ANCONA 14•03•2024 ANNO LV • N. 22

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 4 marzo 2024
Dal n. 292 al n. 307..... **pag. 2793**

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreti del 6 marzo 2024
Dal n. 18 al n. 26..... **pag. 2794**

Decreti del 7 marzo 2024
N. 27..... **pag. 2795**

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

SEGRETERIA GENERALE

Decreto del Dirigente della Segreteria Generale del 5 marzo 2024, n. 31..... **pag. 2796**

DIREZIONE – VICESEGRETERIA E CONTROLLI

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 4 marzo 2024, n. 31
Attuazione Delibera n. 305 del 7 marzo 2023 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale "modalità e i criteri relativi alle iniziative previste dall'articolo 5 della legge regionale n. 12/2022" - Approvazione schema di bando. € 9.000,00 annualità 2024. ..... **pag. 2796**

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 13 marzo 2024, n. 37
Decreto n. 97/SGP del 18/12/2023. Riapertura dei termini per la presentazione di candidature alla carica di n. 1 componente del Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello...... **pag. 2796**

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 13 marzo 2024, n. 38
Legge regionale n. 24/2021 "Disposizioni per la Società Sviluppo Europa Marche srl (SVEM srl)"; legge regionale n. 34/1996 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza

Il Bollettino della Regione Marche si pubblica in Ancona e di norma esce una volta alla settimana, il **giovedì**.
La Direzione e la Redazione sono presso la Regione Marche
Segreteria della Giunta regionale - Via Gentile da Fabriano - Ancona - Tel. (071) 8061

della Regione", articolo 3, comma 4. Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione di SVEM srl. Avviso per la presentazione di proposte di candidature..... **pag. 2797**

DIREZIONE - BILANCIO, RAGIONERIA E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 6 marzo 2024, n. 192
Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2024 – euro 7.365.649,34.... **pag. 2798**

DIPARTIMENTO – INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità del 6 marzo 2024, n. 31
Incarico per gli anni 2023 e 2024 di esperto ingegnere in materia di edilizia ed urbanistica nell'ambito della "Missione 1 – Componente 1 - Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR all'ing Stefania Copparoni. Modifica al decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità n. 205 del 28/12/2022 come modificato con decreto n. 209/IEV del 29/12/2022 **pag. 2798**

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Metereologici Settembre 2022 del 6 marzo 2024, n. 28
O.C.D.P.C. n. 922/2022 e s.m.i. - Evento alluvionale del 15-16 Settembre 2022. Intervento di cui alla lettera d) dell'art.25, comma 2) del D.Lgs. n.1/2018. "Manutenzione straordinaria della strada comunale C.da Pioli nei comuni di Ostra Vetere ed Ostra in Provincia di Ancona (codice intervento 279700)" CUP B17H24000000001.Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi Decisoria di cui all'art. 14 comma 2 della Legge 241/1990, indetta in forma simultanea e in modalità sincrona, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati per l'approvazione del Progetto di livello esecutivo.... **pag. 2804**

DIREZIONE – AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 4 marzo 2024, n. 45
Allegato 1, comma 2 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42. Aggiornamento professionale dei tecnici abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica – Riconoscimento corso di aggiornamento (istanza acquisita agli atti con prot. 0190 338 del 16/02/2024)...... **pag. 2804**

DIREZIONE – PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del 7 marzo 2024, n. 91..... **pag. 2805**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 marzo 2024, n. 101
L.R. 5/2006 art. 19. Approvazione del Certificato di Collaudo relativo al pozzo di captazione idrica ad uso irrigazione del verde privato sito sul terreno distinto al Foglio 52 Mappale 435 del Comune di Urbania - località San Giovanni - via San Giorgio. Bacino: Fiume Metauro. Ditta: T. & C. SRL (P.IVA 01171760414...... **pag. 2805**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 102 ..... **pag. 2806**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 104 ..... **pag. 2806**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 105
R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006 – D.Lgs 152/2006. Demanio Pubblico – Ramo Idrico - Siar Dap 511173 _ DR 961. Annullamento in autotutela del Decreto Dirigenziale n. 873 del 16 novembre 2023 e del Disciplinare ID 31105093|18/10/2023 repertoriato al n.48 del registro interno del 18.10.2023, relativo al rinnovo della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica tramite n.1

pozzo esistente ad uso depolverizzazione piazzali e irrigazione aree verdi presso l'area appartenente al demanio idrico in Comune di Jesi (AN) via del Moreggio snc, a favore della Ditta Nuova Edil System S.r.l. (P.IVA 0255 6490429). ..... **pag. 2806**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 106 ..... **pag. 2807**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 107
R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Rinnovo (2^ anno) della licenza annuale per prelievo d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Arzilla in Comune di Pesaro - località Montecicardo - via Petricci. Ditta: NOBILI ALBERTO. ..... **pag. 2807**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 108
R.D. 523/1904; ART. 30 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Nuova concessione per l'occupazione ad uso agricolo dell'area di 9200 mq appartenente al demanio idrico lungo il torrente Tarugo in localita' Pian di Tarugo, nel comune di Fossombrone (f.gl. 99 ant. map 62, 60, 61, 59, 228). Ditta: Giusti Venerino ..... **pag. 2808**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 109 ..... **pag. 2809**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 110 ..... **pag. 2809**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 111
R.D. 523/1904; ART. 31 L.R. 5/2006. Demanio pubblico – ramo idrico. Cambio di titolarità della concessione volturata alle società A.C.M. SRL (C.F./P.IVA 02383120421) GEMMA SRL (C.F./P.IVA 02530260427) già SOCIETA' AGRICOLA FILENI SRL Unipersonale (C.F./P.IVA 017776160 432) a favore della società ESATECH SRL (C.F./P.IVA 01441200423) per occupazione di area del demanio idrico di mq 60 ad uso "immissione e convogliamento acque bianche e reflue" lungo il Torrente Cesano nel Comune di San Lorenzo in Campo ID530. ..... **pag. 2810**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 112
R.D. 523/1904; ART. 30 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rettifica del decreto dirigenziale n. 902 del 29.11.2023 per l'occupazione ad uso agricolo dell'area appartenente al demanio idrico lungo il fiume Foglia in localita' Montecchio, nel comune di Vallefoglia (f.gl. 7 mapp 138, 131, 132, 147 sez s.a. in Lizzola). Ditta: Tarini Luigi..... **pag. 2810**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 113 .....**pag. 2811**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 114
Concessione pluriennale per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo agricolo e servizi igienici, tramite captazione da n. 1 pozzo ubicato su area distinta al catasto, al Foglio 74 Mappale 160 del Comune di Osimo (AN) - Località Padiglione, Via Capanne. Rinnovo e variante sostanziale per cambio d'uso - Ditta COLA FRANCO - Sede Legale Via COLA, 1/C - Comune di Osimo (AN) - Fascicolo: 420.60.90/2023/GCMN/2007 – DR 845 - Istanza SIAR DAP 511158 (ex 502941). .....**pag. 2811**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 115 ..... **pag. 2813**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 116 ..... **pag. 2813**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 117 ..... **pag. 2813**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 118 ..... **pag. 2813**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 4 marzo 2024, n. 164 ..... **pag. 2813**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 5 marzo 2024, n. 165 ..... **pag. 2814**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 5 marzo 2024, n. 166 ..... **pag. 2814**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 6 marzo 2024, n. 168
T.U. sulle acque pubbliche 1775/1933 e s.m.i.; L.R. 5/2006- Realizzazione pozzo di captazione idrica in mancanza di autorizzazione in Comune di Grottammare (AP)- Provvedimenti e presa d'atto dell'uso domestico del pozzo (codice ID: 174/2024), ubicato su area catastalmente identificata al Foglio 8, mappale n° 1461 - Ditta: Bixhaku Aleksander con sede Grottammare (AP), via Brasile-..... **pag. 2814**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 7 marzo 2024, n. 172 ..... **pag. 2815**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 7 marzo 2024, n. 175 ..... **pag. 2815**

DIPARTIMENTO – POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 1 marzo 2024, n. 77
DD nr. 322/SIP del 11/05/2023 "Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse ricerca – DGR n. 269 del 06/03/2023 - PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (6) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025, Euro 8.000.000,00"). III scorrimento DDSIP nr.703/2023 graduatoria e ammissione a finanziamento delle domande pervenute dal 01 settembre al 31 ottobre 2023. ..... **pag. 2815**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 1 marzo 2024, n. 78
Centro Impiego di Jesi- Approvazione Graduatoria anonima definitiva per "Avviamento a selezione per per l'AMAP (AGENZIA MARCHE AGRICOLTURA E PESCA) - Richiesta di personale N. 377 - Data Richiesta: 25/01/2024 - Tipo contratto: TEMPO DETERMINATO - Qualifica: Agricoltori e Operai Agricoli Specializzati- Istat 2011 Cod. 6.4.1...... **pag. 2816**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 4 marzo 2024, n. 79
DDS 995/SIP/2022 come modificato e integrato con DDS 283/SIP/2023 - PR FSE+ 2021/27 – "Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella Regione Marche – Impegno a favore di imprese/studi professionali Capitoli 2150410160 – 2150410162 - 2150410155 - Bilancio 2024/2026, annualità 2024 - 2° Finestra (01/05/2023 – 31/07/2023).... **pag. 2819**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 4 marzo 2024, n. 81
DDS n. 272/SIP del 20/04/2023 "Avviso pubblico START&INNOVA GIOVANI - DGR n.268 del 06.03.2023 PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, Obiettivo specifico 4.a (9) – Campo di intervento 137 – Sostegno alla creazione di imprese innovative da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi Euro 5.000.000,00" –impegno a favore delle start up innovative codice bando CREAZ_innova 2023-RM – Capitoli 2150410179, 2150410180, 2150410181, bilancio 2024-2026, annualità 2024 e 2026. **pag. 2821**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 6 marzo 2024, n. 82

Approvazione Graduatoria Regionale unica integrata (Allegato A) di cui all'Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione L. n. 68/99, art. 1, co. 1, approvato con DDS n. 664 del 14/11/2023 presso il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità, appartenente all'Area degli Operatori, famiglia degli operatori dei servizi generali, amministrativi e dei servizi tecnici, posizione economica ex 1F1, 1^ "Digit" della Classificazione ISTAT codice 8 (CCNL comparto funzioni centrali, triennio 2019/2021.... **pag. 2824**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 85
CPI FANO: Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art. 16 L. 56/87 – D.Lgs.165/2001 - DGR 894/2018) - Approvazione Avviso pubblico per l'avviamento a selezione di n.1 Operatore Tecnico di Cucina (Area del personale di supporto, livello iniziale), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano. ..... **pag. 2825**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 86 ..... **pag. 2826**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 87
Approvazione Graduatoria Unica Regionale, riferita all'Avviso di cui al D.D.P.F. nr. 11 del 23/01/2024 riservato agli iscritti all'art. 18, co. 2 della Legge n. 68/1999, per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e parziale 20 ore settimanali di n. 1 unità di Operatore Amministrativo – Area degli Operatori CCNL Funzioni Locali – presso il Comune di Castelfidardo (AN). ..... **pag. 2826**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 88
Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 2 unità a tempo indeterminato per la qualifica di "Operatori Tecnici Addetti all'Accoglienza" di cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 6 del 18. 01.2024 presso AST di Macerata. .... **pag. 2830**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 89
Approvazione Graduatoria definitiva, redatta dal C.p.l. di Ancona, per "avviso Pubblico per l'avviamento a selezione per l'avviamento aselezione a tempo determinato per 160 giornate da svolgere in 10 mesi presso ilCREA – Centro Ricerca Cerealicoltura e Culture Industriali di Osimo (AN) di di n. 1posto per il profilo professionale di "Addetto alle lavorazioni di Campagna – Trattorista. ..... **pag. 2850**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 90
Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 2 unità a tempo indeterminato con diritto di precedenza per la qualifica di "Operatore Tecnico Magazziniere" di cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 31 del 31.01.2024 presso AST di Macerata. ..... **pag. 2851**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 91
Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art.16 L. 56/87.-D.lgs.165/2001- DGR 203/ 2021) Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato e pieno per mesi 1 presso il Comune di Macerata di 1 unità nel ruolo di 'Operaio tumulatore' - Cod. Istat 8. ..... **pag. 2864**

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche

del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 93
CPI FABRIANO: Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. 56/87 – D. Lgs. 165/2001 – DGR 203/2021) - Approvazione Avviso pubblico per l'avviamento a selezione di n. 2 unità con profilo professionale "Operatore Servizi Tecnici e Manutentivi" – Area degli Operatori, da assegnare al Comune di Fabriano, a tempo pieno e determinato mesi due..... **pag. 2864**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 1 marzo 2024, n. 126
DDS nn. 470/FOAC/2023 e 721/FOAC/2023 – Offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di cui all'art.44 D.Lgs. n.81/2015. Avviso pubblico centralizzato 2023. Ambito territoriale Fermo - Approvazione progetto attuativo id. Siform n. 1095527..... **pag. 2866**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 1 marzo 2024, n. 127
DDS nn. 470/FOAC/2023 e 721/FOAC/2023 – Offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di cui all'art.44 D.Lgs. n.81/2015. Avviso pubblico centralizzato 2023. Ambito territoriale Macerata - Approvazione progetto attuativo id. Siform n. 1095217...... **pag. 2868**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 4 marzo 2024, n. 132
L.R. n. 23/91 – Decreto attuativo della D.G.R. n. 109 del 06.02.2024 avente ad oggetto "Criteri e modalità in materia di assegnazione di ausili finanziari per le attività realizzate dalle Università per la terza età e di educazione permanente, comunque denominate, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private - Anno accademico 2023/2024" – Prenotazione impegno. Capitolo 2050210072 - Importo € 60.000,00 - Bilancio 2024/2026, annualità 2024 ..... **pag. 2870**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 4 marzo 2024, n. 134
DGR n. 325 del 13/03/2023 – DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023. PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027, Asse 1 Occupazione, O.S. 4.a(1). Avviso Pubblico relativo alla presentazione di progetti formativi ad occupazione garantita. (Bando Siform FSE_2021/2027_GENERICO). Approvazione ottavo elenco progetti presentati dal 23/01/2024 al 21/02/2024, concessione del finanziamento ed assunzione impegno di spesa pari a € 68.175,00, Bilancio 2024/2026, annualità 2024...... **pag. 2872**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 5 marzo 2024, n. 140..... **pag. 2874**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 7 marzo 2024, n. 146
L. 174/05, art. 3, comma 1, DD.GG. RR. n. 1199 del 01/08/2012, n. 1686 del 03/12/2012, n. 44 del 30/01/2017 e n. 1094 del 03/08/2020. Esame Tecnico Pratico per il conseguimento dell'abilitazione professionale per l'esercizio in forma di impresa dell'attività di "Acconciatore" dinanzi alla Commissione Permanente del Servizio Territoriale per la Formazione di Fermo/San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno – 1^ Sessione 2024. Costituzione e nomina della Commissione d'esame...... **pag. 2874**

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 7 marzo 2024, n. 147
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1. Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori –Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggionamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo

della Regione Marche (PAR) - (D.G.R. n. 195 del 28/02/2022), approvato con D.D.S. n. 712 del 1 settembre 2022. Approvazione testo accordo di esecuzione della sentenza/Transazione. ..... **pag. 2875**

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 7 marzo 2024, n. 26 ..... **pag. 2876**

DIREZIONE – POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali del 6 marzo 2024, n. 9...... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 59..... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 60..... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 61..... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 62..... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 63..... **pag. 2876**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 64..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 65..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 66..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 67..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 68..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 69..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 70..... **pag. 2877**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 71..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 72..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 73..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 74..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 75..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 6 marzo 2024, n. 76..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 6 marzo 2024, n. 77..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Na-

zionale del Terzo Settore del 7 marzo 2024, n. 78..... **pag. 2878**

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 7 marzo 2024, n. 79..... **pag. 2879**

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 6 marzo 2024, n. 16
Attuazione DGR 806/2021 – Istituzione Elenco Regionale dei Mediati dei Conflitti.Aggiornamento dell'Elenco Regionale dei Mediatori dei Conflitti...... **pag. 2879**

DIPARTIMENTO – SALUTE

Decreto del Dirigente del Settore Risorse Umane e Formazione del 4 marzo 2024, n. 9
D.lgs n. 368/1999, DGR n. 1109/2019 e decreto 53/RUM/2019; Corso di formazione specifica in Medicina generale 2019-2022, ammissione candidati all'esame finale – sessione straordinaria..... **pag. 2879**

DIREZIONE – SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 56..... **pag. 2882**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 57..... **pag. 2882**

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 58..... **pag. 2882**

DIPARTIMENTO – SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 7 marzo 2024, n. 93
Art. 50, comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 – Aggiudicazione della procedura di affidamento tramite GT SUAM del servizio di organizzazione del kick off meeting per il Progetto GEAR UP! CUP B69I23003300009 finanziato dal Programma DEAR ed incontro del Progetto SO|GLOB|E AID 012618/01/5 CUP B87F230000 00001, finanziato dall' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – base d'asta € 3.552,48 – Cap. 2190110094 e 2190110095 del Bilancio 2024- 2026, annualità 2024 (CIG B09D5CA070). ..... **pag. 2882**

DIREZIONE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE E IMPRESE

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 4 marzo 2024, n. 85
L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio massiva di imprese artigiane dall'Albo Imprese Artigiane di Fermo su segnalazione della Camera di Commercio delle Marche a seguito del provvedimento del Conservatore del Registro Imprese, prot. 1302 del 09/01/2024, di conclusione del procedimento di cancellazione d'ufficio al Registro Imprese – mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi..... **pag. 2883**

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 6 marzo 2024, n. 91
D.G.R. n. 203 del 22/02/2023 "Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche – Programma Regionale (PR) – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – 2021/2027" – Bando "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE MPMI INDUSTRIALI IN AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E CREAZIONE DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE PR MARCHE FESR 2021/2027 – PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.2 – INTERVENTO 1.3.2.1– Approvazione domande ammissibili e non ammissibili MISURA B..... **pag. 2884**

DIREZIONE – ARS

Decreto del Dirigente del Settore Hta, Tecnologie Biomediche e Sistemi Informativi Ars del 4 marzo 2024, n. 8
Art. 50 comma 1, lett. b) D.lgs 36/2023 - Affidamento dei servizi professionali per il supporto tecnico all'adeguamento dei sistemi infor-

mativi conseguente all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza specialistica ambulatoriale di cui al DPCM 12/01/2017 per la durata di 24 mesi – CIG B038A8AB29 – Capitoli 2130110873 – 2130110992 – 2130120069 – 2130120084 – Bilancio 2024/2026 – Importo € 54.987,84 (iva inclusa). ..... **pag. 2885**

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 1 marzo 2024, n. 27
Procedura concorsuale pubblica per esami per n.5 posti afferenti all' Area degli Operatori Esperti, ex categoria giuridica B/1, profilo professionale "OPERATORE TECNICO CUR NUE 112"- Elenco degli ammessi e degli esclusi alla prova pratico attitudinale e orale..... **pag. 2886**

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 7 marzo 2024, n. 30..... **pag. 2895**

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 7 marzo 2024, n. 31..... **pag. 2895**

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Comune di Ancona
Estratto della deliberazione consiliare n. 8 del 21/02/2024 relativa a: 'Modifica dell'Art. 12 dello Statuto Comunale.'..... **pag. 2896**

Comune di Civitanova Marche
Avviso di pubblicazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 26 della l.r. 34/1992 per riassetto urbanistico finalizzato alla realizzazione di attrezzature terziarie quartiere San Marone – Valutazione Ambientale Strategica_Adozione ..... **pag. 2925**

Comune di Civitanova Marche
Avviso di pubblicazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 26 della lr 34/92 per nuove aree produttive in localita' Piane di Chienti e Valutazione Ambientale Strategica_ Adozione..... **pag. 2925**

Comune di Corinaldo
Deliberazione di Giunta Municipale n. 17 del 21/02/2024: "Art. 15, comma 5 della l.r. 34/92 e ss.mm.ii. - Variante urbanistica per modifica di categoria di intervento su porzione di fabbricato censito nel vigente P.R.G. come "Sottozone A3 edifici e manufatti storici isolati" scheda n. 194 ditta: Acquilino Valentina e Papa Marco- Approvazione definitiva" ..... **pag. 2926**

Comune di Corinaldo
Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 21/02/2024: "Art. 15, comma 3 della l.r. 34/ 92 e ss.mm.ii. -Approvazione del piano di recupero di iniziativa pubblica del complesso di fabbricati e aree circostanti denominato "Santa Maria in Portuno"..... **pag. 2926**

Comune di Montalto delle Marche
Sdemanializzazione e declassificazione porzione di strada comunale per maliscia e trasferimento pubblica utilita' su porzione di area da acquisire a demanio stradale comunale - definizione aree da acquisire e cedere ..... **pag. 2927**

Comune di Monte San Martino
Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 1 del 26 gennaio 2024. Decreto di sdemanializzazione porzione di area urbana sita nel centro storico in via Piana ..... **pag. 2927**

Comune di Pesaro
Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 26/02/2024 ad oggetto "Approvazione di variante sostanziale al P.R.G. vigente ai fini della riduzione del consumo di suolo e del carico urbanistico, relativamente ad alcune aree situate nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n.34/92 e s.m.i. #PROC. 03/2023" ..... **pag. 2929**

Comune di Porto Sant´Elpidio
L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.22 del

23.02.2024 – approvazione piano di recupero in zona agricola per l'applicazione del piano casa- richiedenti Ricci Sara e Alessandrini Gianni..... **pag. 2931**

Comune di Porto Sant´Elpidio
L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.23 del 23.02.2024 – approvazione piano di recupero comparto 23/B per l'inserimento dell'area di Verde Sportivo .. **pag. 2931**

Comune di Porto Sant´Elpidio
L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.23 del 23.02.2024 – approvazione variante parziale al piano di recupero del borgo marinaro isolato 22 – immobile 1 – richiedente Iachini Andrea..... **pag. 2931**

Comune di Rapagnano
Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 38 del 4 marzo 2024 Porzione di superficie lungo via "Corta del Molino". Atto di sdemanializzazione...... **pag. 2931**

Comune di Urbino
Estratto delibera di Consiglio Comunale n.73 del 07/11/2023. Classificazione amministrativa a strade comunali delle vicinali di via Cà l'Agnello, Cà Lante, Peschiera, Cà Fronzone, Tufo e Cà Porneta..... **pag. 2931**

Assemblea Territoriale d'Ambito ATA RIFIUTI - ATO 5 Ascoli Piceno
Deliberazione dell'Assemblea n° 15 del 11.12. 2023 "Piano d'Ambito Gestione Rifiuti Urbani" (art. 10 L.R. 24/'09). Proposta approvazione definitiva..... **pag. 2933**

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia Residenziale Pubblica
Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per la verifica di conformità alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210/1985 relativa al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina - Lotto 3 Serra S. Quirico – Castelplanio CUP: J21J05000000001. Linea Orte – Falconara. ..... **pag. 3366**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irriguo agricolo da pozzo ubicato in Comune di Cupra Marittima (AP)- Ditta richiedente: Cameli Rina– Prat.1452/AP .. **pag. 3366**

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud
T.U. 11.12.33, n.1775 – D.Lgs. n.152/2006 – L.R. 09.06.06, n. 5 art.13. Istanza di autorizzazione alla perforazione e ricerca di acque sotterranee mediante pozzo da falda freatica, localita' Molini Girola, fg 40 part. 81, del comune di Fermo (FM).. **pag. 3367**

BANDI DI CONCORSO

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino
Graduatorie del Concorso Pubblico in forma aggregata degli Enti del SSR Marche, per titoli ed esami, a n. 47 posti di Infermiere (Area dei professionisti della salute e dei funzionari) approvate con determina del Direttore Generale dell'AST Pesaro Urbino n. 252 del 01/03/2024..... **pag. 3368**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino
Pubblico avviso finalizzato all'acquisizione di manifestazione di interesse alla stabilizzazione del personale

precario in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 268, lett. b, legge n. 234 del 30/12/2021 e ss.mm.ii. (c.d. Stabilizzazione Covid) **pag. 3403**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di Dirigente Medico di Pediatria..... **pag. 3412**

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo
Avviso Pubblico per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale per Dirigente Medico - Direttore di Struttura Complessa di Pediatria..... **pag. 3427**

AVVISI

Comune di Corridonia
Avviso di deposito e pubblicazione variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del d.p.r. n.160/2010, dell'art.26-quater della l.r. n.34/1992 e dell'art.33, comma 12 della l.r. n.19/2023 e procedimento V.A.S. ai sensi degli artt.13 e segg. del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. avente per oggetto: "ampliamento di complesso produttivo artigianale tramite realizzazione di nuovi fabbricati da adibire a laboratori e uffici"..... **pag. 3447**

Comune di Grottammare
D.G.C. n. 35 del 28-02-2024 - Piano particolareggiato di iniziativa privata ai sensi della l.r. 22/2009 e l.r. 9/2006 riguardante la struttura alberghiera denominata "Hotel Velia". Approvazione..... **pag. 3448**

Comune di Treia
Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica "V.A.S." per variante generale al P.R.G." ..... **pag. 3449**

ASSM SPA - Azienda Specializzata Settore Multiservizi
Potenziamento elettrodotti aerei MT linea Pianarucci nel Comune di Tolentino da parte della ASSM S.p.A. .. **pag. 3450**

Unione Montana Alta Valle del Metauro
Avviso di avvenuto deposito ai sensi dell'art. 24, comma 4 l.r. 6/2007 degli Schemi di Piani di Gestione delle aree Natura 2000 ricomprese nell'ambito di pianificazione regionale "E"..... **pag. 3451**

Unione Montana Alta Valle del Metauro
Avviso di avvenuto deposito ai sensi dell'art. 24, comma 4 l.r. 6/2007 degli Schemi di Piani di Gestione delle aree Natura 2000 ricomprese nell'ambito di pianificazione regionale "M"..... **pag. 3451**

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
Rifacimento di un tratto di linea elettrica mt aerea in conduttori nudi con nuovo cavo tripolare ad elica visibile, in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861ISC", in uscita dalla c.p. "DJ100-1-381695 S. Benedetto d.T", da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (Ap) Progetto Atlante: DJ5D220074- aut_2674916 – Piano Resilienza Marche ..... **pag. 3452**

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
Rifacimento della linea mt aerea "ex depuratore" nel territorio del comune di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP) - Aut_2587236 - Progetto Atlante: DJ5D220076 - Piano Resilienza Marche ..... **pag. 3468**

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
RIF: AUT_12598908 e CUP PNRR F78B2200 122006 Potenziamento della Cabina Primaria denominata "CP Castelbellino" con le relative opere accessorie nel Comune di Castelbellino (AN) per il miglioramento della qualità del servizio elettrico. ..... **pag. 3483**

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrut-

ture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
RIF: AUT_ 50641651 e CUP PNRR F78B22001 220006. Potenziamento della Cabina Primaria esisitente denominata "CP VISSO" con le relative opere accessorie nel Comune di Visso (MC) per il miglioramento della qualità del servizio elettrico...... **pag. 3483**

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 292

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione del Bilancio di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 293

Art. 51 comma 2, lettera a), D. Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 294

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs.118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 295

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Variazione del Bilancio di Previsione del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 296

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 297

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 298

Art. 11, L.R. 28 dicembre 2023, n. 26 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 - Variazione compensativa al Documento Tecnico di Accompagnamento del triennio 2024 - 2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 299

Art. 11, L.R. 28 dicembre 2023, n. 26 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 – Variazione compensativa al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2024 – 2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 300

Art. 51, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa tra le dotazioni delle missioni e dei programmi del Bilancio di previsione 2024-2026 riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate all'attuazione della programmazione comunitaria. Variazione al Bilancio di Previsione 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 301

Art. 51, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa tra le dotazioni delle missioni e dei programmi del Bilancio di previsione 2024-2026 riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate all'attuazione della programmazione comunitaria. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 302

Art. 51, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa tra le dotazioni delle missioni e dei programmi del Bilancio di previsione 2024-2026 riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate all'attuazione della programmazione comunitaria. Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 303

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 delle economie di spesa - 6° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 304

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 delle economie di spesa – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento - 6° provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 305

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 delle economie di spesa – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale - 6° provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 306

Art. 51 D.Lgs. 118/2011 – Variazioni concernenti l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato - 1° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 2024, n. 307

Modifiche tecniche del Bilancio Finanziario Gestionale del Bilancio del triennio 2024-2026 – istituzione di capitoli ed adeguamento delle classificazioni al piano dei conti necessari al riaccertamento ordinario – 6° provvedimento.

AVVISO

I testi delle delibere sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 18

Giudice di Pace di Fermo. Ricorso ex art. 316 e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0170990/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 19

Giudice di Pace di Ancona. Ricorso ex art. 316 e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0164159/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 20

Giudice di Pace di Ancona. Ricorso ex artt. 316 ss. e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0139933/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 21

Giudice di Pace di Ancona. Ricorso ex artt. 316 ss. e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. n. 0139928/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 22

Tribunale di Ancona. Atto di citazione in riassunzione prot. n. 0083740/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 23

Tribunale di Ancona – Appello Sentenza Giudice di Pace di Senigallia n. 1/2024 acquisita al prot. n. 0039982/2024 - Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 24

Giudice di Pace di Macerata. Ricorso ex art. 316 e 281 decies c.p.c. acquisito al prot. 1441937/2023. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 25

Tribunale di Ascoli Piceno – Appello Sentenza Giudice di Pace di Ascoli Piceno n. 1/2024 acquisita al prot. n. 0008382/2024 - Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 marzo 2024, n. 26

Giudice di Pace di Macerata Feltria. Ricorso ex art. 318 in relazione all'art. 281 undecies c.p.c. acquisito al prot. 0024156/2024. Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 marzo 2024, n. 27

D. Lgs. 1/2018 art. 16 comma 3. Disposizioni organizzative per il coordinamento delle attività del sistema regionale di protezione civile a supporto del 71° Raduno Nazionale dei Bersaglieri previsto ad Ascoli Piceno nei giorni 3 - 4 e 5 maggio 2024.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- Di attivare il sistema regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 16 comma 3 del D.Lgs.1/2018 in occasione del 71° Raduno Nazionale dei Bersaglieri, programmata dal giorno 3 al giorno 5 maggio 2024 ad Ascoli Piceno, assicurando il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, raccordandosi, per gli interventi diretti a garantire il corretto svolgimento della manifestazione e la sicurezza dei partecipanti con la Prefettura di Ascoli Piceno ed il Comune medesimo;

- Di delegare il dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio a svolgere tutte le attività necessarie, sia in relazione all'attivazione del volontariato di protezione civile per le attività di supporto limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione in stretto raccordo con il Comune di Ascoli Piceno, sia per autorizzare il personale della struttura regionale di protezione civile ad effettuare le trasferte necessarie per l'attuazione delle attività di cui sopra finalizzate all'assistenza alla popolazione ed all'eventuale supporto al Centro Operativo Comunale COC se necessario anche nei giorni festivi, fuori dal regolare orario di lavoro; i relativi oneri saranno a carico del bilancio regionale 2024/2026 successivamente alla ricognizione delle spese relative anche all'applicazione degli artt. 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018 (per ciò che concerne il volontariato;

- Di stabilire che la Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, per garantire il necessario supporto al Comune di Ascoli Piceno in particolare per le attività preparatorie, di pianificazione, di logistica, di TLC potrà organizzare l'attività lavorativa del personale della struttura regionale di protezione civile anche in regime di straordinario, al di fuori del normale orario lavorativo i cui oneri saranno a carico del bilancio regionale 2024/2026;

- Di disporre che gli oneri di cui ai punti precedenti saranno oggetto di successivi atti del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio;

- Di dare atto che presso il Comune di Ascoli Piceno si svolgerà il coordinamento generale delle operazioni compreso lo svolgimento delle funzioni di supporto tecnicoamministrativo;

- Di stabilire che le disposizioni di cui al presente decreto si applicano a decorrere dal 15/04/2024 fino al 08/05/2024.

Il Presidente della Giunta
(Francesco Acquaroli)

DECRETI DEI DIRIGENTI REGIONALI

SEGRETERIA GENERALE

Decreto del Dirigente della Segreteria Generale del 5 marzo 2024, n. 31

Approvazione schema di avviso per il conferimento degli incarichi delle posizioni non dirigenziali nell'ambito delle strutture dirigenziali della Giunta regionale

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE – VICESEGRETERIA E CONTROLLI

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 4 marzo 2024, n. 31

Attuazione Delibera n. 305 del 7 marzo 2023 del Consiglio-Assemblea legislativa regionale "modalità e i criteri relativi alle iniziative previste dall'articolo 5 della legge regionale n. 12/2022" - Approvazione schema di bando. € 9.000,00 annualità 2024.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di approvare, in attuazione della Delibera n. 305 del 7 marzo 2023 del Consiglio Assemblea legislativa regionale "modalità e i criteri relativi alle iniziative previste dall'articolo 5 della legge regionale n. 12/2022, la seguente documentazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - Allegato 1) Schema di bando
    - Allegato A) Richiesta di contributo e Scheda di dettaglio
    - Allegato B) Schema di rendicontazione
- che l'onere derivante dal presente atto di € 9.000,00, grava sulle risorse stanziate del bilancio 2024/2026 annualità 2024 a carico del capitolo n. 2030210014 e di assumere la relativa prenotazione d'impegno di spesa di pari importo;
- che le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto;
- di attestare, in ragione del principio della competenza finanziaria di cui agli artt. 3 e 2 all'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, che l'obbligazione risulta esigibile nell'annualità di riferimento.
- di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28.07.2003, n. 17, nonché, in forma integrale, sul sito www.regione.marche.it. sezione Amministrazione Trasparente.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Francesco Maria Nocelli)

ALLEGATI

- Allegato 1) Schema di bando
  - Allegato A) Richiesta di contributo e Scheda di dettaglio
  - Allegato B) Modulo per la rendicontazione

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 13 marzo 2024, n. 37

Decreto n. 97/SGP del 18/12/2023.Riapertura dei termini per la presentazione di candidature alla carica di n. 1 componente del Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- Di riaprire i termini di presentazione delle candidature alla carica di n. 1 componente della Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, di cui al decreto dirigenziale n. 97 del 18/12/2023 che si richiama integralmente;

- Di dare atto che le candidature potranno essere presentate entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel BUR Marche;

- Di dare atto che restano valide le candidature già

pervenute entro il termine precedentemente fissato del 21 febbraio 2024.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Francesco Maria Nocelli)

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 13 marzo 2024, n. 38

Legge regionale n. 24/2021 "Disposizioni per la Società Sviluppo Europa Marche srl (SVEM srl)"; legge regionale n. 34/1996 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione", articolo 3, comma 4. Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione di SVEM srl. Avviso per la presentazione di proposte di candidature

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- Di dare avviso che da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge regionale n. 34/1996 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" dovrà essere effettuata la

  Designazione di tre componenti nel Consiglio di Amministrazione di SVEM srl, di cui uno svolgerà funzione di Presidente su nomina dell'Assemblea dei soci di SVEM s.r.l.

  Normativa di riferimento:
  L.R. n. 24/2021
  L.R. n. 34/1996

  Durata in carica:
  3 esercizi

  Requisiti:
  indicati dall'art. 17, comma 2, dello Statuto SVEM s.r.l.:

  Gli amministratori, fermi restando i divieti e le cause di incompatibilità, inconferibilità ed ineleggibilità previsti dalla disciplina applicabile alle società a controllo pubblico, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza indicati dalle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti

  Indicati dalla I Commissione permanente:

  Oltre ai requisiti indicati nello Statuto della SVEM s.r.l., possesso dei seguenti requisiti:
  - *diploma di laurea del vecchio ordinamento o laurea specialistica o laurea magistrale;*
  - *esperienza triennale, con ruolo direttivo o dirigenziale, nel settore economico o del credito o nelle politiche comunitarie o nella pubblica amministrazione*

  Compensi:
  € 20.000,00 annui lordi per il componente con funzione di Presidente del CdA
  € 10.000,00 annui lordi per ciascun consigliere

  Soggetti abilitati a presentare le candidature:
  Consiglieri regionali e gruppi consiliari, ordini professionali, enti e associazioni operanti nel settore interessato.

  Data entro cui presentare le candidature:
  Entro 20 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente decreto.

  Data entro cui provvedere alla nomina:
  Dopo che siano trascorsi 30 giorni e non oltre 55 giorni dalla data di pubblicazione del BUR del presente decreto.

  Organo regionale competente alla nomina:
  Giunta regionale

Le proposte di candidature potranno essere presentate secondo le modalità indicate negli allegati B) e C) del decreto n. 97/SGP del 18/12/2023.

Si attesta che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.
Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Francesco Maria Nocelli)

DIREZIONE - BILANCIO, RAGIONERIA
E PARTITE FINANZIARIE

Decreto del Dirigente della Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite Finanziarie del 6 marzo 2024, n. 192

Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2024 – euro 7.365.649,34

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di autorizzare, per l'annualità 2024, le variazioni in termini di cassa al Bilancio di Previsione, così come riportato nella TABELLA A parte integrante della presente deliberazione;
2. Di autorizzare, per l'annualità 2024, il prelevamento dallo stanziamento di cassa dal capitolo 2200110001, dell'importo complessivo di euro 7.365.649,34 e contestualmente integrare dell'importo complessivo di euro 6.598.639,84 gli stanziamenti di cassa di una serie di capitoli di spesa la cui competenza è stata già stanziata con delibera di reiscrizioni di economie n. 305/2024 ed integrare dell'importo complessivo di euro 767.009,50 lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa 2040210066, 2040210067, 2040210072, 2040210073, 2040210074, 2100510021, 2130520519 e 2140210041 così come riportato nell'allegata TABELLA B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. Di trasmettere al Tesoriere la TABELLA C concernente l'Allegato 8 previsto dall'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo 118/2011, parte integrante della presente deliberazione;
4. Di trasmettere copia del presente atto all'Assemblea Legislativa delle Marche entro 10 giorni e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche entro 15 giorni ai sensi del comma 8 dell'art. 29 della LR 31/2001.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La dirigente
(Monica Moretti)

ALLEGATI

TABELLA A – SPESA – variazione al Bilancio di Previsione

TABELLA B - SPESA – variazione al Bilancio Finanziario Gestionale

TABELLA C – SPESA – ALLEGATO 8

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO – INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità del 6 marzo 2024, n. 31

Incarico per gli anni 2023 e 2024 di esperto ingegnere in materia di edilizia ed urbanistica nell'ambito della "Missione 1 – Componente 1 - Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR all'ing Stefania Copparoni. Modifica al decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità n. 205 del 28/12/2022 come modificato con decreto n. 209/IEV del 29/12/2022

IL DIRIGENTE
omissis

DECRETA

- **Di modificare**, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio, il Decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità n. 209 del 29/12/2022 sostituendo l'allegato 1 *"TERMINI DI RIFERIMENTO DELL'INCARICO (Terms of reference)"* del contratto allegato al detto decreto con l'allegato 1 al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di confermare** per ogni altro aspetto quanto già previsto nel decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità n. 209 del 29/12/2022;
- **di dare atto** che dal presente atto non derivano ne possono derivare impegni finanziari differenti rispetto a quanto già stabilito nel decreto oggetto di modifica considerato che non varieranno i massimali relativi alle giornate lavorative previste in contratto;
- **di stabilire** che la suddetta modifica al contratto si perfezionerà mediante sottoscrizione delle parti dell'Allegato 1 *"TERMINI DI RIFERIMENTO DELL'INCARICO (Terms of reference)" come approvato con il presente atto*;
- **di trasmettere** il presente atto al Dipartimento della Funzione Pubblica;

- **di disporre** la pubblicazione per estremi del presente atto comprensivo degli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nonché, in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione;
- **di notificare** il presente atto all'ing. Stefania Copparoni.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Ernesto Ciani)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE MARCHE

Allegato 1

TERMINI DI RIFERIMENTO DELL'INCARICO

(*Terms of reference*)

OBIETTIVO DELL'INCARICO

L'incarico ha per oggetto il supporto tecnico-operativo all'Amministrazione nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste nel PNRR da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare dell'Investimento "2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance".

Nello specifico l'Esperto avrà la funzione di contribuire al rafforzamento della capacità tecnico-amministrativa dell'Amministrazione conferente e degli enti locali del territorio regionale coinvolti nella gestione delle procedure connesse al completamento della ciclovia turistica nazionale "Adriatica", progetto a livello nazionale previsto nel PNRR, del sistema delle ciclovie di interesse nazionali e regionali interessanti il territorio della Regione Marche.

PRINCIPALI COMPITI

In particolare, sotto la supervisione dei del dirigente responsabile, egli dovrà svolgere i seguenti compiti:

Analisi

☒ mappare e ricostruire il flusso delle procedure oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.)

☐ valutare l'impatto delle semplificazioni introdotte dal decreto-legge 1° maggio 2021, n. 77, e dagli altri interventi di riforma adottati nell'ambito del PNRR sul flusso e la modalità di gestione delle procedure oggetto di supporto

☒ analizzare le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause

☒ analizzare i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni

☒ rilevare, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi,

ecc.) in relazione alle procedure assegnate

Supporto

☐ fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni [*indicare le amministrazioni assistite, eventualmente specificando l'ambito territoriale sub-regionale di intervento*] nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

☐ monitorare il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni [*indicare le amministrazioni assistite, eventualmente specificando l'ambito territoriale sub-regionale di intervento*] nella predisposizione di atti amministrativi connessi

☐ fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni [*indicare le amministrazioni assistite, eventualmente specificando l'ambito territoriale sub-regionale di intervento*] nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze

☒ fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni comunali e provinciali coinvolte nei progetti relativi all'oggetto dell'incarico nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie

☐ fornire assistenza giuridica e legale alle amministrazioni [*indicare le amministrazioni assistite, eventualmente specificando l'ambito territoriale sub-regionale di intervento*] nelle controversie instaurate innanzi all'autorità giudiziaria in relazione alle procedure oggetto di supporto

☐ fornire sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell'attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli e tabelle di marcia semplificate

☒ impostare e realizzare le attività di monitoraggio periodico sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B),

☒ elaborare moduli semplificati e standardizzati per le procedure oggetto di supporto

☒ elaborare form digitali per l'accesso telematico alle procedure oggetto di supporto

☒ progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto

☐ fornire assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative

Proposte

☒ formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento

☒ formulare proposte di semplificazione normativa riguardanti le procedure oggetto di intervento

Coordinamento

☒ impostare e realizzare attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali

☒ realizzare attività di pianificazione, controllo e comunicazione interna ai fini dell'efficiente gestione dell'intervento

☒ gestire e facilitare le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento

☒ partecipare alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall'Amministrazione committente, con frequenza almeno mensile

☒ partecipare alle attività organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il coordinamento e la gestione complessiva dell'intervento a livello nazionale (comunità di pratiche, incontri, ecc.)

Egli dovrà inoltre svolgere ogni altro compito, coerente con gli obiettivi dell'incarico e con i contenuti del Piano territoriale dell'Amministrazione committente, affidato, anche nel corso degli incontri di coordinamento, dal Responsabile della Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta. L'attività sarà rendicontata e valutata secondo le modalità ordinarie indicate nell'incarico.

IMPEGNO PREVISTO

L'incarico è quantificato in un impegno indicativo su base annua di numero 171 giornate/persona da espletarsi fino al 31 dicembre 2024.

RISULTATI ATTESI

[*Di seguito è indicata una lista di risultati connessi alla realizzazione dell'intervento e alle possibili funzioni svolte dai professionisti ed esperti, da cui selezionare caso per caso quelli da inserire in ciascun incarico, in base al profilo ed alle modalità di impiego dello specifico professionista/esperto*]

Analisi

☒ Report di misurazione della baseline → Maggio 2023

Supporto

☒ Report di monitoraggio dei tempi → Semestrale (a partire da Giugno 2023)

Proposte

☒ Documento di proposte di semplificazione con valutazione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi → Semestrale (a partire da Novembre 2023)

TERMINI E MODALITÁ DI LIQUIDAZIONE DEL CORRISPETTIVO

Il corrispettivo è calcolato in funzione del numero di giornate effettivamente lavorate e riconosciute dall'Amministrazione nella relazione sulle attività svolte e nei *timesheet* controfirmati dal Dirigente responsabile dell'Ufficio presso il quale l'Esperto verrà assegnato, redatti secondo i modelli di cui agli allegati 2 e 3 al contratto.

Il compenso è corrisposto in relazione alle giornate effettivamente realizzate in ciascun bimestre solare di espletamento delle attività (marzo, maggio, luglio, settembre, novembre, gennaio), previa presentazione da parte dell'Esperto di una fattura di pagamento, di una relazione sulle attività svolte e dei relativi *timesheet* controfirmati dal Dirigente responsabile dell'Ufficio presso il quale l'Esperto è assegnato, nonché della evidenza degli output e degli eventuali prodotti in originale relativi a ciascun periodo di riferimento, redatti secondo i modelli 2 e 3 allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale. La mancata presentazione della documentazione giustificativa delle attività ovvero la loro incompleta o carente compilazione costituisce impedimento a procedere al pagamento delle prestazioni professionali. Il pagamento avverrà, in ogni caso, solo previa valutazione positiva dell'attività svolta in favore dell'Amministrazione e della congruità dei risultati conseguiti nell'esecuzione dell'incarico conferito all'Esperto rispetto agli obiettivi originariamente prefissati in sede di conferimento dell'incarico medesimo. Tale documentazione tecnico-contabile dovrà essere trasmessa all'Amministrazione, per il seguito di competenza, al massimo entro sette giorni lavorativi del mese successivo al bimestre di riferimento, fatta salva la possibilità di richiedere il differimento del termine per motivate esigenze. La fattura o la documentazione fiscale per il pagamento dovrà obbligatoriamente riportare il CUP del progetto.

La liquidazione del corrispettivo sarà effettuata entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della relativa fattura, salva regolarità della documentazione presentata.

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Metereologici Settembre 2022 del 6 marzo 2024, n. 28

O.C.D.P.C. n. 922/2022 e s.m.i. - Evento alluvionale del 15-16 Settembre 2022. Intervento di cui alla lettera d) dell'art.25, comma 2) del D.Lgs. n.1/2018. "Manutenzione straordinaria della strada comunale C.da Pioli nei comuni di Ostra Vetere ed Ostra in Provincia di Ancona (codice intervento 279700)" CUP B17H24000000001.Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi Decisoria di cui all'art. 14 comma 2 della Legge 241/1990, indetta in forma simultanea e in modalità sincrona, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati per l'approvazione del Progetto di livello esecutivo.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI APPROVARE** il Verbale della seduta della Conferenza di Servizi Decisoria ex art. 14, c. 2, Legge n. 241/1990, indetta in forma simultanea e in modalità sincrona, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati per l'esecuzione dell'intervento di "Manutenzione straordinaria della strada comunale C. da Pioli nei comuni di Ostra Vetere ed Ostra in Provincia di Ancona (codice intervento 279700)" - CUP B17H24000000001;

2. **DI ADOTTARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-quater della Legge n. 241/1990, la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi sulla base dei relativi Verbali, dei pareri e contributi istruttori resi dagli Enti convocati, delle motivazioni e prescrizioni ivi contenute relativamente all'approvazione del progetto di livello esecutivo il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. **DI DARE ATTO** in particolare, che in riferimento all'esito positivo della Conferenza di Servizi tenutasi il 24/01/2024 sulla scorta del consenso espresso dai partecipanti della stessa, relativamente all'approvazione del progetto di livello esecutivo "Manutenzione straordinaria della strada comunale C. da Pioli nei comuni di Ostra Vetere ed Ostra in Provincia di Ancona", di cui ai punti precedenti si intendono acquisiti, con esito favorevole con prescrizioni, come riportato nel documento istruttorio;

4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni giuridico effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati

5. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento agli Enti invitati alla CdS, completo dei Verbali delle sedute della conferenza;

6. **DI ATTESTARE** che dal presente decreto non deriva, né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche;

7. **DI ATTESTARE** che per la copertura finanziaria per l'esecuzione dell'intervento di che trattasi si provvederà con le disponibilità di cassa trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile alla C.S. n. 6377, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Ancona e intestata a "PRES. MARCHE C.D. O.922-22", istituita ai sensi dell'articolo 9 comma 2 OCDPC n. 922/2022;

8. **DI PUBBLICARE** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003 n. 17

9. **DI ATTESTARE** che dall'adozione del presente decreto non derivano né possono derivare oneri a carico del bilancio della Regione.

Il Vice commissario
(Stefano BABINI)

ALLEGATI
Verbale Conferenza dei Servizi

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE – AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 4 marzo 2024, n. 45

Allegato 1, comma 2 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42. Aggiornamento professionale dei tecnici abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica – Riconoscimento corso di aggiornamento (istanza acquisita agli atti con prot. 0190338 del 16/02/2024).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Di riconoscere, ai sensi del punto 2, dell'Allegato 1 e delle linee guida emanate ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 42/2017, il corso di aggiornamento professionale "L'acustica degli ambienti chiusi e i materiali fono-assorbenti e fono-diffondenti", presentato dalla Società "E-Train" di Loreto, in qualità di soggetto competente, ai sensi del punto 1, parte B, dell'Allegato 2 del medesimo decreto;

Di limitare il riconoscimento al numero delle edizioni proposte;

Di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli ed esclusivi fini previsti dal D. Lgs 42/2017, e che è, pertanto, onere del proponente munirsi delle ulteriori autorizzazioni e degli atti di assenso eventualmente necessari di competenza di questa o di altre amministrazioni, previsti dalla legge per lo svolgimento del corso;

Di dare atto che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche;

Di pubblicare il presente atto per estratto nel B.U.R. e in forma integrale sulla sezione "Amministrazione Trasparente del sito istituzionale" (D.G.R. n. 1158 del 09/10/2017);

Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 07/08/1990 n° 241, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini.

Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Capo di Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il dirigente
(Roberto Ciccioli)

DIREZIONE – PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio del 7 marzo 2024, n. 91

Spese per opere di pronto intervento di cui al D.Lgs. 1010/1948. Comune di Cerreto d'Esi (AN). "Lavori di messa in sicurezza del fosso della Venza e ripristino officiosità idraulica di alcuni punti critici del fiume Esino, interessati dagli eventi atmosferici del Settembre 2022 e Maggio 2023". Ammissibilità a finanziamento del contributo per € 57.000,00 sul capitolo di spesa 2090110055 bilancio 2024-2026, annualità 2024.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 1 marzo 2024, n. 101

L.R. 5/2006 art. 19. Approvazione del Certificato di Collaudo relativo al pozzo di captazione idrica ad uso irrigazione del verde privato sito sul terreno distinto al Foglio 52 Mappale 435 del Comune di Urbania - località San Giovanni - via San Giorgio. Bacino: Fiume Metauro. Ditta: T. & C. SRL (P.IVA 01171760414.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della L.R. 5/2006, il Certificato di Collaudo acquisito agli atti il 23/02/2024 con prot. 217410, relativo al pozzo di captazione idrica ad uso irrigazione del verde privato sito sul terreno distinto al Foglio 52 Mappale 435 del Comune di Urbania - loc. San Giovanni - via San Giorgio. Ditta: T. & C. SRL (P.IVA 01171760414).
2) Di dare atto che il pozzo in oggetto è stato autorizzato da questo Settore con Decreto n. 517 del 26/06/2023.
3) Di precisare che il prelievo di acqua da tale pozzo per l'uso richiesto è subordinato al rilascio, da parte di questo Settore, del provvedimento di concessione di derivazione, sulla base degli schemi valutativi predisposti dalla ex P.F. Tutela delle Acque, Difesa del Suolo e della Costa (ora Direzione Ambiente e Risorse Idriche) di cui alla nota prot. 1318282 del 04/11/2019, funzionali a valutare la compatibilità del prelievo con la "Direttiva Derivazioni" dell'Au-

torità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

4) Di inviare al tecnico incaricato e alla ditta T. & C. SRL, ai sensi dell'art. 19, comma 6 della L.R. 5/2006, una copia del Certificato di Collaudo debitamente vistata, nonché copia conforme all'originale del presente Decreto.
5) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
6) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
7) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
   - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

   Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
8) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
9) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 102

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'UNIONE MONTANA ALTA VALLE DEL METAURO Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per completamento rete banda larga mobile in loc. Via S.P. Cà La Lagia (fgl. 59 part. 72), Comune di Urbino. Istanza presentata dalla Ditta VODAFONE ITALIA al suddetto SUAP (Pratica SUAP 142/2024 – Codice Sito 3RM07416).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 104

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. L.R. Marche n. 18/2008, intervento di sistemazione idraulica, mediante ripristino della sezione di deflusso e protezione della sponda destra del fiume Metauro, in Comune di Urbania – località "L'Isola".Richiedente: Unione Montana Alta Valle del Metauro.Autorizzazione Rep. n. 2954/me.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 105

R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006 – D.Lgs 152/2006. Demanio Pubblico – Ramo Idrico - Siar Dap 511173 _ DR 961. Annullamento in autotutela del Decreto Dirigenziale n. 873 del 16 novembre 2023 e del Disciplinare ID 31105093|18/10/2023 repertoriato al n.48 del registro interno del 18.10.2023, relativo al rinnovo della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica tramite n.1 pozzo esistente ad uso depolverizzazione piazzali e irrigazione aree verdi presso l'area appartenente al demanio idrico in Comune di Jesi (AN) via del Moreggio snc, a favore della Ditta Nuova Edil System S.r.l. (P.IVA 02556490429).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

DI ANNULLARE d'ufficio, in autotutela, ai sensi e per gli effetti dell'art.21 nonies della L.241/1990 e s.m.i., per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, il Decreto Dirigenziale n. 873 del 16.11.2023 rilasciato alla Ditta Nuova Edil System S.r.l. (P.IVA 02556490429), relativo al rinnovo, ai sensi della L.R. 5/2006, della concessione pluriennale di derivazione di acqua pubblica tramite n.1 pozzo esistente ad uso depolverizzazione piazzali e irrigazione aree verdi presso l'area demaniale identificata catastalmente al Foglio 82 Mappale 256 del Comune di Jesi, per la durata di anni quindici.

DI PRECISARE che la validità del presente atto si estende anche al Disciplinare ID 31105093|18/10/2023 reper-

toriato al n.48 del registro interno del 18.10.2023 ed approvato con Decreto Dirigenziale n.873 del 16.11.2023.

DI ATTESTARE che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Alessandro Giacchetta e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord, sede di Ancona della Regione Marche.

DI INVIARE copia del presente Decreto alla ditta Nuova Edil System S.r.l..

DI RAPPRESENTARE che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico come stabilito dall'art. 14 e 16 della L.R. n. 5 del 09.06.2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI ATTESTARE l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

DI ATTESTARE, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

La Dirigente del Settore
(Arch. Lucia Taffetani)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 4 marzo 2024, n. 106

REGOLARIZZAZIONE CARTA CONTABILE N. 117 - Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Ditta EDILSERVICE DI PALANCA MARCO - Cap 2090120188, Bilancio 2024/2026, esercizio 2024, residui 2023. CUP B88H23010600002 CIG A00DD80A6F.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 107

R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Rinnovo (2^ anno) della licenza annuale per prelievo d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Arzilla in Comune di Pesaro - località Montecicardo - via Petricci. Ditta: NOBILI ALBERTO.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di rilasciare, ai sensi dell'art. 56 del R.D. 1775/1933 e dell'articolo 17 della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, il rinnovo (2^ anno) della licenza annuale di attingimento d'acqua ad uso irriguo alla Ditta NOBILI ALBERTO (C.F. NBLLRT59E17G479Z), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a) La presente licenza viene rilasciata in via del tutto precaria e potrà, in qualsiasi momento, per pubblico interesse, essere revocata, sospesa o sottoposta a particolari limitazioni, a giudizio insindacabile di questo Settore, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.
   b) Il prelievo dovrà essere effettuato dalla sponda sinistra del T. Arzilla, in Comune di Pesaro - loc. Montecicardo - via Petricci, in corrispondenza del terreno distinto al Foglio 17 Mappale 104, con una portata massima istantanea di 0,2 l/s e per un volume annuo non superiore a 30 mc.
   c) L'attingimento dell'acqua è concesso a partire dalla data del presente provvedimento e sino al 31 ottobre 2024, a giorni alterni numerici pari, per un massimo di n. 2 ore giornaliere nella seguente fascia oraria: 07:00-09:00.
   d) L'acqua sarà utilizzata per irrigare il terreno distinto al C.T. al Foglio 17 Mappale 92 del Comune di Pesaro - loc. Montecicardo - via Petricci, per complessivi 90 mq coltivati ad orto familiare.
   e) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la stima dei volumi attinti nell'anno 2024 dovrà essere comunicato a questo Settore entro il 31 marzo 2025.
   f) Ai sensi della D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 *"Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"*, la derivazione in oggetto non è sottoposta

all'obbligo di installazione di misuratori dei volumi idrici prelevati.

g) Il prelievo in esame non è soggetto al rispetto della verifica del DMV - Deflusso Minimo Vitale, in virtù di quanto disposto dall'art. 60, comma 4, lettera b) delle NTA del Piano di Tutela delle Acque.

h) La licenza, inoltre, non dà diritto di accedere nelle proprietà private e la Ditta in oggetto è responsabile degli eventuali danni che possano derivare a terzi tanto per l'uso della licenza come con i lavori di collocamento dell'impianto.

i) Gli apparecchi destinati all'attingimento e la tubazione ad essi inerente, dovranno essere disposti in modo da non intaccare le sponde o gli argini del corso d'acqua, nonché le relative pertinenze demaniali. Non debbono, infine, essere pregiudicate le difese del corso d'acqua eventualmente presenti.

j) L'attingimento potrà essere effettuato quando la disponibilità dell'acqua lo permetta, tenuto conto, a seconda dei casi, delle derivazioni e utilizzazioni dipendenti da antichi diritti riconosciuti o da precedenti concessioni.

k) Qualora ne ricorrano i presupposti, ai fini dell'attingimento la ditta è tenuta ad acquisire presso gli Enti preposti, tutti i pareri o le autorizzazioni previste dalla legislazione vigente.

2) Di precisare che in base all'art. 17 della L.R. 5/2006 e all'art. 56 del R.D. 1775/1933, la presente licenza di attingimento può essere accordata, salvo rinnovo, per non più di cinque volte per una durata non superiore ad un anno.

3) Di precisare, altresì, che il presente atto è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla normativa sopra richiamata e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di questo o di altri Enti.

4) Di inviare copia conforme all'originale del presente Decreto alla Ditta richiedente.

5) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.

6) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.

7) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
   - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
   - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

   Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

8) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

9) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 108

R.D. 523/1904; ART. 30 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Nuova concessione per l'occupazione ad uso agricolo dell'area di 9200 mq appartenente al demanio idrico lungo il torrente Tarugo in localita' Pian di Tarugo, nel comune di Fossombrone (f.gl. 99 ant. map 62, 60, 61, 59, 228). Ditta: Giusti Venerino

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI RILASCIARE** al sig. **GIUSTI VENERINO** (COD FISC. GSTVRN55E31D749F) residente in via Ada Negri 105 – 61034 Fossombrone (PU)

   a. **la concessione, di cui all'art. 31 della L.R. 5/2006, per** l'occupazione **di un'area di mq 9200 appartenente al Demanio Idrico** lungo il **torrente Tarugo in località Pian di Tarugo, nel comune di Fossombrone** ad uso **AGRICOLO** identificata catastalmente al Foglio **99 ant. map 62, 60, 61, 59, 228** del predetto Comune, per la durata di **anni dieci (10)**;

   b. **il Nullaosta idraulico n° 1176/ME** del 15.12.2023 ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite nel **DISCIPLINARE** (Allegato A) accluso nel presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. **DI ATTESTAR**E che l'area demaniale come sopra

identificata non risulta trattata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche tra quelle interessate dalle inondazioni corrispondente a piene con tempi di ritorno pari a 200 anni;

3. **DI APPROVARE** lo schema di disciplinare da sottoscrivere tra le parti contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri del concessionario;

4. **DI STABILIRE** che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni in relazione alle prescrizioni contenute nei piani di bacino e nelle direttive emanate da ogni Autorità giuridicamente competente;

5. **DI STABILIRE** che è comunque facoltà di questa Amministrazione procedere alla revoca del presente atto anche prima della scadenza del termine, ove l'area occorresse per opere o servizi pubblici o fosse oggetto di provvedimento di sdemanializzazione, senza che per tale fatto possa pretendersi alcun compenso o ristoro;

6. **DI DETERMINARE** che il canone annuale dovuto dalla ditta per la concessione richiesta ammonta a € **167,00 (centosessantasette/00)**,

7. **DI ATTESTARE** che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge 241/90, è il Dott. Roberto Gattoni per il quale è avvenuta la verifica dell'inesistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto e che la documentazione concernente la presente concessione può essere visionata presso l'ufficio di supporto amministrativo del Settore;

8. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Comune di **FOSSOMBRONE**;

9. **DI RAPPRESENTARE** che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico come stabilito dall'art. 30 della L.R. n. 5 del 09.06.2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto. Pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per la legittima occupazione dell'area;

10. **DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90, che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

11. **DI PUBBLICARE** il presente atto, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Arch. Lucia Taffetani)

ALLEGATI
A Disciplinare di Concessione
B Planimetria di riferimento

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 109

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Comune di Monte Grimano Terme, realizzazione pista di servizio lungo il Torrente Conca finalizzata alla ricostruzione del ponte sito in località Cà Secco, nell'ambito dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal 16 maggio 2023 (O.C.D.P.C. n. 1002/2023). Richiedente: Amministrazione Comunale. Autorizzazione Rep. 2955/co.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 110

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua compresi nel centro abitato di Pesaro mediante: rimozione del limo e rimozione degli oggetti flottanti depositati dalle piene, nonché sfalcio delle essenze arbustive ostruenti la sezione utile di deflusso. Richiedente: Amministrazione Comunale.Autorizzazione Rep. n° 2956/fo.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 111

R.D. 523/1904; ART. 31 L.R. 5/2006. Demanio pubblico – ramo idrico. Cambio di titolarità della concessione volturata alle società A.C.M. SRL (C.F./P.IVA 02383120421) GEMMA SRL (C.F./P.IVA 02530260427) già SOCIETA' AGRICOLA FILENI SRL Unipersonale (C.F./P. IVA 017776160432) a favore della società ESATECH SRL (C.F./P.IVA 01441200423) per occupazione di area del demanio idrico di mq 60 ad uso "immissione e convogliamento acque bianche e reflue" lungo il Torrente Cesano nel Comune di San Lorenzo in Campo ID530.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di concedere, come concede, ai sensi della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, il cambio di titolarità della concessione di occupazione di area demaniale volturata alle ditte A.C.M. SRL (C.F./P.IVA 02383120421) e GEMMA SRL (C.F./P.IVA 02530260427) con Decreto Settore Genio Civile Marche Nord n. 322 del 17/05/2022 e già rilasciata alla ditta Soc. Agricola Fileni Srl Unipersonale (C.F./P.IVA 01776160432) con Decreto della Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino n. 324 del 17/10/2019, a favore della ditta ESATECH S.R.L (C.F./P.IVA 01441200423) con sede in Comune di Ancona - Piazza Cavour 29.
2) Di precisare che l'area demaniale in oggetto è di mq. 60 lungo il Torrente Cesano e destinata ad uso "IMMISSIONE E COINVOGLIAMENTO ACQUE BIANCHE REFLUE" ed è individuata catastalmente al Foglio 3 antistante al mappale 45 del Comune di San Lorenzo in Campo.
3) Di approvare lo schema di disciplinare da sottoscrivere tra le parti contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri della Concessione.
4) Di confermare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 10 successivi e continui decorrenti dal 17/10/2019, data di validità del provvedimento di concessione (Decreto Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino n. 324 del 17/10/2019), verso il pagamento all'Autorità Concedente (questo Settore) del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche.
5) Di precisare, altresì, che almeno tre mesi prima dalla data di scadenza della concessione in oggetto, fissata al 16/10/2029, la ditta concessionaria è tenuta a presentare apposita domanda di rinnovo.
6) Di inviare copia conforme all'originale del presente Decreto alla Ditta concessionaria.
7) Di trasmettere il presente atto al Comune di San Lorenzo in Campo.
8) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Roberto Gattoni e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino della Regione Marche.
10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che il presente atto può essere impugnato dinanzi al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199
11) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
12) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Arch. Lucia Taffetani)

ALLEGATI
1) Disciplinare di concessione
2) Planimetria di riferimento

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 5 marzo 2024, n. 112

R.D. 523/1904; ART. 30 L.R. 5/2006 - Demanio pubblico - ramo idrico. Rettifica del decreto dirigenziale n. 902 del 29.11.2023 per l'occupazione ad uso agricolo dell'area appartenente al demanio idrico lungo il fiume Foglia in localita' Montecchio, nel comune di Vallefoglia (f.gl. 7 mapp 138, 131, 132, 147 sez s.a. in Lizzola). Ditta: Tarini Luigi

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI RETTIFICARE**, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio il Decreto Dirigenziale n. 902 del 29.11.2023 rilasciato al Sig. Tarini Luigi (C.F. TRNLGU97T08G479T) residente in Via Mazzini 11 int 18 – 61022 VALLEFOGLIA (PU) sostituendo la frase del punto 1.a del dispositivo che recita: "occupazione di un'area appartenente al Demanio idrico lungo il Rio Puto, nel Comune di Montefelcino di mq. 6680 ad uso AGRICOLO identificata catastalmente al Foglio 33 del Comune di Montefelcino, con il mappale 206 per la durata di anni 10 (dieci)" con la frase "occupazione di un'area appartenente al Demanio idrico lungo il Fiume Foglia, nel Comune di Vallefoglia di mq. 8580 ad uso AGRICOLO identificata catastalmente al Foglio 7- Sez. A del Comune di Vallefoglia, mappali 138,131,132,147 per la durata di anni 10 (dieci)"
2. **DI CONFERMARE** tutte le altre disposizioni del citato Decreto Dirigenziale. n. 902 del 29.11.2023 ovvero: "Disciplinare di concessione rep. 349 del 29/11/2023 con unita planimetria"; "Canone annuale dovuto € 160,80"; "Nullaosta idraulico n° 1156/FO del 09.10.2023";
2. **DI CONFERMARE** che l'area demaniale come sopra identificata risulta trattata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico tra quelle interessate dalle inondazioni corrispondenti a piene con tempi di ritorno pari a 200 anni, con il codice "E-02-0007 (R2), e che gli usi richiesti rientrano tra quelli consentiti dall'art.7 comma 6 lettera d) delle Norme di Attuazione del P.A.I.
3. **DI CONFERMARE** che la concessione è da ritenersi comunque provvisoria e suscettibile di variazioni in relazione alle prescrizioni contenute nei piani di bacino e nelle direttive emanate da ogni Autorità giuridicamente competente;
4. **DI CONFERMARE** che è comunque facoltà di questa Amministrazione procedere alla revoca del presente atto anche prima della scadenza del termine, ove l'area occorresse per opere o servizi pubblici o fosse oggetto di provvedimento di sdemanializzazione, senza che per tale fatto possa pretendersi alcun compenso o ristoro;
5. **DI CONFERMARE** che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge 241/90, è il Dott. Roberto Gattoni per il quale è avvenuta la verifica dell'inesistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto e che la documentazione concernente la presente concessione può essere visionata presso l'ufficio di supporto amministrativo del Settore;
6. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Comune di **Vallefoglia**;
7. **DI RAPPRESENTARE** che il presente atto è rilasciato ai soli fini delle esigenze di tutela e gestione del Demanio Idrico come stabilito dall'art. 30 della L.R. n. 5 del 09.06.2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o altre amministrazioni non oggetto del presente atto. Pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per la legittima occupazione dell'area;
8. **DI RAPPRESENTARE** ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90, che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;
9. **DI PUBBLICARE** il presente atto, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Arch. Lucia Taffetani)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 113

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA DEL COMUNE DI CAGLI Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per intervento di risanamento conservativo e messa in sicurezza della chiesa di Santo Stefano Acquaviva, in loc. Acquaviva (fgl. 192 partt. 128), Comune di Cagli. Istanza presentata dalla ditta FASCINETTI DIEGO PARROCO PARROCCHIA BEATA VEGINE DEL ROSARIO per il tramite dello Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Cagli

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 114

Concessione pluriennale per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo agricolo e servizi igienici, tramite captazione da n. 1 pozzo ubi-

cato su area distinta al catasto, al Foglio 74 Mappale 160 del Comune di Osimo (AN) - Località Padiglione, Via Capanne. Rinnovo e variante sostanziale per cambio d'uso - Ditta COLA FRANCO - Sede Legale Via COLA, 1/C - Comune di Osimo (AN) - Fascicolo: 420.60.90/2023/GCMN/2007 – DR 845 - Istanza SIAR DAP 511158 (ex 502941).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. DI APPROVARE il disciplinare ID Paleo n. **32278199|28/02/2024|GCMN**, registrato in data **29/02/2024 al n. 71** del registro interno del Settore GCMN della Regione Marche, contenente gli obblighi e le condizioni che regolano la concessione per la derivazione d'acqua **ad uso irriguo agricolo e servizi igienici, tramite captazione da n. 1 pozzo ubicato nel Comune di Osimo (AN), Località Padiglione, Via Capanne**, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto digitalmente dalle parti per presa visione e accettazione dei contenuti;
2. DI RILASCIARE ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, alla ditta **"COLA FRANCO" (p.i. 00453370421) con Sede Legale in Via COLA, 1/C del Comune di Osimo (AN), il rinnovo con variante sostanziale per cambio d'uso della concessione pluriennale per derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo argricolo e servizi igienici, tramite captazione da n. 1 pozzo ubicato all'interno dell'area distinta al catasto, al Foglio 74 Mappale 160 del Comune di Osimo (AN), località Padiglione, Via Capanne**, per una portata fissata in misura non superiore **a 1,00 l/s, un volume complessivo annuo di mc 86,00 ed una superficie complessiva irrigabile di mq 200,00 (HA 00.02.00)**, come rappresentato all'art. 1 del disciplinare;
3. DI DARE ATTO che, a seguito delle verifiche eseguite sulla base degli schemi e tabelle trasmessi con nota 1318282|04/11/2019 della ex P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa (ora Direzione Ambiente e Risorse Idriche), come aggiornati con nota n. 224866|25/02/2022 della Direzione Ambiente e Risorse Idriche, per le valutazioni da effettuarsi ai sensi della "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Centrale, la derivazione risulta compatibile con gli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
4. DI ACCORDARE, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza della concessione originaria, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare; pertanto la concessione verrà a scadere il 25/09/2053;
5. DI STABILIRE che il concessionario corrisponderà alla Regione Marche il canone annuale di € 170,00 (centosettanta/00), calcolato ai sensi dell'art. 46 della L.R. 05/2006 e s.m.i. e che tale somma deve essere corrisposta di anno in anno, anticipatamente a decorrere dalla data del presente atto, comunque non oltre il 31 marzo di ogni anno, utilizzando il sistema di pagamento on-line Regione Marche (Marche Payment) raggiungibile tramite l'apposita sezione presente all'interno del sistema regionale SIAR DAP;
6. DI STABILIRE che il concessionario è tenuto all'osservanza delle variazioni del canone annuo che dovessero verificarsi in virtù di provvedimenti legislativi oppure a seguito di modifiche delle caratteristiche della concessione medesima, accordate dall'Amministrazione competente;
7. DI STABILIRE che ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente, entro il 31 marzo di ogni anno tramite l'apposita sezione presente all'interno del sistema regionale SIAR DAP, i risultati delle misure eseguite relative al prelievo dell'anno precedente;
8. DI DARE ATTO che è facolta dell'Amministrazione concedente, di dichiarare la decadenza del diritto di derivare e utilizzare l'acqua pubblica in tutti i casi previsti dall'art. 55 del R.D. n. 1775/1933;
9. DI DARE ATTO che la concessione è rilasciata ai sensi del R.D.14 agosto 1920, n. 1285, del R.D. 11.12 1933 n. 1775, della L.R. 09 giugno 2006, n. 5 e della vigente normativa in materia di regolazione delle acque pubbliche e, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, non sostituisce in alcun modo ulteriori autorizzazioni, pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre amministrazioni;
10. DI PRECISARE che ai sensi dell'art.16 della L.R. 5/2006 almeno tre mesi prima della scadenza il concessionario che intende ottenere il rinnovo della concessione presenta la relativa domanda tramite la piattaforma SIAR DAP, per gli adempimenti di cui all'art.13, in caso contrario dovrà comunicare la cessazione dell'utenza, la rimozione delle opere di sollevamento e la tombatura del pozzo, qualora presente;
11. DI STABILIRE che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Geom. Corrado Pace e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la

Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord sede di Ancona della Regione Marche;

12. DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
13. DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
    - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
    - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
    - Ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, per tutti gli altri aspetti, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza;
14. DI NOTIFICARE il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata alla ditta **"COLA FRANCO" con Sede Legale in Via COLA, 1/C del Comune di Osimo (AN)**;
15. DI ATTESTARE che dal presente decreto non deriva, ne può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La Dirigente del Settore
Arch. Lucia Taffetani

ALLEGATI
- Disciplinare ID Paleo n. 3227819|28/02/2024|GCMN, registrato in data 29/02/2024 al n. 71 del registro interno del Settore GCMN della Regione Marche;
- Autocertificazione relativa a n. 3 marche da bollo dell'importo di € 16,00 da apporre sul disciplinare.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 6 marzo 2024, n. 115
R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Interconnessione Valliva, completamento della Ciclovia Turistica dell'Esino II° Stralcio I° Lotto, realizzazione della nuova passerella ciclopedonale sul fiume Esino in località Genga Stazione – San Vittore Terme. Richiedente: Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile Settore Infrastrutture e Viabilità. Autorizzazione Rep. n. 2957/esi.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 116
REGOLARIZZAZIONE CARTA CONTABILE N. 113 - Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Ditta - PACI COSTRUZIONI S.r.l. – Capitolo 2090120188, Bilancio 2024/2026, esercizio 2024, residui 2023. CUP B88H23010870002 – CIG A033CE24D9.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 117
REGOLARIZZAZIONE CARTA CONTABILE N. 122 - Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Ditta LUPI VINCENZO S.r.l.- Capitolo 2090110029, Bilancio 2024/2026, esercizio 2024, residui 2023. CUP B68H23015520002 CIG A030B442D4.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 7 marzo 2024, n. 118
ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.. SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'UNIONE MONTANA CATRIA E NERONE Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per realizzazione e ripristino infrastrutture per l'approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio degli animali al pascolo in loc. Le Gorghe (fgl. 23 partt. 4, 24, 144), Comune di Frontone. Istanza presentata dalla Ditta UNIVERSITÀ DEGLI UOMINI ORIGINARI DI FRONTONE, PRESIDENTE CURATI RAFF

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 4 marzo 2024, n. 164
CAMBIO DI TITOLARITA' CONCESSIONE Rep. n.9991/2001 Decreto Serv. Decreto OO.PP e Difesa del Suolo di Ascoli Piceno della Regione Marche e Determina di Rettifica Rep. n. 2949/2007 della Provincia di Ascoli Piceno,

inerente la piccola derivazione di acqua pubblica ad uso potabile, Comune di Montefortino (FM), in favore della DITTA TINNY SRL (P.IVA 02511620441) ai sensi dell'art. 20 del RD 1775/1933 e art.23 della L.R. 05/2006 e s.m.i.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 5 marzo 2024, n. 165

CONCESSIONE IDRAULICA ai sensi dell'art. 30 della L.R. 05/2006, relativa a n. 1 attraversamento in subalveo e tramite tecnica NO – DIG del Fosso Canale per l'ampliamento della rete di distribuzione del gas metano in Località Salvano nei Comuni di Fermo e di Porto San Giorgio (FM) – DITTA: SGDS MULTISERVIZI S.R.L. (P.IVA 01780530448)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 5 marzo 2024, n. 166

ARTT 8-9-10 del R.D. n° 3267/1923 – D.G.R.M. n° 1732/2018 - ART. 10) L.R. n° 6/2005. SIG. CALCAGNI GIOVANNI - Autorizzazione al taglio di diradamento di fustaia in Località Santa Maria a Corte (Foglio n° 136, Particelle nn° 306 – 305 – 304 di circa ha 01.18.00) nel Comune di Ascoli Piceno -

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 6 marzo 2024, n. 168

T.U. sulle acque pubbliche 1775/1933 e s.m.i.; L.R. 5/2006- Realizzazione pozzo di captazione idrica in mancanza di autorizzazione in Comune di Grottammare (AP)- Provvedimenti e presa d'atto dell'uso domestico del pozzo (codice ID: 174/2024), ubicato su area catastalmente identificata al Foglio 8, mappale n° 1461 - Ditta: Bixhaku Aleksander con sede Grottammare (AP), via Brasile-

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- **di dichiarare la Ditta** proprietaria: **Bixhaku Aleksander** (CF: BHXLSN87L11Z100D), con sede a Grottammare (AP), via Brasile 10, **in contravvenzione** per violazione alle disposizioni di cui all'art. 95 del T.U. 1775/33 e s.m.i., **per avere realizzato un pozzo di captazione idrica**, in Comune di Grottammare (AP) su area di proprietà catastalmente identificata al mappale n° 1461, Foglio 8, **in mancanza dell'autorizzazione prevista ai sensi di legge**;
- **di determinare** pertanto a carico della Ditta: **Bixhaku Aleksander il pagamento di una sanzione** amministrativa **di € 150,00 (centocinquanta/00), ai sensi dell'art..219, T.U. 1775/33 e s.m.i.;**
- **di stabilire che entro 20 giorni** dalla notifica del presente decreto, la Ditta: Bixhaku Aleksander dovrà provvedere al **pagamento della sanzione amministrativa di € 150,00 (centocinquanta/00)**, tramite BONIFICO BANCARIO con le seguenti coordinate: IBAN: IT 49 X 07601 02600 001034627750, intestato a: Regione Marche, proventi utilizzo demanio idrico/piccole derivazioni art. 46 L.R. 5/2006 S.T, . *causale: AP – CD – Ditta: ……. – sanzioni utilizzazione demanio idrico*;
- **di dare atto che il mancato pagamento**, nei termini previsti, della sanzione inflitta **comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti per la riscossione forzata** dell' importo dovuto, con ulteriore aggravio di spese e competenze della procedura esecutiva;
- **di prendere atto** della dichiarazione assunta al prot.n n. 1505554 del 13/12/2023, con la quale il Sig. Bixhaku Aleksander ha precisato che il pozzo sarà utilizzato a **fini domestici per irrigare una superficie di 500 mq** circa (ad uso orto, su una porzione del terreno contraddistinto catastalmente al Fg.8, mappale n. 1461, come da planimetria allegata), e che l'uso dell'acqua non configura un'attività economico-produttiva o con finalità di lucro.
- **di riconoscere al Sig. Bixhaku Aleksander** (CF: BHXLSN87L11Z100D), con sede a Grottammare (AP), via Brasile 10, l'**uso domestico della derivazione dal pozzo in oggetto**, ubicato su terreno di sua proprietà catastalmente contraddistinto al mappale n° 1461, Foglio 8 del Comune di Grottammare, essendo il prelievo rispondente ai requisiti indicati all'art. 93 del TU 1775/33 e s.m.i. e all'art. 1, comma 3, della L.R.5/2006;
- **di precisare** che utilizzazioni future non conformi a quello domestico delle acque pubbliche, come definito dalla legislazione in oggetto, dal pozzo dovranno essere preventivamente comunicate a questa Settore ai fini dell'attivazione del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso produttivo, o ad uso irrigazione verde privato, se di superficie > 1000 mq;
- **di riservarsi** la possibilità di effettuare in qualsiasi momento sopralluoghi di verifca per l'accertamento della rispondenza di quanto stabilito nel presente Decreto con le condizioni di utilizzo del pozzo;
- **di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:

• ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;

• ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, per tutti gli altri aspetti, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza

- **di dare atto** che il presente decreto sarà pubblicato sul BUR e sarà visibile sul sito regionale all'indirizzo: http://www.norme.marche.it;
- **di attestare**, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Ing. Vincenzo Marzialetti)

ALLEGATI
(Planimetria catastale)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 7 marzo 2024, n. 172

Approvazione del certificato di ultimazione lavori e del Conto finale dei lavori di somma urgenza per il ripristino spondale in erosione adiacente la S.P. 112 "Valdete Vivo" al Km 15+200 nei Comuni di Belmonte Piceno e Monsampietro Morico (FM) - CIG A01D1F8863.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 7 marzo 2024, n. 175

CONCESSIONE TRENTENNALE PER PICCOLA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA ad uso irriguo spazi privati mediante pozzo esistente, prelievo massimo mod. 0,01 (1,00 l/s) da falda freatica, ubicato sul fondo catastalmente individuato al Fg. 1, part.lla 368, in Via G. Da Fabriano del Comune di Campofilone (FM), ai sensi dell'art.12 della L.R. 05/2006 e s.m.i.– COMUNE DI CAMPOFILONE (P. Iva 00334340445)

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO – POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 1 marzo 2024, n. 77

DD nr. 322/SIP del 11/05/2023 "Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse ricerca – DGR n. 269 del 06/03/2023 - PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (6) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025, Euro 8.000.000,00"). III scorrimento DDSIP nr.703/2023 graduatoria e ammissione a finanziamento delle domande pervenute dal 01 settembre al 31 ottobre 2023.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di procedere secondo quanto indicato dall'art. 10 dell'Avviso pubblico richiamato in oggetto, al III scorrimento della graduatoria approvata con DD nr. 703/SIP del 06/12/2023, ammettendo a finanziamento ulteriori n. 3 sottoindicati progetti di borsa ricerca contenuti nell'allegato A del soprarichiamato decreto:

N. POSIZIONE GRADUATORIA	COD SIFORM	Ragione sociale soggetto ospitante
85	1094298	SOCIETA' AGRICOLA VENTINOVE A.C. S.S.
86	1094232	EBLA SOCIETÀ COOPERATIVA SERVIZI E SOLUZIONI CULTURALI
87	1094115	MUMA SERVIZI SRLS

2. **Di dare atto** che, tramite il Responsabile di procedimento, si procederà agli adempimenti indicati agli artt. 11 e 13 dell'Avviso pubblico, con le modalità dettagliate nel documento istruttorio;

3. **Di dare atto** che i borsisti assegnatari, in caso di accettazione, dovranno mantenere la condizione di disoccupazione e tutti gli uleriori requisiti indicati all'Art.4 dell'Avviso pubblico per tutta la durata della borsa stessa;

4. **Di dare evidenza** al presente decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione sul sito https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Bandi-di-finanziamento/id_27685/6946, precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Dirigente del Settore
(Roberta Maestri)

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 1 marzo 2024, n. 78

Centro Impiego di Jesi- Approvazione Graduatoria anonima definitiva per "Avviamento a selezione per per l'AMAP (AGENZIA MARCHE AGRICOLTURA E PESCA) - Richiesta di personale N. 377 - Data Richiesta: 25/01/2024 - Tipo contratto: TEMPO DETERMINATO - Qualifica: Agricoltori e Operai Agricoli Specializzati-Istat 2011 Cod. 6.4.1.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare, ad esito istruttoria ed a seguito della Graduatoria provvisoria pubblicata in data 22/02/2024, sulla base delle motivazioni articolate nel presente decreto, la Graduatoria definitiva riportata in allegato, parte integrale e sostanziale dello stesso, redatta dal Centro per l'Impiego di Jesi, afferente alla chiamata per l'avviamento a selezione, di cui all'art. 16 L. 56/87 ed alla D.G.R. Marche n. 203/2021, comunicata con nota pervenuta il giorno 25/01/2024, dall'AMAP (Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca) con sede operativa a Jesi, per la copertura di n. 1 unità Agricoltore, operaio agricolo specializzato – Istat 2011 Cod. 6.4.1,a tempo determinato (fino al 31/12/2024), tenutasi nelle giornate dal **07/02/2024** alla giornata del **08/02/2024**, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs. n.165/2001, in applicazione dell'art. 24, D.lgs. n.81/15;

2. di dare atto che in sede di istruttoria non sono pervenute, entro i 7 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria pubblicata in data 22/02/2024, domande di riesame;

3. la pubblicazione per estratto del presente decreto sul B.U.R. della Regione Marche, e sui seguenti siti web:
https://janet.regione.marche.it ,
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici;

4. la pubblicazione avviene con l'omissione dei dati sensibili, comunque conservati agli atti interni del Centro Impiego di Jesi, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 101/2018, Reg. UE 679/2016 e D.Lgs n. 33/2013 e dalle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, nel rispetto di dette disposizioni, ogni candidato sarà inserito in graduatoria con il codice identificativo (I.D.) prodotto automaticamente dal sistema informativo Job-Agency;

5. di disporre che la predetta graduatoria abbia validità di 6 mesi dalla data della sua pubblicazione e che sia utilizzabile nel medesimo periodo per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione, o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano i predetti avviamenti;

6. di autorizzare il titolare di posizione organizzativa Centro per l'Impiego di Jesi, o suoi delegati, ad avviare con proprio atto gli aventi diritto presso la P.A. richiedente;

7. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale Responsabile del procedimento, la Dott.ssa Cherubini Elena, nominata Responsabile (ad interim) del Centro per l'impiego di Jesi, con Decreto n. 6 del 08 febbraio 2024, la quale si avvale dell'ufficio Avviamenti a selezione presso Enti

pubblici nella persona della Dott.ssa Mascia Fiordelmondo per l'istruttoria;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il presente atto è possibile, ex art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs n. 104/2010, proporre, innanzi al T.A.R. Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n, 1199/1971, fatta salva l'eventuale giurisdizione del Giudice Ordinario.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e smi.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione dà atto che la presente decretazione non comporta oneri di spesa.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il Dirigente
del Settore Servizi per l'Impiego e
Politiche del Lavoro
(Dott.ssa Roberta Maestri)

GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro
CPI JESI - Centro per l'Impiego di Jesi

GESTIONE AVVIAMENTI A SELEZIONE: CANDIDATI LOCALI - elenco degli associati alla richiesta

Allegato A

Pubblicazione graduatoria DEFINITIVA art. 16 L. 56/87 "Avviamento a selezione per la Qualifica AGENZIA MARCHE AGRICOLTURA E PESCA - Richiesta di personale N. 377 - Data Richiesta: 25/01/2024 - Tipo contratto: TEMPO DETERMINATO - Qualifica: AGRICOLTORI E OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI

GRADUATORIA LOCALE CPI DI JESI

N.	CpI	IDSIL	QUALIFICA	PUNTEGGIO	STATO
1	CPI JESI	117720		130,03	Validato
2	CPI JESI	248463	05/07/1964	175	Validato
3	CPI JESI	416762	31/05/1969	175	Validato
Soggetti esclusi					
4	CPI ANCONA	31502		0	Escluso per altri motivi: SOGGETTO NON PRIVO DI LAVORO

Il Dirigente del Settore Servizi per l'impiego e Politiche del Lavoro

(Dott.ssa Roberta Maestri)
Documento informatico firmato digitalmente

60035 Jesi (AN), Viale del Lavoro n. 32 – centralino tel. 0731.2203
E mail: centroimpiegojesi@regione.marche.it
centroimpiegojesi.tirocini@regione.marche.it – centroimpiegojesi.legge68@regione.marche.it
centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it – centroimpiegojesi.gg@regione.marche.it
P.E.C.: regione.marche.centroimpiegojesi@emarche.it
Sito web: https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 4 marzo 2024, n. 79

DDS 995/SIP/2022 come modificato e integrato con DDS 283/SIP/2023 - PR FSE+ 2021/27 – "Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella Regione Marche – Impegno a favore di imprese/studi professionali Capitoli 2150410160 – 2150410162 - 2150410155 - Bilancio 2024/2026, annualità 2024 - 2° Finestra (01/05/2023 – 31/07/2023).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **di dare atto** che, a fronte di n. 350 progetti ammessi a finanziamento con DDS n.680/SIP del 22/11/2023, come parzialmente modificata da DDS 13/SIP del 23/01/2024 (seconda finestra temporale), n. 314 beneficiari hanno accettato il contributo e hanno costituito l'impresa/studio professionale entro i termini fissati dal DDS n.995/SIP/2022 come modificato e integrato dal DDS 283/SIP del 26/04/2023 (art.9.3 dell'Avviso) e hanno rispettato quanto previsto nell'avviso e pertanto risultano ammissibili a finanziamento come riportato nell'**allegato A)** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. **di dichiarare decaduti** dall'incentivo n. 36 progetti: n. 10 progetti a seguito di rinuncia, n. 26 progetti a seguito di mancata accettazione del contributo ai sensi dell'art. 9.3 dell'avviso, come riportato nell'**allegato B)** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. **di quantificare** in **€ 6.280.000,00** l'importo complessivo necessario al finanziamento dei progetti inseriti nell'allegato A di cui al precedente punto 1), secondo un cronoprogramma di esigibilità della spesa ai sensi del D.Lgs. 118/11 cosi come di seguito indicato:
   - anno 2024 **€ 6.280.000,00**

4. **di impegnare** l'importo complessivo di **€ 6.280.000,00** suddiviso in sub impegni come risulta dall'Allegato A) parte integrante del presente provvedimento, sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio 2024/2026, secondo il cronoprogramma determinato per esigibilità, nell'annualità 2024, in attuazione della DGR n.326/2023 (autorizzazione di cui alla nota ID: 28811863|21/02/2023|PRCN), come di seguito specificato:

CAPITOLI	IMPORTO ANNUALITA 2024 (€)
2150410160	€ 3.140.000,00
2150410162	€ 2.198.000,00
2150410155	€ 942.000,00
TOTALI	**€ 6.280.000,00**

Correlati capitoli di entrata:

Capitoli	Descrizione	2024

		importo/ accertamento
1201050131	Entrata corrente (quota UE)	20.066.666,67 / acc.to 92/2024
1201010510	Entrata corrente (quota Stato)	14.066.666,67 / acc.to 93/2024

Capitolo 2150410155 di cofinanziamento garantito dalla L.R. n. 25/2023, Tab D2 (Disposizioni per la formazione del bilancio 2024/2026 della Regione Marche (Legge di stabilità 2024).

CTE:

2150410160	1504 2310399001 041 3 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410162	1504 2310399001 041 4 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410155	1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009

5. **di procedere alla registrazione delle prenotazioni di impegno** per l'importo complessivo di **€ 720.000,00** sui capitoli del bilancio 2024/2026, annualità 2024, al fine della completa attuazione di quanto stabilito con DGR n.326/2023, come di seguito indicato:

CAPITOLO	Importo 2024 (€)
2150410160	360.000,00
2150410162	252.000,00
2150410155	108.000,00

6. di procedere, al fine della completa attuazione di quanto stabilito con DGR n.326/2023, alla riduzione della prenotazione di impegno assunta con DDS n. 995/SIP/2022 per un importo complessivo di **€ 3.500.000,00** sul capitolo del Bilancio 2023/2025, annualità 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLI	Prenotazione da ridurre	IMPORTO da ridurre ANNUALITA 2024 (€)
2150410165	Prenot. 177/2024	3.500.000,00

7. di stabilire che la liquidazione degli incentivi avverrà con successivi atti, al momento della richiesta di liquidazione della prima tranche a seguito di verifica della documentazione inviata nei modi e nei termini stabiliti dall'Avviso Pubblico approvato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 995/SIP/2022 come modificato e integrato con DDS 283/SIP/2023 - PR FSE+ 2021/27;

8. di dare evidenza pubblica al presente decreto, attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Avvisi-Pubblici/Dettaglio-avviso/id_20201/6134, precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

9. di pubblicare il presente atto sui siti della Regione Marche, nonché di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La Dirigente
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato A) Tabella beneficiari impegnati – seconda finestra
Allegato B) Progetti decaduti (Rinuncia esplicita o non accettazione)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 4 marzo 2024, n. 81

DDS n. 272/SIP del 20/04/2023 "Avviso pubblico START&INNOVA GIOVANI - DGR n.268 del 06.03.2023 PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, Obiettivo specifico 4.a (9) – Campo di intervento 137 – Sostegno alla creazione di imprese innovative da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi Euro 5.000.000,00" –impegno a favore delle start up innovative codice bando CREAZ_innova 2023-RM – Capitoli 2150410179, 2150410180, 2150410181, bilancio 2024-2026, annualità 2024 e 2026.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di dare atto che con DDS n. 604/SIP/2023, sono stati ammessi a contributo n. 10 progetti di cui n. 7 già impegnati con il DDS n. 46/SIP/2024 ed un progetto (cod. 1091291) è stato dichiarato non ammissibile a finanziamento e quindi decaduto dal contributo;
2) di prendere atto, a seguito di concessione della proroga, dell'inserimento in siform 2 nei tempi concessi, dell'accettazione del contributo e della documentazione prevista all'art. 13 dell'Avviso pubblico, di n. 2 progetti di cui ai codici siform 1091466 e 1091450, ammessi a contributo con DDS n. 604/SIP/2023 riportati nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale al presente decreto;
3) **di quantificare** in **€ 80.000,00** l'importo necessario al finanziamento, di cui ai punti precedenti, secondo un cronoprogramma di esigibilità della spesa, ai sensi del D.Lgs. 118/11, nell'annualità 2024 e 2026, cosi come riportato nell'Allegato A;
   - Annualità 2024 € 40.000,00
   - Annualità 2026 € 40.000,00
4) di impegnare l'importo complessivo di **€ 80.000,00**, suddiviso in impegni come risulta dall'Allegato A parte integrante del presente provvedimento, sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio 2024/2026, secondo il cronoprogramma determinato per esigibilità, nell' annualità 2024 e 2026, come di seguito specificato:

CAPITOLO	IMPEGNO anno 2024 (€)	IMPEGNO anno 2026 (€)
2150410179	20.000,00	20.000,00
2150410180	14.000,00	14.000,00
2150410181	6.000,00	6.000,00
TOTALE	**40.000,00**	**40.000,00**

C.T.E.:
2150410179: 1504 2310399001 041 3 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410180: 1504 2310399001 041 4 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410181: 1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009

Correlati capitoli di entrata:

Capitoli	2024		2026	
	Importo	n. acc.to	Importo	n. acc.to
1201050131	20.666.666,67	92/2024	21.000.000,00	187/2026
1201010510	14.066.666,67	93/2024	14.700.000,00	188/2026

Capitolo di cofinanziamento regionale 2150410181 la copertura è garantita dall'autorizzazione di cui alla L.R. n. 25/2023 Tab D2.– (disposizioni per la formazione del bilancio 2024/2026 della Regione Marche (Legge di stabilità 2024).

5) di ridurre le prenotazioni di impegno di spesa assunte con DDS n. 272/SIP/2023, per un importo complessivo di € 40.000,00 per l'annualità 2024 come segue:

CAPITOLO	ANNO 2024	
	PRENOTAZIONE	IMPORTO RIDUZIONE (€)
2150410179	573/2024	20.000,00
2150410180	574/2024	14.000,00
2150410181	575/2024	6.000,00

6) di assumere le prenotazioni di impegno di spesa per l'importo complessivo di **€ 2.320.000,00** Bilancio 2024/2026, annualità 2026, ai sensi di quanto previsto dal DDS n. 46/SIP/2024 di rideterminazione del cronoprogramma di cui al DDS n. 272/SIP/2023 (tenuto conto dell'autorizzazione concessa con nota ID: 32108784|08/02/2024|PRCN), al netto delle somme già impegnate con lo stesso DDS n. 46/SIP/2024 e con il presente atto, come di seguito indicato:

CAPITOLO	ANNO 2026
	IMPORTO PRENOTAZIONE (€)
2150410179	1.160.000,00
2150410180	812.000,00
2150410181	348.000,00

7) di stabilire che la liquidazione degli incentivi avverrà con successi atti, al momento della richiesta dell'anticipo e/o del saldo finale, nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 12 dell' Avviso Pubblico approvato con DDS n. 272/SIP/2023;

8) di dare evidenza al presente decreto, attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale e sul sito https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-attivi?idb=6838 precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

9) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Dirigente
(Roberta Maestri)

ALLEGATI

Allegato A) Tabella beneficiari incentivi - CREAZ_innova 2023-RM 1ª finestra temporale (28/04/2023 - 17/07/2023)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 6 marzo 2024, n. 82

Approvazione Graduatoria Regionale unica integrata (Allegato A) di cui all'Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione L. n. 68/99, art. 1, co. 1, approvato con DDS n. 664 del 14/11/2023 presso il MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità, appartenente all'Area degli Operatori, famiglia degli operatori dei servizi generali, amministrativi e dei servizi tecnici, posizione economica ex 1F1, 1^ "Digit" della Classificazione ISTAT codice 8 (CCNL comparto funzioni centrali, triennio 2019/2021.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto, al fine della formulazione della graduatoria regionale unica integrata per l'avviamento a selezione L. 68/99, art. 1 co.1, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di n. 1 unità di personale appartenente all'area degli operatori, famiglia degli operatori dei servizi generali, amministrativi e dei servizi tecnici 1° "Digit" della Classificazione ISTAT - Cod. 8, di cui all'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 664 del 14/11/2023, delle note di validazione delle graduatorie locali, trasmesse dai 13 Centri per l'Impiego, dalle quali si evince l'istruttoria esperita;

2. di approvare, sulla base delle graduatorie locali, la graduatoria regionale unica integrata di cui all'allegato A. L'allegato A costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di disporre che, in conformità alle disposizioni di cui al Reg. UE n. 2016/679 e al D. Lgs 196/03, per ragioni di protezione dei dati personali e sensibili, gli iscritti nelle graduatorie sono identificati con il codice IdSil attribuito dal gestionale regionale del Job Agency.

4. Di dare atto che, secondo la graduatoria approvata di cui al precedente punto 2, i candidati ammessi sono pari a n. 72 mentre i candidati esclusi, sono pari n. 5.

5. Di dare atto, altresì, che ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso, l'incarico di Responsabile del procedimento è assegnato, in conformità alla L. 241/90, art. 5, al Dott. Paolo Carloni quale responsabile P.O. delle attività di coordinamento dei Centri per l'Impiego Regionali.

6. Di dare mandato al Responsabile del procedimento come sopra individuato, visti gli articoli 7 e 8 dell'Avviso, di:
   - comunicare al Comitato Tecnico i nominativi dei candidati, utilmente collocati in graduatoria, al fine di acquisire la valutazione della compatibilità delle residue capacità lavorative con la mansione;
   - di avviare a selezione presso l'Ente richiedente, previa valutazione del Comitato Tecnico, i candidati secondo l'ordine di graduatoria, utilizzando la stessa graduatoria anche qualora vi fossero casi di non idoneità o assenze alla prova dei candidati precedentemente avviati. Al fine di ridurre i tempi procedurali di assunzione, i candidati, se valutati idonei senza prescrizioni dal Comitato Tecnico, potranno essere avviati in numero doppio rispetto ai posti da ricoprire, ferma la condizione che la selezione non comporti una valutazione comparativa e che detta condizione venga resa nota dall'Ente assumente nella lettera di convocazione;

7. Di dare atto che la procedura di cui al presente decreto è devoluta alla Giurisdizione del Giudice Ordinario ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs n. 165/2001, pertanto, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Civile Ordinario di Ancona – Giudice del Lavoro;

8. Di pubblicizzare la Graduatoria approvata con la sua pubblicazione sul sito www.regione.marche.it, al seguente link https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici e mediante affissione sulle bacheche dei 13 Centri Impieghi regionali e presso gli sportelli decentrati;

9. Di disporre, con valore di notifica per gli interessati, la pubblicazione del presente provvedimento per estratto sul BUR Marche, art. 4, co. 2 L.R. Marche n. 17/2003.

Attesta inoltre che, dal presente decreto, non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La Dirigente
(Roberta Maestri)

ALLEGATI
Allegato A: GRADUATORIA REGIONALE UNICA INTEGRATA per l'avviamento a selezione, riservato agli iscritti al collocamento obbligatorio art.1, co.1, L.68/99 di n. 1 unità a tempo indeterminato – Area degli Operatori presso MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze ubicati nella citta di Pesaro.
Avviso pubblico DDS n. 664 del 14/11/2023.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 85

CPI FANO: Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art. 16 L. 56/87 – D.Lgs.165/2001 - DGR 894/2018) - Approvazione Avviso pubblico per l'avviamento a selezione di n.1 Operatore Tecnico di Cucina (Area del personale di supporto, livello iniziale), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di considerare le premesse dell'Allegato A - Avviso Pubblico come parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell' Allegato A – Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione di n. 1 unità con profilo professionale Operatore Tecnico di Cucina (Area del personale di supporto, livello iniziale) a tempo pieno e determinato mesi 6 presso l'AST PU – Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano;

- di dare atto che il citato Avviso viene formulato a seguito della richiesta pervenuta dall'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino con nota prot. n. 13789 del 05/03/2024 ed acquisita al protocollo regionale n. 0263889 del 05/03/2024, relativamente all'assunzione di n. 1 unità con profilo professionale Operatore Tecnico di Cucina (Area del personale di supporto, livello iniziale - ex cat. B), riconducibile alla qualifica Istat 2011 – classificazione 5.2.2 – Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare al Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano;

- di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165/01; DGR n. 203/2021 nonché DDPF attuativo n. 252 del 25/06/2021);

- di specificare pertanto che le candidature debbono essere trasmesse esclusivamente per il tramite della piattaforma telematica denominata "Janet" accessibile al link https://janet.regione.marche.it/, ed unicamente durante la finestra temporale specificata nell' Allegato A, mediante autenticazione diretta dell'utente con SPID,CNS, CIE; in caso di impossibilità di procedere autonomamente, qualora il candidato sia impossibilitato all'utilizzo di mezzi informatici, è garantita la possibilità all'utente di rivolgersi presso il CPI di iscrizione (previo appuntamento da concordare preventivamente e nei limiti di disponibilità delle agende del CPI) per l'accesso in auto-consultazione attraverso un PC del Centro per l'Impiego;

- di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro i seguenti termini perentori: a partire dalle ore 0:00 e fino alle ore 23:59:59 del giorno mercoledì 20/03/2024;

- di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre 60 e 120 giorni dalla sua pubblicazione sul BURM;

- di disporre la pubblicazione dell' Avviso Pubblico di cui all' Allegato A mediante pubblicazione del presente decreto per estratto sul BUR e in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale *norme.marche.it*, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;

- di disporre la pubblicazione integrale dell'Allegato A sul sito www.regione.marche.it al seguente link: *https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici*

- di specificare che l'Avviso Pubblico in oggetto sarà visonabile presso la bacheca del Centro per l'Impiego di Fano e presso le sedi decentrate di Pergola e Fossombrone;

- di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., quale Responsabile di Procedimento il Dott.

Gianluca Vergari P.O. Responsabile del CPI di Fano, il quale si avvale del personale assegnato all'Ufficio Avviamenti a selezione presso Enti Pubblici per l'istruttoria.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il dirigente del Settore Servizi per
l'Impiego e Politiche del Lavoro
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A - Avviso Pubblico, ai sensi dell'art. 16 legge n. 56/87 e s.m.i., per l'avviamento a selezione di n. 1 unità con profilo professionale Operatore Tecnico di Cucina (Area del personale di supporto, livello iniziale), a tempo pieno e determinato mesi sei, da assegnare all' Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, Presidio Ospedaliero "Santa Croce" di Fano.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 86

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. 56/87 – D. Lgs. 165/2001 – D.G.R. 203/2021 – D.D.P.F. 252/GML/2021) - Approvazione graduatoria definitiva per l'avviamento a selezione di n. 2 Coadiutori (Classificazione ISTAT 8 - 1°Digit - Professioni non qualificate) a tempo pieno (36 ore settimanali) e determinato (dalla data di presa servizio fino al 31/10/2024), posizione economica Area Prima- Coadiutore Iniziale anni 0-2 presso il Conservatorio di Musica "G.B. Pergolesi

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 87

Approvazione Graduatoria Unica Regionale, riferita all'Avviso di cui al D.D.P.F. nr. 11 del 23/01/2024 riservato agli iscritti all'art. 18, co. 2 della Legge n. 68/1999, per l'avviamento a selezione a tempo indeterminato e parziale 20 ore settimanali di n. 1 unità di Operatore Amministrativo – Area degli Operatori CCNL Funzioni Locali – presso il Comune di Castelfidardo (AN).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare, ad esito d'istruttoria, sulla base delle motivazioni sotto articolate, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente la Graduatoria, redatta dal Centro per l'Impiego di Ancona, riferita all'Avviso pubblico di cui al D.D.P.F. nr. 11/2024, per l'avviamento a selezione, richiesto dal Comune di Castelfidardo (AN), finalizzato all'assunzione di n. 1 unità a tempo indeterminato e parziale 20 ore settimanali con il profilo professionale di Operatore Amministrativo – Area Operatori CCNL Comparto Funzioni Locali (Istat 2011 Classificazione "4 – Professioni esecutive nel lavoro di ufficio"), riservato alle persone iscritte all'art. 18, c. 2, della Legge 68/99;
2. di pubblicare il presente decreto per estratto sul B.U.R. Marche;
3. di pubblicare la graduatoria in questione sulla bacheca del C.p.I. di Ancona e sul sito istituzionale web http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/offerte-enti-Pubblici;
4. di dare atto che si potrà procedere a modificare la graduatoria allegata al presente atto, ove necessario ad esito delle risultanze dei controlli ex D.P.R. n. 445/2000;
5. Di stabilire che la Graduatoria riportata in allegato, venga pubblicata sul B.U.R.M., sulla bacheca e sul sito web con l'omissione dei dati sensibili, conservati agli atti del Centro per l'Impiego di Ancona, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e D.Lgs. n. 33/2013 e dalle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali.
   Nel rispetto di dette disposizioni, ciascun candidato sarà inserito in graduatoria con il proprio codice identificativo (I.D.), prodotto automaticamente dal sistema informativo Job-Agency, e di cui viene data specifica contezza agli interessati;
6. Di disporre che la presente Graduatoria Unica Integrata Regionale abbia validità dalla data di approvazione e che venga utilizzata per sostituire i candidati avviati non risultati idonei alle prove, che rinuncino all'assunzione, o per i quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto, come previsto dalle disposizioni

regolamentari emanate dalla Regione Marche che disciplinano i suddetti avviamenti;

7. Di autorizzare il titolare di P.O. C.p.I. di Ancona ad avviare con proprio atto gli aventi diritto presso la P.A. richiedente;
8. Di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile, il titolare di P.O. C.p.I. di Ancona, dott. Moreno Menotti, il quale si avvale per l'istruttoria dell'ufficio Avviamenti a selezione presso la PP.AA;
9. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il presente atto è possibile, ex art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs n. 104/2010, proporre, innanzi al T.A.R. Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n, 1199/1971, fatta salva l'eventuale giurisdizione del Giudice Ordinario.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. (nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

DIPARTIMENTO POLICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Servizi per l'Impiego e politiche del lavoro
Centro per l'impiego di ANCONA - Centralino 071/2137532 - www.regione.marche.it/centri-impiego
Email centroimpiegoancona@regione.marche.it PEC regione.marche.centroimpiegoancona@emarche.it

GESTIONE RICHIESTE L.68: CANDIDATI DEL CENTRO PER L'IMPIEGO - elenco degli associati alla richiesta

COMUNE DI CASTELFIDARDO (AN) - Richiesta di personale per n. 1 Operatore Amministrativo (Area Operatori – CCNL Funzioni Locali 16/11/2022) a tempo indeterminato e parziale 20 ore settimanali riservato ai lavoratori iscritti al Collocamento Obbligatorio di cui all'art. 18, co. 2 della Legge 68/99. Richiesta pervenuta in data 22/01/2024 – Graduatoria Regionale Unica Integrata Anonima

N.	CENTRO IMPIEGO	I.D. CODICE IDENTIFICATIVO	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	PUNTEGGIO
1	CPI ANCONA	I.D. 1035289		4	1344
2	CPI ANCONA	I.D. 494142		4	1374
Candidature provenienti da altri CPI della Regione Marche:					
3	CPI FABRIANO	I.D. 1483456		4	1583
4	CPI ASCOLI PICENO	I.D. 523408		4	2173
Candidature escluse:					
	CPI ANCONA	I.D. 197625		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 483303		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 886822		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 1328886		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 1544562		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 480100		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 464436		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 304217		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
\	CPI ANCONA	I.D. 784846		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 383019		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 1403938		4	Mancanza requisiti:

					non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 24008		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ANCONA	I.D. 83758		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI CIVITANOVA MARCHE	I.D. 1611430		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI MACERATA	I.D. 1332047		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99
	CPI ASCOLI PICENO	I.D. 1218720		4	Mancanza requisiti: non iscritta nelle liste di cui all'art. 18, co. Legge 68/99

DATO PARASENSIBILE SOGGETTO A PRIVACY

Il Dirigente di P.F.
Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro
Dott. Massimo Rocchi
Documento informatico firmato digitalmente

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 88

Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 2 unità a tempo indeterminato per la qualifica di "Operatori Tecnici Addetti all'Accoglienza" di cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 6 del 18.01.2024 presso AST di Macerata.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Macerata circa le candidature, proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 2 posti di lavoro a tempo indeterminato per la qualifica di "Operatori Tecnici Addetti all'Accoglienza", presso AST di Macerata di cui all'Avviso emanato con DDS n. 6 del 18.01.2024 in conformità alle disposizioni e ai criteri indicati nella DGR n. 203/2021 e nel Decreto Dirigenziale n. 252/GML/2021.

2. Di ammettere, in relazione al profilo professionale richiesto, n. 310 candidature presentate risultanti in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico per la qualifica di "Operatori Tecnici Addetti all'Accoglienza", cod. Istat 4.
   Di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 15.02.2024, sul sito www.regione.marche.it - nella sezione Offerte enti pubblici - della nota dirigenziale ID: 32149835|13/02/2024|PSI-MAC che approvava la graduatoria provvisoria contenente le candidature elencate al punto 2 in possesso dei requisiti per la qualifica.

3. Di dar conto che avverso la graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale sono state presentate otto istanze di riesame.

4. Di approvare la graduatoria definitiva, proposta dal Centro per l'Impiego di Macerata, così come riportato nel prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante, identificato come Allegato A.

5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria e dell'elenco dei candidati non ammessi sul sito della Regione Marche (www.regione.marche.it) - nella sezione relativa alle Offerte di lavoro presso Enti Pubblici) con valore di notifica per gli interessati.

6. Di disporre che la pubblicazione di cui al precedente punto 5 avvenga nel rispetto delle normative previste dal Regolamento (UE) 2016/679, della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali e delle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso l'omissione dei dati identificativi dei candidati, che verranno identificati per mezzo del codice IDSIL attribuito a ciascun candidato dal gestionale JA e preventivamente comunicato a ciascun concorrente.

7. Di disporre che la graduatoria approvata con il presente atto abbia validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione sul BUR Marche, e possa avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto.

8. Di dare mandato al Responsabile del Centro per l'Impiego di Macerata ad avviare a selezione – in ordine di graduatoria e in numero doppio ai posti a tempo indeterminato messi a selezione - presso AST Macerata.

9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta, né può comportare impegni a carico del Bilancio di previsione della Regione Marche.

10. Di dare atto che l'incarico di responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L.n.241/90, art.5, alla Dott.ssa Teresa Lambertucci titolare della P.O. Gestione Servizi Offerti dal Centro Impiego (C.P.I.) Macerata.

11. Di evidenziare che avverso le presenti graduatorie è ammesso ricorso al Giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 d. lgs. 165/2001 (Tribunale civile di Macerata – Sezione Giudice del Lavoro).

12. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente Decreto nel BUR Regione Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il Dirigente
(Roberta Maestri)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

ALLEGATO A - GRADUATORIA DEFINITIVA
AST Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata - Richiesta di personale N. 478
Data Richiesta: 18.12.23 - Tipo Contratto: TEMPO INDETERMINATO Qualifica: IMPIEGATI ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE – Istat 4

N.	TIPO	IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	STATO OCC.	STATO	PUNTEGGIO
1	CPI ASCOLI PICENO	1168826	1962			Validato	100
2	CPI CIVITANOVA MARCHE	546277	1966			Validato	100
3	CPI MACERATA	187732	1974		DISOCCUPATI	Validato	100
4	CPI FERMO	393865	1976			Validato	100
5	CPI ANCONA	641351				Validato	102,89
6	CPI MACERATA	150841			DISOCCUPATI	Validato	103,14
7	CPI FERMO	502279				Validato	103,54
8	CPI CIVITANOVA MARCHE	1107889				Validato	104,03
9	CPI FERMO	186830				Validato	104,44
10	CPI CIVITANOVA MARCHE	863010			CONSERVAZIONE DELLO STATO DI DISOCCUPATO (COMPATIBILE)	Validato	104,5
11	CPI ASCOLI PICENO	278495				Validato	104,65
12	CPI ANCONA	363632				Validato	104,94

Servizi impiego — PEC: *regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it* — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

13	CPI ASCOLI PICENO	56656				Validato	104,98
14	CPI MACERATA	1213988			DISOCCUPATI	Validato	105
15	CPI ANCONA	1600940				Validato	105,46
16	CPI MACERATA	177264			DISOCCUPATI	Validato	105,66
17	CPI FERMO	435476				Validato	106,29
18	CPI ANCONA	305573				Validato	106,64
19	CPI JESI	1312806				Validato	106,79
20	CPI MACERATA	903330			DISOCCUPATI	Validato	107,22
21	CPI MACERATA	970234			DISOCCUPATI	Validato	107,34
22	CPI ANCONA	851760				Validato	107,43
23	CPI MACERATA	1397321			DISOCCUPATI	Validato	107,5
24	CPI JESI	1416079				Validato	107,56
25	CPI CIVITANOVA MARCHE	443691				Validato	107,87
26	CPI ANCONA	46584				Validato	108,03
27	CPI CIVITANOVA MARCHE	184546				Validato	108,21
28	CPI CIVITANOVA MARCHE	254251				Validato	108,7
29	CPI MACERATA	1335292				Validato	108,78

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

30	CPI MACERATA	610155			DISOCCUPATI	Validato	109,06
31	CPI MACERATA	1564191			DISOCCUPATI	Validato	109,13
32	CPI JESI	774174				Validato	109,41
33	CPI MACERATA	1203914			DISOCCUPATI	Validato	109,98
34	CPI MACERATA	896605			DISOCCUPATI	Validato	110,15
35	CPI MACERATA	192859			DISOCCUPATI	Validato	110,42
36	CPI MACERATA	1604853			OCCUPATI	Validato	110,47
37	CPI FERMO	446413				Validato	110,55
38	CPI MACERATA	1223230			IN SOSPENSIONE DELL'ANZIANITA' EX ART 4 D.L. 181/2000	Validato	110,68
39	CPI ANCONA	886822				Validato	110,87
40	CPI CIVITANOVA MARCHE	1105945				Validato	110,88
41	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1368324				Validato	111,07
42	CPI ANCONA	264080				Validato	111,71
43	CPI TOLENTINO	335527				Validato	111,72
44	CPI FABRIANO	508725				Validato	111,95
45	CPI MACERATA	848535				Validato	112,64
46	CPI MACERATA	104093			OCCUPATI	Validato	112,88

Servizi impiego	PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Centralino:	0733 409111	Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio	centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it			
Sportello polifunzionale di Cingoli	centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Telefono:	0733 602686 0733 604715	Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

47	CPI FERMO	1603084				Validato	113,08
48	CPI ANCONA	480100				Validato	113,21
49	CPI TOLENTINO	702183				Validato	113,48
50	CPI FERMO	231739				Validato	113,61
51	CPI PESARO	202127				Validato	113,74
52	CPI ANCONA	1066062				Validato	113,92
53	CPI MACERATA	1233293			DISOCCUPATI	Validato	114,02
54	CPI MACERATA	1108911			DISOCCUPATI	Validato	114,07
55	CPI ANCONA	43867				Validato	114,26
56	CPI MACERATA	1234232			DISOCCUPATI	Validato	114,32
57	CPI CIVITANOVA MARCHE	1413706				Validato	114,91
58	CPI MACERATA	1299380			DISOCCUPATI	Validato	114,97
59	CPI JESI	1175908				Validato	115,01
60	CPI ANCONA	78579				Validato	115,03
61	CPI CIVITANOVA MARCHE	1554128				Validato	115,13
62	CPI MACERATA	45734			DISOCCUPATI	Validato	115,16
63	CPI ANCONA	17390				Validato	115,37

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

64	CPI MACERATA	364781			DISOCCUPATI	Validato	115,57
65	CPI TOLENTINO	176585				Validato	115,77
66	CPI CIVITANOVA MARCHE	323615				Validato	116,46
67	CPI ASCOLI PICENO	694910				Validato	117
68	CPI FERMO	561323				Validato	117,06
69	CPI CIVITANOVA MARCHE	858631				Validato	117,09
70	CPI TOLENTINO	175348			DISOCCUPATI	Validato	117,27
71	CPI MACERATA	1558312			OCCUPATI	Validato	117,33
72	CPI TOLENTINO	494817				Validato	117,35
73	CPI ANCONA	1408440				Validato	117,72
74	CPI ASCOLI PICENO	69385				Validato	117,94
75	CPI CIVITANOVA MARCHE	604813				Validato	118,21
76	CPI ANCONA	582586				Validato	118,23
77	CPI ANCONA	184368	1972			Validato	118,88
78	CPI ANCONA	773479	1978			Validato	118,88
79	CPI FERMO	1447945				Validato	118,99
80	CPI ANCONA	1097205				Validato	119,04

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

81	CPI MACERATA	671333			DISOCCUPATI	Validato	119,33
82	CPI URBINO	866830	29/05/1989			Validato	120,04
83	CPI MACERATA	1351463	22/04/1992		OCCUPATI	Validato	120,04
84	CPI MACERATA	762333			OCCUPATI	Validato	121,63
85	CPI FERMO	1038457				Validato	121,85
86	CPI MACERATA	609170			OCCUPATI	Validato	122,21
87	CPI FERMO	891725				Validato	122,69
88	CPI ANCONA	304217				Validato	123,67
89	CPI MACERATA	46604			OCCUPATI	Validato	124,39
90	CPI FERMO	377960				Validato	125,51
91	CPI CIVITANOVA MARCHE	453724				Validato	125,61
92	CPI FERMO	821910				Validato	126,26
93	CPI CIVITANOVA MARCHE	1331096				Validato	126,31
94	CPI FANO	878502				Validato	126,33
95	CPI ANCONA	404201				Validato	126,54
96	CPI FERMO	845678				Validato	127,69
97	CPI FERMO	833905				Validato	127,79

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)

Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it

Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

98	CPI FERMO	665063				Validato	127,94
99	CPI ASCOLI PICENO	368335				Validato	128,72
100	CPI MACERATA	1284892			OCCUPATI	Validato	128,74
101	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	309425				Validato	128,88
102	CPI ANCONA	1818				Validato	129,74
103	CPI FERMO	82138				Validato	130,21
104	CPI FABRIANO	114994				Validato	131,05
105	CPI ANCONA	1549458				Validato	131,07
106	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	288870				Validato	131,8
107	CPI CIVITANOVA MARCHE	189134				Validato	131,88
108	CPI MACERATA	945757			OCCUPATI	Validato	133,38
109	CPI FERMO	459427				Validato	133,51
110	CPI MACERATA	984116			DISOCCUPATI	Validato	134,34
111	CPI MACERATA	1095669			DISOCCUPATI	Validato	134,39
112	CPI ANCONA	645992				Validato	135,71
113	CPI ANCONA	234134				Validato	137,18
114	CPI MACERATA	1609117			INOCCUPATI	Validato	138,69

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

115	CPI TOLENTINO	1326548				Validato	141,83
116	CPI MACERATA	51553			OCCUPATI	Validato	141,84
117	CPI MACERATA	1649585			OCCUPATI	Validato	142,25
118	CPI MACERATA	1026570			OCCUPATI	Validato	142,89
119	CPI CIVITANOVA MARCHE	392490				Validato	145,41
120	CPI TOLENTINO	788127				Validato	145,63
121	CPI FERMO	479261				Validato	146,5
122	CPI ANCONA	140683				Validato	168,79
123	CPI MACERATA	1211368	1960			Validato	175
124	CPI FERMO	1345531	1961			Validato	175
125	CPI MACERATA	780659	1961		DISOCCUPATI	Validato	175
126	CPI TOLENTINO	391304	1962			Validato	175
127	CPI MACERATA	377134	1964		DISOCCUPATI	Validato	175
128	CPI FERMO	1876	1965			Validato	175
129	CPI TOLENTINO	1183947	1965			Validato	175
130	CPI FERMO	82089	1965			Validato	175
131	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	69386	1965			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)

Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it

Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

132	CPI ANCONA	24008	1965			Validato	175
133	CPI ANCONA	264690	1967			Validato	175
134	CPI MACERATA	309097	1967		DISOCCUPATI	Validato	175
135	CPI ANCONA	391627	1967			Validato	175
136	CPI ANCONA	1465164	10/1967			Validato	175
137	CPI MACERATA	397630	09/1967		CONSERVAZIONE DELLO STATO DI DISOCCUPATO (COMPATIBILE)	Validato	175
138	CPI TOLENTINO	412289	01/1968			Validato	175
139	CPI FERMO	547012	01/1968			Validato	175
140	CPI JESI	31608	02/1968			Validato	175
141	CPI MACERATA	733151	05/1968		OCCUPATI	Validato	175
142	CPI FERMO	503134	02/1969			Validato	175
143	CPI ANCONA	496542	06/1969			Validato	175
144	CPI JESI	488331	08/1969			Validato	175
145	CPI TOLENTINO	215862	04/1970			Validato	175
146	CPI ANCONA	553492	08/1970			Validato	175
147	CPI FERMO	893525	09/1970			Validato	175
148	CPI TOLENTINO	305588	03/1971			Validato	175
149	CPI FERMO	66452	04/1971			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

150	CPI MACERATA	502769	07/1971		DISOCCUPATI	Validato	175
151	CPI TOLENTINO	404716	09/1971			Validato	175
152	CPI TOLENTINO	46223	12/1971			Validato	175
153	CPI TOLENTINO	83434	03/1972		DISOCCUPATI	Validato	175
154	CPI TOLENTINO	71909	03/1972			Validato	175
155	CPI MACERATA	461637	05/1972		OCCUPATI	Validato	175
156	CPI TOLENTINO	439154	06/1972			Validato	175
157	CPI MACERATA	59842	07/1972		DISOCCUPATI	Validato	175
158	CPI MACERATA	473397	10/1972		DISOCCUPATI	Validato	175
159	CPI MACERATA	2785	01/1973		DISOCCUPATI	Validato	175
160	CPI ASCOLI PICENO	155142	05/1973			Validato	175
161	CPI FERMO	1166088	06/1973			Validato	175
162	CPI FERMO	1669644	06/1973			Validato	175
163	CPI FERMO	8521	08/1973			Validato	175
164	CPI MACERATA	568633	12/1973		DISOCCUPATI	Validato	175
165	CPI CIVITANOVA MARCHE	425344	01/1974			Validato	175
166	CPI MACERATA	509961	02/1974		OCCUPATI	Validato	175
167	CPI TOLENTINO	206383	03/1974			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

168	CPI TOLENTINO	467885	06/1974			Validato	175
169	CPI TOLENTINO	23198	09/1974			Validato	175
170	CPI MACERATA	102791	02/1975		OCCUPATI	Validato	175
171	CPI MACERATA	281778	03/1975		OCCUPATI	Validato	175
172	CPI MACERATA	1643953	05/1975		DISOCCUPATI	Validato	175
173	CPI MACERATA	449082	07/1975		DISOCCUPATI	Validato	175
174	CPI ANCONA	289754	09/1975			Validato	175
175	CPI CIVITANOVA MARCHE	611848	09/1975			Validato	175
176	CPI ANCONA	372971	10/1975			Validato	175
177	CPI CIVITANOVA MARCHE	447275	11/1975			Validato	175
178	CPI TOLENTINO	556515	01/1976			Validato	175
179	CPI FERMO	215947	05/1976			Validato	175
180	CPI MACERATA	1629407	06/1976			Validato	175
181	CPI CIVITANOVA MARCHE	804432	08/1976			Validato	175
182	CPI MACERATA	359707	03/1977		OCCUPATI	Validato	175
183	CPI MACERATA	67405	02/1978		DISOCCUPATI	Validato	175
184	CPI TOLENTINO	554404	04/1978			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

185	CPI CIVITANOVA MARCHE	327291	10/1978			Validato	175
186	CPI MACERATA	478816	02/1979		DISOCCUPATI	Validato	175
187	CPI TOLENTINO	220825	03/1979		OCCUPATI	Validato	175
188	CPI MACERATA	545935	03/1979		DISOCCUPATI	Validato	175
189	CPI FERMO	1133755	07/1979			Validato	175
190	CPI CIVITANOVA MARCHE	40246	10/1979			Validato	175
191	CPI FERMO	857267	12/1979		CON RISERVA PER TITOLO DI STUDIO (Art. 2 punto 3)	Validato	175
192	CPI CIVITANOVA MARCHE	694860	07/1980		DISOCCUPATI	Validato	175
193	CPI MACERATA	387887	07/1980		OCCUPATI	Validato	175
194	CPI MACERATA	671043	01/1981		DISOCCUPATI	Validato	175
195	CPI CIVITANOVA MARCHE	34741	09/1981			Validato	175
196	CPI CIVITANOVA MARCHE	448274	09/1981			Validato	175
197	CPI FABRIANO	209613	03/1982			Validato	175
198	CPI MACERATA	540903	04/1982		DISOCCUPATI	Validato	175
199	CPI CIVITANOVA MARCHE	194318	05/1982			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)

Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it

Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

200	CPI MACERATA	666481	05/1982		OCCUPATI	Validato	175
201	CPI MACERATA	194778	05/1982		DISOCCUPATI	Validato	175
202	CPI MACERATA	455397	08/1982			Validato	175
203	CPI CIVITANOVA MARCHE	613984	10/1982			Validato	175
204	CPI MACERATA	1066141	03/1983			Validato	175
205	CPI MACERATA	611264	03/1983		OCCUPATI	Validato	175
206	CPI TOLENTINO	470638	04/1983		OCCUPATI	Validato	175
207	CPI CIVITANOVA MARCHE	613301	05/1983			Validato	175
208	CPI TOLENTINO	470611	07/1983			Validato	175
209	CPI TOLENTINO	568602	07/1983			Validato	175
210	CPI CIVITANOVA MARCHE	1115830	10/1983			Validato	175
211	CPI MACERATA	625957	02/1984		DISOCCUPATI	Validato	175
212	CPI CIVITANOVA MARCHE	661182	11/1984			Validato	175
213	CPI ASCOLI PICENO	51803	01/1985			Validato	175
214	CPI TOLENTINO	1013512	04/1985			Validato	175
215	CPI MACERATA	1366800	04/1985		DISOCCUPATI	Validato	175
216	CPI ANCONA	1046406	07/1985			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)

Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it

Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

217	CPI CIVITANOVA MARCHE	605054	09/1985			Validato	175
218	CPI CIVITANOVA MARCHE	1343658	07/1986			Validato	175
219	CPI CIVITANOVA MARCHE	902060	07/1986			Validato	175
220	CPI TOLENTINO	894913	09/1986			Validato	175
221	CPI MACERATA	800224	09/1986		DISOCCUPATI	Validato	175
222	CPI MACERATA	822697	10/1986		OCCUPATI	Validato	175
223	CPI MACERATA	1212799	01/1987		DISOCCUPATI	Validato	175
224	CPI FERMO	858261	02/1987			Validato	175
225	CPI TOLENTINO	818597	02/1987			Validato	175
226	CPI TOLENTINO	785611	05/1987			Validato	175
227	CPI FERMO	824154	06/1987			Validato	175
228	CPI FERMO	676507	06/1987			Validato	175
229	CPI MACERATA	866233	07/1987			Validato	175
230	CPI MACERATA	1266920	09/1987		OCCUPATI	Validato	175
231	CPI FERMO	1088466	10/1987			Validato	175
232	CPI MACERATA	895717	02/1988		OCCUPATI	Validato	175
233	CPI FERMO	1150957	03/1988			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

234	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1450454	04/1988			Validato	175
235	CPI FERMO	1180416	05/1988			Validato	175
236	CPI CIVITANOVA MARCHE	1017899	06/1989			Validato	175
237	CPI TOLENTINO	823590	06/1989			Validato	175
238	CPI MACERATA	1180324	08/1989		OCCUPATI	Validato	175
239	CPI ANCONA	939097	01/1990			Validato	175
240	CPI CIVITANOVA MARCHE	1050969	02/1990			Validato	175
241	CPI FERMO	822009	03/1990			Validato	175
242	CPI CIVITANOVA MARCHE	840446	07/1990			Validato	175
243	CPI CIVITANOVA MARCHE	1035295	08/1990			Validato	175
244	CPI MACERATA	1100508	08/1990		DISOCCUPATI	Validato	175
245	CPI MACERATA	1384922	12/1990		INOCCUPATI	Validato	175
246	CPI FERMO	1278626	02/1991			Validato	175
247	CPI TOLENTINO	1154488	03/1991			Validato	175
248	CPI CIVITANOVA MARCHE	805940	05/1991			Validato	175
249	CPI TOLENTINO	1118713	07/1991			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

250	CPI JESI	1078148	09/1991		CONSERVAZIONE DELLO STATO DI DISOCCUPATO (COMPATIBILE)	Validato	175
251	CPI MACERATA	1146388	10/1991		DISOCCUPATI	Validato	175
252	CPI FERMO	1186251	10/1991			Validato	175
253	CPI MACERATA	1087423	02/1992		DISOCCUPATI	Validato	175
254	CPI CIVITANOVA MARCHE	1126805	04/1992			Validato	175
255	CPI FERMO	1256625	04/1992			Validato	175
256	CPI TOLENTINO	1144579	08/1992			Validato	175
257	CPI ANCONA	1403938	01/1993			Validato	175
258	CPI ASCOLI PICENO	1309141	02/1993			Validato	175
259	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1272562	02/1993			Validato	175
260	CPI JESI	1054094	03/1993			Validato	175
261	CPI MACERATA	1333548	07/1993		DISOCCUPATI	Validato	175
262	CPI TOLENTINO	1398560	11/1993			Validato	175
263	CPI MACERATA	1332047	12/1993		DISOCCUPATI	Validato	175
264	CPI FERMO	1584452	04/1994			Validato	175
265	CPI TOLENTINO	1322473	06/1994			Validato	175
266	CPI TOLENTINO	1362336	06/1994			Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

267	CPI MACERATA	1171657	07/1994		DISOCCUPATI	Validato	175
268	CPI FERMO	1305268	08/1994			Validato	175
269	CPI FERMO	1368437	08/1994			Validato	175
270	CPI MACERATA	1498341	09/1994		DISOCCUPATI	Validato	175
271	CPI TOLENTINO	1274816	01/1995		OCCUPATI	Validato	175
272	CPI CIVITANOVA MARCHE	1348577	01/1995			Validato	175
273	CPI MACERATA	1187777	03/1995		DISOCCUPATI	Validato	175
274	CPI MACERATA	1572349	03/1995			Validato	175
275	CPI TOLENTINO	1241030	07/1995			Validato	175
276	CPI ANCONA	1434226	09/1995			Validato	175
277	CPI ANCONA	1370154	11/1995			Validato	175
278	CPI FERMO	1343702	01/1996			Validato	175
279	CPI MACERATA	1315740	02/1996		DISOCCUPATI	Validato	175
280	CPI TOLENTINO	1316677	04/1996			Validato	175
281	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1351248	05/1996			Validato	175
282	CPI MACERATA	1317396	06/1996		OCCUPATI	Validato	175
283	CPI MACERATA	1362871	06/1996		IN SOSPENSIONE DELL'ANZIANITA' EX ART 4 D.L. 181/2000	Validato	175

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

284	CPI FERMO	1697339	10/1996			Validato	175
285	CPI ANCONA	1560079	11/1996			Validato	175
286	CPI CIVITANOVA MARCHE	1381923	02/1997			Validato	175
287	CPI CIVITANOVA MARCHE	1397116	03/1997			Validato	175
288	CPI MACERATA	1367892	04/1997		DISOCCUPATI	Validato	175
289	CPI MACERATA	1390378	04/1997		DISOCCUPATI	Validato	175
290	CPI FERMO	1355237	06/1997			Validato	175
291	CPI SENIGALLIA	1381702	09/1997			Validato	175
292	CPI MACERATA	1391618	09/1997		CONSERVAZIONE DELLO STATO DI DISOCCUPATO (COMPATIBILE)	Validato	175
293	CPI CIVITANOVA MARCHE	1401841	12/1997		OCCUPATI	Validato	175
294	CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1402766	07/1998			Validato	175
295	CPI FERMO	1712020	09/1998			Validato	175
296	CPI TOLENTINO	1356173	09/1998			Validato	175
297	CPI TOLENTINO	1682757	01/1999			Validato	175
298	CPI MACERATA	1453939	04/1999		OCCUPATI	Validato	175
299	CPI MACERATA	1459253	06/1999		CONSERVAZIONE DELLO STATO DI DISOCCUPATO (COMPATIBILE)	Validato	175

Servizi impiego — PEC: *regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it* — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

300	CPI FERMO	1492465	11/1999			Validato	175
301	CPI CIVITANOVA MARCHE	1524893	07/2000			Validato	175
302	CPI FERMO	1493214	12/2000			Validato	175
303	CPI TOLENTINO	1549492	02/2001			Validato	175
304	CPI MACERATA	1548112	04/2001		DISOCCUPATI	Validato	175
305	CPI TOLENTINO	1702063	12/2001			Validato	175
306	CPI CIVITANOVA MARCHE	1516936	11/2002			Validato	175
307	CPI TOLENTINO	1492397	06/2003			Validato	175
308	CPI ANCONA	1673144	07/2003			Validato	175
309	CPI PESARO	1718117	09/2004			Validato	175

Posizione in subordine delle persone 'fuori Regione' inserite nell'elenco anagrafico dei CPI della Regione Marche (come da riunione di coordinamento del 02.12.2022)

310	CPI ANCONA	323714				Validato	112,92

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 89

Approvazione Graduatoria definitiva, redatta dal C.p.l. di Ancona, per "avviso Pubblico per l'avviamento a selezione per l'avviamento aselezione a tempo determinato per 160 giornate da svolgere in 10 mesi presso ilCREA – Centro Ricerca Cerealicoltura e Culture Industriali di Osimo (AN) di di n. 1posto per il profilo professionale di "Addetto alle lavorazioni di Campagna – Trattorista.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare, sulla base delle motivazioni articolate nel presente decreto, la Graduatoria Definitiva riportata in allegato, parte integrale e sostanziale dello stesso, redatta dal Centro per l'Impiego di Ancona, afferente alla chiamata per l'avviamento a selezione, di cui all'art. 16 L. 56/87 ed alla D.G.R. Marche n. 203/2021, tenutasi in data 06/03/2024 richiesta dal CREA – Centro Ricerca Cerealicoltura e Culture Industriali di Osimo (AN), con nota pervenuta il 26/02/2024, assunta agli atti del Cpi di Ancona con prot. Nr. 225837, con cui ha richiesto l'avviamento a selezione per la copertura di nr. 1 posto per il profilo professionale di "Addetto alle lavorazioni di Campagna – Trattorista (Area 2 - Livello 3), da ricondurre alla qualifica Istat 2011 - Classificazione "7.4.3. "Conduttori di Macchine Agricole" a tempo determinato per 160 giornate da svolgere in 10 mesi.
2. Di dare atto che in sede di istruttoria non si è provveduto alla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria in quanto è stata presentata una sola candidatura;
3. La pubblicazione del presente decreto sul B.U.R. della Regione Marche, nonché negli spazi fisici (bacheche) e sui seguenti siti web:
   - https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale;
   - https://janet.regione.marche.it/;

   La pubblicazione avviene con l'omissione dei dati sensibili, comunque conservati agli atti interni del Centro Impiego di Ancona, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 196/2003, Reg. UE 679/2016 e D.Lgs n. 33/2013 e dalle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, nel rispetto di dette disposizioni, ogni candidato sarà inserito in graduatoria con il codice identificativo (I.D.) prodotto automaticamente dal sistema informativo Job-Agency;
4. Di disporre che la predetta graduatoria abbia validità di 6 mesi dalla data della sua pubblicazione e che sia utilizzabile nel medesimo periodo per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione, o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano i predetti avviamenti;
5. Di autorizzare il titolare di posizione organizzativa Centro per l'Impiego di Ancona, o suoi delegati, ad avviare con proprio atto gli aventi diritto presso la P.A. richiedente;
6. Di dare esecuzione al presente procedimento designando a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile, il dott. Moreno Menotti, titolare di P.O. Responsabile C.p.l. di Ancona, il quale si avvale del personale assegnato all'Ufficio Avviamenti a selezione presso Enti Pubblici per l'istruttoria;
7. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il presente atto è possibile, ex art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs n. 104/2010, proporre, innanzi al T.A.R. Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n, 1199/1971, fatta salva l'eventuale giurisdizione del Giudice Ordinario.

Si dà atto, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.
Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90.
Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Rocchi)

ALLEGATI
"Graduatoria Definitiva.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 90

Approvazione graduatoria definitiva per l'Avviamento a Selezione ex art. 16 L. 56/87, per la copertura di n. 2 unità a tempo indeterminato con diritto di precedenza per la qualifica di "Operatore Tecnico Magazziniere" di cui all'Avviso pubblico emanato con DDS n. 31 del 31.01.2024 presso AST di Macerata.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria esperita dal Centro Impiego di Macerata circa le candidature, proposte per l'avviamento a selezione pubblica per la copertura di n. 2 posti di lavoro a tempo indeterminato per la qualifica di "Operatore Tecnico Magazziniere", presso AST di Macerata di cui all'Avviso emanato con DDS n. 31 del 31.01.2024 in conformità alle disposizioni e ai criteri indicati nella DGR n. 203/2021 e nel Decreto Dirigenziale n. 252/GML/2021.

2. Di ammettere, in relazione al profilo professionale richiesto, n. 73 candidature presentate risultanti in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico per la qualifica di "Operatore Tecnico Magazziniere", cod. Istat 8.

Di dar conto della pubblicazione, avvenuta in data 20.02.2024, sul sito www.regione.marche.it - nella sezione Offerte enti pubblici - della nota dirigenziale ID: 32193704|19/02/2024|PSI-MAC che approvava la graduatoria provvisoria contenente le candidature elencate al punto 2 in possesso dei requisiti per la qualifica.

3. Di dar conto che avverso la graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale non sono state presentate istanze di riesame.

4. Di approvare la graduatoria definitiva, proposta dal Centro per l'Impiego di Macerata, così come riportato nel prospetto allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante, identificato come Allegato A.

5. Di disporre la pubblicazione della graduatoria e dell'elenco dei candidati non ammessi sul sito della Regione Marche (www.regione.marche.it) - nella sezione relativa alle Offerte di lavoro presso Enti Pubblici) con valore di notifica per gli interessati.

6. Di disporre che la pubblicazione di cui al precedente punto 5 avvenga nel rispetto delle normative previste dal Regolamento (UE) 2016/679, della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali e delle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso l'omissione dei dati identificativi dei candidati, che verranno identificati per mezzo del codice IDSIL attribuito a ciascun candidato dal gestionale JA e preventivamente comunicato a ciascun concorrente.

7. Di disporre che la graduatoria approvata con il presente atto abbia validità per sei mesi, a decorrere dalla data della pubblicazione sul BUR Marche, e possa avere efficacia, nel medesimo periodo, per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, o che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto.

8. Di dare mandato al Responsabile del Centro per l'Impiego di Macerata ad avviare a selezione – in ordine di graduatoria e in numero doppio ai posti a tempo indeterminato messi a selezione - presso AST Macerata.

9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta, né può comportare impegni a carico del Bilancio di previsione della Regione Marche.

10. Di dare atto che l'incarico di responsabile del Procedimento di cui trattasi è stato assegnato, in conformità alla L.n.241/90, art.5, alla Dott.ssa Teresa Lambertucci titolare della P.O. Gestione Servizi Offerti dal Centro Impiego (C.P.I.) Macerata.

11. Di evidenziare che avverso le presenti graduatorie è ammesso ricorso al Giudice ordinario ai sensi dell'art. 63 d. lgs. 165/2001 (Tribunale civile di Macerata – Sezione Giudice del Lavoro).

12. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente Decreto nel BUR Regione Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il Dirigente
(Massimo Rocchi)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

ALLEGATO A - GRADUATORIA PROVVISORIA
AST Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata - Richiesta di personale N. 481
Data Richiesta: 18.12.23 - Tipo Contratto: TEMPO INDETERMINATO
Qualifica: OPERATORE TECNICO MAGAZZINIERE – Istat 8
(CON DIRITTO DI PRECEDENZA)

N.	TIPO	IDSIL	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	STATO OCC.	STATO	PUNTEGGIO
Soggetti con diritto di precedenza							
1	CPI MACERATA	1420826	1962	PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO	OCCUPATI	Validato	175
2	CPI MACERATA	1084366	1992	PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO	OCCUPATI	Validato	175
Soggetti in primordine							
3	CPI MACERATA	150841		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO	DISOCCUPATI	Validato	103,14
4	CPI CIVITANOVA MARCHE	1105945		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO		Validato	105,6

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

5	**CPI FERMO**	**435476**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**106,29**
6	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**85083**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**106,39**
7	**CPI ANCONA**	**305573**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**106,64**
8	**CPI ANCONA**	**46584**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**108,03**
9	**CPI MACERATA**	**449082**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**DISOCCUPATI**	**Validato**	**108,85**
10	**CPI TOLENTINO**	**1268712**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**111,06**
11	**CPI TOLENTINO**	**335527**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGG**		**Validato**	**111,72**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

				IO E AL MAGAZZINO			
12	**CPI FABRIANO**	**508725**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**111,95**
13	**CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**	**1531669**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**113,62**
14	**CPI ANCONA**	**1066062**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**113,92**
15	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**264871**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**116,34**
16	**CPI JESI**	**31608**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**117,32**
17	**CPI ANCONA**	**1408440**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**117,72**

Servizi impiego	PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Centralino:	0733 409111	Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio	centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it			
Sportello polifunzionale di Cingoli	centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Telefono:	0733 602686 0733 604715	Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

18	CPI CIVITANOVA MARCHE	604813		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO		Validato	118,21
19	CPI TOLENTINO	23198		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO		Validato	118,32
20	CPI MACERATA	381958		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO	DISOCCUPATI	Validato	119,05
21	CPI FERMO	1133755		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO		Validato	119,2
22	CPI MACERATA	762333		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO	OCCUPATI	Validato	121,63
23	CPI CIVITANOVA MARCHE	1035295		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO		Validato	123,54
24	CPI MACERATA	507087		PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGG	OCCUPATI	Validato	124,99

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

				IO E AL MAGAZZINO			
25	**CPI FERMO**	**377960**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**125,51**
26	**CPI FERMO**	**821910**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**126,26**
27	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1331096**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**126,31**
28	**CPI MACERATA**	**216013**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**OCCUPATI**	**Validato**	**126,51**
29	**CPI ANCONA**	**404201**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**126,54**
30	**CPI MACERATA**	**180295**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**DISOCCUPATI**	**Validato**	**127,56**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

31	**CPI FERMO**	**833905**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**127,79**
32	**CPI ANCONA**	**74769**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**128,86**
33	**CPI ANCONA**	**1818**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**129,74**
34	**CPI FABRIANO**	**114994**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**131,05**
35	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**194318**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**131,95**
36	**CPI FERMO**	**459427**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**133,51**
37	**CPI JESI**	**468461**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGG**		**Validato**	**134,73**

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

				IO E AL MAGAZZINO			
38	**CPI TOLENTINO**	**1183947**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**135,5**
39	**CPI ANCONA**	**645992**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**135,71**
40	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1026656**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**136,17**
41	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**392490**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**145,41**
42	**CPI FERMO**	**479261**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**146,5**
43	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**264856**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**154,3**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONE MARCHE

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

centro l'impiego

Centro Impiego di Macerata

44	**CPI TOLENTINO**	**894913**		**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**157,88**
45	**CPI FERMO**	**1876**	**1965**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
46	**CPI PESARO**	**700203**	**1966**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
47	**CPI ANCONA**	**264690**	**1967**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
48	**CPI ANCONA**	**1620635**	**1967**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
49	**CPI JESI**	**488331**	**1969**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
50	**CPI FERMO**	**66452**	**1971**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGG**		**Validato**	**175**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

				IO E AL MAGAZZINO			
51	**CPI MACERATA**	**59842**	**1972**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**DISOCCUPATI**	**Validato**	**175**
52	**CPI MACERATA**	**102791**	**1975**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**OCCUPATI**	**Validato**	**175**
53	**CPI ANCONA**	**372971**	**1975**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
54	**CPI FERMO**	**509866**	**1977**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
55	**CPI ANCONA**	**304357**	**1978**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
56	**CPI ANCONA**	**67405**	**1978**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**DISOCCUPATI**	**Validato**	**175**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it
Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

57	**CPI TOLENTINO**	**249717**	**1978**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
58	**CPI MACERATA**	**545935**	**1979**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**	**DISOCCUPATI**	**Validato**	**175**
59	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**239494**	**1981**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
60	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**34741**	**1981**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
61	**CPI SENIGALLIA**	**581289**	**1982**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
62	**CPI TOLENTINO**	**1013512**	**1985**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
63	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**605054**	**1985**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGG**		**Validato**	**175**

Servizi impiego	PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Centralino:	0733 409111	Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio	centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it			
Sportello polifunzionale di Cingoli	centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Telefono:	0733 602686 0733 604715	Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

				IO E AL MAGAZZINO			
64	**CPI ANCONA**	**1041795**	**1987**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
65	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1144909**	**1987**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
66	**CPI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**	**927399**	**1989**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
67	**CPI TOLENTINO**	**821852**	**1990**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
68	**CPI ANCONA**	**953518**	**1991**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
69	**CPI TOLENTINO**	**1118713**	**1991**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**

Servizi impiego — PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Centralino: 0733 409111 — Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio — centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it
Sportello polifunzionale di Cingoli — centroimpiegomacerata@regione.marche.it — Telefono: 0733 602686 0733 604715 — Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

GIUNTA REGIONE MARCHE
Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Centro Impiego di Macerata

70	**CPI TOLENTINO**	**1398560**	**1993**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
71	**CPI FERMO**	**1584452**	**1994**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
72	**CPI CIVITANOVA MARCHE**	**1381923**	**1997**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**
73	**CPI TOLENTINO**	**1682757**	**1999**	**PERSONALE NON QUALIFICATO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO E AL MAGAZZINO**		**Validato**	**175**

Servizi impiego	PEC: ***regione.marche.centroimpiegomacerata@emarche.it*** centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Centralino:	0733 409111	Piazzale Mercurio, 63 62100 Macerata (MC)
Collocamento obbligatorio	centroimpiegomacerata.legge68@regione.marche.it			
Sportello polifunzionale di Cingoli	centroimpiegomacerata@regione.marche.it	Telefono:	0733 602686 0733 604715	Borgo Paolo Danti, 46 62011 Cingoli (MC)

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 91

Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni – (art.16 L. 56/87.-D.lgs.165/2001-DGR 203/2021) Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione a tempo determinato e pieno per mesi 1 presso il Comune di Macerata di 1 unità nel ruolo di 'Operaio tumulatore' - Cod. Istat 8.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di considerare le premesse dell'Allegato A - Avviso Pubblico, come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell'Allegato A – "Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione finalizato all'assunzione presso la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 ss.mm.ii. di n. 1 unità nel ruolo di 'Operaio tumulatore', qualifica 8 a tempo determinato e pieno per mesi 1 presso il Comune di Macerata 3. di dare atto che l'avviso di cui all' Allegato A è stato formulato a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di Macerata relativamente all'assunzione, a Tempo determinato, di n. 1 unità nel ruolo di 'Operaio tumulatore' classificazione Istat 1° Digit – 8, Ex A Enti locali;
4. di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165; DGR 203/21 nonché DDPF attuativo n. 252/GML/2021);
5. di specificare pertanto che la presentazione della domanda può avvenire esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo del portale Janet – raggiungibile al link https://janet.regione.marche.it, mediante autenticazione diretta dell'utente con SPID, CNS, CIE e che la domanda dovrà essere presentata direttamente dall'utente o – in caso di impossibilità di procedere autonomamente – con l'utilizzo di un PC del Centro Impiego da concordare preventivamente e nei limiti di disponibilità delle agende del CPI;
6. di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro i seguenti termini perentori:
   a. dalle ore 00.01 del giorno 19.03.2024 alle ore 24.00 del giorno 19.03.2024 per la selezione riservata a n. 1 unità di 'Operaio tumulatore' (Istat primo digit 8);
7. di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico dell'Allegato A mediante pubblicazione del presente decreto per estratto sul BUR e in forma integrale nel sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;
8. di disporre la pubblicazione integrale dell'Avviso Pubblico dei due Allegati A sul sito www.regione.marche.it al seguente link: http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Offerte-enti-pubblici;
9. di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., quale responsabile di Procedimento la dott.ssa Teresa Lambertucci, P.O. Gestione dei Servizi Offerti dal C.P.I. (Centro Impiego) di Macerata.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI

ALLEGATO A – Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione finalizato all'assunzione presso la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 ss.mm.ii. di n. 1 unità di 'Operaio tumulatore' a tempo determinato e pieno presso il Comune di Macerata.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 7 marzo 2024, n. 93

CPI FABRIANO: Avviamento a selezione presso Pubbliche Amministrazioni (art. 16 L. 56/87 – D. Lgs. 165/2001 – DGR 203/2021) - Approvazione Avviso pubblico per l'avviamento a selezione di n. 2 unità con profilo professionale "Operatore Servizi Tecnici e Manutentivi" – Area degli Operatori, da assegnare al Comune di Fabriano, a tempo pieno e determinato mesi due

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di considerare le premesse dell'Allegato A (Avviso pubblico) come parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il proposto Avviso Pubblico contenuto nell' Allegato A – Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione di n. 2 unità con profilo professionale Operatore Servizi Tecnici e Manutentivi (Area Operatori del CCNL Funzioni Locali 16/11/2022), da ricondurre alla qualifica Istat 2011 - Classificazione "8 – Professioni non qualificate", da assegnare al Comune di Fabriano a tempo pieno e determinato;

3) di dare atto che il citato Avviso viene formulato a seguito della richiesta prot. n. 9491 inviata dal Comune di Fabriano e pervenuta in data 05/03/2024 al CPI di Fabriano, assunta agli atti in pari data con protocollo n. 266552, relativamente all'assunzione a tempo pieno e determinato mesi due di n. 2 unità con profilo professionale Operatore Servizi Tecnici e Manutentivi (Area Operatori del CCNL Funzioni Locali 16/11/2022), da ricondurre alla qualifica Istat 2011 - Classificazione 8 – "Professioni non qualificate";

4) di dare atto che tutta la procedura in questione segue la specifica normativa per l'avviamento a selezione presso gli EE.PP. (art. 16 legge 56/87; art. 35 d. lgs. 165/01; DGR n. 203/2021 nonché DDPF attuativo n. 252 del 25/06/2021);

5) di specificare pertanto che le domande di partecipazione devono essere trasmesse esclusivamente per il tramite della piattaforma telematica denominata Janet accessibile al seguente link https://janet.regione.marche.it ed unicamente durante la finestra temporale specificata nell'Allegato A, attraverso autenticazione diretta dell'utente con SPID, CNS, CIE; in caso di impossibilità di procedere autonomamente, qualora il candidato sia impossibilitato all'utilizzo di mezzi informatici, è garantita la possibilità all'utente di rivolgersi presso il CPI di iscrizione (previo appuntamento da concordare preventivamente e nei limiti di disponibilità delle agende del CPI) per l'accesso in autoconsultazione attraverso un PC del Centro per l'Impiego munito delle proprie credenziali di autenticazione forte. Non sono ammesse altre forme di produzione o invio della domanda di partecipazione;

6) di dare atto che l'evasione della presente richiesta di personale è fissata entro il seguente termine perentorio: a partire dalle ore 00:00 alle ore 23:59 del giorno lunedì 25 marzo 2024;

7) di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al giudice ordinario ai sensi dell'art.63 del d.lgs n.165/01 (Tribunale civile ordinario di Ancona – giudice del lavoro);

8) di disporre la pubblicazione del presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed in forma integrale sul sito istituzionale della Regione Marche, nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul sito regionale norme.marche.it, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e accesso generalizzato;

9) di disporre la pubblicazione integrale dell'Avviso pubblico – Allegato A sul sito www.regione.marche.it al seguente link: https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego/Servizi-al-cittadino/Offerte-da-Enti-pubblici;

10) di specificare che l'Avviso Pubblico in oggetto sarà visionabile presso la bacheca del Centro per l'Impiego di Fabriano;

11) di dare esecuzione al presente procedimento designando, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., quale Responsabile di Procedimento il Dott. Giancarlo Gasperini, P.O. Responsabile del CPI di Fabriano.

Attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Servizi per
l'Impiego e Politiche del Lavoro
dott. Massimo Rocchi

ALLEGATI

Allegato A - Avviso Pubblico per l'avviamento a selezione di n. 2 unità con profilo professionale Operatore Servizi Tecnici e Manutentivi – Area degli Operatori, da assegnare al Comune di Fabriano, a tempo pieno e determinato mesi due.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 1 marzo 2024, n. 126

DDS nn. 470/FOAC/2023 e 721/FOAC/2023 – Offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di cui all'art.44 D.Lgs. n.81/2015. Avviso pubblico centralizzato 2023. Ambito territoriale Fermo - Approvazione progetto attuativo id. Siform n. 1095527.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare, in conformità al progetto quadro cod. Siform2 1090344, denominato "PROGETTO QUADRO APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE FERMO", presentato da IMPRENDERE S.R.L, capofila di ATS, ammesso a finanziamento con DDS n. 721/FOAC del 21/07/2023 e successivo DDS n. 778/FOAC del 04/08/2023 a seguito della procedura selettiva prevista dall'Avviso pubblico approvato con DDS n. 470/FOAC del 25/05/2023, il progetto formativo attuativo identificato con il cod. Siform2 1995527, denominato "PE2 – APPR.FM" rivolto a lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di cui al D.Lgs n. 81/2015, tenuti ad un percorso di formazione di base e trasversale, i cui dati sono sintetizzati nell' "Allegato 1" al presente atto, di cui diventa parte integrante e sostanziale, proposto da ENFAP MARCHE, in qualità di Capofila dell'ATS costituita con apposito atto per la gestione della attività formative relativamente all' "Ambito Territoriale Fermo";
2. di dare atto che la spesa, per l'importo complessivo di € 40.500,00 a carico del Bilancio 2024/2026 - annualità 2024, è garantita al capitolo 2150210157, impegno 890/2024 assunto in favore di ENFAP MARCHE con DDS n. 819/FOAC del 05/09/2023 e che, pertanto, dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il CUP identificativo del progetto richiamato al primo punto del presente dispositivo, acquisito successivamente all'emanazione del presente provvedimento, sarà notificato a ENFAP MARCHE e riportato in tutti gli atti e documenti relativi al progetto stesso;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, Mario Lazzari;
5. di disporre la trasmissione, con valore di notifica, di copia del presente provvedimento a ENFAP MARCHE;
6. di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, con la pubblicazione nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it al seguente link: www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto, per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e s.m.i.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

"Allegato 1"- Sintesi dati relativi al progetto id. Siform2 n. 1095527– Capofila ENFAP MARCHE

Cod. Siform2 progetto quadro	Cod. Siform2 progetto attuativo	Estremi presentazione	Classi			Ore di formazione		Costo totale del progetto (€)
			Tipologia	Identificazione	n. allievi + n. uditori	Ore allievo	Totale classe	
1090344	1095527	Presentazione in Siform2 prot. n. 0202085 del 20/02/2024	SEZ_2 – "Diplomati"	DQ2	15+0	80	1200	40,500,00
				DQ3	15+0	80	1200	
			SEZ_3 – "Laureati"	L1	15+0	40	600	
			Totali		45	200	3000	40.500,00

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 1 marzo 2024, n. 127

DDS nn. 470/FOAC/2023 e 721/FOAC/2023 – Offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di cui all'art.44 D.Lgs. n.81/2015. Avviso pubblico centralizzato 2023. Ambito territoriale Macerata - Approvazione progetto attuativo id. Siform n. 1095217.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare, in conformità al progetto quadro cod. Siform2 1090350, denominato "APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE - MACERATA", presentato da IMPRENDERE S.R.L, capofila di ATS, ammesso a finanziamento con DDS n. 721/FOAC del 21/07/2023 e successivo DDS n. 778/FOAC del 04/08/2023 a seguito della procedura selettiva prevista dall'Avviso pubblico approvato con DDS n. 470/FOAC del 25/05/2023, il progetto formativo attuativo identificato con il cod. Siform2 1095217, denominato "PQE3_MC_NT1_L2_DQ6" rivolto a lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di cui al D.Lgs n. 81/2015, tenuti ad un percorso di formazione di base e trasversale, i cui dati sono sintetizzati nell' "Allegato 1" al presente atto, di cui diventa parte integrante e sostanziale, proposto da IMPRENDERE S.R.L., in qualità di Capofila dell'ATS costituita con apposito atto per la gestione della attività formative relativamente all' "Ambito Territoriale Macerata";
2. di dare atto che la spesa, per l'importo complessivo di € 48.600,00 a carico del Bilancio 2024/2026 - annualità 2024, è garantita al capitolo 2150210162, imp. n. 887/2024 assunto in favore di IMPRENDERE S.R.L. con DDS n. 819/FOAC del 05/09/2023 e che, pertanto, dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il CUP identificativo del progetto richiamato al primo punto del presente dispositivo, acquisito successivamente all'emanazione del presente provvedimento, sarà notificato a IMPRENDERE S.R.L. e riportato in tutti gli atti e documenti relativi al progetto stesso;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, Deborah Mucci;
5. di disporre la trasmissione, con valore di notifica, di copia del presente provvedimento a IMPRENDERE S.R.L.;
6. di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, con la pubblicazione nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it al seguente link: www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto, per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003 e s.m.i.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

"Allegato 1"- Sintesi dati relativi al progetto id. Siform2 n. 1095217– Capofila IMPRENDERE S.R.L.

Cod. Siform2 progetto quadro	Cod. Siform2 progetto attuativo	Estremi presentazione	Classi			Ore di formazione		Costo totale del progetto (€)
			Tipologia	Identificazione	n. allievi + n. uditori	Ore allievo	Totale classe	
1090350	1095217	Presentazione in Siform2 prot. n. 0209346 del 21/02/2024	SEZ_1 – "Senza titolo"	NT1	15+0	120	1800	48.600,00
			SEZ_2 – "Diplomati"	DQ6	15+0	80	1200	
			SEZ_3 – "Laureati"	L2	15+0	40	600	
			Totali		45	240	3600	48.600,00

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 4 marzo 2024, n. 132

L.R. n. 23/91 – Decreto attuativo della D.G.R. n. 109 del 06.02.2024 avente ad oggetto "Criteri e modalità in materia di assegnazione di ausili finanziari per le attività realizzate dalle Università per la terza età e di educazione permanente, comunque denominate, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private - Anno accademico 2023/2024" – Prenotazione impegno. Capitolo 2050210072 - Importo € 60.000,00 - Bilancio 2024/2026, annualità 2024

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Di prendere atto di tutto quanto esposto nel documento istruttorio e **approvare le modalità** in materia di assegnazione di ausili finanziari per le attività realizzate, nell'anno accademico 2023/2024, dalle Università per la terza età (U.T.E) e di educazione permanente, comunque denominate, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private così come descritte nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione alla D.G.R. n. 109 del 06.02.2024;

2) di **approvare la modulistica**, parte integrante del presente decreto, da utilizzare per la presentazione delle istanze di contributo e per la rendicontazione delle attività formative realizzate nell'anno accademico 2023/2024, come di seguito specificato:

   - allegato A1 - Modulo di istanza contributo per le U.T.E. o comunque denominate che contiene le seguenti sezioni:
     - Sezione "A1a)" - Relazione generale
     - Sezione "A1b)" - Indicazione delle strutture organizzative e delle cariche sociali
     - Sezione "A1c)" - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000
     - Sezione "A1d)" - Preventivo spese
     - Sezione "A1e)" - Programma dettagliato dei corsi/laboratori che si prevedono di realizzare

   - allegato A2 - Modulo di istanza contributo per i Comuni e Unioni dei Comuni che contiene le seguenti sezioni:
     - Sezione "A2a)" - relazione generale
     - Sezione "A2b)" - indicazione delle strutture organizzative ed elenco cariche sociali
     - Sezione "A2c)" - preventivo spese
     - Sezione "A2d)" - programma dettagliato dei corsi/laboratori che si prevedono di realizzare

   - Allegato A3 - Modulo rendicontazione finale per le U.T.E che contiene le seguenti sezioni:
     - sezione "A3a)" - Relazione finale
     - sezione "A3b)" - Programmi ed eventuali sussidi didattici prodotti
     - sezione "A3c)" - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi D.P.R. n. 445/2000
     - sezione "A3d)" - Programma dettagliato dei corsi/laboratori realizzati
     - sezione "A3e)" - Elenco spese
     - sezione "A3f)" - Elenco frequentanti

   - Allegato A4 - Modulo rendicontazione finale per i Comuni/Unione dei Comuni che contiene le seguenti sezioni:
     - Sezione Allegato "A4a)" - Relazione finale
     - Sezione Allegato "A4b)" - Programmi ed eventuali sussidi didattici prodotti
     - Sezione Allegato "A4c)" – Elenco spese
     - Sezione Allegato "A4d)" - Elenco frequentanti
     - Sezione Allegato "A4e)" - Programma dettagliato dei corsi/laboratori realizzati

3) **prescrivere** alle Università per la terza età e di educazione permanente, comunque denominate, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private, di presentare la domanda di contributo riferita all'anno accademico 2023/2024 entro il termine di scadenza del 15/03/2024 nel rispetto dei criteri e mediante la modulistica approvati con il presente atto;

4) di **provvedere**, con successivi atti dirigenziali all'approvazione dell'esito dell'istruttoria di valutazione delle istanze di contributo pervenute sulla base dei criteri, delle modalità e della tempistica approvate con il presente atto e, successivamente alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi in favore dei beneficiari a seguito di positiva istruttoria di valutazione delle rendicontazioni che dovranno essere presentate entro il 30 giugno 2024 così come stabilito con D.G.R. n.109/2024, allegato A, paragrafo 6, e nel rispetto dei criteri e mediante la modulistica approvati con il presente atto;

5) di provvedere a tutti gli atti conseguenti all'attuazione del presente intervento;

6) di determinare che l'onere derivante dal presente atto ammonta ad euro 60.000,00 la cui copertura finanziaria, in termini di esigibilità della spesa, è assicurata a carico del bilancio 2024/2026, annualità 2024 mediante prenotazione di impegno sulla disponibilità del capitolo 2050210072 per € 60.000,00, già attestata con D.G.R. n. 109/2024;

Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché codifica SIOPE;

6) di pubblicare il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione per estratto, ai sensi della L.R. n. 17/2003 e integralmente dove indicato dalla D.G.R. n. 1158/2017;

7) di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Marche – sezione "Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio – Università per la Terza Età", alla voce "Contributi L.R. n. 23/91 – Anno accademico 2023/2024". in formato fruibile, la modulistica allegata al presente atto;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e s.m.i..

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato "A"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 4 marzo 2024, n. 134

DGR n. 325 del 13/03/2023 – DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023. PR MARCHE FSE PLUS 2021/2027, Asse 1 Occupazione, O.S. 4.a(1). Avviso Pubblico relativo alla presentazione di progetti formativi ad occupazione garantita. (Bando Siform FSE_2021/2027_GENERICO). Approvazione ottavo elenco progetti presentati dal 23/01/2024 al 21/02/2024, concessione del finanziamento ed assunzione impegno di spesa pari a € 68.175,00, Bilancio 2024/2026, annualità 2024.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare l'ottavo elenco dei progetti presentati e valutati in risposta all'avviso Pubblico emanato con DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023 relativo alla presentazione di progetti formativi ad occupazione garantita di cui al verbale ID: 32279985|28/02/2024|FORM-MC e riportati nell'Allegato A del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di ammettere a finanziamento il progetto riportato nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, per l' importo indicato a fianco dello stesso;
3. di quantificare in **€ 68.175,00** l'importo complessivo necessario al finanziamento secondo il cronoprogramma di esigibilità della spesa ai sensi del D.Lgs. n. 118/11 e suddiviso in base alla tipologia dei beneficiari come di seguito indicato:

TIPOLOGIA BENEFICIARIO	IMPORTO ANNUALITÀ 2024
Imprese	€ 68.175,00
TOTALE	€ 68.175,00

4. di ridurre le prenotazioni di impegno sui capitoli del Bilancio 2024/2026, annualità 2024, assunte con DDS n. 230/FOAC del 29/03/2023, come di seguito indicato:

CAPITOLO (IMPRESE)		2024	
		PRENOTAZIONI 2024	RIDUZIONE ANNUALITÀ 2024
2150410197	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione ad occupazione garantita (1a1) - Quota UE 50%- CFR 1201050131	514/2024	€ 34.087,50
2150410198	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione ad occupazione garantita (1a1) - Quota STATO 35% - CFR 1201010510	515/2024	€ 23.861,25
2150410199	P.R FSE+ 2021/2027 Trasferimenti correnti a imprese per formazione ad occupazione garantita (1a1) - Quota REGIONE 15%	516/2024	€ 10.226,25

TOTALE	**€ 68.175,00**

5. di concedere le provvidenze ed impegnare, secondo l'esigibilità ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, in ottemperanza dell'art. 10 comma 3 lett. A) del D.Lgs n.118/2011 e tenuto conto della tipologia dei beneficiari e della congruità dei capitoli di spesa con le medesime tipologie, la somma di € 68.175,00, corrispondente al progetto formativo risultato idoneo, sui capitoli del Bilancio 2024/2026, annualità 2024, così come risulta nell'allegato "B" del presente atto, nei capitoli di spesa sotto indicati:

CAPITOLO	IMPORTO 2024
2150410197	€ 34.087,50
2150410198	€ 23.861,25
2150410199	€ 10.226,25
TOTALI	**€ 68.175,00**

C.T.E.:
2150410197: 1504 2310399001 041 3 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410198: 1504 2310399001 041 4 1040399999 000000000000000 4 3 009
2150410199: 1504 2310399001 041 7 1040399999 000000000000000 4 3 009

Correlati capitoli di entrata:

CAPITOLI	QUOTA	ANNUALITÀ	N. ACCERTAMENTO	IMPORTO (€)
1201050131	UE	2024	92	20.066.666,67
1201010510	STATO		93	14.066.666,67

Capitolo di cofinanziamento regionale 2150410199 garantito dall'autorizzazione di legge cofinanziamento L.R. n. 31/2022 Tab.D2.

Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e alla codifica SIOPE.

6. di nominare come Responsabile del procedimento della gestione del corso di formazione approvato con il presente atto la dott.ssa Deborah Mucci e come responsabile dell'istruttoria la dott.ssa Maria Giulia Carloni e di stabilire altresì che le stesse provvederanno all'attività di gestione e di monitoraggio, compresa quella della procedura finanziaria attinente all'erogazione degli acconti e degli eventuali saldi o recuperi;
7. di pubblicare il presente provvedimento ai seguenti link:
   - https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Bandi-di-finanziamento/id_9081/6765;
   - https://www.regione.marche.it/RicercaBandi inserendo nella sezione "Codice bando" il codice 6765;
8. di disporre la pubblicazione del presente atto, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, sul BUR regionale e sul sito www.norme.marche.it, precisando che tale pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della L. 241/90 e s.m.i..

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Massimo Rocchi

ALLEGATI
ALLEGATO A: Progetti valutati
ALLEGATO B: Beneficiari

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 5 marzo 2024, n. 140

DGR 1387/2023-DDS 1377/2023-Avviso pubblico procedura just in time per finanziamento progetto di Istruzione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale, riservato ai destinatari target PNRR-M5-C1, investimento 1.4 "Sistema Duale" annualità 2023/2024, finanziato con risorse PNRR 2021-Progetto cod. siform2 n.1095390.-Ammissibilità a valutazione della domanda di finanziamento e nomina della Commissione Tecnica.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 7 marzo 2024, n. 146

L. 174/05, art. 3, comma 1, DD.GG.RR. n. 1199 del 01/08/2012, n. 1686 del 03/12/2012, n. 44 del 30/01/2017 e n. 1094 del 03/08/2020. Esame Tecnico Pratico per il conseguimento dell'abilitazione professionale per l'esercizio in forma di impresa dell'attività di "Acconciatore" dinanzi alla Commissione Permanente del Servizio Territoriale per la Formazione di Fermo/ San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno – 1^ Sessione 2024. Costituzione e nomina della Commissione d'esame.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di nominare la Commissione Permanente, a seguito del proprio D.D.S. n. 113 del 28/02/2024 per l'approvazione dell'avviso pubblico per la partecipazione all'esame tecnico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione professionale per l'esercizio in forma di impresa dell'attività di Acconciatore ai sensi della L. 174/2005, art. 3, comma 1, come appresso:

Cestarelli Maurilio	Presidente Commissione – Regione Marche
Micalessi Fabio	Rappresentante CONFARTIGIANATO – *Titolare* -
Trobbiani Rossano	Rappresentante CONFARTIGIANATO – *Supplente* -
Rossi Alessandro	Rappresentante CNA – *Titolare* -
Tosoni Ilenia	Rappresentante CNA – *Supplente* -
Ciaralli Giulio	Segretario Commissione – Regione Marche

2. che la prova d'esame, si svolgerà nelle giornate di **lunedì 15 aprile e martedì 16 aprile 2024**, presso il laboratorio attrezzato in dotazione all'Istituto Professionale IPSIA "O. Ricci" via Salvo D'Acquisto 71 63900 Fermo, con orario di svolgimento delle prove previsto dalle ore 08.30 alle ore 18.30;

3. di dare atto che per quanto riguarda i compensi dei Componenti della Commissione Permanente per "Acconciatori", deve essere applicato, laddove ricorrano le condizioni, quanto previsto dall'art. 1 dalla L.R. 3 agosto 2010, n. 11, "Misure urgenti in materia di contenimento della spesa";

4. che le eventuali spese correlate alle nomine degli stessi componenti in seno alle Commissioni d'esame sono a carico dell'Amministrazione Regionale, avvalendosi delle risorse versate per i diritti di segreteria dai partecipanti all'esame tecnico-pratico ed individuate in appositi capitoli per la gestione finanziaria della procedura;

5. che, eventuali, dette spese saranno liquidate successivamente con apposito decreto;

6. di pubblicare il presente atto sul sito regionale www.norme.marche.it;

7. di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino ufficiale della regione Marche ai sensi della L.R. n. 17/2003 e integralmente dove indicato dalla D.G.R. n. 1158/2017;

8. di dare atto che il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è il Dr. Maurilio Cestarelli, P.O. del Settore Formazione Professionale, Orientamento e aree di crisi complesse;

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

ALLEGATI
Allegato A

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complesse del 7 marzo 2024, n. 147

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 - Componente 1 - Riforma 1.1. Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori –Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti esecutori degli interventi formativi di Aggiornamento (Upskilling) e Riqualificazione (Reskilling) relativi ai percorsi 2,3,4,5 del Piano attuativo della Regione Marche (PAR) - (D.G.R. n. 195 del 28/02/2022), approvato con D.D.S. n. 712 del 1 settembre 2022. Approvazione testo accordo di esecuzione della sentenza/Transazione.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) di approvare l'allegato testo di accordo in esecuzione della sentenza n. 869/2023/Transazione del 21.12.2023, pubblicata in seguito a ricorso n.75/2023, presentato da Co.Meta, che coinvolge gli enti formativi e rispettivi legali, laddove incaricati, di Kulturando, Digital Smart, L.a.c.a.m, Baas Studio, BP Cube e Co.Meta, predisposto dal settore Formazione Professionale, orientamento e aree di crisi complesse, di concerto con il Servizio Avvocatura dell'ente Regione Marche e gli enti formativi interessati.

2) di dare evidenza pubblica al presente Decreto, completo di allegati, con la pubblicazione nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it (focus Bandi di contributo e opportunità) e ai seguenti link:
   - https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi-e-opportunita/Bandi-scaduti
   - https://www.regione.marche.it/RicercaBandi
   digitando nell'apposito campo di ricerca il codice identificativo: 5970 precisando che è la pubblicazione sul BUR regionale e sul sito www.norme.marche.it (decreti di Giunta) a costituire, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della legge n. 241/90 e successive modificazioni;

3) di dare atto che il responsabile del procedimento è, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, il dott. Mario Lazzari;

4) di pubblicare il presente provvedimento, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, sul BUR Marche.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i. e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

Il dirigente
(Massimo Rocchi)

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 7 marzo 2024, n. 26

L.R. n. 25 del 28/12/2023 – Tabella E. Autorizzazioni di spesa in materia di Istruzione, Innovazione Sociale e Sport. Approvazione indicazioni tecnico - gestionali e modulistica.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIREZIONE – POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali del 6 marzo 2024, n. 9

L. n. 381/1991, L.R. n. 34/2001, D.G.R. 182/2011 - Adempimenti conseguenti all'iscrizione e aggiornamento dell'Albo regionale delle cooperative sociali: provvedimento di cancellazione dall'albo regionale di cooperative sociali.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 59

Iscrizione dell'Ente "PRO LOCO DI MERGO APS" (rep. n. 131061; CF 02212740423), con sede legale in Via RAFFAELLO SANZIO N. 9/B – 60030 - MERGO (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 co. 4 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 60

Iscrizione dell'Ente FONDAZIONE MONSIGNOR FRANCESCO TRAINI CONTRO L'USURA - ETS - ENTE FILANTROPICO - ENTE DEL TERZO SETTORE (rep. n. 130149; CF. 91024140443), con sede legale in Via CASE NUOVE N. 39/41 – 63074 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP), nella sezione "Enti filantropici" del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 61

Iscrizione dell'Ente NANALANDIA CENTRO CINOFILO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE (rep. n. 128233; CF 02352850446), con sede legale in Via Enrico Berlinguer n. 8 – 63077 Monsampolo del Tronto (AP), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 62

Variazione di iscrizione dell'Ente AVIS COMUNALE SPINETOLI-PAGLIARE ODV (rep. n. 87787; CF 92015220442), con sede legale in P.zza Marini n. 1 – 63078 Spinetoli (AP), nella sezione "Organizzazioni di volontariato" del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 22, del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 1 marzo 2024, n. 63

Iscrizione dell'Ente ACCADEMIA DELLA CUCINA DI MARE E DELLE TRADIZIONI ENOGASTRONOMICHE DI SENIGALLIA E HINTERLAND APS (rep. n. 129333; CF 92055720426), con sede legale in Via Fratelli Rosselli n. 11 – 60019 Senigallia (AN), nella sezione "Associazioni di promozione sociale" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e

dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 64

Iscrizione dell'Ente" Nuova Salvambiente Organizzazione di Volontariato" in breve " Nuova Salvambiente ODV", rep. n.130511; CF 93063950435 con sede legale in Pollenza (MC),Via Manichelli 87 – CAP 62010- nella sezione "Organizzazioni di volontariato " del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 65

Iscrizione dell'Ente" Associazione Italiana Pattugliatori SCI Organizzazione di Volontariato in breve A.I.P.S. ODV", rep. n.130708; CF 92071370446 con sede legale in Ascoli Piceno (AP) CAP 63100 , Largo delle Margherite n. 1 nella sezione "Organizzazioni di volontariato " del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 66

Iscrizione dell'Ente ALTA VALLE DELL'ESINO Organizzazione di Volontariato, in breve ODV ALTA VALLE DELL'ESINO (rep. n. 130760; CF 92042200433), con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, snc, 62024 Esanatoglia (MC), nella sezione "ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 9 e 11 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 67

Iscrizione dell'Ente "UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ETS APS Consiglio Regionale Marche " (rep. 113571; C.F. 93008620424) con sede legale in Ancona (AN) Via Leopardi 5 nella sezione "Associazioni di promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per migrazione dalla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" e contestuale cancellazione dalla sezione di provenienza ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e articolo 22 del Decreto Ministeria

---

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 68

Iscrizione dell'Ente "UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ETS APS Sezione Territoriale di Ancona " (rep. 113572; C.F. 01398590420) con sede legale in Ancona (AN) Via Leopardi 5 nella sezione "Associazioni di promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per migrazione dalla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" e contestuale cancellazione dalla sezione di provenienza ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e articolo 22 del Decreto Minist

---

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 4 marzo 2024, n. 69

Iscrizione dell'Ente "UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ETS APS -SEZIONE TERRITORIALE DI PESARO" (rep. 113579; C.F. 80003050418) con sede legale in Via Vincenzo Rossi n. 75 – 61122 Pesaro (PU) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per migrazione dalla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" e contestuale cancellazione dalla sezione di provenienza ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e articolo 22 de

---

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 70

Iscrizione dell'Ente "UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ETS APS - SEZIONE TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO" (rep. 113576; C.F. 92032070440) con sede legale in Via Copernico n. 8 – 63100 Ascoli Piceno (AP) nella sezione "Associazioni di promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per migrazione dalla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" e contestuale cancellazione dalla sezione di provenienza ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e art

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 71

Iscrizione dell'Ente "UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ETS APS - SEZIONE TERRITORIALE DI MACERATA" (rep. 113575; C.F. 80006990438) con sede legale in Via L. Rossi n. 59 – 62100 Macerata (MC) nella sezione "Associazioni di promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per migrazione dalla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" e contestuale cancellazione dalla sezione di provenienza ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 e articolo 22 del

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 72

Iscrizione dell'Ente "COMPAGNIA DEI RIDICULI - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" (rep. n. 131326; C.F. 93095840430) con sede legale in Via Lambrocco n. 88 - 62015 Monte San Giusto (MC), nella sezione "ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 73

Iscrizione dell'Ente "DON LINO RAMINI - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO" (rep. 131514; C.F. 93053480435) con sede legale in Corso Garibaldi n. 117 – 62012 Civitanova Marche (MC), nella sezione "ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 34 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 74

Iscrizione dell'Ente "FERMOINACQUARELLO - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE" (rep. n. 131368; C.F. 90075370446), con sede legale in Via Toscana n. 5A - 63900 Fermo (FM), nella sezione "ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 5 marzo 2024, n. 75

Iscrizione dell'Ente "CORO FILARMONICO ROSSINI APS" (rep. n. 129866; C.F. 01381040417) con sede legale in Strada Panoramica Ardizio n. 95 - 61122 Pesaro (PU), nella sezione "ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 6 marzo 2024, n. 76

Iscrizione dell'Ente PHILIA ENTE DEL TERZO SETTORE (rep. n. 131938; CF 02123160430), con sede legale in via Annibal Caro, 6/A, 62010, Morrovalle (MC), nella sezione "altri enti del terzo settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 6 marzo 2024, n. 77

Iscrizione dell'Ente VAGABEND - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO (rep. n. 130833; CF 90055020417), con sede legale in via Campanella, 1, 61032, Fano (PU), nella sezione "organizzazioni di volontariato" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 7 marzo 2024, n. 78

Iscrizione dell'Ente ALFA ALZHEIMER FABRIANO ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO (rep. n 129777 ; CF 90021810420), con sede legale in Fabriano (AN), via Pascoli n. 2 CAP 60044 , nella sezione "Organizzazioni di volontariato" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio

2017 n. 117 e dell'articolo 16 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 7 marzo 2024, n. 79

Iscrizione dell'Ente "associazione Banda Musicale Pianello Vallesina APS", rep. n.129471; CF 91001230423 con sede legale in Monte Roberto (AN) – CAP 60030 – Via Trento 95 frazione Pianello Vallesina nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

---

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 6 marzo 2024, n. 16

Attuazione DGR 806/2021 – Istituzione Elenco Regionale dei Mediati dei Conflitti.Aggiornamento dell'Elenco Regionale dei Mediatori dei Conflitti.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di inserire nell'Elenco Regionale dei Mediatori dei Conflitti, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1 alla DGR 806 /202, la mediatrice Dott.ssa Francesca Valletti;

2. Di aggiornare pertanto l'Elenco Regionale dei Mediatori dei Conflitti, in Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il presente atto è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi della DGR n. 1158 del 9.10.2017, nonché sulle sezioni specifiche del sito regionale.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di rischi anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i. introdotto dall'art. 1, comma 41 della L. n. 190/2012 e degli artt. 6 e 7 della DGR n. 64 del 27.01.2014.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso innanzi alle autorità giurisdizionalmente competenti entro i termini previsti dalla normativa vigente

Il dirigente
(Claudia Paci)

ALLEGATI
Allegato 1 – Elenco mediatori

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO – SALUTE

Decreto del Dirigente del Settore Risorse Umane e Formazione del 4 marzo 2024, n. 9

D.lgs n. 368/1999, DGR n. 1109/2019 e decreto 53/RUM/2019; Corso di formazione specifica in Medicina generale 2019-2022, ammissione candidati all'esame finale – sessione straordinaria

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di ammettere a sostenere l'esame finale del Corso di formazione specifica in Medicina generale di cui al D.Lgs n. 368/1999, dinanzi alla commissione ex art. 29, comma 3, del citato decreto legislativo, attivata con decreto n. 7/SRU/2024, n. 14 medici che hanno concluso il corso del triennio 2019-2022. I nominativi dei suddetti medici sono riportati nell'allegato A, al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di dare atto che i medesimi hanno regolarmente completato il percorso formativo di 36 mesi secondo il monte orario previsto dal programma e hanno superato con esito positivo tutti i periodi formativi, come attestato dai responsabili di ogni fase, sia per l'attività di natura pratica che teorica;

3. di stabilire che la commissione, per particolari motivi, possa svolgere gli esami in modalità sincrona a distanza.

Si attesta che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

La sottoscritta dichiara, secondo quanto previsto dall'art. 47 DPR n. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ex art. 6-*bis* della L. 241/1990, degli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e della DGR n. 64/2014.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto, compreso l'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il dirigente
(Federica Franchini)

ALLEGATO A

Elenco candidati ammessi all'esame finale dinanzi alla commissione di cui all'art. 29 c. 3 del d.lgs. 368/1999 a conclusione del Corso triennale di formazione specifica in Medicina generale sessione straordinaria giorno 5 marzo 2024

	Cognome	Nome	Triennio formativo	Polo didattico-formativo	Atti di riferimento ammissione
1	CAMILLETTI	ROBERTA	2019-2022	MACERATA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
2	CRUCIANI	CRIZIA	2019-2022	FERMO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
3	DHIMA	POLIZOI	2019-2022	ANCONA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
4	DONATI	VALENTINA	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
5	FARAGONA	CAMILLA	2019-2022	ANCONA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
6	LATINI	CAMILLA	2019-2022	ANCONA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
7	MASINI	BEATRICE	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
8	MORONE	PAOLA	2019-2022	ANCONA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
9	MORONI	LEONARDO	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
10	PALAZZI	MATTEO	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
11	RIDOLFI	FRANCESCA	2019-2022	ANCONA	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
12	TALLEVI-DIOTALLEVI	VALERIA	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
13	TOSONI	UMBERTO	2019-2022	FERMO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019
14	VASARI	FRANCESCO	2019-2022	PESARO	Concorso ex DGR n. 1109/2019 e dec. n. 53/RUM/2019

Dec. ammessi esame finale marzo 2024 ALLEGATO.xlsx/

DIREZIONE – SANITÀ E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 56

ART. 27 L.R. 36/1998 E SS.MM.II.; R.R. 3/2013 – Conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento dell'attività di trasporto sanitario della CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI FOSSOMBRONE ODV - SEDE OPERATIVA VIALE F.LLI KENNEDY N. 25 FOSSOMBRONE (PU), CON PRESCRIZIONI.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 57

L.R. N. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. N. 1572/2019, D.G.R. N. 1263/2023 - Accreditamento istituzionale di livello base - struttura sanitaria denominata "STUDIO DI DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE DR. LUIGI DE ANGELIS", SITA NEL COMUNE DI PESARO (PU), VIA LUNGOFOGLIA CABOTO N. 10.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 7 marzo 2024, n. 58

L.R. n. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. n. 1572/2019, D.G.R. N. 1263/2023 - Accreditamento istituzionale di livello eccellente - struttura sanitaria denominata "FONDAZIONE ANFFAS GROTTAMMARE ETS", SITUATA IN VIA SACCONI N. 40, COMUNE DI GROTTAMMARE (AP).

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO – SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 7 marzo 2024, n. 93

Art. 50, comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 – Aggiudicazione della procedura di affidamento tramite GT SUAM del servizio di organizzazione del kick off meeting per il Progetto GEAR UP! CUP B69I23003300009 finanziato dal Programma DEAR ed incontro del Progetto SO|GLOB|E AID 012618/01/5 CUP B87F23000000001, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – base d'asta € 3.552,48 – Cap. 2190110094 e 2190110095 del Bilancio 2024- 2026, annualità 2024 (CIG B09D5CA070).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) D. Lgs. 36/2023, ed in attuazione della DGR 456/2023 per i motivi indicati nel documento istruttorio, il servizio di organizzazione del kick off meeting del Progetto GEAR UP! e dell'incontro per il Progetto SO|GLOB|E per l'importo di euro 3.552,48 a favore dell'operatore economico NH Italia S.p.a., sede legale in Via Giovanni Battista Pergolesi, 2 20124 Milano – C.F./P. IVA 04440220962;
2. di prendere atto di quanto richiamato nel documento istruttorio, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in merito alle azioni esperite preliminarmente all'affidamento del servizio in oggetto;
3. di assumere l'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011, con le modalità della DGR 63/2020, per l'importo complessivo di € **4.061,07** a carico del bilancio 2024-26, annualità 2024 (esigibilità 2024), sui capitoli di spesa n. 2190110094 e 2190110095, correlati al capitolo di entrata 1201010620 a favore dell'operatore economico sopra indicato, per esigibilità, come di seguito riportato;

CAPITOLI	IMPONIBILE	IVA	TOTALE
2190110094	€ 2.274,60	€ 227,46 (10%)	€ 2.502,06
2190110095	€ 1.277,88	€ 281,13 (22%)	€ 1.559,01
Totale	**€ 3.552,48**	**€ 508,59**	**€ 4.061,07**

Con riferimento agli importi di cui sopra, gli accertamenti assunti con decreto ICIN 62/2023 per l'annualità 2024 sono i seguenti:

CAPITOLO	Annualità	Importo	Accertamento

1201010620	2024	300.000,00 €	362

4. di dare atto che la Codifica di Transazione Elementare (CTE), di cui agli artt. 5, 6 Allegato 7 del D. Lgs.118/2011 è la seguente:

CAPITOLO 2190110094: 19012120102005012310302 02005000000000000000043000
CAPITOLO 2190110095: 19012120199999012310302 99999000000000000000043000

4 trattasi di risorse coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto in base alla puntuale identificazione da Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i./siope;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e della determinazione dell'Autorità per la vigilanza n. 3 del 5 marzo 2008, in materia di rischi interferenziali, non è stato necessario redigere il DUVRI e che i costi relativi alla sicurezza sono pari a 0;
6. di designare quale Responsabile Unico di Progetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, dell'articolo 3 della legge regionale 22 luglio 2013 n. 19 nonché dell'art. 3 del Reg. reg.le n. 1/2012 e s.m.i., Natalino Barbizzi in qualità di funzionario della stazione appaltante;
7. di dare atto che il menzionato operatore economico risulta in possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94, 95, 96 e 98 del d.lgs. 36/2023, come da autodichiarazione resa dall'operatore economico ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
8. di aver provveduto a richiedere il DURC (Numero Protocollo INPS 39542566 del 5/02/2024 scadenza validità 4/06/2024) che risulta regolare;
9. di dare atto che, in attuazione della norma dell'art. 3 della L. 136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, integrato e modificato dalla L. n. 217 del 17/12/2010, nonché sulla base delle indicazioni emanate dalle determinazioni dell'AVCP n. 8 del 18/11/2010 e n. 10 del 22/12/2010, per il servizio in oggetto, si è provveduto a richiedere il seguente codice CIG B09D5CA070;
10. di dare atto che, trattandosi di affidamento di importo inferiore ad € 140.000,00, non vi è l'obbligo del preventivo inserimento nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 37 del d. lgs 36/2023;
11. di dare atto che il contratto sarà stipulato come previsto dall'Art. 18 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 attraverso scambio di lettera commerciale tramite la piattaforma GT SUAM;
12. di dare atto che alla data di adozione del provvedimento, il servizio da affidare, ai fini e per gli effetti dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'art. 1, commi 449 e 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, non è attualmente disponibile tra gli strumenti di contrattazione gestiti dalla Consip S.p.a. nell'ambito delle Convenzioni, né presso il soggetto aggregatore della Regione Marche.

Si dispone, inoltre, la pubblicazione del presente atto sul portale "Amministrazione trasparente" in attuazione dell'art. 28 del d.lgs. 36/2023, nonché di adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dagli articoli 37 del d.lgs. 33/2013 ed 1, co. 32 della legge 190/2012.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il direttore
(Stefania Bussoletti)

ALLEGATI
Allegato 1: lettera commerciale/contratto;
Allegato 2: patto d'integrità;
Allegato 3: modulo tracciabilità dei flussi finanziari;
Allegato 4: modulo privacy.

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE E IMPRESE

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 4 marzo 2024, n. 85

L.R. 19/2021 - Cancellazione d'ufficio massiva di imprese artigiane dall'Albo Imprese Artigiane di Fermo su segnalazione della Camera di Commercio delle Marche a seguito del provvedimento del Conservatore del Registro Imprese, prot. 1302 del 09/01/2024, di conclusione del procedimento di cancellazione d'ufficio al Registro Imprese – mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di disporre la cancellazione d'ufficio dall'Albo delle Imprese Artigiane di Fermo delle imprese artigiane di cui all'allegato "A" su segnalazione della Camera di Commercio delle Marche a seguito del provvedimento del Conservatore del Registro Imprese, prot. 1302 del 09/01/2024, di conclusione del procedimento di cancellazione d'ufficio al Registro Imprese.

2. l'allegato "A" è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, sul B.U.R. della Regione, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17;

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.
Si attesta, altresì, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.
Si attesta il rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il dirigente
(Silvano Bertini)

ALLEGATI
Allegato "A"

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Industria, Artigianato e Credito del 6 marzo 2024, n. 91

D.G.R. n. 203 del 22/02/2023 "Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche – Programma Regionale (PR) – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – 2021/2027" – Bando "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE MPMI INDUSTRIALI IN AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E CREAZIONE DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE PR MARCHE FESR 2021/2027 – PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.2 – INTERVENTO 1.3.2.1– Approvazione domande ammissibili e non ammissibili MISURA B

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1) Con riferimento al bando "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE MPMI INDUSTRIALI IN AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E CREAZIONE DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE PR MARCHE FESR 2021/2027 – PR MARCHE FESR 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.2 – INTERVENTO 1.3.2.1", **Misura B**, approvato con DDS n.308/IACR del 13 giugno 2023, **di approvare l'elenco delle domande ritenute ammissibili, come da allegato A, nonché di quelle ritenute non ammissibili, come da allegato B al presente provvedimento**, che ne formano parte integrante e sostanziale;

2) Di trasmettere il presente atto al presidente del Comitato di Valutazione istituito con DDS n. 33/IACR del 05 febbraio 2024 per gli adempimenti di competenza;

3) di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, sul sito www.norme.marche.it ai sensi della DGR n. 573/2016, nonché, per garantirne la massima diffusione, sui siti www.regione.marche.it, www.europa.marche.it.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta, altresì, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Silvano Bertini)

ALLEGATI
ALLEGATO A: Elenco domande ammissibili
ALLEGATO B: Elenco domande non ammissibili

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE – ARS

Decreto del Dirigente del Settore Hta, Tecnologie Biomediche e Sistemi Informativi Ars del 4 marzo 2024, n. 8

Art. 50 comma 1, lett. b) D.lgs 36/2023 - Affidamento dei servizi professionali per il supporto tecnico all'adeguamento dei sistemi informativi conseguente all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza specialistica ambulatoriale di cui al DPCM 12/01/2017 per la durata di 24 mesi – CIG B038A8AB29 – Capitoli 2130110873 – 2130110992 – 2130120069 – 2130120084 – Bilancio 2024/2026 – Importo € 54.987,84 (iva inclusa).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di affidare, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio ed ai sensi dell'art.50 comma 1, lett. b) D.lgs 36/2023, i servizi professionali per il supporto tecnico all'adeguamento dei sistemi informativi conseguente all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza specialistica ambulatoriale di cui al DPCM 12/01/2017, per la durata di 24 mesi, all'operatore NBS S.r.l. Unipersonale con sede legale in Via Val Tiberina n. 23/A – 63074 San Benedetto del Tronto (AP) P.IVA 01517290670, accettando il preventivo ricevuto tramite piattaforma GT-SUAM, codice gara G04327;
2. di quantificare l'onere contrattuale in € 54.987,84 (quota imponibile € 45.072,00 + quota IVA € 9.915,84);
3. di approvare la lettera-contratto (Allegato 1) predisposta dal Responsabile Unico del Progetto (RUP) che viene allegata al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che l'operatore economico "NBS S.r.l." ha dichiarato, mediante compilazione del documento di gara unico europeo e dell'autodichiarazione, di essere in possesso dei requisiti di carattere generale e dei requisiti di ordine speciale necessari per lo svolgimento dell'incarico;
5. che il contratto, ai sensi dell'art. 50 co. 6 del d.lgs 36/2023, sarà avviato dopo la verifica dei requisiti dell'affidatario e sarà sottoscritto dal Dirigente del Settore HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi;
6. che, in conformità a quanto disposto dall'art. 53, comma 4, del d.lgs. 36/2023, con riferimento all'affidamento in parola viene richiesta la garanzia definitiva del 5% di cui all'articolo 117 del Codice;
7. che con successiva lettera di incarico si procederà alla nomina del Direttore dell'esecuzione ai sensi dell'art. 114 del D.lgs 36/2023;
8. che si farà fronte alla copertura finanziaria relativa all'importo per il contratto di cui al punto 2. di € 54.987,84 (quota imponibile € 45.072,00 + quota IVA € 9.915,84), mediante assunzione di impegni di spesa a favore di NBS S.r.l. come indentificata al punto 1) ai sensi dell'art.56 del D.lgs. 118/2011 s.m.i., a carico del bilancio 2024-2026, come segue:

Annualità	Capitolo	Importo	*di cui imponibile*	*di cui IVA*
2024	2130120069	9.662,40 €	*7.920,00 €*	*1.742,40 €*
	2130110873	17.831,52 €	*14.616,00 €*	*3.215,52 €*
2025	2130120084	9.662,40 €	*7.920,00 €*	*1.742,40 €*
	2130110992	17.831,52 €	*14.616,00 €*	*3.215,52 €*
TOTALE		**54.987,84 €**	***45.072,00 €***	***9.915,84 €***

9. di specificare che la classificazione della transazione elementare dei suddetti capitoli considerando che non è stato acquisito il codice CUP in quanto i servizi non incrementano il patrimonio dell'ente ma sostituiscono quelli conseguiti con precedenti gare, è la seguente:

Capitolo	CTE
2130120069	1301 0000000000 072 8 2020302001 000000000000000 4 4 000
2130120084	
2130110873	1301 2120116001 072 8 1030219001 000000000000000 3 4 000
2130110992	

10. di aver verificato che attualmente non sono attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26, comma 1, della Legge 488/1999 aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli della presente procedura di approvvigionamento e che non sono utilizzabili strumenti di acquisto attivabili presso SUAM, istituita con L.R. n. 12/2012 quale centrale di committenza regionale di riferimento;

11. di dare atto che allo stato attuale, considerata la natura del servizio, non si rilevano rischi di natura interferenziali di cui al D. Lgs. 81/08 ed alla Determinazione 3/2008 dell'autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

12. che in attuazione della norma di cui all' art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 s.m.i., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, si è provveduto a richiedere il codice CIG che è il seguente B038A8AB29;

13. di dare atto che trattasi di risorse a carico di capitoli finanziati da risorse statali vincolate in materia di sanità per le quali si applica il disposto del titolo II del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio ed in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs.n.118/2011e s.m.i. ed alla codifica SIOPE;

14. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 17/2003, e sul sito dell'ARS Marche, in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs 36/2023 e D.Lgs. 33/2013.

Si attesta l'avvenuta verifica della inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Dott. Marco De Marco)

ALLEGATI
Allegato 1 – Lettera contratto_B038A8AB29

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 1 marzo 2024, n. 27
Procedura concorsuale pubblica per esami per n.5 posti afferenti all' Area degli Operatori Esperti, ex categoria giuridica B/1, profilo professionale "OPERATORE TECNICO CUR NUE 112"- Elenco degli ammessi e degli esclusi alla prova pratico attitudinale e orale

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **DI APPROVARE** l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla prova pratico attitudinale e orale di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **DI APPROVARE** l'elenco dei candidati esclusi dalla prova pratico attitudinale e orale di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **DI PUBBLICARE** il presente decreto con l'elenco nominativo dei candidati, ammessi ed esclusi dalla prova pratico attitudinale e orale (Allegati A e B), sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale Sanitaria (www.regione.marche.it/ars) nella sezione Ammini-

strazione trasparente alla voce “Bandi di concorso/ Selezioni” e sul Portale INPA;

4. **DI TRASMETTERE** il presente Decreto al Presidente e ai membri della commissione nominata con Decreto Ars n.11 del 08/02/2024 per il completamento delle attività relative alla presente procedura concorsuale.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Per il Direttore
(Paolo Aletti)

ALLEGATO A

ELENCO CANDIDATI AMMESSI A SOSTENERE LA PROVA PRATICO ATTITUDINALE E ORALE

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 5 POSTI – AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI EX CATEGORIA B, POSIZIONE ECONOMICA B1, PROFILO PROFESSIONALE "OPERATORE TECNICO CUR NUE 112" CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO, PER LE ESIGENZE DEL SETTORE SISTEMA INTEGRATO DELLE EMERGENZE DELL' AGENZIA REGIONALE SANITARIA - PROVA SCRITTA DEL 28/02/2024

NUMERO PROGRESSIVO	CODICE CANDIDATURA	PUNTEGGIO	ESITO
1	44EHBDXEMN	23	SUPERATA
2	EERSHNKEKX	22	SUPERATA
3	XK6GMEA2X4	22	SUPERATA
4	C9QFX1FME8	21	SUPERATA
5	GE6K98T8AG	21	SUPERATA

ALLEGATO B

ELENCO CANDIDATI ESCLUSI DALLA PROVA PRATICO ATTITUDINALE E ORALE

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 5 POSTI – AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI EX CATEGORIA B, POSIZIONE ECONOMICA B1, PROFILO PROFESSIONALE "OPERATORE TECNICO CUR NUE 112" CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO, PER LE ESIGENZE DEL SETTORE SISTEMA INTEGRATO DELLE EMERGENZE DELL' AGENZIA REGIONALE SANITARIA - PROVA SCRITTA DEL 28/02/2024

CODICE CANDIDATURA	PUNTEGGIO	ESITO
C48CSPW2G9	20	Non Superata
U896G1QTXP	20	Non Superata
2NBU3B4URX	19	Non Superata
9D2B16S6XW	19	Non Superata
C2XEM2FC6D	19	Non Superata
CCPVVFBSKT	19	Non Superata
G4EW9XNGDF	19	Non Superata
KSABFG1EVZ	19	Non Superata
TRDNNYQKYN	19	Non Superata
UQXN8K7CW6	19	Non Superata
VT6KP4WVZB	19	Non Superata
YR7T39969P	19	Non Superata
1BXR8TKW6Z	18	Non Superata
1DMX5YWVMK	18	Non Superata
1EMK3YY5D2	18	Non Superata
3WTF8U143E	18	Non Superata
4T9VFA3HYC	18	Non Superata
58F1C7YWFF	18	Non Superata
5TNR3SP7P6	18	Non Superata
GD7XY2QQ4C	18	Non Superata
GETH41QQ97	18	Non Superata
GU86RA3WYG	18	Non Superata
HTHQ5M8UFV	18	Non Superata
HWQKZF278Q	18	Non Superata
P757KSDRFB	18	Non Superata
SRBWB41A9E	18	Non Superata
YDNYZSFCHF	18	Non Superata
3KX9W2VWT7	17	Non Superata
5CDK6RDY74	17	Non Superata
798P7SBQQE	17	Non Superata
DQRSE5ETSF	17	Non Superata

MRD13SY74T	17	Non Superata
RQV6S5AFKV	17	Non Superata
RW4QPAG823	17	Non Superata
TZW4NWV7DM	17	Non Superata
Y9NUGU8KV3	17	Non Superata
Z5P2RBTCDU	17	Non Superata
Z7217P4DQD	17	Non Superata
ZVWTAWATU1	17	Non Superata
7S14ATTGW4	16	Non Superata
87WDSF3RQT	16	Non Superata
8Y5EGHZ3SC	16	Non Superata
9H1367QKGV	16	Non Superata
ABE8CQ6UMX	16	Non Superata
AS8HEBSBP4	16	Non Superata
CS48PSC53Y	16	Non Superata
EVB25TMHUY	16	Non Superata
EW65P4QFAQ	16	Non Superata
GX8VSEQEDX	16	Non Superata
HUWX1PGMR2	16	Non Superata
MW1QDFSWUC	16	Non Superata
P1DZ41FSB6	16	Non Superata
VNYZTKFAUY	16	Non Superata
WYPA8YGN9D	16	Non Superata
XY2A394PW2	16	Non Superata
YUD2EXD5FH	16	Non Superata
3Z1ND27XTW	15	Non Superata
447MKZN9N2	15	Non Superata
4METGY8914	15	Non Superata
622DYE9MFN	15	Non Superata
65D4VSKS95	15	Non Superata
77GMV324BF	15	Non Superata
7VY7REV2E7	15	Non Superata
BMA2WUYXSC	15	Non Superata
BMY3PXXREE	15	Non Superata
C4FGVSYPME	15	Non Superata
D28WEYCF43	15	Non Superata
DG23F9SVEB	15	Non Superata
DNES99CR26	15	Non Superata
FVDDX6WZPZ	15	Non Superata
H54NZZZC64	15	Non Superata
MG3XVQMNFW	15	Non Superata
NSXYG68GT6	15	Non Superata
PZ2YNG4PP3	15	Non Superata
QU2BQMR5H9	15	Non Superata

SN8D9MC4AQ	15	Non Superata
TRUNZAQD97	15	Non Superata
V26MKPDBWP	15	Non Superata
XP9EMV4TH2	15	Non Superata
149NG2G2WP	14	Non Superata
1Y2986G8SK	14	Non Superata
4P5CG29DYF	14	Non Superata
6ATP3AN8M6	14	Non Superata
BD5VHSDWK2	14	Non Superata
BZ312K453X	14	Non Superata
D9A3SGRADK	14	Non Superata
H7C5MCZURU	14	Non Superata
NP9395CQK2	14	Non Superata
PE9384W4PB	14	Non Superata
SW2ZVX55UR	14	Non Superata
TU3Q62GSQC	14	Non Superata
TW12FEEMWK	14	Non Superata
VNB4MGKW8A	14	Non Superata
WY7SXURHFR	14	Non Superata
XW9H19SXSN	14	Non Superata
4565P1E4A8	13	Non Superata
5AYZA9EUQC	13	Non Superata
6Y5BDGMBKK	13	Non Superata
9E6QXSS5SW	13	Non Superata
A17BQFX6HZ	13	Non Superata
BU44AGBAM3	13	Non Superata
BYGHQ35FN1	13	Non Superata
ET457DHYBZ	13	Non Superata
FP63QQRDM4	13	Non Superata
GKKUTXEZNU	13	Non Superata
HMBZZ4G9G9	13	Non Superata
N1AVRZYV39	13	Non Superata
P918QR3ECD	13	Non Superata
PZSST54KMH	13	Non Superata
QDN9B959G4	13	Non Superata
RGKBP5BG6Y	13	Non Superata
RQ921MVQR2	13	Non Superata
RQH6FX23DD	13	Non Superata
RSZBMZP8AM	13	Non Superata
SGMUQEB4SS	13	Non Superata
TF21T5DD52	13	Non Superata
USH31K5V5Q	13	Non Superata
VX86HREHYY	13	Non Superata
X4Z68KFM5A	13	Non Superata

XRWRPRCT34	13	Non Superata
YUKHDH59UG	13	Non Superata
ZA73YTR8FP	13	Non Superata
179NAVCF5V	12	Non Superata
18DA96SG3F	12	Non Superata
2NB3U1BGS2	12	Non Superata
45SV719B5K	12	Non Superata
7K2M2YK9RN	12	Non Superata
AW8W5S3HB9	12	Non Superata
B2DSFSVUCD	12	Non Superata
C8S6K49ZM7	12	Non Superata
DFWPT27NMA	12	Non Superata
DP8MVZH467	12	Non Superata
ESEKTA7464	12	Non Superata
F63U6WYARV	12	Non Superata
FW9159MVFQ	12	Non Superata
G71WKM6FRN	12	Non Superata
GUX43SC68S	12	Non Superata
HSNFVBNC3B	12	Non Superata
R4P79FEPRX	12	Non Superata
R98HAH2ZAQ	12	Non Superata
T3UZF3F84A	12	Non Superata
T5F969V4TU	12	Non Superata
TDVG49H3XK	12	Non Superata
TTZF38KDVD	12	Non Superata
UCRW5RZEP7	12	Non Superata
UTRYNHQ6BH	12	Non Superata
UUTK19SG5Y	12	Non Superata
VW7FVQ7KCY	12	Non Superata
ZHGQ32YY45	12	Non Superata
1HEFSPM9EB	11	Non Superata
2GETTTFUNA	11	Non Superata
4P4X9UEDAS	11	Non Superata
6PSSE6G9T8	11	Non Superata
9BEZC8WBZ2	11	Non Superata
9E3BBYWZGX	11	Non Superata
AQHS5DHSRY	11	Non Superata
ARG3AVW8ZG	11	Non Superata
CEM847KYTW	11	Non Superata
DF3RSX52FV	11	Non Superata
FA9Z94WEKM	11	Non Superata
FSGAC9BXQU	11	Non Superata
GSE5PEYUP9	11	Non Superata
HSNAVCVREA	11	Non Superata

M3G24UTRWW	11	Non Superata
RZXQQ2P58V	11	Non Superata
SSUC332RZD	11	Non Superata
SX9ZG9GRR7	11	Non Superata
TG1MFSS2UN	11	Non Superata
WE9918DPYC	11	Non Superata
WYCHVRRUN3	11	Non Superata
YG2YE8UCF2	11	Non Superata
YY7AWNAKED	11	Non Superata
3TPS4EQT92	10	Non Superata
4TV797RCQC	10	Non Superata
5PVZ29KCFS	10	Non Superata
B6KGV1DMG7	10	Non Superata
CDYG95AHW3	10	Non Superata
D1477K6K3F	10	Non Superata
DZ4GBEKYX8	10	Non Superata
HGVQ2P9ZBF	10	Non Superata
MNAF67HUSG	10	Non Superata
PCBKHGKVRH	10	Non Superata
Q7PC9HAGP1	10	Non Superata
TACTMHWUX4	10	Non Superata
W1TX8B8TZW	10	Non Superata
X8XCZZPUZ1	10	Non Superata
YN6AGF34GD	10	Non Superata
Z6EB2TUQGQ	10	Non Superata
ZP1W3XU9FW	10	Non Superata
13TC5WFYRC	9	Non Superata
3AMQS848WH	9	Non Superata
3NC59DPZGM	9	Non Superata
3QZUTDWUY3	9	Non Superata
3R5GPZAS64	9	Non Superata
41KF1P9GA7	9	Non Superata
568942V3YP	9	Non Superata
5BKMQHGXSK	9	Non Superata
5YE11X14WS	9	Non Superata
9D7N1DWY2U	9	Non Superata
BZHUV8F631	9	Non Superata
DFCXBQAECW	9	Non Superata
FUFH2WRRY2	9	Non Superata
NDYUANYXGE	9	Non Superata
P2Q59Z6U1K	9	Non Superata
PNY92XSV6B	9	Non Superata
QUE318W8FY	9	Non Superata
RGQ5S1A1XX	9	Non Superata

RYY7A7Q23W	9	Non Superata
TH77FFZDGV	9	Non Superata
VC1WC8E1PA	9	Non Superata
VFURQP2CK7	9	Non Superata
XD4HQRZAQ1	9	Non Superata
Z2P877XNC1	9	Non Superata
5VKKHWDBV2	8	Non Superata
74384PGVSX	8	Non Superata
77CMRG8EBK	8	Non Superata
9Q94M1MGN8	8	Non Superata
BA94E78QZM	8	Non Superata
FTWMDUGWFW	8	Non Superata
FXQVT1SBXU	8	Non Superata
HQ9PFG7ZB3	8	Non Superata
HX9PU3YV2Z	8	Non Superata
KBHAFUZC2Z	8	Non Superata
KBWCDFMNS5	8	Non Superata
MGZYGNZPD1	8	Non Superata
PM8B69V1F3	8	Non Superata
T3T5WY4MCM	8	Non Superata
VYF7PMUQWU	8	Non Superata
WHGWKSSR6U	8	Non Superata
WTCZC4CMUG	8	Non Superata
Z43568KH4V	8	Non Superata
744M5DRQ3P	7	Non Superata
D5MMZR5BV2	7	Non Superata
D5SC9S79P8	7	Non Superata
M1M2KW57AU	7	Non Superata
M9E3VMW25X	7	Non Superata
MZ9XHP8KN1	7	Non Superata
QHDNHMPWX2	7	Non Superata
Z87Z8BKTP9	7	Non Superata
5RMUGRUAXH	6	Non Superata
F5BWANCD3T	6	Non Superata
TRKDKSG2NH	6	Non Superata
VPSTXPSGZ1	6	Non Superata
YCQDRWFCMM	6	Non Superata
FD3CCVADAV	5	Non Superata
UCABE2KUE4	5	Non Superata

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 7 marzo 2024, n. 30

DD. 89/ARS/2023–DD. 11/SUAM/2024 - Gara europea a procedura aperta avente ad oggetto l'affidamento del servizio di ricovero, custodia, mantenimento e cura per 36 mesi, per massimo n. 300 cani positivi alla Brucella Canis – N. GARA SIMOG: 9466496 –CIG: A03584D51C – CUI S01486510421202100008- Capitoli di bilancio 2130110905- 2130110987 del Bilancio triennale 2024/2026 - RIDUZIONE PRENOTAZIONI.

Decreto del Dirigente dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 7 marzo 2024, n. 31

Liquidazione compensi componenti commissioni esaminatrici per le procedure concorsuali ARS anno 2023

AVVISO
I testi dei decreti sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Comune di Ancona

Estratto della deliberazione consiliare n. 8 del 21/02/2024 relativa a: 'Modifica dell'Art. 12 dello Statuto Comunale.'

LA GIUNTA COMUNALE

Omissis

propone al Consiglio comunale

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto.

2. di approvare modifica dello Statuto Comunale prevedendo l'inserimento nell'art. 12 del comma 10. per il conferimento di delega ai consiglieri comunali come di seguito riportato:
"10. Il Sindaco nel rispetto della Legge e dello Statuto, può delegare ad uno o più Consiglieri Comunali compiti non gestori di collaborazione, circoscritti all'esame ed allo studio di determinate materie nonché alla cura di temi specifici, senza riconoscimento di alcun corrispettivo comunque denominato. L'esercizio della delega non può in ogni caso determinare l'assunzione di impegni a carico del bilancio comunale".

3. di approvare, per l'effetto, il testo completo dello Statuto allegato al presente provvedimento quale Allegato A.

4. di disporre che il nuovo testo dello Statuto, sostituisca integralmente il testo approvato con la Deliberazione consiliare n. 64 del 23.6.2014.

5. di dare mandato all'Area Management pubblico e Benessere – Ufficio Affari Istituzionali per gli adempimenti successivi in ordine alla pubblicazione sul Bollettino Regionale e alla trasmissione al Ministero dell'Interno.

6. di dare atto che il presente provvedimento, avente natura normativa, non comporta impegno di spesa.

7. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. in materia di procedimenti amministrativi, è il funzionario titolare di E.Q. dott.ssa Cecilia Vallasciani.

8. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33 del 14.3.13.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la sopra riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: <<**MODIFICA DELL'ART. 12 DELLO STATUTO COMUNALE. – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE**>>;

Omissis

APPROVA

integralmente la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, in premessa richiamata.

COMUNE DI ANCONA

STATUTO

Delib. consiliare		B.U.R.		Pubblicaz. Albo Pretorio		In vigore
n.	data	n.	data	dal	al	dal
124	30.10.2000	8	11.1.2001	20.11.2000	20.12.2000	21.12.2000

Modifiche:

Delib. consiliare		B.U.R.		Pubblicaz. Albo Pretorio		In vigore
n.	data	n.	data	dal	al	dal
13	17.2.2003	36	17.4.2003	20.3.2003	19.4.2003	20.4.2003
65	12.5.2003	53	19.6.2003	4.6.2003	4.7.2003	5.7.2003
132	22.9.2003	108	20.11.2003	30.10.2003	29.11.2003	30.11.2003
38	21.4.2005	47	26.5.2005	12.5.2005	11.6.2005	12.6.2005
	Modifica annullata con decreto Presidente della Repubblica del 20.3.2006					
108	29.9.2005	96	3.11.2005	18.10.2005	17.11.2005	18.11.2005
33	30.3.2007	46	24.5.2007	7.5.2007	6.6.2007	7.6.2007
34	30.3.2007	46	24.5.2007	7.5.2007	6.6.2007	7.6.2007
70	24.4.2007	58	28.6.2007	12.6.2007	12.7.2007	13.7.2007
70	10.5.2010	52	17.6.2010	7.6.2010	7.7.2010	8.7.2010
74	17.5.2010	56	1.7.2010	17.6.2010	17.7.2010	18.7.2010
64	23.6.2014	78	14.8.2014	30.7.2014	29.8.2014	30.8.2014

STATUTO

Capo I
IDENTITÀ, AUTONOMIA E FUNZIONI DEL COMUNE

Art.1
Identità del Comune

1. Ancona, Comune della Repubblica Italiana, deve la sua origine ad antiche civiltà cresciute attorno al suo porto naturale; vive protesa verso il mare; partecipa attivamente e senza spirito di dominio alle vicende del territorio circostante.
2. Ancona riconosce e valorizza gli esiti e la memoria della sua storia e della sua civiltà, segnata da profonda vocazione cosmopolita; coltiva il rispetto e la tolleranza nei confronti delle diversità etniche, culturali, politiche e religiose, la lealtà di patti e di rapporti con le altre comunità.
3. E' città di pace e di libertà; custodisce i suoi valori di cultura, di autonomia, di democrazia e di garanzia di pari opportunità per i cittadini. Da tali valori, dalla posizione geografica, dalle condizioni istituzionali, economiche e sociali, dalla specifica attitudine ad ospitare organismi di interesse generale, Ancona trae ruolo e funzioni di città capoluogo delle Marche e della Provincia, nonché di centro di area urbana.

Art.2
Sede, territorio, stemma, bollo e gonfalone

1. Il Comune ha sede nel capoluogo. Gli organi del Comune, di norma, si riuniscono nella sede istituzionale determinata dal Consiglio.
2. Territorio, confini ed altri dati topografici sono indicati nell'allegato "A".
3. Il Comune ha lo stemma, il bollo e il gonfalone descritti nell'allegato "B". L'uso dello stemma e del gonfalone è disciplinato con regolamento.

Art.3
Albo Pretorio

1. La Giunta individua nel palazzo sede del Comune, appositi spazi da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nonché per le comunicazioni ai cittadini.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità della lettura.
3. Il Comune promuove e favorisce ogni forma di comunicazione informatica che consenta la libera visione di ogni documento amministrativo a chiunque ai fini anche della pubblicità degli atti.

Art.4
Principi ispiratori della sua azione

1. Il Comune rappresenta la comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, cura i loro interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico.

2. Ha autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.
3. Garantisce e promuove, nelle forme e nei modi previsti dallo Statuto, l'affermazione dei diritti e dei doveri del cittadino e lo sviluppo della democrazia, anche attraverso il decentramento e la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, l'attivazione di un servizio d'informazione adeguato, il sostegno e il coinvolgimento delle libere forme associative e del volontariato, la trasparenza e l'efficacia dei procedimenti amministrativi.
4. Ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
a) l'ordinata convivenza sociale e civile;
b) la tutela e la promozione dei diritti dei cittadini, sia come singoli sia nelle formazioni sociali con cui i cittadini esplicano la loro personalità;
c) il sostegno alla famiglia e ad ogni altra forma di stabile convivenza nel riconoscimento del loro valore sociale, formativo e solidaristico;
d) lo sviluppo e la crescita equilibrata dei minori, favorendo l'educazione, la socializzazione e adoperandosi contro ogni forma ed espressione di violenza;
e) la formazione dei giovani, lo sviluppo e il sostegno dell'aggregazione spontanea ed organizzata, la prevenzione del disagio, l'attuazione di iniziative volte a promuovere nei giovani l'assunzione di responsabilità e di impegno sociale;
f) l'affermazione della parità giuridica, sociale ed economica tra uomo e donna, assicurando la presenza di entrambi i sessi in tutte le Commissioni consultive interne e di concorso del Comune, salvo motivata impossibilità; la promozione e l'attuazione di azioni positive volte a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono le pari opportunità tra uomo e donna;
g) la realizzazione dei diritti dei disabili nella scuola, nel lavoro, nella società, rimuovendo ogni forma di emarginazione e attuando azioni concrete per l'abbattimento delle barriere architettoniche e di comunicazione; a tal fine il Sindaco promuove forme e strumenti di coordinamento, anche in applicazione di quanto previsto dalla legge;
h) la valorizzazione della persona e delle potenzialità degli anziani; la loro cura ed assistenza, nonché il sostegno e la promozione di occasioni di incontro e di partecipazione;
i) l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, fondate su principi di solidarietà e di riconoscimento del valore delle diverse culture; in tal senso si adopera per l'istituzione di forme di rappresentanza di stranieri residenti nel proprio territorio;
l) l'armonico sviluppo economico, sociale e territoriale, ecologicamente sostenibile e dichiara Ancona città denuclearizzata, nel cui territorio sono vietati il trasporto, lo stoccaggio e la lavorazione di materiali nucleari fatta eccezione di quelli ad uso terapeutico-sanitario;
m) il sostegno al lavoro, alle professioni, alle arti e mestieri;
n) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
o) l'affermazione del diritto alla salute e il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone, in grado di superare situazioni di disagio sociale, economico e personale, favorendo iniziative di solidarietà anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato;
p) l'effettività del diritto allo studio, alla cultura ed alla formazione permanente;
q) la tutela, lo sviluppo e la fruizione delle risorse culturali in funzione di una sempre migliore qualità della vita;
r) il sostegno della pratica sportiva;
s) la protezione dell'ambiente come condizione essenziale per la salute delle persone e come patrimonio da trasmettere alle generazioni future, nonché il rispetto per tutte le specie viventi;
t) l'accesso all'acqua, bene comune, come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile ed il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

5. L'organizzazione delle strutture è diretta a realizzare l'efficienza ed efficacia degli uffici e dei servizi e si basa su criteri che individuano le responsabilità degli organi e del personale, attuando il principio della separazione dei ruoli politici da quelli amministrativi.
6. Il Comune adotta come metodo politico la programmazione e concorre con le altre comunità di area urbana a determinare le strategie e la qualità dello sviluppo. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Provincia e della Regione, provvedendo per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.
7. Il Comune, nel rispetto del principio della sussidiarietà, promuove e favorisce le aggregazioni di attività e servizi fra i Comuni contermini, tese ad una migliore gestione delle stesse.
8. Il Comune assicura in ogni sua fase dell'attività la partecipazione dei cittadini e di quanti interessati, il libero accesso agli atti dell'ente e la più ampia informazione sullo stato degli atti e delle procedure. Analogamente le Aziende e Istituzioni del Comune improntano la loro attività alla massima trasparenza ed informazione nei confronti dei loro utenti, nonché l'accesso agli atti nei modi consentiti dalla legge.
9. Il Comune, nell'adozione del regolamento dei contratti e del regolamento di contabilità, privilegia ogni aspetto teso a rendere trasparente e perfettamente conoscibile la propria azione.
10. Il Comune si avvale del controllo di gestione quale strumento principale per la verifica della realizzazione degli obiettivi e per garantire una gestione economicamente corretta delle risorse in termini di efficienza ed efficacia.
11. L'attività amministrativa del Comune viene improntata al pieno rispetto delle disposizioni della legge 7 giugno 1990, n. 241, che costituiscono primari principi di democrazia e di leale rapporto fra ente e comunità amministrata.

Capo II
ORGANI DEL COMUNE

Art.5
Del Consiglio

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, la composizione, nonché la surrogazione, la supplenza e lo stato giuridico dei consiglieri sono regolati dalla legge e dal presente statuto.
2. Il diritto di elettorato attivo e passivo spetta, nelle elezioni comunali, oltre ai cittadini italiani ed ai cittadini o elettori di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, agli stranieri non comunitari e apolidi maggiorenni legalmente soggiornanti in Italia e residenti nel Comune che si trovino in una delle seguenti condizioni:
- sono elettori i cittadini stranieri non comunitari e apolidi che abbiano risieduto legalmente e abitualmente in Italia nei 6 (sei) anni precedenti rispetto alla data di svolgimento della consultazione, di cui almeno 2 (due) nel territorio comunale, e che ne abbiano fatto richiesta.
- possono essere candidati anche i cittadini stranieri non comunitari e apolidi che abbiano risieduto legalmente e abitualmente in Italia nei 6 (sei) anni precedenti rispetto alla data di svolgimento della consultazione, di cui almeno 3 (tre) nel territorio comunale.

Apposito regolamento di competenza del Consiglio Comunale deve prevedere criteri, il più possibile oggettivi, per accertare il periodo di residenza, l'effettività della permanenza sul territorio e il grado di stabile radicamento, anche come indice di un'ottimale volontà di

integrazione e di adattamento agli usi e costumi del paese ospitante, degli stranieri non comunitari ed apolidi ai fini della loro ammissione al diritto di elettorato attivo e passivo.
3. Per l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo dello straniero e dell'apolide residenti valgono, in quanto applicabili, i requisiti, le regole e le procedure stabilite per i cittadini italiani e per i cittadini ed elettori di Stati membri dell'Unione Europea.
4. Il Consiglio quale massimo organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo gode di autonomia funzionale e organizzativa, con un proprio organico di personale.
5. Il Consiglio esercita le proprie funzioni con il supporto di Commissioni, di carattere permanente o per scopi specifici, aventi funzioni consultive e propositive; la natura, il loro numero, la composizione, la costituzione, le materie di competenza e le norme di funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento del Consiglio.
6. Le Commissioni consultano, nelle forme stabilite dal regolamento, le rappresentanze della società civile; possono avvalersi della collaborazione di esperti. Le Commissioni possono consultare ed ascoltare i rappresentanti di enti ed associazioni il cui contributo sia ritenuto utile.
7. Il Consiglio nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, anche tramite la consultazione ed il contributo delle forze sociali, perseguendo il raccordo con la programmazione regionale e statale.
8. Spetta al Consiglio provvedere alla convalida dei Consiglieri e giudicare delle cause di ineleggibilità e incompatibilità ai sensi delle leggi dello Stato.
9. Qualora il Consiglio istituisca Commissioni di indagine o altre Commissioni con funzioni di controllo e di garanzia è attribuita alle minoranze la presidenza della Commissione. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio determina la procedura di nomina del Presidente, alla quale partecipano soltanto i consiglieri di minoranza. Il Presidente eletto entra nel computo della rappresentanza proporzionale del suo gruppo in Commissione.
10. Le Commissioni di indagine e quelle con funzioni di controllo e di garanzia hanno ampi poteri di esame degli atti del Comune e potestà di audizione del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri, dei Dirigenti, dei funzionari e dipendenti del Comune, che sono liberati, a tal fine, dal segreto d'ufficio e tenuti a fornire ogni atto richiesto, nonché dei soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate. Le Commissioni operano nell'ambito del mandato affidatogli; utilizzano le strutture ed il personale dell'ente messo a loro disposizione e cessano allo scadere del termine fissato nella delibera istitutiva.
11. Qualora il Consiglio proceda alla nomina di più rappresentanti del Comune presso un ente, azienda ed istituzione, uno dei nominativi è riservato alle minoranze. Il regolamento del Consiglio ne determina la procedura di nomina.
12. Il Consiglio può deliberare l'integrazione dei propri componenti con "consiglieri aggiunti" eletti fra categorie omogenee di residenti. Al "consigliere aggiunto" sono riconosciute tutte le prerogative dei Consiglieri con esclusione del solo diritto di voto.
13. L'elezione della figura del Consigliere aggiunto, disciplinata da apposito regolamento, avviene, di norma, in coincidenza delle elezioni per il rinnovo del Consiglio.
Questi rimane in carica per la durata del mandato dello stesso Consiglio.

Art.6
Dei Consiglieri

1. I Consiglieri con i poteri attribuiti dalla legge in ordine al diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle sue aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato, al diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta all'esame del Consiglio, al diritto di presentare interrogazioni e mozioni,

assicurano il perseguimento della funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio.
2. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta del Consiglio entro dieci giorni dalla stessa.
3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno senza giusto motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso, ad opera del Presidente del Consiglio, all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.
4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.
5. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni ad essi eventualmente attribuiti fino alla nomina dei successori. Negli altri casi la perdita della carica di Consigliere comporta l'automatica decadenza dagli incarichi esterni attribuiti.
6. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo l'appartenenza alle liste o al raggruppamento di liste per l'elezione del Consiglio. I Consiglieri che escono da uno o più gruppi, qualora non aderiscano ad altro gruppo già costituito, possono costituire un nuovo gruppo se raggiungono il numero minimo di 3, altrimenti si forma obbligatoriamente il gruppo misto.
7. I gruppi consiliari dispongono di una propria sede e di idonei supporti tecnici per l'esercizio delle loro funzioni proporzionati alla loro consistenza, come stabilito dal regolamento del Consiglio.
8. Ai Consiglieri competono le indennità stabilite dalla legge il cui ammontare è determinato da apposita delibera del Consiglio comunale così come l'applicazione di decurtazioni.

Art.7
Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio disciplina con regolamento lo svolgimento dei propri lavori, l'esercizio delle proprie potestà e funzioni, nonché i poteri, l'organizzazione, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori delle Commissioni, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.
2. Il regolamento del Consiglio è approvato con il voto favorevole dei due terzi dei componenti in prima votazione ed a maggioranza assoluta nella votazione successiva.
3. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio deve prevedere fra l'altro:
a) la consegna ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, dell'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, unitamente alla relativa documentazione, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, utilizzando all'uopo ogni mezzo di trasmissione (posta, fax, e-mail) che documenti l'invio; in caso di urgenza la consegna dovrà aver luogo almeno 48 ore prima di quella fissata per la riunione;
b) la validità della riunione con la presenza della metà del numero dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, in prima convocazione, mentre in seconda convocazione la riunione è valida con la presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati escluso il Sindaco;
c) il deposito, almeno cinque giorni prima di ciascuna seduta, con tutti i documenti necessari per essere esaminate, delle proposte ricomprese nell'ordine del giorno presso la Presidenza del Consiglio o in un locale appositamente predisposto e comunicato ai Consiglieri all'inizio della loro attività. Nei casi d'urgenza il deposito deve avvenire comunque prima delle 24 ore antecedenti quella dell'adunanza;

d) le proposte attinenti all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo devono essere messe a disposizione dei capigruppo consiliari almeno venti giorni prima della data di discussione in Consiglio;
e) il divieto di discutere e deliberare in seconda convocazione, se non con la partecipazione della metà del numero dei Consiglieri assegnati, i seguenti atti:
1) i regolamenti;
2) i programmi;
3) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi;
4) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
5) l'emissione di prestiti obbligazionari;
6) il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
7) il piano regolatore generale;
8) la costituzione e modificazione di forme associative con altri enti;
9) l'assunzione diretta dei pubblici servizi;
10) la costituzione di istituzioni e di aziende speciali;
11) lo statuto delle aziende speciali;
12) la partecipazione a società di capitali;
13) l'esame del referto per gravi irregolarità del Collegio dei Revisori dei Conti;
f) i casi in cui le sedute del Consiglio e delle Commissioni debbono essere segrete, escludendo comunque valutazioni discrezionali dell'organo collegiale;
g) l'attribuzione del diritto di proposta scritta nelle materie di competenza del Consiglio a:
1) la Giunta;
2) ciascun Consigliere;
3) il Collegio dei Revisori dei Conti;
h) i modi dell'urgente discussione del referto di grave irregolarità dei Revisori dei Conti;
i) l'istituzione della conferenza dei capigruppo quale organo consultivo del Presidente del Consiglio in ordine agli orari di convocazione del Consiglio ed alla risoluzione di incidenti procedimentali nei lavori del Consiglio stesso;
l) i modi della verbalizzazione dei lavori del Consiglio;
m) le modalità per la presentazione delle interrogazioni e di ogni altra istanza di sindacato ispettivo da parte dei Consiglieri e le modalità delle relative risposte;
n) la determinazione del tempo da dedicare per ogni seduta alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni;
o) la previsione del tempo massimo per gli interventi individuali, per le repliche e per le dichiarazioni di voto;
p) le modalità attraverso le quali saranno forniti al Consiglio i servizi, le attrezzature necessarie, le risorse finanziarie e le strutture;
q) la specificazione che la gestione delle risorse finanziarie del Consiglio, effettuata dal servizio finanze sulla base di apposito piano economico di gestione, risponde alle regole della finanza pubblica e dà luogo a separato rendiconto annuale che confluisce in quello generale ed è con questo sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Art.8
Della Presidenza del Consiglio

1. Nella prima seduta del Consiglio si procede alla convalida degli eletti, alla elezione del Presidente del Consiglio, al giuramento del Sindaco ed alla comunicazione dei componenti la Giunta ed alla elezione della Commissione Elettorale Comunale.
2. Il Consiglio, subito dopo la convalida degli eletti, nomina nel suo seno con votazione segreta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente del Consiglio. Nel caso di

esito negativo, si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più votati e risulta eletto colui che raccoglie il massimo dei voti o il più anziano di età in caso di parità.
3. Subito dopo l'elezione del Presidente del Consiglio, il Consiglio elegge il Vicepresidente del Consiglio con le stesse modalità di cui al comma precedente. Egli sostituisce il Presidente del Consiglio in tutti i casi di assenza o impedimento, anche temporanei.
3 bis. Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica trenta mesi, e sono rieleggibili.
Qualora il mandato del Presidente o del Vicepresidente termini entro i sei mesi precedenti la scadenza del Consiglio Comunale, esso è prorogato sino a tale scadenza.
4. Il Consigliere nominato Presidente o Vicepresidente del Consiglio non può ricoprire alcuna altra carica all'interno del Comune e negli enti, aziende e istituzioni dipendenti o controllati dal Comune.
5. Le funzioni del Presidente del Consiglio sono:
a) la rappresentanza del Consiglio;
b) la predisposizione dell'ordine del giorno e la fissazione della data delle riunioni del Consiglio, sentito il Sindaco e la conferenza dei capigruppo. A tal fine va data priorità agli atti dovuti ed agli adempimenti previsti dalla legge;
c) la diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio;
d) la proclamazione della volontà consiliare;
e) la firma degli atti del Consiglio, unitamente al Segretario generale;
f) i poteri di polizia nelle adunanze consiliari;
g) la presidenza della conferenza dei capigruppo consiliari;
h) l'attivazione delle Commissioni consiliari.
6. Il Presidente, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale dell'ufficio di supporto all'attività del Consiglio e delle sue Commissioni.
7. Qualora il Presidente del Consiglio non convochi nel termine previsto il Consiglio su richiesta del prescritto numero dei Consiglieri o del Sindaco o non inserisca all'ordine del giorno le questioni richieste a norma di Statuto e regolamento, provvede il Prefetto, su segnalazione del Segretario Generale.
8. il Presidente può essere revocato, su richiesta motivata, depositata almeno dieci giorni prima e sottoscritta dai componenti il Consiglio in numero non inferiore a un quarto, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
9. In caso di contestuale assenza del Presidente e del Vicepresidente, le funzioni vengono svolte dal Consigliere anziano.

Art.9
Indirizzi generali di governo

1. Il Sindaco, sentita la Giunta, entro 45 giorni dal suo insediamento, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e obiettivi da realizzare nel corso del mandato in stretta correlazione con il programma di mandato depositato.
2. Soppresso.
3. Il documento relativo al mandato di governo è depositato a cura del Sindaco, presso l'ufficio del Presidente del Consiglio ed inviato ai consiglieri almeno quindici giorni prima della data stabilita per la riunione del Consiglio.
4. Soppresso.
5. Ciascun consigliere ha il diritto di proporre modifiche, integrazioni ed adeguamenti al documento programmatico, con le modalità indicate dal regolamento.
6. In una seduta successiva a quella di presentazione e dibattito, da tenersi ad una distanza di tempo non inferiore a otto giorni, il Sindaco sottopone al Consiglio il documento, nella sua

forma definitiva, per l'approvazione che dovrà avvenire con votazione, a scrutinio palese con la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
7. Il documento programmatico di governo costituisce il principale atto di indirizzo della attività del Comune e la base per l'azione di controllo politico-amministrativo del Consiglio.
8. Gli indirizzi si realizzano attraverso i programmi e progetti ed i bilanci annuali e pluriennali sia nella parte ordinaria che in quella straordinaria.
9. L'adeguamento annuale del documento programmatico di governo è effettuato in sede di approvazione del bilancio di previsione.
10. L'esame e l'approvazione del conto consuntivo costituisce momento essenziale per la verifica del documento programmatico annuale di governo; a tal fine nella stessa seduta si procede contestualmente alla specifica approvazione della relazione del Sindaco e della Giunta allegata al conto consuntivo che evidenzia gli scostamenti positivi e negativi rispetto all'iniziale con le relative giustificazioni.
11. Il Consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art.10
Della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori, compreso il Vice Sindaco, che può variare fino al massimo stabilito dalla legge, assicurando la presenza di entrambi i sessi.
2. Possono essere nominati Assessori, cittadini non facenti parte del Consiglio in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.
3. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta ascendenti e discendenti, fratelli, coniugi, affini di terzo grado, adottati ed adottanti, fra loro e con il Sindaco.
4. Gli Assessori assistono ai lavori del Consiglio e delle Commissioni con facoltà di prendere la parola qualora lo ritengano opportuno o venga loro richiesto, relativamente alle materie di propria competenza.
5. I requisiti per la nomina ad Assessore sono verificati dalla Giunta nella sua prima seduta.

Art.11
Funzionamento della Giunta

1. Appartiene alla Giunta il compito di collaborare con il Sindaco per la realizzazione degli indirizzi generali di governo.
2. Al diritto-dovere attribuito alla Giunta di concorrere alla attuazione degli indirizzi generali del Consiglio corrisponde correlativamente il dovere del Consiglio di esercitare in forma proceduralmente collaborativa la funzione deliberativa nella quale si concretizza la potestà di indirizzo e controllo attribuitagli.
3. Nell'esercizio dei conseguenti poteri ed obblighi compete alla Giunta:
   a) promuovere l'attività di indirizzo politico-amministrativo di spettanza consiliare, sottoponendo al Consiglio le proposte di deliberazione nelle materie e sulle questioni ad esso riservate;
   b) svolgere direttamente l'attività decisionale non attribuita a Consiglio, Sindaco e organi di decentramento e compiere tutti gli atti di amministrazione non attribuiti espressamente agli stessi;

c) dare attuazione agli indirizzi contenuti negli atti fondamentali approvati dal Consiglio, svolgendo le conseguenti ulteriori attività decisionali e di amministrazione nei limiti di competenza di cui alla precedente lettera b);

d) sottoporre la propria complessiva attività al controllo politico-amministrativo del Consiglio, oltre che con le proposte di deliberazione, di cui alla precedente lettera a), con la presentazione dell'annuale relazione nella seduta avente all'ordine del giorno il bilancio consuntivo.

4. L'attività della Giunta si uniforma al principio della collegialità.
5. La Giunta è convocata dal Sindaco, cui spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno, senza formalità. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, compreso il Sindaco.
6. Il Sindaco è tenuto a convocare la Giunta in un termine non superiore a otto giorni quando lo richiedano almeno un terzo degli Assessori, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
7. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità prevale quello del Sindaco o di chi legittimamente presiede la seduta in sua vece.
8. Le sue riunioni non sono pubbliche salvo deliberazione della Giunta stessa.
9. Hanno diritto di proposta scritta alla Giunta:
   a) il Sindaco;
   b) gli Assessori;
   c) il Direttore generale;
   d) il Segretario generale;
   e) i Dirigenti;
   f) il Collegio dei Revisori dei Conti;
10. Rimane riservato alla Giunta:
    quanto di propria competenza previsto dall'ordinamento vigente.
11. Abrogato

Art.12
Del Sindaco

1. il Sindaco è eletto a suffragio universale diretto da coloro che sono elettori del Consiglio comunale come individuati al comma 2 dell'art 5.
2. Il Sindaco è l'organo responsabile della amministrazione comunale. Sovrintende all'andamento generale dell'ente. Dirige l'attività della Giunta mantenendone l'unità di indirizzo politico-amministrativo e assicurando la rispondenza agli atti di indirizzo approvati dal Consiglio. Rappresenta il Comune ad ogni effetto di legge.
3. Il Sindaco provvede a:
   a) nominare il Vice Sindaco e gli Assessori ed attribuire agli stessi le deleghe per materia;
   b) rappresentare il Comune nell'assemblea dei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi. Egli può nominare per detta incombenza un proprio delegato scelto fra gli Assessori, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva. Tale esigenza di comunicazione, da rispettare anche nel caso di revoca della delega, deve essere contestuale alla nomina di nuovo delegato qualora il Sindaco non intenda provvedere di persona all'incombenza;
   c) revocare e sostituire uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile;
   d) introdurre o resistere in giudizio, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, esercitare le azioni possessorie e cautelari nell'interesse del Comune e provvedere alla nomina del relativo difensore, sentita la Giunta;

e) sospendere, nei casi di urgenza, i dirigenti comunali, riferendone alla Giunta nella successiva riunione;
f) vigilare sull'espletamento del servizio di Polizia comunale;
g) nominare i componenti delle commissioni di appalto, di appalto-concorso ed i membri delle commissioni di concorso;
h) informare la comunità relativamente alle situazioni di pericolo derivanti da calamità naturali, con particolare attenzione alla fondamentale funzione di prevenzione svolta da una corretta comunicazione;
i) attribuire la qualità di messo notificatore;
l) attribuire ai dirigenti, con proprio decreto, la delega alla emanazione di atti di competenza sindacale.

4. Il Sindaco nomina e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalle norme vigenti in materia. Dispone altresì i trasferimenti interni dei dirigenti.
L'esercizio di tale funzione avviene con decreto motivato nel rispetto dei requisiti richiesti dalla legge e dai contratti di lavoro.
5. Il Sindaco, nella prima seduta utile successiva al suo giuramento, invita il Consiglio, con deferimento di proprio atto, a formulare gli indirizzi generali cui attenersi per le nomine, anche di competenza di Giunta, dei rappresentanti dell'Amministrazione in fondazioni, associazioni, società, commissioni e qualsiasi altro organismo comunque denominato. Gli indirizzi forniti dal Consiglio devono avere carattere generale e non possono riguardare in alcun modo singole persone, circostanza o enti, il Sindaco non può procedere alla nomina senza aver richiesto e ottenuto gli indirizzi previsti dal presente comma. Ove il Consiglio non dovesse esprimere il proprio indirizzo nella prima seduta utile successiva al deferimento della proposta, il Sindaco può procedere al conferimento delle nomine sulla base di quelli già formulati dai precedenti Consigli.
6. Il Sindaco esercita altresì le funzioni demandategli dalle leggi regionali.
7. Il giuramento del Sindaco è effettuato con la seguente formula: "Giuro di adempiere al mandato ricevuto nell'interesse supremo dei cittadini, osservando lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana e lo Statuto del Comune di Ancona". Il Sindaco che ricusi di giurare nella prima seduta dopo le elezioni subito dopo l'elezione del Presidente del Consiglio, si intende decaduto dall'ufficio.
8. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Presidente del Consiglio che provvede a riunire il Consiglio entro i dieci giorni successivi.
9. I provvedimenti adottati dal Sindaco, non diversamente denominati, assumono la definizione di "decreto". Essi sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni.
10. Il Sindaco nel rispetto della Legge e dello Statuto, può delegare ad uno o più Consiglieri Comunali compiti non gestori di collaborazione, circoscritti all'esame ed allo studio di determinate materie nonché alla cura di temi specifici, senza riconoscimento di alcun corrispettivo comunque denominato. L'esercizio della delega non può in ogni caso determinare l'assunzione di impegni a carico del bilancio comunale.

Art.13
Del Vicesindaco

1. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo. In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco si segue l'ordine con cui i nomi degli Assessori sono stati comunicati al Consiglio.
2. Qualora il Vicesindaco sia cessato dalla carica per dimissioni, revoca o altra causa, il Sindaco provvede alla nuova designazione, dandone comunicazione al Consiglio.

Art.14
Pubblicità delle spese elettorali

1. Ciascun candidato alla carica di Sindaco ed i delegati di lista depositano unitariamente alla candidatura ed alle liste un bilancio preventivo, redatto per categorie di spese complessive e per singolo candidato e per fonti di finanziamento, rispetto al quale intendono vincolarsi.
2. I preventivi sono resi pubblici mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per tutta la durata della campagna elettorale.
3. Entro i quaranta giorni successivi a quello in cui hanno avuto termine le elezioni, il Sindaco eletto e gli altri candidati Sindaci, nonché i delegati delle liste depositate, presentano al Presidente del Consiglio un rendiconto analitico delle spese sostenute, distinte per singolo candidato, per categorie e per fonti di finanziamento.
4. I rendiconti sono pubblicati all'Albo Pretorio entro i sette giorni successivi alla scadenza della presentazione e per una durata di trenta giorni consecutivi.
5. I preventivi ed i rendiconti restano depositati in Comune a disposizione di chiunque.
Copie degli stessi sono rilasciate a richiesta.
6.L'inottemperanza alle disposizioni di cui sopra darà luogo, da parte del Presidente del Consiglio, a pubblicazione all'Albo Pretorio e contestuale comunicazione agli organi di stampa.

Capo III
RAPPORTO TRA CITTADINI ED ISTITUZIONI-PARTECIPAZIONI

Art.15
Organismi di rappresentanza territoriale

1 In ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'art 118 della Costituzione, al principio di partecipazione di cui all'art.8 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, e per favorire la partecipazione civica e la consultazione dei cittadini su materie di interesse locale, il Comune istituisce organismi di rappresentanza articolati su base territoriale, i cui componenti sono individuati con procedure che prevedano il coinvolgimento della popolazione territorialmente interessata.
2. Il numero, le modalità istitutive, il funzionamento, gli ambiti territoriali nonché le singole materie di iniziativa propositiva o di consultazione sono disciplinati da apposito Regolamento comunale, approvato dal Consiglio comunale, sulla scorta degli indirizzi di cui al presente articolo e nel rispetto della normativa vigente; tale regolamento prevede forme e strumenti per garantire il collegamento fra l'attività degli organi di governo del comune e quella dei consigli territoriali.
(Commi 3 - 4 - 5 – 6 - 7 soppressi).

Capo IV
SOPPRESSO

Art.l6
Rapporti con le associazioni

1. Il Comune sostiene e valorizza gli enti, le organizzazioni di volontariato e le libere forme associative che perseguono, senza scopo di lucro, finalità umanitarie, religiose, culturali, scientifiche, sportive, di promozione sociale e civile, di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico, quale espressione dei principi di

solidarietà ed anche al fine di favorire lo sviluppo democratico delle comunità e la formazione dei cittadini.
2. Per il raggiungimento delle finalità indicate al comma precedente, il Comune sostiene le attività ed i programmi dell'associazionismo, anche mediante la stipulazione di convenzioni per la loro attuazione ed in particolare:

a) favorisce l'informazione e la conoscenza degli atti amministrativi comunali e delle norme, programmi e progetti regionali, statali e comunitari interessanti l'associazionismo;
b) favorisce la presenza di rappresentanti delle libere forme associative negli organismi consultivi e di partecipazione istituiti dal Comune stesso;
c) mette a disposizione i mezzi e i servizi occorrenti per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni;
d) affida con specifici provvedimenti l'organizzazione di manifestazioni assegnando all'occorrenza le risorse necessarie;
e) affida, secondo le disposizioni di apposito regolamento, lo svolgimento di funzioni ed attività proprie, ogni qualvolta le stesse possano essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

3. Gli interventi previsti dal presente articolo hanno luogo nei confronti di libere forme associative che presentino i requisiti di eleggibilità delle cariche, volontarietà dell'adesione e del recesso dei membri, assenza di fini di lucro e depositino presso il Comune l'atto costitutivo, lo statuto, le generalità del Presidente e di chi risulti comunque designato a rappresentare le associazioni stesse, nonché ogni altro loro atto del quale il Comune richieda l'esibizione.
4. Il Comune organizza almeno una volta all'anno incontri con le libere forme associative accreditate nei modi di cui al comma terzo per un esame congiunto dei problemi generali della Città, quale momento di raccordo fra la sfera sociale e quella politico decisionale.

Art.17
Organismi di partecipazione dei cittadini

1. Il Comune favorisce la costituzione, su base democratica, di organismi di partecipazione popolare, quali ad esempio, consulte, comitati, osservatori, aventi anche un ambito territoriale limitato. Al momento della loro costituzione, ne sono definite le finalità, la durata, la composizione.
A tal fine favorisce:
a) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti;
b) lo svolgimento di riunioni e di assemblee, mettendo a disposizione dei cittadini, gruppi e organismi sociali che ne facciano richiesta strutture o spazi idonei.
2. E' istituito il forum cittadino delle donne. Ha come scopo primario la promozione della più ampia partecipazione delle donne della città alla sua organizzazione sociale, politica e culturale.

Art.18
Forme di consultazione della popolazione, istanze, petizioni, proposte

1. Il Comune organizza la consultazione dei residenti anche su richiesta degli stessi.
Tale consultazione può essere effettuata in forme differenziate ed articolate. Le forme della consultazione devono garantire in ogni caso la libertà di espressione dei partecipanti. Gli organi comunali e Organismi di rappresentanza territoriale possono promuovere forme di consultazione ogni volta che lo ritengano opportuno.

2. I residenti, singoli o associati, possono rivolgere al Comune istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, alle quali viene data risposta scritta nel termine di sessanta giorni dal loro ricevimento. Il Sindaco, in considerazione della loro rilevanza, può inserire le questioni sollevate all'ordine del giorno della prima seduta utile del competente organo comunale convocato dopo la scadenza di detto termine. L'ordine del giorno deve contenere altresì le questioni alle quali non sia stata data risposta scritta nel predetto termine.
3. Gli organismi di rappresentanza territoriale possono chiedere informazioni al Comune sui provvedimenti di loro interesse. Le richieste sono trasmesse al Sindaco che risponde nei termini di legge.

Art.19
Referendum comunali

1. Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.
2. Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.
3. I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di un numero di residenti nel Comune, pari al 5% dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.
4. Una commissione consiliare, istituita all'inizio della legislatura e composta da Presidente del Consiglio, in qualità di presidente e da due consiglieri, di cui uno della minoranza, decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria, entro 15 giorni dalla presentazione. In caso di esito negativo dell'esame, congruamente motivato, il Presidente del Consiglio lo comunica al Sindaco che respinge la richiesta.
5. La stessa commissione può essere chiamata anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.
6. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.
7. I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali e provinciali.
8. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
9. Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

10. Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.
11. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
12. Le norme dello Statuto Comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei residenti sulle proposte di modifica od integrazione.
13. Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello Statuto, in apposito regolamento.

Capo V
SOPPRESSO

Art 20
DIFENSORE CIVICO
Abrogato

Capo VI
FINANZA E CONTABILITA

Art.21
Finanza locale

1. All'equilibrio della gestione economico-finanziaria del bilancio concorrono le entrate proprie del Comune realizzate con la partecipazione dei cittadini nella loro qualità di utenti dei beni e dei servizi comunali, secondo criteri di equità e di progressività.
2. La politica di bilancio del Comune è indirizzata a garantire ai cittadini i servizi indispensabili, specie quelli necessari ad affrontare i problemi di più urgente emergenza sociale.

Art.22
Rendiconto e rilevazione dell'attività

1. L'approvazione del conto consuntivo costituisce l'atto fondamentale più importante per il Comune, in quanto consente la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Al conto consuntivo è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficienza ed efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.
3. I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e finanziaria e sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.
4. L'applicazione della contabilità economica è preceduta da una rilevazione generale del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ente.

5. La gestione dei beni comunali deve essere informata a criteri di conservazione e valorizzazione del patrimonio e demanio comunale sulla base di realistiche valutazioni economiche fra oneri ed utilità pubblica del singolo bene.

Art.23
Revisione economica e finanziaria

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti, organo autonomo, composto da tre membri, è nominato dal Consiglio Comunale con le modalita' stabilite dalla legge.
2. Il funzionamento dell'organo di revisione economico-finanziaria è disciplinato dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Capo VII
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art.24
Segretario generale

1. Il Segretario generale svolge le funzioni che gli sono assegnate dalla legge, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente. Svolge compiti di collaborazione attiva, anche propositiva e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni della Giunta e del Consiglio, ne cura la verbalizzazione e ne sottoscrive i verbali insieme a chi ha presieduto le riunioni.
2. Esercita ogni altra funzione che il presente Statuto, i regolamenti o espressamente il Sindaco gli conferiscono.
3. Può delegare l'esercizio di proprie determinate funzioni ai responsabili di uffici e servizi.

Art.25
Vicesegretario

1. Il Sindaco nomina tra i Dirigenti di ruolo, un Vicesegretario, con il compito di sostituire il Segretario generale in modo immediato in caso di assenza, impedimento o vacanza, nonché di coadiuvarlo nelle sue funzioni.
2. Nel caso di particolari necessità organizzative, il Sindaco, su richiesta del Segretario generale, può nominare tra i Dirigenti, con incarico a termine, per un periodo non superiore a un anno, rinnovabile per un uguale periodo, ulteriori figure di Vicesegretario.

Art.26
Direttore generale

1. Al fine di sovrintendere al processo di pianificazione e di introdurre misure operative per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi e delle attività dell'amministrazione, può essere istituita la Direzione generale.
2. Il Direttore generale provvede alla attuazione e realizzazione degli indirizzi ed obiettivi stabiliti dagli organi del Comune, secondo le direttive impartite dal Sindaco da cui dipende funzionalmente. In particolare sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza; cura la predisposizione del documento di mandato; predispone il

piano dettagliato degli obiettivi e la proposta del piano esecutivo di gestione annuale; coordina l'attività dei Dirigenti e sovrintende allo svolgimento delle loro funzioni ed in tale ambito gli stessi rispondono al Direttore generale, ad eccezione del Segretario generale.
3. Il Direttore generale è nominato dal Sindaco, previa deliberazione di Giunta, al di fuori della dotazione organica, con contratto a tempo determinato e secondo i criteri stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco. La revoca è stabilita dal Sindaco, previa deliberazione di Giunta.

Art.27
Organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione amministrativa del Comune si articola in servizi che riuniscono uffici secondo competenze omogenee. I servizi possono essere coordinati per aree funzionali e per progetti. Le aree, i progetti ed i servizi sono affidati alla responsabilità di un Dirigente. I responsabili rispondono dell' insieme delle attività delle unità organizzative loro affidate. Per settori di attività dell'ente di particolare ampiezza e complessità, il regolamento di organizzazione può definire ulteriori livelli di coordinamento. Apposito regolamento disciplina l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.
2. L'ordinamento organizzativo è improntato a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e secondo criteri di professionalità e responsabilità, in modo che siano assicurati nel perseguimento della attività i fini determinati dalla legge e dallo Statuto, la tempestività e la rispondenza al pubblico interesse.
3. Il regolamento di cui al comma 1° si ispira fra l'altro ai seguenti principi:
   a) articolazione flessibile della organizzazione degli uffici e servizi in relazione alla natura delle attività da svolgere e in funzione del programma di governo;
   b) istituzione, definizione dei compiti e delle modalità di funzionamento della conferenza dei Dirigenti e del comitato di direzione;
   c) revisione periodica della dotazione del personale ai singoli uffici e servizi;
   d) mobilità negli incarichi dirigenziali;
   e) valutazione periodica dei risultati di gestione;
   f) potestà dei Dirigenti di gestire il personale assegnato nel rispetto delle competenze definite dall'inquadramento professionale;
   g) potestà del Direttore generale di effettuare la mobilità fra le aree, sentiti i Dirigenti interessati;
   h) obbligo di astenersi dal prendere parte alla istruttoria e all'adozione di atti e provvedimenti finali riguardanti gli stessi casi di obbligo di astensione previsti per gli amministratori.
4. Abrogato

Art.28
Funzioni dei Dirigenti

1. I Dirigenti realizzano gli obiettivi indicati dagli organi del Comune in modo coordinato, in base a criteri di autonomia ed economicità di gestione e secondo principi di imparzialità e trasparenza.
2. I Dirigenti esercitano funzioni di direzione, consulenza, impulso, coordinamento, vigilanza e controllo delle attività cui sono preposti, al fine di assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'attività degli uffici.

3. Spettano, in particolare, ai Dirigenti anche le seguenti funzioni:
   a) l'adozione, in relazione alle proprie competenze, di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, costituenti esecuzione di norme legislative e regolamentari, di atti, programmi e piani esecutivi di gestione stabiliti dagli organi del Comune;
   b) l'adozione degli atti delegati dal Sindaco;
   c) la cura della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti loro assegnati.
4. I Dirigenti, secondo la posizione e le attribuzioni loro conferite dal Sindaco, fermo restando la loro responsabilità in vigilando, hanno facoltà di delegare, con determinazione motivata, l'adozione di categorie di atti o provvedimenti al personale della propria struttura, inquadrato nella fascia contrattuale immediatamente inferiore a quella dirigenziale.
5. I Dirigenti, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi, organizzano e utilizzano le risorse finanziarie, il personale, le strutture tecniche, gli uffici e gli altri mezzi loro adeguatamente affidati con specifico provvedimento e partecipano con loro proposte alla formazione del piano esecutivo di gestione.
6. Gli atti dei Dirigenti assumono la denominazione di "Determinazione". Essi sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni.

Art.29
Responsabilità dei Dirigenti

1. I Dirigenti sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione. Rispondono, in particolare, dell'osservanza dei doveri d'ufficio e, in modo specifico, dell'orario di lavoro e degli adempimenti connessi al carico di lavoro a ciascun dipendente assegnato; distribuiscono gli affari e operano i trasferimenti all'interno della struttura fra posti di pari categoria.
2. Il Sindaco e la Giunta, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valutano, in coerenza a quanto stabilito al riguardo dal contratto collettivo nazionale di lavoro, le prestazioni dei dirigenti, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative a essi assegnate.
3. La valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti tiene particolarmente conto dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione. La valutazione ha periodicità annuale. Il procedimento per la valutazione è ispirato ai principi della diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte dell'organo proponente e della partecipazione al procedimento del valutato.
4. La valutazione è proposta dal Direttore Generale per i Direttori di area e di progetto e dai Direttori di area e di progetto per i Dirigenti di servizio. In caso di mancata nomina del Direttore Generale, provvedono il Sindaco e la Giunta.
5. Il nucleo di valutazione sovrintende al regolare svolgimento del procedimento di valutazione.

Art.30
Incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti dal Sindaco a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

Art.31
Incarichi a tempo determinato

1. La copertura dei posti di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, per le posizioni uniche in dotazione organica per le quali sia richiesta specifica professionalità o comunque per figure professionali non rinvenibili tra il personale dirigenziale a tempo indeterminato.
Le restanti posizioni dirigenziali possono essere ricoperte con le medesime modalità nella misura massima del 50%.
Possono essere destinatari degli incarichi di cui al presente comma anche funzionari dell'Ente o funzionari e dirigenti di altre pubbliche amministrazioni, previo collocamento fuori ruolo, comando o analogo provvedimento secondo gli ordinamenti di provenienza.([1])
2. Il contratto, stipulato unicamente con soggetti forniti di adeguata esperienza e qualificazione professionale, e comunque in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica da ricoprire, ha durata non superiore a quella del residuo mandato del Sindaco.
3. Con provvedimento motivato ed a seguito di specifica valutazione, il rapporto di lavoro potrà essere rescisso anche anticipatamente.
4. L'incarico comporta una retribuzione onnicomprensiva commisurata al tipo di prestazione offerta, all'orario complessivo di lavoro, nonché alle responsabilità inerenti alla funzione esercitata. Ai fini previdenziali ed assistenziali si applicano, in quanto possibile, le disposizioni concernenti i dipendenti non di ruolo.
5. Per tutta la durata del contratto sono estese all'interessato le disposizioni concernenti le incompatibilità e le responsabilità previste per i dipendenti di ruolo di corrispondente posizione funzionale, nonché, salva diversa disciplina del contratto, quelle relative all'orario di lavoro, al congedo ed al divieto di percepire indennità.

Art.32
Contratti a tempo determinato fuori dotazione organica

1. Il Sindaco, secondo le modalità, i limiti ed i criteri stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può stipulare, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i Dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti necessari per la qualifica da ricoprire.
2. I contratti possono essere stipulati in numero non superiore al cinque per cento della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva, con soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale, fermi restando i requisiti previsti per l'accesso alla qualifica da ricoprire.
3. Per la stipula dei contratti si deve tenere conto delle norme di legge e di quelle stabilite dal regolamento di cui all'art.27.

Art.33
Collaborazioni esterne

I. Il Sindaco, mediante convenzioni a termine, può conferire incarichi di collaborazione esterna per obiettivi determinati ad istituti, enti, professionisti, esperti, per l'esecuzione di particolari indagini, progetti o studi aventi alto contenuto di professionalità.

[1] comma così modificato con delib. cons. 34 del 30.3.2007

2. Per le indagini, i progetti e gli studi aventi alto contenuto di professionalità e che assumano maggiore rilevanza, il Consiglio determina preventivamente gli indirizzi sulla materia oggetto dell'incarico.
3. Il regolamento di cui all'art.27 disciplina criteri e modalità di scelta del soggetto ed individua gli elementi essenziali da prevedere in convenzione.
4. Il Sindaco, anche su segnalazione del Dirigente responsabile del procedimento, può motivatamente revocare tali incarichi, dandone preventiva comunicazione al Consiglio.

Capo VIII
ORDINAMENTO DEI SERVIZI

Art.34
Aziende speciali ed Istituzioni

1. La durata del Consiglio di amministrazione e del Presidente è corrispondente alla durata del mandato del Sindaco.
2. Il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, fissato nello statuto dell'Azienda e nel regolamento dell'istituzione, deve tenere conto della natura e dell'importanza del servizio affidato; esso è dispari, compreso il Presidente, e sarà di cinque membri sia per le Aziende che per le Istituzioni.
3. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nomina, previa apposita pubblicizzazione, e revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione dell'Azienda o dell'Istituzione, scegliendo i membri al di fuori dei componenti della Giunta e del Consiglio, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a Consigliere e documentata esperienza e competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti, assicurando la presenza di entrambi i sessi.
4. Non possono essere nominati alla carica di Consigliere di amministrazione o di Presidente di Azienda coloro che sono in lite con l'Azienda, nonché i titolari, i soci, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'Azienda.
5. Le dimissioni o la cessazione dalla carica per qualunque causa di almeno tre Consiglieri, sia per l'Istituzione che per l'Azienda comportano la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione, con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio. Il rinnovo dovrà essere effettuato entro trenta giorni dal momento in cui le dimissioni sono state formalmente presentate o è avvenuta la cessazione.
6. Il Direttore dell'Azienda o dell'Istituzione è scelto in base alle disposizioni rispettivamente dello statuto dell'Azienda o regolamento dell'Istituzione. Il Direttore dell'Istituzione può essere anche un funzionario facente parte dell'organico del Comune, avente i requisiti previsti dal regolamento dell'Istituzione, tenuto conto dell'importanza e della dimensione del servizio o dei servizi affidati. Per il personale dell'Azienda o dell'Istituzione si rinvia allo statuto ed ai regolamenti aziendali o ai regolamenti dell' Istituzione.
7. L'Azienda e l'Istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Nell'ambito della legge, l'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti; quelli delle Istituzioni sono disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti del Comune.

Art.35
Partecipazioni nelle società di capitali e nelle Associazioni

1. Fatti salvi i casi di ineleggibilità e di incompatibilità previsti dalle disposizioni di legge per gli amministratori del Comune, costituisce esimente, ai sensi dell'art. 67 TUEL D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, il conferimento agli stessi di incarichi e funzioni negli organi sociali di società a capitale interamente pubblico, cui si sia proceduto all'affidamento della gestione di servizi pubblici locali, sulle quali l'Ente esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che realizzino la parte più importante della propria attività con l'Ente che la controlla.
Gli amministratori comunali nominati negli organismi delle società e degli altri enti di cui alla presente norma riferiscono periodicamente al Consiglio comunale e alla competente Commissione consiliare sulla loro attività. ([2])

2. E' consentito nominare propri amministratori all'interno degli organi nazionali e regionali delle associazioni degli enti locali.

3. E' altresì consentito nominare propri amministratori all'interno dei consigli di amministrazione di fondazioni o associazioni costituite o partecipate dal Comune di Ancona alle quali si sia proceduto all'affidamento diretto di servizi culturali e del tempo libero. ([3])

Capo IX
NORME FINALI

Art.36
Modifiche allo Statuto

1. Le norme integrative o modificative dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui dopo due successive sedute oltre la prima, la maggioranza indicata non venga raggiunta, la proposta si intende decaduta e non potrà essere ripresentata prima di un anno dall'ultima votazione.

2. Nessuna modifica statutaria può essere approvata nel semestre antecedente la scadenza naturale del mandato, calcolata prendendo a riferimento la data della proclamazione degli eletti del Consiglio uscente.

****

ALLEGATI STATUTO

Allegato "A"

Indicato all'art.2 dello Statuto e composto dalla presente scheda e da una planimetria

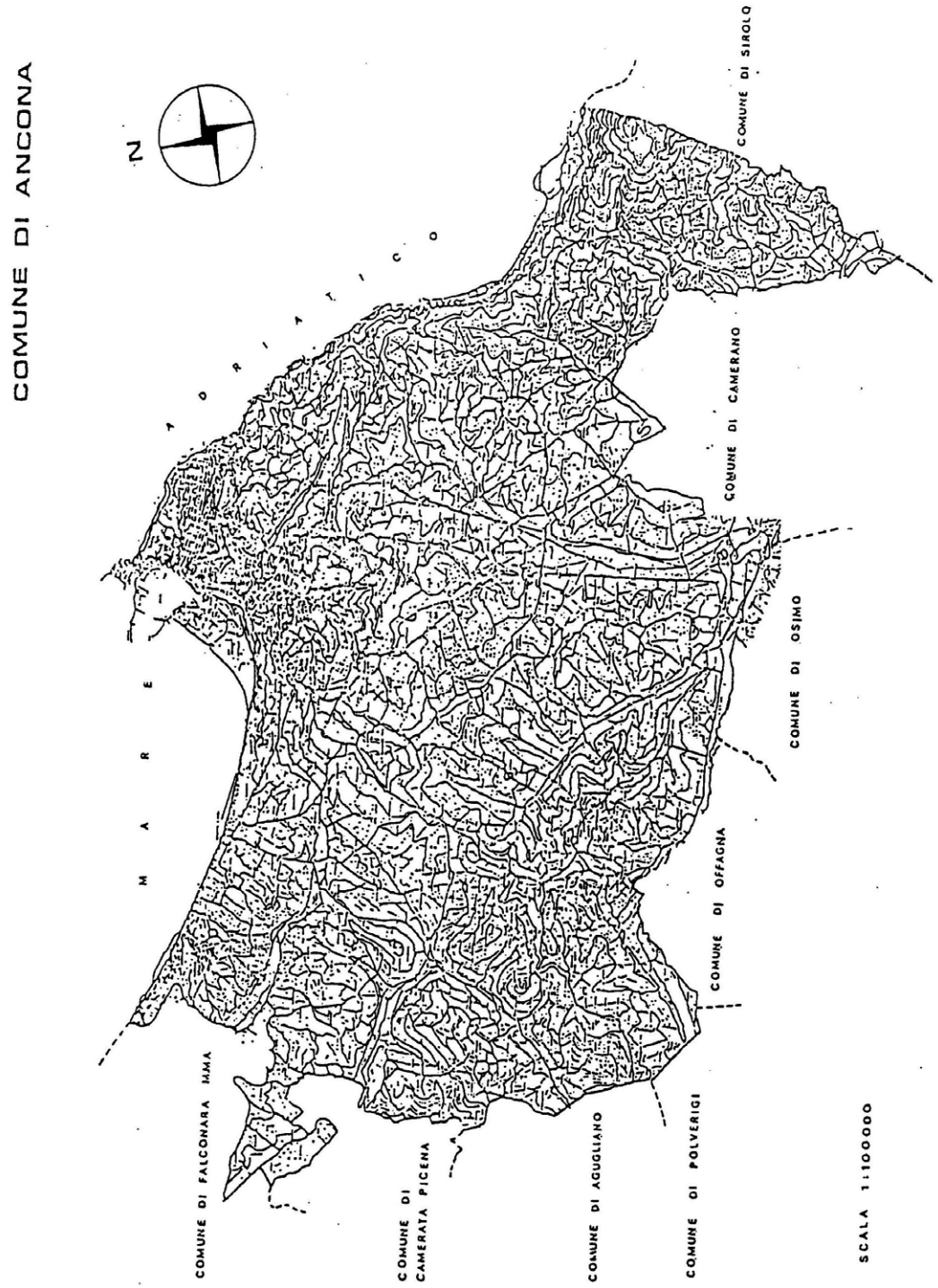
([2]) comma 1 così modificato con delib. cons. 70 del 24.4.2007
([3]) il comma 3 dell'art. 35 è stato aggiunto con delib. cons. 65 del 12.5.2003

NOTIZIE TOPOGRAFICHE

Coordinate geografiche del centro capoluogo (Piazza Roma)
Latitudine Nord 43° 37'
Longitudine Est 13° 31'

Superficie del territorio comunale km2 123,71

Confini del Comune
Nord Nord Est: Mare Adriatico
Nord Ovest: Comune di Falconara M.ma
Ovest: Comune di Camerata Picena, di Agugliano
Sud Ovest: Comune di Polverigi, di Offagna
Sud: Comune di Osimo
Sud Est: Comune di Camerano, di Sirolo


COMUNE DI ANCONA
N
M A R E A D R I A T I C O
COMUNE DI SIROLO
COMUNE DI CAMERANO
COMUNE DI OSIMO
COMUNE DI OFFAGNA
COMUNE DI POLVERIGI
COMUNE DI AGUGLIANO
COMUNE DI CAMERATA PICENA
COMUNE DI FALCONARA MMA
SCALA 1:100000

ALLEGATI STATUTO

Allegato "B"

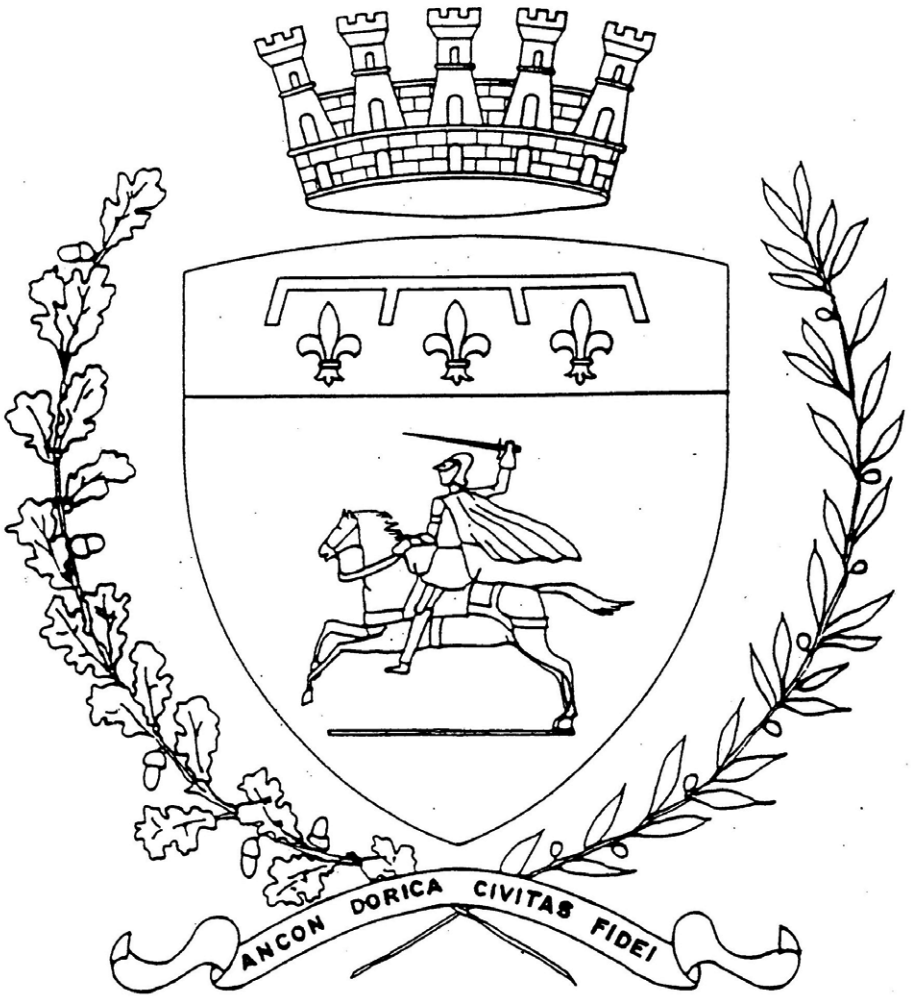
Indicato all'articolo 2 dello Statuto e composto dalla presente scheda descrittiva di stemma, bollo e gonfalone con relative tre tavole grafiche, elaborati sulla base di elementi desunti dal Decreto del Capo del Governo del 18 novembre 1934 e dalla tradizione in atto.

Stemma:
Scudo di rosso, al Capo d'Angiò e al Guerriero d'oro armato di spada sul cavallo corrente.
Il Capo d'Angiò è d'azzurro, al lambello di rosso di quattro pendenti con tre gigli d'oro sottostanti allineati.
Lo scudo è sormontato da corona murale dalle cinque torri ed è affiancato da due ramoscelli (d'ulivo e di quercia rispettivamente a destra ed a sinistra di chi guarda) che si incrociano in basso, con nastro sovrapposto recante la scritta:
"ANCON DORICA CIVITAS FIDEI".

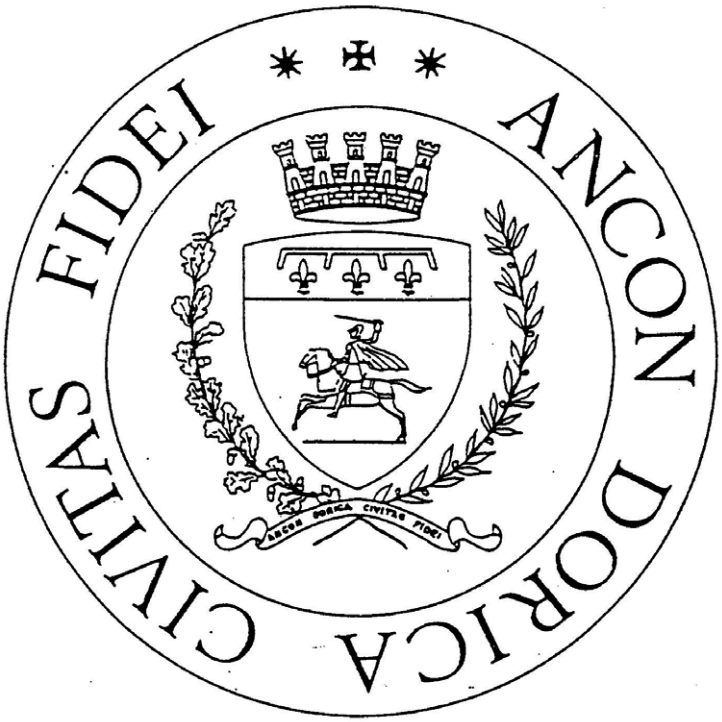
Bollo:
E' tondo, conforme allo stemma, con fascia perimetrale entro la quale è la scritta: "ANCON DORICA CIVITAS FIDEI" orientata in senso orario e preceduta in alto da una croce scorciata espansa fra due stelle.

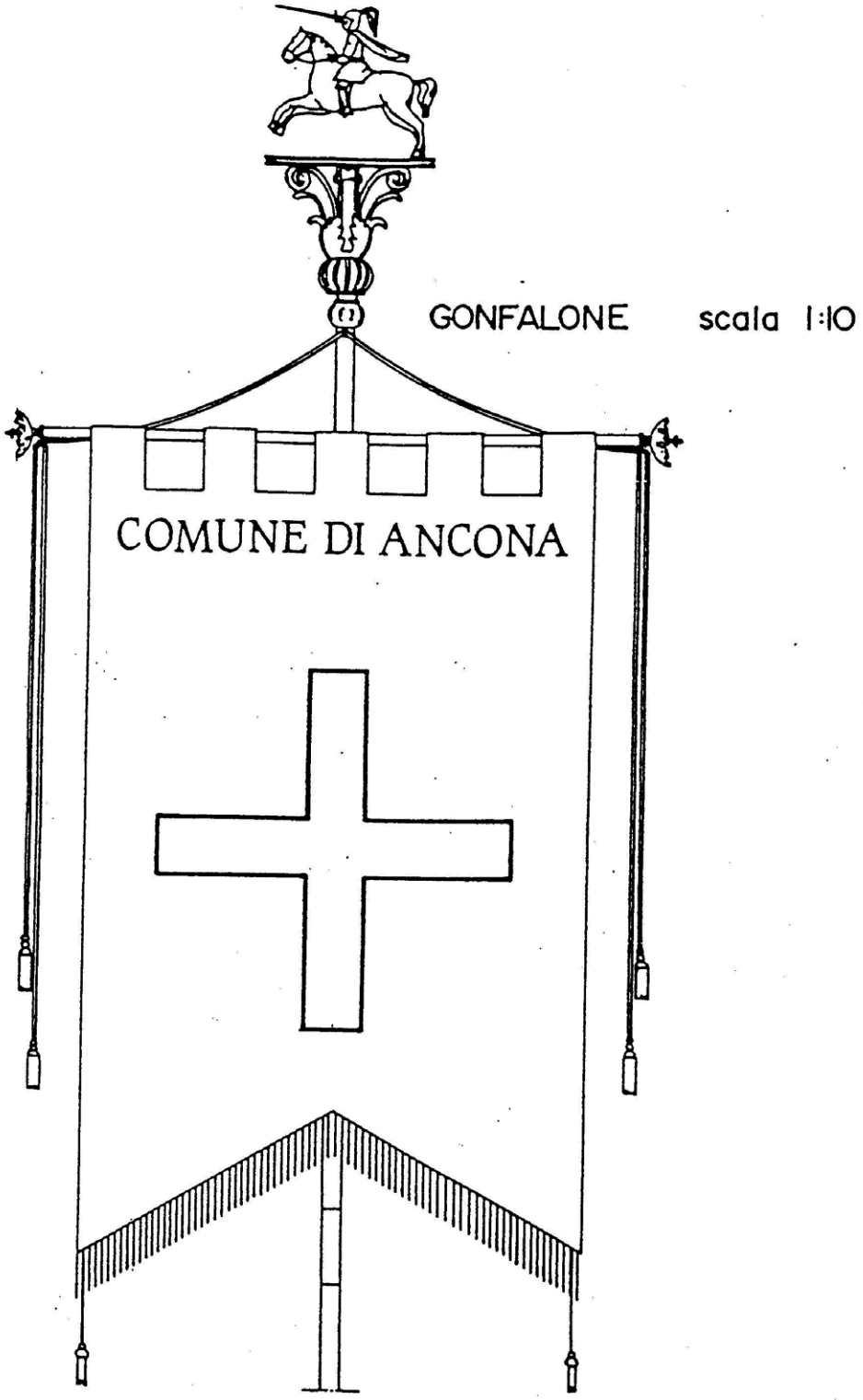
Gonfalone:
E' di rosso alla croce scorciata (ovvero greca) d'oro, con soprastante scritta "COMUNE DI ANCONA"; termina in basso a guisa di scaglione con frangia d'oro guarnita agli estremi laterali di nappe pure dorate.
Gli ornamenti esterni, dorati, sono costituiti da due cordoni laterali per parte, di differente lunghezza, con nappe terminali che si annodano prima all'asta trasversale pomellata e quindi a quella verticale, al cui incontro è un nastro azzurro con frange dorate (non riportato nella tavola grafica), decorato agli estremi con il guerriero dorato come allo stemma. L'asta è sormontata dal guerriero d'oro armato di spada sul cavallo corrente.

STEMMA



BOLLO scala 4:1




GONFALONE scala 1:10
COMUNE DI ANCONA

INDICE

Capo I
Identità, autonomia e funzioni del Comune pag. 2

Capo II
Organi del Comune pag. 4

Capo III
Rapporto tra cittadini ed Istituzioni-Partecipazioni pag. 12

Capo IV
Soppresso pag. 12

Capo V
Soppresso pag. 15

Capo VI
Finanza e contabilità pag. 15

Capo VII
Ordinamento degli uffici pag. 16

Capo VIII
Ordinamento dei servizi pag. 20

Capo IX
Norme finali pag. 21

ALLEGATO A
Notizie topografiche pag. 21

ALLEGATO B
Stemma, bollo e gonfalone pag. 24

Comune di Civitanova Marche

Avviso di pubblicazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 26 della l.r. 34/1992 per riassetto urbanistico finalizzato alla realizzazione di attrezzature terziarie quartiere San Marone – Valutazione Ambientale Strategica_ Adozione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI –
Pianificazione Urbanistica – Edilizia - SUAP

omissis

RENDE NOTO

Che con Delibera Consiliare n. 88 del 22/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PRG ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/1992 PER RIASSETTO URBANISTICO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE TERZIARIE QUARTIERE SAN MARONE – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Che tutta la documentazione contenente la Variante di P.R.G, nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica inerenti la procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è depositata e può esserne presa visione presso:

• il Comune di Civitanova Marche quale "Autorità procedente" – Settore VI – Pianificazione Urbanistica – Edilizia – SUAP sito in Via Marinetti n. 47 a Civitanova Marche e sul sito web
https://www.comune.civitanova.mc.it/documenti-cms/?cat-documenti=pianificazione-territorio&a=pianificazione;

• la Provincia di Macerata – Settore Gestione del Territorio e Ambiente – Servizio Valutazione Ambientale Strategica, Corso della Repubblica n. 16 – Macerata, quale "Autorità Competente" e sul proprio sito web
https://istituzionale.provincia.mc.it/avvisi-cms/;

Che ai sensi dell'art. 14 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è stato pubblicato apposito avviso in data odierna sul BUR Marche;

Che ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e s.m.i, degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e del punto C3 della D.G.R.M n. 1647/2019, gli elaborati della Variante, unitamente al Rapporto Ambientale e una Sintesi non Tecnica dello stesso, compresa la Delibera Consiliare n. 88 del 22/12/2023, rimarranno in visione al pubblico presso le predette Autorità competente e procedente per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Marche, previo appuntamento telefonico al n. 0733/822367 (Comune di Civitanova Marche) e n. 0733/248575 (Provincia di Macerata), a far tempo dal giorno 14/03/2024 FINO AL GIORNO 13/05/2024 COMPRESO;

Che entro il suddetto periodo di deposito di 60 giorni chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione, ottenere a proprie spese una copia e presentare le proprie opposizioni ed osservazioni in forma scritta, in triplice copia in carta semplice, agli Enti sede di deposito degli atti, anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Civitanova Marche, lì 14/03/2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI –
Pianificazione Urbanistica – Edilizia – SUAP
Ing. Sandra Gennarettini

Comune di Civitanova Marche

Avviso di pubblicazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 26 della lr 34/92 per nuove aree produttive in localita' Piane di Chienti e Valutazione Ambientale Strategica_ Adozione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI –
Pianificazione Urbanistica – Edilizia - SUAP

omissis

RENDE NOTO

Che con Delibera Consiliare n. 87 del 22/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla ADOZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PRG ai sensi dell'art. 26 della LR 34/92 PER NUOVE AREE PRODUTTIVE IN LOCALITA' PIANE DI CHIENTI E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Che tutta la documentazione contenente la Variante di P.R.G, nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica inerenti la procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è depositata e può esserne presa visione presso:

• il Comune di Civitanova Marche quale "Autorità procedente" – Settore VI – Pianificazione Urbanistica – Edilizia – SUAP sito in Via Marinetti n. 47 a Civitanova Marche e sul sito web
https://www.comune.civitanova.mc.it/documenti-cms/?cat-documenti=pianificazione-territorio&a=pianificazione;

• la Provincia di Macerata – Settore Gestione del Territorio e Ambiente – Servizio Valutazione Ambientale

Strategica, Corso della Repubblica n. 16 – Macerata, quale "Autorità Competente" e sul proprio sito web https://istituzionale.provincia.mc.it/avvisi-cms/;

Che ai sensi dell'art. 14 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è stato pubblicato apposito avviso in data odierna sul BUR Marche;

Che ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e s.m.i, degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e del punto C3 della D.G.R.M n. 1647/2019, gli elaborati della Variante, unitamente al Rapporto Ambientale e una Sintesi non Tecnica dello stesso, compresa la Delibera Consiliare n. 87 del 22/12/2023, rimarranno in visione al pubblico presso le predette Autorità competente e procedente per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Marche, previo appuntamento telefonico al n. 0733/822367 (Comune di Civitanova Marche) e n. 0733/248575 (Provincia di Macerata), a far tempo dal giorno 14/03/2024 FINO AL GIORNO 13/05/2024 COMPRESO;

Che entro il suddetto periodo di deposito di 60 giorni chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione, ottenere a proprie spese una copia e presentare le proprie opposizioni ed osservazioni in forma scritta, in triplice copia in carta semplice, agli Enti sede di deposito degli atti, anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Civitanova Marche, lì 14/03/2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI –
Pianificazione Urbanistica – Edilizia – SUAP
Ing. Sandra Gennarettini

Comune di Corinaldo

Deliberazione di Giunta Municipale n. 17 del 21/02/2024: "Art. 15, comma 5 della l.r. 34/92 e ss.mm.ii. - Variante urbanistica per modifica di categoria di intervento su porzione di fabbricato censito nel vigente P.R.G. come "Sottozone A3 edifici e manufatti storici isolati" scheda n. 194 ditta: Acquilino Valentina e Papa Marco- Approvazione definitiva"

LA GIUNTA COMUNALE
OMISSIS

D E L I B E R A

1 - DI APPROVARE, giusta quanto premesso ed illustrato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 5 della Legge Regionale n. 34/92, la VARIANTE URBANISTICA PER MODIFICA DI CATEGORIA DI INTERVENTO SU PORZIONE DI FABBRICATO CENSITO NEL VIGENTE P.R.G. COME "Sottozone A3 Edifici e manufatti storici isolati" – SCHEDA N. 194 – DITTA: ACQUILINO VALENTINA e PAPA MARCO, redatta dal Responsabile della VI Area , Geom. Manna Massimo, composta da:

1. Relazione di Variante;
2. Estratto P.R.G.;
3. SCHEDA 194 VIGENTE;
4. SCHEDA 194 MODIFICATA;

2.- DI DARE ATTO inoltre:

- CHE, ai sensi dell'art. 30,comma 5, della L.R. 34/92, la presente deliberazione di approvazione della Variante di cui sopra verrà trasmessa entro novanta giorni dalla data di approvazione alla Provincia e alla Regione;
- CHE l'atto di approvazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi dell'art. 40, comma 2 BIS della L.R. 34/92.

Comune di Corinaldo

Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 21/02/2024: "Art. 15, comma 3 della l.r. 34/92 e ss.mm.ii. -Approvazione del piano di recupero di iniziativa pubblica del complesso di fabbricati e aree circostanti denominato "Santa Maria in Portuno"

LA GIUNTA COMUNALE
OMISSIS

D E L I B E R A

1 - DI APPROVARE, giusta quanto premesso ed illustrato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 3 della Legge Regionale n. 34/92, IL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA DEL COMPLESSO DI FABBRICATI E AREE CIRCOSTANTI DENOMINATO "SANTA MARIA IN PORTUNO" - AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 3 DELLA L.R. 34/92 – edificio censito con la scheda n. 52 del P.R.G. della TAV. P/2 Il TERRITORIO COMUNALE (PRTE NORD) – Chiesa S.Maria in Portuno – EDIFICIO A3.2;, redatta dal Dott. Arch. Rita Carbonari, già incaricata con Determina n. 229 del 02/08/2022, composto dai seguenti elaborati progettuali:

- NTA piano di recupero Santa Maria in Portuno.pdf.p7m
- RELAZIONE TECNICA PIANO DI RECUPERO.pdf.p7m
- RG RELAZIONE GEOLOGICA S.M. IN PORTUNO.pdf (1).p7m
- CORINALDO - TAV. 2.8 Marzo 2023 esec platea di fond.pdf.p7m
- CORINALDO - TAV. 2.9 APRILE 2023.pdf.p7m
- CORINALDO tav 3.0 NTA.pdf.p7m
- SCHEDA 204 MODIFICATA;

2.- DI DARE ATTO inoltre:

- CHE, ai sensi dell'art. 30,comma 5, della L.R. 34/92, la presente deliberazione di approvazione del piano di recupero di cui sopra verrà trasmessa entro novanta giorni dalla data di approvazione alla Provincia e alla Regione;

- CHE l'atto di approvazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi dell'art. 40, comma 2 BIS della L.R. 34/92.

Comune di Montalto delle Marche

Sdemanializzazione e declassificazione porzione di strada comunale per maliscia e trasferimento pubblica utilita' su porzione di area da acquisire a demanio stradale comunale - definizione aree da acquisire e cedere

DETERMINA

Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dichiarare la cessazione della pubblica utilità, declassificare e sdemanializzare il relitto stradale catastalmente individuato al foglio di mappa n. 9, con le particelle n. 433 e 444 della superficie complessiva di Ha 00.11.70, e trasferirli al patrimonio disponibile dell'Ente;

Di trasferire la pubblica utilità ed acquisire al patrimonio indisponibile dell'Ente l'area catastalmente individuata al foglio di mappa n. 9, particelle n. 434-436-440 e 442 della superficie complessiva di Ha 00.06.65, destinandola a strada comunale, di proprietà del Signor Cocci Gabriele, concorde nel pennutare la porzione di terreno interessata;

Di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto, nel Bollettino Regionale ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del Regolamento Regionale 16.08. 1994 n. 36 e verrà trasmesso, entro un mese dalla pubblicazione, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale di Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del codice, ai sensi degli articoli 2 e 3 comma 4 del DPR 16/12/1992 n. 495;

Di dare atto che il presente atto avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BURM, ai sensi degli articoli 2 e 3, comma 7 e 5, del citato DPR 495/1992;

Di valutare le aree, in base alle tabelle dei Valori Agricoli Medi in vigore nella Regione Marche, per la Regione Agraria n. 3, ultimi dati disponibili annualità 2012, prendendo a riferimento, per il relitto stradale, la coltura più redditizia che è il Seminativo Arborato, al prezzo di €/Ha 17.000,00=;

Di procedere, una volta concluso l'iter di cui sopra, alla pennuta senza conguagli come di seguito specificato:
- Il Signor Cocci Gabriele, cede a titolo di permuta al Comune di Montalto delle Marche l'area occupata dal nuovo passaggio pubblico con ingresso dalla SP Porchia Maliscia alla Strada Comunale per Maliscia, dichiarata di pubblica utilità con il presente atto, catastalmente individuata al foglio di mappa 9, particelle n. 434-436-440 e 442 della superficie di Ha 00.06.65, del valore quantiticato di € 1.000,00=;
- Il Comune di Montalto delle Marche, cede a titolo di permuta al Signor Cocci Gabriele, il relitto stradale attualmente in disuso catastalmente individuato al Foglio di mappa n. 9, con le particelle n. 433-444 della superficie di Ha 00.11.70, del valore quantificato di € 1.000,00=;

L'area sopra descritta e catastalmente individuata al foglio di mappa n. 9, particelle n. 434-436-440 e 442 della superficie di Ha 00.06.65, è acquisita al patrimonio indispombile dell'ente, ed è destinata a strada comunale per Maliscia;

I trasferimenti avverranno con atto pubblico, stipulato da Notaio di fiducia nominato e scelto dal Signor Cocci Gabriele, con spese a carico della ditta richiedente;

In nome e per conto dell'Amministrazione comunale interverrà al suddetto atto pubblico il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Montalto delle Marche, la quale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990, dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, neppure potenziale, con il presente provvedimento;

Di accertare, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, la regolarità del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa;

Comune di Monte San Martino

Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 1 del 26 gennaio 2024. Decreto di sdemanializzazione porzione di area urbana sita nel centro storico in via Piana

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
omissis
DETERMINA

1) DI DARE ATTO che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2) DI DECRETARE la sdemanializzazione in Comune

di Monte San Martino (MC) dell'area distinta al foglio n. **9** particella n. **253** (mq 6 circa) come da planimetria allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3, terzo comma del DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. la presente Determinazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
omissis
5) DI DARE ATTO che eventuale ricorso avverso il presente provvedimento potrà essere presentato al TAR Marche entro 60 giorni.
omissis

IL Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Primo Mazzaferro

Comune di Pesaro

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 26/02/2024 ad oggetto "Approvazione di variante sostanziale al P.R.G. vigente ai fini della riduzione del consumo di suolo e del carico urbanistico, relativamente ad alcune aree situate nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n.34/92 e s.m.i. #PROC. 03/2023"

IL CONSIGLIO COMUNALE

…omissis….

DELIBERA

1. **di prendere atto** che la Provincia di Pesaro e Urbino ha espresso, ai sensi dell'art. 26, comma 3, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., parere favorevole di conformità con la normativa vigente e con le previsioni dei piani territoriali e dei programmi di carattere sovracomunale e, in particolare, con le previsioni e gli indirizzi del P.P.A.R., del P.I.T. e del P.T.C., relativamente alla variante in oggetto;
2. **di approvare** la variante al P.R.G. vigente ai fini della riduzione del consumo del suolo e del carico urbanistico, relativamente ad alcune aree situate nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 26 della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., costituita dai seguenti elaborati digitali già allegati alla delibera di C.C. n. 53 del 17/07/2023:

elaborato	*documento digitale*
RTV_Relazione tecnica illustrativa di variante	**RTV**_RCS-2023_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
A01_VS 667_UMI 1.1.2_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26812001 – scala 1:2000 (Stralcio)	**A01**_VS667_UMI112_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
A02_VS 667_UMI 1.1.2_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26812001 – scala 1:2000 (Stralcio)	**A02**_VS667_UMI112_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
A03_Stralcio N.T.A. – Art. 4.4.1.1 – PRG vigente-variante	**A03**_NTA_ART4411_VIG-VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B01_VS 699_CC 0.360_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26807010 – scala 1:2000 (Stralcio)	**B01**_VS699_CC360_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B02_VS 699_CC 0.360_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26807010 – scala 1:2000 (Stralcio)	**B02**_VS699_CC360_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
B03_Serie c.4 scheda CC 0.360_PRG vigente	**B03**_CC360_PRG_VIG_C4_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
C01_VS 713_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26807015 – scala 1:2000 (Stralcio)	**C01**_VS713_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
C02_VS 713_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26807015 – scala 1:2000 (Stralcio)	**C02**_VS713_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
D01_VS 718-728_UMI 2.2.2_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26811005 – scala 1:2000 (Stralcio)	**D01**_VS718-728_UMI222_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
D02_VS 718-728_UMI 2.2.2_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26811005 – scala 1:2000 (Stralcio)	**D02**_VS718-728_UMI222_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
D03_Stralcio N.T.A. – Art. 4.4.2.2 – PRG vigente-variante	**D03**_NTA_ART4422_VIG-VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
E01_VS 726_CC 0.132_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26810016 – scala 1:2000 (Stralcio)	**E01**_VS726_CC132_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
E02_VS 726_CC 0.132_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26810016 – scala 1:2000 (Stralcio)	**E02**_VS726_CC132_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
E03_Serie c.4 scheda CC 0.132_PRG vigente	**E03**_CC132_PRG_VIG_C4_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
E04_Serie c.4 scheda CC 0.132_PRG variante	**E04**_CC132_PRG_VAR_C4_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
F01_VS 545-735_CC 0.124_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26810016 – scala 1:2000 (Stralcio)	**F01**_VS545-735_CC124_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m

F02_VS 545-735_CC 0.124_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26810016 – scala 1:2000 (Stralcio)	**F02**_VS545-735_CC124_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
F03_Serie c.4 scheda CC 0.124_PRG vigente	**F03**_CC124_PRG_VIG_C4_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
F04_Serie c.4 scheda CC 0.124_PRG variante	**F04**_CC124_PRG_VAR_C4_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
G01_VS 410_UMI 3.1.1_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26811001 – scala 1:2000 (Stralcio)	**G01**_VS410_UMI311_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
G02_VS 410_UMI 3.1.1_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26811001 – scala 1:2000 (Stralcio)	**G02**_VS410_UMI311_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
G03_Stralcio N.T.A. – Art. 4.4.3.1 – PRG vigente-variante	**G03**_NTA_ART4431_VIG-VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
G04_VS 410_UMI 3.1.1_estratto PRG vigente - Serie e.4.1 - PPAR sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico – scala 1:2000	**G04**_VS410_UMI311_PPAR_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
G05_VS 410_UMI 3.1.1_estratto PRG variante - Serie e.4.1 - PPAR sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico – scala 1:2000	**G05**_VS410_UMI311_PPAR_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
H01_VS 733_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26811002 – scala 1:2000 (Stralcio)	**H01**_VS733_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
H02_VS 733_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26811002 – scala 1:2000 (Stralcio)	**H02**_VS733_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
I01_VS 734_UMI 9.2.3_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26811004 – scala 1:2000 (Stralcio)	**I01**_VS734_UMI923_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
I02_VS 734_UMI 9.2.3_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26811004 – scala 1:2000 (Stralcio)	**I02**_VS734_UMI923_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
I03_Stralcio N.T.A. – Art. 4.4.9.2 – PRG vigente-variante	**I03**_NTA_ART4492_VIG-VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
L01_DCC 47-2022_PA 0.093_estratto PRG vigente - Serie c.2 tav. 26811005 – scala 1:2000 (Stralcio)	**L01**_DCC-47-2022_PA093_PRG_VIG_ADOZIONE_CC.pdf.p7m
L02_DCC 47-2022_PA 0.093_estratto PRG variante - Serie c.2 tav. 26811005 – scala 1:2000 (Stralcio)	**L02**_DCC-47-2022_PA093_PRG_VAR_ADOZIONE_CC.pdf.p7m

3. **di ribadire** quanto già precisato con delibera consiliare n. 53 del 17/07/2023, cioè che la variante di cui al punto 2) non è soggetta a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ed è stata esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

4. **di disporre** che, successivamente all'approvazione della presente delibera, copia della stessa sia trasmessa all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 26 della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i.;

5. **di disporre**, ai sensi dell'art. 40, comma 2 bis, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i., che un estratto del presente atto, relativo all'approvazione della variante al P.R.G. vigente di cui al punto 2), venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;

6. **di precisare** che l'approvazione della variante di cui al punto 2) non comporta impegno di spesa;

7. **di disporre** che la presente deliberazione, corredata dei relativi allegati, sarà pubblicata nell'apposita sezione del sito del Comune di Pesaro denominata "Amministrazione trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio", ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 15/03/2013 n. 33, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione e dell'acquisizione dell'efficacia degli atti approvati.

…omissis…...

Comune di Porto Sant´Elpidio

L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.22 del 23.02.2024 – approvazione piano di recupero in zona agricola per l'applicazione del piano casa- richiedenti Ricci Sara e Alessandrini Gianni

LA GIUNTA COMUNALE
...……..omissis ……

D E L I B E R A
...……..omissis ……

1-di approvare ai sensi dell'articolo 30 della l.r. 34/92 il piano d recupero in zona agricola per l'applicazione del piano casa presentato dai Sigg. Alessandrini Gianni e Ricci Sara, confermando le prescrizioni contenute nell'atto di adozione ;

……omissis……

Comune di Porto Sant´Elpidio

L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.23 del 23.02.2024 – approvazione piano di recupero comparto 23/B per l'inserimento dell'area di Verde Sportivo

LA GIUNTA COMUNALE
...……..omissis ……

D E L I B E R A
...……..omissis ……

1-di approvare ai sensi dell'articolo 30 della l.r. 34/92 la variante al piano di recupero del comparto 23/b per l'inserimento delle previsioni planivolumetriche d'intervento all'interno dell'area di proprietà comunale con destinazione di Verde Sportivo ;

……omissis……

Comune di Porto Sant´Elpidio

L.R. 34/92 ART. 30 come integrata dalla L.R. n. 18/97 – estratto deliberazione della Giunta n.23 del 23.02.2024 – approvazione variante parziale al piano di recupero del borgo marinaro isolato 22 – immobile 1 – richiedente Iachini Andrea

LA GIUNTA COMUNALE
...……..omissis ……

D E L I B E R A
...……..omissis ……

1-di approvare ai sensi dell'articolo 30 della l.r. 34/92 la variante al piano di recupero del Borgo Marinaro relativamente all'immobile 1 dell'isolato 22 di proprietà del Sig. Iachini Andrea, consistente nella modifica della scheda d'intervento;

……omissis……

Comune di Rapagnano

Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica N. 38 del 4 marzo 2024 Porzione di superficie lungo via "Corta del Molino". Atto di sdemanializzazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
omissis
DETERMINA

1. DI APPROVARE le premesse alla narrativa, che si dichiarano parte integrante e sostanziale della presente determinazione.
2. DI DECRETARE la sdemanializzazione in Comune di Rapagnano (FM) dell'area distinta al foglio n. 7 particella n. 686 (relitto stradale) della superficie complessiva di Ha 00.03.26 (326 mq) come da planimetria allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3, terzo comma del DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. la presente determinazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
4. DI PUBBLICARE la presente determinazione al fine della pubblicità degli atti della trasparenza amministrativa, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e sarà inserita nella raccolta di cui all'art. 183 comma 9 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
5. DI AVVISARE che avverso la presente determinazione, gli interessati possono ricorrere al T.A.R. MARCHE, per motivi di legittimità, secondo quanto previsto del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

IL Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Mariangela Barchetta

Comune di Urbino

Estratto delibera di Consiglio Comunale n.73 del 07/11/2023. Classificazione amministrativa a strade comunali delle vicinali di via Cà l'Agnello, Cà Lante, Peschiera, Cà Fronzone, Tufo e Cà Porneta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

…."omissis"……..

D E L I B E R A

1) di **DARE ATTO** e **STABILIRE** che le premesse di cui in narrativa sono da ritenersi parti integranti e sostanziali del presente atto;

2) di **CLASSIFICARE**, ai sensi del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e della L.R. 10/99, per i motivi di cui in premessa, le n°6 vicinali di CÀ L'AGNELLO, CÀ LANTE, PESCHIERA, CÀ FRONZONE, TUFO E CÀ PORNETA, come Strade Comunali, descritte nei n. 7 allegati della presente Deliberazione;

3) di **APPROVARE** l'inserimento delle n° 5 strade vicinali CA' L'AGNELLO, CÀ LANTE, PESCHIERA, CÀ FRONZONE, CÀ PORNETA, nell' elenco delle strade comunali extra urbane di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale Numero 118 del 05-05-1989 avente ad oggetto;
"RICLASSIFICAZIONE ED APPROVAZIONE NUOVO ELENCO DELLE STRADE COMUNALI EXTRAURBANE" passando da n°86 a n°91 e di depennare la Via CA' L'AGNELLO dall'elenco delle Vicinali ad uso pubblico di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale Numero 84 del 27-10-2016 e Numero 25 del 22-03-2017 ed Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28/01/2022;

4) di **DARE MANDATO** agli uffici competenti di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti e, precisamente:
- pubblicazione presso l' Albo Pretorio informatico ai sensi dell'articolo 3, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'articolo 2 del D.P.R. 16.9.1996, nr. 610 per la durata di 15 giorni, dando atto che entro trenta giorni successivi alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;
- trasmissione del presente provvedimento, divenuto definitivo, alla Regione Marche, la quale provvederà alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale;
- trasmissione del presente provvedimento, divenuto definitivo, all'AINOP, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e successive modificazioni ed integrazioni, la classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà effettuata la pubblicazione nel Bollettino Regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma terzo, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'articolo 2 del D.P.R. 16.9.1996, nr. 610;
- aggiornare gli elenchi delle strade comunali e delle vicinali ad uso pubblico;

5) di **DARE ATTO**:
a) CHE la classificazione amministrativa di cui sopra, è atto dichiarativo e non costitutivo dell'uso pubblico, che ad ogni modo, rappresenta "una presunzione iuris tantum di uso pubblico";
b) CHE l'elenco delle strade vicinali ad uso pubblico e delle comunali ha la funzione di determinare la competenza passiva della spesa di manutenzione, nonché le regole di polizia stradale;
c) CHE il presente provvedimento di classificazione è indipendente da altri atti o fatti (espropriazione, usucapione, convenzione, ecc.) e non può pregiudicare le situazioni giuridiche attinenti alle proprietà del suolo e connesse al regime giuridico della stessa, dal momento che solo mediante l'espropriazione o l'usucapione o l'acquisto convenzionale della proprietà del suolo, può perfezionarsi la fattispecie costitutiva della demanialità non valendo, a tal fine, l'iscrizione negli elenchi delle strade.
d) CHE preliminarmente agli Atti di passaggio, dei tracciati stradali di proprietà privata all'Amministrazione Comunale, sarà necessario provvedere ad una ricognizione catastale per l'individuazione esatta dei percorsi, con tipi di Frazionamento a carico dei privati oltre ad aggiornamenti al catasto fabbricati se resi necessari;

6) di **INDIVIDUARE** quale Responsabile del procedimento l'Arch, Mara Mandolini ai sensi della L. n.241/1990;

7) di **PRECISARE** che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio comunale e che eventualmente gli stessi verranno quantificati e individuati solo a seguito dell'eventuale approvazione dei singoli progetti delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;

8) di **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

""

Assemblea Territoriale d'Ambito ATA RIFIUTI - ATO 5 Ascoli Piceno

Deliberazione dell'Assemblea n° 15 del 11.12.2023 "Piano d'Ambito Gestione Rifiuti Urbani" (art. 10 L.R. 24/'09). Proposta approvazione definitiva.

L'ASSEMBLEA ATA RIFIUTI

….OMISSIS….

DELIBERA

1) di richiamare la premesse che si intendono integralmente approvate;
2) di approvare il *"Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10 L.R. 24/'09) dell'ATA ATO5 AP"*, come emendato dall'emendamento n° 1 proposto dal comune di Castel di Lama ed approvato dall'Assemblea, costituito dai seguenti elaborati (allegati al presente atto a farne parte integrante e sostanziale):
   - *Relazione di Piano – ottobre 2023 – (All. 1);*
   - *Rapporto Ambientale (All. 2);*
   - *Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (All. 3);*
   - *Programma prevenzione rifiuti (All. 4);*
   - *Procedura VAS – Parere Motivato (Determina n. 1007 del 10.08.2022 Provincia di Ascoli Piceno) Documento in risposta alla "Prescrizione E" – marzo 2023 – (All. 5)*;
3) di pubblicare il presente atto nell'Albo pretorio on line dell'ATA ATO5 AP e nel Bollettino ufficiale della Regione Marche;
4) di informare i comuni appartenenti all'ATA ATO 5 AP, le ATA limitrofe e la Regione Marche del provvedimento di approvazione ed il link ove consultare gli elaborati.

Assemblea Territoriale d'Ambito

A.T.O. 5 Ascoli Piceno



PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)

RELAZIONE DI PIANO

Ottobre 2023

oikosprogetti

Via alla Fontana, 19 - 24060 Carobbio degli Angeli
P.zza G.Grandi, 22 - 20135 Milano
www.oikos-progetti.it

INDICE

PREMESSA 5

Contenuti del Piano d'Ambito e sviluppo delle fasi di redazione 5
Il parere di congruità al Piano Regionale Gestione Rifiuti 6
La configurazione della pianificazione alla luce del nuovo quadro normativo e delle conseguenti necessità di adeguamento 7
Gli orientamenti pianificatori espressi dall'Assemblea dei Sindaci 8

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO 11

1.1 Normativa europea 11
1.1.1 Direttiva Quadro 2008/98/CE ss.mm.ii. 11
1.1.2 Direttiva 1999/31/CE ss.mm.ii. 14
1.1.3 Direttiva 94/62/CE ss.mm.ii. 15
1.2 Normativa nazionale 16
1.3 Normativa e pianificazione regionale 26
1.4 Disposizioni e atti emanati per la regolazione della gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATA 5 38

PARTE PRIMA - AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO GESTIONALE 39

2 DINAMICHE EVOLUTIVE DELLA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI 40

2.1 Evoluzione storica della produzione di rifiuti urbani 40
2.2 Evoluzione storica della raccolta differenziata 42

3 LO STATO ATTUALE DELLA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI 45

3.1 La produzione di Rifiuti Urbani 45
3.2 Composizione merceologica del Rifiuto Urbano prodotto 52
3.3 Flussi intercettati dalle raccolte differenziate 55
3.4 Rese di intercettazione conseguite 62
3.5 Valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio 63

4 LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI E IL DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI 65

4.1 Modelli organizzativi dei servizi di raccolta erogati sul territorio 65
4.1.1 Comuni gestiti da PicenAmbiente e EcoInnova 65
4.1.2 Il Modello di raccolta "Porta a Porta 2.0" di PicenAmbiente - Modalità di svolgimento e caratteristiche tecniche 70
4.1.2.1 Il sistema di tracciabilità dei contenitori 72
4.1.2 Il Modello di raccolta PAP 4 nel Comune di Ascoli Piceno - Modalità di svolgimento e caratteristiche tecniche 74
4.1.3 Isole Ecologiche Informatizzate 76
4.1.4 Comuni con gestioni separate 76
4.2 La rete dei centri di raccolta 76
4.3 I centri del riuso 78
4.3.1 Centro del Riuso Intercomunale di San Benedetto del Tronto 79
4.4 Le stazioni di trasferenza 80

5 IMPIANTISTICA DI DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI 83

6 FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL PERIODO 2019-2022 85

7 ASSETTO DEL SISTEMA IMPIANTISTICO 87

7.1 Impianto di compostaggio di Relluce 87
7.1.1 Quadro Autorizzativo 87
7.1.2 Rifiuti ricevuti 88

7.1.3 Bilanci di massa e destini dei rifiuti prodotti 91
7.2 Impianto di valorizzazione delle RD "secche" PicenAmbiente di Spinetoli 94
7.2.1 Quadro Autorizzativo 94
7.2.2 Rifiuti ricevuti 96
7.2.3 Bilanci di massa dei rifiuti in uscita 98
7.3 Impianto di valorizzazione delle RD "secche" Italservizi di S.Benedetto del Tronto 103
7.4 Impianto di trattamento meccanico biologico TMB di Relluce 105
7.4.1 Quadro Autorizzativo 105
7.4.2 Rifiuti ricevuti 106
7.4.3 Bilanci di massa e destini dei rifiuti prodotti 109
7.4.4 Caratteristiche dei rifiuti prodotti 112
7.5 Impianti di discarica 113

8 I COSTI DI GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI 114

8.1 Analisi dei costi anno 2016 114
8.2 Analisi dei costi attuali 118

9 INDICATORI PRESTAZIONALI DEL SISTEMA GESTIONALE, ANALISI DELLE ATTUALI CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DI SISTEMA 124

PARTE SECONDA - LA PROPOSTA DI PIANO - ASPETTI DI NATURA TECNICO ECONOMICA ED AMBIENTALE 126

10 OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE D'AMBITO 127

11 PRODUZIONE ATTESA DI RIFIUTI URBANI E OBIETTIVI QUANTITATIVI 133

11.1 Demografia 133
11.2 Produzione pro capite 133
11.3 Produzione totale dei rifiuti urbani 136

12 STIMA DELL'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA 138

13 INDIRIZZI PER LA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO 143

14 STIMA DEL LIVELLO DI RICICLAGGIO 146

15 STANDARD DEI SERVIZI 147

15.1 Lo sviluppo delle raccolte nello scenario di Piano 147
15.1.1 Standard delle raccolte porta a porta 149
15.1.2 Standard delle raccolte con contenitori stradali 151
15.1.3 Standard delle Isole Ecologiche Informatizzate o Isole Ecologiche Smart 153
15.2 La rete dei Centri di Raccolta 154
15.3 La rete dei Centri del Riuso 154

16 FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO 155

16.1 Fabbisogno di trattamento di Frazione organica e verde differenziata 155
16.2 Fabbisogno di trattamento di Terre di spazzamento e ingombranti 155
16.3 Fabbisogno di trattamento di Frazioni differenziate secche 155
16.4 Fabbisogno di trattamento di Rifiuto indifferenziato residuo 156
16.5 Fabbisogno di trattamento di smaltimento in discarica 156

17 LE OPPORTUNITÀ IMPIANTISTICHE OGGI RISCONTRABILI SUL TERRITORIO ASCOLANO A CONFRONTO CON LE STIME DEI FABBISOGNI 160

17.1 Sintetica descrizione delle principali proposte di realizzazione impianti riferite al territorio dell'ATO 5 160
17.1.1 Il revamping del Polo di Relluce 160
17.1.2 L'impiantistica di valorizzazione della FORSU 164
17.1.2.1 Il digestore anaerobico presso il Polo Relluce in Comune di Ascoli Piceno 164

17.1.2.2Il digestore anaerobico in Comune di Force ... 168
17.1.3 Lo smaltimento in discarica ... 171
17.1.3.1La realizzazione del nuovo impianto "Vasca 0" in Comune di Ascoli Piceno – Località Alto Bretta (Titolarietà Ditta Geta Srl) ... 171
17.1.3.2L'ampliamento della discarica di Relluce (Vasca 7) in Comune di Ascoli Piceno (Titolarietà Ascoli Servizi Comunali srl) ... 173
17.2 Valutazioni in merito al soddisfacimento dei fabbisogni di medio periodo per le diverse necessità di trattamento e smaltimento ... 174
17.2.1 Il pretrattamento dei rifiuti urbani residui ... 174
17.2.2 Lo smaltimento finale in discarica ... 175
17.2.3 Il trattamento di valorizzazione delle matrici organiche da RD ... 177
17.2.4 Il trattamento di altri flussi da avviare a recupero ... 177

18 AZIONI DA SVILUPPARE IN FASE ATTUATIVA PER GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI ... 178

18.1 Azioni per la formazione e la comunicazione ... 179
18.2 Azioni a sostegno della prevenzione ... 179
18.3 Azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio ... 179
18.4 Azioni per lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'impiantistica ... 180
18.5 Azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica ... 180
18.6 Azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori ... 181
18.7 Azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti ... 181

19 PRELIMINARI VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI ECONOMICI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO ... 182

20 VALUTAZIONE DEI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO ... 187

21 DEFINIZIONE DI STRUMENTI, MODALITÀ DI CONTROLLO E SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO ... 190

21.1 Definizione di un set di indicatori per il monitoraggio del piano ... 190
21.2 I rapporti con l'utente ... 191
21.2.1 Gli strumenti ... 191
21.2.2 Piano di comunicazione ... 192
21.3 Il sistema di tariffazione o tassazione puntuale per le utenze domestiche e non domestiche ... 194

22 LE MISURE COMPENSATIVE (DGR N. 161/2012) ... 197

23 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE IDONEE E NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ... 199

23.1 Misure di mitigazione e compensazione ... 208
23.1.1 Indirizzi specifici per l'inserimento ambientale delle discariche ... 209
23.1.2 Inserimento di edifici e strutture ... 211
23.1.3 Impianti prossimi a siti di Rete Natura 2000 ... 212
23.1.4 Il Biomonitoraggio dell'inquinamento atmosferico ... 212
23.1.5 Verifica a posteriori delle interferenze ambientali dell'intervento di progetto ... 213
23.1.6 Dismissione e riconversione ... 214

24 PRELIMINARI CONSIDERAZIONI ED INDIRIZZI IN MERITO AL SISTEMA DELLA "GOVERNANCE" ... 215

APPENDICE – RIEPILOGO FLUSSI ... 216

PREMESSA

Contenuti del Piano d'Ambito e sviluppo delle fasi di redazione

Ai sensi dell'art.10 della L.R.24/2009 come modificata dalla L.R.18/2011, il Piano d'Ambito definisce, nell'ATO di riferimento, il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei servizi.

Il Piano d'Ambito deve contenere:

a) l'analisi della situazione esistente, con individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;
b) il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati;
c) i criteri in base ai quali, nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 7, possono essere stipulati accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata;
d) la definizione tecnico-economica delle soluzioni gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale;
e) la definizione tecnico-economica delle soluzioni collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato, evidenziandone sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale;
f) la definizione di parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica collegati alle soluzioni di cui alle lettere d) ed e);
g) il programma degli interventi necessari e la relativa tempistica, accompagnato dal piano finanziario che indica le risorse disponibili, i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e le eventuali risorse da reperire.

Ai fini dell'affidamento dei servizi, il Piano d'Ambito deve altresì individuare:

- gli impianti e le altre dotazioni patrimoniale di proprietà degli enti locali da conferire in comodato ai soggetti affidatari;
- gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali che, secondo le previsioni del Piano d'Ambito, dovranno essere autorizzati all'erogazione dei servizi funzionali alla gestione.

Secondo gli indirizzi regionali (Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito, appendice II della Relazione Piano del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 128 del 14.04.2015: "Approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti redatto in attuazione dell'art. 199 D.Lgs n. 152/2006" - Pubblicata nel B.U. Marche 30 aprile 2015, n. 37 - supplemento 4), le pianificazioni d'Ambito dovranno essere così sviluppate:

A. Redazione di un Documento Preliminare nel quale si definiscono:
   - lo stato di fatto del sistema gestionale (servizi e impianti);
   - le azioni da sviluppare per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione regionale;
   - l'individuazione preliminare degli interventi (con riferimento sia alle eventuali necessità di riorganizzazione dei servizi che alle tematiche impiantistiche: individuazione degli impianti

di riferimento, flussi di rifiuti destinati a trattamento, necessità di adeguamenti impiantistici,….);
- l'individuazione di accordi interprovinciali finalizzati, in una ottica di ottimazzazione gestionale sovra ambito, a garantire il conseguimento di taglie impiantistiche e di criteri gestionali in grado di determinare sia migliori prestazioni tecniche/ambientali sia migliori condizioni economiche (minori costi di investimento e minori costi di gestione)

B. Verifica di conformità effettuata dalla Regione anche ai fini del necessario coordinamento di carattere sovra ATO;
C. Successivo sviluppo della pianificazione.

Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica; le suddette tempistiche tengono conto dei tempi di sviluppo della procedura; al fine di ottimizzare le tempistiche dell'intero processo di pianificazione il Documento Preliminare di cui alla precedente lettera A,. potrà costituire il Documento che da avvio alla specifica procedura VAS.

L'intero percorso di redazione del Piano si è accompagnato pertanto, sin dalle fasi iniziali, al percorso di VAS al fine di contemplare in tutte le fasi di approfondimento tecnico la considerazione degli aspetti ambientali nella definizione della proposta di pianificazione.

Il parere di congruità al Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il Documento Preliminare è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATA 5 di Ascoli Piceno con Deliberazione dell'Assemblea n° 3 del 27.06.2017.

Con Nota Prot.1221658 06.12.2017 R.Marche GRM/CRB/P 400160.30/2017/CRB/58 Regione Marche trasmetteva ad ATA 5 Ascoli Piceno la relazione conclusiva della "Verifica di congruità" del Documento Preliminare del Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti al sovraordinato Piano Regionale; la nota sottolinea il fatto che non è stato possibile condurre la verifica sugli aspetti relativi alla congruità di accordi interprovinciali, essendo stati gli stessi solo ipotizzati nel Documento Preliminare e non adeguatamente prospettati.
Solo in fase successiva all'emanazione del "Parere di congruità" si è espletato nel corso dell'anno 2018, grazie al coordinamento del competente assessorato regionale, il percorso di confronto tra le tre ATA del contesto "Marche Sud"; tale confronto non ha tuttavia portato alla definizione di un auspicato scenario di integrazione delle pianificazioni di ambito; con successiva comunicazione, Regione Marche ha pertanto invitato le ATA a procedere i percorsi di pianificazione con l'obiettivo di addivenire a soluzioni gestionali che mirino all'autosufficienza provinciale.

Il parere si articola in due livelli di valutazioni:
- la verifica di pertinenza è relativa alla completezza delle informazioni richieste e necessarie alla predisposizione del Piano d'Ambito; il parere regionale si è espresso positivamente in merito a tutte le analisi condotte per rappresentare lo stato di fatto gestionale; tali analisi ricordiamo, hanno fatto emergere le criticità su cui si è sviluppata la preliminare proposta di pianificazione;
- la verifica di corrispondenza tra requisiti di Piano e contenuti del Documento Preliminare (con valutazioni nel merito dei contenuti stessi).

Nel merito dei contenuti, il parere regionale, nel riscontrare che il Documento Preliminare prospettava scenari di integrazione sovra ambito per le diverse tipologie impiantistiche (alla luce dei fabbisogni emersi dalle analisi di scenario), richiama la necessità che, per garantire dette integrazioni, il Piano sia

"*anticipato dalla sottoscrizione dei relativi accordi interprovinciali tra ATA, affinché questi costituiscano l'indispensabile condizione di cogenza per la pianificazione*"; come detto precedentemente, alla luce della suddetta mancata integrazione interprovinciale, tale rilievo viene evidentemente meno.

Il proseguo della pianificazione è stato pertanto indirizzato alla ricerca delle soluzioni che contemplino il conseguimento dell'autosufficienza provinciale nella gestione dei rifiuti urbani, con la conseguente necessità di trovare soluzioni, relativamente alla gestione di tutti i flussi di rifiuti da destinare a trattamento o smaltimento.

La configurazione della pianificazione alla luce del nuovo quadro normativo e delle conseguenti necessità di adeguamento

Un significativo elemento di novità intervenuto nel percorso di pianificazione è rappresentato dal mutato quadro normativo relativo alla gestione dei rifiuti.

Dal **29 settembre 2020** sono infatti in vigore i **D. Lgs 3 settembre, n. 116, 118, 119 e 121** di recepimento delle Direttive Ue sul "**Pacchetto Economia Circolare**" (2018/849/Ue, 2018/850/Ue e 2018/852/Ue) in materia di rifiuti, imballaggi, discariche, veicoli fuori uso, pile e rifiuti elettronici. Tali atti normativi vanno ad apportare importanti modifiche a:

- **D.Lgs. 152/2006 c.d. "Codice Ambientale**", con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 116;
- **D.Lgs. 36/2003 relativo alle discariche**, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 121;
- **D.Lgs. 209/2003 relativo ai veicoli fuori uso**, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 118;
- **D. Lgs. 188/2008 relativo alle pile**, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 119;
- **D.Lgs. 49/2014 relativo ai RAEE**, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 119.

La Commissione UE con la nota ARES 2020-7546779 del 16 dicembre 2020 ha sollecitato l'Italia all'aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti dopo le novità del "Pacchetto economia circolare", ricordando che è condizione per l'accesso a determinati finanziamenti del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e al Fondo di coesione.

Per quanto attiene la pianificazione, gli aspetti che prioritariamente hanno rilievo, attengono:

- le necessità di conseguimento degli obiettivi di riciclaggio;
- il contenimento degli smaltimenti in discarica sino a tendere al nuovo obiettivo normativo fissato al 2035.

Nella presente Relazione di Piano, al fine di meglio inquadrare le nuove politiche pianficatorie, si riporta una sintesi di tale nuova normativa per quanto maggiormente di interesse per la pianificazione d'ambito.

I richiesti interventi di adeguamento del quadro pianificatorio si sono incrociati negli ultimi tempi con le necessità di ottemperare alle "condizionalità" imposte dall'Unione Europea per accedere ai finanziamenti del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) a favore del nostro Paese. Tra le richieste di condizionalità, fatte proprie da Regione Marche, vi è appunto la richiesta, per le ATA, di adeguare la propria pianificazione d'ambito al nuovo quadro normativo.

Tali tematiche, a far corso dal giugno 2021, sono state oggetto di serrati confronti con Regione Marche al fine di condividere un percorso di approvazione dei Piano d'Ambito delle cinque ATA regionali negli stretti tempi previsti (entro il dicembre 2021).

Ottemperare alle condizioni poste dall'Unione Europea per l'accesso ai finanziamenti nel quadro della grave situazione socio - economica determinata dalla pandemia, è impegno che tutti gli Enti hanno assunto con determinazione.

Il nuovo contesto ha pertanto comportanto anche una ridefinizione dei contenuti dei Piani che, per quanto concordato in sede regionale, dovranno sviluppare soluzioni organizzative di breve - medio periodo (sino al 2024 – 2025) che risultino coerenti con:

- il PRGR per la congruità delle scelte strategiche (obiettivi, tipologie e funzioni degli impianti, copertura dei fabbisogni nell'arco temporale considerato);
- il D.Lgs.116/2020 aggiornando per questo gli obiettivi di Raccolta Differenziata e Riciclaggio individuando specifiche azioni per garantirne il raggiungimento.

Un altro aspetto che impone la limitazione del periodo di riferimento della pianificazione d'ambito, rispetto a quanto impostato con le scelte prospettate dal Documento Preliminare, è il fatto che Regione Marche si sta accingendo all'aggiornamento del proprio Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato nel corso del 2015 e quindi giunto ormai alla fine del sessennio di vigenza). Tale nuovo Piano potrebbe determinare nuovi importanti indirizzi cui le pianificazioni d'ambito dovranno adeguarsi in tempi successivi alla sua approvazione. In questo quadro, sarebbe pertanto fuori luogo, dal punto di vista delle logiche pianificatorie, prospettare soluzioni di lungo periodo che potrebbero anche confliggere con i nuovi indirizzi che si darà la pianificazione regionale (sia, ad es., per quanto attiene le modalità di "chiusura" del ciclo gestionale, che per quanto riguarda la "governance" del sistema).

Gli orientamenti pianificatori espressi dall'Assemblea dei Sindaci

Le fasi di redazione della "Proposta di Piano" hanno visto svilupparsi, soprattutto nella parte conclusiva del processo pianificatorio entro i tempi indicati dalla Regione Marche, un approfondito confronto tra i Sindaci del territorio sia in ambito Comitato di Coordinamento sia in ambito Assemblea; questi confronti hanno avuto ad oggetto prioritario le scelte di carattere impiantistico per le varie componenti del sistema ed hanno portato all'indicazione di precise scelte da recepire nel redigendo Piano.

I principali momenti di confronto si sono così sviluppati:

14.11.2019	Assemblea ATA	• è stato rimodulato il cronoprogramma operativo per la redazione della Proposta di Piano d'Ambito e per la procedura di VAS; • sono stati assunti indirizzi in merito all'aggiornamento dei dati di riferimento, ad alcune tipologie impiantistiche potenzialmente idonee a risolvere le esigenze dell'ATO5 nonché alla verifica preliminare in merito all'idoneità potenziale della localizzazione delle progettualità proposte per l'impianto di smaltimento dell'Ambito; • Adozione della Delibera n° 7/2019 con la quale si sono approvati lo schema della Relazione di Piano e si sono ridefinite le tempistiche anche in relazione allo sviluppo della procedura VAS. Con la stessa Delibera, con riferimento agli aspetti localizzativi (di

		cui al punto precedente) ed all'individuazione di nuovi siti per impianti, si è assunto che, "*Solo nel caso in cui emergesse la non procedibilità delle realizzazioni per le quali vi sono istanze in corso, non procedibilità determinata dalla verificata non compatibilità tecnico ambientale, sarà opportuno prevedere la ricerca di nuovi siti per la localizzazione degli impianti per i quali il Piano d'Ambito evidenzierà il fabbisogno.*"
18.06.2020	Assemblea ATA	• Illustrazione studio comparativo tra impianti di compostaggio e digestione anaerobica; • Considerazioni sulla localizzazione degli impianti di digestione anaerobica con preliminari valutazioni economiche; • Stato di avanzamento delle procedure autorizzative in itinere presso la Provincia di Ascoli Piceno; • La positiva valutazione di compatibilità preliminare/generale a livello di macroarea (salvo verifica istruttoria in corso) con i criteri di localizzazione di impianti di gestione rifiuti indicati nel PRGR, come recepiti dal Consiglio Provinciale, delle due proposte di impianto di discarica in istruttoria presso il competente Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno;
Febbraio 2021	Avvio dei confronti con Regione Marhe per aggiornamento in merito ad attività di pianificazione d'ambito	
09.06.2021	Convocazione riunione da Regione Marche per comunicazione tempistiche redazione Piani d'Ambito	
28.06.2021	Com.Coordinamento	• Confronti in merito a "I contenuti del Piano alla luce del nuovo quadro normativo – aggiornamento dello stato di fatto gestionale"
02.07.2021	Assemblea ATA	
19.07.2021	Com.Coordinamento	• Confronti in merito a "Le opzioni strategiche per la gestione del rifiuto urbano residuo"
20.07.2021	Assemblea ATA	• Confronti in merito a: "Offerta del sistema impiantistico presente sul territorio per i flussi di rifiuti di maggior interesse per la pianificazione" • Comunicazioni preliminari in merito a: Indirizzi per la individuazione dei modelli di gestione dei servizi
06.08.2021	Assemblea ATA	• Prosecuzione confronti su scelte impiantistiche e decisioni in merito agli indirizzi pianificatori
11.08.2021		
27.02.2023	Assemblea ATA	• Adozione della Delibera n° 1/2023: Indirizzi redazione Piano d'Ambito

La presente Proposta di Piano è conseguentemente sviluppata sulla base di tali precisi indirizzi che hanno riguardato le scelte impiantistiche in merito a:

- caratteristiche e potenzialità degli interventi di ammodernamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto residuo; impianto di proprietà pubblica in località Relluce in Comune di Ascoli Piceno; tali interventi sono necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi del PRGR;

- individuazione, tra due diverse possibili soluzioni, dell'impianto di discarica cui destinare i rifiuti decadenti dai trattamenti impiantistici operati sui rifiuti urbani nel territorio provinciale;
- l'individuazione della soluzione, tra due possibili scelte, cui riferire la gestione dei rifiuti a matrice organica costituiti da FORSU e verde.

Considerazioni procedurali

La proposta di Piano è stata sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica che si è conclusa con l'espressione del Parere Motivato a cura dell'Autorità competente (Determina del Dirigente del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provivicia di Ascoli Piceno n° 1007 del 10.08.2022); la presente versione della "Relazione di Piano" tiene conto delle prescrizioni ivi contenute nonché di quelle già formulate dalla Regione Marche con nota del 21.12.2021.

Successivamente, settembre 2022, l'ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno ha trasmesso a Regione Marche, Settore Fonti Energetiche, rifiuti, cave e miniere, il Piano d'Ambito (PdA) di gestione di rifiuti così come modificato ed integrato in esito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 11 e ss. del d.lgs. 152/2006 svolto presso la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di adempiere a quanto previsto ai sensi dell'art. 10, comma 7 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", ovvero alla "verifica di conformità" al vigente PRGR.
Detta "verifica di conformità" si è conclusa con esito negativo comunicato da Regione ad ATA5 in data 30 settembre 2022; la motivazione del diniego è da ricondurre alla mancata attivazione della procedura di individuazione della discarica strategica d'ambito; viene altresì sottolineato il fatto che la proposta di Piano "si concretizza con la sola individuazione di una temporanea destinazione di smaltimento presso un sito esistente, recentemente autorizzato, che peraltro, per quanto dichiarato, non può essere considerato "discarica d'ambito", poiché non soddisfa le condizioni in tal senso previste dalla pianificazione sovraordinata e vincolante (cioè non garantisce la riserva minima di quota di abbancamento di rifiuti urbani rispetto al totale dei rifiuti abbancati)".

Successivamente, con comunicazione del 7 febbrao 2023, a seguito del non ottemperamento all'invito a procedere alla riformulazione del Piano in aderenza alle prescrizioni impartite, Regione Marche ha invitato e diffidato l'ATA5 ad adempiere alla formalizzazione di nuova istanza di verifica di conformità della proposta di Piano d'Ambito dell'ATO 5, opportunamente revisionato e conformemente adeguato al vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, entro il termine perentorio di 20 giorni.

Successuvamente con nota ATA prot. 255/2023 del 19/04/2023, veniva trasmesso a Regione il Piano modificato secondo le indicazioni prescrittive contenute nel parere di "non congruità"; con nota Prot. 400.160.30/2017/CRB/58 del 21.09.2023 il Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile, Direzione Ambiente e risorse idriche, Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere della Regione Marche si è espresso favorevolmente in merito alla congruità del Piano ai contenuti del PRGR (approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14 aprile 2015); la presente versione della Relazione del Piano d'Ambito per la Gestione dei rifiuti dell'ATA5 tiene conto delle modifiche non sostanziali richieste da Regione e contenute in detto documento.

In definitiva, la presente versione della Relazione di Piano è la risultante del recepimento di tutti i contributi e pareri pervenuti durante l'intero iter procedurale.

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 Normativa europea

La normativa comunitaria di riferimento in materia di gestione dei rifiuti attualmente vigente è la direttiva del Parlamento europeo e del **Consiglio UE n. 2008/98/CE** del 19 novembre 2008.
Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il cosiddetto **"Pacchetto per l'Economia Circolare"** costituito dalle seguenti quattro direttive:

- la **Direttiva 2018/851/UE** di modifica della **Direttiva quadro in materia di rifiuti 2008/98/CE;**
- la **Direttiva 2018/850/UE** di modifica della **Direttiva discariche (1999/31/CE)**;
- la **Direttiva 2018/852/UE** di modifica della **Direttiva imballaggi (94/62/CE)**;
- la **Direttiva 2018/849/UE** di modifica delle **Direttive sui veicoli fuori uso (2000/53/CE)**, su **pile e accumulatori (2006/66/CE)** e sui **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE (2012/19/UE)**.

Le **Direttive di cui al "Pacchetto per l'Economia Circolare" sono in vigore dal 4 luglio 2018** e gli Stati membri devono mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alle direttive **entro il 5 luglio 2020**.
Di seguito si illustrano le principali Direttive vigenti, così come modificate dal "Pacchetto per l'Economia Circolare".

1.1.1 Direttiva Quadro 2008/98/CE ss.mm.ii.

La normativa comunitaria di riferimento in materia di gestione dei rifiuti è la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE n. 2008/98/CE del 19 novembre 2008, significativamente modificata dalla Direttiva 2018/851/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare".

La Direttiva 2008/98/Ce definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi". In stretta correlazione con la definizione di rifiuto sono posti i concetti di sottoprodotto e di cessazione della qualifica di rifiuto (come definito dalla Direttiva 2008/98/CE e ripreso dalla Direttiva 2018/851/UE). In particolare, una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo può non essere considerato rifiuto bensì sottoprodotto (art. 5) soltanto se soddisfa le seguenti condizioni:

1. è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o;
2. la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
3. la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione;
4. l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente e la salute umana.

Per quanto concerne la cessazione della qualifica di rifiuto (il cosiddetto "End of Waste", art. 6), la Direttiva 2008/98/CE dispone che taluni rifiuti specifici cessano di essere tali quando siano sottoposti a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfino criteri da elaborare conformemente alle seguenti condizioni:

1. la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzata/o per scopi specifici;
2. esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
3. la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

4. l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

La Direttiva comunitaria del 2018 fornisce una definizione di rifiuto aggiornata al fine di incoraggiare un'impostazione basata sul ciclo di vita, chiarendo ulteriormente la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti e introducendo criteri volti a definire quando un rifiuto cessa di essere tale (c.d. "End of Waste").
Gli Stati membri possono decidere, caso per caso, in assenza di criteri comunitari, se un determinato rifiuto abbia cessato di essere tale tenendo conto della giurisprudenza applicabile. Alla data di stesura del presente Piano sono stati emanati dall'Unione Europea i seguenti provvedimenti:

- regolamento del Consiglio UE 31 marzo 2011, n. 333/2011/UE recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;
- regolamento del Consiglio UE 10 dicembre 2012, n. 1179/2012/UE recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti;
- regolamento del Consiglio UE 25 giugno 2013, n. 715/2013/UE recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti;
- regolamento del Parlamento Europeo e Consiglio UE 2019/1009/UE recante le norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti, con i Criteri End of Waste in conformità dei quali un rifiuto può cessare di essere tale se contenuto in un prodotto fertilizzante conforme.

Il concetto cardine attorno al quale si sviluppa la normativa comunitaria sui rifiuti è riportato all'articolo 4 della Direttiva 2008/98/CE e ripreso dalla Direttiva 2018/851/UE, il quale presenta la gerarchia dei rifiuti, definita quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti. Essa è caratterizzata dalle seguenti fasi:

a) prevenzione;
b) preparazione per il riutilizzo;
c) riciclaggio;
d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
e) smaltimento.

Gli Stati membri sono tenuti a adottare misure volte ad incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo. Pertanto, l'applicazione di tali opzioni deve essere attentamente valutata nella gestione di flussi specifici di rifiuti e nella stesura dei documenti di pianificazione. A tal fine può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia giustificato in termini di ciclo di vita, in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti.
Per comprendere la valenza anche economica, e non solo ambientale, del recupero di risorse da rifiuti, si consideri l'attenzione posta dall'Unione Europea al tema dell'approvvigionamento delle materie prime, con l'individuazione a partire dal 2008, e poi con successivi aggiornamenti, di un elenco di "materie prime essenziali", caratterizzate da un alto rischio di approvvigionamento e una grande importanza economica, per le quali un accesso affidabile e senza ostacoli è fondamentale per l'industria europea e le catene di valore. Il rafforzamento e potenziamento del riciclo da rifiuti è visto come uno degli strumenti chiave cui far riferimento in quest'ottica.

L'Allegato IV bis, introdotto con la nuova Direttiva 2018/851/UE, individua alcuni esempi di strumenti economici e di altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, tra i quali i seguenti:

- tasse e restrizioni per il collocamento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti;
- regimi di tariffe puntuali (pay-as-you-throw);
- incentivi fiscali per la donazione di prodotti, in particolare quelli alimentari;
- regimi di responsabilità estesa del produttore per vari tipi di rifiuti;

- sistemi di cauzione-rimborso e altre misure per incoraggiare la raccolta efficiente di prodotti e materiali usati;
- solida pianificazione degli investimenti nelle infrastrutture per la gestione dei rifiuti, anche per mezzo dei fondi dell'Unione;
- appalti pubblici sostenibili per incoraggiare una migliore gestione dei rifiuti e l'uso di prodotti e materiali riciclati;
- eliminazione graduale delle sovvenzioni in contrasto con la gerarchia dei rifiuti;
- ricorso a misure fiscali o altri mezzi per promuovere la diffusione di prodotti e materiali che sono preparati per il riutilizzo o riciclati;
- utilizzo delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti;
- campagne di sensibilizzazione pubblica, in particolare sulla raccolta differenziata, sulla prevenzione dei rifiuti e sulla riduzione, e integrazione di tali questioni nell'educazione e nella formazione.

La Direttiva quadro e il suo aggiornamento prevede (art. 8) che, per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e l'altro recupero dei rifiuti, gli Stati Membri possano adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare l'attuazione del cosiddetto principio di "responsabilità estesa del produttore" (la cui definizione, introdotta dalla modifica del maggio 2018, è così formulata: "una serie di misure adottate dagli Stati Membri volte ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria o la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto"). Sono quindi definiti requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore (con l'introduzione del nuovo articolo 8 bis), inclusa la specifica del grado di copertura minima dei costi che deve essere garantito.
In relazione alla prevenzione dei rifiuti, la Direttiva del maggio 2018 (art. 9) pone in campo agli Stati Membri l'adozione di misure così finalizzate. Per prevenzione si intendono le misure, prese prima che una sostanza, un materiale e un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

La Commissione ha l'impegno, secondo tempistiche definite, di individuare indicatori e metodologie comuni per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione delle misure di prevenzione, essendo, inoltre, prevista la possibilità di definire obiettivi di riduzione dei rifiuti, che dovranno nel caso essere oggetto di proposta legislativa. Gli Stati Membri provvedono alla definizione di programmi di prevenzione dei rifiuti (art. 29).
Per dare impulso agli indirizzi in materia di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero dei rifiuti, gli Stati Membri (secondo quanto definito dall'art. 10 della Direttiva quadro e secondo quanto modificato dalla Direttiva 2018/851/UE) adottano le misure necessarie, inclusa la raccolta differenziata dei rifiuti e la non miscelazione con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse. I rifiuti che sono stati raccolti separatamente per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio non devono essere inceneriti, ad eccezione dei rifiuti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti raccolti separatamente per i quali l'incenerimento produca il miglior risultato ambientale.
Sono quindi definiti specifici obiettivi orientati alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti (art. 11) a seguito delle modifiche introdotte dalla Direttiva 2018/851/UE; in particolare:

- istituzione della raccolta differenziata almeno per la carta, il metallo, la plastica e il vetro e, entro il 1° gennaio 2025, per i tessili;
- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;

- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, (per tutti i rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, ossia i CER 17 ad eccezione del CER 170504- materiale allo stato naturale) sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso;
- la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati:
    1. entro il 2025 almeno al 55% in peso;
    2. entro il 2030 almeno al 60% in peso;
    3. entro il 2035 almeno al 65% in peso.

Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione vaglierà l'introduzione di obiettivi in materia di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione e le relative frazioni di materiale specifico, i rifiuti tessili, i rifiuti commerciali, i rifiuti industriali non pericolosi e altri flussi di rifiuti, nonché di obiettivi in materia di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani e obiettivi di riciclaggio dei rifiuti organici urbani.
Sono definite (art. 11 bis) specifiche regole per il calcolo del conseguimento degli obiettivi di cui sopra. Tali regole di calcolo sono state ulteriormente definite con Decisione della Commissione Ue 2019/1004/UE.
Quando non sia effettuato il loro recupero i rifiuti devono essere sottoposti (art. 12) a operazioni di smaltimento sicure, che ottemperino alle disposizioni definite in relazione alla protezione della salute umana e dell'ambiente. Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione effettuerà una valutazione che potrà, nel caso, portare a proporre un obiettivo di riduzione dello smaltimento.
Altro cardine della direttiva è rappresentato dal principio “chi inquina paga”, secondo il quale, ai sensi dell’articolo 14, i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti. Fatti salvi gli artt. 8 e 8bis gli Stati membri possono decidere che i costi della gestione dei rifiuti siano sostenuti parzialmente o interamente dal produttore del prodotto origine dei rifiuti e che i distributori di tale prodotto possano contribuire alla copertura dei costi.
Per quanto concerne il sistema impiantistico, è previsto (art. 16 della Direttiva quadro così recepita anche dalla Direttiva 2018/851/UE) che gli Stati membri adottino, nell’ottica di principi di autosufficienza e prossimità, misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati tenendo conto delle migliori tecniche disponibili; tale rete è concepita in modo da consentire alla Comunità nel suo insieme di raggiungere l’autosufficienza impiantistica e da consentire agli Stati membri di mirare individualmente al conseguimento di tale obiettivo. La rete permette lo smaltimento dei rifiuti o il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, in uno degli impianti appropriati più vicini.
Per i *rifiuti organici* (art. 22) è previsto che gli Stati membri assicurino che, entro il 31 dicembre 2023, i rifiuti organici siano differenziati e riciclati alla fonte o siano raccolti in modo differenziato e non miscelati con altri tipi di rifiuti. Gli Stati membri devono inoltre adottare misure volte a incoraggiare il riciclaggio dei rifiuti organici (ivi compreso il compostaggio e la digestione), incoraggiare il compostaggio domestico, promuovere l'utilizzo dei materiali ottenuti dai rifiuti organici.

1.1.2 Direttiva 1999/31/CE ss.mm.ii.

La Direttiva 26 aprile 1999, n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti individuava i requisiti tecnici e amministrativi che devono essere posseduti dalle discariche, in particolare si ricorda che la Direttiva indicava:

- gli obiettivi di riduzione di collocamento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (art. 5);
- che gli Stati membri debbano provvedere affinché solo i rifiuti trattati vengano collocati a discarica (art. 6). Tale disposizione non si può applicare ai rifiuti inerti il cui trattamento non è

tecnicamente possibile o a qualsiasi altro rifiuto il cui trattamento non contribuisca agli obiettivi della direttiva riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana o l'ambiente.

La Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" ha modificato la Direttiva discariche 1999/31/CE con lo scopo di diminuire progressivamente il collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, e prevede le misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente. In particolare, si stabilisce che:

a) entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non sono ammessi in discarica, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale (come modificato nell'art. 5);
b) al 2035, non più del 10% dei rifiuti urbani possono essere collocati in discarica.

La direttiva ha, inoltre, lo scopo di sollecitare gli Stati membri a ricorrere a strumenti economici per promuovere il passaggio verso un'economia più circolare e incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti. Tali strumenti e misure, come segnalato nell'articolo 15 bis, possono includere quelli indicati all'allegato IV bis della direttiva 2008/98/CE.

1.1.3 Direttiva 94/62/CE ss.mm.ii.

La Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE n. 94/62/CE del 20 dicembre 1994, relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio, si applica a tutti gli imballaggi immessi sul mercato nella Comunità e a tutti i rifiuti di imballaggio, utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici e a qualsiasi altro livello, qualunque siano i materiali che li compongono. La direttiva individua i requisiti che gli imballaggi devono possedere relativamente alla loro composizione, riutilizzabilità e riciclabilità; inoltre rimanda agli Stati membri l'adozione di misure per assicurare la prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio, il riutilizzo e il recupero. Questa Direttiva è stata modificata dalla Direttiva 2018/852/UE che pone gli obiettivi, da un lato, di evitare o ridurre gli impatti sull'ambiente degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, dall'altro di assicurare il funzionamento del mercato interno e prevenire distorsioni e restrizioni alla concorrenza nell'Unione. Tali obiettivi possono essere perseguiti meglio a livello di Unione, pertanto, la direttiva stabilisce che essa può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea.
L'articolo 5 modificato dispone che gli Stati membri adottino misure volte all'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato, nonché dei sistemi per il riutilizzo degli imballaggi in modo ecologicamente corretto e nel rispetto del trattato, senza compromettere l'igiene degli alimenti né la sicurezza dei consumatori. Queste misure possono includere:

a) l'utilizzo di sistemi di restituzione con cauzione;
b) la fissazione di obiettivi qualitativi o quantitativi;
c) l'impiego di incentivi economici;
d) la fissazione di una percentuale minima di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato ogni anno per ciascun flusso di imballaggi.

Nella Direttiva sono fissati gli obiettivi quantitativi da conseguire, aggiornati dalla Direttiva 2018/852/UE (come modificato nell'art. 6):

- entro il 2025:
  1. almeno il 65% degli imballaggi in peso deve essere riciclato;
  2. devono essere raggiunti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio in termini di peso relativamente ai seguenti materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio:

plastica	50%
legno	25%

metalli ferrosi	70%
alluminio	50%
vetro	70%
carta e cartone	75%

- entro il 2030:
  1. almeno il 70% degli imballaggi in peso deve essere riciclato;
  2. devono essere raggiunti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio in termini di peso relativamente ai seguenti materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio:

plastica	55%
legno	30%
metalli ferrosi	80%
alluminio	60%
vetro	75%
carta e cartone	85%

La Commissione adotta atti di esecuzione che stabiliscono le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati, in modo da assicurare l'uniformità delle condizioni di applicazione. dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 5.
Gli Stati membri definiscono un efficace sistema per il controllo della qualità e la tracciabilità dei rifiuti di imballaggio, che può consistere in registri elettronici allestiti ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 4, della Direttiva 2008/98/CE, oppure in specifiche tecniche per i requisiti di qualità da applicare ai rifiuti cerniti, o in tassi di scarto medio per i rifiuti cerniti per vari tipi di rifiuti e pratiche di gestione dei rifiuti.
Entro il 31 dicembre 2024, la Commissione esaminerà i dati sugli imballaggi riutilizzabili forniti dagli Stati membri conformemente all'articolo 12 e all'allegato III, al fine di valutare la definizione degli obiettivi quantitativi concernenti il riutilizzo degli imballaggi, comprese le regole per il calcolo, e di tutte le misure volte a promuovere il riutilizzo degli imballaggi.

1.2 Normativa nazionale

Ai fini della corretta lettura delle seguenti norme, è utile ricordare che il DL 22/2021 ha disposto che la denominazione "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" sia sostituita con la denominazione "Ministero della transizione ecologica" (MITE).

A livello nazionale la norma di riferimento primaria in materia di rifiuti è il D.Lgs. n. 152 "Norme in materia ambientale" del 3 Aprile 2006, entrato in vigore il 29 aprile del 2006, che negli anni a seguire è stato interessato da un elevato numero di modifiche che hanno portato alla riscrittura di gran parte del testo. La sezione del D.Lgs. 152/06 riguardante le norme in materia di gestione dei rifiuti si trova nella parte quarta del testo.
Dal 29 settembre 2020 sono in vigore i D. Lgs 3 settembre, n. 116, 118, 119 e 121 di recepimento delle Direttive Ue sul "Pacchetto Economia Circolare" (2018/849/Ue, 2018/850/Ue e 2018/852/Ue) in materia di rifiuti, imballaggi, discariche, veicoli fuori uso, pile e rifiuti elettronici. In particolare, tali atti normativi vanno ad apportare importanti modifiche a:

- D.Lgs. 152/2006 c.d. "Codice Ambientale", con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 116;
- D.Lgs. 36/2003 relativo alle discariche, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 121;
- D.Lgs. 209/2003 relativo ai veicoli fuori uso, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 118;
- D. Lgs. 188/2008 relativo alle pile, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 119;
- D.Lgs. 49/2014 relativo ai RAEE, con il D. Lgs 3 settembre 2020, n. 119.

Nel seguito sono riassunti i principali aspetti della normativa di settore di interesse del presente Piano.

Ridefinizione di rifiuti urbani

Con il D.Lgs 3 settembre 2020 n.116 è stato modificato l'articolo 183 del D.Lgs. n. 152/2006, definendo come "rifiuti urbani" anche i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da "altre fonti" che sono *simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies*. Il nuovo allegato introdotto, L-quater, definisce l'elenco dei rifiuti provenienti da altre fonti che sono simili a rifiuti domestici per natura e composizione. Il nuovo allegato introdotto, L-quinques, elenca le 29 categorie di attività "non domestiche" che producono rifiuti urbani secondo la nuova definizione, includendo anche tutte le attività simili per natura e tipologia di rifiuti prodotti alle attività elencate, ma escludendo attività agricole e connesse. La nuova definizione di "rifiuti urbani" si focalizza così sul concetto di somiglianza per natura e caratteristiche dei rifiuti, indipendentemente che la loro origine sia domestica o non domestica, andando così a modificare i flussi da considerare ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, senza tuttavia pregiudicare la responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati.
IL DL Sostegni 2021 art.30 c.5 specifica che ogni anno (entro il 31 maggio) le utenze non domestiche debbano comunicare la scelta di conferire i loro rifiuti a un gestore rifiuti pubblico o meno (in questo caso il periodo non deve essere inferiore ai 5 anni). Nel caso decidano di non affidarsi al gestore pubblico, in base alla modifica all'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, saranno escluse dalle corresponsione della componente variabile della TARI, previa attestazione di attività di recupero e di riciclo dei rifiuti conferiti rilasciata dal soggetto che effettua tale attività.

Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

La prevenzione è il primo strumento di azione anche per la normativa nazionale e deve basarsi su di un Programma Nazionale di Riduzione dei Rifiuti che è stato adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 7 ottobre 2013. Recentemente con il D.Lgs 3 settembre 2020, n. 116; è stato riscritto l'articolo 180 del 152/2006 evidenziando il sopracitato Piano, come elemento chiave.

Il Programma Nazionale di Prevenzione in vigore è il primo esempio per l'Italia di programmazione a livello nazionale nel campo della prevenzione dei rifiuti. Esso viene redatto a seguito dell'emissione da parte dell'Unione europea della Direttiva 2008/98/CE. Il Programma Nazionale viene impostato sulla definizione di prevenzione di cui alla direttiva 2008/98/CE che definisce "prevenzione" le misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto, che riducono:

a) *La quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;*
b) *gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;*
c) *il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.*

Chiaramente l'attuazione della prevenzione dei rifiuti non riguarda soltanto la gestione dei rifiuti ma coinvolge anche le precedenti fasi della produzione e del consumo; per questo motivo le Linee guida della Commissione europea suggeriscono agli Stati membri di indirizzare i programmi di prevenzione anche ai portatori di interesse (*stakeholder*) o di flussi di rifiuti specifici o di fasi del ciclo di vita dei prodotti.
Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti si pone come obiettivo principale la riduzione degli impatti ambientali (intesi come impiego di risorse e danni alla qualità dell'ambiente) dovuti alla produzione dei rifiuti. L'indicatore utilizzato nel Programma per definire gli obiettivi è il rapporto tra la produzione di rifiuti e il PIL (Prodotto Interno Lordo) questo perché una diminuzione della produzione

dei rifiuti potrebbe essere dovuta a fattori economici e non necessariamente a un miglioramento nell'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti.
Si riportano di seguito gli obiettivi di prevenzione che il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti vigente fissa al 2020 rispetto a valori registrati nel 2010:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL.
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL.
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL (tale obiettivo potrà essere rivisto sulla base di nuovi dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali).

Le Regioni adottano i suddetti obiettivi basandosi sull'analisi delle statistiche di propri rifiuti e, laddove fattibile, stabiliscono ulteriori e più ambiziosi obiettivi di riduzione.
Nel Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti vengono indicate le seguenti misure di carattere generale/orizzontale con il fine di contribuire al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso:

1. Produzione sostenibile. Si rivolge principalmente ai settori industriali e del design dei prodotti trattandosi di apportare cambiamenti nei modelli di produzione e nella progettazione dei prodotti. In particolare, si fa riferimento a cambiamenti nelle materie prime riducendo o eliminando materie prime nocive per l'uomo e/o l'ambiente; a cambiamenti tecnologici volti a ridurre la produzione di rifiuti e le emissioni e a buone pratiche operative che possono riguardare tutte le aree di produzione e di cui molte sono largamente utilizzate dall'industria per migliorare l'efficienza e come buone pratiche gestionali in generale.
   Viene ricordato che le Linee guida della Commissione per l'elaborazione dei programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti indicano la valorizzazione dei sottoprodotti come uno strumento di prevenzione dei rifiuti e che pertanto il tema dei sottoprodotti sarà oggetto di approfondimento tecnico da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.
2. Green Public Procurement. Si tratta di introdurre, nelle procedure di acquisto e nei bandi pubblici, criteri di selezione e di valutazione di carattere ambientale che, pur assicurando la libera concorrenza, garantiscano l'acquisto da parte della Pubblica Amministrazione di prodotti preferibili dal punto di vista ambientale.
   Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione (PAN GPP) che fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definendo gli obiettivi nazionali, i lavori di intervento prioritari e i criteri ambientali minimi.
   L'obiettivo nazionale prevedeva di raggiungere entro il 2014 un livello di "appalti verdi", ovvero di appalti conformi ai criteri ambientali minimi, non inferiore al 50% sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture.
3. Riutilizzo. Il "riutilizzo" è definito nell'art.3 paragrafo 13 della Direttiva 2008/98/CE come: *qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.* Pertanto, esso ricopre un ruolo fondamentale nel campo della prevenzione.
4. Informazione, sensibilizzazione ed educazione. L'obiettivo è di aumentare la consapevolezza di cittadini, aziende e istituzioni circa le strategie e le politiche di prevenzione così da incoraggiare cambiamenti positivi nel comportamento dei cittadini. Verrà creato un sito web istituzionale dedicato alla Prevenzione dei rifiuti e sarà rivolto a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, inoltre, i cittadini su tale sito troveranno indicazioni pratiche sul tema prevenzione e potranno

presentare le proprie osservazioni a riguardo, gli insegnanti vi troveranno materiale per sviluppare progetti didattici sul tema prevenzione.

5. Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione. I principali strumenti indicati come urgenti riguardano: il principio della responsabilità estesa del produttore da applicare anche ad altri flussi di rifiuti rispetto a quelli attualmente previsti e da applicare anche alla prevenzione della formazione del rifiuto; la tariffazione puntuale per il conferimento dei rifiuti urbani, in funzione dei volumi o delle quantità conferite, laddove sia fattibile; sistemi fiscali o di finanziamento premiali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e a minor produzione di rifiuto; una revisione dei meccanismi di tassazione dei conferimenti in discarica e infine l'aumento della quota del tributo che le Regioni devono destinare alla promozione di misure di prevenzione dei rifiuti.
6. Promozione della ricerca. L'Unione europea ha da sempre supportato progetti di ricerca nell'ambito del Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico. In Italia sono attualmente in corso diversi progetti riguardanti la prevenzione dei rifiuti, cofinanziati dall'UE nell'ambito del programma LIFE +.

Infine, il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti focalizza l'attenzione su particolari flussi di prodotti/rifiuti ritenuti prioritari proponendo per ciascuno di essi specifiche misure. Il carattere "prioritario" di tali flussi, qui di seguito riportati, è legato alla rilevanza quantitativa degli stessi rispetto al totale dei rifiuti prodotti o alla loro suscettibilità ad essere ridotti con facilità e in modo efficiente.

1. Rifiuti biodegradabili. Nella categoria dei rifiuti biodegradabili c'è un elevato potenziale di riduzione legato agli scarti alimentari. Le misure proposte riguardano: la valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare; la distribuzione delle eccedenze alimentari della grande distribuzione organizzata; la promozione della filiera corta diminuendo gli scarti legati ai passaggi che separano il produttore dal consumatore; la promozione della certificazione della qualità ambientale nell'ambito dei servizi alimentari (ristorazione, hotel, catering, bar); la riduzione degli scarti alimentari a livello domestico.
2. Rifiuti cartacei. La riduzione dei rifiuti cartacei può avvenire in maniera rilevante agendo sul materiale pubblicitario indesiderato recapitato nelle caselle postali dei cittadini. Nell'ambito dei consumi cartacei all'interno di uffici pubblici e privati si può agire sulla semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Infine, è utile promuovere sistemi di bollettazione e rendicontazione online come già è stato fatto da molti enti pubblici e gestori di servizi e istituti bancari.
3. Rifiuti da imballaggio. Le misure per la riduzione dei rifiuti da imballaggio sono volte a incentivare il consumo di acqua del rubinetto e a favorire la diffusione di punti vendita di prodotti "alla spina" che però diano garanzie idonee dal punto di vista igienico-sanitario.
4. Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). In questo caso si sottolinea l'importanza di ridurre il contenuto di sostanze pericolose di alcuni RAEE, di progettare apparecchiature elettriche ed elettroniche più durevoli o più facilmente riparabili e/o riutilizzabili e favorire la creazione di centri per la riparazione e il riutilizzo di tali apparecchiature.
5. Altri flussi. Rifiuti da costruzione e demolizione. Attualmente a questo flusso di rifiuti è necessario dedicare approfondimenti circa il metodo di calcolo e gli strumenti per contabilizzare questa categoria di rifiuti. Vista la necessità di approfondimento in materia il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti non fornisce ancora misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Ai sensi dell'articolo 180 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni sono tenute ad integrare la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale entro un anno

dall'adozione del Programma nazionale, pur mantenendo la possibilità di includere nella loro pianificazione ulteriori misure diverse rispetto a quelle prospettate dal Programma, in coerenza con le specificità socio-economiche e ambientali del territorio.

La raccolta differenziata

Per quanto riguarda il riciclaggio e recupero dei rifiuti l'art. 181 del D.Lgs. n. 152/2006 dispone che siano le Regioni a stabilire i criteri con i quali i Comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205 dello stesso D.Lgs 152/2006, e prevede inoltre che entro il 2015 le Pubbliche Amministrazioni competenti devono realizzare "la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile per il legno". Inoltre, con il D.Lgs 3 settembre 2020, n.116 è stato introdotto il comma6-quater che prevede l'obbligo entro il 1° gennaio 2022 di raccolta differenziata anche di tessili, rifiuti organici, imballaggi, RAEE, pile e accumulatori, ingombranti (compresi materassi e mobili) e in particolare:

- entro il 2020 devono conseguire almeno il 50% in termini di peso della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali rifiuti sono simili a quelli domestici;
- entro il 2020 devono conseguire almeno il 70% in termini di peso della preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiali in relazione ai rifiuti da costruzione e demolizione, escluso il CER 17 05 04 (terre e rocce da scavo).
- Entro il 2025 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani almeno al 55 % in termini di peso;
- Entro il 2030 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani almeno al 60 % in termini di peso;
- Entro il 2035 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani almeno al 65 % in termini di peso;

Il D.Lgs 3 settembre 2020 n.116 modifica l'articolo 182-ter del D.Lgs. n. 152/2006 Relativamente ai Rifiuti Organici. Entro il 31 dicembre 2021 i rifiuti organici devono essere differenziati e riciclati alla fonte, attraverso la promozione (da parte degli enti locali e d'ambito, Regioni, Ministero) di compostaggio domestico e di comunità (compostaggio effettuato da più utenze domestiche e non domestiche al fine di poter utilizzare loro stesse il compost prodotto), oppure raccolti in maniera differenziata. Possono essere miscelati con i rifiuti organici i rifiuti (perciò anche gli imballaggi) che hanno adeguate caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità e che rispettino le condizioni contenute nel comma 6 dell'articolo 182-ter:

- Certificati, da organismi accreditati, allo standard Europeo EN 13432 (per gli imballaggi) e EN 14995 (per i manufatti diversi dagli imballaggi)
- Sia riportato sull'etichetta la conformità agli standard sopracitati, elementi identificativi di produttore e certificatore, istruzioni per i consumatori sul corretto conferimento nel circuito della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti organici

Entro il 31 dicembre 2023 si pone l'obiettivo di tracciare tali rifiuti in maniera da poter essere distinti e separati negli impianti di selezione. Inoltre, ad un anno dall'uscita del D. Lgs 116, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrà stabilire precisi criteri di controllo della qualità delle raccolte differenziate.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Con il DM Ambiente 26 maggio 2016 sono state emanate le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati" che forniscono indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun comune, al fine di uniformare sull'intero territorio nazionale il metodo di calcolo della stessa. In base a tali linee guida, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, devono essere considerati i quantitativi d rifiuti che rispondono ai seguenti requisiti:

- essere classificati come rifiuti urbani;
- essere classificati come rifiuti assimilati agli urbani;
- essere raccolti in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni per essere avviati prioritariamente a recupero di materia.

In particolare, ai fini del calcolo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo differenziato, vengono indicate nel dettaglio le frazioni da prendere in considerazione, quali rifiuti sono da considerarsi indifferenziati e quali "frazioni neutre". In particolare, tra i rifiuti raccolti in modo differenziato vanno considerate le seguenti frazioni:

- vetro, carta, plastica, legno, metalli: i quantitativi di rifiuti di imballaggio o di altre tipologie di rifiuti, anche ingombranti, costituiti da tali materiali raccolti separatamente ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia;
- multimateriale (o combinata): i quantitativi di rifiuti derivanti dalla raccolta congiunta di più frazioni merceologiche in un unico contenitore;
- ingombranti misti a recupero: raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- frazione organica: costituita dalla frazione umida e dalla frazione verde proveniente dalla manutenzione di giardini e parchi;
- rifiuti da raccolta selettiva: frazioni omogenee di rifiuti raccolti in modo separato al fine di garantire una corretta e separata gestione delle stesse rispetto al rifiuto indifferenziato;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- rifiuti di origine tessile;
- rifiuti da spazzamento stradale a recupero: rifiuti da spazzamento raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- altre tipologie di rifiuti: rifiuti raccolti separatamente nei centri di raccolta comunali.

In merito al compostaggio (domestico o di comunità), si specifica che solo i Comuni che hanno, con proprio atto, disciplinato tale attività potranno inserire la quota relativa al compostaggio nella raccolta differenziata, poiché ne è garantita la tracciabilità e il controllo. Nel caso di compostaggio domestico, il quantitativo in peso da computare dal singolo comune è dato dal risultato della seguente formula:

$$PC = \sum VC_i * ps * 4$$

dove:

- PC = peso del compostaggio (kg);
- ps = peso specifico della frazione organica (pari a 500 kg/m^3);
- $\sum VC_i$ = volume totale delle compostiere assegnate dal Comune (m^3);

- 4 = numero massimo di svuotamenti annui considerando che il tempo di maturazione minimo del compost è non inferiore a 90 giorni.

Inoltre, nel computo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo differenziato si considerano i rifiuti da spazzamento raccolti separatamente ed inviati ad impianti di trattamento finalizzati al recupero.
La percentuale di raccolta differenziata (RD) è calcolata come rapporto tra quantitativi di rifiuti raccolti e quantitativi totali di RU prodotti.

$$RD(\%) = \frac{\sum_i RD_i}{\sum_i RD_i + RU_{ind}} \cdot 100$$

- $\sum_i RD_i$: sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata ivi incluse, se conteggiate e rendicontate, le quote destinate al compostaggio domestico, di prossimità e di comunità.
- RU_{ind} : rifiuti urbani indifferenziati.

In conclusione, le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" rappresentano indirizzi e criteri utili alle Regioni nella formulazione del proprio metodo per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata, con l'obiettivo di uniformare, sull'intero territorio nazionale il metodo di calcolo della stessa.

La Regione deve altresì individuare i formati, i termini e le modalità di rilevamento e trasmissione dei dati che i Comuni sono tenuti a comunicare ai fini della certificazione della percentuale di RD raggiunta. La trasmissione dei dati è effettuata annualmente dai Comuni attraverso l'adesione al sistema informatizzato adottato per la tenuta del catasto regionale dei rifiuti. L'omessa, incompleta o inesatta trasmissione dei dati determina l'esclusione del comune dall'applicazione della modulazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi.
L'Arpa o il gestore del catasto regionale dei rifiuti o altro organismo pubblico che già svolge attività di supporto tecnico-scientifico deve provvedere alla validazione dei dati raccolti e alla loro trasmissione alla Regione, che stabilisce annualmente il livello di RD relativo a ciascun Comune e a ciascun ambito territoriale ottimale.

Principi di autosufficienza e prossimità

Altro aspetto importante riguarda il principio di autosufficienza e di prossimità per lo smaltimento dei rifiuti urbani. L'art 182 commi 3 e 3 bis stabilisce che il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, non si applica ai rifiuti urbani che il Presidente della Regione ritiene necessario avviare a smaltimento, nel rispetto della normativa europea, fuori del territorio della Regione dove sono prodotti per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile. L'art. 182-bis "Principi di autosufficienza e prossimità" stabilisce che l'autosufficienza in Ambiti Territoriali Ottimali per lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi deve riguardare anche i rifiuti derivanti dal loro trattamento. Inoltre, lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati devono avvenire in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta.

Misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti

Per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti (art.179 del D.lgs. 152/2006) vengono introdotti dall'allegato L-ter alcuni esempi di strumenti economici e di altre misure:

- Tasse per il conferimento in discarica dei rifiuti, in modo da rendere questa opzione di gestione meno preferibile rispetto all'incenerimento o ancora meglio al recupero di materia e riciclaggio
- Regimi di tariffazione puntuale
- Incentivazione della donazione di prodotti alimentari
- Sistema di cauzione per incoraggiare la raccolta corretta ed efficiente di materiali e prodotti usati
- Campagne di sensibilizzazione pubblica e privata, in modo da incentivare l'adozione di accordi volontari e trasmissione di informazioni sui rifiuti da parte delle aziende.

Cessazione dalla qualifica di rifiuto

Nell'analisi della norma, particolare attenzione deve essere posta in relazione al confine tra rifiuto e "non rifiuto", in considerazione delle rilevanti implicazioni che ne possono derivare.
Ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 è definito "sottoprodotto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana."

Il concetto di cessazione della qualifica di rifiuto o "end of waste" è stato introdotto dalla direttiva europea 2008/98/Ce (articolo 6) recepito in Italia attraverso il D.Lgs. 205/2010 che ha aggiunto al D.Lgs. 152/2006 un nuovo articolo 184-ter (successivamente modificato dal D.Lgs 3 settembre 2020, n. 116). Il comma 1 dell'articolo 184-ter riporta che "*un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfi i criteri specifici*" che il Ministero dell'Ambiente dovrà adottare, nel rispetto della disciplina comunitaria e di alcune condizioni, tra cui l'uso comune della sostanza, l'esistenza di un mercato e l'assenza di effetti negativi su ambiente e salute umana. Il comma 2 prevede inoltre che "l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni". Secondo il comma 4, un rifiuto che cessa di essere tale "è da computarsi ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio".
Nel dettaglio sono di seguito riportate le previsioni dell'art. 185:
Comma 1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del decreto:

a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 162);

b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;
c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
d) i rifiuti radioattivi;
e) i materiali esplosivi in disuso;
f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature provenienti dalle attività di cui all'art. 184, c. 2 lett. e) e c. 3 lett. a) del Decreto, nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.

Comma 2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del decreto, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:
a) le acque di scarico;
b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizoozie, e smaltite in conformità del regolamento n. 1069/2009/Ce;
d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Comma 3. Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/Ce della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

Comma 4. Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati devono essere valutati, ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter.

Per quanto concerne i rapporti tra la disciplina nazionale (D.Lgs 152/2006) e la direttiva europea (2008/98/Ce) si segnala la nota di chiarimenti diramata dal MinAmbiente in data 1° luglio 2016 (prot. N. 10045) intitolata "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto – Applicazione dell'articolo 184-ter del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152" che indica tre modalità di definizione dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto:

- i criteri di cui ai regolamenti europei
- i criteri ministeriali
- i criteri che le Regioni o gli Enti delle stesse delegati definiscono in fase di autorizzazione ordinaria degli impianti di recupero dei rifiuti (e quindi anche in regime di AIA).

L'ordine con cui sono stati elencati corrisponde all'ordine gerarchico che prevede che laddove abbiano ad oggetto le stesse tipologie di rifiuti i criteri di cui ai regolamenti europei prevalgano sui criteri ministeriali, a loro volta i criteri ministeriali prevalgono, salvo uno specifico regime transitorio dettato dagli stessi, sui criteri dettati dalle Regioni.

Attualmente lo sviluppo della normativa relativa all'"End of Waste" è stato completamente attuato in Italia con riferimento a cinque tipologie di residui:

- I Combustibili Solidi Secondari (CSS), da regolamento DM Ambiente 14 febbraio 2013, n. 22, entrato in vigore il 29 marzo 2013;
- Conglomerato bituminoso, da regolamento DM Ambiente 14 febbraio 2013, n. 22, entrato in vigore il 3 luglio 2018;
- Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP), da regolamento DM Ambiente 15 maggio 2019, n. 62, entrato in vigore il 23 luglio 2019;
- Gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, da regolamento DM 31 marzo 2020 n. 78, entrato in vigore il 5 agosto 2020;
- Carta e cartone, da regolamento DM 22 settembre 2020 n. 188, entrato in vigore il 24 febbraio 2021.

In aggiunta a tali regolamenti, sono state predisposte e approvate dal Parlamento normative specifiche per altre tipologie di residui:

- Materiali di dragaggio, art. 184-quater del D.Lgs. 152/2006;
- Materie prime secondarie per l'edilizia, art. 13 c.4-ter del DL 91/2014;
- Digestato equiparato, art. 1 c. 527 della Legge 160/2019.

Sono inoltre in corso istruttorie per ulteriori filiere di rifiuti.

Discariche

Per la normativa riguardante le discariche si deve far riferimento al D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii., attuazione della direttiva 1999/31/Ce, e al Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 ss.mm.ii. recante "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 3 agosto 2005" con il quale sono stati aggiornati i metodi di campionamento e analisi necessari per accertare l'ammissibilità dei rifiuti nella corrispondente categoria di discarica. Recentemente il D.Lgs. 36/2003 è stato modificato dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121, entrato effettivamente in vigore il 29 settembre 2021.

Il D.Lgs 36/2003 disciplina la costruzione, l'esercizio e la gestione post chiusura delle discariche, le discariche vengono suddivise in:

- discariche per rifiuti inerti dove possono andare solo rifiuti inerti,
- discariche per non pericolosi in cui possono essere ammessi solo i rifiuti urbani, determinati rifiuti pericolosi "stabili e non reattivi"
- discariche per pericolosi in cui possono andare solo rifiuti pericolosi.

L'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 stabilisce gli obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica; in particolare viene riportato il seguente calendario valido a livello di Ambito Territoriale Ottimale oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale:

a) entro 28 dicembre 2020 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
b) entro 28 dicembre 2023 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;

c) entro 28 dicembre 2030 i rifiuti urbani biodegradabili collocati in discarica devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.

Sono inoltre stati introdotti due commi all'articolo 5 del D.Lgs. 36/2003, come recepimento della direttiva 2018/850/Ue:

- Comma 4-bis: sancisce entro il 2030 il divieto di smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o recupero di altro tipo, in particolare gli urbani, ad eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produce il minor impatto ambientale
- Comma 4-ter: stabilisce che entro il 2035 non più del 10 % in termini di peso dei rifiuti urbani prodotti potrà essere collocato in discarica

L'articolo 5-bis "Regole per calcolare il conseguimento degli obiettivi" specifica i criteri per verificare gli obiettivi di riduzione di collocamento dei rifiuti in discarica, specificando che il peso dei rifiuti urbani prodotti e conferiti in discarica è calcolato in un determinato anno civile. Contribuiscono a tale peso i rifiuti conferiti in discarica derivanti da: operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero di altro tipo dei rifiuti urbani, i rifiuti urbani sottoposti alle operazioni di smaltimento mediante incenerimento e il peso dei rifiuti prodotti in operazioni di stabilizzazione della frazione biodegradabile dei rifiuti urbani. Non sono invece inclusi in tale peso i rifiuti prodotti nel corso di operazioni di riciclaggio o recupero di altro tipo di rifiuti urbani. Per il raggiungimento di tali obiettivi le Regioni dovranno modificare gli atti autorizzativi ai sensi dei nuovi rifiuti ammessi in discarica entro il 31 dicembre 2029. L'articolo 6 del D.Lgs. 36/2003 riporta l'elenco dei rifiuti non conferibili in discarica tra cui rifiuti allo stato liquido, esplosivi, infiammabili, corrosivi, contaminati da Pcb, Cfc e Hcfc; ai sensi dell'articolo 7 i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, eccezion fatta per i rifiuti inerti il cui trattamento non è tecnicamente fattibile e per i rifiuti il cui trattamento non contribuisce a ridurre la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana o per l'ambiente e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. L'articolo 7-bis indica la finalità e la frequenza della "Caratterizzazione di base" dei rifiuti ai fini dell'ammissibilità in discarica, mentre le modalità operative di tale caratterizzazione sono contenute nell'allegato 5.

Ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs 36/2003 il detentore dei rifiuti deve presentare al gestore precise indicazioni sulla composizione, sulla capacità di produrre percolato, sul comportamento a lungo termine e sulle caratteristiche generali dei rifiuti da collocare in discarica, che attesti la conformità dei rifiuti in ingresso ai criteri di ammissibilità stabiliti per la tipologia della discarica di destinazione. Il gestore della discarica deve effettuare il controllo della documentazione relativa ai rifiuti, l'ispezione visiva di ogni carico, verifiche analitiche dei rifiuti secondo le cadenze dettate dall'autorità, comunicazione alla Regione dell'eventuale mancata ammissione di rifiuti in discarica. Per quanto riguarda la manutenzione devono essere assicurati dal gestore anche dopo la chiusura della discarica e per tutto il periodo indicato dall'Ente territorialmente competente.

1.3 Normativa e pianificazione regionale

La legge di settore che disciplina la materia dei rifiuti è la **L.R. 12 ottobre 2009, n. 24** "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati". L'articolo 1 elenca le finalità del provvedimento; tra queste si evidenziano le seguenti:

a. prevenire la produzione di rifiuti e ridurne la pericolosità;
b. potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
c. promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;

d. favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
e. ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, che utilizzino metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente;
f. favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato;
g. favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione;
h. promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili, intervenendo attraverso idonee forme di incentivazione economica e/o fiscale.

La Regione (art. 1) quindi assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno del territorio regionale, con progressiva autosufficienza all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all'articolo 200 del D.Lgs. 152/2006. Tali ATO, in base a quanto riportato nell'articolo 6, coincidono con il territorio di ciascuna Provincia.

Con la **L.R. 18 del 25.10.2011**, in attuazione dell'art.2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009, n.191 (Legge finanziaria 2010), le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti già esercitate dalle Autorità d'Ambito, di cui all'art. 201 del D.Lgs. n.152/2006, sono state attribuite alle Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Con la **L.R. 15 del 28 aprile 2017** è data possibilità a tali ATA di stipulare, ai fini della predisposizione del PdA, accordi per la gestione dei rifiuti sovra-ambito così da raggiungere una maggiore funzionalità ed efficienza del sistema regionale di gestione dei rifiuti, previa verifica della fattibilità ambientale ed economica dei medesimi.

In materia di prevenzione della produzione dei rifiuti la Regione Marche ha emanato la **legge regionale 25 novembre 2013, n. 41** "Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani e modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15", che istituisce un marchio di qualità ambientale definito "Comune libero dai Rifiuti – Waste Free". Tale marchio certifica l'operato delle amministrazioni comunali nei confronti delle politiche esercitate, delle azioni svolte e dei risultati conseguiti in merito alla riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani.

La **LR Marche 5/2018**, recante "**Norme in materia della tariffazione puntuale dei rifiuti nella Regione Marche**", prevede e favorisce azioni e strumenti finalizzati ad orientare le politiche e i percorsi amministrativi dei comuni diretti all'implementazione della tariffa puntuale, nel rispetto del DM 20 aprile 2017. Tramite questa legge, la Regione stabilisce l'obbligo per i Comuni che applicano il sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di dotarsi delle necessarie infrastrutture informatiche e di adottare un sistema di archiviazione dei dati in grado di interfacciarsi con il sistema informatico della Sezione regionale del catasto rifiuti (SRCR). Inoltre, la Legge prevede l'avvalimento del Tavolo tecnico istituzionale, di cui alla LR 24/2009, integrato con un rappresentante per ogni Assemblea Territoriale di Ambito (ATA), con i rappresentanti delle associazioni ambientaliste operanti a livello regionale nel settore della prevenzione dei rifiuti e dei soggetti gestori del servizio pubblico di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Il Tavolo tecnico istituzionale, secondo l'art. 4, svolge prioritariamente le seguenti attività:

- Propone alla Giunta regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, un programma degli interventi e delle azioni da sostenere per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  1) favorire la conoscenza e la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche legate all'applicazione della tariffa puntuale all'interno ed all'esterno del territorio regionale;

2) favorire la crescita delle competenze del personale dei Comuni sulle modalità applicative della tariffazione puntuale e sugli aspetti legati allo star-up del nuovo sistema;
3) monitorare gli effetti della diffusione dei sistemi di tariffazione puntuale in termini sia di miglioramento delle performance ambientali e di riduzione della produzione dei rifiuti, sia delle eventuali criticità che dovessero verificarsi nei territori nelle fasi di start-up;

- predispone un regolamento-tipo regionale per agevolare l'applicazione da parte dei comuni marchigiani del sistema di tariffazione puntuale;
- elabora linee di indirizzo a supporto dei Comuni nel percorso di adozione ed implementazione dei sistemi di tariffazione puntuale;
- elabora indirizzi per l'individuazione da parte dei Comuni dei coefficienti di peso specifico previsti dal comma 5 dell'articolo 6 del DM 20 aprile 2017;
- elabora indirizzi per la definizione dei correttivi ai criteri di ripartizione dei costi ai sensi dell'articolo 9 del DM 20 aprile 2017.

Infine, la Regione promuove specifiche campagne di comunicazione dirette ad informare e sensibilizzare gli utenti circa i potenziali benefici e i risultati raggiunti dall'applicazione della tariffa puntuale.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione di produzione dei rifiuti, in attuazione dei principi della direttiva 2019/904/UE, è stata approvata la **LR Marche n.27/2019, "Norme per la riduzione dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in plastica**", che vieta l'utilizzo di alcuni prodotti in plastica al fine di ridurre le quantità di rifiuti derivanti dagli stessi. In particolare, la Legge vieta a Regione, Province, Comuni (e Soggetti partecipanti), strutture sanitarie e istituti di educazione l'utilizzo di nove categorie di prodotti di plastica monouso (bastoncini cotonati, cannucce, posate, contenitori per alimenti e tazze per bevande in polistirene espanso…), concedendo tempo fino al 31 marzo 2020 per utilizzare le scorte. Il divieto vale anche per gli organizzatori di eventi patrocinati dalla Regione. Per altri prodotti di plastica monouso (tazze e contenitori per alimenti monouso in plastica differente dal polistirene espanso), la LR prevede l'introduzione di misure finalizzate alla riduzione del consumo, come quelle tese a promuovere la ricerca di prodotti alternativi.

La **LR n. 4 del 18 febbraio 2020** "Norme in materia di compostaggio della frazione organica dei rifiuti nella Regione Marche", punta a "favorire" la gestione dei rifiuti organici mediante il compostaggio aerobico nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità. In particolare, affida alle Assemblee Territoriali d'Ambito (AATA) il compito di garantire la gestione integrata dei rifiuti organici prodotti all'interno del territorio di competenza, mediante il sistema di raccolta differenziata e il loro avvio a compostaggio, anche mediante l'iniziativa dei Comuni e di altri soggetti che sono interessati a praticare tali forme di compostaggio. Comuni, AATA e compostatori devono inoltre assicurare l'utilizzo del compost prodotto anche mediante accordi con soggetti pubblici e privati e con le categorie agricole. La LR prevede azioni regionali di promozione del compostaggio quali:

- sostegno alla riduzione della tassa rifiuti;
- incentivazione del compost di qualità utilizzato anche all'interno di orti sociali e giardini sociali;
- promozione delle campagne di sensibilizzazione;
- realizzazione di corsi di formazione.

Per il raggiungimento delle finalità contenute nella legge regionale, i Comuni devono realizzare nel comune di competenza almeno un orto sociale e/o giardino sociale, cioè appezzamenti di terreno di proprietà o di gestione pubblica destinati rispettivamente all'attività agricola o alla coltivazione di piante ornamentali.

Per il raggiungimento delle finalità contenute nella legge regionale, la Regione potrà utilizzare una quota di denaro derivante dalla riscossione del tributo speciale per il deposito in discarica fino ad un massimo dell'8% delle somme destinate all'attuazione del PRGR.

Al fine di migliorare la prevenzione della produzione dei rifiuti, è stata emanata la **LR n. 24/2018** che punta sull'incentivazione di un **consumo "critico, consapevole e responsabile"** dei prodotti da parte della cittadinanza. A questa ha fatto seguito la **DGR n. 805 del 10 luglio 2019** con cui la Giunta della Regione Marche ha approvato i criteri e le modalità di concessione dei contributi alle imprese commerciali per la diffusione di negozi di vendita di prodotti sfusi e alla spina. In base a quanto stabilito, gli incentivi possono essere concessi sia per l'apertura di nuovi negozi sia per la realizzazione di punti vendita in esercizi commerciali già esistenti. Gli stessi sono destinati alle micro, piccole e medie imprese di vendita al dettaglio con un volume d'affari non superiore ai 2 milioni di euro.

Contestualmente all'attività normativa, la Regione ha adottato anche una serie di atti amministrativi con i quali ha svolto le proprie funzioni di indirizzo e coordinamento:

- la DGR n. 1928 del 23.11.2009 (con s.m.i.) con la quale sono state previste le modalità di rilevamento e trasmissione dei dati al Catasto regionale dei rifiuti per la certificazione della percentuale di raccolta differenziata – revocato dal DGR n. 1627 del 27.12.2016;
- la DGR n. 217 del 9.2.2010 (con s.m.i.) con la quale sono stati individuati i criteri per il calcolo della raccolta differenziata. Tale atto è stato modificato dalla DGR 56 del 9.2.2015 escludendo dal calcolo della raccolta differenziata i rifiuti prodotti a causa di eventi calamitosi fronteggiati con mezzi e poteri straordinari ai sensi della Legge n. 225/1992;
- la DGR n. 219 del 9.2.2010 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa con il Consorzio italiano Compostatori (CIC) che è un valido supporto per lo sviluppo di azioni in materia di recupero della frazione organica differenziata;
- la DGR n. 161 del 13.2.2012 con la quale sono stati individuati i criteri per la determinazione delle misure compensative in favore:
    - di enti locali proprietari di impianti e dotazioni patrimoniali da conferire in disponibilità ai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
    - dei Comuni interessati dall'impatto ambientale determinato dalla localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento;
    - di Comuni le cui aree urbane siano interessate dal transito di mezzi adibiti al trasporto di rifiuti;
- la DGR n. 515 del 16.4.2012 con la quale sono state individuate le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti;
- la delibera amministrativa dell'Assemblea Legislativa regionale n. 45 del 17.4.2012 con la quale sono stati individuati i "Criteri per la redazione del Piano Straordinario d'Ambito", atto da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito" (ATA);
- la DGR n. 801 del 04.06.2012 e ss.mm. (DGR n. 888 del 18/06/2012 e DGR n. 725 del 16/06/2014) con cui sono stati approvati gli schemi di convenzione delle ATA;
- la delibera amministrativa dell'Assemblea Legislativa regionale n. 66 del 26.02.2013 con la quale è stato adeguato il Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, sono stati aggiornati i criteri di localizzazione di nuovi impianti di cui alla Deliberazione consiliare n. 284/1999, e, nelle more dell'emanazione del "programma nazionale di prevenzione rifiuti", è stato approvato il "programma di prevenzione della produzione dei rifiuti"; a seguito dell'emanazione del Programma di prevenzione dei rifiuti sono seguite le

Delibere di attuazione: DGR 29-09-2014 n. 1090; DGR 02-02-2015 n. 45; DGR 17-03-2015 n. 183;

- la DGR n. 1743 del 17.12.2012 relativa alla "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", di approvazione dello schema di dichiarazione annuale e revoca della DGR n. 1993 del 30-11-2009;
- la DGR n. 597 del 22.04.2013 con indirizzi unitari per la trasmissione dei dati ambientali e tributari per la relazione annuale di cui all'art. 3, comma 2 della L.R. n. 15/1997 e revoca DGR n. 1179/2011– revocata dalla DGR n. 123 del 13.02.2017;
- la DGR n. 271 del 10.03.2014 di approvazione di modalità operative e modulistica inerenti la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – revocata dalla DGR n. 123 del 13.02.2017;
- la DGR n. 441 del 14.04.2014 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Marche e il CONAI finalizzato ad incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- la DGR n. 1004 dell'08.09.2014 (e s.m.i.) di individuazione degli standard operativi ed applicativi degli impianti di recupero dei rifiuti, funzionali alla definizione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;
- la DGR n. 1090 del 29.09.2014 di approvazione delle caratteristiche ideografiche del Marchio "Comune libero da rifiuti - Waste free" e registrazione del Marchio;
- la DGR n. 45 del 02.02.2015 di approvazione del Regolamento d'uso del Marchio "Comune libero da rifiuti - Waste Free";
- la DGR n. 183 del 17.03.2015 di definizione dell'ammontare dei contributi per l'anno 2015 ai Comuni che ottengono il Marchio "Comune libero da rifiuti - Waste free";
- la DGR n 114 del 15.02.2015 “modifica alla DGR n. 1004 del 08.09.2014 concernente l’individuazione degli standard operativi ed applicativi degli impianti di recupero dei rifiuti ai fini dell’applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Sostituzione dell’Allegato C). Revoca della DGR n. 83 del 16.02.2015” – modificata dalla DGR n. 123 del 13/02/2017;
- la DGR n. 1627 del 27.12.2016 riguardante “modalità, formati e termini di trasmissione al Catasto regionale dei rifiuti attraverso l’applicativo O.R.So. dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani. Revoca DGR n. 1928/2009, n. 733/2010 e 684/2011”;
- DGR n. 123 del 13/02/2017 “LR n. 15 del 20 gennaio 1997 – modifiche alla DGR n. 114/2016 revoca delle DGR nn. 271/2014 e 597/2013”. Sono state disciplinate le nuove modalità di versamento del tributo in relazione alla riscossione che deve essere effettuata direttamente dalla Regione e non più dalla Provincia competente per il territorio. Inoltre non è più richiesta la dimostrazione di aver effettuato azioni di prevenzione per la non applicazione dell’addizionale del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi: l’esenzione dell’applicazione dell’addizionale è dovuta in modo automatico ai Comuni che hanno registrato nell’anno di competenza una produzione pro capite di rifiuti inferiore ad almeno il 30% rispetto a quella media dell’ATO.
- La regione Marche con DGR n. 124 del 13/02/2017 ss.mm.ii. ha approvato il nuovo metodo di calcolo per il calcolo della raccolta differenziata che, in aggiunta ai flussi considerati nel metodo precedente dettato dalla DGR n. 217/2010, contabilizza tra i rifiuti recuperati:
  - i rifiuti derivanti da spazzamento stradale per la quota parte avviata a recupero;
  - i rifiuti avviati a compostaggio domestico.

  Inoltre, dal 2019 sarà contabilizzata tra i rifiuti recuperati solo la raccolta multimateriale costituita da due frazioni merceologiche.

Per quanto riguarda il compostaggio domestico, il quantitativo in peso da compitare al singolo Comune è dato dalla seguente formula:

$$Pc = \sum Vci \times Ps \times 2$$

Dove:
Pc = peso del compostaggio;
PS = peso specifico della frazione organica pari a 500 kg/mc;
∑Vci = volume totale delle compostiere assegnate e/o accreditate dal Comune (mc) + volume totale delle altre pratiche di compostaggio domestico (buca/fossa e/o compostaggio in cumulo) assunto pari a 0,25 mc per ogni utenza

Le principali differenze tra l'attuale metodo di calcolo della raccolta differenziata (DGR n. 217/2010) e quello della DGR n. 124/2017 sono:

	DGR n. 217/2010	DGR n. 124/2017
EER accettati	Non elenca i codici CER da utilizzare ai fini del calcolo	Elenca i codici EER da utilizzare ai fini del calcolo
Frazioni neutre	• Rifiuti derivanti da pulizia di spiagge e rive dei corsi d'acqua, • Rifiuti derivanti da pulizia e spazzamento stradale	• Rifiuti derivanti da pulizia di spiagge e rive dei corsi d'acqua, • Rifiuti cimiteriali, • Rifiuti non presenti nell'elenco dei EER da utilizzare ai fini del calcolo
Compostaggio domestico	Non prevede il computo di tale frazione	Comprende i rifiuti avviati a compostaggio domestico
Spazzamento stradale	Frazione neutra	I rifiuti derivanti da spazzamento stradale sono computati tra i rifiuti recuperati solo per la parte avviata a recupero
Ingombranti	I rifiuti ingombranti sono computati tra i rifiuti recuperati solo per la parte avviata a recupero	I rifiuti ingombranti sono computati tra i rifiuti recuperati solo per la parte avviata a recupero

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 128 del 14 Aprile 2015 è stato approvato il nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR), redatto in attuazione dell'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e pubblicato nel B.U.R. della Regione Marche il 30 Aprile 2015, n. 37, supplemento 4.
Il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti comprende:

- Parte Prima - Relazione di piano: Quadro Conoscitivo;
- Parte Seconda - Relazione di piano: Proposta pianificatoria;
- Parte Terza - Programma Regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica;
- Modifiche apportate agli elaborati di Piano in adeguamento alle controdeduzioni sulle osservazioni pervenute.

Nell'ambito del nuovo piano regionale dei rifiuti è stato inserito il "Programma Regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti", che tiene conto di quanto previsto del "Programma nazionale di prevenzione".

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Il nuovo Piano di gestione dei rifiuti analizza innanzitutto il quadro della gestione dei rifiuti urbani e speciali. In particolare nella Prima Parte del Piano, per i rifiuti urbani le analisi sono articolate in termini di: analisi dell'evoluzione storica della produzione dei principali flussi di rifiuti urbani (dal 2001 al 2013); effettua poi un'analisi più approfondita del sistema di gestione in termini di modalità delle raccolte e del sistema impiantistico regionale di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani; è analizzata inoltre, per quanto possibile, la componente dei costi per sostenere tale sistema di gestione dei rifiuti urbani.

Passando alla Parte Seconda del nuovo Piano, alla luce dello stato di fatto, sono stati definiti gli obiettivi della nuova pianificazione tenendo conto dei riferimenti normativi. Sono stati individuati "macro obiettivi", che sono stati poi meglio declinati in obiettivi di tipo gestionale. I macro obiettivi sono i seguenti:

- garantire la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- promuovere elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- favorire una corretta gestione dei rifiuti speciali.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici relativi alla gestione dei rifiuti urbani, che è l'ambito oggetto del presente studio, si segnala:

- assicurare una gestione integrata dei rifiuti urbani adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione;
- definire, tramite l'ATA, politiche di pianificazione e strategie programmatorie coordinate;
- massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte";
- favorire, sempre nell'ottica della prevenzione, la realizzazione dei cosiddetti "centri del riuso";
- potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati, adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta;
- garantire il conseguimento degli obiettivi di recupero previsti per la gestione degli imballaggi;
- favorire il generarsi di mercati specifici per i materiali recuperati valorizzati (compost, materiali riciclati, CSS);
- favorire il miglioramento della qualità dei materiali intercettati con le raccolte differenziate anche attraverso meccanismi di premialità e di penalizzazione nelle tariffe di accesso agli impianti;
- promuovere il potenziamento del segmento impiantistico relativo al pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati, contenendo gli impatti ambientali associati minimizzando il ricorso alla discarica e favorendo concrete possibilità di massimizzare il recupero di materia dal flusso di rifiuto indifferenziato residuo;
- prevedere che, fino al raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, conseguito in ciascuno degli ATO della Regione, non sia ammessa, sul territorio dei singoli ATO, la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento rifiuti tramite termovalorizzazione; in ogni caso tale scenario impiantistico andrà approfondito in termini
  di analisi costi/benefici in relazione ai quantitativi residuali di rifiuto indifferenziato al fine di
- valutare la realizzabilità di un unico impianto di bacino regionale; anche al fine di contenere lo smaltimento in discarica, soprattutto per la fase transitoria si considereranno diverse opzioni di recupero energetico quali ad es. la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) da avviare ad impianti industriali non dedicati;
- individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti (pile e accumulatori, RAEE, farmaci, oli minerali, oli vegetali, rifiuti ingombranti, pneumatici, rifiuti

contenenti amianto, rifiuti di origine agricola pericolosi e non pericolosi, rifiuti inerti), con priorità a soluzioni di recupero e riciclo, applicando le Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.).

Il disegno della proposta di Piano fa perno sui principi normativi e sulla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti che vede al vertice della piramide la prevenzione della produzione dei rifiuti.
Relativamente alle previsioni dei livelli di produzione dei rifiuti urbani, il Piano si pone obiettivi di contenimento individuando le azioni prioritarie di intervento sviluppate nell'apposito Programma, recepimento del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e parte integrante del PRGR. Le azioni di prevenzione su cui punta maggiormente il Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti sono:

- promozione del compostaggio domestico;
- promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto;
- promozione del riutilizzo (centri del riuso).

Per ottimizzare l'attuale gestione dei rifiuti il Piano ritiene, inoltre, indispensabile un ripensamento del modello di raccolta dei rifiuti a scala regionale. La proposta di Piano punta allo sviluppo di servizi domiciliari che, oltre a permettere un aumento della raccolta differenziata, vanno ad incidere anche sulla produzione pro capite dei RU.
A livello medio regionale si stima, considerando l'effetto delle azioni di prevenzione e della riorganizzazione dei servizi di raccolta, una produzione pro capite per il 2020 pari a 472,1 kg/abxa (452,7 kg/abxa al netto dei rifiuti da spazzamento), ossia il 10,3% in meno rispetto al dato del 2012.
A partire dalla produzione pro capite e dall'ipotesi di andamento della popolazione sino al 2020, si è definito l'andamento della produzione totale di RU, che al 2020 è stimato sulla regione pari a 760.625 t/a (meno 6,2% rispetto al 2012).

Stima nello Scenario di Piano della produzione totale di RU, dettaglio provinciale

Province	2012*	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione rispetto al 2012
	t/a									
Ancona	242.932	243.693	241.152	238.479	235.688	234.244	232.719	231.122	229.650	-5,5%
Ascoli Piceno	114.494	116.402	113.106	109.746	106.329	105.500	104.644	103.762	102.921	-10,1%
Fermo	81.552	84.840	82.476	80.051	77.571	76.955	76.312	75.645	75.016	-8,0%
Macerata	149.115	154.152	152.657	151.072	149.407	148.445	147.427	146.357	145.374	-2,5%
Pesaro e Urbino	222.891	224.893	220.710	216.331	211.774	211.014	210.159	209.220	207.664	-6,8%
Marche	**810.984**	**823.981**	**810.102**	**795.679**	**780.769**	**776.159**	**771.261**	**766.105**	**760.625**	**-6,2%**
Marche**	**777.579**	**790.041**	**776.734**	**762.905**	**748.609**	**744.189**	**739.492**	**734.549**	**729.295**	

Note: * elaborazioni su dati O.R.SO.; ** dati al netto dei rifiuti da spazzamento stradale

Fonte: rapporto "Piano Regionale di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006", Regione Marche

Per il recupero di materia il Piano individua obiettivi in linea con le indicazioni normative e definisce le linee di intervento per la riorganizzazione dei servizi miranti alla massimizzazione del recupero ed al miglioramento qualitativo delle frazioni raccolte al fine di agevolarne l'avvio a recupero nella forma di materia. Nella proposta di Piano si sono in particolare definiti i seguenti obiettivi:

- 2016: conseguimento, come livello minimo medio di ATO, del 65% di raccolta differenziata;
- 2020: conseguimento, come livello minimo medio di ATO, del 70% di raccolta differenziata.

Il Piano definisce i modelli per la riorganizzazione dei servizi articolando le modalità organizzative in funzione delle caratteristiche territoriali e di quanto già riscontrato essere operativo nei diversi contesti. È prevista una forte penetrazione dei servizi di raccolta porta a porta con domiciliarizzazione della raccolta delle principali frazioni differenziabili (FORSU, carta, plastica/lattine, vetro), oltre che del rifiuto indifferenziato residuo, integrata con servizi di raccolta differenziata stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni (in particolare, tessili e RUP) e il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze. Le raccolte domiciliari sono caratterizzate

da elevate frequenze di ritiro e contenitori di piccolo volume. Nei contesti con minore densità abitativa è prevista la modalità di raccolta "estensiva" attraverso contenitori stradali anche di ridotta volumetria (bidoni carrellati o minicassonetti) e ad elevata densità di installazione per le principali frazioni differenziabili (FORSU, carta, plastica/lattine, vetro), oltre che per il rifiuto indifferenziato residuo, integrata con servizi di raccolta differenziata stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni (in particolare, tessili e RUP) ed il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze.
Il Piano definisce i criteri e gli standard per le diverse tipologie di servizi (frequenze, tipologia contenitori, ecc.) e per i servizi da garantire in particolari condizioni (centri storici, turistici, ecc.).
Il Piano fornisce inoltre indirizzi per la tariffazione dei servizi; si individua infatti in tale modalità una importante leva per il conseguimento di ottimali prestazioni gestionali (contenimento produzione e aumento recuperi).

Stima della percentuale di raccolta differenziata nello Scenario di Piano articolata nei diversi territori

Provincia/ATO	2012*	2016	2020
Ancona	61,0%	70,5%	73,9%
Ascoli Piceno	46,2%	66,1%	70,9%
Fermo	42,8%	65,0%	70,1%
Macerata	66,9%	72,1%	75,1%
Pesaro Urbino	53,5%	66,4%	70,1%
Marche	**56,1%**	**68,5%**	**72,3%**

Fonte: rapporto "Piano Regionale di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006", Regione Marche

A valle sono quindi quantificati i flussi di materiali che, per le diverse filiere, devono essere sottoposti agli appropriati trattamenti. Considerate le preesistenze e le future esigenze gestionali, il Piano ritiene che la corretta gestione possa svilupparsi perseguendo i seguenti obiettivi:

- conseguimento della tendenziale autosufficienza a livello di ATO per il trattamento dei flussi da RD da destinare a valorizzazione agronomica (FORSU e verde);
- trattamento del flusso di rifiuto indifferenziato a livello di ATO in impianti finalizzati alla separazione del rifiuto da avviare a stabilizzazione prima dello smaltimento;
- trattamento della frazione secca da valorizzare (recupero di materia e/o produzione CSS), in un numero limitato di impianti specializzati di medie dimensioni che consentano l'integrazione funzionale tra diversi contesti territoriali;
- smaltimento dei flussi residui dai trattamenti in un numero sempre più limitato di discariche da considerare strategiche per il sistema regionale, mirando alla loro ottimale gestione attraverso adeguati bacini di utenza.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero della FORSU e del verde, pur non essendo la gestione di tali flussi oggetto di previsioni "vincolanti" in termini di pianificazione, il Piano intende definire soluzioni gestionali che mirino alla sostanziale autosufficienza di ambito (fatte salve specifiche necessità affrontate a livello di pianificazioni subordinate). Il Piano segnala in particolar modo la mancanza di disponibilità impiantistiche nelle province di Ancona e di Pesaro Urbino e evidenzia pertanto la necessità di adeguamento ed ampliamento dell'impiantistica esistente nonché la necessità di prevedere nuovi impianti di recupero delle frazioni organiche; si sottolinea al riguardo anche l'opportunità di valutare l'implementazione di impianti di digestione anaerobica. I fabbisogni totali (anno 2020) per organico e verde stimati dal Piano ammontano a ca. 220.000 t/a a livello regionale.

In relazione alle attuali prestazioni dell'impiantistica di compostaggio regionale, con riferimento alla produzione di compost e agli scarti generati, si prevede negli anni un miglioramento legato al miglioramento qualitativo dei flussi intercettati, all'adeguamento dell'impiantistica esistente e all'implementazione di nuovi impianti che garantiscano gli standard prestazionali previsti dal Piano.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero delle frazioni secche, i flussi delle RD sono oggi trattati, oltre che in impiantistica pubblica, anche e in prevalenza (sul complesso regionale) dal variegato mondo dell'imprenditoria privata, ricordando come il dettato normativo (art. 181 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ammetta la libera circolazione sul territorio nazionale dei rifiuti raccolti in maniera differenziata e destinati a riciclaggio e a recupero al fine di favorire il più possibile il loro recupero, privilegiando comunque il principio di prossimità; nell'individuazione degli impianti di destino dei rifiuti differenziati, il Piano ribadisce che spetta ai Gestori la ricerca delle soluzioni che, nel rispetto delle norme di riferimento, possano garantire la miglior valorizzazione degli stessi, sia appoggiandosi alla rete delle piattaforme afferenti ai diversi consorzi di filiera (CONAI e relativi consorzi per materiali e sistemi collettivi ad esso afferenti) sia ricorrendo alla collocazione dei rifiuti sul mercato.
Pertanto, nell'ottica di privilegiare una gestione di prossimità dei rifiuti raccolti, il Piano auspica l'autosufficienza d'ambito nella gestione della frazione "secca" da raccolta differenziata, ritenendo comunque che non siano prevedibili nuove specifiche iniziative di carattere pubblico aggiuntive a quanto già oggi presente sul territorio.
I fabbisogni totali (anno 2020) di trattamento delle frazioni secche da RD stimati dal Piano a livello regionale ammontano a 215.000 t/a per carta, vetro, plastica e metalli a cui si aggiungono ca. 81.000 t/a di legno e altre frazioni minori.
Nello Scenario di Piano, come conseguenza alle azioni messe in atto in fase attuativa, si ipotizza una progressiva contrazione degli scarti da recupero di tali flussi differenziati.

Per il recupero degli ingombranti e delle terre da spazzamento il Piano prevede lo sviluppo di specifica impiantistica; in particolare per i rifiuti da spazzamento auspica a partire dal 2018, l'avvio a recupero all'interno di uno a più impianti localizzati in Regione dell'intero quantitativo di terre di spazzamento con un recupero effettivo di materiale pari ad almeno il 50%.

Relativamente alle valutazioni sulla futura gestione del rifiuto indifferenziato, nello Scenario di Piano sono analizzate diverse possibili modalità gestionali incentrate sulle operazioni di pretrattamento di tale tipologia di rifiuti; ferma la decisione di non realizzare sul territorio regionale impianti di trattamento termico dedicati al recupero energetico dei rifiuti urbani sino a che in ciascun ATA non sia raggiunto il 70% di RD, per garantire il conseguimento dell'obiettivo di recupero energetico come preferenziale allo smaltimento finale, si ipotizza nel caso che il rifiuto residuo sia in parte trasformato in "Combustibile Solido Secondario" (CSS) da avviare ad impianti non dedicati.
Sono in particolare analizzati tre distinti scenari impiantistici, che prevedono comunque sempre l'invio a regime dell'intero flusso di rifiuti indifferenziati residui ad impiantistica di trattamento meccanico-biologico (TMB):

- scenario inerziale: flussi in uscita dai TMB costituiti da FOS per ca. il 30% dell'ingresso, sovvallo secco per ca. il 60%, metalli a recupero per ca. l'1% e residue perdite di processo;
- scenario recupero di materia: flussi in uscita dai TMB costituiti da FOS per ca. il 30% dell'ingresso, sovvallo secco per ca. il 40%, materiali a recupero per ca. il 20% e residue perdite di processo;
- scenario recupero energetico - produzione di CSS: flussi in uscita dai TMB costituiti da FOS per ca. il 30% dell'ingresso, CSS per ca. il 30%, scarto secco per ca. il 30%, metalli a recupero per ca. l'1% e residue perdite di processo.

La valutazione di tali scenari è quindi sviluppata dal Piano Regionale sulla base di cinque indicatori energetico ambientali definiti con riferimento alle prestazioni attese all'anno 2020. Sulla base di queste valutazioni la proposta di Piano si orienta verso il sistema gestionale comprendente la produzione di CSS al fine del suo utilizzo in impianti industriali, precisandosi comunque che saranno le pianificazioni subordinate (piani d'ambito) che, in funzione della auspicata possibilità di "chiusura del ciclo" (sia in merito alla effettiva possibilità di collocazione del CSS, che dei materiali da destinare a recupero), individueranno le soluzioni localmente percorribili a costi sostenibili.
Il Piano Regionale considera pertanto verosimile che gli scenari gestionali possano in effetti evolvere in modo da contemplare il conseguimento integrato del "recupero di materia" e del "recupero energetico" attraverso la contemporanea produzione di CSS e l'effettuazione di recupero di materia (entrambi più limitati dal punto di vista quantitativo rispetto a quanto previsto nei due scenari di partenza) in funzione delle opportunità che si potranno presentare a livello locale.

Il fabbisogno di trattamento di rifiuto indifferenziato, nelle ipotesi di conseguimento degli obiettivi della pianificazione (contenimento produzione e RD al 70%), a livello regionale varia da ca. 227.000 t/a nel 2016 a ca. 194.000 t/a nel 2020. Il Piano propone al riguardo la seguente configurazione del sistema di trattamento:

- due impianti a servizio dei territori che mostrano i maggiori fabbisogni (Province di Pesaro Urbino ed Ancona);
- un'articolazione di impianti tra loro interconnessi a servizio della porzione meridionale del territorio regionale.

Il complesso degli impianti di TMB dovrà "fare rete" a livello regionale così da prefigurare un sistema integrato che possa sostenere i territori temporaneamente in difficoltà. Si veda anche la necessità di trattare i rifiuti nel periodo transitorio in assenza di disponibilità impiantistiche nelle province di Pesaro Urbino ed Ancona in tempi recenti.

Si ipotizza quindi che il successivo smaltimento in discarica dei residui delle lavorazioni abbia luogo, al fine di contenere l'impatto sul sistema dei trasporti, in luoghi prossimi agli impianti che generano tali flussi almeno sino a saturazione delle capacità recettive di tali discariche. A saturazione delle discariche "prossime", si ipotizza che i rifiuti "ritornino" ai territori di provenienza in proporzione ai quantitativi conferiti agli impianti di trattamento.

Per le tipologie di impianti che il Piano ritiene strategiche e funzionali per il conseguimento dei propri obiettivi, sono fornite indicazioni in merito alle caratteristiche tecniche realizzative, agli aspetti gestionali, alle eventuali problematiche ambientali ed alle prestazioni attese dall'esercizio degli impianti, in particolare vi sono specifiche indicazioni per:

- i centri per il riuso;
- l'impiantistica a supporto del recupero di materia (stazioni ecologiche - centri di raccolta per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, strutture logistiche di supporto ai servizi, trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata, trattamento della frazione organica e del verde da raccolta differenziata: compostaggio convenzionale, di comunità, digestione anaerobica);
- l'impiantistica per i rifiuti urbani residui: (la produzione di CSS, il recupero di materia).

È a tali indirizzi che dovranno ispirarsi in fase attuativa del Piano i soggetti attuatori dopo che le pianificazioni d'ambito avranno definito nel dettaglio lo sviluppo dell'impiantistica e le relative funzioni.

Ai sensi del comma 1 dell'art.196 del D.Lgs.152/2006 competono, tra le altre funzioni, alla Regione:

- *la delimitazione, nel rispetto delle linee guida generali di cui all'art.195, comma 1, lettera m), degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (lettera g);*
- *la promozione della gestione integrata dei rifiuti (lettera i).*

Gli ATO sono pertanto delimitati dalla Regione; le Autorità d'Ambito:

- organizzano i servizi e determinano gli obiettivi da perseguire per garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza sulla base del Piano d'Ambito;
- affidano i servizi di gestione integrata dei rifiuti: raccolta, RD, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati; gestione e realizzazione degli impianti.

Il quadro normativo regionale prevede, di fatto, la sostanziale e piena autosufficienza gestionale a livello di ATO (salvo eccezioni regolate dalla stipula di accordi interprovinciali). Secondo la nuova proposta di Piano la frammentarietà di tali organismi rischia di rappresentare un ostacolo al processo di efficientamento del sistema gestionale soprattutto per quel che concerne l'ottimizzazione del sistema impiantistico a scala regionale.

Il Piano Regionale ha quindi prospettato, come già evidenziato, una proposta tecnico organizzativa sulla base della quale gli impianti si prevedono a servizio di bacini di riferimento che possono travalicare i confini di ATO, proprio per garantire il conseguimento di taglie impiantistiche e di criteri gestionali che possano determinare sia migliori prestazioni tecniche ed ambientali, che migliori condizioni economiche (minori costi di investimento unitari e minori costi gestionali).

La proposta di Piano conferma l'attuale assetto istituzionale (mantenimento dei 5 ATO e delle relative Autorità d'Ambito) prevedendo le integrazioni funzionali al conseguimento delle migliori prestazioni del sistema gestionale soprattutto per quanto attiene le problematiche del soddisfacimento dei fabbisogni impiantistici.

Alle attuali ATA sono attribuite funzioni che possono prevedere un "doppio livello di autonomia e di pianificazione dei fabbisogni":

- livello locale (ATO): affidamento unitario della gestione dei servizi di raccolta e trasporto; dotazione di impiantistica (trattamento frazioni organiche: FORSU e verde da RD e trattamento del rifiuto biodegradabile da selezione impiantistica di rifiuto indifferenziato);
- livello sovra provinciale (accordi tra ATO): per le funzioni di trattamento della parte non biodegradabile dei rifiuti indifferenziati non risolvibili a livello di ATO (valorizzazione della componente "secca"); per lo smaltimento in discarica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle volumetrie già disponibili nel territorio regionale.

Pur mantenendo l'assetto istituzionale delle 5 ATO/ATA (Assemblea Territoriale d'Ambito) si orienta, infatti, il sistema verso l'integrazione che si completerà con l'istituzione di un'unica Autorità di bacino regionale.
La proposta di Piano sottintende lo svolgimento in merito di un importante ruolo di coordinamento da parte della Regione.
Al fine di garantire il necessario supporto all'attuazione del PRGR sono individuate una serie di azioni, che vedranno prioritariamente impegnata la Regione in funzione delle priorità di intervento che saranno decise durante il periodo di vigenza del Piano.
Lo sviluppo di ciascuna azione comporterà la definizione di specifici programmi e progetti di intervento:

- Azioni inerenti la "comunicazione ambientale";

- Azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- Azioni per il sostegno del recupero;
- Azioni per l'ottimizzazione del sistema impiantistico.

1.4 Disposizioni e atti emanati per la regolazione della gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATA 5

Il sistema provinciale di gestione dei rifiuti, dopo l'esaurimento della capacità recettiva della discarica di Relluce, individuata dal PRGR come la discarica strategica per il territorio, ha dovuto fare ricorso al conferimento sia presso impianti collocati in altre province sia ad una discarica di un operatore privato (Società Geta srl) presente in Comune di Ascoli Piceno, Località Alto Bretta; in particolare sino all'ottobre 2016 la continuità nella gestione è stata assicurata da Decreti del Presidente della Provincia che hanno permesso lo smaltimento dei rifiuti provenienti dal TMB presso la discarica Geta; a seguito dell'esaurimento delle volumetrie disponibili in detta discarica, lo smaltimento, a partire dal 10 ottobre 2016 e sino a tutto l'anno 2017, è stato assicurato da accordi interprovinciali stipulati ai sensi del'art.3 della L.R.24/2009 dalla Provincia di Ascoli Piceno, che hanno permesso di smaltire i rifiuti negli impianti di discarica indicati dalle province di Fermo, Ancona e Pesaro – Urbino.

Con riferimento a tempi più recenti, è stato stipulato un accordo interprovinciale con la Provincia di Fermo (approvato con Decreto del Presidente della Provincia n°126 del 27.09.2017), con scadenza al 31.12.2018, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal TMB di Relluce, nell'impianto di discarica della Soc. Fermo Asite ubicato a Fermo.
In anticipo rispetto alla scadenza dell'accordo interprovinciale, per indisponibilità al conferimento presso la discarica della Soc.Fermo Asite, a far corso dal novembre 2018, i rifiuti provenienti dall'impianto TMB di Relluce sono stati smaltiti, sempre a seguito di accordi interprovinciali (Decreto del Presidente della Provincia n°127 del 29.10.2018), presso altre discariche del territorio della Provincia di Fermo, in particolare presso la discarica ubicata a Porto S. Elpidio (di proprietà della Ditta Ecoelpidiense srl) ed in quella ubicata a Torre S. Patrizio (di proprietà della Ditta S.A.M. srl). Gli smaltimenti presso detti impianti sono proseguiti sino al 12.01.2019.

In tempi successivi, la continuità del servizio è stata assicurata grazie all'Ordinanza del Presidente della Provincia di Ascoli, n° 8 del 14.01.2019 che ha disposto l'abbancamento dei RU in residuali volumetrie disponibili nella vasca 5^ della discarica di Relluce (proprietà ASC srl) – per un volume massimo di circa 8.175,00 mc. - e nella vasca 3^ della discarica Alto Bretta (proprietà Geta srl) – per un quantitativo massimo di circa 3.500 ton.

In data 28 maggio si sono esaurite le volumetrie individuate nella 3^ vasca della discarica Geta e pertanto lo smaltimento dei RSU è proseguito solo nella discarica di Relluce.
Con l'Ordinanza del Presidente della Provincia n° 54 del 31.05.2019 è stato assentito un recupero di volumetrie disponibili nella vasca 5 di Relluce che ha permesso l'abbancamento di un quantitativo di RSU pari a circa 950 ton; con successiva Ordinanza del Presidente della Provincia n° 60 del 11.06.2019 è stata assentita una modifica del capping superficiale della vasca 5 di Relluce che ha permesso l'abbancamento di un ulteriore quantitativo di RU pari a circa 7.000 ton., fino al 11.08.2019
A partire dal 12.08.2019 i RSU dell'ATO 5 sono stati conferiti nella discarica Alto Bretta della soc. Geta srl grazie all'Ordinanza del Presidente della Provincia n° 89 del 12.08.2019 che ha autorizzato lo smaltimento nel sub-lotto denominato STEP 1°, ricavato all'interno del progetto di "Sormonto vasca 1".
Alla data di redazione del presente Piano d'Ambito i rifiuti provenienti dal TMB di Relluce continuano ad essere conferiti a detto impinto di discarica.

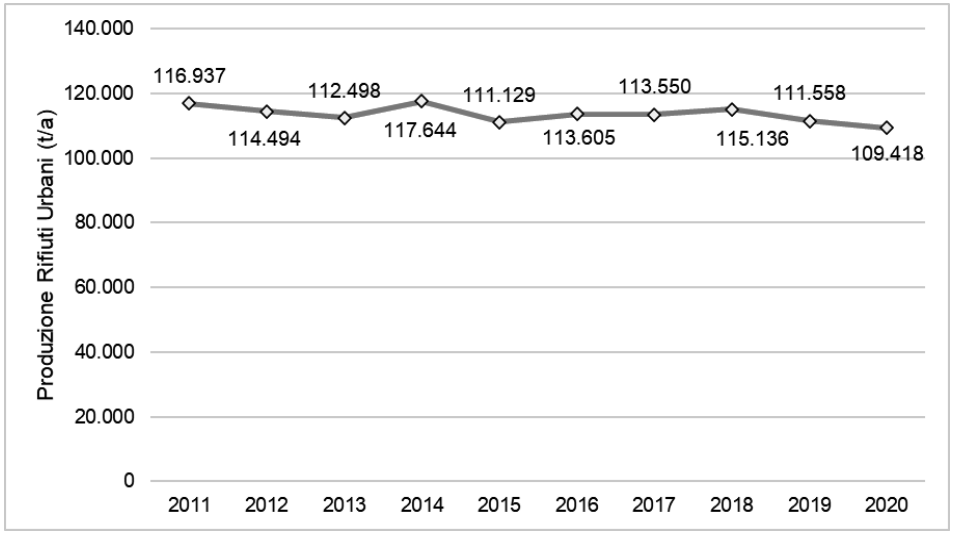
PARTE PRIMA - AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO GESTIONALE

2 DINAMICHE EVOLUTIVE DELLA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

2.1 Evoluzione storica della produzione di rifiuti urbani

Dal 2011 al 2020 nell'ATO 5 si osserva un andamento sostanzialmente costante della produzione dei Rifiuti Urbani, con una produzione media nel periodo pari a 113.597 t/a, con un valore massimo registrato nel 2014 di 117.644 tonnellate, e quello minimo (probabilmente anche a causa dell'effetto della pandemia di Covid-19 e dei conseguenti periodi di lockdown) di 109.418 tonnellate registrato nel 2020. Come verrà spiegato in seguito, si è ritenuto opportuno focalizzarsi sul 2019 come ultimo anno rappresentativo della normale produzione dei rifiuti, non influenzato dalla pandemia.

Andamento storico della produzione dei Rifiuti Urbani nell'ATO 5



Fonte: elaborazione dati Regione Marche

Per condurre un'analisi più precisa dell'andamento della produzione dei rifiuti è necessario confrontare il dato di produzione pro capite nei vari anni, poiché permette di visualizzare i dati registrati senza che vi sia alcuna influenza da parte della componente demografica. Allo stesso modo, il dato pro-capite è molto utile per il confronto di realtà territoriali diverse, dotate quindi di popolazioni non comparabili. Nella tabella successiva si può notare come anche i rifiuti urbani prodotti mediamente da ciascun abitante seguano sostanzialmente l'andamento della produzione totale: il valore minimo è stato registrato nell'anno 2015 in cui la produzione pro-capite è stata pari a 526,0 kg/abxa, mentre il valore massimo è pari a 555,6 kg/abxa ed è stato riscontrato nell'anno 2014.

Serie storiche della Produzione Rifiuti Urbani ATO 5 (Anni dal 2011 al 2020)

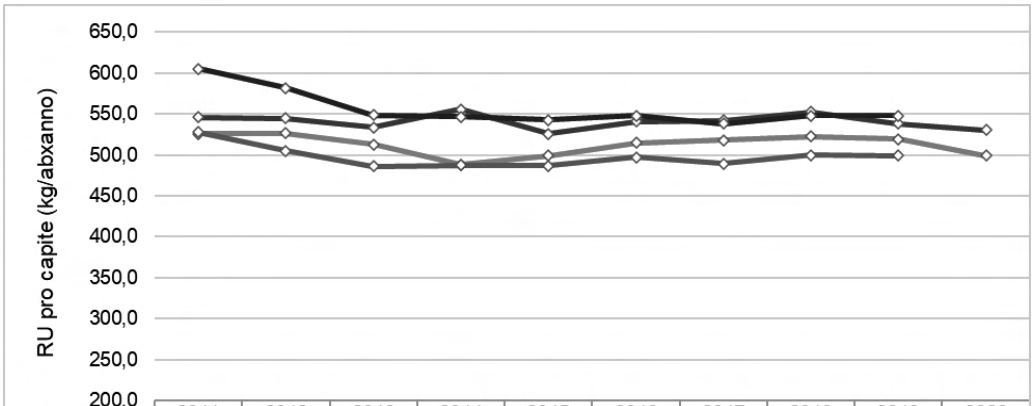
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RU (t/a)	116.937	114.494	112.498	117.644	111.129	113.605	113.550	115.136	111.558	109.418
RU (kg/abxanno)	546,3	544,7	533,9	555,6	526,0	541,0	542,0	552,5	538,5	530,7

Fonte: elaborazione dati Regione Marche

Confrontando tale andamento con il contesto regionale, con la macro regione del Centro Italia e il contesto nazionale (con dati disponibili fino al 2019) risulta come vi sia un visibile scostamento delle produzioni delle varie aree. Come si nota dal grafico seguente, la produzione dell'ATO 5 risulta

costantemente superiore alla media nazionale e regionale; in confronto ai valori del Centro Italia è evidente come fosse invece nettamente inferiore fino al 2012 con un successivo allineamento delle produzioni pro capite. Il Centro Italia ha avuto infatti una diminuzione media dell'1,2%, che ha permesso di raggiungere il dato di ATO 5, sostanzialmente stazionario, così come il dato regionale. Nel periodo anche a livello nazionale si è registrata una variazione media del -0,7% che ha fatto registrare una live flessione.
Nel 2019 il dato di produzione pro capite di Rifiuto Urbano dell'ATO 5 ammontava a 538,5 kg/abxanno, ossia 9 kg/abxanno in meno rispetto al dato medio del Centro Italia, 39 kg/abxanno in più rispetto alla media nazionale e 19 kg/abxanno in più rispetto alla media regionale.

Evoluzione della Produzione pro capite di Rifiuti Urbani nell'ATO 5, in Regione Marche, Centro Italia e Italia. (2011-2020)



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ATO 5	546,3	544,7	533,9	555,6	526,0	540,8	542,1	552,5	538,5	530,7
Marche	525,7	526,4	512,9	488,2	499,1	514,7	518,4	522,9	519,7	499,4
C.Italia	605	582	549	547	543	548	538	547,7	547,8	
Italia	528,1	505	486,4	487,7	486,7	497	489,2	499,6	499,3	

Fonte: elaborazione dati Regione Marche. Dati di fonte ISPRA (per Italia e Centro Italia)

L'evoluzione della produzione di rifiuti può essere opportunamente analizzata anche con riferimento alla classificazione per classi demografiche dei Comuni dell'ATO 5:

- **Comuni di piccole dimensioni**: con popolazione residente minore o uguale a 1.000 abitanti;
- **Comuni di medio-piccole dimensioni**: con popolazione residente compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti;
- **Comuni di medio-grandi dimensioni**: con popolazione residente compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti;
- **Comuni di grandi dimensioni**: con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti;
- **Comuni turistici.**

I comuni turistici sono caratterizzati da livelli di produzione pro capite più elevata: nel 2019 hanno una produzione media pari a 704,9 kg/abxa, circa il 24% in più rispetto al dato medio provinciale. Tale risultato è ovviamente determinato dal metodo di calcolo utilizzato per valutare la produzione pro capite, che rapporta la produzione totale dei rifiuti urbani ai soli abitanti residenti, senza considerare le presenze stagionali dei turisti. Se si esclude questa particolare categoria di Comuni, si osserva una tendenza all'aumento della produzione pro capite dei rifiuti all'aumentare della dimensione

demografica dei Comuni. In particolare, per il 2019, il dato più basso è relativo alla prima classe, con 391,2 kg/abxanno di rifiuto urbano prodotto, fino ad un massimo di 481,4 kg/abxanno relativo alla classe di Comuni più popolosi, qui rappresentati solo dal capoluogo di Provincia Ascoli Piceno. Di seguito si mostra una tabella riepilogativa con i dati di produzione pro capite media delle varie classi negli anni in esame.

Produzione pro capite Rifiuti Urbani dell'ATO 5, suddivisione per Classi omogenee (Anni dal 2011 al 2020)

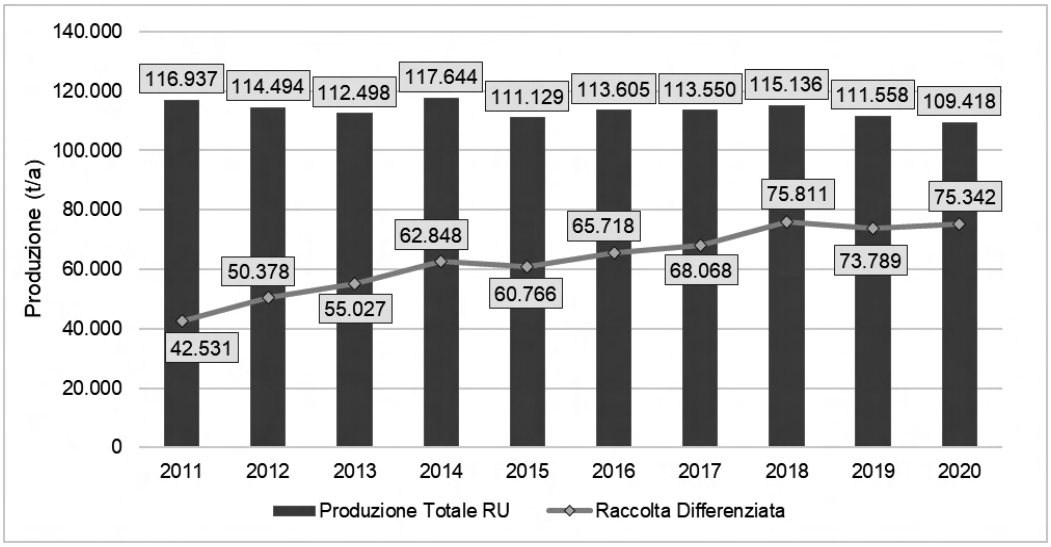
Classe dimensionale	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI (kg/abxa)									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ab<1.000	398,3	388,1	393,1	392,3	379,8	353,8	423,2	419,7	391,2	389,8
1.000≤Ab<5.000	444,4	441,5	439,0	438,5	410,4	410,5	410,3	428,7	422,7	433,8
5.000≤Ab<20.000	448,9	446,2	436,0	430,8	432,3	449,2	444,7	467,0	462,2	475,7
20.000≤Ab<50.000	526,2	537,1	520,7	531,5	526,6	542,1	532,1	478,1	481,4	476,3
TURISTICI	695,7	688,3	674,6	736,1	666,8	682,1	698,4	745,2	704,9	668,2
TOTALE	**546,3**	**544,7**	**533,9**	**555,6**	**526,0**	**538,1**	**541,8**	**552,5**	**538,5**	**530,7**

Fonte: elaborazione dati Regione Marche

2.2 Evoluzione storica della raccolta differenziata

Analizzando la produzione totale di rifiuti urbani, suddividendola tra quantitativo raccolto per via differenziata e frazione indifferenziata, si rileva per quest'ultima una grossa contrazione nell'ultimo periodo, dovuta alla sostanziale stazionarietà della produzione di rifiuto totale ma ad un sensibile incremento della raccolta differenziata. Nel grafico seguente si possono confrontare l'andamento di produzione di rifiuto urbano totale e quantità di raccolta differenziata per l'ATO 5 negli ultimi anni.

Evoluzione storica della raccolta differenziata rispetto alla produzione totale di rifiuti nell'ATO 5 (2011-2020)



Fonte: elaborazione dati Regione Marche

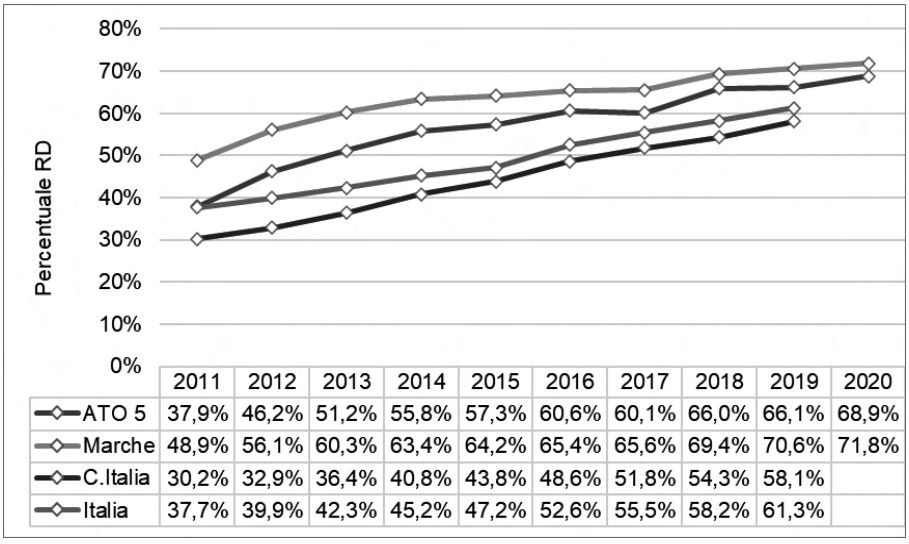
Negli anni passati nella Regione Marche, in assenza di una metodologia unica nazionale, la percentuale di raccolta differenziata è stata calcolata secondo quanto dettato dalla DGR 560/2008 (per

i dati fino al 2008) e dalla DGR n. 217/2010 e ss.mm.ii. (per i dati dal 2009 in poi) e DGR 56 del 9 Febbraio 2015. Con DM 26 maggio 2016 (GU 24 Giugno 2016 n. 146), sono state pubblicate le **"*Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati*",** che hanno indicato il metodo nazionale di calcolo della percentuale di raccolta differenziata a cui tutti i contesti nazionali devono adeguarsi. Conseguentemente la Regione Marche con DGR n. 124 del 13/02/2017 ha approvato il nuovo metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, ulteriormente corretto e aggiornato con DGR n. 87 del 2018 e n. 418 del 2018. Rispetto al vecchio metodo regionale, quello definito dalla DGR n. 124 e ss.mm.ii., coerentemente con le Linee Guida nazionali, considera il flusso di terre da spazzamento avviate a recupero nelle raccolte differenziate; inoltre il quantitativo di rifiuti avviati a compostaggio domestico, sebbene non raccolti dal servizio pubblico, concorre alla percentuale di raccolta differenziata.
Nel calcolo della raccolta differenziata non vengono sommati i rifiuti (cosidetti “neutri”) con le seguenti caratteristiche:

- Rifiuti derivanti dalla pulizia di corsi d’acqua, di spiagge marittime e lacuali.
- Rifiuti cimiteriali (CER 20 02 03, 20 03 01 e 20 03 99 con la specifica "rifiuti provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione");
- Rifiuti cui sono attribuiti codici CER non previsti nella Tabella 1 della DGR "Elenco dei codici CER da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata".

In termini di raccolta differenziata pro capite si è passati dai 198,7 kg per abitante residente all'anno del 2011 ai 365,4 kg/abxa nel 2020.
Confrontando la percentuale di raccolta differenziata nell’ATO 5 con i valori registrati in Regione Marche, Centro Italia e a livello nazionale, come mostrato nel seguente grafico, si nota come nell’ATO 5 sia superiore alla media nazionale e del Centro-Italia, mentre sia inferiore alla media regionale delle Marche.

Evoluzione percentuale di Raccolta Differenziata pro capite nell’ATO 5, nella Regione Marche, Centro Italia e Italia (2011-2020)



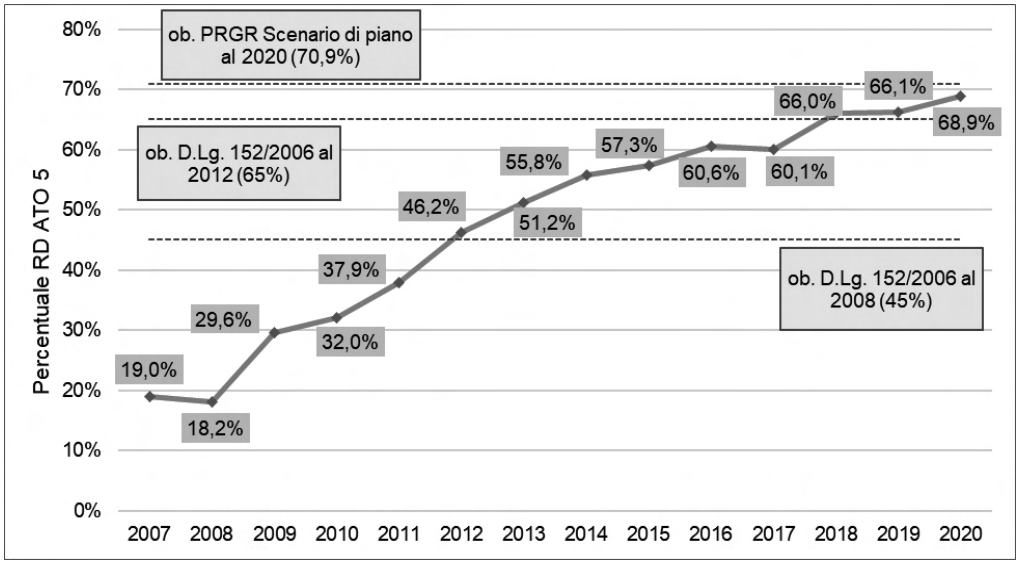
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ATO 5	37,9%	46,2%	51,2%	55,8%	57,3%	60,6%	60,1%	66,0%	66,1%	68,9%
Marche	48,9%	56,1%	60,3%	63,4%	64,2%	65,4%	65,6%	69,4%	70,6%	71,8%
C.Italia	30,2%	32,9%	36,4%	40,8%	43,8%	48,6%	51,8%	54,3%	58,1%	
Italia	37,7%	39,9%	42,3%	45,2%	47,2%	52,6%	55,5%	58,2%	61,3%	

Fonte: elaborazione dati Regione Marche. Dati di fonte ISPRA (per Italia e Centro Italia)

Il grafico seguente rappresenta l’andamento della percentuale di raccolta differenziata nell’ATO 5, calcolata secondo il metodo regionale, a confronto con i principali obiettivi normativi nazionali vigenti e

con l'obiettivo posto dalla Pianificazione Regionale, con riferimento al 2020 come anno di messa a regime. Al 2020 la percentuale di raccolta differenziata è del 68,9%, soltanto due punti percentuali sotto l'obiettivo dello scenario di piano regionale, che prevede il 70,9% al 2020, ma oltre l'obiettivo legislativo nazionale indicato per il 2012 pari al 65%, essendo stato raggiunto e superato nel 2018.

Percentuale Raccolta Differenziata nell'ATO 5 (Anni dal 2007 al 2020) e confronto con obiettivi normativi nazionali e del PRGR (al 2020)



Nota: la % di RD è calcolata secondo il metodo regionale (definito dal DGR n. 217/2010 fino all'anno 2016 e dal DGR n. 124/2017 e ss.mm.ii. dal 2017 al 2020)
Fonte: elaborazione dati Regione Marche

3 LO STATO ATTUALE DELLA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.1 La produzione di Rifiuti Urbani

In questo capitolo sono stati analizzati nel dettaglio i quantitativi di rifiuti urbani prodotti nell'ultimo anno ritenuto rappresentativo (2019), messi ulteriormente a confronto con i dati al 2020 (anno influenzato dalla pandemia di Covid-19), prendendo in considerazione sia la quota parte di rifiuto indifferenziato che le diverse frazioni raccolte in maniera differenziata, mantenendo come approccio di indagine il raggruppamento dei Comuni nelle classi omogenee già precedentemente esposto. Nel 2019 l'ATO 5 di Ascoli Piceno ha registrato una produzione complessiva di 111.558 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti ad un valore medio pro capite di 538,5 kg/abxanno.

Nella seguente tabella sono sintetizzati per classi di Comuni omogenee i valori di produzione di Rifiuti Urbani espressi in tonnellate annue e produzione pro capite (kg/abxa), affiancati al numero di comuni e di abitanti corrispondenti ad ogni classe omogenea di Comuni. Si nota come la produzione di Rifiuti Urbani, sia in termini assoluti che pro capite, aumenti proporzionalmente alla dimensione della classe di Comuni, con valori massimi registrati per i Comuni turistici. Il valore medio di Bacino è infatti fortemente influenzato dalla produzione di quest'ultimi, risultando 705 kg/abxanno, pur avendo produzioni pro capite da parte di tutti gli altri Comuni non turistici che oscilla tra circa i 391 kg/abxanno e i 481 kg/abxanno. Rispetto alla media regionale delle Marche (520 kg/abxanno) il Bacino ATO 5 presenta una produzione pro capite lievemente maggiore.

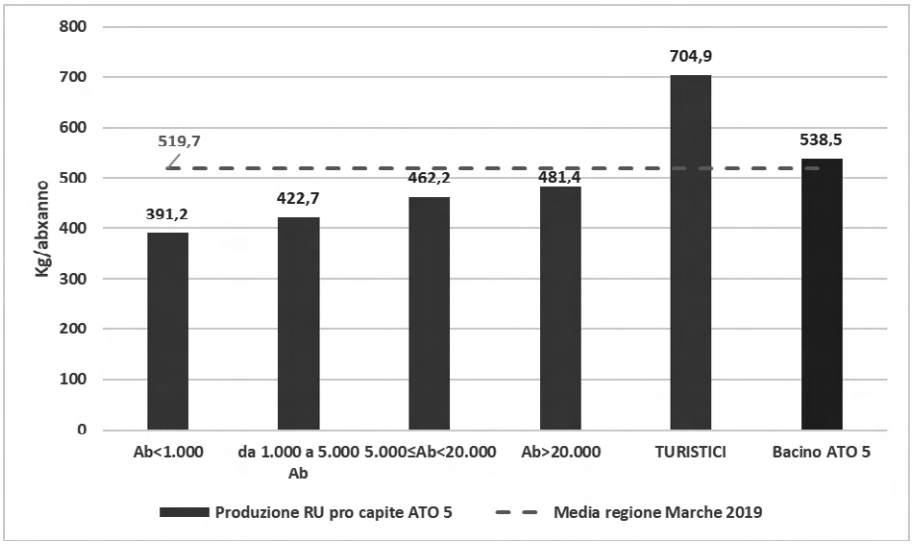
Produzione totale Rifiuti Urbani dell'ATO 5, suddivisione per Classi omogenee. (2019)

Classe dimensionale	Comuni		Abitanti		Produzione di RU	
	n.	%	n.	%	t/a	kg/abxa
Ab<1.000	5	15,2%	2.942	1,4%	1.151	391,2
1.000≤Ab<5.000	19	57,6%	44.137	21,3%	18.656	422,7
5.000≤Ab<20.000	4	12,1%	42.616	20,6%	19.699	462,2
20.000≤Ab<50.000	1	3,0%	48.169	23,2%	23.189	481,4
Comuni turistici	4	12,1%	69.315	33,5%	48.863	704,9
Totale	**33**	**100%**	**207.179**	**100 %**	**111.558**	**538,5**

Fonte: elaborazione dati Regione Marche.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Produzione pro capite di Rifiuti Urbani totali (anno 2019) raggruppati per Classi omogenee dell'ATO 5 a confronto con dato medio Regionale

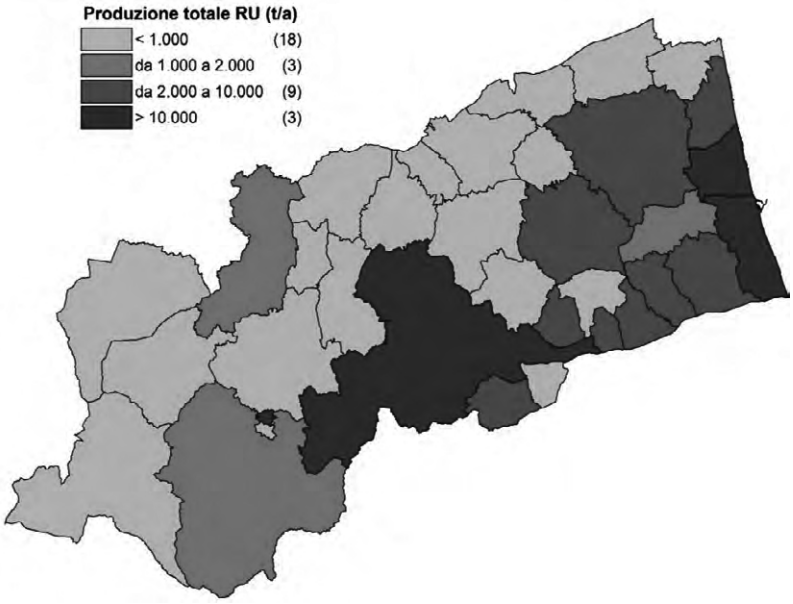


Fonte: elaborazione dati Regione Marche.

Le seguenti mappe raffigurano i principali indicatori territoriali atti a rappresentare le dinamiche locali di intensità di produzione dei rifiuti urbani ed assimilati nel 2019 con dettaglio Comunale; la produzione è espressa in t/a e la produzione pro capite in termini di kg per abitante residente all'anno.
In termini di valori assoluti di produzione, si evidenziano innanzitutto i maggiori quantitativi associati ai Comuni di San Benedetto del Tronto con 33.592 t/a, Ascoli Piceno con 23.189 t/a e Grottammare con 10.563 t/a. Nessun altro Comune supera le 10.000 t/a. La gran parte degli altri Comuni della fascia costiera e del primo entroterra si colloca tra le 2.000 e le 10.000 t/a di rifiuti prodotti. I Comuni più interni tendono in genere ad avere produzioni al di sotto delle 1.000 t/a.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Produzione di RU (t/anno) nel 2019

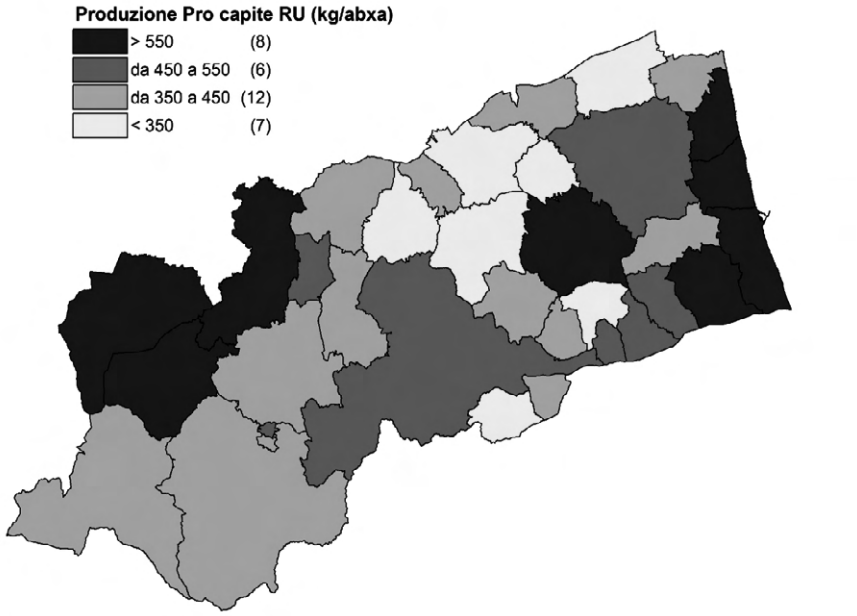


Fonte: elaborazione dati Regione Marche.

I valori più elevati di produzione pro capite dei Rifiuti Urbani si riscontrano nei Comuni turistici della fascia costiera (Cupra Marittima, Grottammare e San Benedetto del Tronto), per un totale di 8 Comuni con un valore di pro capite superiore ai 550 kg/abxanno. Per gli altri comuni non si riscontra un legame tra la posizione geografica e la produzione pro capite di rifiuti. Sei comuni hanno valori di raccolta pro capite compresi tra 450 e 550 kg/abxanno, tra questi vi sono comuni del primo entroterra, il comune di Ascoli Piceno e un comune dell'area più interna; 12 comuni hanno valori di raccolta pro capite compresi tra 350 e 450 kg/abxanno e infine ben 7 comuni hanno valori inferiori a 350 kg/abxanno.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Produzione di RU pro capite nel 2019



Fonte: elaborazione dati Regione Marche

Nelle tabelle di seguito, per ciascun Comune, sono riportati i valori di produzione totale e pro capite di rifiuto urbano e delle sue due macro componenti, rispettivamente: rifiuto indifferenziato (come somma dei rifiuti urbani residui, delle terre da spazzamento avviate a smaltimento e degli ingombranti avviati a smaltimento) e rifiuti da raccolta differenziata (comprese le terre da spazzamento e gli ingombranti avviati a recupero), per l'anno 2019 e 2020.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Produzione Rifiuti per Comune nell'ATO 5 (2019)

Comune	RIFIUTI URBANI		RIFIUTI DIFFERENZIATI		RIFIUTI INDIFFERENZIATI	
	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)
Acquasanta Terme	1.064	394,8	618	229,3	446	165,5
Acquaviva Picena	1.629	434,8	1143	305,2	478	127,6
Appignano del Tronto	676	391,1	447	258,6	229	132,4
Arquata del Tronto	396	363,9	198	182,1	198	181,8
Ascoli Piceno	23.189	481,4	15479	321,4	7141	148,2
Carassai	357	350,2	223	219,1	133	131,1
Castel di Lama	3.396	395,3	2042	237,7	1340	156,0
Castignano	815	300,9	534	197,3	281	103,6
Castorano	772	333,6	508	219,6	264	114,0
Colli del Tronto	2.028	545,7	1623	436,6	390	105,0
Comunanza	1.720	562,9	1172	383,4	440	144,1
Cossignano	305	330,9	230	249,0	76	81,9
Cupra Marittima	4.401	820,9	3085	575,5	1284	239,4
Folignano	2.670	292,2	2084	228,1	586	64,1
Force	442	353,7	283	226,5	159	127,1
Grottammare	10.563	657,2	6891	428,7	3415	212,5
Maltignano	951	406,7	657	281,1	294	125,6
Massignano	739	447,3	451	273,1	288	174,2
Monsampolo del Tronto	2.088	454,7	1451	316,1	621	135,4
Montalto delle Marche	610	299,6	372	182,7	238	116,8
Montedinove	194	379,9	126	246,9	68	133,1
Montefiore dell'Aso	641	315,1	449	220,9	191	94,1
Montegallo	291	610,7	83	173,8	208	436,9
Montemonaco	306	556,1	119	216,2	187	339,9
Monteprandone	7.234	569,3	5613	441,7	1589	125,0
Offida	2.759	560,0	1822	369,8	893	181,2
Palmiano	87	471,9	32	172,2	55	299,7
Ripatransone	2.226	529,9	1561	371,6	665	158,3
Roccafluvione	780	396,4	464	235,9	316	160,5
Rotella	274	322,8	164	193,5	110	129,3
San Benedetto del Tronto	33.592	709,8	20684	437,0	12208	257,9
Spinetoli	3.639	501,7	2744	378,3	847	116,8
Venarotta	723	362,3	435	217,7	289	144,6
TOTALE ATO 5	**111.558**	**538,5**	**73789**	**356,2**	**35926**	**173,41**

Fonte: elaborazione dati Regione Marche. Nota: escluso compostaggio domestico

Produzione Rifiuti per Comune nell'ATO 5 (2020)

Comune	RIFIUTI URBANI		RIFIUTI DIFFERENZIATI		RIFIUTI INDIFFERENZIATI	
	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)	Totale (t/a)	Pro capite (kg/abxa)
Acquasanta Terme	1.146	433,2	654	247,3	492	185,9
Acquaviva Picena	1.791	483,5	1279	345,2	512	138,3
Appignano del Tronto	673	393,3	450	263,2	223	130,1
Arquata del Tronto	404	381,1	213	200,6	191	180,4
Ascoli Piceno	22.577	476,3	15333	323,5	6678	140,9
Carassai	361	359,9	227	226,6	134	133,3
Castel di Lama	3.279	385,4	2402	282,4	876	103,0
Castignano	911	339,2	613	228,5	297	110,7
Castorano	798	346,8	541	235,4	256	111,3
Colli del Tronto	1.999	544,2	1585	431,5	414	112,7
Comunanza	1.613	535,9	1121	372,4	420	139,5
Cossignano	303	333,4	225	247,7	78	85,7
Cupra Marittima	4.112	761,3	2947	545,7	1165	215,6
Folignano	2.866	313,5	2198	240,4	669	73,1
Force	473	383,2	321	260,3	152	122,9
Grottammare	10.068	626,8	6727	418,8	3341	208,0
Maltignano	928	399,5	638	274,8	290	124,8
Massignano	753	458,7	450	274,1	303	184,6
Monsampolo del Tronto	2.220	487,3	1594	349,9	626	137,4
Montalto delle Marche	627	317,0	393	198,8	234	118,2
Montedinove	175	345,4	115	227,5	60	117,9
Montefiore dell'Aso	661	330,2	462	231,0	199	99,3
Montegallo	290	627,1	91	197,4	199	429,7
Montemonaco	268	479,5	122	219,0	145	260,5
Monteprandone	7.572	589,8	5927	461,7	1645	128,1
Offida	2.961	604,8	2052	419,3	908	185,5
Palmiano	78	454,3	32	184,5	46	269,8
Ripatransone	2.022	486,6	1364	328,3	658	158,3
Roccafluvione	785	400,9	484	247,3	301	153,6
Rotella	282	333,9	165	195,5	117	138,4
San Benedetto del Tronto	32.038	673,9	21347	449,0	10692	224,9
Spinetoli	3.628	496,4	2799	382,9	830	113,5
Venarotta	757	382,7	468	236,5	289	146,2
TOTALE ATO 5	**109.418**	**530,7**	**75342**	**365,4**	**33438**	**162,2**

Fonte: elaborazione dati Regione Marche. Nota: escluso compostaggio domestico

I macro-flussi che compongono il dato complessivo di produzione dei rifiuti urbani e assimilati, sono quindi i rifiuti delle raccolte differenziate e i rifiuti urbani indifferenziati, secondo la classificazione della Regione, come anticipato, queste si possono suddividere in ulteriori sottocategorie, in particolare:

- I rifiuti da raccolte differenziate: comprendono i rifiuti urbani pericolosi e quelli non pericolosi, che includono tutte le frazioni merceologiche raccolte separatamente e i rifiuti da spazzamento e ingombranti inviati a recupero;
- I rifiuti urbani indifferenziati generati dalle frazioni di spazzamento (SPAZZ_SM) e ingombranti avviati a smaltimento diretto (ING_SM), e il rifiuto urbano residuo (RUR).

Il quantitativo di compostaggio domestico, che secondo la DGR n. 124 del 13/02/2017 e ss.mm.ii. contribuisce al calcolo della % di raccolta differenziata, non viene effettivamente raccolto dal sistema pubblico perché gestito a monte della produzione stessa. Il computo della stima del peso di compostaggio domestico effettuato avviene secondo la formula contenuta nel DGR n.418 del 2018,

ovverosia moltiplicando il volume delle compostiere assegnate e/o accredidate dal Comune (e delle altre pratiche del compostaggio domestico come buca, fossa o compostaggio in cumuli) assunto pari a 0,25 m^3 per ogni utenza, per il peso specifico (assunto pari a 500 kg/m^3). per il numero di svuotamenti annui (assunto pari a 2). Nel 2019 solo il Comune di Cossignano ha prodotto 8 tonnellate di compostaggio domestico, mentre nel 2020 la stima di rifiuto a compostaggio domestico è di 132,75 tonnellate, relative al Comune di Folignano.

La tabella successiva riporta i diversi macro-flussi di rifiuti urbani raccolti nel 2019, organizzati per classi omogenee di comuni, e suddivisi nelle categorie di rifiuti precedentemente elencate. I quantitativi maggiori sono quelli associati al complesso delle raccolte differenziate da avviare a recupero di materia e ai rifiuti indifferenziati. La produzione pro capite media di rifiuti indifferenziati (RUR) nelle cinque classi omogenee di Comuni (nel 2019) varia da un minimo di 123,3 kg/abxa per la classe di Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti, ad un massimo di 246,6 kg/abxa nella classe dei Comuni turistici.
Il flusso delle raccolte differenziate verrà analizzato più in dettaglio nel capitolo specifico; intanto si può rilevare che la raccolta pro capite media (RD), per classi dimensionali dei Comuni (nel 2019) va da un minimo di 215,6 kg/abxa (per la classe dei comuni più piccoli, con meno di 1.000 abitanti) ad un massimo di 444,1 kg/abxa per i Comuni turistici. Si osserva un andamento crescente della raccolta differenziata pro capite proporzionale alle dimensioni demografiche dei Comuni, con esclusione del capoluogo che presenta un dato minore.
Per i rifiuti ingombranti, risulta come in tutto il Bacino, essi siano inviati unicamente a recupero, azzerando la componente semplicemente inviata a smaltimento che contribuisce alla quota parte di rifiuto indifferenziato (sia nel 2019 che nel 2020).
I rifiuti da spazzamento stradale presentano ancora una non trascurabile frazione che non presenta una soluzione di recupero, pari al 66,2 % nel 2019; percentuale, tuttavia, nettamente più bassa nel 2020, pari al 25,2 %. Nel 2019, escludendo i comuni appartenenti alla prima classe (<1.000 abitanti) che non presentano contabilizzazione di tale rifiuto, lo spazzamento stradale risulta pari ad un massimo del 5,6 % del rifiuto prodotto totale per Ascoli Piceno, il capoluogo, fino ad un minimo dello 1,1% per i Comuni della classe medio-piccola. La percentuale media di rifiuti da spazzamento stradale ancora non inviata a recupero (nel 2019), che viene quindi conteggiata come rifiuto indifferenziato, varia da 0,8 % nei Comuni medio-piccoli a 2,5 % ad Ascoli Piceno, per una media di bacino del 1,7 %.
Il flusso più consistente di spazzamento raccolto (in tonnellate) risulta essere nel Comune di Ascoli Piceno, che sia nel 2019 che nel 2020 ha avviato a smaltimento circa il 44% di tale flusso.

Composizione del rifiuto urbano prodotto per classi omogenee di Comuni

.Classe omogenea	RACCOLTA ANNUA (t/anno)							
	RD		Rifiuti urbani indifferenziati				TOT RU	
	2019	2020	RUR 2019	SPAZZ_SM 2019	RUR 2020	SPAZZ_SM 2020	2019	2020
Ab<1.000	634	629	517	0	500	0	1.151	1.128
1.000≤Ab<5.000	12.591	12.859	5.919	146	5.990	72	18.658	18.921
5.000≤Ab<20.000	14.305	15.378	5.255	139	4.927	0	19.699	20.306
20.000≤Ab<50.000	15.479	15.333	7.141	569	6.678	566	23.189	22.577
Comuni turistici	30.779	31.143	17.095	989	15.343	0	48.863	46.486
Totale ATO 5	**73.789**	**75.342**	**35.926**	**1.843**	**33.438**	**638**	**111.558**	**109.418**
Classe omogenea	RACCOLTA PRO CAPITE (kg/abxa)							
	RD		Rifiuti urbani indifferenziati				TOT RU	
	2019	2020	RUR 2019	SPAZZ_SM 2019	RUR 2020	SPAZZ_SM 2020	2019	2020
Ab<1.000	215,6	217,1	175,6	0,0	172,6	0,0	391,2	389,8
1.000≤Ab<5.000	285,3	294,8	134,1	3,3	137,3	1,7	422,7	433,8
5.000≤Ab<20.000	335,7	360,2	123,3	3,3	115,4	0,0	462,2	475,7
20.000≤Ab<50.000	321,4	323,5	148,2	11,8	140,9	11,9	481,4	476,3
Comuni turistici	444,1	447,7	246,6	14,3	220,6	0,0	704,9	668,2
Totale ATO 5	**356,2**	**365,4**	**173,4**	**8,9**	**162,2**	**3,1**	**538,5**	**530,7**
Classe omogenea	CONTRIBUTO % SU PRODUZ TOT RU							
	RD		Rifiuti urbani indifferenziati				TOT RU	
	2019	2020	RUR 2019	SPAZZ_SM 2019	RUR 2020	SPAZZ_SM 2020	2019	2020
Ab<1.000	55,1%	55,7%	44,9%	0,0%	44,3%	0,0%	100,0%	100,0%
1.000≤Ab<5.000	67,5%	68,0%	31,7%	0,8%	31,7%	0,4%	100,0%	100,0%
5.000≤Ab<20.000	72,6%	75,7%	26,7%	0,7%	24,3%	0,0%	100,0%	100,0%
20.000≤Ab<50.000	66,8%	67,9%	30,8%	2,5%	29,6%	2,5%	100,0%	100,0%
Comuni turistici	63,0%	67,0%	35,0%	2,0%	33,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale ATO 5	**66,1%**	**68,9%**	**32,2%**	**1,7%**	**30,6%**	**0,6%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: elaborazione dati Regione Marche. Nota: escluso compostaggio domestico

3.2 Composizione merceologica del Rifiuto Urbano prodotto

Viene di seguito mostrata l'analisi che è stata condotta per ricostruire la composizione merceologica del Rifiuto Urbano prodotto all'interno dell'ATO 5. Per la stima della composizione merceologica del Rifiuto Urbano si è fatto riferimento alle indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che fornisce la ripartizione mostrata nella seguente tabella.

Composizione merceologica del rifiuto prodotto per classi omogenee di Comuni (PRGR Marche)

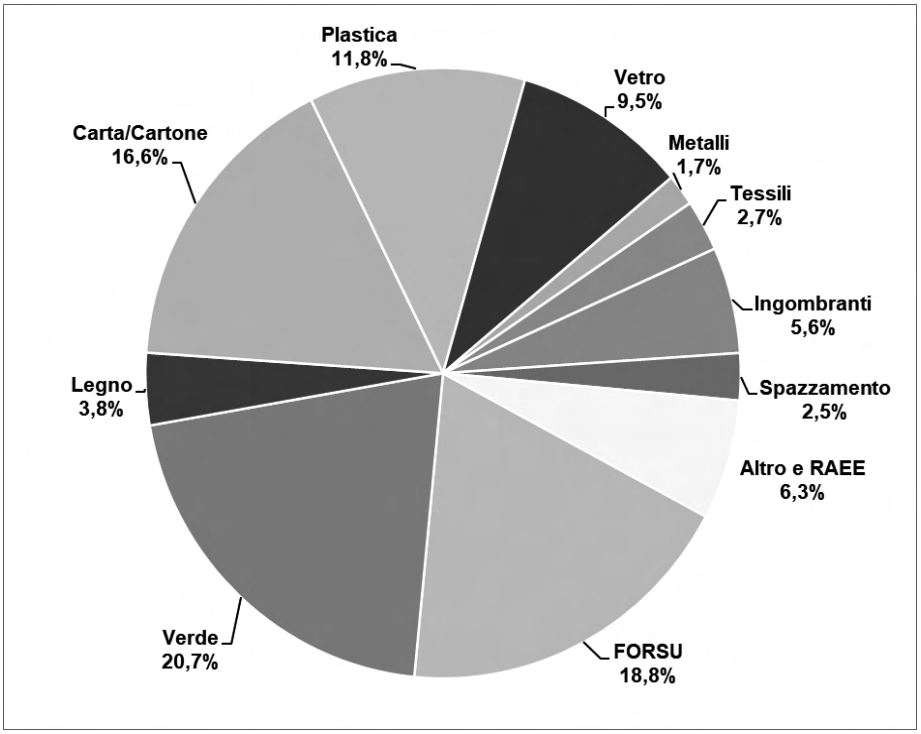
Frazioni merceologiche	Classi omogenee (per numero di abitanti)			
	fino a 1.000 ab	da 1.000 a 50.000 ab	oltre 50.000 ab	comuni turistici
FORSU	33%	25%	22%	18%
Verde	16%	15%	11%	27%
Legno	1%	2%	5%	3%
Carta/cartone	16%	19%	21%	17%
Plastica	8%	12%	10%	15%
Vetro	12%	7%	9%	10%
Metalli	2%	2%	2%	1%
Tessili	1%	4%	3%	2%
RUP	0%	0%	0%	1%
Ingombranti	4%	2%	1%	2%
Spazzamento	0%	2%	5%	0%
Altro	8%	9%	11%	4%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: PRGR Marche

Si è quindi associato a ciascun Comune dell'ATO 5 la specifica ripartizione della composizione merceologica riportata nella precedente tabella estrapolata dal PRGR Marche, facendo corrispondere alle classi di comuni tra i 1.000 e 5.000 abitanti e i 5.000 e 20.000 abitanti il set della classe tra 1.000 e 50.000 abitanti del Piano regionale, e al comune capoluogo Ascoli Piceno il set della classe oltre 50.000 abitanti, avendo una popolazione molto prossima a questa soglia, con 48.169 abitanti nel 2019. Si è deciso di includere in Altro (dove sono inclusi i flussi di minore entità come RAEE, toner, oli, batterie, pneumatici e inerti) anche la frazione dei Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP), flusso per cui è assolutamente necessario garantire la corretta gestione e intercettazione a causa delle caratteristiche di potenziali pericolosità per l'ambiente, ma costituito da una quota assolutamente marginale in termini quantitativi. Si è poi proceduto per ogni Comune ad una verifica rispetto ai quantitativi intercettati dalle raccolte differenziate nel 2019 e quindi ad una ricalibrazione delle composizioni merceologiche con metodologia iterativa, imponendo una resa di intercettazione massima ammissibile dei flussi dalle raccolte differenziate, rispetto al quantitativo di quella frazione presente nel rifiuto, che va dall'80% al 95% a seconda del tipo di frazione merceologica intercettata. Nel seguente grafico è rappresentata la composizione merceologica media dei rifiuti urbani prodotti nell'ATO 5 che è emersa dalle elaborazioni qui descritte brevemente.

Si osserva che le frazioni compostabili (FORSU e Verde) incidono mediamente per il 39,5%, le altre frazioni secche incidono per il 52,4%; anche dalle elaborazioni di questi dati risulta come sia di vitale importanza perseguire raccolte differenziate efficienti per queste due frazioni per raggiungere percentuali di raccolta differenziata elevate. Il flusso di ingombranti e spazzamento incide complessivamente per l'8,8 %, perciò l'avvio a recupero del 100 % di queste frazioni è anch'esso importante per il raggiungmento di un elevata percentuale di raccolta differenziata.

Stima della composizione merceologica media dei rifiuti prodotti (2019) nell'ATO 5



Fonte: elaborazioni a partire dalle composizioni merceologiche definite nel PRGR Marche incrociate con elaborazione dati Regione Marche 2019

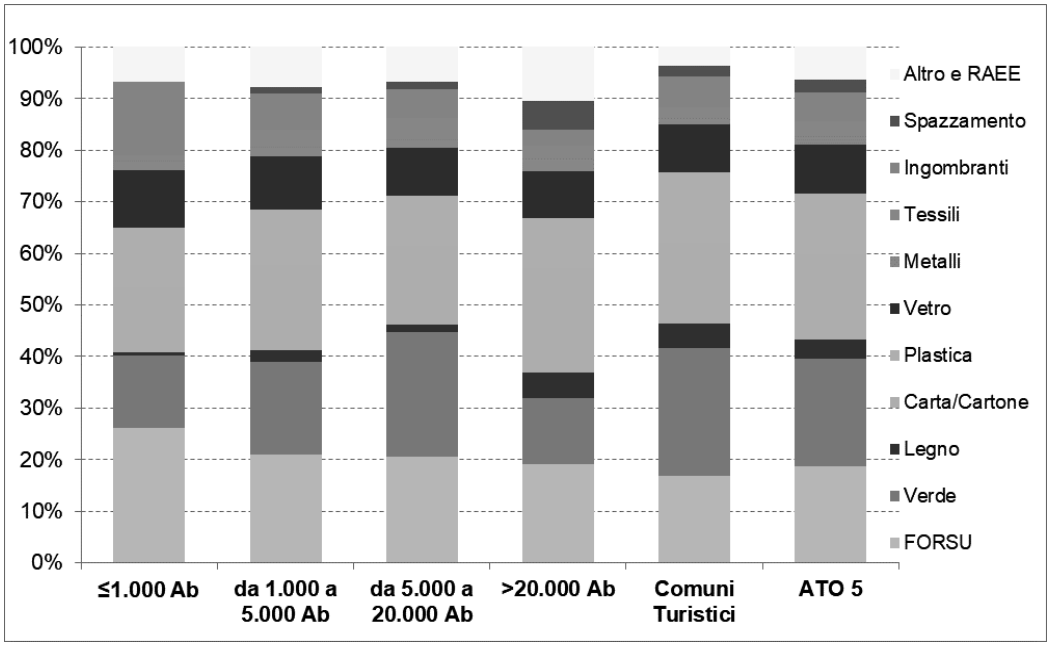
Nel grafico e tabella successivi sono quindi riportati i set di composizione merceologica media dei rifiuti prodotti per classi omogenee di Comuni.

Stima della composizione merceologica media dei rifiuti prodotti (2019) per classi omogenee di Comuni

	Ab<1.000	1.000≤Ab< 5.000	5.000≤Ab< 20.000	Ab>20.000	TURISTICI	ATO 5
FORSU	26,2%	20,9%	20,5%	19,2%	16,9%	**18,8%**
Verde	14,0%	18,0%	24,2%	12,7%	24,7%	**20,7%**
Legno	0,6%	2,4%	1,5%	5,1%	4,7%	**3,8%**
Carta/cartone	12,7%	16,3%	15,1%	20,2%	15,6%	**16,6%**
Plastica	11,4%	10,9%	9,8%	9,6%	13,9%	**11,8%**
Vetro	11,2%	10,4%	9,3%	9,2%	9,2%	**9,5%**
Metalli	1,9%	1,9%	1,7%	2,4%	1,2%	**1,7%**
Tessili	1,1%	3,3%	4,1%	2,6%	2,1%	**2,7%**
Ingombranti	14,2%	7,1%	5,7%	3,1%	5,9%	**5,6%**
Spazzamento	0,0%	1,3%	1,3%	5,6%	2,0%	**2,5%**
Altro e RAEE	6,7%	7,7%	6,7%	10,4%	3,7%	**6,3%**
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	**100,0%**

Fonte: elaborazioni a partire dalle composizioni merceologiche definite nel PRGR Marche incrociate con elaborazione dati Regione Marche 2019.

Stima della composizione merceologica media dei rifiuti prodotti (2018) per classi omogenee di Comuni



Fonte: elaborazioni a partire dalle composizioni merceologiche definite nel PRGR Marche incrociate con elaborazione dati Regione Marche 2019.

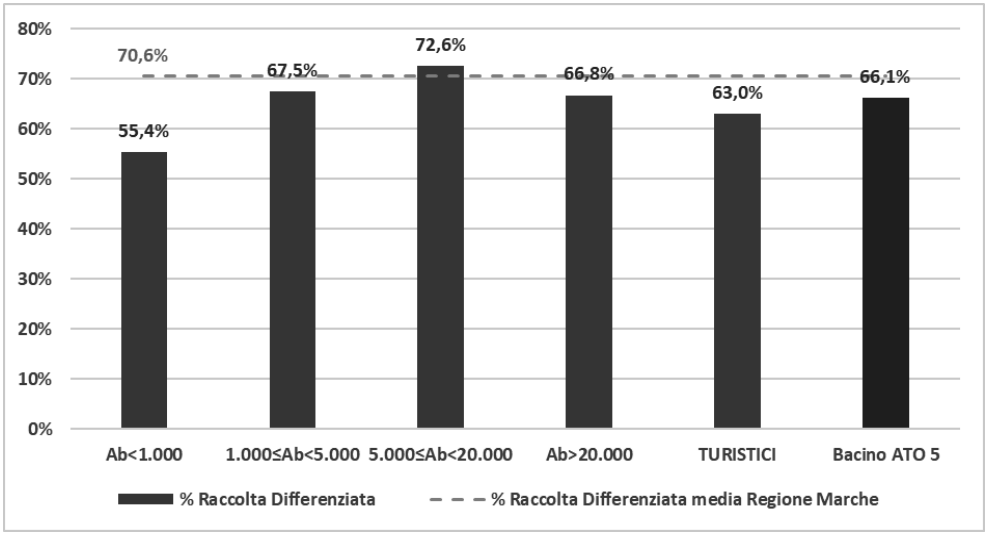
3.3 Flussi intercettati dalle raccolte differenziate

Complessivamente i flussi intercettati dai sistemi di raccolta differenziata nell'ATO 5 ammontano per il 2019 a 73.789 tonnellate, che corrispondono a un valore medio pro capite pari a 356,2 kg/abxanno (valore che include la frazione di ingombranti e spazzamento stradale inviati a recupero). Tale quantitativo incide per il 66,1% della produzione totale dei rifiuti urbani. Si ricorda che il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo la DGR n. 124 del 13/02/2017 e ss.mm.ii., è comprensivo anche della frazione di compostaggio domestico, che non rientra nel calcolo del quantitativo di rifiuto raccolto per via differenziata perché gestito a monte della stessa.

Di seguito viene riportato un grafico che evidenzia il livello di raccolta differenziata per ciascuna classe di Comuni dell'ATO 5, confrontandoli con il valore medio del Bacino stesso e della Regione Marche. Ne risulta un valore medio di Bacino minore di quello registrato dalla Regione nel suo complesso (70,6%), in cui la classe di Comuni più virtuosa è quella con popolazione compresa tra i 5.000 e i 20.000 abitanti, con il 72,6%. La classe di Comuni più piccoli (<1.000 abitanti) riporta il dato peggiore, 55,4%; le altre invece registrano una raccolta differenziata intorno al 66%.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

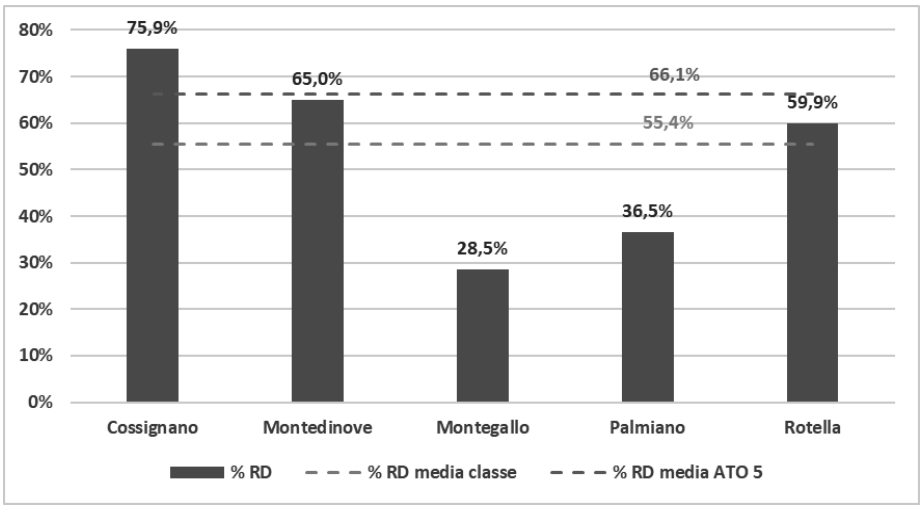
Percentuale Raccolta Differenziata nell'ATO 5, per Classi di Comuni (2019)



Fonte: elaborazione dati Regione Marche 2019.

Di seguito si riportano i valori di Raccolta Differenziata registrati per ogni Comune, suddivisi per classe di appartenenza. Non è rappresentata la classe di Comuni con popolazione maggiore di 20.000 abitanti, poiché vi appartiene solo il capoluogo di Provincia, Ascoli Piceno, che conta 48.169 abitanti ed ha conseguito una percentuale di raccolta differenziata del 66,8%.

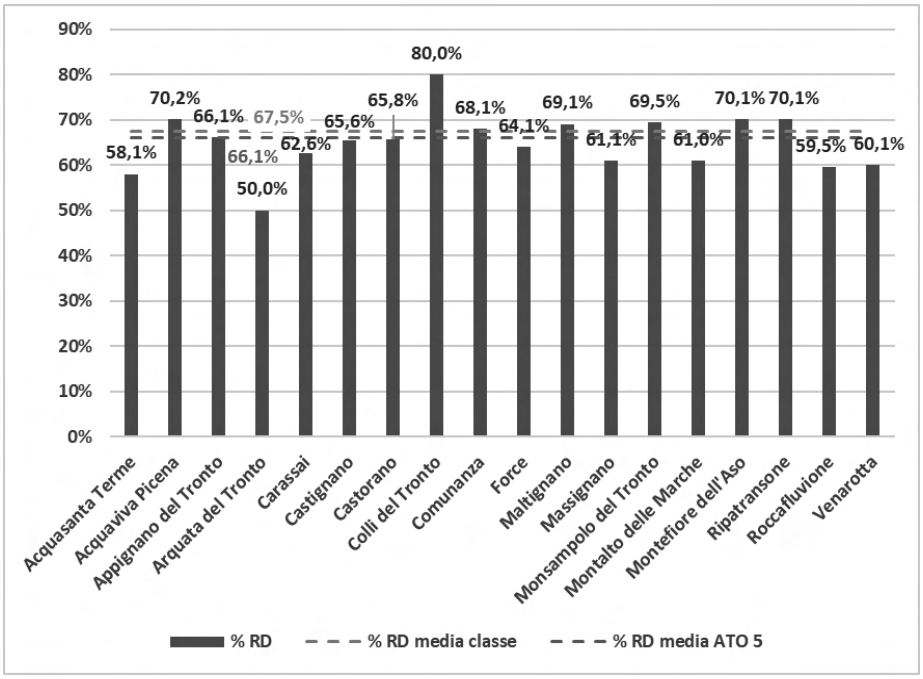
Percentuale Raccolta Differenziata al 2019 nei Comuni con meno di 1.000 abitanti residenti*



Fonte: elaborazioni dati Regione Marche 2019. Nota: (*): esclusi i Comuni turistici

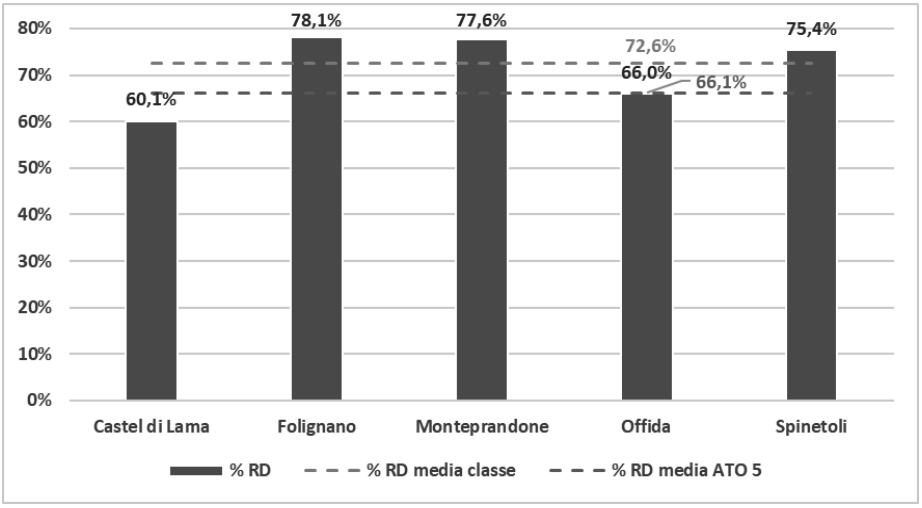
ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Percentuale Raccolta Differenziata al 2019 nei Comuni con popolazione tra i 1.000 e i 5.000 abitanti residenti*



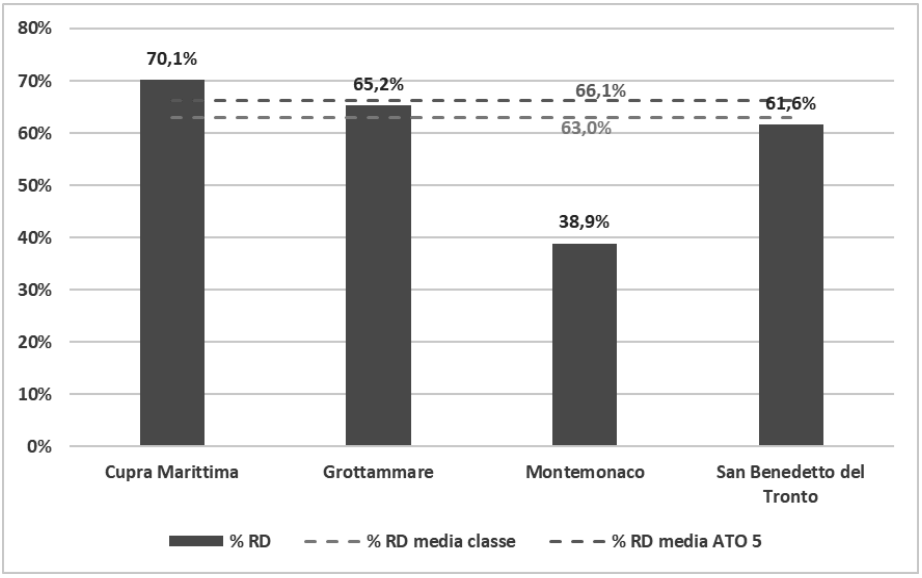
Fonte: elaborazioni dati Regione Marche 2019. Nota: (*): esclusi i Comuni turistici

Percentuale Raccolta Differenziata al 2018 nei Comuni con popolazione tra i 5.000 e i 20.000 abitanti residenti*



Fonte: elaborazioni dati Regione Marche 2019. Nota: (*): esclusi i Comuni turistici

Percentuale Raccolta Differenziata al 2019 nei Comuni turistici

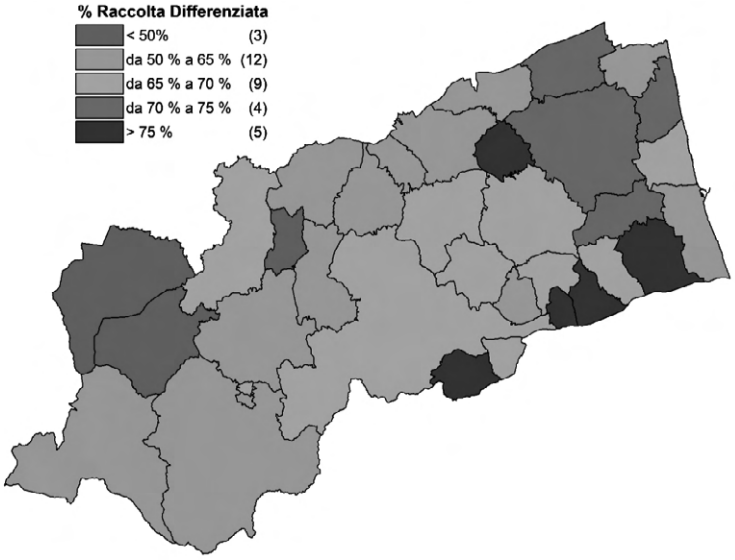


Fonte: elaborazioni dati Regione Marche 2019.

Come si evince dai grafici, nell'ATO 5 vi sono solo 5 Comuni che ancora registrano una percentuale di raccolta differenziata minore del 50% (Montegallo, Palmiano e Montemonaco), mentre quelli che hanno già raggiunto e superato il 65% sono 18 Comuni su 33. Di questi, 5 Comuni hanno superato anche il 75% di raccolta differenziata. Nella seguente mappa sono evidenziati i livelli di raccolta differenziata conseguiti nel 2019 in ogni comune dell'ATO 5. Si può notare come i livelli di raccolta differenziata più elevati (superiori al 65%) siano stati ottenuti prevalentemente nei comuni costieri e del primo entroterra mentre i comuni nell'area più interna e alcuni Comuni sparsi hanno percentuali di RD inferiori al 65%.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Percentuale di raccolta differenziata (2019)



Fonte: elaborazione dati Regione Marche

Si procede ora ad analizzare più in dettaglio la composizione del flusso delle raccolte differenziate. Nella tabella successiva si è suddiviso il flusso di raccolta differenziata nelle varie frazioni merceologiche, esprimendole in termini assoluti (t/a), di produzione pro capite (kg/abxanno) e di incidenza percentuale. Sono mostrati sia i dati complessivi del Bacino che quelli relativi a ciascuna classe di Comuni.

La FORSU risulta essere la frazione di rifiuto maggiore, ammontando al 28,8% del totale del flusso differenziato con 102,6 kg/abxa. Tale frazione risulta quindi essere di cruciale importanza nel raggiungimento degli obiettivi normativi di raccolta differenziata. Seguono poi la raccolta del verde con 72,7 kg/abxa (20,4%), di carta e cartone, che ammonta a 61,7 kg/abxa (17,3% del totale RD); la raccolta multimateriale (che riguarda raccolte congiunte di: vetro/plastica/lattine o plastica/lattine), e i rifiuti ingombranti che presentano percentuali intorno all'8,5%, corrispondenti a quantità pro capite di circa 30 kg/abxanno. Tutte le altre frazioni differenziate costituiscono ognuna, nel contesto di Bacino, quantitativi inferiori ai 20 kg/abxa (ad eccezione del Vetro che risulta essere raccolto per 25,1 kg/abxa). Dopo la tabella vi è una rappresentazione grafica della composizione media del rifiuto raccolto attraverso via differenziata del Bacino ATO 5.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Composizione Raccolta differenziata per classi di Comuni (2019)

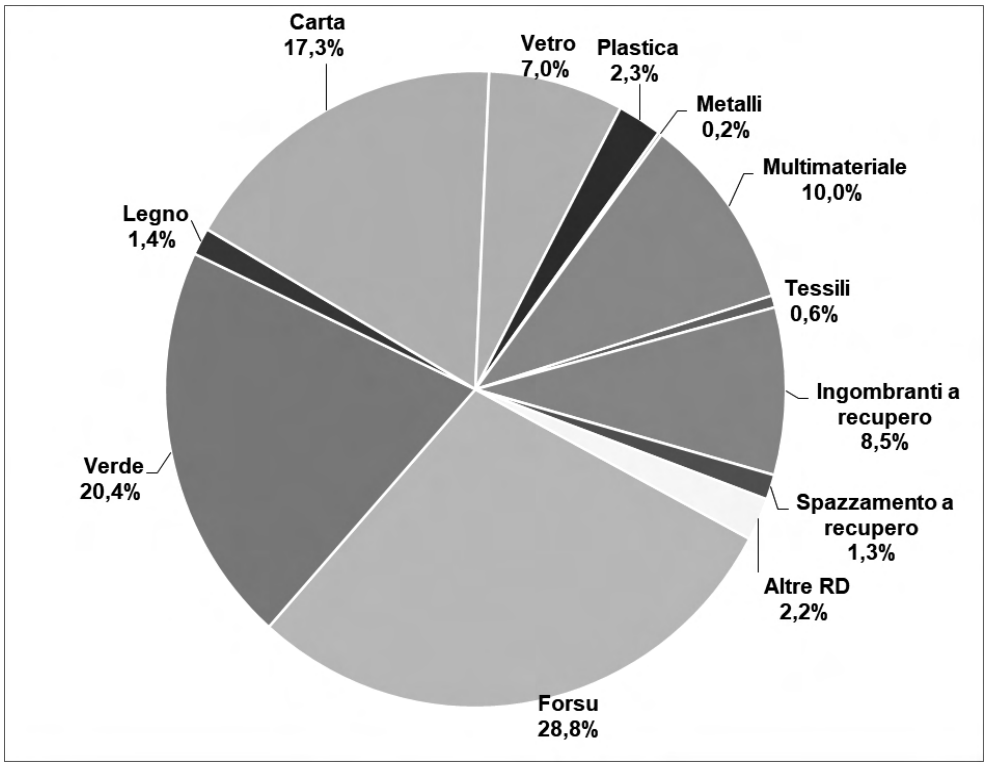
Frazione Merceologica	RACCOLTA DIFFERENZIATA (t/a)					
	Ab<1.000	1.000≤Ab< 5.000	5.000≤Ab< 20.000	20.000≤Ab<50 .000	TURISTICI	ATO 5
FORSU	155	3.830	4.440	4.914	7.920	**21.258**
Verde	38	1.699	3.487	616	9.224	**15.063**
Legno	-	175	3	683	161	**1.021**
Carta/Cartone	88	2.140	2.217	3.638	4.701	**12.784**
Plastica	-	365	12	1.316	14	**1.707**
Vetro	56	1.348	942	1.912	934	**5.192**
Metalli	-	28	-	105	-	**133**
Multimateriale*	119	1.380	1.687	-	4.194	**7.381**
Tessili	4	26	9	198	206	**444**
Ingombr. a Rec	163	1.351	1.148	717	2.892	**6.271**
Spazzam. a Rec	-	62	153	725	-	**941**
Altro	10	185	208	656	534	**1.594**
TOTALE	**634**	**12.591**	**14.305**	**15.479**	**30.779**	**73.789**

Frazione Merceologica	RACCOLTA DIFFERENZIATA (kg/abxanno)					
	Ab<1.000	1.000≤Ab< 5.000	5.000≤Ab< 20.000	20.000≤Ab<50 .000	TURISTICI	ATO 5
FORSU	52,8	86,8	104,2	102,0	114,3	**102,6**
Verde	12,8	38,5	81,8	12,8	133,1	**72,7**
Legno	-	4,0	0,1	14,2	2,3	**4,9**
Carta/Cartone	30,1	48,5	52,0	75,5	67,8	**61,7**
Plastica	-	8,3	0,3	27,3	0,2	**8,2**
Vetro	19,2	30,5	22,1	39,7	13,5	**25,1**
Metalli	-	0,6	-	2,2	-	**0,6**
Multimateriale*	40,5	31,3	39,6	-	60,5	**35,6**
Tessili	1,4	0,6	0,2	4,1	3,0	**2,1**
Ingombr. a Rec	55,5	30,6	26,9	14,9	41,7	**30,3**
Spazzam. a Rec	-	1,4	3,6	15,1	-	**4,5**
Altro	3,4	4,2	4,9	13,6	7,7	**7,7**
TOTALE	**215,6**	**285,3**	**335,7**	**321,4**	**444,1**	**356,2**

Frazione Merceologica	RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)					
	Ab<1.000	1.000≤Ab< 5.000	5.000≤Ab< 20.000	20.000≤Ab<50 .000	TURISTICI	ATO 5
FORSU	24,5%	30,4%	31,0%	31,7%	25,7%	**28,8%**
Verde	5,9%	13,5%	24,4%	4,0%	30,0%	**20,4%**
Legno	0,0%	1,4%	0,0%	4,4%	0,5%	**1,4%**
Carta/Cartone	13,9%	17,0%	15,5%	23,5%	15,3%	**17,3%**
Plastica	0,0%	2,9%	0,1%	8,5%	0,0%	**2,3%**
Vetro	8,9%	10,7%	6,6%	12,4%	3,0%	**7,0%**
Metalli	0,0%	0,2%	0,0%	0,7%	0,0%	**0,2%**
Multimateriale*	18,8%	11,0%	11,8%	0,0%	13,6%	**10,0%**
Tessili	0,7%	0,2%	0,1%	1,3%	0,7%	**0,6%**
Ingombr. a Rec	25,8%	10,7%	8,0%	4,6%	9,4%	**8,5%**
Spazzam. a Rec	0,0%	0,5%	1,1%	4,7%	0,0%	**1,3%**
Altro	1,6%	1,5%	1,5%	4,2%	1,7%	**2,2%**
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione dati Regione Marche 2019.
Note: *: le Raccolte multimateriali riguardano le raccolte congiunte di: vetro/plastica/lattine o plastica/lattine.

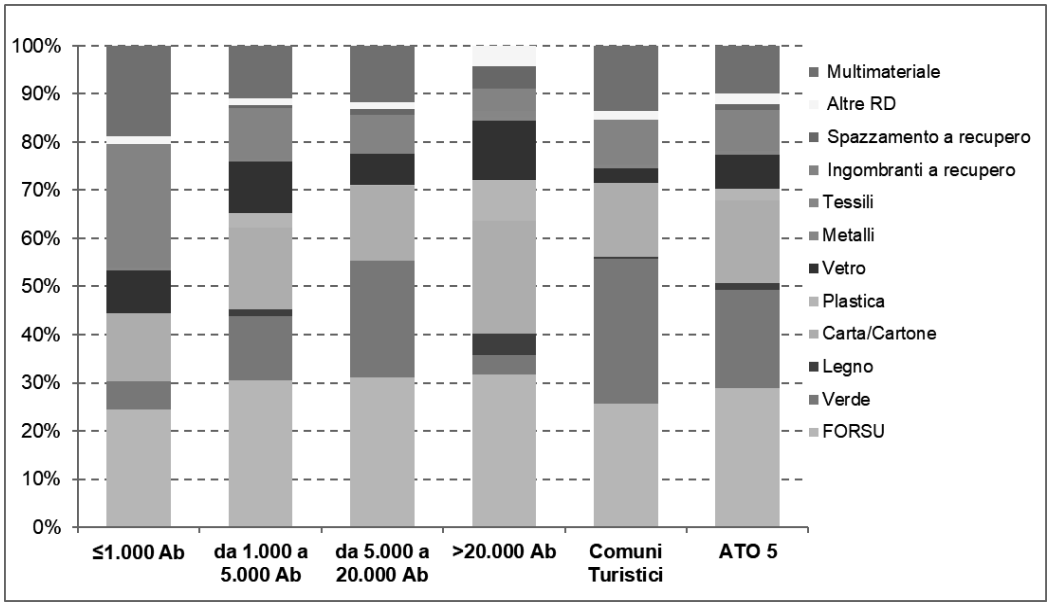
Composizione delle raccolte differenziate nell'ATO 5 (2019)



Fonte: elaborazione dati Regione Marche 2019.

Nel grafico seguente il rifiuto raccolto per via differenziata è suddiviso nelle varie frazioni merceologiche, a seconda della percentuale che rappresenta sul totale. Si confrontano i dati del Bacino ATO 5 e le varie classi di Comuni.
Come osservato a livello medio provinciale, le frazioni che incidono maggiormente sono la FORSU, il verde e la carta, con le debite differenze tra le classi. Nel valutare il quantitativo di verde, si tenga comunque presente che la disaggregazione del dato di raccolte della FORSU e del verde può non essere sempre pienamente rappresentativa; in particolare, nel flusso di FORSU raccolta con contenitori stradali può essere inclusa una quota non trascurabile di verde.

Contributi delle diverse frazioni alla raccolta differenziata, valori percentuale per classi omogenee di Comuni nell'ATO 5 (2019)

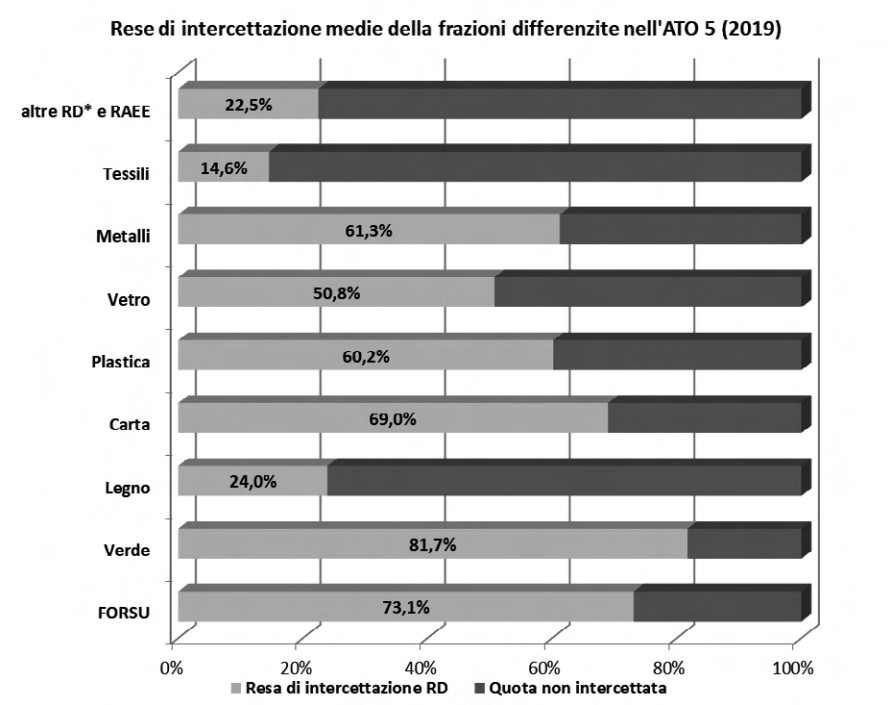


Fonte: elaborazione dati Regione Marche 2019.

3.4 Rese di intercettazione conseguite

Avendo definito le composizioni merceologiche dei rifiuti urbani prodotti con dettaglio comunale, è possibile valutare i livelli attualmente conseguiti di intercettazione delle principali frazioni merceologiche da parte dei servizi delle raccolte differenziate mediante il calcolo delle rese di intercettazione. Le rese di intercettazione sono definite, per ciascuna frazione merceologica, dal rapporto tra il quantitativo di rifiuto intercettato per via differenziata rispetto al quantitativo di rifiuto complessivamente presente nel rifiuto prodotto, come stimato nella composizione merceologica.
I calcoli delle rese di intercettazione sono stati sviluppati con dettaglio comunale e di seguito sono riportati i risultati con riferimento al valor medio di Bacino d'Ambito. Si tenga presente che, nel caso di raccolta differenziata multimateriale (ossia la raccolta congiunta di più frazioni), si è provveduto a ripartire per ogni comune tali flussi tra le diverse frazioni specifiche che costituiscono la specifica raccolta multimateriale. Per quasi tutti i Comuni la raccolta multimateriale è costituita da plastica e metalli (il flusso è stato scomposto in 86 % plastica e 14 % metalli, come ipotizzato dal PRGR Marche), ma il sistema di raccolta è molto dinamico e potrebbe aver subito modifiche.

Andando ad esaminare le rese di intercettazione delle singole frazioni a livello complessivo di ATO5, si nota che le rese di intercettazione più elevate si hanno per Verde, FORSU e Carta e Cartone, prossime o superiori al 70%.



3.5 Valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio

Specifici obiettivi di riciclaggio per i rifiuti urbani sono stati introdotti dal "Pacchetto per l'economia circolare" dell'UE ed in particolare la Direttiva (UE) 2018/851. Le modalità per calcolare e rendicontare il raggiungimento di questi obiettivi alla Commissione sono contenute nella Decisione di Esecuzione della Commissione 2019/1004. In seguito, sono state pubblicate delle Linee Guida "Guidance for the compilation and reporting of data on Municipal Waste according to 2019/1004/EC[1]" che forniscono delucidazioni sul metodo di calcolo. In particolare, l'articolo 3 della Decisione di Esecuzione della Commissione 2019/1004 introduce il concetto dei "punti di calcolo", cioè il punto in cui viene calcolata la quantità di rifiuti urbani riciclati, definito per ogni frazione merceologica interessata ("targeted materials") nell'allegato I della Decisione Di Esecuzione CE. Per esempio, per la FORSU, l'articolo 11bis comma 4 della Direttiva specifica "la quantità di rifiuti urbani biodegradabili in ingresso al trattamento aerobico o anaerobico può essere computata come riciclata se il trattamento produce compost, digestato o altro prodotto in uscita con analoga quantità di contenuto riciclato rispetto all'apporto, destinato a essere utilizzato come prodotto, materiale o sostanza riciclati". Al punto A.2.8 della Linea Guida sul metodo di calcolo citata, si chiarisce ulteriormente che i materiali non biodegradabili (metodo CEN 13432) rimossi dall'impianto devono essere sottratti dal quantitativo misurato all'ingresso.
Riguardo alla quota di rifiuto avviata a preparazione per il riutilizzo invece non sono presenti linee guida.

Gli obiettivi sopracitati sono stati recepiti nella normativa italiana all'interno del D.Lgs. 152/2006 all'art. 181. Sono state fissate tre scadenze temporali per il raggiungimento degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani a **livello medio nazionale**: **55 % in peso entro il 2025**, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Si è deciso di stimare il contributo dell'ATO 5 al raggiungimento di tali percentuali.

[1] https://ec.europa.eu/eurostat/documents/342366/351811/Guidance+on+municipal+waste+data+collection/

Per poter quantificare il flusso di raccolte differenziate effettivamente avviate a riciclo bisogna sottrarre al quantitativo raccolto (RD) il contributo dato dai seguenti fattori:

- percentuale di scarti da selezione: costituito dagli scarti prodotti dagli impianti che effettuano pretrattamento del rifiuto raccolto, separando le singole tipologie di rifiuto (in caso di raccolte multimateriale) e isolando le frazioni estranee. Il flusso degli scarti è costituito anche da una parte di rifiuto potenzialmente riciclabile, ma che nell'atto di separazione è stato erroneamente scartato. Gli scarti da selezione si ritiene siano fortemente influenzati dalla modalità di raccolta delle frazioni differenziate e dalla qualità delle stesse.

- percentuale di scarti da riciclaggio: costituito dagli scarti prodotti negli impianti che effettuano riciclaggio. In questa fase vengono isolate sia frazioni estranee sfuggite alla precedente selezione, sia rifiuti che non sono idonei al riciclaggio e vengono separati per l'avvio ad altre forme di recupero (è il caso, ad esempio, del plasmix). Il flusso di scarti da riciclo si ritiene sia fortemente influenzata dalla qualità del rifiuto preselezionato in ingresso e dall'efficienza impiantistica.

La percentuale di scarti di riutilizzo e riciclaggio per il 2019 è stata quantificata utilizzando le seguenti ipotesi:

- frazione FORSU: è stata quantificata la percentuale di scarti media degli impianti regionali di compostaggio che trattano FORSU e verde; la fonte di riferimento è il "Rapporto rifiuti urbani", ed. 2020, ISPRA;
- per le restanti frazioni, le percentuali di scarto sono da considerarsi riferimenti medi nazionali tratti da articoli di settore, dati esperienziali e dai dati CONAI.
- compostaggio domestico: non sono conteggiati scarti relativi a questo flusso in quanto si suppone che l'utente utilizzi solamente materiale privo di frazioni estranee

Percentuali di Scarti effettuati nelle operazioni di selezione ed effettivo riciclo - anno 2019

Scarti [%]	FORSU	Verde	Legno	Carta	Plastica	Vetro	Metalli	Tessili	Ingombranti a recupero	Spazzamento a recupero	Altre RD
selezione	0,0%	0,0%	3,8%	7,0%	45,0%	4,0%	12,9%	0,0%	81,3%	60,0%	5,0%
riciclo	40,0%	2,0%	34,4%	13,1%	17,3%	19,5%	12,7%	10,0%	0%	0%	5,0%

Fonte: elaborazione su dati impiantistici e letteratura scientifica di settore (Bellan e Grosso (2020), "Valutazione dei flussi di scarto nella gestione dei rifiuti urbani in Italia", Ingegneria dell'Ambiente Vol. 7 n. 3, pag. 161-174). CONAI, Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (2021), elaborazioni su "Rapporto rifiuti urbani" ISPRA (edizione 2020).

L'indicatore di preparazione al riutilizzo e riciclaggio è quindi calcolato sottraendo dal totale dei rifiuti differenziati avviati a recupero di materia il prodotto tra i singoli flussi differenziati avviati a recupero e le percentuali di scarti (prima di selezione e poi di riciclo) riportate nella tabella precedente; in base a queste ipotesi, l'indicatore di preparazione al riutilizzo e riciclaggio per l'anno 2019 è stimato pari a **45,3 %**.

4 LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI E IL DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI

4.1 Modelli organizzativi dei servizi di raccolta erogati sul territorio

Dall'analisi effettuata nel Documento Preliminare era emersa una situazione assai diversificata in merito alle modalità di espletamento dei principali servizi di raccolta; a seguito dell'aggiornamento dei servizi in essere, è emersa una maggiore omogenizzazione delle tipologie dei servizi attivi nei diversi territori comunali.

I 33 comuni dell'ATO 5 hanno i seguenti Gestori:

- 28 Comuni gestiti da PicenAmbiente;
- Comune di Ascoli gestito da EcoInnova Srl;
- Comuni di Comunanza e Force con servizi in economia;
- Comuni di Montefiore dell'Aso e Montalto gestiti da La Splendente Soc. Cop.

Abitanti serviti da ciascun Gestore

Gestori	n. comuni	n. ab	% ab
Picenambiente	28	150.635	73%
EcoInnova Srl	1	48.169	23%
La Splendente Soc. Cop.	2	4.070	2%
in economia	2	4.305	2%
Totale	**33**	**207.179**	**100%**

4.1.1 Comuni gestiti da PicenAmbiente e EcoInnova

Come riportato nella seguente tabella, sono stati individuati 8 **Modelli di servizi delle raccolte principali** (relative a: rifiuti Indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica, Metalli e Vetro); ciascun modello è stato caratterizzato sulla base delle modalità di raccolta per le suddette frazioni di rifiuti nelle **Aree urbane** dei comuni stessi (centri a maggiore densità abitativa):

1. **PAP 2.0 + PAP FORSU:** sono raccolte con modalità **Porta a Porta 5 frazioni** (rifiuti indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro). I contenitori utilizzati sono dotati di **TAG in RFID** per il computo dei conferimenti. Questo modello di servizi è attivo solamente nel Comune di Offida.

2. **PAP 2.0:** sono raccolte con modalità **Porta a Porta 4 frazioni** (rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro) e con modalità di Prossimità per la FORSU. I contenitori utilizzati sono dotati di **TAG in RFID** per il computo dei conferimenti. Attualmente risultano avere questo modello di servizi ben **21 Comuni**, di cui 2 hanno però la raccolta di prossimità del Vetro.

3. **PAP SAE: presso ciascuna Soluzione Abitativa di emergenza** sono raccolte con modalità **Porta a porta 5 frazioni** (rifiuti indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro) tramite postazioni di isole ecologiche con i bidoni al servizio degli utenti di ciascuna SAE. Questo modello di servizi è attivo solamente **nel Comune di Arquata e in qualche SAE di Montegallo.**

4. **PAP 4 + PAP 2: nelle località abitate principali del Comune di Ascoli Piceno** si ha il servizio di raccolta **Porta a Porta 4 frazioni** (rifiuti indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica), Prossimità con bidoni per Vetro e Lattine. Nelle restanti aree vaste c'è la raccolta di prossimità.

5. **PAP 3:** sono raccolte con modalità **Porta a Porta 3 frazioni** (rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine) e con modalità di Prossimità per la FORSU e il Vetro. Attualmente risultano avere questo modello di servizi 2 Comuni (Appignano del Tronto e Castel di Lama).

6. **PAP 2:** sono raccolte con modalità **Porta a Porta 2 frazioni** (Carta e cartone e Plastica/lattine) e con modalità di Prossimità per i Rifiuti Indifferenziati e la FORSU e Vetro. Risulta avere questo modello di servizi solamente il Comune di Montemonaco.

7. **STRAD (NO FORSU):** sono raccolte con modalità di **Prossimità 3 frazioni** (rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Vetro/Plastica/Lattine), non avviene la raccolta della FORSU.

Nella seguente tabella sono riportate le descrizioni di maggior dettaglio per i diversi modelli di raccolta individuati, indicando anche la tipologia prevalente di contenitori utilizzati e le raccolte effettuate nell'**Area Vasta** (zone restanti rispetto all'area urbana con bassa densità abitativa: località minori, case sparse).

Riepilogo delle tipologie di modelli di raccolta delle principali frazioni dei rifiuti urbani nell'ATO 5

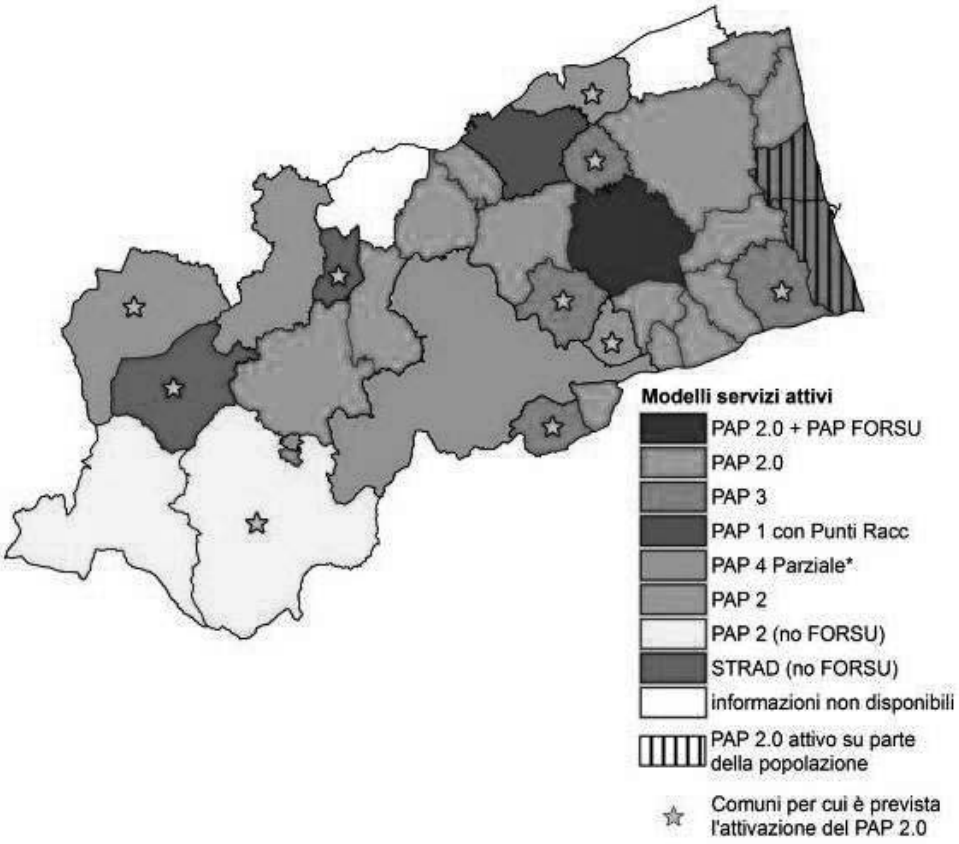
Cod.	Tipologie di Modelli	Breve descrizione
1	PAP 2.0 + PAP FORSU	**Raccolta nell'area urbana:** **Porta a Porta** con mastelli e Bidoni (con TAG) per: rifiuti indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro.
		Raccolta nell'area vasta: **Prossimità** con bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro.
2	PAP 2.0	**Raccolta nell'area urbana**: **Porta a Porta** con mastelli e Bidoni (con TAG) per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro. Eventuale raccolta Porta a porta rivolta a Utenze non domestiche per la FORSU. **Prossimità** con bidoni **per FORSU e per 2 Comuni per il Vetro.**
		Raccolta nell'area vasta: **Prossimità** con bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro.
3	PAP SAE	**Raccolta di tutte le frazioni** **Porta a Porta presso SAE** con isole ecologiche dotate di bidoni per rifiuti indifferenziati, FORSU, Carta e cartone, Plastica/Lattine e Vetro.
4	PAP 4 + PAP 2	**Raccolta nell'area urbana**: **Porta a Porta** con sacchi e Bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica, (raccolta dei pannolini). **Porta a Porta** con mastelli e bidoni **per FORSU** **Prossimità** con bidoni **per Vetro e Lattine.**
		Raccolta nel resto del territorio: **Porta a Porta** con sacchi per: Carta e cartone, Plastica. **Prossimità** con bidoni e cassonetti per: rifiuti Indifferenziati, FORSU, Vetro/Lattine, Carta e cartone, plastica. *Dall'1 gennaio 2021 anche la Carta/Cartone e plastica sono raccolti non più con modalità Porta a Porta, ma con modalità di Prossimità
5	PAP 3	**Raccolta nell'area urbana**: **Porta a Porta** con sacchi e Bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica/Lattine. **Prossimità** con bidoni **per FORSU e Vetro**
		Raccolta nell'area vasta: **Prossimità** con bidoni per: rifiuti Indifferenziati, Carta e cartone, Vetro, Plastica/Lattine.
6	PAP 2	**Raccolta nell'area urbana**: **Porta a Porta** con sacchi e Bidoni per: Carta e cartone, Plastica/Lattine. **Prossimità** con bidoni **per Indifferenziati, FORSU e Vetro**
		Raccolta nell'area vasta: **Prossimità** con bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Vetro e Plastica/Lattine.
7	STRAD (no FORSU)	**Raccolta nell'area urbana e area vasta**: **Stradale di Prossimità** con bidoni per: rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Vetro/Plastica/Lattine.

Note: PAP= Raccolta Porta a Porta STRAD= Raccolta Stradale di Prossimità

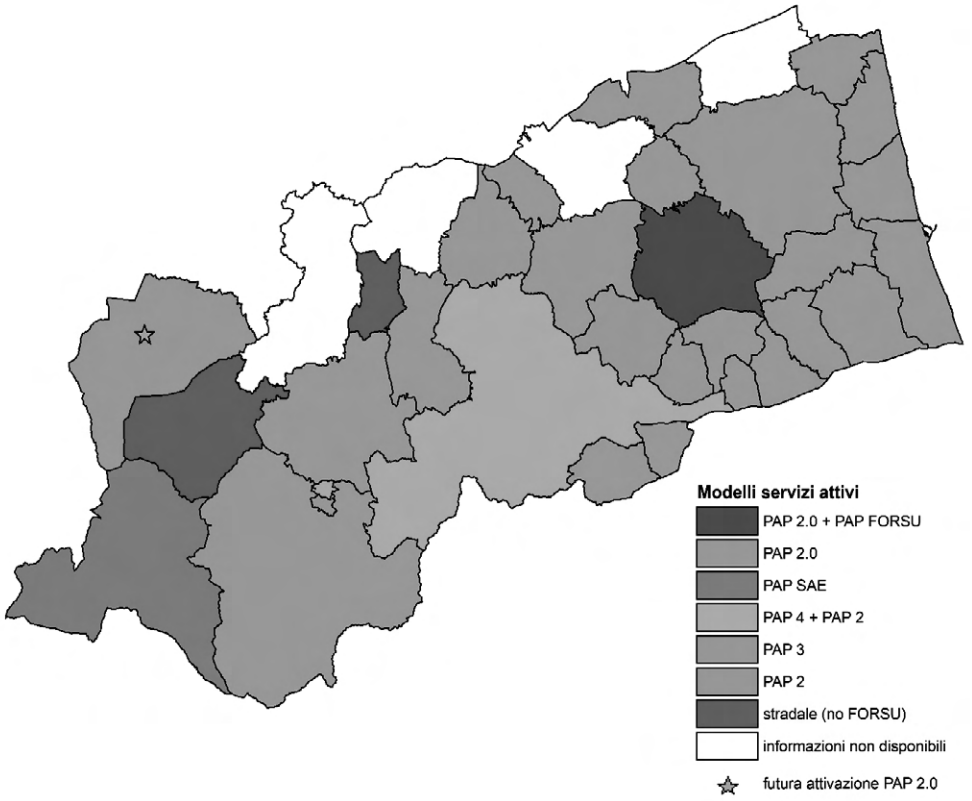
La seguente mappa rappresenta la distribuzione territoriale dei diversi modelli di raccolta individuati nel documento Preliminare che inquadrava la situazione al 2016; da questa emergeva un'evidente disomogeneità dei modelli dei servizi attivi. Come si può esservare nella mappa successiva che rappresenta la situazione attuale, si rileva una maggior omogenizzazione dei sistemi delle raccolte, con il passaggio al modello prevalente PAP 2.0 per 5 Comuni, il completamento su Grottammare e la prevalenza di tale sistema su San Benedetto (che interessa il 60% della popolazione). Da segnalare, rispetto alla fotografia qui riportata, l'ulteriore attivazione del PAP 2.0 nel comune di Montemonaco.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Distribuzione territoriale dei Modelli di raccolta attivi al 2016 nell'ATO 5



Aggiornamento sulla distribuzione territoriale dei Modelli di raccolta attivi al 2020 nei Comuni Gestititi da PicenAmbiente e ASC

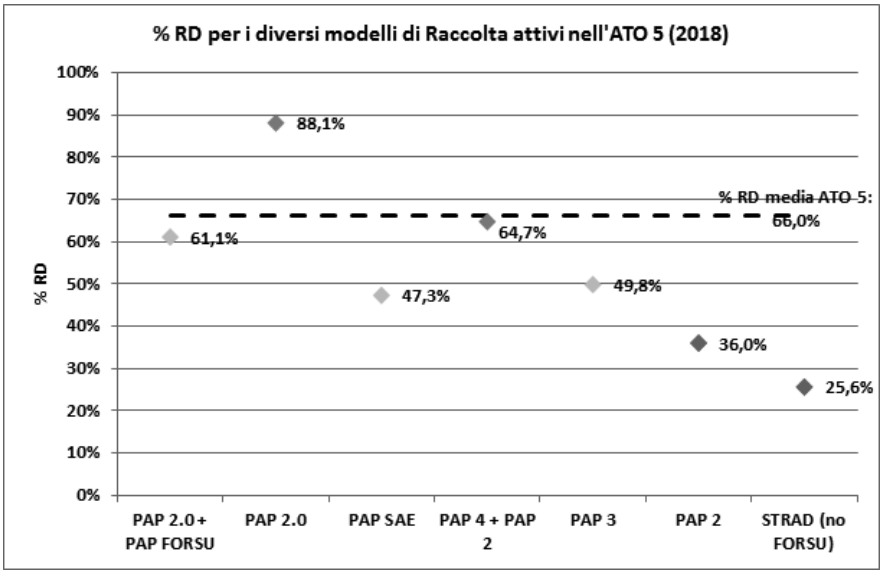


Di seguito si riporta un riepilogo per le diverse Tipologie di Modelli in termini di numero di comuni interessati e popolazione coinvolta. Si osserva che il modello di servizi che interessa il maggior numero di Comuni è il PAP 2.0, prevalente anche in termini di popolazione residente interessata.

Distribuzione delle tipologie di modelli di raccolta attivi attualmente nei Comuni dell'ATO 5 (anno 2018)

Tipologia Servizi	n. comuni	% n. comuni	% n. abitanti	% ton RU
PAP 2.0 + PAP FORSU	1	3,0%	2,4%	2,2%
PAP 2.0	21	63,6%	64,0%	70,0%
PAP SAE	1	3,0%	0,5%	0,3%
PAP 4 + PAP 2	1	3,0%	23,4%	20,3%
PAP 3	2	6,1%	5,0%	3,6%
PAP 2	1	3,0%	0,3%	0,2%
STRAD (no FORSU)	2	6,1%	0,3%	0,4%
informazioni non disponibili	4	12,1%	4,1%	3,0%
TOTALE	**33**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Si sono quindi analizzate le prestazioni dei diversi modelli di servizi a confronto. In termini di raccolta differenziata si osserva l'ottimo risultato conseguito mediamente nei Comuni che hanno il PAP 2.0, con l'88% di RD e un dato pro capite di 409 kg/abxanno, segue il modello del Comune di Ascoli



4.1.2 Il Modello di raccolta "Porta a Porta 2.0" di PicenAmbiente - Modalità di svolgimento e caratteristiche tecniche

Nell'ambito della pianificazione della gestione dei rifiuti, per potenziare i livelli di raccolta differenziata, il gestore PicenAmbiente ha sviluppato, con ciascun Comune di sua competenza, una stretta attività di collaborazione; per molti Comuni ciò ha portato all'avvio delle procedure per realizzare il cosiddetto Sistema di Raccolta dei Rifiuti **"Porta a Porta 2.0"** che prevede l'avvio della raccolta separata dell'organico e l'eliminazione dei cassonetti stradali di prossimità per la raccolta dei rifiuti secchi non riciclabili e riciclabili con l'introduzione della raccolta domiciliare "porta a porta" in luogo delle raccolte di prossimità.

Questo modello prevede quanto segue per le principali frazioni di rifiuti:

- **rifiuti indifferenziati**: ***raccolta porta a porta*** alle utenze domestiche "Abitazione" (con numero di famiglie fino a 6) è fornito 1 mastello grigio da 40 l (o 30 l per nuclei famigliari fino a 3 componenti). Le utenze condominiali (con numero di famiglie superiori di 6) possono conferire i suddetti rifiuti all'interno dei cassonetti condominiali da 240/360 l. Le utenze non domestiche, a seconda dell'entità dei rifiuti prodotti, hanno a disposizione 1 cassonetto da 240/360 l o mastello 40 l.
  La frequenza del servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" dei rifiuti indifferenziati è settimanale, nell'ambito del servizio di raccolta è effettuato anche lo svuotamento dei cassonetti nelle zone "di area vasta" e la raccolta del Multimateriale leggero delle utenze non domestiche.
- **carta, cartone e tetrapack:** ***raccolta porta a porta;*** alle utenze domestiche "Abitazione" è fornito 1 mastello giallo da 40 l. Gli imballaggi in cartone voluminosi possono essere conferiti anche fuori dal mastello, debitamente piegati e schiacciati e posti in maniera ordinata di fianco allo stesso. Le utenze condominiali possono conferire i suddetti rifiuti all'interno dei cassonetti condominiali da 240/360 l. Le utenze non domestiche, a seconda dell'entità dei rifiuti prodotti, hanno a disposizione 1 o più cassonetti da 240/360 l o mastello 40 l.

Il servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" della carta-cartone-tetrapak viene eseguito due volte al mese per un totale di 24 passaggi annui. Nell'ambito del servizio di raccolta viene effettuato anche lo svuotamento dei cassonetti della raccolta differenziata a favore delle utenze presenti nelle zone di "area vasta" come altresì viene eseguita la raccolta dei contenitori delle utenze non domestiche;

- **plastica/lattine**: ***raccolta porta a porta;*** alle utenze domestiche "Abitazione" è fornito 1 mastello azzurro da 40 l per la raccolta della Plastica Lattine (PL). Gli imballaggi in plastica voluminosi (es. cassetta in plastica, flacone di grande dimensione in plastica, ecc.) devono essere esposti vicino al mastello. Le utenze condominiali possono conferire i suddetti rifiuti all'interno dei cassonetti condominiali da 240/360 l. Le utenze non domestiche hanno a disposizione 1 o più cassonetti da 240/360 l o mastello 40 l. La frequenza del servizio di raccolta è settimanale. Nell'ambito del servizio di raccolta viene effettuato anche lo svuotamento dei cassonetti nelle zone "di area vasta" e la raccolta del Multimateriale leggero delle utenze non domestiche.
- **vetro:** ***raccolta porta a porta;*** alle utenze domestiche "Abitazione" è fornito 1 mastello verde da 30 l per la raccolta del vetro. Le utenze condominiali possono conferire il vetro sfuso in cassonetti condominiali da 120/240 l. Le utenze non domestiche hanno a disposizione 1 cassonetto da 120/240 l.

  Il servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" del vetro viene eseguito due volte al mese ovverosia saranno effettuati 24 ritiri annui. Nell'ambito del servizio di raccolta viene effettuato anche lo svuotamento dei cassonetti della raccolta differenziata a favore delle utenze presenti nelle zone di "area vasta" come altresì viene eseguita la raccolta dei contenitori delle utenze non domestiche.

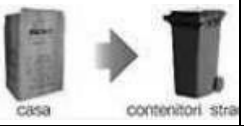
  Per **2 Comuni** (Cossignano e Folignano) la raccolta del vetro avviene tramite **bidoni di prossimità** dotati di foro per l'inserimento delle bottiglie.
- **FORSU**: **raccolta di prossimità;** in dotazione un cestello sottolavello aerato da 10 l e sacchetti in carta per la raccolta dell'umido. Le utenze condominiali hanno a disposizione cassonetti marroni da 240 / 360 l. Le utenze non domestiche hanno a disposizione 1 o più cassonetti da 240/360 l o mastello 25 l. Solo ed esclusivamente per la raccolta dell'umido-organico il sistema di conferimento avviene su cassonetti stradali di prossimità, così da agevolare il conferimento in tutti i giorni dell'umido da parte dei cittadini.

  Attualmente la frequenza di svuotamento dei cassonetti marroni dell'umido avviene da due a tre volte la settimana.

  Solo per per il **Comune di Offida** ha adottato il sistema di **raccolta "porta a porta"** della FORSU, con esposizione bisettimanale di un ulteriore mastello (marrone da 25 l) con trasponder.

Nelle zone di "**area vasta**" il servizio è così articolato:

- conferimento dei rifiuti secchi riciclabili (carta-cartone-tetrapak / plastica-lattine-barattolame / vetro) nei cassonetti stradali di prossimità verdi, gialli e azzurri.
- Conferimento dei rifiuti indifferenziati, dei pannolini e pannoloni nei cassonetti esistenti stradali di prossimità di colore verde.
- Per le utenze che ne fanno richiesta è possibile ed auspicabile la pratica dell'autocompostaggio.

Frazione raccolta	Modello di Raccolta PORTA A PORTA 2.0		Area vasta
	Utenze Domestiche Abitazione	Utenze Domestiche Condominio Utenze Non Domestiche	
Rifiuto indifferenziato	Domiciliare 	Domiciliare 	Prossimità 
Carta, cartone e tetrapack	Domiciliare e centro raccolta 	Domiciliare e centro raccolta 	Prossimità e centro raccolta 
Plastica/lattine	Domiciliare e centro raccolta 	Domiciliare e centro raccolta 	Prossimità e centro raccolta 
Vetro	Domiciliare e centro raccolta 	Domiciliare e centro raccolta 	Prossimità e centro raccolta 
FORSU	Prossimità 	Prossimità 	Autocompostaggio 

4.1.2.1 Il sistema di tracciabilità dei contenitori

Picenambiente ha avviato un sistema di tracciabilità (detto "**Tracciabilità dei rifiuti 2.0**"), che si sta implementando gradualmente nei Comuni gestiti. Implementare un sistema di tracciabilità dei rifiuti significa poter organizzare informazioni relative alla raccolta dei rifiuti associandole all'utenza servita; inoltre tale sistema può diventare in futuro un utile strumento per l'applicazione della tariffazione puntuale.

Nell'ambito dell'implementazione del sistema di gestione dei rifiuti di tipo informatizzato i Concessionari si sono dotati di una piattaforma digitale (HD/SW) in website che permette la gestione del sistema di tracciabilità così da poter integrare le informazioni che si possono ottenere al momento della raccolta dei rifiuti con la gestione telematica di Ecoisole e Centri del Riuso.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

I gestori in collaborazione con gli Uffici Comunali competenti hanno acquisito e aggiornato gli archivi degli utenti TARI. Ad ogni utenza viene quindi assegnato un identificativo univoco associato a un QR_code/datamatrix stampato sulla "tessera verde-green card" che ogni utente intestatario TARI riceve durante la prima fase di avvio del servizio; con questa tessera può inoltre beneficiare dei kit per la raccolta (dotazioni di mastelli, fornitura sacchetti per l'umido, ecc.).
Nel caso di utenze domestiche condominiali il sistema di tracciabilità dei rifiuti viene associato al Condominio e di conseguenza il rilevamento dello svuotamento dei contenitori condominiali e del loro contenuto è attribuito "cumulativamente" alle famiglie/utenze ad esso corrispondenti.
Anche la gestione della distribuzione agli utenti dei kit per la raccolta "porta a porta" può essere resa informatizzata.



Ogni contenitore (mastello o cassonetto) facente parte del kit consegnato in comodato ai cittadini-utenti è dotato di un trasponder (**TAG RFID**) ovverosia un microsistema "chip + antenna" che permette:

- La gestione della ricezione ed elaborazione dei dati trasmessi via GPS.
- Il monitoraggio sulla qualità dei conferimenti da parte degli utenti.
- La "contabilizzazione" dei conferimenti/esposizione nel corso dell'anno.
- La gestione del reporting sui servizi erogati come le segnalazioni di non conformità.
- L'eventuale implementazione di un sistema di tariffazione puntuale.

Il codice univoco di identificazione universale di tipo RFID utilizzato dai Concessionari si basa sull'applicazione delle alte frequenze (**UHF / 900 MHz**).



La lettura del codice (tag RFID) presente sul contenitore può avvenire mediante una delle seguenti modalità:

1. con l'avvicinamento dei mastelli al veicolo per il loro svuotamento.
2. con l'utilizzo di un lettore RFID utilizzato dall'operatore addetto allo svuotamento dei contenitori.
3. In via residuale la lettura del codice potrebbe avvenire da parte dell'operatore mediante lettore 2D di datamatrix (lettore laser o fotocamera da smartphone o tablet). Tale sistema può essere utile per le attività di monitoraggio e vigilanza riguardo alla condotta degli utenti in merito alle corrette modalità di effettuazione della raccolta differenziata (esposizioni, qualità dei conferimenti, ecc.).

I responsabili dei Comuni (responsabili del servizio, vigili urbani, ecc.) possono utilizzare una specifica App sul proprio smartphone per effettuare eventuali segnalazioni in caso di non conformità nel conferimento dei rifiuti da parte delle utenze servite.

È previsto anche un sistema "**App for mobile**", pensato per gli utenti, con il quale è possibile accedere anche mediante smartphone alle informazioni presenti sul sito internet, è quindi possibile consultare facilmente il calendario delle raccolte, leggere le novità e le comunicazioni in materia di rifiuti del proprio Comune e accedere alla propria pagina personale legata al codice della "tessera verde-green card". Inoltre, nella pagina personale ogni utente può monitorare l'entità dei propri conferimenti. Infatti, con il metodo di tracciabilità illustrato è possibile 'contabilizzare' i conferimenti dei rifiuti, che si potrebbero tradurre in "Ecopunti" accumulati dall'utente e che potrebbero consentire alle Amministrazioni Comunali di prevedere meccanismi di premialità/penalizzazione nel calcolo della Tari di ciascun utente.

4.1.2 Il Modello di raccolta PAP 4 nel Comune di Ascoli Piceno - Modalità di svolgimento e caratteristiche tecniche

Il totale delle utenze servite attualmente è di 24.747, di cui 21.468 utenze domestiche e 3.279 utenze non domestiche.
Nell'attuale sistema di raccolta (Modello PAP 4 parziale), il servizio porta a porta riguarda il centro storico e i quartieri limitrofi ad alta densità abitativa, per un totale di 41.000 abitanti (85% della popolazione).
Le frazioni per le quali è prevista la raccolta porta a porta sono: rifiuti indifferenziati e pannolini, FORSU, carta e cartone e plastica; la raccolta congiunta di vetro e lattine è invece di tipo stradale su tutto il territorio.

In particolare, questo modello di raccolte prevede per le principali frazioni di rifiuti:

- **rifiuti indifferenziati**: ***raccolta porta a porta***; mediante l'uitlizzo di sacchi semitrasparenti grigio per tutte le utenze, soltanto determinate utenze non domestiche con elevate produzioni sono dotati di bidoni carrellati di volumetria variabile. La frequenza servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" dei rifiuti indifferenziati è settimanale.
- Per specifiche utenze è prevista **la raccolta di Pannolini e Pannoloni porta a porta**, mediante sacchi semitrasparenti azzurri, il ritiro avviene con frequenza giornaliera.
- **FORSU**: **raccolta porta a porta;** in dotazione tutte le utenze hanno un cestello sottolavello aerato da 10 litri e sacchetti compostabilii, per interno; mastello da 26 litri per esposizione esterna. Per i condomini con più di 6 unità abitative e utenze non domestiche caratterizzate da consistenti produzioni di umido (per esempio attività di ristorazione e vendita di generi alimentari) è in dotazione un bidone carellato da 120 lt. La frequenza di svuotamento dei contenitori dell'umido avviene con frequenza trisettimanale.
- **carta, cartone:** ***raccolta porta a porta***; mediante l'uitlizzo di appositi sacchi semitrasparenti di colore bianco per le utenze domestiche e di contenitori di volumetria variabile da 360 a 1100 litri per le utenze non domestiche. La frequenza servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" è settimanale.

  Di supporto al servizio c'è anche la possibilità di conferire i rifiuti anche presso i 2 Centri di raccolta comunali.
- **plastica**: ***raccolta porta a porta;*** mediante l'uitlizzo di sacchi semitrasparenti gialli per tutte le utenze. La frequenza servizio di raccolta e ritiro "porta a porta" della plastica è settimanale.
- **Vetro e matalli:** ***raccolta di prossimità;*** mediante contenitori stradali di volumetria variabile tra 240 e 360 litri, dotati di foro e chiusura al fine di impedire conferimenti non corretti. Lo svuotamento viene svolto in giorni programmati in relazione al riempimento.

Nella restante parte del terriorio, ovverosia nelle frazioni a bassa densità abitativa e case sparse, costituite da circa 7.000 abitanti, è presente un servizio di **Raccolta di Prossimità,** basato su una **rete di Isole Ecologiche** composte da contenitori di volumetria variabile idonei al conferimento di **umido, carta, plastica, vetro/metalli e del rifiuto indifferenziato**, uniformemente distribuite sul territorio.

Il **Verde (sfalci, ramaglie e fogliame)** prodotto da utenze domestiche, può essere conferito gratuitamente presso l'ecocentro fino a 100 kg; per quantitativi maggiori, il servizio prevedere il ritiro a domicilio a pagamento.
Gli **oli vegetali esausti** prodotti dalle utenze domestiche possono essere conferiti presso appositi contenitori stradali dedicati.
Gli **indumenti usati** prodotti dalle utenze domestiche, come per esempio capi di abbigliamento, scarpe, borse, cinture e biancheria per la casa possono essere conferiti presso appositi contenitori stradali dedicati.

Di supporto a questi servizi c'è anche la possibilità di conferire i rifiuti anche presso i 2 Centri di raccolta comunali. In particolare, oltre alle frazioni merceologiche spracitate, si possono conferire presso gli Ecocentri anche rifiuti ingombranti, RAEE, Inerti da piccole demolizioni domestiche, pile e batterie, farmaci, pneumatici, contenitori tossici o infiammabili.
Gli utenti hanno a disposizione due centri di raccolta situati uno in via Monini e uno in Via Aprutina (di prossima apertura).

4.1.3 Isole Ecologiche Informatizzate

È in fase di messa a punto una rete di 28 Isole Ecologiche informatizzate ad accesso controllato e tracciato sull'insieme dei Comuni Picenambiente. Si tratta di strutture a supporto dei sistemi di raccolta porta a porta localizzate nei centri abitati principali. Tali strutture saranno a disposizione di tutti gli utenti; in particolare le utenze non domestiche potranno utilizzarle nel caso avessero bisogno di conferimenti più frequenti rispetto a quelle previste dal calendario di raccolta e gli utenti domestici avranno a loro volta la possibilità di conferire rifiuti al di fuori dei calendari settimanali programmati.
La singola Isola ecologica consiste in un'area pubblica "chiusa" e ad accesso controllato ove gli utenti autorizzati possono conferire liberamente i propri rifiuti urbani differenziati (carta, plastica, metalli, vetro, umido, rup, olio vegetale esausto, abiti usati) e indifferenziati all'interno di appositi cassonetti. L'accesso a tali Isole ecologiche avverrà mediante Green Card personale.
La realizzazione di questa rete fa parte dei progetti atti a favorire l'introduzione del sistema di tariffazione puntuale per cui sono previsti finanziamenti regionali (come descritto nel capitolo 4.6) in base alla DGR n.1414 del 18/11/2019 e la Deliberazione n.1199 del 5 agosto 2020.

4.1.4 Comuni con gestioni separate

I 4 Comuni non gestititi da PicenAmbiente, a parte il Comune di Ascoli Piceno (gestito da EcoInnova Srl), hanno un modello di raccolta diverso tra loro e rispetto agli altri Comuni dell'ATO5. Sono così riassunti i modelli di raccolta dei 4 Comuni:

- Comune di Comunanza: sono raccolte con modalità Porta a porta 2 frazioni (Rifiuti indifferenziati e organico). I contenitori utilizzati sono dotati di TAG in RFID per il computo dei conferimenti. Carta/cartone, plastica e vetro invece hanno un sistema di Raccolta Stradale tramite isole ecologiche.
- Comune di Force: sono raccolte con modalità di prossimità i rifiuti indifferenziati, FORSU, carta/cartone, multimateriale (vetro e lattine), plastica. È attivo inoltre un Centro di Raccolta Comunale.
- Comune di Montefiore dell'Aso: sono raccolti presso le Isole Ecologiche Informatizzate (IEI), i rifiuti indifferenziati, FORSU, carta e cartone, multimateriale (vetro/lattine), plastica. È attivo inoltre un Centro di Raccolta Comunale.
- Comune di Montalto: sono raccolte con modalità Porta a Porta 4 frazioni (rifiuti indifferenziati, Carta e cartone, Plastica) e con modalità di prossimità le lattine/metalli. È attivo inoltre un Centro di Raccolta Comunale.

4.2 La rete dei centri di raccolta

Il territorio dell'ATO5 risulta servito da una rete di 13 Centri di Raccolta, la maggior parte dei quali sono a servizio del solo comune sede della struttura; il comune di Ascoli Piceno ha a disposizione due centri di raccolta. I Centri di Raccolta oggi attivi si trovano nei comuni che hanno le produzioni di rifiuti più elevate. Il Gestore ha previsto per il 2020 **l'adeguamento funzionale di 5 di tali centri di raccolta.** In particolare, gli interventi previsti nelle strutture di Offida e Ripatransore prevedono la creazione di un centro polivalente in cui insisterà in maniera integrata il Centro di raccolta sovracomunale e un centro del riuso anch'esso sovracomunale (si veda a tal proposito il capitolo relativo ai centri del riuso). Il polo di Offida sarà composto anche da un centro di recupero RAEE, mediante operazioni di riparazione e trattamento/disassemblaggio, e un centro di trasferenza dei rifiuti a servizio di tutti i comuni ubicati nella zona Valtesino, al fine di ridurre i trasporti e la movimentazione dei rifiuti urbani raccolti verso gli impianti di trattamento.

Al fine di creare una rete d'Ambito di centri di raccolta, il Gestore prevede inoltre di costruire nel corso del 2020 ulteriori 10 strutture. Tali nuovi Centri di Raccolta saranno dotati di tutte le attrezzature necessarie per garantire la completa tracciabilità dei rifiuti conferiti. Il Centro di raccolta di Ascoli Piceno situato presso il Polo Impiantistico Relluce sarà spostato nella nuova sede di via Aprutina.
A completamento di tali interventi, i centri di raccolta presenti nell'ATO 5 saranno pertanto 22, localizzati in 19 comuni.
La seguente tabella riporta un prospetto riassuntivo dei centri di raccolta presenti sul territorio, di quelli oggetto di adeguamento e delle nuove aperture.

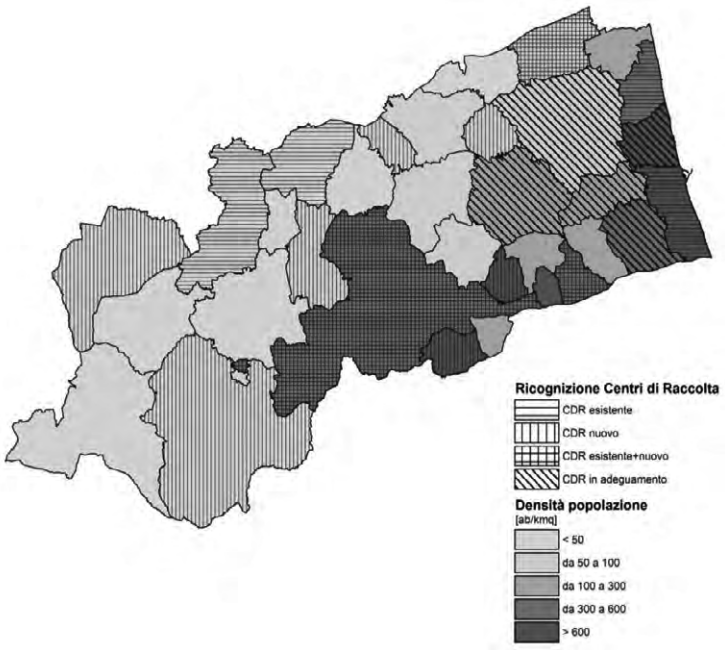
Ricognizione dei centri di raccolta presenti nel territorio e degli orari di apertura.

N. CDR	Comune	Indirizzo	Comuni conferenti CDR	Comuni conferenti RAEE	Ore sett. di apertura	Oggetto di adeguamento
0	Ascoli Piceno	Polo Impiantistico Relluce*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	9	
1	Ascoli Piceno	Via Monini	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	24	
2	Ascoli Piceno	Nuova realizzazione in Area comunale - via Aprutina				
3	San Benedetto del Tronto	Contrada Monte Renzo 25	San Benedetto del Tr.	San Benedetto del Tr.	24	
4	Spinetoli	Via Piave 69/b	Spinetoli	Spinetoli + altri 17 comuni del bacino PicenAmbiente	24	
5	Spinetoli	Nuova realizzazione in Area comunale				
6	Grottammare	Via Nevada, 3	Grottammare	Grottammare	12	x
7	Ripatransone	C.da Capo di Termine	Ripatransone	Ripatransone - Cossignano - Acquaviva Picena	8	x
8	Cupra Marittima	Via Raoul Taffetani	Cupra Marittima	Cupra Marittima - Massignano	8	
9	Monteprandone	Via dell'Industria	Monteprandrone	Monteprandrone - Monsampolo del Tr.	8	x
10	Offida	C.da Tesino, Zona Capannoni Ex Stalle	Offida	Offida	8	x
11	Acquaviva Picena	Zona Industriale, Via Leonardo Da Vinci	Acquaviva Picena		4	x
12	Force	Zona artigianale bivio per Fr. Quinzano	Force	Force	nd	
13	Comunanza	Località Capotornano	Comunanza	Comunanza	6	
14	Montefiore dell'Aso	Contrada S. Giovanni	Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso	24	
15	Monsampolo de Tronto	presso l'area dell'ex depuratore comunale in Monsampolo del Tronto	Monsampolo de Tronto	Monsampolo del Tronto	4	
16	Montefiore dell'Aso	Nuova realizzazione in Area comunale				
17	Folignano	Nuova realizzazione in Zona Villa Pigna				
18	Castel di Lama	Nuova realizzazione in Area comunale				
19	Acquasanta T.	Nuova realizzazione in Area comunale				
20	Venarotta	Nuova realizzazione in Area comunale				
21	Cossignano	Nuova realizzazione in Area comunale				
22	Montemonaco	Nuova realizzazione in Area comunale				
23	Montedinove	Nuova realizzazione in Area comunale				

Nota: * si segnala che il CDR di Ascoli Piceno situato presso il Polo Impiantistico Relluce sarà spostato nella nuova sede di via Calzecchi Onesti.

Nella seguente mappa i comuni sono stati evidenziati secondo fasce di densità abitativa; sono inoltre localizzati i 22 centri di raccolta esistenti o di prossima realizzazione. Come si può notare, i Centri di Raccolta sono presenti nei comuni con maggiore densità abitativa. La popolazione complessiva dei 19 comuni dotati di Centro di Raccolta è di 181.492 abitanti, pari all'87% della popolazione totale dell'ATO 5.

Centri di raccolta esistenti, in adeguamento e di prossima realizzazione in relazione alla densità abitativa del territorio



4.3 I centri del riuso

Il "Centro del Riuso" è una struttura attrezzata che raccoglie materiale usato che, anziché divenire rifiuto, può essere oggetto di interesse per altre persone. La raccolta riguarda oggetti in buono stato, che, dopo essere stati ritirati e catalogati, sono messi a disposizione di chiunque voglia usufruirne, senza nessun tipo di onere economico o di obbligo di restituzione.
La Regione Marche con l'adozione della DGR n.1793 del 13 dicembre 2010 ha approvato le Prime linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del Riuso, successivamente sostituite da quelle contenute nella DGR 764 del 18 luglio 2016. Gli obbiettivi delle Linee guida (DGR 764/2016) si mantengono in linea con gli indirizzi della normativa europea (2008/98/CE) e nazionale (D.Lgs. 152/2006, D.M. 8 aprile 2008) in materia di prevenzione dei rifiuti avendo tra le finalità quella di promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati in modo da contrastare la cultura dell'"usa e getta", ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento/smaltimento e superare il fenomeno, localmente diffuso, del rovistamento nei cassonetti che espone chi lo pratica a rischi di infortunio o malattia. Il Centro del Riuso è costituito da locali o aree coperte presidiati e allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del

lavoro; nell'Allegato A della DGR 764/2016 sono esplicitate in dettaglio le caratteristiche e dotazioni tecniche richieste.
In linea di principio il Sistema regionale di Centri del Riuso di beni usati deve essere preliminare al sistema dei Centri di Raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, cosicché se le attività sono connesse, nel momento in cui giunga al Centro di Raccolta un bene (non ancora consegnato in qualità di rifiuto), con caratteristiche idonee al riuso, quest'ultimo può essere efficacemente deviato dal Centro di Raccolta al Centro del Riuso prevenendone il destino di rifiuto.
Sul territorio dell'ATO 5 sono attivi ormai da anni tre Centri per il Riuso situati a San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno e Palmiano.
Inoltre, l'ATA Rifiuti dell'ATO 5 ha recentemente assegnato dei finanziamenti ad ulteriori comuni per la realizzazione di altrettanti centri del riuso; tali nuovi centri del riuso sono collocati in:

- Comune di Offida, presso il centro comprensoriale dei servizi in contrata Tesino;
- Comune di Ripatransore;
- Comune di Venarotta;
- Comune di Folignano;
- Comune di Castignano;
- Comune di Comunanza;
- Comune di Cossignano;
- Comune di Montefiore dell'Aso;
- Comune di Montemonaco.

Al termine degli interventi, **i centri del riuso presenti in ATO 5 saranno pertanto 12**.
A seguire la descrizione di un centro di riuso "tipo"; in particolare la descrizione riguarda il centro di riuso di San Benedetto del Tronto di cui è stata resa disponibile documentazione.

4.3.1 Centro del Riuso Intercomunale di San Benedetto del Tronto

Il Centro del Riuso di San Benedetto del Tronto è al servizio di tutti gli utenti del Comune di San Benedetto del Tronto e dei Comuni Soci della PicenAmbiente Spa.
Il centro del riuso ha un Regolamento interno di Realizzazione, Funzionamento e Gestione del "Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto". I beni consegnati al Centro del Riuso devono essere sottoposti ad operazioni di controllo, di pulizia e/o riparazione prima della loro reimmissione nel mercato.

Il Centro del Riuso di San Benedetto del Tronto si colloca in un'area appositamente dedicata all'interno del Centro di Raccolta Comunale situato in C.da Monte Renzo, 25 in San Benedetto del Tronto di proprietà della PicenAmbiente Spa. Tale collocazione permette l'interazione del Centro di Raccolta con il Centro del Riuso in linea con le Linee di indirizzo contenute nella DGR 764/2016 che indicano di favorire, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), l'organizzazione di una Filiera regionale del Riuso articolata ed interconnessa con la rete dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati.

La "Gestione Operativa del centro di riuso Comunale" è affidata, mediante una procedura di gara, ad un soggetto "terzo" per la durata di tre anni, eventualmente prorogabile per massimo altri due anni. Il gestore Operativo del Centro di Riuso Comunale deve essere una Cooperativa Sociale di tipo "B" che abbia indicato nell'oggetto sociale del proprio statuto almeno tre delle seguenti attività e servizi:

- Pulizia, disinfestazione e derattizzazione.

- Gestione, recupero, smaltimento, raccolta differenziata, riciclo dei rifiuti di ogni genere.
- Lavori di falegnameria, servizi ecologici.
- Facchinaggio, trasporto, trasloco, montaggio e smontaggio arredi.

Attualmente la gestione del Centro del Riuso di San Benedetto del Tronto è stata affidata alla Società Cooperativa Sociale HOBBIT.

Il personale impiegato nel Centro del Riuso dalla Cooperativa Sociale HOBBIT comprende un coordinatore del servizio e un responsabile amministrativo. La Cooperativa prevede inoltre l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate come disabili, ragazzi con problemi psichiatrici, giovani con disagio socioeducativo, ragazzi con problemi di tossicodipendenza, che si occupano di:

- pulizia generale della zona espositiva e del magazzino.
- monitorare l'accesso della clientela all'interno dello spazio espositivo.
- distribuire volantini promozionali.
- pulizia e sanificazione dei beni.
- riparazione dei beni.
- attività di carico e scarico nel servizio di sgombero.

L'utente che vuol disfarsi di un bene ancora funzionante ha due modalità per consegnarlo al Centro del Riuso:

1. recarsi al Centro del Riuso personalmente;
2. contattare telefonicamente il Centro del Riuso per far prelevare a domicilio il bene pagando le spese del ritiro a domicilio.

È facoltà del gestore operativo del Centro non accettare beni ritenuti non gestibili a causa di un eccessivo ingombro e/o problematici sotto il profilo della sicurezza per il Centro o per gli operatori nonché sospendere o limitare i conferimenti ed i prelievi in caso di mancato rispetto delle condizioni generali di funzionamento del Centro.

La relazione sulla gestione del centro del riuso comunale di San Benedetto del Tronto ad opera della Cooperativa Sociale HOBBIT ha evidenziato alcune criticità quali:

- l'ubicazione del Centro del Riuso in un sito distante dai negozi della città che sfavorisce l'affluenza di pubblico occasionale;
- il conferimento di un numero esiguo di oggetti appartenenti alle tipologie dei grandi RAEE "Bianchi" e di oggettistica casalinga in genere, essendo prevalenti le donazioni di oggetti di esiguo valore.

4.4 Le stazioni di trasferenza

In tutto l'ATO 5 al momento sono attive tre Stazioni di Trasferenza: due nel comune di San Benedetto del Tronto, in via Brodolini e nella Contrada Monte Renzo, e una nel comune di Ascoli Piceno in via Calzecchi Onesti. Non è ancora stata realizzato il quarto centro di trasferenza nel comune di Offida a servizio della zona Valtesino.

La Stazione di trasferenza di San Benedetto di Via Brodolini 8 occupa una superficie totale di 6.500 mq; la sua localizzazione geografica è strategica per la viabilità essendo prossima a snodi importanti come la Superstrada Ascoli Mare SS 16 e l'Autostrada A14.

Alla Stazione di Trasferenza (num.1) di via Brodolini 8 in San Benedetto del Tronto convergono i seguenti flussi di rifiuti:

- la FORSU (EER 200108) proveniente da tutti i 28 comuni di PicenAmbiente; viene raccolta nella Stazione di Trasferenza prima di essere inviata al Polo impiantistico di Relluce o ad impianti fuori bacino;
- il rifiuto indifferenziato e le terre di spazzamento (EER 200301, EER 200303), provenienti da 8 comuni di PicenAmbiente e successivamente conferiti mediante press-container scarrabili "a pieno carico" all'impianto TMB di Relluce in Ascoli Piceno.
- il rifiuto legno spiaggiato EER 200138 proveniente dalla raccolta presso gli arenili.

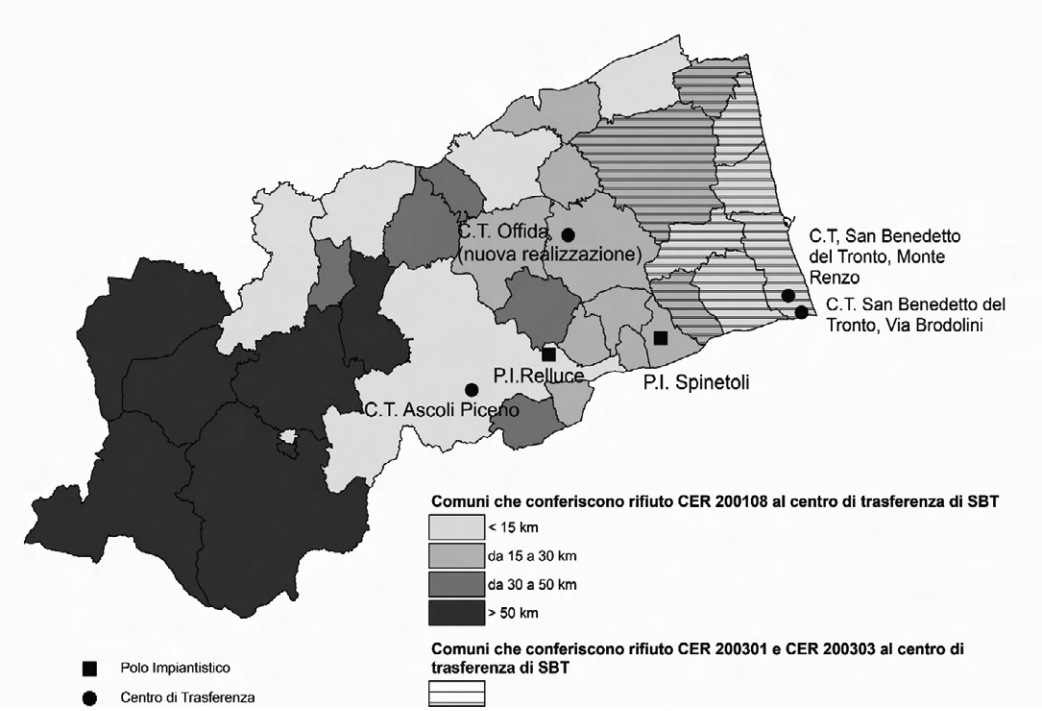
Alla Stazione di Trasferenza (num. 2) di C.da Monte Renzo, 25 in San Benedetto del Tronto all'interno del CDR Comunale autorizzato ai sensi del D.M. 8.4.2008 e ss.mm.ii., convergono i seguenti flussi di rifiuti della raccolta secca riciclabile:

- Carta e Cartone: EER 150101 EER 200101
- Vetro: EER 150107 – EER 200102
- Plastica: EER 150102 – EER 200139
- Multimateriale. EER 150106
- Ingombranti: EER 200307
- Potature – Verde EER 200201
- Legno: EER 150103 – EER 200138
- Rifiuti residui pulizia strade: EER 200303
- Altri Rifiuti EER 200203

Nella seguente mappa tematica sono evidenziati i 28 Comuni che conferiscono FORSU al Centro di Trasferenza di San Benedetto del Tronto di via Brodolini 8 con una gradazione cromatica differente a seconda della distanza dal Centro di Trasferenza posto in via Brodolini - San Benedetto del Tronto; sono inoltre contrassegnati da trama retinata gli 8 comuni che conferiscono anche rifiuto indifferenziato e terre da spazzamento.
Sono infine localizzati il Centro di Trasferenza situato in via Calzecchi Onesti al servizio del solo comune di Ascoli Piceno e il Centro di Trasferenza in progetto che verrà realizzato nel comune di Offida nelle immediate vicinanze del Centro di Raccolta comunale.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Caratterizzazione dell'attuale sistema di trasferenza nell'ATO 5



5 IMPIANTISTICA DI DESTINO DEI RIFIUTI RACCOLTI

I rifiuti prodotti nell'anno 2020 nell'ATO 5 sono 109.551 tonnellate e sono state conferite per circa il **66% negli impianti di bacino**: di Compostaggio (Relluce), nell'impianto di TMB di Relluce e nell'impianto di valorizzaaione delle RD secche di Spinetoli.
Quantitativi considerevoli di FORSU e Verde sono stati destinati a impianti di terzi collocati **Fuori Bacino.** Difatti **solo il 24,4% di FORSU e Verde raccolte nel territorio dell'ATO 5** è stato trattato nell'impianto di Compostaggio di Relluce; **il 62% della FORSU raccolta è inviata a 2 impianti di Compostaggio fuori bacino**; il dettaglio su tali conferimenti (collocazione degli impianti e quantitativi destinati) è riportato nella tabella specifica; parimenti accade **per il Verde di cui il 94% è inviato a 2 impianti esterni al Bacino ATO 5**.
Infine, circa il 9% dei rifiuti raccolti ("RD secche") sono stati conferiti in impianti e piattaforme di recupero-smaltimento minori. Si segnala inoltre che nel territorio dell'ATO 5 è presente anche l'impianto di Italservizi, nel Comune di San Benedetto del Tronto, che tratta frazioni secche (come imballaggi di materiali misti, carta/cartone, vetro, plastica, metalli, rifiuti ingombranti) di rifiuti urbani e rifiuti speciali per una potenzialità annua di 39.868 t.
Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, solo l'8 % non vien trattato nel territorio dell'ATO 5, mentre il restante 92 % viene avviato al TMB di Relluce.

Quantitativi destinati dei Rifiuti Urbani raccolti nell'ATO 5 nel 2020 (t/anno)

Tipologia rifiuti	Ato 5 AP Anno 2020 (t/anno)	Impianti dei Concessionari ATO 5 (Ascoli Servizi Comunali Srl e PicenAmbiente Spa)			
		Impianto FORSU - Relluce	Impianto TMB - Relluce	Impianto Valorizzaz. RD secche - Spinetoli	Altri Impianti*
Umido Organico (FORSU)	20.815	7.991			12.824
Verde - Potature	15.687	968			14.719
Carta, cartone	12.414			11.921	493
Multimateriale	7.129			7.129	0
Tessili	547				547
Plastica	1.801			1.439	362
Vetro	5.736			5.274	462
Metalli	165				165
Legno	1.209				1.209
Ingombranti a rec.	6.265			6.214	51
Spazz a rec.	1.897				1.897
Altri rifiuti urbani	1.678				1.678
Totale rifiuti da raccolta differenziata	**75.342**	**8.959**	**0**	**31.977**	**34.407**
Rifiuti indifferenziati	33.438		30.729		2.709
Terre da spazzamento smalt	638		638		
Ingombranti smalt	0				
Totale RSU	**109.418**	**8.959**	**31.367**	**31.977**	**37.116**
% Flussi di trattamento dei rifiuti	**100%**	**8,2%**	**28,7%**	**29,2%**	**33,9%**

Fonte: elaborazione dati forniti dai gestori dei servizi
Note: RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi
*: dato ricavato per differenza sulla base degli altri conferimenti rispetto al totale raccolto.

I dati sopra riportati evidenziano una sostanziale copertura con impianti provinciali dei flussi prioritari derivanti dalle attività di raccolta, ad eccezione dei fabbisogni di trattamento di FORSU e del Verde che, in considerazione delle attuali limitate potenzialità dell'impianto di compostaggio di Relluce, devono essere esportati fuori bacino per i trattamenti di valorizzazione; in particolare le percentuali di soddisfacimento dei fabbisogni per le principali frazioni sono rappresentate nella tabella seguente.

Copertura % dei fabbisogni di trattamento dei rifiuti raccolti nell'ATO 5 nel 2020

Tipologia rifiuti	% copertura fabbisogni all'interno del bacino ATO 5
Umido Organico (FORSU)	38,4%
Verde - Potature - Legno	6,2%
Carta, cartone e tetrapak	96,0%
Multimateriale	100,0%
Tessili	0,0%
Plastica	79,9%
Vetro	91,9%
Metalli	0,0%
Legno	0,0%
Ingombranti a rec.	99,2%
Terre da spazzamento a rec	0,0%
Altri rifiuti urbani	0,0%
Totale rifiuti da raccolta differenziata	54,3 %
Rifiuti indifferenziati	91,9%

Con particolare riferimento ai flussi di organico e verde, considerata l'importanza strategica che la loro gestione rappresenta anche ai fini del conseguimento degli obiettivi della pianificazione e di buone prestazioni ambientali della gestione, si evidenzia come, soprattutto per **la FORSU**, i rifiuti siano oggi **avviati a trattamento in impianti collocati anche a considerevole distanza** dal contesto ascolano con i conseguenti aggravi economici ed ambientali.

Destinazione dei flussi di FORSU raccolti nell'ATO5, anno 2020

impianto di destino	Provincia	t/a	%
Picenambiente S.p.A	AP	7.991	40,0%
Aimag S.p.A.	MO	231	1,2%
S.E.S.A.	PD	3.187	15,9%
Sogliano Ambiente	FC	5.792	29,0%
La città verde Soc. Coop.	BO	2.788	13,9%
totale FORSU		**19.989**	**100,0%**

Fonte: elaborazione dati forniti dai gestori dei servizi

Destinazione dei flussi di Verde raccolti nell'ATO5, anno 2020

impianto di destino	Provincia	t/a	%
Picenambiente S.p.A	AP	966	6,4%
Cip Adriatica Srl	TE	13.809	91,9%
LEA Snc	TE	258	1,7%
totale Verde		**15.033**	**100,0%**

Fonte: elaborazione dati forniti dai gestori dei servizi

Per quanto concerne l'attuale destino dei flussi si segnala che oggi è sicuramente una situazione di **criticità** l'avvio a TMB (Trattamento Meccanico Biologico) del flusso di rifiuto derivante da spazzamento stradale; tale conferimento a trattamento deriva verosimilmente dal divieto di smaltimento in discarica di rifiuto "non trattato". L'attuale destino non è sicuramente in linea con le "buone pratiche" gestionali; questo aspetto evidenzia la necessità di dotazione impiantistica per i trattamenti di valorizzazione di tali rifiuti che, come noto, sono caratterizzati da un elevato tasso di recuperabilità (materiali inerti).

6 FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL PERIODO 2019-2022

In attuazione delle seguenti delibere regionali:

- **DGR n. 1414 del 18/11/2019**
  punto 2 lettera a) «favorire l'introduzione o lo sviluppo di sistemi di tariffazione puntuale dei rifiuti attraverso il sostegno a favore dei Comuni per la realizzazione di dotazioni strutturali o l'acquisizione di attrezzature a servizio dei Comuni stesse finalizzate alla attuazione di progetti di introduzione di un sistema di tariffazione puntuale»
  punto 2 lettera b) «sostegno a favore dei Comuni per la per la realizzazione ex novo o l'adeguamento di Centri del Riuso comunali o intercomunali»
- **Deliberazione n. 1 199 del 5 agosto 2020**: indirizzi per l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio 2020 /2022 per spese prevalentemente di investimento nel settore del ciclo integrato dei rifiuti derivanti dal gettito del tributo speciale per il deposito in discarica:
  «a) attuazione di progetti di introduzione di un sistema di tariffazione puntuale attraverso la realizzazione di dotazioni strutturali o l'acquisizione di attrezzature a servizio dei Comuni stessi»
  «b) adeguare la dotazione dei sistemi informativi gestionali dei Comuni che realizzano progetti di tariffazione puntuale o già applicano il sistema di misurazione puntuale»
  «c) promuovere e sostenere la realizzazione da parte dei Comuni di campagne di comunicazione dirette ad informare e sensibilizzare le utenze sulla applicazione del sistema di tariffazione puntuale»
  «d) realizzazione ex novo o l'adeguamento di Centri del Riuso comunali o intercomunali e di centri di raccolta ad essi funzionalmente collegati»
  «e) promuovere iniziative sperimentali di compostaggio di comunità come definito ai sensi del qqbis) c. 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 o di compostaggio di prossimità come definito ai sensi del c. 7 bis dell'art. 214 del D.Lgs. 152/2006 attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti da parte di Comuni»

nel corso del 2019 e del 2020, la Regione Marche ha emanato una serie di decreti atti a finanziare le diverse ATA per progetti di prevenzione della produzione di rifiuti, di tariffazione puntuale e di comunicazione. Più nel dettaglio, i decreti attuativi emanati sono stati i seguenti:

- Decreto n. 187 del 31 dicembre 2019;
- Decreto n. 188 del 31 dicembre 2019;
- Decreto n. 238 del 16 dicembre 2020;
- Decreto n. 247 del 23 dicembre 2020;
- Decreto n. 248 del 23 dicembre 2020;
- Decreto n. 249 del 23 dicembre 2020;
- Decreto n. 9 del 15 gennaio 2021;
- Decreto n. 10 del 19 gennaio 2021.

La tabella seguente riepiloga i finanziamenti previsti dalla Regione per ciascuno dei cinque Ambiti.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Finanziamenti regionali per il periodo 2019-2022

Atto	Attuativo di:	ATA 1	ATA 2	ATA 3	ATA 4	ATA 5	TOTALE
Decreto n. 238 del 16 12 20	DGR 1199/2020 - a)	1.483.540		500.000	117.298	468.892	2.569.729
Decreto n. 238 del 16 12 20	DGR 1199/2020 - d)	377.478	1.322.832	450.000	489.000	302.760	2.942.070
Decreto n. 247 del 23 12 20/ Decreto n. 9 del 15 01 21	DGR 1199/2020 - b)	84.325	67.297	59.160		39.219	250.000
Decreto n. 248 del 23 12 20 Decreto n. 10 del 19 01 21	DGR 1199/2020 - c)	67.460	53.837	47.328		31.375	200.000
Decreto n. 249 del 23 12 20	DGR 1199/2020 - e)	86.000				14.000	100.000
Decreto n. 187 del 31 12 19	DGR 1414/2019 - 2.a)	188.529	654.931	450.000	248.521	297.000	1.838.981
Decreto n. 188 del 31 12 19	DGR 1414/2019 - 2.b)	220.812	280.900	159.220	106.505	127.305	894.742
TOTALE		**2.508.142**	**2.379.796**	**1.665.708**	**961.324**	**1.280.551**	**8.795.522**

Per quanto riguarda l'ATA 5, i finanziamenti sono stati stanziati a tutti i 33 Comuni principalmente per finanziare progetti di tariffazione puntuale (Isole Ecologiche Informatizzate), centri di raccolta e centri del riuso comunali e sovracomunali per un totale di **1.280.551** euro.

7 ASSETTO DEL SISTEMA IMPIANTISTICO

7.1 Impianto di compostaggio di Relluce

7.1.1 Quadro Autorizzativo

L'impianto di compostaggio di qualità di Ascoli Piceno, situato in località Relluce, è autorizzato con una **potenzialità di trattamento** per **11.500 t/anno**; l'atto autorizzativo è l'AIA n. 160/GEN del 01/02/2013 (in precedenza era autorizzato a trattare 7.000 t/a). La potenzialità oraria massima è di 15 t/h, per la quale si può prevedere una potenzialità massima giornaliera di 180 t/giorno (determinata dalla potenzialità oraria su 12 h/giorno, ossia due turni di lavoro). Per la potenzialità di trattamento orario viene considerata la potenzialità della filiera di pretrattamento delle frazioni (miscelazione).
La messa in riserva (R13) è prevista per la sola frazione strutturante (frazione ligneo cellulosica) con uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 500 tonnellate, mentre la frazione organica deve essere sottoposta a trattamento entro massimo 48 ore dal conferimento.
L'impianto fa parte del polo impiantistico in località Relluce, che era gestito da SECIT srl sino al 30/04/2015, poi da Ecoimpianti srl e a partire dal 01/07/2016 da Picenambiente Spa.

L'impianto ha le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001.

Le tipologie di rifiuti autorizzate al trattamento, oltre alla frazione organica e al verde da raccolta differenziata, comprendono altre tipologie di rifiuti non pericolosi di natura organica. I rifiuti effettivamente ritirati in impianto negli ultimi anni consistono tuttavia esclusivamente nella frazione organica e nel verde proveniente dalla raccolta differenziata.
Mantenendo invariata la capacità totale di trattamento pari a 11.500 t/anno è prevista una composizione della miscela costituita dal 70% di matrice organica ±10% e dal 30% di matrice strutturante ligneo cellulosica ±10%.

L'impianto consente il trattamento delle frazioni precedentemente menzionate con la produzione di ammendante compostato misto (ACM).
Il cuore del processo, ovvero la fase di ossidazione accelerata, sfrutta la tecnologia statica delle biocelle con insufflazione forzata di aria dal fondo ed irrigazione dall'alto.
Le biocelle sono 5 e permettono il trattamento della miscela di rifiuti (sino a 11.500 tonnellate/anno) con una permanenza di minimo 25 giorni in tunnel. Per la fase di maturazione sono previsti minimo 65 giorni di permanenza.
Il processo complessivamente ha pertanto una durata di 90 giorni, al termine dei quali si dovrebbe conseguire l'ottenimento di un ammendante compostato misto utilizzabile in agricoltura conforme a quanto previsto nel D. Lgs 75/2010 in materia di fertilizzanti.
L'impianto si articola nelle seguenti fasi:

1. Sezione Ricezione della frazione ligneo-cellulosica e triturazione;
2. Sezione Ricezione FORSU e miscelazione;
3. Sezione biossidazione accelerata;
4. Sezione maturazione;
5. Sezione vagliatura;
6. Presidi ambientali;

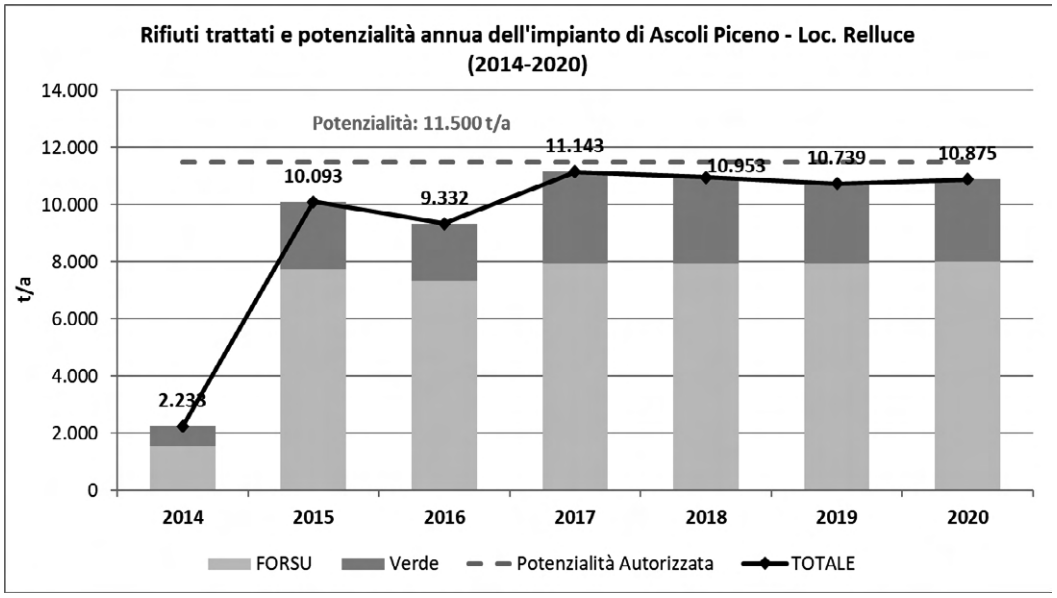
7.1.2 Rifiuti ricevuti

Negli ultimi 4 anni (2017 – 2020) l'impianto ha saturato pressochè la sua potenzialità di trattamento, coprendo mediamente il 95% della potenzialità autorizzata.
Mediamente il 74,1% dei rifiuti ricevuti e trattati sono gli scarti di cucine e mense, il 25,9% gli sfalci e potature.
Se si confrontano tali valori con il **quantitativo delle raccolte di FORSU e verde nell'ATO 5**, che ammonta complessivamente a circa **36.321 tonnellate (nel 2019)**, è evidente un **consistente fabbisogno di trattamento non soddisfatto dall'impianto di bacino.**

Quantitativi dei rifiuti ricevuti dall'impianto di Compostaggio di Relluce

Prov	Comune/Località	Gestore			Potenzialità [t/a]			
AP	Ascoli Piceno / Loc. Relluce	**Ecoimpianti** (fino al 30/06/2016) **Picenambiente Spa** (dal 1/07/2016)			**11.500 (8.000 R3 e 3.500 R13)**			
		Rifiuti trattati [t/a]						
CER	descrizione	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.535,9	7.736,0	7.315,7	7.952,5	7.958,1	7.958,3	7.991,2
200201	rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi	697,0	2.357,4	2.016,2	3.190,6	2.994,9	2.780,4	2.883,5
	TOTALE	**2.233**	**10.093**	**9.332**	**11.143**	**10.953**	**10.738,7**	**10.874,7**
	% impiego potenzialità	***19,4%***	***87,8%***	***81,1%***	***96,9%***	***95,2%***	***93,3%***	***94,5%***

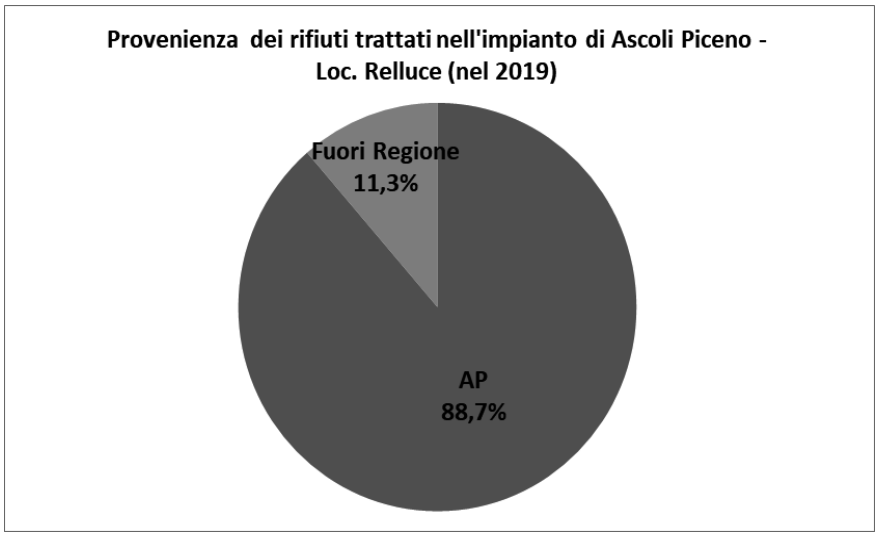
Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa
Note: *: impianto in funzione a regime a partire dall'Agosto 2014



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Rispetto al totale dei rifiuti ricevuti nel 2019 l'89% sono di origine Provinciale (AP) (tutto il quantitativo di FORSU trattato e più della metà del verde), il restante 11% (costituito totalmente dagli scarti verdi) proviene da fuori Regione.



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Provenienza e quantitativi dei rifiuti ricevuti dall'impianto di Compostaggio di Relluce

Provincia	CER /descrizione	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020
AN	**200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
AP		697,0	3.474,4	3.611,4	7.734,2	7.958,1	7.958,3	7.991,2
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fuori Regione		0,0	4.261,6	3.704,2	218,3	0,0	0,0	0,0
AN	**200201 - rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	22,6
AP		1.153,7	2.228,5	1.986,5	2.588,6	1.229,4	1.561,6	968,2
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	0,0	98,1
Fuori Regione		382,2	128,9	29,7	572,1	1.765,5	1.218,8	1.794,6
	TOTALE	**2.232,9**	**10.093,4**	**9.331,9**	**11.143,0**	**10.953,0**	**10.738,7**	**10.874,7**

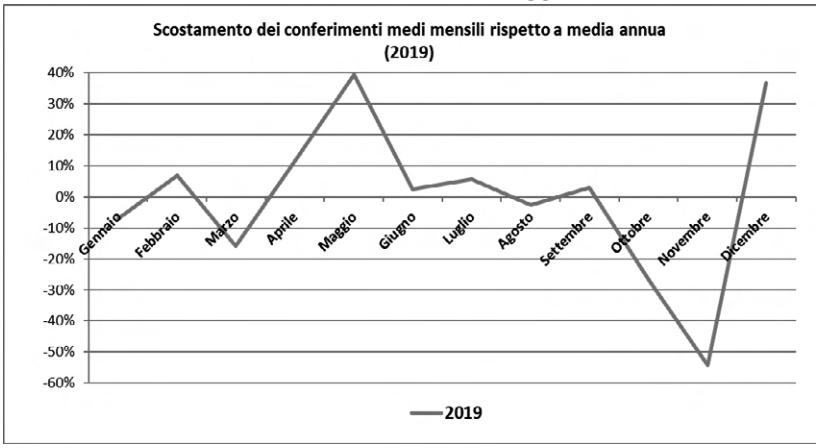
Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa
Note: *: impianto in funzione a regime a partire dall'Agosto 2014

Di seguito si riportano i quantitativi dei conferimenti mensili ricevuti nel 2019 e gli andamenti degli scostamenti mensili rispetto alla media annuale. Si evidenzia che **nei diversi anni, non si osserva un andamento mensile omogeneo**, probabilmente perchè i dati riportati sono complessivi (FORSU e verde) e quindi non si riescono ad individuare dei picchi sistematici di flussi in ingresso. Infatti nel 2015 e 2016 si rilevano i picchi massimi nel mese di Aprile**,** mentre nel 2017 il picco sarebbe nel mese di Dicembre, nel 2018 nel mese di Marzo e negli ultimi due anni in Dicembre.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Andamenti mensili dei conferimenti dei rifiuti all'impianto di compostaggio di Relluce

	t/mese	t/mese
mese	**2019**	**2020**
Gennaio	847,2	1.052,1
Febbraio	881,8	860,7
Marzo	768,7	936,6
Aprile	985,6	878,4
Maggio	1.272,2	925,6
Giugno	905,9	889,4
Luglio	963,3	856,2
Agosto	887,2	828,6
Settembre	908,6	733,5
Ottobre	669,9	845,7
Novembre	403,0	902,4
Dicembre	1.248,3	1.165,4
TOTALE	**10.739**	**10.875**



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Per quanto riguarda la qualità dei rifiuti ricevuti dall'impianto, sono disponibili le analisi merceologiche della frazione organica, su:
- 3 campioni conferiti nel 2014 provenienti da: Ascoli Piceno, Folignano, e da un gestore dei servizi in Provincia di Perugia;
- 6 campioni conferiti nel 2015 provenienti da: Ascoli Piceno, Folignano, da un gestore dei servizi in Provincia di Perugia e da Gubbio, Perugia e Viterbo.
- 3 campioni conferiti nel 2016 (da 01/07/2016) provenienti da: Ascoli Piceno, Folignano e Force
- 8 campioni conferiti nel 2017 provenienti da: Ascoli Piceno, Colli del Tronto, Folignano, Offida, e altri comuni gestiti da Picenambiente.
- 6 campioni conferiti nel 2018 provenienti da: Ascoli Piceno, Castel di Lama, Spinetoli e Unione Montana.
- 8 campioni conferiti nel 2019 provenienti da: Ascoli Piceno, Offida e Folignano
- 7 campioni conferiti nel 2020 provenienti da: Ascoli Piceno, Folignano, Maltignano, Castorano

Dalla media dei campioni (per il 2014, 2015 e 2017) risulterebbe una presenza non trascurabile di materiali non compostabili dell'ordine del 6-7% (classe C), mentre nel 2018 e 2019 l'incidenza dei materiali non compostabili risulta dimezzata (rispettivamente con il 3,4%, come media dei campioni analizzati e il 3,5%), indicando un miglioramento della qualità della FORSU raccolta. Nel 2020 il dato è leggermente superiore e pari al 4,0 %, comunque più basso rispetto ai dati precedenti il 2018.

Incidenza materiali non compostabili sulla frazione organica ricevuta dall'impianto di Compostaggio di Relluce

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Presenza materiale non compostabile	**6,4%**	**7,0%**	**5,0%**	**6,5%**	**3,4%**	**3,5%**	**4,0%**

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

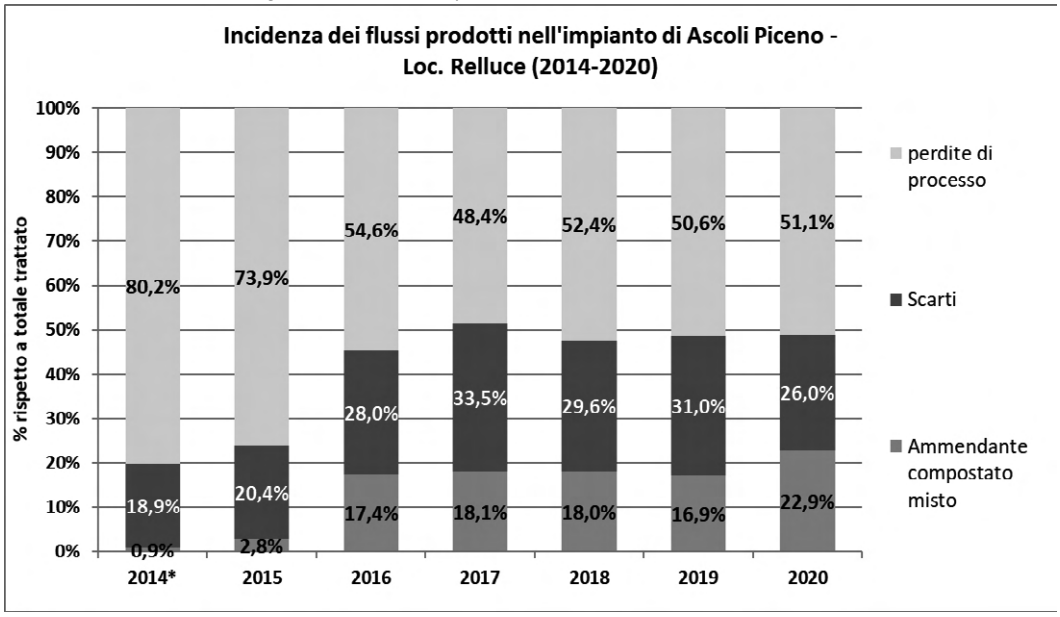
7.1.3 Bilanci di massa e destini dei rifiuti prodotti

Di seguito si riportano i bilanci di massa per gli ultimi 7 anni, ma dal momento che l'impianto è entrato a regime a partire dall'Agosto 2014, è significativo analizzare i dati a partire dal 2015, tralasciando praticamente i dati 2014 in quanto è un'annualità non rappresentativa.

Sulla base di quanto riportato in tabella, per l'anno 2015 (primo anno dell'impianto a regime) emerge una produzione di Ammendante compostato misto di sole 278 t/anno, ossia neanche il 3% del totale trattato. La situazione risulta migliorare dal 2016 con una produzione che incide per il 17,4% del totale trattato, poi **nel 2017 e 2018 si è arrivati ad un'incidenza del 18% rispetto al totale trattato, con una produzione di circa 2.000 t/a di ammendante compostato misto**. Nel 2019 la produzione di ammendato è stata leggermente inferiore, circa 1800 t/a (16,9 % del totale trattato). Nel 2020 invece si registra un ulteriore miglioramento, avendo incrementato la produzione di ammendato fino a 2.490 t, pari al 22,9 % del totale trattato.

La maggior parte dei flussi prodotti rimangono comunque **gli scarti** (190501: parte di rifiuti urbani e simili non compostata) **che dal 2017 al 2019 hanno superato le 3.000 t/anno**, incidendo mediamente per il **31% sul totale trattato**. Nel 2020 invece c'è stato un miglioramento, il flusso degli scarti è sceso sotto le 3.000 t/anno, che rispetto al rifiuto trattato corrispondono al 26 %.

Le **perdite di processo**, che comprendono eventuali soluzioni acquose di scarto (nel 2020 le acque di percolamento si stima ammontino a circa 1.400 t, rispetto alle 5.552 t di perdite complessive): incidono mediamente per il 51**%** del peso totale trattato negli ultimi 4 anni, valore più congruo rispetto ai dati di letteratura relativamente a tale processo, a differenza dei valori risultanti negli anni precedenti (2014-2015, anni di messa a regime dell'impianto) con perdite dell'ordine del 73-80%.



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa
Note: *: impianto in funzione a regime a partire dall'Agosto 2014

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Bilancio di massa dell'impianto di Compostaggio

	anno	2014*	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	CER/descrizione	**[t/a]**						
Materiale in ingresso	**200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense**	1.536	7.736	7.316	7.952	7.958	7.958,3	7.991,2
	200201 - rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi	697	2.357	2.016	3.191	2.995	2.780,4	2.883,5
	TOTALE	**2.233**	**10.093**	**9.332**	**11.143**	**10.953**	**10.738**	**10.875**
Materiale in uscita	**Ammendante compostato misto**	19	278	1.625	2.015	1.975	1.815	2.490
	190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata	422	2.061	2.616	3.730	3.243	3.329	2.833
	190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata (materiale declassato secondo AIA)	-	296	-	-	-	161	0
	TOTALE	**441**	**2.635**	**4.241**	**5.745**	**5.218**	**5.305**	**5.323**
	perdite di processo**	***1.792***	***7.458***	***5.091***	***5.398***	***5.735[a]***	***5.433***	***5.552***
	CER/descrizione	**% rispetto trattato**						
Materiale in uscita	**Ammendante compostato misto**	0,9%	2,8%	17,4%	18,1%	18,0%	16,9%	22,9%
	190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata	18,9%	20,4%	28,0%	33,5%	29,6%	31%	26%
	190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata (materiale declassato secondo AIA)	0,0%	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%
	TOTALE	***19,8%***	***26,1%***	***45,4%***	**51,6%**	**47,6%**	**49,4%**	**48,9%**
	perdite di processo**	***80,2%***	***73,9%***	***54,6%***	***48,4%***	***52,4%***	***50,6%***	***51,1%***

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

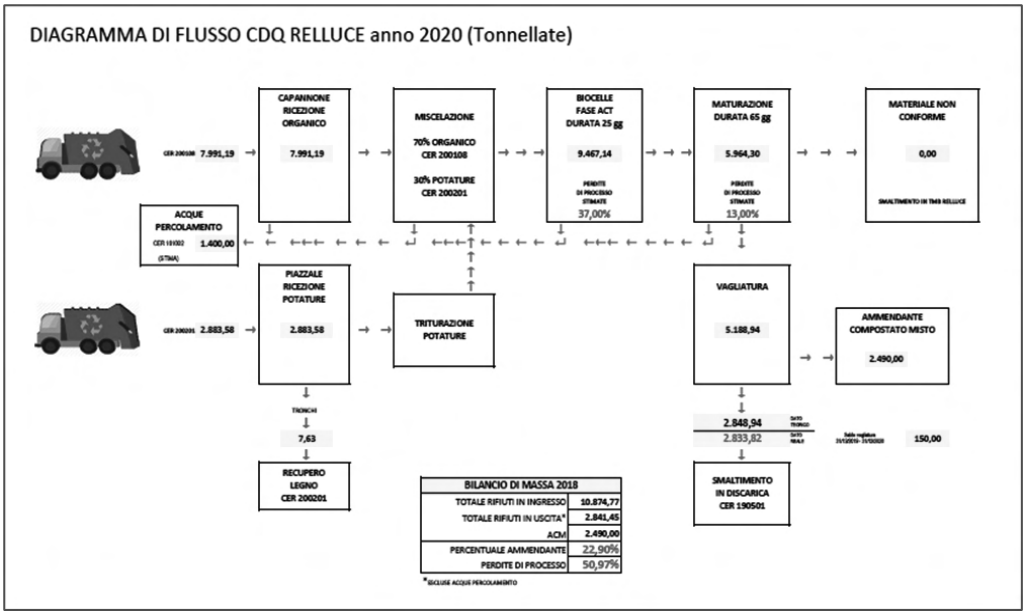
Note: *: impianto in funzione a regime a partire dall'Agosto 2014

**: comprese acque di percolamento (CER 161002).

a: di cui 1.400 t sono stimate essere acque di percolamento del processo.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

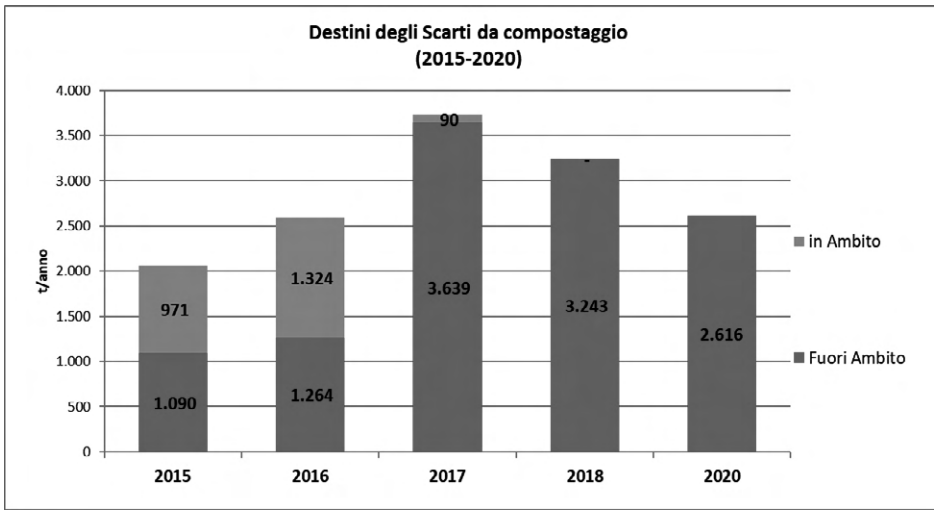
Diagramma di flusso dell'impianto di compostaggio di Relluce (2020)



Fonte: Picenambiente Spa

Escludendo ovviamente l'ammendante compostato misto che va a recupero di materia, tutti gli altri flussi di scarti (CER 190501) sono stati avviati direttamente a smaltimento (discarica o messa in riserva per successivo avvio) in impianti Regionali. In particolare, il flusso smaltito nella discarica di ATO ammonta a circa 1.000 t/a nel 2015 e 2016, ovvero il 50% circa del totale prodotto, la restante quota era stata avviata ad impianti regionali, come specificato nella tabella successiva. **Nel 2017-2018 e 2020, invece, il conferimento alla discarica di Ambito è andato praticamente ad azzerarsi, dovendo ricorrere allo smaltimento in altre discariche regionali** (5 discariche nel 2017, 2 nel 2018, 1 nel 2020).

Le acque di percolamento nel 2020 sono gestite per circa l'85 % in impianti di Ambito.



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Destini dei flussi di scarti prodotti dall'impianto di Compostaggio di Relluce (2020)

	CER/descrizione	attività di destino (R/D)	% rispetto a tot prodotto	Impianto di destino	Provincia
Materiale in uscita	**190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata**	D1	**100%**	ASET S.P.A.	Pesaro Urbino
	161002 - soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	D9	3,2%	ARAP SERVIZI S.R.L.	Ascoli Piceno
		D9	72,4%	UNIPROJECT S.R.L.	Ascoli Piceno
		D9	15,5%	ECO ELPIDIENSE S.R.L.	Fermo
		D9	8,9%	PICENAMBIENTE S.P.A.	Ascoli Piceno

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

7.2 Impianto di valorizzazione delle RD "secche" PicenAmbiente di Spinetoli

7.2.1 Quadro Autorizzativo

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (Piattaforma tecnologica di selezione di rifiuti non pericolosi) di Picenambiente Spa, sito nel Comune di Spinetoli nella Frazione Pagliare del Tronto, è autorizzato T.U. n. 1193 del 23/12/2020 rilasciato dal SUAP CONSID di Ascoli Piceno, per il rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R12, R3) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'impianto sito nel Comune di Spinetoli (AP) - Protocollo n. 0000984/2021 del 14/12/2021 18.06.35 Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" Concessionari in PPPI del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani PicenAmbiente Spa – Ascoli Servizi Comunali Srl Registrato al CCIAA di AP N. Rep.: 48004/16212 - N. Reg. 2031/2018 Pagliare del Tronto, in Via Piave n° 69/B, approvando il progetto denominato "Revamping Tecnologico - Piattaforma tecnologica di selezione di rifiuti non pericolosi", Complessivamente l'impianto è autorizzato a ricevere nella fase 2, ovvero dopo il collaudo tecnico funzionale del nuovo impianto autorizzato fino a 40.000 t/anno, con la seguente tabella riepilogativa, autorizzando Picenambiente alla gestione dei rifiuti in conformità ai vincoli e prescrizioni di seguito riportati.

.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Quantitativi autorizzati al trattamento nella Piattaforma di selezione di rifiuti di Spinetoli

Linea di lavorazione	Descrizione linea	Codici EER INGRESSO	Attività di recupero (R13/R12/R3)	Quantità max stoccabile istantanea (R13)	Codici EER USCITA/ EOW	Quantità max giornaliera trattabile R12/R3 (ton)	Sovvallo max prodotto (191212) conferibile in discarica
Linea 1	"Cernita Plastica Lattine del multimateriale leggero e delle Plastiche monomateriale con linea di selezione delle plastiche"	150102 150106 200139	R13 R12	550 ton 1000 mc	191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	84	20% (9000 ton)
			R13		150102 150106 200139		
Linea 2	"Pulizia pressatura Carta e cartone tetrapak con linea di selezione della carta e delle frazioni estranee (plastiche, metalli ferrosi e non ferrosi, ecc.) "	200101 150101	R13 R3	200 ton 500 mc	EoW (CARTA) 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	120	
			R13		200101 150101		
Linea 3	Trattamento finalizzato al recupero di rifiuti ingombranti trattati, di RSA a matrice plastica, del cd "Plasmix", del sopravoglio da TMB, con una linea di selezione delle plastiche, della carta e dei metalli ferrosi e non ferrosi"	150102 191204 191212	R13 R12	250 ton 550 mc	191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	84	
			R13		150102 191204 191212		
Linea 4	Raccolta, deposito e raggruppamento per l'avvio a recupero del vetro e degli imballaggi in verto	200102 150107	R13 R12	400 ton 620 mc	200102 150107	Non è previsto il trattamento ma solo il raggruppamento per tipologie omogenee	
			R13				

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Linea 5	Pulitura e pressatura imballaggi in cartone	150101 150106	R13 R3	150 ton 500 mc	EoW (CARTA) 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	84	
			R13		150101 150106		
Linea 6	Selezione e cernita manuale e meccanica con riduzione volumetrica degli ingombranti	200307 200138 150103 150105 150106	R13 R12	300 ton 500 mc	191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	60	
			R13		200307 200138 150103 150105 150106		
POTENZIALITA' DI TRATTAMENTO MASSIMA COMPLESSIVA ANNUALE (rifiuti in ingresso): 40.000 ton/anno							

Di seguito viene descritta l'operatività dell'impianto fino a fine 2020, perciò prima dell'autorizzazione con modifica sostanziale rilasciata il 23/12/2020. L'impianto è stato progettato per una potenzialità di trattamento di circa 62,5 t/d corrispondente su base annua (312 giorni lavorativi anno) a complessive 24.500 tonnellate, anche se la potenzialità di rifiuti gestibili nel centro ammonta a 28.000 t/a, in quanto 3.500 t/a di rifiuti possono essere gestiti esclusivamente in R13.

Le lavorazioni si articolano nelle seguenti fasi:
1. Ricevimento dei rifiuti conferiti;
2. Deposito dei rifiuti in ingresso;
3. Operazioni di Recupero:
   a) Linea lavorazione "multimateriale pesante";
   b) Linea lavorazione "carta e cartone";
   c) Linea di lavorazione "rifiuti ingombranti";
4. Linea Messa in riserva;
5. Sezione di deposito preliminare dei rifiuti speciali non pericolosi originati dall'attività di lavorazione.

7.2.2 Rifiuti ricevuti

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei quantitativi ricevuti dal 2015 al 2020, per codice CER. Si osserva pertanto che la maggior parte dei flussi sono:
- **la carta e cartone (CER 200101 e 150101): 11.921 t/anno (nel 2020)**, incidendo per il 37% sul totale in ingresso, trattati nella linea specifica descritta nel paragrafo precedente;
- **le raccolte multimateriali (CER 200301/150106):** con **7.129 t/anno (nel 2020)**, incidendo per il 22% sul totale in ingresso, trattati nella linea specifica descritta nel paragrafo precedente;
- **i rifiuti ingombranti (CER 200307):** con **6.214 t/anno (nel 2020)**, incidendo per il 19% sul totale in ingresso, trattati nella linea specifica descritta nel paragrafo precedente;
- **il vetro (CER 150107)**: con **5.274 t/anno (nel 2020),** incidendo per il 16% sul totale in ingresso.
- **la plastica (CER 150102 e 200139)**: con **1.439 t/anno (nel 2020),** incidendo per il 4,5% sul totale in ingresso.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

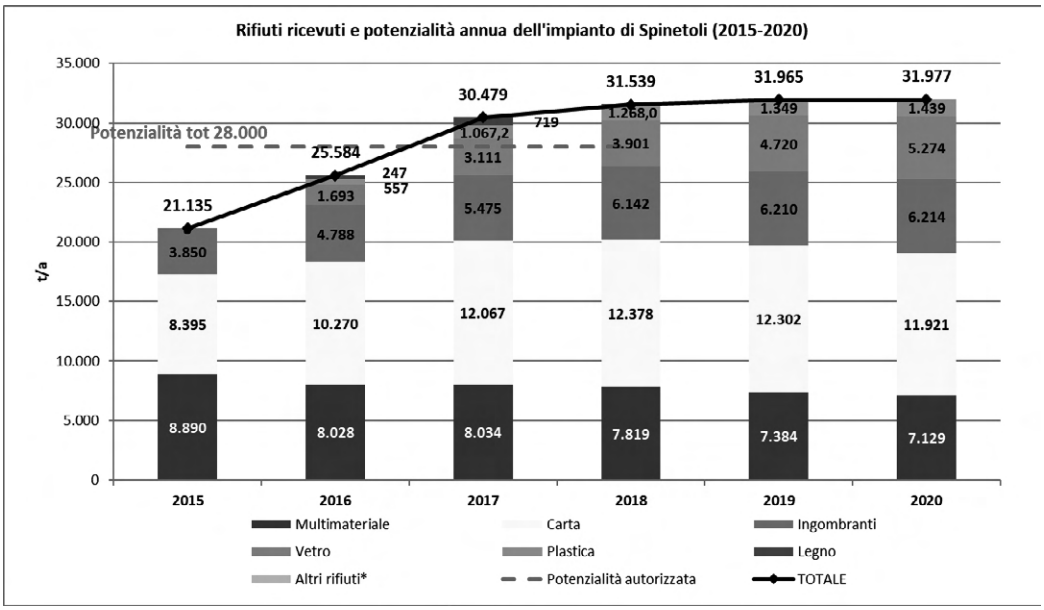
Rispetto alla potenzialità complessiva autorizzata, su base annua pari a 28.000 t/a (di cui circa 3.500 t/anno per la sola messa in riserva), il livello di **saturazione della potenzialità** dell'impianto risulta essere del **91% nel 2016**, mentre **si supera il 100% nel 2017, 2018 e 2019**, sicuramente per questioni connesse alle giacenze dell'anno precedente. Per l'anno 2020 la potenzialità è stata aumentata a 34.000 t, ed essendo stati trattati 31.977 t di rifiuti, la saturazione risulta pari al 94 %.

Quantitativi dei rifiuti ricevuti dalla Piattaforma di Spinetoli (2015-2020)

Prov	Comune/Località	Potenzialità R3 / R12 / R13 [t/a]					
AP	Spinetoli / Frazione Pagliare del Tronto	28.000					34.000
	Rifiuti ricevuti	[t/a]					
CER	descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
200301	rifiuti da raccolta differenziata Multimateriale	8.890	8.028	-	-		
150106	imballaggi in materiali misti	-	-	8.034	7.819	7.384	7.129
200101	carta e cartone	8.395	7.200	8.251	8.588	8.581	8.364
200307	rifiuti ingombranti	3.850	4.788	5.475	6.142	6.210	6.214
150101	imballaggi in carta e cartone	-	3.070	3.815	3.790	3.722	3.558
150107	imballaggi in vetro	-	1.693	3.111	3.901	4.720	5.274
150102	imballaggi in plastica	-	445	1.067	1.268	1.349	1.439
200138	legno diverso dalla voce 200137	-	247	719	31		
200139	plastica	-	112	-	-		
150104	imballaggi metallici	-	1	6	-		
191212	rifiuti prodotti dal trattamento di altri rifiuti	-	-	-	-		
	TOTALE	**21.135**	**25.584**	**30.479**	**31.539**	**31.965**	**31.977**
	% impiego potenzialità	***75,5%***	***91,4%***	***108,9%***	***112,6%***	***112,16%***	***94,05%***

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Nel **2016, 2017 e 2020 la Piattaforma di Spinetoli ha ricevuto e trattato esclusivamente rifiuti prodotti nel Bacino dell'ATO 5. Anche nel 2018** ha ricevuto rifiuti del Bacino con l'eccezione di un quantitativo esiguo di vetro dal Comune di Senigallia (31,06 ton).

7.2.3 Bilanci di massa dei rifiuti in uscita

Nella seguente tabella si riporta il bilancio di massa dell'impianto nell'ultimo anno (2020), da cui si osserva come il principale flusso in uscita sia la **Carta e cartone** (classificati come End of Waste), che è avviato al riutilizzo, essendo state prodotte complessivamente **11.954 tonnellate** incidendo per il **37% rispetto al monte di rifiuti totali ricevuti dalla Piattaforma**. Se si raffronta tale quantitativo, rispetto alle 11.921 tonnellate di carta e cartoni (CER 150101 e 200101) ricevute nell'anno risulterebbe una resa al di sopra del 100%, ma al netto delle rimanenze iniziali e finali della carta e cartone **la resa della linea di lavorazione della carta del 99,82% circa**. Pertanto, sulla base di questo bilancio di massa teorico, **gli scarti prodotti** da questa linea ammonterebbero a **circa lo 0,18%** del totale in ingresso (21,5 t).

Per le altre due linee di trattamento ("Linea multimateriale" e "Linea Ingombranti") non si riesce a fare la medesima valutazione di bilancio specifico per linea, in quanto la lavorazione delle raccolte multimateriali e degli ingombranti producono diverse tipologie di rifiuti, e sulla base dei dati a disposizione e delle modalità gestionali dei flussi prodotti non sono esplicitamente desumibili i flussi prodotti dalle singole linee.
Si può pertanto fare un bilancio complessivo sui flussi in uscita dalla piattaforma, risultando che:

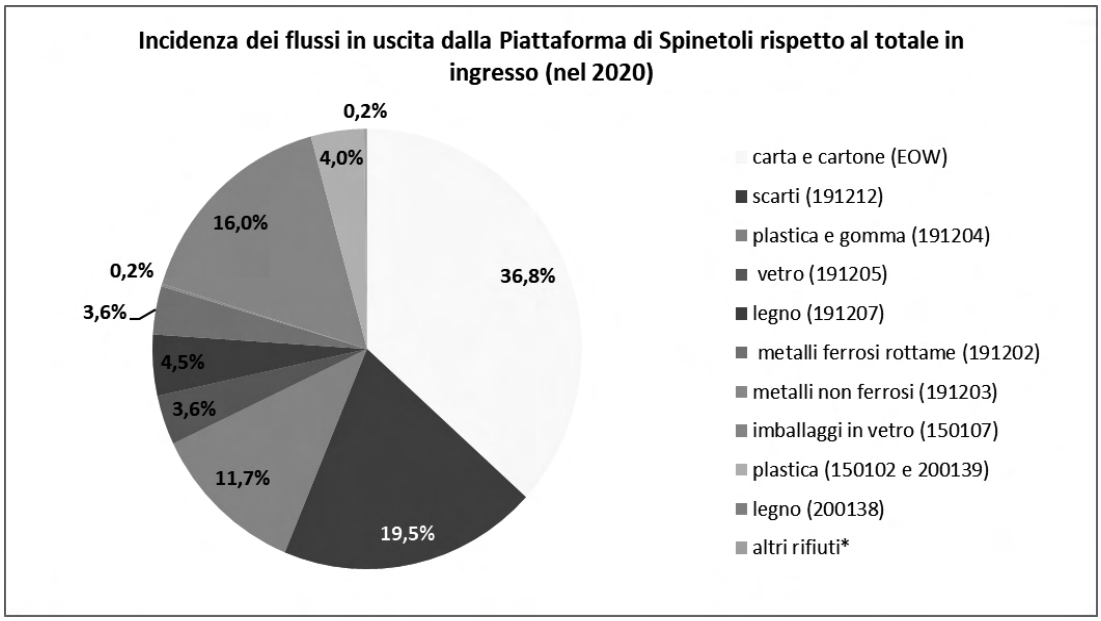
- **gli scarti** delle operazioni di trattamento (CER 191212) da avviare a smaltimento in discarica: ammontano a **5.819 t/anno** (se si detraggono circa 21,5 tonnellate di scarti stimati prodotti dalla linea di lavorazione della carta); tali scarti risultano incidere per il 18% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico (31.539 tonnellate); se si rapporta più correttamente tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti (escludendo la carta e cartone, che si è visto incidere poco in termini di scarti),

l'incidenza degli scarti risulta essere circa del 43% del totale trattato (13.343 t/anno, come insieme di multimateriale e ingombranti).

- **i rifiuti in plastica e gomma** (CER 191204) prodotti dalle operazioni di trattamento: ammontano a **3.817 t/anno**, che risultano incidere per il 12% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico (31.977 tonnellate); se si rapporta più correttamente tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti (escludendo la carta e cartone e altri rifiuti ricevuti), **la resa di separazione della plastica risulta essere circa del 28,4% del totale trattato** (13.343 t/anno, come insieme di multimateriale e ingombranti).
- **i rifiuti di vetro** (CER 191205) prodotti dalle operazioni di trattamento: ammontano a **1.192 t/anno**, che risultano incidere per il 4% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico; se si rapporta più correttamente tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti (escludendo la carta e cartone e altri rifiuti ricevuti), **la resa di separazione del vetro risulta essere circa del 8,9% del totale trattato** (come insieme di multimateriale e ingombranti).
- **i rifiuti di legno** (CER 191207) prodotti dalle operazioni di trattamento: ammontano a **1.452 t/anno**, che risultano incidere per il 4,5% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico; se si rapporta tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti, **la resa di separazione del legno risulta essere circa del 10,9% del totale trattato**.
- **i rifiuti di metallo ferroso** (CER 191202) prodotti dalle operazioni di trattamento: ammontano a **1.125 t/anno**, che risultano incidere per il 3,5% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico; se si rapporta tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti, **la resa di separazione dei metalli ferrosi risulta essere circa del 8,4% del totale trattato**.
- **i rifiuti di metallo non ferroso** (CER 191203) prodotti dalle operazioni di trattamento: ammontano a **58,4 t/anno**, che risultano incidere per lo 0,2% rispetto al totale in ingresso al complesso impiantistico; se si rapporta tale quantitativo rispetto all'insieme dei rifiuti ricevuti e trattati delle raccolte multimateriali e ingombranti, **la resa di separazione dei metalli non ferrosi risulta essere circa dello 0,4% del totale trattato.**
- **altre tipologie di rifiuti risultano essere prodotte** (pneumatici fuori uso, serbatoi per gas liquido, plastica, rifiuti organici, batterie al piombo, altri materiali isolanti, materiali isolanti, apparecchiature elettriche): che ammontano complessivamente a 66,98 t.

Altri rifiuti che risultano **in uscita dalla piattaforma**, sono flussi che non hanno subito operazioni di trattamento, ma la sola **messa in riserva**, e nel 2020 i principali ammontano a:
- **5.205 tonnellate di vetro** (CER 150107);
- **1.299 tonnellate di plastica** (CER 150102 e 200139);

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Note: *: comprende pneumatici fuori uso, serbatoi per gas liquido, plastica, rifiuti organici, batterie al piombo, altri materiali isolanti, materiali isolanti,apparecchiature elettriche, metalli (20 01 40)

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Bilancio di massa complessivo della Piattaforma di Spinetoli nell'ultimo anno (2020)

	anno	2020	
Materiale in ingresso	CER/descrizione	t/anno	% rispetto a TOT
	150106 - imballaggi in materiali misti	7.129	22,29%
	200101 - carta e cartone	8.364	26,16%
	200307 - rifiuti ingombranti	6.214	19,43%
	150101 - imballaggi in carta e cartone	3.558	11,13%
	150107- imballaggi in vetro	5.274	16,49%
	150102 - imballaggi in plastica	1.439	4,50%
	TOTALE	**31.977**	**100,00%**
	CER/descrizione	**t/anno**	**% rispetto a TOT ingresso**
	EOW 20 - carta e cartoni	7.848	24,1%
Materiale in uscita	EOW 15 - carta e cartoni	4.106	12,6%
	191212 - altri rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti	6.340	19,5%
	191204 - plastica e gomma	3.799	11,7%
	191205 - vetro	1.187	3,6%
	191207 - legno	1.456	4,5%
	150107 - imballaggi in vetro	5.205	16,0%
	191202 - metalli ferrosi rottame	1.155	3,6%
	150102 - imballagi in plastica	1.299	4,0%
	200140 - metalli	4	0,01%
	191203 - metalli non ferrosi	58	0,2%
	160103 - pneumatici fuori uso	59	0,2%
	170603 - altri materiali isolanti	1	0,00%
	170604 - materiali isolanti	3	0,01%
	200136 - apparecchiature elettriche	5	0,02%
	TOTALE	**31.750**	**100,0%**

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Nelle seguenti tabelle si riportano le elaborazioni teoriche dei bilanci di massa per le linee di trattamento:

- carta e cartone;
- linea trattamento raccolte multimateriali e linea per i rifiuti ingombranti.

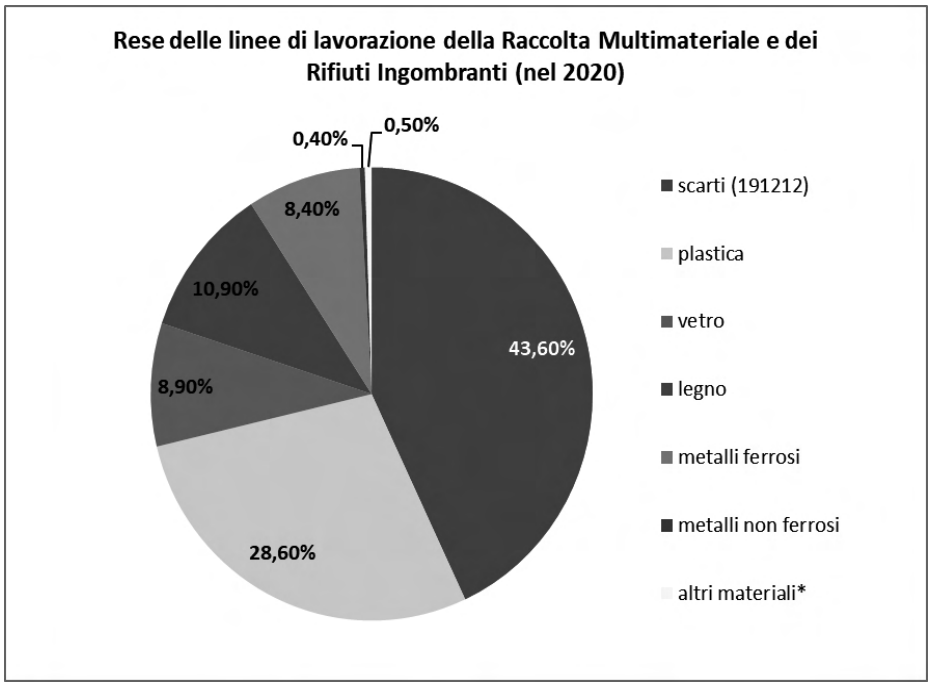
Per la **linea della carta e cartone** è stata stimata una **produzione di scarti di circa 0,2%.**

Rese della Linea di lavorazione della Carta e cartoni nell'ultimo anno (2020)

linea carta e cartone		
	t/anno	
200101 - carta e cartone	**8.364**	
150101 - imballaggi in carta e cartone	**3.558**	
Flussi prodotti	**t/anno**	**% rispetto a TOT ingresso**
resa carta e cartoni (EOW)	**11.900**	**99,82%**
resa scarti (191212)	**228**	**1,91%**

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Per i flussi prodotti dall'insieme delle 2 **linee di trattamento delle raccolte multimateriali e dei rifiuti ingombranti** si stima che **gli scarti incidano per il 43,6% circa** (rispetto al totale trattato: 13.960 t/anno, come insieme di multimateriale e ingombranti), da intendersi come media dei contributi delle due linee. La resa scarti (CER 191212) prodotti dalla linea Multimateriale e linea ingombranti al netto delle giacenze della carta e cartone ammonterebbe a 5.819 t che sommato al totale degli altri materiali in uscita da un quantitativo (13.530 t).



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Note: *: comprende pneumatici fuori uso, serbatoi per gas liquido, plastica, rifiuti organici, batterie al piombo, altri materiali isolanti, materiali isolanti, apparecchiature elettriche.

Rese delle Linee di lavorazione della raccolta multimateriale e dei rifiuti ingombranti nell'ultimo anno (2018)

linea multimateriale e linea ingombranti		
	t/anno	
150106 - imballaggi in materiali misti	7.129	
200307 - rifiuti ingombranti	6.214	
Flussi prodotti	**t/anno**	**% rispetto a TOT ingresso**
resa plastica (191204)	3.817	28,6%
resa vetro (191205)	1.192	8,9%
resa legno (191207)	1.452	10,9%
resa Metalli (191202)	1.125	8,4%
resa Metalli non ferrosi (191203)	58,4	0,4%
resa altri materiali (160103 – 160116 – 160119 – 160306 – 160601 – 170603 – 170604 – 200136)	66,98	0,5%
resa scarti * (191212)	***5.819***	43,6%

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Note: *: è stato detratto il quantitativo stimato degli scarti prodotti dalla lavorazione della carta e cartone (CER 150101 e 200101).

7.3 Impianto di valorizzazione delle RD "secche" Italservizi di S.Benedetto del Tronto

L'impianto di valorizzazione di RD "secche" di Italservizi è autorizzato per una **potenzialità di trattamento pari a 39.868 t**, per le operazioni di recupero di R12, R13 e di smaltimento D15. Le prinicpali tipologie di rifiuti urbani e speciali trattati all'impianto e le relative capacità massime di trattamento sono le seguenti:

- **carta/cartone e gli imballaggi** (carta/cartone, materiali compositi, materiali misti).
  La capacità massima annuale di trattamento è pari a **19.000 t.**
- **plastica e imballaggi in plastica**
  La capacità massima annuale di trattamento è pari a **5.205 t.**
- **vetro e imballaggi in vetro**
  La capacità massima annuale di trattamento è pari a **5.315 t**.
- **metalli ferrosi, imballaggi metallici**,
  La capacità massima annuale di trattamento è pari a **1.113 t.**
- **rifiuti ingombranti**
  La capacità massima annuale di trattamento complessiva è pari a **5.000 t.**
- **imballaggi in legno (solo R13)**
  Lacapacità massima annuale di trattamento pari a **850 t.**

Viene riportanto nella sottostante tabella il totale del quantitativo ricevuto all'impianto negli ultimi due anni, confrontandolo con le potenzialità di trattamento si evince che l'impiego della potenzialità è di poco superiore al **70%**.

	Rifiuti ricevuti	[t/a]	
CER	descrizione	2019	2020
200301	rifiuti da raccolta differenziata Multimateriale	0	0
150106	imballaggi in materiali misti	9.328,337	9.060,638
200101	carta e cartone	3.971,075	4.109,595
200307	rifiuti ingombranti	1.449,484	1.507,416
150101	imballaggi in carta e cartone	5.224,395	4.625,198
150107	imballaggi in vetro	361,858	414,960
150102	imballaggi in plastica	3.298,813	3.427,329
200138	legno diverso dalla voce 200137	100,575	140,885
200139	plastica	673,956	686,150
150104	imballaggi metallici	21,241	22,205
191212	rifiuti prodotti dal trattamento rifiuti	788,930	383,750
	TOTALE	25.618,664	24.578,126
	% impiego potenzialità	*74,75%*	*71,72%*

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi e le provenienze dei rifiuti conferiti duranto l'anno 2020. La maggior parte dei rifiuti, circa il **70 %**, proviene da fuori regione; del restante 30%, circa il 24% proviene dalla provincia di Ascoli Piceno, mentre il 9% dalle altre provincie marchigiane.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Codice EER/descrizione	Prov. AP	Altre province marchigiane	Fuori Regione
	ton	**ton**	**ton**
150106 - imballaggi in materiali misti	1871	331	7156
200101 - carta e cartone	436	707	2967
200307 - rifiuti ingombranti	301	379	828
150101 – imballaggi in carta e cartone	2078	183	2364
150107 – imballaggi in vetro	210	204	2
150102 – imballaggi in plastica	853	135	2439
200138 - legno diverso dalla voce 200137	25	94	21
	percentuale	**percentuale**	**percentuale**
150106 - imballaggi in materiali misti	20,0%	3,5%	76,5%
200101 - carta e cartone	10,6%	17,2%	72,2%
200307 - rifiuti ingombranti	19,9%	25,1%	54,9%
150101 – imballaggi in carta e cartone	44,9%	4,0%	51,1%
150107 – imballaggi in vetro	50,5%	49,1%	0,4%
150102 – imballaggi in plastica	24,9%	3,9%	71,2%
200138 - legno diverso dalla voce 200137	18,1%	66,9%	15,1%
Totale	**24,5%**	**8,6%**	**66,9%**

Nella tabella seguente viene riportata la percentuale di rifiuto urbano conferito all'impianto per ciascuna tipologia di rifiuto.

CODICE EER	RU sul totale
150101	35%
150102	61%
150106	56%
150107	80%
200101	90%
200138	70%
200139	95%
200307	30%

Nella tabella seguente sono invece riassunti i materiali in uscita dalle linee di trattamento dell'impianto per l'anno 2020:

CER/descrizione	t/anno
EOW 20 - carta e cartoni	5.382
EOW 15 - carta e cartoni	4.654
191212 - altri rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti	6.246
191204 - plastica e gomma	4.045
191205 - vetro	3.669
191207 - legno	1.407
191202 - metalli ferrosi rottame	328
200138 - legno	25
191203 - metalli non ferrosi	8
160103 - pneumatici fuori uso	65
170604 - materiali isolanti	33

7.4 Impianto di trattamento meccanico biologico TMB di Relluce

7.4.1 Quadro Autorizzativo

L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico di Ascoli Piceno, di proprietà della Regione Marche e per il quale è in corso il trasferimento di proprietà all'ATA 5, è situato nel medesimo polo dell'impianto di compostaggio in località Relluce (gestito da SECIT srl sino al 30/04/2015, poi da Ecoimpianti srl, e a partire dal 01/07/2016 da Picenambiente Spa). È stato costruito nel 1995, ed è entrato in esercizio nel 1998.
L'impianto ha la funzione di ridurre il contenuto di umidità e la putrescibilità del rifiuto indifferenziato in ingresso all'impianto, nonché di effettuare una riduzione volumetrica dello stesso.
L'impianto è autorizzato alle operazioni di smaltimento D8-D9-D13-D15 ed alle operazioni di recupero R3-R4-R13. Allo stato attuale l'impianto può effettuare le operazioni di smaltimento D8-D9 con una **potenzialità di trattamento pari a 80.000 ton/anno** (riferita alla selezione iniziale). L'autorizzazione vigente è l'AIA n. 160/GEN del 01/02/2013.

L'impianto ha le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001.

Le tipologie di rifiuti autorizzate al **trattamento** sono i **rifiuti indifferenziati (CER 200301)** e i rifiuti di natura biodegradabile (CER 200108, 200201, 190501) per l'eventuale trattamento di stabilizzazione prima dell'avvio in discarica.
Si segnala, inoltre, che con **Decreto Presidenziale della Provincia di Ascoli Piceno n. 16 del 29/01/2015**, avente per oggetto "*Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani presso la discarica sita in località Alto Bretta del Comune di Ascoli Piceno (proprietà Geta Srl)*", in considerazione dell'imminente chiusura della discarica nel polo impiantistico in Località Relluce, si conferma la previsione da parte dell'ATA del conferimento dei rifiuti alla discarica GETA in località Alto Bretta del Comune di Ascoli Piceno, una volta esaurite le potenzialità residue della discarica di Relluce. In conseguenza di ciò l'Ordinanza ha autorizzato in deroga all'autorizzazione dell'impianto TMB di Relluce (AIA n. 160/GEN del 01/02/2013) a trattare (operazioni D8 e D9) anche i rifiuti dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno costituiti da **terre della pulizia di spazzamento delle strade (CER 200303), nel rispetto della potenzialità massima di trattamento giornaliero autorizzata**.
Pertanto, ha autorizzato il gestore dell'impianto TMB a conferire i rifiuti prodotti dallo stesso (CER 191212, 190501 e 190503) presso la discarica GETA in località Alto Bretta del Comune di Ascoli Piceno.

L'impianto di trattamento meccanico-biologico sito in località Relluce, tratta tutta la frazione residuale della raccolta differenziata della provincia di Ascoli Piceno. L'impianto ha lo scopo fondamentale di dividere il totale dei rifiuti in ingresso in due grandi flussi:

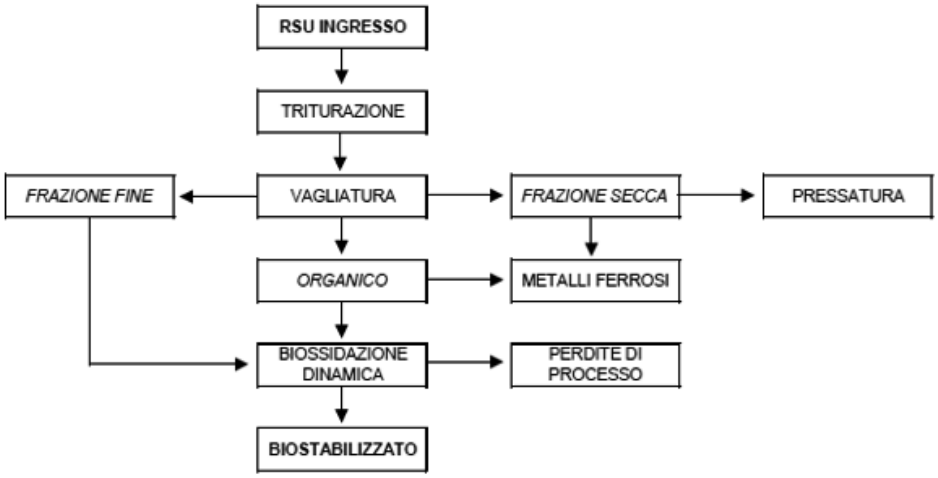
a) **Una frazione "Secca" (il Sopravaglio):** da pressare per ottenere una riduzione volumetrica e che attualmente viene conferita in discarica;
b) **Una frazione "Umida" (il Sottovaglio)**: da stabilizzare nei bacini biostabilizzazione per il suo successivo trasferimento in discarica.

Oltre ai suddetti due flussi si ha anche l'intercettazione di una **frazione "fine"** (sottovaglio di dimensioni inferiori a 20 mm) anch'essa destinata allo smaltimento in discarica e di una **frazione ferrosa** che viene destinata al recupero di materia.

L'impianto si articola nelle seguenti linee di trattamento:
1. Ricevimento dei rifiuti conferiti;
2. Alimentazione RSU;

3. Linea di vagliatura;
4. Recupero metalli;
5. Linea di pressatura;
6. Linea di stabilizzazione biologica;
7. Presidi ambientali;
8. Trattamento acque di processo.

Fasi di trattamento dell'impianto TMB di Ascoli Piceno



7.4.2 Rifiuti ricevuti

Negli ultimi 7 anni, l'impianto TMB di Ascoli Piceno, in Loc. Relluce, **ha ricevuto e trattato mediamente circa 45.000 tonnellate**, comprensive di: rifiuti indifferenziati (CER 200301), terre da spazzamento (CER 200303) e altri rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani (CER 191212 e 190501).

In particolare, si osserva il **decremento del dato dei rifiuti indifferenziati**, che sono passati **dalle 49.946 t/anno del 2014 alle 30.729 del 2020**, contrazione che è legata all'aumento della raccolta differenziata sul territorio provinciale, da dove proviene questa tipologia di rifiuti.

A partire dal 2015 si segnala la ricezione di rifiuti da costituti da **terre di spazzamento delle strade** (CER 200303) trattate in seguito ad autorizzazione in deroga definita dal Decreto Presidenziale della Provincia di Ascoli Piceno n. 16 del 29/01/2015. Tale tipologia di rifiuti è diminuita con gli annipassando da circa 5.000 t/anno nel 2015 e 2016, a meno di 1000 t/a nell'ultimo biennio.

Si rileva, inoltre, il dato in ingresso di rifiuti con codice CER 191212 provenienti da fuori Bacino (provenienti **dalla Provincia di Ancona nel 2014 e 2015,** mentre **da fuori Regione nel 2017 e 2018**). Di fatto, per i conferimenti del 2014 e 2015 (che ammontano a poco più di 2.000 t/a, incidendo per il 4% del totale trattato), si tratta del **sottovaglio derivante dall'attività di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati a bocca di discarica**, effettuata presso i siti delle discariche anconetane di Corinaldo e di Moie di Maiolati Spontini. Tali conferimenti sono stati autorizzati, vista l'insufficienza impiantistica del territorio della Provincia di Ancona, con l'emanazione di ordinanze a cura del Presidente della Giunta Regionale. Con tali ordinanze si è fatto obbligo appunto agli altri impianti del contesto regionale (incluso appunto quello di Relluce), di trattare quota parte dei rifiuti provenienti dalla provincia di Ancona prima dello smaltimento in discarica; tutto ciò in attesa che si realizzi l'impiantistica a ciò dedicata in ambito anconetano. I conferimenti dei rifiuti anconetani sono avvenuti **fino agli ultimi mesi**

dell'Agosto 2015, dopo di ciò l'impianto di Relluce ha smesso di trattarli. Nell'**ultimo biennio non sono invece stati trattati rifiuti** con codice **CER 191212.**

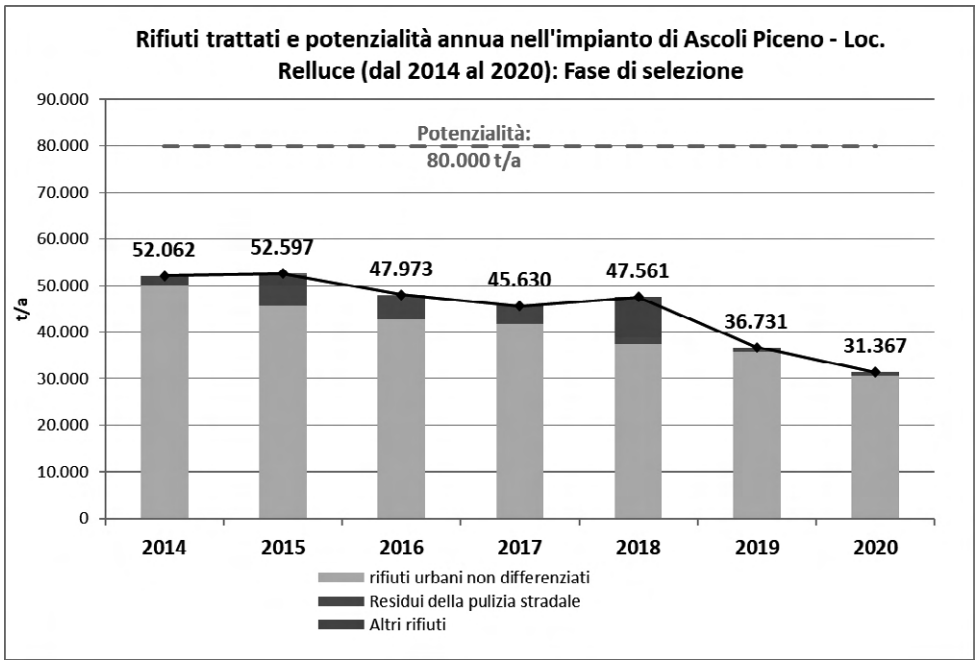
Rispetto alla potenzialità nominale autorizzata (su base annua pari a 80.000 t/a) il livello di **saturazione della potenzialità di trattamento** dell'impianto risulta essere circa del **65% nel 2014 e 2015, in calo a partire dal 2016** (mediamente al **59% tra il 2016 e il 2018**), 46% nel 2019 fino a ad arrivareal **39 % nel 2020** a causa del decremento fisiologico dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'ATO 5; inoltre dal 2016 non è stato più trattato il flusso di sottovaglio proveniente dalla Provincia di Ancona, mentre solo nel 2019 sono state trattate 161 t di CER 190501.

Quantitativi dei rifiuti ricevuti e trattati dall'impianto TMB di Relluce

Prov	Comune/Località	Gestore			Potenzialità [t/a]			
AP	Ascoli Piceno / Loc. Relluce	Ecoimpianti (fino al 30/06/2016) Picenambiente Spa (dal 1/07/2016)			80.000			
		Rifiuti trattati [t/a]						
CER	descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
200301	rifiuti urbani non differenziati	49.946	45.595	42.675	41.682	37.421	35.756	30.729
200303	residui della pulizia stradale	0	4.523	5.125	3.658	1.467	814	638
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	0	296	172	90	0	161	0
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti) - Sottovaglio da impianti Terzi	2.116	2.183	0	200	8.672	0	0
	TOTALE	**52.062**	**52.597**	**47.973**	**45.630**	**47.561**	**36.731**	**31.367**
	% impiego potenzialità	***65,1%***	***65,7%***	***60,0%***	***57,0%***	***59,5%***	***45,9%***	***39,2%***

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Provenienza e quantitativi dei rifiuti ricevuti dall'impianto TMB di Relluce

Provincia	CER /descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
AN	**200301 - rifiuti urbani non differenziati**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AP		49.946,1	45.595,2	42.675,1	41.681,7	37.421,5	35.756,1	30.729,0
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fuori Regione		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AN	**200303 - residui della pulizia stradale**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AP		0,0	4.522,6	5.125,2	3.657,6	1.466,7	813,6	637,8
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fuori Regione		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AN	**191212 - altri rifiuti dal trattamento dei rifiuti, da Impianti Terzi**	2.116,1	2.183,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AP		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fuori Regione		0,0	0,0	0,0	200,3	8.672,5	0,0	0,0
AN	**190501 - Parte di rifiuti urbani e simili non compostata**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AP		0,0	295,6	172,4	90,5	0,0	161,5	0,0
FM		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MC		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PU		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

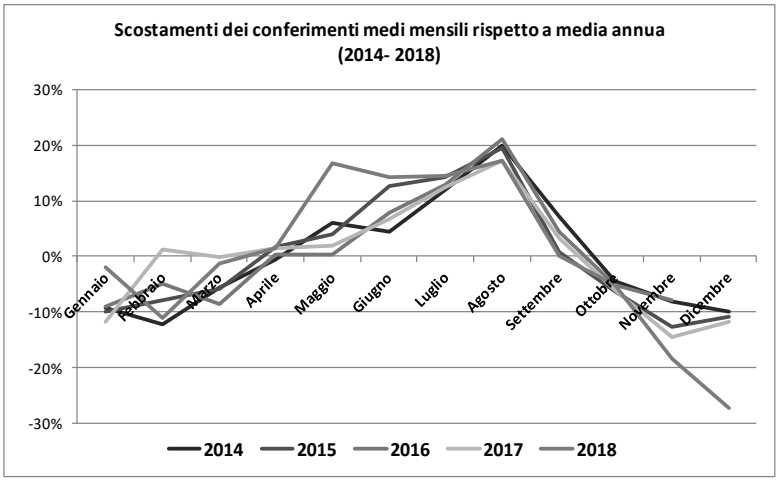
Provincia	CER /descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fuori Regione		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	TOTALE	**52.062,2**	**52.596,7**	**47.972,8**	**45.630,0**	**47.560,7**	**36.731,2**	**31.366,8**

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Di seguito si riporta l'andamento dei conferimenti nei vari mesi dei quantitativi ricevuti e trattati nell'impianto (2014-2018). Si segnala che tali quantitativi sono da riferirsi alla somma di tutti i rifiuti ricevuti: indifferenziati (CER 200301), alle terre da spazzamento (200303), il sottovaglio proveniente dagli impianti terzi (191212), e parte di rifiuti urbani e simili non compostata (190501). Non si ha pertanto un dettaglio maggiore per poter valutare effettivamente la stagionalità delle diverse tipologie di rifiuti. Come si osserva dall'andamento nel grafico (rappresentante lo scostamento % rispetto alla media annuale), **il picco dei quantitativi ricevuti è sistematicamente nel mese di Agosto**, essendo (nel 2018) del **17% in più rispetto alla media** annua. Nel seguente grafico si riporta la media dei conferimenti mensili registrata nel periodo 2014 – 2018; non è riportanto il dato recente 2020 in quanto inficiato dalle dinamiche gestionali del periodo primaverile caratterizzato dalla pandemia.

Andamenti mensili dei conferimenti dei rifiuti all'impianto TMB di Relluce

	t/mese
mese	**2018**
Gennaio	3.963
Febbraio	3.240
Marzo	3.991
Aprile	3.963
Maggio	4.711
Giugno	4.464
Luglio	4.623
Agosto	4.730
Settembre	3.913
Ottobre	3.834
Novembre	3.190
Dicembre	2.938
TOTALE	**47.561**



7.4.3 Bilanci di massa e destini dei rifiuti prodotti

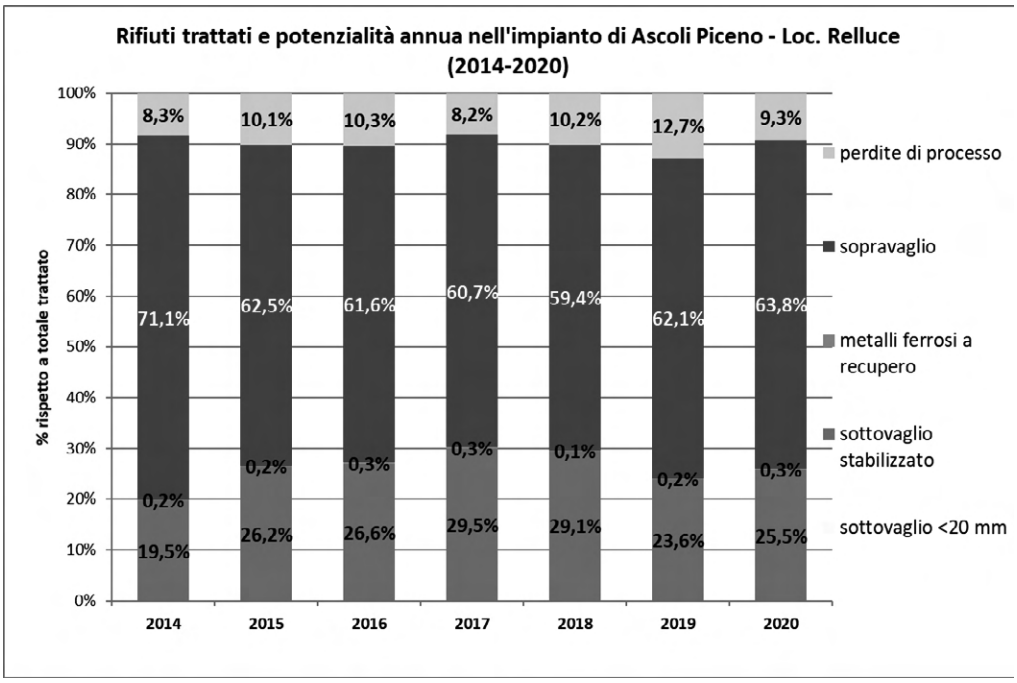
Nella seguente tabella si riporta il bilancio di massa dell'impianto negli ultimi 7 anni, da cui si osserva come il principale flusso in uscita sia il **sopravaglio**, che è avviato a smaltimento in discarica, incidendo per il **63% del totale trattato** come media degli ultimi 7 anni. Negli anni si osserva una sostanziale stazionarietà dell'incidenza in peso del Sopravaglio intorno al 61,7 % (solo nel 2014 si registra un valore nettamente superiore pari al **71%)**.

Il flusso di **Sottovaglio stabilizzato** (o **FOS**) prodotto costituisce invece il **26%** (come media degli ultimi 7 anni) del rifiuto in ingresso al trattamento. A parte il 2014 che ha un dato nettamente inferiore (19,5%), i valori per gli anni successivi non osciallno di molto rispetto al dato medio. A tale oscillazione ha concorso il conferimento del sottovaglio prodotto dall'attività di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati proveniente dalla provincia di Ancona (identificato dal CER 191212 in ingresso) e anche le terre da spazzamento ricevute a partire dal 2015. In particolare, il flusso del sottovaglio di Ancona, in considerazione del pretrattamento subito negli impianti di origine, è stato ragionevolmente convertito

in biostabilizzato secondo una percentuale maggiore rispetto a quanto normalmente associato al trattamento del rifiuto indifferenziato residuo del territorio di Ascoli Piceno.

I **metalli separati** e avviati a recupero incidono per una quota particolarmente ridotta, intorno allo **0,2%.**
Ulteriori rifiuti e flussi di scarto derivanti dall'impiantistica, costituiti essenzialmente da **percolato**, rappresentano mediamente negli ultimi 7 anni **l'1% in peso**.

Infine, le **perdite complessive di processo**, associate essenzialmente alle perdite di umidità, costituiscono mediamente negli ultimi 7 anni il **9,9%.**



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Bilancio di massa dell'impianto TMB di Relluce periodo 2017 - 2020

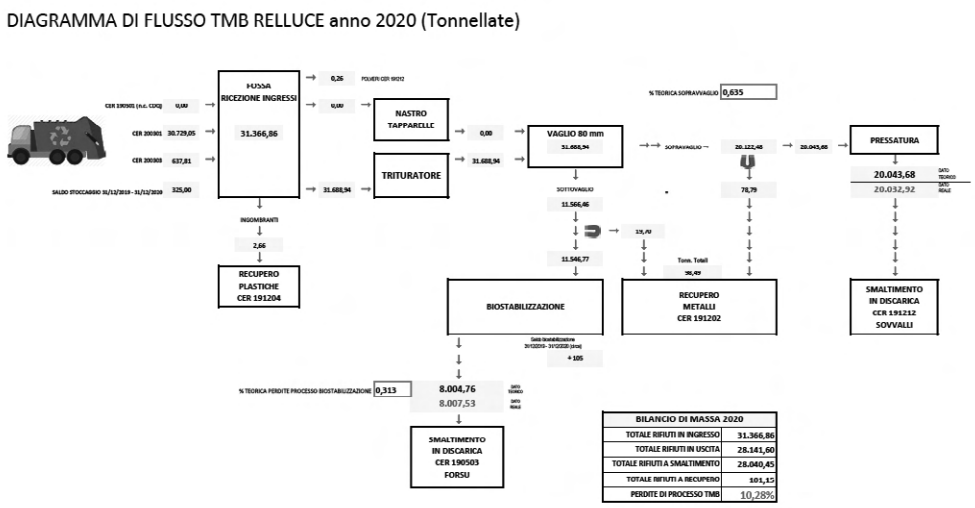
	anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	CER/descrizione	[t/a]						
Materiale in ingresso	200301 - rifiuti urbani non differenziati	49.946	45.595	42.675	41.682	37.421	35.756	30.729
	200303 - residui della pulizia stradale	0	4.523	5.125	3.658	1.467	814	638
	190501 - Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	0	296	172	90	0	161	0
	191212 - altri rifiuti dal trattamento dei rifiuti	2.116	2.183	0	200	8.672		
	TOTALE	**52.062**	**52.597**	**47.973**	**45.630**	**47.561**	**36.731**	**31.367**
Materiale in uscita	metalli ferrosi a recupero	128	102	128	139	57	76	98
	191212 - sopravaglio	37.034	32.883	29.555	27.705	28.242	22.820	20.033
	161002 - percolato	421	537	620	571	573	511	350
	190503 - sottovaglio stabilizzato	10.163	13.773	12.751	13.481	13.851	8.690	8.007

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

	anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	sottovaglio <20 mm	0	0	0	0	0		
	TOTALE	***47.746***	***47.295***	***43.053***	***41.896***	***42.724***	***32.097***	***28.488***
	perdite di processo	***4.316***	***5.301***	***4.920***	***3.734***	***4.837***	***4.634***	***2.879***
	CER/descrizione	**% rispetto trattato**						
Materiale in uscita	**metalli ferrosi a recupero**	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	0,3%
	191212 - sopravaglio	71,1%	62,5%	61,6%	60,7%	59,4%	62,1%	63,8%
	161002 - percolato	0,8%	1,0%	1,3%	1,3%	1,2%	1,4%	1,1%
	190503 - sottovaglio stabilizzato	19,5%	26,2%	26,6%	29,5%	29,1%	23,6%	25,5%
	sottovaglio <20 mm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	TOTALE	**91,7%**	**89,9%**	**89,7%**	***91,8%***	***89,8%***	***87,3%***	***90,7%***
	perdite di processo	***8,3%***	***10,1%***	***10,3%***	***8,2%***	***10,2%***	***12,7%***	***9,3%***

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

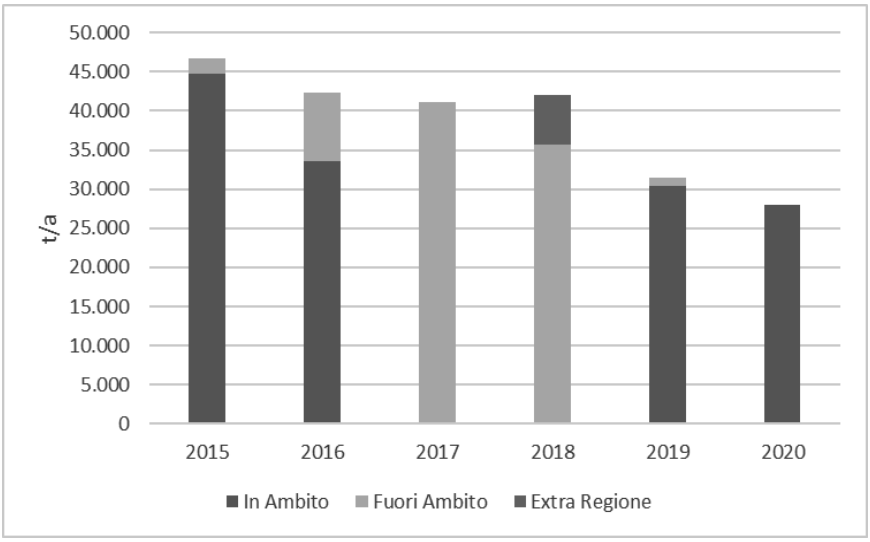
Diagramma di flusso dell'impianto TMB di Relluce (2020)



Fonte: Picenambiente Spa

Come illustrato nel grafico seguente risulta evidente come solo in tempi recenti lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal TMB ha potutto essere effettuato in discariche collocate nel contesto provinciale.

Avvio a discarica di Sopravaglio e Sottovaglio stabilizzato (anni 2015-2020)



Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Lo scarso quantitativo di **metalli** separati risulta essere prevalentemente avviato **a recupero presso un impianto extraregionale** (nel Lazio).

Il percolato ha avuto come destini 3 impianti regionali (nel corso degli ultimi 7 anni).

Destini dei flussi prodotti dall'impianto TMB di Relluce (2020)

	CER/descrizione	attività di destino	% rispetto a tot prodotto	impianto di destino	Provincia (Regione)
Materiale in uscita	metalli ferrosi a recupero	R13	7,1%	ADRIATICA ROTTAMI	Grottammare (AP)
		R13	92,9%	SERVICES LAZIO S.R.L.	Roma (Lazio)
	191212 - sopravaglio	D1	100%	GETA S.R.L.	Ascoli Piceno
	161002 - percolato	D9	51,9%	PICENAMBIENTE S.P.A.	Ascoli Piceno
		D9	48,1%	UNIPROJECT S.R.L.	Ascoli Piceno
	190503 - sottovaglio stabilizzato	D1	100%	GETA S.R.L.	Ascoli Piceno

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

7.4.4 Caratteristiche dei rifiuti prodotti

I **controlli** del sottovaglio stabilizzato prodotto da tale impianto sono effettuati con **frequenza trimestrale**, anche per la sua stabilità biologica. Il metodo utilizzato è quello definito dalle norme UNI TS 11184:2006.
La vigente autorizzazione prevede che il prodotto finale del processo di biostabilizzazione, prima del suo smaltimento in discarica, abbia raggiunto un IRD non superiore a 1.000 mgO2/kgSV*h ± 30% (codice CER 190503 "compost fuori specifica") come peraltro indicato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 75 del 29/4/10 - allegato 2, n. 5 "Ammendante compostato misto").
Sulla base dei controlli del sottovaglio stabilizzato, in particolare della sua stabilità biologica, di seguito si riportano le medie annue degli indici respirometrici misurati sul sottovaglio prodotto dall'impianto negli ultimi 7 anni. Solo **nel 2014** risulterebbe **un dato uguale al limite di 1.000 mgO2/kgSV*h,**

mentre **dal 2015 si rilevano indici respirometrici al di sotto di tale soglia** (ancorché prossimo al valore limite solo nel 2015).
Si ricorda al riguardo che la normativa regionale per la disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (ultima specifica attuativa emessa con D.G.R. n. 1004 dell'8/9/14) prevede, ai fini dell'applicazione del tributo in forma ridotta, che i rifiuti urbani stabilizzati, provenienti da impianti di selezione e stabilizzazione della frazione organica dei rifiuti, presentino appunto un IRD minore di 1.000 mg/kgSVxh; medesimo valore limite era definito nei provvedimenti previgenti la suddetta delibera.

Stabilità biologica media della FOS prodotta

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
IRD medio (mg O2/kgSV/h)	950	nd	902	784	968	929

Fonte: elaborazione dati forniti da Picenambiente Spa

Relativamente alla **qualità dei metalli separati** avviati ad operazioni di recupero, i dati recenti riportano una **presenza di frazioni estranee nel prodotto finito dell'ordine del 15-20%.**

7.5 Impianti di discarica

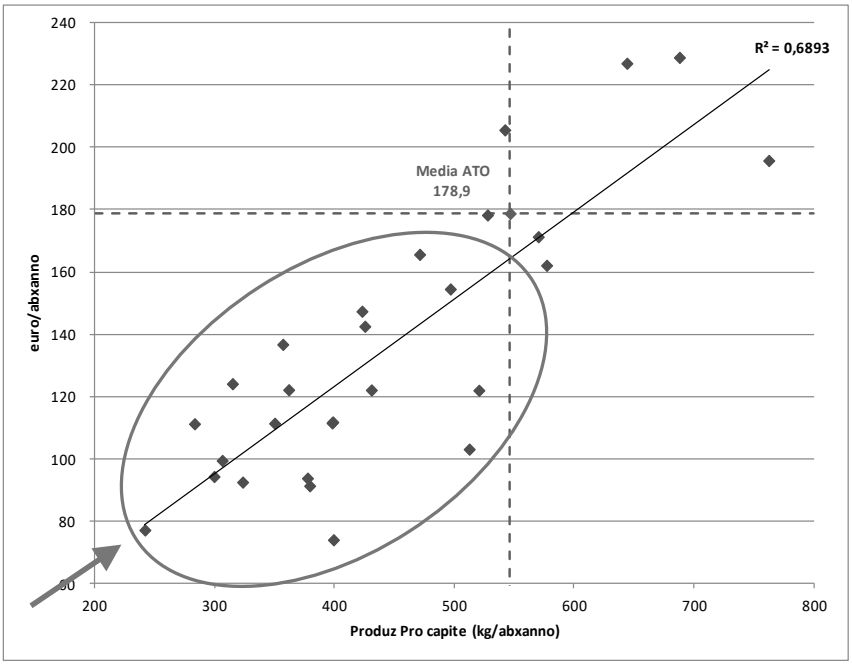
Come già riportato in precedenza (Cap. 1.4), a seguito della chiusura della discarica di Relluce, verificatasi nel febbraio 2015, al fine di far fronte agli smaltimenti dei rifiuti derivanti dai trattamenti operati presso l'impianto TMB, sono stati emanati dal Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, diversi Decreti che hanno consentito la continuità del servizio attraverso il conferimento a discariche collocate in altri contesti provinciali (Fermo prioritariamente) e nella discarica della Società Geta srl; con alterne vicende tutto ciò ha avuto luogo sino al 12 gennaio 2019; successivamente le discariche di riferimento sono rappresentate da impianti collocati sul territorio provinciale; in particolare la discairca di Relluce grazie a residue limitate capacità volumetriche determinate da "recuperi tecnici" e, soprattutto, la Discarica Geta srl (collocazione presso il lotto denominato "sormonto vasca 1"); a tale impianto alla data di redazione del presente Piano continuano ad essere conferiti i rifiuti urbani derivanti dai trattamenti impiantistici e destinati a smaltimento. (i conferimenti si sono conclusi nel maggio 2022 per esaurimento delle volumetrie).

8 I COSTI DI GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI

8.1 Analisi dei costi anno 2016

Una prima analisi dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO 5 è stata effettuata a partire dai Piani Finanziari comunali relativi all'annualità 2016; il costo totale al 2016, disponibile per 28 comuni, era di 35.009.101 euro/anno. L'analisi dei costi pro capite rispetto alla produzione pro capite dei rifiuti urbani ha mostrato una certa correlazione tra i costi pro capite e la produzione pro capite di rifiuti: i costi specifici incrementano al crescere della produzione pro capite dei rifiuti.

Distribuzione dei costi pro capite rispetto alla produzione pro capite di RU nel 2016



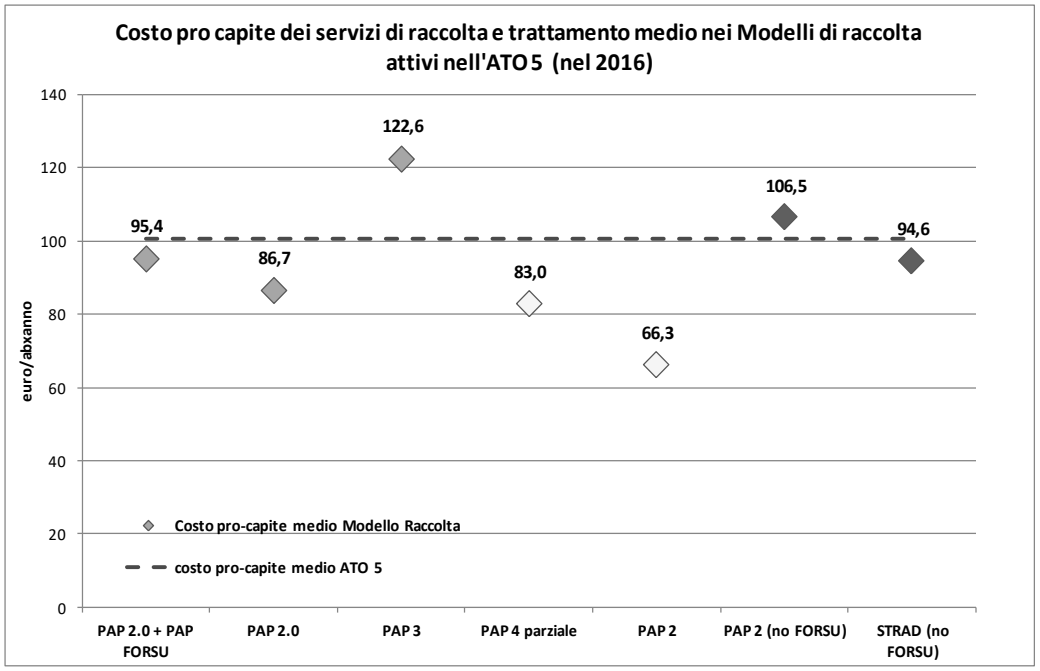
Fonte dei dati: elaborazioni dei costi riportati nei PEF 2016 di ciascun Comune.
Note: * con l'eccezione dei Comuni di Castorano, Comunanza, Massignano, Montalto delle Marche, Offida.

Inoltre, è stato possibile svolgere un approfondimento analizzando i costi in funzione del modello di raccolta presente nello specifico comune, sulla base dei documenti che hanno per oggetto la "*Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU)*" redatta annualmente da Picenambiente per ciascun comune servito. La seguente tabella riepiloga le prestazioni medie risultanti per i diversi modelli di raccolta attivi al 2016 nell'ATO 5 e i costi diretti per i servizi di raccolta, trasporto e trattamento (al netto di IVA, dello Spazzamento). È opportuno specificare che i diversi modelli hanno una rappresentatività, in termini di numero di comuni interessati, molto diversa, e all'interno di ciascun modello si hanno costi pro capite variabili tra i vari Comuni.

Le prestazioni e i costi di gestione dei servizi (al netto di IVA e dei costi di Spazzamento e lavaggio strade) per Modelli di Servizi attivi al 2016

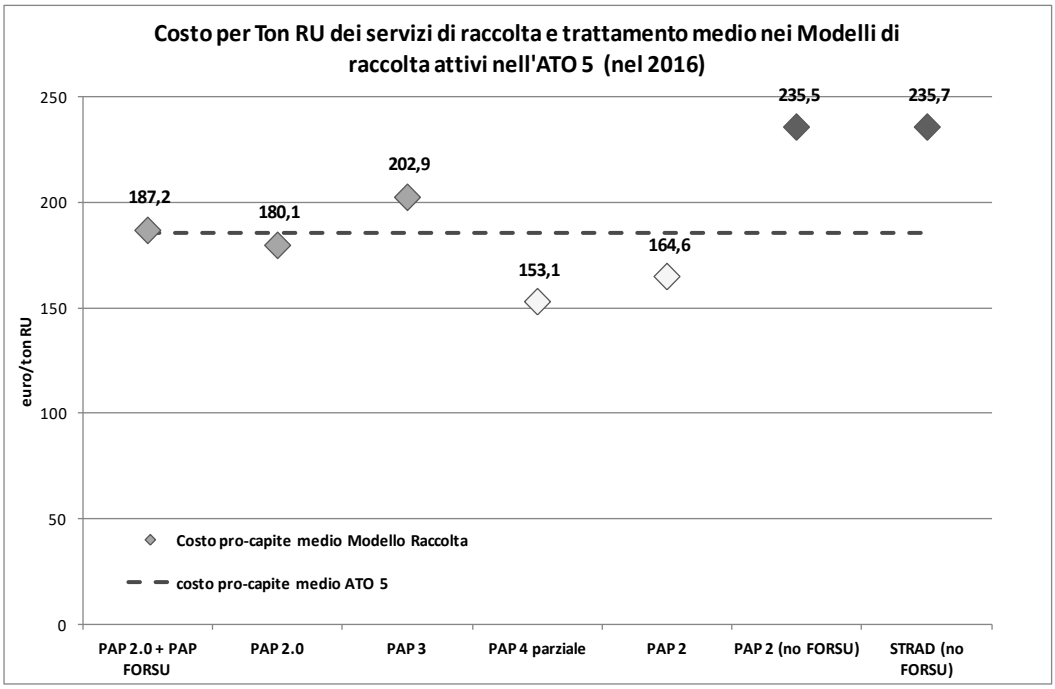
	Modelli servizi attivi	n. comuni	n. abitanti	% RD	COSTO Servizi	COSTO pro capite Servizi	COSTO specifico Servizi
		n.	n.	%	euro/anno	euro/abxa	euro/ton
1	PAP 2.0 + PAP FORSU	1	5.058	**61,6%**	482.332	**95,4**	**187,2**
2	PAP 2.0	14	43.717	**65,3%**	3.792.373	**86,7**	**180,1**
3	PAP 3	6	87.968	**68,6%**	10.784.436	**122,6**	**202,9**
4	PAP 1 con Punti Racc	1	2.122	**66,0%**	nd	**nd**	**nd**
5	PAP 4 parziale	1	49.407	**44,4%**	4.100.394	**83,0**	**153,1**
6	PAP 2	4	13.504	**41,7%**	685.367	**66,3**	**164,6**
7	PAP 2 (no FORSU)	2	4.094	**24,9%**	435.890	**106,5**	**235,5**
8	STRAD (no FORSU)	2	719	**31,6%**	68.019	**94,6**	**235,7**

Fonte dei dati: elaborazioni dei costi riportati nei PEF 2016 di ciascun Comune (per il campione disponibile).



Fonte dei dati: elaborazioni dei costi riportati nei PEF 2016 di ciascun Comune (per il campione disponibile).

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

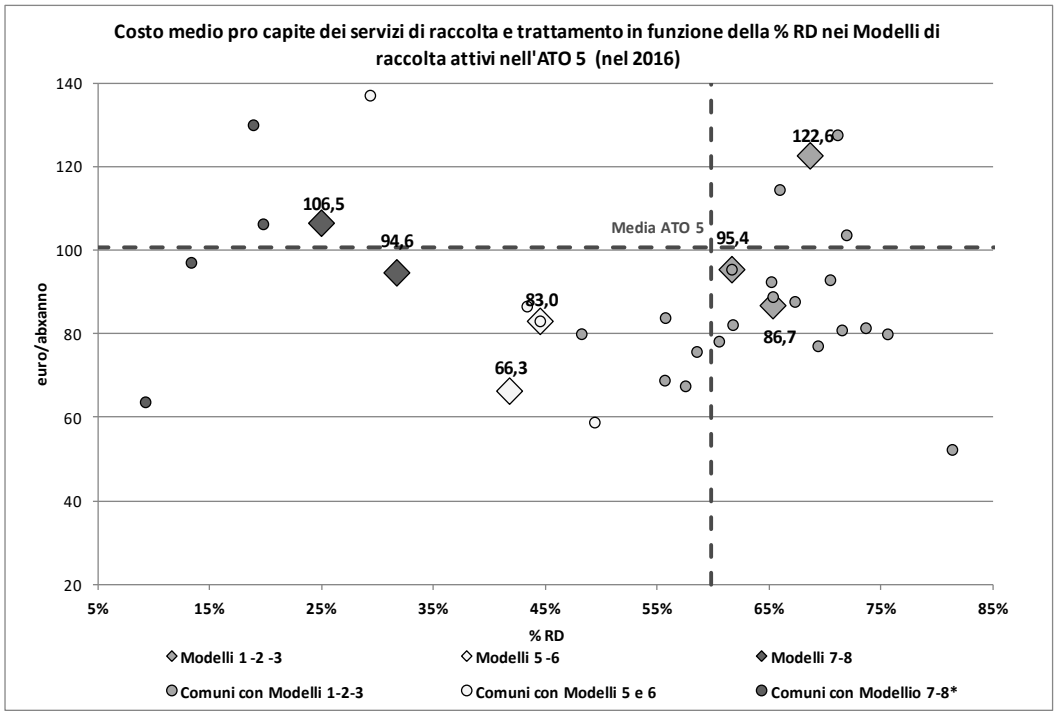


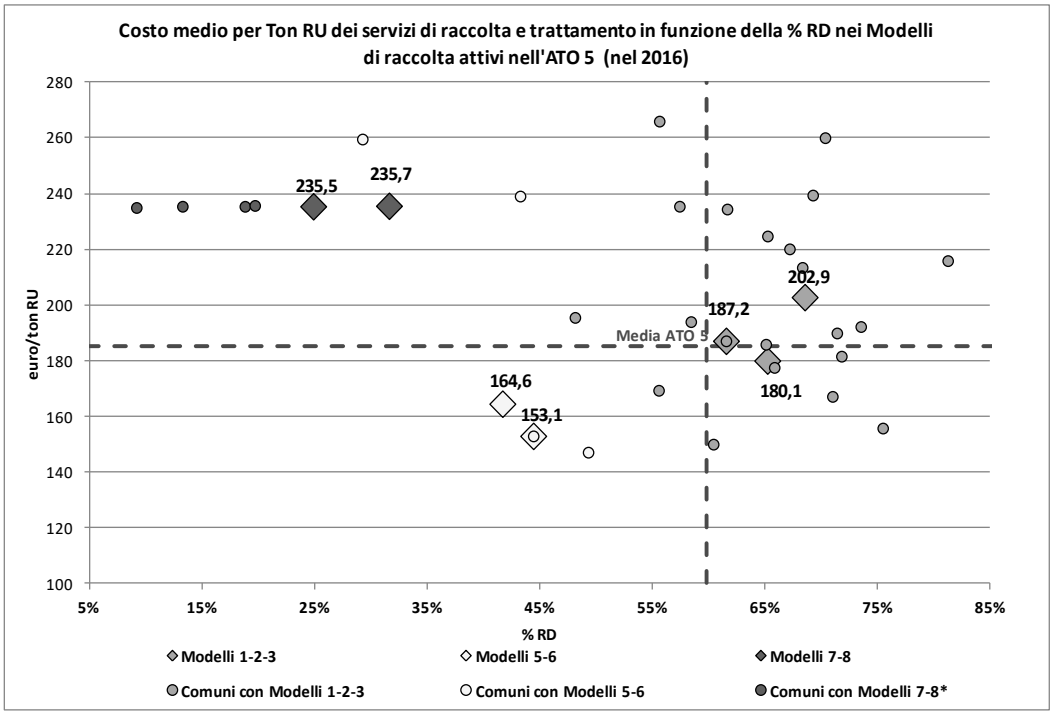
Fonte dei dati: elaborazioni dei costi riportati nei PEF 2016 di ciascun Comune (per il campione disponibile).

Si è osservato che **i costi diretti medi per i modelli PAP 2.0**, che richiedono un impegno in termini di intensità del servizio effettuato, **sono assolutamente allineati con servizi di raccolta meno intensivi e consenteno al contempo il raggiungimento delle prestazioni ambientali in termini di % RD conseguita e minor produzione dei rifiuti indifferenziati**. Se si considerano gli indicatori dei costi rispetto agli abitanti residenti, si va da un minimo di 66 euro/abxanno (per il modello PAP 2) a un massimo per il modello PAP 3 che ha mediamente un costo di 122,6 euro/abxanno, questo perchè risente del contribuito dei due Comuni turistici più grandi (San Benedetto e Grottammare) che necessitano di servizi più intensi.

Nei seguenti grafici sono rappresentate le prestazioni medie di ciascun modello di servizi (indicatori a forma di rombi) e per ciascun Comune (indicatori a forma di cerchi), in termini di costi pro capite e per tonnellata di RU dei servizi in funzione della % di RD conseguita. I modelli di raccolta porta a porta più intensi (Modelli 1, 2 e 3) presentano i migliori livelli di % di RD con costi in linea con la media di Bacino. I costi più bassi sono per i modelli con servizi mediamente intensi (Modelli 5 e 6) ma che non consentono il raggiungimento dell'obiettivo di legge del 65% di RD. I servizi meno intensi (Modelli 7 e 8) sono caratterizzati da costi nella media (in termini pro capite) e più alti (in termini di tonnellate di RU da gestire) e da prestazioni molto basse in termini di obiettivi ambientali.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO





Fonte dei dati: elaborazioni dei costi riportati nei PEF 2016 di ciascun Comune (per il campione disponibile).

8.2 Analisi dei costi attuali

Le precedenti elaborazioni, come detto, erano riferite all'anno 2016 ed erano già state presentate nell'ambito del Documento Preliminare propedeutico alla redazione del presente Piano d'Ambito.
In tempi recenti, a fine 2019, ARERA (Autorità di Regolazione in materia di Energia e Ambiente) ha approvato le seguenti delibere:

- Delibera n. 443/2019/R/rif: metodo tariffario per la gestione del servizio integrato dei rifiuti per il periodo di regolazione 2018-2021. Tale metodo definisce i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021 e i criteri per i costi riconosciuti nel biennio 2018-2019. Tale Delibera è stata modificata dalla Delibera n. 493/2020/R/Rif "aggiornamento del metodo tariffario ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021;
- Delibera n. 444/2019/R/rif: elenca le informazioni minime che Enti e gestori devono rendere disponibili agli utenti.

Con Delibera n. 57/2020/R/Rif, Arera ha disposto indicazioni basate su criteri di semplificazione per la predisposizione, raccolta, validazione e invio dei dati necessari per il Piano Economico finanziario (PEF) che gli Enti territorialmente competenti devono inviare all'Authority.

Il Metodo tariffario (MTR) stabilisce i limiti delle tariffe rifiuti e individua quattro diversi schemi, tra cui Comuni, Gestori ed Enti competenti potranno scegliere in base agli obiettivi di miglioramento del servizio all'utenza. Il Metodo tariffario regola i seguenti servizi:

- Spazzamento e lavaggio strade;
- Raccolta e trasporto;
- Trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- Trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani;
- Gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Il nuovo Metodo tariffario ha come obiettivo la coerenza tra il costo e la qualità del servizio e introduce un sistema di copertura dei costi in grado di incentivare il sistema locale a gestire integralmente i rifiuti. L'appendice I del MTR della Delibera ARERA n. 443 elenca le principali voci di costo che vanno a costituire il PEF, molte delle quali richiamano quelle definite dal metodo normalizzato D.P.R. 158/1999.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Voci di costo necessarie alla definizione del PEF e loro classificazione

Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – **CRT**
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – **CTS**
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – **CTR**
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – **CRD**
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 8 del MTR – COI^{EXP}_{TV}
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti – **AR**
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI – AR_{CONAI}
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili – RC_{TV}
Oneri relativi all'IVA e altre imposte
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – **CSL**
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti - **CARC**
Costi generali di gestione – **CGG**
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili – **CCD**
Altri costi – **Coal**
Costi comuni – **CC**
Ammortamenti – **Amm**
Accantonamenti – **Acc**
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche
- di cui per crediti
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie
Remunerazione del capitale investito netto – **R**
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso - R_{iic}
Costi d'uso del capitale - **CK**
Costi operati incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR – COI^{EXP}_{TF}
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi – RC_{TF}
Oneri relativi all'IVA e altre imposte
Attività esterne Ciclo integrato RU incluse nel PEF

COSTI OPERATIVI:

- ✓ **Costi operativi di gestione** **CG*a***
- ✓ **Costi operativi incentivanti** **COI*a***
- ✓ **Costi comuni** **CC*a***

COSTI D'USO DEL CAPITALE

- ✓ **Determinazione dei costi d'uso del capitale** **CK*a***
- ✓ **Valore delle immobilizzazioni** **IMN*a***
- ✓ **Remunerazione del capitale** **R*a***
- ✓ **Ammortamento delle immobilizzazioni** **AMM*a***
- ✓ **Accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario** **Acc*a***

Fonte: Delibera ARERA n. 443/2019

Per un'analisi dei **costi attuali di Gestione** si fa riferimento ai PEF 2021, relativi all'annualità 2019, che sono stati redatti in conformità alle cogenti delibere ARERA.

Con Delibera Arera del 30 marzo 2021, n. 138/2021/R/Rif, è stato inoltre avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2). Il procedimento di definizione si è concluso con la pubblicazione della delibera Arera 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/Rif che approva il metodo tariffario rifiuti (MTR – 2) per il periodo regolatorio 2022-2025. Tale delibera fissa anche i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Sulla base dei PEF 2021 così elaborati il **costo complessivo per la gestione dei rifiuti nel Bacino ATO 5 nel 2019, ricordiamo infatti che in base alle delibere ARERA i PEF di uno specifico anno fanno riferimento ai costi relativi al servizio di due anni precedenti,** ammonta a **39.891.632 €**, che si traduce in un corrispondente costo per abitante residente di **192,5 €/abxanno**.

Questo è il costo dell'insieme dei servizi svolti dai diversi Gestori, ed eventualmente dai Comuni, al netto dei ricavi di cessione di materia ed energia. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei costi totali 2019 a livello comunale, espressi in termini di costi totali e pro capite.

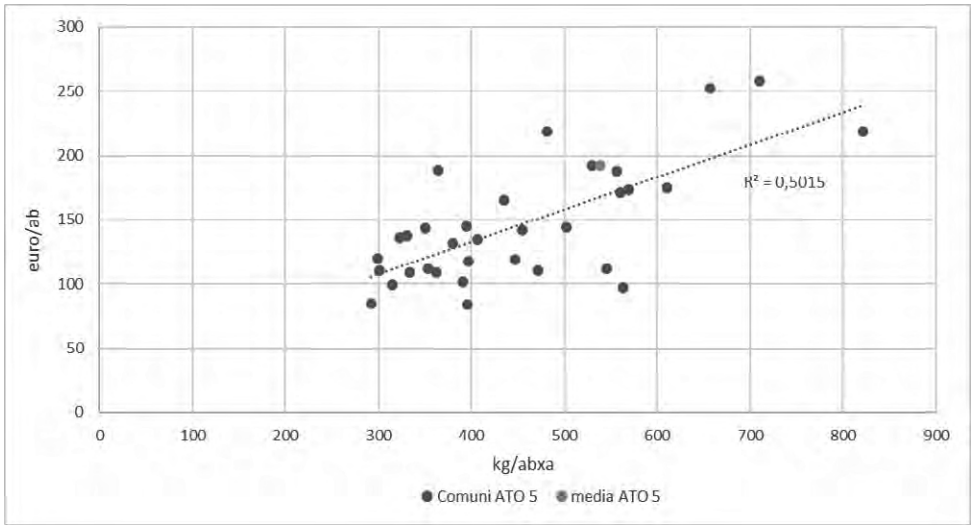
Come si può osservare, il confronto dei dati di costo comunali in termini pro-capite evidenzia **un'ampia variabilità**. Sono infatti presenti sia costi molto bassi, meno di 100 €/abxanno (come, ad esempio, Castel di Lama, Folignano, Comunanza, Montefiore dell'Aso), ma anche valori estremamente alti (come, ad esempio, Grottammare e San Benedetto del Tronto) che probabilmente, anche e soprattutto in considerazione della loro posizione geografica e vocazione turistica, usufruiscono di un servizio non commisurabile ai soli abitanti residenti del comune.

PEF 2021 – dettaglio comunale

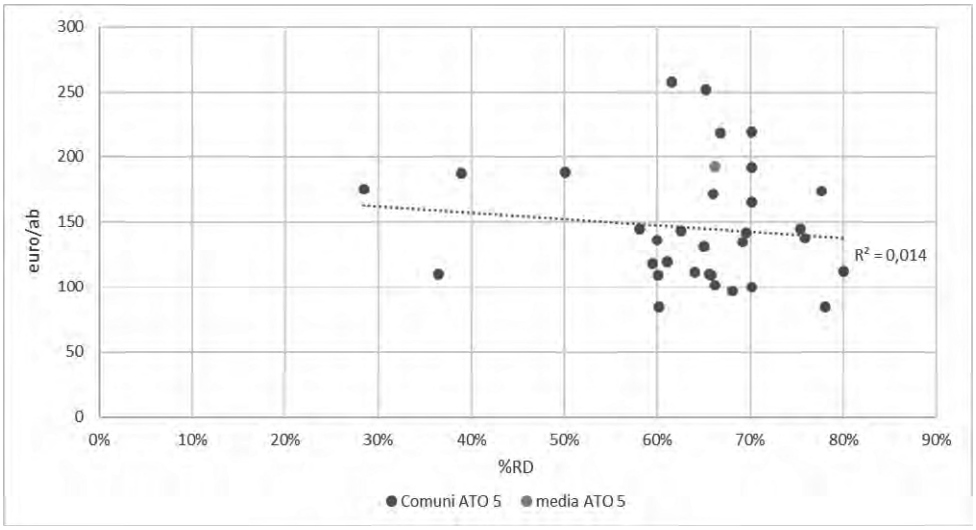
Comune	Ab 2019	%RD (2019)	PEF 2021	costo pro-capite [euro/ab]	costo spec [euro/t]
Acquasanta Terme	2.696	58,1%	390.301	144,8	366,7
Acquaviva Picena	3.747	70,2%	619.414	165,3	380,2
Appignano del Tronto	1.728	66,1%	175.182	101,4	259,2
Arquata del Tronto	1.087	50,0%	204.779	188,4	517,7
Ascoli piceno	48.169	66,8%	10.535.284	218,7	454,3
Carassai	1.018	62,6%	146.237	143,7	410,2
Castel di Lama	8.589	60,1%	724.641	84,4	213,4
Castignano	2.709	65,6%	298.487	110,2	366,2
Castorano	2.315	65,8%	252.720	109,2	327,3
Colli del Tronto	3.717	80,0%	416.625	112,1	205,4
Comunanza	3.056	68,1%	296.944	97,2	172,6
Cossignano	922	75,9%	126.566	137,3	414,8
Cupra Marittima	5.361	70,1%	1.173.985	219,0	266,7
Folignano	9.138	78,1%	773.711	84,7	289,7
Force	1.249	64,1%	139.617	111,8	316,1
Grottammare	16.073	65,2%	4.054.000	252,2	383,8
Maltignano	2.337	69,1%	314.420	134,5	330,8
Massignano	1.651	61,1%	196.970	119,3	266,7
Monsampolo del Tronto	4.591	69,5%	652.844	142,2	312,7
Montalto delle Marche	2.037	61,0%	243.905	119,7	399,7
Montedinove	510	65,0%	66.941	131,3	345,5
Montefiore dell'Aso	2.033	70,1%	202.678	99,7	316,4
Montegallo	476	28,5%	83.281	175,0	286,5
Montemonaco	551	38,9%	103.430	187,7	337,6
Monteprandone	12.708	77,6%	2.205.828	173,6	304,9
Offida	4.927	66,0%	844.573	171,4	306,1
Palmiano	185	36,5%	20.407	110,3	233,8
Ripatransone	4.202	70,1%	807.023	192,1	362,5
Roccafluvione	1.967	59,5%	231.806	117,8	297,3
Rotella	849	59,9%	115.527	136,1	421,6
San Benedetto del Tronto	47.330	61,6%	12.208.481	257,9	363,4
Spinetoli	7.254	75,4%	1.047.395	144,4	287,8
Venarotta	1.997	60,1%	217.632	109,0	300,8
ATO 5	**207.179**	**66,1%**	**39.891.632**	**192,5**	**357,6**

L'analisi dei costi comunali pro-capite sviluppata in funzione dei principali indicatori quali la percentuale di raccolta differenziata e la produzione pro-capite di RU, evidenzia un discreto legame tra i costi pro-capite sostenuti da ogni comune e il quantitativo di rifiuti urbani prodotti a livello pro-capite; un simile legame non si riscontra invece tra i costi pro-capite e la percentuale di raccolta differenziata.

PEF 2021 - Analisi dei costi pro-capite in funzione della produzione pro-capite di RU

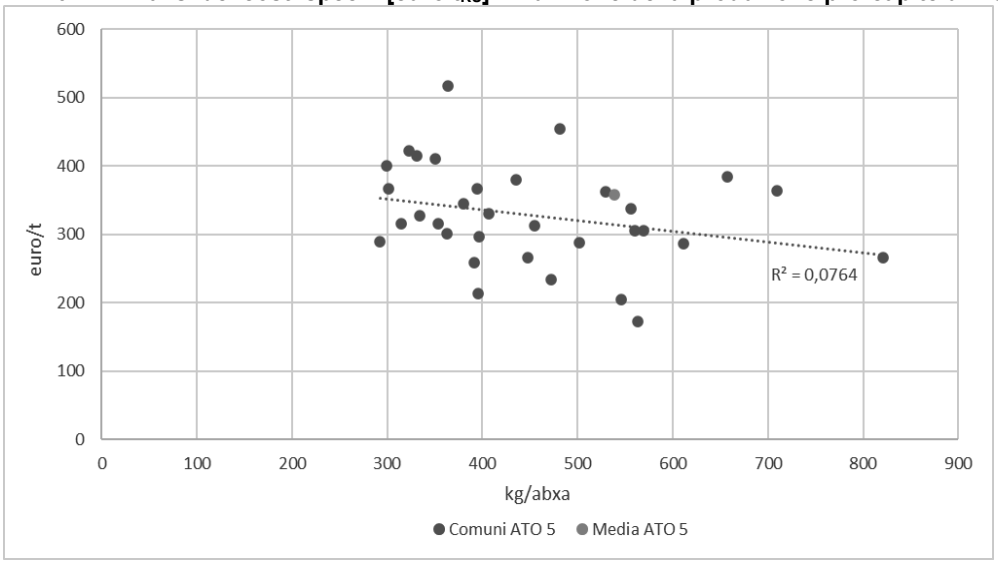


PEF 2021 - Analisi dei costi pro-capite in funzione della percentuale di raccolta differenziata

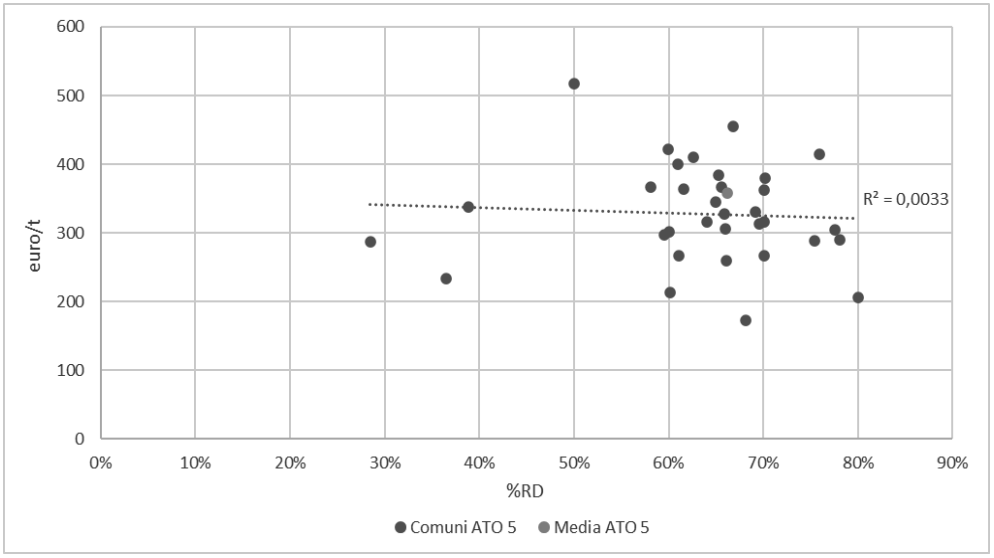


Lo stesso tipo di analisi svolta considerando il costo specifico comunale per unità rifiuto urbano prodotto non evidenza alcun legame con i principali indicatori considerati.

PEF 2021 - Analisi dei costi specifi [euro/t_{RU}] in funzione della produzione pro-capite di RU



PEF 2021 - Analisi dei costi specifi [euro/t_{RU}] in funzione della percentuale di raccolta differenziata



L'analisi dei costi sviluppata per classe dimensionale omogenea mostra una *discreta variabilità sia dei costi pro-capite sia dei costi specifici in ciascuna classe*. Se si analizzano i costi pro-capite, si osserva come le prime tre classi appaiano tra loro confrontabili, con un costo medio compreso tra 130 e 140 euro/abxa. Le restanti due classi appaiono nettamente differenti, avendo un costo medio superiore ai 200 euro/abxa. In particolare, i comuni turistici hanno un indicatore medio di costo ben maggiore della media di ATO e pari a 253,0 €/abxa; questo accade perché risentono delle presenze stagionali di turisti che determinano specifici oneri a carico del sistema (in termini di maggiori servizi e di maggiori quantità di rifiuti da gestire), laddove invece l'indicatore analizzato considera la sola popolazione residente. Se si osserva il costo specifico medio dei comuni turistici, questo appare ridimensionato ma comunque superiore al costo medio di ATO. Il costo specifico del comune capoluogo di provincia

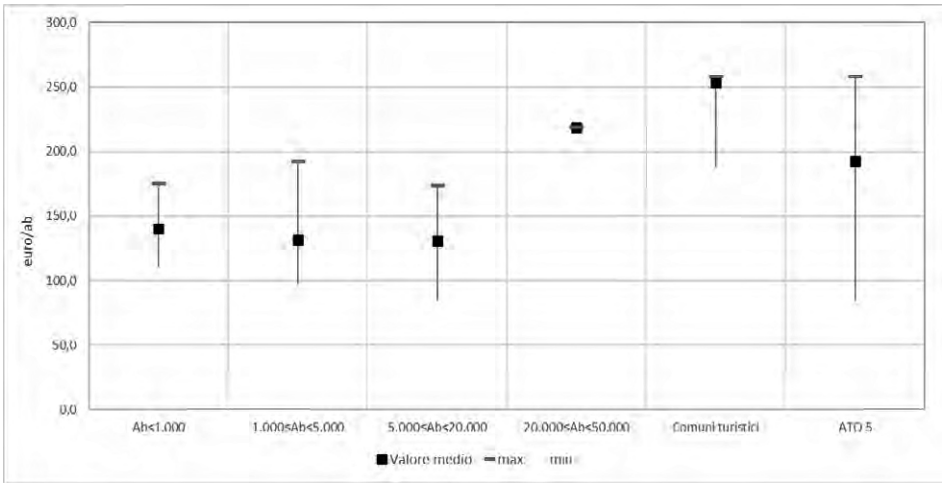
(l'unico appartenente alla classe 4) si conferma tra i più alti; ciò può essere dovuto a specifiche necessità di servizi, quali ad esempio spazzamento stradale più intensivo, raccolte dedicate ad utenze non domestiche, spesso presenti con maggiore incidenza sulle utenze totali rispetto ad altri territori.

PEF 2021 dell'ATO 5, suddivisione per classi omogenee – costi anno 2019

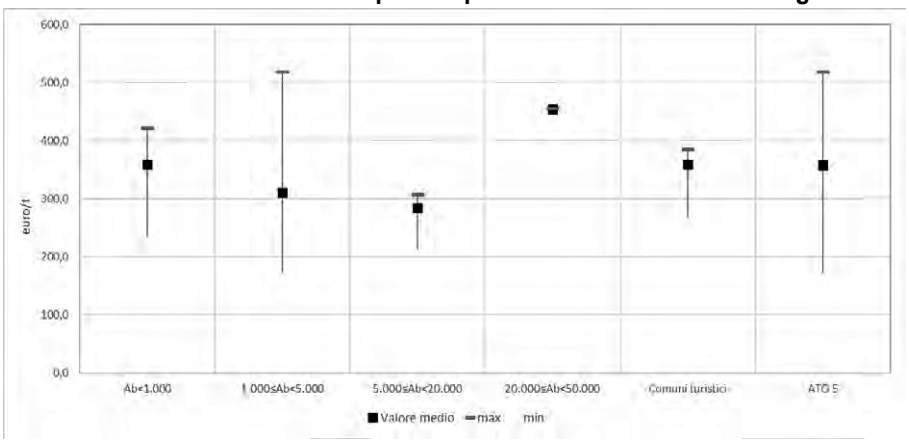
Classi omogenee Comuni	n. Comuni	Abitanti		TOTALE		
		n.	%	[euro/a]	[euro/abxa]	[euro/t]
≤1.000 Ab (cl. 1)	5	2.942	1,4%	412.722	140,3	358,6
da 1.000 a 5.000 Ab (cl. 2)	18	44.137	21,3%	5.807.581	131,6	311,3
da 5.000 a 20.000 Ab (cl. 3)	5	42.616	26,6%	5.596.149	131,3	284,1
>20.000 Ab (cl. 4)	1	48.169	23,2%	10.535.284	218,7	454,3
Comuni Turistici (cl. 5)	4	69.315	33,5%	17.539.896	253,0	359,0
ATO 3	**33**	**207.179**	**100,0%**	**39.891.632**	**192,5**	**357,6**

Fonte: elaborazione dati PEF 2021

PEF 2021 dell'ATO 5 – costi pro – capite per classe dimensionale omogenea



PEF 2021 dell'ATO 5 – costi specifici per classe dimensionale omogenea



9 INDICATORI PRESTAZIONALI DEL SISTEMA GESTIONALE, ANALISI DELLE ATTUALI CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DI SISTEMA

Nel presente capitolo sono richiamati sinteticamente alcuni degli indicatori più importanti per valutare la prestazione del sistema di Gestione Integrata dei rifiuti nel Bacino dell'ATO 5, cercando di evidenziare quindi le criticità maggiormente evidenti risultanti dalla presente analisi, che si possono tramutare, se correttamente gestite e pianificate, in opportunità del sistema.

Prestazioni conseguite nel Bacino dell'ATO 5		u.d.m.	Stato di Fatto	
			anno 2019	Valutazione della prestazione
Prevenzione e contenimento della produzione di rifiuti	produzione pro capite dei rifiuti urbani (incluso comp. dom)	kg/abxanno	**538,5**	😐
	produzione pro capite dei rifiuti urbani (escluso comp. dom)	kg/abxanno	**538,5**	😐
	Variazione complessiva della produzione totale dei rifiuti (dal 2016 al 2019)	%	**-1,8%**	🙂
	Comuni con compostaggio domestico attivo e conforme alle normative regionali	n. (%)	**1 (3%)**	☹️
	Comuni con contabilizzazione conferimenti (frazione RUR)	% ab	**50**	🙂
	Comuni con tariffazione puntuale	n. (%)	**0 (0%)**	☹️
Raccolta differenziata dei rifiuti	RD	%	**66,15**	🙂
	Variazione complessiva della % di RD (dal 2016 al 2019)	Punti %	**5,5**	🙂
	Comuni con %RD ≥65%	n. (%)	**18 (54,5%)**	😐
	Comuni con %RD ≥75%	n. (%)	**4 (15,2%)**	😐
Preparazione al riutilizzo e Riciclaggio	Riciclaggio	%	**45,3%**	😐
Produzione Rifiuti Indifferenziati e altri rifiuti a smaltimento (ad. es. ing. e spazz. a smalt.)	Produzione pro-capite	kg/abxanno	**182,3**	😐
	Variazione complessiva (dal 2016 al 2019)	t/anno	**-10.118**	🙂
Modalità organizzative dei servizi di raccolta	Livello di omogeneità dei servizi	-	**Progressiva omogenizzazione dei servizi in essere**	🙂
Centri di raccolta e strutture di supporto logistico	Numero di Centri del Riuso	n.	**3 + 9 già parzialmente finanziati**	🙂
	Numero di Centri di Raccolta	n.	**13 + 10 nuovi Centri da realizzare/in fase di realizzazione al servizio di 19 comuni**	😐
	Numero di Centri di Trasferenza	n.	**2 e 1 nuovo Centro da realizzare**	🙂

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Prestazioni conseguite nel Bacino dell'ATO 5		u.d.m.	Stato di Fatto	
			anno 2019	Valutazione della prestazione
Sistema impiantistico di Bacino	Copertura impiantistica per il trattamento del rifiuto indifferenziato residuo (quantità di Rifiuti Indiffernziati di ATO 5 trattati nell'impianto rispetto a totale raccolto)	%	**100,0**	
	Incidenza quantità rifiuti avviati a discarica rispetto al totale trattato nel TMB	%	**87,1**	
	Copertura impiantistica per il trattamento della frazione organica differenziata (quantità di FORSU e Verde di ATO 5 trattato nell'impianto rispetto a totale raccolto)	%	**26,2**	
	Incidenza Compost prodotto rispetto a totale trattato	%	**16,9**	
	Incidenza scarti dal Compostaggio avviati a smaltimento	%	**32,5**	
	Copertura impiantistica di valorizzazione delle frazioni differenziate secche (quantità di Frazioni Secche di ATO 5 trattato nell'impianto rispetto a totale raccolto)	%	**100,0**	
	Copertura impiantistica di valorizzazione di ulteriori frazioni recuperabili	%	**0,0**	
	Copertura per lo smaltimento in discarica	%	**0,0**	
Assetto organizzativo generale degli affidamenti dei servizi	Gestori a cui sono affidati i servizi di raccolta (esclusi Gestori con servizi in economia)	n.	3	
	Comuni con gestione in economia	n.	2	

Alla luce dell'analisi svolta, emerge un sistema di gestione dei rifiuti urbani che, per quanto concerne la sezione di raccolta, evidenzia buone prestazioni medie di ATO che tuttavia necessitano ancora di migliorare per traguardare gli obiettivi del PRGR al 2020. In particolare, la produzione pro-capite al 2019 si è attestata a 538,5 kg/abxa, ben superiore alla produzione media regionale stimata dal PRGR al 2020 pari a 472,1 kg/abxa. La percentuale di raccolta differenziata media di ATO raggiunta nel 2019 è stata pari a 66,1%, ulteriormente innalzata a 68,9% nel 2020, prossima all'obiettivo del PRGR posto per il 2020 a 70,1%. Si segnala inoltre come il servizio di raccolta appaia in una fase di ulteriore evoluzione e miglioramento, con progetti di realizzazione di centri del riuso, centri di raccolta e di controllo e monitoraggio dei conferimenti.

La sezione di trattamento dei rifiuti appare essere più critica. Per quanto riguarda il RUR, sebbene ci sia autosufficienza di ATO per il trattamento, si verificano alti livelli di conferimenti in discarica. Inoltre, l'impiantistica di recupero del rifiuto organico non risulta adeguata a garantire un trattamento completo e adeguato del rifiutto prodotto, che viene in gran parte esportato per il trattamento.

Infine, relativamente all'assetto organizzativo generale degli affidamenti dei servizi, non è stato ancora effettuato a livello di ATO l'affidamento unitario a livello territoriale; da segnalare la presenza di un Gestore ampiamente prevalente sia in termini di numero di comuni serviti che di numero di abitanti rispetto al totale.

PARTE SECONDA - LA PROPOSTA DI PIANO - ASPETTI DI NATURA TECNICO ECONOMICA ED AMBIENTALE

10 OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE D'AMBITO

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il cosiddetto "Pacchetto per l'Economia Circolare", le cui direttive sono in vigore dal 4 luglio 2018. L'Italia ha recepito tali direttive nel settembre 2020 con l'emanazione di quattro D.Lgs.; questi hanno portato alla modifica di importanti normative quali il D.Lgs.36/2003 sulle discariche e il "Codice Ambientale" D.Lgs. 152/2006. Relativamente alle modifiche apportate a quest'ultimo si segnalano, in particolar modo, la modifica della definizione di "rifiuti urbani", degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani e degli imballaggi, l'introduzione degli obblighi di raccolta differenziata di particolari flussi di rifiuti, dei contenuti della pianificazione regionale di settore e l'introduzione del "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti".

La Commissione UE con la nota ARES 2020-7546779 del 16 dicembre 2020 ha sollecitato l'Italia all'aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti dopo le novità del "Pacchetto economia circolare", ricordando che è condizione per l'accesso a determinati finanziamenti del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e al Fondo di coesione.

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare". L'analisi svolta nella prima parte ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati. Da tali approfondimenti sono emerse valutazioni relative ai punti di forza e alle criticità del sistema gestionale dei rifiuti dell'ATO 5. Gli obiettivi della pianificazione sono pertanto individuati a partire da queste valutazioni, oltre che dalle modifiche normative sopra richiamate.

In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 5, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, dovranno essere:

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Tali "macro obiettivi" sono declinati in obiettivi di tipo gestionale e linee di azione relativi alla gestione dei rifiuti urbani:

Come si è avuto modo di esporre nelle premesse della presente Relazione, la proposta di Piano è riferita ad un ristretto arco temporale (sino al 2025). Tale periodo è stato definito anche per far sì che le proposte di pianificazione non "interferiscano", e potenzialmente confliggano, con le scelte strategiche che Regione Marche metterà in campo con l'aggiornamento del proprio Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui è prossimo l'avvio del relativo percorso di redazione. L'orizzonte temporale assunto è tuttavia significativo perché può consentire:

- di sviluppare ulteriormente sul territorio gli interventi finalizzati alla prevenzione della produzione di rifiuti anche grazie agli interventi recentemente finanziati da Regione Marche;
- di sviluppare ulteriormente l'attuale sistema gestionale per quanto attiene il segmento dei servizi di raccolta, anche in questo caso con il supporto dei finanziamenti recentemente erogati da Regione Marche per promuovere la massimizzazione del recupero e la tariffazione puntuale dei servizi di raccolta;

- l'implementazione degli interventi necessari a migliorare le prestazioni del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto urbano residuo al fine di minimizzare i fabbisogni di discarica;
- la realizzazione degli impianti di trattamento della FORSU e del verde, frazioni da valorizzare che sono tanto determinanti nel conseguimento degli obiettivi di buona gestione, per le quali si registra un importante deficit di potenzialità a livello provinciale;
- la realizzazione degli interventi necessari a garantire l'autonomia del sistema provinciale di smaltimento fornendo anche indirizzi in merito ai dimensionamenti dell'impiantistica necessaria a far fronte alla "chiusura del ciclo" in ambito regionale per il medio periodo (2025), ma traguardando anche i fabbisogni di lungo periodo (2030);
- di avviare le riflessioni in merito al sistema della "governance" con l'individuazione del percorso di carattere tecnico amministrativo che dovrà essere avviato per la gestione unitaria in ambito provinciale.

Fatte queste considerazioni, si descrivono sinteticamente gli obiettivi, demandando alle successive sezioni della Relazione la loro ulteriore spiegazione oltre che la descrizione delle assunzioni che stanno alla loro base qualora gli stessi assumano anche carattere quantitativo.

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani

Il contenimento della produzione rappresenta l'obiettivo primario della corretta gestione. In tempi recenti si è assistito ad una progressiva decrescita della produzione in ambito provinciale; il Piano propone azioni attuative da sviluppare localmente anche ad integrazione di quanto già in corso a cura dei comuni e dei gestori; tali azioni, quantificate nei loro effetti, sono atte a consentire il contenimento della produzione pro-capite che, incrociata con il dato previsionale demografico, fornisce una stima della produzione complessiva.

Obiettivo 2 – Incrementare i livelli di recupero

Nel 2020 si è conseguito l'obiettivo di RD prossimo al 69%, di poco sotto l'obiettivo posto dalla pianificazione regionale (70,9%) per il contesto ascolano. Questi lusinghieri risultati vanno ulteriormente migliorati. Per tale motivo, per tutti i Comuni è previsto il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata e anche per i Comuni più avanzati è prospettato un miglioramento delle performance. Al dato quantitativo dovrà accompagnarsi il miglioramento della qualità dei materiali raccolti; questo risultato potrà essere conseguito, come quello relativo alla produzione pro-capite, anche attraverso la progressiva implementazione della tariffa puntuale applicata ai servizi di raccolta.

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di avvio al riutilizzo e riciclaggio

Come visto nell'inquadramento normativo, le Direttive Europee recepite nell'ordinamento nazionale definiscono ambiziosi obiettivi di riciclaggio, ovverosia di "effettivo recupero" al netto degli scarti provenienti dalle operazioni di valorizzazione. Tali scarti possono essere dovuti sia alle errate operazioni di conferimento dei cittadini (presenza di frazioni estranee, tra cui sacchetto di materiale inadeguato), sia da scarsa efficienza dei processi di trattamento impiantistico, sia dalle caratteristiche stesse del processo di riciclaggio; è pertanto su queste linee di intervento che si deve operare per conseguire gli obiettivi ambiziosi sanciti dalla normativa. Oggi il sistema provinciale, come peraltro in generale l'intero contesto regionale e le aree del Paese meno avanzate dal punto di vista dello sviluppo dell'impiantistica di trattamento rifiuti, è fortemente penalizzato dagli scarsi risultati, in termini di effettivo recupero, di talune filiere di trattamento (il compostaggio innanzitutto); il sistema impiantistico va pertanto

ammodernato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei trattamenti e diminuire la produzione di scarti destinati a smaltimento.

Il citato obiettivo di riciclaggio (55% al 2025), deve intendersi riferito al Sistema Paese in quanto solo a scala nazionale è possibile fare con certezza delle valutazioni in merito agli effettivi "bilanci" delle lavorazioni (si pensi ad es. a tutta la problematica dell'impiantistica di valorizzazione delle frazioni di rifiuti da imballaggio e alla movimentazione che subiscono questi flussi per essere sottoposti ai necessari trattamenti di recupero); tuttavia, proprio per il ruolo che ciascun contesto deve svolgere per tendere a tali obiettivi, si è ritenuto di proporre un modello di calcolo sulla cui base formulare previsioni in merito all'avvicinamento all'obiettivo a livello di ATO.

Obiettivo 4 – Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato

Considerata la strategicità che riveste la corretta gestione della FORSU, assume importanza la dotazione impiantistica a ciò dedicata. Il sistema provinciale deve essere ammodernato e potenziato per consentire la corretta valorizzazione di FORSU e Verde oggi destinate per lo più ad impianti collocati in altri territori per l'insufficienza del sistema regionale. L'evoluzione recente dell'impiantistica di valorizzazione è fortemente orientata alla integrazione di recupero energetico, attraverso la digestione anaerobica, e recupero di materia attraverso la valorizzazione agronomica dei prodotti di trattamento.

La realizzazione di adeguata impiantistica di Digestione Anaerobica, sulla base di iniziative in essere sul territorio provinciale a diverso livello di sviluppo, consentirà pertanto di ottimizzare le operazioni di recupero attraverso: la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio e la riduzione della produzione di scarti di processo.

Obiettivo 5 – Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate

Il sistema provinciale oggi garantisce la copertura dei fabbisogni di trattamento di flussi di rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate cosiddette di "frazioni secche"; tale impiantistica non è da intendersi come strettamente "di Piano", tuttavia andranno ricercate soluzioni tecnico amministrative tali da assicurare i trattamenti di valorizzazione nel rispetto del principio di prossimità.

Per altri flussi minori che presentano oggettivamente notevoli potenzialità di recupero (uno tra tutti l'impiantistica di trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale), il sistema provinciale risulta privo di dotazione. Il relativo flusso prodotto in ambito provinciale è di modesta entità e tale da non sostenere una realizzazione impiantistica dedicata. Le soluzioni per la gestione corretta oltre che tecnicamente ed economicamente sostenibile andranno pertanto sviluppate eventualmente anche in rapporto con le previsioni pianificatorie delle ATA provinciali contermini (Fermo e Macerata prioritariamente).

Obiettivo 6 – Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica

L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, presente nel Polo tecnologico Relluce di Ascoli Piceno, necessita di importanti interventi manutentivi; il ruolo di tale impianto diminuirà in futuro stante il calo della produzione di rifiuti indifferenziati da avviare a trattamento. Si pone pertanto il problema di come ottimizzarne l'esercizio, garantendo al contempo la valorizzazione dell'impiantistica pubblica di riferimento per l'ATA 5 ed il contenimento dei costi gestionali a beneficio della tariffa per gli utenti.

Oggi non sono conseguiti gli obiettivi posti dalla pianificazione regionale per contenere lo smaltimento in discarica; necessitano interventi che siano tesi a valorizzare la componente secca del rifiuto residuo con l'obiettivo del recupero di materia, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, e del recupero energetico, attraverso la produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario); il Piano d'Ambito definisce i riferimenti tecnici per l'effettuazione degli interventi di ammodernamento impiantistico affinché, nel momento in cui si compirà il passaggio di proprietà da Regione ad ATA, si dia corso alla progettazione degli interventi ed alle procedure da attivare per l'affidamento della gestione. Si rammenta come tale progettazione, se orientata ai dettami ed agli obiettivi dell'Economia Circolare, potrà risultare funzionale alle richieste di finanziamento da avanzare sui fondi messi a disposizione dall'UE attraverso il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Le future condizioni di esercizio dell'impianto deriveranno dagli orientamenti espressi dall'Assemblea di ATA che si è pronunciata per il mantenimento dell'attuale potenzialità autorizzata individuando per l'impianto una funzione di riferimento sovraprovinciale a servizio prioritario dei territori contermini (ATA 4 Fermo ed ATA 3 Macerata) ciò una volta siano definite, da un lato la fattibilità tecnico economica e, dall'altro, gli accordi di carattere interprovinciale per la regolamentazione dei flussi e delle condizioni di accesso.

Considerate le caratteristiche tecniche dell'impianto e della tipologia delle lavorazioni che si potranno svolgere per il conseguimento dei suddetti obiettivi di valorizzazione, ai fini dell'ottimizzazione dell'intera filiera gestionale andranno colte tutte le opportunità al fine di ridurre lo smaltimento in discarica; in questo senso andranno ricercate soluzioni anche per il trattamento, presso l'impianto ammodernato, dei flussi di scarto dalle lavorazioni di selezione e recupero delle frazioni secche da raccolta differenziata che si svolgono in altra impiantistica presente sul territorio provinciale. Tali opportunità andranno tuttavia correttamente inquadrate e definite dal punto di vista tecnico e amministrativo.

Obiettivo 7 – Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui

La quota residuale di rifiuti a valle delle raccolte differenziate andrà assicurata al corretto smaltimento in impianto di discarica collocato sul territorio provinciale.

Il Piano definisce i fabbisogni di smaltimento con riferimento al periodo pianificatorio (sino al 2025); tuttavia, al fine di garantire la sostenibilità gestionale, sarà necessario traguardare i fabbisogni anche per un periodo più lungo al fine di dimensionare correttamente gli interventi necessari, per tale motivo sono nel seguito disegnati i fabbisogni sino all'anno 2030.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che Regione, con l'aggiornamento del proprio Piano di Gestione Rifiuti, potrebbe prefigurare diverse soluzioni sia dal punto di vista tecnico (diverse soluzioni strategiche per il "fine ciclo"), che dal punto di vista delle esigenze di autosufficienza dei territori nella fase finale dello smaltimento (opzione questa legata anche alle tematiche della futura "governance" a scala regionale o "sub regionale").

Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti

Tutte le nuove realizzazione e gli interventi di ammodernamento degli impianti esistenti dovranno essere realizzati adottando le migliori tecnologie disponibili al fine di garantire il contenimento degli impatti e assicurare il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli impianti.

In caso di ipotesi localizzative che presentino aspetti di potenziale criticità (ad es. la presenza di taluni aspetti penalizzanti tra quelli previsti dalla pianificazione regionale tra i criteri con cui individuare i siti idonei per le diverse tipologie impiantistiche), in fase progettuale dovranno essere previsti interventi compensativi o mitigativi per porre rimedio alle criticità individuate; la

previsione di realizzazione di tali interventi, costituisce elemento imprescindibile al rilascio di atti e pareri.

Le migliori tecnologie disponibili dovranno essere applicate con l'obiettivo prioritario di contenere le emissioni di inquinanti potenzialmente critici nei diversi comparti ambientali; il controllo delle condizioni di esercizio degli impianti dovrà essere assicurato da forme di partecipazione e coinvolgimento delle comunità interessate dalla presenza degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Obiettivo 9 – Riconoscimento di misure compensative ai territori potenzialmente impattati dalla presenza degli impianti

Ai Comuni sede degli impianti afferenti alla gestione dei Rifiuti Urbani, o che siano interessati dalle ricadute ambientali dallo stesso determinate o indotte (es. traffico mezzi conferenti) sulla base delle risultanze della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è riconosciuto un indennizzo economico commisurato alla quantità dei rifiuti trattati o smaltiti presso l'impianto stesso; l'entità dell'indennizzo, in termini di €/t, è stabilito in funzione delle diverse tipologie impiantistiche, sulla base di specifici criteri definiti da apposita Delibera di Giunta Regionale cui il Piano si attiene.

Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)

In fase attuativa, anche in accordo e con la partecipazione economica dei soggetti gestori, dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione che promuova processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini. Il Piano dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti. I temi di interesse dovranno essere individuati per campagne di intervento e coprire diversi ambiti quali: la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti, la tariffazione puntuale, l'informazione circa le modalità di trattamento dei rifiuti negli appositi impianti previsti dalla pianificazione.

Obiettivo 11 – Assicurare la "governance" unitaria sul territorio provinciale

Avviare il confronto in merito alla futura "governance" unitaria del sistema gestionale.

La fase della organizzazione del servizio e degli impianti afferenti il ciclo della gestione dei rifiuti viene rimessa alla competenza dell'Autorità Territoriale di Ambito secondo quanto dispone l'art. 7 comma 4 della legge Regione Marche n. 18/2011 che modifica la legge Regione Marche 24/2009 che conferma che all'ATA - ATO spetta il compito di determinare l'affidamento secondo le disposizioni statali vigenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti comprensivo delle attività di realizzazione gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani assimilati prodotti nell'ATO.

I comuni aderenti all'ATA - ATO dovranno attivarsi per definire le scelte organizzative per quanto attiene gli assetti degli impianti e del relativo servizio del segmento a valle (trattamento, smaltimento e/o recupero) secondo le indicazioni della legge regionale che indica una gestione integrazione in senso verticale.

Nel contempo per avere una visione complessiva e coordinata valutare gli scenari che potrebbero profilarsi per la gestione del servizio a monte (spazzamento, raccolta e trasporto) per un approccio di gestione integrata in senso orizzontale coerente sia con il principio del superamento della frammentazione delle gestioni che con la configurazione dell'attività valle.

Sulla base degli obiettivi esposti, si sviluppa la proposta di Piano articolata nelle diverse sezioni che concorrono alla definizione del sistema gestionale.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "**Scenario Base**" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "**Scenario Obiettivo**" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

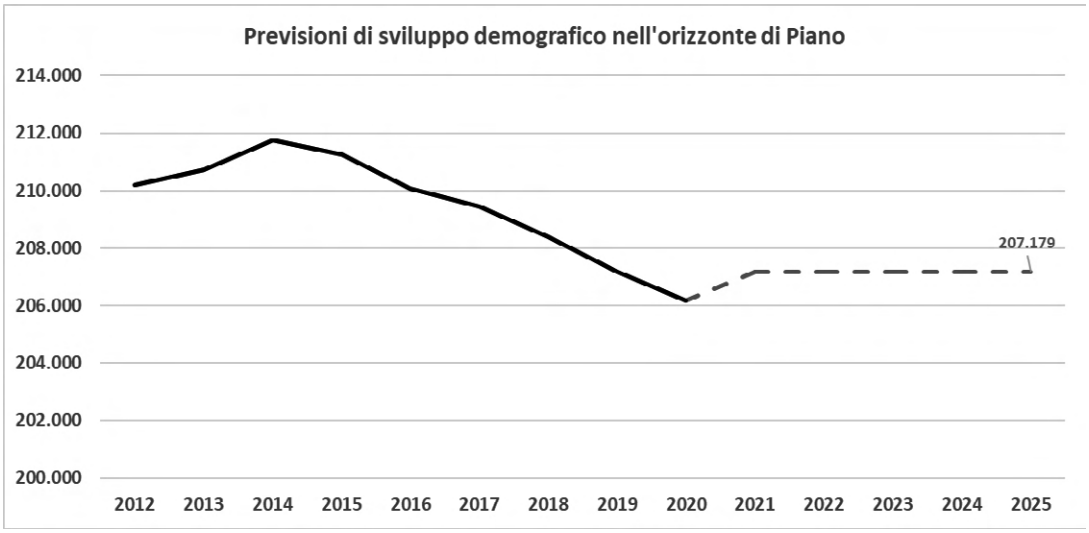
Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.

11 PRODUZIONE ATTESA DI RIFIUTI URBANI E OBIETTIVI QUANTITATIVI

11.1 Demografia

Le previsioni relative la produzione totale dei rifiuti urbani si sviluppano, innanzitutto, a partire dalle valutazioni sull'evoluzione di uno dei parametri fondamentali per la determinazione del monte dei rifiuti prodotti: l'andamento della popolazione residente nel contesto territoriale di riferimento.

Analizzando l'andamento storico della popolazione residente nel periodo dal 2012 al 2020 si nota una lieve decrescita demografica, tasso medio annuo pari a -0,2 %. Tuttavia, essendo una lieve decrescita si è ipotizzato che fino al 2025 la popolazione rimanga costante e pari al 2019, ovverosia 207.179 abitanti residenti.



11.2 Produzione pro capite

Sono stati ipotizzati due Scenari per stimare l'evoluzione della produzione pro capite fino al 2025:

- **Scenario Base**, di ipotizza che la produzione di rifiuti pro capite rimanga costante;
- **Scenario Obiettivo**, grazie alle azioni di prevenzione e in particolare all'attivazione della tariffazione puntuale ci sarà una graduale contrazione del rifiuto prodotto, in linea con le indicazioni normative e pianificatorie regionali (contenute nel "*Programma Regionale prevenzione*" e dal PRGR) volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani come "Obiettivo ambientale".

Sono stati quantificati i fattori di riduzione del rifiuto pro capite raccolto riconducibili alle seguenti azioni:

1. promozione del compostaggio domestico (a parità di rifiuto stimato prodotto, viene ridotto il quantitativo di rifiuto raccolto e gestito dal sistema pubblico);
2. promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto;
3. promozione del riutilizzo (centri del riuso);
4. altre azioni.

Nelle previsioni dello Scenario Obiettivo, si è considerato anche un ulteriore effetto di contenimento della produzione dei rifiuti conseguente al rafforzamento e ottimizzazione del sistema dei servizi delle raccolte con attivazione della tariffazione puntuale per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del 70% di raccolta differenziata da parte di tutti i Comuni. In particolare, la tariffa puntuale, che permette un maggior controllo dei flussi di rifiuti conferibili dalle utenze e dalle attività in genere, spinge ad una maggior responsabilizzazione e sensibilizzazione della comunità rispetto alle tematiche della corretta gestione dei rifiuti e possibilità di loro prevenzione.
Si sottolinea che, come evidenziato dal PRGR, sia il cambio del modello di raccolta verso un sistema più intensivo e puntuale delle raccolte sia la tariffazione puntuale portino ad una contrazione della produzione pro capite di RU. Al riguardo, per stimare tali effetti si è ripresa la metodologia di calcolo del Piano Regionale, applicata però ai nuovi dati dell'ATO 5, effettuando la proiezione al 2025. Più nel dettaglio, in corrispondenza dello Scenario Obiettivo per ogni Comune con percentuale di raccolta differenziata (conseguita al 2019) inferiore al 70%, si è quindi quantificata una contrazione attesa della produzione pro capite di RU obiettivo al 2025 in funzione di: distanza tra percentuale di raccolta differenziata raggiunta al 2019 e l'obiettivo minimo pari al 70% e produzione pro capite di RU al 2019.

Relativamente alle altre azioni previste dal PRGR, e in particolare dal "*Programma Regionale Prevenzione Rifiuti*", si è così stimata la riduzione di produzione pro capite dei RU al 2025 per l'ATO 5:

1. promozione del compostaggio domestico e del compostaggio di comunità: assumendo un quantitativo pari a 90 kg/abxa di rifiuto organico evitato dagli abitanti che aderiscono a questa pratica; sulla base di assunzioni specifiche sulle percentuali di popolazione che si ipotizza possa aderire al compostaggio domestico in funzione della classe omogenea di appartenenza dei comuni, si stima che a livello di ATO vi sia un'adesione di circa il 20% della popolazione totale;
2. promozione dell'acqua non in bottiglia: assumendo un quantitativo di rifiuti da imballaggi in plastica annuo evitato pari a 12 kg/abxa, riferito alla popolazione che aderisce; sulla base di assunzioni specifiche sulle percentuali di popolazione, che si ipotizza possa aderire a tale azione in funzione della classe omogenea di appartenenza dei comuni, si stima che a livello di ATO vi sia un'adesione del 36% della popolazione totale;
3. promozione del riutilizzo (centri del riuso): assumendo una riduzione di rifiuti di varia natura (ingombranti, carta, ...) per ogni abitante utente di tali centri pari a 16 kg/abxa, riferito alla popolazione che aderisce; si ipotizza a livello di ATO un'adesione di circa l'11% della popolazione totale;
4. altre azioni di riduzione: ulteriori azioni non puntualmente individuate, che produrranno una contrazione della produzione che è quantificata diversamente a seconda della classe dimensionale del Comune (si è fatto riferimento alla tabella del PRGR riportata di seguito);
   Alcune azioni implementabili sono ad esempio le seguenti:
   - comunicazione e formazione sull'importanza dell'utilizzo del contenitore giusto per raccogliere ogni specifica tipologia di rifiuto;
   - promozione della formazione ambientale nelle scuole;
   - promozione delle ecofeste;
   - programmazione di tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione per ridurre le eccedenze alimentali, gli imballaggi monouso (soprattutto se in plastica) e i rifiuti in genere;
   - sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare in ambito domestico.

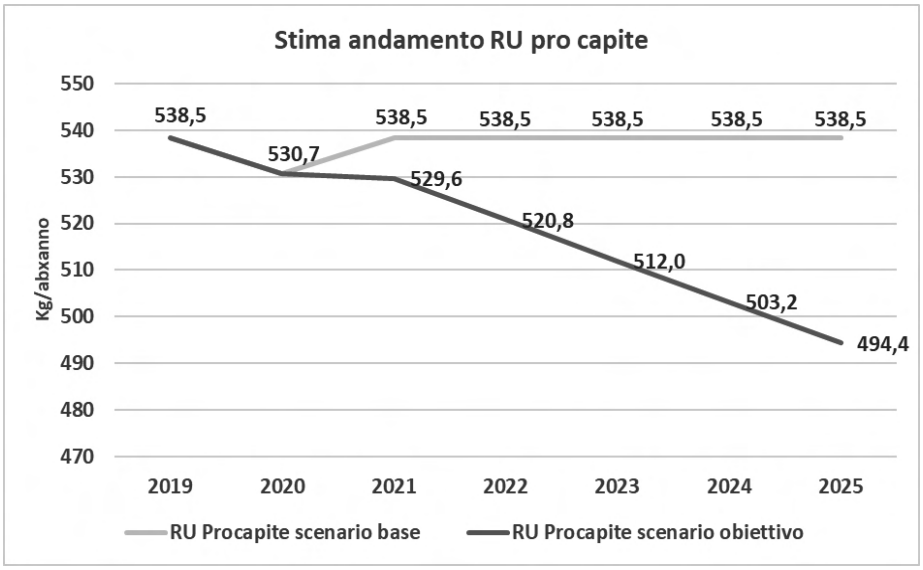
Riduzioni dovute ad ulteriori azioni

Dimensione Comuni	variazione rispetto al livello iniziale
Ab<1.000	-1,0%
1.000<Ab<5.000	-2,0%
5.000<Ab<20.000	-3,0%
20.000<Ab<50.000	-4,0%
Ab>50.000	-4,5%
Comuni Turistici	-3,0%

Fonte: PRGR Marche

È importante precisare che a seguito dell'emanazione delle linee guida nazionali per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata (DM 26 maggio 2016), la promozione del compostaggio domestico e di comunità non possano più essere considerate azioni di prevenzione dei RU in quanto i flussi destinati a questi trattamenti sono oggetto di stima e contabilizzati all'interno dei flussi di raccolta differenziata e quindi nella produzione totale di RU. È tuttavia da sottolineare come il flusso destinato a tali trattamenti venga totalmente gestito dal produttore e pertanto *non* rientri tra il rifiuto effettivamente intercettato dal sistema di raccolta locale. Pertanto, la promozione del compostaggio domestico, seppure non concorra alla riduzione della produzione totale di RU, *si configura come un'azione per ridurre il RU intercettato dal servizio pubblico*.

Sulla base dell'applicazione dei diversi effetti di riduzione della produzione dei rifiuti specificati precedentemente, si è stimata l'evoluzione futura del rifiuto raccolto pro capite medio nello Scenario Obiettivo con dettaglio comunale; il dato medio di bacino è stimato pari a 494,4 kg/abxa, vale a dire che si prevede una contrazione del -8,2% rispetto al 2019.
Nello Scenario Base, ipotizzando che la popolazione rimanga costante e non prevedendo effetti di prevenzione della produzione del rifiuto, si prevede che il quantitativo di rifiuto raccolt pro-capite rimanga costante e pari a quello del 2019, ovverosia 538,5 kg/abxanno.
Nel seguente grafico sono rappresentate le evoluzioni della produzione pro capite previste nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo, con le assunzioni precedentemente esposte.



Nota: non è conteggiato il dato di compostaggio domestico in quanto non effettivamente intercettato dal sistema di raccolta locale

11.3 Produzione totale dei rifiuti urbani

Una volta definite le previsioni relative all'andamento della popolazione e della produzione pro capite, con dettaglio comunale, è possibile stimare la produzione totale di rifiuti urbani nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo al 2025, che risulta rispettivamente pari a 111.558 t/anno e 102.426 t/anno (esclusi i quantitativi di rifiuto a compostaggio domestico non effettivamente intercettati dal sistema pubblico).
Pertanto, rispetto al dato di produzione di rifiuti rilevato nel 2019 pari a 111.558 tonnellate si stima la stessa produzione per lo Scenario Base e un decremento complessivo di circa 9.000 tonnellate (-8,2%) per lo Scenario Obiettivo.
Si precisa che non è stato considerato in questi calcoli l'effetto che potrà avere a partire dal 2021 la ridefinizione del "rifiuto urbano" (ex D.Lgs 116/2020) in quanto l'interpretazione della normativa e le sue modalità di applicazione sono ancora in corso e saranno ancora oggetto di dibattito nei prossimi mesi.

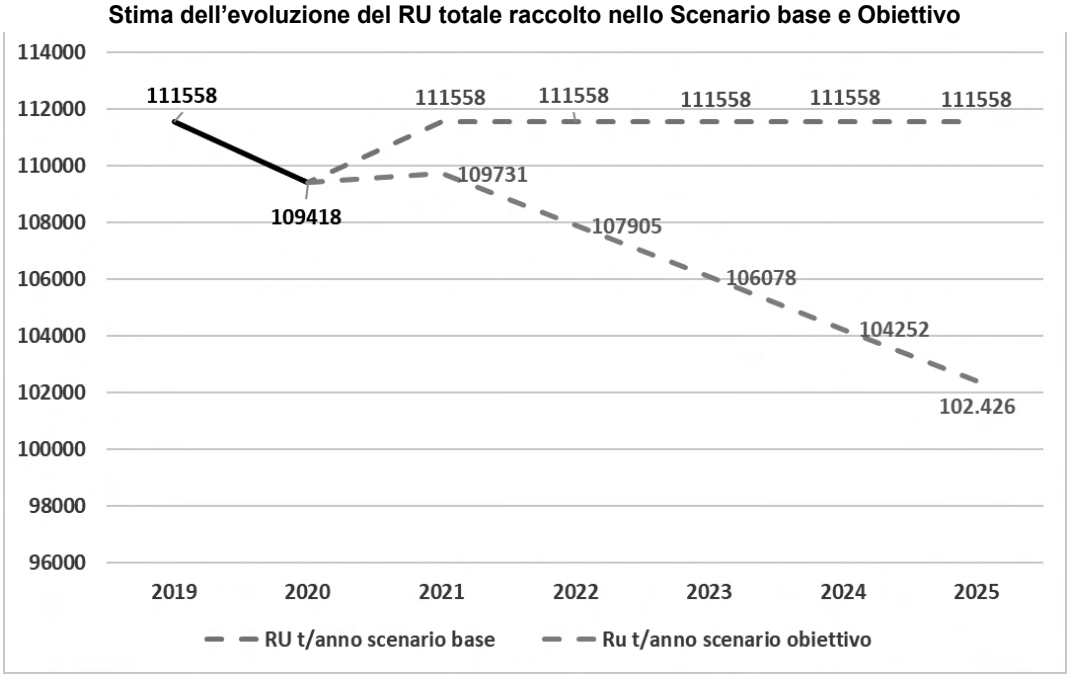
Nella seguente tabella si riportano le previsioni nello Scenario Obiettivo per classi omogenee di Comuni a confronto con gli andamenti rilevati attualmente (anno 2019).

Previsione della produzione di rifiuti al 2025 nello Scenario Obiettivo per classi omogenee e variazioni rispetto al 2019

Classe omogenea	Popolazione residente 2025	Produzione pro-capite 2025	Variaz. rispetto a produz. pro capite 2019	Produzione RU 2025	Variaz. rispetto a produzione 2025
	n. Ab	kg/Abxa	%	t/anno	t/anno
Ab<1.000	2.942	334,3	-14,6%	983	-168
1.000≤Ab<5.000	44.137	385,8	-8,7%	17.030	-1.626
5.000≤Ab<20.000	42.616	423,4	-8,4%	18.042	-1.657
Ab>20.000	48.169	441,9	-8,2%	21.287	-1.902
TURISTICI	69.315	650,4	-7,7%	45.083	-3.780
Totale ATO 5	**207.179**	**494,4**	**-8,2%**	**102.426**	**-9.132**

Nota: non è conteggiato il peso del compostaggio domestico

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Nota: non è conteggiato il peso del compostaggio domestico

12 STIMA DELL'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Alla luce degli obiettivi normativi nazionali relativi alla percentuale di raccolta differenziata e stante l'attuale sviluppo dei servizi ed i risultati già conseguiti, si ritiene che la previsione di ottimizzazione dei servizi di tale aggiornamento del Piano d'ambito possa consentire il conseguimento dei seguenti obiettivi minimi in ATO 5 al 2025:

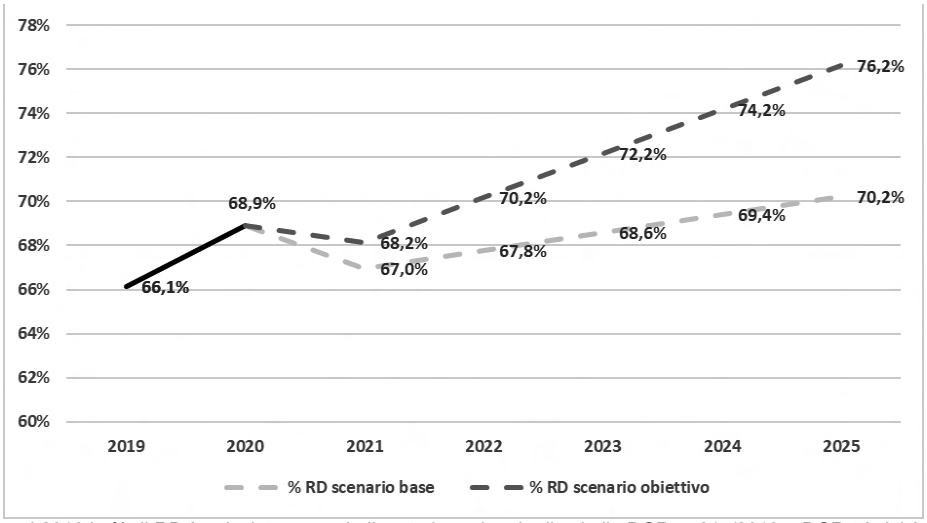
- Scenario Base: conseguimento di almeno il **68,0%** di raccolta differenziata a livello comunale;
- Scenario Obiettivo: conseguimento di almeno il **70,0%** di raccolta differenziata a livello comunale.

In particolare, i due scenari analizzati sono così definiti:

- **Scenario Base:** scenario inerziale rispetto all'attuale situazione, dove non vengono adottate ulteriori specifiche azioni di Piano in aggiunta a quanto già in essere. In base al trend in atto, si stima di traguardare una percentuale di raccolta differenziata media d'ambito del 70,2% al 2025. Inoltre, si ipotizza l'invarianza nella gestione dei rifiuti ingombranti e spazzamento stradale mantenendo invariata ai livelli del 2019 la quantità di rifiuti ingombranti e dello spazzamento stradale avviata a smaltimento. Infine, si ipotizza che anche la quantità di rifiuto avviata a compostaggio domestico rimanga invariata rispetto al 2019, ovverosia 8 t/anno;
- **Scenario Obiettivo:** la piena messa a regime delle azioni anticipate nei precedenti capitoli e richiamate nel successivo capitolo 16 si stima permetterebbe di raggiungere complessivamente il 76,2% di RD al 2025, avendo imposto ad ogni Comune l'obiettivo minimo del 70% di RD. Si ipotizza a regime una modifica nella gestione dei rifiuti ingombranti e spazzamento stradale con l'avvio a recupero del 100 % di entrambi i flussi.

Nel seguente grafico viene illustrato l'andamento storico della percentuale di RD fino al 2020 e l'evoluzione fino al 2025 secondo i due Scenari considerati.

Stima dell'evoluzione della percentuale di raccolta differenziata, nello Scenario Base e Obiettivo



Note: Fino al 2016 la % di RD è calcolata secondo il metodo regionale di cui alla DGR n. 217/2010 e DGR 56 del 9 Febbraio 2015. Nel periodo 2017-2020 invece è calcolata con il metodo indicato nella DGR n. 124/2017 e ss.mm.ii.

Nello Scenario Base si stima che nel 2025 la percentuale di raccolta differenziata sia del 70,2% con un quantitativo di flussi differenziati raccolti di 78.362 t/anno. Nello Scenario Obiettivo si stima invece che siano raccolte 76.362 t/a di rifiuti differenziati (al netto del compostaggio domestico), flusso minore dello Scenario Base per effetto del decremento della produzione di RU dovuta alle azioni di prevenzione messe in atto. Il contributo del compostaggio domestico, che attualmente e nello Scenario Base al 2025 risulta trascurabile (8 t), nello Sceanario Obiettivo aumenterebbe nettamente fino ad arrivare a 5.191 t nel 2025. Nella seguente tabella sono riportati i risultati delle previsioni dei flussi di RD stimati intercettati al 2025 nello Scenario Base (S.B.) e nello Scenario Obiettivo (S.O.) per le diverse classi omogenee di Comuni. Nello Scenario Obiettivo si registrano sensibili differenze di percentuali di raccolta differenziata medie nelle diverse classi omogenee: un minimo di 73,2% di RD nei Cominu Turistici e un massimo di 81,6 % di RD nei Comuni medio-grandi.

Previsione dei flussi di Rifiuti Urbani totali, Raccolte Differenziate e Compostaggio Domestico nel 2025 nello Scenario Base (S.B.) e nello Scenario Obiettivo (S.O.) per classi omogenee

Classi omogenee	Pop. Res.	RU* (t/a)		RD (t/a)		Compostaggio domestico (t/a)		% RD	
		S.B.	S.O.	S.B.	S.O.	S.B.	S.O.	S.B.	S.O.
Ab<1.000	2.942	1.151	983	811	704	8	110	70,7%	74,5%
1.000≤Ab<5.000	44.137	18.656	17.030	13.297	12.796	0	1.379	71,3%	77,0%
5.000≤Ab<20.000	42.616	19.699	18.042	14.903	14.525	0	1.065	75,6%	81,6%
Ab>20.000	48.169	23.189	21.287	15.943	16.242	0	903	68,8%	77,2%
TURISTICI	69.315	48.863	45.083	33.408	32.527	0	1.733	68,4%	73,2%
Totale	**207.179**	**111.558**	**102.426**	**78.362**	**76.794**	**8**	**5.191**	**70,2%**	**76,2%**

Nota: * escluso il compostaggio domestico

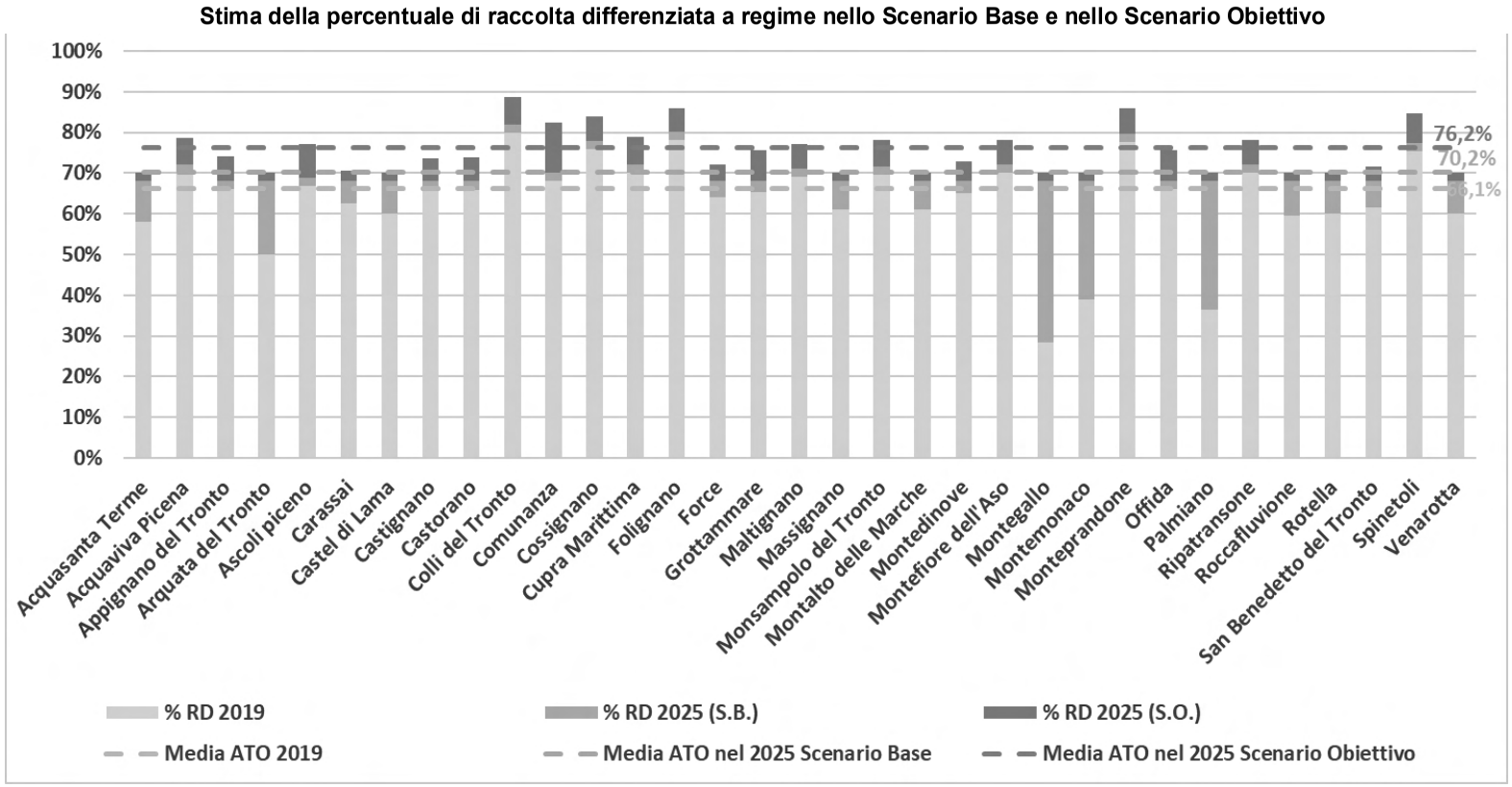
Errore. Il collegamento non è valido. Nota: * escluso il compostaggio domestico

La seguente tabella riporta il dettaglio comunale delle previsioni di incremento della percentuale di raccolta differenziata. Nel 2019 sono 15 su 33 i Comuni con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 65%; la percentuale più alta di RD è di Colli del Tronto ed è pari a 80,0%. Nello Scenario Base si ipotizza un minimo miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dovuto all'inerzia del sistema. Nello **Scenario Obiettivo**, grazie al miglioramento dei servizi di raccolta e all'introduzione della tariffazione puntuale, si stima un sensibile aumento della percentuale di raccolta differenziata, 76,2% media di ATO, e un obiettivo minimo comunale del 70%.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Previsione di flussi di rifiuti prodotti e RD a regime e confronto con dati 2019

Comune	Pop. Res. (2019=2025)	RD 2019	RD 2025 (S.B.)	Variaz. 2025 (S.B.) - 2019	RD 2025 (S.O.)	Variaz. 2025 (S.O.) - 2019
	n. ab	%	%	Punti %	%	Punti %
Acquasanta Terme	2.696	58,1%	68,0%	9,9	70,0%	11,9
Acquaviva Picena	3.747	70,2%	72,2%	2,0	78,7%	8,5
Appignano del Tronto	1.728	66,1%	68,1%	2,0	74,1%	8,0
Arquata del Tronto	1.087	50,0%	68,0%	18,0	70,0%	20,0
Ascoli piceno	48.169	66,8%	68,8%	2,0	77,2%	10,5
Carassai	1.018	62,6%	68,0%	5,4	70,6%	8,0
Castel di Lama	8.589	60,1%	68,0%	7,9	70,0%	9,9
Castignano	2.709	65,6%	68,0%	2,4	73,6%	8,0
Castorano	2.315	65,8%	68,0%	2,2	73,8%	8,0
Colli del Tronto	3.717	80,0%	82,0%	2,0	88,8%	8,8
Comunanza	3.056	68,1%	70,1%	2,0	82,4%	14,3
Cossignano	922	75,9%	77,9%	2,0	83,9%	8,0
Cupra Marittima	5.361	70,1%	72,1%	2,0	78,8%	8,7
Folignano	9.138	78,1%	80,1%	2,0	86,1%	8,0
Force	1.249	64,1%	68,0%	3,9	72,1%	8,0
Grottammare	16.073	65,2%	68,0%	2,8	75,7%	10,4
Maltignano	2.337	69,1%	71,1%	2,0	77,1%	8,0
Massignano	1.651	61,1%	68,0%	6,9	70,0%	8,9
Monsampolo del Tronto	4.591	69,5%	71,5%	2,0	78,2%	8,7
Montalto delle Marche	2.037	61,0%	68,0%	7,0	70,0%	9,0
Montedinove	510	65,0%	68,0%	3,0	73,0%	8,0
Montefiore dell'Aso	2.033	70,1%	72,1%	2,0	78,1%	8,0
Montegallo	476	28,5%	68,0%	39,5	70,0%	41,5
Montemonaco	551	38,9%	68,0%	29,1	70,0%	31,1
Monteprandone	12.708	77,6%	79,6%	2,0	86,0%	8,4
Offida	4.927	66,0%	68,0%	2,0	75,6%	9,6
Palmiano	185	36,5%	68,0%	31,5	70,0%	33,5
Ripatransone	4.202	70,1%	72,1%	2,0	78,1%	8,0
Roccafluvione	1.967	59,5%	68,0%	8,5	70,0%	10,5
Rotella	849	59,9%	68,0%	8,1	70,0%	10,1
San Benedetto del Tronto	47.330	61,6%	68,0%	6,4	71,7%	10,1
Spinetoli	7.254	75,4%	77,4%	2,0	84,7%	9,3
Venarotta	1.997	60,1%	68,0%	7,9	70,0%	9,9
Totale ATO5	**207.179**	**66,1%**	**70,2%**	**4,1**	**76,2%**	**10,1**


Stima della percentuale di raccolta differenziata a regime nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
76,2%
70,2%
66,1%
Acquasanta Terme
Acquaviva Picena
Appignano del Tronto
Arquata del Tronto
Ascoli piceno
Carassai
Castel di Lama
Castignano
Castorano
Colli del Tronto
Comunanza
Cossignano
Cupra Marittima
Folignano
Force
Grottammare
Maltignano
Massignano
Monsampolo del Tronto
Montalto delle Marche
Montedinove
Montefiore dell'Aso
Montegallo
Montemonaco
Monteprandone
Offida
Palmiano
Ripatransone
Roccafluvione
Rotella
San Benedetto del Tronto
Spinetoli
Venarotta
% RD 2019
% RD 2025 (S.B.)
% RD 2025 (S.O.)
Media ATO 2019
Media ATO nel 2025 Scenario Base
Media ATO nel 2025 Scenario Obiettivo

Nella seguente tabella sono riportati i flussi principali che si stima siano prodotti nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo nel 2025 a confronto con quanto prodotto nel 2019.
Nel 2019 in 28 Comuni su 33 si effettua la raccolta multimateriale di plastica e metalli; nelle seguenti tabelle questo flusso è stato ripartito per l'86% nella plastica e il 14% nei metalli, per permettere il confronto con i flussi a regime.
Si evidenzia che il quantitativo delle raccolte differenziate stimato nello Scenario Obiettivo (**76.794 t/anno)** è minore rispetto al quantitativo raccolto nello Scenario Base (**78.362 t/a**) perché in concomitanza con l'aumento della percentuale di RD nello Scenario Obiettivo si ha una contrazione del Rifiuto Urbano complessivamente raccolto. In entrambi gli Scenari si registra tuttavia un aumento dei flussi differenziati complessivamente intercettati rispetto ai dati 2019. Si sottolinea come nello Scenario Obiettivo un contributo importante dell'aumento della percentuale di RD sia dato anche dal compostaggio domestico che si stima supererà a regime le 5.000 t/a.
Si evidenzia infine come il quantitativo di rifiuti indifferenziati prodotti diminuisca a ca. 26.000 t/a (-28,7%) nello Scenario Obiettivo.

Dettaglio dei flussi di rifiuti urbani prodotti a regime (anno 2025) nei due Scenari [t/a]

Frazione merceologica	Anno 2019	Scenario Base	Scenario Obiettivo
FORSU	21.258	21.737	20.322
Verde	15.063	16.542	16.164
Legno	1.021	1.356	1.559
Carta	12.784	13.431	12.669
Plastica	7.906	8.341	7.905
Vetro	5.365	6.054	5.885
Metalli	1142	1195	1174
Tessili	444	716	913
Ingombranti a recupero.	6271	6271	5.745
Spazzamento a recupero	941	941	2.563
Altre RD*	1.594	1.776	1.895
Tot RD	**73.789**	**78.362**	**76.794**
Rifiuti Indifferenziati	**35.926**	**31.353**	**25.631**
Ingombranti a smaltimento	0	0	0
spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	0
Compostaggio domestico	8	8	5.191

Nota: *Altre RD: comprende tutti i flussi minori conteggiati nelle RD (RAEE, toner, oli, batterie, pneumatici, ecc)

Dettaglio dei flussi di rifiuti urbani prodotti a regime (anno 2025) nei due Scenari [kg/abxa]

Frazione merceologica	2019	Scenario Obiettivo	Scenario Base
FORSU	102,6	104,9	98,1
Verde	72,7	79,8	78,0
Legno	4,9	6,5	7,5
Carta	61,7	64,8	61,1
Plastica	38,2	40,3	38,2
Vetro	25,9	29,2	28,4
Metalli	5,5	5,8	5,7
Tessili	2,1	3,5	4,4
Ingombranti RECUP.	30,3	30,3	27,7
spazz a recupero	4,5	4,5	12,4
Altre RD*	7,7	8,6	9,1
Tot RD	**356,2**	**378,2**	**370,7**
Rifiuti Indifferenziati	173,4	151,3	123,7
Ingombranti a smaltimento	0,0	0,0	0,0
spazzamento a smaltimento	8,9	8,9	0,0
compostaggio domestico	0,0	0,0	25,1

*Altre RD: comprende tutti i flussi minori conteggiati nelle RD (RAEE, toner, oli, batterie, pneumatici, ecc)

13 INDIRIZZI PER LA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO

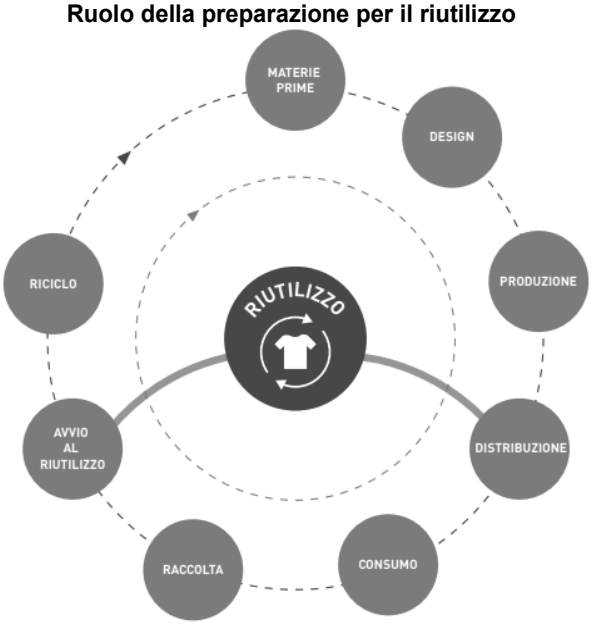
In base all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, la gestione dei rifiuti avviene secondo una gerarchia di attività che vede al secondo posto, dopo la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, definite come le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro trattamento (art. 183, D.Lgs. 152/2006). Tale operazione viene contabilizzata negli obiettivi di "preparazione al riutilizzo e riciclaggio" per il complessivo RU definiti nell'articolo 181 e richiamati nella tabella sottostante.

Obiettivi di Preparazione al riutilizzo e riciclaggio RU

Riferimento normativo	Anno	Oggetto	Obiettivo
Art. 181 D.Lgs. 152/2006	2025	RU	55%
	2030	RU	60%
	2035	RU	65%

I Centri di Raccolta non sarebbero idonei all'attività di preparazione per il riutilizzo, poichè "*all'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche*" (art. 6 del D.M. 8 aprile del 2008). La recente modifica al D.Lgs. 152/2006 ha invece introdotto all'art. 181 la possibilità che "*Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili"*. Gli enti competenti adottano "*modalità autorizzative semplificate nonché le misure necessarie [..] per promuovere la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, il riciclaggio o altre operazioni di recupero, in particolare incoraggiando lo sviluppo di reti di operatori per facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo e riparazione*". In base a quanto stimato nel "Rapporto nazionale sul riutilizzo 2018" (Occhio del riciclone, Utilitalia), attualmente vengono conferiti ai centri di raccolta circa 2,20 kg/abxa di rifiuti (in particolare mobili e RAEE) che potrebbero essere riutilizzati e collocati nel settore dell'usato tradizionale; di questi, circa 1,20 kg/abxa sono ritenuti in buono stato, cioè per essere riutilizzati non necessiterebbero di interventi di riparazione, restauro o drastica igienizzazione. Pertanto, anche nel contesto dei centri di raccolta, l'intervento di operatori che smistino gli oggetti in aree delimitate per essere appunto inviati alla successiva fase di preparazione al riutilizzo sarebbe importante per rimettere "in circolo" discreti quantitativi di beni.

Ruolo della preparazione per il riutilizzo



Fonte: Rapporto nazionale sul riutilizzo 2018 (Occhio del riciclone, Utilitalia)

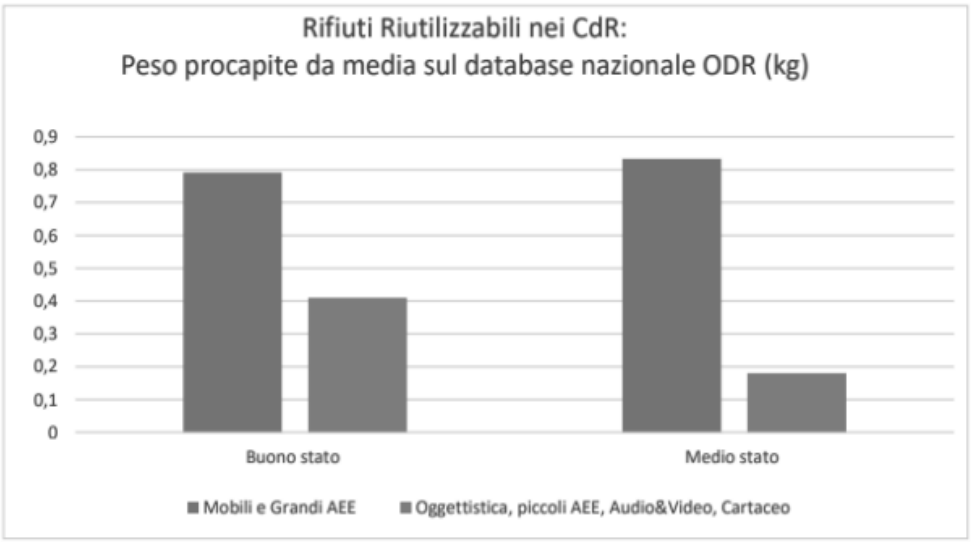


Figura 7: Macrocategorie merceologiche: peso procapite intercettato dai CdR
Fonte: Database nazionale Occhio del Riciclone

Fonte: Rapporto nazionale sul riutilizzo 2018 (Occhio del riciclone, Utilitalia)

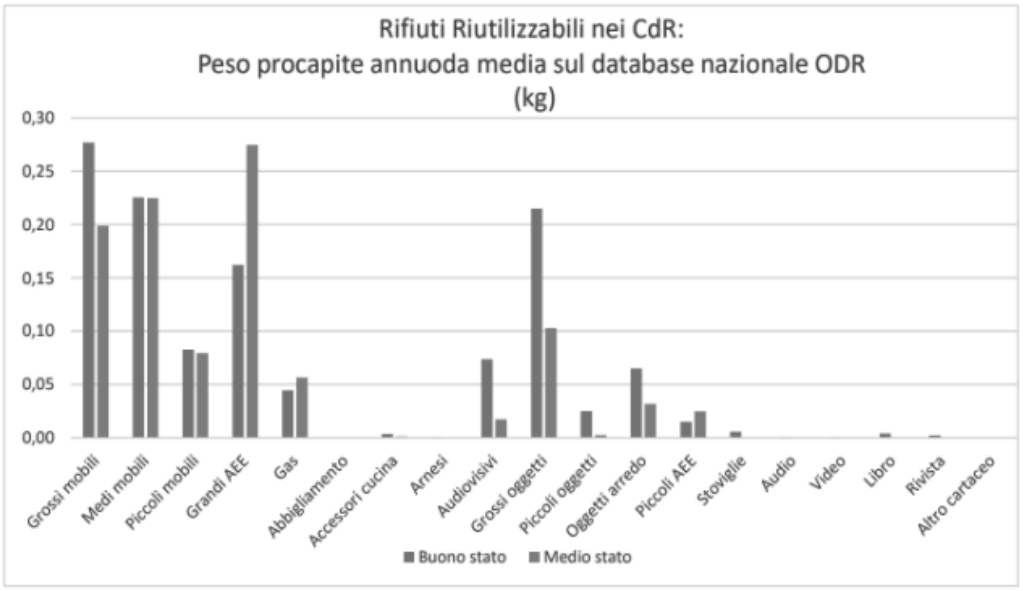


Figura 8: Sottocategorie merceologiche: unità per ora di raccolta database nazionale
Fonte: Database nazionale Occhio del Riciclone

Fonte: Rapporto nazionale sul riutilizzo 2018 (Occhio del riciclone, Utilitalia)

La preparazione al riutilizzo è attualmente da autorizzare in procedura ordinaria come operazione di gestione rifiuti. Si segnala che l'art. 214-ter del D.Lgs. 152/2006 ha previsto semplificazioni, ovverosia la possibilità di avviare questa attività mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) al Comune; purtroppo ad oggi il Ministero non ha ancora emanato il Regolamento (da emanare entro il 25/11/2020) che dovrebbe stabilire i criteri tecnici per accedere a queste procedure semplificate.

Un settore nel quale la preparazione per il riutilizzo ha e avrà sempre più campo è quello dei rifiuti tessili. La recente modifica del D.Lgs 152/2006 ha infatti introdotto l'obbligo di raccolta di tale tipologia di rifiuto che si stima pertanto avrà una crescita dei quantitativi intercettati. A tal proposito è necessario garantire la possibilità di conferimento di tale rifiuto in ogni territorio comunale, dando la possibilità ad ogni utenza di poter conferire *separatamente* i beni tessili da destinare a riutilizzo (ad esempio conferendoli in contenitori stradali o presso i centri del riuso) dai rifiuti tessili da destinare a recupero (ad esempio conferendoli all'interno dei centri di raccolta).

14 STIMA DEL LIVELLO DI RICICLAGGIO

Come già anticipato in precedenza, è stato recepito di recente nell'art.181 del D.Lgs 152/2006 l'obbiettivo di riciclaggio minimo al 55 % entro il 2025.
In base ai livelli di intercettazione attesi a regime per le principali frazioni oggetto di raccolta differenziata, si riportano nel seguito le stime preliminari circa i livelli di riciclaggio che potranno essere conseguiti sul territorio in esame.

Per lo Scenario Base sono stati ipotizzate le stesse percentuali di scarti di selezione e di riciclo stimati per il 2019, elencati nella tabella sottostante.

Percentuali di Scarti effettuati nelle operazioni di selezione ed effettivo riciclo – Scenario Base- anno 2025

Scarti [%]	FORSU	Verde	Legno	Carta	Plastica	Vetro	Metalli	Tessili	Ingombranti a recupero	Spazzamento a recupero	Altre RD
selezione	0,0%	0,0%	3,8%	7,0%	45,0%	4,0%	12,9%	0,0%	81,3%	60,0%	5,0%
riciclo	40,0%	2,0%	34,4%	13,1%	17,3%	19,5%	12,7%	10,0%	0%	0%	5,0%

Fonte: elaborazione su dati impiantistici e letteratura scientifica di settore (Bellan e Grosso (2020), "Valutazione dei flussi di scarto nella gestione dei rifiuti urbani in Italia", Ingegneria dell'Ambiente Vol. 7 n. 3, pag. 161-174). CONAI, Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (2021)

L'indicatore di preparazione al riutilizzo e riciclaggio è quindi calcolato sottraendo dal totale dei rifiuti differenziati avviati a recupero di materia il prodotto tra i singoli flussi differenziati avviati a recupero e le percentuali di scarti (prima di selezione e poi di riciclo) riportate nella tabella precedente; in base a queste ipotesi, l'indicatore di preparazione al riutilizzo e riciclaggio per l'anno 2025 nello Scenario Base è stimato pari a 48,5%.

Per lo Scenario Obiettivo si è ipotizzato che, grazie a un miglioramento della qualità delle raccolte differenziate e dei sistemi di selezione degli impianti di riciclaggio, la percentuale di scarto delle raccolte differenziate rispetto allo scenario Base sia il 20% in meno degli scarti di selezione e il 10% in meno degli scarti di riciclaggio. Diversamente per la FORSU si è assunto un dimezzamento degli scarti da riciclaggio, passando dal 40% attuale al 20%, in relazione alla nuova impiantistica prevista. Sulla base di queste ipotesi, riportate nella tabella sottostante, l'indicatore di riutilizzo e riciclaggio al 2025 per lo Scenario Obiettivo è stimato pari a 64,1 %, pertanto superiore all'obiettivo minimo del 55% imposto dalla normativa per il 2025.

Percentuali di Scarti effettuati nelle operazioni di selezione ed effettivo riciclo – Scenario Obiettivo, anno 2025

Scarti [%]	FORSU	Verde	Legno	Carta	Plastica	Vetro	Metalli	Tessili	Ingombranti a recupero	Spazzamento a recupero	Altre RD
selezione	0,0%	0,0%	3,0%	5,6%	36,0%	3,2%	10,3%	0,0%	65,0%	48,0%	4,0%
riciclo	20,0%	1,8%	31,0%	11,8%	15,5%	17,5%	11,4%	9,0%	0,0%	0,0%	4,5%

15 STANDARD DEI SERVIZI

Nel presente capitolo è contenuta la descrizione dell'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani in ATO 5 per gli anni di vigenza del Piano e gli standard delle raccolte.

Quanto di seguito descritto è stato sviluppato al fine di perseguire gli obiettivi richiamati nei capitoli precedenti e ha considerato i seguenti aspetti:

1) rafforzare il modello organizzativo di raccolta più affermato per l'incremento della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali;
2) assicurare la continuità di buone pratiche e di esperienze positive dei sistemi di raccolta avviati sul territorio di ATO;
3) prendere atto delle indicazioni e motivazioni sociali ed ambientali avanzate delle amministrazioni.

Nel presente capitolo, sono individuate le modalità tecniche di espletamento dei servizi e gli standard minimi, sia in termini qualitativi, che quantitativi.

15.1 Lo sviluppo delle raccolte nello scenario di Piano

Sulla base dell'analisi dei servizi in essere e degli obiettivi della pianificazione, si articola la seguente proposta per lo Scenario di Piano (Scenario Obiettivo), laddove per lo Scenario Base si presuppone la conferma degli attuali sistemi di raccolta in essere senza l'avvio di specifiche azioni di Piano.

In particolare, nello Scenario Obiettivo, a partire da un sistema di raccolta con raccolte porta a porta diffuse, nelle aree in cui uno o più flussi di rifiuti sono raccolti con contenitori stradali di prossimità si prevede di superare tali raccolte stradali di prossimità con l'installazione di contenitori che consentano accesso *controllato* e conferimento da parte degli utenti *tracciato,* dando luogo al *modello di raccolta porta a porta integrato*. Questi contenitori stradali "avanzati" sono da prevedere per tutte le frazioni attualmente raccolte con contenitori stradali standard, fatta eccezione per il vetro da raccogliere con campane stradali, laddove non attivo il porta a porta. Si può valutare l'installazione di tali contenitori "avanzati" anche all'interno di condomini per rendere *tracciato* il conferimento dei rifiuti.
Nella parte del territorio dove attualmente è già in essere la raccolta porta a porta delle diverse frazioni, si prevede la conferma della stessa nella sua ulteriore evoluzione che prevede il tracciamento dei conferimenti dei rifiuti indifferenziati.
In queste zone, a supporto del servizio porta a porta, si prevede l'installazione di Isole Ecologiche Informatizzate (IEI o Isole Ecologiche Smart – IES). Tali strutture sono composte da una batteria di contenitori che consentono il conferimento *controllato e tracciato* di tutte le principali frazioni di rifiuti raccolti. In particolare, tali strutture sono particolarmente idonee in contesti di elevati flussi turistici, elevata presenza di seconde case o di utenze non domestiche che necessitano di conferimenti flessibili nell'arco di tutta la settimana.

La possibilità di tracciare i conferimenti, sia laddove le raccolte sono porta a porta, sia laddove vengono effettuate con contenitori stradali, permette l'attivazione della tariffazione puntuale, azione chiave dello Scenario Obiettivo. La raccolta con tariffazione puntuale è strutturalmente inclusiva di sistemi *fortemente incentivanti* la differenziazione dei rifiuti (sia in termini di quantità differenziate

che di qualità del rifiuto raccolto) e la riduzione dei rifiuti a smaltimento, in considerazione in particolare dei seguenti fattori:

- monitoraggio dei conferimenti effettuati dal singolo utente delle principali frazioni di rifiuti;
- meccanismi di penalizzazione/incentivazione economica all'utente.

Supporto generale alla raccolta è dato dalla presenza di centri di raccolta comunali o sovracomunali.

Per la frazione organica si prevede inoltre l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico "tracciato e controllato", come da delibere regionali di settore. L'estensione minima del compostaggio domestico interessa quote diverse della popolazione (5%-30%) in base alle caratteristiche dimensionali del comune. La dotazione prevista per ogni utenza interessata è di una compostiera di capacità minima pari a 350 l. Annualmente devono essere previsti dei controlli che riguardino almeno il 25% delle utenze effettuanti il compostaggio domestico in ogni singolo comune. Si prevede inoltre l'incentivazione delle pratiche di compostaggio di comunità e di prossimità, in primo luogo nelle aree a bassa densità abitativa, dove spesso a causa della morfologia del territorio e della dispersione delle abitazioni, la raccolta risulta meno efficiente. In questi contesti, pertanto la promozione e l'implementazione del compostaggio di comunità rappresenta un'alternativa valida e perseguibile rispetto alla raccolta e al trattamento della frazione organica di rifiuto in impianti dedicati

I seguenti schemi illustrano il modello porta a porta integrato con raccolte stradali "controllate e tracciate".

Frazione raccolta	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche
Rifiuto indifferenziato	**Porta a porta** 	
Carta, cartone e tetrapack	**Porta a porta** 	**Porta a porta e centro di raccolta** 
Plastica	**Porta a porta** 	**Porta a porta e centro di raccolta** 
Organico	**Porta a porta; comp. domestico** 	**Porta a porta** 
Verde	**Porta a porta, comp. domestico e centro raccolta** 	**Centro di raccolta** 

Frazione raccolta	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche
Pannolini/pannoloni	**Porta a porta su richiesta di specifiche utenze** 	**Porta a porta su richiesta di specifiche utenze** 
Vetro	**Porta a porta** 	**Porta a porta e centro di raccolta** 
Altre frazioni (ingombranti, beni durevoli, metalli, tessili, legno, ...)	**Centro di raccolta***  **(per verde, ingombranti e RAEE anche servizi su chiamata; per pile anche contenitori presso utenze commerciali specifiche; per farmaci anche contenitori presso farmacie o ut. specifiche; per oli vegetali anche contenitori stradali)**	

Note: I metalli possono essere raccolti congiuntamente al vetro o alla plastica.
* centri di raccolta attrezzati per ricevere anche frazioni raccolte col domiciliare (carta, plastica, metalli, vetro e verde).

Nelle aree vaste o, in generale, per le singole raccolte in aree urbanizzate, la raccolta porta a porta può essere sostituita dalla raccolta con contenitori stradali illustrati nella seguente tabella.

Frazione raccolta	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche
RUR, FORSU, carta/cartone, plastica	**contenitori stradali ad accesso controllato e tracciato** 	
Vetro	**stradale e centro raccolta** 	

Note: I metalli possono essere raccolti congiuntamente al vetro o alla plastica.

15.1.1 Standard delle raccolte porta a porta

Raccolta dei rifiuti indifferenziati

È prevista raccolta porta a porta dei rifiuti indifferenziati. I contenitori utilizzati per la raccolta dalle utenze domestiche sono mastelli di volumetria pari a 40-50 l dotati di TAG trasponder per poter registrare gli svuotamenti; in alternativa è possibile prevedere l'utilizzo di sacchi dotati di microchip (si veda capitolo 22.3). Per quanto concerne le utenze non domestiche, la dotazione dei contenitori viene effettuata valutando le specifiche esigenze legate a quantità e tipologia dei rifiuti prodotti; possono essere previsti contenitori rigidi di volumetria variabile da 240 l a 1.100 l dotati di TAG o sacchi monouso con microchip.

La frequenza di raccolta per le utenze domestiche è settimanale mentre per le utenze non domestiche la frequenza può variare in funzione delle specifiche esigenze, anche condizionate

dagli afflussi turistici. Dopo l'avvio della tariffazione puntuale, si può valutare l'eventuale riduzione delle frequenze di raccolta in funzione del rifiuto indifferenziato effettivamente prodotto.

Raccolta di carta e cartone

Carta e cartone sono raccolti mediante raccolta porta a porta. I contenitori utilizzati per la raccolta dalle utenze domestiche sono mastelli di volumetria pari a 40-50 l. Per quanto concerne le utenze non domestiche, la dotazione dei contenitori viene effettuata valutando le specifiche esigenze legate a quantità e tipologia dei rifiuti prodotti; possono essere previsti contenitori rigidi di volumetria variabile da 240 l a 1.100 l.
La frequenza di raccolta per le utenze domestiche è settimanale mentre per le utenze non domestiche la frequenza può variare in funzione delle specifiche esigenze, anche condizionate dagli afflussi turistici.
In particolari contesti urbanistici, come centri storici, possono essere previsti circuiti di raccolta aggiuntivi specifici per la raccolta del cartone prodotto dalle utenze non domestiche.

Raccolta di plastica

La plastica (eventualmente insieme ai metalli) è raccolta mediante raccolta porta a porta. I contenitori utilizzati per la raccolta dalle utenze domestiche sono mastelli da 40-50 l o sacchi monouso di volumetria pari a 110 l. Per quanto concerne le utenze non domestiche, la dotazione dei contenitori viene effettuata valutando le specifiche esigenze legate a quantità e tipologia dei rifiuti prodotti; possono essere previsti sacchi monouso o contenitori rigidi di volumetria variabile da 240 l a 1.100 l.

La frequenza di raccolta per le utenze domestiche è almeno settimanale mentre per le utenze non domestiche la frequenza, almeno settimanale, può variare in funzione delle specifiche esigenze, anche condizionate dagli afflussi turistici. Per specifiche utenze non domestiche possono inoltre essere attivati servizi domiciliari dedicati per la raccolta di specifici rifiuti da imballaggi in plastica.

Raccolta di rifiuti organici (FORSU)

La raccolta per le utenze domestiche e non domestiche viene effettuata porta a porta. I contenitori utilizzati per la raccolta dalle utenze domestiche sono mastelli di volumetria pari a 40-50 l. Ogni utenza domestica è inoltre dotata di un sottolavello areato da 6-10 l. Per quanto concerne le utenze non domestiche, la dotazione dei contenitori viene effettuata valutando le specifiche esigenze legate a quantità e tipologia dei rifiuti prodotti; possono essere previsti sacchi monouso o contenitori rigidi di volumetria variabile da 120 l a 1.100 l. Il rifiuto deve essere raccolto all'interno di sacchetti in materiale biodegradabile e compostabile (quali, ad esempio i sacchetti in mater-bi o di carta riciclata), da conferire chiusi all'interno dei contenitori rigidi.

La frequenza di svuotamento è almeno bisettimanale; per le utenze non domestiche la frequenza, almeno bisettimanale, può variare in funzione delle specifiche esigenze, anche condizionate dagli afflussi turistici.

Raccolta di pannolini e pannoloni

Il servizio previsto per le utenze domestiche è la raccolta porta a porta, per le sole utenze interessate che ne facciano richiesta. Pannolini e pannoloni possono essere conferiti anche unitamente al rifiuto indifferenziato.
I contenitori utilizzati sono mastelli dotati di TAG trasponder o sacchetti dotati di microchip. In tali contenitori non è previsto il conferimento di presidi medici. La frequenza di svuotamento è settimanale, aggiuntiva rispetto alla raccolta del rifiuto indifferenziato.

Per le utenze non domestiche che ne necessitino, è previsto il servizio porta a porta con contenitori rigidi dotati di TAG. La volumetria del contenitore e la frequenza di raccolta sono variabili a seconda delle esigenze della singola utenza; la frequenza di raccolta è di almeno una volta alla settimana.

Possono essere istituiti circuiti di raccolta dedicati ai pannolini/pannoloni nel momento in cui sia reso possibile il conferimento di tale frazione ad impianto di recupero dedicato.

Raccolta del vetro

Il vetro è raccolto mediante raccolta porta a porta. I contenitori utilizzati per la raccolta dalle utenze domestiche sono mastelli da 40-50 l. Per quanto concerne le utenze non domestiche, la dotazione dei contenitori viene effettuata valutando le specifiche esigenze legate a quantità e tipologia dei rifiuti prodotti; possono essere contenitori rigidi di volumetria variabile da 120 l a 1.100 l.

La frequenza di raccolta per le utenze domestiche è almeno quindicinale mentre per le utenze non domestiche la frequenza, almeno quindicinale, può variare in funzione delle specifiche esigenze, anche condizionate dagli afflussi turistici.

Raccolta del verde

Il servizio previsto per le utenze domestiche è la raccolta porta a porta, per le sole utenze interessate. La frequenza di ritiro è di almeno 20 vv/anno, con una frequenza maggiore nel periodo marzo-ottobre e un diradamento dei passaggi nel periodo invernale. La raccolta è prevista effettuata a domicilio delle utenze, previa richiesta da parte delle stesse al Gestore di inserimento in apposito elenco delle utenze da servire.

Il rifiuto verde può essere conferito dalle utenze domestiche e non domestiche anche nei centri di raccolta e, per piccoli quantitativi, unitamente alla FORSU.

15.1.2 Standard delle raccolte con contenitori stradali

Nei contesti in cui non è attualmente attiva la raccolta porta a porta, si prevede la sostituzione dei contenitori stradali con altri aventi le caratteristiche seguenti.

Raccolta di FORSU, carta/cartone, plastica, RUR

FORSU, carta/cartone, plastica (che può essere raccolta unitamente ai metalli), RUR sono raccolti all'interno di contenitori ad accesso "controllato e tracciato" a servizio sia delle utenze domestiche che di quelle non domestiche. Son diverse le configurazioni possibili, alcune delle quali illustrate nelle successive figure.

Esempi di contenitori stradali ad accesso "controllato e tracciato"



Ciascun contenitore è costituito da un "box" metallico avente:

- vano inferiore che contiene un bidone dei rifiuti, di volumetria variabile da 360 l a 1.000 l;
- bocca per il conferimento dei rifiuti, ad apertura controllata.

Ogni contenitore è dotato di un lettore della tessera personale per identificare l'utente conferitore che sblocca l'apertura della bocca. Il software di sistema salva i dati di ogni utente, la data e la tipologia di rifiuto conferito.
Tali contenitori possono essere installati sul territorio:

- singolarmente, ad esempio per la sola raccolta della FORSU nelle aree in cui non è attiva la raccolta porta a porta;
- in gruppo di quattro contenitori, per la raccolta di tutte le principali frazioni, quali FORSU, carta/cartone, plastica, RUR. Questa configurazione è da preferire in sola area vasta.

Si può valutare l'installazione di contenitori ad accesso "controllato e tracciato" anche in particolari contesti condominiali per facilitare il tracciamento dei conferimenti e quindi l'applicazione della tariffazione puntuale.

La frequenza di svuotamento dei contenitori deve essere tale da garantire sempre la fruibilità degli stessi.

Il rifiuto deve essere raccolto all'interno di sacchetti adeguati alla raccolta dello specifico flusso, da conferire chiusi all'interno dei contenitori rigidi; per quanto riguarda la FORSU, devono essere utilizzati sacchetti in materiale biodegradabile e compostabile (quali, ad esempio i sacchetti in mater-bi o di carta riciclata).

Raccolta di vetro

La raccolta del vetro avviene all'interno cassonetti (120/240/360 lt) di prossimità a bocca di conferimento su coperchio bloccato o con chiave, o di mastelli da 30 Lt o di campane stradali da 2.000-3.000 l, a servizio sia delle utenze domestiche che di quelle non domestiche. La frequenza di svuotamento, almeno una volta al mese, deve essere tale da garantire sempre la fruibilità delle stesse.

15.1.3 Standard delle Isole Ecologiche Informatizzate o Isole Ecologiche Smart

Le Isole Ecologiche Informatizzate (IEI) o Isole Ecologiche Smart (IES) sono un sistema automatizzato che prevede che le utenze domestiche e non domestiche che devono conferire i rifiuti possano effettuarlo tramite identificazione automatica della tessera dedicata, 24h su 24 e 7 giorni su 7.
Le Isole sono costituite da un insieme di contenitori ad accesso *controllato* e *tracciato*; almeno un contenitore per ognuna delle principali frazioni di rifiuto raccolto (FORSU, plastica/metalli, carta/cartone, vetro, RUR). Le possibili configurazioni sono molteplici; le seguenti figure mostrano due diverse realizzazioni.

Esempi di configurazioni di IEI o IES





In base alle esigenze dello specifico contesto in cui ciascuna IEI viene installata, può variare la tipologia e il numero di contenitori installati per alcune tipologie di rifiuti, privilegiando le frazioni differenziate.

Il sistema è dotato di un lettore della tessera personale per identificare l'utente conferitore. Il software di sistema salva i dati di ogni utente, la data e la tipologia di rifiuto conferito. Ogni IEI è dotata di software che monitora in continuo il grado di riempimento dei contenitori di ciascuna frazione di rifiuto, inviando il segnale al sistema centrale quando è raggiunta la soglia di riempimento pari all'80%, momento in cui il contenitore deve essere svuotato. La frequenza di svuotamento di ogni singolo contenitore è pertanto legata al suo effettivo stato di riempimento monitorato dal software di sistema; deve essere garantito lo svuotamento quando il riempimento raggiunge l'80% del volume totale.
Le isole sono attrezzate anche di sistemi di videosorveglianza acceso H24, per evitare fenomeni incontrollati di abbandoni di rifiuti.

Il rifiuto deve essere raccolto all'interno di sacchetti adeguati alla raccolta dello specifico flusso, da conferire chiusi all'interno dei contenitori rigidi; per quanto riguarda la FORSU, devono essere utilizzati sacchetti in materiale biodegradabile e compostabile (quali, ad esempio i sacchetti in mater-bi o di carta riciclata).
I pannolini/pannolini sono conferiti unitamente al rifiuto indifferenziato; potrà essere valutata l'installazione di contenitori e circuiti di raccolta dedicati nel momento in cui sia reso possibile il conferimento di tale frazione ad impianto di recupero dedicato.

15.2 La rete dei Centri di Raccolta

Deve essere creata una rete di Centri di Raccolta (CdR) comunali e/o intercomunali in modo tale che tutte le utenze di tutti i comuni appartenenti all'ATO abbiano accesso ad almeno una struttura.
I rifiuti conferibili in ogni struttura sono tutte le tipologie specificate nel D.M. 8/4/08 e s.m.i. o nei provvedimenti autorizzativi degli impianti.
La dotazione dei contenitori deve prevedere almeno un contenitore, avente adeguate caratteristiche, per singola frazione conferibile al centro di raccolta. Nelle strutture di minori dimensioni, la dotazione di contenitori installata può essere ridotta, in funzione delle effettive disponibilità areali e delle tipologie di rifiuti conferite nel più ristretto bacino di utenza.
Lo svuotamento dei contenitori deve essere effettuato almeno su necessità, garantendo sempre la disponibilità nel centro di raccolta di volumetrie libere di contenitori adeguate a ricevere i conferimenti degli utenti.
Il numero di ore di apertura settimanale e il numero di giorni di apertura settimanale deve essere funzionale al bacino di utenza del singolo centro di raccolta. I comuni turistici potranno prevedere un'intensificazione degli standard nel periodo estivo. La distribuzione dell'orario di apertura nel corso della giornata (fasce orarie) e del numero di giorni settimanali è soggetta ad approvazione da parte di ATA di concerto con i Comuni interessati.

15.3 La rete dei Centri del Riuso

Come analizzato nel capitolo 4.3, in coerenza con le indicazioni del PRGR, negli ultimi anni sono stati realizzati 3 centri del riuso, cui si aggiungeranno ulteriori strutture già finanziate.
A regime si stima pertanto la presenza sul territorio di ATO 5 di 12 Centri del Riuso, un numero congruo in relazione al territorio da servire. Per lo sviluppo di tali centri e la promozione del riuso, sono da prevedere adeguate campagne di comunicazione e pubblicizzazione.

16 FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Sulla base delle stime previsionali dei rifiuti prodotti si definiscono le stime dei fabbisogni impiantistici di trattamento dei rifiuti raccolti nell'ATO 5 nello Scenario di Piano.
È ipotizzato uno sviluppo del sistema impiantistico in modo da conseguire gli obiettivi definiti da PRGR:

- recupero materia;
- contenimento dei fabbisogni di smaltimento in discarica;
- conseguente stima dei fabbisogni cumulati di discarica per tutto il periodo del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nel bacino dell'ATO 5.

16.1 Fabbisogno di trattamento di Frazione organica e verde differenziata

Alla luce dell'andamento della produzione complessiva dei RU, dello sviluppo del compostaggio domestico previsto nello Scenario obiettivo e delle ulteriori azioni di Piano, il quantitativo totale dei flussi di FORSU e verde al 2025 nei due Scenari risulta essere di circa 37.000 t (quantitativo massimo previsto nello Scenario Base pari a 38.279 t). La capacità di trattamento dell'impianto di compostaggio di Relluce (AP) pari a 11.500 t si confermerebbe pertanto insufficiente dal punto di vista dimensionale a soddisfare il fabbisogno dell'ATO5, potendo trattare meno di un terzo del rifiuto organico prodotto.

Fabbisogno di trattamento di FORSU e verde a regime (anno 2025) [t/a]

Frazione merceologica	Anno 2019	Scenario Base	Scenario Obiettivo
FORSU	21.258	21.737	20.322
Verde	15.063	16.542	16.164
Totale	**36.321**	**38.279**	**36.487**

16.2 Fabbisogno di trattamento di Terre di spazzamento e ingombranti

Nello Scenario Obiettivo si stima che nel 2025 la quantità di terre da spazzamento avviate a recupero sia il 100 % del quantitativo raccolto, pari a 2.563 t. Attualmente non esistono impianti di trattamento delle terre di spazzamento nel territorio dell'ATO5.
L'impianto di valorizzazione delle RD "Secche" di Spinetoli ha la capacità di trattamento sufficiente per continuare a soddisfare il fabbisogno dei quantitativi rifiuti ingombranti prodotti nell'ATO5, pari a ca. 6.000 t/a.

.

16.3 Fabbisogno di trattamento di Frazioni differenziate secche

Alla luce dell'andamento della produzione complessiva dei RU e delle azioni di Piano, sono stimati i flussi delle principali frazioni merceologiche secche della RD previste nel 2025 nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo. I conseguenti fabbisogni di trattamento sono riassunti nella seguente tabella.

Fabbisogno di trattamento delle frazioni differenziate secche a regime (anno 2025) [t/a]

Frazione merceologica	Anno 2019	Scenario Base	Scenario Obiettivo
Legno	1.021	1.356	1.559
Carta	12.784	13.431	12.669
Plastica	7.906	8.341	7.905
Vetro	5.365	6.054	5.885
Metalli	1142	1195	1174
TOT	**28.662**	**31.095**	**30.105**

Si evidenzia come talune di queste frazioni potranno essere intercettate congiuntamente (plastica/metalli o vetro/metalli). Il principale impianto di riferimento per il contesto ascolano è oggi l'impianto di valorizzazione delle RD "Secche" di Spinetoli; la cui potenzialità di trattamento nel 2020 è stata ampliata da 28.000 t/a a 34.000 t/a. Come già anticipato, è presente sul territorio dell'ATO5 anche l'impianto di trattamento delle RD secche di Italservizi, ubicato a San Benedetto del Tronto, che potrà integrare, la capacità di trattamento di tali frazioni. Il fabbisogno complessivo per il 2025, sia per lo Scenario Base che per lo Scenario Obiettivo, è pertanto soddisfatto dalla capacità complessiva dell'impiantistica disponibile.

16.4 Fabbisogno di trattamento di Rifiuto indifferenziato residuo

Come già evidenziato, si prevede una sensibile riduzione del quantitativo di rifiuto indifferenziato raccolto nel 2025, grazie all'aumento della raccolta differenziata, oltre che alla contrazione della produzione dei rifiuti.
Dalle quasi 36.000 t prodotte nel 2019 si stima che nel 2025 si producano ca. 31.000 t nello Scenario Base (-12,7%) e ca. 25.000 t nello Scenario Obiettivo (-28,7%).

L'attuale capacità di trattamento autorizzata nell'impianto TMB di Relluce (situato nel Comune di Ascoli Piceno) è di 80.000 t, ampiamente sufficiente pertanto a coprire il fabbisogno di trattamento in entrambi gli scenari.
C'è tuttavia da segnalare come l'impianto attualmente non consegua l'obiettivo primairo del contenimento in discarica, obiettivo che potrebbe essere raggiunto tramite trattamenti di valorizzazione del "sovvallo secco", in modo da poterlo successivaente avviare a recupero energetico come Combustibile Solido Secondario, con la possibilità anche di selezionare rifiuti da avviare a recupero di materia.

16.5 Fabbisogno di trattamento di smaltimento in discarica

Considerata la criticità connessa alle necessità di disporre di volumetrie che diano garanzia di chiusura del ciclo gestionale per un congruo tempo, si sono definiti i fabbisogni di smaltimento per il decennio 2021 – 2030. Le stime elaborate prevedono per i due scenari quanto segue:

- **Scenario Base,** rifiuti conferiti costituiti da:
  - flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero;
  - Stessa quantità di spazzamento smaltita nel 2019;
  - Scarti di prima selezione delle Frazioni Secche della Raccolta Differenziata;
  - Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde).

- **Scenario Obiettivo,** rifiuti conferiti costituiti da:

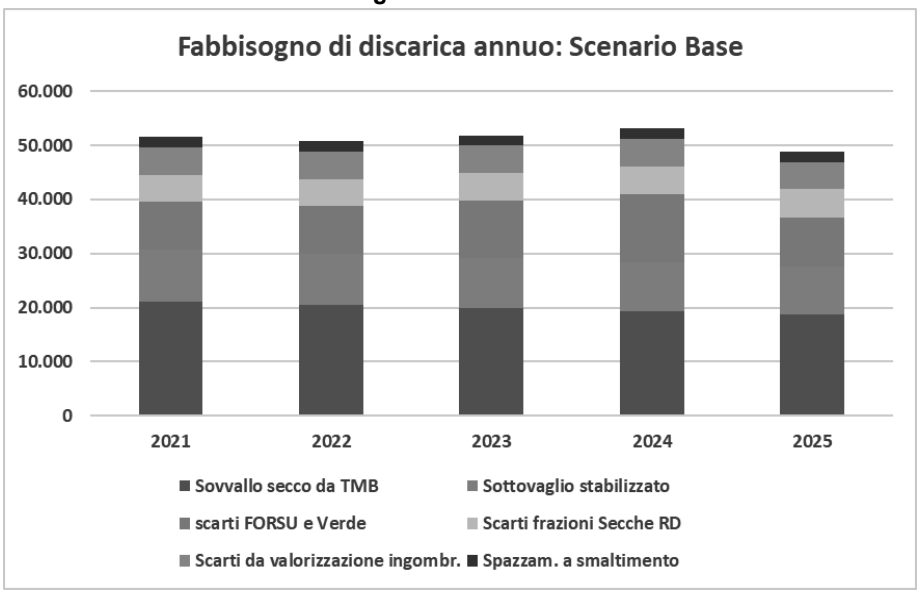
- flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero sino al 2024; a partire dal 2025 si ipotizza la valorizzazione del "sovvallo secco" da selezione impiantistica che garantirà recupero di materia (ca.13% dell'input) e produzione di CSS (ca. 50% dell'input) da avviare a recupero energetico;
- Quota di spazzamento avviata a smaltimento solo fino al 2024, a partire dal 2025 Spazzamento avviato a recupero per il 100 %, in seguito all'entrata in esercizio di un impianto di recupero in grado di trattare lo spazzamento di tutto l'ATO 5 e degli ATO limitrofi.
- Scarti di selezione delle frazioni Secche della Raccolta Differenziata. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che gli scarti di carta e plastica siano avviati al TMB (sottoposto al revamping) per la selezione di rifiuti da avviare ad ulteriore recupero di materia e alla produzione di CSS;
- Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde)

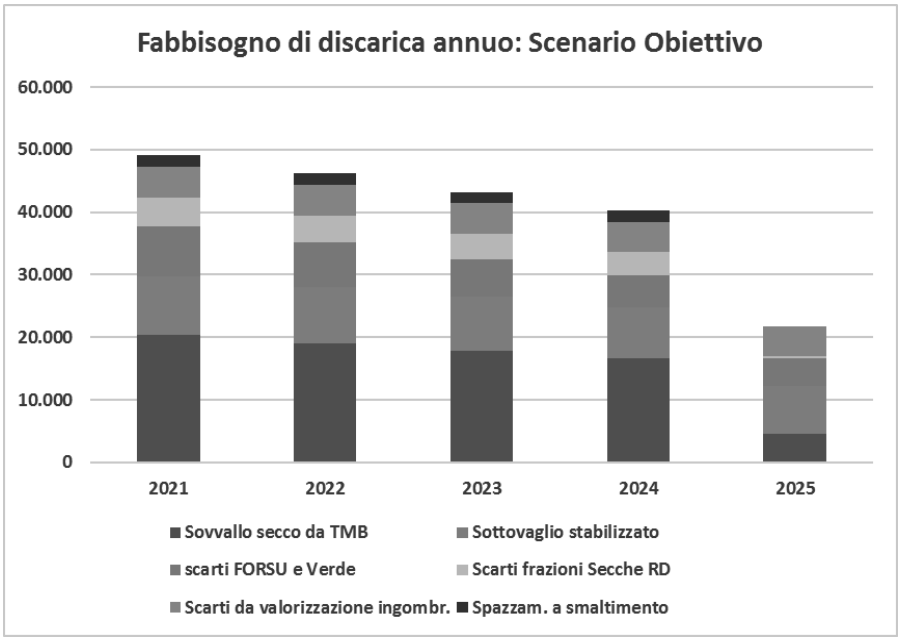
Si considera che a partire dall'anno 2025 le quantità annue di rifiuti smaltiti in discarica siano a regime nei due scenari.
Le quantità di rifiuti conferite in discarica sono riassunte nella tabella e nei grafici sottostanti. Si sottolinea la notevole differenza a partire dal 2025 nello Scenario Base e nello Scenario Obiettivo, dovuta al fatto che in quest'ultimo caso, **sia gli scarti delle raccolte differenziate di carta e plastica, sia il sovvallo del TMB, in seguito al revamping dell'impianto TMB, verranno trattati in modo da massimizzare il successivo avvio a recupero di materia/energia. Grazie al recupero dei flussi sopracitati si andrebbe a ridurre di circa 27.000 t (ovverosia del 56%) la quantità di rifiuti annui avviati a smaltimento in discarica; da qui l'importanza di un trattamento del rifiuto che sia conforme alle BAT di settore, anche in previsione dell'obiettivo introdotto dal D.Lgs n.121 del 3/9/21 che stabilisce che entro il 2035 si potrà collocare in discarica non più del 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.**

Stima del fabbisogno di discarica negli Scenari considerati, anni 2021-2025 [t/a]

	Scenario Base				
Tipologia di rifiuto	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Sovvallo secco da TMB	21.007	20.458	19.909	19.361	18.812
Sottovaglio stabilizzato	9.803	9.547	9.291	9.035	8.779
Scarti di FORSU e Verde	8.760	8.752	10.502	12.602	9.025
Scarti di Frazioni secche da RD	4.992	5.051	5.111	5.170	5.230
Scarti da valorizzazione ingombranti	5.098	5.098	5.098	5.098	5.098
Spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	1.843	1.843	1.843
Totale	**51.503**	**50.749**	**51.754**	**53.109**	**48.787**
	Scenario Obiettivo				
Tipologia di rifiuto	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Sovvallo secco da TMB	20.320	19.085	17.849	16.614	4.614
Sottovaglio stabilizzato	9.483	9.034	8.586	8.138	7.689
Scarti di FORSU e Verde	7.906	7.007	6.109	5.210	4.312
Scarti di Frazioni secche da RD	4.630	4.327	4.025	3.722	398
Scarti da valorizzazione ingombranti	5.009	4.920	4.831	4.742	4.653
Spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	1.843	1.843	0
Totale	**49.191**	**46.217**	**43.243**	**40.269**	**21.666**

Stima fabbisogno di discarica totale annuo



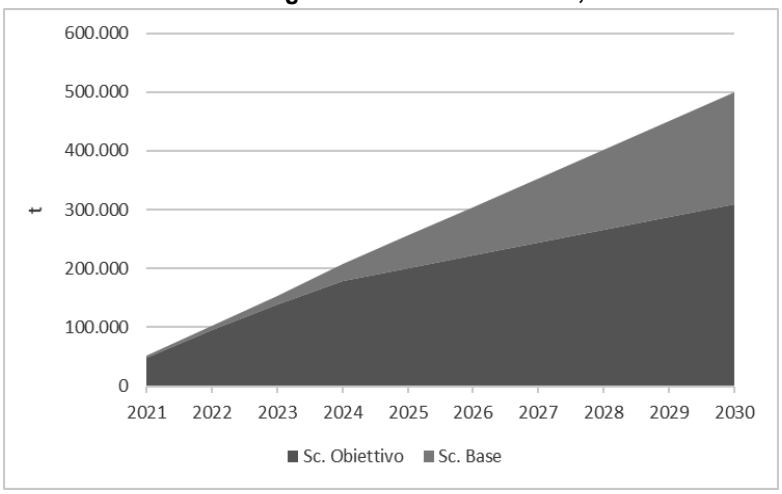


Nella tabella e nel grafico sottostanti, viene mostrata la quantità cumulata di rifiuto conferito in discarica dal 2021 al 2030 nei due Scenari considerati. Risulta ancor più evidente sul lungo periodo (fino al 2030) che il contributo del recupero energetico/di materia del sovvallo del TMB e degli scarti delle raccolte differenziate di carta/cartone e plastica farebbe diminuire notevolmente il fabbisogno di discarica. Si stima infatti che il fabbisogno cumulato fino **al 2030 è pari a ca. 500.000 t nello Scenario Base e poco più di 300.000 t nello Scenario Obiettivo**, ovverosia 200.000 t in meno.

Stima del fabbisogno di discarica cumulato, anni 2021-2030 [t]

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Scenario Base	51.503	102.252	154.007	207.116	255.903	304.690	353.478	402.265	451.052	499.839
Scenario Obiettivo	49.191	95.408	138.652	178.921	200.587	222.252	243.918	265.583	287.249	308.915

Andamento del fabbisogno comulato di discarica, anni 2021-2030



Con riferimento alle due annualità 2025 e 2030, i fabbisogni cumulati di smaltimento potrebbero collocarsi nei seguenti intervalli sulla base delle assunzioni per i diversi Scenari:

- sino a 2025: fabbisogno stimabile nell'intervallo 200.000 – 260.000 t
- sino a 2030: fabbisogno stimabile nell'intervallo 300.000 – 500.000 t

Al fine di garantire coerenza con le previsioni pianificatorie, il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di nuovi impianti o ampliamenti di impianti esistenti, dovrà essere commisurato alle valutazioni sopra condotte; resta inteso che il continuo monitoraggio del sistema gestionale metterà in luce eventuali criticità e scostamenti rispetto alle stime previsionali orientando di conseguenza le azioni attuative nella direzione tale da garantire la sostenibilità del sistema gestionale (ad es.: scostamento dei dati di produzione, mancato raggiungimento obiettivi di recupero e riciclaggio, mancata realizzazione dell'impiantistica funzionale al contenimento degli smaltimenti, conferimenti di rifiuti provenienti da altri territori sulla base di accordi di sussidiarietà, ….).

17 LE OPPORTUNITÀ IMPIANTISTICHE OGGI RISCONTRABILI SUL TERRITORIO ASCOLANO A CONFRONTO CON LE STIME DEI FABBISOGNI

17.1 Sintetica descrizione delle principali proposte di realizzazione impianti riferite al territorio dell'ATO 5

Nel seguito si sintetizzano gli aspetti salienti delle principali proposte progettuali per la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti che interessano il territorio dell'ATO 5 di Ascoli Piceno.

Quanto riportato è relativo solo ad aspetti di natura tecnica di interesse della pianificazione, ovverosia: rifiuti trattati, tipologia di trattamento, output dei trattamenti, potenzialità proposte, …; non si entra pertanto nel merito della valutazione di aspetti di carattere territoriale o ambientale che sono di competenza degli Enti che a tale proposito si esprimono, o, in qualche caso, si sono già espressi, nell'ambito dei relativi iter istruttori. Le fonti informative sono riportate in premessa di ciascuna trattazione.

17.1.1 Il revamping del Polo di Relluce

L'intervento è proposto dagli attuali gestori dell'impianto, PicenAmbiente spa ed Ascoli Servizi Comunali srl, associati nella "Rete di Impresa – Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"; con comunicazione del 29.07.2019, è stato trasmesso all'ATA 5 il Progetto Tecnico ed Economico denominato *"La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce"* con richiesta di approvazione con l'adozione/approvazione di un "Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO 5 Marche di cui alla L.R. 24/2009", relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino. Senza entrare nel merito degli aspetti di natura giuridico-amministrativa, si illustrano nel seguito le caratteristiche salienti dell'intervento (tutte le informazioni di seguito riportate sono riprese dal progetto citato).

Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- attuare, in via prioritaria, il massimo recupero di materia delle frazioni riciclabili (vetro, plastica, carta/cartone, metalli magnetici e amagnetici, legno), in rete al collegato Impianto Tecnologico di Selezione e Recupero di Spinetoli,
- successivamente mediante una linea di produzione di CSS (raffinazione) su tutti gli scarti residui derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani nel loro complesso considerati al fine del successivo recupero di energia (in impianti industriali).

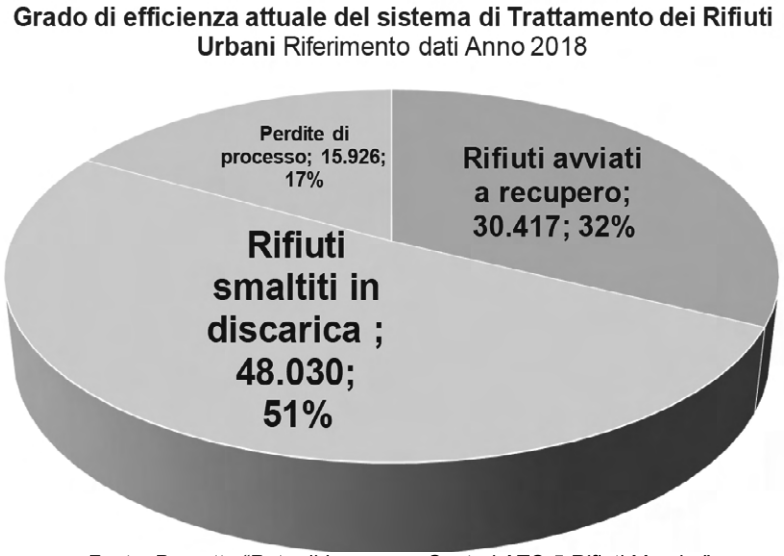
Il progetto prospetta una soluzione gestionale integrata dei rifiuti generati dai trattamenti effettuati presso l'impianto TMB, l'impianto di valorizzazione delle frazioni secche in Comune di Spinetoli (scarti dalle lavorazioni) e l'impianto di compostaggio presente presso il Polo Relluce (scarti da raffinazione compost).

I rifiuti che complessivamente il progetto si propone di trattare sono i seguenti:

- frazioni organiche e verde da raccolta differenziata (RD): potenzialità prevista è pari a 40.000 t/a;
- frazioni "secche" da RD: potenzialità prevista è di 40.000 t/a;
- rifiuto urbano raccolto in modo indifferenziato (a valle delle raccolte differenziate): il dimensionamento del fabbisogno definisce un valore di riferimento pari a 30-35.000 t/a ad obiettivi di RD conseguiti.

In aggiunta, ipotizzando la localizzazione presso altro sito, il progetto prevede, ove ritenuto necessario e conveniente, la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale.

Il progetto si propone di migliorare complessivamente le prestazioni del sistema impiantistico provinciale caratterizzato, nel complesso, da bassi livelli di recupero e da elevato ricorso allo smaltimento in discarica. Il grafico seguente riepiloga le prestazioni, riferite al 2018, per i tre impianti costituenti il "progetto integrato".

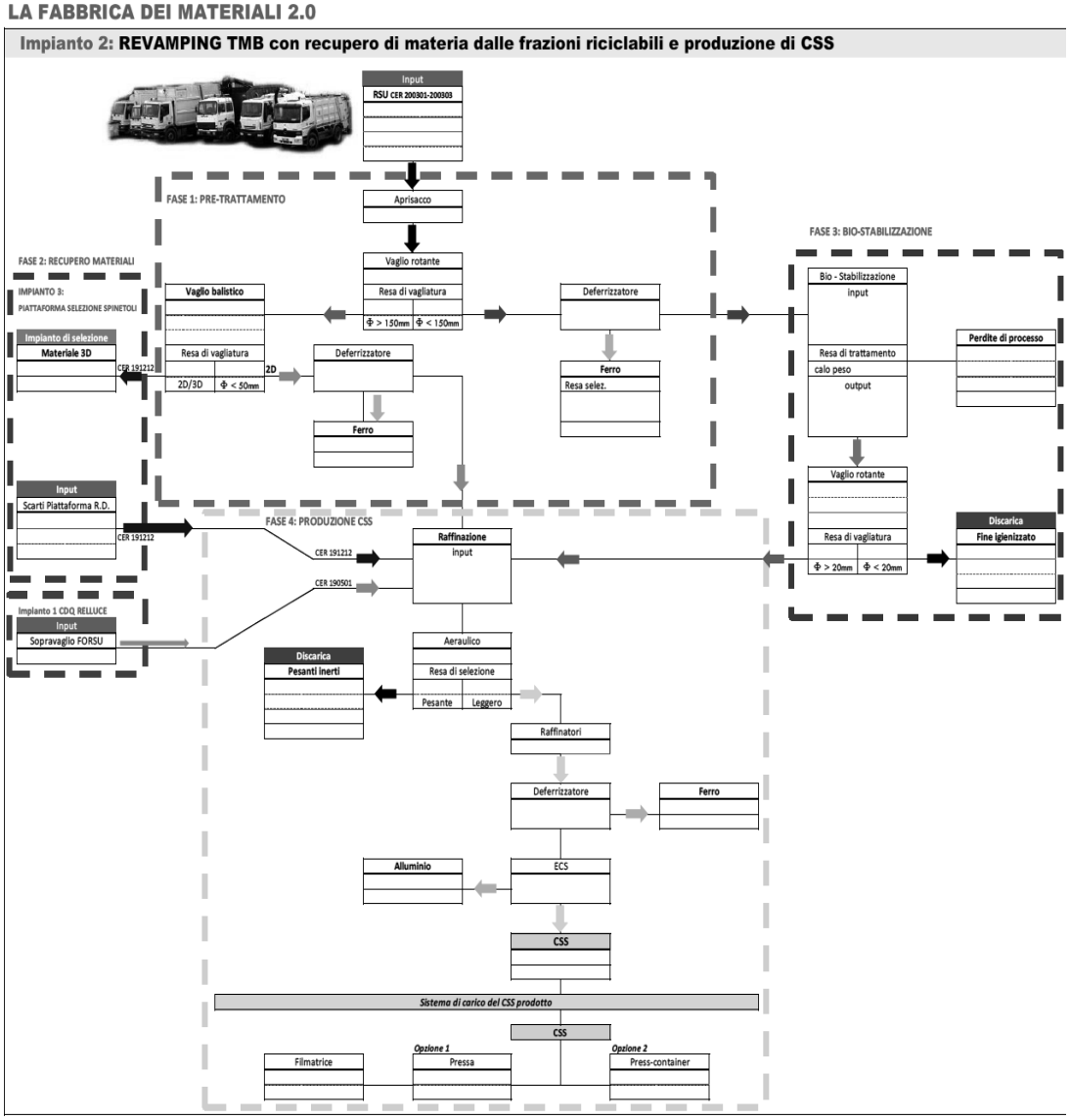


Fonte: Progetto "Rete di Impresa – Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"

Il seguente schema di flusso evidenzia le prospettate integrazioni impiantistiche in termini di flussi gestiti; in particolare, con riferimento ai principali flussi in gioco:

- rifiuti provenienti dal TMB:
  - parte del sovvallo ("plastica rotolante" 3d), viene separata per invio a impianto Spinetoli per recupero materia
  - la parte residua di sovvallo, previo deferrizzazione, va alla linea di raffinazione per produzione CSS
  - il sottovaglio va a stabilizzazione per dare FOS (destino discarica)
- rifiuti dalla stabilizzazione del TMB:
  - gli scarti di raffinazione vanno a produzione CSS
- da impianto valorizzazione Spinetoli
  - gli scarti dal recupero materia vanno a produzione CSS

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Fonte: Progetto "Rete di Impresa – Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"

I principali interventi che sono previsti sul Polo impiantistico sono di seguito elencati ed individuati nella figura seguente:

- realizzazione di nuovo capannone (3) a completamento esistente.
- eliminazione coperture eternit e rifacimenti coperture capannone pre-trattamento, biostabilizzazione e raffinazione
- sistemazioni idrauliche
- sistemazione morfologica e idraulica del versante (4)
- ammodernamento, ampliamento e adeguamento funzionale della palazzina uffici
- adeguamento funzionale di portone per lo scarico
- lavori di adeguamento funzionale, ammodernamento e potenziamento ove necessario dei presidi ambientali e degli impianti tecnologici di servizio

Sono inoltre previsti i seguenti interventi di adeguamento impiantistico:

- manutenzioni straordinarie fosse e sostituzione macchine obsolete
- adeguamento sistema di insufflazione aria sui bacini di maturazione e potenziamento dei sistemi di depressione del capannone di maturazione e dei presidi ambientali ivi presenti
- realizzazione nuova linea produzione CSS

I principali interventi strutturali di ammodernamento, ampliamento ed adeguamento funzionale previsti dal progetto di Revamping.



Fonte: Progetto "Rete di Impresa – Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"

Il processo di lavorazione del nuovo TMB finalizzato al recupero di materia e alla produzione di CSS prevede lavorazioni svolgentesi in 5 fasi distinte:

- Fase 0: attività di scarico in fossa e messa in riserva r13 dei rifiuti:
  - • cer 200301 rur, compreso cer 200303 escluse terre di spazzamento
  - • cer 191212 sopravaglio da impianto tm di rifiuti cer 200301;
  - • cer 191212 sottovaglio da impianto tm di rifiuti cer 200301;
- Fase 1: attività di trattamento preliminare: triturazione lenta/apertura sacco e vagliatura
- Fase 2: recupero di materiali: da sopravaglio rotolante del vaglio balistico (stima 20-35% dei flussi), da scarti di lavorazione impianto Spinetoli,
- Fase 3: biostabilizzazione: a carico del sottovaglio RUR, da attuarsi nei 5 bacini di maturazione già esistenti; si genera FOS per discarica e scarto a produzione CSS,
- Fase 4: produzione di CSS: raccoglie tutti i flussi non recuperabili in forma di materia; le lavorazioni sono triturazione primaria, deferrizzazione magnetica, separatore aeraulico che scarta matrici pesanti, le matrici "leggere" vanno ad un raffinatore finale (trituratore per produzione di coriandolato), ottenendo così CSS (da destinare sfuso o pressato); gli scarti della Fase 4 sono esitati a discarica

Come si è visto, è previsto il trattamento di diverse tipologie di rifiuti ciascuna evidentemente caratterizzata da diverse potenzialità di recupero; sulla base di tali caratteristiche e dell'efficacia stimata delle lavorazioni previste, il progetto ha stimato, come media pesata degli output dei trattamenti a carico delle diverse matrici in ingresso, obiettivi di recupero molto ambiziosi (67% complessivo contro il 32% del 2018); ne consegue un abbattimento dei fabbisogni di smaltimento in discarica (14% rispetto ai flussi in ingresso, rispetto al 51% del 2018).

Nella seguente figura sono messe a confronto le prestazioni del sistema impiantistico riferito all'anno 2018 con le previsioni di progetto (per comparazione sono ipotizzati gli stessi quantitativi).

	STATO ATTUALE								STATO DI PROGETTO							
	Efficienza Impiantistica Attuale (dati effettivi anno 2018)								Efficienza Impiantistica di Progetto Revamping Fabbrica dei Materiali							
	Impianto TMB Relluce		Impianto CDQ Relluce+F.B.		Impianto FSR Spinetoli		TOTALE TMB + CDQ + FSR		Impianto TMB Relluce		Impianto CDQ Relluce		Impianto FSR Spinetoli		TOTALE TMB + CDQ + FSR	
Operazione Allegato	*D8/D9*		*R3*		*R3/R12*				*R3*		*R3*		*R3/R12*			
	ton	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*	*ton*	*%*
Rifiuti in ingresso all'impianto	**38.888**	**100%**	**23.935**	**100%**	**31.549**	**100%**	**94.373**	**100%**	**38.888**	**100%**	**23.935**	**100%**	**31.549**	**100%**	**94.373**	**100%**
Rifiuti avviati ad una operazione di recupero	62	0,2%	4.753	20%	25.602	81%	30.417	**32%**	23.222	60%	9.574	40%	30.549	97%	63.346	**67%**
Rifiuti avviati allo smaltimento in discarica 19.12.12/19.05.03/19.05.01	34.996	90%	7.087	30%	5.947	19%	48.030	**51%**	10.858	28%	1.197	5%	1.000	3%	13.054	**14%**
Perdite di processo, altro	3.831	10%	12.095	51%	0	0%	15.926	**17%**	4.809	12%	13.164	55%	0	0%	17.973	**19%**
Totale	*38.888*	*100%*	*23.935*	*100%*	*31.549*	*100%*	*94.373*	*100%*	*38.888*	*100%*	*23.935*	*100%*	*31.549*	*100%*	*94.373*	*100%*

Fonte: Progetto "Rete di Impresa – Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"

17.1.2 L'impiantistica di valorizzazione della FORSU

17.1.2.1 Il digestore anaerobico presso il Polo Relluce in Comune di Ascoli Piceno

L'intervento è proposto dal gestore Ascoli Servizi Comunali srl; per quanto illustrato precedentemente il progetto di nuovo digestore, integrato con l'esistente impianto di compostaggio presente presso il Polo Relluce, a sua volta si integra nel più generale progetto di revamping dell'impiantistica del Polo.

Rimettendo le valutazioni in merito alla nuova proposta a quelle che saranno le determinazioni dell'Autorità competente nell'ambito del procedimento di valutazione, si riportano nel seguito alcuni elementi riferiti al progetto, come desunti da:

- per le tematiche generali di inquadramento dell'intervento e per le sue connessioni con il resto dell'impiantistica del Polo Relluce, dal progetto "Rete di Impresa - Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"
- per le caratteristiche specifiche del progetto, dalla documentazione presentata da ASC srl in data 06.08.2020, per l'istanza istruttoria (in particolare Studio di Impatto Ambientale); ricordiamo che l'istruttoria è stata avviata per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, comprensivo del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, ai sensi e per gli effetti dell' art. 27-bis del D.lgs n. 152/06 per il progetto denominato "Impianto anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico nel Comune di Ascoli Piceno in Località Relluce"

Le operazioni che attengono all'impianto di compostaggio esistente, recupero qualificato come R3, sono oggi autorizzate per una potenzialità di trattamento giornaliera massima pari a 180 t/g con il limite annuale di 11.500 ton. La prima fase del processo avviene in 5 biocelle; in capannone chiuso avviene la successiva maturazione; la durata del processo è di complessivi 90 gg.

L'intervento in progetto si propone di risolvere il problema della carenza impiantistica per FORSU e verde attraverso la realizzazione di un impianto anaerobico finalizzato a produzione di biometano proesso da integrarsi con l'attuale impianto aerobico di produzione di CDQ da potenziare e sul quale si interverrà attraverso attività di revamping.
I principali interventi sull'impianto aerobico esistente, tesi ad ottimizzare l'esercizio ed a contenere le problematiche di impatto, sono i seguenti:

- revamping impianto di ventilazione e del sistema di controllo nelle biocelle,
- ampliamento biofiltro e impianto di trattamento delle arie esauste,
- realizzazione tettoia triturazione verde e stoccaggio compost finito,
- realizzazione di nuova viabilità di accesso all'impianto,
- realizzazione sistema aerazione aia miscelazione e adeguamento area di miscelazione,
- ampliamento capannone di maturazione secondaria,
- tamponatura spazi di lavorazione rifiuti da compostare,
- rifacimento piazzale stoccaggio potature,
- sistema di insufflazione capannone maturazione primaria compost,
- realizzazione di vasche di accumulo e laminazione,
- adeguamento impianti servizio, realizzazione di impianto fotovoltaico.

Nell'ambito del Polo di Relluce, l'impianto è localizzato come mostrato nella figura seguente:

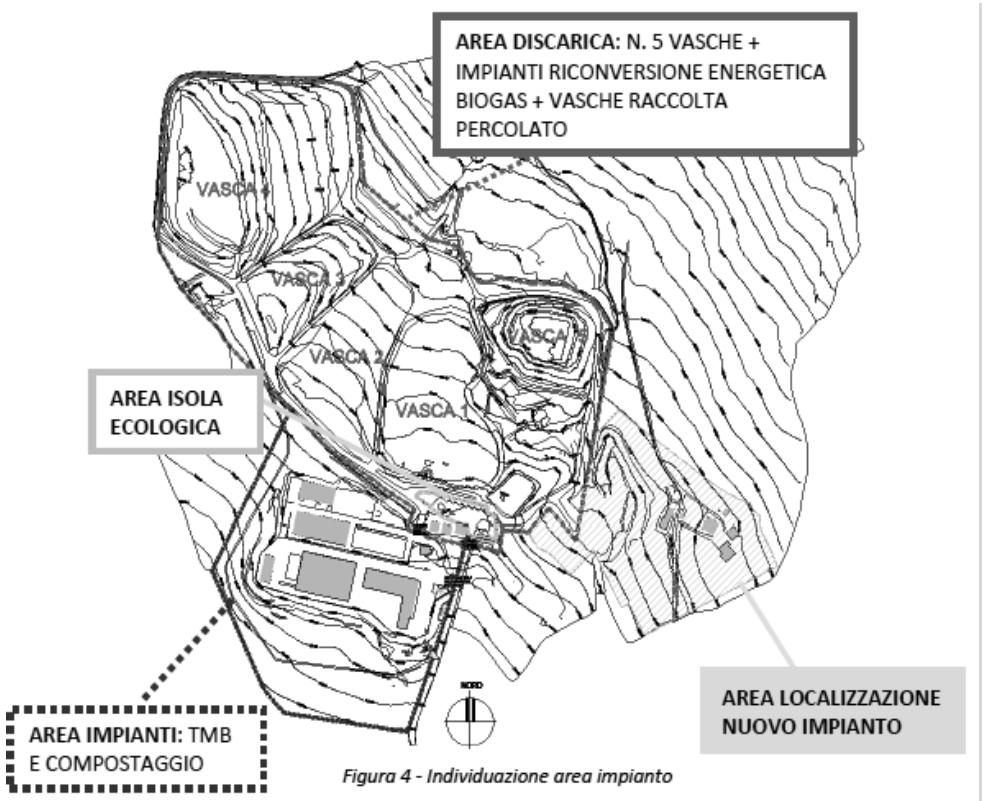


Figura 4 - Individuazione area impianto

Fonte: Studio di impatto Ambientale, progetto digestore ASC

I principali interventi realizzativi per l'impianto anaerobico sono i seguenti:

- area di accettazione rifiuto,

- area di triturazione e trattamento verde e potature,
- nuova pesa,
- capannone ricezione, pretrattamento e centrifuga digestato,
- piazzali ed aree di manovra per la movimentazione dei rifiuti,
- digestori in acciaio,
- up-grading biometano,
- tettoie aree di lavorazione e stoccaggio,
- impianto per la depurazione del digestato liquido.

Il processo individuato è del tipo "ad umido"; le principali fasi di lavorazione sono le seguenti:

- Ricezione e pretrattamento
  - la forsu tal quale non puo' essere avviata ai digestori; vengono separate plastiche e rifiuti inerti;
  - pretrattamento in ambienti chiusi e confinati con captazione arie esauste
- sezione di digestione anaerobica costituita da:
  - serbatoio di idrolisi e stoccaggio capacità utile di 3.000 mc;
  - digestore primario capacità utile di 6.000 mc;
  - digestore secondario capacità utile di 6.000 mc;
  - serbatoio di accumulo del digestato da 900 mc
  - 2 centrifughe di separazione solido liquido
  - serbatoio di accumulo digestato chiarificato per il ricircolo da 650 mc;
  - gasometro a volume variabile e pressione costante da 210 mc;
- sezione di igienizzazione del digestato solido prodotto
  - sono prospettate due diverse opzioni per l'ulteriore trattamento del digestato: avvio a maturazione aerobica e pastorizzazione per il successivo utilizzo in agricoltura.
- sezione stoccaggio, trattamento e depurazione biogas: il sistema di depurazione del biogas fornira' metano biologico al 99%, tecnologia impiegata "a membrane"
- sezione liquefazione biometano
- impianto di recupero della co2

E' prevista l'adozione di presidi ambientali a tutela di tutte le componenti ambientali, per quanto riguarda le tematiche di contenimento delle emissioni odorigene, tutte le aree di lavorazione sono presidiate con captazione delle arie esauste con frequenza di aspirazione diversificata in funzione delle prevista presenza di operatori. Le arie esauste sono avviate a scrubber e biofiltro prima dell'emissione in atmosfera.

A fronte di una potenzialità pari a 40.000 t/a, l'input al digestore è pari a 36.000 t/a; si prevede infatti di separare scarti non idonei al processo in ragione di ca 4.000 t/a; gli output di processo sono i seguenti:

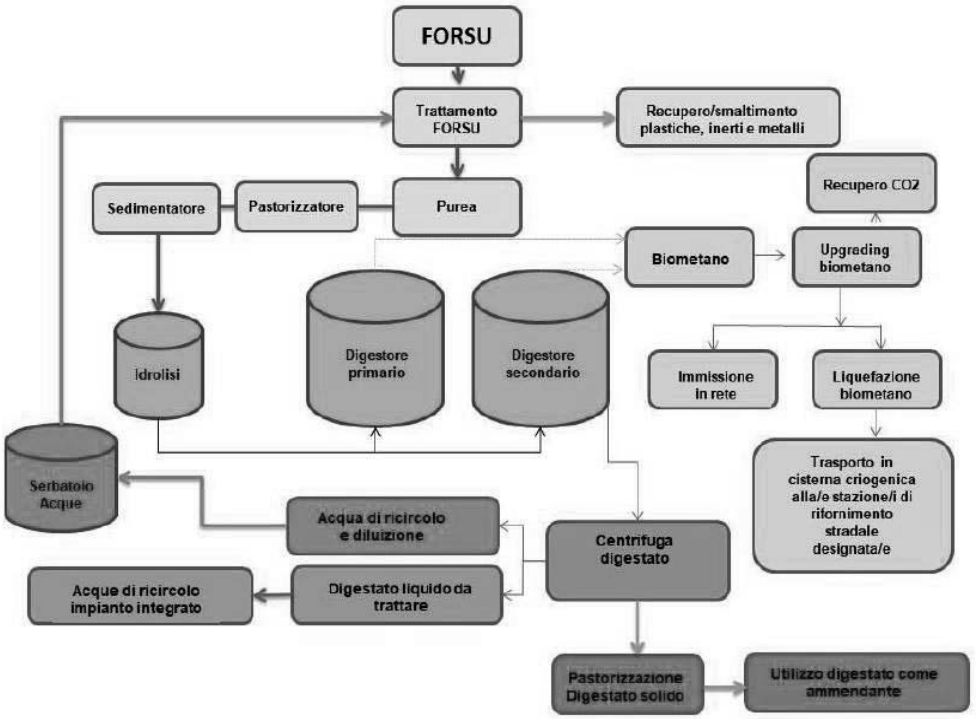
- 6.001.000 Nm3/a biogas;
- 3.600.600 Nm3/a biometano
- 5.681 Nm3/a biometano liq.
- 3.705 Nm3/a di CO2 liquida
- 10.270 t/a di digestato da compostare

Altri dati tecnici salienti sono i seguenti:

- depurazione del digestato liquido (83.500 t/a) e ricircolo con avvio a smaltimento del concentrato
- upgrading biometano con utilizzo biogas per autotrazione
- possibilità di implementazione linea recupero co_2

La seguente figura illustra lo schema di flusso del processo di trattamento di digestione anaerobica.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Fonte: Studio di impatto Ambientale, progetto digestore ASC

Relativamente all'impianto di compostaggio esistente, si sottolinea come in tempi recenti la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" attraverso comunicazioni ad ATO 5, abbia espresso la volontà di aggiornare l'Ente circa il piano di utilizzo dell'impianto di compostaggio aerobico autorizzato con AIA n. 160/2013 – Polo Tecnologico di Relluce. In particolare, in data 24.09.2021, la RdI ha comunicato che, rispetto all'originario progetto "Fabbrica dei Materiali" che individuava il biodigestore e l'impianto di compostaggio come impianti collegati per il recupero della FORSU, la produzione di digestato (EER 190604) e il successivo recupero all'interno dell'impianto di compostaggio con la produzione di ammendante compostato misto, la successiva entrata in vigore del Regolamento "Fertilizzanti" ha portato alla modifica del ruolo dei due impianti. In particolare, la RdI propone quanto segue:

- il biodigestore anaerobico (potenzialità 40.000 t/a), in completa autonomia, tratta i rifiuti EER 200108 e EER 200302, per la produzione di Ammendante Organico PF3;
- l'impianto di compostaggio (potenzialità 14.950 t/a), previo revamping tecnologico, in completa autonomia, tratta i rifiuti EER 200201 (rinunciando ai rifiuti EER 200108 con decorrenza dall'entrata in esercizio del biodigestore) per la produzione di Ammendante Compostato Verde ACV.

La RdI sottolinea infine che tale articolazione impiantistica, di concerto con le autorità pubbliche competenti in materia, potrà essere integrata con ulteriori modificazioni tecniche-funzionali al fine di assicurare le migliori performance ambientali finalizzate al recupero di materia, come ad esempio prevedere l'avvio a compostaggio del digestato prodotto dal Biodigestore; ciò comporterà conseguentemente un aumento del quantitativo annuo di flussi da trattare nell'impianto di compostaggio rispetto alle prospettte 14.950 t/a.

17.1.2.2 Il digestore anaerobico in Comune di Force

La Società 4R Srl è stata autorizzata con Determina n.58 del 10.05.2021 del Responsabile del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU. Le seguenti informazioni sono tratte dal suddetto Atto autorizzativo oltre dalla documentazione presentata dalla Ditta per dare avvio alla procedura autorizzativa (Studio di Impatto Ambientale)

Le caratteristiche salienti dell'impianto autorizzato sono le seguenti.

L'impianto è autorizzato al trattamento di complessive 68.500 t/a dei seguenti rifiuti:

Codici EER	Descrizione rifiuto	Operazione di recupero	Quantità massima istantanea (ton)	Quantità massima annuale (ton)
200108	*Rifiuti biodegradabili di cucine e mense*	R3	---	50.000
200302	*Rifiuti dei mercati*			
020103	*Scarti di tessuti vegetali*	R3 R13	100	18.500
020107	*Rifiuti derivanti dalla silvicoltura*			
030101	*Scarti di corteccia e sughero*			
030105	*Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*			
030301	*Scarti di corteccia e legno*			
200138	*Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*			
200201	*Rifiuti biodegradabili*			
		TOTALE		**68.500**

Saranno effettuate le operazioni di:

- fermentazione anaerobica per la produzione di biogas e successivo upgrading a biometano;
- trattamento biologico aerobico della frazione solida del digestato ottenuta dalla fermentazione anaerobica per la produzione di compost di qualità.

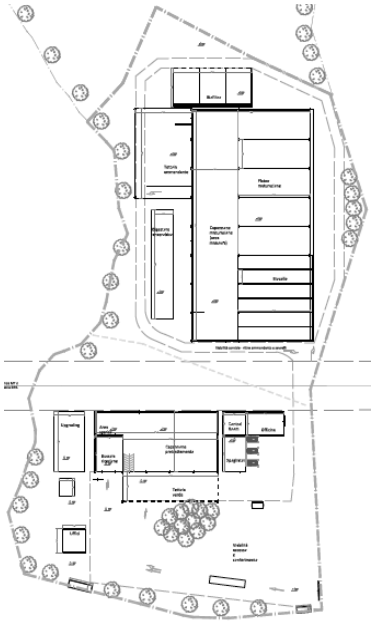
Dalle lavorazioni si potranno ottenere:

- biometano per l'immissione nella rete del gas naturale, in quanto, i rifiuti per i quali si chiede autorizzazione al ritiro, rientrano tra quelli idonei alla produzione di biocarburanti secondo il dm 2 marzo 2018;
- ammendante compostato misto, che è un fertilizzante organico, utilizzabile in agricoltura biologica, ai sensi dell'all.2 del d.lgs 75/2010 "norma quadro sui fertilizzanti"

E' prevista la realizzazione di tre strutture principali:

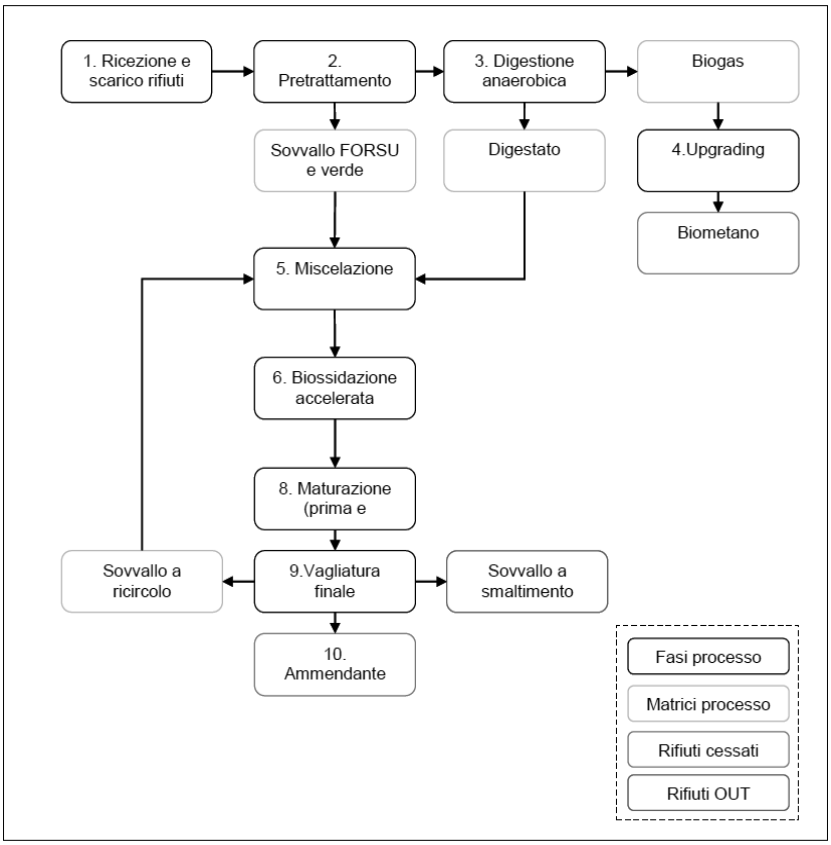
- capannone pretrattamento - pretrattamento e movimentazioni con annessa tettoia stoccaggio strutturante tal quale;
- corpo biocelle (totale 6) (considerati impianto tecnologico ed annessi al capannone maturazione);
- capannone maturazione - maturazione e vagliatura finale con annessa tettoia deposito ammendante.

Inoltre, vi saranno volumetrie per la logistica, quali uffici, officina, control room, spogliatoi.
Nell'impianto vi saranno biofiltro, impianto di digestione anaerobica, stazione di upgrading, cabine di scambio energia elettrica e biometano.



Fonte: Studio di impatto Ambientale, progetto digestore 4R

La seguente figura riporta lo schema di flusso delle lavorazioni



Fonte: Studio di impatto Ambientale, progetto digestore 4R

Le principali fasi di lavorazione sono:

- ricezione e scarico rifiuti
- pretrattamento separazione impurita'
- digestione anaerobica
  - la frazione di sottovaglio proveniente da pretrattamento è avviata al digestore
  - la soluzione adottata è la digestione anaerobica in fase fluida ad alta concentrazione di secco
  - il materiale attraverserà longitudinalmente il digestore rispettando il tempo di 21 giorni circa di permanenza; gli agitatori impediranno la formazione di masse flottanti e la precipitazione delle parti più pesanti, favorendo la separazione del biogas.
  - il biogas che si formerà nel digestore attraverserà il pelo libero del substrato e verrà raccolto nella parte alta del digestore.
- compostaggio
  - la miscelazione tra le varie matrici avverrà in area dedicata in corrispondenza dello scarico del rifiuto ligneocellulosico triturato;
  - le percentuali e le tipologie di rifiuti miscelabili all'interno delle masse che vengono avviate a compostaggio, possono essere variabili in modo da ottenere il giusto grado di umidità che è del 70% circa.
  - alla miscelazione andranno pertanto le seguenti matrici:

- 38.250t/a di digestato pompato dall'uscita del digestore verso l'area di miscelazione;
- 5.000t/a di sovvallo della forsu da pretrattamento;
- 18.500t/a di strutturante, sia esso sovvallo legnoso di ricircolo, cippato o rifiuto ligneocellulosico (circa 60% ss).

- la miscela (61.750t/a), verrà poi caricata tramite pala gommata ed avviata alle 5 biocelle, per la fase di biossidazione accelerata (durata 12 gg).
- il pavimento attrezzato per l'insufflazione del materiale è progettato per:

- distribuire uniformemente l'aria sulla massa in trattamento;
- evitare l'occlusione di fori di insufflazione a causa delle operazioni ed il transito dei mezzi di movimentazione;
- raccogliere i percolati durante il trattamento;

- al termine del processo si registreranno perdite di processo nell'ordine del 30% in peso, pertanto alla successiva fase di maturazione, verranno trasferite circa 43.000t/a disposte sulle platee statiche in cls, con cumuli dell'altezza di circa 3.5m per il processo di prima e seconda maturazione.
- i cumuli verranno regolarmente rivoltati tramite pala gommata per consentire il completamento del processo di maturazione attraverso il giusto apporto di ossigeno.
- al termine del processo di maturazione le matrici avranno subito ulteriori perdite di processo e pertanto verranno avviate a vagliatura circa 28.000t/a.
  dalla vagliatura finale si prevedono i seguenti flussi:

- circa 20.000t/a di ammendante compostato misto ;
- circa 5.500t/a di sovvallo a smaltimento;
- circa 2.300t/a di sovvallo legnoso a ricircolo.

- upgrading del biogas: l'upgrading rimuove i componenti indesiderati ed eventuali altre impurità dal biogas per ottenere un arricchimento in metano (≥ 95%) e rendere il biometano del tutto assimilabile al gas naturale.

I locali di lavorazione saranno dotati di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria. il trattamento dell'aria sarà affidato al presidio ambientale biofiltro affiancato da 2 scrubbers; con il dimensionamento impiantistico di progetto si avrà una durata di processo aerobico di circa 63 giorni, cui vanno aggiunti i 21 giorni di digestione anaerobica.

17.1.3 Lo smaltimento in discarica

17.1.3.1 La realizzazione del nuovo impianto "Vasca 0" in Comune di Ascoli Piceno – Località Alto Bretta (Titolarietà Ditta Geta Srl)

La Società Geta Srl, in data 17/10/2018, ha presentato istanza per la "Nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno"; il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi degli art. 23, 24 e 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., unitamente a:

- Autorizzata integrata ambientale (AIA),
- Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

L'impianto si colloca in Comune di Ascoli Piceno, in Località Alto Bretta in posizione non distante dall'ubicazione dell'impianto di discarica attualmente in esercizio di proprietà della stessa GetaSrl.



La discarica sarà costituita da due vasche una situata nella zona di monte (vasca per rifiuti non pericolosi) e una nella zona di valle (vasca per rifiuti pericolosi) dell'area oggetto di intervento. Il piazzale di servizio, unico per l'impianto, si svilupperà tra una vasca e l'altra.

- Vasca per rifiuti pericolosi (RNP)
  - Superficie totale da impermeabilizzare (proiezione orizzontale) mq. 50 370
  - Volume netto per rifiuti mc. ~528.200
- Vasca per rifiuti pericolosi (RP)**:
  - Superficie totale da impermeabilizzare (proiezione orizzontale) mq. 30.060.
  - Volume netto per rifiuti mc. ~336.500

Si rammenta come in tempi recenti la ditta, attraverso comunicazioni ad ATO 5, abbia espresso la volontà di modificare l'originario progetto sia in merito alle tipologie dei rifiuti conferiti che alle volumetrie complessive dell'intervento. In particolare:

- In data 20.07.2021 la Ditta Geta srl ha comunicato di "modificare, nei modi di legge e con le procedure necessarie nell'ambito del procedimento autorizzatorio in essere, il progetto di Discarica "Vasca Zero", rinunciando all'abbancamento di rifiuti speciali pericolosi e quindi realizzando l'intero progetto per l'abbancamento in discarica di soli rifiuti NON Pericolosi"
- Con nota acquisita dall'Ente in data 29.07.2021, la ditta Geta srl ha comunicato che :
  - I Lotti saranno realizzati per fasi di intervento.
  - La prima fase prevede la realizzazione dei due invasi della volumetria di:
    - Vasca per rifiuti non pericolosi di origine urbana: circa 200.000 mc.
    - Vasca per rifiuti non pericolosi di qualsiasi altra origine: circa 120.000 mc.

Rimettendo le valutazioni in merito alle nuove proposte a quelle che saranno le determinazioni dell'Autorità competente nell'ambito del procedimento di valutazione, si riportano nel seguito alcuni elementi riferiti all'originario progetto, come desunti dalla documentazione tecnica (Studio di Impatto Ambientale) presentata per dare avvio al procedimento.

In merito agli aspetti costruttivi i criteri con cui sono stati definiti la geometria dell'invaso e dell'abbancamento sono comuni alle due vasche; gli invasi saranno realizzati scavando il materiale in posto in maniera tale che il fondo si sviluppi prevalentemente all'interno del substrato di base (Argille Azzurre). Verso valle ciascun invaso sarà delimitato da un argine in terra rinforzata avente un'altezza massima di indicativamente 10 m da p.c., mentre verso monte e lateralmente sarà delimitato dalle scarpate riprofilate con pendenza massima di 32° nelle argille di base e di 25° negli strati più superficiali intervallate da berme di larghezza minima 6 m ogni 10 m di dislivello. Gli invasi saranno realizzati in due fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione di ciascuna vasca nella zona di valle mentre si completa l'allestimento del fondo nella zona di monte.
Date le caratteristiche geologiche e geotecniche dei materiali e la necessità di allestire il fondo di ciascun invaso in due fasi, si prevede di realizzare delle opere di presidio del versante.
A valle dell'area in cui sarà realizzato l'impianto di smaltimento è presente un'area in frana; il progetto prevede la realizzazione di un'opera di stabilizzazione al piede costituita da una palificata con tiranti e trave di ripartizione
L'accesso al piazzale di servizio principale della discarica (quota 280 m s.l.m.) potrà avvenire alternativamente attraverso due accessi che si staccano entrambi dall'esistente strada comunale, ubicata lungo il perimetro Est dell'impianto

Nelle originarie previsioni progettuali si stimava un conferimento annuo di rifiuti pari a:
- 31.100 – 40.000 t di RSP
- 26.000 t di RS

17.1.3.2 L'ampliamento della discarica di Relluce (Vasca 7) in Comune di Ascoli Piceno (Titolarietà Ascoli Servizi Comunali srl)

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl, in data 27/04/2019, ha presentato istanza per "Ampliamento discarica di Relluce. Realizzazione della vasca n.7 per rifiuti non pericolosi" nel Comune di Ascoli Piceno"; il procedimento è finalizzato al rilascio del provvedimento di:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

L'"area proposta per la realizzazione dell'"ampliamento della discarica esistente è ubicata a monte delle vasche n. 2 e 3 ad oggi coperte definitivamente. In particolare, la nuova vasca viene denominata Vasca n. 7 e presenta un aumento di volumetria pari a 290.000 mc complessivi.

Rispetto a quanto vigente per la discarica di Relluce, si precisa che l'"intervento comporta la realizzazione di una vasca per l'"abbancamento di rifiuti non pericolosi alle seguenti condizioni:
- non vi è alcuna modifica della tipologia di attività di gestione dei rifiuti;
- l'"incremento di dimensione, inteso sia come aumento in termini di superficie che prevede, quindi ulteriore consumo di suolo, sia in termini di aumento volumetrico, è inferiore al 30% rispetto all'"opera esistente;
- non vi sono aumenti della potenzialità massima attualmente vigente.

La realizzazione è prevista in due distinti lotti, il primo di volume pari a 30.000 mc, il secondo di 260.000 m; la durata stimata è pari a circa 7 anni, sulla base di un ingresso annuo pari a circa 38.000 ton.



(Estratto dall'Elaborato: Sintesi non tecnica)

17.2 Valutazioni in merito al soddisfacimento dei fabbisogni di medio periodo per le diverse necessità di trattamento e smaltimento

Il quadro delle opportunità offerte dalle varie iniziative in corso di sviluppo a diverso livello sul territorio provinciale rende conto di una vivacità del sistema e, pertanto, della prospettiva di prossima disponibilità di nuove potenzialità impiantistiche sicuramente in grado di far fronte ai fabbisogni della gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATO 5 della Provincia di Ascoli Piceno.

Le proposte analizzate, come visto, presentano un diverso livello di sviluppo anche e soprattutto in relazione alla necessità di conseguire i necessari atti autorizzativi a conclusione dei procedimanti valutativi (Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa di settore); le possibilità di loro effettiva concretizzazione sono pertanto subordinate al positivo esito di tali iter. Ciò non toglie che possa essere espresso un giudizio complessivamente positivo in merito alle garanzie di corretto trattamento che si prospettano per i principali flussi oggetto di pianificazione.

Per quanto riguarda gli impianti di riferimento per il soddisfacimento dei fabbisogni, il PRGR ha individuato, come noto, le priorità di intervento oltre che le tipologie e le prestazioni degli impianti di trattamento per le diverse filiere; ai sensi del PRGR assumono prioritaria importanza le filiere di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato residuo e, seppur con minor carattere di priorità, la filiera di trattamento e valorizzazione delle matrici organiche da raccolta differenziata.

Pertanto, è su questi flussi prioritari che devono essere individuate le soluzioni a livello di pianificazione d'ambito.

17.2.1 Il pretrattamento dei rifiuti urbani residui

Il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato residuo da RD è assicurato dall'esistente impianto di Trattamento Meccanico Biologico presso il Polo Relluce in Comune di Ascoli; tale impianto risulta

oggi, e tanto più in prospettiva futura con la prevista contrazione del rifiuto da trattare, ampiamente sovradimensionato rispetto ai fabbisogni; attualmente i rifiuti trattati dall'impianto hanno come unico destino lo smaltimento in discarica (ad eccezione di un marginale recupero delle frazioni ferrose). Non si pone pertanto un tema di adeguatezza dimensionale, quanto di adeguatezza funzionale; con l'obiettivo di contenere i fabbisogni di discarica a vantaggio del recupero, l'impianto andrà ammodernato e dovranno essere messi a punto i necessari iter tecnico amministrativi a cura dell'Autorità d'ambito una volta compiuto il passaggio di proprietà dalla Regione Marche.
Sulla base di determinazioni assunte in merito ai futuri scenari evolutivi è confermata la prospettiva di ammodernamento dell'impianto TMB con mantenimento dell'attuale capacità autorizzata, come assunto dall'Assemblea con Deliberazione n° 8 del 11.08.2021 – "*Approvazione Indirizzi per la Redazione del Piano d'Ambito - Impianto di trattamento TMB*".

Sono al proposito individuate le azioni attuative necessarie a dar corso ai necessari interventi (si veda successivo § 19.4).

17.2.2 Lo smaltimento finale in discarica

Per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, l'autorizzazione, la connessa realizzazione dell'ampliamento della discarica di Relluce (vasca 7) per rifiuti non pericolosi (volume totale abbancabile 290.000 mc, capacità complessiva stimata 261.000 t e capacità annua di 75000 t/anno) ed il suo utilizzo per l'abbancamento di Rifiuto Urbani tramite Ordinanza del Presidente della Provincia n° 1 del 13/05/2023 muta il quadro delle opportunità che si prospettano per la corretta chiusura del ciclo gestionale in ambito provinciale. L'impianto, infatti, potrà garantire il soddisfacimento dei fabbisogni della provincia di breve periodo a condizione che la volumetria sia riservata, in misura prevalente e adeguata alle esigenze dell'ATO5 per lo smaltimento di RU d'ambito e flussi derivati; in fase operativa il riempimento della discarica andrà costantemente monitorato al fine di attuare tutti gli interventi necessari a scongiurare situazioni di criticità.

Stante la situazione attuale, tale discarica, può assimilarsi, nel breve periodo, a discarica di piano al servizio del bacino dell'ATO 5 e pertanto potrà essere utilizzata per il conferimento di rifiuti urbani (per 50.000 t/anno sui complessivi 75.000 t/anno autorizzati), e in subordine e nella misura consentita, di rifiuti speciali. Questa soluzione, autorizzata con finalità diverse da quelle dell'attuale utilizzo, consente quindi di superare il periodo emergenziale garantendo così l'autonomia gestionale nel breve periodo.
.
Soluzioni di medio-lungo periodo dovranno invece derivare dalla applicazione della procedura localizzativa non più rimandabile e con la quale sarà individuata la discarica di piano coerente con gli orizzonti temporali di aggiornamento dei Piani Regionali, così come disposto nell'art. 199 comma 10 del D.lgs 152/2006, che terrà conto, nell'ottica del riequilibrio dei carichi ambientali, anche dei nuovi criteri penalizzanti e di opportunità indicati nel cap 23.

Le caratteristiche di questo nuovo impianto, ovvero il dimensionamento e le funzioni, potranno anche essere individuate alla luce dei contenuti del PRGR in corso di aggiornamento; il nuovo strumento pianificatorio potrebbe infatti fornire indicazioni sia in merito alla "chiusura del ciclo", ovvero all'individuaione di soluzioni impiantistiche che possano consentire il contenimento dei fabbisogni di smaltimento in discarica (e quindi i futuri fabbisogni e quindi il dimensionamento degli impianti), sia in termini di ambiti territoriali nei quali debba essere ricercata l'autosufficienza gestionale.

Alla luce di quanto riportato nel precedente §16.5. Fabbisogno di trattamento di smaltimento in

discarica, si attualizzano di seguito i dati dei fabbisogni a far corso dall'anno corrente 2023.

Stima del fabbisogno di discarica negli Scenari considerati, anni 2023-2025 [t/a]

	Scenario Base			
Tipologia di rifiuto	**2023**	**2024**	**2025**	**Tot breve periodo**
Sovvallo secco da TMB	19.909	19.361	18.812	
Sottovaglio stabilizzato	9.291	9.035	8.779	
Scarti di FORSU e Verde	10.502	12.602	9.025	
Scarti di Frazioni secche da RD	5.111	5.170	5.230	**153.651**
Scarti da valorizzazione ingombranti	5.098	5.098	5.098	
Spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	1.843	
Totale	**51.754**	**53.109**	**48.787**	
	Scenario Obiettivo			
Tipologia di rifiuto	**2023**	**2024**	**2025**	**Tot breve periodo**
Sovvallo secco da TMB	17.849	16.614	4.614	
Sottovaglio stabilizzato	8.586	8.138	7.689	
Scarti di FORSU e Verde	6.109	5.210	4.312	
Scarti di Frazioni secche da RD	4.025	3.722	398	**105.179**
Scarti da valorizzazione ingombranti	4.831	4.742	4.653	
Spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	0	
Totale	**43.243**	**40.269**	**21.666**	

I fabbisogni di smaltimento per il breve periodo, 2023 - 2025 posso pertanto collocarsi, in funzione dei due scenari delineati, nell'intervallo 100 – 150.000 t.

Come è evidente tale fabbisogno potrà essere complessivamente soddisfatto dalla volumetria resa disponibile dalla realizzazione della "Vasca 7" presso il Polo di Relluce la cui volumetria è pari a 290.000 mc. Le disponibilità residue sono peraltro tali da garantire anche il conferimento di rifiuti speciali entro la quantità massima prevista dal vigente PRGR, ovvero 50% del totale dei RU e decadenti effettivamente conferiti o "potenzialmente conferibili" sulla base delle stime previsionali di Piano.
Tra i rifiuti urbani "potenzialmente conferibili" andranno contabilizzati i rifiuti decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani raccolti differenziatamente, formalmente rifiuti speciali (anche qualora dette lavorazioni di valorizzazione non fossero di fatto operate sul territorio dell'ATO, purché la somma rientri entro il limite del quantitativo massimo stimato sulla base delle produzioni di rifiuti dell'Ambito).

I rifiuti urbani da raccolte differenziate destinate a recupero sono infatti destinabili, in condizioni di libero mercato, anche ad impianti collocati al di fuori del territorio provinciale; ne deriva che gli scarti da valorizzazione possono in questo caso essere prodotti altrove. Il totale dei rifiuti conferibili tiene conto di questo aspetto contabilizzando tra i rififuti ammessi anche flussi di provenienza diversa da quelli "etichettabili" come di provenienza provinciale purché non superiori ai quantitativi stimati nel presente Piano e comunque nel limite massimo del provvedimento autorizzativo dell'impianto di discarica così come conformato al presente Piano ai sensi del capo 9 del Punto 13.4.4.3 del vigente PRGR.

Sulla base di queste dinamiche, ed assumendo in via cautelativa un fabbisogno medio di smaltimento pari a 50.000 ton/anno, porta a concludere che la capacità della Vasca 7 sia comunque non sufficiente a soddisfare le esigenze dell'ambito sul medio periodo.

Proiettando in via semplificata i dati gestionali all'anno 2030, per il periodo 2026 – 2030 si prospetta la necessità di ulteriori capacità di smaltimento per quantitativi compresi tra 110.000 e 245.000 t quantità non disponibili all'interno della vasca 7.

Al fine di garantire la futura sostenibilità gestionale, pur considerando la possibile mutazione degli scenari in ragione delle opzioni strategiche che delineerà il nuovo PRGR, è evidente la necessità di ricercare nuove soluzioni di smaltimento nel territorio provinciale.

Per tale ragione dovrà da subito essere avviata la procedura localizzativa per la ricerca di siti idonei alla futura localizzazione dell'impianto di Piano dedicato alla chiusura del ciclo gestionale (lo sviluppo di tale procedura, con annesso cronoprogramma attuativo, è delineata nel successivo § 24 "Individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti").

Si precisa come le ulteriori capacità che si potranno presentare a seguito della realizzazione di altri impianti di smaltimento collocati sul territorio provinciale, potranno essere valutate come complementari o alternative opzioni di smaltimento nell'ambito di specifici contesti di carattere straordinario e contingente al fine di assicurare la migliore gestione possibile in ottemperanza al "principio di prossimità".

17.2.3 Il trattamento di valorizzazione delle matrici organiche da RD

Per quanto attiene la filiera di trattamento delle matrici organiche, le opzioni analizzate e precedentemente sinteticamente illustrate, sono entrambe tali da garantire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni che si genereranno in prospettiva futura facendo pertanto rientrare la situazione di pesante deficit impiantistico oggi registrato che comporta l'esportazione fuori regione dei rifiuti da trattare con pesanti costi di carattere ambientale ed economico.

Nelle procedure che saranno esperite per l'individuazione del terminale impiantistico di trattamento a recupero costituiranno elementi di valutazione, oltre l'aspetto economico, aspetti tecnico gestionali ed ambientali quali, a titolo esemplificativo: la baricentricità rispetto ai luoghi di maggior produzione di rifiuti da conferire, gli standard prestazionali garantiti dagli impianti (rendimenti energetici, produzione di ammendante, generazione di scarti di processo…).

17.2.4 Il trattamento di altri flussi da avviare a recupero

Anche per il trattamento dei restanti flussi, quali frazioni "secche" da raccolta differenziata e rifiuti ingombranti, che pure non rivestono carattere di priorità ai fini della pianificazione, sono presenti sul territorio impianti che soddisfano pienamente i fabbisogni per tutto il periodo della pianificazione.
Di contro, un flusso per il quale si presentano effettive possibilità di recupero e che concorrerebbe in modo sensibile a contenere lo smaltimento in discarica, è rappresentato dai rifiuti da spazzamento stradale; per tali rifiuti c'è attualmente una situazione generalizzata di carenza impiantistica in ambito regionale. I flussi prodotti in ambito provinciale non sono tali da giustificare e sostenere, dal punto di vista tecnico ed economico, la realizzazione di un impianto dedicato. La soluzione potrà pertanto derivare anche da un raccordo con le previsioni delle pianificazioni delle ATO contermini, Macerata e Fermo innanzitutto, per l'individuazione di una soluzione comune. In fase attuativa andranno pertanto verificate le condizioni di fattibilità per dar seguito ad un intervento da ubicare nel contesto territoriale che verrà individuato.

18 AZIONI DA SVILUPPARE IN FASE ATTUATIVA PER GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

Come illustrato nei capitoli precedenti, la pianificazione d'ambito si è data i seguenti prioritari obiettivi:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani
Obiettivo 2 – Incremento dei livelli di recupero
Obiettivo 3 – Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo
Obiettivo 4 – Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato
Obiettivo 5 – Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate
Obiettivo 6 – Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica
Obiettivo 7 – Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui
Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti
Obiettivo 9 – Riconoscimento di misure compensative ai territori potenzialmente impattati dalla presenza degli impianti
Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti
Obiettivo 11 – Assicurare la "governance" unitaria sul territorio provinciale

Il conseguimento di questi obiettivi si concretizzerà attraverso l'attuazione di azioni di supporto che saranno volte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale; tali azioni dovranno vedere il coinvolgimento di una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti traguardando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovverosia fondare le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale.

Le azioni sono suddivise per ambiti di intervento e possono ricondursi alle seguenti:

- azioni per la formazione e la comunicazione
- azioni a sostegno della prevenzione;
- azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;
- azioni per lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'impiantistica;
- azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica;
- azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori;
- azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti.

Taluni obiettivi potranno essere conseguiti anche grazie al concorso di azioni di carattere trasversale, agenti pertanto su diversi ambiti di intervento.

18.1 Azioni per la formazione e la comunicazione

- la comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche, compresa l'importanza di una differenziazione "di qualità" che vada a minimizzare le frazioni estranee;
- saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio anche con il coordinamento della Regione Marche.

18.2 Azioni a sostegno della prevenzione

- supporto alla realizzazione e promozione di centri del riuso;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti a livello regionale;
- sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare in ambito domestico;
- tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione presente sul territorio provinciale per ridurre le eccedenze alimentari, il monouso, gli imballaggi di plastica ed i rifiuti in genere;
- promuovere formazione ambientale nelle scuole;
- promozione delle ecofeste;
- promozione dell'acqua non in bottiglia.

18.3 Azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio

- supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti;
- supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità" anche eventualmente tramite Ecosportelli;
- promozione della realizzazione di centri di riparazione e preparazione per il riutilizzo;
- accompagnamento tecnico, in accordo con i gestori dei servizi, a supporto di specifici contesti che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata;
- promozione del compostaggio domestico, del compostaggio di comunità e del compostaggio locale/di prossimità;
- ulteriore diffusione e ottimizzazione del modello di raccolta porta a porta, declinato nel modello "porta a porta PAYT (acronimo di Pay As You Throw – Paga quanto butti)";
- messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (Isole Ecologiche Informatizzate, CdR, Centri Riuso);
- completamento e consolidamento della rete dei Centri di Raccolta;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.
- programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetteranno anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse;

- collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto;
- monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero.

18.4 Azioni per lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'impiantistica

- impiantistica di pretrattamento RUR:
  - Completamento della procedura per il passaggio di proprietà da Regione ad ATA5 del TMB di Relluce;
  - Redazione di Studio di Fattibilità per la progettazione degli interventi di revamping del TMB sulla base delle indicazioni della pianificazione;
  - Sulla base delle preliminari indicazioni progettuali, impostazione della procedura pubblica per affidamento degli interventi di revamping e successiva gestione;
  - Attivazione di confronti con le ATA contermini per verificare la possibilità di utilizzo dell'impianto TMB di Relluce con funzioni di trattamento per un bacino sovraprovinciale;
  - In caso di esito positivo, formalizzazione di appositi accordi tra gli Enti con il coinvolgimento di Regione;
- Sviluppo impiantistica di trattamento FORSU e Verde:
  - monitoraggio dello sviluppo delle iniziative di realizzazioni impiantistiche sul territorio;
  - definizione, a cura ATA, delle procedure da implementare per l'individuazione del terminale impiantistico di trattamento a recupero; dovranno costituire elementi di valutazione, oltre l'aspetto economico, aspetti tecnico gestionali ed ambientali quali, a titolo esemplificativo: la baricentricità rispetto ai luoghi di maggior produzione di rifiuti da conferire, gli standard prestazionali garantiti dagli impianti (rendimenti energetici, produzione di ammendante, generazione di scarti di processo…).
- Impiantistica di trattamento frazioni secche da RD:
  - Fatta salva la necessaria correttezza degli aspetti tecnico amministrativi in merito al conferimento dei rifiuti, assicurare il primo il trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";
- Implementazione impiantistica per il trattamento dei "flussi di rifiuti minori";
  - Attivare confronti con le ATA contermini (innanzitutto Fermo e Macerata) per verificare la possibilità di realizzazione di impiantistica comune per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale e di altra impiantistica funzionale a massimizzare il recupero e contenere gli smaltimenti in discarica (es. impianto di trattamento dei rifiuti igienici – PAP Prodotti Assorbenti per la Persona);
- promozione della diffusione di certificazioni ambientali presso le imprese, i centri e le piattaforme di conferimento dei rifiuti.

18.5 Azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica

- A cura del soggetto gestore, eventuale modifica dei titoli autorizzativi dell'impianto di Piano (Vasca 7 discarica di Relluce) al fine di allineare le modalità gestionali (flussi in ingresso,

loro provenienza, durata della discarica…) alle previsioni del presente Piano (entro 90 gg dalla pubblicazione sul BUR del Piano approvato definitivamente dall'Assemblea);
- Monitoraggio dei conferimenti e delle capacità residue della "discarica di piano" così da assicurare il rispetto delle previsioni della pianificazione;
- Avvio della procedura localizzativa per l'individuazione del sito utile ad assicurare le possibilità di smaltimento a discarica una volta esaurite le capacità ricettive della "vasca 7".

18.6 Azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori

- Avvio del confronto tra i Sindaci del territorio in merito all'individuazione delle modalità di affidamento unitario della gestione integrata dei rifiuti nel territorio dell'ATA individuando la forma ritenuta più congrua, tra quelle prevista dalla normativa di settore, al conseguimento degli obiettivi che si pongono gli Enti Locali.

18.7 Azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti

- definizione in Ambito Assemblea dei Sindaci dei parametri per la quantificazione e la distribuzione delle misure compensative sulla base delle previsioni di cui alla DGR 161/2012;
- Definizione di protocolli di controllo delle modalità di esercizio degli impianti di Piano per la valutazione degli impatti ambientali e delle ricadute sul territorio; tali modalità dovranno vedere la partecipazione di rappresentanze degli Enti Locali interessati.

19 PRELIMINARI VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI ECONOMICI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Ai fini delle valutazioni economiche dello Scenario di Piano è necessario affrontare il tema del costo gestionale che rende conto della "sostenibilità" economica della proposta di Piano.

Come illustrato nel capitolo 8, il complesso dei 33 PEF comunali relativi al 2021 determina un costo complessivo dell'ATO 5 pari a circa 40 milioni di euro. A fronte di un'attuale situazione del sistema di raccolta in essere che, come illustrato nel capitolo 9, ha già raggiunto un buon livello evolutivo e prestazionale e un comparto impiantistico che invece necessita di un importante rinnovamento, le modifiche del sistema a regime interessano principalmente questa seconda componente del sistema gestionale.

I costi di gestione annui dei servizi di igiene ambientale stimati per la situazione a regime sono valutati partendo dai costi attuali del servizio e individuando i diversi elementi di variazione del sistema gestionale attesi grazie all'implementazione delle azioni di piano:

- variazione della produzione di rifiuti indifferenziati residui e dell'impiantistica di trattamento;
- variazione dei flussi da raccolta differenziata avviati a recupero e dell'impiantistica di recupero;
- modifica dei modelli di raccolta;
- attivazione della tariffazione puntuale;

Tali variazioni comporteranno modifiche delle varie componenti di costo come di seguito illustrato. Le valutazioni sotto riportate sono sviluppate a valori dei prezzi costanti rispetto al 2021, ossia non si considera l'eventuale effetto di variazione dovuto all'inflazione.

<u>Variazione della produzione dei rifiuti indifferenziati residui</u>

Come conseguenza delle azioni di Piano, si prevede, a regime, una contrazione dei quantitativi di rifiuti indifferenziati intercettati. Più nel dettaglio, lo Scenario di Piano a regime prevede una riduzione del RUR raccolto rispetto ai livelli 2019 pari a ca. 5.000 t/a. Per quanto riguarda la tariffa di trattamento/smaltimento, la tariffa unica (trattamento in impianto TMB e smaltimento) applicata nel 2019 è stata pari a 85,0 euro/t (ecotassa e iva escluse), tariffa che riflette un costo di smaltimento in discarica particolarmente contenuto e che, anche in assenza di interventi di ammodernamento, sarà oggetto di revisione (in aumento) in funzione della riduzione dei quantitativi di rifiuti conferiti (vedasi istanza di riequilibrio già formulata all'ATA e ad oggi pendente). La tariffa di accesso all'impianto in caso di revamping, necessario per l'adeguamento alle BAT e per la contrazione dei conferimenti a discarica, è stimata in ca. 116 euro/t, avendo ipotizzato:

- costo collocazione CSS, comprensivo di trasporto: 90 euro/t;
- costo smaltimento in discarica: 80 euro/t;
- ricavi avvio a recupero imballaggi metallici: 20 euro/t;
- ricavi avvio a recupero imballaggi cellulosici: 0 euro/t;
- ricavi avvio a recupero imballaggi plastica: 60 euro/t.

Sulla base di queste assunzioni, la risultante delle prevedibili dinamiche gestionali (variazione dei flussi), associate alle previsioni economiche sviluppate, fa ipotizzare un leggero decremento dei costi complessivi di trattamento/smaltimento riferiti alla gestione di tutti i flussi

In relazione alle variazioni di quantità intercettate e delle tariffe di trattamento/smaltimento, si stima una contrazione del costo complessivo annuo pari a ca. **- 90.000 euro**.

Variazione dei flussi da raccolta differenziata avviati a recupero

Come illustrato nei capitoli precedenti, nello Scenario di Piano si stima un complessivo leggero aumento dei quantitativi di rifiuti intercettati rispetto al 2019 (+4%). Per quanto riguarda i singoli flussi differenziati, le principali variazioni sono ascrivibili a:

- lieve riduzione della FORSU intercettata (anche in relazione all'aumento del rifiuto destinato a compostaggio domestico). Attualmente oltre il 60% della FORSU prodotta viene avviata ad impianti fuori bacino con importanti costi di trattamento; come conseguenza della realizzazione di un digestore anaerobico di bacino oltre che del revamping dell'impianto di compostaggio esistente, la tariffa di trattamento si stima passerà dalle attuali 129 euro/t (tariffa media) alle 95 euro/t del nuovo impianto. Si stima pertanto una contrazione del costo annuo pari a ca**. - 830.000 euro**;
- lieve incremento del rifiuto verde intercettato. Attualmente ca. il 90% del verde intercettato viene avviato ad impianti fuori bacino con importanti costi di trattamento; come conseguenza della realizzazione di un digestore anaerobico di bacino oltre che del revamping dell'impianto di compostaggio esistente, la tariffa di trattamento si ridurrà a 30 euro/t del nuovo impianto. Si stima pertanto una contrazione del costo annuo pari a ca. **- 380.000 euro**;
- aumento dei quantitativi di rifiuti da spazzamento avviati a recupero, pari a +1.600 t/a; per questo flusso si stima un aumento dei costi di trattamento che passeranno dagli attuali costi di smaltimento pari a 58 euro/t ai futuri 100 euro/t (tariffa media di un impianto di recupero di terre da spazzamento, compreso trasporto); si stima pertanto un aumento del costo annuo pari a ca. **+50.000 euro**.
- leggera contrazione dei quantitativi dei rifiuti ingombranti intercettati e avviati a recupero; a parità di tariffe di recupero, si stima una riduzione del costo annuo pari a ca. **- 80.000** euro;
- leggero aumento dei quantitativi dei rifiuti intercettati con le raccolte differenziate secche ed avviati a recupero; a parità di tariffe di recupero e di ricavi CONAI, si stima un'invarianza dei costi.

Sulla base di queste assunzioni, la risultante delle prevedibili dinamiche gestionali (variazione dei flussi), associate alle previsioni economiche sviluppate, fa ipotizzare una contrazione del costo complessivo annuo pari a ca**. -1.240.000 euro**.

Modifica dei modelli di raccolta

Come esposto nei precedenti capitoli, nonostante siano attualmente attivi diversi modelli di raccolta, si rileva una generale prevalenza del modello porta a porta, che ha consentito il conseguimento degli attuali buoni livelli di raccolta differenziata. Inoltre, i modelli di raccolta risultano in continuo miglioramento con l'obiettivo di far fronte a specifiche richieste e superare particolari criticità. In particolare, come illustrato, lo Scenario di Piano prevede di superare la

classica raccolta di prossimità, laddove ancora attiva, tramite l'installazione di postazioni a conferimento controllato; si tratta sia di postazioni per la raccolta della singola frazione (ad esempio la FORSU, laddove le altre frazioni sono raccolta porta a porta), sia di postazioni per la raccolta di tutte le principali frazioni (tipicamente nell'area vasta). Inoltre, ad integrazione e supporto della raccolta porta a porta, si conferma l'installazione di ulteriori Isole Ecologiche Informatizzate (IEI o IES) in aggiunta a quelle già realizzate e/o finanziate. Questi interventi costituiscono le principali modifiche dei servizi in essere.

In base allo stato di fatto dei servizi in essere, si stimano necessità di investimenti per:

- acquisto ed installazione di postazioni per i conferimenti controllati: ca. 4.500.000 euro;
- acquisto ed installazione di Isole Ecologiche Informatizzate: ca. 500.000 euro.

Entrambi gli investimenti sono da ammortizzare in un numero congruo di anni, in coerenza con il MTR ARERA. C'è inoltre da sottolineare come l'acquisto e installazione di Isole Ecologiche Informatizzate siano già stati oggetto di finanziamenti regionali e potranno esserlo ancora in futuro.

In base agli aspetti analizzati, si può ritenere che la modifica dei costi associata a tale elemento di variazione sia quantificabile in un aumento annuo dei costi di ca. **+720.000 euro**.

Attivazione della tariffazione puntuale

Un'importante azione prevista dal Piano è l'attivazione della tariffazione puntuale, dopo un eventuale periodo sperimentale di raccolta dati e monitoraggio dei conferimenti. La tariffa puntuale può essere realizzata mediante la quantificazione dei rifiuti prodotti da ciascuna utenza servita, pertanto, è necessaria una dotazione tecnologica adeguata. Come illustrato nei capitoli precedenti, un'ampio territorio ha già una dotazione di attrezzature e software in grado di contabilizzare e monitorare i conferimenti dei rifiuti delle singole utenze.

Le possibilità per implementare la tariffazione puntuale sono molteplici e sono richiamate sinteticamente nel capitolo 22.3. Nelle tabelle seguenti si illustrano due possibili modellizzazioni dei costi aggiuntivi legati alla tariffazione puntuale, riferite a ca. 210.000 abitanti, nell'ipotesi di impiego di mastelli o di sacchi con trasponder.

Stima costi aggiuntivi dovuti a tariffazione puntuale – mastelli con trasponder

	numero	ammortamento euro/anno	manutenzione euro/anno	consumi euro/anno	totale euro/anno	totale euro/abxa
lettori fissi sui mezzi	73	71.453	16.510	0	87.963	0,4
kit trasponder per contenitori rigidi	112.298	13.365	3.088	0	16.454	0,1
mastelli	107.027	104.221	24.081	0	128.302	0,6
contenitore 2R	5.003	27.064	6.253	0	33.317	0,2
contenitore 4R	268	8.686	2.007	0	10.694	0,1
tag sacchi	0	0	0	0	0	0,0
sacco 60-70 lt	0	0	0	0	0	0,0
software, formazione, lettori palmari ecc.	1	28.021	0	129.490	157.510	0,8
TOTALE		**252.810**	**51.940**	**129.490**	**434.240**	**2,1**
Variazione costo per produttività operatori	(ca. 1,5 euro/abxa)				310.769	1,5
TOTALE inclusa variazione produttività					**745.008**	**3,6**

Stima costi aggiuntivi dovuti a tariffazione puntuale – sacchi con trasponder

	numero	ammortamento euro/anno	manutenzione euro/anno	consumi euro/anno	totale euro/anno	totale euro/abxa
lettori fissi sui mezzi	73	71.453	16.510	0	87.963	0,4
kit trasponder per contenitori rigidi	5.270	627	145	0	772	0,0
mastelli	0	0	0	0	0	0,0
contenitore 2R	5.003	27.064	6.253	0	33.317	0,2
contenitore 4R	268	8.686	2.007	0	10.694	0,1
tag sacchi	2.568.659	0	0	385.299	385.299	1,9
sacco 60-70 lt	2.568.659	0	0	102.746	102.746	0,5
software, formazione, lettori palmari ecc.	1	28.021	0	129.490	157.510	0,8
TOTALE		**135.851**	**24.915**	**617.535**	**778.301**	**3,8**

Si sottolinea che in queste quantificazioni:

- è compreso anche il costo già oggi sostenuto dalle utenze per l'acquisizione dei contenitori per la raccolta; tale componente del costo sopra evidenziato per la tariffazione puntuale è in realtà da considerarsi non aggiuntiva, bensì sostitutiva se il costo è già oggi sostenuto;
- non è considerato il costo dell'attività di distribuzione dei contenitori rigidi alle utenze, da stimarsi in ca. 2 euro/abitante e da quantificarsi solo per il primo anno di distribuzione;
- non è considerato il beneficio legato all'efficientamento del servizio di raccolta, derivante dalla prevedibile minor esposizione dei contenitori rispetto ad oggi e pertanto dalla maggior velocità di esecuzione del servizio di raccolta;
- non è considerato il beneficio legato alla riduzione attesa dei rifiuti a smaltimento e all'incremento dei rifiuti differenziati valorizzabili, già considerato in precedenza.

Tale modellizzazione, che andrà ulteriormente perfezionata in fase di progettazione esecutiva, ha lo scopo di individuare l'ordine di grandezza dei costi annui: circa 4 euro/abxa; si ipotizza che tale costo dovrà essere sostenuto solo dal 50% della popolazione dell'ATO, in modo tale che l'intera popolazione sia dotata di tutta la strumentazione adeguata allo scopo. Nel contesto in esame, si stima un costo di ca. **410.000 euro annui**.

Nei restanti territori già dotati delle attrezzature e dei software idonei all'avvio della tariffazione puntuale (per circa il 50% della popolazione residente), l'avvio della tariffa richiede solo la gestione dei dati provenienti dalle letture dei rifiuti conferiti; tale costo di gestione dati (comprensivo di

eventuali ulteriori oneri connessi) è quantificabile in ca. 1 euro/abxanno, che per il contesto in esame equivalgono a ca. **100.000 euro annui**.
C'è inoltre da sottolineare come in alcuni territori, l'acquisto di dotazioni strutturale, attrezzature e software per la tariffazione puntuale siano già stati oggetto di finanziamenti regionali e potranno esserlo ancora in futuro.

Il pieno sviluppo della tariffazione puntuale sul territorio comporterà pertanto costi aggiuntivi di gestione stimabili in ca **500.000** €/a

In relazione a quanto analizzato relativamente alle componenti di costo variabili rispetto alla situazione 2019, si può concludere che lo Scenario di Piano a regime implichi una sostanziale invarianza del costo complessivo di ATO rispetto all'attuale (ca. 40 milioni di euro; fonte: PEF 2021).
Preme sottolineare come l'approccio di calcolo sia stato particolarmente cautelativo; non si sono infatti quantificati i benefici che potrebbero derivare dall'acquisizione di finanziamenti pubblici a fondo perduto per realizzazione di impianti o per il finanziamento dello sviluppo della tariffazione puntuale; soprattutto per quanto attiene le realizzazioni impiantistiche tali finanziamenti potrebbero determinare significative contrazione dei costi annuo di ammortamento degli impianti a sicuro beneficio delle tariffe. Inoltre, un ulteriore vantaggio economico per i comuni dell'ATO 5 potrebbe derivare dalla possibile modulazione delle tariffe degli impianti di trattamento in funzione della natura e provenienza del rifiuto in ingresso.

D'altra parte, relativamente al comparto impiantistico, preme sottolineare che la mancata realizzazione dell'impianto d'ambito di digestione anaerobica della FORSU farebbe permanere l'ATO in una situazione di deficit impiantistico e di dipendenza da impianti extra-ambito, esponendo l'ATO stesso a possibili ulteriori aumenti tariffari. Anche per quanto riguarda l'impianto di TMB, il mancato revamping, oltre a non permettere il raggiungimento degli importanti obiettivi ambientali, esporrebbe l'ATO ad inevitabili aumenti tariffari legati al sottoutilizzo dell'impianto stesso e all'aumento della tariffa di smaltimento in discarica, che permarrebbe l'unico sbocco finale del rifiuto trattato nei TMB; tali aumenti tariffari potrebbero portare la tariffa del TMB a livelli più alti di quelli stimati in corrispondenza del revamping del TMB stesso.

Una più dettagliata progettazione esecutiva del servizio integrato sull'intero territorio dell'ATO potrà quantificare più nel dettaglio i costi complessivi di ATO e di ogni singolo comune, ricordando che la tariffazione puntuale promuove un sistema che fa pagare non di più o di meno rispetto ad oggi, ma "il giusto", nel rispetto del principio di commisurazione del costo rispetto al servizio.

Si sottolinea come, anche se a parità di costo totale di ATO, le macrovoci di costo che vanno a costituire il costo totale del servizio di igiene urbana definito nel PEF d'Ambito potranno subire una ridistribuzione in relazione alle variazioni del sistema gestionale previsto da Piano e alla nuova Delibera ARERA relativa al MTR-2.

20 VALUTAZIONE DEI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Come illustrato nei capitoli precedenti, il presente Piano prevede due diversi scenari di sviluppo nell'orizzonte temporale di riferimento. Tali scenari possono essere confrontati valutando i benefici ambientali ad essi connessi.

Stabilizzazione/contrazione della produzione dei RU

I due scenari si differenziano in prima istanza per una diversa applicazione delle misure di prevenzione e modelli di raccolta che comportano effetti diversi sulla produzione dei rifiuti urbani. In base alle ipotesi di Piano, pertanto, lo Scenario Base prevede, nel periodo di riferimento, la stabilizzazione della produzione pro-capite ai livelli del 2019 mentre lo Scenario Obiettivo prevede nel periodo di riferimento del Piano una contrazione della produzione pro-capite (escluso peso del compostaggio domestico): a regime, infatti stima una produzione di 494,4 kg/abxa, -8,2% rispetto al 2019.

Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti

I due scenari ipotizzano una prevalenza del modello porta a porta. In particolare, lo Scenario Obiettivo prefigura il superamento della classica raccolta di prossimità con l'installazione di strutture ad accesso controllato oltre che con l'installazione di IEI a supporto della raccolta porta a porta, oltre che l'adozione della tariffazione puntuale che traguarda obiettivi di raccolta differenziata particolarmente ambiziosi. Pertanto, il Piano prevede un incremento del livello di raccolta differenziata medio di ATO e del singolo comune. In particolare, a regime (anno 2025) si stima:

- Scenario Base: 70,2% raccolta differenziata media a livello di ATO, + 4,1 punti percentuali rispetto al 2019;
- Scenario Obiettivo: 76,8% raccolta differenziata media a livello di ATO, + 10,1 punti percentuali rispetto al 2019.

Inoltre, a livello di singolo comune nell'anno a regime si stima:

- Scenario Base: 33 comuni (100%) con percentuale di raccolta differenziata maggiore o uguale a *65%*, rispetto ad un valore al 2019 pari a 18 comuni (54,5%), e 12 comuni (36,4%) con percentuale di raccolta differenziata maggiore o uguale a *70%*, rispetto ad un valore al 2019 pari a 9 comuni (27,3%);
- Scenario Obiettivo: 33 comuni (100%) con percentuale di raccolta differenziata maggiore o uguale a *70%*, rispetto ad un valore al 2019 pari a 9 comuni (27,3%).

Considerando i flussi a riciclaggio (stimati secondo la metodologia dell'UE), al netto degli scarti da prima selezione e/o trattamento e gli scarti da riciclaggio, in considerazione anche dello sviluppo e miglioramento impiantistico locale prefigurato dal Piano, si attendono i seguenti risultati:

- Scenario base: 48,5% del rifiuto prodotto, stimato come effettivamente riciclato; rispetto ad un valore stimato al 2019 pari a 45,3%;
- Scenario Obiettivo: 64,1% del rifiuto prodotto, stimato come effettivamente riciclato; rispetto ad un valore stimato al 2019 pari a 45,3%.

Incremento dell'avvio a recupero del rifiuto indifferenziato residuo

Il Piano prefigura, come ottimizzazione della gestione attuale del rifiuto indifferenziato residuo, il revamping dell'attuale impianto di TMB tale da riuscire a selezionare una discreta quantità di rifiuti

da avviare a successivo recupero di materia e da produrre CSS da avviare a recupero energetico. La percentuale di rifiuto avviato a recupero rispetto al totale di rifiuto indifferenziato residuo è pertanto così stimato per l'anno 2025:

- Scenario Base: < 0,2% rispetto al totale del rifiuto indifferenziato residuo;
- Scenario Obiettivo: 42,0% rispetto al totale del rifiuto indifferenziato residuo.

Riduzione dei rifiuti a smaltimento

Gli scenari di Piano prevedono una progressiva contrazione dei rifiuti a smaltimento. In particolare, si stima per l'anno a regime:

- Scenario Base: 235,5 kg/abxa, rispetto ad una stima 2019 pari a 250,8 kg/abxa (considerando il destino della totalità dei RU prodotti e ipotizzando che gli scarti dalla fase di riciclo delle frazioni differenziate secche vadano a recupero energetico nei territori in cui effettivamente avviene il riciclaggio);
- Scenario Obiettivo: 104,6 kg/abxa, rispetto ad una stima 2019 pari a 250,8 kg/abxa (considerando il destino della totalità dei RU prodotti e ipotizzando che gli scarti dalla fase di riciclo delle frazioni differenziate secche vadano a recupero energetico nei territori in cui effettivamente avviene il riciclaggio).

Da osservare la forte riduzione di smaltimento in discarica dovuta al trattamento del RUR in impianto in grado di separare rifiuto da avviare a recupero di materia e di produrre CSS da avviare a recupero energetico.

Recupero di energia dal trattamento dei rifiuti differenziati

Il Piano prevede il potenziamento e ottimizzazione dell'impiantistica d'Ambito. In particolare, nello Scenario Obiettivo la realizzazione di un Digestore Anaerobico (DA) permetterà la produzione di biogas dal trattamento del rifiuto organico. In particolare, per l'anno a regime si stima:

- Scenario Base: nessuna produzione di biogas da DA in territorio provinciale;
- Scenario Obiettivo: 0,5 milioni di metri cubi di biogas.

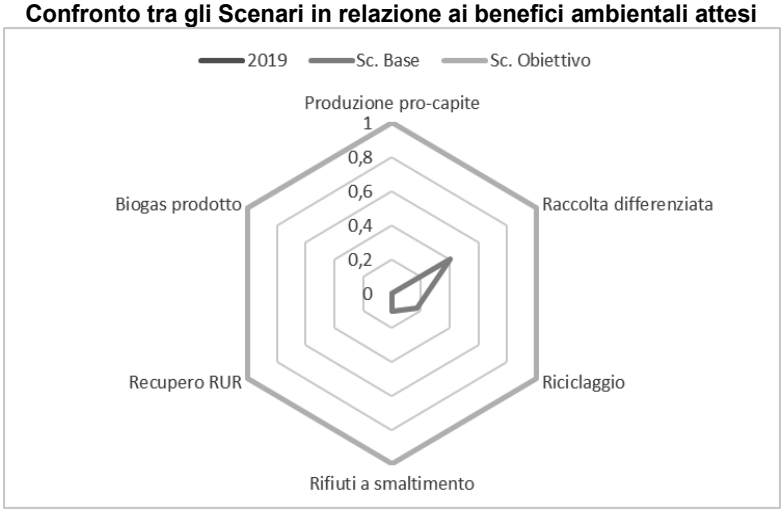
La seguente tabella permette un più immediato confronto degli aspetti analizzati.

Benefici ambientali attesi negli scenari di Piano a confronto coi dati 2019

Benefici ambientali	Indicatore	u.m.	Anno 2019	Scenario Base (anno 2025)	Scenario Obiettivo (anno 2025)
Contrazione della produzione dei RU	produzione pro-capite dei RU (escluso comp. Dom)	kg/abxa	538,5	538,5	494,4
Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti	Raccolta differenziata media ATO	%	66,1%	70,2%	76,2%
	Comuni con RD ≥65%	n.	18 (54,5%)	33 (100,0%)	33 (100,0%)
	Comuni con RD ≥70%	n.	9 (27,3%)	12 (36,4%)	33 (100,0%)
	Riciclaggio (met. UE)	%	45,3	48,5	64,1
Riduzione dei rifiuti a smaltimento	Rifiuti a smaltimento	kg/abxa	250,8 (46,6%)	235,5 (43,7%)	104,6 (19,4%)
Incremento avvio a recupero RUR	Recupero RUR	% risp RUR	<0,2	<0,2	42,0
Recupero di energia da RD	Biogas prodotto	m^3	0,0	0,0	0,5 mln

Per la rappresentazione grafica degli indicatori, i valori assunti sono stati riportati in una scala che va da 0, in corrispondenza del valore peggiore assunto dall'indicatore considerato, a 1, in corrispondenza del valore migliore assunto dall'indicatore. Il seguente grafico permette di capire immediatamente come lo Scenario Obiettivo si configuri come quello che comporta i benefici ambientali maggiori.

Confronto tra gli Scenari in relazione ai benefici ambientali attesi



21 DEFINIZIONE DI STRUMENTI, MODALITÀ DI CONTROLLO E SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

21.1 Definizione di un set di indicatori per il monitoraggio del piano

Il monitoraggio di un Piano è estremamente importante in quanto permette di verificare, in fase di valutazioni successive in corso di attuazione, se si siano realizzati o meno gli effetti previsti e in che misura. Attraverso il monitoraggio è possibile, inoltre, verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le misure previste per il monitoraggio sono parte integrante del Rapporto Ambientale.
Il monitoraggio e la redazione di rapporti periodici verranno effettuati anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del Piano in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dal Piano stesso. Per tale motivo è importante che i risultati dei rapporti periodici di monitoraggio siano resi pubblici. Al fine di rendere ancor più efficace e partecipato il processo di monitoraggio delle azioni di Piano, i portatori di interessi, quali i rappresentanti del mondo dell'associazionismo ambientale, potranno dare il loro contributo esercitando forme di partecipazione alla verifica dei risultati conseguiti.

In questo capitolo si propone un set di indicatori quantitativi che valutano l'attuazione del Piano, che saranno richiamanti anche all'interno del Rapporto ambientale.

Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxa	Annuale	538,5
IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxa	Annuale	0,0
IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	66,15
IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	n.	Annuale	18
IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	31
IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	9
IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	21.258
IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	49.704
IR.9	% Riciclaggio (metodo UE)	%	Triennale	45,3
IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	100
IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	33,8
IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	26,2
IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	100
IR.15	% utilizzo TMB rispetto alla potenzialità	%	Annuale	45,9
IR.16	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0
IR.17	Rifiuti da trattamento RUR in TMB conferiti in discarica (t/a e % rispetto a RUR trattato totale)	t/a, %	Annuale	31.291 87,1

Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	51.969 46,6
IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m^3	Annuale	0
IR.20	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano: n. interventi TMB, n. interventi Digestore Anaerobico, n. interventi discarica rendicontate in Rapporti annuali di esercizio a cura gestori	n.	Triennale	n.d.
IR.21	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	annuale	n.d.
	Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	annuale	n.d.

21.2 I rapporti con l'utente

La gestione del rapporto con l'utente rappresenta, nell'ambito della gestione dei rifiuti, un elemento indispensabile per l'evoluzione del sistema stesso verso livelli di massima efficacia, efficienza, equità, sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

21.2.1 Gli strumenti

La gestione del rapporto con l'utente deve essere condotta in conformità a quanto specificato nella *Carta dei Servizi*, in cui sono individuati i principi fondamentali cui si allinea il Gestore di ambito, riconoscendo il diritto di partecipazione e informazione degli utenti del servizio e individuando anche le procedure di reclamo da parte di questi ultimi. A seguito dell'approvazione della Carta dei servizi, a tutti gli utenti viene data notizia della sua redazione e messa a disposizione su specifici canali accessibili a tutti. Nel caso di nuovi utenti, all'atto della richiesta di un nuovo contratto viene consegnata loro una copia della Carta, unitamente a una copia del Regolamento che disciplina le condizioni generali della fornitura del servizio. Gli utenti sono portati a conoscenza di eventuali revisioni della Carta dei servizi tramite gli strumenti informativi appositamente individuati.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi di gestione prima specificati, il Gestore deve curare i rapporti con l'utenza attraverso una gamma diversificata di canali di contatto, privilegiando quelli che consentono all'utenza una maggiore e più agevole fruibilità. Deve essere prevista sia la presenza capillare sul territorio di sportelli "fisici" (c.d. sportelli informativi), sia l'attivazione di una piattaforma multicanale con numero verde, sia la predisposizione di un sito internet e di una App dedicata.
Tutti i canali di servizio devono rispettare gli standard previsti nella Carta dei Servizi.

Gli *sportelli informativi* devono garantire un orario di apertura adeguato da permettere l'accesso da parte di tutte le utenze che ne abbiano necessità.
Il Gestore deve inoltre mettere a disposizione dell'utenza un *numero telefonico* centralizzato gratuito (c.d. numero verde), attivo almeno dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 e il sabato dalle 9:00 alle 13:00. Attraverso questo servizio devono essere fornite tutte le informazioni relative

ai servizi, sia di carattere generale sia puntuale, si deve poter effettuare la prenotazione dei servizi di ritiro rifiuti a chiamata e devono poter essere effettuate da parte degli utenti segnalazioni in relazione a disservizi o anomalie. Il servizio di relazione con gli utenti effettuato attraverso un centro di contatto multimediale deve rispondere ai requisiti di cui alla norma UNI 11200:2010.
Il Gestore deve predisporre *sito internet dedicato* ai servizi erogati, che deve essere progettato e realizzato nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 4 del 9/1/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs. n. 82 del 7/3/05 ss.mm.ii., e degli standard di cui al Consorzio World Wide Web (W3C).

Il sito internet deve disporre almeno dei seguenti contenuti:

- descrizione dei servizi effettuati sul territorio di ogni singolo comune, inclusi calendari delle raccolte porta a porta;
- indicazioni per la corretta differenziazione dei rifiuti;
- ubicazione delle IEI e illustrazione del loro utilizzo;
- ubicazione e orari di apertura dei centri di raccolta;
- ubicazione e orari di apertura dei centri del riuso;
- ubicazione delle sedi operative del Gestore;
- ubicazione e orari di apertura degli sportelli informativi;
- canali di comunicazione attivi utenti-Gestore, relative modalità di utilizzo e orari;
- carta dei servizi;
- regolamenti;
- illustrazione delle iniziative messe in atto per la prevenzione dei rifiuti;
- dati relativi ai flussi di rifiuti raccolti, con riferimento in particolare allo sviluppo delle raccolte differenziate;
- dati relativi ai destini dei rifiuti raccolti, con riferimento in particolare al riciclaggio;
- moduli online per la prenotazione dei servizi di ritiro rifiuti a chiamata;
- moduli online per la segnalazione di disservizi o anomalie dei servizi.

Si sottolinea infine come la soddisfazione degli utenti è condizione essenziale per stabilire una corretta relazione tra Gestore e utente, che consenta di compiere il necessario passaggio dalla semplice informazione di servizio alla vera e propria comunicazione, che richiede dialogo ed interazione. La qualità percepita del servizio può diventare sempre di più un fattore decisivo nella determinazione delle scelte da parte del Gestore. Al fine di misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi erogati, è previsto che il Gestore effettui annualmente un'indagine sulla soddisfazione degli utenti per verificare la percezione che essi hanno rispetto agli standard dei servizi erogati. Tale indagine, i cui risultati devono essere resi pubblici, è finalizzata al miglioramento dei servizi offerti ed al recepimento di eventuali esigenze da parte delle utenze.

21.2.2 Piano di comunicazione

Per un'efficace organizzazione dei servizi di igiene urbana è necessario implementare un sistema di comunicazione, per relazionarsi in modo costante con i tutti gli Attori che sono presenti; proprio per tale motivo, il Gestore del servizio è tenuto a considerare la comunicazione parte integrante dei servizi offerti. Il Piano di Comunicazione deve essere pensato e realizzato, oltre che in italiano, anche nelle più diffuse lingue straniere conosciute delle utenze nel territorio servito (almeno per i suoi principali contenuti).

Il Gestore è tenuto a predisporre un Piano della comunicazione con cadenza annuale al cui interno promuovere progetti e campagne di informazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito. Il Piano deve essere presentato dal Gestore annualmente ad ATO e con questi concordato. Il Piano della comunicazione è lo strumento teso ad applicare e diffondere i principi dello sviluppo sostenibile su tutto il territorio dell'ATO.
Il Piano di comunicazione deve essere sviluppato seguendo due filoni tematici, da svilupparsi in parallelo:

- la promozione dell'attivazione di nuovi servizi (ad es. attivazione del modello IEI): con l'obiettivo da un lato di informare sulle novità delle modalità di raccolta e tariffazione, dall'altro di rimarcare le modalità stesse del corretto conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori;
- *il consolidamento e rafforzamento dei servizi e del sistema in genere*: con l'obiettivo di mantenere l'attenzione sulle tematiche connesse sia alle modalità di raccolta differenziata, sia alla qualità del rifiuto raccolta, sia di sensibilizzazione alla riduzione della produzione dei rifiuti e al riutilizzo.

Per quanto concerne il primo filone, in occasione dell'avvio dei progetti di riorganizzazione dei servizi di raccolta nei comuni dell'ATO, il Gestore deve prevedere la realizzazione di una campagna di comunicazione di accompagnamento dei nuovi servizi che persegua le seguenti finalità:

- informazione dettagliata dell'utenza sulle concrete modalità attuative;
- assistenza e accompagnamento dell'utenza nel passaggio al nuovo sistema;
- coinvolgimento dell'utenza al fine della partecipazione attiva della stessa nella differenziazione dei rifiuti;
- sensibilizzazione dell'utenza rispetto alla problematica dei rifiuti in generale e della raccolta differenziata in particolare.

Tale campagna deve essere realizzata per ogni singolo comune e personalizzata in base alle criticità e specificità del comune stesso. La campagna di avvio deve prevedere:

- incontri pubblici (anche con banchetti informativi presso mercati, punti di incontro) per la presentazione delle iniziative e la discussione preventiva;
- adattamento grafico, stampa e diffusione di diversi vettori comunicativi contenenti l'informazione dettagliata sull'avvio dei nuovi servizi di raccolta;
- implementazione e gestione di uno specifico spazio sul sito internet.

Anche la fase di *consegna dei kit* di materiali necessari al servizio è parte integrante della comunicazione dell'avvio dei nuovi servizi, in quanto avviene il contatto diretto tra utente e Gestore e pertanto può essere sfruttato come momento di ulteriore informazione. Tale fase si articola nelle attività di coordinamento, direzione, assistenza alla consegna dei kit di materiali agli utenti da parte del Gestore del servizio di raccolta e verifica del ritiro. La fornitura dei mezzi e del personale necessari per la consegna dei kit è a carico del Gestore del servizio di raccolta.

Per il consolidamento dei servizi e la sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla riduzione dei rifiuti, l'attività di comunicazione deve tendere a:

- informare i cittadini e rispondere agli interrogativi sui principi, finalità, strumenti, modalità, tempi e forme di gestione dei rifiuti, sui processi di recupero e riciclaggio dei materiali raccolti;
- promuovere iniziative per la riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti e riutilizzo;

- rafforzare la sensibilità della popolazione verso la problematica dei rifiuti, con particolare attenzione verso la minimizzazione, la preparazione al riutilizzo e la raccolta differenziata.

21.3 Il sistema di tariffazione o tassazione puntuale per le utenze domestiche e non domestiche

La tariffazione puntuale dei servizi rappresenta un'importante leva per l'ulteriore innalzamento delle prestazioni gestionali in termini di riduzione della produzione di rifiuti urbani, aumento dei recuperi e di equità contributiva per gli utenti. L'applicazione di meccanismi di tariffazione puntuale, detti anche PAYT ("Pay As You Throw"), è infatti un sistema di grande efficacia per far sì che gli utenti dei servizi di gestione dei rifiuti adottino comportamenti ambientalmente responsabili.
I sistemi PAYT consentono infatti di traguardare tre elementi fondamentali:

1) *Sostenibilità ambientale:* le comunità con programmi PAYT in atto hanno riportato aumenti significativi di riciclaggio e riduzione dei rifiuti nell'ottica del concetto dell'"economia circolare";
2) *Sostenibilità economica:* i sistemi PAYT sono uno strumento efficace per contenere le spese di gestione dei rifiuti urbani; gli utenti hanno la possibilità di prendere il controllo delle loro "bollette" dei rifiuti;
3) *Equità:* con i sistemi PAYT ogni utente paga, almeno in parte, solo per quello che butta via.

Si ricorda che il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti in cui vengono indicate misure con il fine di contribuire al successo delle politiche di prevenzione, cita tra queste l'attivazione della tariffazione puntuale.

Più nel dettaglio, la tariffa puntuale consiste in un sistema di quantificazione dei rifiuti prodotti dalla singola utenza domestica e non domestica che consente di determinare una tariffa proporzionale, nella misura consentita dalle norme nazionali e ritenuta opportuna, alla fruizione del servizio da parte dell'utenza stessa: le famiglie e le utenze non domestiche pagano un tasso variabile a seconda della quantità di servizio che utilizzano.
La tariffa puntuale può essere realizzata mediante la quantificazione dei rifiuti prodotti da ciascuna utenza servita, "a pezzo" (per esempio quantificando il numero di rifiuti ingombranti asportati), "a peso" (per esempio determinando il peso di un contenitore per rifiuto indifferenziato residuo svuotato) oppure "a volume". In quest'ultimo caso, il più diffuso per semplicità operativa e minori costi, invece di pesare i rifiuti prodotti se ne considera solo il volume, valutato a seconda del numero di sacchi ritirati, del numero di svuotamenti dei contenitori, oppure del numero di aperture di un cassonetto per immissione dei rifiuti (raccolta "controllata").
Generalmente sono sempre quantificati i rifiuti destinati a smaltimento (il rifiuto indifferenziato), a volte anche una o più frazioni raccolte in modo differenziato (generalmente l'organico). Monitorare anche una frazione differenziata, oltre che il rifiuto indifferenziato, può servire anche per dissuadere le utenze ad operare comportamenti scorretti quali il gettare il rifiuto differenziato all'interno dei contenitori per le frazioni differenziate, facendone così scadere la qualità.
L'attivazione della tariffazione puntuale richiede un contesto di buona coesione sociale, accompagnato da un'adeguata informazione e comunicazione, in modo da far comprendere integralmente il progetto a tutte le utenze ed evitare contestazioni.
L'applicazione della tariffazione puntuale alla raccolta domiciliare ("modello porta a porta PAYT") consente di dare un valore aggiunto a questo modello di per sé già maggiormente responsabilizzante rispetto ai tradizionali modelli di raccolta stradali e di raggiungere obiettivi ancor più elevati di raccolta differenziata, nonché di riduzione dei rifiuti.

Come anticipato, diversi sono i meccanismi applicabili per la misurazione del rifiuto prodotto; il meccanismo maggiormente applicato è quello di calcolare la quantità di rifiuti conferiti sulla base della volumetria del contenitore per il rifiuto indifferenziato (mastello, bidone o sacco) e del numero di svuotamenti effettuati ogni anno, previa individuazione di un numero minimo inderogabile finalizzato a ridurre il rischio di abbandoni.
Anche i meccanismi per il riconoscimento degli utenti sono molteplici; si può ad esempio utilizzare un sistema a trasponder RFID passivo o dei codici a barre. I transponder, alloggiati sui contenitori in posizione opportuna o incollati sui sacchi, vengono letti da antenne montate sui mezzi di raccolta. Il codice contenuto nel trasponder, che contiene in sé le informazioni sulla volumetria e sull'utenza, viene registrato in appositi computer di bordo. Il codice a barre viene invece letto da un dispositivo ottico, con maggiori problematiche di affidabilità. Infine, c'è la possibilità di adottare la metodologia del sacco prepagato, con il riconoscimento dell'utente attraverso specifiche serigrafie identificative o fascette apposte sullo stesso.

Occorre sottolineare come l'aspetto tecnologico dell'identificazione degli svuotamenti rappresenti solo una parte della questione, dovendo lo stesso inserirsi all'interno di un percorso che veda il succedersi di più fasi per arrivare all'effettiva attivazione della tariffazione puntuale:

a) messa a punto e verifica banche dati utenti;
b) scelta e installazione dei componenti hardware/software;
c) associazione tra utenti e contenitori/sacchi utilizzati per la raccolta;
d) comunicazione agli utenti;
e) avvio operativo delle letture degli svuotamenti;
f) definizione e applicazione dei meccanismi tariffari;
g) periodo di simulazione e tariffazione "facsimile";
h) eventuale ricalibrazione;
i) applicazione effettiva;
j) monitoraggio e controllo.

In relazione ai costi associati alla realizzazione e gestione dell'infrastrutturazione tecnologica di supporto alla tariffazione puntuale, si segnala che gli stessi potranno anche essere integralmente compensati dai benefici derivanti da: minori esposizioni di contenitori da parte degli utenti con efficientamento del servizio di raccolta, ulteriore incremento dei flussi differenziati e contenimento del rifiuto residuo, con corrispondenti economie in termini di minori costi di smaltimento.

Inoltre, la tariffazione puntuale presuppone l'acquisizione di molti dati puntuali la cui analisi, oltre che essere finalizzata alla tariffazione stessa, dovrebbe essere utilizzata per individuare le criticità del servizio di raccolta e progettare un'adeguata e personalizzata campagna di comunicazione che metta in luce in primo luogo il concetto "Know As You Throw" (KAYT – conosci i rifiuti che produci) e solo successivamente quello del ""Pay As You Throw" (PAYT – paghi ciò che produci).

In sintesi, è importante sottolineare come la tariffazione puntuale debba essere vista dall'utente come un sistema che fa pagare non di più o di meno rispetto a prima, ma il giusto, nel rispetto del principio di commisurazione del costo rispetto al servizio.

Esempi di modalità di identificazione dei conferimenti dei rifiuti

Sacchi consegnati con registrazione all'utente o Sacchi prepagati



Sacchi con etichetta



Sacchi con trasponder



Bidoni con trasponder



Cassonetti a conferimento Controllato



Scarrabili con pesatura



Conferimento in piattaforma con pesatura



Servizi a chiamata



Fonte: Cipolletti, Sanzani, in "Smart City e Tariffa puntuale", Ravenna maggio 2016.

22 LE MISURE COMPENSATIVE (DGR N. 161/2012)

In base a quanto stabilito nell'art 202 c.4 D.Lgs 152/2006 e dall'art. 2 comma 1 lett g) della L.R. 24/2009, si prevede che siano corrisposte misure compensative a favore di tre destinatari:

a) [L.R. 24/2009 art. 2 c. 1 lett. g) n. 1] Enti locali proprietari degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali (per esempio cassonetti, automezzi per la raccolta dei rifiuti, Centri comunali di raccolta differenziata)
b) [L.R. 24/2009 art. 2 c. 1 lett. g) n. 2-1] Comuni interessati dagli impatti ambientali degli impianti
c) [L.R. 24/2009 art. 2 c. 1 lett. g) n. 2-2] Comuni la cui area urbana sia interessata dal traffico mezzi adibiti al trasporto rifiuti

Agli Enti Locali, che hanno l'obbligo di cedere in comodato all'affidatario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati gli impianti e le dotazioni patrimoniali di cui sono proprietari, si vuole così riconoscere il beneficio dovuto a tale cessione (l'affidatario del servizio, infatti, grazie a questa cessione avrà minori investimenti da sostenere).
Ai Comuni dove sono localizzati gli impianti ed eventualmente ai Comuni limitrofi, si vuole compensare il disagio dovuto agli impatti ambientali e al traffico dei mezzi adibiti al trasporto rifiuti.

Per quanto riguarda la voce a), l'entità delle misure compensative da erogare agli Enti locali sono da rapportare ai benefici che derivano all'intero complesso dei Comuni dell'ATA, per i minori investimenti da sostenere. Per ogni impianto l'ATA dovrà tener conto del valore patrimoniale, della svalutazione nel tempo dell'impianto e degli investimenti di realizzazione o di acquisto della dotazione patrimoniale da parte dell'Ente Locale (al netto di ogni contributo comunitario, statale, regionale o provinciale a qualsiasi titolo ottenuto). Per le discariche l'ATA dovrà invece tener conto delle volumetrie da utilizzare e al valore di investimento (compresi in quota parte anche gli impianti di servizio connessi, come per esempio gli impianti di depurazione). *L'ATA deciderà entità, tempi e modalità della corresponsione della misura compensativa*.

Per quanto riguarda la voce b), ai Comuni che rientrano nell'area di influenza dell'impianto (la sussistenza dell'impatto ambientale deve essere stata riconosciuta dal procedimento di V.I.A.), che comprende porzioni di territorio nel raggio di 2 km dal perimetro dell'impianto, vengono corrisposte misure di compensazione così ripartite:

- Dal 75% all'85% ai Comuni sede dell'impianto;
- Dal 15% al 25% (ovverosia la restante quota) ai comuni interessati dall'impatto ambientale.

Quest'ultima quota viene ripartita per il 40%-60% in proporzione alla superficie territoriale di ogni Comune compresa nei 2 km dal perimetro dell'impianto e per la restante parte in proporzione alla popolazione residente di ogni Comune nella medesima area.
Individuato l'ammontare della "misura compensativa base", espresso in euro/t, la stessa è rimodulata in base alla tipologia di impianto secondo i seguenti parametri definiti dalla normativa:

- 1 per discarica e termovalorizzatori,
- 0,5 per impianto trattamento RU indifferenziato (TMB, bioessiccazione ecc);
- 0,5 per impianto trattamento FORSU;
- 0,1 per impianto trattamento frazioni "secche" delle RD;

- 0,01 per Centro di trasferenza intercomunale.

Per quanto riguarda la voce c), le misure sono dovute ai comuni sede degli impianti e quelli il cui Centro abitato si trovi nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto ed è attraversato dai mezzi adibiti al trasporto rifiuti. Per ogni tonnellata conferita all'impianto, l'ATA potrà stabilire la misura di compensazione compresa tra lo 0,1% e il 3% rispetto alla misura di compensazione dovuta all'impatto ambientale (voce b)). Gli impianti da considerare e le ripartizioni tra i comuni beneficiari sono individuate sulla base degli stessi parametri e range individuati per la misura compensativa precedentemente esposta (voce b)).

L'ATA, con specifico atto, definirà il valore che ciascun parametro dovrà assumere all'interno dei range dettati dalla normativa e qui richiamati; col medesimo atto verrà definito anche l'ammontare della "misura compensativa base".

Le "misure compensative" sono destinate ai Comuni dell'ATA, o ATA limitrofe sul territorio marchigiano, con le caratteristiche precedentemente esposte, per gli impatti ambientali e di traffico dei soli impianti previsti dal Piano d'Ambito. Finché non saranno definiti gli impianti cui sono conferiti rifiuti oggetto di «regolazione», la misura compensativa sarà dovuta per tutti gli impianti (il cui impatto è stato riconosciuto da una VIA) che ricevano RU ed RS.

La citata DGR 161/2012, prossimamente, dovrà essere oggetto di aggiornamento da parte di Regione Marche; nelle more di detto aggiornamento potranno essere definiti autonomamente dall'Autorità d'Ambito ulteriori criteri per la distribuzione delle risorse da destinare alle misure compensative.

23 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE IDONEE E NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al Cap. 12, fornisce gli indirizzi per la definizione e l'applicazione dei criteri localizzativi, secondo i dettami della normativa vigente.
Il PRGR individua nel dettaglio tutte le tipologie di impianto alle quali possono essere applicati i criteri localizzativi, suddivisi nelle seguenti macrocategorie:

- A- Discariche;
- B – Incenerimento;
- C- Recupero e trattamento rifiuti putrescibili;
- D - Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili, compresi gli inerti.
- E - Stoccaggi.

Premettendo che, qualsiasi impianto e/o operazione di gestione dei rifiuti deve comunque sempre rispettare le norme di salvaguardia previste dalla normativa, il Piano prevede alcune deroghe per impianti considerati a minor impatto.
I criteri localizzativi adottati derivano dalle norme di tutela territoriale e ambientale definite ai diversi livelli istituzionali. Sulla base dei disposti normativi è pertanto possibile individuare diversi livelli di tutela da adottare sul territorio regionale:

1. i **livelli di tutela integrale**, ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti.
2. i **livelli di tutela specifici**, si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto.
3. i **livelli di penalizzazione**, ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa
4. i **livelli di opportunità localizzativa**

Il livello di tutela integrale risulta essere univoco e deriva da specifiche indicazioni di legge atte a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio.
Il livello di penalizzazione, invece, può avere diversi gradi di *magnitudo* in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste determinano.

La *magnitudo* del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre diversi indicatori:

1. **la magnitudo di un criterio di penalizzazione è di "attenzione"** nel caso in cui l'inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo;
2. **la magnitudo di un criterio di penalizzazione è "limitante"** quando il vincolo è rappresentato da una norma per la quale è prevista una procedura specifica per verificare la compatibilità dell'intervento in relazione al vincolo stesso; in questo caso è possibile che si determini la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento nel momento in cui, nell'ambito di un procedimento autorizzativo, non si consegua la possibilità di ottenere uno svincolo.
3. la **magnitudo di un criterio di penalizzazione è "potenzialmente escludente"** nel caso di fattori localizzativi che devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; il vincolo, quindi, potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale.

I fattori di tutela nel seguito individuati sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- Uso del suolo;

- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Nella tabella successiva si riporta per ogni categoria una sintesi dei criteri (Fattori) con il relativo livello di prescrizione assegnato. Se in tabella non è specificato, il criterio si applica a tutte le categorie di impianto.

Tabella 1: Criteri localizzativi del PRGR vigente

Fattore	Livello di prescrizione
Uso del suolo	
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39).	Tutela integrale
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003)	Tutela integrale (specifica) Il criterio è di tutela integrale per i soli impianti A salvo le discariche per rifiuti inerti
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; L.R. 6/2005 PPAR art. 34)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Aree di pregio agricolo (D.Lgsl. n. 228/2001)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Aree a pascolo (art. 35 PPAR).	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Tutela delle risorse idriche	
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque)	Tutela integrale
Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque)	Tutela integrale
Falda in depositi alluvionali di fondovalle (PRGR)	Tutela integrale (specifica) Si applica alle categorie A di impianto
Vulnerabilità della falda	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
Tutela da dissesti e calamità	
Aree a rischio idraulico Piano Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e Adb del Tronto)	Tutela integrale
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE
Aree a rischio idrogeologico (Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e AdB del Bacino del Tronto)	Tutela integrale (specifica) applica alle categorie di impianto B, C, D ed E
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Si applica alle categorie di impianto A
	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE
Tutela della qualità dell'aria (Piano regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria)	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE Da applicare agli impianti del gruppo B
Comuni a rischio sismico (L.R. 03/11/1984, n. 33; D.G.R.	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Fattore	Livello di prescrizione
n. 1046 del 29/07/2003 e smi)	
Tutela dell'ambiente naturale	
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04,L. 394/91, L. 157/92; L.R. 28 aprile 1994, n. 15)	Tutela integrale (tutela specifica) Si applica alle categorie di impianto A e B
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE Si applica alle categorie di impianto C, D ed E
Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DGR n. 1709 del 30/06/1997 e smi)	Tutela integrale
Rete Natura 2000 – Fascia di 300 m dal perimetro	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
Rete Ecologica Regionale (REM)	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
Tutela della popolazione	
Distanza dai centri abitati	Tutela integrale (specifica) Si applica alle categorie A, B e C di impianto
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE Si applica alle categorie D ed E di impianto
Distanza da funzioni sensibili	Tutela integrale (specifica) Si applica alle categorie A, B e C di impianto
Distanza da case sparse	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
Tutela dei beni culturali e paesaggistici	
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	Tutela integrale
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi)	Tutela integrale
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; PPAR)	Tutela integrale
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutela integrale
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutela integrale
Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GA di eccezionale valore (PPAR artt.6, 9 NTA).	Tutela integrale
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BA emergenze botanico-vegetazionali (PPAR artt.11, 14 NTA).	Tutela integrale
Corsi d'acqua (PPAR, art. 29)	Tutela integrale
Crinali (PPAR, art. 30)	Tutela integrale
Versanti (PPAR, art. 31)	Tutela integrale
Punti panoramici e strade panoramiche (art. 43 NTA PPAR).	Tutela integrale
Litorali marini (PPAR art, 32)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Edifici e manufatti storici (art. 40 del PPAR)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Luoghi di memoria storica (art. 42 PPAR)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Zone di interesse archeologico D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m). e PPAR art. 41 lettere a, b, c, d)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.; PPAR)	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE

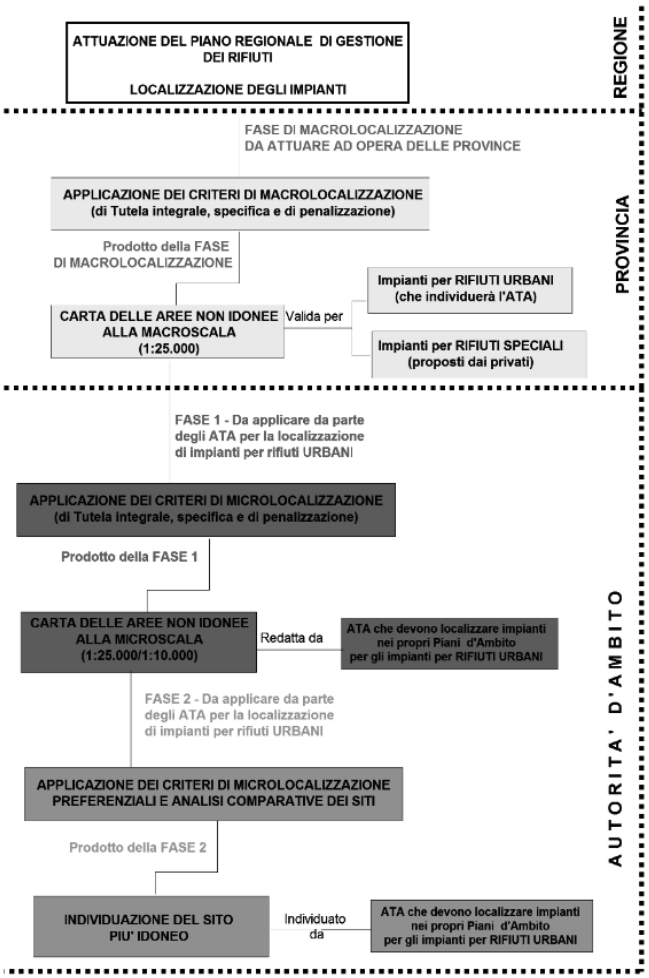
Fattore	Livello di prescrizione
vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37 PPAR)	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 38 PPAR)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Zone di interesse archeologico (PPAR art. 41 lettera e).	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GB di rilevante valore e GC di qualità diffusa (PPAR artt.6, 9 NTA).	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BB associazioni vegetali di grande interesse (PPAR artt.11, 14 NTA)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BC (PPAR artt.11, 14 NTA)	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
Criteri di opportunità localizzativa	
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Opportunità localizzativa Si applica alle categorie di impianto nelle categorie B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) ed E
Dotazione di infrastrutture	Opportunità localizzativa
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Opportunità localizzativa
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).	Opportunità localizzativa
Aree industriali dimesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)	Opportunità localizzativa

Nel quadro delle competenze dei diversi livelli istituzionali, la Regione elabora i criteri, come sopra sintetizzati e, le Province (ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06) sono tenute ad individuare le zone NON IDONEE alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento e le zone IDONEE alla localizzazione degli impianti di smaltimento.

La Provincia di Ascoli Piceno ha ottemperato a quanto richiesto dal PRGR regionale redigendo la Carta della Aree idonee e non idonee approvata con **Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 17/07/2018**. Nella Relazione e nelle Tavole, la Provincia ha recepito quanto previsto dal PRGR in tema di modalità di applicazione dei criteri, così come in precedenza descritto, e ha riportato in carta i vincoli a tutela integrale applicabili alla scala provinciale (Macroscala).

La fase di macroscala, applicata nelle Tavole redatte dalla Provincia, è quella definita dallo stesso PRGR come riportato nello schema seguente.

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO



Il Piano d'Ambito recepisce le indicazioni fornite dalla suddetta delibera in tema di localizzazioni acquisendo, quindi, l'individuazione delle aree idonee e non idonee a livello di macroscala così come definite nella cartografia allegata alla DCP 9/2018.

L'attività di analisi dei criteri alla microscala, come riportato nello schema precedente, deve essere applicata dall'ATA nel caso vi fosse la necessità di localizzare nuovi impianti a servizio dell'ATA stessa. I criteri alla microscala sono i criteri a tutela integrale riportati in Tabella 1 non applicati dalla DCP 9/2018 a cui si devono aggiungere i criteri penalizzanti e preferenziali utili per la comparazione dei siti, secondo lo schema sopra riportato.

Il procedimento di localizzazione degli impianti a servizio dell'ATO5 si divide in due fasi, come da schema sopra riportato; in fase di attuazione del PdA tale procedimento, oltre a recepire i criteri generali indicati nel PRGR, dovrà prevedere le attività di seguito riportate in dettaglio:

Fase 1 - Microlocalizzazione
Dall'applicazione dei criteri di macrolocalizzazione applicati dalle Province dovrà risultare una carta, o più carte redatte per le diverse tipologie impiantistiche secondo la suddivisione individuata nel PRGR, che rappresenterà la base di studio per le successive fasi attuative e, quindi, valida sia per la localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti urbani (da individuare in capo all'ATA) che per quelli di gestione dei rifiuti speciali (da individuare in capo a proponenti privati).

[……]

Su questa base cartografica, poi le ATA che devono individuare un nuovo impianto di gestione dei rifiuti urbani, dovranno procedere con l'applicazione dei criteri di microlocalizzazione, per l'intero territorio dell'ATA e/o per specifiche porzioni dello stesso (dove cioè si individuano le macroaree potenzialmente idonee residuali nella carta delle Aree non idonee realizzata dalla provincia), al fine di individuare una rosa di siti/aree potenzialmente idonee sulle quali applicare l'analisi comparativa di Fase 2.

In tal caso, quindi, dalle ATA dovranno essere applicati:

- *i criteri di microlocalizzazione a tutela integrale e specifica indicati nel PRGR;*
- *i criteri di microlocalizzazione penalizzanti verificando l'effettivo livello di magnitudo; in questa fase, infatti dovranno essere verificati criteri penalizzanti "potenzialmente escludenti" alla scala di dettaglio così da poter essere classificati come escludenti (se il vincolo in effetti sussiste) o NON escludenti (se si verifica che il vincolo in effetti non sussiste); per i vincoli limitanti e di attenzione, invece, si manterrà una colorazione differente e verranno valutati nella fase di comparazione (Fase 3);*
- *i criteri ostativi di microlocalizzazione derivanti dalla pianificazione territoriale provinciale (definiti sulla base dei piani provinciali, PTCP, vigenti e dettati dalla pianificazione dei rifiuti provinciale).*

Dall'applicazione di detti criteri dovrà risultare una carta, valida per la tipologia di impianto di interesse, relativa all'intero territorio dell'ATA e a diversi settori territoriali sui quali si è concentrata l'analisi di dettaglio.

Fase 2 - Comparazione
Una volta verificata l'assenza di elementi ostativi alla localizzazione (criteri escludenti delle fasi macro e microlocalizzazione), sarà possibile effettuare un'analisi comparata della rosa di siti residua (siti cioè che si trovano su effettive aree "bianche" e quindi sostanzialmente idonee).
L'analisi comparata potrà essere eseguita applicando i criteri penalizzanti (limitanti e di attenzione) e preferenziali individuati dal PRGR.
Le modalità di analisi e comparazione in tal caso sarà applicata dalle ATA per gli impianti di gestione di rifiuti urbani o nei propri piani d'Ambito o in fase attuativa di questi ultimi.
La metodologia da applicare per la comparazione dei siti è da individuare in capo agli attuatori (ATA) tendendo comunque conto che dovrà essere tale da ottimizzare e valutare correttamente i criteri penalizzanti e preferenziali elencati nel PRGR

Nel seguito, quindi, si propone la metodologia da adottare per identificare una serie di macroaree potenzialmente idonee nelle quali, in fase attuativa del Piano (così come previsto anche dalle LG

in alternativa all'individuazione di un unico sito nell'ambito del PdA), si dovrà concludere la comparazione localizzativa, seguendo i criteri che lo stesso PdA fornisce, per identificare il sito più idoneo a localizzare un impianto di discarica.

Di seguito, **a titolo meramente esemplificativo**, si indica un'ipotesi di procedura operativa applicabile all'ATA ATO5 AP; si specifica che la procedura ed i criteri definitivi saranno oggetto di specifico atto dell'Assemblea e saranno messi puntualmente definiti in fase attuativa.

Fase 1

Tale fase può essere suddivisa in due Fasi ovvero La Fase 1a e la Fase 1 b.

La tabella successiva riassume tutti i criteri che devono essere applicati specificando quelli che sono già stati utilizzati per redigere la Tavola delle aree idonee e non idonee della Provincia approvata nel 2018 e quelli che dovranno essere applicati per il completamento della suddetta carta. Nella tabella si specificano anche i criteri non applicabili a scala di ATA (**Fase 1a**) e che quindi necessiteranno di analisi a scala comunale (**Fase 1b**)

CRITERI A TUTELA INTEGRALE			
Fattore	**APPLICATO NELLA CARTA PROVINCIALE**	**Note**	**MODALITA' DI APPLICAZIONE PER CARTA PDA**
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39).	SI	Le perimetrazioni riportate negli elaborati provinciali sono relativi ad un mosaico dei PRG realizzato dalla Provincia (da verificare a scala comunale)	Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale verificando dove possibile la variazione delle aree residenziali
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque)	SI	Applicati gli ambiti di tutela del PPAR	Da verificare se gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua del PPAR ricomprendono le aree di pertinenza dei corpi idrici di cui al Piano di Tutela delle Acque. Il Sit Provinciale non dispone dei dati del PTUA - verificare la disponibilità dei dati in regione
Falda in depositi alluvionali di fondovalle (PRGR)	NO		Il Sit provinciale non dispone di dati relativi alle falde o alle formazioni geologiche. Si potrebbe verificare la disponibilità di eventuali dati in regione
Aree a rischio idraulico Piano Stralcio di Assetto Adb Regione Marche, Adb Tevere, Adb Marecchia Conca e Adb del Tronto)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04,L. 394/91, L. 157/92; L.R. 28 aprile 1994, n. 15).	NO		Da applicare utilizzando i dati del SIT provinciale integrato con i dati di origine regionale e ministeriale
Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DGR n. 1709 del 30/06/1997 e smi)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Distanza dai centri abitati	NO		Fascia di 500 m – Verificare se possibile utilizzare i dati ISTAT integrati con i dati disponibili derivanti dalla mosaicatura dei piani regolatori
Distanza da funzioni sensibili	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	SI	Considerati i beni dell'art. 41 del PPAR che però non è esaustivo dei beni storici, artistici e paleontologici di cui al DLgs 42/04.	Si applicano i punti della carta provinciale
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e smi)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

CRITERI A TUTELA INTEGRALE			
Fattore	**APPLICATO NELLA CARTA PROVINCIALE**	**Note**	**MODALITA' DI APPLICAZIONE PER CARTA PDA**
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; PPAR)	NO	Per quanto concerne i laghi la difficoltà è stata nella individuazione dei laghi effettivamente tutelati	Si applica la fascia dei 300 m dai laghi tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. b del DLgs 42/04 utilizzando i dati regionali e/o ministeriali
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale -
Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico - Aree GA di eccezionale valore (PPAR artt.6, 9 NTA).	SI	I sottosistemi tematici sono stati considerati potenzialmente escludenti come da parere Regione Marche prot. 0613686 del 6/9/2016 mentre sono stati considerati livelli di tutela integrale le emergenze geologiche e geomorfologiche di cui all'art. 28 delle NTA del PPAR. Con riferimento a queste ultime negli elaborati provinciali sono state riportate le riperimetrazioni di cui alla circolare regionale n. 17/90.	Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Sottosistema botanico vegetazionale – Aree BA emergenze botanico-vegetazionali (PPAR artt.11, 14 NTA).	SI	Le aree BA del PPAR, seppure facenti parte di un sottosistema tematico, sono di fatto assoggettate alla tutela integrale del PPAR dall'art. 33 delle NTA dello stesso PPAR che riguarda le aree floristiche. Negli elaborati provinciali è stato riportato l'inviluppo delle aree BA come riperimetrate dalla circolare regionale 7/92 e delle aree floristiche di cui alla LR 52/74.	Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Corsi d'acqua (PPAR, art. 29)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Crinali (PPAR, art. 30)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Versanti (PPAR, art. 31)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Punti panoramici e strade panoramiche (art. 43 NTA PPAR).	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale

CRITERI A POTENZIALMENTE ESCLUDENTI			
Fattore	**APPLICATO**	**Note**	**MODALITA' DI APPLICAZIONE PER CARTA PDA**
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	NO		Si applica perimetrazione disponibile nel SIT provinciale con indicazione di necessità di verifica a scala comunale
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; L.R. 6/2005 PPAR art. 34)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Aree di pregio agricolo (D.Lgsl. n. 228/2001)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Fasce di rispetto da infrastrutture	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Aree a pascolo (art. 35 PPAR).	NO		Il Sit provinciale non dispone del dato. Si potrebbe verificare la disponibilità di eventuali dati in regione
Edifici e manufatti storici (art. 40 del PPAR)	SI		Si applicano i punti della carta provinciale
Zone di interesse archeologico D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m). e PPAR art. 41 lettere a, b, c, d)	SI	Quanto riportato sugli elaborati provinciali è relativo solo alle aree archeologiche vincolate che devono essere verificate.	Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	NO		NON APPLICABILE A SCALA DI ATA
Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (art. 38 PPAR)	SI		Si applicano le perimetrazioni della carta provinciale

CRITERI LIMITANTI			
Fattore	**APPLICATO NELLA CARTA PROVINCIALE**	**Note**	**MODALITA' DI APPLICAZIONE PER CARTA PDA**
Rete Natura 2000 – Fascia di 1.000 m dal perimetro	NO		Si traccia un buffer dai perimetri delle aree Natura 2000
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.; PPAR)	NO		Il Sit dispone della individuazione cartografica della fascia dei 150 metri soggetta al vincolo
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	NO		Si applica utilizzando i dati regionali e/o ministeriali

La fase 1 a quindi si concluderà con la costruzione di una carta a scala di ATA che permetterà di individuare delle macroaree sulle quali dovranno essere poi applicati i criteri non applicabili a scala di ATA così come evidenziato nella tabella precedente (Fase 1b).

E' evidente che per la realizzazione di questa fase è necessario il coinvolgimento dei comuni nei quali ricadono i territori delle macroaree residuali dalla Fase 1a.

Infatti, dovranno essere raccolti presso i comuni i dati necessari a completare l'analisi di microlocalizzazione.

Nel passaggio dalla Fase 1a a quella 1b, ovvero nella definizione delle macroaree dove dovrà essere applica quest'ultima fase, è possibile operare una scelta delle suddette macroaree in funzione della loro forma e dimensione. Infatti, si ritiene che le stesse dovranno avere un'area

continua ed omogenea di adeguata estensione per far si che al loro interno sia plausibile individuare uno o più siti idonei in seguito all'applicazione della Fase 1b.

Alla fine della Fase 1b si dovrà ottenere una rosa di siti potenzialmente idonei sui quali effettuare l'analisi comparativa di cui alla Fase 2.

Ulteriori Criteri Localizzativi utili per l'analisi comparativa
Oltre ai criteri già indicati nel Piano Regionale Gestione dei Rifiuti del 2015 si ritiene opportuno individuare ulteriori criteri localizzativi utili a poter indirizzare l'analisi comparativa.
Allo scopo di aumentare la Tutela della Popolazione e degli ecosistemi oltre al criterio della distanza dai centri abitati, dalle strutture sensibili e dalle case sparse si aggiunge il criterio tempo di preesistenza che diventa fattore penalizzante qualora, superato la preesistenza di 30 anni, l'ampliamento, il revamping o la realizzazione di un nuovo impianto all'interno o nell'intorno della preesistenza andrà ad aumentare i carichi ambientali sull'area ed i rischio ambientale per gli ecosistemi.
Questo criterio può invece diventare una opportunità localizzativa qualora l'ampliamento, il revamping o la realizzazione di un nuovo impianto all'interno o nell'intorno della preesistenza vada a diminuire sensibilmente sia carichi ambientali preesistenti sull'area che i connessi rischi ambientali per gli ecosistemi.

Fase 2
La metodologia da applicare per la comparazione dei siti è da individuare in capo agli attuatori (ATA) tendendo comunque conto che dovrà essere tale da ottimizzare e valutare correttamente i criteri penalizzanti e preferenziali elencati nel PRGR.

Si ricorda che i siti che avranno superato le fasi 1a e 1b non possono avere carattere di inidoneità derivante da vincoli e tutele specifiche; l'analisi comparativa dovrà evidenziare quali di queste presenta maggiori opportunità tecnico-logistiche e meno caratteri di potenziale penalizzazione ambientale e territoriale. L'analisi comparativa potrà quindi utilizzare, sulla base di ulteriori criteri da assumere dall'Assemblea, anche valutazioni di confronto, con indicatori che non abbiano carattere assoluto ma di valutazione relativa tra un'ipotesi e l'altra, in modo da evidenziare meglio quale delle alternative disponibili presenti i migliori caratteri di idoneità.
Queste analisi saranno oggetto dello specifico iter di valutazione di impatto ambientale a cui il progetto poi dovrà essere sottoposto.

In conclusione, a questa fase dovrà essere individuato il sito da considerarsi più idoneo per la localizzazione dell'impianto di discarica.

Cronoprogramma

Per la realizzazione dell'analisi sopra riportata è plausibile prevedere un cronoprogramma come nel seguito riportato.

	MESI													
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
Fase 1														
• Fase 1a - completamento Tavola Provinciale														
• Fase1 a- individuazione delle macroaree														
• Fase 1b- microlocalizzazione comunale														
• Fase 1b-individuazione della rosa di siti														
Fase 2														
• Analisi comparativa														
• Concertazione e individuazione del sito più idoneo														

23.1 Misure di mitigazione e compensazione

Nel seguito si forniscono gli indirizzi per l'individuazione, in fase attuativa, degli interventi volti a mitigare e compensare gli impatti associati alla realizzazione di nuovi impianti o di ampliamenti di impianti esistenti.
Gli interventi di inserimento ambientale degli impianti richiedono gradualità e tempi medio/lunghi di realizzazione, vanno quindi adeguatamente programmati sin dalle fasi iniziali di progettazione.

Le proposte di impianti per il trattamento dei Rifiuti Urbani che saranno presentate all'Ente che rilascia l'autorizzazione, dovranno considerare le indicazioni qui fornite, considerando inoltre tutte le prescrizioni di settore in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio.

Lo studio degli interventi di compensazione/mitigazione ambientale deve assumere grande importanza, allo scopo di migliorare la destinazione d'uso del suolo fornendo indicazioni di pianificazione ed eventualmente incentivando la realizzazione degli interventi mediante finanziamenti.

Tale studio, dovrà far seguito ad un approfondimento dell'impatto visivo generato dalla localizzazione degli impianti sul paesaggio, in modo tale da fornire valide indicazioni per il corretto posizionamento degli interventi quali il posizionamento di essenze vegetali con funzione di mascheramento.

In linea generale, l'alternanza di spazi aperti e masse vegetali di differenti tipologie, dimensioni e altezze può concorrere, oltre alla riduzione dell'impatto visivo, anche alla formazione di biotopi particolari che possono trasformarsi in rifugio per specie vegetali o animali ormai poco diffuse nelle aree urbanizzate.

Un'attenzione particolare in questo senso va rivolta alle aree agricole peri-urbane; infatti, il progetto e le relative misure di mitigazione ambientale possono contribuire a ricomporre il rapporto tra urbanizzato e campagna.

Gli interventi di compensazione si realizzano principalmente facendo ricorso a:

- fasce boscate;
- ricomposizione del territorio rurale e valorizzazione delle aziende agricole esistenti;

- corridoi ecologici/biologici;
- siepi e filari;
- forestazione produttiva;
- rinaturalizzazione;
- verde ricreativo, parchi e giardini;
- bonifiche e recuperi ambientali;
- piste ciclabili.

23.1.1 Indirizzi specifici per l'inserimento ambientale delle discariche

Il progetto di una discarica dovrà essere accompagnato da uno studio paesaggistico a sé stante o rientrante negli studi ambientali a supporto dell'istanza valutativa ed autorizzativa (VIA ed AIA); sempre in questa sede dovranno essere previste adeguate misure di compensazione, scelte tra quelle elencate precedentemente. Sia per l'area relativa alla riqualificazione ambientale della discarica, che per l'area di compensazione, anche esterna all'area di pertinenza dell'impianto, dovrà essere prevista la manutenzione almeno per i successivi 30 anni dalla chiusura della discarica stessa; l'intervento manutentivo potrà essere effettuato anche attraverso accordi con gli agricoltori interessati.

L'area di compensazione della discarica dovrà essere individuata e piantumata in modo contestuale all'apertura della discarica stessa.

In generale si deve tenere presente che le opere di recupero sono caratterizzate da una serie di possibili problemi generati dalla discarica che influiscono sulla fertilità dei suoli e conseguentemente sul loro equipaggiamento arboreo e arbustivo (es: perdita di biogas, acidità del terreno, difficoltà di deflusso delle acque piovane); pertanto le opere di compensazione necessitano di una gradualità di inserimento su progetti che si sviluppano in un arco temporale di anni. Occorre quindi ragionare in termini di programmazione degli interventi sia in ordine alla salvaguardia del sistema rurale in cui si inseriscono, sia a protezione degli insediamenti urbani presenti e futuri.

In quest'ottica, le tecniche estensive che prevedono l'utilizzo di giovani piantine forestali autoctone sono quelle che, in generale, meglio si adattano alle cattive condizioni edafiche di queste aree.

La gradualità delle tecniche forestali tende a ottenere nel medio periodo situazioni stabili ed equilibrate con ridotti interventi di manutenzione catalizzando le risorse della natura; le tecniche del giardinaggio, viceversa, consentono di ricostituire soprassuoli più artificiali e quindi meno stabili, da ottenere in tempi brevi con intenso uso di mezzi esterni e secondo priorità di tipo estetico.

Nelle aree di compensazione le varie tecniche esecutive possono essere opportunamente miscelate dando comunque preferenza a quelle caratterizzate da maggior naturalità.

Specie vegetali impiegabili

La scelta delle specie vegetali deve ricondursi alla vegetazione potenziale della zona estesa anche agli ecosistemi paragonabili alle condizioni ambientali della discarica. Si dovrebbe pertanto ricorre all'impiego delle specie autoctone e ad alcune specie esotiche spontanee o naturalizzate. Per il corpo della discarica si dovranno impiegare prevalentemente specie arboree, arbustive ed erbacee pioniere e miglioratrici del terreno. In generale, fatta salva la situazione ambientale locale, possono essere usate le specie idonee che presentino le seguenti caratteristiche:

- Rappresentare specie rustiche;
- Garantire elevata capacità di accrescimento radicale;
- Possedere grande capacità di sviluppo di polloni;

- Mostrare resistenza all'inghiaiamento;
- Mostrare resistenza al ristagno idrico;
- più in generale resistenza alle condizioni di stress.

La scelta delle specie dovrebbe inoltre considerare:
- esigenze paesaggistiche (fioriture, colorazioni, profilo, dimensioni, portamento);
- capacità di fornire alimento e rifugio alla fauna;
- rapido accrescimento.

Per garantire una pronta copertura, una selezione naturale e un'adeguata biodiversità è efficace ricorrere ad un buon numero di specie anche non strettamente legate alla vegetazione locale potenziale.

Tra le specie impiegate, risultano maggiormente idonee alle discariche: l'Ulmus spp., Acer spp., Ligustrum vulgare, Populus nigra e tra le erbacee risultate più resistenti in una ricerca effettuata dall'Università di Pavia: Solidago gigantea, Parietaria officinalis, Poa trivialis, Partenocissus sp.pl., Urtica dioica, Galium aparine, Humulus lupulus, Duchesnea indic., Artemisia verloturum, Daucus carota, Bromus sterilis, Verbena officinalis.

Le essenze che risultano più idonee sono le giovani piante arboree ed arbustive di tipo forestale di 1-3 anni di età: semenzali, trapianti o in contenitore.

Le piante in contenitore con diametro da 18 a 24 cm di circa 2 anni di età e altezza di m 1.0 - 1.5, presentano il miglior rapporto costi/benefici anche per il periodo di impianto molto più ampio, minor delicatezza nell'uso, minor sofferenza nel periodo post-trapianto.

La scelta della tipologia di pianta è correlata alle finalità e alle risorse a disposizione e alla necessità di ottenere un successo in tempi brevi.

Distribuzione delle piante

La distribuzione delle piante dovrebbe seguire il disegno paesaggistico dell'opera e del profilo che si vuole ottenere, tenendo conto del risultato atteso nel lungo periodo.

La progettazione delle aree di compensazione e il loro raccordo con il corpo della discarica spesso in sopraelevazione, richiedono l'applicazione dei concetti di disegno del paesaggio forestale.

La densità per ettaro deve essere elevata per ottenere in tempi brevi la chiusura delle chiome con una copertura arborea e arbustiva totale del suolo.

In genere le specie sono disposte in piccoli gruppi omogenei di 30-50 m², secondo moduli di rimboschimento che accostano le diverse specie tenendo conto delle caratteristiche intrinseche e fenologiche.

Schematicamente, è utile predisporre un modulo per la fascia esterna più ricco di arbusti appartenenti alle specie del mantello e uno per la parte interna del bosco più ricco di alberi.

Manutenzione

Per le finalità descritte in premessa, e rispondere alla salvaguardia del territorio circostante la discarica e conseguentemente alle attese della popolazione, risulta fondamentale anche la parte legata alla manutenzione. Sono infatti necessarie cure intensive sino alla chiusura delle chiome e in un periodo successivo di cure estensive che rientrano nella fase di gestione post-chiusura. Questa fase inizia in tutti i recuperi realizzati sin dalla fase preparatoria. Infatti, ogni singolo intervento richiede una specifica manutenzione sia per le difficili condizioni presenti sulle

discariche sia per la necessità di garantire comunque il successo degli impianti vegetali. La manutenzione, dopo la conclusione delle operazioni di impianto consiste nel primo triennio in interventi intensivi, mentre successivamente, sino alla gestione a regime, è di carattere estensivo.

Gli interventi, differenziati secondo le tipologie, consistono in:

- irrigazioni di soccorso (da n. 3 a n. 10 interventi nei mesi primaverili-estivi)
- cure localizzate (scerbature al piede, potature di allevamento, rimozione rampicanti concimazioni, ripristino verticalità)
- sfalci e trinciature erba (da 2 a 6 interventi per stagione)
- sostituzione fallanze (mortalità variabile dal 2-3% in condizioni ottimali al 30% sul corpo dei rifiuti in assestamento).

23.1.2 Inserimento di edifici e strutture

Ferme restando le indicazioni previste per gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica e le relative autorizzazioni, così come le indicazioni per i restanti ambiti non oggetto di tutela, l'inserimento dei nuovi edifici e strutture nel territorio dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico.

Tali esigenze sono fondamentalmente impostate sulla ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture e su una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita.

Ai fini del corretto inserimento paesaggistico si forniscono indicazioni di massima da utilizzare nella progettazione ed edificazione dell'area, da valutarsi caso per caso in relazione al tipo di impianto e al contesto:

- copertura massima dell'area, comprese le superfici occupate dagli impianti: ca. 30%
- superfici a parcheggio, piazzali sosta mezzi e containers e viabilità: ca. 30%
- superficie minima a verde dell'area: ca. 40%
- distanze dai confini e distacchi tra edifici, distanza minima: 10 metri.

Tali parametri di riferimento assumono carattere di indirizzo e dovranno evidentemente essere messi in relazione alla tipologia di impianto ed al contesto di inserimento.

Il dimensionamento delle aree di compensazione in relazione alle dimensioni ed alla tipologia dell'impianto deve essere funzionale a:

- migliorare la qualità del paesaggio;
- compensare la distruzione di beni naturali e aree agricole;
- compensare gli impatti diffusi (rumore, polveri, disturbo visivo);
- contribuire alla costruzione del consenso nell'opinione pubblica;
- concorrere alla riconversione dell'area dopo la dismissione;
- ospitare indicatori biologici.

<u>Indicazioni operative per le aree di compensazione</u>

La superficie delle aree di compensazione va verificata in base a criteri inerenti l'ecologia del paesaggio di cui si riportano alcune indicazioni operative:

- dotare il territorio di ecosistemi a vario grado di naturalità per favorire la biodiversità;
- privilegiare aree accorpate anche se non di grandi dimensioni rispetto a tante piccole aree non collegate (frammentazione) collegandole a reti ecologiche, corridoi biologici;
- dotare il territorio di ecosistemi filtro per le polveri, odori, rumori, inquinanti;

- produzione di biomasse forestali per la riduzione della CO2 atmosferica.

Le aree di compensazione, qualora non siano in disponibilità della gestione dell'impianto, devono essere destinate dallo strumento urbanistico vigente ad usi compatibili con le funzioni di riequilibrio ambientale e quindi a verde agro-forestale, naturalistico, ricreativo.

Per garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi delle aree di rispetto e di compensazione, la loro manutenzione deve essere costante anche se graduata nel tempo in funzione dell'evoluzione dei soprassuoli vegetali.

Soltanto con una precisa destinazione d'uso con attività economiche o sociali compatibili è possibile reperire le risorse finanziarie per la gestione delle aree suddette e far sì che non siano abbandonate nel medio - lungo periodo vanificando il lavoro svolto e il consenso raggiunto.

Tecniche impiegabili e modalità di esecuzione e manutenzione

Gli interventi descritti possono essere eseguiti con tecniche agronomiche, tecniche forestali, tecniche naturalistiche (ingegneria naturalistica), tecniche di giardinaggio. Queste tecniche sono opportunamente miscelabili nei diversi interventi e nelle diverse fasi. Quelle estensive sono basate sull'impiego di materiale vegetale di piccole dimensioni con alta densità di impianto, tempi medio - lunghi di formazione dei soprassuoli definitivi. Esse si adattano meglio per la formazione di aree naturali e paesaggistiche e il recupero delle aree degradate. Viceversa, le tecniche intensive, che richiedono maggiori investimenti, si impiegano per il raggiungimento in tempi brevi del pronto effetto e di immediata e più intensa fruizione.

Rapporto con aree agricole

Di norma le trasformazioni, oltre alla sottrazione di suolo, interferiscono con il sistema rurale, rischiando spesso di comprometterne le attività, con grave nocumento per le aziende dei settori agricolo e forestale collocate nel contesto di insediamento degli impianti. Conseguentemente appare fondamentale che vengano attentamente valutati e quantificati gli impatti sul sistema rurale e sulle aziende del comparto, al fine di definire soluzioni condivise per la loro compensazione e mitigazione.

In tal senso la localizzazione di nuovi impianti è necessario che avvenga a valle di preliminari valutazioni tra reali alternative localizzative dimostrando di minimizzare le trasformazioni (impermeabilizzazione) di suolo agricolo/libero. Attenzione dovrà essere rivolta anche alla valutazione delle trasformazioni indotte, direttamente e/o indirettamente, dalla realizzazione dei nuovi impianti.

Valutazioni e quantificazioni degli impatti dovranno considerare le particolarità e le qualità del territorio agricolo che evidentemente non presenta ovunque le medesime caratteristiche (valore del suolo, colture/produzioni di pregio, etc); le variabili sono molteplici e tra loro spesso interrelate.

23.1.3 Impianti prossimi a siti di Rete Natura 2000

Per gli impianti esistenti prossimi a siti di Rete Natura 2000 si evidenzia l'importanza di favorire il revamping, riducendo le pressioni sull'ambiente (emissioni atmosferiche, acustiche, odorigene, gli scarichi in acqua …) mitigando e mascherando le pressioni residuali.

23.1.4 Il Biomonitoraggio dell'inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico è estremamente variabile sia nello spazio che nel tempo, in funzione di più fattori, tra i quali i più importanti sono: il tipo di fonte inquinante, le condizioni meteoclimatiche e l'orografia del terreno.

Il monitoraggio ambientale per mezzo di reti di rilevamento in continuo degli inquinanti mostra alcuni limiti, fra i quali non vanno sottovalutati gli alti costi dovuti alla necessità di un ampio numero di punti di rilevamento e della acquisizione di dati per lunghi periodi di tempo.

Per tale motivo in questi ultimi anni molte ricerche hanno fatto uso di organismi viventi in veste di indicatori della qualità dell'ambiente: licheni, muschi, tulipani, tabacco come bioindicatori mentre muschi e licheni presentano ottime caratteristiche di bioaccumulatori. Il vantaggio dell'uso di queste tecniche sta nel fatto che queste specie vegetali funzionano da integratori di dati e consentono ricerche raffinate a costi più contenuti rispetto ai metodi tradizionali. L'utilizzo di muschi e licheni come bioindicatori non deve però sostituire il rilevamento tramite le centraline, o le rilevazioni per campagne di indagini, ma essere a loro complementari per individuare, su ampie zone, le zone a rischio.

23.1.5 Verifica a posteriori delle interferenze ambientali dell'intervento di progetto

Gli strumenti che possono essere impiegati per la verifica ed il controllo a posteriori della compatibilità ambientale dell'intervento di realizzazione di impianti a tecnologia complessa possono essere così individuati:

- sistemi di controllo continuo (monitoraggio e/o biomonitoraggio);
- applicazione di misure compensative;
- analisi a posteriori dei progetti, che non deve essere confusa con lo strumento del monitoraggio continuo anche se l'analisi a posteriori usa il sistema del controllo continuo come strumento di supporto alle analisi.

Tra gli strumenti sopra elencati l'analisi a posteriori dei progetti sembra quella dotata delle migliori potenzialità circa il controllo da condursi nelle fasi di cantiere dell'opera e che fa da tramite alla successiva gestione ed al controllo delle performance ambientali assicurati dall'implementazione dei Sistemi di Gestione Integrati.

Affinché l'analisi a posteriori dei progetti non determini un eccessivo aggravio dei costi (dovuti ad esempio alla duplicazione delle analisi) essa potrebbe essere vista come un'integrazione dello Studio di Impatto Ambientale, e quindi rientrare a far parte del medesimo iter metodologico, potendo in tal modo rappresentare un ulteriore contributo al processo decisionale e di controllo.

Le analisi condotte durante la fase di realizzazione delle opere consentono la verifica della bontà delle previsioni scaturite dagli studi settoriali condotti sulla base dei progetti preliminare ed esecutivo.

I sistemi di controllo continuo messi in atto permettono, all'interno dell'analisi a posteriori dei progetti, di attuare un controllo attivo sugli effetti attesi e previsti.

Esistono: diversi tipi di analisi ex post dei progetti:

- Controlli di esecuzione: trattasi di una verifica della conformità delle opere al progetto ed all'applicazione delle misure mitigative e/o compensative indicate dallo Studio di Impatto Ambientale. Dovrebbero essere di competenza tecnico - amministrativa.
- Controllo dei comportamenti: rappresenta un'analisi delle effettive capacità di gestione degli impianti. Il controllo può essere ricondotto espressamente all'implementazione dei Sistemi di gestione Integrati Qualità - Ambiente - Sicurezza ed all'Analisi del Rischio. Dovrebbe essere di competenza del gestore dell'impianto.
- Controllo degli impatti reali del progetto: lo scopo è quello di determinare gli effettivi cambiamenti intervenuti nelle componenti ambientali dopo la realizzazione degli impianti e delle opere ad essi collegati. Il risultato potrebbe essere l'individuazione di misure

integrative per l'attenuazione e/o la compensazione. Dovrebbe essere di competenza del gruppo multidisciplinare di studio chiamato a redigere lo Studio di Impatto Ambientale.

- Controllo delle previsioni di impatto: rappresenta un sistema retroattivo il cui scopo è quello di verificare la bontà e la sufficienza delle informazioni che stanno alla base della redazione dello Studio di impatto Ambientale, nonché la correttezza dei metodi previsionali impiegati nella previsione delle interferenze del progetto sulle diverse componenti ambientali.

23.1.6 Dismissione e riconversione

Il progetto di inserimento territoriale e paesaggistico può e deve tener conto delle problematiche relative alla dismissione e riconversione dell'area nel lungo periodo. In tal senso è importante progettare: aree verdi, fasce di rispetto e zone per le opere di compensazione dell'impianto, che si dimostreranno utili alla chiusura dello stesso; queste ultime, infatti, a seguito di una costante manutenzione avranno assunto un notevole valore paesaggistico e naturalistico ma anche produttivo.

E' noto che frequentemente l'urbanizzazione porta all'inglobamento delle strutture, pertanto le opere previste a priori risulteranno preziose per il futuro del territorio una volta terminata l'attività dell'impianto.

24 PRELIMINARI CONSIDERAZIONI ED INDIRIZZI IN MERITO AL SISTEMA DELLA "GOVERNANCE"

Si rileva che la disciplina nazionale e regionale individua l'ATA - ATO quale soggetto cui compete in via esclusiva il compito di individuare i modelli di gestione dei servizi e precisamente:

- Fonti normative nazionali relative ai servizi pubblici locali:
  - art. 3 bis del D.l. n. 138/2011;
  - art. 34 comma 20 e 21 del D.L. 179/2012;
- Fonti normative nazionali e regionali del settore rifiuti;
  - Parte quarta del titolo primo del decreto legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e smi (T.U.A.) in particolare art 202;
  - Legge regionale Marche 24/ 2009 e smi. Inoltre l'art. 7 comma 4 della legge Regione Marche n. 18/2011 che modifica la legge Regione Marche 24/2009 conferma che all'ATA - ATO spetta il compito di determinare l'affidamento secondo le disposizioni statali vigenti del servizio di *gestione integrata* dei rifiuti comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani assimilati prodotti nell'ATO, nel principio del superamento della frammentazione delle gestioni.

All'interno della cornice normativa delineata, ATA - ATO, dopo aver definito i diversi aspetti tecnici e pianificatori con l'approvazione del PdA, attiverà il percorso per giungere alla formulazione di indirizzi in merito al sistema di governance del servizio nella sua visione integrata come prevista dalla legge regionale.

APPENDICE – RIEPILOGO FLUSSI

DATI 2019 [t/a]																
Comuni	**FORSU**	**verde**	**legno**	**carta**	**vetro**	**plastica**	**metalli**	**tessili**	**ingombranti a rec**	**spazzamneto a rec**	**altre RD**	**tot RD**	**RUR**	**TOT (RD+RUR)**	**stima comp. Dom.**	**%RD**
Acquasanta Terme	212	0	0	110	79	79	13	0	119	0	6	618	446	1.064	0	58,1%
Acquaviva Picena	317	283	0	174	64	134	22	0	132	0	19	1.143	478	1.621	0	70,2%
Appignano del Tronto	171	0	0	71	25	79	13	0	82	0	5	447	229	676	0	66,1%
Arquata del Tronto	43	0	0	24	32	27	4	0	66	0	2	198	198	396	0	50,0%
Ascoli piceno	4.914	616	683	3.638	1.912	1.316	105	198	717	725	656	15.479	7.141	22.620	0	66,8%
Carassai	70	0	0	57	26	29	5	0	29	0	6	223	133	357	0	62,6%
Castel di Lama	628	436	0	334	77	293	48	0	177	25	23	2.042	1.340	3.381	0	60,1%
Castignano	171	0	0	114	65	75	12	0	91	0	6	534	281	815	0	65,6%
Castorano	206	54	0	76	49	58	9	0	51	0	6	508	264	772	0	65,8%
Colli del Tronto	483	508	0	211	128	124	20	0	104	35	9	1.623	390	2.013	0	80,0%
Comunanza	210	10	125	238	245	205	25	8	79	0	27	1.172	440	1.612	0	68,1%
Cossignano	67	38	0	31	10	38	6	4	32	0	5	230	76	305	8	75,9%
Cupra Marittima	671	1.407	19	323	291	118	19	0	207	0	30	3.085	1.284	4.369	0	70,1%
Folignano	873	29	0	414	246	281	46	0	172	0	24	2.084	586	2.670	0	78,1%
Force	58	0	24	56	48	46	0	5	27	0	19	283	159	442	0	64,1%
Grottammare	1.735	2.041	0	932	293	701	114	0	896	0	178	6.891	3.415	10.306	0	65,2%
Maltignano	265	109	0	101	61	63	10	0	42	0	6	657	294	951	0	69,1%
Massignano	206	18	0	63	42	74	12	3	21	0	11	451	288	739	0	61,1%
Monsampolo del T.	525	301	0	205	109	155	25	0	96	25	11	1.451	621	2.073	0	69,5%
Montalto delle M.	110	0	18	78	81	47	1	6	15	0	16	372	238	610	0	61,0%
Montedinove	39	0	0	22	25	19	3	0	16	0	1	126	68	194	0	65,0%
Montefiore dell'Aso	156	14	8	109	72	60	2	4	19	0	5	449	191	641	0	70,1%
Montegallo	0	0	0	6	0	18	3	0	55	0	1	83	208	291	0	28,5%
Montemonaco	17	0	0	19	0	28	5	0	50	0	1	119	187	306	0	38,9%
Monteprandone	1.386	2.089	3	770	240	522	83	0	411	0	110	5.613	1.589	7.202	0	77,6%
Offida	701	297	0	252	184	134	22	9	177	19	28	1.822	893	2.715	0	66,0%
Palmiano	0	0	0	2	0	5	1	0	23	0	1	32	55	87	0	36,5%
Ripatransone	297	403	0	287	87	205	33	0	226	0	23	1.561	665	2.226	0	70,1%
Roccafluvione	164	0	0	83	74	39	6	0	92	2	5	464	316	780	0	59,5%
Rotella	49	0	0	28	22	22	4	0	38	0	2	164	110	274	0	59,9%
San Benedetto del T.	5.496	5.776	141	3.428	524	2.625	425	206	1.738	0	324	20.684	12.208	32.892	0	61,6%
Spinetoli	852	636	0	447	196	233	38	0	212	109	24	2.744	847	3.591	0	75,4%
Venarotta	164	0	0	83	61	53	9	0	61	0	4	435	289	723	0	60,1%
Totale ATO5	**21.258**	**15.063**	**1.021**	**12.784**	**5.365**	**7.906**	**1.142**	**444**	**6.271**	**941**	**1.594**	**73.789**	**35.926**	**109.715**	**8**	**66,15%**

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

SCENARIO OBIETTIVO, STIMA ANNO 2025 [t/a]															
Comuni	**FORSU**	**Verde**	**Legno**	**Carta**	**Plastica**	**Vetro**	**Metalli**	**Tessili**	**Ing rec**	**altre RD**	**Tot RD**	**RUR**	**TOT (RD+RUR)**	**stima comp. Dom.**	**% RD**
Acquasanta Terme	195	46	3	108	73	79	13	6	106	12	641	311	952	84	70,0%
Acquaviva Picena	303	282	6	179	126	66	22	11	121	29	1.152	344	1.496	117	78,7%
Appignano del Tronto	160	17	1	66	73	30	12	2	75	6	443	173	616	54	74,1%
Arquata del Tronto	45	26	2	31	25	30	4	3	57	6	230	113	344	34	70,0%
Ascoli piceno	4.674	1.354	701	3.461	1.305	1.795	172	248	658	687	16.242	5.045	21.287	903	77,2%
Carassai	64	9	1	52	27	27	4	1	26	6	216	104	320	32	70,6%
Castel di Lama	588	425	12	351	271	105	47	23	159	48	2.064	976	3.040	215	70,0%
Castignano	156	22	1	103	67	59	11	3	81	9	512	214	726	85	73,6%
Castorano	190	62	2	75	53	45	9	3	46	9	494	201	695	72	73,8%
Colli del Tronto	481	489	11	214	121	124	22	21	97	34	1.661	227	1.888	116	88,8%
Comunanza	205	78	118	227	196	233	27	15	73	32	1.305	299	1.604	96	82,4%
Cossignano	63	40	0	28	35	15	6	4	29	6	226	50	276	35	83,9%
Cupra Marittima	655	1.341	153	336	171	279	22	15	195	36	3.233	904	4.137	134	78,8%
Folignano	792	97	6	369	252	219	40	49	152	27	2.003	362	2.364	228	86,1%
Force	56	13	22	52	42	44	1	5	25	17	276	122	398	39	72,1%
Grottammare	1.682	1.977	133	997	765	401	107	44	836	172	7.355	2.494	9.849	402	75,7%
Maltignano	250	119	3	100	60	57	10	5	38	11	653	216	869	73	77,1%
Massignano	192	39	2	65	69	39	11	6	19	12	455	217	672	52	70,0%
Monsampolo del T.	504	284	9	222	151	106	26	16	88	30	1.472	450	1.923	143	78,2%
Montalto delle Marche	99	18	16	72	42	72	2	7	14	16	357	180	537	64	70,0%
Montedinove	37	5	0	21	18	23	3	0	14	2	123	53	176	19	73,0%
Montefiore dell'Aso	143	32	8	99	55	65	3	6	17	7	434	139	573	64	78,1%
Montegallo	29	27	1	16	15	10	3	1	41	5	148	71	220	18	70,0%
Montemonaco	24	41	2	24	26	8	4	2	42	3	177	82	258	14	70,0%
Monteprandone	1.366	2.007	36	766	505	334	84	64	380	151	5.723	980	6.703	318	86,0%
Offida	677	297	9	268	143	199	25	24	164	43	1.910	657	2.566	123	75,6%
Palmiano	8	7	0	5	5	3	1	0	19	1	49	24	72	7	70,0%
Ripatransone	301	384	8	278	196	124	32	16	210	39	1.588	481	2.069	131	78,1%
Roccafluvione	151	30	2	80	39	68	7	4	82	8	472	229	701	61	70,0%
Rotella	46	8	0	25	19	20	3	0	33	3	158	81	239	32	70,0%
San Benedetto del T.	5.203	5.949	276	3.469	2.686	910	394	275	1.595	364	21.763	9.076	30.839	1.183	71,7%
Spinetoli	834	613	16	428	225	241	40	31	196	57	2.826	542	3.368	181	84,7%
Venarotta	150	26	2	79	49	55	8	3	54	7	434	213	647	62	70,0%
Totale ATO5	**20.322**	**16.164**	**1.559**	**12.669**	**7.905**	**5.885**	**1.174**	**913**	**5.745**	**1.895**	**76.794**	**25.631**	**102.426**	**5.191**	**76,2%**

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22
3150

Assemblea Territoriale d'Ambito
A.T.O. 5 Ascoli Piceno



PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)

Valutazione Ambientale Strategica
art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE

Assemblea dei Sindaci

Ottobre 2021

oikosprogetti
Via alla Fontana, 19 - 24060 Carobbio degli Angeli
P.zza G.Grandi, 22 - 20135 Milano
www.oikos-progetti.it

INDICE

1 INTRODUZIONE 6

2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS (ART. 6 D.LGS. N. 152/2006) 7

2.1 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P) 7

2.2 soggetti coinvolti nel procedimento VAS 10

2.3 La conferenza dei servizi di consultazione preliminare 10

2.4 Contenuti del rapporto ambientale (art. 6 D.lgs. n. 152/2006) 11

3 SEZIONE A - INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO 14

3.1 Premessa 14

3.2 Quadro Normativo di Riferimento per la Pianificazione 14

3.2.1 Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del Piano 14

3.2.2 Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) 15

3.3 Illustrazione del Piano d'ambito dell'ATA 5 di Ascoli Piceno 16

3.4 Individuazione degli obiettivi riferimento del Piano d'Ambito e definizione della coerenza interna 20

3.5 Analisi di coerenza esterna 29

3.5.1 PIT – Piano di Inquadramento Territoriale 30

3.5.2 PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale 32

3.5.3 PAI – Piano di Assetto Idrogeologico 36

3.5.4 PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 37

3.5.5 PTA – Piano di Tutela delle Acque 38

3.5.6 PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale 40

3.5.7 PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale 42

3.5.8 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno 47

3.5.9 PAEE – Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Ascoli Piceno 49

3.5.10 Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani 49

4 SEZIONE B. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO 51

4.1 Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano d'Ambito ... 51

4.2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano d'Ambito 55

4.2.1 Biodiversità 55

4.2.2 Salute Umana e Popolazione 63

4.2.3 Suolo e sottosuolo 67

4.2.4 Siti Inquinati 75

4.2.5 Acqua 75

4.2.6 Aria 80

4.2.7 Paesaggio 85

4.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità 88

4.3.1 Aree caratterizzate da elevate pressioni ambientali 88

4.3.1.1 Geografia delle pressioni ambientali 88

4.3.1.2 Aree Urbane Funzionali (FUAs) 89

4.3.1.3 Industrie a rischio di incidente rilevante 90

4.3.1.4 Aree ad elevato pregio naturalistico 92

4.4 DESCRIZIONE DEI SETTORI DI GOVERNO 92

5 SEZIONE C - OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO 95

5.1 INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO 95

6 SEZIONE D - VALUTAZIONE 102

6.1 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI 102

6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE 119

6.2.1 Biodiversità 122
6.2.2 122
6.2.3 Salute Umana 123
6.2.4 Suolo e sottosuolo 124
6.2.5 Acqua 124
6.2.6 Qualità dell' Aria 125
6.2.7 Cambiamenti climatici 125
6.2.8 Patrimonio Culturale e paesaggio 126
6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI 127
6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO 128
6.5 STUDIO DI INCIDENZA- FASE DI SCREENING 129
6.5.1 Premessa. 129
6.5.2 Inquadramento dei Siti Natura 2000 sul territorio dell'ATO 5 Ascoli Piceno.130
6.5.3 Ambito di applicazione dello studio di incidenza. 133
6.5.4 Individuazione dei potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito 135
6.5.5 Considerazioni conclusive 139

7 SEZIONE E. MONITORAGGIO 141
7.1 MODALITÀ E COMPETENZE 141
7.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO 142
7.2.1 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori 142
7.2.2 Elenco indicatori e obiettivi 144
7.2.2.1 Indicatori sull'attuazione del Piano 144
7.2.2.2 Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale 146

8 SEZIONE F. CONCLUSIONI 149
8.1 BILANCIO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE 149

8.2 DIFFICOLTA' INCONTRATE..... 150

8.3 SINTESI DELLA FASE PARTECIPATIVA DEL PROCEDIMENTO DI VAS 150

1 INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno (territorialmente rappresentato dall'intera provincia di Ascoli Piceno), concerne il settore dei rifiuti ed inoltre conterrà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, e comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale. Sulla base di queste indicazioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2007, il Piano d'Ambito deve essere assoggettato a VAS. A ulteriore conferma si ricorda, inoltre, quanto contenuto nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n.34 del 02/02/2015 al paragrafo 13.2.1 - (Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria) dove si dice che "*...Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica...*".

Durante il processo di VAS devono essere sviluppate analisi ambientali e territoriali dettagliate e una valutazione puntuale degli effetti sull'ambiente; la fase di partecipazione e consultazione relativa deve coinvolgere un pubblico calato sulla realtà della specifica area territoriale secondo gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, al fine di procedere a un'integrazione focalizzata sugli aspetti ambientali anche in relazione alle peculiarità e necessità territoriali e di settore

Pertanto, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di un Rapporto Preliminare (scoping) il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, a partire dai primi momenti dell'attività di elaborazione del Piano allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 4 del 25.03.2021 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale di cui si renderà conto in apposito capitolo nel presente documento.

Il Piano d'Ambito è soggetto a procedura di screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza che è stato redatto e fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale (§ 6.5).

In sintesi, quindi, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "*Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"* e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

In merito si sottolinea come tali norme siano state approvate a procedura avviata (l'avvio è avvenuto nel maggio 2018) per cui la fase di scoping è stata realizzata ai sensi delle Linee guida approvate con DGR n.1813/2010; inoltre si precisa che il Piano d'Ambito rappresenta uno strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il quale è già stato assoggettato al procedimento di VAS. Pertanto, in base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, allegate al PRGR, la procedura di VAS del Piano d'Ambito non potrà esimersi dal tener conto delle risultanze della procedura di VAS del PRGR. Le valutazioni in esso contenute sono state condotte ai sensi della DGR 1813/2010 e, quindi, il presente Rapporto Ambientale, pur adeguandosi alle nuove linee guida regionali, non potrà fare a meno di considerare anche le modalità di redazione e analisi contenute del RA del PRGR, ovvero previste dalla DGR 1813/2010.

Sostanzialmente, quindi, è previsto che le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale del PdA dell'ATA 1 saranno coerenti con quanto già considerato nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGR; di contro risulta ovvio che anche le valutazioni che saranno condotte dall'Autorità Competente e dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA), "[…] *tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati*" (art. 19 comma 2 L.R. 6/2007).

2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS (ART. 6 D.LGS. N. 152/2006)

L'Art. 18 della L.R. 7/2004 come modificata con L.R. 6/2007 recante la "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" definisce l'ambito di applicazione della norma, disponendo l'assoggettamento a VAS per i piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti:

1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA 5 di Ascoli Piceno rispetta entrambi i requisiti di cui all'art. 18 della L.R. 7/2004; in relazione a questo secondo aspetto, infatti, appartiene esplicitamente ad uno dei settori di governo di cui al comma 1 e costituisce sicuro riferimento istituzionale-normativo per ogni procedimento o attività di carattere programmatico o attuativo relativo ad opere o interventi a scala provinciale i cui progetti devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale, come previsto al comma 2.

Per quanto sopra, risulta evidente il doveroso assoggettamento del processo di formazione del Piano alle verifiche ed alle attività previste dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

2.1 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI (ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL P/P)

Nel seguito si propone lo schema di integrazione tra Piano e VAS, dove si evidenziano le tempistiche per l'approvazione del piano e dell'avvio e conclusione della procedura di VAS. In questo modello è possibile osservare come vi sia un continuo e sistematico scambio di informazioni e recepimento dei contributi provenienti dalle autorità competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati al procedimento.

Procedura per la predisposizione del Piano d'Ambito					**Procedura VAS**				
Documento		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
Documento Preliminare		ATO 5	Trasmissione alla regione per la verifica di conformità al PRGR	ATO 5	**Documento di scoping**		ATO 5	Trasmissione all'AC per l'avvio della fase di consultazione preliminare VAS	ATO 5
Documento		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
-		-	Verifica di conformità della Regione al PRGR – 30 giorni	Regione	-		-	Conclusione Consultazione preliminare VAS – 90 giorni	AC
Documento		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
Elaborazione piano d'Ambito		ATO 5	Adozione	ATO 5	**Elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica**		ATO 5	Adozione	ATO 5
Documento	***Tempo***	***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***	***Tempo***	***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
Pubblicazione annuncio su almeno due quotidiani locali	Entro 10 giorni dall'adozione	ATO 5	Deposito presso la provincia e i comuni – 20 giorni	ATO 5	**Comunicazione deposito a SCA Pubblicazione avviso BUR**	**Per 60 giorni**	ATO 5	Trasmissione all'AC della pubblicazione	ATO 5
Documento		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
-		-	Trasmissione del PdA (con eventuali osservazioni raccolte) – Entro 30*	ATO 5	-		-	Parere Motivato VAS – 90 giorni	AC
Documento		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***	***Documento***		***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
-		-	Verifica di conformità del PdA	Regione	**Integrazione dei risultati della valutazione contenuta nel parere motivato nella versione definitiva del Piano**		ATO 5	-	-

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

Procedura per la predisposizione del Piano d'Ambito					Procedura VAS			
Documento	***Autore***	***Procedura***	***Tempo***	***Responsabile***	***Documento***	***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
-	-	e Approvazione definitiva del PdA	Entro 30 giorni **	ATO 5	**Redazione della Dichiarazione di Sintesi**	ATO 5	-	-
Documento	***Autore***	***Procedura***		***Responsabile***	***Documento***	***Autore***	***Procedura***	***Responsabile***
-	-	Pubblicazione sul BUR		ATO 5	-	-	Pubblicazione sui siti web delle autorità interessate	ATO 5 e AC

(*) Dalla scadenza per il deposito

(**) Dalla scadenza del termine per le verifiche di conformità o dalla comunicazione di eventuali prescrizioni da parte della Regione

In sintesi la procedura VAS sul PdA, che deve integrarsi nell'iter amministrativo per la formazione, adozione e approvazione del Piano, si articola nelle seguenti fasi:

- elaborazione del documento di scoping;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- svolgimento delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 152/2006 comma 1, la Valutazione Ambientale Strategica è avviata dall'Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano e comprende varie fasi, come esplicitato nello schema precedente.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO VAS

Nel seguito si definiscono i ruoli dei soggetti coinvolti nella procedura di VAS del Piano D'ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATA 5.

Nello specifico si precisa che per quanto concerne l'Autorità Competente, da definirsi ai sensi dell'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 6/2007, questa è provinciale e non regionale; infatti, nonostante il PdA dell'ATA 5 non sia un piano "provinciale", cioè proposto dall'Ente Provincia, è pur sempre da considerarsi come un piano di *livello provinciale*, che interessa cioè il territorio provinciale e non l'intera regione; peraltro il piano in oggetto, interessando un aggregato di comuni, può senz'altro ricadere nella fattispecie di piano intercomunale per il quale, ai sensi della L.r. 6/2007, art. 19, comma 1, lettera b), la competenza è della Provincia.

Detto questo, quindi, in base alle definizioni di cui all'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 6/2007 si individua come:

- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
- Provincia di Ascoli Piceno– uffici competenti
- ASUR Marche - area vasta n.5
- Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
- Comitato di Indirizzo del Comune di S. Benedetto del Tronto, Ente Gestore della Riserva Naturale Regionale Sentina;
- Autorità di bacino Regionale delle Marche
- ATA RIFIUTI 1 – 2 - 3 – 4
- Comuni dell'ATO 5

L'Autorità Competente ha inoltre ritenuto di coinvolgere nelle procedure di VAS anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM), ravvisando l'opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico, secondo quanto previsto ai sensi del punto 1.3 comma 6 dell'allegato 1 delle linee guida di cui alla DGR 1813/10 (oggi revocate dalla DGR 1647/2019), anche in relazione al particolare rilievo ambientale della tematica trattata.

2.3 La conferenza dei servizi di consultazione preliminare

La conferenza dei servizi di consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) è stata convocata il 27 luglio 2018.

Con Determinazione Dirigenziale N. 4 del 25/03/2021 della Provincia di Ascoli Piceno si è chiusa la fase di scoping (la Determina è riportata in Allegato al presente documento). I contributi pervenuti in seguito alla pubblicazione del Documento di Scoping sono stati:

Comune di Castel di Lama	prot.Prov AP 0021450 del 01.10.2018
Ditta 4R Srl	Prot 4R 08.10.2018
Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio; P.F. Difesa del suolo e della Costa	prot.Prov AP 0016863 del 24.07.2018
Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio; P.F. Urbanistica, Paesaggio e Informazioni Territoriali	prot.Prov AP 0017620 del 03.08.2018
Legambiente Marche	Prot Legambiente 12.09.2018
Associazioni ambientaliste, Comitati	prot.Prov AP 0022488 del 11.10.2018

L'Autorità Procedente, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, ha tenuto conto di quanto sopra segnalato dagli SCA fornendone specifico riscontro al capitolo 8.3 Sintesi della fase partecipativa del procedimento di VAS.

2.4 Contenuti del rapporto ambientale (art. 6 D.lgs. n. 152/2006)

Il Rapporto Ambientale, d'ora in poi per brevità anche RA, costituisce il documento tramite il quale viene analizzato il documento di Piano dal punto di vista della sua sostenibilità ambientale; è cioè il documento che ne valuta gli impatti sul territorio (siano essi positivi o negativi) e fornisce il sistema di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali che il Piano d'Ambito si pone.

L'impostazione del RA è stabilita all'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ove è previsto che esso contenga:

- l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- l'analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ;
- l'individuazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o Programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n . 228.
- l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale ;
- l'individuazione di possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti

significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

- l'elenco delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- le sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il presente Rapporto Ambientale viene redatto sulla base delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "*Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"* e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

Si specifica, tuttavia, che essendo il PdA un Piano sotto-ordinato al citato PRGR, già sottoposto a VAS e per il qual è stato redatto apposito Rapporto Ambientale, redatto sulla base delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813 del 21 dicembre 2010, il presente documento sarà necessariamente redatto partendo da quest'ultimo. La struttura del presente documento quindi è quella già individuata a scala regionale, ovvero si distingue:

- la **Sezione A - inquadramento programmatico e pianificatorio** dove vengono indicate le azioni e le alternative di piano su cui poi verranno effettuate le valutazioni. Sempre nella stessa sezione, vengono inoltre individuati gli obiettivi di riferimento, funzionali sia all'analisi di coerenza esterna, sia a creare una base di riferimento per le valutazioni.
- La **Sezione B - inquadramento del contesto ambientale e territoriale**, dove viene descritto lo stato iniziale dei temi e degli aspetti ambientali, di pertinenza rispetto al PdA, e le vulnerabilità e le criticità del territorio di riferimento (Provincia di Ascoli Piceno).
- La **Sezione C - obiettivi ambientali di riferimento**, dove essi vengono individuati considerando i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti nell'analisi di contesto.
- La **sezione D – valutazioni**, dove vengono effettuate le valutazioni di impatto indotte dal PdA considerando in che modo le azioni di piano (o le possibili alternative), interagiscono con il contesto di riferimento generando impatti.
- La **sezione E – monitoraggio** dove si individuano gli indicatori atti a monitorare gli obiettivi del PdA, in linea con quelli già individuati nel PRGR.

Tali contenuti sono espressi nella tabella di seguito riportata, contenente altresì l'indicazione di come sono stati inclusi i contenuti dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Tabella 2.4-1: Corrispondenza tra sezioni del RA e contenuti previsti dal D.Lgs. 152/06

Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni	Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
Sezione introduttiva	Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione.	-
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	A.1. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto A.2. Illustrazione del P/P in oggetto A.3. Illustrazione delle alternative individuate A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P A.5 Analisi di coerenza esterna	Lettera a)
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	B.1 Ambito territoriale di riferimento B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità B.4 Descrizione dei settori di governo	Lettere b), c), d)
C. Obiettivi ambientali di riferimento	C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	Lettera e)
D. Valutazione	D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente D.2 Valutazione degli scenari alternativi D.3 Valutazione degli effetti cumulativi D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	Lettere f), g), h)
E. Monitoraggio	E.1. Modalità e competenze E.2. Struttura del sistema di monitoraggio	Lettera i)
F. Conclusioni	F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate F.2. Eventuali difficoltà incontrate	Lettera h)
Allegati	All.1. Sintesi non tecnica	Lettera j)
	All.2. Piano di Comunicazione	-

3 SEZIONE A - INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

3.1 Premessa

Scopo della presente sezione non è solo quello di descrivere il piano o programma, ma anche quello di indicare come il Piano d'Ambito si inserisca nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento. Tali valutazioni sono state condotte soprattutto per i piani e programmi non considerati a scala regionale (PTCP, Piano ….)

Nel seguito si propone il relativo schema concettuale, così come definito nell'ambito delle Linee Guida Regionali.

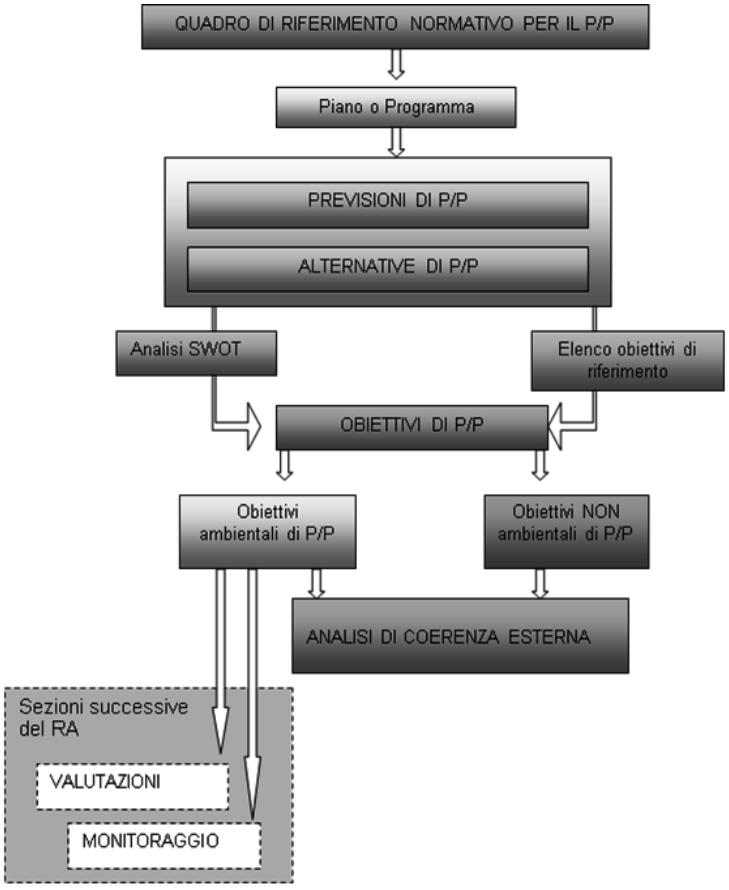


Figura 3.1-1: Schema concettuale

3.2 Quadro Normativo di Riferimento per la Pianificazione

3.2.1 Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del Piano

- **Direttiva 1999/31/ CE** relativa alle discariche di rifiuti;

- **Direttiva 2008/98/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- **Delibera Amministrativa n° 284 del 15 dicembre 1999** *"Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti – Legge Regionale 2/ ottobre 1999, n° 28 – articolo 15"*;
- **D. Lgs. 13 gennaio 2003, n.36** recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **Deliberazione Amministrativa n.151/2004** recante *"Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Articolo 5 – Approvazione del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 15 dicembre 1999, n.284"*;
- **Circolare del Ministero dell'Ambiente del 30.06.2006;**
- **L.R. 12 ottobre 2009, n° 24** *"Disciplina regionale in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"* e ss.mm.ii;
- **DGR 564/08** *"Decreto Lgs. 152/06, L.R. 28/99. Indirizzi per l'adeguamento-aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, con annesso Piano delle bonifiche dei siti inquinati, approvato con DACR 284/99"*;
- **DCAR 11/2010** di approvazione del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate;
- **L.R. n° 18/*2011*** *"Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n.24. Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati";*
- **DGR n.370 del 21.03.2011** *"Attuazione programma per la gestione dei rifiuti. Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi regionali di cui ai Capitoli nn. 42307106 – 42307107 – 42307108 – 4230 – 7109 – 42307110 e 42307803 stabiliti dal bilancio 2011*";
- **DGR 1539 del 21.11.2011** *"Art.199 del Decreto Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, L.R. 24/09 e ss.mm.ii. "Adeguamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con DACR 284/99".*
- **DGR 1539 del 12.11.2012** "*Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio – Assemblea Legislativa Regionale concernente: Decreto Lgs. 152/06. L.R. 24/09. Variante al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: adeguamento del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica approvato con Deliberazione Amministrativa n.151/2004 e del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con delibera del Consiglio Regionale n° 284/99, relativamente al punto 4.2 "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti". Revoca Deliberazione Amministrativa n.151/2004".*
- **DGR 484 del 03.04.2013** "*Art. 199 del Dlgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Adeguamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con DACR 284/99" – Obiettivi di pianificazione"*

3.2.2 Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Linee guida della Commissione Europea** *"Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente";*
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** *"Norme in materia ambientale";*
- **Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6** "Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";

- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";*
- **Delibera Giunta Regionale del 14 aprile 2008, n. 561** *"Atto di indirizzo interpretativo e applicativo";*
- **Delibera Giunta Regionale del 16 giugno 2008, n. 833** Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 *"Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"*, art. 20: adozione delle "Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica";
- **Delibera Giunta Regionale del 20 ottobre 2008, n.1400**, pubblicata sul B.U.R. n. 102 del 31.10.2008 *"Linee Guida";*
- **Delibera Giunta Regionale del 21 dicembre 2010, n.1813** *"Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs.128/2010."*
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019** *"Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010";*
- **Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020** *"Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica".*

3.3 Illustrazione del Piano d'ambito dell'ATA 5 di Ascoli Piceno

L'illustrazione del PdA si articola in due sezioni descrittive: la prima, nella quale si rappresenta in sintesi lo stato di fatto nella gestione dei rifiuti urbani e la seconda, in cui si espone la gestione dei rifiuti urbani nello scenario di Piano.

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare". L'analisi svolta nella prima parte ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati. In particolare, l'analisi dello stato di fatto elaborata nella prima sezione parte dall'analisi storica dei RU raccolti nel periodo 2011-2020. Nel decennio in analisi si è osservata la tendenza alla decrescita della produzione; nel 2020 la produzione di RU (esclusa la stima del compostaggio domestico) è stata pari a poco meno di 110.000 t, pari a 530,7 kg/abxanno. La percentuale di raccolta differenziata media di ambito ha registrato un progressivo miglioramento nel decennio; nel 2018 è stato superato il 65% di raccolta differenziata e nel 2020 è stato raggiunto il 68,9%. Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, lo stesso risulta frammentato in un numero discreto numero di Gestori, sebbene sia da segnalare la presenza di un Gestore prevalente sia in termini di numero di comuni serviti che di numero di abitanti rispetto al totale. Tale frammentarietà si riflette nella molteplicità dei modelli di raccolta attivi che si differenziano per tipologie di frazioni raccolte, modalità di raccolta, frequenze e tipologie di contenitori utilizzati. E' tuttavia da segnalare come si registri la prevalenza di raccolte porta a porta; in un'importante quota di popolazione è inoltre stato implementato un sistema di controllo e tracciamento della produzione dei rifiuti. Negli ultimi anni si è inoltre verificata la realizzazione delle prime isole ecologiche informatizzate o isole ecologiche smart (IEI o IES), che in questo contesto costituiscono un supporto alla raccolta porta a porta, ad esempio, in situazioni di elevata presenza di turisti. Sono inoltre da ricordare i recenti finanziamenti regionali, nell'ambito di progetti di tariffazione puntuale (Isole Ecologiche Informatizzate), centri di raccolta e centri del riuso comunali e sovracomunali, che per il periodo 2019-2022 hanno superato il milione euro. Nel territorio dell'ATO 5 è inoltre presente una rete di centri di raccolta comunali e sovracomunali che attualmente è a servizio di quasi il 90% della popolazione residente; sono inoltre operanti sul territorio 3 centri del riuso cui si aggiungeranno a breve ulteriori 9 centri già finanziati.

Per quanto attiene il comparto impiantistico, il territorio è dotato di un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB, potenzialità di 80.000 t/a) che consente uno scarso recupero del rifiuto trattato in quanto quasi il 90% dello stesso è successivamente avviato a smaltimento in discarica. Sul territorio è inoltre presente un impianto di compostaggio che non è in grado di trattare tutto il rifiuto organico prodotto nel territorio dell'ATO, che viene pertanto avviato a trattamento in impianti fuori ambito. La dotazione impiantistica si completa con la presenza di un impianto di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata. Non vi sono rilevanti volumetrie di discarica disponibili. Sono in corso progetti di realizzazione, revamping o ampliamenti di impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti urbani.

Da tali approfondimenti sono emerse valutazioni relative ai punti di forza e alle criticità del sistema gestionale dei rifiuti dell'ATO 5. Gli obiettivi della pianificazione sono individuati a partire da queste valutazioni, oltre che dalle modifiche normative sopra richiamate. In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 5, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, sono:

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Gli obiettivi più specifici che ne discendono sono riportati nel successivo capitolo.
In base alle assunzioni di Piano, il conseguimento di questi obiettivi si concretizzerà attraverso l'attuazione di azioni di supporto che saranno volte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale; tali azioni dovranno vedere il coinvolgimento di una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti traguardando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovverosia fondare le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale. Le azioni sono suddivise per ambiti di intervento e possono ricondursi alle seguenti classi di azioni, successivamente dettagliate all'interno della Tabella 3.4-1:

- azioni per la formazione e la comunicazione
- azioni a sostegno della prevenzione;
- azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;
- azioni per lo sviluppo e l'ottimizzazione dell'impiantistica;
- azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica;
- azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori;
- azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti.

Taluni obiettivi potranno essere conseguiti anche grazie al concorso di azioni di carattere trasversale, agenti pertanto su diversi ambiti di intervento.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "Scenario Base" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "Scenario Obiettivo" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.

In corrispondenza di ciascuno dei due scenari è stimata la produzione dei rifiuti e il livello di percentuale di raccolta differenziata conseguito nell'orizzonte di Piano. La seguente tabella riassume i flussi stimati dallo Scenario Base e dallo Scenario Obiettivo per l'anno 2025, messi a confronto con l'anno 2019. Si nota in particolar modo la sensibile contrazione dei rifiuti indifferenziati nello Scenario Obiettivo frutto dell'attuazione delle azioni di Piano.

Tabella 3.3-1: Dettaglio dei flussi di rifiuti urbani prodotti a regime (anno 2025) nei due Scenari [t/a]

Frazione merceologica	Anno 2019	Scenario Base	Scenario Obiettivo
FORSU	21.258	21.737	20.322
Verde	15.063	16.542	16.164
Legno	1.021	1.356	1.559
Carta	12.784	13.431	12.669
Plastica	7.906	8.341	7.905
Vetro	5.365	6.054	5.885
Metalli	1142	1195	1174
Tessili	444	716	913
Ingombranti a recupero.	6271	6271	5.745
Spazzamento a recupero	941	941	2.563
Altre RD*	1.594	1.776	1.895
Tot RD	**73.789**	**78.362**	**76.794**
Rifiuti Indifferenziati	**35.926**	**31.353**	**25.631**
Ingombranti a smaltimento	0	0	0
spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	0
Compostaggio domestico	8	8	5.191

Nota: *Altre RD: comprende tutti i flussi minori conteggiati nelle RD (RAEE, toner, oli, batterie, pneumatici, ecc)

Per quanto riguarda il comparto impiantistico, lo Scenario Obiettivo prevede a regime il trattamento della FORSU all'interno di un impianto di digestione anaerobica di nuova realizzazione nel territorio dell'ATO 5. Si prevede inoltre un importante revamping dell'impianto di TMB che permetterà di trattare fino a 80.000 t/a di rifiuto avviandone a successivo recupero di materia oltre il 10% e a successivo recupero energetico circa il 50%; tale impianto, previ accordi tra le ATA, sarà anche a servizio anche delle ATA confinanti (ATA Fermo e ATA Macerata, macroarea Marche-sud) per il trattamento di flussi di rifiuti recuperabili. Tale impianto, coerente con la pianificazione regionale, permetterà un'importante contrazione dei rifiuti a discarica. Si valuterà inoltre, in accordo con altre ATA regionali, la realizzazione di impianti per il recupero di specifici flussi, quali le terre da spazzamento e i pannolini/pannoloni. Per effettuare la stima dei fabbisogni in discarica si sono considerati i due scenari diversamente caratterizzati sulla base di diverse assunzioni circa le quantità e le tipologie di rifiuti conferiti, come nel seguito descritto; per quanto attiene il periodo di riferimento per la stima dei fabbisogni, considerata la criticità connessa alle necessità di disporre di volumetrie che diano garanzia di chiusura del ciclo gestionale per un congruo tempo, si sono definiti i fabbisogni di smaltimento per il decennio 2021 – 2030.

- **Scenario Base,** rifiuti conferiti costituiti da:
  - flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero;
  - Stessa quantità di spazzamento smaltita nel 2019;
  - Scarti di prima selezione delle Frazioni Secche della Raccolta Differenziata;
  - Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde).

- **Scenario Obiettivo,** rifiuti conferiti costituiti da:
  - flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero sino al 2024; a partire dal 2025 si ipotizza la valorizzazione del "sovvallo secco" da selezione impiantistica che garantirà recupero di materia (ca.13% dell'input) e produzione di CSS (ca. 50% dell'input) da avviare a recupero energetico;
  - Quota di spazzamento avviata a smaltimento solo fino al 2024, a partire dal 2025 Spazzamento avviato a recupero per il 100 %, in seguito all'entrata in esercizio di un impianto di recupero in grado di trattare lo spazzamento di tutto l'ATO 5 e degli ATO limitrofi.
  - Scarti di selezione delle frazioni Secche della Raccolta Differenziata. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che gli scarti di carta e plastica siano avviati al TMB (sottoposto al revamping) per la selezione di rifiuti da avviare ad ulteriore recupero di materia e alla produzione di CSS;
  - Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde).

Si considera che a partire dall'anno 2025 le quantità annue di rifiuti smaltiti in discarica siano a regime nei due scenari. La seguente tabella riporta il fabbisogno cumulato di discarica che va da un minimo di ca. 300.000 t nello Scenario Obiettivo, ad un massimo di quasi 500.000 t nello Scenario Base. **E' perciò evidente l'importanza del revamping del TMB così da avviare a "preparazione al recupero energetico" almeno parte del sovvallo del TMB per ridurre la pressione ambientale sulle discariche, anche in previsione dell'obiettivo introdotto dal D.Lgs n.121 del 3/9/21, che stabilisce che entro il 2035 si potrà collocare in discarica non più del 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.**

Tabella 3.3-2: Stima del fabbisogno di discarica cumulato, anni 2021-2030

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Scenario Base	51.503	102.252	154.007	207.116	255.903	304.690	353.478	402.265	451.052	499.839
Scenario Obiettivo	49.191	95.408	138.652	178.921	200.587	222.252	243.918	265.583	287.249	308.915

Dall'analisi di tali fabbisogni di smaltimento e delle iniziative impiantistiche in via definizione, emerge come il quadro delle opportunità che si presentano per il soddisfacimento dei fabbisogni non evidenzia criticità di sorta. La messa a disposizione di nuova volumetria di discarica, in coerenza con l'obiettivo di marginalizzare il ruolo dello smaltimento a favore di altre più virtuose opzioni gestionali, dovrà tuttavia essere commisurato, pur con l'assunzione dei dovuti margini di sicurezza, alle effettive esigenze del territorio.

Gli Scenari considerati sono stati infine confrontati valutando i benefici ambientali ad essi connessi attraverso l'individuazione e il popolamento degli indicatori riportati nella seguente tabella.

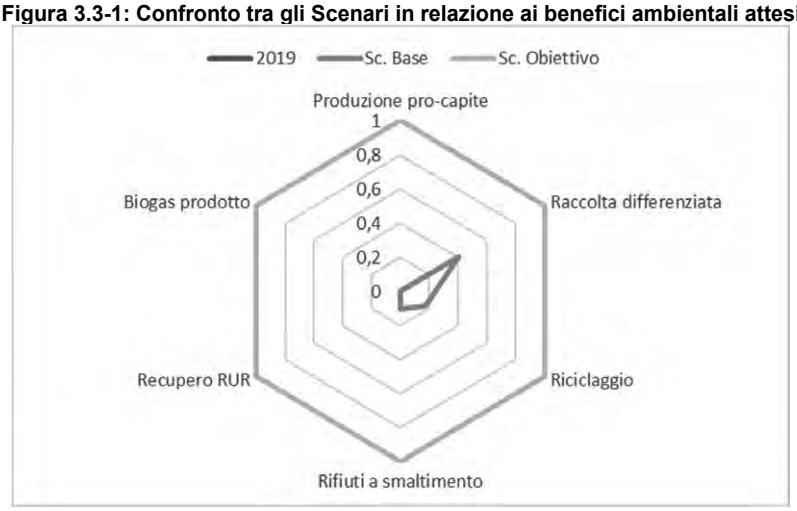
Tabella 3.3-3: Benefici ambientali attesi negli scenari di Piano a confronto coi dati 2019

Benefici ambientali	Indicatore	u.m.	Anno 2019	Scenario Base (anno 2025)	Scenario Obiettivo (anno 2025)
Contrazione della produzione dei RU	produzione pro-capite dei RU (escluso comp. Dom)	kg/abxa	538,5	538,5	494,4
Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti	Raccolta differenziata media ATO	%	66,1%	70,2%	76,2%

Benefici ambientali	Indicatore	u.m.	Anno 2019	Scenario Base (anno 2025)	Scenario Obiettivo (anno 2025)
	Comuni con RD ≥65%	n.	18 (54,5%)	33 (100,0%)	33 (100,0%)
	Comuni con RD ≥70%	n.	9 (27,3%)	12 (36,4%)	33 (100,0%)
	Riciclaggio (met. UE)	%	45,3	48,5	64,1
Riduzione dei rifiuti a smaltimento	Rifiuti a smaltimento	kg/abxa	250,8 (46,6%)	235,5 (43,7%)	104,6 (19,4%)
Incremento avvio a recupero RUR	Recupero RUR	% risp RUR	<0,2	<0,2	42,0
Recupero di energia da RD	Biogas prodotto	m^3	0,0	0,0	0,5 mln

Gli indicatori son rappresentati graficamente attraverso un grafico radar in cui i valori assunti dagli indicatori sono stati riportati in una scala che va da 0, in corrispondenza del valore peggiore assunto dall'indicatore considerato, a 1, in corrispondenza del valore migliore assunto dall'indicatore. Il grafico permette di capire immediatamente come lo Scenario Obiettivo si configuri come quello che comporta i benefici ambientali migliori.

Figura 3.3-1: Confronto tra gli Scenari in relazione ai benefici ambientali attesi



3.4 Individuazione degli obiettivi riferimento del Piano d'Ambito e definizione della coerenza interna

Nel seguito si riassumono sinteticamente gli obiettivi definiti dal Piano d'Ambito:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani

Il contenimento della produzione rappresenta l'obiettivo primario della corretta gestione. In tempi recenti si è assistito ad una progressiva decrescita della produzione in ambito provinciale; il Piano propone azioni attuative da sviluppare localmente anche ad integrazione di quanto già in corso a cura dei comuni e dei gestori; tali azioni, quantificate nei loro effetti, sono atte a consentire il contenimento della produzione pro-capite che, incrociata con il dato previsionale demografico, fornisce una stima della produzione complessiva.

Obiettivo 2 – Incrementare i livelli di recupero

Nel 2020 si è conseguito l'obiettivo di RD prossimo al 69%, di poco sotto l'obiettivo posto dalla pianificazione regionale (70,9%) per il contesto ascolano. Questi lusinghieri risultati vanno ulteriormente migliorati. Per tale motivo, per tutti i Comuni è previsto il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata e anche per i Comuni più avanzati è prospettato un miglioramento delle performance. Al dato quantitativo dovrà accompagnarsi il miglioramento della qualità dei materiali raccolti; questo risultato potrà essere conseguito, come quello relativo alla produzione pro-capite, anche attraverso la progressiva implementazione della tariffa puntuale applicata ai servizi di raccolta.

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di avvio al riutilizzo e riciclaggio

Come visto nell'inquadramento normativo, le Direttive Europee recepite nell'ordinamento nazionale definiscono ambiziosi obiettivi di riciclaggio, ovverosia di "effettivo recupero" al netto degli scarti provenienti dalle operazioni di valorizzazione. Tali scarti possono essere dovuti sia alle errate operazioni di conferimento dei cittadini (presenza di frazioni estranee, tra cui sacchetto di materiale inadeguato), sia da scarsa efficienza dei processi di trattamento impiantistico, sia dalle caratteristiche stesse del processo di riciclaggio; è pertanto su queste linee di intervento che si deve operare per conseguire gli obiettivi ambiziosi sanciti dalla normativa. Oggi il sistema provinciale, come peraltro in generale l'intero contesto regionale e le aree del Paese meno avanzate dal punto di vista dello sviluppo dell'impiantistica di trattamento rifiuti, è fortemente penalizzato dagli scarsi risultati, in termini di effettivo recupero, di talune filiere di trattamento (il compostaggio innanzitutto); il sistema impiantistico va pertanto ammodernato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei trattamenti e diminuire la produzione di scarti destinati a smaltimento.

Il citato obiettivo di riciclaggio (55% al 2025), deve intendersi riferito al Sistema Paese in quanto solo a scala nazionale è possibile fare con certezza delle valutazioni in merito agli effettivi "bilanci" delle lavorazioni (si pensi ad es. a tutta la problematica dell'impiantistica di valorizzazione delle frazioni di rifiuti da imballaggio e alla movimentazione che subiscono questi flussi per essere sottoposti ai necessari trattamenti di recupero); tuttavia, proprio per il ruolo che ciascun contesto deve svolgere per tendere a tali obiettivi, si è ritenuto di proporre un modello di calcolo sulla cui base formulare previsioni in merito all'avvicinamento all'obiettivo a livello di ATO.

Obiettivo 4 – Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato

Considerata la strategicità che riveste la corretta gestione della FORSU, assume importanza la dotazione impiantistica a ciò dedicata. Il sistema provinciale deve essere ammodernato e potenziato per consentire la corretta valorizzazione di FORSU e Verde oggi destinate per lo più ad impianti collocati in altri territori per l'insufficienza del sistema regionale. L'evoluzione recente dell'impiantistica di valorizzazione è fortemente orientata alla integrazione di recupero energetico, attraverso la digestione anaerobica, e recupero di materia attraverso la valorizzazione agronomica dei prodotti di trattamento.

La realizzazione di adeguata impiantistica di Digestione Anaerobica, sulla base di iniziative in essere sul territorio provinciale a diverso livello di sviluppo, consentirà pertanto di ottimizzare le operazioni di recupero attraverso: la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio e la riduzione della produzione di scarti di processo.

Si ricorda che l'Assemblea dell'ATA 5, a fronte di due diverse possibili soluzioni per l'individuazione dell'impiantistica di riferimento di ambito, si è espressa per la proposta, alla fase attuale in corso di istruttoria presso i competenti uffici della Provincia di Ascoli Piceno, presentata dalla Società Ascoli Servizi Comunali srl, di realizzazione di un nuovo impianto di Digestione Anerobica presso il Polo Relluce in Comune di Ascoli Piceno. L'effettiva

concretizzazione di questa opzione è evidentemente subordinata alla positiva conclusione degli iter in corso.

Obiettivo 5 – Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate

Il sistema provinciale oggi garantisce la copertura dei fabbisogni di trattamento di flussi di rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate cosiddette di "frazioni secche"; tale impiantistica non è da intendersi come strettamente "di Piano", tuttavia andranno ricercate soluzioni tecnico amministrative tali da assicurare i trattamenti di valorizzazione nel rispetto del principio di prossimità.

Per altri flussi minori che presentano oggettivamente notevoli potenzialità di recupero (uno tra tutti l'impiantistica di trattamento dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale), il sistema provinciale risulta privo di dotazione. Il relativo flusso prodotto in ambito provinciale è di modesta entità e tale da non sostenere una realizzazione impiantistica dedicata. Le soluzioni per la gestione corretta oltre che tecnicamente ed economicamente sostenibile andranno pertanto sviluppate eventualmente anche in rapporto con le previsioni pianificatorie delle ATA provinciali contermini (Fermo e Macerata prioritariamente).

Obiettivo 6 – Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica

L'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, presente nel Polo tecnologico Relluce di Ascoli Piceno, necessita di importanti interventi manutentivi; il ruolo di tale impianto diminuirà in futuro stante il calo della produzione di rifiuti indifferenziati da avviare a trattamento. Si pone pertanto il problema di come ottimizzarne l'esercizio, garantendo al contempo la valorizzazione dell'impiantistica pubblica di riferimento per l'ATA 5 ed il contenimento dei costi gestionali a beneficio della tariffa per gli utenti.

Oggi non sono conseguiti gli obiettivi posti dalla pianificazione regionale per contenere lo smaltimento in discarica; necessitano interventi che siano tesi a valorizzare la componente secca del rifiuto residuo con l'obiettivo del recupero di materia, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, e del recupero energetico, attraverso la produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario); il Piano d'Ambito definisce i riferimenti tecnici per l'effettuazione degli interventi di ammodernamento impiantistico affinché, nel momento in cui si compirà il passaggio di proprietà da Regione ad ATA, si dia corso alla progettazione degli interventi ed alle procedure da attivare per l'affidamento della gestione. Si rammenta come tale progettazione, se orientata ai dettami ed agli obiettivi dell'Economia Circolare, potrà risultare funzionale alle richieste di finanziamento da avanzare sui fondi messi a disposizione dall'UE attraverso il PNRR (Piano Nazionale di Riprese e Resilienza). Le future condizioni di esercizio dell'impianto deriveranno dagli orientamenti espressi dall'Assemblea di ATA che si è pronunciata per il mantenimento dell'attuale potenzialità autorizzata individuando per l'impianto una funzione di riferimento sovraprovinciale a servizio prioritario dei territori contermini (ATA 4 Fermo ed ATA 3 Macerata) ciò una volta siano definite, da un lato la fattibilità tecnico economica e, dall'altro, gli accordi di carattere interprovinciale per la regolamentazione dei flussi e delle condizioni di accesso.

Considerate le caratteristiche tecniche dell'impianto e della tipologia delle lavorazioni che si potranno svolgere per il conseguimento dei suddetti obiettivi di valorizzazione, ai fini dell'ottimizzazione dell'intera filiera gestionale andranno colte tutte le opportunità al fine di ridurre lo smaltimento in discarica; in questo senso andranno ricercate soluzioni anche per il trattamento, presso l'impianto ammodernato, dei flussi di scarto dalle lavorazioni di selezione e recupero delle frazioni secche da raccolta differenziata che si svolgono in altra impiantistica presente sul territorio provinciale. Tali opportunità andranno tuttavia correttamente inquadrate e definite dal punto di vista tecnico e amministrativo.

Obiettivo 7 – Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui

La quota residuale di rifiuti a valle delle raccolte differenziate andrà assicurata al corretto smaltimento in impianto di discarica collocato sul territorio provinciale.

A fronte delle diverse opzioni che derivano da possibilità realizzative sulla base di progettazione ed istanze di valutazione nei procedimenti autorizzativi in corso presso la Provincia di Ascoli, l'Assemblea di ATA 5 si è espressa per l'individuazione della nuova proposta progettuale formulata dalla Società Geta srl in Comune di Ascoli Piceno, Località Alto Bretta, quale impianto prioritario di riferimento per l'intero ambito; conseguentemente, il conferimento dei rifiuti derivanti dai trattamenti impiantistici operati prioritariamente presso il Polo di Relluce, andrà correttamente inquadrato nel rispetto di norme e procedure previste dalla disciplina di settore.

L'effettiva concretizzazione di questa opzione è evidentemente subordinata alla positiva conclusione degli iter in corso (procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del Procedimento unico, PAUR, attivato presso i competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale).

Il Piano definisce i fabbisogni di smaltimento con riferimento al periodo pianificatorio (sino al 2025); tuttavia, al fine di garantire la sostenibilità gestionale, sarà necessario traguardare i fabbisogni anche per un periodo più lungo al fine di dimensionare correttamente gli interventi necessari; per tale motivo sono nel seguito disegnati i fabbisogni sino all'anno 2030.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che Regione, con l'aggiornamento del proprio Piano di Gestione Rifiuti, potrebbe prefigurare diverse soluzioni sia dal punto di vista tecnico (diverse soluzioni strategiche per il "fine ciclo"), che dal punto di vista delle esigenze di autosufficienza dei territori nella fase finale dello smaltimento (opzione questa legata anche alle tematiche della futura "governance" a scala regionale o "sub regionale").

Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti

Tutte le nuove realizzazione e gli interventi di ammodernamento degli impianti esistenti dovranno essere realizzati adottando le migliori tecnologie disponibili al fine di garantire il contenimento degli impatti e assicurare il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli impianti.

In caso di ipotesi localizzative che presentino aspetti di potenziale criticità (ad es. la presenza di taluni aspetti penalizzanti tra quelli previsti dalla pianificazione regionale tra i criteri con cui individuare i siti idonei per le diverse tipologie impiantistiche), in fase progettuale dovranno essere previsti interventi compensativi o mitigativi per porre rimedio alle criticità individuate; la previsione di realizzazione di tali interventi, costituisce elemento imprescindibile al rilascio di atti e pareri.

Le migliori tecnologie disponibili dovranno essere applicate con l'obiettivo prioritario di contenere le emissioni di inquinanti potenzialmente critici nei diversi comparti ambientali; il controllo delle condizioni di esercizio degli impianti dovrà essere assicurato da forme di partecipazione e coinvolgimento delle comunità interessate dalla presenza degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Obiettivo 9 – Riconoscimento di misure compensative ai territori potenzialmente impattati dalla presenza degli impianti

Ai Comuni sede degli impianti afferenti alla gestione dei Rifiuti Urbani, o che siano interessati dalle ricadute ambientali dallo stesso determinate o indotte (es. traffico mezzi conferenti) sulla base delle risultanze della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è riconosciuto un indennizzo economico commisurato alla quantità dei rifiuti trattati o smaltiti presso l'impianto stesso; l'entità dell'indennizzo, in termini di €/t, è stabilito in funzione delle diverse tipologie impiantistiche, sulla base di specifici criteri definiti da apposita Delibera di Giunta Regionale cui il Piano si attiene.

Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)

In fase attuativa, anche in accordo e con la partecipazione economica dei soggetti gestori, dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione che promuova processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini. Il Piano dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti. I temi di interesse dovranno essere individuati per campagne di intervento e coprire diversi ambiti quali: la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti, la tariffazione puntuale, l'informazione circa le modalità di trattamento dei rifiuti negli appositi impianti previsti dalla pianificazione.

Obiettivo 11 – Assicurare la "governance" unitaria sul territorio provinciale

Avviare il confronto in merito alla futura "governance" unitaria del sistema gestionale.

La fase della organizzazione del servizio e degli impianti afferenti il ciclo della gestione dei rifiuti viene rimessa alla competenza dell'Autorità Territoriale di Ambito secondo quanto dispone l'art. 7 comma 4 della legge Regione Marche n. 18/2011 che modifica la legge Regione Marche 24/2009 che conferma che all'ATA - ATO spetta il compito di determinare l'affidamento secondo le disposizioni statali vigenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti comprensivo delle attività di realizzazione gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani assimilati prodotti nell'ATO.

I comuni aderenti all'ATA - ATO dovranno attivarsi per definire le scelte organizzative per quanto attiene gli assetti degli impianti e del relativo servizio del segmento a valle (trattamento, smaltimento e/o recupero) secondo le indicazioni della legge regionale che indica una gestione integrazione in senso verticale.

Nel contempo per avere una visione complessiva e coordinata valutare gli scenari che potrebbero profilarsi per la gestione del servizio a monte (spazzamento, raccolta e trasporto) per un approccio di gestione integrata in senso orizzontale coerente sia con il principio del superamento della frammentazione delle gestioni che con la configurazione dell'attività valle.

Nel seguito si propone una tabella che evidenzia la coerenza interna del PdA, ovverosia l'individuazione delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Nella tabella si riportano anche gli indicatori di prestazione che potranno essere implementati per la fase di monitoraggio del PdA (si veda successivo § 7).

Tabella 3.4-1: Verifica di coerenza interna del PdA

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	• supporto alla realizzazione e promozione di centri del riuso; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti a livello regionale; • sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare in ambito domestico; • tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione presente sul territorio provinciale per ridurre le eccedenze alimentari, il monouso, gli imballaggi di plastica ed i rifiuti in genere; • promuovere formazione ambientale nelle scuole; • promozione delle ecofeste; • promozione dell'acqua non in bottiglia.
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	
Obiettivo 2 Incremento dei livelli di recupero	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti; • promozione della realizzazione di centri di riparazione e preparazione per il riutilizzo; • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (Isole Ecologiche Informatizzate, CdR, Centri Riuso); • completamento e consolidamento della rete dei Centri di Raccolta; • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili; • monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero.
	IR.4	Comuni > 65%	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti;
	IR.9	% Riciclaggio (metodo UE)	

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

3175

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità" anche eventualmente tramite Ecosportelli; • promozione della realizzazione di centri di riparazione e preparazione per il riutilizzo; • accompagnamento tecnico, in accordo con i gestori dei servizi, a supporto di specifici contesti che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata; • promozione del compostaggio domestico; • ulteriore diffusione e ottimizzazione del modello di raccolta porta a porta, declinato nel modello "porta a porta PAYT (acronimo di Pay As You Throw – Paga quanto butti)"; • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (Isole Ecologiche Informatizzate, CdR, Centri Riuso); • completamento e consolidamento della rete dei Centri di Raccolta; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse; • collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

3176

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto.
Obiettivo 4 Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	• Sviluppo impiantistica di trattamento FORSU e Verde o Ritenere prioritaria la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Relluce in Comune di Ascoli Piceno sulla base degli indirizzi espressi dall'Assemblea di ATA (fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso); o Assicurare che, anche ai fini della ottimale conduzione del processo di valorizzazione, sia garantito lo svolgimento della fase aerobica per la produzione di ammendanti agricoli;
Obiettivo 5 Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	• Impiantistica di trattamento frazioni secche da RD; o Fatta salva la necessaria correttezza degli aspetti tecnico amministrativi in merito al conferimento dei rifiuti, assicurare il primo il trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità".
Obiettivo 6 – Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	IR.15	% utilizzo TMB rispetto alla potenzialità	• Impiantistica di pretrattamento RUR: o Completamento della procedura per il passaggio di proprietà da Regione ad ATA5 del TMB di Relluce; o Redazione di Studio di Fattibilità per la progettazione degli interventi di revamping del TMB sulla base delle indicazioni della pianificazione o Sulla base delle preliminari indicazioni progettuali, impostazione della procedura pubblica per affidamento degli interventi di revamping e successiva gestione o Attivazione di confronti con le ATA contermini per verificare la possibilità di utilizzo dell'impianto TMB di Relluce con funzioni di trattamento per un bacino sovraprovinciale;
	IR.16	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	
	IR.17	Rifiuti da trattamento RUR in TMB conferiti in discarica (t/a e % rispetto a RUR trattato totale)	

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			○ In caso di esito positivo, formalizzazione di appositi accordi tra gli Enti con il coinvolgimento di Regione.
Obiettivo 7 – Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR. 18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU)	• A conclusione degli iter in corso presso i competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli, definitiva individuazione della discarica di riferimento e della relativa volumetria utile alla corretta gestione dei rifiuti di ambito per il periodo della pianificazione (2025); • Stipula degli atti necessari per la regolazione degli aspetti amministrativi, tecnici ed economici.
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	
Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	IR.20	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano: n. interventi TMB, n. interventi Digestore Anaerobico, n. interventi discarica rendicontate in Rapporti annuali di esercizio a cura gestori	• definizione in Ambito Assemblea dei Sindaci dei parametri per la quantificazione e la distribuzione delle misure compensative sulla base delle previsioni di cui alla DGR 161/2012; • Definizione di protocolli di controllo delle modalità di esercizio degli impianti di Piano per la valutazione degli impatti ambientali e delle ricadute sul territorio; tali modalità dovranno vedere la partecipazione di rappresentanze degli Enti Locali interessati.
Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	IR.21	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	• la comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche, compresa l'importanza di una differenziazione "di qualità" che vada a minimizzare le frazioni estranee; • saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio anche con il coordinamento della Regione Marche.
		Campagne informative programmate a livello di ATO	

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Si sottolinea che agli obiettivi:

- n. 9 – Riconoscimento di misure compensative ai territori potenzialmente impattati dalla presenza degli impianti;
- n.11 – Assicurare la "governance" unitaria sul territorio provinciale,

che rivestono carattere di obiettivi "strategico gestionale" ed attenendo quindi direttamente le attività dell'Ente, non sono associabili indicatori specifici; le azioni di attuazione deriveranno direttamente dalle decisioni assunte dai competenti organi dell'ATA.

In sintesi dalla tabella sopra riportata si evidenzia un buon livello di coerenza interna, con specificazione di diverse azioni volte al raggiungimento dei principali obiettivi di piano.

3.5 Analisi di coerenza esterna

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA 5 di Ascoli Piceno interagisce con altri piani e programmi. Nel Rapporto Ambientale viene analizzato il rapporto del Piano in oggetto con tali Piani, ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).
Come detto il punto di partenza è rappresentato da quanto verificato nell'RA del PRGR, dato che gli obiettivi del PdA sono allineati con quelli di quest'ultimo.
In particolare, di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi che son stati considerati nell'ambito del Piano regionale di gestione dei rifiuti e che verranno riconsiderati (oltre che eventualmente aggiornati) rispetto a quelli del PdA.

Tabella 3.5-1: Piani e strumenti di programmazione pertinenti al Piano d'Ambito dell'ATA5 – Ascoli Piceno

Piani e Strumenti di programmazione regionali
Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR Marche)
STrategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità (ST.R.A.S)/(SRSvS)
Altri Piani e Strumenti di programmazione
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno (PTC)
Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Ascoli Piceno (PAEE)
Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

Per la valutazione di coerenza si adotta una matrice dove si mettono a confronto gli obiettivi generali del PdA con gli obiettivi del piano ambientale considerato a maggiore pertinenza e se ne valuta il livello di interazione secondo la legenda riportata nel seguito:

☺	Interazione sicuramente positiva
😐	Nessuna interazione
☹	Interazione potenzialmente negativa

Si evidenzia che il PdA, come Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale consiste nell'individuare il sistema più adeguato per la gestione integrata dei rifiuti sul territorio dell'ATA.
Si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti e quindi non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente etc....).
Infatti, nelle tabelle che seguono non sono riscontrabili interazioni negative.
Nelle stesse vengono presi in considerazione solo gli obiettivi coerenti e sinergici con quelli perseguiti dal PdA, in linea con quanto già analizzato per il PRGR, per i quali è possibile valutare la presenza di interazione.

3.5.1 PIT – Piano di Inquadramento Territoriale.[1]

Il piano di inquadramento territoriale (PIT), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 295 dell'8 febbraio 2000, stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio, assicurando la compatibilità dei programmi e degli indirizzi di sviluppo economico con i contenuti del PPAR relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

A tale scopo il PIT:

a) formula il quadro di riferimento territoriale degli indirizzi e dei programmi regionali di sviluppo economico;

b) detta indirizzi generali per la pianificazione territoriale infraregionale e indirizzi specifici per i piani e programmi di interventi, settoriali ed intersettoriali, di interesse regionale; c) coordina e armonizza i piani, programmi e progetti di interventi infrastrutturali e di opere pubbliche a scala regionale di competenza di amministrazioni ed enti pubblici o di aziende o società a partecipazione pubblica o concessionarie di pubblici servizi;

c) individua i sistemi funzionali del territorio a scala regionale;

d) definisce gli elementi dell'armatura territoriale a scala regionale, quali le grandi strutture e linee di comunicazioni viarie, ferroviarie, marittime ed aree, i centri di interscambio modale di persone e merci, le strutture portuali, annonarie e distributive, gli impianti e le reti per l'energia e le telecomunicazioni, le sedi ed i centri tecnologici e di altra natura;

e) individua i requisiti ed i criteri per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in attuazione degli indirizzi regionali e del decreto del Ministro lavori pubblici del 9 maggio 2001 sui "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

1. Il PIT è costituito:

[1] Fonte: LEGGE REGIONALE 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio".

a) dalla relazione generale che, sulla base della ricognizione ed analisi delle destinazioni e degli usi del territorio regionale, illustra le scelte e gli obiettivi del piano, indicando le priorità per il processo di pianificazione territoriale;

b) dalle disposizioni di attuazione del piano;

c) dagli allegati tecnici.

Temi e obiettivi prioritari

Insieme alla visione di guida per il futuro, il PIT propone alcuni temi di interesse prioritario rispetto a cui formulare obiettivi specifici alle strategie di attuazione del piano. Sono riconosciuti, tra gli altri, come temi prioritari del PIT:

O1 - la coesione dei sistemi territoriali sovralocali;

O3 - la localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;

O4 - la valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;

O5 - il consolidamento dei territori fragili;

O6 - il decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;

(Non si evidenziano specifiche interazioni con gli obiettivi O2 e O7 del PIT che, quindi, non verranno considerati nella matrice di coerenza riportata nel seguito)

Tabella 3.5-2: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 5 di Ascoli Piceno e PIT

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	*PIT Piano di Inquadramento Territoriale*
MACRO OBIETTIVI OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	😐	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Incremento dei livelli di recupero e di riciclaggio	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☺	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	😐	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	😐	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	😐	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
	😐	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	*PIT Piano di Inquadramento Territoriale*
MACRO OBIETTIVI OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
	😐	consolidamento dei territori fragili
	😐	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	🙂	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	🙂	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
	😐	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	😐	consolidamento dei territori fragili
	🙂	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	🙂	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	🙂	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
	🙂	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	😐	consolidamento dei territori fragili
	😐	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	🙂	coesione dei sistemi territoriali sovralocali;
	😐	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	🙂	consolidamento dei territori fragili
	😐	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
	😐	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	🙂	coesione dei sistemi territoriali sovralocali;
	😐	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	🙂	consolidamento dei territori fragili
	😐	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
	😐	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;

3.5.2 PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale è stato approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 197 del 1989.

Il PPAR delle Marche si configura come un piano territoriale, quindi riferito all'intero territorio regionale, volto a riassorbire il complesso sistema dei vincoli in materia paesistico-ambientale in un regime più organico, esteso ed articolato di salvaguardia in adempimento a quanto disposto dall'art. 1 bis della legge 431 del 8 agosto 1985.

Il Piano articola la propria disciplina in:

- sottosistemi tematici
- sottosistemi territoriali
- categorie costitutive del paesaggio
- interventi di rilevante trasformazione del territorio

Le disposizioni del piano si articolano inoltre in:

- indirizzi
- direttive
- prescrizioni di base transitorie e permanenti.

Il Piano è costituito, oltre che dalla normativa tecnica, da un apparato cartografico.

La Regione Marche ha intrapreso un processo di verifica ed eventuale aggiornamento del PPAR vigente rispetto al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e alla Convenzione Europea per il paesaggio. Il Codice definisce lo strumento regionale di governo del paesaggio come Piano paesaggistico regionale (PPR).

Il processo di revisione, che si è avviato con una delibera di indirizzi della Giunta Regionale, ha prodotto, fino ad oggi, un Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 140 del 01/02/2010. Il Documento legge i paesaggi delle Marche organizzati in ambiti rispetto ai quali sarà possibile organizzare strategie e progetti di paesaggio. Gli ambiti, infatti, pur non potendo essere considerati omogenei al loro interno, comprendono territori connessi e resi simili da relazioni naturalistico-ambientali, storico-culturali, insediative.

Gli obiettivi primari della tutela perseguita dal Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche si fondano sul riconoscimento della nozione di valore applicata al territorio e alle sue emergenze, valore inteso come bene comune e universale da salvaguardare, la cui importanza, da un lato si articola in specifici radicamenti di ordine storico, naturalistico, vegetazionale, culturale e, da un altro, si traduce nei presupposti di un reale e ordinato contributo alla qualità della vita, nell'accezione più elevata dell'espressione.

1. obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
2. incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
3. mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
4. coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
5. tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici

Tabella 3.5-3: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 5 di Ascoli Piceno e PPAR

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
	😐	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😐	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Incremento dei livelli di recupero e di riciclaggio	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	😐	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😐	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	😐	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	😐	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😐	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	😐	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☺	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☺	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☺	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☺	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☺	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☺	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☺	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☺	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😐	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☺	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici

3.5.3 PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

La Pianificazione in tema di rischio idraulico e idrogeologico in Provincia di Ascoli Piceno è costituita da:

- Adb Marche - *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale,* approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004. L'ambito di applicazione del PAI è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'Allegato B della L.R. 13/99.
- Adb del Tronto - *Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto*, adottato CON Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 07/06/2007

Il territorio dell'ATo si suddivide quasi equamente tra l'AdB Marche e quella del Tronto.

Entrambi i bacini sono dotati di PAI come sopra evidenziato e, in generale essi costituiscono gli strumenti conoscitivi, normativi e tecnico operativi mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate ad assicurare in particolare la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e geologica.

Il PAI in relazione all'assetto idrogeologico individua:

- le situazioni di pericolosità dell'assetto fisico-territoriale (assetto idrogeologico), che si determinano in seguito all'alterazione degli equilibri naturali del sistema stesso sotto il profilo di stabilità del terreno (frane ed erosioni) e di regolamentazione del deflusso delle acque;
- le situazioni di rischio per il sistema antropico, che si determinano quando esso interferisce con la dinamica del sistema fisico – territoriale, provocando danni a persone o cose.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

a) Relazione;

b) Elaborati grafici;

c) Quadro delle pericolosità dei fenomeni gravitativi;

d) Norme di attuazione e relativi allegati;

e) Quadro preliminare del fabbisogno economico per gli interventi;

All'interno dei bacini idrografici i piani individuano sulla carta tecnica regionale alla scala 1:10000 le aree soggette a pericolosità e a rischio idraulico e le aree soggette a pericolosità e a rischio idrogeologico gravitativo per fenomeni franosi.

Alle aree individuate corrispondono livelli di rischio differenziati articolato in quattro classi (da R4/E4 a R1/E1). Sulle aree così individuate viene applicata una normativa d'uso del territorio in funzione dei differenti livelli di pericolosità e rischio. In linea generale, per i livelli di pericolosità elevata o molto elevata si prescrive il mantenimento dell'edificato esistente e una notevole diminuzione delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistico-territoriali.

In relazione al contenimento del rischio idrogeologico, il Piano ha lo scopo in particolare di:

- consentire un livello di sicurezza definito "accettabile" su tutto il territorio del bacino idrografico;
- definire le condizioni di uso del suolo e delle acque che, tenuto conto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, garantiscano la stabilità dei terreni e la riduzione dei flussi di piena.

Per la verifica di coerenza con il PAI non viene sviluppata la matrice, ma si ritiene sufficiente rilevare che i criteri localizzativi fissati dal Piano Regionale dei Rifiuti e recepiti dal Piano d'Ambito, sono stati redatti tenendo conto delle disposizioni del PAI, quindi garantendo una coerenza del Piano d'Ambito con i disposti dell'ADB.

3.5.4 PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD) è stata recepita con D.Lgs. 49/2010.

Le sue finalità sono quelle di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni.

Il punto di arrivo della FD è il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), che contiene tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione. Comprende al suo interno anche la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre alla gestione in fase di evento.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 ha istituito sul territorio nazionale i distretti idrografici.

Il territorio della Regione Marche è ricompreso nei seguenti distretti:

- Distretto idrografico del fiume Po
- Distretto idrografico dell'Appennino Centrale

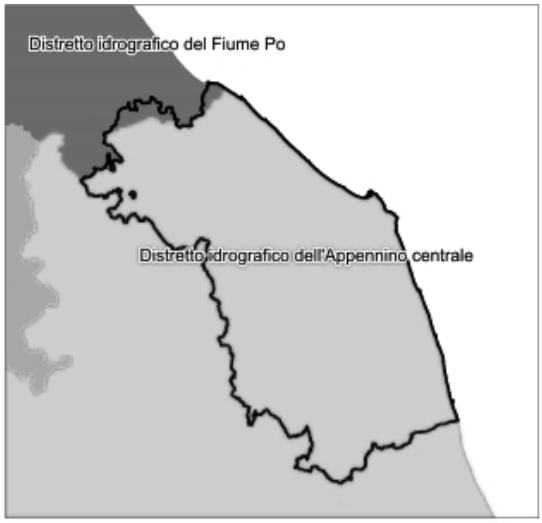


Figura 3.5-1: Distretti idrografici delle Marche

Con Decreto n. 8 del 31/01/2019 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale è stato istituito il Settore sub-distrettuale per la Regione Marche.

La provincia di Ascoli Piceno si colloca nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale

I Piani di Gestione sono stati redatti dai Distretti con la collaborazione delle Autorità di bacino denominate Unit of Management (UoM) e la Regione Marche. Il territorio dell'ATA di Ascoli Piceno è compreso nell'UoM ITR111 – Autorità di Bacino delle Marche e nell'UoM ITI028—Tronto.

Il 9 novembre 2015 il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino delle Marche UoM ITR111 ha approvato il proprio contributo ai Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) distrettuali, successivamente approvato con DGR Marche n. 1031 del 23/11/2015. Il contributo è stato recepito nell'ambito dei due Piani predisposti dai Distretti (Tevere ed Arno) rispettivamente nelle sedute dei Comitati Tecnici integrati del 10 e 11 dicembre 2015. Nei Comitati Istituzionali integrati del 3 marzo 2016 sono stati approvati i Piani di Gestione dei Distretti.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) e Misure di Salvaguardia (avviso G.U. - serie generale - n°148 del 28/06/07) è stato approvato dalla Regione Marche Regione Marche con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n.81 del 29.01.2008 (BURM del 14.02.2008). Oggi la Pianificazione per quel che riguarda le aree a pericolosità e rischio idraulico fanno riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino Centrale (UoM ITI028—Tronto)

Nell'ambito del PGRA sono redatte specifiche carte della pericolosità e del rischio idraulico; in particolare sono state individuate le aree a pericolosità bassa (P1), media (P2) e alta (P3). Così come specificato per il PAI, queste perimetrazioni sono state recepite tra i criteri localizzativi da applicare per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee e non idonee e pertanto in tal senso è garantita la coerenza del PdA con le disposizioni del PGRA.

3.5.5 PTA – Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con DACR n.145 del 26/01/2010, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale finalizzato a conseguire gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e a tutelare, attraverso un impianto normativo, l'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo.

Il Piano sviluppa lo stato delle conoscenze di varia natura, sia esse tecniche che socio-economiche (sezione A), permette l'individuazione degli squilibri ai quali sono state associate le proposte, secondo un quadro di azioni e di interventi (sezione B), analizza gli aspetti economici (sezione C), detta comportamenti e regole finalizzati alla tutela del bene primario acqua (sezione D) e contiene il rapporto ambientale e lo studio di incidenza ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza (sezione E).

Tra i tanti elementi qualificanti si sottolineano quelli relativi alle misure di tutela quantitativa ed in particolare alla individuazione del deflusso minimo vitale (DMV), agli obiettivi di qualità, alla costruzione di un Sistema di Supporto alle Decisioni che individuano macroindicatori ambientali ed economici in funzione delle singole criticità riscontrate per Aree Idrografiche.

Il Piano è uno strumento dinamico, soggetto ad un periodico aggiornamento, aperto ai contributi esterni e strumento primario di governo dell'azione pubblica nel sempre più delicato campo del bisogno e dell'uso intelligente delle acque in regime di cambiamenti climatici, ormai documentati.

Ai portatori di interesse è stato chiesto di contribuire al miglioramento del Piano, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalle norme vigenti per il 2008 e per il 2015.

Obiettivi di qualità ambientale

1. Il Piano indica le misure atte a conseguire, entro il 22 dicembre 2015, i seguenti obiettivi di qualità ambientale:
    - *i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;*
    - *ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato".*
2. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1, entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale significativo, o suo tratto, avrebbe dovuto avere almeno lo stato di qualità ambientale "sufficiente", come descritto in Allegato 1 al d.lgs. 152/2006.
3. In deroga alle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Piano di Tutela definisce:

- obiettivi ambientali più elevati, in relazione a particolari caratteristiche del corpo idrico o a specifiche esigenze d'uso dell'acqua, secondo quanto previsto dall'art. 76, comma 7, del d.lgs. 152/2006;
- termini temporali diversi, ai sensi dell'art. 77, comma 6, del d.lgs. 152/2006;
- obiettivi ambientali meno rigorosi ai sensi dell' art. 77, commi 7 e 8, del d.lgs. 152/2006.

4. Gli elenchi dei corpi idrici significativi e dei relativi obiettivi di qualità, nonché dei termini temporali, sono contenuti nel Piano nel paragrafo B. 2.2.1.
5. Per i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere effetti su quelli significativi (corpi idrici rilevanti), gli obiettivi di qualità ambientale sono stabiliti nel Piano nel paragrafo B 2.2.1.

Tabella 3.5-4: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 5 di Ascoli Piceno

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA5	*Valut.*	*PTA – Piano di Tutela delle Acque*
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Incremento dei livelli di recupero e di riciclaggio	😐	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	😐	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	😐	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	😐	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	😐	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA5	*Valut.*	*PTA – Piano di Tutela delle Acque*
		2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	😐	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"

3.5.6 PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale2

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Delibera Amministrativa n. 42 del 20 dicembre 2016.

Il PEAR individua le linee di programmazione e di indirizzo della politica energetica ambientale nel territorio regionale consentendo alla Regione Marche di rispettare:

- la normativa "Burden Sharing" (DM 15 marzo 2012 e DM 11 maggio 2015 - normativa attuativa della Strategia Europea 20.20.20 in materia di clima ed energia e, in particolare, del D. lgs 28/2011 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- di rispettare la "condizionalità ex ante" per l'utilizzo dei fondi strutturali - settore energia, così come stabilito dal POR Marche e dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il nuovo Piano (PEAR 2020) fornisce un'analisi della situazione energetica attuale, rielaborando il bilancio energetico regionale e valutando i risultati dell'attuazione del PEAR 2005; individua inoltre gli scenari, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti per incrementare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi e per risparmiare energia in tutti i settori di consumo (industria, terziario - Commercio, Trasporti, Pubblica Amministrazione ecc..-, domestico e agricoltura), puntando sull'efficienza energetica.

Il D.M. Burden Sharing vincola la Regione al perseguimento dell'obiettivo del 15,4% e attribuisce alla pianificazione regionale in materia di energia, in quanto materia concorrente Stato-Regioni, la competenza all'individuazione e all'articolazione delle singole componenti. Spetta quindi al Piano Energetico Ambientale Regionale articolare l'obiettivo del 15,4% in:

[2] Fonte: www.regione.marche.it

- consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile al 2020 per fonte (eolica, idroelettrica, fotovoltaica e biomasse);
- consumo di energia termica da fonte rinnovabile al 2020 per fonte (biomasse, geotermia, e solare termico) per uso (uso diretto, teleriscaldamento e biometano immesso in rete) per settore (residenziale, terziario, agricoltura e industria);
- consumo finale lordo

La proposta di Piano adottata con DGR 662 del 27 giugno 2016 si poneva obiettivi virtuosi, in quanto superiori a quello minimo del 15,4% dovuto per il Burden Sharing, stabilendo diversi scenari: con lo scenario Business As Usual (BAU - scenario tendenziale) il 17,7%, con lo Scenario di Efficienza Energetica (SEE) il 25,3% e con lo Scenario di Efficienza Energetica alternativo (SEEA) il 24,9%.

In termini di macro-obiettivi sono confermati quelli del 2005, ovvero:

- risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione;
- impiego e sviluppo delle energie rinnovabili, con particolare riguardo a quelli che sono gli obiettivi previsti dal Burden Sharing;
- ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.

Tabella 3.5-5: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 5 di Ascoli Piceno e il PEAR 2020

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	😐	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Incremento dei livelli di recupero e di riciclaggio	😐	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	😐	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	😐	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale
	😐	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.

3.5.7 PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di programmazione comunitaria basato su uno dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie): il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr).

I finanziamenti provenienti dal Feasr si aggiungono a quelli nazionali e regionali con l'obiettivo di sostenere e finanziare gli interventi del settore agricolo - forestale e accrescere lo sviluppo delle aree rurali. Il Feasr, infatti, contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione europea (Ue) e lo sviluppo del settore agricolo per raggiungere un maggiore equilibrio territoriale e ambientale, che significa anche più competitività e innovazione.



In particolare, sulla base dei Piani strategici nazionali, ogni Regione italiana ha elaborato, per il periodo di programmazione 2014-2020, il proprio PSR per:

- definire, sulla base dei fabbisogni regionali, gli obiettivi da realizzare nel settennio
- fissare misure e sottomisure da mettere in atto
- individuare attività e aree territoriali che possono ottenere i finanziamenti
- stabilire le modalità di erogazione degli aiuti

Il PSR è stato approvato dalla Regione Marche e dalla Commissione europea a luglio 2015 e poi modificato nel corso della sua attuazione. Nel PSR Marche le 6 priorità sono state declinate in misure, sottomisure e operazioni, determinate in funzione delle specificità e dei fabbisogni regionali emersi.

Il PSR Marche prevede investimenti per 537,96 milioni di euro (232 milioni di euro dal bilancio dell'Ue e 306 milioni di euro di cofinanziamento nazionale), destinati a:

- competitività dell'agricoltura marchigiana
- gestione sostenibile delle risorse naturali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- innovazione e sviluppo inclusivo delle zone rurali

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, in sede di Conferenza Stato Regioni del 22 giugno 2017, è stata decisa l'istituzione di un fondo di solidarietà: alle Marche sono stati assegnati 159 milioni, all'Umbria 51 milioni, all'Abruzzo 46 milioni e al Lazio

42 milioni. Il trasferimento di solidarietà ha reso quindi necessaria una rimodulazione del Programma.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) definisce strumenti, obiettivi e risorse finanziarie partendo dalla valutazione dei fabbisogni regionali con lo scopo di conseguire i cosiddetti obiettivi tematici (Ot): 11 obiettivi trasversali a tutti i fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie). In particolare, il regolamento europeo n. 1305/13 stabilisce per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) 6 priorità di intervento, suddivise in 18 focus area (Fa), che operano nell'ambito degli 11 Ot.

Il PSR Marche 2014-2020 si basa, quindi, su una serie di obiettivi specifici strategici, nati dall'analisi dei fabbisogni regionali e suddivisi per priorità e focus area (per il dettaglio delle Fa vedi il capitolo 5 del PSR Marche 2014-2020).

- Obiettivi specifici - priorità 1 (innovazione e conoscenze):
    - stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per adeguare le loro competenze a uno sviluppo sostenibile delle aree rurali
    - sviluppare le conoscenze di base degli addetti al settore agricolo, forestale e alimentare, in particolare su innovazione e cooperazione
    - rafforzare le relazioni tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali e alimentari per aumentare il livello di innovazione produttivo e organizzativo
    - favorire l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici per supportare le loro scelte in un'ottica di sviluppo sostenibile
- Obiettivi specifici - priorità 2 (competitività e sviluppo):
    - sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività
    - incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori
- Obiettivi specifici - priorità 3 (filiere):
    - sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività
    - favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi
- Per la priorità 4 (ecosistemi) gli obiettivi specifici sono focalizzati ad assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di:
    - biodiversità e/o paesaggi
    - gestione idrica migliore
    - gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
- Obiettivi specifici - priorità 5 (uso efficiente delle risorse):
    - assicurare che una quota di terreni irrigui utilizzi sistemi più efficienti
    - sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile

- assicurare che una quota di terreni agricoli e forestali sia oggetto di contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio

- Obiettivi specifici - priorità 6 (inclusione sociale e sviluppo economico):
  - sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
  - promuovere strategie di sviluppo locale nell'ambito dell'approccio bottom up di Leader ovvero attraverso i Gruppi di azione locali (Gal)
  - favorire l'accesso a servizi essenziali e l'utilizzo di infrastrutture migliori da parte delle popolazioni delle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti in ambito Leader
  - sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti in ambito Leader
  - favorire l'accesso a servizi e infrastrutture nuovi e migliorati nel settore delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) da parte della popolazione delle aree rurali

Il Piano d'Ambito persegue gli obiettivi di sistema nel rispetto della tutela dello spazio rurale; l'analisi rileva una stretta coerenza con alcune azioni chiave del PSR, come evidenziato nella tabella successiva.

Tabella 3.5-6: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 5 di Ascoli Piceno e PSR

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	😐	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Incremento dei livelli di recupero e di riciclaggio	😐	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di:

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
		• biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	😐	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☺	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	😐	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☺	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 5	*Valut.*	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
		contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	😐	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	😐	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	😐	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	😐	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo

3.5.8 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (P.T.C.P), nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 20 del Dlgs n. 267/2000, dall'art. 12 della L.R. n. 34/1992 e dall'art. 57 del Dlgs n. 112/98 stabiliscono

le linee fondamentali che formano il quadro di riferimento generale per tutti gli interventi sull'assetto del territorio a scala provinciale.

Essi costituiscono i quadri di riferimento ed i sistemi di indirizzi per la pianificazione a scala comunale e di settore con l'obiettivo di garantire la coerenza delle trasformazioni territoriali agli obiettivi di sviluppo dei territori provinciali.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) della Provincia di Ascoli Piceno è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n.209 del 17/12/2002 e una sua variante parziale è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 29 del 28/11/2013.

Il P.T.C. determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale e si propone il perseguimento di obiettivi strategici differenziati in base alle diverse destinazioni del territorio individuate in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti. Per tali finalità, il territorio provinciale è distinto nelle seguenti grandi aree: Fascia costiera; Montagna; Valle del Tronto (Tesino e Menocchia); Val d'Aso; Valle del Tenna.

In relazione alle caratteristiche di ciascuna area, il P.T.C. indica gli obiettivi strategici, le azioni da intraprendere, gli strumenti e i progetti per l'attuazione di obiettivi ed azioni.

In generale, l'interpretazione dei problemi del territorio provinciale consente di individuare alcuni obiettivi prioritari di assetto del territorio, schematicamente definibili nel modo seguente:

- sostenibilità dello sviluppo, quale linea di azione dei pubblici poteri, capace di assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini ed a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio;
- riqualificazione e decongestione della fascia costiera, per affrontare i problemi critici di questa area congestionata, che impone pesanti condizioni di vivibilità ai cittadini;
- reinserimento del sistema dei centri e nuclei storici nel quadro di assetto territoriale, nella convinzione che tale sistema costituisce una delle risorse fondamentali del territorio provinciale;
- integrazione del sistema della fascia costiera con le aree montane interne del Parco nazionale dei Monti Sibillini, per cogliere tutte le potenzialità del territorio provinciale, connesse alla presenza di situazioni di notevole e diversa qualità;
- valorizzazione del paesaggio agrario, quale connotazione specifica che consente la individuazione di una identità culturale del territorio provinciale;
- riqualificazione ed integrazione del sistema infrastrutturale, per superare condizioni di strozzatura che il sistema attuale pone al funzionamento integrato del territorio;
- indirizzi per la attivazione del metodo della pianificazione condivisa, che indichino strumenti e metodi di valutazione che consentano concretamente agli Enti locali di assumere le decisioni all'interno del processo di Piano;
- definizione di "Accordi di programma", "Intese", Patti territoriali", in stretto rapporto con gli Enti locali e sulla base di una corretta interpretazione e valutazione della qualità delle risorse.

Ai sensi dell' art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006, in data 17/07/2018, il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 9 / 2018 ha approvato l'Individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato dalla Regione Marche con D.G.R. n. 128 del 14 Aprile 2015.

Il Piano d'ambito trova particolare sinergia con quest'ultimo atto e, quindi, con i livelli di tutela definiti dal PTC per il territorio della Provincia di Ascoli Piceno, anche attraverso il recepimento della Carta delle aree idonee e non idonee approvata con DCP 9/2018.

3.5.9 PAEE – Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Ascoli Piceno

Il Piano Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E.) è lo strumento attraverso il quale vengono individuate le aree che possono essere oggetto di escavazione, i quantitativi di materiale che possono essere estratti, le modalità di escavazione delle cave, i tempi delle autorizzazioni di escavazione, i criteri per il recupero ambientale delle aree che sono state oggetto di attività estrattiva ai sensi della L.R. 71/97 e s.m.i.

Il Vigente PPAE è stato modificato con Delibere di Consiglio Provinciale n. 108 e n. 107 del 28/07/2005.

Il PPAE, elaborato in conformità con il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE):

a) individua i giacimenti sfruttabili;
b) definisce i bacini estrattivi di produzione a livello provinciale;
c) definisce i fabbisogni provinciali tenuto conto dei trends evolutivi e con riferimento ai quantitativi indicati dal PRAE;
d) identifica le cave abbandonate e/o dismesse e quelle da sottoporre a recupero ambientale;
e) detta le norme per l'assegnazione dei quantitativi massimi estraibili per ciascun bacino;
f) stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale;
g) favorisce l'attuazione di una politica di recupero e valorizzazione paesistico ambientale dei siti di cava e di ex cave e di limitazione dell'impatto derivante dalla movimentazione e dal trasporto dei materiali provenienti da siti esterni al territorio provinciale.

Risulta in particolare interessare verificare la sinergia del Piano d'Ambito rispetto al PAEE per quel che riguarda il recupero di siti di cava dismessi, dato che il PdA recepisce l'indicazione fornita dal PRGR per cui i siti di cava dismessa costituiscono elementi escludenti alla localizzazione di nuovi impianti, ovvero non si possono localizzare nuovi impianti di gestione di rifiuti in siti di cava dismessi.

3.5.10 Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

Gli strumenti urbanistici generali comunali sono costituiti esclusivamente dai piani regolatori generali ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

I Comuni sono tenuti ad adottare i Piani Regolatori Generali in sostituzione dei vigenti programmi di fabbricazione e gli atti di adeguamento, dei propri strumenti urbanistici generali al PPAR entro un anno dalla consegna notificata al comune della cartografia scala 1:2.000 da parte della Regione.

Il Piano Regolatore Generale indica essenzialmente:

a) la rete delle principali vie di comunicazione;
b) la divisione del territorio comunale nelle zone omogenee di cui all'articolo 19, evidenziando le scelte relative alle direttrici di espansione, alle previsioni di completamento, al recupero urbanistico-edilizio, alle zone agricole, alla localizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico ed alla tutela delle risorse ambientali;
c) la determinazione dei vincoli e delle caratteristiche costruttive generali da osservare in ciascuna zona, con particolare riguardo alle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
d) le norme per l'attuazione del piano;
e) la previsione di massima delle spese occorrenti per l'attuazione degli interventi pubblici individuati dal piano, per i comuni non obbligati a dotarsi di PPA.

Il Piano Regolatore Generale può individuare le aree ed i beni da assoggettare a vincoli preordinati alla espropriazione, oppure limitarsi a dettare al riguardo, in tutto o in parte, disposizioni di massima, rinviando al piano attuativo per i servizi di cui all'articolo 20 la loro specifica individuazione.

I Comuni possono individuare le zone da assoggettare obbligatoriamente a piani attuativi o di recupero, con riferimento alle quali possono limitarsi a definire le destinazioni d'uso complessive, la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli standards di cui al decreto ministeriale 1444/1968 da osservarsi in ciascuna zona, rimettendo agli strumenti urbanistici attuativi le ulteriori prescrizioni.

I comuni possono inoltre individuare aree, anche in zone di espansione, dotate di progettazione urbanistica di dettaglio, almeno in scala 1:500, ove è consentito l'intervento edilizio diretto nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 1444/1968.

La coerenza con il Piano D'Ambito si attua attraverso la verifica del rispetto dei criteri localizzativi stabiliti dal PRGR e recepiti, oltre che integrati, a scala d'ambito, dallo stesso PdA. Tali criteri trovano applicazione a scala comunale e non possono prescindere dal considerare quelle che sono le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici comunali.

4 SEZIONE B. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

4.1 Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano d'Ambito

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti, rinviando alla successiva fase di valutazione le considerazioni in merito all'eventuale significatività di tali impatti.

Nell'ambito di questa sezione, in linea con quanto fatto per il PRGR, vengono individuate le interazioni tra il piano e i temi/aspetti ambientali (definizione dell'ambito di influenza ambientale) evidenziando anche quelle interazioni che costituiscono l'oggetto del PdA stesso (rischio per la salute umana, contaminazione del suolo, qualità delle risorse idriche sotterranee e superficiali). Si precisa tuttavia che gli impatti derivanti da queste ultime interazioni non verranno valutati, poiché si tratterebbe di una valutazione di efficienza del Piano stesso (che ricordiamo è un piano "strettamente ambientale"). In ogni caso, nella sezione del rapporto ambientale dedicata alla valutazione delle alternative di piano, (alternativa 0), sarà possibile operare una verifica di efficienza dei diversi scenari considerati;

Le interazioni tra le previsioni del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 5 e l'ambiente sono state individuate riferendosi alla check list dell'allegato II, paragrafo 2 delle ex-linee guida Regionali sulla VAS (riferite alla D.G.R. 1813/2010), in linea con quanto fatto nel PRGR, eventualmente integrata con ulteriori aspetti ambientali potenzialmente pertinenti all'oggetto ed ambito di intervento.

L'esistenza di un'interazione non è da interpretarsi sempre negativamente; infatti, dall'interazione tra il Piano d'Ambito e l'ambiente circostante possono generarsi anche impatti ambientali positivi, per questo nella successiva tabella si evidenzia in rosso il potenziale impatto negativo e in verde

Tabella 4.1-1: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Biodiversità	Il PdA può interferire con gli habitat presenti?	SI	Le previsioni relative ai siti di smaltimento e/o trattamento possono determinare influenze sugli areali di distribuzione delle specie selvatiche.
	Il PdA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	SI	In ogni caso non si ritiene che le potenziali interferenze con gli habitat siano tali da determinare incidenze negative sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico.
	Il PdA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	In considerazione dell'elevata frammentazione e antropizzazione dei territori potenzialmente interessati dalle attuazioni delle previsioni di Piano, si esclude anche l'incidenza sulla connettività tra ecosistemi naturali.
	Il PdA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Risulta, infatti, che tutte le aree a prevalente sensibilità in termini di biodivesrità (con particolare riguardo a SIC e ZPS) sono tutelati, rispetto a potenziali nuove localizzazioni, dai criteri localizzativi introdotti dalla Regione con il PRGR e recepiti dalla Provincia di Ascoli Piceno.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Salute Umana	Il PdA prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Gli obiettivi del PdA e gli scenari sono volti al miglioramento del sistema gestionale e impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti, con conseguente minimizzazione dei rischi per la salute umana.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	SI	Le uniche forme di recupero energetico previste sono relative alla produzione di biogas da trattamento FORSU che non sarà recuperato energeticamente in loco ma trasformato in biometano. Per quanto riguarda le emissioni sonore gli adeguamenti dell'impiantistica saranno rispettose dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione.
	Il PdA può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	
Popolazione	Il PdA può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Il Piano si limita ad assumere i valori demografici elaborando scenari futuri di produzione dei rifiuti; l'attuazione del Piano non comporta alcuna relazione con i fattori che determinano variazioni nella distribuzione insediativa.
Suolo e sottosuolo	Il PdA può comportare contaminazione del suolo o incidere sul rischio idrogeologico?	SI	L'aspetto della gestione dei rifiuti che può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Per soddisfare il fabbisogno futuro, essendo in via di esaurimento le capacità recettive degli impianti in esercizio, il Piano individua un nuovo sito in cui sarà realizzato impianto di smaltimento
	Il PdA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	SI	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali. Si può invece individuare una interferenza di tipo positivo in relazione alle previsioni di utilizzo della frazione organica degli RU ai fini della produzione di compost di qualità e del suo impiego diffuso in agricoltura, nei recuperi ambientali, negli interventi paesaggistici, favorendo l'aumento del tenore di sostanza organica nei suoli ed il contrasto al fenomeno della desertificazione.
	Il PdA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	Il Piano prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti così come nuovi impianti di trattamento di RU che potrebbero determinare variazioni nell'uso del suolo.
	Il PdA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	SI	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia e di energia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili[3] dal sottosuolo.

[3] es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Acqua	Il PdA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado delle acque superficiali e/o sotterranee.
	Il PdA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	
	Il PdA può interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il PdA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) o comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI	La corretta gestione degli impianti non determina impatti significativi sui corpi idrici; dai trattamenti effettuati presso le tipologie impiantistiche previste (esistenti o di futura realizzazione), non prevedono peraltro consumi idrici importanti ne scarichi significativi; le acque di processo sono solitamente riutilizzate; le acque meteoriche vengono solitamente impiegate nel processo.
	Il PdA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Il PdA non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili. Gli scarichi generati dai trattamenti sono solitamente compatibili con i processi depurativi di tipo biologico
Aria	Il PdA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano con il conseguente aumento dei recuperi determinano una contrazione delle necessità di operazioni di trattamento e smaltimento a carico dei RU sicuramente più onerosi in termini di impatti potenziali su qualità aria (es diminuzione smaltimento in discarica) Non sono previste modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti
	Il PdA può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		
Cambiamenti climatici	Il PdA può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI	Il Piano prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti, così come nuovi impianti di trattamento di RU finalizzati al recupero; questo può determinare occupazione permanente di suolo seminaturale con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di gas serra?	SI	Le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti possono essere influenzate dall'attuazione delle previsioni di Piano; in linea generale il nuovo sistema gestionale determinerà una contrazione delle emissioni specifiche di CO2 per t di RU; ciò grazie al maggior recupero di materia (effetto sostitutivo di materie prime vergini e minori consumi energetici), al minore smaltimento in discarica ed al ricorso alla digestione anaerobica ad integrazione del compostaggio

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Patrimonio Culturale[4] e paesaggio	Il PdA può comportare il degrado di beni culturali, anche architettonici e archeologici?	NO	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti applicati a scala provinciale (DCP 9/2018) e recepiti dal PdA, deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva del patrimonio culturale?	NO	
	Il PdA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono applicati i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiscono i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti. L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti applicati a scala provinciale (DCP 9/2018) e recepiti dal PdA deve essere sufficiente ad escludere impatti significativi sull'assetto territoriale e paesaggistico.
	Il PdA prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI	

Tabella 4.1-2: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi settori di governo (escluso settore Rifiuti)

Settori di Governo	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Energia	Il PdA prevede azioni che possono interferire con i consumi di energia?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti, di recupero di materia e di riuso, previste dal Piano, determina come effetto indotto una minor produzione di beni e conseguentemente un minor consumo di energia, a fronte di un recupero di quella già incamerata nelle materie prime seconde o nei beni riutilizzati.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con l'offerta di energia?	SI	L'evoluzione del sistema impiantistico prevede la produzione di biometano grazie alla digestione anaerobica a carico della componente biodegradabile dei RU; trattasi pertanto di energia rinnovabile
Agricoltura	Il PdA può interferire con agroecosistemi locali?	NO	
	Il PdA può interferire con i sistemi di coltivazione/ metodi di produzione agricoli?	SI	La disponibilità di compost di qualità ottenuto dalla valorizzazione a fini agronomici della FORSU può interferire positivamente con i sistemi di coltivazione e con i metodi di produzione agricoli.
Trasporti	Il PdA può interferire con il sistema della mobilità?	SI	Le previsioni di Piano operano prioritariamente su aree già strutturate dal punto di vista viabilistico e pertanto è da escludere una interferenza diretta con il sistema della mobilità. tuttavia sono previste realizzazioni impiantistiche per quali andranno verificate, in sede di VIA, le interferenze con il sistema della mobilità locale.

[4] Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.

Individuato l'ambito di influenza ambientale, è necessario delimitare l'area entro cui potrebbero manifestarsi i potenziali impatti derivanti dalle interazioni evidenziate nelle tabelle 2 e 3, ovvero l'ambito di influenza territoriale.

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Infatti, laddove gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

In considerazione della tipologia d'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale, si ritiene opportuno identificare l'intero territorio della Provincia di Ascoli Piceno come ambito di influenza territoriale del Piano, con particolare rilievo ai territori comunali sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.

4.2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano d'Ambito

4.2.1 Biodiversità

L'analisi di questo tema è affrontata in modo approfondito nella sezione dedicata allo Studio d'Incidenza, di seguito si riporta, comunque, una descrizione di sintesi della situazione regionale, rappresentata con la mappatura della copertura degli ecosistemi, che permette di individuare in prima approssimazione la disponibilità di habitat e la loro distribuzione sul territorio regionale e l'analisi dell'attuale sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale.

Nel seguito si riporta la mappatura delle coperture ecosistemiche presentata nell'RA del PRGR, con evidenziato il territorio della Provincia di Ascoli Piceno per il quale è evidente come la distribuzione degli ecosistemi rispecchi quello regionale, ovvero: e gli ecosistemi di tipo boschivo sono predominanti in ambiente appenninico, mentre sono quasi assenti nelle fasce collinari e litoranee, dove dominano ecosistemi di tipo agricolo; le praterie risultano per lo più frammentate e localizzate solo in ambiente appenninico.

Complessivamente le tipologie ecosistemiche classificabili come "naturali" o "semi naturali" (ad esclusione cioè dell'edificato e dell'agricolo coltivato) interessano il 60,44% del territorio regionale. Il confronto tra le tipologie di ecosistemi mostra che la maggior parte del territorio è interessato da "ambienti agricoli regolarmente o recentemente coltivati" e "Mosaico agricolo" per un totale del 63% del territorio regionale. Le tipologie "Boschi e foreste" e "Boschi di transizione" interessano complessivamente il 27% del territorio regionale mentre le altre tipologie hanno percentuali basse o nulle. Queste proporzioni sono riconoscibili per lo più anche per il territorio dell'ATA 5 di Ascoli Piceno come verificabile dalla figura seguente.

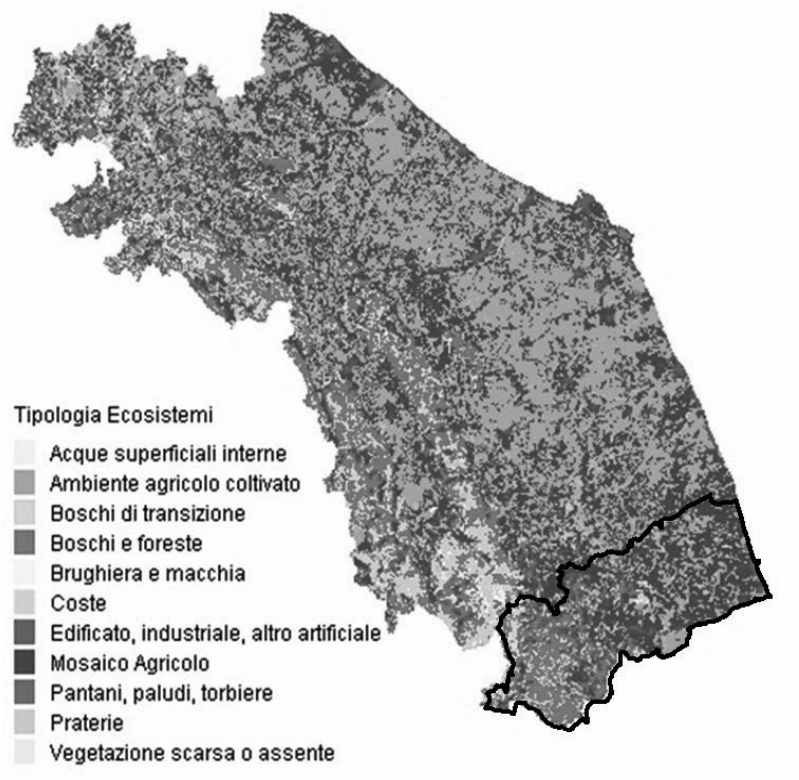


Figura 4.2-1: Distribuzione delle tipologie ecosistemiche. Anno 2008 con dettaglio dell'ATA 5 di Ascoli Piceno

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB)** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità.
La Strategia costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine: 1) Biodiversità e servizi ecosistemici, 2) Biodiversità e cambiamenti climatici, 3) Biodiversità e politiche economiche.
La carta successiva riporta lo stato di conservazione degli ecosistemi per la Regione Marche redatta nell'ambito delle analisi condotte nella SNB.

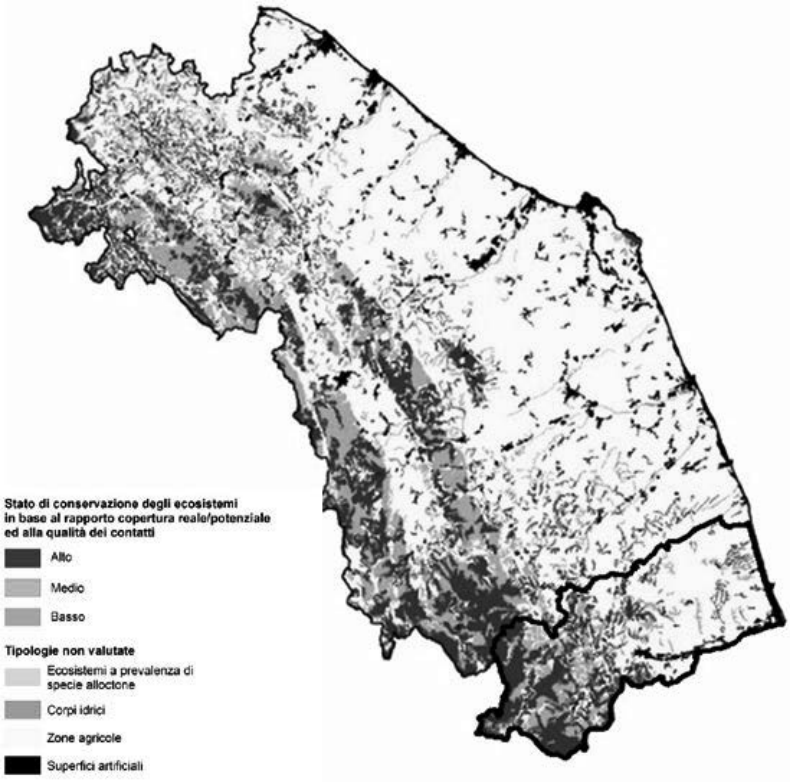


Figura 4.2-2: Carta della conservazione degli ecosistemi della Regione Marche con dettaglio dell'ATA5 di Ascoli Piceno (Strategia Nazionale per la Biodiversità)

Come è osservabile dalla carta gli ecosistemi ad elevato valore di conservazione sono quelli relativi alla fascia montana, mentre nella zona pedemontana e di pianura prevalgono le zone agricole.

L'attuale sistema delle **aree protette** dell'ATA di Ascoli Piceno è composto da 2 Parchi Nazionali e una riserva naturale per una superficie complessiva di 22.276,34 ettari pari al c.a. il 18% dell'intera superficie dell'ATO.

Tabella 4.2-1: Aree protette in provincia di Ascoli Piceno

Denominazione	Superficie in provincia di Ascoli Piceno (ha)	Anno di Istituzione
1 - Parco Nazionale dei Monti Sibillini (parzialmente)	12.760	1993
2 - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	9.342	1995
11 - Riserva Naturale Regionale Sentina	174,34 (intero territorio)	2004

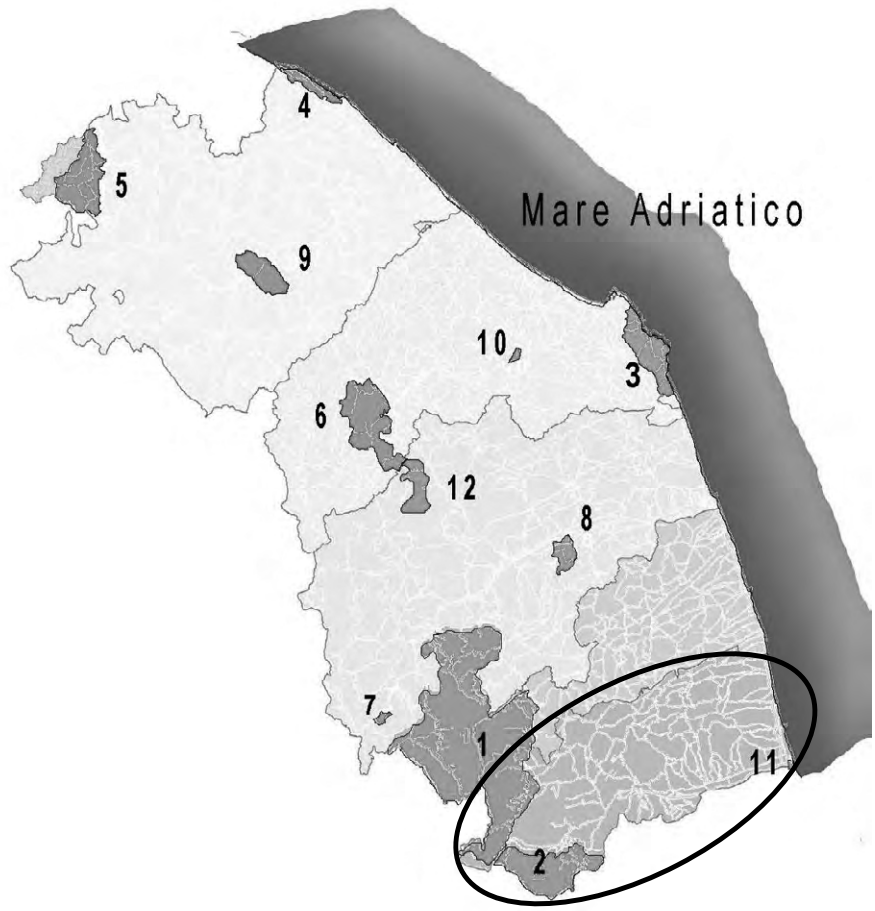


Figura 4.2-3: Aree protette in Provincia di Ascoli Piceno

Il Piano d'Ambito riguarda l'intero territorio della Provincia di Ascoli Piceno e, quindi, potrebbe determinare interferenze con lo stato o con gli obiettivi di conservazione dei siti SIC e ZPS istituiti ai sensi delle direttive "habitat" (92/43/CEE) ed "uccelli" (409/79/CEE) così come recepite con il DPR 8 settembre 1997, n. 357.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

La tabella e la figura successiva riportano i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Ascoli Piceno.

Tabella 4.2-2: Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono nell'ATO 5 di Ascoli Piceno

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5330005	Monte Castel Manardo - Tre Santi	Amandola, Bolognola, Montefortino, Sarnano	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente nel Parco; C.M. Montana Ambito 6 per la restante parte
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	Acquacanina, Amandola, Arquata del Tronto, Bolognola, Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Pievebovigliana, San Ginesio, Sarnano, Ussita	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente nel Parco; C.M. Ambito 5 e C.M. Ambito 6 per i territori esterni al Parco
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	Riserva regionale della Sentina	Comune di San Benedetto del Tronto, soggetto gestore della Riserva naturale della Sentina, per la porzione del sito ricadente nell'Area Protetta; Provincia di Ascoli Piceno per il territorio esterno alla Riserva.
IT5340002	Boschi tra Cupramarittima e Ripatransone	Cupra Marittima, Ripatransone	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340003	Monte dell'Ascensione	Ascoli Piceno, Castignano, Rotella	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 7; C.M. Ambito 8
IT5340004	Montagna dei Fiori	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340005	Ponte d'Arli	Acquasanta Terme, Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 8
IT5340006	Lecceto d'Acquasanta	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno		C.M. Ambito 8
IT5340007	S. Gerbone	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340008	Valle della Corte	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340009	Macera della Morte	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
				Monti della Laga	
IT5340010	Monte Comunitore	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340011	Monte Ceresa	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo	Ascoli Piceno		C.M. Ambito 8
IT5340012	Boschi ripariali del Tronto	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini per i territori di loro competenza.
IT5340013	Monte Porche - Palazzo Borghese - Monte Argentella	Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340014	Monte Vettore e Valle del lago di Pilato	Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340016	Monte Oialona - Colle Propezzano	Montegallo, Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340017	Colle Galluccio	Montegallo	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340018	Fiume Tronto tra Favalanciata e Acquasanta	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga per la porzione del sito ricadente entro il parco; C.M. Ambito 8 per la porzione del sito ricadente fuori del parco
IT5340019	Valle dell'Ambro	Amandola, Bolognola, Montefortino, Ussita	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340020	Valle dell'Infernaccio - Monte Sibilla	Castelsantangelo sul Nera, Montefortino, Montemonaco	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340021	Monte dell'Ascensione	Ascoli Piceno, Castignano, Rotella	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 7; C.M. Ambito 8
IT5340022	Litorale di Porto d'Ascoli (La Sentina)	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	Riserva regionale della Sentina	Soggetto gestore della Riserva naturale della Sentina, per la porzione del sito ricadente nell'Area Protetta; Provincia di Ascoli Piceno per il territorio esterno alla Riserva.

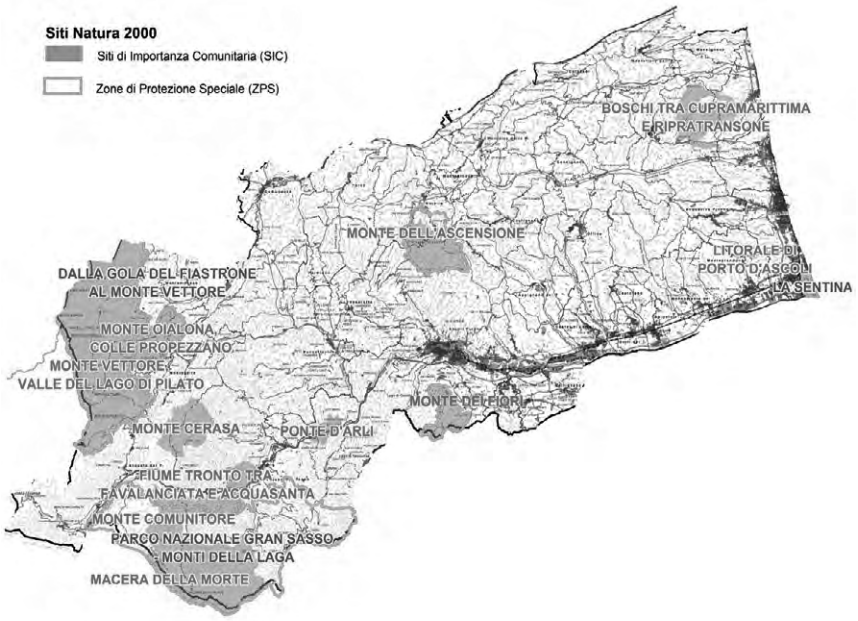


Figura 4.2-4: Siti Rete Natura 2000 in Provincia di Ascoli Piceno

Utili strumenti conoscitivi del territorio capaci di orientare la pianificazione, quindi funzionali al mantenimento della biodiversità, sono i risultati prodotti dal progetto REM- Rete Ecologica Marchigiana, avviato nel 2004 in attuazione del progetto europeo Rete Natura 2000. E' stato qui definito il sistema naturalistico marchigiano comprendente i SIC, le ZPS, le Aree Floristiche Protette, i Parchi e le Riserve Naturali Regionali che in estrema sintesi individuano la struttura delle "core areas" e dei corridoi ecologici della Rete. Rilevanti la Carta della vegetazione e la Carta degli elementi di paesaggio.

A titolo esemplificativo si riporta lo stralcio della tavola di sintesi della REM per l'area di Ascoli Piceno, ma vista la complessità delle informazioni in essa contenuta, si invita a consultare la documentazione di dettaglio all'indirizzo web https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM.

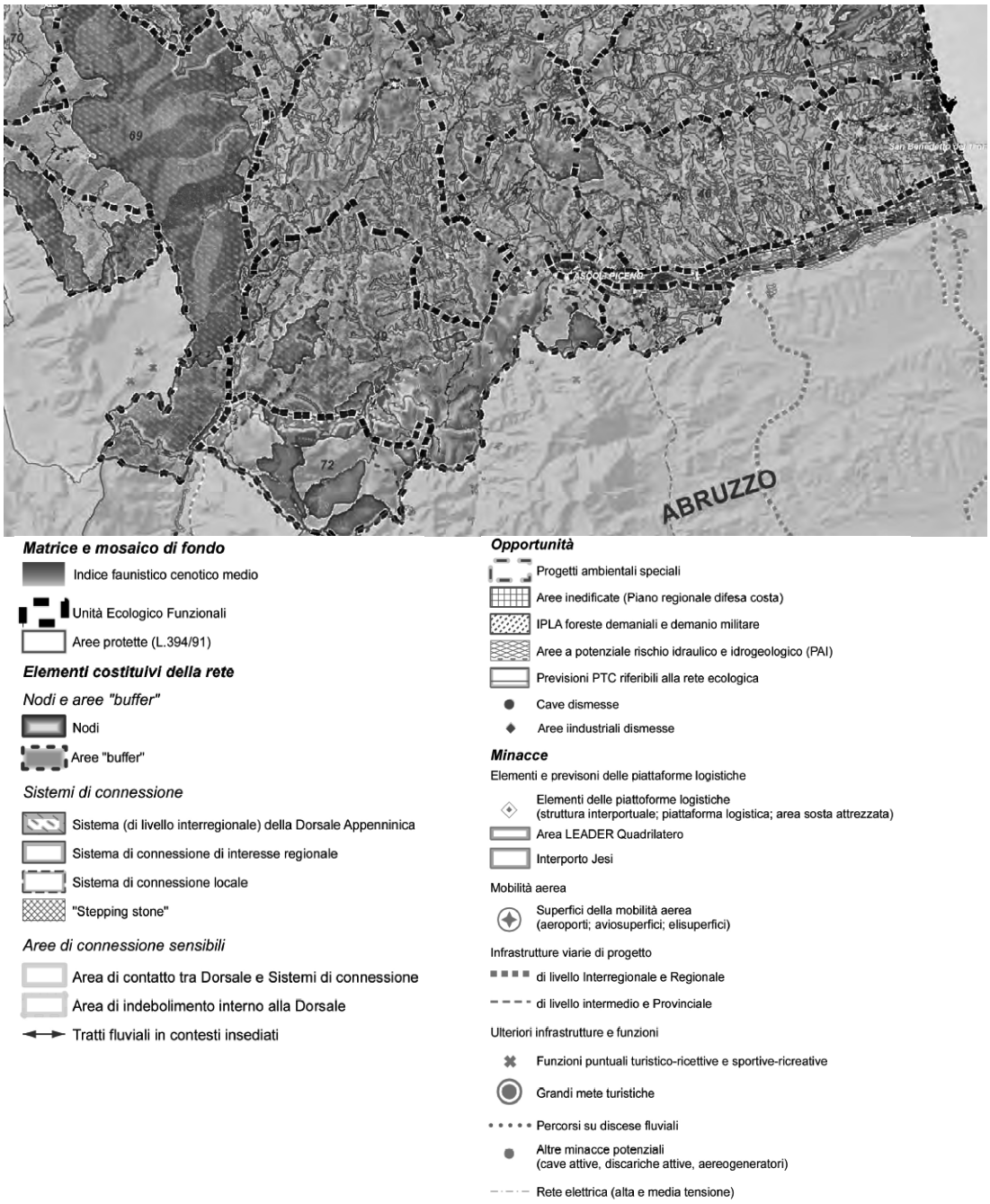


Figura 4.2-5: Sintesi degli elementi della rete ecologica regionale per l'area di Ascoli Piceno

4.2.2 Salute Umana e Popolazione

La popolazione nell'ATO5 di Ascoli Piceno , al 31 dicembre 2019, è pari a 207.179 abitanti, per una densità media di 170 abitanti per kmq. La popolazione è concentrata lungo la costa e i tratti terminali delle principali valli fluviali. I segnalano tra i centri abitati più popolosi San Benedetto del Tronto (47.485 abitanti) e Ascoli Piceno (46.760 abitanti).

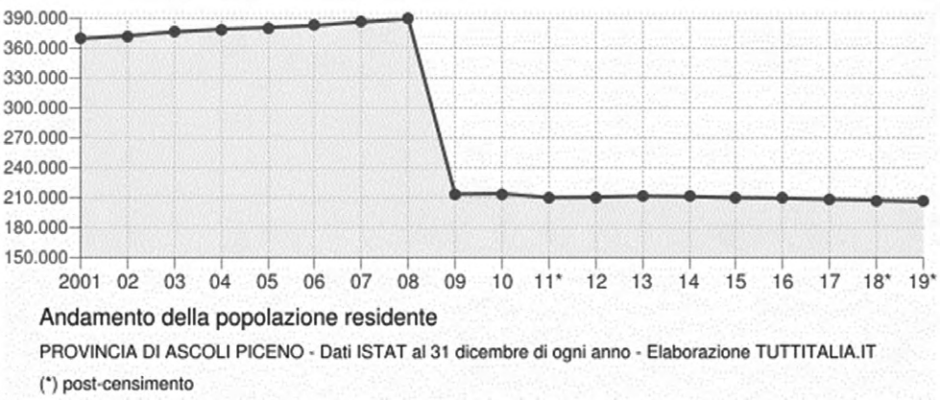
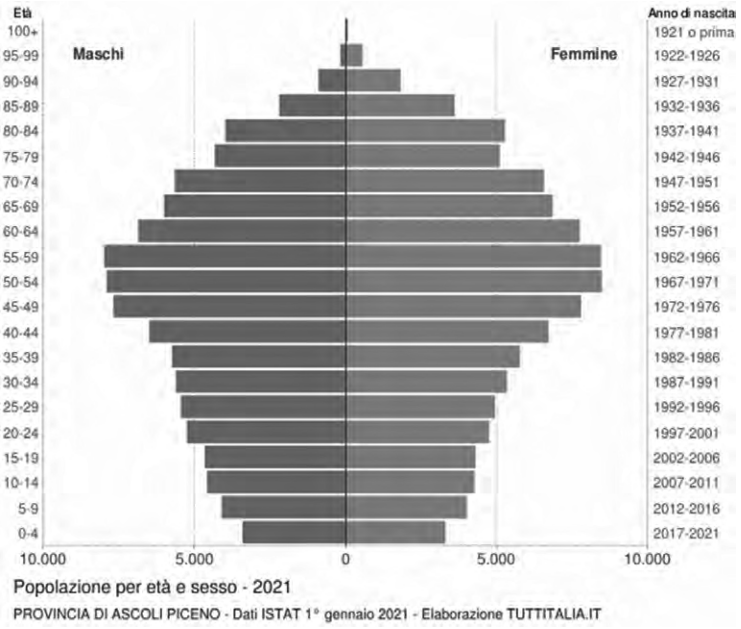


Figura 4.2-6: Andamento della popolazione residente in Provincia di Ascoli Piceno

Nel grafico precedente il crollo della popolazione registrata è da attribuire all'istituzione della Provincia di Fermo nell'anno 2009.
Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Ascoli Ppiceno per età e sesso al 1° gennaio 2021. I dati sono provvisori o frutto di stima e la distribuzione per stato civile non è al momento disponibile.
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



La struttura comunale dell'ATO5 è caratterizzata prevalentemente da piccoli Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (ben 25 su 33) dove risiede solo il 25% della popolazione dell'ATA. La maggior parte della popolazione abita in Comuni dai 10.000 ai 50.000 abitanti (123.040 abitanti, ovvero il 60% dell'intera popolazione, distribuiti in 4comuni). Nessun comune raggiunge in effetti i 50.000 abitanti: San Benedetto del Tronto che è il più popolato conta 47.485 abitanti seguito da Ascoli Piceno con. 46.760 abitanti.
I comuni costieri sono in genere i più popolati mentre la popolazione diminuisce drasticamente nei comuni della zona collinare (> 400 m s.l.m.); nessun comune raggiunge i 1.000 m di altitudine: il comune ubicato alla quota maggiore è Montemonaco (988 m s.l.m.) che conta 554 abitanti.

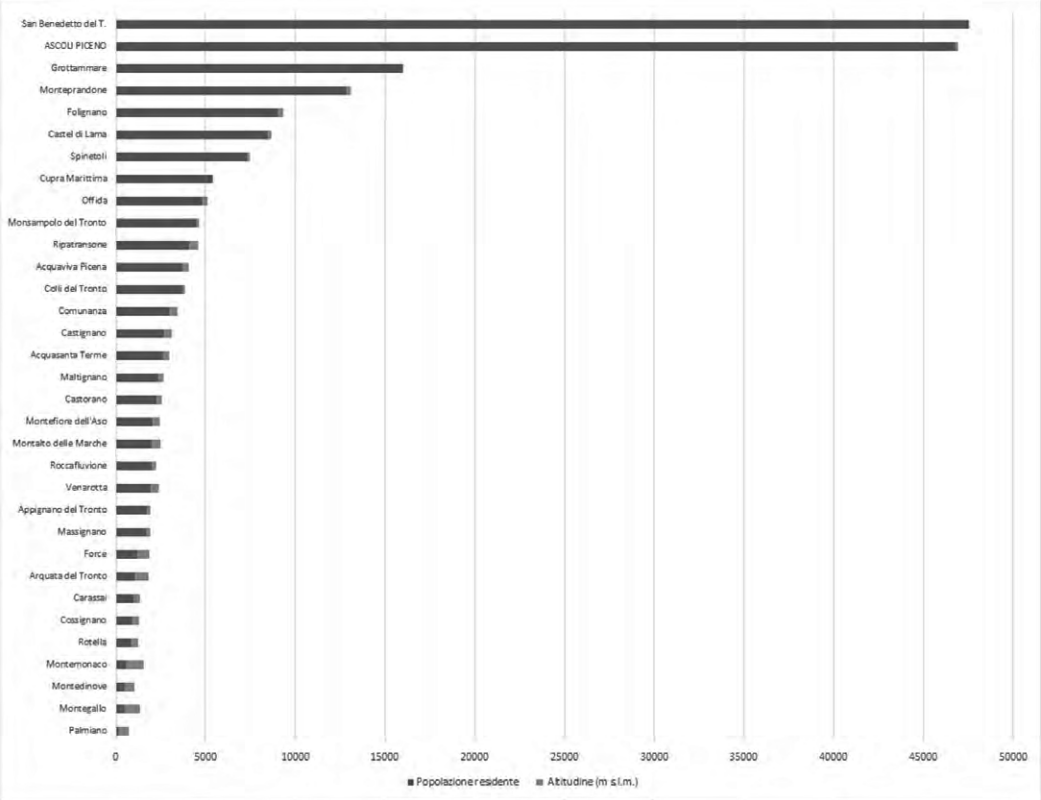


Figura 4.2-7: Distribuzione della popolazione nei diversi comuni dell'ATO rispetto all'altitudine - anno 2020 (Elaborazione Oikos Progetti su dati ISTAT)

Considerando i dati a scala comunale si osserva come generalmente si rilevino aumenti di densità della popolazione nei comuni costieri, mentre i comuni dell'entroterra di maggiori dimensioni, quali Ascoli Piceno, tendono, seppure di poco, a una diminuzione della popolazione. Nell'area della fascia alto-collinare dell'ascolano si ha, invece, una riduzione più evidente della popolazione.
Tale andamento è riscontrabile anche considerando i dati storici (1991-2007; contenuti Regione Marche - Ufficio Statistico regionale – SISTAR - su dati ISTAT. Elaborazione Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – RSA 2009), come riportati nella figura seguente.

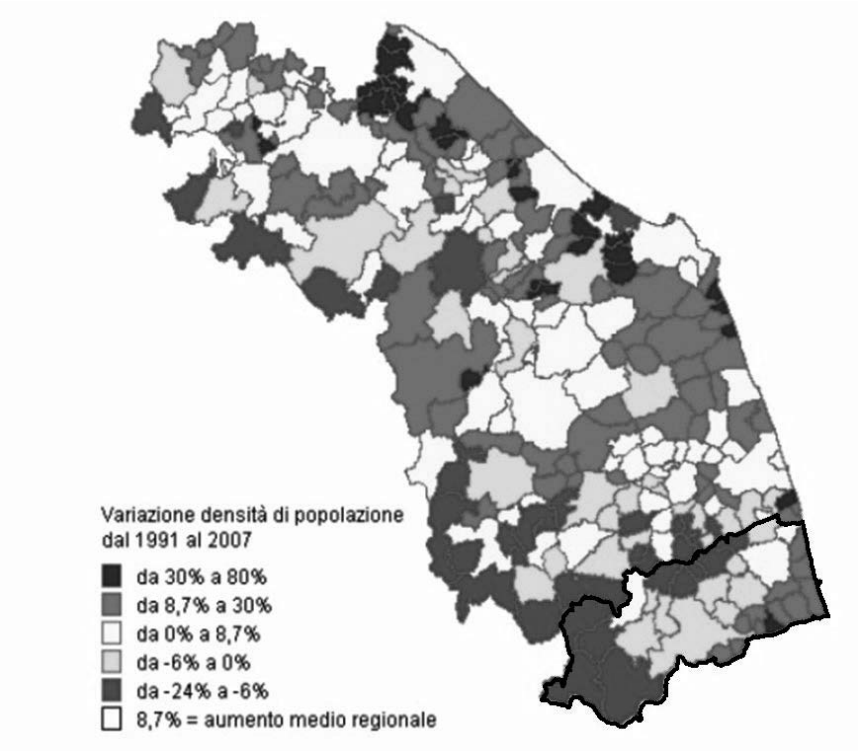


Figura 4.2-8: Variazione della densità della popolazione a livello comunale, anni 1991-2007

Per quanto attiene la possibile interazione delle previsioni di piano con la distribuzione insediativa, il Piano recepisce i criteri localizzativi per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti del PRGR integrandoli e completandoli (recepimento della Carta delle Aree non idonee della Provincia). In particolare le Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39), verificato lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali, si ritengono escluse dalla localizzazione di tutte le tipologie di impianto.
Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità di cui godono gli impianti di gestione dei rifiuti. L'ubicazione degli impianti deve essere comunque determinata tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche.

Per quanto riguarda i nuovi impianti, anche di altre tipologie, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, il piano prevede di tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e gli edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossimi all'area stessa. Il Piano prende anche in considerazione la distanza da mantenere nei confronti di case sparse, che può essere ridotta in presenza di adeguate opere di compensazione, rispetto a quelle di mitigazione già previste per la distanza da aree residenziali, da valutare comunque caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto.

Nel caso di previsioni impiantistiche con finalità di valorizzazione energetica dei RSUA tramite metanizzazione della frazione biodegradabile e produzione di energia elettrica con allaccio in rete si

può ipotizzare la generazione di nuove sorgenti di emissioni elettromagnetiche rappresentate dalle nuove linee elettriche.

4.2.3 Suolo e sottosuolo

Inquadramento geologico

L'Appennino umbro-marchigiano rappresenta il settore più meridionale ed esterno dell'arco a convessità orientale dell'Appennino settentrionale ed è il risultato di una storia deformativa complessa. La successione sedimentaria, pressoché continua dal Trias superiore al Neogene, poggiando su un basamento cristallino ercinico in evoluzione continua fino al Pleistocene, presenta variazioni di spessori e di facies che riflettono quelle spazio-temporali degli ambienti sedimentari (Centamore e Micarelli, 1991). Il primo termine delle serie è costituito dalla Formazione delle Anidriti di Burano che viene generalmente considerata il livello basale a cui seguono le litofacies calcaree di acque basse del Calcare Massiccio fino alla fine del Lias inferiore, quando un'intensa fase tettonica distensiva porta alla frammentazione della preesistente piattaforma carbonatica determinando la separazione del dominio laziale-abruzzese, in cui continua la deposizione in ambiente di acque basse, da quello tosco-umbro-marchigiano, caratterizzato da sedimentazione di tipo pelagico.

Il bacino pelagico umbro-marchigiano mostra una batimetria estremamente variabile, con blocchi rialzati variamente inclinati, e presenta una notevole subsidenza differenziale. Le formazioni pelagiche giurassiche, cretaciche e paleogeniche della serie umbro-marchigiana risultano costituite prevalentemente da calcari e calcari marnosi spesso selciferi.

A partire dal Miocene il bacino, cominciando a risentire degli sforzi compressivi attivi delle aree più occidentali, entra in regime orogenico e assume i caratteri di un'avanfossa in cui si assiste alla sedimentazione di successioni emipelagiche e torbiditiche. (Centamore e Micarelli, 1991). Nello stesso periodo vengono a delinearsi, nell'area umbro-marchigina, tre unità morfostrutturali principali (bacino umbro, bacino marchigiano interno e bacino marchigiano esterno) separate dalle porzioni più emerse della catena e sede di successioni stratigrafiche peculiari descritte in Centamore e Micarelli (1991).

Nel Plio-pleistocene si assiste al graduale instaurarsi di condizioni continentali, prima ad occidente, poi ad oriente. Il corrugamento interessa ormai, oltre alle dorsali mesozoiche, anche la depressione interna, e l'avanfossa migra ancora più ad Est. La successione marina marchigiana plio-pleistocenica è, quindi, riferibile al solo bacino marchigiano esterno ed è caratterizzata da notevoli variazioni spazio-temporali, in relazione agli eventi tettonici che condizionano gli ambienti sedimentari (Centamore e Micarelli, 1991).

I depositi continentali riferibili al Quaternario umbro-marchigiano sono costituiti da alluvioni terrazzate e depositi di versante. Le alluvioni terrazzate sono suddivise in quattro ordini principali di terrazzi poligenici, rilevabili ad altezze comprese tra pochi metri e oltre 200 dai fondovalle attuali. I depositi, fluviali e di conoide alluvionale, sono prevalentemente ghiaiosi e ricoprono alvei sepolti e rilievi modellati nel substrato roccioso. I depositi di versante sono per lo più costituiti da accumuli caotici di varie età, detriti stratificati pleistocenici, depositi di frana, talus e coperture eluvio-colluviali riferibili all'Olocene.

L'Appennino umbro-marchigiano è una "catena a pieghe e sovrascorrimenti" (Calamita et alii, 1991) caratterizzata da deformazioni della copertura sedimentaria meso-cenozoica disarmoniche rispetto al sottostante basamento cristallino (Lavecchia et alii, 1984). Tale assetto strutturale è il risultato di una storia deformativa complessa caratterizzata da eventi tettonici differenti susseguitisi negli ultimi 15 Ma.

Lo schema geologico riportato nella figura successiva mostra la distribuzione delle principali unità litomorfostrutturali dell'Appennino umbro-marchigiano; nella figura è evidenziata l'ATO5 di Ascoli

Piceno per la quale risultano evidenti le fasce morfologiche strutturali montane/pedecollinari e di pianura.

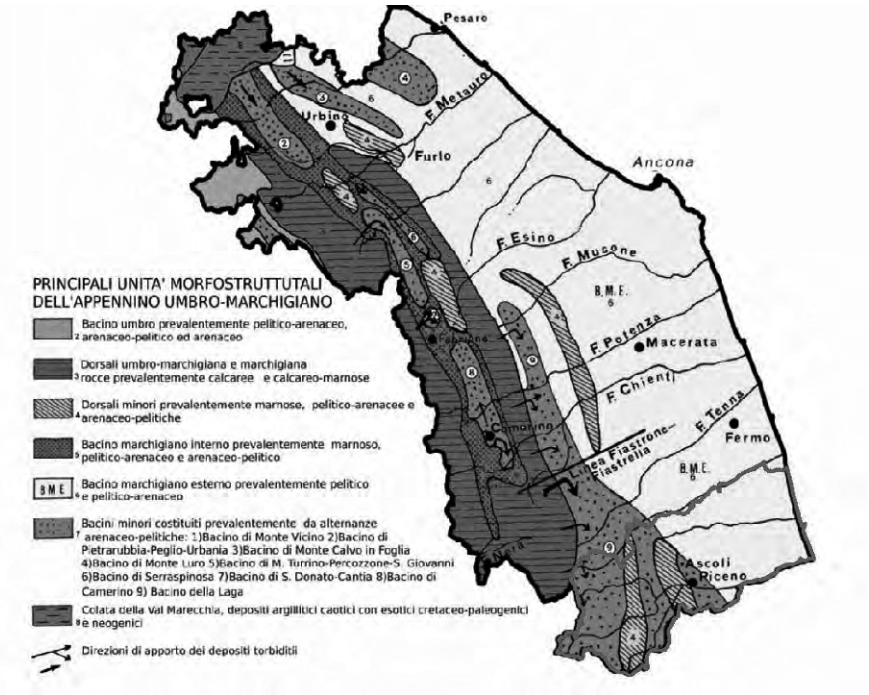


Figura 4.2-9: Schema geologico regionale (estratta da Centamore e Micarelli, 1991, modificata).– in evidenza la Provincia di Ascoli Piceno

Rischio idrogeologico ed idraulico

Parte consistente del territorio marchigiano (144.341 ettari pari al 14,86% della superficie regionale), è esposta a rischio frana. Le aree a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4) costituiscono l'1,23% del territorio regionale, mentre le aree a rischio lieve e moderato rappresentano il 13,63% del territorio.

La pericolosità delle diverse aree per fenomeni franosi deriva generalmente da fattori geologici e strutturali, ma di precipua importanza sono anche i fattori antropici, che hanno determinato una massiccia urbanizzazione, aumentando manufatti in aree a pericolosità idrogeologica.

Per quanto attiene al rischio esondazione la superficie regionale complessivamente interessata è pari a 20.076,09 ettari (2,07% della superficie totale); di questi, 5.695 ettari (0,59% del totale) risultano essere a rischio elevato e molto elevato e 14.381 ettari (1,48%) a rischio lieve e moderato. Aldilà di alcune situazioni sporadiche localizzate nelle aree collinari ed appenniniche, la maggior parte delle aree a rischio R3 e R4 è localizzata nei fondo valle ed in prossimità della costa.

Le situazioni di rischio esistenti sono associabili alla mancata attivazione di politiche integrate di gestione del territorio su scala vasta e all'esistenza in alveo di elementi artificiali che alterano il deflusso delle acque (ad es. soglie artificiali, attraversamenti o tombamenti), nonché alla non osservazione delle distanze di rispetto idraulico dell'edificato.

La Pianificazione in tema di rischio idraulico e idrogeologico in Provincia di Ascoli Piceno è costituita dal:

- Adb Marche - *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale,* approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004. L'ambito di applicazione del PAI è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'Allegato B della L.R. 13/99.
- Adb del Tronto - *Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto*, adottato CON Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 07/06/2007

Il territorio dell'ATO si suddivide quasi equamente tra l'AdB Marche e quella del Tronto.

Nella figura seguente si riporta una carta di sintesi delle aree a rischio idrogeologico presenti nel territorio provinciale (la prima relativa all'ADB Bacini Regionali delle Marche e la seconda all'ADB del Bacino Interregionale del Tronto)

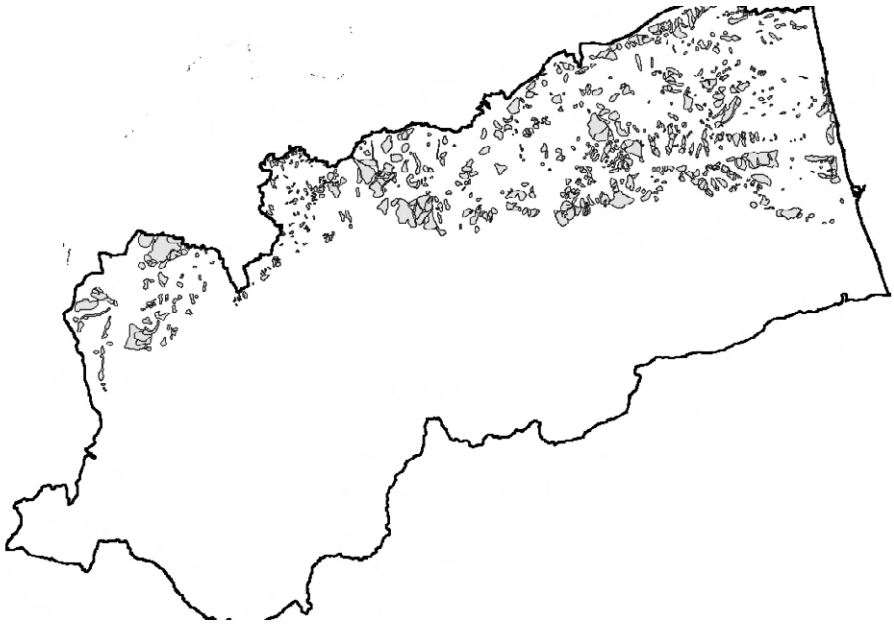


Figura 4.2-10: Distribuzione sul territorio provinciale delle aree in frana nel territorio ascolano- ADB Bacini Regionali delle Marche (Fonte dati: http://goodpa.regione.marche.it/dataset/piano-di-assetto-idrogeologico-pai-versione-vigente/)

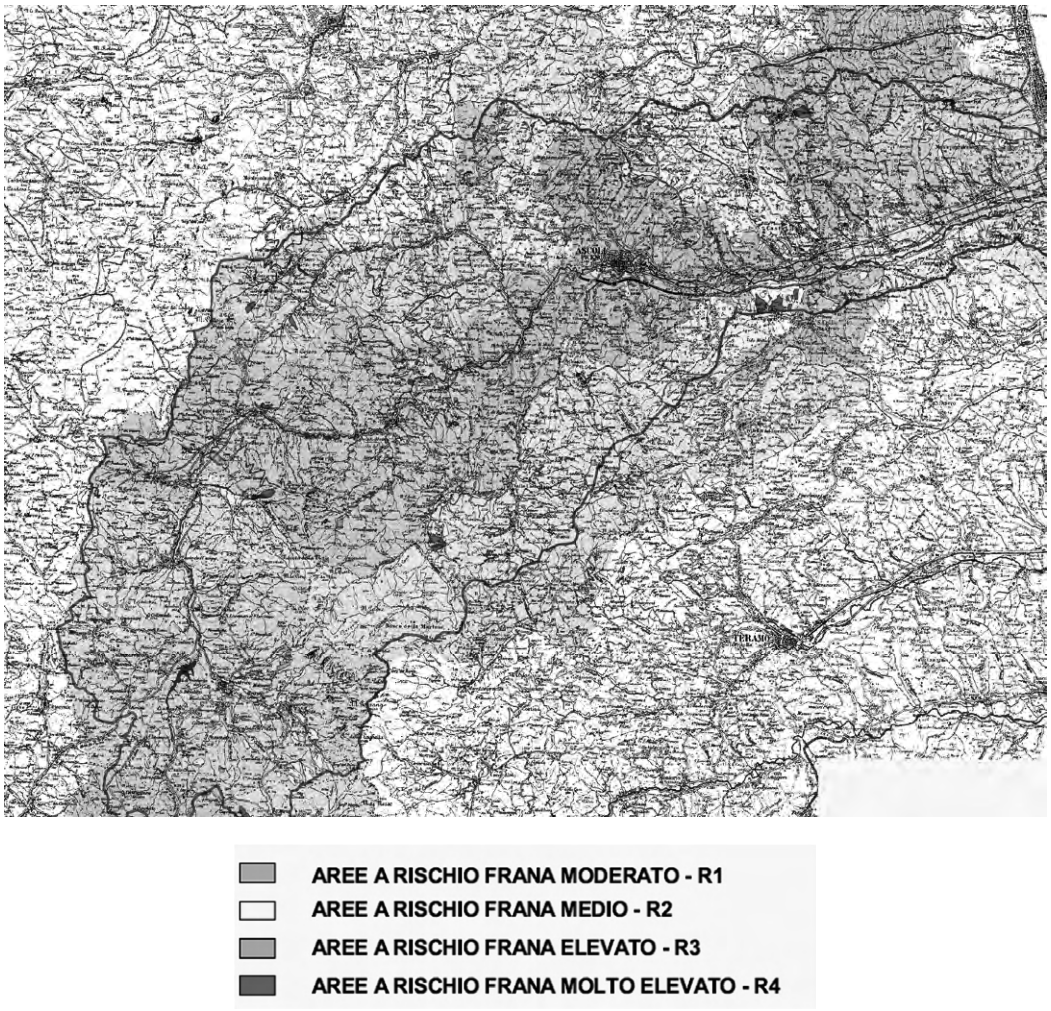


Figura 4.2-11: Distribuzione sul territorio provinciale delle aree a rischio di frana nel territorio ascolano- ADB Bacino Interregionale del Tronto (Fonte dati: https://www.autoritadistrettoac.it/sites/default/files/pianificazione/pianif_bacino/tronto/doc/pai2008/elaborati/tav7.pdf)

Rispetto ai Distretti idrografici, che si sono sostituiti alle Autorità di bacino, la provincia di Ascoli Piceno si colloca nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale.

I Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) sono stati redatti dai Distretti con la collaborazione delle Autorità di bacino denominate Unit of Management (UoM) e la Regione Marche. Il territorio dell'ATA di Ascoli Piceno è compreso tra l' UoM ITR111 – Autorità di Bacino delle Marche e l'UoM ITI028 – Autorità di Bacino del Tronto.

Nei Comitati Istituzionali integrati del 3 marzo 2016 sono stati approvati i Piani di Gestione dei Distretti. Attualmente il PGRA del distretto dell'Appennino Centrale è in fase di aggiornamento (II Ciclo di pianificazione, adottato con Deliberazione n. 24/2020 della Seduta del 29 dicembre 2020 del CIP)

Nell'ambito del PGRA sono redatte specifiche carte della pericolosità e del rischio idraulico; in particolare sono state omogeneizzate le fasce ABC in area a pericolosità bassa (P1), media (P2) e alta (P3). Nel seguito si riporta una figura rappresentativa delle fasce di pericolosità così individuate per il territorio dell'ascolano.

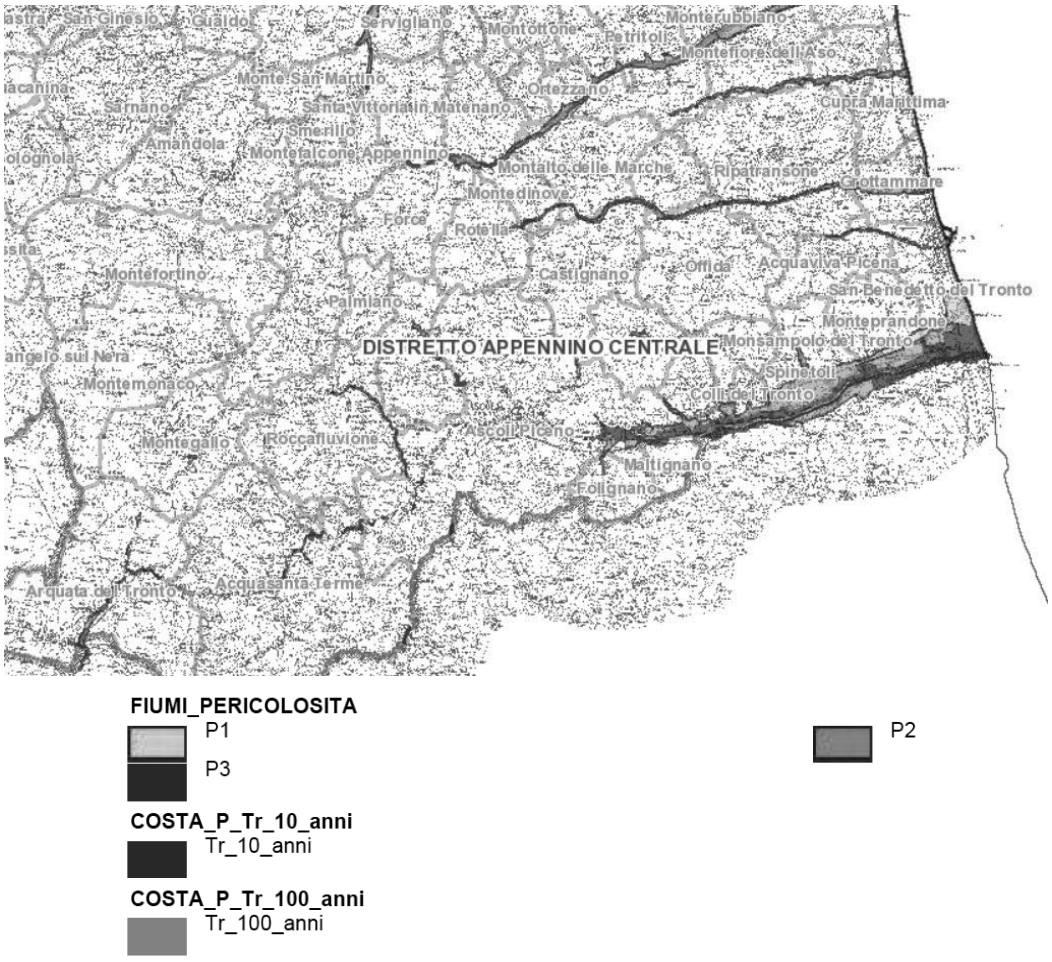


Figura 4.2-12: Mappa della pericolosità idraulica del PGRA per l'area dell'ATO5 Ascoli Piceno (fonte dati: http://webgispcn.autoritabacino.marche.it/)

Nel rispetto delle aree a rischio idraulico individuate dai piani spora citati, il Piano d'Ambito ha recepito le indicazioni contenute nel PRGR per quanto riguarda i PAI e li ha integrati con le aree a pericolosità idraulica perimetrate dal PGRA.

Nell'ambito della tutela integrale sono state comprese le aree a rischio e/o pericolosità più elevata; le altre aree a rischio e/o pericolosità (media e moderata) definite dai PAI e dal PGRA sono da considerarsi come fattori penalizzanti e la realizzabilità dell'opera deve essere verificata con le norme vigenti per dette aree.

Le aree a rischio idrogeologico medio e/o moderato sono da intendersi come elementi di penalizzazione dato che la fattibilità dell'opera deve rispondere alle norme previste dai suddetti piani per tali aree.

Il vincolo decade nelle porzioni di territorio ove fosse prevista la riperimetrazione delle fasce di rispetto idraulico ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PAI del Bacino delle Marche e dell'art. 17 delle NTA del Bacino Interregionale del Tronto.

Consumo di suolo

Il consumo di suolo è descritto attraverso l'indice di urbanizzazione calcolato come rapporto fra la superficie urbanizzata (residenziale, produttiva, servizi, attrezzature ricettive, parchi urbani, fasce fluviali e infrastrutture interne alle località individuate) e l'intera superficie comunale.

La situazione a scala regionale al 2007 è riportata nella sottostante figura, costruita analizzando l'andamento del consumo di suolo tra il 2001 e il 2007 in 116 comuni e suddividendoli in classi.

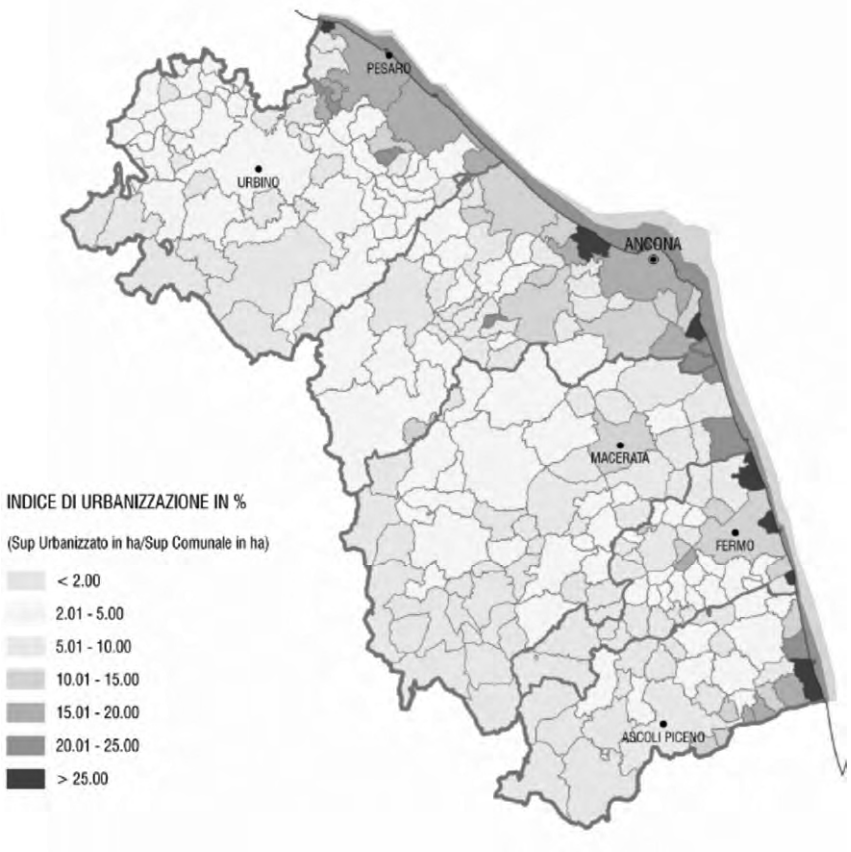


Figura 4.2-13:: Indice di urbanizzazione a livello comunale. Anno 2010
(*Fonte dati: Ambiente e Consumo di Suolo nelle Marche.2 1954 – 2010)*

Considerando i dati ISPRA del 2020, si rileva che nel 2019 per la provincia di Ascoli Piceno il consumo di suolo è stato nell'ordine del 6.32% pari a 7.747 ettari.

In tal senso si riporta il dato relativo a tutto il territorio nazionale nella figura successiva così da porre a confronto il dato della provincia di Ascoli Piceno con quello delle altre province Marchigiane e Nazionali.

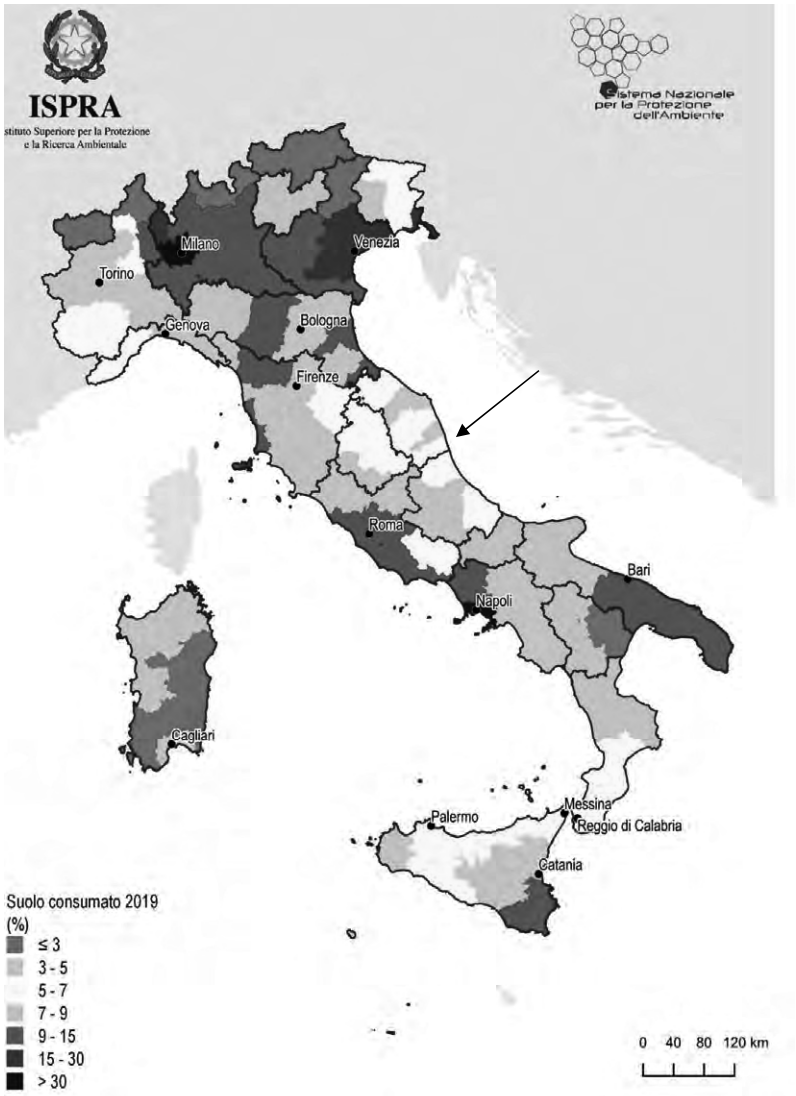


Figura 4.2-14: Consumo di suolo a livello provinciale (% esclusi i corpi idrici - 2019).
(*Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA.)*

Il dettaglio della dinamica dell'urbanizzazione dal 1954 al 2010 per la provincia di Ascoli Piceno (insieme a quella diFermo) è rappresentata invece nella figura sottostante.

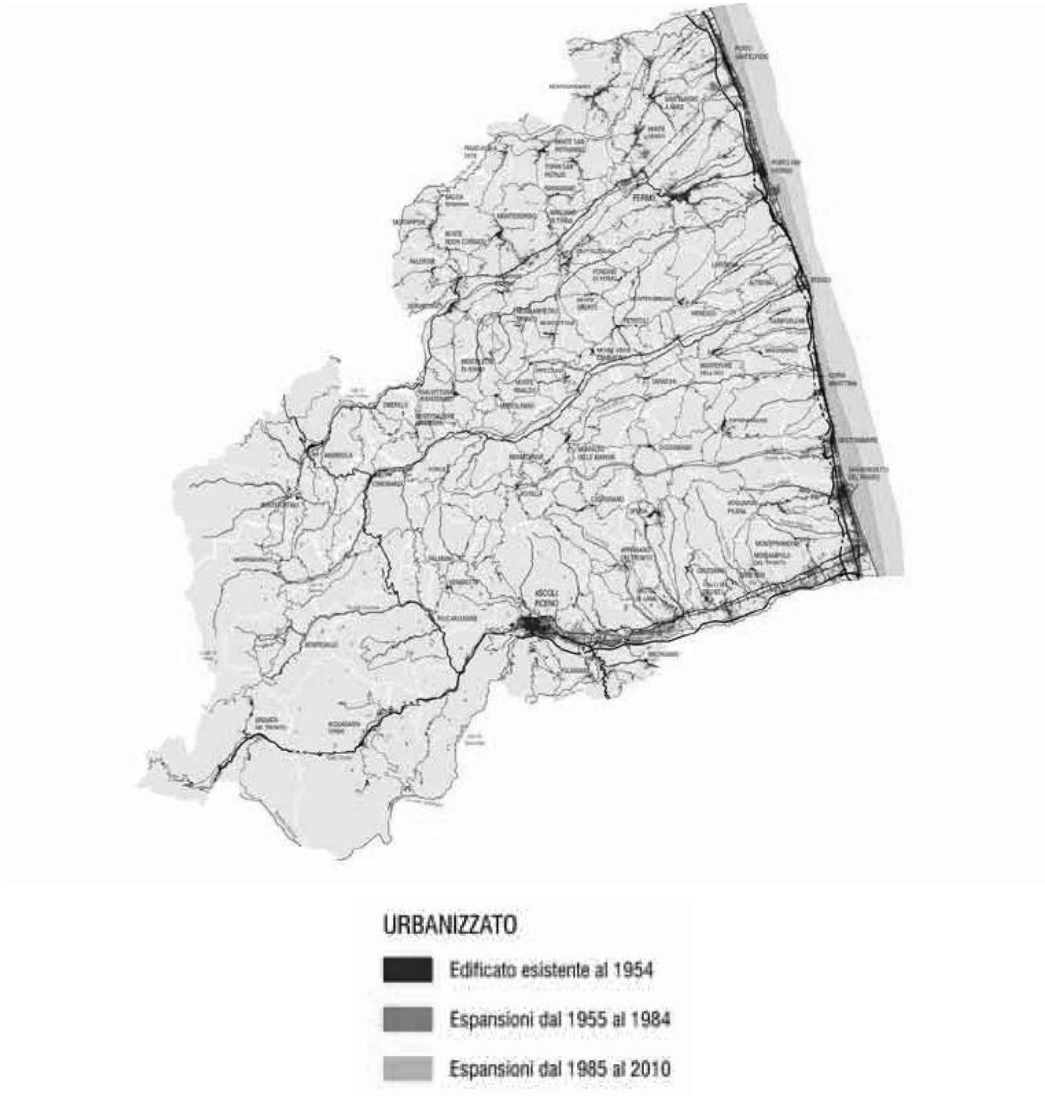


Figura 4.2-15: Dinamica dell'urbanizzazione dal 1954 al 2010 per le province di Fermo e Ascoli Piceno

La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali.

Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili dal sottosuolo.

4.2.4 Siti Inquinati

Con Decreto n. 28/CRB del 10/02/2021, che sostituisce il precedente n. 51/CRB del 08/04/2020, sono stati aggiornati:

- l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare",
- l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC),
- l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06.

Gli elenchi fanno riferimento alla situazione al 31 Dicembre 2020.

In particolare il Decreto costa di tre allegati:

- Elenco dei siti con superamento delle CSC (**Allegato A**): in questo elenco progressivo sono riportati tutti i siti censiti a partire dall'anno 1999 in cui sono stati acclarati superamenti delle CSC. A fronte di n.1653 informative giunte entro il 4 febbraio 2021 risultano inseriti nell'elenco n. 1116 siti.
- Elenco dei siti che hanno terminato le procedure (**Allegato B**): in questo elenco sono riportati tutti i siti che hanno portato a termine il procedimento e pertanto sono stati inseriti sia quelli che hanno terminato i Progetti di Bonifica approvati, sia quelli che con le procedure di "Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE)" sono giunti alla soluzione delle criticità ambientali, sia i siti inseriti nell'area dell'ex SIN BBC che hanno ottenuto la restituzione agli usi legittimi dei terreni. Il numero dei siti inseriti in questo elenco (sotto insieme dell'Allegato A) è di 517.
- Anagrafe dei siti da bonificare (**Allegato C**): in questo elenco sono inseriti oltre ai siti dove sono già attivi i Progetti di Bonifica, i siti in cui l' Analisi di Rischio (AdR) ha evidenziato un superamento delle "Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR)", tutti i siti ricadenti nei SIN BBC e FM che non abbiano terminato le procedure. Il numero dei siti inseriti in questo elenco (sotto insieme dell'Allegato A) è di 277.

In provincia di Ascoli Piceno si individuano:

- 66 siti compresi nell'Allegato A, paria al 6% dei siti totali censiti;
- 20 siti compresi nell'Allegato B pari a poco meno del 4% dei siti totali compresi nell'elenco;
- 13 siti compresi nell'Allegato C pari a poco meno del 5% dei siti totali compresi nell'elenco.

La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina contaminazione del suolo neanche in termini potenziali.

4.2.5 Acqua

Dal punto di vista quantitativo a scala regionale è possibile analizzare i dati disponibili relativi alle derivazioni. Le derivazioni vengono distinte in grandi derivazioni e piccole derivazioni; nelle Marche il numero totale delle grandi derivazioni è pari a 51, mentre il numero delle piccole derivazioni ammonta a 3.583.
Mediamente nel 2008, la portata complessiva delle derivazioni è pari a 109.389,8 l/sec.
Nella Figura successiva è riportato il quadro di sintesi delle grandi derivazioni a livello regionale, considerando i principali usi (irriguo, industriale, idroelettrico, potabile e piscicoltura), le portate medie effettivamente derivate (Qmed in l/sec) e le portate autorizzate (Qmax in l/sec). Ne deriva un'evidente prevalenza dell'uso idroelettrico con una derivazione effettiva di circa la metà della quantità massima autorizzata. L'uso irriguo risulta, sia pur con valori di prelievo di gran lunga più bassi, il secondo più diffuso.

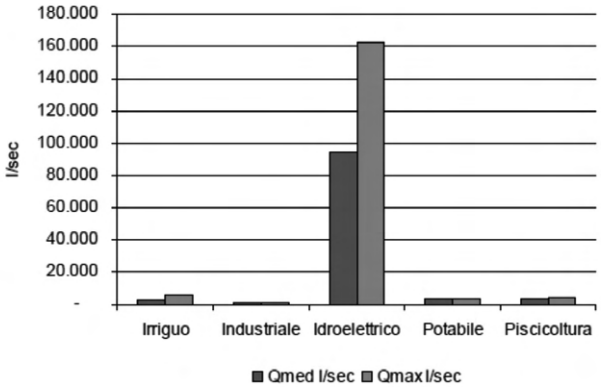


Figura 4.2-16: Portate delle grandi derivazioni per uso. Anno 2008

Per una valutazione quantitativa della risorsa idrica è possibile far riferimento ad dati ARPAM rispetto allo stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea. In particolare si riportala figura con il trend della portata della falda nell'area di Ascoli Piceno.

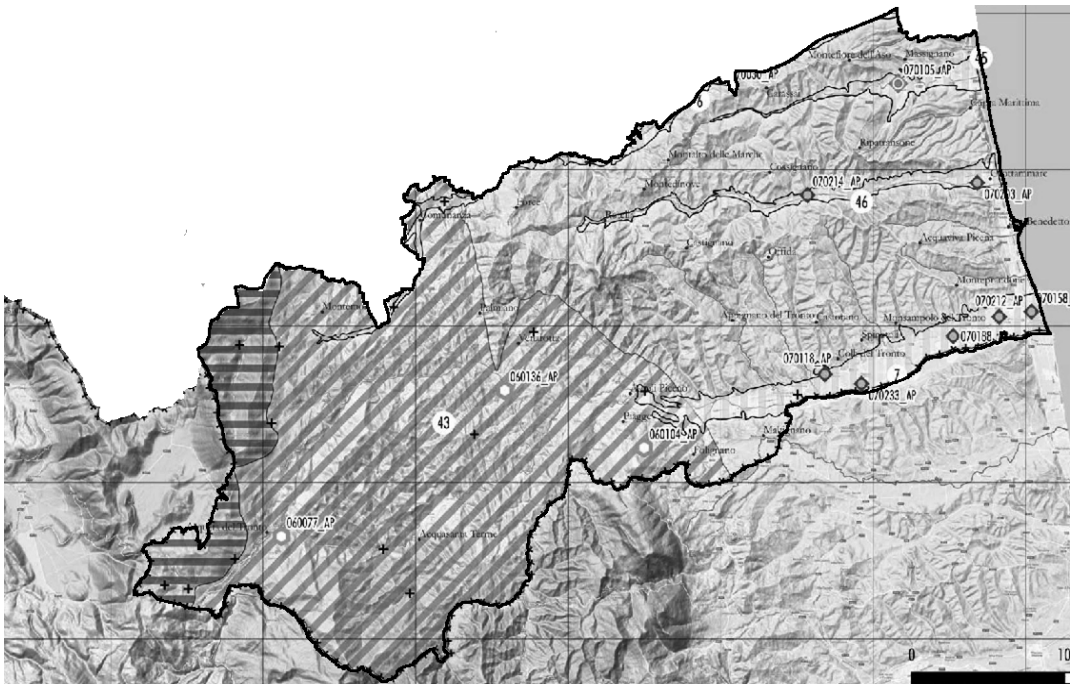




Figura 4.2-17: Stato quantitativo delle acque sotterranee – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

Nel seguito si riportano il trend della soggiancenza e della portata della falda così come valutata nei punti di misura in provincia di Ascoli Piceno nel periodo 2015-2017.
Dai dati riportati nelle tabelle successive è possibile osservare come non vi siano variazioni significative a esclusione di un valore puntuale di trend in crescita.

Tabella 4.2-3: Dati di soggiacenza della falda in provincia di Ascoli Piceno

Stazione	CIS	n. oss	Media	coeff di variazione	coeff. angolare	R^2	p-value[1]	Trend
070203_AP	AV_TES	6	-8.33333	-79.1151	0.01038	0.910713	0.218	⇔
070214_AP	AV_TES	7	-4.42143	-66.6593	-0.00213	0.168917	0.224	⇔
070158_AP	AV_TRO	7	-1.65714	-27.6221	0.000409	0.247377	N/A	⇔
070188_AP	AV_TRO	6	-8.16667	-81.3772	0.000922	0.006365	N/A	⇔
070118_AP	AV_TRO	8	-5.3375	-122.422	-0.00411	0.117466	0.45	⇔
070233_AP	AV_TRO	7	-2.32857	-20.2516	-0.00017	0.04232	0.433	⇔
070212_AP	AV_TRO	7	-3.85714	-45.9618	0.000888	0.080745	0.371	⇔
070030_AP	AV_ASO	5	-7.8	-52.7825	-0.00643	0.750412	0.5	⇔
070105_AP	AV_MEN	6	-4.33333	-83.4181	0.00512	0.724619	0.0526	⇧

Tabella 4.2-4: Dati di portata della falda in provincia di Ascoli Piceno

Stazione	CIS	n. oss	Media	coeff di variazione	coeff. angolare	R^2	p value[1]	Trend
060104_AP	LOC_LAG	5	7.9	22.1	-0.00007	0.0004	0.397	⇔
060136_AP	LOC_LAG	5	1.1	12.9	-0.00026	0.8071	0.134	⇔
060077_AP	LOC_LAG	5	1.1	16.6	-0.00026	0.4843	0.144	⇔

Dove

Tabella 1 – Stazione = codice stazione di monitoraggio CIS= codice identificativo del corpo idrico sotterraneo n.oss= numero di misure effettuate nel periodo 2009-2017;

⇔ = trend non significativo
⇩ = trend in calo
⇧= trend in crescita

Il D. Lgs 30/2009, recependo le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, modifica contestualmente il D. Lgs 152/2006 per quanto attiene la caratterizzazione e l'individuazione dei corpi idrici sotterranei, stabilisce i valori soglia e gli standard di qualità per definire il buono stato chimico delle acque sotterranee, definisce i criteri per il monitoraggio quantitativo e per la classificazione dei corpi idrici sotterranei.
Nella Regione Marche sono presenti 49 i corpi idrici sotterranei (CIS) di cui 24 a rischio (identificati dalla DGR n.2224/2009) che sono tenuti sotto controllo da una rete di monitoraggio che consiste in 233 stazioni di monitoraggio sia dello stato quantitativo che qualitativo

Nella figura successiva si riporta lo stato chimico delle acque sotterranee nell'area dell'ATA5 di Ascoli Piceno con riferimento al periodo 2015-2017.

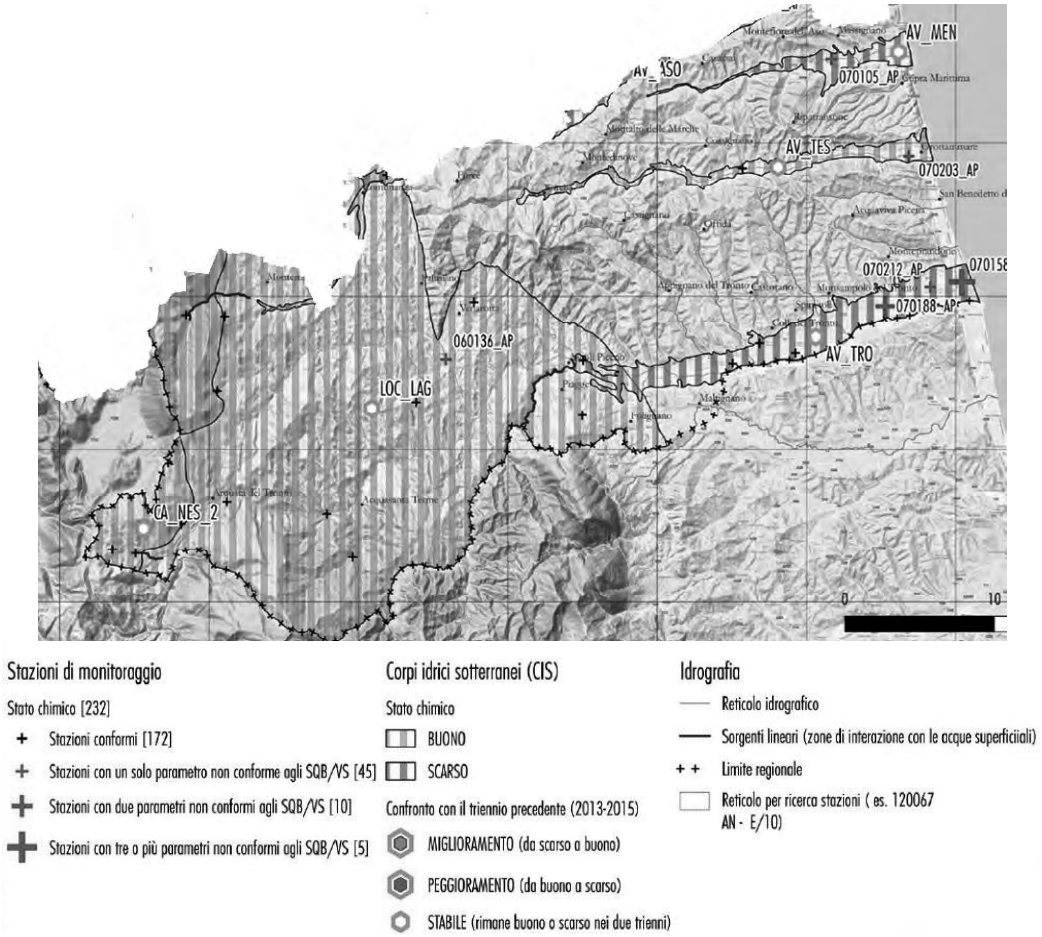


Figura 4.2-18: Stato chimico delle acque sotterranee – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

ARPA MARCHE effettua, per conto della Regione Marche, il monitoraggio dei 185 corpi idrici fluviali individuati e tipizzati. La rete di monitoraggio ARPAM è composta da 124 stazioni di campionamento ARPAM effettua il monitoraggio degli indicatori individuati dalla normativa per valutare lo stato di qualità dei corpi idrici fluviali: indicatori biologici; parametri chimico fisici; sostanze chimiche prioritarie e non prioritarie

I risultati del monitoraggio contribuiscono alla definizione dello **stato ecologico** e dello **stato chimico.** Lo stato ecologico per i corsi d'acqua è definito in base ai risultati ottenuti da indagini su indicatori biologici (EQB) quali macroinvertebrati bentonici, diatomee, macrofite acquatiche e fauna ittica, da parametri fisico chimici (LIMeco)e chimici e parametri idromorfologici.
Il giudizio è espresso attraverso l'attribuzione di una delle 5 classi: elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo.
L'ultimo ciclo triennale di monitoraggio si è concluso al termine dell'anno 2017, permettendo di ottenere la classificazione dei corpi idrici fluviali proposta alla Regione Marche.

Nel seguito si riportano le carte relative allo stato chimico ed ecologico rilevato nei corsi d'acqua dell'ATO5 Ascoli Piceno per il periodo 2015-2017.

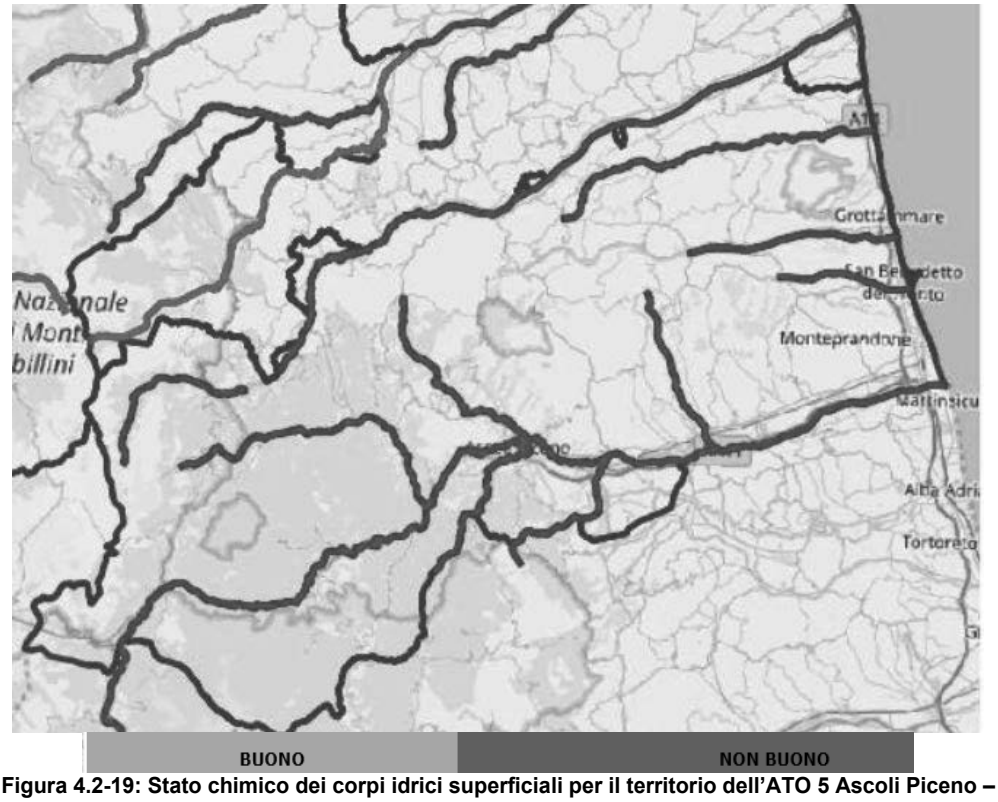


Figura 4.2-19: Stato chimico dei corpi idrici superficiali per il territorio dell'ATO 5 Ascoli Piceno – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

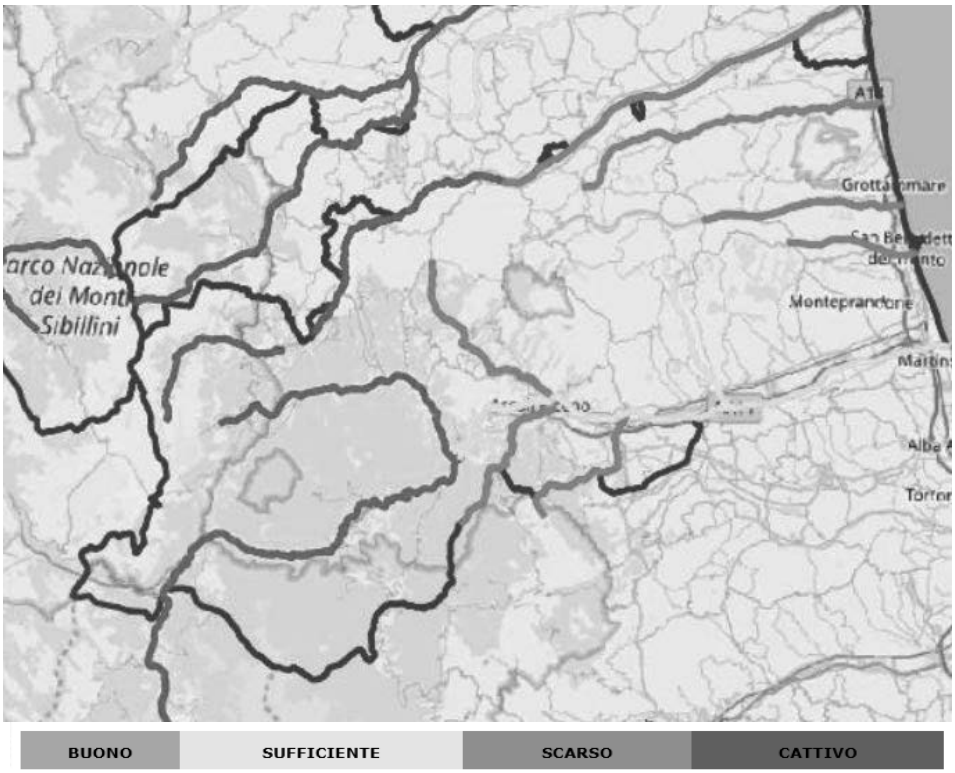


Figura 4.2-20: Stato ecologico dei corpi idrici superficiali per il territorio dell'ATO 5 Ascoli Piceno – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

Per quanto riguarda la Tutela delle risorse idriche, fermo restando le distanze da rispettare da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque) e la Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque), in corrispondenza delle aree di fondovalle, compresi i terrazzi alluvionali di ogni ordine, ove fossero presenti depositi alluvionali, cioè in aree corrispondenti a terreni con permeabilità diffusa primaria e secondaria elevata, non è ammissibile la realizzazione di impianti di discarica (Gruppo A), a esclusione delle discariche per soli inerti.

4.2.6 Aria

La Regione Marche ha individuato una rete di stazioni di monitoraggio in siti fissi dei principali atmosferici individuati dal D. Lgs. 155/2010 (PM10, PM2,5, NO2, SO2, CO, Pb, Benzene, B(a)p, As, Ni, Cd, Ozono troposferico). Le stazioni di monitoraggio sono state acquisite in comodato d'uso dalla Regione e sono gestite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Marche (ARPAM) e sono rappresentative dell'esposizione media della popolazione conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente.

Con DGR 1129/2006 è stata individuata la rete di monitoraggio atmosferico regionale; con DGR 238/2007 sono stati individuati i punti di campionamento per la misurazione continua in siti fissi dell'ozono. La Regione, al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente, ha approvato un

piano per il risanamento della qualità dell'aria dove verificato il rischio di superamento e per il mantenimento della qualità dell'aria dove i livelli degli inquinanti sono al di sotto dei valori limite.

Il Report Regionale della Qualità dell'aria 2015-2018 costituisce il documento con cui l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche (ARPAM) presenta i risultati più recenti ottenuti dalla Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria regionale. Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente regionale 2015-2018 è stato elaborato con i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio fino al 31 dicembre 2018.

Tutte le stazioni regionali sono gestite dal Servizio Inquinamento Atmosferico Regionale - ARPAM, con sede presso il Dipartimento provinciale di Ancona, che provvede anche alla validazione dei dati provenienti dalle stazioni stesse. La rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria prevede il monitoraggio degli inquinanti attraverso 17 stazioni fisse e un laboratorio mobile adibito a fisso.

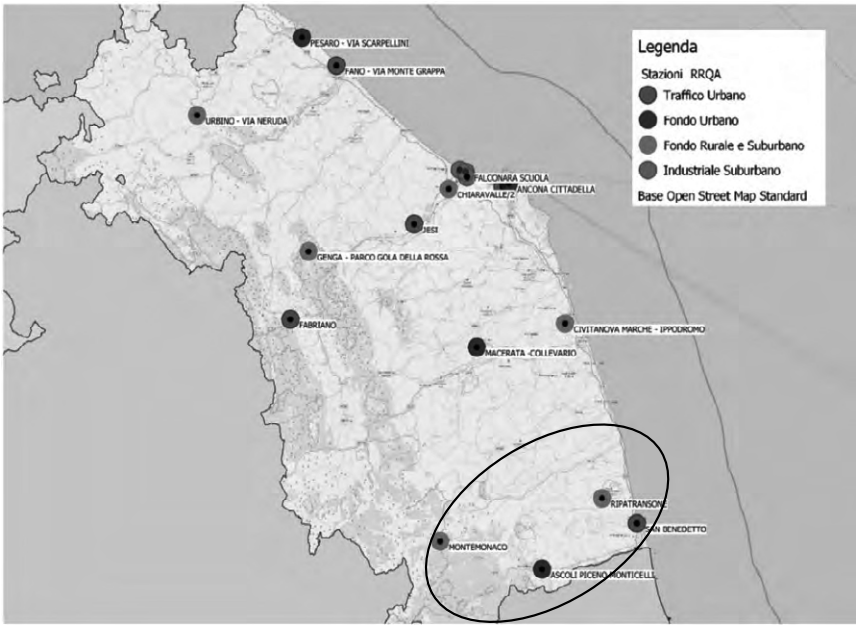


Figura 4.2-21: rete di monitoraggio di qualità dell'area della Regione Marche (le stazioni cerchiate sono quelle che interessato l'ATO5 Ascoli Piceno)

Nella tabella successiva è riportato l'elenco delle stazioni ricadenti nell'ATO5 Ascoli Piceno e la rispettiva dotazione strumentale per il monitoraggio degli indicatori come richiesto da normativa, utilizzando 93 analizzatori.

Tabella 4.2-5: Elenco stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria ricadenti nell'ATO5 Ascoli Piceno

Stazione	Tipologia	SO_2	NO_2-NO_X	CO	O_3	PM_{10}	$PM_{2.5}$	Benzene	B(a)p	Metalli
San Benedetto del Tronto	Traffico Urbano		X	X		X		X		
Ripatransone	Rurale Suburbano					X	X			
Ascoli Piceno Monticelli	Fondo Urbano		X		X	X	X	X		
Montemonaco	Rurale Suburbano		X		X	X		X		

Il quadro di sintesi dello stato della qualità dell'aria ambiente delle Marche per il quadriennio considerato fornisce risultati positivi e nella maggioranza dei casi con trend in diminuzione rispetto alle serie storiche.

Nel 2019 i parametri monitorati dalle Rete RRQA nella maggior parte dei casi hanno rispettato i valori limite per la protezione della salute (D.Lgs.155/2010).

Nel grafico seguente si riporta il numero di stazioni che rispettano/non rispettano i valori limite nel periodo 2015-2019: nel 2019 il parametro Ozono (O3) ha superato il valore obiettivo per la protezione della salute umana in 4 stazioni della Rete; il PM10 ha superato il numero massimo di superamenti (pari a 35/anno) in una stazione..

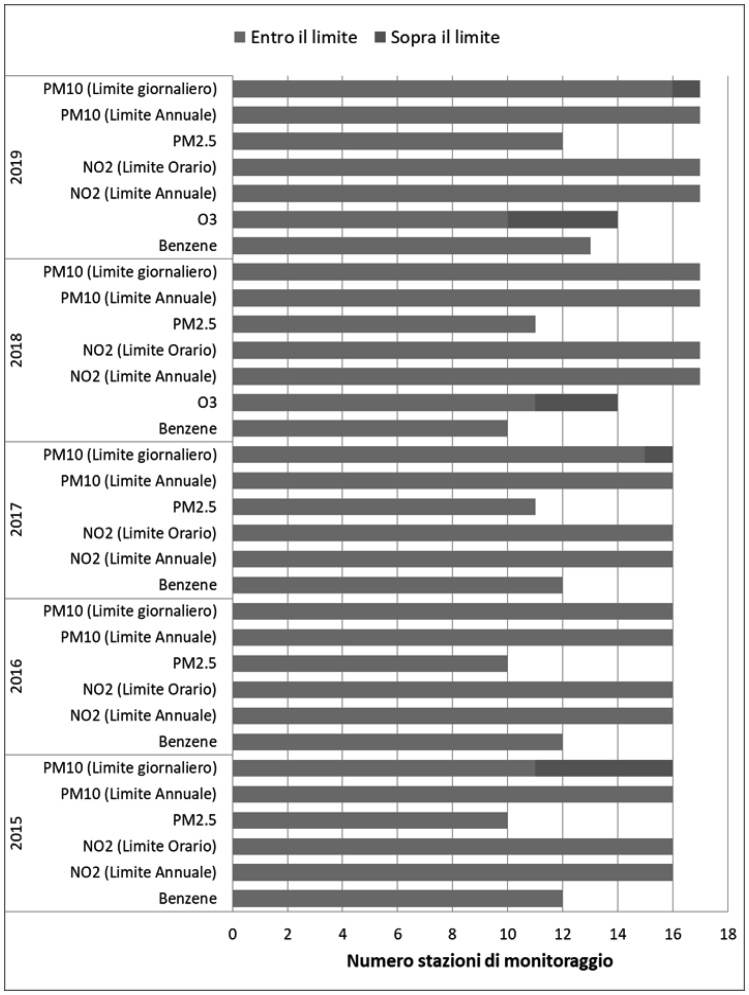


Figura 4.2-22: sintesi a scala regionale delle risultanze del monitoraggio 2015-2019

Considerando alcuni dati nel dettaglio delle singole stazioni di misura, si osserva che per le stazioni ricadenti nell'ATO5 di Ascoli Piceno non vi sono particolari criticità né per PM10, NO2, anche se i valori di Ascoli Piceno e San Benedetto sono da attenzionare. I valori si riferiscono al 2019.

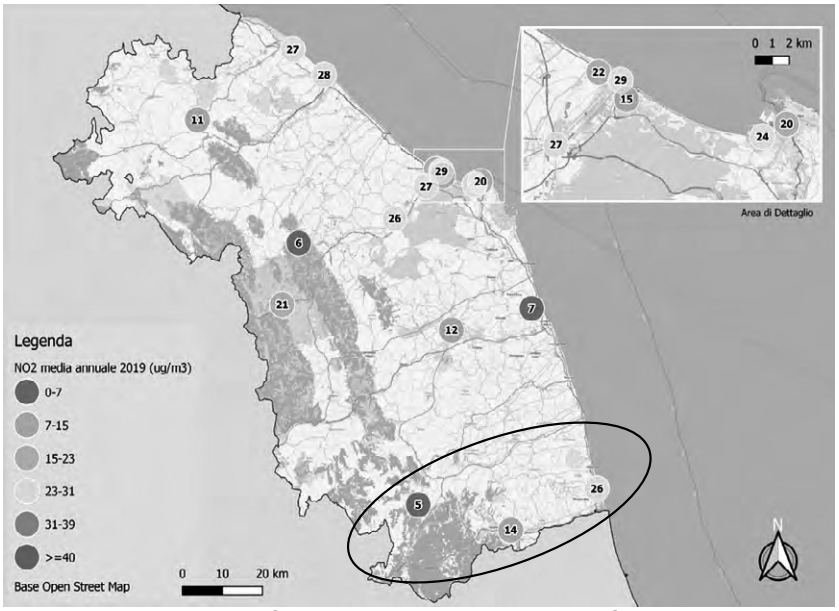


Figura 4.2-23: Concentrazione media annuale NO2 (2019)

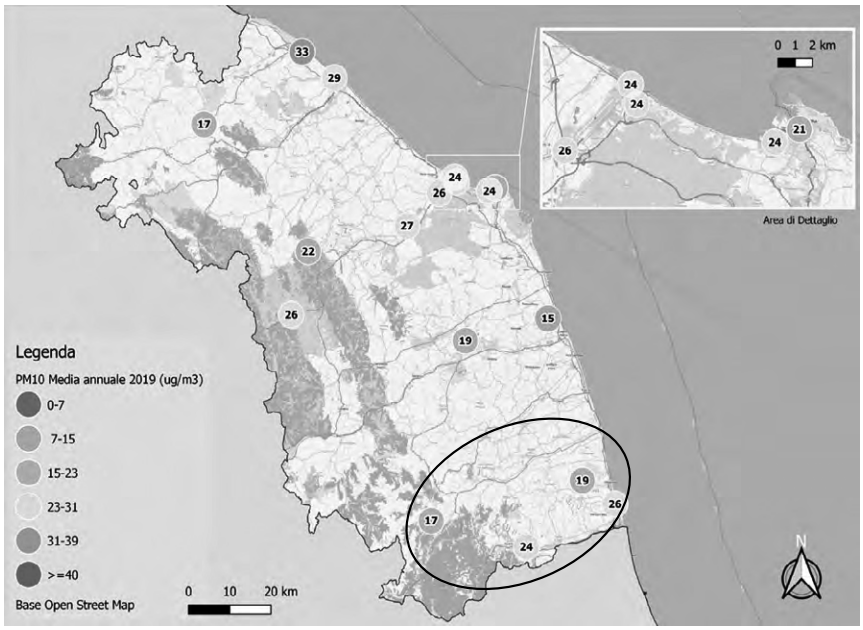


Figura 4.2-24: PM10 media annuale 2019

Nel 2019 è stato pubblicato l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera che riguarda l'intera regione Marche con intervallo temporale di riferimento l'anno 2016. Le sorgenti inquinanti presenti nel territorio regionale sono distinte in puntuali (tipicamente grossi impianti industriali), lineari (principali direttrici stradali, autostrade) e diffuse (riscaldamento e traffico stradale in aree urbane, zone industriali, emissioni naturali). Per identificare le diverse tipologie di sorgenti di emissione in

modo univoco e confrontabile con gli inventari realizzati dalle altre regioni, sono state utilizzate la classificazione e la nomenclatura SNAP 97, definite nell'ambito del progetto CORINAIR. La nomenclatura SNAP 97 attribuisce alle diverse sorgenti, responsabili delle emissioni in atmosfera di inquinanti significativi, un codice formato da tre coppie di cifre - le prime due cifre definiscono l'appartenenza ad uno di 11 macrosettori sotto definiti; le seconde due cifre definiscono l'appartenenza ad uno di 75 settori e le ultime due ad una di 430 attività. La classificazione SNAP 97 è nata per realizzare inventari su scala nazionale, regionale e provinciale ed include tutte le attività considerate rilevanti per le emissioni atmosferiche, ma è comunque aggiornabile in quanto è sempre possibile inserire nuove voci che tengano conto di emissioni significative per attività specifiche di alcune zone.

Gli 11 macrosettori individuati dalla nomenclatura SNAP 97 sono

- MACROSETTORE 1 - COMBUSTIONE - ENERGIA E INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE
- MACROSETTORE 2 - COMBUSTIONE - NON INDUSTRIALE
- MACROSETTORE 3 - COMBUSTIONE - INDUSTRIA
- MACROSETTORE 4 - PROCESSI PRODUTTIVI
- MACROSETTORE 5 - ESTRAZIONE, DISTRIBUZIONE COMBUSTIBILI FOSSILI GEOTERMICO
- MACROSETTORE 6 - USO DI SOLVENTI
- MACROSETTORE 7 - TRASPORTI STRADALI
- MACROSETTORE 8 - ALTRE SORGENTI MOBILI
- MACROSETTORE 9 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
- MACROSETTORE 10 - AGRICOLTURA
- MACROSETTORE 11 - ALTRE SORGENTI DI EMISSIONE ED ASSORBIMENTI

Il Macrosettore9, in particolare, comprende le emissioni provenienti da torcia raffineria, discariche, impianti di compostaggio e dal trattamento delle acque reflue.

La tabella successiva riporta il riepilogo per provincia delle emissioni di inquinanti dal Macrosettore 9.

Tabella 4.2-6: Riepilogo per provincia delle emissioni di inquinanti dal Macrosettore 9.

EMISSIONI [Mg]	CH4	N2O	NMCOV	NH3	% EMISS. TOTALI PROV.
ANCONA	2.122,51	8,35	43,03	5,62	25
ASCOLI PICENO	1.460,18	4,58	25,57	3,3	17
FERMO	1.459,06	2,55	22,67	4,62	17
MACERATA	333,74	3,55	25,32	14,01	5
PESARO URBINO	3.097,88	4,05	32,52	0,648	36
TOTALE	8.473,37	23,08	149,11	28,198	100

Gli stessi dati sono proposti anche in forma grafica.

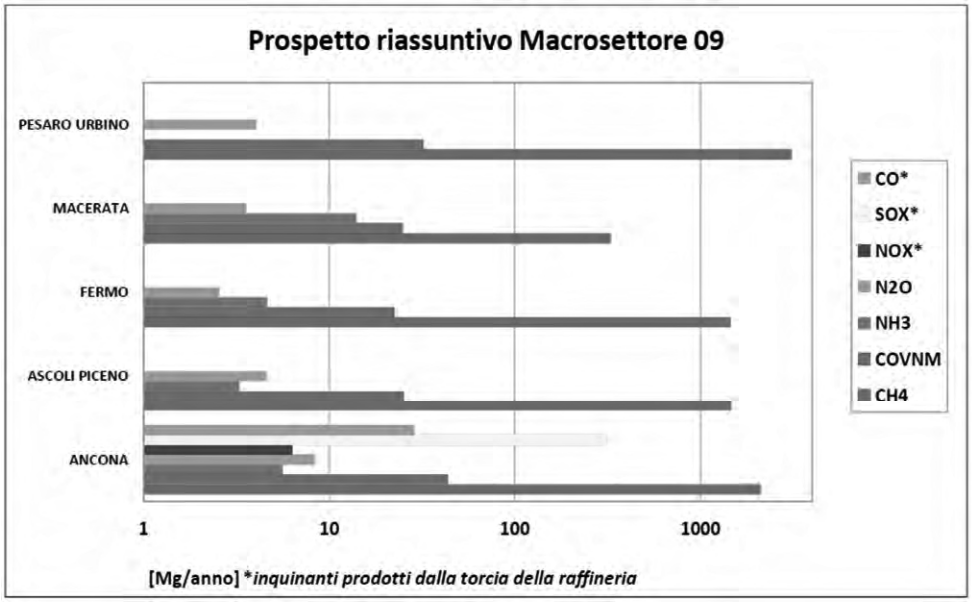


Figura 4.2-25: Sintesi dei dati di emissione relativi al Macrosettore 09 suddivisi per Provincia

Rispetto alle indicazioni del PdA, è possibile affermare che una razionale localizzazione degli impianti consente di ridurre le emissioni ed i conseguenti impatti provocati dai trasporti, mentre l'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano, in linea con le previsioni del PRGR, diminuiscono i trasporti in discarica (effetto diretto) ma determinano anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto)

4.2.7 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000) definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Di certo il termine "paesaggio" si presta a diversi utilizzi, tanto che non è scorretto parlarne in termini ecologici.

Il Paesaggio, risulta fortemente legato al contesto socio economico e si configura come elemento essenziale nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile. Un paesaggio di qualità, infatti, rappresenta una integrazione riuscita tra fattori sociali, economici ambientali nel tempo.

La conservazione del paesaggio non sempre coincide, quindi, con la conservazione della natura: conservare un paesaggio rurale tradizionale non significa ricercare il più alto stato di naturalità, ma piuttosto vuol dire mantenere i rapporti tra uomo e ambiente che hanno reso il paesaggio quello che è.

Purtroppo, le diverse sfaccettature che assume il termine paesaggio non sono direttamente monitorabili né tantomeno quantificabili.

La figura successiva riporta una sintesi dei principali vincoli paesaggistici derivanti dal Dlgs 42/04 e smi per il territorio dell'ATA.

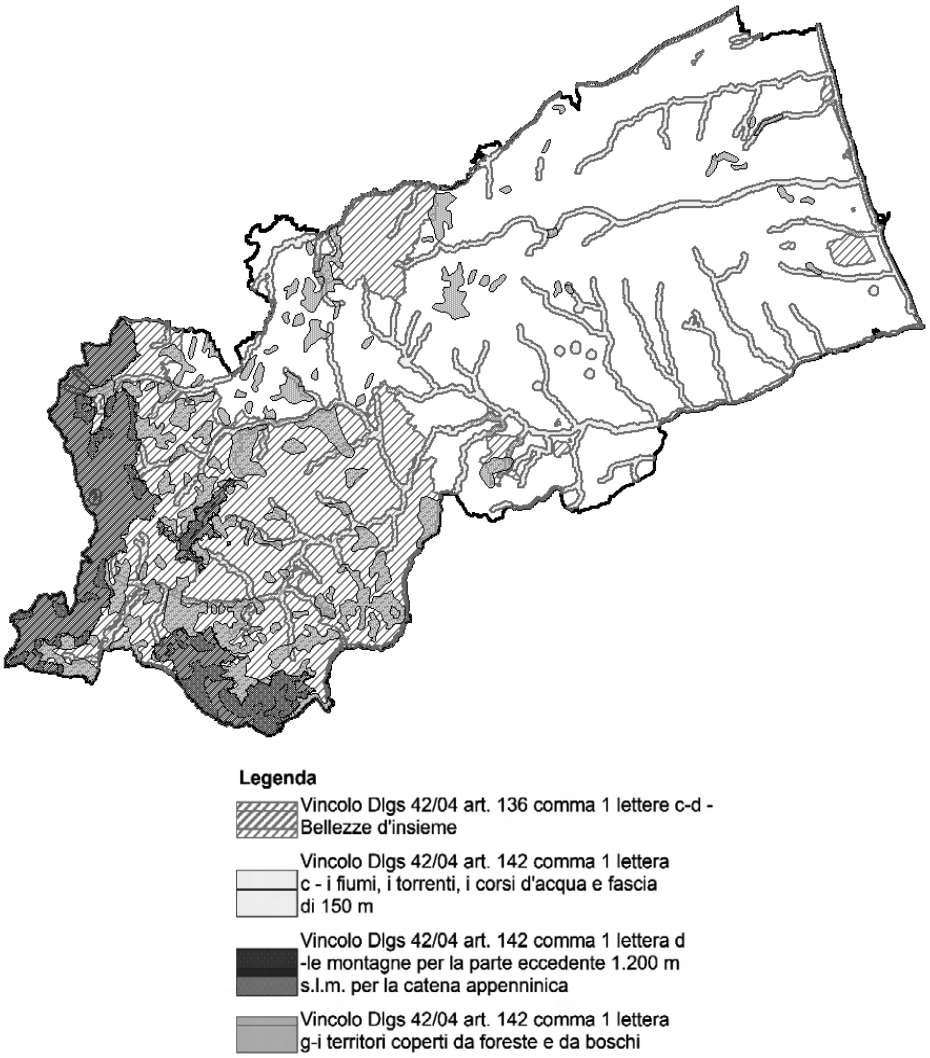


Figura 4.2-26: Vincoli paesaggistici che insistono sull'ATO 5 Ascoli Piceno (Fonte dati SITAP)

Dalla figura risulta come in termini paesaggistici l'area montana e di alta collina è fortemente tutelata rispetto alle zone di pianura e costiere; lungo queste ultime si identificano alcune aree tutelate come "bellezze d'insieme" e, si ricorda, vige il vincolo dei 300 m dalla battigia (ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera a del Codice) non riportata nella figura.

Un modo per interpretare e descrivere il paesaggio, non esaustivo, ma sufficientemente oggettivo, è quello di considerarlo come l'assetto che il territorio ha assunto in relazione alle dinamiche di sviluppo, attraverso l'esame dell'uso del suolo.

L'utilizzo prevalente dei suoli dell'ATO5 Ascoli Piceno, in linea con quello della regione Marche, è quello agricolo anche se si rileva un buon sviluppo delle aree boschive, oltre che nelle aree montane, anche nella fascia medio collinare e di alta pianura (dato Corine Land Cover 2018).

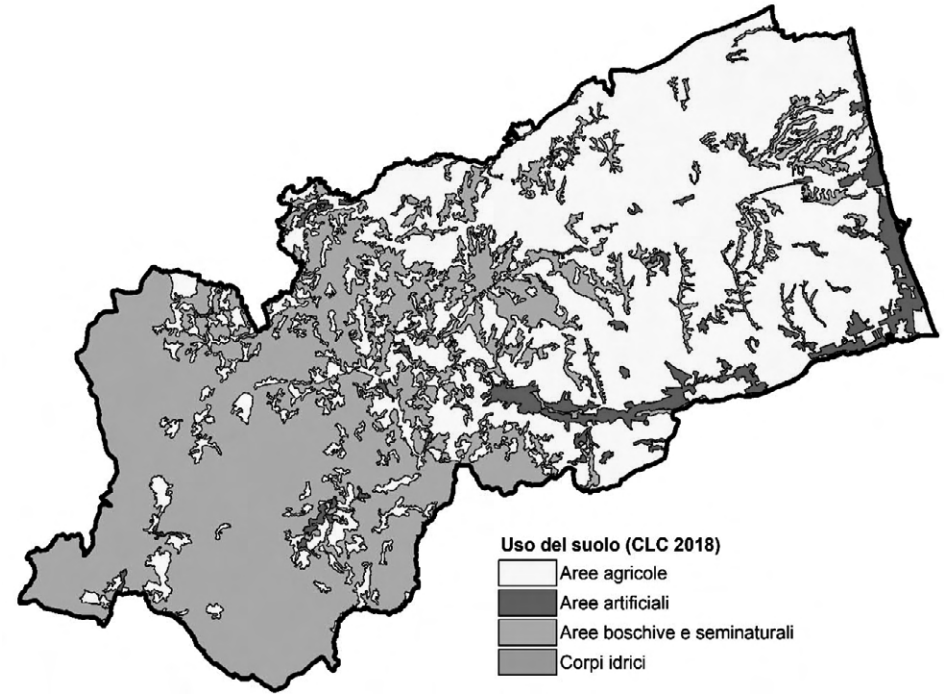


Figura 4.2-27: Distribuzione degli usi del suolo prevalenti nel territori dell'ATO 5 di Ascoli Piceno (CLC 2018)

Il modello insediativo che ne deriva è quello caratterizzato dal significativo addensamento nei territori urbanizzati lungo la fascia costiera e nelle principali zone vallive e da un uso agricolo prevalente nella fascia costiera e collinare. Mano a mano che ci si sposta verso la dorsale appenninica aumentano le porzioni di territorio occupate da bosco (naturale o seminaturale) che si estende progressivamente fino a diventare, lungo la fascia montana interna, l'elemento prevalente e a tratti totalizzante.

L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal Piano deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale

L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono definiti i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiranno i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti in sede di pianificazione industriale a scala di Ambito Territoriale.

Nello specifico i criteri localizzativi tengono conto delle norme di tutela del paesaggio fornendo livelli di prescrizione escludente ad alcune tipologie di vincolo e il livello prescrittivo penalizzante ad altri. Questo implica che un impianto potrebbe essere localizzato anche in un'area sensibile dal punto di vista paesaggistico, previo l'implementazione di specifiche opere di mitigazione che ne minimizzino l'impatto su tale componente.

Il Piano d'ambito dell'ATO5 Ascoli Piceno ha recepito le indicazioni del PRGR in termini di criteri localizzativi di tutela del paesaggio in modo restrittivo, considerando come di fatto escludenti i criteri

derivanti dal Dlgs 42/04 e altre tutele paesaggistiche introdotte dal PPAR (ad esempio le aree del paesaggio agricolo storico di cui all'art. 38 del PPAR).

4.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Vengono di seguito riportate le vulnerabilità e le criticità presenti nel territorio dell'ATO5 Ascoli Piceno e pertinenti al Piano d'ambito dei rifiuti.

4.3.1 Aree caratterizzate da elevate pressioni ambientali

4.3.1.1 Geografia delle pressioni ambientali

La "Geografia delle pressioni ambientali delle Marche 2009" costituisce un approfondimento nell'analisi della condizione ambientale del territorio regionale marchigiano mirata individuare su quali ambiti territoriali delle Marche si concentrano le maggiori pressioni ambientali. Il primo studio è nato in concomitanza con l'avvio del periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2007-13, al fine di individuare, nel territorio regionale, aree omogenee in termini di pressione ambientale. Lo studio prende in considerazione 23 indicatori di stato e di pressione ambientale ed individua aree omogenee in termini di "pressione ambientale". Le tematiche prese in considerazione sono otto di cui quattro attinenti alle componenti ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Natura) e quattro alle attività antropiche (Insediamenti, Industria, Turismo e Rifiuti). L'individuazione è avvenuta sulla base di un sistema ristretto di indicatori di stato e di pressione ambientale in grado di restituire, sulla base di una rilettura del concetto di criticità ambientale, una geografia delle pressioni ambientali, a partire dalla scala comunale.

Considerando la classificazione a 5 classi (vedi figura successiva), si osserva come il territorio dell'ATO5 Ascoli Piceno sia soggetto a livelli di pressione più elevata nella fascia costiera e nella cintura del comune capoluogo.

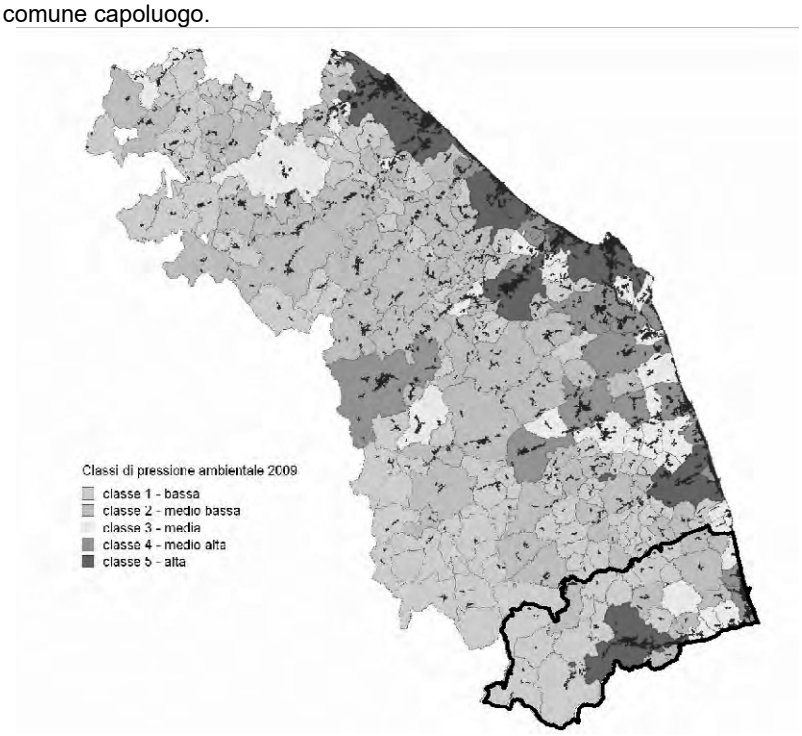


Figura 4.3-1: Elaborazione anno 2009 (5 classi) con evidenza dell'area dell'ATO5 di Ascoli Piceno

4.3.1.2 Aree Urbane Funzionali (FUAs)

Con il termine di Aree Urbane Funzionali (Functional Urban Areas - FUAs) si intendono gli insiemi di comuni contigui, che, pur mantenendo l'identità amministrativa, a seguito di dinamiche demografiche e socio – economiche, si sono trasformati in un unico sistema urbano, attraverso processi di "coalescenza territoriale".

Si è passati quindi da una condizione iniziale costituita da una rete di Comuni tra i quali l'interdipendenza era debole, a una crescente densità relazionale, fino a raggiungere un grado così elevato di interdipendenza da identificare un unico sistema socio-territoriale (area urbana funzionale).

Nell'ambito del progetto INTERREG III B CADSES "*Planet Cense*" è stato elaborato il documento "*Una analisi comparata delle aree urbane funzionali della Regione Marche*", nel quale sono identificate e analizzate 10 aree funzionali, a cui è stata poi aggiunta l'area di Fermo. Questi poli sono sistemi urbani complessi, ciascuno dei quali è formato da un comune centroide o pivot, rappresentato dal Comune più grande e dai comuni ad esso contigui; essi sono a tutti gli effetti delle città.

Le 11 aree identificate, che contengono 98 dei 246 comuni marchigiani, hanno una popolazione che oscilla tra i 57.513 abitanti di Fabriano e i 219.435 abitanti di Ancona (vedi tabella sottostante).

Complessivamente nelle 11 FUAs, nel 2007, risiedono 1.103.131 abitanti, pari a circa il 72% dell'intera popolazione regionale. Di contro, la superficie complessivamente occupata dalle FUAs è pari a 3.565 kmq su un totale di 9.694 kmq ovvero è pari al 36,8% della superficie regionale totale. Ne segue che la densità di popolazione in tali aree è mediamente elevata.

Poiché questi nuovi sistemi urbani non sono riconosciuti in quanto non sono unità politico-amministrative, negli anni si rileva una mancata percezione o sottovalutazione, dei rilevanti disequilibri economici, ambientali e sociali, ad esse riferibili come unità di analisi. Un'evidenza di questi disequilibri è riscontrabile nella quasi coincidenza fra le aree funzionali urbane e le aree interessate da elevate pressioni ambientali rilevate nella cartografia della "*Geografia delle pressioni ambientali della Regione Marche*" di cui si è parlato nel paragrafo precedente.

Ad oggi il principale ambito di regolazione dell'organizzazione territoriale di queste nuove aree è il livello comunale. Sono ancora scarsi i tentativi di istituire un livello di governo intercomunale, alla scala cioè dell'area urbana funzionale.

Nel territorio dell'ATO5 i due FUAs presenti sono rappresentati da Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, così come evidenziato nella tabella e nella figura seguenti.

Tabella 4.3-1: Distribuzione della popolazione e della superficie urbanizzata nelle FUAs

Comune Centroide	Popolazione della corrispondente FUA (2007)
ANCONA	219.435
CIVITANOVA MARCHE	146.068
PESARO	125.102
MACERATA	94.798
FANO	82.242
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	91.885
FERMO	77.169
FABRIANO	57.513
ASCOLI PICENO	78.306
JESI	65.852
SENIGALLIA	64.761
TOTALE	**1.103.131**

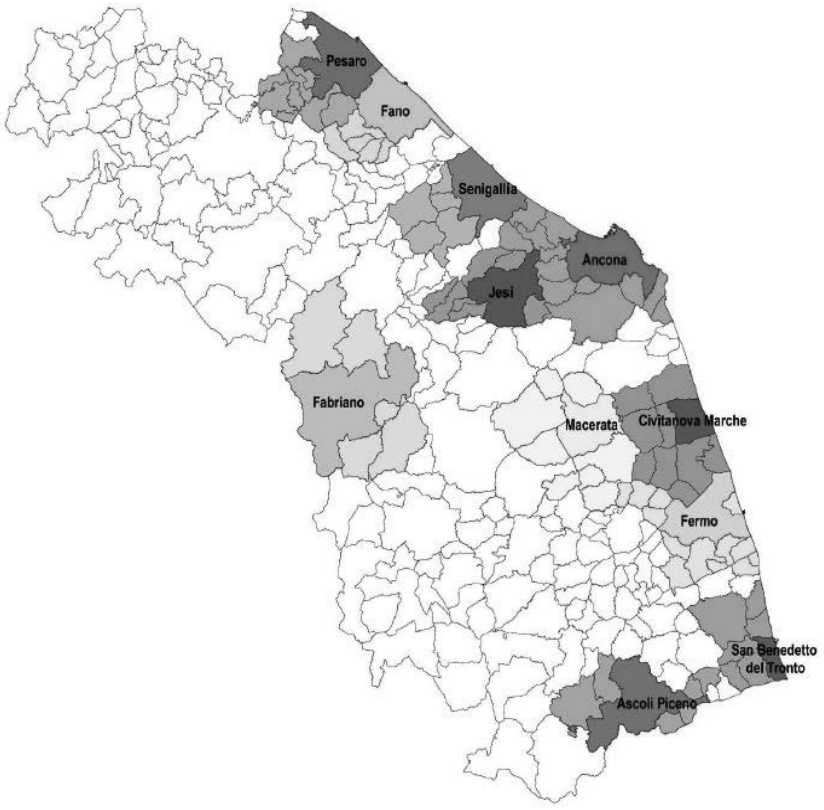


Figura 4.3-2: Rappresentazione cartografica delle 11 aree urbane funzionali (FUAs) delle Marche con evidenza dei Comuni "centroidi"

4.3.1.3 Industrie a rischio di incidente rilevante

Dal 1° giugno 2015 è in vigore la cd. Seveso III - Direttiva 2012/18/UE - a cui tutti gli Stati membri della comunità europea dovevano allinearsi entro il 31 Maggio 2015.

L'Italia ha recepito questa Direttiva con il D. Lgs 105 del 15 Luglio 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015.

Si tratta di un vero e proprio Testo Unico sulla materia del rischio di incidente rilevante e riordina oltre 30 anni di legislazione sull'argomento, le cui tappe principali possono essere così sintetizzate:

- Direttiva Seveso I: direttiva 82/501/CEE (recepita con D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175);
- Direttiva Seveso II: direttiva 96/82/CE (recepita con D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334);
- Modifica Seveso II: direttiva 2003/105/CE (recepita con D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238);
- Direttiva Seveso III: direttiva 2012/18/UE (recepita con il D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105)

Il D.lgs 105/2015, incorpora e aggiorna buona parte della normativa preesistente in materia di incidenti rilevanti, riprendendone i principali contenuti, introducendo modifiche significative, in particolare nel corpus degli allegati, intervenendo con una più precisa definizione delle Autorità competenti e dei loro compiti nonchè degli adempimenti in capo ai Gestore dell'impianto.

Il D.lgs. 105/2015 conferma sostanzialmente l'impianto della norma precedente, assegnando al Ministero dell'interno le funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del D.lgs 334/99) e alle Regioni le funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo).

Sulla base dei dati reperibili sul sito Del Ministero dell'Ambiente (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/2018/marche_31_12_2018.pdf) aggiornati al 31 dicembre 2018 le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio regionale sono 14 e sei si collocano nel territorio dell'ATO 5.

Tabella 4.3-2: Elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del dlgs 105/2015. presenti sul territorio regionale . aggiornamento anno 2018

Provincia	Comune	Ragione sociale	Attività
Dl.gs 105/2015 – Soglia inferiore			
ANCONA	Ancona	SOL S.p.A.	Produzione e imbombolamento acetilene, ossigeno
	Castelfidardo	SILGA S.p.a	Galvanica
	Trecastelli	Società italiana Gas Liquidi S.P.a. Stabilimento di Trecastelli	Stoccaggio GPL
ASCOLI PICENO	Appignano del Tronto	ALESSI s.r.l.	Deposito esplosivi
	Castignano	Alesi Mario s.a.s	Deposito esplosivi
FERMO	Fermo	Edison S.p.A.	Deposito oli minerali
PESARO URBINO	Pesaro	FOX Petroli S.p.A	Deposito oli minerali
Dl.gs 105/2015 – Soglia superiore			
ANCONA	Falconara M.ma	API S.p.A.	Raffineria
	Jesi	Goldengas S.p.A.	Deposito GPL
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ELANTAS DEATECH s.r.l.	Produzione smalti isolanti per cavi elettrici
	Ascoli Piceno	ALESSI FIREWORKS s.r.l.	Deposito esplosivi
	Comunanza	D.E.C. s.r.l.	Deposito esplosivi
	Offida	BONFIGLI s.r.l.	Deposito prodotti fitofarmaci
FERMO	Porto San Giorgio	PEGAS S.r.l.	Deposito GPL

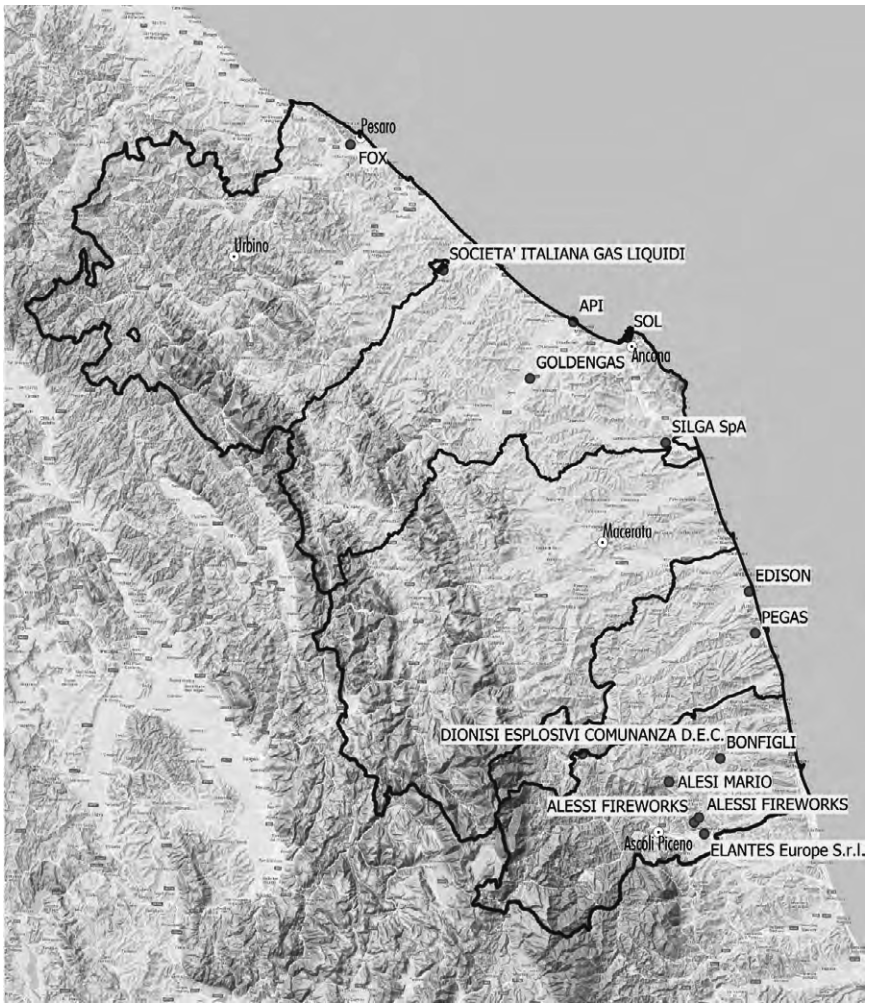


Figura 4.3-3: Distribuzione delle Industrie a rischio incidente rilevante soggette al D.Lgs.105/2015. Aggiornamento 2018 (Fonte dati: ARPAM)

4.3.1.4 Aree ad elevato pregio naturalistico

Per quanto riguarda le aree ad elevato pregio naturalistico, il tema è stato analizzato nell'ambito dello studio finalizzato alla valutazione dell'incidenza del Piano d'Ambito sui siti della rete Natura 2000.

4.4 DESCRIZIONE DEI SETTORI DI GOVERNO

Il Piano d'Ambito può non interagire solo con gli aspetti strettamente ambientali, ma anche con determinate attività o "settori di governo" che a loro volta, agendo sull'ambiente, danno origine a

effetti ambientali. Vanno pertanto individuati i "settori di governo" pertinenti su cui il piano potrà avere effetti. I settori di governo non sono componenti ambientali in senso stretto ma rappresentano pressioni.

In tabella sono individuati i settori di governo, già definiti nell'ambito dell'RA del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con cui anche il PdA dell'ATO5 di Ascoli Piceno, direttamente o indirettamente, interagisce e dalle cui interazioni potrebbero derivare impatti ambientali.

Tabella 4.4-1: Interazioni del PdA con settori di governo e potenziali impatti

Settori di governo	Possibili interazioni	Potenziali impatti
Agricoltura	Le previsioni di piano possono influenzare la qualità delle produzioni?	Nell'ambito del Piano d'ambito i criteri localizzativi per i nuovi impianti prevedono specifici livelli di tutela per le aree agricole di particolare pregio, minimizzando la potenziale interferenza con i sistemi agro sistemici. La disponibilità di compost di qualità ottenuto dalla valorizzazione a fini agronomici della FORSU può interferire positivamente con i sistemi di coltivazione e con i metodi di produzione agricoli.
Forestazione	Le previsioni di piano possono aumentare le superfici forestate attraverso interventi di compensazione in corrispondenza della realizzazione di nuovi impianti?	Si prevede l'adozione di interventi di mitigazione e/o compensazione a carattere naturalistico con riequipaggiamento di macchie e filari esistenti e/o la realizzazione di nuove superfici forestate qualora opportune.
Industria	Le previsioni di piano possono influenzare la distribuzione spaziale delle attività produttive?	Non si intravedono connessioni dirette in merito, anche se una corretta pianificazione dei rifiuti può favorire lo sviluppo delle attività produttive
Turismo	Le previsioni di piano possono scoraggiare l'insediamento di attività turistiche in prossimità di impianti?	Il PdA prevede, ove necessario, l'implementazione dell'impiantistica di recupero e smaltimento dei rifiuti cosa che può determinare variazioni nell'uso del suolo anche se va detto che il piano stesso non predilige le fasce costiere, di maggior sviluppo turistico, per la localizzazione di nuovi impianti.
Rifiuti	Le previsioni di piano tendono a migliorare la gestione in chiave sostenibile del ciclo dei rifiuti.	In questo settore il piano può produrre ovviamente solo effetti positivi.
Energia	Le previsioni di piano possono prevedere azioni che tendono al miglioramento del sistema energetico.	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti, di recupero di materia e di riuso, previste dal PdA, determina come effetto indotto una minor produzione di beni e conseguentemente un minor consumo di energia, a fronte di un recupero di quella già incamerata nelle materie prime seconde o nei beni riutilizzati. Nel caso di previsioni impiantistiche con finalità di valorizzazione energetica dei RSUA tramite produzione di biogas da fermentazione della frazione biodegradabile (FORSU) e produzione di biogas, si determinano i presupposti per una maggiore offerta futura di energia da fonte rinnovabile.
Urbanistica	Le previsioni di piano possono influenzare la distribuzione spaziale degli insediamenti umani	Il PdA prevede, ove necessario, l'implementazione dell'impiantistica di recupero e smaltimento dei rifiuti cosa che può determinare variazioni nell'uso del suolo anche se va detto che il piano stesso tutela le aree urbanizzate garantendo fasce di rispetto minime rispetto alle destinazioni d'uso residenziali che siano consolidate o di espansione o di consolidamento
Attività Estrattive	L'aggiornamento del PRGR può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse

Settori di governo	Possibili interazioni	Potenziali impatti
		non rinnovabili[5] dal sottosuolo. Inoltre rispetto ai criteri localizzativi, si sottolinea come, in linea con il PRGR, anche nel PdA le aree di cave siano da considerarsi come escludenti per la localizzazione di impianti di discarica, salvo le discariche per inerti..

[5] es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc

5 Sezione C - OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

5.1 INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni del Piano d'Ambito dell'ATO 5 di Ascoli Piceno è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate (vedi Tabella 4.4-1 e Tabella 4.1-2) e gli obiettivi definiti dalla STrategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007), che, in base alla normativa vigente, deve costituire il principale riferimento per le valutazioni ambientali. Tale analisi ha poi ovviamente tenuto conto degli obiettivi ambientali individuati nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti approvato nel 2015.

La ST.R.A.S. - STrategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità fissa obiettivi e individua azioni in quattro aree principali di intervento:

- Clima e atmosfera
- Natura e biodiversità
- Ambiente e salute
- Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

L'approvazione e l'adozione della STRAS da parte della Regione Marche risponde ad indirizzi e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo è stata adottata nel 2001 (Consiglio Europeo di Goteborg) la Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, che è stata recentemente aggiornata (Consiglio Europeo di Bruxelles, giugno 2006) al fine di perseguire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (Agenda di Goteborg) con quelli dello sviluppo economico e sociale (Agenda di Lisbona).
In linea con gli indirizzi e le azioni dell'UE, l'Italia ha adottato, nell'agosto del 2002, la "Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" (Delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002). Questa prevede tra l'altro che gli obiettivi e le azioni della Strategia nazionale devono trovare continuità nel sistema delle Regioni attraverso la predisposizione di strategie di sostenibilità per l'attuazione di tali obiettivi in relazione alle proprie specificità, adattando a queste contenuti e priorità.

L' Autorità Ambientale Regionale, ha quindi elaborato, tenendo conto delle osservazioni pervenute dal Tavolo di concertazione delle Parti Economiche e Sociali e dalla Conferenza delle Autonomie, nonché dalla IV Commissione del Consiglio Regionale, la STRAS 2006 -2010.

A seguito dell'approvazione della Strategia nel 2009 è stato approvato il **Piano regionale per il clima** .

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate e gli obiettivi definiti dalla STrategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007), che, in base alla normativa vigente, deve costituire il principale riferimento per le valutazioni ambientali.

In alcuni casi, gli obiettivi sono ulteriormente declinati in funzione della natura e delle dimensioni dell'intervento (intero territorio regionale con possibili interferenze interregionali), delle caratteristiche dell'ambito di influenza ambientale e del fatto che alcuni obiettivi della STRAS (che è riferita al periodo 2006-2010) sono attualmente superati da più recenti documenti programmatici/normativi.

Tabella 5.1-1: Obiettivi STRAS (in grassetto gli obiettivi con più stretto rapporto di pertinenza)

Temi/questioni ambientali	Macrobiettivi	Obiettivi specifici
Biodiversità, flora e fauna	Conservare gli ecosistemi	Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali
Popolazione e salute umana	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
		Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
		Ridurre i rischi di contaminazioni da amianto
Suolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	**Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree**
	Prevenire la desertificazione	**Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)**
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
Fattori climatici	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	**Ridurre le emissioni di gas climalteranti**
		Aumentare la capacità di assorbimento di CO2 dei sistemi naturali
Aria	Miglioramento della qualità dell'aria	**Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici**
Paesaggio	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	**Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica**

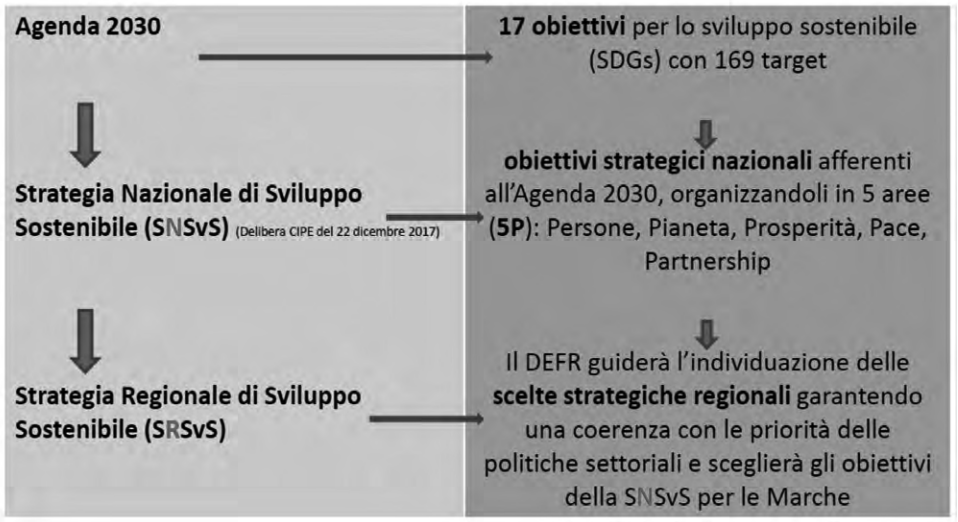
La Regione Marche ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione del processo di costituzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organi internazionali) (DGRn.1602/2018 e avviso del MATTM prot.N.211/2018). Tale accordo individua le modalità con cui la Regione sviluppa la SRSvS.

Il MATTM ha comunicato che la proposta presentata è coerente con l'oggetto e le finalità dell'Avviso pubblico e delinea il percorso di elaborazione della SRSvS nell'ambito delle categorie di intervento ammissibili e si può procedere alla definizione dell'accordo con la firma entro fine novembre 2018.

Lo schema successivo mostra le sostanziali differenze tra la STRAS2007 e la SRSvS in fase di definizione.

2006-2010	2018 -2030
La **prima** strategia di sviluppo sostenibile affrontava la sostenibilità esclusivamente da un punto di vista ambientale	La **nuova** strategia di sviluppo sostenibile affronterà la sostenibilità in linea con le sfide poste **dall'Agenda 2030** a livello globale, affrontando la sostenibilità attraverso le molteplici dimensioni dello sviluppo sostenibile (economiche, sociali, ambientali)

Il percorso di formazione della nuova Strategia di Sviluppo sostenibile regionale è sintetizzata nello schema seguente.



La SRSvS individua quali sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile che la Regione vuole perseguire ai quali i documenti strategici regionali dovranno fare riferimento. Quindi, la SRSvS è un documento che non ha risorse proprie, ma colloquia con i molteplici programmi, piani, documenti regionali di settore.

Il 9 marzo 2020 con DGR n. 304/2020 sono state approvate le scelte strategiche della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile, riportate in sintesi nel seguito:

SRSVS	A.	prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza
	B.	affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate
	C.	riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità
SCELTE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	D.	perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
	E.	promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili

Le scelte strategiche contribuiscono direttamente all'attuazione di tutte le scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionate, e conseguentemente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La Giunta regionale ha poi individuato gli obiettivi e le azioni nel documento propedeutico alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con DGR n 250 del 08/03/2021.

Il documento di analisi regionale fornisce le performance di regione Marche rispetto ai goals dell'Agenda 2030, dalle quali si evidenziano le principali criticità del sistema regionale, tra le quali si manifesta anche la performance negativa rispetto alle altre regioni italiane relativamente alla % di rifiuti urbani conferiti in discariche e , di contro, a un buon risultato per quel che riguarda la % di raccolta differenziata raggiunta a livello regionale. Si veda a tal proposito la tabella successiva che riporta uno stralcio dell'Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020).

SDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche		Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	**4,8**	☺	6,4	8,5	2018	(Istat %)
Goal 1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	**38,4**	☹	24,3	21,5	2018	(Istat %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	**20,2**	☺	24,2	25,2	2017/2018	(Istat %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	**60,1**	😐	60,1	58,5	2018	(Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	**5.2**	☺	5,6	5,3	2018	(Istat, per 100.000)
Goal 3	3.a.1 Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	**17,4**	☺	21,6	19,0	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	**8,7**	☺	10,9	13,5	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	**28,9**	😐	31,3	27,6	2019	(Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	**95,0**	☺	81,7	74,3	2019	(Istat, %)
Goal 6	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	**37,9**	☹		41,7		(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	**65,9**	☺	51,8	58,6	2015	(Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	**26,7**	☹	28,6	34,3	2018	(Terna Spa, %)
Goal 7	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	**6,7**	☺		6,5	2017	(GSE- Gestore dei Servizi Energetici, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	**13,6**	☺	14,7	18,9	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	**69,8**	☺	68,3	63,5	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	**15,4**	☺	18,1	22,2	2019	(Istat, %)
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	**19,7**	☹	28,3	23,2	2017	(Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	**4,4**	☺	5,5	6,1	2017	(Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	**11,7**	☺	16,3	20,3	2018	(Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	**9,8**	☺	8,2	8,9	2018	(Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	**0,20**	☺	0,24	0,29	2016	(Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	**70,3**	☺	58,1	61,3	2019	(ISPRA, %)

Il PdA può quindi contribuire al miglioramento della performance relativa all'indicatore 1.4.1 adottando le politiche di contenimento dei conferimenti dei rifiuti in discarica.

Nel dettaglio rispetto agli obiettivi strategici proposti nel documento di sostenibilità regionale, rispetto alla strategia B *Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate* il documento strategico regionale approvato nel 2021 propone tra le azioni da mettere in campo le seguenti, alle quali anche l'attuazione del Piano d'Ambito può concorrere:

B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	**B.2.1** Definizione di regole per diminuire il consumo di suolo e quindi preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali per l'economia regionale	Il suolo è una risorsa multifunzionale, non rinnovabile, e il modo in cui viene utilizzata è uno dei principali fattori di degrado ambientale e di declino della qualità della vita. Per queste ragioni occorre limitare il consumo di suolo, ad esempio attivando premialità per il riuso degli insediamenti industriali obsoleti, la rigenerazione di quelli residenziali e la razionalizzazione dei cluster terziari e della GDO. Inoltre, è importante favorire la qualità ecosistemiche dei suoli nelle pratiche agricole e aumentare il recupero di superfici contaminate, in primis razionalizzando ulteriormente la raccolta dei rifiuti e la gestione in discarica.
B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	**B.2.2** Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione di discariche riducendo lo smaltimento	Occorre incentivare una minore produzione di rifiuti, aumentare le pratiche di *end of waste* e riciclaggio degli stessi e stimolare la corretta applicazione delle normative per la bonifica dei siti contaminati (D.Lgs. 152/2006).

Inoltre rispetto all'obiettivo strategico E relativo allo sviluppo sostenibile, risulta particolarmente sinergica l'azione proposta per garantire maggiore circolarità del sistema produttivo comprensivo anche della gestione dei rifiuti, così come esplicitato nel seguito:

E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	**E.2.2** Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale	Posto che l'ecologia industriale può trarre esempio dagli ecosistemi naturali, va privilegiata la simbiosi industriale, che trae le premesse dallo storico concetto di "Distretto marchigiano", e che intende favorire la collaborazione nei territori attraverso nuove interazioni d'impresa: utilizzo di scarti - o meglio risorse secondarie - per favorire commerci e nuove filiere produttive e attività condivise quali la progettazione, la gestione dei rifiuti e la produzione di energia. In tal modo sarà possibile ridurre costi e impatti ambientali, favorendo più evolute polarità produttive che, scambiando conoscenze, amplino competenze e opportunità d'impresa. Il sistema industriale marchigiano – essendo un settore manifatturiero in larga misura di piccole e piccolissime aziende – deve trarre vantaggio da tale approccio reticolare e condiviso, accettandone adeguatamente le peculiarità e valorizzando i plus competitivi, professionali e creativi.

Regione Marche, infine, nella definizione della SRSvS e su proposta del MATTM ha aderito al sottogruppo tematico interregionale che sviluppa il tema della resilienza, di cui fanno parte anche la Regione Umbria e la Regione Abruzzo. Tale tema è declinato nella scelta strategica A), ma non è ivi confinato, e deve quindi essere inteso come una chiave di lettura trasversale e privilegiata degli indirizzi strategici individuati, indagandone le possibili applicazioni anche ai fini valutativi.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

Anche in questa evoluzione dello STRAS la sinergia con il Piano d'Ambito si sviluppa tra gli obiettivi a carattere ambientale sviluppati dal SNSvS, ovvero:

- prevenire rischio naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- abbattere le emissioni climalteranti;
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

6 SEZIONE D - VALUTAZIONE

La misura e valutazione della sostenibilità ambientale delle possibili scelte alternative in materia di gestione dei rifiuti può essere condotta attraverso l'impiego di indicatori appropriati, che agevolino il processo decisionale alla base della definizione dello strumento pianificatorio.

Nel Documento di Piano sono fornite indicazioni e prescrizioni per il contenimento e la riduzione degli impatti ambientali generati dal sistema di gestione dei rifiuti, in relazione in particolare alla tutela del territorio dagli impatti che su di esso possono gravare direttamente.

Si considerino in particolare obiettivi e indicazioni in materia di:

- Contenimento della produzione di rifiuti urbani;
- Incremento dei livelli di recupero e riciclaggio dei rifiuti;
- Garanzia del corretto trattamento delle diverse tipologie di rifiuto differenziato
- Prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica;
- Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui
- Attivare confronti con le ATA contermini (innanzitutto Fermo e Macerata) per verificare la possibilità di realizzazione di impiantistica comune per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale e di altra impiantistica funzionale a massimizzare il recupero e contenere gli smaltimenti in discarica (es. impianto di trattamento dei rifiuti igienici – PAP Prodotti Assorbenti per la Persona)
- Contenimento del fabbisogno di discarica;
- procedure localizzative degli impianti che tengono conto di tutte le previsioni di carattere territoriale e ambientale interessanti il territorio e che garantiscono il miglior inserimento ambientale, sia in relazione alle nuove realizzazioni sia per gli eventuali impianti esistenti collocati in aree critiche.

Le indicazioni sopra riportate agiscono nel loro insieme essenzialmente su scala "locale", intesa come coincidente col territorio provinciale. Appare quindi di particolare interesse sviluppare, in forma complementare, un'analisi comparativa dell'ipotesi di Piano rispetto alla situazione attuale finalizzata alla loro valutazione con riferimento ad una scala territoriale ben più ampia. Il riferimento è in particolare agli impegni definiti e alle azioni sviluppate negli ultimi anni a livello nazionale e internazionale orientate alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, all'aumento dell'efficienza energetica, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In ragione delle premesse sopra condotte la valutazione degli impatti indotti potenzialmente dalle azioni di piano ha carattere qualitativo, ovvero una valutazione che riguarda le azioni di piano avente diretta interazione sul territorio regionale, quali quelle precedentemente elencate.

6.1 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Per la valutazione delle alternative in funzione del maggiore o minore contributo che esse possono fornire agli obiettivi di sostenibilità si utilizza la tabella di confronto proposta al § 9 della D.D. 13 del 17 gennaio 2020.

In questa tabella, per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come individuati nel precedente capitolo 5, in sinergia con gli obiettivi del PdA, si evidenziano come le azioni del Piano che possono o meno contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il contributo è riportato nelle colonne delle alternative, in funzione del grado di rilevanza:

- + 3 = rilevanza positiva alta
- + 2 = rilevanza positiva media
- + 1 = rilevanza positiva bassa

- 0 = indifferente / non pertinente
- -1 = rilevanza negativa bassa
- -2 = rilevanza negativa media
- -3 = rilevanza negativa alta

Per ciascuna delle aree della SNSvS e della SRSvS di pertinenza del PdA si otterrà quindi un punteggio parziale, sommando tali punteggi si otterrà la valutazione complessiva per ciascuna alternativa.

La costruzione della proposta di Piano, per tutti i "segmenti gestionali", si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "**Scenario Base**" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "**Scenario Obiettivo**" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.

In generale per numerosi fattori della SNSvS entrambe le alternative di piano introducono elementi di miglioramento o peggioramento in modo univoco, tuttavia varia l'"intensità" dell'incidenza che lo scenario di piano può determinare sul singolo fattore considerato; pertanto oltre al punteggio si fornisce una intensità di colore che indica un livello di incidenza (in verde più scuro se positivo e in rosso più scuro se negativo) differente da considerare relativamente, e non in senso assoluto, tra i due scenari.

Tabella 6.1-1: Tabella di confronto delle alternative

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI/STRATEGIE DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTA E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare			0	0
		I.3 Ridurre il disagio abitativo			0	0
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione			1	1
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale			0	0
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione			0	0
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi			0	0
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico			1	1
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione			1	1
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali			0	0
				Totali per area PERSONE	**3**	**3**

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	F. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi G. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate; H. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; I. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; J. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	1	1
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive			0	0
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione			0	0
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura			0	0
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità			0	0
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero			1	1
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione			1	1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali			1	1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione			0	0
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua			0	1
		II.6 Minimizzare le emissioni e				

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera			0	1
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado			1	1
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori			1	1
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti			0	1
		III.3 Rigenerare le citta, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni			0	0
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali			0	0
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale			1	1
				Totali per area PIANETA	**7**	**10**

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PROSPERITA'	I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre	0	1
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti			0	1

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	dissimmetrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
	II. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione			0	0
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità			0	1
	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare			0	1
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale			0	1
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie			0	0
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni			1	1
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde			0	1
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile			0	1
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera			0	0
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera			0	0
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane			0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio			1	1

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci			0	0
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS			1	1
				Totali per area PROSPERITA'	**3**	**10**

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENTA E INCLUSIVA	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose			0	0
	II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire I diritti dei lavoratori			0	0
		II.2 Garantire la parità di genere			0	0
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità			0	0
	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità			0	0
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico			0	0
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario			0	0
				Totali per area PACE	0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		I.2 Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile			0	0
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza			0	0
		I.4 Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo			0	0
		I.5 Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale			0	0
		I.6 Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazione sul diritto di cittadinanza			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		I.7 Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti			0	0
	II. MIGRAZIONE E SVILUPPO	II.1 Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"			0	0
		II.2 Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine			0	0
		II.3 Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro- imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani			0	0
	III. SALUTE	III.1 Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale			0	0
		III.2 Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario			0	0
		III.3 Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione			0	0
		III.4 Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		vaccinazione (Fondo Globale, GAVI)				
		III.5 Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione			0	0
		III.6 Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie			0	0
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere			0	0
		IV.2 Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo			0	0
		IV.3 Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze			0	0
		IV.4 Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali				
	V. AGRICOLTURA SOSTENIBILE E SICUREZZA ALIMENTARE	V.1 Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori			0	0
		V.2 Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici			0	0
		V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"			0	0
		V.4 Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale			0	0
		V.5 Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari			0	0
		V.6 Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia,			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale				
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.1 Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner			0	0
		VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile			0	0
		VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte			0	0
		VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana			1	1
		VI.5 Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e			1	1

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli				
	VII. LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE	VII.1 Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali			0	0
		VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali			0	1
		VII.3 Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti			0	0
		VIII.1 Promuovere: strumenti finanziari			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
	VIII. IL SETTORE PRIVATO	innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana				
		VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva			0	0
				Totali per area PARTNERSHIP	**2**	**3**

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
VETTORI DI SOSTENIBILITA'	I. CONOSCENZA COMUNE	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi			0	0
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità			0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo			0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni			0	1
	II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti			0	1
		II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione			0	0
	III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche			0	1
		III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS			0	0

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SRSvS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato			0	0
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze			0	0
		IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile			0	1
		IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile			0	1
		IV.4 Comunicazione			0	1
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica			0	1
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione			0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche			0	0
		V.4 Adottare un bilancio di genere			0	0
				Totali per area VETTORI DI SOSTENIBILITA'	**0**	**7**
				TOTALI PER ALTERNATIVE	**15**	**33**

3268

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Dall'analisi sopra riportata risulta che l'alternativa relativa allo "scenario obiettivo" sia quella ambientalmente più favorevole soprattutto in ragione dello sviluppo sostenibile della gestione dei rifiuti che si configurano nel contesto delle politiche dell'economia circolare, attraverso:

- la massimizzazione del recupero e del riciclo da attuare anche tramite lo sviluppo tecnologico del parco impiantistico prevedendo:
  - la realizzazione di impianti digestione anaerobica per il trattamento della FORSU
  - l'avvio a recupero, in impiantistica di futura realizzazione, dei rifiuti da spazzamento stradale
  - l'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento del rifiuto urbano residuo (TMB), che consentirà di avviare a recupero di materia o energetico le frazioni valorizzabili ancora presenti a valle delle raccolte differenziate;
- la conseguente contrazione dei fabbisogni di smaltimento in discarica con minimizzazione dei connessi impatti ambientali;
- l'ottimizzazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Altro elemento performante dello scenario obiettivo è sicuramente rappresentato dall'avvio della tariffazione puntuale che ha implicazioni sia a livello di quantità di rifiuto prodotto che di qualità delle frazioni raccolte e che rafforza il concetto di "equità" ("chi inquina, paga"). Sono inoltre da evidenziale le previste iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti e il maggior coinvolgimento diretto dei principali organi di decisione che determinano la *governance* del sistema. Si prevede, infatti, tra le altre cose l'avvio del confronto tra i Sindaci del territorio in merito all'individuazione delle modalità di affidamento unitario della gestione integrata dei rifiuti nel territorio dell'ATA individuando la forma ritenuta più congrua, tra quelle prevista dalla normativa di settore, al conseguimento degli obiettivi che si pongono gli Enti Locali.

6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La valutazione degli impatti sull'ambiente del Piano d'Ambito nel seguito condotta serve a stimare la significatività degli impatti derivanti dalle interazioni identificate nell'ambito di influenza ambientale locale del piano, ovverosia serve a stabilire se le azioni previste dal Piano possano contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali pertinenti o, viceversa, ostacolare il perseguimento degli stessi.

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PdA, in linea con quella condotta nel PRGR del 2015, permette di considerare tutti gli aspetti richiesti dalla normativa. Tale valutazione, di tipo qualitativo, parte dall'individuazione della possibile interazione e, attraverso step successivi che utilizzano specifiche matrici, considera le specifiche caratteristiche dell'effetto fino ad arrivare alla definizione finale di significatività.

Si riporta di seguito la scala di significatività degli impatti, derivata anch'essa dalle citate linee guida.

Effetti positivi	**Significato**	**Effetti negativi**
Simbolo		**Simbolo**
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Questo tipo di analisi si allinea con quanto già effettuato per il Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale approvato nel 2015, dal quale il PdA deriva. Le componenti ambientali considerate per la valutazione

ambientale degli impatti sono quelle che nella Tabella 6.2-1 hanno evidenziato delle potenziali interazioni connesse con azioni specifiche del PRGR.

Tabella 6.2-1: Componente ed aspetto ambientale corrispondente

Componente ambientale	**Tema/aspetto ambientale interessato**
Biodiversità	Interferenza potenziale con gli habitat presenti
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche
Salute Umana	Variazioni della qualità della vita
	variazioni della qualità dell'aria
	Variazione della qualità del suolo e delle acque
Suolo e sottosuolo	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi
Acqua	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione
Qualità dell' Aria	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera
	Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)
Cambiamenti climatici	Potenziali variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2
	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra
Patrimonio Culturale[6] e paesaggio	Potenziali inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio
	Possibili interventi sull'assetto territoriale

Le azioni di piano che verranno considerate sono quelle che sostengono sostanzialmente lo scenario di piano proposto e che possono avere specifica incidenza ambientale sul territorio a scala di ATO, così come anticipato precedentemente in premessa al presente capitolo; si tratta quindi delle azioni volte a:

- contenere la produzione di rifiuti urbani;
- incrementare dei livelli di recupero e riciclaggio dei rifiuti;
- garantire il corretto trattamento delle diverse tipologie di rifiuto differenziato;
- prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano;
- contenere il fabbisogno di discarica;
- Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui
- prevedere procedure localizzative degli impianti territorialmente e ambientalmente sostenibili.

[6] Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.

In estrema sintesi le azioni previste dal PdA e oggetto di valutazione tramite le seguenti matrici sono:

- Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale;
- Completamento e consolidamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche;
- Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";
- Attivare confronti con le ATA contermini per verificare possibilità di integrazione impiantistica per la gestione di alcuni flussi di rifiuti;
- Privilegiare la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA secondo gli indirizzi forniti dall'Assemblea dei Sindaci;
- Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA sulla base degli indirizzi forniti dall'Assemblea dei Sindaci;
- Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Tra le azioni che complessivamente indurrà il Piano, oltre quelle che hanno sicura valenza positiva in quanto ad esempio legate alla prevenzione ed al recupero dei rifiuti, ve ne sono altre che hanno importanza dal punto di vista delle implicazioni ambientali; si tratta delle realizzazioni impiantistiche in diversi contesti del territorio provinciale; in particolare l'individuazione del nuovo sito di discarica e il complesso degli interventi previsti sul Polo di Relluce.

Si ricorda come tali interventi siano da un lato opportuni, si pensi alla realizzazione del Digestore Anaerobico per il trattamento della FORSU che farà evolvere il sistema nella direzione di più moderni standard prestazionali, dall'altro necessari ed imprescindibili per garantire la chiusura del ciclo della gestione attraverso la messa a disposizione di volumetrie di discarica per l'abbancamento di rifiuti non altrimenti valorizzabili.

Per quanto attiene lo smaltimento, è individuata come soluzione per la collocazione dei rifiuti decadenti prioritariamente dal TMB di Relluce, la proposta progettuale GETA Srl in Comune di Ascoli Piceno, Località Alto Bretta; fatta salva la positiva conclusione degli iter valutativi che si pronunceranno in merito all'effettiva sostenibilità ambientale della proposta, ai fini delle valutazioni di carattere strategico riferite al presente Rapporto Ambientale, si evidenzia come tale opzione:

- contribuisca ad evitare un ulteriore potenziale aggravio della situazione ambientale relativa allo smaltimento dei RU del contesto in cui si insedia il Polo di Relluce, per il quale sono oggi denunciate situazioni di pesante interferenza da parte delle popolazioni residenti in territori contermini.
- rappresenti anche l'occasione per l'effettuazione della "messa in sicurezza" dell'area della ex-discarica IGP oggi compresa tra i siti contaminati censiti dalla Regione Marche; tra gli impegni formulati e parte integrante della proposta progettuale avanzata dai proponenti, vi è infatti tale importante intervento a beneficio della qualità ambientale del contesto;

Fatte le suddette premesse, nel seguito si propongono le valutazioni di dettaglio effettuate considerando lo **scenario "obiettivo"** di piano e per ogni componente ambientale, le azioni a potenziale maggiore incidenza (sia positiva che negativa).

6.2.1 Biodiversità

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	*Diretto, poco probabile, reversibile* La localizzazione dei centri di raccolta/recupero e delle isole ecologiche avviene per lo più in ambito urbano e difficilmente la loro presenza interferisce con aree a elevata naturalità	-
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	*Diretto, poco probabile, reversibile* La localizzazione di questa tipologia impiantistica avverrebbe presso il polo impiantistico esistente (Relluce); l'approvazione del progetto è comunque soggetta a procedura di verifica localizzativa che tiene conto delle valenze naturali del territorio nel quale l'impianto si inserisce	-
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	*Indiretto, probabile, irreversibile* Il PdA prevede in attuazione dello scenario obiettivo di piano una contrazione delle quantità di rifiuti in discarica.	+
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	*Diretto, probabile, irreversibile* . La localizzazione delle discarica GETA determina una potenziale interferenza con gli habitat nell'area in cui si inserisce. Si tenga tuttavia coto che la sa localizzazione rispetta i criteri localizzativi che tutelano la biodiversità	-

6.2.2 Salute Umana

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Variazioni della qualità della vita	*Indiretto, probabile, reversibile* Garantire la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte permette sicuramente di garantire un minor impatto sulla qualità della vita determinata dall'elevata produzione di rifiuti e, quindi, sulla necessità di trattarli e smaltirli	+
Applicazione del principio di prossimità	Variazioni della qualità della vita	*Indiretto, probabile, reversibile* Garantire il trattamento dei diversi flussi di rifiuti in ambito provinciale comporta la contrazione dei trasporti e dei connessi impatti	+
Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	Variazioni della qualità della vita	*Indiretto, probabile, reversibile* Garantire il servizio al cittadino per il recupero e il riciclaggio del rifiuto in prossimità della propria abitazione permette di garantire sicuramente il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente	+
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	variazioni della qualità dell'aria	*Diretto, probabile, reversibile* La tecnologia connessa con la digestione anaerobica garantisce le migliori prestazioni ambientali anche in termini di impatto odorigeno. Lo sviluppo del progetto nel contesto del Polo di Relluce potrebbe pertanto determinare positivi impatti a livello locale	+
Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA	Variazione della qualità del suolo e delle acque Variazioni della qualità dell'aria Variazioni della qualità della vita	*Indiretto, probabile, reversibile* PdA prevede in attuazione dello scenario obiettivo di piano una contrazione delle quantità di rifiuti in discarica; questo garantirebbe un minor ricorso a smaltimento con un miglior utilizzo dei siti individuati senza ricorrere a necessità di nuovi impianti con conseguente miglioramento della qualità della vita e della qualità delle diverse matrici ambientali	+
	Variazione della qualità del suolo e delle acque Variazioni della qualità dell'aria Variazioni della qualità della vita	*Diretto, probabile, irreversibile* . La localizzazione della discarica GETA interessa un'area che pur rispettando i criteri localizzativi è attualmente a uso agricolo. La sua realizzazione, necessaria per garantire la chiusura del ciclo gestionale, , può determinare a scala locale la variazione della qualità ambientale e della vita	-
Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio	Variazioni della qualità della vita	*Indiretto, probabile, irreversibile* Le azioni proposte dal PdA al fine di sensibilizzare la popolazione in tema di riutilizzo e riciclaggio soprattutto dei rifiuti di imballaggio determina sul medio e lungo periodo un miglioramento complessivo degli	+

		standard di qualità della vita della popolazione direttamente interessata.	

6.2.3 Suolo e sottosuolo

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	*Indiretto, probabile, irreversibile* Prevedere la minimizzazione dell'utilizzo della discarica di futura realizzazione garantendo quindi un prolungamento della vita della stessa, genera sicuramente impatti positivi in termini di variazione nell'uso del suolo.	+
	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	*Diretto, probabile, irreversibile* . La localizzazione della discarica GETA interessa un'area attualmente a uso agricolo, per cui la sua necessaria realizzazione determina nuovo consumo di suolo	-
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	*Diretto, probabile, reversibile* La localizzazione dell'impianto avverrebbe presso il polo impiantistico di Relluce limitando notevolmente il nuovo consumo di suolo; inoltre i nuovi impianti sono comunque soggetti a procedura di verifica localizzativa che tiene conto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di destinazione d'uso delle aree nelle quali i nuovi impianti andrebbero a inserirsi	-

6.2.4 Acqua

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	*Indiretto, poco probabile, reversibile* Le previsioni di Piano in termini impiantistici possono determinare le condizioni per un incremento futuro dei quantitativi di reflui destinati agli impianti di depurazione con un impatto, seppure poco significativo sulla componente acqua. Questo impatto è ancor più limitato se si considera che lo sviluppo di questa impiantistica è prevista presso poli impiantistici esistenti già dotati delle adeguate infrastrutture per la corretta gestione dei reflui del sito tecnologico.	-
Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati	*Indiretto, probabile, irreversibile* La localizzazione della discarica GETA interessa un'area attualmente a uso agricolo,	-

individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA	agli impianti di depurazione	la sua necessaria realizzazione determinerà un incremento dei reflui destinati a impianti di depurazione	

6.2.5 Qualità dell' Aria

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)	*Diretto/Indiretto, probabile, irreversibile* L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano da un lato comporta la diminuzione dei trasporti (meno rifiuti in impianti più prossimi) dall'altro migliorano la qualità delle emissioni in quanto alle operazioni di recupero e valorizzazione sono sicuramente associati minor impatto ambientale a confronto dello smaltimento in discarica	+
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)	*Diretto/Indiretto, probabile, reversibile* La scelta della digestione anaerobica rispetto al compostaggio comporta sicuramente un minor impatto sulla qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno (impatto diretto) oltre ai positivi impatti indiretti determinati dal recupero energetico da fonti rinnovabili	+
Possibilità di integrazione tra ATA	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera	*Indiretto, probabile, reversibile* Prevedere l'integrazione impiantistica con i territori contermini per alcuni flussi di rifiuti determinerà un aumento delle emissioni in atmosfera dai mezzi di conferimento dei rifiuti nei territori destinatari degli stessi. L'impatto può essere mitigato garantendo l'utilizzo di mezzi a basse emissioni; c'è tuttavia da considerare il beneficio complessivo, anche in termini di qualità dell'aria, determinato dall'ottimizzazione gestionale e dal più ridotto smaltimento in discarica	-

6.2.6 Cambiamenti climatici

Azione PRGR	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra	*Diretto/Indiretto, probabile, irreversibile* L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano da un lato comporta la diminuzione dei trasporti (meno rifiuti in impianti più prossimi) dall'altro migliorano la qualità delle emissioni in quanto alle operazioni di recupero e valorizzazione sono sicuramente associati minor impatto	+

Azione PRGR	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
		ambientale a confronto dello smaltimento in discarica	
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	*Indiretto, improbabile, irreversibile* Il PdA prevede nuova impiantistica per il trattamento e il recupero di rifiuti e quindi l'occupazione permanente di suolo con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti. Questo impatto è fortemente limitato dal fatto che la nuova impiantistica si svilupperà per lo più in poli impiantistici esistenti, quindi già impermeabilizzati e ad uso tecnologico; c'è inoltre da evidenziare come i processi anaerobici comportino, rispetto ai processi aerobici, una minor produzione specifica di CO2.	-
Possibilità di integrazione tra ATA	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra	*Indiretto, probabile, reversibile* Prevedere l'integrazione impiantistica con i territori contermini per alcuni flussi di rifiuti potrebbe determinare un aumento delle emissioni climalternati in atmosfera determinato dai mezzi di conferimento dei rifiuti in territori extraprovinciali. L'impatto può essere mitigato garantendo l'utilizzo di mezzi a basse emissioni	-

6.2.7 Patrimonio Culturale e paesaggio

Azione PRGR	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio Possibili interventi sull'assetto territoriale	*Diretto, poco probabile, reversibile* La previsione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti può generare un impatto in termini di assetto territoriale e alterazione del paesaggio. . Lo sviluppo della nuova impiantistica è prevista all'interno del Polo di Relluce già adibito ad uso tecnologico; per l'impianto è previsto un progetto di inserimento paesaggistico.	-
Contenimento del fabbisogno di discarica e definitiva individuazione della discarica di riferimento a livello di ATA	Possibili interventi sull'assetto territoriale	*Indiretto, probabile, irreversibile* Minimizzare l'uso di discariche-garantisce una limitazione degli impatti sull'assetto territoriale e sull'alterazione del paesaggio.	+
	Potenziali inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio	*Diretto, probabile, irreversibile* La localizzazione delle discarica GETA interessa un'area attualmente a uso agricolo, per cui la sua realizzazione comporta un nuovo inserimento tecnologico che può determinare modifiche nel paesaggio circostante	-

6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Per impatto si intende l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dello stato iniziale di un determinato tema/aspetto ambientale. Per impatti cumulativi si intendono quegli impatti che possono combinarsi e determinare, conseguentemente, un rafforzamento o una riduzione della significatività complessiva. Per impatti sinergici si intende una particolare categoria di impatti cumulativi, in quanto la loro combinazione determina sempre un incremento di significatività. Gli impatti in grado di combinarsi non sono determinati unicamente dall'attuazione delle previsioni di piano, ma possono derivare dall'attuazione contestuale di altri piani o politiche, dalla presenza pregressa di elevate pressioni ambientali o di situazioni di particolare pregio e/o vulnerabilità dal punto di vista ambientale; in altre parole essi dipendono anche dalle caratteristiche sito specifiche.

In generale, e questo vale per tutte le componenti trattate, l'attuazione dello scenario di piano che prevede sostanzialmente la massimizzazione del recupero di materia, la riduzione dei rifiuti alla fonte e l'ottimizzazione del sistema impiantistico per quel che riguarda il trattamento e il recupero dei rifiuti a garanzia anche di una minimizzazione del ricorso a discarica, determina impatti nel complesso limitati sul territorio dell'ATA. Tuttavia è vero che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata, implica necessariamente delle variazioni ambientali, anche negative, determinate proprio dalle operazioni di raccolta, conferimento, trattamento, compreso il recupero e, infine, smaltimento finale.

Si ricordi, comunque, che il PdA è un piano attuativo di una pianificazione sovraordinata e ha carattere prettamente ambientale, volto a garantire le soluzioni migliori per un problema di pubblica utilità quale quello della gestione dei rifiuti urbani.

Fatte le suddette premesse si propone una serie di valutazioni sintetiche che si riferiscono al contributo o meno che il PdA dà al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale diversi da quelli che costituiscono l'oggetto di piano.

BIODIVERSITA'
-
La gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti sul territorio. L'attuazione del piano in tali termini, pur minimizzando, per quanto possibile, la necessità di utilizzo del territorio, la frammentazione ecologica e il consumo di habitat, anche tramite l'osservazione di criteri localizzativi per i nuovi impianti che prevedano la tutela degli stessi, determina un impatto negativo su detta componente.

SALUTE UMANA
+
La gestione dei rifiuti nello scenario di piano è l'alternativa che garantisce l'ottimizzazione del sistema determinando pertanto, in generale, il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di trattamento e smaltimento possono poi generare impatti molto localizzati ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. Lo sviluppo e il completamento dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.

SUOLO E SOTTOSUOLO
-
La minimizzazione dell'utilizzo della discarica garantisce il prolungamento della sua vita con limitazione di uso di suolo; tuttavia nello scenario di piano è necessariamente prevista la realizzazione di un nuovo sito di discarica, attualmente oggetto di specifico iter autorizzativo, che comporta nuovo consumo di suolo. La nuova impiantistica di recupero e trattamento, si andrebbe invece a localizzare in ambiti già ad uso tecnologico senza che vi siano previsioni di consumo di suolo agricolo e/o naturale. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono relativamente contenuti.

AMBITO IDRICO
-
Le previsioni di piano non hanno impatti immediati sulla componente acqua, nonostante sia da considerare il fatto che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti con eventuali rischi di contaminazione delle matrici ambientali, compreso l'ambito idrico. I potenziali impatti comunque sarebbero estremamente limitati, localizzati e facilmente mitigabili.

QUALITA' DELL'ARIA
+
Come già più volte ribadito, la gestione dei rifiuti per quanto ottimizzata nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti in termini di emissioni in atmosfera. In generale, tuttavia è possibile concludere che, una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro dette emissioni, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni, tuttavia è da prevedere un minimo impatto negativo in termini di qualità dell'aria da attribuire all'attuazione del piano. Inoltre lo sviluppo e il completamento dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno

CAMBIAMENTI CLIMATICI
+
L'attuazione delle politiche generali di massimizzazione del recupero di materia previsti dallo scenario di Piano risulta essere particolarmente efficace in termini emissioni di CO_2 risparmiate.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO
-
La minimizzazione dell'utilizzo della discarica garantisce il prolungamento della sua vita–La nuova impiantistica di recupero e trattamento si andrebbe poi a localizzare in ambiti già ad uso tecnologico non interferendo, quindi, con nuove aree a particolare sensibilità paesaggistica. Tuttavia è da tener presente che la localizzazione delle discarica GETA interessa un'area attualmente a uso agricolo, per cui la sua realizzazione comporta un nuovo inserimento tecnologico che può determinare modifiche nel paesaggio circostante Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente paesaggio sono negativi seppure facilmente mitigabili.

6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO

Le considerazioni effettuate circa gli impatti ambientali indotti dallo scenario di piano, hanno evidenziato come sostanzialmente questi avranno riscontri in alcuni casi positivi sull'ambiente rispetto alla situazione attuale, o almeno di sostanziale invarianza. Infatti lo scenario obiettivo di piano è volto nella direzione di una spinta verso la riduzione dei rifiuti alla fonte, di una massimizzazione dei livelli di recupero di materia con relativa minimizzazione dello smaltimento in discarica: ciò si traduce in un bilancio ambientale positivo rispetto alla situazione attuale. Non è trascurabile, tuttavia, la previsione di un nuovo sito di discarica indispensabile, comunque, per garantire l'ottimizzazione del sistema complessivo di gestione dei rifiuti.

Vale anche la pena tener presente che il completamento dell'impiantistica per la valorizzazione delle frazioni differenziate e di ulteriori frazioni recuperabili, comporta il miglioramento, rispetto alla situazione attuale, delle prestazioni della linea di compostaggio grazie alla realizzazione di un digestore anaerobico nell'ambito nel Polo Tecnologico di Relluce.

A livello pianificatorio, il piano attraverso l'individuazione dei criteri escludenti e penalizzanti per l'individuazione delle aree non idonee e delle macroaree potenzialmente idonee, ha già orientato le

scelte localizzative verso la minimizzazione degli effetti ambientali, assumendo tutta la vincolistica e le prescrizioni dettate dalle normative vigenti per la tutela dell'ambiente e della salubrità.

Tuttavia la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti comporterà la necessità di mettere in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali.

La scelta dei siti dove localizzare gli impianti individuati dal piano non può prescindere dai criteri di localizzazione definiti dal Piano stesso e dai risultati dello Studio d'incidenza ambientale. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

6.5 STUDIO DI INCIDENZA- FASE DI SCREENING

6.5.1 Premessa.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

La direttiva "Habitat" prevede l'individuazione di una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i quali al termine del loro processo di selezione e designazione assumeranno la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

L'obiettivo della direttiva, però, è più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche attraverso misure di tutela diretta di quelle specie la cui conservazione è considerata come un interesse comune di tutta l'Unione.

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003.

La conservazione della biodiversità viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Ciò costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa.

Si vuole, cioè, favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

La direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. E' del 1979, infatti, un'altra importante direttiva, che rimane in vigore e si integra

all'interno della previsioni della direttiva Habitat, la cosiddetta **direttiva "Uccelli" (**Dir. n. 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE). Anche questa prevede, da una parte, una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli e dall'altra l'individuazione di aree destinate alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il Piano d'ambito riguarda l'intero territorio della provincia di Ascoli Piceno e quindi, potenzialmente anche i Siti della rete natura 2000, pertanto è assoggettato a Valutazione di Incidenza

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete.

Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)-Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019). La regione Marche ha recepito tali linee guida con Dgr Marche 30 dicembre 2020, n. 1661 *Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010*.

Il presente capitolo tiene conto anche delle disposizioni della DGR 1661/2020, nonostante faccia riferimento soprattutto alle disposizioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR redatto antecedentemente all'approvazione delle suddette LG.

In particolare, ci si riferisce fa all'indicazione contenuta dalla DGR 1661/2020 che dispone quanto segue "*La Valutazione di incidenza, [….], non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer*". Nel presente documento di screening, invece, si fa riferimento alle fasce individuate nell'ambito dello Studio di incidenza del PRGR secondo le modalità descritte nel successivo § 6.5.3.

6.5.2 Inquadramento dei Siti Natura 2000 sul territorio dell'ATO 5 Ascoli Piceno.

La tabella e la figura successiva riportano i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Ascoli Piceno.

Tabella 6.5-1: Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono in Provincia di Ascoli Piceno

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5330005	Monte Castel Manardo - Tre Santi	Amandola, Bolognola, Montefortino, Sarnano	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente nel Parco; C.M. Montana Ambito 6 per la restante parte
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	Acquacanina, Amandola, Arquata del Tronto, Bolognola, Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Pievebovigliana, San Ginesio, Sarnano, Ussita	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente nel Parco; C.M. Ambito 5 e C.M. Ambito 6 per i territori esterni al Parco
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	Riserva regionale della Sentina	Comune di San Benedetto del Tronto, soggetto gestore della Riserva naturale della Sentina, per la porzione del sito ricadente nell'Area Protetta; Provincia di

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
					Ascoli Piceno per il territorio esterno alla Riserva.
IT5340002	Boschi tra Cupramarittima e Ripatransone	Cupra Marittima, Ripatransone	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340003	Monte dell'Ascensione	Ascoli Piceno, Castignano, Rotella	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 7; C.M. Ambito 8
IT5340004	Montagna dei Fiori	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340005	Ponte d'Arli	Acquasanta Terme, Ascoli Piceno	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 8
IT5340006	Lecceto d'Acquasanta	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno		C.M. Ambito 8
IT5340007	S. Gerbone	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340008	Valle della Corte	Acquasanta Terme	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340009	Macera della Morte	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340010	Monte Comunitore	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340011	Monte Ceresa	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo	Ascoli Piceno		C.M. Ambito 8
IT5340012	Boschi ripariali del Tronto	Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini, Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini per i territori di loro competenza.
IT5340013	Monte Porche - Palazzo Borghese - Monte Argentella	Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340014	Monte Vettore e Valle del lago di Pilato	Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340016	Monte Oialona - Colle Propezzano	Montegallo, Montemonaco	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340017	Colle Galluccio	Montegallo	Ascoli Piceno	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340018	Fiume Tronto tra Favalanciata e Acquasanta	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto	Ascoli Piceno	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga per la porzione del sito ricadente entro il parco; C.M. Ambito 8 per la

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
					porzione del sito ricadente fuori del parco
IT5340019	Valle dell'Ambro	Amandola, Bolognola, Montefortino, Ussita	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340020	Valle dell'Infernaccio - Monte Sibilla	Castelsantangelo sul Nera, Montefortino, Montemonaco	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata	Parco nazionale dei Monti Sibillini	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340021	Monte dell'Ascensione	Ascoli Piceno, Castignano, Rotella	Ascoli Piceno		Provincia di Ascoli Piceno; C.M. Ambito 7; C.M. Ambito 8
IT5340022	Litorale di Porto d'Ascoli (La Sentina)	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	Riserva regionale della Sentina	Soggetto gestore della Riserva naturale della Sentina, per la porzione del sito ricadente nell'Area Protetta; Provincia di Ascoli Piceno per il territorio esterno alla Riserva.

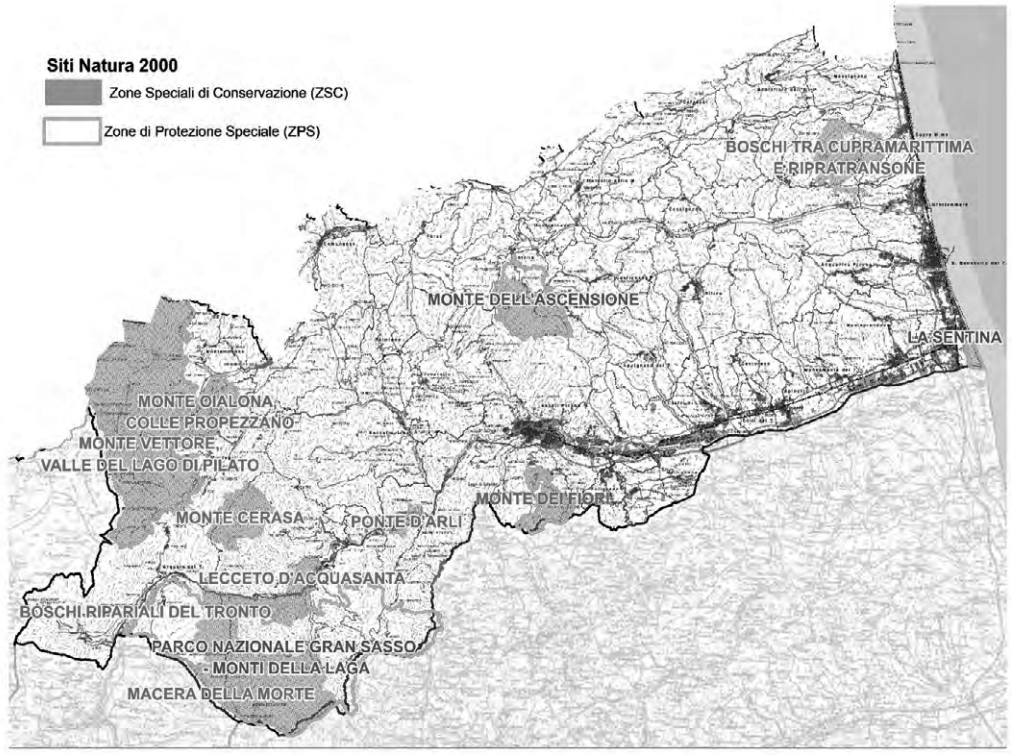


Figura 6.5-1: Siti Rete Natura 2000 in Provincia di Ascoli Piceno

La gestione dei Siti natura 2000 consiste, in particolare:

a) nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al d.p.r. 357/1997;

b) nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla l.r. 7/2004 o di valutazione ambientale strategica di cui al capo II della presente legge, ovvero nella

redazione del parere in ordine alla valutazione di incidenza, nel caso in cui i piani ed interventi siano assoggettati alle suddette procedure;

c) nell'esecuzione dei monitoraggi periodici;

d) nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza.

6.5.3 Ambito di applicazione dello studio di incidenza.

La sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Studio di incidenza, riguarda prevalentemente lo stato di fatto attuale impiantistico, inteso come verifica della localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO5 Ascoli Piceno in relazione alla distribuzione delle aree Natura 2000, in modo da verificare situazioni di potenziale criticità e suggerire eventuali azioni mitigative e/o compensative.

In tal senso valgono le stesse indicazioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR così come riportate nel seguito.

Per quanto concerne la **verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto**, in termini di dotazione impiantistica attuale, è necessario, in occasione di istanze di modifica sostanziale, effettuare una *verifica di massima* delle caratteristiche e delle prestazioni ambientali dell'impianto nonché del contesto territoriale e ambientale in cui l'impianto si trova inserito rispetto alle peculiarità e alle condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Tale verifica dovrà tener conto non solo della potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, caso che si esplicita in particolare se l'impianto si trova all'interno del sito Natura 2000, ma si dovranno considerare anche le potenziali interferenze indirette che potranno generarsi anche nel caso in cui l'impianto non si collochi all'interno del sito, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito Natura 2000 (habitat e specie). In particolare, al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di ***rispetto minima*** **di 1.000 m** entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000.

Si ritiene che l'area così individuata possa considerarsi un livello di tutela minima volta alla verifica delle situazioni critiche presenti attualmente sul territorio regionale, così come nella valutazione delle previsioni localizzative previste dal Piano (che verranno discusse nel paragrafo successivo); rimane inteso che non è comunque possibile escludere che una potenziale incidenza significativa indotta da un impianto di gestione rifiuti su un sito Natura 2000 si generi anche per distanze superiori ai 1.000 m considerati. Sarà perciò necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Come detto, nel caso degli impianti esistenti tale verifica dovrà essere effettuata in occasione di istanze di modifica sostanziale. In particolare si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti

particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Nel seguito si riporta la verifica, rispetto ai Siti Natura 2000 e alla relativa fascia di 1.000 m sopra definita, eseguita per i principali impianti che gestiscono rifiuti urbani presenti sul territorio regionale: discariche, impianti di trattamento e recupero.

In Figura 6.5-2 è riportato il Polo di Relluce attualmente attivo e il futuro sito di GETA.

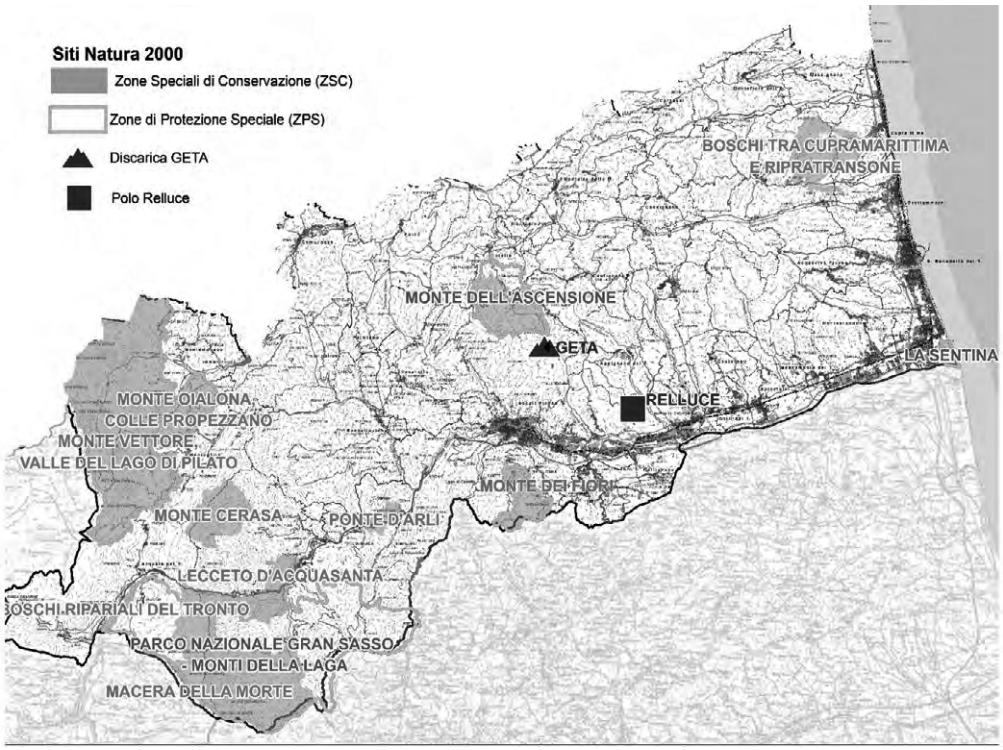


Figura 6.5-2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani

Dalla Figura appare evidente come il polo di Relluce non ricade in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

Nel caso di **nuove localizzazioni** si specifica che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a SIC e ZPS. Nell'ambito del capitolo dei criteri localizzativi del PRGR, inoltre è stata prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 a cui è stata assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante", in quanto l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto sarà subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente.

Il Piano d'Ambito dell'ATO 5 Ascoli Piceno prevede la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Tecnologico di Relluce in Comune di Ascoli Piceno e la realizzazione di un nuovo sito di discarica, della società GETA, sempre in comune di Ascoli Piceno, località Alto Bretta (riportata nella figura precedente); tali ipotesi sono evidentemente subordinate alla positiva

conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso. I nuovi impianti non interferiscono né direttamente né indirettamente con nessun sito appartenete alla rete Natura 2000.

6.5.4 Individuazione dei potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito

Al fine di fornire indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano d'Ambito dell'ATO5 con l'ambiente, per completezza della trattazione, si riporta nella seguente tabella un elenco delle principali categorie di impianto di trattamento dei rifiuti cui sono associate le specifiche criticità. Queste indicazioni sono le medesime contenute nello Studio di Incidenza del PRGR che il presente studio di incidenza recepisce.

In relazione alla specificità delle situazioni da tutelare tali preliminari indicazioni possono rappresentare una indicazione delle priorità di indagine e approfondimento al fine di valutare quali siano le potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree tutelate.

Tali indicazioni potranno pertanto risultare utili sia in fase di valutazione delle potenziali interferenze in merito a nuovi impianti collocati in localizzazioni potenzialmente interferenti con aree protette, sia per la considerazione degli impatti associati a impianti esistenti per i quali si vogliano definire eventuali misure mitigative – compensative in sede di modifica sostanziale delle autorizzazioni all'esercizio.

Fermo restando che nessun nuovo impianto potrà essere realizzato in un'area ZSC/ZPS, le indicazioni nel seguito fornite saranno utili non solo in caso di impianti per la gestione dei rifiuti urbani, che nell'ambito dello scenario di Piano, come si è visto, sono sostanzialmente esterni alle aree tutelate, ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali.

L'elenco delle tipologie impiantistiche per le quali vengono definite le criticità ambientali è riportato nel seguito; per ciascuna di esse vengono individuate, anche se in modo esemplificativo e non esaustivo, le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi, richiamando il raggruppamento proposto nella Tabella 12.4-1 del PRGR a esclusione delle tipologie B che non sono previste nel territorio maceratese.

Tabella 6.5-2: Elenco delle tipologie impiantistiche

Categoria	Tipologia	Operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B, C della Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi
A	Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti - discariche idonee allo smaltimento dei rifiuti di amianto	D1, D5
	Discariche per rifiuti non pericolosi	D1, D5
	Discariche per rifiuti pericolosi	D1, D5
C	Recupero e trattamento putrescibili	R3
C9	Trattamento rifiuti acquosi	D8
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	R2 - R4 – R5 R6 – R7 – R9 –r12
E	Impianti di stoccaggio	R13 – D15

Per le tipologie impiantistiche che non rientrano tra le sopraelencate si procederà all'assegnazione sulla base delle similitudini con il processo specifico.

Si riporta nelle seguenti tabelle l'elenco delle principali categorie di impianto sopra riportate cui sono associate le specifiche criticità ambientali definite sulla base delle caratteristiche impiantistiche e di processo di ciascuna categoria impiantistica. Ad ogni criticità si forniscono specifici indirizzi di

massima su quali dovranno essere gli aspetti trattati nell'ambito dei relativi ed eventuali studi di incidenza.

Tabella 6.5-3: Criticità ambientali - Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti - discariche idonee allo smaltimento dei rifiuti di amianto (Categoria A)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziale emissione di polveri	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione.	Atmosfera/Rischio sanitario
potenziale contaminazione acque superficiali per eventuale dilavamento	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale
rumore e polvere derivati dal transito mezzi per conferimento rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico

Tabella 6.5-4: Criticità ambientali – Discariche per rifiuti non pericolosi

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Discariche per rifiuti non pericolosi (Categoria A)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziale emissione di odori da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale.	Atmosfera
potenziale contaminazione acque superficiali per eventuale dilavamento	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità dove l'elemento acqua costituisce la peculiarità dell'area protetta. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico superficiale
potenziale contaminazione acque sotterranee dovuta a percolamento delle acque meteoriche nel corpo della discarica		Ambito idrico sotterraneo
potenziale contaminazione del suolo a causa della non tenuta dei sistemi di impermeabilizzazione		Suolo e sottosuolo
rumore e polvere derivati dal transito mezzi per conferimento rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione.	Clima acustico
consumo di suolo	La presenza dell'impianto può essere a discapito di habitat di pregio e/o peculiari per il SIC/ZPS. Effettuare valutazioni in merito alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi dell'area protetta.	Suolo e sottosuolo
problematico inserimento paesaggistico	Valutare gli impatti indotti sulla fauna e sull'avifauna in relazione alla presenza fisica dell'impianto con particolare riguardo alle opere accessorie e alle strutture tecnologiche presenti	Paesaggio

Tabella 6.5-5: Criticità ambientali – Impianti di recupero e trattamento putrescibili (Cat. C)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento putrescibili (Categoria C)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorosità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
odori dai cumuli in maturazione in caso di insufficiente aerazione e di scarso rivoltamento o difetti nel sistema di aspirazione arie esauste di processo	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale emissione di polveri in corrispondenza di certe fasi di lavorazione	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziale emissione di aerosol con carica batterica (anche in funzione delle matrici trattate)		Atmosfera/ Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici per dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica" (anche in funzione delle matrici trattate)	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/ Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico superficiale
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione.	Suolo e sottosuolo
rumore derivante dalle apparecchiature utilizzate per i processi	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico
consumo di acqua e reflui generati	L'approvvigionamento idrico in aree protette dove prevalgono gli ecosistemi acquatici il cui equilibrio risulta particolarmente fragile potrebbe indurre impatti da bassi ad elevati , in relazione anche all'entità dell'approvvigionamento, sull'equilibrio del sistema biotico.	Ambito idrico
consumo di suolo	La presenza dell'impianto può essere a discapito di habitat di pregio e/o peculiari per il SIC/ZPS. Effettuare valutazioni in merito alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi dell'area protetta.	Suolo e sottosuolo
frammentazione della rete ecologica	Valutare gli impatti indotti sulla fauna e sull'avifauna in relazione alla presenza fisica dell'impianto con particolare riguardo alle opere accessorie e alle strutture tecnologiche presenti	Paesaggio

Tabella 6.5-6: Criticità ambientali – Impianti di trattamento rifiuti acquosi (Categoria C9)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Trattamento rifiuti acquosi (Categoria C9)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorosità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale contaminazione dei corpi idrici e del suolo da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico/Suolo e sottosuolo
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)		Suolo e sottosuolo
potenziale contaminazione dei corpi idrici da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica"	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico

Tabella 6.5-7: Criticità ambientali – Impianti di recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziale emissione di polveri	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorosità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale contaminazione dei corpi idrici e del suolo da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico/Suolo e sottosuolo
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)		Suolo e sottosuolo
rumore dei mezzi di trasporto in fase di conferimento/asportazione dei materiali	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico/Traffico

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
rumore dalle attività di mobilitazione dei materiali (pressatura, eventuali nastri trasportatori per le lavorazioni di flussi specifici, triturazioni, vagliature)		Clima acustico
potenziale contaminazione dei corpi idrici da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica"	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico

Tabella 6.5-8: Criticità ambientali – Impianti di stoccaggio (Categoria E)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Impianti di stoccaggio (Categoria E)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	**Specifica incidenza sulla componente biotica**	**Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte**
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa del dilavamento di superfici	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico
potenziali emissioni in atmosfera (polveri, odori, emissioni gassose) nelle fasi di movimentazione e trattamento di rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità.	Suolo e sottosuolo
rumore derivante dal transito mezzi per conferimento ed asportazione dei rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico/Traffico

6.5.5 Considerazioni conclusive

In sintesi l'analisi condotta ha considerato i rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATO 5 di Ascoli Piceno.

L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000.

7 SEZIONE E. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è estremamente importante in quanto permette di verificare, in fase di valutazioni successive all'applicazione del Piano, se si siano realizzati o meno gli effetti previsti e in che misura.

Inoltre, un appropriato sistema di monitoraggio consente di verificare se, in fase di attuazione del Piano, si presentano effetti sull'ambiente non previsti in fase di VAS.

Attraverso il monitoraggio è possibile inoltre verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità, complessivamente definite come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del piano o programma, sono parte integrante del Rapporto Ambientale.

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

A tal fine dovrà essere individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati;
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

Il set di indicatori dovrà contenere i seguenti gruppi:

- indicatori sull'attuazione del Piano;
- indicatori sugli effetti individuati;
- indicatori sullo stato dell'ambiente.

7.1 MODALITÀ E COMPETENZE

Sulla base delle linee guida Regionali in materia di VAS, l'autorità procedente definisce d'intesa con l'autorità competente le modalità e gli strumenti che saranno utilizzati, avvalendosi, ove occorra, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) e, se del caso, impiegando i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

Il monitoraggio sull'attuazione del piano entra in opera a partire dall'entrata in vigore del piano medesimo, che costituisce quindi il "momento zero".

Le linee guida regionali stabiliscono che, con periodicità quinquennale, l'autorità procedente, con l'ausilio di ARPAM, elabora un report di monitoraggio che trasmette all'autorità competente. Tale report contiene le informazioni minime richieste al presente capitolo.

Il monitoraggio e la redazione di rapporti periodici verranno effettuati anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del Piano in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dal Piano.

Secondo quanto stabilito al Capitolo 7 delle linee guida regionali del gennaio 2020 *i Rapporti di Monitoraggio devono essere prodotti e pubblicati sui siti web dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente secondo la periodicità stabilita nel Piano di Monitoraggio, anche nel caso in cui non vi siano variazioni nei valori degli indicatori al fine di fornire comunque l'informazione consistente, per l'appunto, nella mancanza di variazioni. In tali casi occorre anche specificare la causa dell'assenza di variazioni (ad esempio interruzioni del flusso dei dati oppure altre cause). Nel Rapporto di*

Monitoraggio si dovranno indicare sia i provvedimenti attuati o da attuare per riprendere il popolamento degli indicatori eventualmente interrotti, sia le eventuali azioni correttive da adottare nel caso in cui si individuassero impatti negativi imprevisti.

7.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

7.2.1 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATA5 di Ascoli Piceno ed in particolare permette di comprendere se le sue previsioni possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si fa riferimento agli indicatori individuati per il PRGR modificandoli e integrandoli in relazione agi specifici obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATA5 di Ascoli Piceno.

Nell'ambito della griglia degli indicatori viene, inoltre, riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto, e, quindi si auspica che diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto a quelli che forniscono risposte in seguito all'attuazione delle azioni di piano.

Le relazioni degli indicatori del modello DPSIR sono rappresentate nella figura seguente

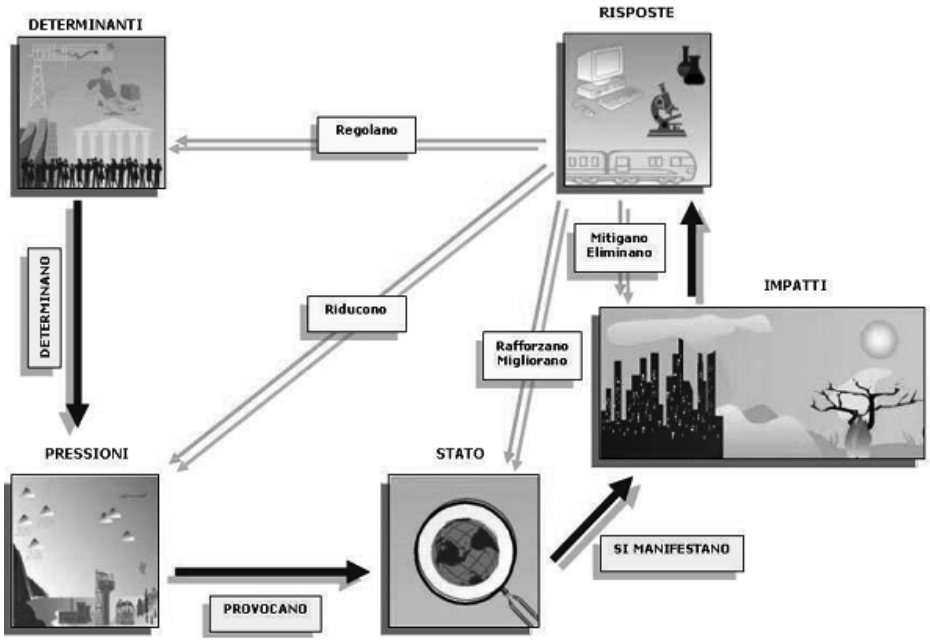


Figura 7.2-1: Schema modello DPSIR

Nello specifico:

- **Determinanti** – sono le attività derivanti da necessità individuali, sociali ed economici che costituiscono sorgente per le pressioni sulle diverse matrici ambientali.
- **Pressioni** – sono le pressioni sull'ambiente esercitate dalle forze determinanti.

- **Stati** – sono gli stati delle diverse componenti ambientali. Rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali derivanti dalle pressioni.
- **Impatti** – sono i cambiamenti significativi che intervengono nello stato delle diverse componenti ambientali e nella qualità ambientale complessiva che si manifestano con alterazione degli ecosistemi e della loro capacità di sostenere la vita naturale e le attività antropiche.
- **Risposte** – sono le azioni di governo messe in atto per far fronte agli impatti. Le risposte possono riguardare gli impatti, gli stati, le pressioni o gli stessi determinanti e possono prendere la forma di piani, programmi, azioni, obiettivi, piani di tassazione o di finanziamento.

Si propone, quindi, nel seguito la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano di d'Ambito dell'ATA 5 di Ascoli Piceno, volto a verificare che gli obiettivi che il Piano stesso si è dato verranno raggiunti nei tempi di attuazione del Piano. Pertanto la griglia di valutazione è suddivisa, sulla base dei gruppi precedentemente citati (indicatori sull'attuazione del Piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente), in linea con quanto fatto per il PRGR, come segue:

- **Indicatori sull'attuazione del Piano** – aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare l'attuazione degli strumenti volti al raggiungimento dei macro-obiettivi individuati dal piano per il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 3.4-1.
- **Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale –** aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso si adotteranno gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, da considerare alla scala d ATO.

Per quanto concerne gli obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale, quindi quasi sempre quantitativi, si fornisce anche, ove possibile, un valore ex-ante che, se non specificatamente indicato, fa riferimento al 2019.

7.2.2 Elenco indicatori e obiettivi

7.2.2.1 Indicatori sull'attuazione del Piano

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	Annuale	538,5
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	Annuale	0,0
Obiettivo 2 Incremento dei livelli di recupero	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	66,15
	IR.4	Comuni > 65%	n.	Annuale	18
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	31
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	9
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	21.258
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	49.704
	IR.9	% Riciclaggio (metodo UE)	%	Triennale	45,3
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	100
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	33,8
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
Obiettivo 4 Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	26,2
Obiettivo 5 Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	100

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

3294

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 6 – Prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	IR.15	% utilizzo TMB rispetto alla potenzialità	%	Annuale	45,9
	IR.16	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0
	IR.17	Rifiuti da trattamento RUR in TMB conferiti in discarica (t/a e % rispetto a RUR trattato totale)	t/a, %	Annuale	31.291 87,1
Obiettivo 7 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	51.969* 46,6
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m^3	Annuale	0
Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	IR.20	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano: n. interventi TMB, n. interventi Digestore Anaerobico, n. interventi discarica rendicontate in Rapporti annuali di esercizio a cura gestori	n.	Triennale	n.d.
Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	IR.21	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
		Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.

Nota: *stima

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

3295

7.2.2.2 Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Biodiversità	Habitat	Limitare il consumo di habitat	Consumo di habitat nei siti di gestione rifiuti	Ettari di habitat sensibili consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
	Fauna	Tutelare le aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Consumo di aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Ettari di aree di distribuzione di specie animali selvatiche consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Salute Umana	Acque	Variazione della qualità delle acque	Qualità delle acque nei siti di gestione rifiuti	N. di superamenti dei limiti di legge nell'ambito dei punti di monitoraggio delle acque (superficiali e sotterranee) connessi agli impianti di piano			x
	Aria	Variazione della qualità dell'aria	Impatto odorigeno	N. di rilevazioni (anche in termini di lamentele della popolazione residente) di superamento della soglia di tolleranza olfattiva	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Acque	Qualità delle acque	Garantire la qualità delle acque superficiali	Produzione di reflui industriali destinati ad impianti di depurazione	N. di impianti che effettuano la valorizzazione energetica dei RSUA tramite la fermentazione anerobica della frazione biodegradabile			x
Patrimonio culturale e paesaggio	Modifica paesaggio di particolare pregio	Garantire la tutela del paesaggio fermano	Consumo di territorio soggetto a vincoli paesaggistici nei siti di gestione rifiuti	Ettari di territorio soggetto a vincoli paesaggistici consumato	Applicazione dei criteri localizzativi		x

3296

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Cambiamenti climatici	Emissioni gas climalteranti	Riduzione CO2 equivalente	Emissioni di gas serra nei siti di smaltimento	Emissioni CO_2 eq. prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni			**x**
	Assorbimento gas climalteranti	Riduzione CO2 equivalente	Assorbimento di CO_2 da parte delle superfici agricole	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO_2			x
				Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura			
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto, PM10	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Contributo dell'attuazione delle previsioni di P alla riduzione delle emissioni prodotte			x
Suolo	Consumo di suolo	Limitare il consumo di suolo da parte delle nuove attività di gestione dei rifiuti	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti	Aumento % di superficie occupata a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma			x

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
		Limitare il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già insediate	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti sulla superficie totale	Rapporto % tra la superficie già insediata che viene occupata in attuazione delle previsioni del piano/programma e totale superfici per impianti di gestione dei rifiuti			x
	Desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)	Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura	Superfici agricole interessate			x

3298

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

8 SEZIONE F. CONCLUSIONI

8.1 BILANCIO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE

Nel caso del Piano d'Ambito dell'ATA 5 di Ascoli Piceno, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale; questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

In questo contesto, il processo di valutazione ambientale strategica ha beneficiato dell'opportunità di integrarsi in stretta coerenza funzionale con quello di elaborazione del PdA, attraverso una costante azione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti di attuazione del Piano. Gli stessi indicatori di risultato sull'attuazione del Piano (prevalentemente *di risposta* secondo il modello DPSIR), atti a valutare il raggiungimento dei macro-obiettivi, rappresentano di fatto degli indicatori raffinati di tipo derivato, strettamente correlati con gli indicatori sullo stato dell'ambiente.

Si tenga poi presente che il processo VAS del PdA si sviluppa sulla stessa linea posta dal procedimento svolto per Il Piano Regionale Rifiuti che di fatto costituisce l'elemento sovra-ordinato nel quale si incardina la stessa pianificazione di ATA.

Il PdA è quindi volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, volto alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica.

Il sistema di gestione dell'ATO di Ascoli necessita dell'adozione di ulteriori importanti interventi volti a garantire il corretto ed integrale trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il sistema va integrato e migliorato attraverso il completamento dell'impiantistica di trattamento e di recupero: in particolare la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobico presso il Polo di Relluce e della discarica destinataria di tutti i residui dei trattamenti da realizzare in Comune di Ascoli Piceno in Località Alto Bretta; ciò, ricordiamo, sulla base delle determinazioni dei Sindaci dell'Assemblea dell'ATA.

Sempre ai fini del miglioramento e completamento delle dotazioni impiantistiche il Piano prevede ottimizzazioni gestionali integrando il sistema prioritariamente con l'ausilio delle ATA contermini, ovverosia:

- attivare i confronti con le ATA contermini (Fermo e Macerata), per verificare la possibilità di utilizzo dell'impianto TMB di Relluce con funzioni di trattamento del sovvallo per la produzione di CSS in un bacino sovraprovinciale; questa opzione, già prevista dal PRGR, è da rilanciare in ottica di integrazione funzionale dell'impiantistica..
- attivare un confronto con Fermo e Macerata per verificare la possibilità di realizzazione di impiantistica comune per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale e di altra impiantistica funzionale a massimizzare il recupero e contenere gli smaltimenti in discarica (es. impianto di trattamento dei rifiuti igienici);

In sintesi, in considerazione del fatto che **il PdA ha finalità ambientali dirette, emerge una valutazione sostanzialmente positiva**.

8.2 DIFFICOLTA' INCONTRATE

Non sono state incontrate difficoltà particolari, né in sede di inquadramento del contesto ambientale e territoriale, né in sede di valutazione degli effetti.

8.3 SINTESI DELLA FASE PARTECIPATIVA DEL PROCEDIMENTO DI VAS

Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 27 luglio 2018. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 4 del 25.03.2021 che comprende una serie di contributi proposti dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale.

I contributi pervenuti per i quali si è tenuto conto nella redazione del presente Rapporto Ambientale sono nel seguito sintetizzati.

Tabella 8.3-1: Sintesi dei contributi pervenuti in fase di scoping.

SCA	Documento	Parere/Contributo	Recepimento nel Rapporto Ambientale
Comune di Castel di Lama	prot.Prov AP 0021450 del 01.10.2018	Il contributo invita ad approfondire tutte le tematiche di impatto a carico delle diverse componenti ambientali associate alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti.	Presa d'atto Il Rapporto Ambientale (§6.2) ha tenuto conto del contributo; gran parte delle tematiche poste attiene tuttavia aspetti che devono essere considerati, nel caso di nuove realizzazioni e quindi nuove istanze, in fase valutativa ed autorizzative nell'ambito dei rispettivi procedimenti. Altri aspetti riguardano invece la gestione degli impianti che già sono regolate dagli atti autorizzatori ispirati alle necessità di ottemperare alla normativa ambientale e, per gli impianti più complessi, alle BAT. Si rammenta tuttavia come la localizzazione di nuovi impianti dovrà rispondere ai criteri, già definiti da Provincia di Ascoli sulla base delle indicazioni del PRGR, per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'insediamento di impianti. Tali criteri prevedono diversificati livelli di tutela in ragione delle tipologie impiantistiche per le diverse componenti ambientali ed a garanzia della tutela della salute pubblica.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

SCA	Documento	Parere/Contributo	Recepimento nel Rapporto Ambientale
Ditta 4R Srl	Prot 4R 08.10.2018	Da comunicazione in merito ad avvio di procedura autorizzativa per realizzazione impianto Digestione Anaerobica in Comune di Force ed invita a tenerne conto in sede di Piano quale offerta impiantistica del sistema privato che può concorrere al soddisfacimento dei fabbisogni del territorio	Il contributo è riferito alla pianificazione e non al Rapporto Ambientale; il Piano, nella ricognizione dell'offerta di trattamento, ha tenuto conto della proposta in oggetto (nel frattempo autorizzata da Provincia) descrivendone le caratteristiche salienti
Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio; P.F. Difesa del suolo e della Costa	prot.Prov AP 0016863 del 24.07.2018	Puntualizzazioni in merito a competenze dei soggetti preposti	Presa d'atto
Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio; P.F. Urbanistica, Paesaggio e Informazioni Territoriali	prot.Prov AP 0017620 del 03.08.2018	Con riferimento agli aspetti paesaggistici si auspica che il PdA definisca norme che orientino verso obiettivi di qualità paesaggistica	Presa d'atto Si ricorda che il Piano recepisce la Carta delle aree idonee e non idonee approvata da Provincia di AP (DCP 9/2018). Il RA ha effettuato una valutazione degli impatti anche con riferimento alla componente Paesaggio al Cap.6.2.8.
Legambiente Marche	Prot Legambiente 12.09.2018	Esprime auspicio ad integrazione per gestione unitaria su territorio ATO 5 con l'obiettivo, inoltre, di pervenire ad integrazione delle pianificazioni nel contesto "Marche Sud" soprattutto per minimizzare realizzazione di nuove discariche. Rafforzare azioni prevenzione e recupero anche di qualità; sostenere realizzazione coordinata di digestori per trattamento FORSU oltre che impiantistica per riciclo. Prevedere sviluppo della tariffazione puntuale.	Presa d'atto. Si rammenta come il contributo sia riferito alla pianificazione e non al Rapporto Ambientale. Il Piano ha tuttavia assunto come centrali nelle strategie gestionali anche i suggerimenti oggetto del contributo
Associazioni ambientaliste, Comitati	prot.Prov AP 0022488 del 11.10.2018	Il contributo affronta numerosi temi di interesse della pianificazione: tariffazione puntuale; 1. localizzazione discariche e fattore di pressione, auspicando superamento delle attuali localizzazioni	Si rammenta come il contributo sia riferito alla pianificazione e non al Rapporto Ambientale. Si forniscono tuttavia le seguenti considerazioni: 1. in merito alle tematiche localizzative ed ai fattori

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti – Procedura VAS – Proposta di Rapporto Ambientale

SCA	Documento	Parere/Contributo	Recepimento nel Rapporto Ambientale
		discariche (Alto Bretta e Relluce) ed illustrando i fattori ostativi a nuovi interventi; 2. richiami al nuovo quadro normativo Economia Circolare; 3. si suggerisce formazione e istituzione Ecosportelli, controlli qualità RD; 4. promozione azioni prevenzione; compostiere comunità per aree interne; 5. contrarietà a produzione CSS; 6. considerazioni su digestione anaerobica: prioritarie azioni per ridurre necessità impiantistiche: lotta a spreco alimentare, compostiere comunità; considerazioni critiche su rischi sanitari associati a digestione	ambientali che osterebbero nuovi interventi nei contesti interessati alla presenza di impianti si rimanda alle conclusioni degli iter autorizzativi che saranno espletati nell'ambito di procedimenti autorizzativi; 2. Tutta la proposta di Piano è ispirata ai principi dell'Economia circolare nella ricerca di soluzioni che massimizzino recupero e riciclaggio; 3. Il Piano prevede azioni formative e supporto ai Comuni 4. Sono previste iniziative volte alla prevenzione: centri riuso, compostaggio domestico, …. 5. Le strategie gestionali sono definite dal PRGR di cui il Piano è strumento attuativo; la produzione CSS ed il rec di materia da RUR sono le uniche importanti opzioni, in assenza di recupero energetico diretto, per contenere lo smaltimento in discarica; 6. Il trattamento anaerobico della FORSU è la strategia ampiamente affermata ed ottimale per valorizzare questa strategica frazione dei rifiuti; anche in questo caso è chiaro l'indirizzo del PRGR.

Assemblea Territoriale d'Ambito
A.T.O. 5 Ascoli Piceno



PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)

Valutazione Ambientale Strategica

art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE

Sintesi non tecnica

Assemblea dei Sindaci

OTTOBRE 2021

oikosprogetti
Via alla Fontana, 19 - 24060 Carobbio degli Angeli
P.zza G.Grandi, 22 - 20135 Milano
www.oikos-progetti.it

Sommario

1 PREMESSA 3
2 SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO 4
3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO 7
4 LA COERENZA ESTERNA 10
5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA 12
6 OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO 16
7 SINTESI DELLE VALUTAZIONI 19
8 SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA 22
9 PIANO DI MONITORAGGIO 26
10 CONCLUSIONI 33

1 PREMESSA

La redazione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno (territorialmente rappresentato dall'intera provincia di Ascoli Piceno) concerne il settore dei rifiuti ed inoltre conterrà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, e comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di queste indicazioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2007, il Piano d'Ambito deve essere assoggettato a VAS. A ulteriore conferma si ricorda, inoltre, quanto contenuto nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n.34 del 02/02/2015 al paragrafo 13.2.1 - (Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria) dove si dice che "*...Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica...".*

Come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di un Rapporto Preliminare (scoping) il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, a partire dai primi momenti dell'attività di elaborazione del Piano allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 4 del 25.03.2021 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale di cui si renderà conto in apposito capitolo nel presente documento.

Il Piano d'Ambito è soggetto a procedura di screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza che è stato redatto e fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale (§ 8).

In sintesi, quindi, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "*Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"* e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

In merito si sottolinea che il Piano d'Ambito rappresenta uno strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il quale è già stato assoggettato al procedimento di VAS. Pertanto, in base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, allegate al PRGR, la procedura di VAS del Piano d'Ambito non potrà esimersi dal tener conto delle risultanze della procedura di VAS del PRGR.

Le valutazioni in esso contenute sono state condotte ai sensi della DGR 1813/2010 e, quindi, il presente Rapporto Ambientale, pur adeguandosi alle nuove linee guida regionali, non potrà fare a meno di considerare anche le modalità di redazione e analisi contenute del RA del PRGR, ovvero previste dalla DGR 1812/2010.

Sostanzialmente, quindi, è previsto che le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale del PdA dell'ATA 5 saranno coerenti con quanto già considerato nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGR; di contro risulta ovvio che anche le valutazioni che saranno condotte dall'Autorità Competente e dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA), "[…] *tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati*" (art. 19 comma 2 L.R. 6/2007).

2 SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare".
. In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 5, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, sono:

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "Scenario Base" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "Scenario Obiettivo" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.

In corrispondenza di ciascuno dei due scenari è stimata la produzione dei rifiuti e il livello di percentuale di raccolta differenziata conseguito nell'orizzonte di Piano. La seguente tabella riassume i flussi stimati dallo Scenario Base e dallo Scenario Obiettivo per l'anno 2025, messi a confronto con l'anno 2019. Si nota in particolar modo la sensibile contrazione dei rifiuti indifferenziati nello Scenario Obiettivo frutto dell'attuazione delle azioni di Piano.

Tabella 1: Dettaglio dei flussi di rifiuti urbani prodotti a regime (anno 2025) nei due Scenari [t/a]

Frazione merceologica	Anno 2019	Scenario Base	Scenario Obiettivo
FORSU	21.258	21.737	20.322
Verde	15.063	16.542	16.164
Legno	1.021	1.356	1.559
Carta	12.784	13.431	12.669
Plastica	7.906	8.341	7.905
Vetro	5.365	6.054	5.885
Metalli	1142	1195	1174
Tessili	444	716	913
Ingombranti a recupero.	6271	6271	5.745
Spazzamento a recupero	941	941	2.563
Altre RD*	1.594	1.776	1.895
Tot RD	**73.789**	**78.362**	**76.794**
Rifiuti Indifferenziati	**35.926**	**31.353**	**25.631**
Ingombranti a smaltimento	0	0	0
spazzamento a smaltimento	1.843	1.843	0
Compostaggio domestico	8	8	5.191

Nota: *Altre RD: comprende tutti i flussi minori conteggiati nelle RD (RAEE, toner, oli, batterie, pneumatici, ecc)

Per quanto riguarda il comparto impiantistico, lo Scenario Obiettivo prevede a regime il trattamento della FORSU all'interno di un impianto di digestione anaerobica di nuova realizzazione nel territorio dell'ATO 5. Si prevede inoltre un importante intervento di adeguamento dell'impianto di TMB che permetterà di trattare fino a 80.000 t/a di rifiuto; tale impianto, previ accordi tra le ATA, sarà a servizio

anche delle ATA confinanti (ATA Fermo e ATA Macerata, macroarea Marche-sud) per il trattamento di flussi di rifiuti recuperabili. Si valuterà inoltre, in accordo con altre ATA regionali, la realizzazione di impianti per il recupero di specifici flussi, quali le terre da spazzamento e i pannolini/pannoloni. Per effettuare la stima dei fabbisogni in discarica si sono considerati 2 scenari diversamente caratterizzati sulla base di diverse assunzioni circa le quantità e le tipologie di rifiuti conferiti come nel seguito descritto.

- **Scenario Base,** rifiuti conferiti costituiti da:
  - flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero;
  - Stessa quantità di spazzamento smaltita nel 2019;
  - Scarti di prima selezione delle Frazioni Secche della Raccolta Differenziata;
  - Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde).
- **Scenario Obiettivo,** rifiuti conferiti costituiti da:
  - flusso dei rifiuti prodotti dal trattamento nell'impianto TMB dei rifiuti indifferenziati, al netto delle perdite di processo e dei ridotti flussi a recupero sino al 2024; a partire dal 2025 si ipotizza la valorizzazione del "sovvallo secco" da selezione impiantistica che garantirà recupero di materia (ca.13% dell'input) e produzione di CSS (ca. 50% dell'input) da avviare a recupero energetico;
  - Quota di spazzamento avviata a smaltimento solo fino al 2024, a partire dal 2025 Spazzamento avviato a recupero per il 100 %, in seguito all'entrata in esercizio di un impianto di recupero in grado di trattare lo spazzamento di tutto l'ATO 5 e degli ATO limitrofi.
  - Scarti di selezione delle frazioni Secche della Raccolta Differenziata. A partire dall'anno 2025 si ipotizza che gli scarti di carta e plastica siano avviati al TMB (sottoposto al revamping) per la selezione di rifiuti da avviare ad ulteriore recupero di materia e alla produzione di CSS;
  - Scarti di riciclo delle frazioni organiche (FORSU e Verde).

Si considera che a partire dall'anno 2025 le quantità annue di rifiuti smaltiti in discarica siano a regime nei due scenari. Il fabbisogno cumulato di discarica va da un minimo di ca. 300.000 t nello Scenario Obiettivo, ad un massimo di quasi 500.000 t nello Scenario Base. **E' perciò evidente l'importanza del revamping del TMB così da avviare a "preparazione al recupero energetico" almeno parte del sovvallo del TMB per ridurre la pressione ambientale sulle discariche, anche in previsione dell'obiettivo introdotto dal D.Lgs n.121 del 3/9/21, che stabilisce che entro il 2035 si potrà collocare in discarica non più del 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.**

Dall'analisi di tali fabbisogni di smaltimento e delle iniziative impiantistiche in via definizione, emerge come il quadro delle opportunità che si presentano per il soddisfacimento dei fabbisogni non evidenzi criticità di sorta. La messa a disposizione di nuova volumetria di discarica, in coerenza con l'obiettivo di marginalizzare il ruolo dello smaltimento a favore di altre più virtuose opzioni gestionali, dovrà tuttavia essere commisurato, pur con l'assunzione dei dovuti margini di sicurezza, alle effettive esigenze del territorio.

Gli Scenari considerati sono stati infine confrontati valutando i benefici ambientali ad essi connessi attraverso l'individuazione e il popolamento degli indicatori che sono rappresentati graficamente attraverso un grafico radar in cui i valori assunti dagli indicatori sono stati riportati in una scala che va da 0, in corrispondenza del valore peggiore assunto dall'indicatore considerato, a 1, in corrispondenza del valore migliore assunto dall'indicatore. Il grafico permette di capire immediatamente come lo Scenario Obiettivo si configuri come quello che comporta i benefici ambientali migliori.

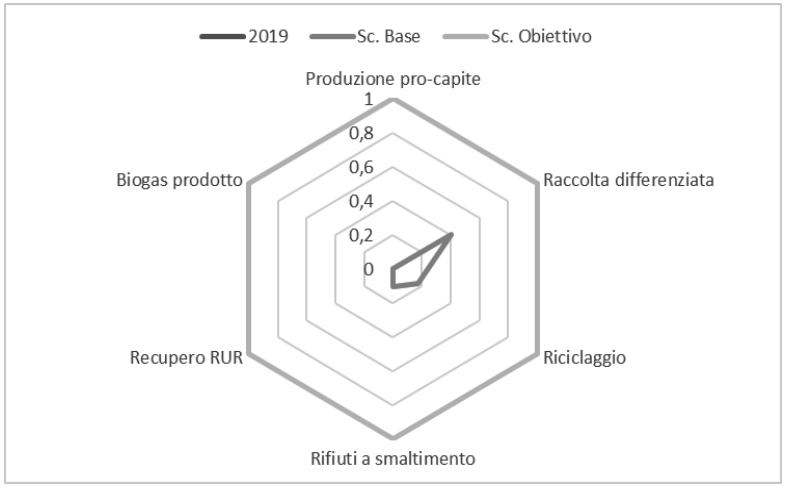


Figura 1:Confronto tra gli Scenari in relazione ai benefici ambientali attesi

3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO

Nel seguito si propone una tabella che evidenzi la coerenza interna del PdA, ovverosia l'individuazione delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nella tabella si riportano anche gli indicatori di prestazione che potranno essere implementati per la fase di monitoraggio del PdA (si veda successivo § 10).

Tabella 2: Verifica di coerenza interna del PdA 8verifica della corrispondenza tra obiettivi e azioni)

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	• supporto alla realizzazione e promozione di centri del riuso; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti a livello regionale; • sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare in ambito domestico; • tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione presente sul territorio provinciale per ridurre le eccedenze alimentari, il monouso, gli imballaggi di plastica ed i rifiuti in genere; • promuovere formazione ambientale nelle scuole; • promozione delle ecofeste; • promozione dell'acqua non in bottiglia.
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	
Obiettivo 2 Incremento dei livelli di recupero	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti; • promozione della realizzazione di centri di riparazione e preparazione per il riutilizzo; • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (Isole Ecologiche Informatizzate, CdR, Centri Riuso); • completamento e consolidamento della rete dei Centri di Raccolta; • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili; • monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero.
	IR.4	Comuni > 65%	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	
Obiettivo 3 Incremento dei livelli	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti;
	IR.9	% Riciclaggio (metodo UE)	

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità" anche eventualmente tramite Ecosportelli; • promozione della realizzazione di centri di riparazione e preparazione per il riutilizzo; • accompagnamento tecnico, in accordo con i gestori dei servizi, a supporto di specifici contesti che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata; • promozione del compostaggio domestico; • ulteriore diffusione e ottimizzazione del modello di raccolta porta a porta, declinato nel modello "porta a porta PAYT (acronimo di Pay As You Throw – Paga quanto butti)"; • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (Isole Ecologiche Informatizzate, CdR, Centri Riuso); • completamento e consolidamento della rete dei Centri di Raccolta; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse; • collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto.
Obiettivo 4 Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	• Sviluppo impiantistica di trattamento FORSU e Verde o Ritenere prioritaria la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Relluce in Comune di Ascoli Piceno sulla base degli indirizzi espressi dall'Assemblea di ATA (fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso); o Assicurare che, anche ai fini della ottimale conduzione del processo di valorizzazione, sia garantito lo svolgimento della fase aerobica per la produzione di ammendanti agricoli;
Obiettivo 5 Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	• Impiantistica di trattamento frazioni secche da RD; o Fatta salva la necessaria correttezza degli aspetti tecnico amministrativi in merito al conferimento dei rifiuti, assicurare il primo il trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità".
Obiettivo 6 – Garantire il trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	IR.15	% utilizzo TMB rispetto alla potenzialità	• Impiantistica di pretrattamento RUR: o Completamento della procedura per il passaggio di proprietà da Regione ad ATA5 del TMB di Relluce; o Redazione di Studio di Fattibilità per la progettazione degli interventi di revamping del TMB sulla base delle indicazioni della pianificazione o Sulla base delle preliminari indicazioni progettuali, impostazione della procedura pubblica per affidamento degli interventi di revamping e successiva gestione o Attivazione di confronti con le ATA contermini per verificare la possibilità di utilizzo dell'impianto TMB di Relluce con funzioni di trattamento per un bacino sovraprovinciale; o In caso di esito positivo, formalizzazione di appositi
	IR.16	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	
	IR.17	Rifiuti da trattamento RUR in TMB conferiti in discarica (t/a e % rispetto a RUR trattato totale)	

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			accordi tra gli Enti con il coinvolgimento di Regione.
Obiettivo 7 – Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR. 18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU)	• A conclusione degli iter in corso presso i competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli, definitiva individuazione della discarica di riferimento e della relativa volumetria utile alla corretta gestione dei rifiuti di ambito per il periodo della pianificazione (2025); • Stipula degli atti necessari per la regolazione degli aspetti amministrativi, tecnici ed economici.
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	
Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	IR.20	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano: n. interventi TMB, n. interventi Digestore Anaerobico, n. interventi discarica rendicontate in Rapporti annuali di esercizio a cura gestori	• definizione in Ambito Assemblea dei Sindaci dei parametri per la quantificazione e la distribuzione delle misure compensative sulla base delle previsioni di cui alla DGR 161/2012; • Definizione di protocolli di controllo delle modalità di esercizio degli impianti di Piano per la valutazione degli impatti ambientali e delle ricadute sul territorio; tali modalità dovranno vedere la partecipazione di rappresentanze degli Enti Locali interessati.
Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	IR.21	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	• la comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche, compresa l'importanza di una differenziazione "di qualità" che vada a minimizzare le frazioni estranee; • saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio anche con il coordinamento della Regione Marche.

4 LA COERENZA ESTERNA

Il Piano d'Ambito interagisce con altri piani e programmi, anche subordinati. Nel Rapporto Ambientale viene analizzato il rapporto del Piano in oggetto con tali Piani, ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).
I Piani e Programmi sotto elencati costituiscono il quadro di riferimento per l'aggiornamento del PdA, poiché permettono di stabilire la rilevanza della modifica proposta, la sua relazione con gli altri piani

e programmi (coerenza esterna) e consentono di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ad essa attinenti.
Va evidenziato che il Piano d'Ambito, così come il PRGR è un piano ambientale che di fatto non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente etc....)
Di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi che sono interessati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Tabella 3: Piani e strumenti di programmazione pertinenti al Piano d'Ambito dell'ATA5 Ascoli Piceno

Piani e Strumenti di programmazione regionali
Piani e Strumenti di programmazione regionali
Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR Marche)
STrategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità (ST.R.A.S)/(SRSvS)
Altri Piani e Strumenti di programmazione
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno (PTC)
Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Ascoli Piceno (PAEE)
Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA

L'ambito di influenza ambientale è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti.

L'ambito di influenza territoriale di un piano è invece costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa., Infatti, laddove gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

Tabella 4: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Biodiversità	Il PdA può interferire con gli habitat presenti?	SI	Le previsioni relative ai siti di smaltimento e/o trattamento possono determinare influenze sugli areali di distribuzione delle specie selvatiche.
	Il PdA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	SI	In ogni caso non si ritiene che le potenziali interferenze con gli habitat siano tali da determinare incidenze negative sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico.
	Il PdA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	In considerazione dell'elevata frammentazione e antropizzazione dei territori potenzialmente interessati dalle attuazioni delle previsioni di Piano, si esclude anche l'incidenza sulla connettività tra ecosistemi naturali.
	Il PdA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Risulta, infatti, che tutte le aree a prevalente sensibilità in termini di biodiversità (con particolare riguardo a SIC e ZPS) sono tutelati, rispetto a potenziali nuove localizzazioni, dai criteri localizzativi introdotti dalla Regione con il PRGR e recepiti dalla Provincia di Ascoli Piceno.
Salute Umana	Il PdA prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Gli obiettivi del PdA e gli scenari sono volti al miglioramento del sistema gestionale e impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti, con conseguente minimizzazione dei rischi per la salute umana.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	SI	Le uniche forme di recupero energetico previste sono relative alla produzione di biogas da trattamento FORSU che non sarà recuperato energeticamente in loco ma trasformato in biometano.
	Il PdA può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Per quanto riguarda le emissioni sonore gli adeguamenti dell'impiantistica saranno rispettose dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione.
Popolazione	Il PdA può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Il Piano si limita ad assumere i valori demografici elaborando scenari futuri di produzione dei rifiuti; l'attuazione del Piano non comporta alcuna relazione con i fattori che determinano variazioni nella distribuzione insediativa.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Suolo e sottosuolo	Il PdA può comportare contaminazione del suolo o incidere sul rischio idrogeologico?	SI	L'aspetto della gestione dei rifiuti che può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Per soddisfare il fabbisogno futuro, essendo in via di esaurimento le capacità recettive degli impianti in esercizio, il Piano individua un nuovo sito in cui sarà realizzato impianto di smaltimento
	Il PdA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	SI	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali. Si può invece individuare una interferenza di tipo positivo in relazione alle previsioni di utilizzo della frazione organica degli RU ai fini della produzione di compost di qualità e del suo impiego diffuso in agricoltura, nei recuperi ambientali, negli interventi paesaggistici, favorendo l'aumento del tenore di sostanza organica nei suoli ed il contrasto al fenomeno della desertificazione.
	Il PdA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	Il Piano prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti così come nuovi impianti di trattamento di RU che potrebbero determinare variazioni nell'uso del suolo.
	Il PdA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	SI	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia e di energia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili[1] dal sottosuolo.
Acqua	Il PdA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado delle acque superficiali e/o sotterranee.
	Il PdA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	
	Il PdA può interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il PdA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) o comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI	La corretta gestione degli impianti non determina impatti significativi sui corpi idrici; dai trattamenti effettuati presso le tipologie impiantistiche previste (esistenti o di futura realizzazione), non prevedono peraltro consumi idrici importanti ne scarichi significativi; le acque di processo sono solitamente riutilizzate; le acque meteoriche vengono solitamente impiegate nel processo.

[1] es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	Il PdA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Il PdA non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili. Gli scarichi generati dai trattamenti sono solitamente compatibili con i processi depurativi di tipo biologico
Aria	Il PdA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano con il conseguente aumento dei recuperi determinano una contrazione delle necessità di operazioni di trattamento e smaltimento a carico dei RU sicuramente più onerosi in termini di impatti potenziali su qualità aria (es diminuzione smaltimento in discarica) Non sono previste modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti
	Il PdA può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		
Cambiamenti climatici	Il PdA può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI	Il Piano prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti, così come nuovi impianti di trattamento di RU finalizzati al recupero; questo può determinare occupazione permanente di suolo seminaturale con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di gas serra?	SI	Le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti possono essere influenzate dall'attuazione delle previsioni di Piano; in linea generale il nuovo sistema gestionale determinerà una contrazione delle emissioni specifiche di CO2 per t di RU; ciò grazie al maggior recupero di materia (effetto sostitutivo di materie prime vergini e minori consumi energetici), al minore smaltimento in discarica ed al ricorso alla digestione anaerobica ad integrazione del compostaggio
Patrimonio Culturale[2] e paesaggio	Il PdA può comportare il degrado di beni culturali, anche architettonici e archeologici?	NO	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA e applicati a scala provinciale (DCP 9/2018), deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva del patrimonio culturale?	NO	
	Il PdA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono applicati i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiscono i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti.

[2] Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	Il PdA prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA e applicati a scala provinciale (DCP 9/2018), deve essere sufficiente ad escludere impatti significativi sull'assetto territoriale e paesaggistico.

In considerazione della tipologia d'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale, si ritiene opportuno identificare l'intero territorio della Provincia di Ascoli Piceno come ambito di influenza territoriale del Piano, con particolare rilievo ai territori comunali sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.

Il PRGR stabilisce gli indirizzi per la definizione e l'applicazione dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti secondo i disposti dettati dalla normativa vigente.

L'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, deve tenere presente vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici. Il principale obiettivo di un processo di selezione di siti è rappresentato dalla minimizzazione degli impatti dell'impianto sull'ambiente in cui va ad inserirsi.

Il Piano d'ambito recepisce le indicazioni del PRGR e la carta delle aree idonee e non idonee redatta dalla Provincia di Ascoli Piceno e approvata con DCP n. 9/2018.

Le componenti ambientali considerate e caratterizzate nel Rapporto Ambientale sono:

- Biodiversità
- Salute Umana e Popolazione
- Suolo e sottosuolo
- Siti Inquinati
- Acqua
- Aria
- Paesaggio

6 OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

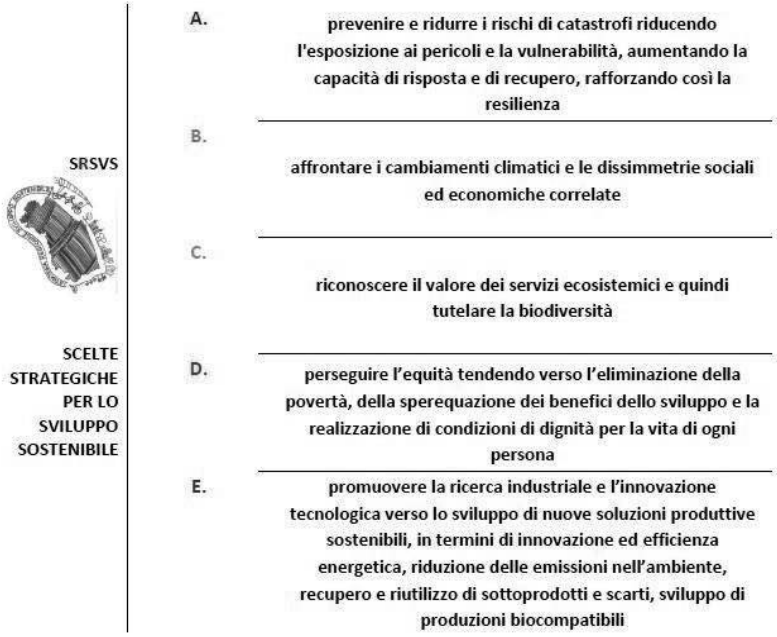
La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate e gli obiettivi definiti dalla STrategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007).

Tabella 5: Obiettivi STRAS (in grassetto gli obiettivi con più stretto rapporto di pertinenza)

Temi/questioni ambientali	Macrobiettivi	Obiettivi specifici
Biodiversità, flora e fauna	Conservare gli ecosistemi	Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali
Popolazione e salute umana	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
		Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
		Ridurre i rischi di contaminazioni da amianto
Suolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	**Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree**
	Prevenire la desertificazione	**Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)**
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
Fattori climatici	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	**Ridurre le emissioni di gas climalteranti**
		Aumentare la capacità di assorbimento di CO2 dei sistemi naturali
Aria	Miglioramento della qualità dell'aria	**Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici**
Paesaggio	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	**Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica**

La Regione Marche ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione del processo di costituzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organi internazionali) (DGRn.1602/2018 e avviso del MATTM prot.N.211/2018). Tale accordo individua le modalità con cui la Regione sviluppa la SRSvS.

Il 9 marzo 2020 con DGR n. 304/2020 sono state approvate le scelte strategiche della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile, riportate in sintesi nel seguito:



Le scelte strategiche contribuiscono direttamente all'attuazione di tutte le scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionate, e conseguentemente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La Giunta regionale ha poi individuato gli obiettivi e le azioni nel documento propedeutico alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con DGR n 250 del 08/03/2021. . Si veda a tal proposito la tabella successiva che riporta uno stralcio dell'Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020).

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

SDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche		Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	**4,8**	☺	6,4	8,5	2018	(Istat %)
Goal 1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	**38,4**	☹	24,3	21,5	2018	(Istat %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	**20,2**	☺	24,2	25,2	2017/2018	(Istat %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	**60,1**	😐	60,1	58,5	2018	(Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	**5.2**	☺	5,6	5,3	2018	(Istat, per 100.000)
Goal 3	3.a.1 Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	**17,4**	☺	21,6	19,0	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	**8,7**	☺	10,9	13,5	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	**28,9**	😐	31,3	27,6	2019	(Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	**95,0**	☺	81,7	74,3	2019	(Istat, %)
Goal 6	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	**37,9**	☹		41,7		(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	**65,9**	☺	51,8	58,6	2015	(Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	**26,7**	☹	28,6	34,3	2018	(Terna Spa, %)
Goal 7	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	**6,7**	☺		6,5	2017	(GSE- Gestore dei Servizi Energetici, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	**13,6**	☺	14,7	18,9	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	**69,8**	☺	68,3	63,5	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	**15,4**	☺	18,1	22,2	2019	(Istat, %)
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	**19,7**	☹	28,3	23,2	2017	(Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	**4,4**	☺	5,5	6,1	2017	(Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	**11,7**	☺	16,3	20,3	2018	(Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	**9,8**	☺	8,2	8,9	2018	(Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	**0,20**	☺	0,24	0,29	2016	(Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	**70,3**	☺	58,1	61,3	2019	(ISPRA, %)

Il PdA può quindi contribuire al miglioramento della performance relativa all'indicatore 1.4.1 adottando le politiche di contenimento dei conferimenti dei rifiuti in discarica.

Anche in questa evoluzione dello STRAS la sinergia con il Piano d'Ambito si sviluppa tra gli obiettivi a carattere ambientale sviluppati dal SNSvS, ovvero:

- prevenire rischio naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- abbattere le emissioni climalteranti;
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

7 SINTESI DELLE VALUTAZIONI

Per la **valutazione delle alternative** in funzione del maggiore o minore contributo che esse possono fornire agli obiettivi di sostenibilità nel Rapporto Ambientale è stata utilizzata la tabella di confronto proposta al § 9 della D.D. 13 del 17 gennaio 2020.

In questa tabella, per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come individuati nel precedente capitolo 5, in sinergia con gli obiettivi del PdA, si evidenziano come le azioni del Piano che possono o meno contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.
Gli scenari considerati sono:

- "**Scenario Base**" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "**Scenario Obiettivo**" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Ai fini cautelativi, lo Scenario Base dovrà essere tenuto in debito conto soprattutto per quanto attiene le stime dei fabbisogni di futuro smaltimento in discarica; qualora infatti, per la concorrenza di diversi fattori, non si concretizzassero gli obiettivi prefissati, andrà correttamente dimensionato il sistema finale di smaltimento in modo da garantire la complessiva stabilità ed autosufficienza del sistema.

In generale per numerosi fattori della SNSvS entrambe le alternative di piano introducono elementi di miglioramento o peggioramento in modo univoco, tuttavia varia l'"intensità" dell'incidenza che lo scenario di piano può determinare sul singolo fattore considerato; pertanto oltre al punteggio si fornisce una intensità di colore che indica un livello di incidenza differente da considerare relativamente, e non in senso assoluto, tra i due scenari.

Dall'analisi riportata nel Rapporto Ambientale risulta che l'alternativa relativa allo "scenario obiettivo" sia quella ambientalmente più favorevole soprattutto in ragione dello sviluppo sostenibile della gestione dei rifiuti che si configurano nel contesto delle politiche dell'economia circolare, attraverso:

- la massimizzazione del recupero e del riciclo da attuare anche tramite lo sviluppo tecnologico del parco impiantistico prevedendo:
    - la realizzazione di impianti digestione anaerobica per il trattamento della FORSU
    - l'avvio a recupero, in impiantistica di futura realizzazione, dei rifiuti da spazzamento stradale
    - l'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento del rifiuto urbano residuo (TMB), che consentirà di avviare a recupero di materia o energetico le frazioni valorizzabili ancora presenti a valle delle raccolte differenziate;
- la conseguente contrazione dei fabbisogni di smaltimento in discarica con minimizzazione dei connessi impatti ambientali;

- l'ottimizzazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Altro elemento performante dello scenario obiettivo è sicuramente rappresentato dall'avvio della tariffazione puntuale che ha implicazioni sia a livello di quantità di rifiuto prodotto che di qualità delle frazioni raccolte e che rafforza il concetto di "equità" ("chi inquina, paga"). Sono inoltre da evidenziale le previste iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti e il maggior coinvolgimento diretto dei principali organi di decisione che determinano la *governance* del sistema. Si prevede, infatti, tra le altre cose l'avvio del confronto tra i Sindaci del territorio in merito all'individuazione delle modalità di affidamento unitario della gestione integrata dei rifiuti nel territorio dell'ATA individuando la forma ritenuta più congrua, tra quelle prevista dalla normativa di settore, al conseguimento degli obiettivi che si pongono gli Enti Locali.

Per la **valutazione degli impatti** è stata utilizzata la metodologia qualitativa che serve a stimare la significatività degli impatti derivanti dalle interazioni identificate nell'ambito di influenza ambientale locale del piano, ovverosia serve a stabilire se le azioni previste dal Piano possano contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali pertinenti o, viceversa, ostacolare il perseguimento degli stessi.

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PdA, in linea con quella condotta nel PRGR del 2015, permette di considerare tutti gli aspetti richiesti dalla normativa. Tale valutazione, di tipo qualitativo, parte dall'individuazione della possibile interazione e, attraverso step successivi che utilizzano specifiche matrici, considera le specifiche caratteristiche dell'effetto fino ad arrivare alla definizione finale di significatività.

Si riporta di seguito la scala di significatività degli impatti, derivata anch'essa dalle citate linee guida.

Effetti positivi	**Significato**	**Effetti negativi**
Simbolo		**Simbolo**
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Questo tipo di analisi si allinea con quanto già effettuato per il Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale approvato nel 2015, dal quale il PdA deriva. Le componenti ambientali considerate per la valutazione ambientale degli impatti sono quelle considerate per la caratterizzazione ambientale.

Le azioni di piano che considerate sono quelle che sostengono sostanzialmente lo scenario di piano proposto e che possono avere specifica incidenza ambientale sul territorio a scala di ATO, così come anticipato precedentemente in premessa al presente capitolo; si tratta quindi delle azioni volte a:

- contenere la produzione di rifiuti urbani;
- incrementare dei livelli di recupero e riciclaggio dei rifiuti;
- garantire il corretto trattamento delle diverse tipologie di rifiuto differenziato;
- prevedere la piena valorizzazione dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano;
- contenere il fabbisogno di discarica;
- Garantire l'autosufficienza a livello di ambito per lo smaltimento dei rifiuti residui
- prevedere procedure localizzative degli impianti territorialmente e ambientalmente sostenibili.

Le valutazioni sono effettuate considerando lo **scenario "obiettivo"** di piano e per ogni componente ambientale si considerano le azioni a potenziale maggiore incidenza (sia positiva che negativa).

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

Si riportano nel seguito le considerazioni sintetiche che si riferiscono al contributo o meno che il PdA da al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale diversi da quelli che costituiscono l'oggetto di piano.

BIODIVERSITA'
-
La gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti sul territorio. L'attuazione del piano in tali termini, pur minimizzando, per quanto possibile, la necessità di utilizzo del territorio, la frammentazione ecologica e il consumo di habitat, anche tramite l'osservazione di criteri localizzativi per i nuovi impianti che prevedano la tutela degli stessi, determina un impatto negativo su detta componente.

SALUTE UMANA
+
La gestione dei rifiuti nello scenario di piano è l'alternativa che garantisce l'ottimizzazione del sistema determinando pertanto, in generale, il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di trattamento e smaltimento possono poi generare impatti molto localizzati ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. Lo sviluppo e il completamento dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.

SUOLO E SOTTOSUOLO
-
La minimizzazione dell'utilizzo della discarica garantisce il prolungamento della sua vita con limitazione di uso di suolo; tuttavia nello scenario di piano è necessariamente prevista la realizzazione di un nuovo sito di discarica, attualmente oggetto di specifico iter autorizzativo, che comporta nuovo consumo di suolo. La nuova impiantistica di recupero e trattamento, si andrebbe invece a localizzare in ambiti già ad uso tecnologico senza che vi siano previsioni di consumo di suolo agricolo e/o naturale. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono relativamente contenuti.

AMBITO IDRICO
-
Le previsioni di piano non hanno impatti immediati sulla componente acqua, nonostante sia da considerare il fatto che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti con eventuali rischi di contaminazione delle matrici ambientali, compreso l'ambito idrico. I potenziali impatti comunque sarebbero estremamente limitati, localizzati e facilmente mitigabili.

QUALITA' DELL'ARIA
+
Come già più volte ribadito, la gestione dei rifiuti per quanto ottimizzata nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti in termini di emissioni in atmosfera. In generale, tuttavia è possibile concludere che, una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro dette emissioni, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni, tuttavia è da prevedere un minimo impatto negativo in termini di qualità dell'aria da attribuire all'attuazione del piano. Inoltre lo sviluppo e il completamento dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno

CAMBIAMENTI CLIMATICI

+
L'attuazione delle politiche generali di massimizzazione del recupero di materia previsti dallo scenario di Piano risulta essere particolarmente efficace in termini emissioni di CO_2 risparmiate.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO
-
La minimizzazione dell'utilizzo della discarica garantisce il prolungamento della sua vita–La nuova impiantistica di recupero e trattamento si andrebbe poi a localizzare in ambiti già ad uso tecnologico non interferendo, quindi, con nuove aree a particolare sensibilità paesaggistica. Tuttavia è da tener presente che la localizzazione delle discarica GETA interessa un'area attualmente a uso agricolo, per cui la sua realizzazione comporta un nuovo inserimento tecnologico che può determinare modifiche nel paesaggio circostante Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente paesaggio sono negativi seppure facilmente mitigabili.

8 SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

La direttiva "Habitat" prevede l'individuazione di una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i quali al termine del loro processo di selezione e designazione assumeranno la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003.

Il Piano d'ambito riguarda l'intero territorio della provincia di Ascoli Piceno e quindi, potenzialmente anche i Siti della rete natura 2000, pertanto è assoggettato a Valutazione di Incidenza

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete.

La figura successiva riporta i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Ascoli Piceno.

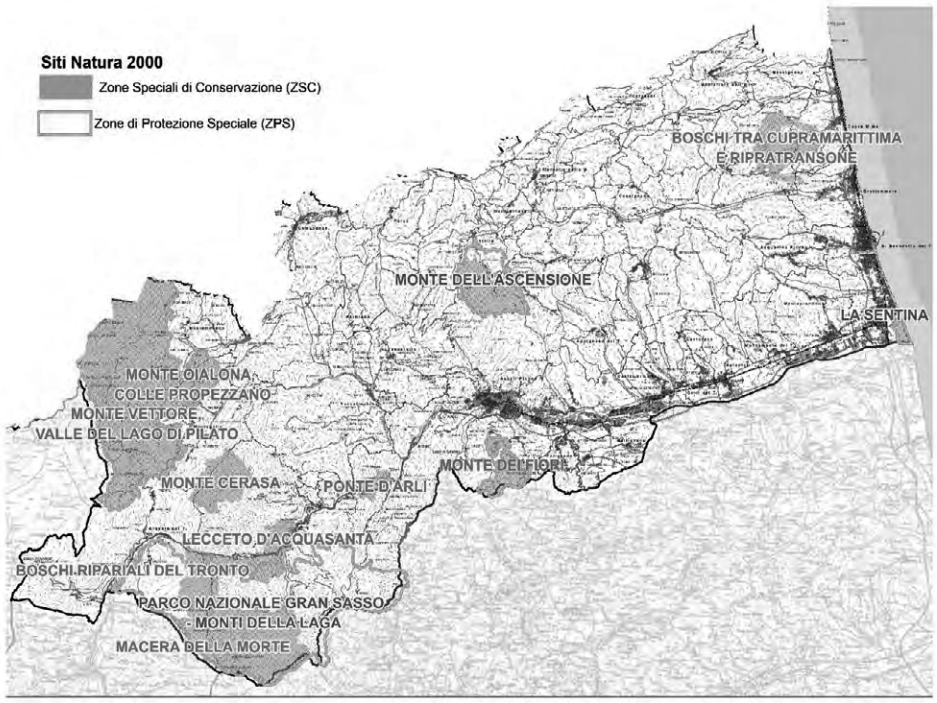


Figura 2: Siti Rete Natura 2000 in Provincia di Ascoli Piceno

La sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Studio di incidenza, riguarda prevalentemente lo stato di fatto attuale impiantistico, inteso come verifica della localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO5 Ascoli Piceno in relazione alla distribuzione delle aree Natura 2000, in modo da verificare situazioni di potenziale criticità e suggerire eventuali azioni mitigative e/o compensative.

In tal senso valgono le stesse indicazioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR così come riportate nel seguito.

Per quanto concerne la **verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto**, in termini di dotazione impiantistica attuale, è necessario, in occasione di istanze di modifica sostanziale, effettuare una *verifica di massima* delle caratteristiche e delle prestazioni ambientali dell'impianto nonché del contesto territoriale e ambientale in cui l'impianto si trova inserito rispetto alle peculiarità e alle condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Tale verifica dovrà tener conto non solo della potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, caso che si esplicita in particolare se l'impianto si trova all'interno del sito Natura 2000, ma si dovranno considerare anche le potenziali interferenze indirette che potranno generarsi anche nel caso in cui l'impianto non si collochi all'interno del sito, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito Natura 2000 (habitat e specie). In particolare, al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di ***rispetto minima*** **di 1.000 m** entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000.

Si ritiene che l'area così individuata possa considerarsi un livello di tutela minima volta alla verifica delle situazioni critiche presenti attualmente sul territorio regionale, così come nella valutazione delle previsioni localizzative previste dal Piano (che verranno discusse nel paragrafo successivo); rimane inteso che non è comunque possibile escludere che una potenziale incidenza significativa indotta da un impianto di gestione rifiuti su un sito Natura 2000 si generi anche per distanze superiori ai 1.000 m considerati. Sarà perciò necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Come detto, nel caso degli impianti esistenti tale verifica dovrà essere effettuata in occasione di istanze di modifica sostanziale. In particolare, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Nel seguito si riporta la verifica, rispetto ai Siti Natura 2000 e alla relativa fascia di 1.000 m sopra definita, eseguita per i principali impianti che gestiscono rifiuti urbani presenti sul territorio dell'ATO 5: discariche, impianti di trattamento e recupero.

In Figuera 3 è riportato il Polo di Relluce attualmente attivo e il futuro sito di GETA.

ATA ATO5 Ascoli Piceno

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno

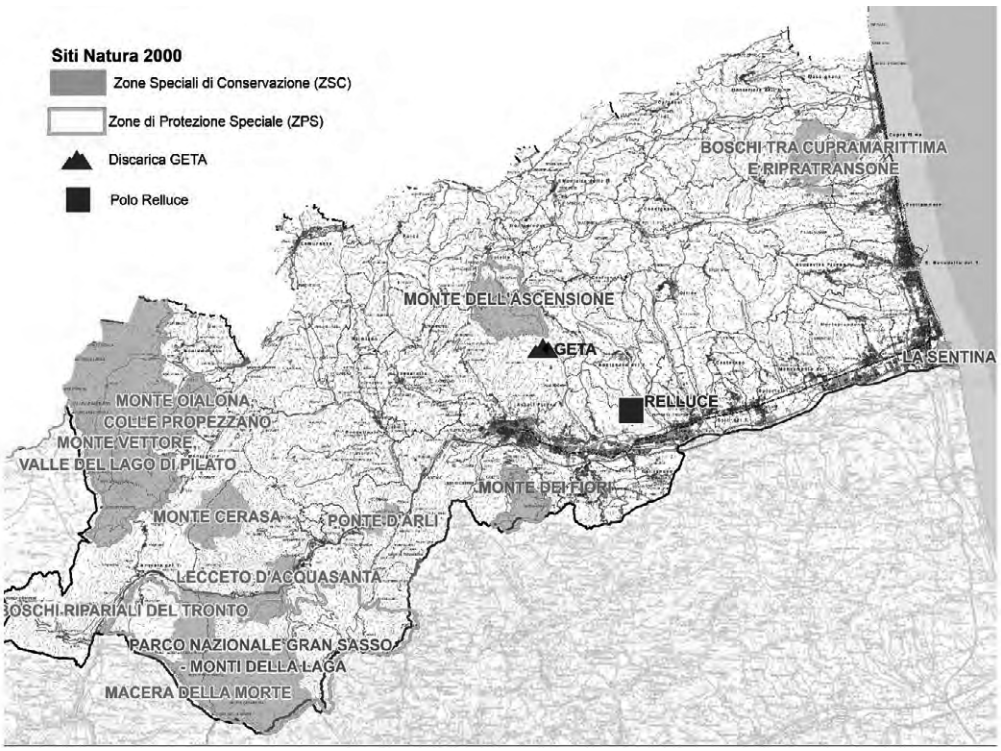


Figura 3: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo (Polo di Relluce), ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

Nel caso di **nuove localizzazioni** si specifica che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a SIC e ZPS. Nell'ambito del capitolo dei criteri localizzativi del PRGR, inoltre è stata prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 a cui è stata assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante", in quanto l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto sarà subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente.

Il Piano d'Ambito dell'ATO 5 Ascoli Piceno prevede la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica nel Polo Tecnologico di Relluce in Comune di Ascoli Piceno e la realizzazione di un nuovo sito di discarica, della società GETA, sempre in comune di Ascoli Piceno, località Alto Bretta (sempre riportata in Figura 3); tali ipotesi sono evidentemente subordinate alla positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso. I nuovi impianti non interferiscono né direttamente né indirettamente con nessun sito appartenete alla rete Natura 2000.

In sintesi, l'analisi condotta ha considerato i rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 5 Ascoli Piceno.

L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

9 PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

A tal fine è stato individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

Il set di indicatori contiene i seguenti gruppi:

- indicatori sull'attuazione del Piano
- indicatori sugli effetti individuati
- indicatori sullo stato dell'ambiente

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito nell'ATA 5 Ascoli Piceno ed in particolare permette di comprendere se le sue previsioni possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si fa riferimento agli indicatori individuati per il PRGR modificandoli e integrandoli in relazione agi specifici obiettivi del Piano d'Ambito nell'ATA 5 Ascoli Piceno.

Nell'ambito della griglia degli indicatori viene, inoltre, riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto, e, quindi si auspica che diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto a quelli che forniscono risposte in seguito all'attuazione delle azioni di piano.

Si propone, quindi, nel seguito la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano di d'Ambito nell'ATA 5 Ascoli Piceno, volto a verificare che gli obiettivi che il Piano stesso si è dato verranno raggiunti nei tempi di attuazione del Piano. Pertanto, la griglia di valutazione è suddivisa, sulla base dei gruppi precedentemente citati (indicatori sull'attuazione del Piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente), in linea con quanto fatto per il PRGR, come segue:

- **Indicatori sull'attuazione del Piano** – aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare l'attuazione degli strumenti volti al raggiungimento dei macro-obiettivi individuati dal piano per il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 2.
- **Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale –** aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso si adotteranno gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, da considerare alla scala d'ATO.

Per quanto concerne gli obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale, quindi quasi sempre quantitativi, si fornisce anche, ove possibile, un valore ex-ante che, se non specificatamente indicato, fa riferimento al 2019.

Indicatori sull'attuazione del Piano

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	Annuale	538,5
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	Annuale	0,0
Obiettivo 2 Incremento dei livelli di recupero	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	66,15
	IR.4	Comuni > 65%	n.	Annuale	18
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	31
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	9
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	21.258
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	49.704
	IR.9	% Riciclaggio (metodo UE)	%	Triennale	45,3
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	100
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	33,8
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
Obiettivo 4 Garantire il trattamento in ambito provinciale delle matrici organiche raccolte in modo differenziato	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	26,2
Obiettivo 5 Garantire il corretto trattamento degli altri flussi da raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	100
Obiettivo 6 – Prevedere la piena valorizzazione	IR.15	% utilizzo TMB rispetto alla potenzialità	%	Annuale	45,9

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto urbano residuo con interventi finalizzati a ridurre lo smaltimento in discarica	IR.16	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0
	IR.17	Rifiuti da trattamento RUR in TMB conferiti in discarica (t/a e % rispetto a RUR trattato totale)	t/a, %	Annuale	31.291 87,1
Obiettivo 7 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	51.969* 46,6
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m^3	Annuale	0
Obiettivo 8 – Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti	IR.20	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano: n. interventi TMB, n. interventi Digestore Anaerobico, n. interventi discarica rendicontate in Rapporti annuali di esercizio a cura gestori	n.	Triennale	n.d.
Obiettivo 10 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)	IR.21	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
		Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.

Nota: *stima

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

3331

Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Biodiversità	Habitat	Limitare il consumo di habitat	Consumo di habitat nei siti di gestione rifiuti	Ettari di habitat sensibili consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
	Fauna	Tutelare le aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Consumo di aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Ettari di aree di distribuzione di specie animali selvatiche consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Salute Umana	Acque	Variazione della qualità delle acque	Qualità delle acque nei siti di gestione rifiuti	N. di superamenti dei limiti di legge nell'ambito dei punti di monitoraggio delle acque (superficiali e sotterranee) connessi agli impianti di piano			x
	Aria	Variazione della qualità dell'aria	Impatto odorigeno	N. di rilevazioni (anche in termini di lamentele della popolazione residente) di superamento della soglia di tolleranza olfattiva	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Acque	Qualità delle acque	Garantire la qualità delle acque superficiali	Produzione di reflui industriali destinati ad impianti di depurazione	N. di impianti che effettuano la valorizzazione energetica dei RSUA tramite la fermentazione anerobica della frazione biodegradabile			x

3332

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Patrimonio culturale e paesaggio	Modifica paesaggio di particolare pregio	Garantire la tutela del paesaggio fermano	Consumo di territorio soggetto a vincoli paesaggistici nei siti di gestione rifiuti	Ettari di territorio soggetto a vincoli paesaggistici consumato	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Cambiamenti climatici	Emissioni gas climalteranti	Riduzione CO2 equivalente	Emissioni di gas serra nei siti di smaltimento	Emissioni CO_2 eq. prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni			**x**
	Assorbimento gas climalteranti	Riduzione CO2 equivalente	Assorbimento di CO_2 da parte delle superfici agricole	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO_2			x
				Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura			
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto, PM10	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Contributo dell'attuazione delle previsioni di P alla riduzione delle emissioni prodotte			x

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Suolo	Consumo di suolo	Limitare il consumo di suolo da parte delle nuove attività di gestione dei rifiuti	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti	Aumento % di superficie occupata a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma			x
		Limitare il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già insediate	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti sulla superficie totale	Rapporto % tra la superficie già insediata che viene occupata in attuazione delle previsioni del piano/programma e totale superfici per impianti di gestione dei rifiuti			x
	Desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)	Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura	Superfici agricole interessate			x

3334

14 MARZO 2024 BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE ANNO LV · N. 22

10 CONCLUSIONI

Nel caso del Piano d'Ambito dell'ATA 5 Ascoli Piceno, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale; questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

Il PdA è quindi volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, volto alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica.

Il sistema di gestione dell'ATO di Ascoli necessita dell'adozione di ulteriori importanti interventi volti a garantire il corretto ed integrale trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il sistema va integrato e migliorato attraverso il completamento dell'impiantistica di trattamento e di recupero: in particolare la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobico presso il Polo di Relluce e della discarica destinataria di tutti i residui dei trattamenti da realizzare in Comune di Ascoli Piceno in Località Alto Bretta; ciò, ricordiamo, sulla base delle determinazioni dei Sindaci dell'Assemblea dell'ATA.

Sempre ai fini del miglioramento e completamento delle dotazioni impiantistiche il Piano prevede ottimizzazioni gestionali integrando il sistema prioritariamente con l'ausilio delle ATA contermini, ovverosia:

- attivare i confronti con le ATA contermini (Fermo e Macerata), per verificare la possibilità di utilizzo dell'impianto TMB di Relluce con funzioni di trattamento del sovvallo per la produzione di CSS in un bacino sovraprovinciale; questa opzione, già prevista dal PRGR, è da rilanciare in ottica di integrazione funzionale dell'impiantistica.
- attivare un confronto con Fermo e Macerata per verificare la possibilità di realizzazione di impiantistica comune per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale e di altra impiantistica funzionale a massimizzare il recupero e contenere gli smaltimenti in discarica (es. impianto di trattamento dei rifiuti igienici);

In sintesi, in considerazione del fatto che **il PdA ha finalità ambientali dirette, emerge una valutazione sostanzialmente positiva**.

Assemblea Territoriale d'Ambito

A.T.O. 5 Ascoli Piceno



PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)

PROGRAMMA DI PREVENZIONE RIFIUTI

Febbraio 2022

oikosprogetti

Via alla Fontana, 19 - 24060 Carobbio degli Angeli

P.zza G.Grandi, 22 - 20135 Milano

www.oikos-progetti.it

INDICE

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 3
1.1 Normativa europea 3
1.2 Normativa nazionale 4
1.3 Normativa regionale 5
1.4 Il Programma Regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti 6
2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO IN RELAZIONE ALLA PREVENZIONE DEI RIFIUTI IN PROVINCIA DI FERMO 11
2.1 Distribuzione alla spina 11
2.2 Centri e ludoteche del riuso 13
2.3 Compostaggio domestico 15
2.4 Tariffazione puntuale 15
3. AZIONI 15
3.1. Promozione del compostaggio domestico 16
3.2. Promozione dell'acqua non in bottiglia 16
3.3. Promozione del riutilizzo (centri del riuso) 17
3.4. Attivazione della tariffazione puntuale 17
3.5. Altre azioni 17
3.5.1. Azioni per la riduzione dello spreco alimentare 18
4. RISULTATI QUANTITATIVI DEL PROGRAMMA 21
5. PRIORITA' DI INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO 22
6. INDICATORI 26

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Normativa europea

La normativa comunitaria di riferimento in materia di prevenzione dei rifiuti attualmente vigente è la **Direttiva 2018/851/UE,** facente parte del cosiddetto **"Pacchetto per l'Economia Circolare,** di modifica della **Direttiva quadro in materia di rifiuti 2008/98/CE**.
Le Direttive di cui al "Pacchetto per l'Economia Circolare" sono in vigore dal 4 luglio 2018 e comprendono in aggiunta a quella nominata in precedenza:

- la **Direttiva 2018/850/UE** di modifica della **Direttiva discariche (1999/31/CE)**;
- la **Direttiva 2018/852/UE** di modifica della **Direttiva imballaggi (94/62/CE)**;
- la **Direttiva 2018/849/UE** di modifica delle **Direttive sui veicoli fuori uso (2000/53/CE)**, su **pile e accumulatori (2006/66/CE)** e sui **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE (2012/19/UE)**.

Tali direttive sono basate sulla gerarchia di gestione dei rifiuti che impone la prevenzione come punto di partenza della buona gestione dei rifiuti.
A tema prevenzione si ricorda la **Direttiva dell'Unione Europea UE 2019/904** (anche detta direttiva SUP - Single Use Plastic) che si pone l'obiettivo di contrastare l'inquinamento marino da rifiuti tramite 7 misure:

1. Divieto di produzione nell'UE dal 2021 di alcuni prodotti ed imballi monouso in plastica (articolo 5). Tali prodotti sono indicati nella parte B dell'allegato e comprendono bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce e agitatori per bevande, aste a sostegno dei palloncini, contenitori o tazze per alimenti e bevande in polistirene espanso e relativi coperchi o tappi;
2. Presenza di nuovi requisiti di progettazione per i contenitori per bevande fino a 3 litri, prevedendo l'unione tra tappo e corpo di bottiglia e imponendo un contenuto minimo di materiale riciclato (dal 20% al 30%) (articolo 6);
3. Presenza di requisiti di marcatura per bicchieri di plastica, filtri di sigarette, salviettine umidificate, assorbenti igienici e tamponi, al fine di comunicare al consumatore le modalità corrette per la gestione del rifiuto, le forme di smaltimento del rifiuto da evitare e la presenza di plastica nel prodotto con annessa incidenza negativa sull'ambiente in caso di dispersione in ambiente o di incorretto smaltimento (articolo 7);
4. Generale riduzione del consumo dei contenitori per alimenti e bicchieri (tazze) entro il 2026;
5. Responsabilità estesa del produttore per i prodotti non vietati (articolo 8);
6. Raccolta differenziata dedicata per le bottiglie in plastica per raggiungere l'obiettivo del 77% al 2025 e del 90% al 2029 (articolo 9);
7. Misure di sensibilizzazione (articolo 10) rivolte al consumatore con l'obiettivo di ridurre la dispersione di rifiuti ed evitare di utilizzare alcuni prodotti monouso elencati in allegato alla presente direttiva.

La direttiva UE 2019/904 è atta a conseguire l'obiettivo 12 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (ONU), parte dell'Agenda 2030: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
A livello europeo è inoltre da tenere in considerazione la seguente documentazione che rientra nell'ambito della strategia europea di lotta allo spreco alimentare:

- WRAP - Waste & Resource Action Programme (UK);
- Programma europeo FUSIONS - Food Use for Social Innovation by Optimising Waste Prevention Strategies (EU);

- Recommendations for Action in Food Waste Prevention del dicembre 2019, che prevedono raccomandazioni per le autorità pubbliche a livello comunitario, nazionale e locale e per gli attori dei diversi livelli della filiera in vista dell'obiettivo di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030;
- Guidance on Food Waste Reporting del giugno 2020, che definiscono il metodo europeo di contabilizzazione dello spreco alimentare, a partire dal quale quantificare obiettivi di prevenzione da rendere vincolanti per gli Stati membri dal 2023.

1.2 Normativa nazionale

Nel settembre 2020 sono entrati in vigore i D.Lgs 3 settembre, n. 116, 118, 119 e 121 di recepimento delle Direttive Ue sul "Pacchetto Economia Circolare" (2018/849/Ue, 2018/850/Ue e 2018/852/Ue) in materia di rifiuti, imballaggi, discariche, veicoli fuori uso, pile e rifiuti elettronici. In particolare, tali atti normativi hanno apportato importanti modifiche a D.Lgs. 152/2006 c.d. "Codice Ambientale". All'art. 180 di tale decreto viene trattato il tema della "Prevenzione della produzione dei rifiuti", richiamando il **Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR),** adottato con il decreto direttoriale del 7 ottobre 2013.
Il programma fissa i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil;
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil.

Le misure generali atte al conseguimento dei seguenti obiettivi sono:

- Produzione sostenibile: rivolgendosi principalmente ai settori industriali e del design dei prodotti, stimolando cambiamenti nei modelli di produzione e nella progettazione dei prodotti. In particolar modo si fa riferimento alla riduzione o eliminazione di materie prime nocive per uomo e/o ambiente e a cambiamenti tecnologici atti a ridurre la produzione dei rifiuti;
- Green Public Procurement (GPP), riguardante la sostenibilità ambientale della pubblica amministrazione; l'obiettivo è di introdurre, nelle procedure di acquisto e nei bandi pubblici, criteri di selezione e di valutazione di carattere ambientale che, garantiscano l'acquisto da parte della Pubblica Amministrazione di prodotti sostenibili dal punto di vista ambientale assicurando allo stesso tempo la libera concorrenza. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione (PAN GPP, aggiornato nel 2013) che fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definendo gli obiettivi nazionali, i lavori di intervento prioritari e i criteri ambientali minimi.
- Riutilizzo, definito nell'art.3 paragrafo 13 della Direttiva 2008/98/CE come: *qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti*. Dalla definizione è evidente che esso ricopra un ruolo fondamentale nel campo della prevenzione;
- Campagne di Informazione e sensibilizzazione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di cittadini, aziende, istituzioni e scuole circa le strategie e le politiche di prevenzione così da incoraggiare cambiamenti positivi nel comportamento dei cittadini;
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione a supporto delle azioni da intraprendere:
  - messa in atto del principio della **responsabilità estesa del produttore** da applicare anche ad altri flussi di rifiuti rispetto a quelli attualmente previsti e da applicare anche alla prevenzione della formazione del rifiuto;

- **tariffazione puntuale** per il conferimento dei rifiuti urbani, in funzione dei volumi o delle quantità conferite;
- **sistemi fiscali o di finanziamento premiali** per processi produttivi più efficienti dal punto di vista ambientale che producono meno rifiuti;
- **revisione dei meccanismi di tassazione dei conferimenti in discarica;**
- **aumento della quota del tributo** che le Regioni devono destinare alla promozione di misure di prevenzione dei rifiuti.

- Promozione della ricerca; i risultati dei progetti di ricerca possono costituire un'importante base informativa per chi è coinvolto nella definizione ed implementazione di politiche di prevenzione rifiuti.

Successivamente vengono proposte specifiche misure da mettere in atto a livello nazionale e locale riguardanti i flussi prioritari di prodotti/rifiuti, che in base alle linee guida della Commissione europea sono i rifiuti biodegradabili, i rifiuti cartacei, i rifiuti da imballaggio, i RAEE e i rifiuti pericolosi.

L'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, che definisce i contenuti dei Piani Regionali, richiama la necessità di redazione di un Programma Regionale di Prevenzione della produzione dei rifiuti che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate anche per la riduzione dei rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione, nella fabbricazione e nel consumo. Si richiama la necessità che il Programma contenga specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante indicatori.

1.3 Normativa regionale

In materia di prevenzione della produzione dei rifiuti occorre menzionare la **legge regionale 25 novembre 2013, n. 41** "Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani e modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15", che istituisce un marchio di qualità ambientale definito "Comune libero dai Rifiuti – Waste Free". Tale marchio certifica l'operato delle amministrazioni comunali nei confronti delle politiche esercitate, delle azioni svolte e dei risultati conseguiti in merito alla riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani.

Di seguito viene fornito un elenco di successive norme in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti**:**

- **LR Marche 5/2018**, "Norme in materia della **tariffazione puntuale** dei rifiuti nella Regione Marche". Tramite questa legge in primo luogo la Regione stabilisce l'obbligo per i Comuni che applicano il sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di dotarsi delle necessarie infrastrutture informatiche e di adottare un sistema di archiviazione dei dati in grado di interfacciarsi con il sistema informatico della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (SRCR). Inoltre, la legge prevede di avvalersi di un Tavolo tecnico istituzionale del quale vengono definiti nel dettaglio i compiti.
- **LR Marche n.27/2019**, "Norme per la **riduzione** dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in **plastica**"; la Legge vieta l'utilizzo di nove categorie di prodotti in plastica monouso a livello Regionale, provinciale e comunale, concedendo tempo per esaurire le scorte. Per altri prodotti in plastica monouso sono previste invece misure finalizzate alla riduzione del consumo;
- **LR n. 4 del 18 febbraio 2020** "Norme in materia di **compostaggio** della frazione organica dei rifiuti nella Regione Marche", che punta a "favorire" la gestione dei rifiuti organici mediante

il compostaggio aerobico nelle forme dell'autocompostaggio e del compostaggio di comunità. La LR prevede azioni regionali di promozione del compostaggio quali:

- sostegno alla riduzione della tassa rifiuti;
- incentivazione del compost di qualità utilizzato anche all'interno di orti sociali e giardini sociali;
- promozione delle campagne di sensibilizzazione;
- realizzazione di corsi di formazione.

- **LR n. 24/2018** che punta sull'incentivazione di un consumo "critico, consapevole e responsabile" dei prodotti da parte della cittadinanza;
- **DGR n. 805 del 10 luglio 2019** con cui la Giunta della Regione Marche ha approvato i criteri e le modalità di concessione dei contributi alle imprese commerciali per la **diffusione di negozi di vendita di prodotti sfusi e alla spina**. Vi è la possibilità di concedere incentivi sia per l'apertura di negozi nuovi sia per la realizzazione di nuovi punti vendita in esercizi commerciali già esistenti Tali incentivi sono destinati alle micro, piccole e medie imprese di vendita al dettaglio con un volume d'affari non superiore ai 2 milioni di euro.

1.4 Il Programma Regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti

A livello regionale è stato redatto il "Programma Regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti", parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) vigente. Tale documento tiene conto di quanto previsto dal PNPR e si struttura in sette capitoli:

1. Inquadramento normativo;
2. Valutazione della situazione;
3. Azioni di prevenzione attivate nella regione Marche;
4. Individuazione delle priorità;
5. Individuazione della strategia;
6. Pianificazione delle attività;
7. Monitoraggio delle attività.

Il Programma definisce due obiettivi strategici e 13 misure in totale che prevedono a loro volta azioni specifiche, come di seguito illustrato.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: Coinvolgimento degli stakeholders nell'ottica di diffondere, consolidare e sviluppare il tema della prevenzione dei rifiuti

- **Misura 1: Informazione e disseminazione**
  Azioni:
  1. Diffusione del Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti;
  2. Realizzazione di un "Manuale per la prevenzione dei rifiuti a livello domestico";
  3. Realizzazione di linee guida regionali;
  4. Realizzazione di un sito internet dedicato della Regione Marche;
  5. Predisposizione di atti normativi, indirizzi, coordinamento ed omogeneizzazione delle azioni di prevenzione dei rifiuti
  6. Predisposizione di documentazione formativa ed educativa (linee guida).

- **Misura 2: coinvolgimento degli stakeholders**
  Azioni:
  1. Ampliamento del Gruppo di Lavoro di cui all'accordo di Programma sulla prevenzione dei rifiuti;

2. Coinvolgimento di ulteriori stakeholders per acquisire eventuali esperienze già svolte e/o in atto e per la promozione di eventuali nuovi accordi di programma in tema di prevenzione dei rifiuti;
3. Promozione di accordi di programma tra la Regione Marche e le grandi catene di distribuzione per la riduzione dei rifiuti di imballaggio.

- **Misura 3: implementazione delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti;**
  Azioni:
  1. Sostegno economico e logistico e messa in rete informatizzata dei centri regionali del riuso;
  2. Sostegno delle ludoteche RIU';
  3. Mantenimento e sostegno dell'iniziativa di Legambiente "Ridurre si può nelle Marche";
  4. Sostegno di iniziative innovative di eco-design.

- **Misura 4: migliorare la conoscenza**
  Azioni:
  1. Indagini conoscitive;
  2. Implementazione del sistema di rilevazione dati mediante l'applicativo O.R.So.

- **Misura 5: applicazione di sistemi premianti**
  Azioni:
  1. Incentivare il sistema di tariffazione puntuale;
  2. Diffondere il marchio "Comune libero da rifiuti - Waste Free".

OBIETTIVO STRATEGICO 2: riduzione della produzione dei rifiuti in termini di riduzione pro-capite

- **Misura 1: la riduzione della produzione dei rifiuti da alimenti (food waste)**
  Azioni:
  1. Promozione della raccolta e la distribuzione a fini umanitari di prodotti alimentari ritirati dai banchi di vendita prima della loro scadenza e/o invenduti;
  2. Campagna di sensibilizzazione ed educazione contro lo spreco di cibo in sinergia con il Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS);
  3. Incentivazione alla messa in atto di iniziative del tipo "menù dose certa" (flessibilità delle porzioni), kinder menu, doggy bag;
  4. Recupero eccedenze di cibo prodotto e non utilizzato da ristoranti, mense, catering, recupero di alimenti non utilizzati o residui durante fiere, sagre e/o manifestazioni;
  5. Compostaggio domestico (home composting) e campagna di sensibilizzazione e istruzione-formazione all'attuazione del compostaggio domestico;
  6. Compostaggio collettivo (collettive composting) e campagna di sensibilizzazione e istruzione all'attuazione del compostaggio collettivo;
  7. Incentivazione alla riduzione dello scarto alimentare nelle mense scolastiche.

- **Misura 2: la riduzione della produzione dei rifiuti da imballaggi (packaging)**
  Azioni:
  1. Promozione dell'acqua pubblica;
  2. Promozione della distribuzione del latte alla spina;

3. Realizzazione di punti vendita “packaging free” relativi sia a prodotti alimentari (secchi e non) a filiera corta e bevande che alla fornitura di detersivi alla spina;
4. Promozione del sistema del “vuoto a rendere”;
5. Promozione del “Farm delivery;
6. Promozione del confezionamento di prodotti con un minore imballo in cartone o legno;
7. Incentivazione delle aziende, specie all’ingrosso, ad adottare per quanto possibile nei confronti di fornitori e clienti strategie tese alla riduzione degli imballaggi, ad utilizzare materiali più facilmente ri-utilizzabili e a favorire l’utilizzo di imballaggi a rendere;
8. Promozione di iniziative verso gli esercenti di punti vendita di prodotti freschi per l’utilizzo di contenitori ri-utilizzabili per la vendita e la commercializzazione di prodotti freschi.

- **Misura 3: ri-uso di beni (riduzione di rifiuti ingombranti “Bulky”)**
  Azioni:
  1. Promozione e campagna di informazione dei centri per il ri-uso;
  2. Promozione della realizzazione dei centri del ri-uso;
  3. Diffusione di eventi legati al baratto di oggetti usati;
  4. Diffusione di azioni di educazione verso la cultura del ri-uso;
  5. Diffusione dei mercatini dell’usato.

- **Misura 4: la riduzione della produzione di rifiuti cartacei**
  Azioni:
  1. Attuazione della dematerializzazione negli uffici;
  2. Formazione ed informazione del personale dipendente circa l’utilizzo di strumenti, procedure ed apparecchiature limitanti la produzione di rifiuto cartaceo;
  3. Campagna comunicativa e disposizioni regolamentari per la disincentivazione della pubblicità indesiderata nella cassetta delle lettere;
  4. Incentivazione ad un marketing e pubblicità alternativi;
  5. Confezionamento di prodotti con un minore imballo in cartone.

- **Misura 5: la riduzione della produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (e-waste)**
  Azioni:
  1. Campagna di sensibilizzazione e promozione di centri di riparazione/ripristino di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
  2. Promozione di una rete di riuso di apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer) dismessi ma ancora funzionanti (fornitore-benefattore);
  3. Promozione e sostegno alle scuole tecniche mirate alla formazione di nuovi operatori specializzati in riparazioni;
  4. Promozione di progetti pilota mirati allo sviluppo di tecniche/tecnologie mirate al ri-utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

- **Misura 6: la riduzione della produzione di rifiuti da pannolini per l’infanzia**
  Azioni:
  1. Promozione di una campagna informativa e di sensibilizzazione per l’utilizzo di pannolini riutilizzabili;
  2. Promozione ed attivazione di azione (anche pilota) di sostituzione del pannolino usa e getta con pannolini riutilizzabili;

3. Formazione ed informazione del personale delle strutture pubbliche al fine di incentivare l'uso dei pannolini riutilizzabili;
4. Promozione di accordi tra enti pubblici, centri di distribuzione, per facilitare non solo l'uso del prodotto e la sua conoscenza e caratteristiche anche il suo reperimento.

- **Misura 7: la riduzione dei rifiuti tessili – tessili riutilizzabili (abbigliamento)**
  Azioni:
  1. Promozione di una campagna informativa e di sensibilizzazione per il ri-utilizzo di abiti usati in centri o luoghi predisposti;
  2. Promozione ed attivazione (anche pilota) di centri per il deposito e la conservazione e quindi prelievo gratuito di abbigliamento usato, opportunamente predisposto;
  3. Promozione ed attivazione delle "Librerie dell'abbigliamento" (Clothes library).

- **Misura 8: le azioni di contesto (luoghi di produzione)**
  Azioni:
  1. Promozione e incentivazione di appalti pubblici che prevedono criteri di prevenzione della produzione dei rifiuti nelle pratiche di acquisto pubbliche;
  2. Promozione della formazione sullo specifico tema della prevenzione della produzione di rifiuti rivolta ai responsabili degli uffici predisposti alle procedure di gara;
  3. Promozione di fiere e sagre che prevedono l'utilizzo di piatti, posate e bicchieri riutilizzabili;
  4. Promozione all'acquisto o al noleggio di lavastoviglie "itineranti" in relazione all'utilizzo di piatti, posate e bicchieri riutilizzabili durante fiere e sagre;
  5. Acquisizione del marchio "Ecofesta Marche" (relativo ad un insieme di azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti, definite da criterio regionali e messe in atto durante l'evento);
  6. Approvazione di regolamento/protocollo interno all'ente pubblico rivolto alla prevenzione della produzione dei rifiuti negli uffici pubblici secondo azioni che ne minimizzino la produzione;
  7. Promozione di campagne informative sul territorio tese a diffondere la conoscenza del sistema dei gruppi di acquisto solidale e dei relativi vantaggi ambientali ed economici;
  8. Disseminazione e sensibilizzazione alla realizzazione di "orti urbani" dotati di compostiera.

È stato inoltre proposto un sistema di indicatori specifici per dare concretezza alle azioni proposte e garantirne il monitoraggio nel tempo. Gli indicatori si propongono come strumenti in grado di misurare quindi l'andamento dell'azione in un determinato periodo di tempo e di valutare il successo della stessa.

Nella seguente tabella vengono illustrati nel dettaglio gli indicatori proposti nel PRGR attualmente vigente divisi in tre categorie: Indicatori di risorse, di impatto e di risultato.

Indicatori per azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Indicatore	Indicatore specifico	Oggetto del monitoraggio
di risorse	risorse finanziarie	risorse finanziarie (€) previste per l'attuazione dell'azione di prevenzione. (€ previsti)
	risorse relative al personale (staff)	risorse intese come personale impiegato per lo svolgimento dell'azione di prevenzione (numero di persone)
	risorse relative alle attività di comunicazione	risorse intese come strumenti di comunicazione utilizzati per l'avvio e lo svolgimento dell'azione di prevenzione (numero degli strumenti di comunicazione).
	risorse relativi alla strumentazione tecnica prevista	risorse intese come strumentazione tecnica utilizzata per lo svolgimento dell'azione di prevenzione (numero di strumenti utilizzati).
di impatto	impatto relativo alle emissioni GHG	impatti connessi alle emissioni GHG (Green House Gas – Gas serra) e legati allo svolgimento dell'azione (t CO_2).
	impatto relativo all'aspetto finanziario derivante dall'azione	impatti finanziari legati allo svolgimento dell'azione in termini di costi evitati (€).
	impatto relativo all' aspetto sociale	possibili impatti sociali legati al numero di posti di lavoro creati e/o resi nuovamente disponibili dall'azione anche in termini di volontariato (numero di persone).
di risultato	cambio del comportamento	cambio dei comportamenti indotti dall'azione (% partecipazione all'azione e/o cambio dei comportamenti).
	evoluzione della produzione della tipologia di rifiuto target.	evoluzione delle quantità di rifiuto prodotto/evitato in relazione allo svolgimento dell'azione (kg/ab/anno).

Fonte PRGR Marche

2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO IN RELAZIONE ALLA PREVENZIONE DEI RIFIUTI IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Nella regione Marche, come si evince dalla lettura PRGR, è stata posta grande attenzione alla prevenzione dei rifiuti. Inoltre, come segnalato nel capitolo 6 del documento di piano d'ambito, per quanto riguarda l'ATO 5, i finanziamenti sono stati stanziati a tutti i 33 Comuni principalmente per finanziare progetti di tariffazione puntuale (Isole Ecologiche Informatizzate), centri di raccolta e centri del riuso comunali e sovracomunali per un totale di **1.280.551** euro

Nei paragrafi seguenti si vanno a illustrare le principali azioni messe in atto negli ultimi anni all'interno di ATO5 relative alla prevenzione dei rifiuti.

2.1 Distribuzione alla spina

La distribuzione di acqua e latte alla spina è uno dei modi per disincentivare i cittadini all'acquisto di bottiglie in plastica ed evitare l'impatto ambientale conseguente. Nel territorio provinciale risultano attivi punti di distribuzione di acqua e latte alla spina, *in coerenza con l'obiettivo 2 – misura 2 del Programma Regionale di Prevenzione*.
Una presenza capillare di tali punti può comportare una concreta riduzione degli imballaggi (bottiglie in PET e tetrapack) con conseguente decremento delle emissioni complessive di CO_2 dovute al trasporto su gomma degli stessi oltre che degli impatti legati alla gestione dei rifiuti associati.
Presso i distributori dell'"Acqua pubblica" l'acqua costa 5 centesimi al litro ed è monitorata tramite controlli periodici che verificano il rispetto dei requisiti minimi definiti dalla normativa di settore. Per far funzionare la casa dell'acqua viene prelevata l'acqua dalla rete idrica, che poi viene filtrata per rimuovere le impurità. È presente inoltre una lampada UV che abbassa quasi totalmente la carica batterica.

Esempio di casa dell'acqua



I distributori di acqua presenti in provincia di Ascoli sono gestiti da Squizzi srl e Acquanet Srl e ad oggi sono 22 in 18 comuni; la successiva tabella mostra la collocazione di tali strutture.

Localizzazione delle Casette dell'acqua all'interno di ATO5

Provincia	Comune	Gestore
AP	Ascoli Piceno	Acquanet Srl
AP	Ascoli Piceno	Acquanet Srl
AP	Carassai	Squizzi Srl
AP	Castel di Lama	Acquanet Srl
AP	Castorano	Acquanet Srl
AP	Colli del Tronto	Acquanet Srl
AP	Cossignano	Acquanet Srl
AP	Force	Squizzi Srl
AP	Maltignano	Acquanet Srl
AP	Monsampolo del Tronto	Acquanet Srl
AP	Montalto delle Marche	Squizzi Srl
AP	Montalto delle Marche	Squizzi Srl
AP	Montedinove	Squizzi Srl
AP	Montefiore dell'Aso	Squizzi Srl
AP	Monteprandone	Acquanet Srl
AP	Monteprandone	Acquanet Srl
AP	Roccafluvione	Squizzi Srl
AP	Rotella	Squizzi Srl
AP	San Benedetto del Tronto	Acquanet Srl
AP	San Benedetto del Tronto	Acquanet Srl
AP	Spinetoli	Acquanet Srl
AP	Venarotta	Squizzi Srl

Fonte: sito dei gestori

In provincia di Ascoli Piceno sono presenti 2 distributori di latte crudo alla spina, entrambi situati nel capoluogo. Si definisce "latte crudo" il latte allo stato naturale, appena munto, commercializzato così com'è prodotto dalla mucca, non pastorizzato e non impacchettato ma venduto sfuso negli appositi distributori di latte alla spina. Anche tale installazione mira alla riduzione degli imballaggi legati a questo specifico bene.

Esempio di distributore di latte crudo alla spina



2.2 Centri e ludoteche del riuso

I centri del riuso sono strutture atte alla prevenzione della produzione dei rifiuti. Lo scopo di tali strutture è permettere ad alcuni beni di essere riutilizzati, cioè di prolungare il loro ciclo di vita tramite l'utilizzo da parte di nuovi soggetti. La regione Marche sostiene la creazione di tali centri del riuso in quanto ne riconosce l'importanza strategica ai fini di ridurre la quantità di rifiuti avviati allo smaltimento, in coerenza con l'obiettivo 2 – misura 3 del Programma Regionale di Prevenzione. I Centri del Riuso sono realizzati sulla base delle indicazioni tecniche di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1793 del 13/12/2010 avente ad oggetto "Prime linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del Riuso"; nel 2016 è stata inoltre emanata la DGR 764/2016 con la quale la Regione ha introdotto novità importanti circa la gestione di tali strutture. (il cui regolamento e l'affidamento in gestione vengono approvati dal Consiglio Comunale)
Cittadini, enti, associazioni in possesso di un bene usato ancora integro, funzionante e ancora in buono stato anche dal punto di vista igienico, possono consegnare il bene alla struttura. Tra i tipici beni ammessi ci sono: giocattoli, biciclette, passeggini, libri, indumenti, apparecchi elettronici, mobili ecc.
Il conferitore consegna il bene all'addetto del Centro del Riuso che lo prende in carico, previa verifica di conformità, e lo deposita all'interno dell'area preposta. Il conferitore, all'atto della cessione, compila una scheda nella quale dichiara di cedere gratuitamente il bene garantendone il buon funzionamento. Talvolta una porzione del centro è dedicata alle riparazioni dei beni ceduti ad opera di volontari.
I beni possono essere visionati dai soggetti interessati sia presso il centro del riuso che nell'apposito sito online e comprati a basso prezzo.

Ad oggi sono presenti tre centri del riuso nel territorio dell'ATO 5, nei comuni di di San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno e Palmiano.
Inoltre, Regione Marche ha recentemente assegnato dei finanziamenti ad ulteriori comuni per la realizzazione di ulteriori centri del riuso; tali nuovi centri del riuso sono collocati in:

- Comune di Offida, presso il centro comprensoriale dei servizi in contrata Tesino;
- Comune di Ripatransore;
- Comune di Venarotta;
- Comune di Folignano;
- Comune di Castignano;
- Comune di Comunanza;
- Comune di Cossignano;
- Comune di Montefiore dell'Aso;
- Comune di Montemonaco.

Al termine degli interventi, i centri del riuso presenti in ATO 5 saranno pertanto 12.
Nel paragrafo 4.3.1 del piano d'ambito è presente la descrizione di un centro di riuso "tipo"; in particolare la descrizione riguarda il centro di riuso di San Benedetto del Tronto di cui è stata resa disponibile documentazione.

Il monitoraggio e l'analisi dell'operatività delle strutture ha permesso di evidenziare i punti di forza e le criticità di tali centri. In particolare, si è rilevato come particolarmente importante la vicinanza tra centro di raccolta e centro del riuso così da favorire la sinergia tra le due strutture conseguendo una

sensibile riduzione dei rifiuti conferiti nel Centro di raccolta. Si è osservato inoltre che la realizzazione del Centro del riuso affiancata da specifici progetti educativi rivolti anche alle istituzioni scolastiche ha avuto buoni risultati ed effetti positivi anche sull'immagine aziendale del Gestore del servizio rifiuti che l'ha realizzato, lo promuove e gestisce. Importante è inoltre sottolineare la funzione di inclusione sociale potenzialmente svolta del centro del riuso; la gestione della struttura può essere infatti affidata a cooperative sociali di tipo B e/o può prevedere la possibilità di collaborazione con enti di volontariato ad esempio per la distribuzione del vestiario usato.
Potenziali criticità riscontrate su cui porre sempre attenzione sono invece state le seguenti:

- mancanza di campagne di comunicazione e pubblicità del servizio adeguate al successo del progetto;
- presenza di persone davanti al Centro del riuso che vogliono sottrarre il bene destinato al centro per avviarlo ad altri "mercati paralleli";
- profili di corresponsabilità legati alla messa a disposizione degli utenti del centro di apparecchi elettrici elettronici o in generale di beni il cui uso potrebbe essere potenzialmente pericoloso;
- difficoltà nel tenere in ordine il centro del riuso, soprattutto la sezione relativa agli indumenti usati;
- difficoltà nel controllo costante delle giacenze per evitare depositi troppo prolungati.

Esempio di centro di riuso



In materia di prevenzione, in regione Marche e nel territorio dell'ATO 5 ai centri del riuso vengono affiancate le ludoteche del riuso. Il progetto "Ludoteche del riuso Riù" ha lo scopo di sensibilizzare bambini, e tramite loro anche gli adulti, a un comportamento compatibile con le tematiche ambientali; nello specifico alla possibilità di ridurre la produzione e il conseguente smaltimento dei rifiuti tramite il riutilizzo dei materiali. "Riù" nasce come centro di raccolta e valorizzazione attraverso il gioco dei materiali di scarto facilmente riutilizzabili e quindi come laboratorio operativo di attività didattiche creative e luogo di diffusione della cultura del recupero; in regione Marche sono presenti cinque di queste strutture. Nell'ambito ATO 5 si trova una "Ludoteca del riuso Riu'" ad Ascoli Piceno, in via Giusti n 1.

Logo di "Ludoteche del riuso Riù"



2.3 Compostaggio domestico

Il compostaggio domestico, che consiste nella trasformazione della frazione organica prodotta in ambito domestico in un ammendante organico (compost), è una pratica con la quale i singoli cittadini possono autonomamente recuperare la propria frazione organica di scarto prodotta durante l'attività domestica, sia nella sua componente verde, costituita dagli scarti da giardino, sia nella componente umida (FORSU), costituita dagli scarti alimentari.
Come esplicitato nel documento di Piano, la promozione del compostaggio domestico, seppure non concorra alla riduzione della produzione totale di rifiuto urbano - RU (come da recente modifica normativa), si configura come un'azione per ridurre il RU intercettato dal servizio pubblico.
Affinché il compostaggio domestico sia ben condotto, la regione Marche ha emanato norme da seguire e promosso specifiche azioni (si veda cap. 1.3 e 1.4).
Dall'analisi dei dati ARPA relativi all'annualità 2019 la stima del rifiuto avviato a compostaggio domestico è pari a 133 t/a; tale contributo è dato dal solo comune di Folignano.

2.4 Tariffazione puntuale

L'applicazione della tariffazione puntuale è basata sul principio "Chi inquina paga" sancito dalla direttiva europea 2008/98/CE; garantisce un'equità contributiva che permette di far pagare l'utenza in base all'effettivo servizio erogato. Come ampiamente illustrato nel piano d'ambito, l'identificazione di chi conferisce il rifiuto e il monitoraggio dei conferimenti consentono di responsabilizzare l'utente rispetto all'impatto associato al rifiuto prodotto, incentivando comportamenti virtuosi tesi alla prevenzione e alla differenziazione dei rifiuti.
Al 2019 il 50% degli abitanti totali dell'ATO 5 dispongono di un servizio di contabilizzazione dei conferimenti del rifiuto indifferenziato residuo tramite microchip, prerequisito per l'applicazione della tariffazione puntuale, attualmente non attiva.

3. AZIONI

In coerenza con la pianificazione sovraordinata, il Piano d'ambito si pone come primo obiettivo quello di contenimento della produzione dei rifiuti urbani.

La produzione pro capite di rifiuto urbano nel bacino di ATO5 si attestava al 2019 a 538,5 kg/abxa, di cui 175,3 kg/abxa tra FORSU e verde e 131,2 kg/abxa tra carta, plastica, vetro e metalli. Il dato di produzione di RU si colloca a 12 kg/abxa in meno rispetto al dato medio del Centro Italia al 2019. A partire da tale livello di produzione, il Piano d'ambito nello Scenario Obiettivo prevede una graduale contrazione del rifiuto prodotto grazie alle azioni di prevenzione del presente Programma di Prevenzione, in linea con le indicazioni normative e pianificatorie regionali. L'analisi dell'attuale produzione rileva l'importanza di dare priorità alla prevenzione di rifiuti organici e gli imballaggi, agli ingombranti ed ai RAEE.

Di seguito si illustrano le azioni previste dal presente Programma, tali da conseguire gli obiettivi di Piano.

3.1. Promozione del compostaggio domestico

Nonostante il rifiuto destinato a compostaggio domestico venga conteggiato nella produzione dei RU, è importante precisare che il flusso di rifiuti destinato a tali trattamenti è totalmente gestito dal produttore e pertanto non rientra tra il rifiuto effettivamente intercettato dal sistema di raccolta locale. Pertanto, la promozione del compostaggio domestico si configura come un'azione per ridurre il RU intercettato dal servizio pubblico.

Noto l'attuale livello di diffusione di tale pratica nel territorio dell'Ambito, il presente Programma di Prevenzione si pone l'obiettivo di diffusione del compostaggio domestico ad almeno il 20% della popolazione dell'ATO 5 nell'anno a regime. In coerenza con il PRGR, tale livello è stato individuato ponendo target comunali differenziati a seconda della grandezza del comune; in particolare, il target dell'azione, definito come percentuale di popolazione con giardino od orto privato che si ritiene possa attivare l'azione, va da un massimo del 60% degli abitanti (comuni con meno di 1.000 abitanti) ad un minimo del 30% (comuni con più di 20.000 abitanti e meno di 50.000 abitanti). Si è poi valutato un "tasso di adesione", determinato dall'unione di fattori di successo/limitanti con la qualità/quantità degli strumenti utilizzati dal promotore dell'azione, assunta pari al 50%. In coerenza con il PRGR, per ogni abitante che pratica con successo il compostaggio si è assunto un quantitativo di rifiuti organici annuo "evitato" pari a 90 kg/abxa.

Percentuale di adesione all'azione

Compostaggio	Target	tasso adesione	Totale
Ab<1.000	60,0%	50,0%	**30,0%**
1.000<Ab<5.000	50,0%	50,0%	**25,0%**
5.000<Ab<20.000	40,0%	50,0%	**20,0%**
20.000<Ab<50.000	30,0%	50,0%	**15,0%**
Comuni Turistici	40,0%	50,0%	**20,0%**

Tali assunzioni portano pertanto a livello d'ambito ad una stima di rifiuto organico non conferito al sistema di raccolta nell'anno a regime pari a 18 kg/abxa.

Il Programma prevede il raggiungimento di tali obiettivi attraverso azioni di sensibilizzazione dei Comuni, la diffusione delle buone pratiche e la realizzazione di specifici progetti formativi.

3.2. Promozione dell'acqua non in bottiglia

Noto il numero di casette dell'"Acqua pubblica" installate nel territorio dell'Ambito, il presente Programma di Prevenzione si pone l'obiettivo di diffusione dell'uso dell'acqua non in bottiglia ad almeno il 36% della popolazione dell'ATO 5 nell'anno a regime. In coerenza con il PRGR, tale livello è stato individuato considerando un target dell'azione omogeneo su tutta la Regione, pari al 90%, e un "tasso di adesione" pari al 40%. In coerenza con il PRGR, per ogni abitante che pratica con successo tale pratica si è assunto un quantitativo di rifiuti da imballaggi annuo "evitato" pari a 12 kg/abxa.

Tali assunzioni portano pertanto a livello d'ambito ad una stima di rifiuto da imballaggi evitato nell'anno a regime pari a 4,3 kg/abxa.

Il Programma prevede il raggiungimento di tali obiettivi attraverso lo sviluppo di specifici progetti di comunicazione e il finanziamento di specifici progetti attuativi (ad es. installazione di ulteriori casette dell'acqua).

3.3. Promozione del riutilizzo (centri del riuso)

Noto il numero di centri del riuso realizzati nel territorio dell'Ambito e il numero di quelli già finanziati e di prossima realizzazione, il presente Programma di Prevenzione si pone l'obiettivo di uso di tali strutture da parte di almeno il 15% della popolazione nell'anno a regime. In coerenza con il PRGR, tale livello è stato individuato considerando un target dell'azione omogeneo su tutta la Regione, pari al 50%, e un "tasso di adesione" pari al 30%. In coerenza con il PRGR, per ogni abitante che pratica con successo tale pratica si è assunto un quantitativo di rifiuti annuo "evitato" pari a 16 kg/abxa.
In base ai finanziamenti regionali già assegnati, a regime si stima la presenza sul territorio di ATO 5 di 12 Centri del Riuso, un numero congruo in relazione al territorio da servire.
Il presente Programma prevede pertanto di promuovere la realizzazione dei nuovi centri del riuso finanziati e il miglioramento gestionale delle strutture già esistenti secondo standard comuni e la condivisione delle migliori pratiche gestionali. L'implementazione di una rete sovra-ambito di centri del riuso con una pagina web dedicata permetterà di aumentare la conoscenza di tali strutture e di favorirne l'utilizzo, facilitando l'incontro tra domanda e offerta dei beni.

3.4. Attivazione della tariffazione puntuale

Come illustrato in precedenza, l'attivazione della misurazione dei conferimenti e, successivamente, l'attivazione della tariffazione puntuale è un'importante leva per l'ulteriore innalzamento delle prestazioni gestionali in termini di riduzione della produzione di rifiuti urbani e aumento dei recuperi. Proprio per questi motivi il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, in cui vengono indicate misure con il fine di contribuire al successo delle politiche di prevenzione, cita tra queste l'attivazione della tariffazione puntuale.
Come rilevato in precedenza, attualmente nell'ATO 5 la tariffazione puntuale non è attiva in nessun comune ma la Regione Marche ha reso disponibili nell'ultimo triennio importanti finanziamenti per l'avvio di progetti di tariffazione puntuale.
In conformità con la programmazione sovraordinata, il presente Programma prevede pertanto l'attivazione della tariffazione puntuale entro il periodo di vigenza del Piano d'ambito. Per favorire tale passaggio, l'Ambito promuoverà tavoli di lavoro per il confronto e lo studio delle tecnologie applicabili e il disegno di un omogeneo progetto d'ambito.

3.5. Altre azioni

Oltre alle azioni già illustrate, tale Programma si propone di promuovere ulteriori azioni di seguito elencate che si valuta produrranno una contrazione della produzione procapite quantificata diversamente a seconda della classe dimensionale del Comune, come riportato nella seguente tabella.

Riduzioni dovute ad ulteriori azioni

Classe	variazione rispetto al livello iniziale
Ab<1.000	-1,0%
1.000<Ab<5.000	-2,0%
5.000<Ab<20.000	-3,0%
20.000<Ab<50.000	-4,0%
Comuni Turistici	-3,0%

La azioni proposte sono le seguenti:

- comunicazione e formazione verrà predisposto un piano di comunicazione che promuova la partecipazione e l'informazione dei cittadini nell'ambito della prevenzione della produzione dei rifiuti. Il Piano di comunicazione dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti.
- promozione della formazione ambientale nelle scuole, con azioni specifiche riguardanti la formazione ambientale nelle scuole. I temi di interesse dovranno coprire diversi ambiti tra i quali avrà un ruolo fondamentale la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti;
- promozione delle ecofeste; sagre, feste patronali, eventi di valorizzazione del territorio che attirano sia la popolazione locale, sia turisti saranno un'occasione per promuovere e diffondere iniziative relative alla prevenzione rifiuti; in coerenza con il PRGR, si propone la realizzazione di linee guida da promuovere per l'organizzazione di questi eventi;
- Azioni per la riduzione dello spreco alimentare; si veda a tal proposito il successivo paragrafo.

3.5.1. Azioni per la riduzione dello spreco alimentare

Secondo il Food Waste Index Report 2021 prodotto dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) lo spreco alimentare delle famiglie, dei negozi di vendita al dettaglio e del settore della ristorazione ammonta a 931 milioni di tonnellate di cibo ogni anno.
A livello nazionale, nel Dlgs 152/06 viene data rilevanza al tema della riduzione dello spreco alimentare ed è richiesto che nel Programma regionale di prevenzione rifiuti sia centrale il tema della riduzione dei rifiuti alimentari.
In questo paragrafo verranno proposte delle azioni atte a ridurre gli sprechi alimentari all'interno di ATO5 ponendosi in continuità con il PRGR attualmente vigente.

Spreco alimentare in ambito domestico
Secondo il report citato in precedenza, le famiglie sono i maggiori produttori di rifiuti alimentari, contribuendo al 61% del totale. Nella tabella sottostante viene ripreso dal PRGR vigente l'elenco delle principali cause di produzione di rifiuto alimentare da parte delle famiglie.

Principali cause della produzione di rifiuto alimentare

Principali cause della produzione di rifiuto alimentare nelle famiglie
o Mancanza di consapevolezza sulla quantità di rifiuto generato individualmente, sui problemi ambientali che ciò comporta, sui benefici economici dell'acquisto di cibo in modo più efficiente; o mancanza di conoscenza su come utilizzare il cibo in modo efficiente (Es. sfruttando al massimo gli avanzi cucinando con gli ingredienti disponibili, etc.); o scarsa considerazione del cibo da parte dei consumatori, scarsa necessità di usarlo in maniera efficiente; o scarto di molte parti del cibo (con caratteri nutrizionali) a causa dei gusti personali (Es. bucce di mela, croste di pane, etc.; o eccessivi acquisti e mancanza di pianificazione;

Principali cause della produzione di rifiuto alimentare nelle famiglie
o non corretta interpretazione o confusione sulla data di scadenza dei prodotti alimentari (scarto di cibo ancora utilizzabile); o non corretta conservazione del cibo; o errati metodi di incarto e uso di materiali che riducono la durata di conservazione del cibo; o eccessi nelle porzioni che comportano un maggior scarto di cibo.

Fonte PRGR Marche

Per provare a risolvere questo problema saranno previste per i cittadini delle campagne di educazione alla prevenzione degli sprechi alimentari nelle quali avrà un ruolo centrale il concetto di alimentazione sostenibile mediante lo sviluppo di temi chiave quali:

- la promozione delle filiere corte,
- la preparazione e consumo anti-spreco,
- la spesa consapevole e
- la formazione riguardo la differenza tra le varie indicazioni relative alla scadenza degli alimenti.

Diffusione a livello d'ambito dei Criteri minimi ambientali (CAM) per il servizio di ristorazione collettiva
Gli affidamenti dei servizi di ristorazione collettiva da parte della pubblica amministrazione dovranno tenere conto del Dm pubblicato in gazzetta ufficiale il 10 marzo 2020 ai sensi dell'art.34 del Dlgs 50/2016, che riguarda i criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva scolastica, per uffici, università, caserme, strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie, detentive, nonché la fornitura di derrate alimentari per gli stessi. Il documento presenta in allegato un piano di azione che propone di ridurre lo spreco alimentare tramite azioni mirate che devono essere attuate attraverso la collaborazione tra i diversi attori e l'inserimento nello specifico di alcune clausole contrattuali. I partecipanti ai bandi di gara di affidamento del servizio di ristorazione collettiva dovranno effettuare proposte che favoriscano le economie locali e i piccoli produttori nell'ottica della promozione di vicinanza territoriale (km0) e filiera corta.
Nell'orizzonte del piano d'ambito per ATO 5, gli stakeholders di settore dovranno tenere conto dei CAM.

Programmazione di tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione per ridurre le eccedenze alimentari, gli imballaggi monouso (soprattutto se in plastica) e i rifiuti in genere; tra le azioni di sostegno alla lotta allo spreco alimentare, si dovrà discutere di raccolta e distribuzione a fini umanitari di quanto ritirato dai banchi di vendita prima della scadenza o invenduti. Avrà rilevanza inoltre il recupero delle eccedenze non utilizzate da ristoranti, mense, catering o residui da fiere, sagre, manifestazioni facendo riferimento per esempio a prodotti ortofrutticoli fuori canone estetico ma commestibili. Andrà garantita inoltre l'idonea conservazione nelle fasi di recupero e distribuzione.

Educazione alimentare a scuola
Sarà promossa la diffusione dell'educazione scolastica alla prevenzione dei rifiuti alimentari. Lo scopo è di aumentare la consapevolezza degli studenti sul fenomeno, illustrando l'importanza di evitare gli sprechi alimentari anche da un punto di vista socioeconomico e, più in generale, tentando di sviluppare una coscienza ambientale già in età scolare.
L'educazione alimentare non è solo rivolta ai bambini, ma anche a insegnanti e personale scolastico. Si propone di fornire gratuitamente alle scuole la formazione, il supporto tecnico e gli strumenti (materiali didattici, linee guide, metodologie), necessari all'attuazione di buone pratiche comportamentali atte a ridurre gli sprechi alimentari.

Devoluzione delle eccedenze alimentari

Esistono realtà a livello regionale che si occupano di intercettazione di eccedenze alimentari e della loro devoluzione ad organizzazioni di beneficenza. Tale azione ha come obiettivo quello di favorire tali pratiche sul territorio e finanziarle ove possibile. I dati dei recuperi da eccedenze alimentari potranno essere resi pubblici attraverso la loro pubblicazione su una pagina web dedicata.

4. RISULTATI QUANTITATIVI DEL PROGRAMMA

Dall'attuazione delle azioni previste dal Programma e sulla base dell'applicazione dei diversi effetti di riduzione della produzione dei rifiuti specificati precedentemente, si è stimata l'evoluzione futura del **rifiuto raccolto pro capite** nello Scenario Obiettivo; il dato medio di bacino è stimato pari a 494,4 kg/abxa, vale a dire che a regime si prevede una contrazione dell'8,2% del RU raccolto rispetto al dato dell'anno 2019.

La seguente tabella rappresenta la variazione della produzione dei rifiuti attesa nel piano d'ambito ATO5 in base alle varie classi omogenee di comuni.

RU raccolti a regime – Scenario Obiettivo

Classe omogenea	Popolazione res. 2025	pro-capite 2025	Variaz. rispetto a 2019	RU 2025	Variaz. rispetto a 2019
	n. Ab	kg/Abxa	%	t/anno	t/anno
Ab<1.000	2.942	334,3	-14,6%	983	-168
1.000≤Ab<5.000	44.137	385,8	-8,7%	17.030	-1.626
5.000≤Ab<20.000	42.616	423,4	-8,4%	18.042	-1.657
Ab>20.000	48.169	441,9	-8,2%	21.287	-1.902
TURISTICI	69.315	650,4	-7,7%	45.083	-3.780
Totale ATO 5	**207.179**	**494,4**	**-8,2%**	**102.426**	**-9.132**

Fonte: Piano d'ambito ATO5

5. PRIORITA' DI INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO

Alla luce di quanto illustrato nel Programma, si individuano le seguenti prioritarie tematiche di intervento:

A. Programmazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della produzione di rifiuti urbani;
B. promozione del compostaggio domestico
C. riduzione dello spreco alimentare
D. riduzione degli imballaggi
E. promozione del riutilizzo
F. tariffazione puntuale

Per una più proficua attivazione degli interventi, la presente proposta è condivisa tra le tre ATA del contesto "Marche Sud", così da coordinare le iniziative che possono avere obiettivi comuni ed ottimizzare l'impiego delle risorse. Sono al momento individuate le priorità di intervento con un preliminare cronoprogramma; le stesse potranno essere meglio definite in fase attuativa attraverso il coordinamento dei diversi soggetti che potranno essere coinvolti.

Al proposito verrà istituito un "**tavolo di lavoro**" per lo sviluppo delle iniziative di prevenzione sul territorio; si ritiene utile prevedere la partecipazione almeno dei seguenti soggetti:

- Direzione delle Autorità d'Ambito delle ATA 3 Macerata, ATA 4 Fermo, ATA 5 Ascoli Piceno;
- Rappresentanza del Servizio regionale preposto allá programmazione gestione Rifiuti;
- Principali gestori dei servizi di raccolta Rifiuti del territorio: COSMARI, Asite, Picena Ambiente, Ascoli Servizi Comunali;
- Rappresentanti delle principali Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale;
- Rappresentanti delle principali Associazioni di difesa dei consumatori

Le iniziative si dovranno coordinare con le priorità definite nell'apposito Programma Prevenzione regionale anche tenendo conto delle indicazioni che deriveranno dal suo prossimo aggiornamento nell'ambito dell'adeguamento del PRGR ai nuovi obiettivi normativi del "Pacchetto Economia Circolare".
Ai fini di una corretta programmazione degli interventi da sviluppare in modo omogeneo sul territorio, sarà inizialmente definito un **budget di riferimento** da stabilirsi con contributi da parte di tutti i territori sulla base degli abitanti residenti; gli interventi si dovranno configurare come sostitutivi di quelli in programmazione a cura dei gestori e dei diversi comuni; alla definizione del budget, da gestire in modo coordinato sul territorio, dovranno pertanto concorrere i diversi gestori in quota parte sulla base degli abitanti serviti.
Resta inteso che gli interventi che presuppongono specifici investimenti (es realizzazione di strutture da adibire a "Centri per il riuso"), saranno poi riferiti, a livello di definizione degli oneri di intervento e di conseguente pianificazione economica, al territorio beneficiario.

	2022										
	Apr - Giu			Lug - Set			Ott - Dic			Gen	
ATTIVITA' PRELIMINARI											
Istituzione tavolo di lavoro tra ATA allargato a stakeholder di interesse											
Ricognizione e condivisione delle esperienze negli ambiti prioritari di intervento											
Definizione delle risorse complessivamente da destinare alle iniziative di prevenzione nel bienio 2022 – 2023											
Definizione delle priorità di intervento su base biennale ai diversi interventi											
LINEA DI INTERVENTO A – PROGRAMMAZIONE CAMPAGNA INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE											
Ricognizione esperienze già condotte a cura ATA, Comuni, Gestori											
Attivazione procedure sviluppo iniziative (concorsi idee, manif. interesse…) su base priorità derivanti da ricognizione											
Predisposizione materiale informativo											
Avvio interventi su territorio su base specifico programma attuativo											
Mantenimento interventi (es. scuole)											
LINEA DI INTERVENTO B – PROMOZIONE DEL COMPOSTAGGIO DOMESTICO											
Ricognizione esperienze già condotte a cura ATA, Comuni, Gestori											
Individuazione dei territori prioritariamente destinatari dell'intervento											
Avvio di campagna promozionale in accordo con Comuni											
Stipula di convenzioni con soggetti delegati alla formazione ed al monitoraggio (es. volontari associazioni o cooperative specializzate)											
Definizione di un Protocollo per l'effettuazione del monitoraggio ai sensi DGR											
Valutazione delle necessità di dotazioni contenitori e avvio procedure acquisti											
Distribuzione contenitori e avvio iniziative di formazione nei territori											
Mantenimento interventi monitoraggio e controllo											
Coinvolgimento di altri territori											
LINEA DI INTERVENTO C – RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE											
Ricognizione esperienze già condotte a cura ATA, Comuni, Gestori											
Confronti con esperienze di altri territori											

	2022									2023											
	Apr - Giu			Lug - Set			Ott - Dic			Gen - Mar			Apr - Giu			Lug - Set			Ott - Dic		
Individuazione degli ambiti di intervento e degli interlocutori già attivi o attivabili (associazionismo assistenziale, riferimenti GDO, imprese produttrici "beni edibili")																					
Definizione di programmi operativi di intervento da calibrare in funzione delle risposte e delle potenzialità riscontrate																					
Definizione di protocolli operativi per la regolamentazione delle fasi di acquisizione e distribuzione																					
Stipula di convenzioni con soggetti delegati alla formazione																					
Programmazione interventi formativi nelle scuole primarie																					
Interventi di mantenimento e monitoraggio																					
LINEA DI INTERVENTO D – RIDUZIONE DEGLI IMBALLAGGI																					
Ricognizione esperienze già condotte a cura ATA, Comuni, Gestori																					
Confronti con esperienze di altri territori																					
Valutazione dell'efficacia delle azioni in atto (es. confronto con i gestori casette dell'acqua, GDO per casistiche erogatori …)																					
Individuazione ambiti di intervento: territori oggi deficitari e/o iniziative con interlocutori specifici (es. GDO), anche alla luce delle esperienze in atto																					
Riepilogo fabbisogni ai fini di una tendenzialmente omogenea copertura territoriale																					
Avvio delle procedure per implementazione interventi anche sulla base delle consolidate esperienze (es. casette dell'acqua, latte, GDO erogatori.)																					
Interventi di mantenimento e monitoraggio																					
LINEA DI INTERVENTO E – PROMOZIONE RIUTILIZZO																					
Ricognizione esperienze già condotte (Centri Riuso)																					
Confronti con esperienze di altri territori																					
Valutazione dell'efficacia delle azioni in atto in termini di risposte utenti																					
Disegno del futuro quadro di strutture disponibili alla luce delle recenti iniziative di finanziamento regionale																					
Individuazione ambiti di intervento: territori oggi deficitari																					
Riepilogo fabbisogni ai fini di una tendenzialmente omogenea copertura territoriale																					
Avvio delle procedure per implementazione interventi già finanziati; definizione bacini di utenza in ottica massimo coinvolgimento territoriale																					
Interventi di mantenimento e monitoraggio																					
LINEA DI INTERVENTO F – TARIFFAZIONE PUNTUALE																					

	2022									2023												
	Apr - Giu			Lug - Set			Ott - Dic			Gen - Mar			Apr - Giu			Lug - Set			Ott - Dic		
Ricognizione esperienze in corso sui territori																						
Confronti con esperienze di altri territori																						
Rassegna di esperienze applicabili																						
Disegno del futuro quadro di iniziative anche alla luce delle recenti iniziative di finanziamento regionale																						
Avvio delle procedure per implementazione interventi già finanziati																						
Avvio di campagne informative di sensibilizzazione utenti																						
Dotazione di software ed adeguamenti organizzativi gestori																						
Individuazione nuovi eventuali ambiti di intervento: territori omogenei su cui implementare esperienze aggregate																						
Interventi di mantenimento e monitoraggio																						

6. INDICATORI

Gli indicatori sono uno strumento necessario di progettazione e monitoraggio delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Nella seguente tabella vengono illustrati gli indicatori scelti per quantificare la buona riuscita del programma di prevenzione rifiuti.
Gli indicatori potranno tuttavia essere meglio definiti alla luce del programma operativo degli interventi sulla base del cronoprogramma di cui al paragrafo precedente.

Azioni	Tipologia di rifiuto prioritario	Indicatori
Promozione del compostaggio domestico	Rifiuti biodegradabili	kg organico evitati/abitante/giorno (Kg/ab/giorno)
		kg organico evitati/abitanti/anno (Kg/ab/anno)
		N. di comuni in cui è attiva la pratica del compostaggio domestico
		Estensione della pratica del compostaggio domestico (quota % di popolazione per classi dimensionali)
		Quota % di popolazione con attivi adeguati interventi di monitoraggio
Devoluzione delle eccedenze alimentari	Rifiuti biodegradabili	Diffusione di linee guida (SI/NO)
		Quantità di prodotti alimentari in eccedenza distribuiti
Riduzione spreco alimentare in ambito domestico	Rifiuti biodegradabili	Numero campagne di educazione sullo spreco domestico
Diffusione a livello d'ambito dei CAM per la ristorazione collettiva	Rifiuti biodegradabili	Numero di appalti pubblici di servizi nell'ambito della ristorazione collettiva
Programmazione di tavoli di lavoro con media e grande distribuzione	Rifiuti biodegradabili, imballaggi	Numero di tali tavoli di lavoro
Educazione alimentare nelle scuole	Rifiuti biodegradabili e rifiuti da imballaggio	N. Campagne di educazione alimentare nelle scuole
		Costo delle campagne di educazione alimentare nelle scuole
Promozione dell'acqua alla spina	Rifiuti da imballaggio	Numero di accordi di programma siglati
		Numero di esercizi commerciali che praticano vendita di prodotti “alla spina”
		Numero di campagne di informazione realizzate e costo
		Numero delle “case dell’acqua” installate e costo
		Litri di acqua/latte erogati al giorno e all'anno
Promozione dell'utilizzo di acqua del rubinetto	Rifiuti da imballaggio	Numero di campagne informative
Promozione del riutilizzo (Centri del riuso)	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ingombranti, tessili, carta	Numero di centri del riuso attivi nell’ambito
		Numero di centri del riuso attivi nell’ambito, attigui/interni a centri di raccolta
		Numero di visite al centro di riuso
		Numero di prodotti in entrata e in uscita dal centro di riuso
		kg di prodotti in entrata e in uscita dal centro di riuso
Promozione delle ecofeste	Rifiuti da imballaggio e rifiuti biodegradabili	Numero di ecofeste
Attivazione della tariffazione puntuale	RU	Numero Comuni con monitoraggio dei conferimenti
		Numero Comuni con tariffa puntuale

Assemblea Territoriale d'Ambito
A.T.O. 5 Ascoli Piceno



PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)

PROCEDURA VAS – PARERE MOTIVATO

(Determina n. 1007 del 10.08.2022 Provincia di Ascoli Piceno)

Documento in risposta alla "Prescrizione E"

Marzo 2023

oikosprogetti

Via alla Fontana, 19 - 24060 Carobbio degli Angeli
P.zza G.Grandi, 22 - 20135 Milano
www.oikos-progetti.it

ATA RIFIUTI – ATO 5 ASCOLI PICENO

Il presente documento è redatto in ossequio alla prescrizione contenuta nella Determina n. 1007 del 10.08.2022 del Dirigente del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno, avente ad oggetto: "*Parere motivato (art.15 del D.Lgs. n.152/06) per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito Gestione dei Rifiuti Urbani – ATO 5 Ascoli Piceno*".

Con detta determina viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale subordinatamente all'osservanza, tra le altre, della seguente prescrizione (lettera E):

> *di invitare l'Autorità Procedente a dar merito in un apposito documento, da allegare al Piano d'Ambito, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso e come si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del parere motivato di questa Autorità Competente. Qualora in sede di approvazione fossero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del Piano modificato rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità; sarà onere dell'Autorità Procedente evidenziare tale circostanza attraverso apposita dichiarazione, da rendersi in calce alla deliberazione di approvazione, circa la portata delle modifiche introdotte;*

Il Piano d'Ambito è stato riformulato in una versione che ha tenuto conto di tutte le prescrizioni contenute nel "Parere Motivato" emesso dall'Autorità Competente, Provincia di Ascoli Piceno, Settore Pianificazione Territoriale.

Ricordiamo come nell'ambito della procedura VAS del PdA siano pervenute complessivamente 16 osservazioni/pareri; in particolare:

- 4 osservazioni da "soggetti sociali": associazioni ambientaliste e gestori del ciclo rifiuti
- 7 pareri di SCA; alcuni dei quali attinenti più direttamente le scelte di Piano piuttosto che le problematiche ambientali
- 5 pareri di Enti direttamente interessati alla procedura di Valutazione di Incidenza del Piano

Dalla complessiva disamina si sono colti elementi di interesse che sono risultati utili all'aggiornamento del Piano su aspetti quali:

- la promozione del compostaggio di comunità e di prossimità;
- un efficace monitoraggio delle azioni attuative, soprattutto di quelle volte alla prevenzione e quelle riferite al controllo ambientale degli impatti determinati dagli impianti;
- la definizione puntuale delle modalità organizzative dei servizi e delle caratteristiche dell'impiantistica di recupero operante sul territorio provinciale.

Talune delle problematiche poste si è ritenuto non rilevassero ai fini delle scelte di Piano; di altri rilievi e contributi si è ritenuto invece si dovesse tener conto in fase attuativa; di ciò ha dato conto il Piano stesso nella sua versione definitiva.

I pareri rispetto alla procedura di Valutazione di Incidenza sono risultati tutti favorevoli anche a seguito di specifici approfondimenti condotti in un caso con le competenti autorità.

Entrando più nel merito dei rilievi mossi alle scelte di Piano, il parere più significativo è stato quello espresso dalla Regione Marche: Servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio PF Bonifiche Fonti Energetiche Rifiuti Cave e Miniere; gli aspetti prioritariamente affrontati sono relativi alle scelte impiantistiche sia per le discariche che per gli impianti di trattamento della FORSU.

Il recepimento delle prescrizioni derivanti dal parere della Regione Marche ha implicato la ridefinizione dello "Scenario impiantistico" di riferimento rispetto ad ipotesi formulate dalla "Proposta di Piano"; in particolare:

Destino della FORSU
I rifiuti da raccolta differenziata della Frazione Organica e del verde dovranno avere come potenziale destino gli impianti operanti sul territorio senza l'individuazione da parte di ATA, di alcuna priorità nelle destinazioni; dovrà pertanto essere avviata una procedura di evidenza pubblica sulla cui base sarà individuato l'impianto che offra le migliori condizioni rispetto ai criteri individuati (elementi di natura tecnica, economica ed ambientale).

Il recepimento di questa prescrizione non implica di per sé effetti ambientali che in qualche modo comportino uno scostamento dai giudizi espressi in sede di valutazione; la scelta tra gli impianti di destino dovrà essere effettuata, una volta realizzati gli impianti stessi, attraverso una procedura che potrà essere espletata anche attraverso la considerazione di elementi di valutazione ambientale con l'obiettivo di perseguire i migliori risultati; questa modifica pertanto non si ritiene rilevi ai fini della valutazione già espressa.

Destino altri flussi di rifiuti
Per quanto attiene il destino di altri flussi rimangono invariate le ipotesi già formulate nella "Proposta di Piano" per:

- Rifiuto Urbano Residuo (RUR): avvio a trattamento presso TMB di Relluce;
- Rifiuti decadenti da lavorazioni di valorizzazione delle "frazioni secche" da RD: si confermano le ipotesi già formulate dalla "Proposta di Piano" di utilizzo di impiantistica nelle disponibilità del gestore;
- Rifiuto da spazzamento stradale: avvio del confronto con le ATA del contesto "Marche Sud" per la ricerca di una soluzione comune;
- Rifiuti igienici: avvio del confronto con le ATA del contesto "Marche Sud" per la ricerca di una soluzione comune.

Nulla da rilevare pertanto dal punto di vista delle connesse valutazioni ambientali.

Destino dei rifiuti a smaltimento

La prescrizione regionale di considerare la nuova "Vasca 7" della discarica di Relluce come discarica di riferimento, fa assumere ad essa carattere di strategicità in ottica di gestione degli smaltimenti dei rifiuti urbani. Considerata infatti l'adiacenza del Polo di Relluce da cui si genererà parte consistente dei rifiuti da destinare a smaltimento, è evidente la necessità di preservare l'utilizzo della discarica facendo assumere allo smaltimento dei rifiuti urbani carattere assolutamente prevalente.

Rispetto alla soluzione individuata nella "Proposta di Piano" di destinare i rifiuti non altrimenti valorizzabili ad altro impianto, su nuovo sito non precedentemente interessato da

smaltimenti e per il quale era in corso iter istruttorio, la riformulazione dello Scenario di Piano in ossequio alla prescrizione regionale è senz'altro migliorativa in termini ambientali:

- vengono centralizzate in unico sito le operazioni di trattamento e smaltimento con indubbi vantaggi in termini di ottimizzazione gestionale ivi inclusi gli aspetti di monitoraggio degli effetti ambientali;
- si riducono gli spostamenti dei rifiuti evitando il trasporto dei rifiuti in uscita dall'impianto di pretrattamento di Relluce ad altro sito con i connessi incrementi di emissioni dovuti all'impiego dei mezzi per il conferimento; ricordiamo peraltro come, ai sensi del vigente PRGR, l'adiacenza degli impianti di pretrattamento rifiuti sia proprio criterio preferenziale per l'individuazione delle discariche che assumono, in questo caso, rilevanza strategica nella gestione dei RU a livello di ATO;
- si evita l'occupazione di nuovo suolo, contenendo pertanto l'impegno di territorio ad un sito già interessato dalla presenza di impianto di discarica e di adiacente polo impiantistico; si rammenta come, nelle procedure localizzative per l'individuazione di nuovi siti idonei ad ospitare impianti, l'ampliamento di impianti esistenti sia opzione sicuramente preferenziale rispetto alla compromissione di un nuovo sito.

Le modifiche introdotte nella nuova formulazione del Piano non sono pertanto tali da determinare aggravi di situazioni ambientali tali da necessitare la riconsiderazione dell'intera procedura valutativa.

In conclusione, si può asserire che le osservazioni avanzate ed il loro recepimento nei termini anzidetti, non abbiano determinato modifiche tali da mettere in discussione le scelte fondamentali di Piano che rimangono, ora come allora, decisamente orientate al rispetto della cosiddetta gerarchia gestionale prevista dalla vigente normativa.

Le modifiche introdotte non hanno influenza sulla sfera delle valutazioni ambientali; il loro recepimento non ha pertanto implicato modifiche che hanno inciso sulle valutazioni ambientali condotte.

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Regione Marche - Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia Residenziale Pubblica

Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo per la verifica di conformità alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210/1985 relativa al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina - Lotto 3 Serra S. Quirico – Castelplanio CUP: J21J05000000001. Linea Orte – Falconara.

Si comunica che, a seguito della nota di RFI Rete Ferroviaria Italiana pervenuta allo scrivente Settore in data 28/02/2024 (n/s prot. n. 0235452|28/02/2024|R_MARCHE|GRM|SGM|A), riguardante la convocazione della conferenza di servizi ex art. 14-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. di cui all'art. 44 del DL 77/2021, convertito, con modificazioni, nella Legge 108/2021 e s.m.i. in conformità a quanto previsto dal comma 1-quater del medesimo art. 44 del DL 77/2021 relativa all'intervento in oggetto, questa Amministrazione ha avviato l'istruttoria per la verifica di conformità alle prescrizioni ed ai vincoli delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 210/1985.

La Giunta Regionale, con Delibera n. 808 del 07/04/97, ha fissato in 60 giorni il termine per la definizione del procedimento; detti tempi decorrono dalla data di ricevimento della documentazione progettuale (28/02/2024) salvo l'interruzione ed il prolungamento di tale termine per una eventuale richiesta di atti integrativi; si precisa che, in base all'art. 7 della L.R. 44/94 la facoltà di intervenire nel procedimento è ammessa fino a 10 giorni prima della scadenza del termine per la conclusione del procedimento.

Ciò premesso, si rappresenta che in base alla L. 241/1990 i soggetti, indicati negli artt. 7 e 9, possono prendere visione degli atti del procedimento ed inviare memorie scritte e documenti, ai sensi dell'art. 10 della stessa Legge 241/1990, presso il Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia Residenziale Pubblica del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile sito ad Ancona in Via Tiziano 44.
(PEC: regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it)

Si informa che il responsabile del procedimento è l'Arch. Alessia Paciarelli - Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia Residenziale Pubblica.
(e-mail: alessia.paciarelli@regione.marche.it
telefono: 071/8063430)

Il Dirigente di Settore
Urbanistica, Paesaggio, Edilizia Residenziale Pubblica
Arch. Maria Cristina Borocci

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irriguo agricolo da pozzo ubicato in Comune di Cupra Marittima (AP)- Ditta richiedente: Cameli Rina– Prat.1452/AP

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con istanza acquisita al prot.n. 1533418 del 20/12/2023, e successiva integrazione acquisita al prot.n. 262458 del 05/03/2024, la Ditta: **Cameli Rina** (CF: CMLRNI47S42E207Z), con sede nel Comune di Grottammare (AP), via G.L. Bernini, ha chiesto il **rilascio della concessione a derivare acque pubbliche** ad uso: irriguo agricolo da n. 1 pozzo (cod.ID: 173/2024), ubicato su area di proprietà catastalmente individuata al mappale n° 84, Foglio 10 del Comune di Cupra Marittima (AP).

Il prelievo è richiesto per una **portata massima** pari a **1,5 l/s** e volume massimo complessivo di circa **2000 mc/annui**.

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno del Settore Genio Civile Marche Sud, viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti **osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno, viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Marzialetti

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Vincenzo Marzialetti

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11.12.33, n.1775 – D.Lgs. n.152/2006 – L.R. 09.06.06, n. 5 art.13. Istanza di autorizzazione alla perforazione e ricerca di acque sotterranee mediante pozzo da falda freatica, localita' Molini Girola, fg 40 part. 81, del comune di Fermo (FM)

Il Sindaco del Comune di Fermo (FM), avente sede in via Mazzini 4, ha inoltrato istanza, in data 27/02/2024 acquisita al prot. n. 0238709 del 29/02/2024, volta al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione e ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 18 della LR 05/2006 e ss.mm.ii. mediante un (1) pozzo per uso irriguo aree verdi all'interno dell'area ex Conceria "Riqualificazione area a verde pubblico e spazi attrezzati per l'ambiente la socialità", ubicato in località Molini Girola nel comune di Fermo (FM) avente le seguenti caratteristiche:

Richiedente	Comune di Fermo
Luogo di Presa	Comune di Fermo (FM) – Fg 40 part.lla N. 81
Uso della derivazione:	Uso irriguo aree a verde
Modalità di Esecuzione	Perforazione a distruzione di nucleo; profondità massima 30 mt
Deposito del Progetto	Settore Genio Civile Marche Sud Sede di Fermo – via J Lussu 14 – Fermo 63900

Si informa che chiunque ha interesse potrà prendere visione degli atti del procedimento e presentare memorie scritte e documenti in virtù dell'art. 10 lett. b) della Legge 241/90.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 13 commi 2 e 4 della L.R. 05/2006, nel periodo di affissione nell'Albo Pretorio del suddetto avviso possono essere presentate osservazioni e opposizioni scritte e il termine per la conclusione del predetto procedimento, salvo sospensioni dei termini, è fissato in centottanta giorni.

Si comunica, che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Raffaella Diletti, funzionario della Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud – Sede di Fermo, via J. Lussu, 14 – 63900 Fermo, tel. 07342212312, raffaella.diletti@regione.marche.it

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Raffaella Diletti

BANDI DI CONCORSO

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino

Graduatorie del Concorso Pubblico in forma aggregata degli Enti del SSR Marche, per titoli ed esami, a n. 47 posti di Infermiere (Area dei professionisti della salute e dei funzionari) approvate con determina del Direttore Generale dell'AST Pesaro Urbino n. 252 del 01/03/2024

Graduatoria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche*

n.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE	note
1	DIAMBRINI	GIULIA	25/09/1994	**78,255**	
2	DI CANDIA	SAMANTHA	14/11/1997	**78,0875**	
3	RONDOLINI	LAURA	28/11/1984	**77,7125**	
4	GIURANNO	BARBARA	24/09/1983	**74,8725**	
5	TAGLIERI	MARIA LAURA	10/04/1985	**74,5125**	
6	DI FLAVIO	YLENIA	24/08/1995	**74,275**	
7	IZZO	FRANCESCO	21/04/1992	**74,1625**	
8	MIGLIARDO	FRANCESCA	02/01/1994	**73,9525**	
9	ROSSETTI	MATTIA	18/05/1994	**73,805**	
10	GARBATI	LUCIA	24/10/1995	**73,8**	
11	LA VOLPE	ANNA	20/05/1991	**72,9**	
12	CHIAVARO	AURORA	10/12/1997	**72,8875**	
13	BRACCIOLINI	ANITA GIULIA	01/07/1998	**72,808**	
14	PEPE	AZZURRA	27/03/1992	**72,76**	
15	CAPOMAGI	ELISA	10/12/1997	**72,369**	
16	STANISCIA	ILARIA	17/06/1996	**71,9425**	
17	NUNZIATI	CHIARA	01/04/1994	**71,6675**	
18	BRUNI	EMANUELA	21/11/1994	**71,6625**	
19	DE BERARDINIS	BEATRICE	06/12/1991	**71,5785**	
20	BONTEMPO	SOFIA	13/09/1997	**71,35**	
21	DI GIOVANNI	FRANCESCA	20/06/1996	**71,3095**	
22	VERGANI	CLAUDIA	23/02/1993	**71**	
23	MOSCHELLA	IRENE	31/12/1997	**70,9065**	
24	BONCRISTIANO	FEDERICA	06/09/1996	**70,825**	
25	LIACI	MIRIAM	07/05/1993	**70,7825**	
26	ROSSI	ELEONORA	02/06/1997	**70,6565**	
27	DI FABIO	DOMENICO	25/03/1998	**70,583**	
28	TARANTINI	MARZIA	07/10/1996	**70,515**	
29	YOUNG	MATILDA MCKINNON	08/01/1996	**70,3625**	
30	LUCIANI	CHIARA	05/08/1999	**70,269**	
31	QUINTILI	AGNESE	09/04/1970	**70,2125**	
32	MARINELLLI	MICHELA	11/09/1998	**70,148**	
33	DI FILIPPO	SIMONE	10/11/1995	**70,1**	
34	COLAN AZANERO	PAMELA KRYSTEL	02/02/2000	**70**	
35	CHIARELLI	FRANCESCA	01/03/1996	**69,9175**	
36	MARASCA	VALENTINA	29/09/1994	**69,9125**	
37	CENTONZE	MICHELE	14/02/1998	**69,86**	
38	BARCHIESI	AGNESE	21/12/1998	**69,8245**	
39	MAIALE	MARIA	15/03/1984	**69,8**	
40	FRATTESI	CHIARA	10/06/1997	**69,585**	
41	BADIALI	ELEONORA	23/04/1998	**69,556**	
42	PEYRONE	LUNA	24/10/1990	**69,526**	
43	FABIETTI	GIULIA	13/04/1998	**69,5035**	
44	FORGIONE	PRISCILLA	07/01/1997	**69,4222**	
45	ANCHINI	ALESSANDRA	12/08/1997	**69,3875**	
46	DE VITO FRANCESCO	VITANDREA	05/01/1993	**69,375**	
47	PICCIRELLI	FEDERICA	12/12/1999	**69,1875**	

1

48	MENICHINI	FEDERICA	16/04/1996	**69,1675**	
49	DE PELLEGRINO	ILENIA PIA	24/03/1998	**69,077**	
50	VERINI	GIUSEPPINA	12/10/1997	**69,068**	
51	MAGNONI	CLARISSA	16/12/1994	**69,05**	
52	COLOCCINI	MARTINA	16/04/1997	**69,0245**	
53	PIGLIAPOCO	BENEDETTA	07/12/1999	**69**	
54	DEL MASTRO	MARIA	21/04/1996	**68,901**	
55	PAOLINI	NICO	24/11/1995	**68,687**	
56	D'ANDREA	FEDERICA	23/02/2001	**68,605**	
57	MARCHETTI	MICHELE	18/09/1997	**68,602**	
58	CAROTI	ALESSIA	05/08/1996	**68,588**	
59	D'ALESSANDRO	ROBERTA	12/06/1997	**68,4875**	
60	FRATICELLI	MICHELE	18/07/1991	**68,4535**	
61	MAURIZI	GLORIA	13/07/1995	**68,375**	
62	PIAZZA	GIUSEPPE	06/04/1989	**68,375**	
63	MARINI	FRANCESCA	06/10/1999	**68,343**	
64	BORSELLA	EUGENIA	18/02/1994	**68,2975**	
65	SAVELLI	FEDERICA	22/05/2000	**68,2**	
66	PASQUINELLI	TERESA	08/04/1998	**68,175**	
67	ABBONIZIO	SIMONA	17/04/1997	**68,15**	
68	TINI	GIORGIA	08/02/1997	**68,0875**	
69	CAVEZZI	BEATRICE	08/03/1997	**68,08**	
70	NEMMI	VIRGINIA	08/06/1996	**68,05**	
71	PETRISOR	CLAUDIA MIHAELA	05/04/1998	**68,024**	
72	VETRANO	CHIARA	13/01/1991	**68,009**	
73	BOLOGNINI	LORENZO	04/03/1997	**67,975**	
74	DONZELLI	ELISA	23/08/1995	**67,953**	
75	CONSILVIO	LUCA PIO	07/05/1999	**67,95**	
76	BERTOLO	CORRADO	28/02/1998	**67,7625**	
77	CASTIGLIEGO	MARIARITA	30/03/2000	**67,55**	
78	ROTUNNO	MICHELE	13/03/1995	**67,505**	
79	L'ERARIO	MARIACHIARA	15/04/1994	**67,4925**	
80	PAOLINELLI	VALENTINA	31/08/1994	**67,47**	
81	DI FINE	VALENTINO	11/01/1998	**67,445**	
82	FAGGIANO	LUCREZIA	18/03/1994	**67,4075**	
83	COMPAGNUCCI	LORENZO	26/08/1994	**67,3875**	
84	ALFANO	DANIELA	08/01/1999	**67,344**	
85	DUNA	ANDRA ILINCA	17/06/1999	**67,3375**	
86	FONZETTI	MARIA CRISTINA	10/11/1993	**67,0855**	
87	MANCINI	ELEONORA	13/12/1999	**67,05**	
88	NARDI	DEBORA	03/03/1998	**67,05**	
89	MONTERUBBIANESI	PAOLO	07/10/1994	**67,05**	
90	CASTELLI	MARIA LETIZIA	23/06/1999	**67,0375**	
91	MIGLIOZZI	LUIGI	26/08/1992	**67,025**	
92	SALINARDI	GIUSEPPE	19/07/1989	**66,9875**	
93	SCOCCO	LETIZIA	21/09/1998	**66,974**	
94	GIANDOMENICO	ANDREA	27/07/1999	**66,9625**	
95	DI MUZIO	GIADA	17/04/1993	**66,948**	
96	PALLADINO	ANTONIO	11/08/1989	**66,7195**	
97	DEGNITTI	GIADA	16/10/1997	**66,6785**	
98	MONTALTO	MARIANNA	09/03/1999	**66,55**	
99	MANGANELLI	ASIA	13/05/1998	**66,5205**	
100	SAVINELLI	VINCENZO	20/04/1991	**66,4875**	
101	GIORGETTI	VITTORIA	28/04/1997	**66,3715**	
102	CAPORALE	CLAUDIA	30/07/1997	**66,1925**	
103	NESTOROVIC	JULIA	04/07/1997	**66,125**	
104	MISCIO	DEBORA	30/06/1996	**66,025**	
105	PIETRONI	ILARIA	25/01/2000	**66,023**	
106	MUDÒ	LEONARDO SEBASTIANO	10/03/1992	**66,0125**	

107	URBANI	IRENE	22/04/1997	**65,95**	
108	PACINI	ILARIA	13/10/1999	**65,946**	
109	RUDNYTSKA	VIOLETA	16/08/2000	**65,8755**	
110	HOXHA	MARJETA	13/04/1992	**65,8625**	
111	TORCIANTI	FRANCESCA	29/12/1997	**65,825**	
112	TRASCIATTI	SARA	25/06/1996	**65,7775**	
113	BRAVI	SARA	27/02/1998	**65,5875**	
114	PANDOLFI	CECILIA EUGENIA	30/01/1979	**65,5825**	
115	STELLUTI	GIUSEPPE PIO	23/01/1998	**65,4915**	
116	VISCIO	DONATO	17/08/1993	**65,3975**	
117	FUSCHINI	GIULIA	02/07/1996	**65,3375**	
118	ALUNNI BISTOCCHI	RICCARDO	08/01/1989	**65,324**	
119	CROCIONI	PIETRO	07/02/1994	**65,275**	
120	DI GIOVANNI	MARTA	28/02/1998	**65,226**	
121	DI SAVERIO	ERICA	13/06/1992	**65,2095**	
122	DI PAOLA	FRANCESCO	09/07/1999	**65,1375**	
123	DEL MORO	SILVIA	04/06/1997	**65,123**	
124	FILENI	ELISABETTA	29/06/2000	**65,0955**	
125	FIENGO	MARIA	28/02/2000	**64,9875**	
126	PALAZZI	BENEDETTA	31/01/2000	**64,9875**	
127	MONTELLI	SERENA	08/10/1997	**64,9875**	
128	MANFREDI	MARTINA	21/05/1990	**64,9815**	
129	FRATTARI	AURORA	21/07/1999	**64,975**	
130	FRULLA	DIEGO	26/02/1998	**64,914**	
131	CAPASSO	RAFFAELE	14/09/1999	**64,883**	
132	SAMPAOLESI	SILVIA	15/08/1975	**64,8455**	
133	MARINIELLO	MELANIA	30/10/1991	**64,8425**	
134	SPARACI	SARA	16/07/1996	**64,775**	
135	PACIOTTI	ELEONORA	07/10/1997	**64,7655**	
136	MARAIA	LUCREZIA	27/12/1994	**64,75**	
137	MUTOLO	ANTONIO	02/04/1996	**64,733**	
138	FONSMORTI	RUGGIERO	30/12/1997	**64,725**	
139	RUGGERI	GIADA	12/04/1992	**64,7125**	
140	MARIANI	LUDOVICA	11/08/2000	**64,625**	
141	RAGAINI	ELEONORA	25/05/1993	**64,5735**	
142	SCARPONE	NOEMI	13/02/1997	**64,5375**	
143	COPPOLECCHIA	GRAZIANA	23/03/2000	**64,45**	
144	FEDE	GAETANO PIO	20/03/1998	**64,45**	
145	HUAMAN HUAMAN	INES	31/12/1997	**64,4255**	
146	CONTI	LORENZO	17/10/1996	**64,41**	
147	DI MARCO	ILARIA	22/06/1994	**64,4**	
148	DEL GROSSO	DEANIRA ILARIA	11/12/1996	**64,3875**	
149	QUAGLIANI	LUCREZIA	09/07/1996	**64,345**	
150	CICILANO	MICHELE	19/11/1997	**64,3175**	
151	TETI	MORENA	23/05/1998	**64,27**	
152	VARANI	LORENA	10/04/1999	**64,25**	
153	INGANNAMORTE	CARMELA	26/10/1990	**64,245**	
154	FOSCOLO	SOFIA	15/10/1997	**64,229**	
155	AGRIESTI	LETIZAI	24/01/2000	**64,1875**	
156	PETROSINO	MARIATERESA	11/04/1990	**64,1425**	
157	DI CECCA	SILVIA	21/05/1997	**64,061**	
158	ROMANO	ALICE	08/12/1999	**64,0375**	
159	IANNI	ANDREA	11/07/1997	**64,025**	
160	SENKA	FATJON	14/01/1989	**64,0125**	
161	VOLPICELLI	MATTIA	27/07/1999	**63,9995**	
162	MASSACCESI	CHIARA	11/05/2000	**63,9625**	
163	TOMASSINI	STELLA	12/09/1993	**63,95**	
164	SCHEMBARI	ROSANNA	22/06/1983	**63,9375**	
165	RUSSO	EMANUELA	16/01/1999	**63,925**	

166	PARTIPILO	ROSA	31/08/1990	**63,8775**	
167	VALVERDE	SILVIA	03/02/1990	**63,812**	
168	DI BIASE	FEDERICA	07/07/1997	**63,624**	
169	CAREDDU	MARIA CHIARA	25/05/1986	**63,5375**	
170	STEFONI	LORENZA	17/02/1998	**63,525**	
171	TERRACCIANO	CARMELA	12/02/1994	**63,5125**	
172	RUCHER	FABIO	05/06/1989	**63,5**	
173	DE FELICE	CAMILLA	10/08/1998	**63,497**	
174	METTA	SABINO WALTER	22/11/1998	**63,4625**	
175	D'ANTONIO	CAROLA	18/05/1994	**63,3175**	
176	COMPIERCHIO	TERESA	17/06/1998	**63,275**	
177	VINCENZONI	PAOLO	22/12/1999	**63,2375**	
178	MERRA	ANTONIO	28/01/1992	**63,225**	
179	MARCHETTI	SARA	08/04/1999	**63,2105**	
180	CATANI	GAIA	07/09/2000	**63,1465**	
181	LA MONICA	ALICE	05/08/1995	**63,05**	
182	BRUNO	LETIZIA	28/11/1996	**63,0485**	
183	MARINELLI	BEATRICE	03/04/1991	**63,025**	
184	FIORITO	DEBORAH	05/12/2000	**63,0125**	
185	FUCILI	AGNESE	11/03/1998	**62,9875**	
186	DI DOMENICO	AMBRA	16/12/1991	**62,9325**	
187	SCIANARO	FRANCESCA	05/03/1991	**62,9125**	
188	GAYDARZHI	ALINA	29/12/1996	**62,8625**	
189	BUSINI	MARIA GIROLAMA	17/03/1996	**62,86**	
190	DE IULIIS	LORENZA	28/04/1997	**62,84**	
191	CARBONARI	CHIARA	22/02/1993	**62,8005**	
192	BUONAMICO	MARIA	15/09/1992	**62,6625**	
193	TIBERI	PAOLO MARIA	14/11/1997	**62,5025**	
194	POGGI	LAURA	21/08/1997	**62,5**	
195	CINGOLANI	GIOIA	13/02/2000	**62,4625**	
196	PACENTI	CAMILLA	27/09/1999	**62,425**	
197	CUCCO	GIULIA	21/06/1999	**62,425**	
198	LELI	ANGELA	03/05/1998	**62,3375**	
199	PALMAS	NOEMI	28/11/1998	**62,304**	
200	CIRONE	ALESSANDRO	30/06/1998	**62,3**	
201	DEMAIO	MARIAGRAZIA	28/06/1997	**62,2625**	
202	PIERONI	MELISSA	15/02/1996	**62,225**	
203	ORSINI	MARTINA	25/07/2000	**62,2125**	
204	COMPAGNONE	GIULIA	17/06/1999	**62,175**	
205	NUZZI	EMMANUELE	28/09/1999	**62,126**	
206	CHIUMENTO	DORIANA	08/02/1992	**62,1**	
207	DI FURIA	FEDERICA	07/03/1996	**61,9875**	
208	COPPARI	DIEGO	02/04/1995	**61,9625**	
209	ARRIAGA HUAMAN	VANESSA	04/04/1995	**61,9**	
210	DI FRONZO	LUCA	21/02/1992	**61,775**	
211	CONCETTI	FRANCESCO	22/04/1996	**61,68**	
212	MANCO	ALESSANDRO	08/11/1989	**61,65**	
213	XHANI	EJONA	01/05/1997	**61,611**	
214	NOCERA	MARIA LUISA	30/03/2000	**61,5225**	
215	PASSARO	LUANA	06/05/1989	**61,4125**	
216	SALCONE	CHIARA	12/07/1997	**61,3785**	
217	DI NARDO	CRISTINA	04/05/1997	**61,215**	
218	OBBEDIO	FEDERICA	14/04/1998	**61,2**	
219	TERRACCIANO	ANTONIO	02/03/1991	**61,155**	
220	CARRISI	CLARISSA	05/04/1998	**60,95**	
221	CELANI	LINDA	14/03/2000	**60,945**	
222	ADRIATICO	GRAZIANA	21/07/1999	**60,9275**	
223	CHAFAOUI	HANANE	23/09/2000	**60,925**	
224	CONCHEDDA	SARA	18/11/1996	**60,925**	

225	ZAZZETTA	ALICE	09/07/1999	**60,9125**	
226	SABATINI	ROBERTA	17/04/2000	**60,9**	
227	CALDARIGI	MARTINA	23/01/1995	**60,8955**	
228	RUSCELLI	GIORGIA	25/01/1991	**60,8875**	
229	TEDESCHI	ELISA	12/06/1998	**60,875**	
230	PATETTA	ROSSANA	18/06/1997	**60,8265**	
231	GIOIA	NATASCIA	25/10/1998	**60,815**	
232	LIUCCI	MARIA	21/02/2000	**60,7125**	
233	BAHRI	MERIEM	31/01/1991	**60,7**	
234	QUATTRINI	FEDERICA	16/12/1995	**60,4975**	
235	MARTINA	ALESSANDRA	14/01/1997	**60,45**	
236	DI FULVIO	GERMANA	13/03/1999	**60,425**	
237	CALDARA	FRANCESCA	10/04/2000	**60,3625**	
238	MANCINI	DANILA	27/02/2000	**60,325**	
239	PAGANI	FEDERICO	12/06/1997	**60,3**	
240	DI FEBO	MARCO	08/04/1997	**60,2875**	
241	PIERMATTEI	HILENIA	04/03/1974	**60,052**	
242	LAMORGESE	NICOLETTA	29/02/2000	**60,0375**	
243	PUGLIESE	GIUSEPPE	18/11/1997	**60**	
244	CECI	ALESSANDRO	09/04/1994	**59,9825**	
245	BONARI	VLADISLAV	30/05/1995	**59,9625**	
246	CAROTTI	ALICE	11/07/1999	**59,9575**	
247	GAETA	ELENA	17/08/1999	**59,95**	
248	BEVILACQUA	IRENE	09/03/1999	**59,95**	
249	CANNARILE	ILARIA	09/09/1994	**59,9475**	
250	LAURIOLA	LUIGI	13/01/1997	**59,9375**	
251	DI ANTONIO	GIANLUCA	12/12/1998	**59,925**	
252	TASSONI	GRAZIELLA	07/09/1998	**59,925**	
253	BAIOCCHI	TOMMASO	01/07/1994	**59,9125**	
254	DONATELLI	FRANCESCA	16/05/1995	**59,9**	riservatario in base alle norme di legge
255	TIANO	MARILENA	28/01/2000	**59,885**	
256	MARINO	MARCO	05/10/1995	**59,6375**	
257	LALA	PAOLA	31/05/1998	**59,503**	
258	SICOLO	MARTINA	26/08/1999	**59,281**	
259	BURATTINI	LORENZO	19/03/1999	**59,15**	
260	PETTA	LUCA	25/06/1995	**59,13**	
261	MONTEREALE	SIMONA PASQUALINA	22/09/1994	**59,1125**	
262	BOCCIA	MELANIA	28/09/1989	**59,0615**	
263	CANNUCCIA	LUCIA	07/10/2000	**59,01**	
264	CHAVEZ HERRERA	NATALY ESTHER	14/07/1994	**58,995**	
265	SCARCELLA	SIMONE	07/12/2000	**58,95**	
266	DI PAOLO	DOMENICO	04/06/1998	**58,9375**	
267	GIOFFREDI	ROBERTO	30/07/1991	**58,9375**	
268	NINNI	SIMONA	29/03/1998	**58,9125**	
269	DI GIOVANNI	GABRIELE	02/08/1994	**58,9125**	
270	RUSSOLILLO	MERYLISA	10/01/2001	**58,9**	
271	RAGNI	ALESSANDRA	08/07/1998	**58,9**	
272	BONARI	ALEXANDRU	01/06/1999	**58,8875**	
273	BEI	VALERIO	09/09/1990	**58,816**	
274	DURANTI	EMANUELE	08/11/1993	**58,75**	
275	BONINO	MANUELA	27/03/1997	**58,6875**	
276	BOFAN	IRINA	08/08/1978	**58,6625**	
277	PERGOLINI	ASCIANTI	27/10/1998	**58,65**	
278	TOTO	SALVATORE	23/03/2000	**58,56**	
279	COLUMPSI	MATTEO	05/01/1999	**58,544**	
280	GLORIA	MICHOL	16/07/2000	**58,4625**	
281	ROMANO	BENEDETTA	04/11/1998	**58,45**	
282	MARRONE	GIORGIA	30/07/1997	**58,4**	
283	PINGIOTTI	GRETA	18/01/2000	**58,025**	

284	COSTA	VIOLA	29/07/1999	**58,01**	
285	GAGLIARDI	IVANA	17/01/1998	**57,9725**	
286	GIORDANI	ILENIA	21/08/1989	**57,9625**	
287	DI SILVESTRO	FEDERICA	04/02/1999	**57,935**	
288	ORSETTI	AIXA BRUNELLA	17/07/1999	**57,925**	
289	PROSPERI	CHIARA	06/06/1998	**57,925**	
290	CATALDO	BENEDETTA	11/04/1993	**57,9125**	
291	VINCENZONI	GIORGIA	06/02/2000	**57,9**	
292	LAURIOLA	MARIANGELA	26/10/1999	**57,9**	
293	MORTELLARO	ORIANA ANDREINA	24/09/1997	**57,85**	
294	BUCCIANTE	ALICE	07/09/1999	**57,65**	
295	ZAMBROTTA	MARIA	28/01/1999	**57,5**	
296	VENTURA	EMANUELE	29/06/1996	**57,25**	
297	COPPOLA	RITA	27/06/1996	**57,2125**	
298	GRANITO	ANTONIA	08/04/1993	**57,143**	
299	CHIUSOLO	CHIARA	16/05/1998	**56,875**	
300	PECETTA	ELISA	15/03/1995	**56,8125**	
301	CARUSO	LUIGI	22/12/1999	**56,6115**	
302	TEDESCHI	LUISA	12/06/1998	**56,5375**	
303	CANNA	MARIANNA	12/06/2000	**56,4875**	
304	CALDARA	CARLA	10/04/2000	**56,4625**	
305	ELBASANI	NEDLAND	03/07/1989	**56,35**	
306	LA ROTONDA	LETIZIA	20/11/1999	**56,0375**	
307	PICCIAFUOCO	EMILY	24/11/1997	**55,925**	
308	GALEOTA	STEFANIA	19/12/2000	**55,9**	
309	RAMUNDI	FEDERICA	30/09/2000	**55,8875**	
310	YARUSHKEVYCH	YULIYA	31/12/1998	**55,8375**	
311	BONANTE	FEDERICA	12/03/1996	**55,775**	
312	FOSCOLO	MIRIAM	15/10/1997	**55,5805**	
313	MAORI	LUCIA	12/03/1994	**55,4625**	
314	SANZARI	ANNA	05/12/1999	**55,033**	
315	CINGOLANI	SOFIA	16/08/1995	**55,0175**	
316	OSORIO RONQUILLO	CAROLINA ESTEPHANY	08/08/1997	**54,9885**	
317	DROGUETTI	DIEGO MAXIMILIANO	28/06/1991	**54,9225**	
318	SCIANNAMEA	MATTIA	23/04/2000	**54,885**	
319	FAVA	CAMILLA	12/12/1998	**54,8625**	
320	COLETTA	STEFANO	01/03/1996	**54,405**	
321	CATANI	SOFIA	17/09/1993	**54,1125**	
322	DIARRA	OUMOU	04/07/1988	**53,875**	
323	MADOLINI	FRANCESCO	01/03/2001	**53,875**	
324	FERRER	PURITA MARIE DELA CRUZ	31/08/1995	**52,3725**	
325	DELLISANTI	FRANCESCA	28/05/1999	**51,925**	

Graduatoria dell'Azienda Sanitaria Territoriale Ancona*

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PIERANTONELLI	MARIA CRISTINA	24/10/1982	**82,3975**
2	DI MATTIA	GIULIA	19/07/1989	**81,321**
3	FRANCHI	ILARIA	27/03/1979	**81,2145**
4	VITALI	LUCA	28/01/1980	**80,9875**
5	CONTI	SALLY	26/12/1991	**78,702**
6	CECCHINI	LORENZO	16/11/1974	**78,1625**
7	EMILI	LUCIA	07/08/1980	**77,9085**
8	BIANCHI	CATERINA	17/08/1992	**77,561**
9	BORDI	JESSICA	17/07/1990	**77,475**
10	CINGOLANI	ALESSIA	16/02/1986	**77,4365**
11	FALCETELLI	FEDERICA	30/07/1989	**77,021**
12	PEPE	SONIA	12/12/1977	**76,845**
13	MANONI	MICHELA	08/08/1994	**76,8**
14	FRICANO	VALERIA	06/02/1985	**76,642**
15	BARBARIE	CRISTINA	16/08/1973	**76,2**
16	CIABATTONI	BEATRICE	05/09/1994	**76,1875**
17	VALENTINI	ALESSIO	16/08/1986	**76,062**
18	MARASCA	CRISTINA	28/11/1989	**75,7905**
19	BARTOLUCCI	DANIELE	10/06/1986	**75,6575**
20	SELVAGGI	MARISA	23/02/1984	**74,9555**
21	GIOVANNELLI	JESSICA	13/08/1990	**74,8875**
22	POLSINELLI	MASSIMO	03/02/1984	**74,69312**
23	LILLINI	STELLA	10/11/1979	**74,5575**
24	ZAMPARINI	MATTEO	13/01/1994	**74,444**
25	BRUTTI	MARIA CATERINA	29/12/1981	**74,394**
26	ALFIER	ALESSIA	30/10/1993	**74,392**
27	CAMERUCCIO	NICOLETTA	13/06/1991	**73,6**
28	MANENTI	AGNESE	18/12/1989	**73,586**
29	CARDINALI	IRENE	10/11/1995	**73,353**
30	BUCCIARELLI	ELISA	01/03/1987	**73,305**
31	BARTOLINI	VALERIA	23/01/1990	**73,2**
32	DEL MASTRO	MARIA ARCANGELA	27/06/1981	**72,9525**
33	NOVEMBRINI	MARTINA	05/09/1998	**72,82**
34	MANCINELLI	MICHELA	07/06/1994	**72,6525**
35	GIAMPIERI	PAOLO	14/08/1993	**72,5625**
36	NEVISCHI	ELENA	23/04/1993	**72,56**
37	CANTARINI	ELIA	14/02/1997	**72,4625**
38	D'ASCANIO	ALESSIA	01/03/1996	**72,4475**
39	GASPARETTI	GIANNI	10/04/1978	**72,4**
40	CHIUCHIU'	SOFIA	18/07/1990	**72,334**
41	MANENTE	FRANCESCA	24/02/1995	**72,3125**
42	PAOLOROSSI	CLAUDIA	08/04/1994	**72,2015**
43	CESARINI	ELENA	24/05/1994	**72,175**
44	PATULLO	ALESSANDRO	20/05/1989	**72,106**
45	DI SARRA	MARGHERITA	18/02/1993	**72,0425**
46	BIZZARRI	ELEONORA	17/05/1991	**72**
47	ROMAGNOLI	ALESSIA	24/05/1997	**71,975**
48	GHISELLI	MICHELA	07/07/1992	**71,9245**
49	MERLI	NICOLETTA	29/06/1996	**71,5735**
50	CICCOLA	MICHELA	27/04/1993	**71,4945**
51	BALDUCCI	CHIARA	19/07/1996	**71,457**
52	CROSTELLI	ELISA	20/08/1987	**71,4**
53	SANTORO	SILVIA	22/05/1989	**71,3875**
54	ANANIA	MARTINA	09/12/1990	**71,3815**
55	ESPOSTO BERARDINELLI	RACHELE	30/03/1996	**71,1005**
56	FERRARO	IRENE	12/06/1984	**70,8875**

57	BRONZINI	MARTA	04/01/1990	**70,88**
58	ONORINI	ELENA	05/04/1994	**70,6455**
59	CLAUSER	GLORIA	21/12/1996	**70,625**
60	MONTECCHIESI	VALERIO	06/08/1993	**70,575**
61	PRINCIPI	AGNESE	01/02/1982	**70,4755**
62	MENOTTI	LISA	18/09/1990	**70,3325**
63	ROSARIO ANDUJAR	ROSANGELA	30/08/1986	**70,2475**
64	SBRANCIA	FILIPPO MARIA	28/11/1993	**70,2**
65	STAFFORTE	STEFANO	20/03/1991	**70,1955**
66	FIORANI	ELISA	28/04/1994	**70,0625**
67	SFORZA	FRANCESCO	19/12/1995	**69,9785**
68	BRUGIATELLI	SARA	01/10/1996	**69,967**
69	ARCANGELI	EUGENIA	03/01/1994	**69,8905**
70	STEFANI	MATTEO	17/10/1991	**69,777**
71	CASAGRANDE-GALLI	GIULIA	15/07/1993	**69,608**
72	PERRIGO	GIORGIA ELVA	06/03/1997	**69,607**
73	ROSSI	GIULIA	21/06/1999	**69,575**
74	TONELLI	CLAUDIA	19/08/1994	**69,5415**
75	RAGNACCI	CHIARA	05/06/1994	**69,3**
76	PICCOTTI	SARA	12/01/1998	**69,2325**
77	SERICOLA	SARA	06/01/1993	**69,1225**
78	SILVESTRI	IRENE	24/01/1994	**69,12**
79	CASTO	ALAN	27/06/1990	**69,116**
80	FABRIZI	GIULIA	20/02/1994	**69,075**
81	NOCCHI	ZELDA	18/09/1998	**68,85**
82	PELLEGRINI	REBECCA	02/10/1995	**68,746**
83	VITALI	DAIANA	18/11/1993	**68,723**
84	FERRACUTI	GIULIA	25/10/1994	**68,55**
85	POLINI	VALERIO	23/02/1985	**68,5225**
86	BRUNIERI	CHIARA	02/12/1986	**68,405**
87	LEGGIO	MARIA	07/01/1987	**68,2375**
88	FANTUZZI	MICHELA	03/06/1982	**68,2375**
89	GORACCI	SILVIA	05/11/1997	**68,225**
90	SILVESTRONI	EDDY	25/09/1987	**68,1935**
91	CECCARELLI	BARBARA	05/03/1993	**68,0375**
92	FRANCESCHETTI	TOMMASO	03/07/1999	**68**
93	STERNARDI	MATTEO	13/02/1993	**67,9875**
94	BRONZINI	DIEGO	24/02/1992	**67,8645**
95	MUGLIAROLI	ALICE	12/05/1986	**67,8625**
96	DE ZIO	ILARIONE OSCAR	16/08/1992	**67,825**
97	GIOVE	FRANCESCA	11/10/1992	**67,75**
98	CAIMMI	ELEONORA	14/05/1989	**67,7455**
99	PIETRONI	LORENZO	05/10/1991	**67,6875**
100	PASQUALI	ELENA	29/08/1996	**67,625**
101	TAMENGHI	MIRCO	01/10/1993	**67,467**
102	AGUZZI	IRENE	10/09/1999	**67,455**
103	OLIVIERI	ANNA	14/03/1997	**67,375**
104	PRIORI	GIORGIA	28/02/1997	**67,1**
105	PETRELLA	FEDERICA	13/01/1997	**67**
106	MARIOTTI	VALERIA	22/07/1986	**66,9925**
107	FARRONI	LUCIA	03/07/1994	**66,9625**
108	VILLANI	ANTONIO PIO	19/08/1995	**66,943**
109	CELLOTTINI	NICOLA	22/07/1991	**66,913**
110	TROZZI	BEATRICE	20/06/1994	**66,784**
111	ARDOLINO	MARIA	19/03/1986	**66,6635**
112	SAVERIANO	GIOVANNI	24/06/1993	**66,6375**
113	DAUTI	ARJETA	10/07/1995	**66,4235**
114	MARCONI	LETIZIA	24/03/1991	**66,35**
115	ALUIGI	FRANCESCA	06/03/1998	**66,3365**

116	LA TERZA	SIMONE	23/01/1997	**66,2065**
117	PAGLIARI	MICAELA	11/01/1998	**66,0125**
118	PIERANI	NICOLE	05/10/1994	**65,975**
119	TOGNOLONI	LORENZO	15/08/1999	**65,9625**
120	LJAZAMI	SUNITA	16/12/1998	**65,95**
121	BIANCHI	GIAN MARCO	23/11/1985	**65,9015**
122	MINELLI	CHIARA	08/10/1998	**65,825**
123	CIARMATORI	CHIARA	07/12/1984	**65,82**
124	GREGORETTI	SARA	05/01/1989	**65,8165**
125	BALDI	MARGHERITA	28/05/1994	**65,7535**
126	D'AMICO	ANDREA	15/12/1991	**65,7435**
127	MORRONE	FEDERICA	10/10/1990	**65,7125**
128	BADIALI	GIULIA	29/05/1994	**65,7**
129	LUCARELLI	ARIANNA	26/01/1999	**65,65**
130	GIULIONI	GIORGIA	31/08/1993	**65,5545**
131	GIOVAGNOTTI	CHIARA	11/08/2000	**65,445**
132	PANFOLI	GIORGIA	05/04/1987	**65,398**
133	CALO'	VALERIA	04/01/1994	**65,3685**
134	MECELLA	RICCARDO	04/07/1997	**65,075**
135	PASQUI	DANILO	14/02/2000	**65,05**
136	MONACELLI	GIORGIA	19/08/1997	**65,05**
137	METLICHIN	ELISABETTA	05/05/2000	**64,9675**
138	MARINANGELI	MIRIAM	21/02/2001	**64,9625**
139	PATERNA	CHIARA	06/11/2000	**64,9625**
140	COLTORTI	LAURA	02/12/1971	**64,9625**
141	MARCHEGIANI	CAMILLA	12/01/2000	**64,95**
142	PESCE	FRANCESCO	16/03/1998	**64,85**
143	PRISCO	ANNA	04/11/1996	**64,835**
144	ANNUNZIATA	IVAN	22/04/1995	**64,704**
145	PINCINI	LAURA	17/08/1983	**64,7**
146	TITTARELLI	SILVIA	13/07/1997	**64,5375**
147	LUCARELLI	ALESSANDRO	30/10/1995	**64,53**
148	PAPARELLI	GLORIA	20/06/1994	**64,4775**
149	RAFFAELI	RAMONA	24/09/1985	**64,43125**
150	CIUFFREDA	MATTEO	27/07/1996	**64,3625**
151	FABRIZI	DANIELE	07/08/1984	**64,325**
152	TRUMA	HORTENC	01/08/1985	**64,119**
153	CONTI	ILENIA	29/01/1999	**63,9875**
154	FATTORI	CAMILLA	26/05/2000	**63,975**
155	CIALONI	CATIA	13/09/2000	**63,9625**
156	CORSINI	DAVIDE	10/03/1981	**63,95**
157	MARTIRI	MATTEO	14/05/2000	**63,925**
158	VITARELLI	FRANCESCA	26/04/1978	**63,733**
159	GOBBI	GIOVANNI	07/07/1997	**63,45**
160	TADDEI	FRANCESCA	08/09/1993	**63,0945**
161	PACI	CONSUELO	04/10/1998	**62,925**
162	RADICCHI	GIADA	24/03/1998	**62,9125**
163	MANGANELLI	MICHELA	04/06/1991	**62,9125**
164	NICOLAI	MARTINA SWAMI	16/11/1986	**62,9**
165	CERVONI	ERICA	16/07/1999	**62,849**
166	RINALDI	RICCARDO	04/02/1971	**62,4025**
167	SANTARELLI	GIULIA	10/04/1998	**62,39375**
168	PASQUINI	GIULIA	24/02/1995	**62,244**
169	BANI	GABRIELE	16/07/1998	**62,1**
170	FORTI	LORENZO	29/09/1996	**62,0875**
171	LATINI	GAIA	19/04/2000	**61,9375**
172	SCOPONE	EMMA	16/08/1999	**61,925**
173	CANESTRARI	NICOLA	23/05/1998	**61,925**
174	COLAGIOVANNI	ANGELO	24/10/1976	**61,925**

175	MANNICCI	GIACOMO	02/02/1989	**61,859**
176	VACCARI	VERENA	28/03/1994	**61,825**
177	DE LIDDO	IVAN	19/09/1986	**61,7125**
178	MARINSALDI	SARA	18/07/1999	**61,6**
179	SGUBBI	PAMELA	15/07/1995	**61,45**
180	BATTISTA	GAIA	07/10/2000	**61,425**
181	ROSSINI	GINEVRA	24/11/1998	**61,25**
182	CATASTI	ELENA	19/07/1998	**61,21**
183	RUSSO	LIA ANNA	18/01/1997	**61,1795**
184	IUHANIAC	MARIA	21/07/1977	**61,141**
185	NERINI	ROBERTA	07/08/1997	**61,0225**
186	ROTAR	KARYNA	30/05/1997	**61**
187	ROSSETTI	PAOLA	16/10/1990	**60,9375**
188	SINGH	LOVELEEN	23/12/1999	**60,9125**
189	MARCHEGIANI	MARTINA	10/11/1994	**60,9**
190	DRAGONI	MELISSA	06/02/2000	**60,7375**
191	GROSSO	CHRISTIAN	29/06/1999	**60,7375**
192	CARBONARI	ANASTASIA	05/02/1995	**60,675**
193	MAROTTA	LEONARDO	12/05/1996	**60,575**
194	BERNARDINI	TANIA	23/11/1972	**60,4125**
195	FREZZOTTI	ESTER	19/09/1999	**60,4125**
196	CALDARA	ROSSELLA	23/02/1990	**60,4**
197	VERDINI	LORENZO	17/09/1994	**60,2**
198	ILIESCU	DANIELA SIMONA	04/01/1981	**59,9625**
199	SERIC	DENITA	24/09/1998	**59,95**
200	TORCIANTI	ALICE	13/05/1998	**59,9375**
201	CALDARELLI	SIRIA	30/01/1998	**59,9175**
202	FAZI	VIRGINIA	14/07/1999	**59,9075**
203	VERGURA	TERESA	27/02/1999	**59,9**
204	VINCIGUERRA	ALESSIA	08/07/1996	**59,784**
205	CASSONI	GIULIA	12/07/1998	**59,589**
206	FILENI	JONATHAN	07/01/1985	**59,5425**
207	CARDINALETTI	SAMUELE	30/11/1993	**59,4**
208	FAVA	MARTINA	24/11/1992	**59,32**
209	RAMACCI	ALICE	20/02/1999	**59,2875**
210	DI BENEDETTO	DAVIDE	23/08/1998	**59,25**
211	STAFFOLANI	CHIARA	02/02/1989	**59,2**
212	DI ROCCO	ADOLFO	30/09/1997	**59,125**
213	SANTONI	LORENZO	14/08/1989	**58,9375**
214	PIETROLUONGO	SILVIA	22/09/2000	**58,9375**
215	LONGARINI	ARIANNA	10/04/2000	**58,9375**
216	PIANGERELLI	ELISA	17/03/1998	**58,9375**
217	FIORUCCI	GIULIA	12/03/1998	**58,9375**
218	MOURCHID	HASNAA	28/04/1997	**58,9375**
219	ANGELILLIS	GIUSEPPE PIO	27/01/2000	**58,925**
220	VERNA	FRANCESCO	23/02/2000	**58,9**
221	BELARDI	NICOLÒ	22/11/1999	**58,8875**
222	BARCHIESI	FEDERICO	14/02/1995	**58,8875**
223	GIOVANETTI	SILVIA	10/09/1998	**58,4125**
224	RINALDI	MATTEO	05/06/1998	**58,4125**
225	SUPPA	FRANCESCA	14/08/1993	**58,3125**
226	LENCI	GIORGIA	25/05/1996	**58,2375**
227	PIERANGELI	GIORGIA	27/04/1998	**57,9375**
228	GIRETTI	ALESSANDRA	27/10/1997	**57,925**
229	BERNASCONI	GIORGIA	16/01/2000	**57,855**
230	GARZONE	SILVANO	10/01/1987	**57,0625**
231	BIANCHI	LORENZO	13/12/1996	**57,0375**
232	CECCARELLI	MARIA ISABEL	03/07/1997	**56,9875**
233	BOSSI	DAMIANA	14/10/1998	**56,9625**

234	MONACELLI	VERONICA	18/10/1996	**56,5**
235	SAGRAFENA	ALESSIO	02/07/1997	**56,3**
236	MEDICI	MARTA	24/07/1996	**56,2875**
237	NERINI	LORENZA	07/08/1997	**55,9125**
238	ESPOSTO	GIACOMO	28/07/1992	**55,6875**
239	CELONE	ASIA PIA	29/10/1999	**55,538**
240	VICHI	GIULIA	08/11/1993	**55,15**
241	DI NARDO	GAIA	16/06/2000	**54,9875**
242	TASSINI	SAVERIO	14/11/1995	**54,96**
243	MONTESI	MATTEO	13/02/1999	**54,8875**
244	ALOISI	AURORA	06/11/2000	**54,455**
245	CASCIO	GLORIA	14/02/1998	**53,8875**
246	FRADI	ISMAIL	27/07/1994	**53,8625**
247	NICCHI	GIULIO	13/02/1995	**53,55**
248	TOGNOLONI	VALENTINA	09/03/1996	**53,4875**
249	PAGANO	DOMENICA	03/08/1999	**53,375**
250	BINI	IRENE	30/06/1989	**52,8625**

Graduatoria dell'Azienda Sanitaria Territoriale Ascoli Piceno*

n.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE	NOTE
1	INGRILLINI	SIMONA	10/09/1989	**80,399**	
2	IACHINI	LUCA	05/09/1983	**79,399**	
3	ZUCCARO	SIMONA	24/09/1971	**78,115**	
4	MIGNINI	SERENA	15/07/1993	**77,965**	
5	SACCOCCIA	ROBERTA	04/05/1987	**77,6625**	
6	DE ANGELIS	MATTEO	25/05/1990	**77,6435**	
7	DE SILVESTRI	VALENTINA	14/02/1989	**77,469**	
8	FLEGO	SARA	04/12/1990	**77,175**	
9	IACOBACCIO	GIORGIO	27/02/1982	**77,0745**	
10	PETTI	VERONICA	04/08/1987	**76,845**	
11	CERASI	KATIA	10/06/1984	**76,8365**	
12	CAPRIOTTI	ALESSANDRA	05/11/1986	**76,6865**	
13	COSTANZA	DARIO	06/08/1994	**75,5975**	
14	BARBIZZI	VALERIA	12/08/1991	**75,5525**	
15	ANGELOZZI	RAMONA	09/07/1985	**75,4995**	
16	BONADUCE	GABRIELLA	27/02/1994	**75,3975**	
17	SIMONETTI	ERICA	15/04/1997	**74,7555**	
18	CUZZI	STEFANIA	24/08/1978	**74,5655**	
19	SISTI	FABRIZIA	03/07/1985	**74,3325**	
20	EUGENI	BENEDETTA	12/10/1992	**74,2855**	
21	DI TUCCIO	BEATRICE TERESA	28/09/1998	**74,0445**	
22	QUAGLIETTI	SIMONA	25/11/1977	**73,8095**	
23	CIARROCCHI	FRANCESCA	05/12/1997	**73,77025**	
24	MAGRI	MERY	28/06/1993	**73,666**	
25	LELI	CRISTINA	09/04/1991	**73,55**	
26	DI IUSTO	ROBERTA	14/06/1993	**73,54**	
27	AMBRA	ALESSIA	24/07/1994	**73,2935**	
28	CIAVARELLA	PAOLO	01/11/1996	**72,4625**	
29	BENIGNI	LINDA	16/02/1994	**72,4285**	
30	TEMPERA	SERENA	11/09/1991	**72,179**	
31	D'ACUNTO	MANUELA	02/02/1994	**72,0925**	
32	FABIANI	ELEONORA	04/02/1990	**72,04075**	
33	MARINI	LAURA	02/09/1987	**72,0375**	
34	AMADIO	PAOLA	28/07/1995	**71,9125**	
35	MERCATANTI	CHIARA	31/01/1995	**71,885**	
36	SCIARRONI	VALERIA	30/01/1992	**71,825**	
37	PARTEMI	LORENZO	08/08/1992	**71,6385**	
38	SETTIMI	CHIARA	04/06/1996	**71,079**	
39	ACCIARRI	ELENA	03/10/1989	**71,0205**	
40	BIANCHINI	ARIANNA	01/12/1995	**70,85**	
41	MANCINI	MATTEO	03/10/1990	**70,85**	
42	CIAMMARICONE	MONICA	19/05/1992	**70,75**	
43	MARONI	VALENTINA	07/03/1988	**70,712**	
44	SCARAMUCCI	SILVIA	02/01/1995	**70,66**	
45	LEPIDI	ERIKA	07/09/1991	**70,598**	
46	NARDONE	CLAUDIA	06/06/1997	**70,5875**	
47	FALA'	LAURA	06/12/1992	**70,525**	
48	LENI	MICHAEL	07/12/1993	**70,518**	
49	MACCI	VERONICA	03/01/1995	**70,44287**	
50	DAMIANI	LETIZIA	04/03/1984	**70,4365**	
51	FRATINI	GLORIA	21/08/1990	**70,4135**	
52	UVA	MARIA	13/10/1995	**70,402**	
53	ARMUZZI	MARCO	09/09/1989	**70,325**	
54	PIGNOTTI	PAOLO	22/09/1992	**70,315**	
55	FRAGNENTI	GIULIA	07/08/1997	**70,3025**	

56	RADUCCHI	EMIDIO	03/07/1969	**70,235**	
57	GALLICCHIO	MADDALENA	05/11/1997	**70,193**	
58	LATINI	CATERINA	14/12/1992	**70,1875**	
59	ROCCHI	ILENIA	09/05/1989	**70,175**	
60	TRANQUILLI	GIORGIA	13/10/1995	**70,15**	
61	CAMPANELLI	ANNALISA	02/12/1993	**70,1425**	
62	BUELLIS	SALVATORE	16/07/1994	**70,0625**	
63	CANALA	STEFANO	22/11/1992	**70,0625**	
64	PETRELLA	BIANCA SABRINA	28/05/1999	**69,9875**	
65	BERTI	ELISA	01/05/1997	**69,95**	
66	GIORGI	JESSICA	23/03/1996	**69,893**	
67	IPPOLITI	MARIA CHIARA	04/10/1997	**69,8875**	
68	VULPIANI	SARA	07/03/1995	**69,855**	
69	PINTO	GIULIA	18/10/1995	**69,687**	
70	CRESCENZI	MONIA	06/02/1991	**69,6575**	
71	QUAGLIA	SONIA	15/11/1996	**69,6175**	
72	PAGLIUCA	VINCENZO	08/01/1974	**69,5805**	
73	D'AMICO	VALENTINA	06/02/1993	**69,4075**	
74	CAPPELLI	VALERIA	23/08/1996	**69,3255**	
75	MOZZONI	ALESSIA	09/04/1990	**69,2965**	
76	PEROZZI	ILARIA	02/06/1993	**69,2675**	
77	CIAFFONI	FRANCESCA	25/01/1998	**69,2575**	
78	MORGANTI	ESTER	02/08/1991	**69,235**	
79	DI STEFANO	SILVIA	10/02/1998	**69,2075**	
80	GIORGI	AMBRA	21/12/1993	**69,183**	
81	BOCCASILE	LILIA	14/09/1996	**69,075**	
82	LUCIANI	FRANCESCA	12/12/1996	**69,0475**	
83	SIMONETTI	SILVIA	02/04/1981	**68,9875**	
84	PALMIERI	CHIARA	23/06/1994	**68,9505**	
85	POLLANI	RICCARDO	17/04/1978	**68,911**	
86	DE FULGENTIIS	GIADA	13/10/1995	**68,875**	
87	ALFONSI	RITA	22/09/1990	**68,805**	
88	CAPRIOTTI	TATIANA	03/12/1988	**68,5965**	
89	MINISCALCO	DANIELA	06/10/2000	**68,49**	
90	MAZZOCCHI	LUDOVICA	09/04/1993	**68,475**	
91	CAPPELLETTI	MARIA VIRGINIA	09/02/1992	**68,467**	
92	COCCHIERI	CRISTINA	20/07/1989	**68,4655**	
93	STECCONI	NOEMI	23/10/1998	**68,413**	
94	PROSPERI	NOEMI	19/11/1992	**68,4**	
95	ADORISIO	LEONARDO	07/10/1995	**68,3975**	
96	CARONNA	SILVIA	08/11/1992	**68,3675**	
97	BAMONTI	ALESSANDRO	04/11/1989	**68,304**	
98	PLEBANI	SIMONA	24/07/1972	**68,2525**	
99	PASSARETTI	MARCO	11/08/1995	**68,2475**	
100	PAGNONI	LEONARDO	10/10/1996	**68,175**	
101	DI TERLIZZI	GIULIA	11/02/1994	**68,1525**	
102	SANTAGATA	LUCA	22/09/1994	**68,1**	
103	FALCIONI	CLAUDIA	20/05/1993	**68,095**	
104	ROSATI	MARIACHIARA	24/09/1992	**68,0625**	
105	NARDINOCCHI	MATTEO DANIELE	18/03/1989	**68,03**	
106	CIOTTI	DIANA	29/03/2000	**67,9875**	
107	CRESCENZI	FEDERICA	09/02/1998	**67,8325**	
108	MEMOLA	VALERIA	15/05/1996	**67,825**	
109	SEPE	FRANCESCA	04/09/1994	**67,7625**	
110	FERRETTI	NOEMI	03/04/1994	**67,6375**	
111	PERONI	CECILIA	26/08/1997	**67,5685**	
112	DURAJ	JADWIGA ANNA	24/07/1970	**67,5585**	
113	MALATESTA	GIULIA	27/11/1996	**67,485**	
114	CAMILLI	ALICE	20/01/1996	**67,485**	

115	DISHKO	ANNA MARIA	07/01/2000	**67,39**	
116	VALERIO	LUCIA	05/01/1994	**67,3825**	
117	COCCIOLONE	MARCO	22/09/1998	**67,275**	
118	SPACCASASSI	FEDERICA	17/06/1992	**67,0925**	
119	PANICHELLA	TINA	23/08/1993	**67,0725**	
120	COCCIA	SILVIO PIO	26/08/1999	**67,0375**	
121	NASINI	NATALIA CECILIA	28/10/1986	**66,9875**	
122	BARRELLA	VINCENZO	20/05/1998	**66,883**	
123	SPINOZZI	ILARIA	30/04/1996	**66,8625**	
124	SCARPELLINI	SANDRA	12/04/1990	**66,7935**	
125	VIRGILI	ILARIA	20/11/1996	**66,7865**	
126	DI CRISTOFARO	ELISA	28/04/1994	**66,765**	
127	DI DALMAZIO	ANGELA	11/10/1996	**66,7575**	
128	DI SARNO	GAETANO	25/02/2001	**66,6625**	
129	CAPPARÈ	GIUSEPPE	18/04/1991	**66,6365**	
130	CAPRIOTTI	NICOLA	15/06/1981	**66,5075**	
131	MANCINI	NICOLÒ	25/05/1999	**66,4625**	
132	RUBINI	ALESSANDRA	18/08/1987	**66,4235**	
133	CICCARELLI	ERICA	02/02/1991	**66,3955**	
134	LEGRADY	KIMBERLY	15/01/1997	**66,3625**	
135	ALMONTE LALLI	FRANCESCA	05/02/1993	**66,3525**	
136	NOZZI	ANDREA	31/10/1993	**66,325**	
137	SINISCALCHI	LORENZO	16/01/1994	**66,2975**	
138	FEDERICI	GLORIA	02/03/1998	**66,269**	
139	CARBONARI	CARMEN	19/12/2000	**66,25**	
140	MANCINI	ILARIA	25/09/1993	**66,25**	
141	DI BATTISTA	GABRIELLA ANGELA	09/09/1983	**66,2495**	
142	ROSSI	MICHELA	04/10/1993	**66,24**	
143	PETRUCCI	MELANIA	23/07/1993	**66,235**	
144	CAIAZZO	FEDERICA	09/07/1996	**66,225**	
145	FARFALLETTA	MARIANA	20/04/1996	**66,2025**	
146	DI FILIPPO	FRANCESCO	29/05/1985	**66,1835**	
147	PONZIANI	SELENE	05/03/1996	**66,175**	
148	ORLANDI	ROBERTA	23/06/1997	**66,142**	
149	GIANSANTE	MATTEO	28/10/1999	**66,115**	
150	MAROZZI	FRANCESCA	23/11/1993	**66,0905**	
151	POMPEI	VANESSA	31/08/1998	**65,9875**	
152	COLANGELI	FEDERICA	06/10/1994	**65,975**	
153	GALENTINO	SAVINO	19/09/1990	**65,96**	
154	SILVESTRO	FILOMENA	18/02/1999	**65,9485**	
155	TEDESCHI	SILVIA	01/09/1988	**65,9045**	
156	CANDELA	SALVATORE	06/09/1994	**65,86**	
157	ROMANI	ANTONIA	07/05/1988	**65,8565**	
158	GALIENI	MARIA CHIARA	20/05/1990	**65,838**	
159	GENTILI	FRANCESCO	11/08/1987	**65,837**	
160	BASCIANI	GIANMARCO	28/02/1995	**65,65**	
161	LEONE	MATTEO	27/03/1994	**65,6375**	
162	RECINELLI	NEVIO	06/11/1991	**65,63**	
163	LUCIANI	GAIA	31/03/1999	**65,5225**	
164	DI MARZI	GIOVANNI	15/08/1972	**65,425**	
165	PIOPPI	ALESSIA	03/06/1991	**65,3525**	
166	RAPALI	FRANCESCA	09/06/1993	**65,3345**	
167	MARCHETTI	SILVIA	09/03/1993	**65,175**	
168	CHIRICO	NAOMI	01/08/1996	**65,1625**	
169	MONTIN	GIULIA	04/12/1994	**65,125**	
170	CIABATTONI	BEATRICE	08/07/1999	**65,0625**	
171	MARCHEGIANI	MARTINA	16/05/1997	**65,05**	
172	BARBUTI	RICCARDO	03/06/1999	**65,0375**	
173	RANALLI	SIMONA	25/03/1993	**65,016**	

174	DI ANTONIO	GIORGIA	27/04/1998	**64,9925**	
175	DELL ESTATE	FEDERICO	19/05/1987	**64,95**	
176	CHANOUX	ANGELICA	15/04/1997	**64,875**	
177	CESARI	CHIARA	20/06/1982	**64,8385**	
178	ALLANI	ORIEL	19/06/1989	**64,8**	
179	ANGELOZZI	SARA	24/09/1993	**64,7405**	
180	DESIATI	GIORDANO	21/09/1992	**64,7275**	
181	FALCONE	ANTONIO	06/02/1996	**64,7**	
182	CITERONI	VALERIA	15/02/1999	**64,6875**	
183	QUINZI	SARA	30/07/1993	**64,681**	
184	MARCHEGIANI	ANDREA	03/12/1997	**64,655**	
185	GIACOBETTI	RICCARDO	16/10/1997	**64,654**	
186	MASSACCI	SERENA	02/03/1989	**64,639**	
187	CASTILLO	CHIARA	28/06/1997	**64,6125**	
188	STANZIONE	ANGELA	08/02/1999	**64,575**	
189	CASCIOLI	FRANCESCA	24/01/1996	**64,5625**	
190	DE MARCIS	JLENIA	25/01/1995	**64,55**	
191	ALESIANI	CHIARA	02/09/1996	**64,547**	
192	FELIZIANI	CRISTINA	28/12/1997	**64,465**	
193	MICHELESSI	VALENTINA	11/09/1985	**64,4375**	
194	BRUNI	MARIACHIARA	06/06/1997	**64,425**	
195	VITTORI	ELISA	06/03/1999	**64,245**	
196	STIPA	LORENZA	20/06/1999	**64,1875**	
197	ALMONTI	LORIS	01/12/1984	**64,155**	
198	ANGELONE	CLAUDIA	24/05/1997	**64,153**	
199	MARCOZZI	SIMONA	13/02/1989	**64,125**	
200	GIOIELLO	GAIA	17/02/1998	**64,0625**	
201	TINOZZI	STEFANO	18/04/1990	**64,0375**	
202	MERCOLINI	GIORGIA	29/10/1994	**63,9975**	
203	DI FRANCESCO	ALESSANDRO	28/03/1991	**63,995**	
204	ZIZZI	ANNALUCIA	13/12/1982	**63,9625**	
205	MASSA	GIANLUCA	29/04/1999	**63,95**	
206	MARCHI	LUCREZIA	06/01/1999	**63,9375**	
207	ALLUSHI	SABINA	26/08/1999	**63,865**	
208	SFAVILLANTE	MATTEO	01/08/1997	**63,725**	
209	MELLOZZI	MARCO	07/06/1996	**63,7125**	
210	MARINELLI	AURORA	03/03/1991	**63,6625**	
211	CIPOLLINI	MARA	24/04/1990	**63,6625**	
212	SCLOCCHINI	ALESSIO	04/08/1993	**63,65**	
213	BAIOCCHI	ANTONELLA	13/06/1988	**63,6275**	
214	CELISLAMI	CATERINA	29/04/1998	**63,6**	
215	CANDELORI	MARCO	27/06/1993	**63,4375**	
216	TERRANI	FRANCESCA	24/08/1994	**63,435**	
217	CIOTTI	VERONICA	02/01/1992	**63,325**	
218	VELII	VALENTINA	21/06/2000	**63,297**	
219	PIMENTEL GAMARRA	KARLA PAMELA	23/09/1985	**63,2575**	
220	FERRACUTI	MARTINA	14/04/1994	**63,253**	
221	DI PIETRO	ANTONELLA	20/09/2000	**63,247**	
222	ROBBE	DONATO	28/09/2000	**63,1875**	
223	PACE	VALENTINA	08/02/1997	**63,1125**	
224	FIORAVANTI	ELISA	23/01/1990	**63,105**	
225	TOSTI	SIMONA	29/12/1990	**62,9375**	
226	MASSICCI	FRANCESCO	08/11/1984	**62,934**	
227	TRAINI	VERONICA	09/11/1999	**62,9125**	
228	FEDERICI	LUIGINA	11/02/1996	**62,837**	
229	NARDINI	VERONICA	05/12/1999	**62,7625**	
230	DATSUN	MARGARYTA	14/01/1991	**62,761**	
231	TOFANI	WILLIAM	27/09/1993	**62,75312**	
232	CAPPELLI	ILARIA	06/06/1984	**62,725**	

233	BISCEGLIA	VITO	16/06/1976	**62,725**	
234	FAZZINI	VALERIA	24/03/2000	**62,7125**	
235	SCIAMANNA	GIULIA	05/04/1997	**62,675**	
236	SANTAMARIA	GIULIA	08/03/1997	**62,65**	
237	DE ANGELIS	ALESSIA	20/02/1997	**62,6075**	
238	BUMBAR	ILEANA CARMEN	02/10/1986	**62,5625**	
239	IUVINALE	DEBORAH	14/06/2000	**62,55**	
240	ADDAZI	FABIO	24/09/1992	**62,45**	
241	GEMMITI	ANDREA RORI	26/04/2000	**62,4375**	
242	DE MARZI	MARZIA	06/05/1983	**62,344**	
243	BABUCCI	ERICA	25/02/1998	**62,2875**	
244	PASQUALI	ELENA	22/10/1996	**62,275**	
245	CIOTTI	FEDERICA	19/05/1999	**62,2375**	
246	GABRIELLI	DAIANA	11/10/1991	**62,2375**	
247	FAIAZZA	INES	24/10/1998	**62,201**	
248	CORTELLINO	GIANLUCA	23/10/1984	**62,17**	
249	AUBERT	GIULIA	23/11/1993	**62,1375**	
250	CAPRIOTTI	CRISTINA	02/07/1998	**62,0925**	
251	DE LAURETIS	NOEMI	05/01/1994	**62,088**	
252	PETRITOLI	MARTINA	18/04/1998	**62,03**	
253	D'ANGELO	RAFFAELE	25/09/1993	**62,03**	
254	FIDANZA	LORENZO	03/08/1999	**62,025**	
255	ROMANI	MICHELA	28/11/1984	**61,95**	
256	CORCIONE	FRANCESCO	12/05/1998	**61,95**	
257	GUERRIERI	FABIANA	17/10/1996	**61,95**	
258	BORAZIO	PIETRO	03/06/1994	**61,9375**	
259	MARATEA	LINA PIA	30/04/2000	**61,9375**	
260	ANGELINI MARINUCCI	ELISA	11/09/1999	**61,925**	
261	NEGLIA	MARCO	25/06/1989	**61,885**	
262	LANZA	JENNY	07/03/1998	**61,875**	
263	CECI	ANDREA	09/05/1987	**61,8375**	
264	DI RENZO	MARNIE	22/03/1999	**61,8**	
265	RAPAGNÀ	GIULIA	25/11/1998	**61,7995**	
266	FIORAVANTI	STEFANIA	10/03/1974	**61,7585**	
267	ALBII	LETIZIA	13/06/1998	**61,675**	
268	DI LORETO	LEONILDE	24/04/1999	**61,67**	
269	MARIANI	GIULIA	02/05/1998	**61,652**	
270	CRISCI	FILOMENA	02/10/1997	**61,5625**	
271	PAPPADA'	ANTONIO	25/05/1997	**61,5375**	
272	LANARI	LUCA	07/09/1996	**61,4785**	
273	CHIANESE	GABRIELLA	04/07/1995	**61,4745**	
274	LUNERTI	MARIKA	17/04/1999	**61,4675**	
275	FAGNANI	ILENIA	20/02/1999	**61,4625**	
276	LUZI	ALESSIA	24/08/1997	**61,4025**	
277	NARDINOCCHI	MARTINA	15/04/1996	**61,3875**	
278	BASILE	ANNA MARIA	20/06/1995	**61,3625**	
279	LUZI	DAVIDE	10/05/1998	**61,1875**	
280	CHIERCHIA	SABATO	05/09/1991	**61,184**	
281	COLLINA	CHIARA	13/09/1996	**61,175**	
282	PECI	GIULIA	08/11/1992	**61,161**	
283	COMMISSO	FRANCESCA	13/12/1993	**61,1525**	
284	D'ANNIBALE	BEATRICE	20/04/1994	**61,15**	
285	MEHMETI	ROLANDA	15/07/1982	**61,1375**	
286	BIANCOFIORE	CHIARA	08/10/1990	**60,995**	
287	PUGLIA	ALESSANDRA	26/12/1990	**60,979**	
288	MARTONI	ALESSIA	22/03/1996	**60,975**	
289	GRIECO	FRANCESCO PIO	20/11/1999	**60,95**	
290	GIANI	LORENZO GIUSEPPE	07/12/1994	**60,95**	
291	D'ANTONIO	MARIALAURA	01/11/1993	**60,9375**	

292	VERINI	GIUSEPPINA	08/04/2000	**60,925**	
293	CALAMITA	CATERINA	24/11/1993	**60,8665**	
294	ANTONINI	CHIARA	09/02/1994	**60,7555**	
295	DE ANGELIS	VALENTINA	16/05/1987	**60,5055**	
296	MELE	ANTONIO	26/03/1993	**60,5**	
297	INTERNOSCIA	VALENTINO	06/06/1997	**60,475**	riservatario in base alle norme di legge
298	NEPI	CARLA	21/10/1989	**60,45**	
299	TORRIERI	LAURA	11/08/1992	**60,444**	
300	FORTUNATO	CHIARA	11/01/1998	**60,357**	
301	DE IULIIS	GIANLUCA	19/02/1992	**60,325**	
302	NARDONI	MARCO	02/11/1994	**60,3125**	
303	SANTORI	TAMICA	06/10/1990	**60,125**	
304	PERSOLA	EMMA	27/08/1998	**60,075**	
305	LIBERATI	SIMONE	13/11/1988	**60,025**	
306	MASTRODICASA	CRISTINA	01/10/1989	**59,9625**	
307	PAOLETTI	MARZIA	01/07/1993	**59,959**	
308	PERONI	SOFIA	23/12/1999	**59,95**	
309	MANNOCCHI	MARIANGELA	24/02/1987	**59,935**	
310	VAGNONI	GUIDO	30/06/1990	**59,925**	
311	SAVERI	CATERINA	07/09/2000	**59,925**	
312	DE ANGELIS	MARTA	29/05/1999	**59,925**	
313	MASSI	ALESSIA	24/09/1994	**59,925**	
314	CAMELI	VALENTINA	05/04/1999	**59,848**	
315	SABATINO	CARLA	18/05/1995	**59,783**	
316	FABIANI	FEDERICA	15/12/1988	**59,7375**	
317	DI ANTONIO	MARTINA	17/06/1998	**59,725**	
318	CAPRIOTTI	MELISSA	29/03/1986	**59,6005**	
319	CAMPONI	SILVIA	18/05/1990	**59,4625**	
320	GASPARI	MARTINA	24/09/1999	**59,4625**	
321	MATTIOLI	MICHELA	11/05/1999	**59,4**	
322	POLVERINI	SIMONA	02/10/1984	**59,2975**	
323	OTTAVIANI	LARA	24/02/1993	**59,1875**	
324	TATTI MATSUKEVICH	SVIATLANA	12/11/1988	**59,1125**	
325	MERTIRI	XHESJANA	20/05/1997	**58,9675**	
326	MICHETTI	CHIARA	25/03/1999	**58,9375**	
327	ESPOSITO	RITA ANTONELLA	24/03/1996	**58,9375**	
328	RANUNCOLI	GIULIA	02/05/2000	**58,8875**	
329	DI BERARDINO	SONIA	23/08/1981	**58,8825**	
330	NOTARANGELO	IGNAZIO	17/01/1996	**58,8125**	
331	LAMELZA	SUSANNA	24/08/1998	**58,748**	
332	BIANCHI	ELISA	09/11/1999	**58,675**	
333	MILOTTI	MICHELA	03/04/1994	**58,6625**	
334	SCARTOZZI	LUDOVICA	13/12/1998	**58,5675**	
335	TOSI	GIORGIA	07/04/1999	**58,559**	
336	FUSCO	CHIARA	20/12/1994	**58,5325**	
337	COCUZZI	ILARIA	07/03/1985	**58,5**	
338	DEL CIOTTO	CHIARA	12/05/1999	**58,4**	
339	DEL GRECO	MARINA	12/06/1995	**58,391**	
340	MARIANI	VERUSKA	28/05/1999	**58,35**	
341	DI SALVATORE	NORMA	18/07/1994	**58,17**	
342	LUCHETTI	AMBRA	02/05/1993	**58,085**	
343	LA VERGHETTA	SILVIA	09/07/1985	**57,975**	
344	PERGAMI	ALICE	21/11/1990	**57,975**	
345	PARENTE	MARIANGELA	23/07/1988	**57,975**	
346	DILETTI	ALESSIA	12/12/1988	**57,95**	
347	VAGNONI	MARTINA	03/02/1999	**57,925**	
348	BERILLI	CHIARA	25/08/1992	**57,9**	
349	FERRUCCI	MANUELA	06/11/1980	**57,9**	
350	TENERELLI	SARA	30/01/1999	**57,8875**	

351	MARCHIONNI	MARTINA	26/04/1994	**57,8875**	
352	DI VITO	MARTINA	05/01/2000	**57,6875**	
353	DI MATTEO	ASIA	15/07/1998	**57,55**	
354	SALVATORE	FABIO	22/05/1984	**57,5375**	riservatario in base alle norme di legge
355	FIORÀ	MATTEO	22/03/1992	**57,4**	
356	CONSOLI	CLAUDIA	12/11/1986	**57,4**	
357	LICATA	SERENA	02/06/1992	**57,3025**	
358	TRAINI	CLAUDIA	13/07/1987	**57,247**	
359	MARCOZZI	CLAUDIA	03/09/1998	**57,14**	
360	VALENTINI	ALICE	11/11/1995	**56,9125**	
361	PECORARO	ILARIA	13/02/1999	**56,8875**	
362	MINOSSE	NATALIA	31/08/1999	**56,875**	
363	VITANGELI	RICCARDO	13/02/1999	**56,855**	
364	BIANCHINI	MARTINA	19/10/1995	**56,8125**	
365	DI NICOLO'	GIOVANNI	22/01/1999	**56,3875**	
366	MASSARI	CLAUDIA	21/04/1990	**56,375**	
367	CITERONI	SARA	05/12/1988	**55,926**	
368	CAMAIONI	CHIARA	10/08/1998	**55,9**	
369	MORETTI	FEDERICA	18/07/2000	**55,85**	
370	COCCHIERI	CARLO ALBERTO	11/09/1990	**54,8875**	
371	MORGANTI	GLORIA	22/09/1982	**54,818**	
372	DAVID	RUBIO JAIME	20/09/1997	**54,525**	
373	TROIANI	ANNALISA	03/12/1991	**54,3975**	
374	ROMANDINI	SERENA	02/11/1991	**54,1935**	
375	LOMBARDI	MARCO	28/09/1999	**54,145**	
376	MAROZZI	BEATRICE	08/03/1999	**54,0175**	
377	BELLINI	EMANUELE	09/12/1996	**53,975**	
378	DILETTI	FRANCESCA	21/12/1982	**53,975**	
379	GOGLIA	GRAZIUCCIA	10/05/1997	**53,95875**	
380	FRATI	GIORGIA	14/09/1997	**53,9**	
381	CENSORI	FRANCESCA	16/10/1993	**53,8875**	
382	FERRETTI	LUDOVICA	12/11/1990	**53,4625**	
383	GALLI	ANASTASIA	12/03/1997	**53,4**	
384	NATALIA	NICHOLAS	25/10/1998	**53,375**	
385	MEO	CAROLINA	16/01/1997	**53,375**	
386	BUA	CHIARA	02/04/1998	**52,95**	
387	DI MARCO	GIULIA	12/07/1996	**52,7145**	

Graduatoria dell'Azienda Sanitaria Territoriale Fermo*

n.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	PRATESI	PAOLO ROBERTO	18/05/1984	**82,2285**
2	CIUCANI GOVERNATORI	MARIKA	16/09/1992	**80,259**
3	TARULLI	CRISTINA	22/10/1994	**80,02**
4	PASQUALINI	SILVIA	07/03/1994	**78,888**
5	SILLA	SARA	08/01/1983	**78,3755**
6	TORTONI	ANDREA	23/06/1988	**77,5**
7	CIUCCARELLI	MARTINA	03/11/1992	**77,403**
8	GEMMA	ANDREA	14/03/1969	**76,3275**
9	TARQUINI	ILARIA	05/04/1991	**76,3195**
10	SUHAN	AGLAIA	17/07/1974	**75,8125**
11	TEMPERINI	DARIO	11/03/1994	**75,605**
12	TALAMONTI	SARA	03/01/1994	**74,392**
13	PEDICONI	IVAN	26/02/1981	**73,976**
14	RUFFINI	SUSANNA	31/05/1986	**73,778**
15	ZANNA	DEBORAH	17/06/1997	**73,721**
16	ROTARU	LAURA ELENA	04/01/1993	**73,664**
17	CAPPELLA	CATERINA	26/07/1994	**73,46**
18	NEGUSANTI	GIULIA	24/05/1995	**73,4205**
19	SABBATINI	SARA	31/07/1990	**73,1**
20	FORMENTINI	SOFIA	23/07/1994	**73,061**
21	SCAGNETTI	MARCO	05/01/1992	**72,7975**
22	CAMARRI	RICCARDO	17/03/1996	**72,769**
23	MARTINAZZO	LUCIA	13/07/1993	**72,5255**
24	ANTINORI	GIADA	13/08/1992	**72,4805**
25	FILIPPI	FEDERICO	09/06/1990	**72,375**
26	RUCCHI	SARA	30/11/1991	**71,928**
27	CASONI	TANIA	28/03/1975	**71,8715**
28	RINALDI	MARTINA	23/06/1998	**71,715**
29	MARZIALI	SARA	22/11/1995	**71,602**
30	AFRICANI	CHIARA	25/09/1994	**71,4755**
31	IUSTINI	FABIOLA	09/09/1996	**71,4125**
32	ORSILI	SILVIA	13/08/1993	**70,99**
33	DI MARTINO	GIOVANNI	08/07/1986	**70,905**
34	MACCHIA	ILARIA	06/04/1995	**70,713**
35	ROSSINI	LUCIA	27/09/1996	**70,4405**
36	PELLICCETTI	MARTINA	08/09/1988	**70,4205**
37	CORTINI	MARIACONCETTA	08/01/1972	**70,4**
38	ASTORRI	RAFFAELE	23/12/1998	**70,38**
39	RIPA	LUDOVICA	03/08/2000	**70,3**
40	VENTURIN	ALBERTO	17/06/1989	**70,25**
41	CIPRIANI	VERONICA	04/11/1995	**70,175**
42	VITANGELI	JONATAN	06/09/1990	**70,0125**
43	MARZIALI	DENISE	28/01/1997	**69,756**
44	ROGANTE	SILVIA	16/07/1991	**69,5555**
45	AGOLLARI	MELISA	28/08/1998	**69,4575**
46	ATABIANO	AURORA	23/12/2000	**69,3**
47	TOMASSINI	CLAUDIA	19/07/1995	**69,276**
48	QUACQUARINI	SILVIA	27/03/1985	**68,9875**
49	DE MATTEO	ALFREDO	16/01/1988	**68,9075**
50	CARKAJ	AURELA	12/04/1993	**68,7875**
51	ALESIANI	DANIELE	13/04/1991	**68,7785**
52	VALLATI	FEDERICA	26/05/1994	**68,607**
53	GIAMMARINI	MILENA	15/06/1992	**68,5355**
54	TOSCANELLI	LEONARDO	30/06/1994	**68,4875**
55	CICCALÈ	VALENTINA	08/05/1996	**68,35**
56	FERRAIOLI	ELISA	23/12/1997	**68,3**
57	PAOLONI	MARTINA	23/03/1997	**68,252**

58	MILANI	NICHOLAS	16/01/1993	**68,25**
59	ILLUMINATI	ALEX	11/04/1996	**68,2295**
60	FONTANA	VERONICA	15/07/1997	**68,178**
61	LIBERATI	MARTA	30/04/1991	**68,1035**
62	TUE	ILDIKO GEORGIANA	25/05/1977	**68**
63	FERRANTI	RACHELE	24/08/1994	**67,9975**
64	SCARLATO	ENZO	21/09/2000	**67,985**
65	BERDINI	GRETA	08/07/1992	**67,8675**
66	PETTINARI	BEATRICE	26/04/1991	**67,83**
67	VALLASCIANI	MARTINA	09/02/1993	**67,753**
68	COGNIGNI	CLARISSA	23/04/1991	**67,7125**
69	GUADAGNOLI	GIULIA	21/09/1987	**67,5175**
70	PERETTI	LUCIA	19/11/1986	**67,4995**
71	CARDINALI	MATTEO	13/08/1993	**67,45**
72	LENARDON	ALESSIA	25/11/1991	**67,375**
73	DE SANTIS	LUCA	06/09/1991	**67,277**
74	SANTANTONIO	GRETA	01/09/1993	**67,1875**
75	FERRARA	AMBRA	03/03/1995	**67,1875**
76	MARILUNGO	FELICIA	26/11/1992	**67,0775**
77	DAVIDICI	CHIARA	21/11/1992	**67,0775**
78	CALABRESE	ROSANNA	26/11/1994	**66,972**
79	SASSETTI	AMANDA	09/03/1996	**66,6125**
80	MARCHIONNI	CRISTIAN	15/06/1995	**66,6025**
81	CERON	ROBERTA LODOVICA	26/03/1991	**66,4935**
82	VITTORI	GIORDANO	25/10/1985	**66,45**
83	TARANTINO	PAOLA	25/11/1976	**66,3025**
84	MARCANTONI	LAURA	08/03/1987	**66,077**
85	MARINUCCI	IRENE	02/09/1993	**66,0475**
86	PATRIZIO	DEBORA GIUSEPPINA	10/08/1987	**66**
87	PERTICARI	CAMILLA	26/02/1993	**65,9625**
88	MARZIALI	STEFANIA	15/11/1991	**65,9625**
89	CATINARI	MICHELE	03/05/1993	**65,9625**
90	PIRONE	ROBERTO	09/08/1988	**65,9625**
91	QUINZI	ELISABETTA	17/10/1999	**65,95**
92	SANGUIGNI	GIANLUANA	16/05/1974	**65,843**
93	NAGLIERI	ALFONSO	25/07/1992	**65,75**
94	GABALDO	BEATRICE	24/08/1992	**65,71**
95	COPPOLA	ANTONIO ROSARIO	09/11/1990	**65,666**
96	TRICARICO	MARTINA	26/10/1999	**65,4125**
97	MORICONI	GESSICA	22/06/1985	**65,3625**
98	FRATTALI	MASSIMO	16/12/1995	**65,3125**
99	FORTE	FEDERICA	26/07/1996	**65,075**
100	TRAINI	GRETA	21/08/1990	**65,0415**
101	BELLABARBA	ALICE	21/09/2000	**65,0405**
102	CICCHITTI	CHIARA	19/10/1987	**65,0175**
103	CICCALÈ	RAFFAELLA	30/12/1996	**64,95**
104	CHIRIELLI	GIULIA	17/01/1990	**64,925**
105	GRISANTI	GIANLUCA	09/03/1989	**64,85**
106	FUSILLI	GIOVANNI	27/12/1992	**64,5625**
107	CONCETTI	REBECCA	09/08/1990	**64,55**
108	SGALIPPA	LINDA	13/04/1996	**64,504**
109	MASTRANGELO	ANTONIO	09/03/1993	**64,5**
110	CORSALINI	SONIA	18/04/1992	**64,45**
111	CAPRIOTTI	ELISA	04/05/1996	**64,375**
112	DI FONZO	ERIKA	27/07/1998	**64,325**
113	FALZETTA	LUDOVICA MARIA	06/12/1979	**64,2875**
114	AGOSTINI	VALENTINA	28/10/1997	**64,179**
115	SALVATORI	MARA	11/08/1990	**64,068**
116	CIOFFI	EMANUELE	18/06/2000	**64,025**

117	QUADRINI	BEATRICE	23/10/1997	**64,0125**
118	ROMANELLI	SIMONE	21/08/1993	**63,96**
119	BOTTALICO	FRANCESCA	11/06/1991	**63,9125**
120	BADAMI	TIZIANA	04/04/1987	**63,8635**
121	COGNIGNI	LORENZO	08/12/1994	**63,85**
122	RUOCCO	FABIO	20/03/1994	**63,8125**
123	PAGLIUCA	VERONICA	06/07/1997	**63,7295**
124	DI FIORE	DENISE	08/07/1998	**63,5725**
125	CAPUTO	CLAUDIA	28/07/1993	**63,55**
126	PAPILI	VANESSA	11/11/1998	**63,5125**
127	MAGALDI	ERIKA	28/02/1996	**63,4975**
128	MARCANTONI	GIULIA	17/02/1994	**63,4875**
129	DE SANTIS	MATTEO	27/02/1997	**63,46**
130	MARCOALDI	YLENIA	18/12/1988	**63,425**
131	DI MODICA	DANIELE	04/05/1994	**63,2575**
132	POLIDORI	MARTA	28/02/1992	**63,1985**
133	GULLETTA	MARIA	24/03/2000	**62,9625**
134	PALMA	SABRINA	31/07/1977	**62,5905**
135	VALENTINI	LUANA	06/10/1990	**62,55**
136	CALABRESE	MARIO	26/11/1994	**62,548**
137	TIZI	GIULIA	15/03/1999	**62,5125**
138	EMILI	ANNA	28/02/1995	**62,425**
139	ECLITTI	TANIA	23/11/1993	**62,3495**
140	DI GENNARO	VALENTINA	17/02/1992	**62,0595**
141	CUPIDO	VIVIANA MARTINA	11/11/1994	**62,035**
142	REUCCI	MARTA ROSSELLA	01/07/1998	**61,9**
143	MASTRICCI	ILARIA	30/09/1997	**61,7575**
144	ABBADINI	FRANCESCA	25/02/1999	**61,754**
145	MARCANTONI	FRANCESCO	21/12/1999	**61,6625**
146	BERDINI	GAIA	17/10/1995	**61,525**
147	CATALINI	FLAVIO	27/06/1991	**61,4**
148	MARTONI	ALESSIA	27/10/1996	**61,39**
149	DE SANTIS	MARIA	07/03/1991	**61,3325**
150	CRUCIANI	STEFANIA	15/02/1987	**61,3**
151	D'ANGELO	NASTASIA	25/06/1989	**61,2325**
152	MARKOVIC	ILARIA	13/08/1994	**61,1375**
153	LUPO	ROSSELLA	19/11/1988	**61,11**
154	CORRADINI	MICHELE	01/01/1999	**61,0375**
155	BURATTI	VANESSA	23/08/1997	**61**
156	ILARI	MARTINA	22/10/1996	**60,9625**
157	MECOZZI	ARIANNA	19/09/1998	**60,925**
158	VITANGELI	DEBORAH	16/05/1995	**60,925**
159	SCRIBONI	LUCA	13/06/1998	**60,5675**
160	SLIMAK	AGNIESZKA MARIA	28/12/1987	**60,4375**
161	ROSSI	GIANLUCA	27/05/1973	**60,175**
162	STOPPO	GIACOMO	28/01/1988	**59,975**
163	POGGI	ROBERTO	25/10/1989	**59,95**
164	MUOLO	LEONARDO	09/09/1991	**59,95**
165	CRAIA	SARA	26/01/1998	**59,9**
166	SVAMPA	JESSICA	06/10/1996	**59,737**
167	FERRAMONDO	PAOLO	30/06/1989	**59,658**
168	PAOLINO	VALERIA	16/08/1998	**59,6475**
169	CARLACCHIANI	LAURA	08/11/1991	**59,5875**
170	ALBANESI	LUCIA	02/03/2000	**59,475**
171	TEODORI	EMILIA	08/07/1998	**59,45**
172	MAURIZI	CHIARA	02/03/1999	**59,3855**
173	SCARAFIOCCA	CATIA	13/09/1974	**59,3775**
174	GIANOBOLI	GIULIA	12/09/1999	**58,76**
175	GAZZANI	GILDA	22/10/1993	**58,2655**

176	FORESI	FEDERICA	12/03/1984	**58,2375**
177	D'AMBROGIO	BEATRICE	09/07/1998	**57,975**
178	LIPPO	FRANCESCA	24/01/1999	**57,9625**
179	ENHAIRI	KAWTTAR	29/11/1998	**57,925**
180	IEZZI	DOMENICO	24/03/1985	**57,9125**
181	CHIACCHIERA	ELIA	02/06/1995	**57,7985**
182	RICCARDI	GIUSEPPE	28/05/1993	**57,5565**
183	PAUL	PREET	30/12/1999	**57,225**
184	VANACORE	STEFANO	28/12/1993	**57,2**
185	GRASSANO	FABIO	17/03/1994	**57,1125**
186	BALDASSARRI	LARISSA	18/05/1998	**56,95**
187	ALESIANI	CHIARA	06/03/1991	**56,9125**
188	PERDICHIZZI	FRANCESCO MARIA	26/10/1997	**56,9125**
189	CROCERI	ANDREA	22/09/1989	**56,8875**
190	SAGRIPANTI	FEDERICA	11/05/1993	**56,8**
191	ROTONDI	ARIANNA	07/02/1997	**56,7825**
192	ORSINI	MICAELA	30/12/1984	**56,6875**
193	FRANCHI	SILVIO	17/04/1993	**56,519**
194	D'ALESSIO	DESIRE'	03/05/1999	**56,35**
195	LOMARTIRE	VALENTINA	24/10/1995	**56,245**
196	NAVONI	ALESSANDRA	22/05/1990	**55,95**
197	VIOZZI	ROBERTO	13/05/1971	**55,9375**
198	FABBRICATORE	SUSAN	14/04/1998	**55,8875**
199	ALESI	FRANCESCO	13/03/1993	**55,23**
200	FELICIONI	EMANUELE	28/06/1970	**54,9**
201	SILENZI	ALICE	08/05/1999	**54,875**
202	MONDANO	ALESSIA	04/03/1995	**53,875**
203	LAMONICA	GIACOMO	15/11/1996	**53,85**
204	BOTTALICO	ILARIA	24/12/1987	**53,4875**
205	DE LUCA	MARIA ANTONIETTA RITA	22/05/1986	**53,2865**
206	SAMMARCO	ANNACHIARA	01/05/1990	**53,275**
207	MAUGERI	GIADA	23/02/1998	**51,6**
208	POPOVICI	RAMONA	29/12/1980	**50,3375**

Graduatoria dell'Azienda Sanitaria Territoriale Macerata*

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE	NOTE
1	VESPRINI	DOMENICO	10/02/1972	**77,5375**	
2	TOMBESI	ROBERTA	17/11/1979	**77,1**	
3	SOSSI	ROBERTA	08/06/1974	**76,9625**	
4	CAROTA	LAURA	16/04/1970	**76,79**	
5	DE PASCALIS	COSIMO	28/01/1990	**76,625**	
6	TARTABINI	VERONICA	16/06/1996	**76,228**	
7	PIZZUTI	LETIZIA	09/08/1978	**75,6515**	
8	PIVAVAR	ULADZISLAU	09/10/1992	**74,8375**	
9	COPPONI	ELISA	05/01/1995	**74,3975**	
10	PASQUALI	ALESSIA	30/04/1993	**74,2595**	
11	MIANI	ELISA	27/10/1990	**74,132**	
12	SCOPPA	LAURA	26/10/1996	**73,5695**	
13	LA ROSA	ANGELO	25/10/1992	**73,323**	
14	TRIPPODO	SOFIA LUCREZIA	06/12/1995	**73,0705**	
15	PICCIONI	MARIASERENA	02/01/1998	**73,009**	
16	PALMARUCCI	LUDOVICA	11/01/1997	**72,929**	
17	FILIPPONI	SERENA	25/07/1996	**72,8**	
18	STORANI	GIULIA	30/10/1998	**72,7475**	
19	LEPIDI	SIMONA	21/02/1992	**72,7135**	
20	SIMONELLI	MICHELE	08/05/1977	**72,5605**	
21	MONTEVERDE	STEFANIA	14/03/1973	**72,414**	
22	MORICHETTI	BENEDETTA	15/10/1995	**72,362**	
23	PISTOLA	CAMILLA	31/08/1989	**72,0875**	
24	LUPI	MICHELE	19/02/1991	**72,01**	
25	BAGAZZOLI	SABRINA	19/06/1993	**71,87**	
26	CEBANENCO	LACRAMIOARA CEZARINA	30/10/1968	**71,849**	
27	DORIA	LORENZO	28/02/1996	**71,675**	
28	IAMMARINO	CHIARA	07/07/1997	**71,54**	
29	DAMIANI	SERENA	29/07/1995	**71,525**	
30	AGOSTINELLI	GIADA	07/09/1990	**71,48**	
31	MULE'	TIZIANA	03/03/1994	**71,3625**	
32	PALMUCCI	MATTIA	02/02/1994	**71,1625**	
33	RENZI	MATTEO	22/02/1990	**71,1**	
34	BRACONI	MARIA GIULIA	02/03/1996	**70,9315**	
35	CENTIONI	LEONARDO	01/09/1987	**70,9125**	
36	ALIRAJ	DORINA	22/04/1980	**70,5865**	
37	NARDI	MONIA	14/01/1991	**70,541**	
38	CIABOCCO	VALENTINA	04/08/1992	**70,3**	
39	PORCARELLI	SARA	20/08/1996	**70,2975**	
40	LUPINETTI	ALESSANDRO	07/12/1998	**70,175**	
41	BARBATELLI	VALENTINA	29/07/1997	**70,165**	
42	MARZOLA	CHIARA	08/02/1987	**70,08**	
43	MANCINI	EMANUELA	03/01/1998	**70,059**	
44	DEL BIANCO	ELEONORA	30/03/2000	**69,9475**	
45	CERNETTI	CHIARA	22/03/1992	**69,8985**	
46	SORGENTE	MARIA CRISTINA	23/06/1992	**69,761**	
47	SERCECCHI	GIOVANNA	20/08/1990	**69,6875**	
48	RICCETTI	GESSICA	12/03/1996	**69,511**	
49	LATINI	CECILIA	13/02/1990	**69,475**	
50	CARAFA	ANTONIO	03/02/1995	**69,2095**	
51	MORICI	FRANCESCA	21/04/1994	**69,025**	
52	DI ANGILLA	JACOPO	30/07/1994	**68,9875**	
53	OBINO	MAILA	01/06/1993	**68,975**	
54	PISELLI	ALESSIA	07/11/1993	**68,83**	
55	PETTINARI	SILVIA	10/09/1993	**68,786**	
56	CIMARELLI	LAURA	02/11/1988	**68,6565**	

57	FIORETTI	ELEONORA	15/03/1995	**68,4875**	
58	BELLESI	ELIA	16/06/2000	**68,335**	
59	TARTABINI	MARIA CHIARA	26/05/2000	**68,1355**	
60	SORICETTI	ELEONORA	31/03/1996	**68,12025**	
61	VENEZIALE	SABRINA	16/01/1997	**67,9875**	
62	IENA	MARCO	05/08/1990	**67,9125**	riservatario in base alle norme di legge
63	DI BENEDETTO	FABIO	07/11/1995	**67,775**	
64	CAPPELLACCI	DAVID	06/03/1997	**67,7625**	
65	DI FEBO	FRANCESCO	03/10/1994	**67,7375**	
66	AGOSTINI	SILVIA	18/12/1991	**67,6875**	
67	MOSCA	ENRICO	06/04/1991	**67,675**	
68	PONCIA	MARIALUISA	30/06/1998	**67,67**	
69	CAIAZZA	FRANCESCA	22/06/1992	**67,6125**	
70	CUSENZA	EMANUELA	23/03/2000	**67,5875**	
71	SPERANDINI	DANIELA	04/02/1997	**67,465**	
72	NEMTOI	ANDREEA RENATA	10/09/1986	**67,4625**	
73	VIGNATI	CHRISTIAN	21/04/1997	**67,441**	
74	ALBANESI	LUDOVICA	04/12/1999	**67,1875**	
75	ALLOGGIO	CATERINA	25/10/1999	**67,1375**	
76	VITILEIA	LIDIA	14/04/1992	**67,0625**	
77	LATTANZI	ALESSIA	26/10/1991	**67,0225**	
78	DEBONI	LORENZO	29/11/1995	**67**	
79	BORRONI	ELISABETTA	04/09/1991	**66,8395**	
80	PALMIERI	GAIA	28/05/1995	**66,7**	
81	NASNINI	MARCO	04/11/1991	**66,6625**	
82	PAOLUCCI	AGNESE	02/04/2000	**66,653**	
83	BURESTA	SERGIO	07/03/1989	**66,65**	
84	DIAZ	JENNY MARIBEL	16/11/1976	**66,6025**	
85	RICCIARELLI	FEDERICO	19/07/1999	**66,5375**	
86	BRASILI	ELISA	11/06/1998	**66,4625**	
87	PLATINETTI	SARA	07/02/1999	**66,3825**	
88	MENGONI	VERONICA	29/05/1991	**66,3375**	
89	MOHYLNA	OLHA ROMANIVNA	27/09/1993	**66,3295**	
90	SANTARELLI	ARIANNA	15/12/1995	**66,3245**	
91	COCCIARINI	SARA	02/07/2000	**66,275**	
92	VIPERA	MATTEO	03/06/2000	**66,2625**	
93	ILLUMINATI	ILENIA	09/10/1995	**66,1375**	
94	KMIMI	ZAINAB	12/12/1998	**66,125**	
95	MINCIGRUCCI	LUCIA	21/04/1998	**66,09**	
96	CICCONI	CHIARA	12/09/1985	**66,0115**	
97	PAOLETTI	MARTINA	10/11/1999	**65,95**	
98	CIUFALO	FRANCESCA	18/09/1997	**65,95**	
99	CAVALIERE	NOEMI	13/08/1988	**65,864**	
100	GENTILESCHI	ERICA	14/05/2000	**65,475**	
101	MOLINAS	CHIARA	26/02/1998	**65,4465**	
102	PENNA	DANIELE MARIA	15/01/1996	**65,4375**	
103	PERILLO	GIUSEPPE	01/08/1998	**65,325**	
104	CESARI	GIULIA	10/06/1996	**65,2375**	
105	ALFONSI	GIORGIA	22/11/1995	**65,1975**	
106	ROZZI	MATTIA	13/10/1999	**65,0245**	
107	LUCHETTI	GRETA	31/03/1999	**65,0245**	
108	PALMIERI	FRANCESCO	14/07/1999	**65**	
109	DI COLA	GIORGIA	07/03/1997	**64,9975**	
110	GORBINI	ELENA	26/08/2000	**64,9875**	
111	IANNUCCI	DALILA MARIA	21/08/2000	**64,9375**	
112	PEZZANO	ANDREA	29/12/1996	**64,9375**	
113	MAFFEI	DILETTA	08/03/1994	**64,903**	
114	RE	LAURA	14/03/1997	**64,8775**	
115	CERQUETELLA	GIACOMO	20/06/1985	**64,8**	

116	GALLUCCI	DANIELE	25/03/1984	**64,7875**	
117	USAI	ARIANNA	29/07/2000	**64,75**	
118	MONALDI	ALESSIA	02/05/1999	**64,735**	
119	BENDAJ	FITIM	11/03/1969	**64,725**	
120	FINZI	ALESSANDRA	13/01/1984	**64,55**	
121	PIZZABIOCCA	LUCREZIA	27/12/1996	**64,45**	
122	MORICI	ELEONORA	16/01/1994	**64,4175**	
123	ERCOLI	EMANUELA	29/05/2000	**64,2425**	
124	EWUZIE	HAPPINESS CHINENYENWA	14/10/1989	**64,1**	
125	BORRONI	MILENA	16/08/1993	**64,085**	
126	TOSCANO	ANNA MARIA	31/07/1999	**63,975**	
127	SCARPIELLO	MORENA	06/03/1998	**63,9375**	
128	CARELLA	MARTINA	15/08/1999	**63,9345**	
129	COSTACHE	CATALINA MANUELA	22/03/1979	**63,925**	
130	VAGNI	CHIARA	04/09/1997	**63,925**	
131	SCRUDATO	ILENIA	27/07/1991	**63,91**	
132	STRANI	GIORGIA	03/10/1991	**63,85**	
133	CIATTAGLIA	SUSANNA	26/07/1994	**63,733**	
134	DI PAOLO	SARA	25/04/1998	**63,6425**	
135	ZAMPARINI	CHIARA	20/06/1997	**63,6425**	
136	MATTIACCI	ARIANNA	26/07/1996	**63,51**	
137	CAUTO	ALESSIA	23/01/2001	**63,4375**	
138	ANDREASSI	LUCIANO	24/02/1998	**63,425**	
139	PILESI	ELENA	03/05/1993	**63,3**	
140	PACIOSELLI	LUCIA	15/01/1999	**63,2825**	
141	CAPOZUCCA	NICOLÒ	03/09/1999	**63,125**	
142	POGGI	FEDERICA	25/02/1999	**63,125**	
143	VICECONTE	GIOVANNI	12/11/1999	**63,118**	
144	KOROSTASHEVSKA	KATERYNA	22/06/1974	**63,1165**	
145	DRAISCI	MOSÈ	30/03/1997	**63,011**	
146	SCALINI	LUCIA	17/04/2000	**62,9725**	
147	MARCOTULLI	GIULIA	05/09/1988	**62,956**	
148	TABARRETTI	CLAUDIA	14/10/1993	**62,9425**	
149	IACHINI	SARA	09/09/1999	**62,9375**	
150	CAPPOTTI	CHIARA	27/11/1996	**62,9375**	
151	CAPPELLETTI	MICHELA	29/05/1991	**62,925**	
152	BARBAGLIA	FRANCESCA	07/12/1998	**62,9125**	
153	POMPEI	VERONICA	01/11/1988	**62,9125**	
154	PASSAGRILLI	ANGELICA	10/05/1999	**62,82**	
155	GRANATELLI	GLORIA	25/09/1987	**62,815**	
156	CONTI	MARTINA	03/08/1991	**62,738**	
157	FIORETTI	SOFIA	09/12/1998	**62,6375**	
158	MONTECCHIARI	MICHELA	29/12/1995	**62,6045**	
159	DI PIERRO	VALENTINA	13/11/1992	**62,4125**	
160	MAISTO	ALESSANDRA	12/07/1996	**62,304**	
161	TOSTI	MARIA	11/03/1998	**62,259**	
162	CAPONI	MATTIA	26/07/1996	**62,25**	
163	LEONARDI	GAIA	16/02/1998	**62,2295**	
164	NUNZIANTE	ELISA	29/12/2000	**62,2225**	
165	FALBA	GENNARO	17/12/1991	**62,171**	
166	D'ALOISIO	ERIKA	30/12/1998	**62,1645**	
167	SEMERARO	MARIACHIARA	01/09/2000	**62,1545**	
168	ALBANESE	SAMANTHA	21/12/1994	**62,15**	
169	FIORINI	FABIANA ANTONELLA	13/06/1985	**62,075**	
170	CERVIGNI	ALESSANDRA	19/05/2000	**62,06875**	
171	LUCHETTA	MICHELA	07/04/2000	**62,0375**	
172	GERMANI	LORENZO	29/09/1990	**62,0125**	
173	SALVIO	ALESSIA	17/04/1999	**61,98**	
174	BUCCOLINI	CATERINA	05/04/1998	**61,975**	

175	BORGOGNI	PAOLO	22/09/1988	**61,9515**	
176	DI PAOLA	DIANA	28/03/1996	**61,95**	
177	LANDI	MATILDE	10/01/1998	**61,9375**	
178	SCIAMANNA	ALESSIA	23/12/1996	**61,925**	
179	LAVISTA	SABRINA	27/03/2000	**61,9**	
180	BOSONI	ELISA	23/04/1988	**61,88468**	
181	DI LIBERATORE	ANTONELLA	21/01/1999	**61,8025**	
182	BRUNORI	VALENTINA	27/12/1996	**61,6475**	
183	CASPANELLO	SOFIA	06/05/1996	**61,529**	
184	TEODORI	EUGENIA	10/10/1990	**61,471**	
185	PIEMONTESE	SAVINO	24/06/2000	**61,4125**	
186	MARROCCO	CHIARA	08/08/1985	**61,402**	
187	TORTORA	DEBORAH	04/11/1995	**61,3625**	
188	MONDI	FRANCESCA	19/07/2000	**61,362**	
189	MAZZANTE	BENEDETTA	17/11/1995	**61,35**	
190	GERMONDANI	MARCO	28/06/2000	**60,95**	
191	MIGLIORI	ANGELICA	18/08/1998	**60,9375**	
192	CAMILLONI	DAVIDE	04/01/2001	**60,925**	
193	BRUNELLI	MARTA	13/02/1998	**60,925**	
194	MIKUCHIONITE	ADELINA	17/09/1999	**60,9125**	
195	GOBBI	DEBORA	31/05/1989	**60,9125**	
196	AGOSTINELLI	FRANCESCA	14/03/2000	**60,9**	
197	TADDEI	BENEDETTA	24/02/1998	**60,9**	
198	ACCIARRESI	EMILY	17/10/1987	**60,8875**	
199	LIVIABELLA	ARIANNA	07/05/1999	**60,8775**	
200	ABDULAEVA	TETEV	10/08/1994	**60,775**	
201	CORSALINI	GIADA	28/08/1997	**60,745**	
202	FACCIORUSSO	LUCIA DILETTA	07/04/1999	**60,725**	
203	CORATTI	SILVIA	24/11/2000	**60,7125**	
204	MACCHIA	MARGHERITA	22/03/1985	**60,70025**	
205	CANNAVALE	FRANCESCA	03/09/1996	**60,7**	
206	CASTELLANI	BENEDETTA	03/06/1998	**60,675**	
207	SERGOLINI	ALESSIA	13/07/2000	**60,635**	
208	GINOBILI	ANGELICA	02/02/1996	**60,525**	
209	PIOLI	ALESSIA	04/06/1997	**60,5**	
210	BOCCHINI	ALBA	26/06/2000	**60,497**	
211	ESPOSITO	FRANCESCA	27/06/1996	**60,4375**	
212	MENNELLA	CLAUDIA	18/09/1997	**60,4085**	
213	PANTALONE	ASIA	30/01/1999	**60,4**	
214	DI LORENZO	SHEILA	25/08/1994	**60,3425**	
215	CONTI	GIULIA	20/03/1997	**60,33125**	
216	ASSOMI	NAWAL	06/10/1999	**60,273**	
217	GASPARRONI	MONICA	22/01/1998	**60,2**	
218	DIGNANI	GIULIA	12/03/1999	**60,1625**	
219	NICOLAI	FLAVIA	22/10/1991	**60,018**	
220	DALUISO	VALENTINA	25/08/2000	**59,9625**	
221	EVANDRI	SARA	07/11/1989	**59,95**	
222	BETTI	ALESSIA	07/12/1998	**59,9125**	
223	MARCANTONI	FRANCESCA	17/03/2000	**59,9**	
224	HADIR	MARYAM	01/12/1995	**59,8795**	
225	FABBRIZI	GIORGIA	05/04/2000	**59,837**	
226	GROSSO	MARGHERITA	13/08/1997	**59,819**	
227	JUHASZ	ILDIKO	22/11/1974	**59,679**	
228	VAGNOZZI	GIORGIA	03/02/1993	**59,625**	
229	BOLDRINI	DILETTA	08/02/1999	**59,6205**	
230	CAPRIOTTI	SIRIO	02/08/1995	**59,545**	
231	BATTISTELLI	GIULIA	02/09/1996	**59,425**	
232	CEROLINI	ALESSANDRO	03/11/1998	**59,4125**	
233	CARTECHINI	VALENTINA	16/06/1999	**59,375**	

234	BRINATI PIANESI	LUCA	28/10/1997	**59,339**	
235	VITALI	VALERIO	18/06/1990	**59,3255**	
236	SCHICCHERA	ALESSIA	22/01/1987	**59,215**	
237	DI BIASE	OMAR	12/07/1999	**59,2125**	
238	TONDO	ILENIA	07/02/2000	**59,075**	
239	MARFELLA	NICOLA	30/08/1996	**59,0375**	
240	GAMBINI	CHIARA	08/06/1999	**59,035**	
241	DESIDERIO	GABRIELA	19/12/2000	**59,025**	
242	CAVALLO	ARIANNA	12/12/1999	**58,964**	
243	LUCONI	GIULIA	26/01/2001	**58,9375**	
244	ESPOSITO	ROSITA	03/03/2000	**58,9375**	
245	LIBERATORE	CINZIA	19/01/2000	**58,9375**	
246	PROIETTI	FABIO	14/02/1994	**58,9375**	
247	BEDA	GIULIA	26/08/1996	**58,9325**	
248	PAVONI	CRISTINA	24/05/1982	**58,925**	
249	PARADISO	FRANCESCA	08/02/1993	**58,925**	
250	VALENTINI	ALESSIA	06/10/1991	**58,9125**	
251	RENZETTI	GIULIA	10/01/2000	**58,9125**	
252	STEFANI	LUIGI	15/04/1992	**58,875**	
253	GASPARRONI	GIULIO	13/04/1998	**58,6375**	
254	PASSARELLI	SARA	02/03/1997	**58,4825**	
255	FANTOZZI	MATTEO	28/06/1990	**58,4475**	
256	FERRANTI	ALESSANDRO	04/07/1995	**58,4125**	
257	KASA	KRISTAL	09/01/2001	**58,3625**	
258	PANICHELLI	HARLEY	13/09/1994	**58,35**	
259	CIPOLLARI	MARCO	04/05/1978	**58,2575**	
260	CALZOLAIO	ANNA	12/02/1996	**58,242**	
261	POPA	LOREDANA	11/12/1972	**58,0875**	
262	IACULLO	TIBBIANA	05/07/1997	**58,075**	
263	BERARDI	MARIA LUISA	17/10/1991	**58,05**	
264	FEDELE	ILARIA	24/09/1992	**57,975**	
265	CICCHI	SABRINA	30/05/1997	**57,95**	
266	CERRITELLI	MATTEO	27/02/1994	**57,95**	
267	SIGONA	VIOLA	26/06/2000	**57,93**	
268	LANGELLA	LEONARDO	22/07/2000	**57,925**	
269	URBANI	FRANCESCA	29/07/1999	**57,90625**	
270	COLORIO	MARGHERITA	03/08/1998	**57,8875**	
271	CASTRICINI	SARA	05/09/1997	**57,4285**	
272	MANCINI	MOIRA	16/08/1993	**57,41**	
273	FRANCIA	ELISA	06/06/1994	**57,4**	
274	GRASSO	FRANCESCO	15/10/1996	**57,326**	
275	PASCA	COSIMO	23/01/1997	**57,3125**	
276	CALCINA	ELISA	17/02/1999	**57,2875**	
277	SARDELLINI	MARIA SOFIA	07/07/1999	**57,2125**	
278	ANTOLINI	JESSICA	23/03/1992	**57,156**	
279	DI GIOVANNANTONIO	SARA	17/02/1999	**57,141**	
280	CAROLI	GIULIA	08/06/1999	**57,1**	
281	ROMALDI	FEDERICA	22/09/1998	**57,055**	
282	TAMBURINI	LUDOVICA	13/03/1999	**57,05**	
283	FAIETA	CRISTINA	28/04/1998	**57,0325**	
284	CEDRONE	CLAUDIA	19/01/1995	**56,9375**	
285	BRUNO	NATALIA ANTONIA PIA	28/12/1998	**56,9125**	
286	LATINI	FEDERICO	22/04/1994	**56,875**	
287	TRAMONTANO	KAREN	26/10/1987	**56,8625**	
288	PISACANE	ROBERTA	01/03/1999	**56,7675**	
289	TARTUFERI	RICCARDO	18/09/2000	**56,7075**	
290	SORANA	ALESSIO	11/12/1989	**56,6485**	
291	PANICHELLI	GIOIA	05/06/1995	**56,515**	
292	ANDREANI	SIMONA	09/10/1985	**56,4875**	

293	SERESI	FRANCESCO	05/06/1998	**56,425**	
294	STRONATI	MIRIANA	05/06/1993	**56,36**	
295	PIGNATELLI	FRANCESCO	14/09/1991	**56,35**	
296	PERNA	CARMEN	10/07/1998	**56,3205**	
297	PALOMBI	MATTEO	18/06/2000	**56,2**	
298	APOLLONI	MARTINA	05/08/1992	**56,1625**	
299	TALAMANCA	GIUSEPPINA	23/05/1991	**56,16**	
300	CESARI	SARA	06/03/1998	**56,15**	
301	CHIOCCI	MARTINA	15/02/1997	**56,1375**	
302	CASO	MARIA GRAZIA	04/07/1986	**55,9125**	
303	LAMBERTUCCI	FEDERICO	05/04/1997	**55,9125**	
304	MIGLIORELLI	MATILDE	10/04/2000	**55,9**	
305	ELIA	ELENA	22/08/2000	**55,85**	
306	PISCOPO	ELISABETTA	16/05/1998	**55,495**	
307	PATRUNO	SIMONA	19/07/1999	**55,4125**	
308	FLAMMIA	EMILIANA	27/02/1999	**55,3875**	
309	CECCONI	BEATRICE	07/10/1995	**55,3875**	
310	CICIMURRI	SERENA	22/08/1989	**55,3875**	
311	PECORA	DAVIDE	11/05/1992	**55,375**	
312	MARASCO	SARA	31/01/1997	**55,1375**	
313	AMANTINI	MAILA	20/06/1996	**55,0875**	
314	PAZZAGLIA	ELISA	03/06/2000	**54,9125**	
315	MINASI	ALESSANDRA	26/09/1997	**54,9**	
316	BERNACCHINI	ELISA	16/01/1993	**54,899**	
317	PAPA	ALESSIO	03/11/1997	**54,8875**	
318	BORSINI	FRANCESCA	17/05/1999	**54,8875**	
319	CICCARESE	CARLO	12/05/1994	**54,8875**	
320	FILIPPONI	VANESSA	13/06/1998	**54,5925**	
321	MOCCI	NOEMI	19/08/1998	**54,375**	
322	SABLONE	SARA	29/08/1997	**54,0985**	
323	ROGANI	GIOIA	02/06/1993	**54,0225**	
324	MORICONI	AZZURRA	12/08/1997	**53,925**	
325	MANCINI	GIORGIA	11/09/2000	**53,9125**	
326	MASCIONI	CHIARA	10/11/1998	**53,9125**	
327	CORDARO	ALEXIA RITA	15/06/1999	**53,9**	
328	BELELLI	FEDERICA	23/08/1978	**53,8625**	
329	RAFFO	SUSANNA	13/01/2001	**53,5**	
330	CARDELLA	GIUSEPPE PIO	11/09/1999	**53,3125**	
331	MENTAPERTA	DEBORA	08/02/1999	**53,1535**	

Graduatoria dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino*

n.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE	NOTE
1	COLASUONNO	DANIELE	14/04/1981	**87,6736**	
2	PAESANTI	BARBARA	24/05/1972	**84,8625**	
3	GIULIETTI	LAURA	21/08/1984	**80,3305**	
4	BIGNAMINI	SIMONA	20/06/1983	**79,351**	
5	PANELLA	LUANA	05/06/1970	**78,799**	
6	SAVELLI	CHRISTIAN	23/07/1992	**77,415**	
7	ANDREONI	ELENA	20/09/1989	**75,78**	
8	PANARELLI	ERIKA	07/01/1993	**75,456**	
9	ZANGHERI	ANNA	20/04/1988	**75,401**	
10	CARLI	VANESSA	18/09/1993	**74,6485**	
11	GUERRA	SERENA	23/04/1989	**74,6215**	
12	ROMAGNOLI	CHIARA	07/01/1998	**74,607**	
13	ABATE	ANNARITA	23/03/1987	**74,5155**	
14	BATTISTELLI	CHIARA	21/08/1997	**74,278**	
15	LIBERATI	FRANCESCA	19/01/1992	**74,2525**	
16	COSTA	ELISA	25/09/1988	**74,045**	
17	BRAMBINI	CHIARA	02/09/1982	**73,6715**	
18	BERTUCCIOLI	MARGHERITA	14/03/1994	**73,2325**	
19	SANTINI	ALICE	29/10/1991	**73,208**	
20	BACCHIANI	SARA	06/06/1997	**72,6675**	
21	ROSSI	VALERIA	20/10/1998	**71,286**	
22	COZZI	MATTIA	15/07/1994	**71,21**	
23	AMBROSINI	ELISA	30/12/1995	**71**	
24	DE SIMONE	CLAUDIA	14/08/1988	**70,645**	
25	MATTEUCCI	SIMONA	19/02/1992	**70,564**	
26	VALENTINO	ROBERTO	18/04/1997	**70,535**	
27	BERNARDINI	LAURA	29/06/1994	**70,507**	
28	SANI	TOMMASO	01/11/1998	**70,305**	
29	BRUNETTI	MARTINA	18/09/2000	**70,3**	
30	TOMASSACCI	ELISA	22/05/2000	**70,3**	
31	TOTERI	LUCIA	03/01/1997	**70,2615**	
32	AMBROSINI	ELENA	13/10/1999	**70,175**	
33	BRACCI	ALESSIA	24/11/1999	**70,15**	
34	STERNIQI	GERTA	14/08/1997	**70,05**	
35	ALBERINI	ANNA	22/12/1997	**69,93**	
36	FERRETTI	ENRICO	29/09/1994	**69,8125**	
37	FABBRI	CHIARA	01/06/1996	**69,79**	
38	FACCILONGO	GIULIA	29/05/1992	**69,61**	
39	PANDOLFI	SOFIA	13/03/1997	**69,4885**	
40	GABRIELLI	MARIKA	19/09/1998	**69,31**	
41	CAVALLO	ALESSANDRA	07/06/1991	**69,3025**	
42	DELLASANTA	ARIANNA	07/08/2000	**69,3**	
43	CARBONARI	ELENA	18/12/2000	**69,2875**	
44	BIGELLI	MARGHERITA	16/03/2000	**69,2875**	
45	RIGHI	ELEONORA	31/01/1982	**69,246**	
46	FERRI	GIOVANNA	19/06/1980	**69,1625**	
47	ALUNNI	MARTINA	11/11/1993	**69,1625**	
48	PISCIOTTA	LUIGIANA	17/10/1990	**69,075**	
49	SERI	NICOLA	04/02/1995	**69,0625**	
50	DEL MORO	ALESSIA	17/02/1999	**69**	
51	PERINI	SILVIA	30/05/1991	**68,9875**	
52	MARCANTOGNINI	DEBORAH	15/07/1995	**68,925**	
53	BOCCI	LORENZO	06/07/1991	**68,8875**	
54	BORELLA	BENEDETTA	22/12/1998	**68,7875**	

55	DE VITA	MARIA	24/05/1978	**68,7625**	
56	BELLUCCI	JESSICA	25/12/1992	**68,645**	
57	DIGIOVINAZZO	FRANCESCA	28/12/1988	**68,5565**	
58	GIUSTI	LUCIA	25/04/1998	**68,55**	
59	BURATTI	MARZIA	21/04/1994	**68,5**	
60	ILARI	ELENA	11/04/1993	**68,3625**	
61	DE LUCA	VALENTINA	16/08/1996	**68,3425**	
62	ANDREONI	CECILIA	11/12/1997	**68,286**	
63	RENZI	FRANCESCA	03/09/1999	**68,275**	
64	FRANCA	ALBERTO	27/08/1998	**68,275**	
65	VANACORE	CHIARA	17/07/1998	**68,234**	
66	SAUDELLI	SARA	12/03/1997	**68,1675**	
67	SPERANDIO	SILVIA	25/01/1999	**68,167**	
68	MASTRODICASA	GIULIA	11/02/1996	**68,1175**	
69	DONNINI	ELISA	30/03/1997	**68,019**	
70	SANTI	LORENZO	20/03/1996	**67,8875**	
71	ROSSI	CAMILLA	16/09/1995	**67,76925**	
72	OTHMAN	SABRINA	28/05/1997	**67,75**	
73	CASSETTA	GIUSEPPINA	09/05/1982	**67,6055**	
74	GIOVANNINI	LUCIA BELEN	06/05/1997	**67,55**	
75	RUSSO	IRENE	29/10/1994	**67,542**	
76	TOMA	FABIO	14/04/1993	**67,475**	
77	NATICCHI	ANDREA	15/07/1998	**67,461**	
78	PAZZAGLIA	CHIARA	19/11/1996	**67,4095**	
79	ANNIDI	VITALBA	19/04/1985	**67,3835**	
80	BOLDREGHINI	FEDERICO	18/01/1983	**67,3625**	
81	BARBIERI	LUCIA	13/07/1999	**67,3025**	
82	GIACCAGLIA	LORENZO	11/12/1979	**67,2535**	
83	BENEVENTO	CARMELA	16/05/1994	**67,225**	
84	GIORGI	VERONICA	30/06/1990	**67,125**	
85	AGOSTINI	NICOLA	27/11/2000	**67,075**	
86	LIPARI	FLAVIA	30/01/1995	**67,025**	
87	TORTORA	SIMONA	14/11/2000	**66,975**	
88	PETRUCCELLI	ANGELO PIO	27/05/1999	**66,9625**	
89	BARDEGGIA	VALENTINA	20/08/1998	**66,925**	
90	CANCELLIERI	MATTEO	11/09/1999	**66,75**	
91	BOLDRINI	SERENA	20/03/1992	**66,713**	
92	FUMAGALLI	MICHELA	15/07/1992	**66,7055**	
93	CONTI	ANGELO	24/04/1997	**66,625**	
94	FRANZA	MARIA GIOVANNA	21/07/1995	**66,475**	
95	CAMPANELLI	EMMA	08/08/1996	**66,425**	
96	MADONNINI	MARTINA	16/11/1996	**66,2625**	
97	FABBRI	SARA	04/02/1991	**66,2585**	
98	CICETTI	FEDERICO	28/08/1993	**66,1725**	
99	CENERELLI	ILARIA	03/10/1998	**66,0685**	
100	MASCIARRI	MATTIA	15/11/1997	**66,0625**	
101	MANCINI	MARIA VITTORIA	23/05/1998	**66,0485**	
102	PERROTTI	LUCREZIA	16/12/1999	**65,975**	
103	PAOLINI	VALENTINA	26/09/1999	**65,9625**	
104	MELCHIORRI	ELISA	12/12/1998	**65,9625**	
105	OLBRICH	SOFIA	28/11/1998	**65,9625**	
106	BRUALDI	VANESSA	24/05/1997	**65,95**	
107	ROSAVERDE	SIMONE	21/01/1995	**65,9**	
108	PASQUINI	SARA	03/10/1988	**65,845**	
109	SERRETTI	GIACOMO	05/04/1972	**65,825**	
110	ANDREONI	CHIARA	03/08/2000	**65,7875**	
111	SANCHINI	ANIA	02/08/1998	**65,762**	
112	PASQUINI	SILVIA	08/11/1994	**65,7**	
113	AMBROSINI	SARA	12/10/1998	**65,696**	

114	ROSATI	LAURA	19/09/1993	**65,513**	
115	SPIGARELLI	CHIARA	12/07/1998	**65,4995**	
116	CASTRIOTTA	ELISABETTA	29/06/1997	**65,4625**	
117	SCARABICCHI	CRYSTINE	02/10/1996	**65,39**	
118	CAMPITELLI	CATERINA	08/01/2000	**65,361**	
119	AMICUCCI	CAMILLA	11/12/1999	**65,218**	
120	MARINO	MARCO	19/12/1995	**65,145**	
121	FABBRI	IRENE	06/04/1995	**65,075**	
122	CUSCIANNA	MARIANGELA	24/05/2000	**64,9635**	
123	FASANI	FRANCESCO ANGELO	16/06/1995	**64,9625**	
124	MARCONI	PIETRO GIACOMO	13/09/1985	**64,835**	
125	ZANUTEL	MARIA ELISA	06/05/1996	**64,81**	
126	CALVI	ALESSANDRA	16/06/1996	**64,35**	
127	BRINDISINO	SILVIA	06/07/1995	**64,285**	
128	MARTELLONI	CLAUDIA	26/08/1987	**64,241**	
129	TARDIVO	VALENTINA	13/01/2000	**64,0925**	
130	PAGNONI	ANNA GIULIA	11/03/1997	**64,075**	
131	GAROFANI	LORENZO	03/12/1998	**64,0175**	
132	DELLA MONACA	SILVIA	05/07/2000	**63,9625**	
133	GUERRA	VALENTINA PIA	14/02/2000	**63,95**	
134	PUCCIARELLI	ALICE	23/12/1994	**63,95**	
135	DICHIARA	ANTONIETTA	26/01/1990	**63,95**	
136	LATINI	WILLIAM	07/11/2000	**63,925**	
137	EL GABBAS	HOURIA	16/08/1998	**63,925**	
138	ALBERGO	BRUNELLA	29/03/2000	**63,5095**	
139	BALDINI	GIULIA	27/04/1998	**63,4375**	
140	MACHARIS	FABRIZIO	08/02/1990	**63,4375**	
141	NUTRICA	EDDA	02/01/2000	**63,425**	
142	FARRUGGIA	IVANA	23/05/1997	**63,1575**	
143	GORI	GIORGIA	04/07/1999	**63,1305**	
144	LENTINI	ALESSANDRA	04/12/2000	**63,0625**	
145	MORELLI	ILARIA	03/05/1990	**63,06**	
146	D'ETTORRE	SABRINA	27/06/1997	**62,975**	
147	COPPARI	ALESSIO	30/04/1999	**62,9375**	
148	CALANDRO	MANUEL	24/04/1995	**62,9375**	
149	DEL SORBO	MARIANNA	18/08/1999	**62,925**	
150	GENNARI	SARA	30/03/1991	**62,925**	
151	BRUGNONE	SEBASTIANO	17/05/1995	**62,9125**	
152	PELLEGRINI	DAMIANO	13/11/1995	**62,8195**	
153	AYAR	GHIZLANE	11/08/2000	**62,7125**	
154	CEGLIA	ANTONINO	28/08/1999	**62,6775**	
155	GALLI	ELENA	26/03/1999	**62,659**	
156	KOZII	INNA	05/01/1984	**62,6225**	
157	CORSINI	CHIARA	15/04/1993	**62,376**	
158	ROVINELLI	ALICE	30/06/1994	**62,375**	
159	DELONTE	MARTINA	05/05/2000	**62,2**	
160	ASTOLFI	YLENIA	04/09/1996	**62,1475**	
161	SARLI	MARIANGELA	11/12/1999	**62,1125**	riservatario in base alle norme di legge
162	PUTIGNANO	FRANCESCA	09/10/1998	**62,1125**	
163	SILOCI	FRANCESCA	21/07/1996	**62,075**	
164	BRAGANTI	MARTINA	13/04/2000	**62,0125**	
165	BRENCIANI	MARTINA	14/02/2000	**62**	
166	MARIOTTI	ALESSANDRA	24/01/2000	**61,95**	
167	BRANCA	MARTINA	04/11/1999	**61,9355**	
168	BARTOLINI	SOFIA	24/11/2000	**61,915**	
169	GIORGI	GIADA	12/09/2000	**61,9**	
170	SOMMA	ARMANDO	05/03/1986	**61,7625**	
171	BORGACCI	MICHELA	21/03/1996	**61,75**	
172	MONTUORO	GIUSEPPE	19/03/1998	**61,725**	

173	BILETTI	ALESSANDRO	12/04/1998	**61,5375**	
174	CECCARELLI	VERONICA	20/04/1996	**61,435**	
175	BERTINI	SIMONE	31/07/1999	**61,4**	
176	MARRONI	LUCIA	07/08/2000	**61,225**	
177	DEL FATTORE	VITTORIA	11/02/1994	**61,125**	
178	LA LOGGIA	GIUSEPPE	24/12/1999	**61,099**	
179	SANTORI	LISA	03/09/1993	**60,9625**	
180	FERRI	ALICE	30/06/2000	**60,95**	
181	D'ORSI	ANNA	04/10/2000	**60,9375**	
182	DI PILLA	CHIARA	26/03/1998	**60,9375**	
183	BOFFA	FRANCESCA CLARA	13/08/1994	**60,9375**	
184	TARLI	ELENA	07/06/1996	**60,925**	
185	IUSTINI	SARA	26/09/1999	**60,9125**	
186	PAOLETTI	DILETTA	27/11/1996	**60,9**	
187	UGOLINI	ELIA	19/03/1990	**60,9**	
188	MARTUCCI	SERENA	25/11/2000	**60,8875**	
189	NOTO	CLARA	04/05/1996	**60,6875**	
190	SCAMARDELLA	NATASHA	28/04/1996	**60,6795**	riservatario in base alle norme di legge
191	TARTARINI	FABIO	14/06/1986	**60,2645**	
192	SBLANO	ANGELA	18/11/1999	**60,2535**	
193	GRIFONI	GINEVRA	12/10/2000	**60,25**	
194	MIGANI	TOMMASO	14/02/1992	**60,2375**	
195	AMBROSI	ALICE	09/01/2000	**60,235**	
196	BENDIA	CECILIA	01/12/1999	**60,15**	
197	FIASCHINI	SALLY	07/01/2001	**60**	
198	BRANZANTI	MARTINA	18/09/1997	**59,95**	
199	OLIVA	ELEONORA	12/06/1998	**59,9375**	
200	COSTANZI	GILDA	20/03/1996	**59,9375**	
201	DE GABRIELE	SARA	09/01/2000	**59,876**	
202	IONI	ALICE	23/03/2000	**59,875**	
203	CANZIO	ANGELO	08/10/1999	**59,675**	
204	CUNDARI	ISABELLA	12/06/1980	**59,5625**	
205	SOLFANELLI	LETIZIA	05/02/1997	**59,5**	
206	ROSELLI	ALICE	06/02/2001	**59,4**	
207	QUITADAMO	ALESSIO	14/11/1994	**59,3875**	
208	BELLAGAMBA	VALERIO	23/07/1997	**59,2**	
209	SANSONE	MARIA	27/03/1999	**58,95**	
210	ASCOLESE	JURY	21/02/2000	**58,9375**	
211	VACCARINI	ZOE	15/02/2000	**58,9375**	
212	BUZZELLI	FEDERICO GIUSEPPE	01/01/1998	**58,9375**	
213	PISATURO	MELISSA	31/10/1996	**58,9125**	
214	LOPEZ	FEDERICA	14/03/2000	**58,9**	
215	DI LIDDO	FABIO	26/01/1995	**58,9**	
216	SBROZZI	GIULIA	04/06/2000	**58,8625**	
217	LIOI	ANNA RITA	25/05/1998	**58,85**	
218	DI TURI	EMANUELE	05/09/1995	**58,425**	
219	GERINI	ELISABETTA	11/05/2000	**58,3875**	
220	GOZZOLINO	MARTINA	16/07/1997	**58,2515**	
221	DIAZ PINEDO	AMY	30/09/1977	**58,144**	
222	GOSTOLI	LISA	26/06/1998	**58,1375**	
223	TANIELI	ARIANNA IMMACOLATA	14/09/1999	**58,1135**	
224	MOZZONI	SARA	09/02/2000	**58,0025**	
225	BIAGIOTTI	ELENA	28/08/1996	**57,975**	
226	MARCHIONNI	REBECCA	24/05/1999	**57,925**	
227	MUSONE	GIACOMO	20/09/1997	**57,925**	
228	ROSSI	MICHELA	18/08/1992	**57,9125**	
229	PASQUALI	ALICE	20/11/1999	**57,8875**	
230	BALDASARRI	MANUEL	16/11/1994	**57,8875**	
231	BERNACCHIA	GIANMARCO	02/05/1992	**57,825**	

232	SCATASSA	GIACOMO	28/05/1997	**57,6625**	
233	CARRANO	REBECCA	03/04/1999	**57,5625**	
234	DI STASI	MARIKA PAOLA	15/09/1998	**57,535**	
235	CICCONE	DEBORAH	22/01/1997	**57,315**	
236	CANAPINI	CHIARA	28/08/1999	**57,2915**	
237	MICELI	CAMILLA	28/10/1995	**56,7985**	
238	GARAVELLI	NICOLE	01/02/1991	**56,7745**	
239	BOCCAROSSA	ELENA	27/07/1999	**56,725**	
240	D'ANTONIO	SERENA	05/08/1999	**56,5375**	
241	TEBALDI	FABIOLA	03/01/1984	**56,4923**	
242	CAPUCCHIO	ANNACHIARA	30/06/2000	**56,435**	
243	SPADA	CARMEN	08/04/2000	**56,1125**	
244	D'ARPA	SIMONA	29/10/1981	**55,7375**	
245	ANTONELLI	STEFANIA	26/12/1998	**55,625**	
246	MOSCA	ALESSIA	11/03/1999	**55,3625**	
247	FAVORITI	SARA	18/05/2000	**55,3375**	
248	DI GASPARRO	ORIANA	09/06/1982	**55,275**	
249	PERISSINOTTO	CRISTINA	07/06/1990	**54,8875**	
250	BORDONI	NICOLE	01/04/1999	**54,8625**	
251	MAZZAMURRO	LUCREZIA	01/07/1997	**54,838**	
252	LORENZONI	ILARIA	06/05/2000	**54,395**	
253	ROSSI	DAIANA	15/12/1998	**53,5015**	
254	SERDAREVIC	MIA	01/02/1995	**52,875**	
255	LIPARULO	MARIA AGNESE	26/06/1987	**52,6525**	
256	LAINO'	LUANA	12/07/1999	**52,0375**	
257	TOMMASINO	DENISE	26/05/1999	**51,85**	

Graduatoria dell'IRCCS – I.N.R.C.A. Strutture Regione Marche *

n.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	FERRONI	FRANCESCO	23/10/1984	**79,0975**
2	SANTIN	ELEONORA	19/01/1980	**79,092**
3	FRABOTTA	MARINA	29/08/1983	**78,962**
4	MOSCIATTI	SILVIA	09/12/1978	**76,4105**
5	ZITTI	MARIANA	03/10/1978	**75,9005**
6	BELLINI	SAMANTA	15/03/1993	**73,6375**
7	BATTISTONI	FRANCESCA	04/12/1985	**72,739**
8	PESARESI	ALICE	11/01/1990	**72,189**
9	DI PIETRANTONIO	FRANCESCO MARIA	26/10/1998	**71,747**
10	RICCHITELLI	ILARIA	07/05/1990	**71,175**
11	MOBBILI	MILENA	31/05/1996	**70,8965**
12	VINCIGUERRA	PAOLA	07/11/1987	**70,223**
13	RENDINELLA	INCORONATA	04/01/1984	**69,76**
14	CANTARINI	CAMILLA	19/01/1995	**69,575**
15	MARINELLI	MIRCO	15/02/1984	**69,244**
16	FANTIN	GIULIA	20/10/1994	**68,6625**
17	PACILLO	VHERENA	14/01/1990	**68,275**
18	RITROVATI	GRAZIA	16/04/1987	**68,2335**
19	TRANI	ALESSIA	22/09/1994	**68,195**
20	BARTOCCIO	COSTANZA	02/07/1999	**67,985**
21	MAGAGNINI	SIMONA	22/03/1993	**67,575**
22	DI MAGGIO	CRISTINA	24/04/1982	**67,46**
23	PICCININI	ELEONORA	11/07/1993	**67**
24	PARZIALE	GIULIA	18/06/1991	**66,2125**
25	ZOPPI	SARA	19/11/1986	**65,98**
26	DOMINGO	MA DENISE	11/06/1997	**65,725**
27	MANCINELLI	ERIKA	17/06/1996	**65,55**
28	MADONNA	TERESITA	11/02/1989	**65,502**
29	PIRANI	ELENA	16/01/2000	**65,1705**
30	BROCCHINI	SIMONE	15/12/1998	**64,77**
31	KOLYAHINA	INNA VYACHESLAVIVNA	04/11/1987	**64,45**
32	PISCITELLI	FRANCESCA	19/04/1993	**64,278**
33	NAPOLITANO	SILVIA	02/03/1987	**64,2115**
34	PESARINI	SOFIA	04/10/1999	**64,1975**
35	CAVALIERI	LUDOVICA	09/06/1996	**64,025**
36	FUSELLI	FEDERICO	13/12/1998	**63,9375**
37	BOLLETTA	NICOLA	29/04/1998	**63,925**
38	MARINELLI	GIULIA	03/01/1995	**63,87**
39	PAGLIALUNGA	CHIARA	19/07/1999	**63,6375**
40	MORONI	BENEDETTA	21/04/2000	**63,3125**
41	CONTI	AURORA	07/10/1998	**63,20425**
42	SCRIPNIC	POLINA	02/12/1998	**63,062**
43	TRANQUILLI	FEDERICA	03/07/1990	**63,0125**
44	CAPPUCCIO	VALENTINA	07/03/1992	**62,9**
45	GIACCHE	NICHOLAS	10/08/1998	**62,7125**
46	FERRETTI	SARA	04/10/1993	**62,65**
47	MARTIRI	CHIARA ROBERTA	22/05/1986	**62,05**
48	PESCADOR	NIKKO QUINES	23/11/1995	**62,0375**
49	SCOLPATI	DILETTA	16/07/1995	**61,9435**
50	PEZZOLI	MICHELE	08/03/2000	**61,9375**
51	SANTANATOGLIA	FEDERICA	15/03/1997	**61,7355**
52	FRONTINI	LETIZIA	19/09/1992	**61,6645**
53	NARDELLI	DAMIANO	31/10/1997	**61,1625**
54	LUPINI	ALESSIA	18/08/1999	**60,9375**
55	BELVEDERESI	LETIZIA	22/10/1999	**60,9225**

56	IPATE	ELENA	18/05/1980	**60,536**
57	MONACI	ELEONORA	18/08/1998	**60,2**
58	MIRONE	ELIA	01/06/1992	**60,165**
59	PERTICAROLI	MARIA LAURA	26/04/1988	**60,1375**
60	ORCIANI	GIULIA	24/03/1999	**60,0875**
61	GIANFELICI	GIULIA	18/09/1997	**59,975**
62	REGINI	GIADA	30/10/1997	**59,9625**
63	BANI	GIACOMO	19/12/1992	**59,9125**
64	CERNUCAN	NADIA ANCA	21/06/1976	**59,72**
65	FERRARA	MASSIMILIANO	25/04/1997	**59,5375**
66	CATENA	GLORIA	28/08/2000	**58,9**
67	BOROMEI	SARA	24/08/1998	**58,816**
68	LIPPI	DIEGO	12/10/1989	**58,4**
69	GALEAZZI	MARCO	11/09/1998	**57,445**
70	MERTIRI	DORINA	23/09/1986	**55,9**
71	BUCCO	SERENA	11/02/1998	**54,9875**
72	NACI	DENISA	07/02/1988	**54,9**
73	TANCREDI	LUCIA	18/10/1985	**54,8875**
74	LODOVICHETTI	ANDREA	22/01/1994	**53,875**

*****L'ordine di posizione nelle graduatorie è frutto dell'applicazione, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza ex art. 5 D.P.R. n. 487/1994

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino

Pubblico avviso finalizzato all'acquisizione di manifestazione di interesse alla stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 268, lett. b, legge n. 234 del 30/12/2021 e ss.mm.ii. (c.d. Stabilizzazione Covid)

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 268, lett. b) della L. 234/2021, finalizzato alla valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l'emergenza Covid-19, così come modificato dall'art. 4 D.L. n. 198/2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 14 del 24/02/2023, integrato dall'art. 13 D.L. n. 34/2023 convertito con L. n. 56 del 26/05/2023, nonché in ossequio agli indirizzi applicativi di cui al documento n. 23/77/CR/06/C7 del 10/05/2023 della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, in tema di stabilizzazione del personale precario;

vista anche la DGR Marche n. 946 del 26/06/2023 ed il relativo Protocollo di Intesa tra la Regione Marche, Aziende ed Enti del SSR e le OO.SS. della Dirigenza e del Comparto Sanità in materia di Stabilizzazioni;

in attuazione della determina del Direttore Generale n. 239 del 01/03/2024

È INDETTO

il presente avviso pubblico rivolto al personale in possesso dei requisiti della stabilizzazione di cui al vigente art. 1 comma 268 lett. B) della L. 30 dicembre 2021 n. 234 ss.mm.ii. appartenente ai seguenti Profili Professionali:

Profilo Professionale	**numero unità stabilizzabili** (*rif. atti n. 1214/2023 e n. 1308/2023)*
Assistente Amministrativo	9
Assistente Informatico (Programmatore)	2
Fisioterapista	2
Infermiere	1
Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico	1
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	1
Dirigente Biologo	2

1 - REQUISITI DI AMMISSIONE

Può accedere alla presente procedura il personale, anche non più in servizio, dirigenziale e non dirigenziale del ruolo sanitario, socio-sanitario, amministrativo, tecnico e professionale **che abbia prestato servizio, almeno in parte, presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" e/o "Area Vasta 1",** entrambe confluite dall'1/01/2023 in AST Pesaro Urbino, e che sia in possesso di tutti i requisiti di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI

I requisiti specifici necessari per poter accedere al percorso di stabilizzazione sono i seguenti:

a) essere stato assunto a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Covid), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, espletate anche da Amministrazioni diverse;

b) **aver maturato, alla data del 31/12/2023,** alle dipendenze di un Ente del Servizio Sanitario Nazionale, **almeno diciotto mesi di servizio**, anche non continuativi, nel medesimo profilo per il quale si presenta manifestazione di interesse alla stabilizzazione;

c) aver prestato il servizio di cui al punto precedente **per almeno 6 mesi,** nel periodo intercorrente tra il **31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022**;

d) **non essere titolare di rapporto di lavoro a tempo indeterminato** alla data di presentazione della domanda e **mantenere tale condizione sino alla data di assunzione a tempo indeterminato.**

Tutti i requisiti di ammissione previsti dall'art. 1, comma 268, lett. b) della L. 234/2021, declinati e sopracitati nei punti a), b), c) e d) devono essere posseduti contestualmente alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle manifestazioni di interesse e devono permanere anche al momento dell'eventuale assunzione a tempo indeterminato.

I servizi utili a conteggiare la maturazione del requisito di cui alla precedente lettera b) sono esclusivamente quelli prestati con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato presso gli Enti del SSN, nello stesso profilo professionale a cui fa riferimento la procedura di stabilizzazione.

Sono esclusi dal computo dell'anzianità di servizio utile i periodi maturati presso Enti del SSN con contratto di formazione e lavoro, di somministrazione (c.d "interinale"), in quanto il rapporto di lavoro di tale personale è instaurato con le agenzie di somministrazione e non con Aziende ed Enti del S.S.N., nonché con contratto di lavoro a tempo determinato e flessibile per progetti di ricerca finanziati da fondi vincolati.

Ai fini della verifica del possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai punti b) e c) si precisa che i periodi di anzianità di servizio con rapporto di lavoro subordinato saranno considerati indipendentemente dalla durata dell'orario (giornaliero/settimanale/mensile) prestato.

REQUISITI GENERALI

Fermo quanto sopra, è richiesto altresì il possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa concorsuale vigente per l'assunzione nello specifico profilo, ovvero:

a) **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta);

b) **idoneità fisica all'impiego**: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Ente prima dell'immissione in servizio con visita medica preventiva in fase preassuntiva ai sensi dell'art. 41, lett. e-bis D.lgs. 81/2008 e s.m.i. con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette.

c) **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

d) **non avere riportato condanne penali** che comportino l'interdizione dai pubblici uffici e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego ai sensi delle vigenti disposizioni;

e) **possesso del titolo di studio** richiesto in relazione al profilo per il quale si manifesta l'interesse alla stabilizzazione;

f) **iscrizione all'Albo professionale** per tutti i profili professionali per i quali tale requisito è previsto ai sensi della vigente normativa.

Il difetto, anche di uno solo dei suddetti requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso.

La presentazione della manifestazione di interesse di cui al presente Avviso non determina alcun obbligo per l'Azienda che si riserva di procedere alle assunzioni in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 268, lett. b, L. 234/2021 in coerenza con i propri fabbisogni di personale, sulla base degli strumenti di programmazione di cui al Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale vigente e nel rispetto dei vincoli economici e finanziari nell'ambito del tetto di spesa del personale assegnato e del budget aziendale.

2 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli interessati in possesso dei requisiti sopra indicati devono presentare apposita manifestazione di interesse indirizzandola **al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino**.

La manifestazione di interesse, redatta in carta semplice, dovrà essere debitamente datata e firmata dall'interessato e presentata unitamente alla fotocopia (fronte e retro) di documento valido di identità personale.

I candidati dovranno utilizzare esclusivamente il modello accluso al presente avviso (all. A).

Nella manifestazione di interesse, i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000, quanto segue:

1. cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, pec e e-mail;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
5. il possesso di tutti i requisiti specifici e di quelli generali richiesti per il profilo per il quale si manifesta l'interesse alla stabilizzazione**. Relativamente alla dichiarazione del periodo di anzianità di servizio, è necessario indicare in modo esaustivo tutti i servizi utili prestati, compreso quello svolto presso l'Azienda;**
6. di non avere presentato manifestazioni di interesse alla stabilizzazione presso altre Aziende del SSN ovvero le Aziende presso le quali hanno presentato manifestazioni di interesse alla stabilizzazione;
7. il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale l'indirizzo pec, se posseduto, ovvero la residenza dichiarata al punto 1) della manifestazione di interesse;
8. di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso Pubbliche Amministrazioni;
9. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
10. di non essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione;
11. di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

Alla presente procedura si applicano le norme in materia di dichiarazioni sostitutive di cui al DPR n. 445/2000. Non saranno prese in considerazione autocertificazioni non redatte in conformità alle prescrizioni di cui al DPR n. 445/2000.

La firma in calce alla manifestazione di interesse deve essere apposta in forma leggibile e per esteso dall'interessato, ma non necessita ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000 di autenticazione. **Dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento del candidato in corso di validità.**

La mancata sottoscrizione della manifestazione di interesse, ancorché spedita a mezzo pec, costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata, **a pena di esclusione**, entro il 30**°** giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso al Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE:

_____

(30° giorno successivo dalla data di pubblicazione
del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. ___ del _____)

Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio della manifestazione di interesse antecedente alla data di pubblicazione al B.U.R. Marche.

Le manifestazioni di interesse si considerano prodotte in tempo utile solo qualora pervenute entro il suddetto termine di scadenza.

Non saranno considerate valide le manifestazioni di interesse che, anche se spedite entro i termini, perverranno a questa Amministrazione oltre la scadenza (**non fa fede il timbro postale accettante**).

Le manifestazioni di interesse, indirizzate al **Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino - P.le Cinelli, 4 - 61121 Pesaro**, devono essere inoltrate esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio postale con **raccomandata con avviso di ricevimento**, purché pervenga al protocollo generale dell'Azienda entro il termine perentorio di scadenza (**non sarà ritenuta valida la data di spedizione**);
- presentata in busta chiusa direttamente all'**Ufficio Protocollo** dell'Azienda, stesso indirizzo, dalle ore 11:00 alle ore 13:00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.
  Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati né tenuti al controllo circa la regolarità della domanda e dei relativi allegati.
  Per l'eventuale rilascio della ricevuta di avvenuta consegna il candidato dovrà presentarsi munito della fotocopia della propria domanda di ammissione, sulla quale verrà apposto un timbro di pervenuto.

All'esterno della busta deve essere indicato il **MITTENTE** (*cognome e nome*) e deve essere riportata la seguente dicitura: *"il presente plico contiene manifestazione di interesse alla procedura di stabilizzazione Covid-19 AST Pesaro Urbino";*

- inviata al seguente indirizzo di **Posta Elettronica Certificata (PEC)**: ast.pesarourbino901@emarche.it unitamente a fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore, purché pervenga al protocollo generale dell'Azienda entro il termine perentorio di scadenza.

  Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale.

  Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

  In caso di invio tramite posta elettronica gli allegati alle manifestazioni di interesse devono pervenire in uno dei seguenti formati previsti dalla normativa vigente in materia di conservazione:

FORMATI	**ESTENSIONE FILES**
PDF	.pdf
PDF/A (preferibile per garantire la conservazione a lungo termine)	
TIFF	.tif
JPG	.jpg .jpeg
OFFICE OPEN XML (OOXML)	.docx .xlsx . pptx
OPEN DOCUMENT FORMAT	.ods .odp .odg .odb
XML	.xml
TXT	.txt

  Non saranno accettati files in formati diversi.

  Per limitare il numero dei files/allegati si raccomanda di riunire i diversi documenti/immagini **in un unico file PDF.**

  Si raccomanda di non superare il limite complessivo di 100 MB per ogni invio/messaggio.

  In caso di invio tramite PEC la manifestazione di interesse dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato.

  L'invio tramite PEC, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale.

  L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

3 - ESCLUSIONI

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura:

1. la titolarità, alla data di scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse ed alla data dell'eventuale assunzione, di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione;
2. la mancanza dei requisiti di accesso previsti dal presente avviso;
3. il mancato rispetto dei termini prescritti dal presente avviso;
4. l'invio della manifestazione di interesse con modalità diverse da quelle indicate nel presente Avviso;
5. la presentazione della manifestazione di interesse priva di sottoscrizione.

Gli aspiranti non ammessi alla procedura riceveranno comunicazione personale a mezzo pec o in mancanza a mezzo mail con l'indicazione della motivazione di esclusione.

4 - CRITERI PER LA FORMULAZIONE E MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Qualora il numero dei candidati ammessi alla presente procedura per ciascun profilo sia maggiore del numero dei posti ricopribili, si procederà alla formulazione di una graduatoria, per ogni profilo professionale, applicando i seguenti criteri di priorità:

a. **maggiore anzianità complessiva negli Enti del SSR nel profilo di stabilizzazione;**
b. **in caso di parità di anzianità di servizio, si darà priorità a chi ha la maggiore anzianità anagrafica.**

Le graduatorie hanno valenza solo per l'Azienda AST Pesaro Urbino e non è riconosciuto il diritto all'esercizio dell'opzione.
Le graduatorie, previa approvazione da parte del Direttore Generale dell'Azienda, verranno pubblicate sul sito internet aziendale, seguendo il percorso:
http://www.ospedalimarchenord.it **-** Area "*Bandi di concorso*"

L'Azienda in base al fabbisogno dei singoli profili professionali, sulla base di quanto previsto nel Piano di stabilizzazione contemplato dagli strumenti di programmazione del personale e nel rispetto del tetto di spesa del personale, si riserva di attivare con i candidati presenti nelle graduatorie e secondo l'ordine delle stesse, rapporti di lavoro a tempo indeterminato purché al momento della stipula del contratto l'interessato non abbia già instaurato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con la Pubblica Amministrazione.

5 - ADEMPIMENTI PRE ASSUNTIVI

I soggetti a cui verrà riconosciuto il diritto all'assunzione a tempo indeterminato saranno invitati dall'Amministrazione, ai fini della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, a produrre entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, i documenti necessari elencati nella comunicazione stessa.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

Il rapporto di lavoro si costituisce con la stipula del contratto individuale di lavoro.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro per l'assunzione in ruolo il candidato dovrà autocertificare di non essere dipendente a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione e decade da tutte le altre graduatorie relative alla stabilizzazione.

Dovrà inoltre dichiarare di non aver presentato altre domande di stabilizzazione in altra Azienda /Ente del SSN, ovvero dichiarare presso quali Aziende /Enti ha fatto altre domande.

Relativamente agli specializzandi con contratto di lavoro a tempo determinato che abbiano maturato i requisiti, gli stessi potranno essere stabilizzati solo al conseguimento della specializzazione nel rispetto della disciplina di assunzione.

L'assunzione è in ogni caso condizionata e subordinata all'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica di cui all'art. 41, comma 6, lett. a) D.Lgs. 81/2008 emesso dal Medico competente di questa Azienda.

L'Amministrazione, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Decadrà dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante la presentazione di documenti falsi o viziati o affetti da nullità insanabile.

Con l'assunzione è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del SSN.

6 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, con riferimento alle disposizioni normative vigenti a livello comunitario e nazionale in materia di protezione dei dati personali, utilizzerà i dati contenuti nella manifestazione di interesse alla stabilizzazione Covid-19 ai soli fini della gestione della presente procedura e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto conseguente.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura e dell'esame dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati. Il mancato conferimento dei dati determina l'impossibilità di compiere le operazioni necessarie all'espletamento della procedura stessa precludendone, conseguentemente, la partecipazione. Per tutte le informazioni in materia di trattamento dei dati personali si fa espresso rinvio all'Informativa sul trattamento dei dati personali di dipendenti e terzi non dipendenti ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web dell'Azienda, alla Sezione "Privacy".

7 - DISPOSIZIONI VARIE

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare, in tutto o in parte, il presente avviso, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, ovvero avanzare diritti e/o pretese di sorta e senza obbligo di notifica individuale del relativo provvedimento.

L' Azienda si riserva, nel rispetto dei termini indicati dalla normativa per le "stabilizzazioni Covid", di porre in essere un'ulteriore procedura in data successiva alla scadenza del presente avviso.

L'Azienda rimanda, infine, ogni valutazione in ordine all'ammissione alla presente procedura del personale reclutato ai sensi dell'art. 16 L. 56/1987 all'esito delle indicazioni e direttive che verranno fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica investita di apposito quesito al riguardo.

Per quanto non contemplato nel presente bando, si fa rinvio alle norme vigenti in materia.

Il presente bando sarà pubblicato sul sito internet aziendale http://www.ospedalimarchenord.it nell'Area "*Bandi di concorso*", dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Per eventuali ed ulteriori informazioni rivolgersi alla U.O.C. Gestione ed Amministrazione delle Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino dalle ore 11:00 alle 13:00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, sede di Pesaro: P.le Cinelli, 4 – Pesaro, tel. 0721/362971 - 366205 – 366210 – 362926; sede di Fano: Via Ceccarini, 38 – Fano, tel. 0721/1932757.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Nadia Storti

Allegato A

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Territoriale
Pesaro Urbino
Piazzale Cinelli, 4
61121 - Pesaro

Il/la sottoscritto/a _____,

esprime la propria **manifestazione d'interesse alla partecipazione alla procedura di stabilizzazione, di cui all'art. 1, comma 268 lett. b) L. 234/2021** dichiarando di essere dipendente ovvero di avere prestato servizio presso l'AST Pesaro e Urbino nella quale sono confluite per incorporazione con effetto dall'1/01/2023 l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord e l'Area Vasta 1 ex L.R. Marche n. 19/2022, nel seguente profilo professionale *(indicare quello di interesse):*

□ Assistente Amministrativo

□ Assistente Informatico

□ Fisioterapista

□ Infermiere

□ Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico

□ Tecnico Sanitario di Radiologia Medica

□ Dirigente Biologo

A tal fine consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci e nelle ipotesi di falsità in atti. Consapevole altresì di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto delle seguenti dichiarazioni, sotto la propria responsabilità

DICHIARA:

1) di essere nato/a a _____ il _____;

2) codice fiscale: _____;

3) di essere residente a _____ CAP _____

Via _____ n. _____ tel. _____,

mail _____ pec:_____;

4) □ di essere in possesso della cittadinanza _____;

ovvero:

□ _____;

5) □ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;

ovvero:

□ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____;

I cittadini di altri Stati devono inoltre dichiarare:

□ di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza _____;

6) □ di non avere riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali pendenti;

ovvero:

□ di avere riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti *(precisare gli artt. del Codice Penale e di Procedura Penale)* _____
(*N.B. da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono e perdono giudiziale, beneficio non menzione*);

7) □ di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;

8) □ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

ovvero:

□ _____;

9) di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa per l'assunzione nello specifico profilo oggetto di stabilizzazione, e precisamente di essere in possesso *(barrare con una **X** e completare le dichiarazioni rese)*:

□ del titolo di studio: _____ conseguito il _____ presso _____ ;

□ della Laurea vecchio ordinamento/Diploma di Laurea/Laurea Specialistica in _____ _____ conseguito il _____ presso _____;

□ di essere iscritto all'Albo _____ della Provincia di _____ _____ al n._____;

10) di essere in possesso, altresì, dei seguenti requisiti specifici *(barrare con una **X** e completare le dichiarazioni rese)*:

□ *a)* essere stato **assunto** anche se non più in servizio **a tempo determinato**, nel profilo di _____ _____, con le seguenti procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 *(barrare con una **X** la casella di interesse):*

- ❑ Concorso pubblico;
- ❑ Avviso Pubblico;

dalla seguente Azienda: _____con atto n. _____del_____;

□ *b)* aver maturato, **alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda** alle dipendenze di un ente del Servizio Sanitario Nazionale, almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui **almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31/01/2020 e il 31/12/2022**, come di seguito dettagliati:

Azienda del SSN	Profilo professionale o attività riconducibili	Tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato o altra tipologia di contratto flessibile)	Tipo di selezione pubblica (concorso pubblico, avviso pubblico per titoli ed esami, avviso di procedura comparativa)	Periodo di servizio: *(dettagliare anche le eventuali proroghe)*	
				Dal (gg.mm.aa.)	Al (gg.mm.aa.)

11) □ di avere/non avere presentato un'altra manifestazione di interesse alla stabilizzazione in altre Aziende (in caso positivo indicare quali _____);

12) □ di non essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione;

13) □ di prestare il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e di avere ricevuto adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

Chiede inoltre che ogni eventuale comunicazione venga fatta al seguente indirizzo:

_____

_____.

Si allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Distinti saluti.

Data _____ Firma _____

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Macerata

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di Dirigente Medico di Pediatria.

ART. 1 (INDIZIONE PROCEDURA)

In esecuzione della determina n. 94 del 06/03/2024 del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata

È INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 5 posti di Dirigente Medico di Pediatria** (Ruolo: Sanitario - Profilo professionale: Medici – Area Medica e delle Specialità Mediche).

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. n. 483/1997, al D.Lgs. 502/92, al D.P.R. 445/2000, al D.P.R. 487/1994, alla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii..

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. Area Sanità.

ART. 2 (REQUISITI DI AMMISSIONE)

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).

Requisiti specifici:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi del DM 30.01.1998 e del D.M. 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

   Ai sensi dell'art. 1 comma 547 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., sono altresì ammessi i medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine ai sensi del DM 30.01.1998 e del D.M. 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

   Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 483/97, il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Azienda Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

   Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

   I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

   Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

ART. 3 (DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

Nella domanda di ammissione al concorso (Allegato A), esente da bollo, i candidati dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità:

1) cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale;
2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale;
3) la residenza ed il recapito telefonico;
4) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
5) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
8) di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
9) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
10) gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per i beneficiari della L. 104/1992;
11) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;
13) gli eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
14) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 e s.m.i.;

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/00, non deve essere autenticata ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda, ancorché spedita tramite PEC, costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

1. la mancata sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza anche di un solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
3. la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata;
4. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
5. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo;
6. la ricezione della domanda, se spedita tramite servizio postale, oltre il 5° giorno successivo alla data di scadenza, sebbene la domanda stessa sia stata spedita entro il termine di scadenza.

ART. 4 (DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto sotto forma di autocertificazione secondo il modello allegato (ALLEGATO B);
- un elenco datato e firmato dei titoli e documenti presentati;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà redatta sull'accluso modello (ALLEGATO C);
- copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- tutti quegli ulteriori documenti che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I candidati potranno attestare il possesso di tutti i titoli che riterranno utili agli effetti della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011 che di seguito si riportano: "*le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà*".

Pertanto, considerato che l'Ente ai sensi delle sopra citata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, non può né richiedere né accettare i certificati, i candidati, per attestare stati, fatti e qualità personali, dovranno produrre esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, di cui rispettivamente agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. redatte secondo lo schema allegato al presente bando (ALLEGATO C).

E' altresì possibile per il candidato autocertificare la conformità all'originale delle copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono essere prodotte in originale o in fotocopia autenticata. In quest'ultimo caso è necessario che il candidato attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa mediante lo schema allegato (ALLEGATO C), che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Qualora il candidato presenti fotocopie semplici di più documenti, l'autocertificazione di conformità agli originali può essere unica, ma deve contenere la specifica elencazione di ogni documento al quale si riferisce. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre e tutti i riferimenti necessari alle successive verifiche d'ufficio in caso di emissione di provvedimenti favorevoli; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno / tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato, comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Per quanto riguarda eventuali servizi di dipendenza prestati presso Strutture private convenzionate, che il candidato intenda fare valere, i certificati presentati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma, eventualmente, nel curriculum formativo e professionale, intendendo la struttura non convenzionata.

Si precisa infine che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

I candidati potranno, a richiesta e a loro spese, ritirare i documenti e le pubblicazioni allegati alle domande, non prima che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, 120 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria all'Albo Pretorio dell'Azienda.

ART. 5 (MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

Le domande di ammissione al concorso vanno indirizzate al Direttore Generale dell'AST Macerata; sono redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (ALLEGATO A) e devono essere presentate tassativamente mediante una delle seguenti modalità:

- inoltro tramite servizio postale, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Direttore Generale dell'AST Macerata, Via Annibali n. 31/L – 62100 fraz. Piediripa (MC).** In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio Postale accettante;
- consegna in busta chiusa, dalle analoghe caratteristiche di cui sopra, direttamente **all'Ufficio Protocollo dell'AST Macerata, Via Annibali n. 31/L – 62100 fraz. Piediripa (MC), orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00**. Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati né tenuti al controllo circa la regolarità della domanda e dei relativi allegati. Per l'eventuale rilascio della ricevuta di avvenuta consegna il candidato dovrà presentarsi munito della fotocopia della propria domanda di partecipazione sulla quale verrà apposto un timbro di pervenuto;
- inoltro tramite posta elettronica certificata personale del candidato, entro il termine di scadenza del bando, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata **ast.macerata@emarche.it**. In tal caso il candidato dovrà essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda. La domanda e gli ulteriori documenti trasmessi via PEC devono essere in formato PDF. La dimensione della mail comprensiva di allegato non dovrà superare i 30 MB. Al fine di non eccedere nella dimensione dell'allegato si consiglia di non inserire nel PDF fotografie o scansioni di altissima qualità. Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati di formato, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nella PEC di trasmissione della domanda, l'oggetto dovrà chiaramente indicare il bando al quale si chiede di partecipare nonché nome e cognome del candidato. La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato e successivamente trasformata in PDF. L'invio tramite PEC, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale. L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

All'esterno della busta deve essere indicato il MITTENTE e deve essere riportata la seguente dicitura: "*Contiene domanda di partecipazione al concorso pubblico per n. 5 posti di Dirigente Medico di Pediatria*".

ART. 6 (TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. **(SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ……)**. Il bando di concorso verrà pubblicato contestualmente nel sito internet aziendale *www.asur.marche.it*, AST Macerata - sezione *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso* nonché sul Portale del Reclutamento *inPA https://portale.inpa.gov.it*.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche qualora spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine perentorio indicato.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute o spedite prima della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché oltre il termine perentorio prescritto nel presente bando o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 5° giorno successivo alla data di scadenza.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa, nonché per le domande inviate tramite PEC e non leggibili dal Sistema di Protocollo Informatico in quanto trasmesse in formati diversi da quelli sopra indicati.

ART. 7 (AMMISSIONE ED ESCLUSIONE)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'AST Macerata ed è composta dal Presidente, da due componenti e dal segretario.

Il Presidente è individuato nell'ambito dei Direttori di Struttura Complessa dell'AST.

Dei due componenti, Direttori di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del DPR 483/97 ed uno designato dalla Regione.

La Commissione di sorteggio è formata da tre componenti ed altrettanti supplenti:

- un dirigente amministrativo con funzioni di presidente
- due dirigenti o funzionari di livello non inferiore a D, di cui uno con funzione di segretario.

Il sorteggio relativo alla Commissione Esaminatrice, previsto dall'art. 6 del DPR 483/97, avrà luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'AST Macerata, sita in Via Annibali n. 31/L – 62100 fraz. Piediripa (MC), alle ore 12 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del bando.

Qualora per cause eccezionali non fosse possibile effettuare il sorteggio alla data ed ora prevista, la comunicazione di rinvio e di fissazione di una nuova data deve essere pubblicata sul sito internet www.asur.marche.it – nell'apposita sezione prevista per la procedura – con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla nuova data fissata.

ART. 9 (PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale "Concorsi ed esami" e contestualmente nel sito internet aziendale www.asur.marche.it, sezione *Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso*, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova. In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con P.E.C. almeno 20 giorni prima della data di svolgimento delle stesse.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del DPR 483 del 10/12/97.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove munite di un valido documento di identità personale.

ART. 10 (PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

Ai sensi dell'art. 27 del DPR 483/1997 la Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.

ART. 11 (GRADUATORIE)

La Commissione formula due graduatorie di merito dei concorrenti che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzati*) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzandi*).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specializzati.

Sarà cura dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo pec dell'AST Macerata(ast.macerata@emarche.it).

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con deliberazione dell'AST Macerata e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito istituzionale dell'AST Macerata. Le graduatorie di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici specializzati.

ART. 12 (MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE PER LE ASSUNZIONI)

La graduatoria dei medici specializzati sarà utilizzata tenendo conto della posizione in graduatoria.

Qualora permangano ulteriori esigenze di reclutamento, sarà utilizzata, nel rispetto dell'ordine di merito, la graduatoria dei medici specializzandi, che al momento dello scorrimento abbiano acquisito e comunicato il conseguimento della specializzazione secondo le modalità previste nel precedente articolo.

In mancanza di medici specializzandi che abbiano acquisito la specializzazione, potranno essere stipulati contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 commi 548-bis e 548-ter della L.145/2018 e nei termini delle convenzioni stipulate dalla Regione Marche.

Gli Enti del SSR che non dispongono di una propria graduatoria in corso di validità per profilo e disciplina di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'Allegato A della DGR Marche n. 450/2023, potranno richiedere l'utilizzo della graduatoria di cui alla presente procedura.

In tal caso, il candidato che ha già accettato l'assunzione a tempo indeterminato non può essere interpellato in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti.

Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione da parte di un Ente diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ovviamente in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato. Il candidato che accetta/rifiuta l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste da parte di altri Enti del SSR, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI:

1) la mancata risposta/accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte dell'Ente titolare della graduatoria;
2) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;
3) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso altro Ente del SSR che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria.

ART. 13 (MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

L'AST Macerata comunica con i candidati mediante la P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al concorso.

Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione, in caso di interpello, entro 3 giorni dal ricevimento della comunicazione mediante P.E.C..

ART. 14 (CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO).

L'AST Macerata procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.

Il candidato, nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto), dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'AST e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

La stipula del contratto individuale di lavoro con l'AST sarà subordinata all'effettuazione della visita preassuntiva di idoneità alla mansione specifica e all'espressione del giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del medico competente, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette.

Nei contratti di lavoro stipulati sarà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione con contratto a tempo determinato ex art. 10 comma 8 lettera b) del CCNL 10/02/2004 presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R..

ART. 15 (NORME FINALI).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

É condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, al fine di poter assolvere tutti gli adempimenti collegati alla presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane dell'AST Macerata (Telefono 0733.2572684) oppure collegarsi al sito dell'Azienda: www.asur.marche.it – sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – AST Macerata.

Il DIRETTORE GENERALE

ALLEGATO A – *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA.*

Al Direttore Generale dell'AST Macerata
Via Annibali n. 31/L
62100 fraz. Piediripa - Macerata

Il/La sottoscritto/a_____

Codice Fiscale_____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 5 posti di Dirigente Medico di Pediatria.**

A tale fine, consapevole delle conseguenze penali previste per le ipotesi di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci (art. 76 comma 1 –DPR 445/2000) e consapevole, inoltre, che la non veridicità del contenuto della dichiarazione comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (Prov. __) il_____;

2. di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____, a cui verranno inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura;

3. di essere residente a _____ (Prov._____) CAP_____ in Via _____n. _____ recapiti telefonici: _____;

4. di possedere *(barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre ed inserire i dati richiesti)*:
□ la cittadinanza italiana;
□ la cittadinanza _____ (per i candidati appartenenti ad uno Stato dell'Unione Europea);
□ la cittadinanza _____ (per i soli cittadini dei Paesi terzi) e titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
□ la cittadinanza _____ (per i soli cittadini di Paesi terzi) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario;
□ lo status di rifugiato _____ (specificare provvedimento) / lo status di protezione sussidiaria _____ (specificare provvedimento).

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;

ovvero

di non essere iscritto/a nelle liste elettorali (indicare i motivi) _____;

ovvero

di essere cancellato/a dalle liste elettorali (indicare i motivi) _____;

6. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione_____;

7. di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a carico;

ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali_____;

ovvero

di essere a conoscenza dei seguenti procedimenti penali pendenti a carico _____;

8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;

9. di essere in possesso dei seguenti titoli *(barrare con una X la casella corrispondente alle ipotesi che ricorrono ed inserire i dati richiesti)*:
□ Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____ presso _____con la seguente votazione _____;

□ Abilitazione all'esercizio della professione di _____
conseguita presso _____ anno/sessione_____;

□ Diploma di Specializzazione in _____
Conseguita presso _____
anno accademico (data) _____ con la seguente votazione_____ ; ai sensi del D.Lgs. 257/91 □ o D.Lgs. 368/99 □ *(barrare l'ipotesi che ricorre)* - durata legale anni _____;

ovvero

□ di essere iscritto al _____ anno del corso di specializzazione in _____ presso _____ (durata legale anni ____-data presunta di conseguimento della specializzazione _____) e, conseguentemente, si impegna a comunicare, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo al seguente indirizzo di P.E.C.: ***ast.macerata@emarche.it***;

□ (altre specializzazioni)
_____
_____;

□ di essere iscritto/a all'Albo/Ordine _____
della Provincia/Regione _____ al n. _____ dal _____;

10. di richiedere ai sensi della L. 104/1992, in quanto portatore di handicap, il seguente ausilio necessario per l'espletamento delle prove: _____
e/o la necessità di tempi aggiuntivi;

11. *(barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre e inserire i dati richiesti)*

□ di non aver mai prestato servizi presso Pubbliche Amministrazioni;

□ di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:

ENTE (denominazione e sede)	DATA DI ASSUNZIONE (gg/mm/aa)	DATA DI CESSAZIONE (gg/mm/aa, causa di risoluzione)	TIPO DI RAPPORTO: Dipendente a tempo determinato/indeterminato;	QUALIFICA E DISCIPLINA	IMPEGNO ORARIO SETTIMANALE (indicare n. ore settimanali)

12. di non essere mai stato dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato/a licenziato/a;

ovvero

di essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di essere stato/a licenziato/a (indicare i motivi) _____;

13. di avere diritto, in caso di parità di punteggio, a precedenza o preferenza in quanto: _____;

14. di autorizzare il trattamento di tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in relazione alle procedure selettive ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a, inoltre, allega alla presente domanda:
- curriculum formativo/professionale;
- elenco dei documenti e titoli presentati;
- fotocopia documento di identità in corso di validità;
- _____

Il/La sottoscritto/a dichiara che i documenti allegati alla presente istanza, dettagliatamente descritti nell'allegato elenco, sono conformi agli originali in proprio possesso ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

Il/La candidato/a dichiara di avere preso visione dei contenuti del bando e di tutte le clausole in esso contenute.

Data _____

FIRMA AUTOGRAFA leggibile e per esteso o FIRMA DIGITALE certificata _____

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'

ALLEGATO B - *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA.*

CURRICULUM VITAE
DEL DR.

_____

ESPERIENZA LAVORATIVA	
• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	**[Indicare la lingua]**
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

ecc.	.
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente documento corrisponde a stati o fatti risultanti da documenti in proprio possesso ovvero presso le pubbliche amministrazioni ivi indicate.

Data _____

Firma autografa leggibile o firma digitale certificata

_____

ALLEGATO C - *DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA.*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ (prov._____) il _____ residente a _____ (prov._____) in via_____ n._____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

_____

_____

_____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

_____
(luogo e data)

Il Dichiarante

_____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato/a in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Firma del dipendente addetto_____

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo

Avviso Pubblico per il conferimento di n. 1 incarico quinquennale per Dirigente Medico - Direttore di Struttura Complessa di Pediatria.

Si rende noto che, in attuazione della determina del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo n. 144 del 29/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, è indetto un avviso pubblico per il conferimento del seguente incarico:

- **INCARICO QUINQUENNALE DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA**
- **RUOLO: SANITARIO**
- **PROFILO PROFESSIONALE: MEDICO**
- **POSIZIONE E DISCIPLINA: DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA**

La procedura per l'attribuzione dell'incarico è disciplinata dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e.s.m.i., ivi compresa la Legge n. 118 del 05/08/2022, dal D.P.R. n.484/1997 limitatamente alle disposizioni contenute negli artt. 4,5,10,11,12,13,15, dal D.L. n. 158 del 13/09/2012 convertito in Legge n. 189 del 08/11/2012, dalle linee di indirizzo regionali di cui alla DGRM n. 215 del 27/02/2023, dal D.M. 30/1/1998 e dal D.M. 31/1/1998, modificati con D.M. Sanità 22/1/1999 e s.m.i.".

A norma dell'art. 7 comma 1 del D. lgs 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i., è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.

Il presente avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che devono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (profilo oggettivo) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (profilo soggettivo), come di seguito descritti:

PROFILO OGGETTIVO

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI FERMO	Il territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST), coincide con quello della Provincia di Fermo. La popolazione residente al 1° gennaio 2023 era di 167.398 abitanti residenti in 40 Comuni.
ASSETTO ORGANIZZATIVO SANITARIO AST FERMO	**Unità Operative Sanitarie in Staff Direzione Generale** UOC Governo Clinico Rischio Clinico, UOSD Protezione e Prevenzione, UOC Area Infermieristica Ostetrica **Il Presidio Ospedaliero Unico Ast Fermo**, è articolato su due stabilimenti: Stabilimento di Fermo sub.cod. 01 e Stabilimento di Amandola sub. cod. 02, dispone di 270 posti letto ordinari e 30 di Day Hospital ed è sede di DEA di I° livello. Il Presidio Ospedaliero Unico è articolato nei seguenti Dipartimenti: **Dipartimento Emergenze** UOC Anestesia Rianimazione, UOC Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza,

Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo
Sede Legale ed Amministrativa: Via Zeppilli, 18 – 63900 Fermo - FM
C.F. e P.IVA 02500660440
Tel. 0734.625111
PEC: ast.fermo@emarche.it

Comuni: Alfidena, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Montegranaro, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Monterinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio.

	Dipartimento Area Medica UOC Medicina Interna Fermo, UOC Medicina Interna Amandola, UOC Nefrologia e Dialisi, UOC Neurologia (con Stroke Unit), UOC Malattie Infettive, UOC Gastroenterologia, UOC Oncologia, UOC Cardiologia **Dipartimento Area Chirurgica** UOC Chirurgia Generale, UOC Ortopedia e Traumatologia, UOC Urologia, UOC Otorinolaringoiatria, UOC Oftalmologia, UOSD Odontostomatologia **Dipartimento Materno Infantile** UOC Ginecologia Ostetricia con Punto Nascita, **UOC Pediatria** **Dipartimento Dei Servizi** UOC Radiodiagnostica, UOC Patologia clinica, UOC Farmacia, UOC Medicina Trasfusionale, UOC Medicina fisica e Riabilitazione; UOS Neuroradiologia **Dipartimento Salute Mentale** UOC Psichiatria Area ospedaliera (SPDC), UOC Psichiatria Area territoriale, UOSD Strutture Riabilitative Residenziali, UOSD Disturbi Comportamento Alimentare **Distretto** L'AST di Fermo ha un unico Distretto articolato in UOC/UOS: UOC Organizzazione Servizi Sanitari di Base Direzione di Distretto, UOC Organizzazione Servizi Sanitari di Base Cure Adulti/Anziani, UOC Organizzazione Servizi Sanitari di Base Cure Tutelari, UOC Medicina Legale, UOSD Diabetologia, **Dipartimento Prevenzione** UOC Igiene e Sanità Pubblica, UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, UOC Sanità Animale, UOC Igiene degli Alimenti di Origine Animale, UOC Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche; UOSD Screening oncologici **Dipartimento Dipendenze Patologiche** UOC Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche
U.O.C. PEDIATRIA **STRUTTURA, ORGANICO ED ATTIVITA'**	All'U.O.C. appartengono le seguenti U.O.S.: • Patologia Neonatale Gli spazi operativi della UOC di Pediatria: • N. 10 posti letto ordinari • N. 4 posti letto di Patologia Neonatale • N. 2 posti letto di OBI pediatrico • N. 1 posto letto Day Hospital Nell'ambito dell'U.O.C. di Pediatria operano: • 1 Direttore UOC. • 8 dirigenti medici previsti (attualmente presenti 2, con concorso programmato per Marzo/aprile 2024) • 1 incarico di organizzazione con funzioni di coordinamento • 19 Infermieri • 4 Operatori Socio Sanitari La Struttura Complessa nella sede dell'Ospedale di Fermo (con Punto Nascita) comprende: • Degenza di Pediatria • Neonatologia • Patologia Neonatale • Osservazione Breve Intensiva Pediatrica (OBI) • Day Hospital • Ambulatori Specialistici È attiva una guardia pediatrica h 24 ed un servizio di pronta disponibilità notturna, prefestiva e festiva. Nei 10 posti letto pediatrici vengono assistiti i pazienti da 0 a 14 anni per il ricovero in urgenza o programmato. All'interno degli stessi possono essere ospitati, in appoggio, pazienti che necessitano di sedazione per interventi chirurgici. Per l'area di Neonatologia è prevista l'assistenza del Pediatra in sala parto per i parti non fisiologici e cesarei, rooming in h24 e promozione dell'allattamento materno. Si eseguono screening esteso per le malattie metaboliche e genetiche, screening per la displasia congenita

dell'anca, screening neonatale della cataratta congenita (Red Reflex), della sordità (otoemissioni acustiche).
In Patologia Neonatale, area dotata di n.4 posti (lettini e incubatrici) vengono ospitati i neonati con patologie lievi, sono ricoverati neonati con età gestazionale > alle 32 settimane e peso > 1500 gr.
L'Osservazione Breve Intensiva è attiva tutti i giorni nelle 24 ore per tutti i pazienti che necessitano di ospedalizzazione inferiore alle 44 ore nel rispetto delle indicazioni ministeriali. I posti letto sono collocati all'interno del reparto di Pediatria (n.2 pl). Il day hospital (DH) è dedicato principalmente all'esecuzione di trattamenti farmacologici e dispone di n.1 posti letto.
Le Attività Specialistiche erogate in regime ambulatoriale sono rappresentate da:

- ambulatorio di genetica clinica
- ambulatorio di neurologia pediatrica
- ambulatorio di follow up del neonato patologico e fisiologico
- ambulatorio cefalee accreditato dalla SISC

ATTIVITA' RICOVERO

ORDINARI

INDICATORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
CASI TOTALI	443	475	339	286	350	303
CASI MEDICI	443	475	338	286	350	303
DEGENZA GIORNI	2535	2568	1766	1303	1486	1529
DEGENZA MEDIA	5,72	5,41	5,21	4,56	4,25	5,0
PESO MEDIO	0,92	0,78	0,69	0,83	0,54	0,7367
POSTI LETTO	14	14	14	14	14	14
INDICE OCCUPAZIONE	0,49	0,5	0,34	0,25	0,29	0,30
INDICE ROTAZIONE	31,60	34,80	28,80	57,20	25,00	21,60
INTERVALLO TURN-OVER	5,8	5,1	7,5	1,8	10,4	13
NIDO - CASI	706	600	648	597	578	560

DIURNI

INDICATORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
CASI TOTALI	100	136	18	13	11	7
DEGENZA GIORNI	147	197	23	14	18	15
PESO MEDIO	0,45	0,46	0,46	0,52	0,55	0,29
POSTI LETTO	1	1	1	1	1	1

ATTIVITA' AMBULATORIALE

INDICATORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
VISITA SPECIALISTA DI PEDIATRIA	311	539	92	122	56	14
VISITA SPECIALISTICA DI ENDOCRINOLOGIA	275	0	1	1	0	0
VISITA SPECIALISTA DI ALLERGOLOGIA	138	0	0	0	0	0
SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI	139	0	0	0	0	0
VISITA SPECIALISTICA DI PNEUMOLOGIA	20	0	0	0	0	0
SPIROMETRIA SEMPLICE	15	0	0	0	0	0
VISITA SPECIALISTICA DI NEFROLOGIA	57	0	0	0	0	0

	VISITA SPECIALISTICA NEUROLOGICA	49	34	20	35	60	32	

Dal 2018 progressiva riduzione del numero di unità mediche fino ad arrivare alle 2 presenze del 2023.
L'attività è conservata per l'area di degenza con l'ausilio di pediatri afferenti a cooperative.

PROFILO SOGGETTIVO

Il candidato/a dovrà possedere:

- consolidata competenza professionale nei processi clinico - assistenziali in età pediatrica e in età neonatale;
- esperienza nella gestione dell'urgenza pediatrica e nel trattamento delle principali patologie dell'infanzia e dell'adolescenza;
- esperienza e competenza nell'organizzazione dell'attività di degenza ed ambulatoriale specifica della SC e gestione dei percorsi di consulenza ospedaliera verso il Pronto Soccorso e altri reparti ospedalieri;
- esperienza e competenza nell'organizzazione dei percorsi ospedalieri e territoriali per le patologie pediatriche e neonatali in fase acuta, post acuta e follow up e nella relazione con i servizi distrettuali e PLS, mirata a garantire la continuità di presa in carico per le patologie croniche;
- esperienza e competenza nella corretta gestione delle liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali;
- esperienza nella predisposizione ed implementazione di percorsi diagnostico, terapeutico - assistenziali caratterizzati da presa in carico multidisciplinare, in particolar modo nel bambino con patologie complesse seguito da centri di II e III Livello, al fine di assicurare continuità delle cure, equità di fruizione, facilitazione all'accesso ed uniformità di trattamento;
- capacità di comunicazione all'interno del team di lavoro e di relazione anche in ambiente multiculturale in un'attività clinica centrata sul paziente, con particolare attenzione alla presa in carico globale, incluso il contesto familiare e di vita del bambino;
- integrazioni tra le diverse discipline per l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei percorsi clinici in collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, con il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare e con il SERD;
- capacità di elaborazione e definizione di procedure e protocolli operativi, anche in collaborazione con altre Strutture Semplici e Complesse del Dipartimento Materno Infantile;
- partecipazione e organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento dedicati al personale della Pediatria;
- conoscenza dei principali strumenti dei Sistemi di Gestione Qualità e di Accreditamento per l'accreditamento istituzionale;
- conoscenza dei principali strumenti del Risk Management.

Competenze manageriali

Il candidato/a dovrà dimostrare:

- capacità di programmazione e organizzazione delle risorse assegnate;
- capacità di gestione e coordinamento delle risorse umane, materiali e finanziarie assegnate per il raggiungimento degli obiettivi annuali di budget;
- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- capacità di gestione delle risorse umane assegnate alla Struttura Complessa, sia in termini di efficiente utilizzo delle stesse relativamente agli obiettivi di produzione assegnati, sia in ordine ai percorsi di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale, attraverso la predisposizione di un piano di sviluppo formativo coerente con le attitudini individuali e con gli obiettivi aziendali;
- capacità di gestione e coordinamento di gruppi di lavoro e di attività in equipe, ispirandosi ad obiettivi di qualità e miglioramento continuo;
- capacità di problem solving e/o attitudini relazionali per favorire la positiva soluzione dei conflitti e per facilitare la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Struttura Complessa;
- capacità di creare all'interno della équipe/gruppo di lavoro un clima di fiducia e collaborativo orientato al benessere organizzativo;
- capacità di adottare una leadership orientata alla valorizzazione dei collaboratori in un'ottica multi professionale e interdisciplinare.

1. **REQUISITI DI AMMISSIONE**

Requisiti generali:

a) **CITTADINANZA ITALIANA**, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero di uno dei paesi dell'Unione Europea ai sensi dell'art.38 D.Lgs. 165/01. Si applica quanto previsto dall'art.7 L. 97/2013.

b) **GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

c) **INCONDIZIONATA IDONEITÀ FISICA ALLE MANSIONI DELLA POSIZIONE FUNZIONALE A SELEZIONE.** L'accertamento di tale idoneità sarà effettuata prima dell'immissione in servizio a cura del Medico Competente dell'Area Vasta.

d) **LIMITI DI ETÀ.** La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, fatti salvi i limiti di anzianità e vecchiaia contemplati dalle norme vigenti in materia previdenziale.
Si applica la vigente clausola contrattuale in virtù della quale l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età, per cui in tali casi la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

Requisiti specifici:

a) **DIPLOMA DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA**
Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente (il relativo decreto deve essere allegato alla domanda);

b) **DIPLOMA DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI MEDICO CHIRURGO**

c) **ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE DELL'ORDINE DEI MEDICI**. È consentita la partecipazione a coloro che risultino iscritti al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

d) **ANZIANITÀ DI SERVIZIO:** di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente **E SPECIALIZZAZIONE** nella disciplina oggetto dell'incarico o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto dell'incarico.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 10/12/1997 n. 484, nell'art.1 del D.M. Sanità 184/00, nell'art. 1 del DPCM 8/3/01. Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono contenute nel D.M. Sanità del 30.01.1998 e s.m.i..
Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente (il relativo decreto deve essere allegato alla domanda);

e) **CURRICULUM PROFESSIONALE** redatto ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza, nonché le attività professionali, di studio, direzionali ed organizzative svolte.

f) **ATTESTATO DI FORMAZIONE MANAGERIALE.** Ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.P.R. 484/97 fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito prescindendo dal possesso di tale attestato, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Ai sensi dell'art. 15, comma 8 del D. Lgs 502/1992 e s.m.i., l'attestato deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione redatte secondo lo schema allegato al presente Avviso e corredate della prescritta documentazione nonché dagli altri eventuali titoli, vanno indirizzate al **Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo – Via Zeppilli n. 18 -CAP 63900 – Fermo**.

Le domande debbono essere presentate entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'Avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande possono essere presentate:

a) a mezzo del servizio postale; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
   Non saranno comunque ammessi alla procedura i candidati le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio Postale accettante, perverranno all'Ufficio Protocollo dell'AST di Fermo con un ritardo superiore a 15 giorni;
b) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'AST di Fermo, dal lunedì al venerdì di tutti i giorni feriali (dalle ore 9.30 alle ore 13.30). **Si precisa che gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo circa la regolarità della domanda e dei relativi allegati;**
c) trasmesse tramite posta elettronica certificata esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica **ast.fermo@emarche.it**. (indirizzo di posta elettronica certificata dell'AST Fermo) In tal caso il candidato dovrà essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda. Fatte salve tutte le altre prescrizioni previste dal presente avviso, è consentito l'invio tramite PEC, **a pena esclusione, con le seguenti modalità:**
   1. trasmissione tramite PEC e sottoscrizione con firma digitale del candidato;
   2. inoltro tramite posta elettronica certificata di cui all'art.16 bis del D.L. n. 185/2008, cioè utilizzando la posta personale del cittadino rilasciata secondo le modalità e le regole individuate dal DPCM del 06/05/2009 (CEC-PAC del candidato o PostaCertificat@). Ciò poiché l'art. 65 del D.lgs. n. 82/2005 specifica che le istanze e le dichiarazioni presentate alle P.A. per via telematica sono valide se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di PEC purché le relative credenziali siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

All'esterno della busta deve essere indicato il **MITTENTE** e deve essere riportata la seguente dicitura: **"contiene domanda avviso per incarico quinquennale Direttore S.C. di Pediatria".**

La stessa dicitura dovrà essere indicata nell'oggetto in caso di invio tramite PEC.

Non è ammessa qualsiasi forma di integrazione delle domande dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle stesse; l'eventuale riserva di invio o l'invio successivo di documenti e/o integrazione sono privi di effetto.

In caso di invio della domanda di partecipazione all'Avviso e degli ulteriori documenti tramite **PEC** questi ultimi dovranno essere autocertificati, in quanto copie, secondo il modello previsto dalla domanda di partecipazione ed inviati, a pena di esclusione, nel **formato aperto "PDF/A";** indicato come formato per la conservazione dei documenti nel supplemento ordinario n. 20 alla G.U. del 13/03/2014.Tali dichiarazioni e/o documenti dovranno essere trasmessi unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, precisando che le pubblicazioni costituiscono attualmente, ai sensi della L.183/2011, l'unico documento da allegare alla domanda in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

L'AST Fermo declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dalla inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

La domanda ed i relativi allegati non sono soggetti all'imposto di bollo né all'atto della relativa presentazione né successivamente (Legge 23/8/1988 n. 370; Legge 18/2/1999 n. 28).

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA SELETTIVA

Costituiscono motivi di esclusione dalla procedura prevista dal presente avviso:

- l'omessa sottoscrizione della domanda con firma autografa o digitale;
- la mancanza anche di uno solo tra i requisiti generali e specifici, salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 3 del D.P.R. 484/1997, nonché la mancata o non corretta autocertificazione o certificazione degli stessi secondo la normativa vigente;
- la mancata allegazione della fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- l'invio della domanda di partecipazione con modalità diverse da quelle stabilite dal presente bando ed in particolare:
  - la presentazione della domanda in data precedente alla pubblicazione dell'estratto del presente bando in Gazzetta ufficiale;
  - la presentazione della domanda oltre i termini di scadenza;
  - l'acquisizione, per qualsiasi motivo, della domanda da parte del Protocollo dell'Ente oltre il 15° giorni dalla scadenza dei termini;
  - per le domande inoltrate tramite PEC la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda.

4. CONTENUTO E CARATTERISTICHE DELLE DOMANDE

N.B. L'esatta compilazione della domanda e del curriculum secondo le indicazioni fornite consentirà alla Commissione di acquisire tutte le informazioni e gli elementi utili per la valutazione dei titoli presentati. Pertanto, i candidati, nel formulare la domanda ed il curriculum, dovranno utilizzare i modelli allegati al presente bando (all….), che sono disponibili e scaricabili in formato word editabile sul sito istituzionale dell'AST di Fermo.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, in modo chiaramente leggibile:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi della stessa;
c) il godimento dei diritti civili e politici
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione, o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
f) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione richiesti dal bando;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) la PEC presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. A tale scopo, l'aspirante dovrà comunicare ogni eventuale successiva variazione della Pec indicata nella domanda.
l) il consenso al trattamento dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016 e D.lgs. 196/03).
m) Autocertificazione relativa alla titolarità della casella di posta elettronica certificata nonché autocertificazioni relative ai documenti che vengono allegati, in caso di invio tramite PEC;

5. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione

a) documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione;
b) fotocopia del documento di identità personale del candidato (la mancanza è causa di esclusione);
c) elenco datato e firmato dei titoli e documenti presentati;
d) **attestazione rilasciata dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda ove si è prestato servizio**, relativa:
   - alla tipologia delle istituzioni e strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
   - alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, negli ultimi dieci anni, anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabili in termini di volume e complessità;

   N.B. (per i candidati che siano o siano stati dipendenti dell'AST di Fermo ed Enti ivi confluiti, l'attestazione di cui alla lettera d) può essere presentata in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio in quanto le informazioni ivi contenute sono verificabili d'ufficio)

e) un curriculum professionale, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato al presente avviso e formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, relativo alle attività professionali, di studio, direzionali - organizzative svolte, i cui contenuti dovranno fare riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, negli ultimi dieci anni, anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;
- alla produzione scientifica degli ultimi dieci anni valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali o internazionali, caratterizzate anche da filtri nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- alla continuità e alla rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Le informazioni contenute nel curriculum professionale non potranno essere oggetto di valutazione se lo stesso non è redatto in forma di autocertificazione secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e trasmesso unitamente a fotocopia di documento di identità. Si precisa inoltre che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.
I documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso, se rilasciati da privati, possono essere prodotti in originale.

Ai sensi dell'art. 15 – comma 1 – Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni non possono essere accettate, pertanto le stesse devono essere sostituite dalle dichiarazioni di cui agli art. n. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, redatte secondo lo schema allegato.
Le autocertificazioni relative ai servizi prestati devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc). La dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 39 del D.P.R. n. 445/2000, può anche concernere la conformità di una copia all'originale in possesso dell'interessato.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche, che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

Le pubblicazioni debbono essere **edite a stampa e obbligatoriamente allegate**. Possono essere presentate in originale o in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/00, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, che le copie dei lavori specificamente richiamati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sono conformi agli originali.

L'Amministrazione effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato l'Amministrazione procederà alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/00. In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55-quater del D.Lgs. 165/01; l'interessato decadrà comunque, ai sensi dell'art. 75 D.P.R. 445/00, da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

6)VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'Azienda provvederà, con apposito atto, all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica, a cura dell'Ufficio Politiche del Personale, del possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando e della regolarità della presentazione delle domande, nel rigoroso rispetto della normativa vigente (DPR n. 484/97 e s.m.i., provvedimenti di classificazione delle discipline equipollenti ed affini, accordi Stato Regioni che individuano le discipline nei quali possono essere conferiti incarichi di struttura complessa, citati nelle premesse della presente direttiva tra le fonti).

L'elenco dei candidati ammessi sarà pubblicato sul sito internet aziendale **www.asur.marche.it** alla sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di concorso – AST Fermo.

L'eventuale esclusione dalla procedura verrà notificata all'indirizzo pec dichiarato nella domanda entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.lgs. 502/1992, così come da ultimo modificato dall'art. 20 della L. 118 del 05.08.2022, la Commissione di selezione è composta dal Direttore Sanitario aziendale (componente di diritto) e da tre Direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse dalla Regione Marche, da individuarsi tramite sorteggio dall'elenco unico nazionale costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN.

Qualora vengano sorteggiati due o più Direttori di Struttura Complessa in forza presso un Ente o Azienda della Regione Marche, è nominato componente il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno due componenti provenienti da una Regione diversa.

Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori di struttura complessa non risulterà di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare, ove possibile, l'effettiva parità di genere nella composizione della Commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui sopra.

Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente, fatta eccezione per il Direttore sanitario, nel rispetto dei criteri relativi alla provenienza regionale di cui sopra. Verranno sorteggiati, inoltre, ulteriori 12 nominativi di supplenti.
Qualora l'elenco dei nominativi dei Direttori si Struttura Complessa nella disciplina propria della struttura complessa di riferimento non sia sufficiente ad assicurare il sorteggio dei n. 3 titolari e dei relativi n. 3 supplenti (quindi almeno sei), si procederà, in via prioritaria, all'utilizzo di tale elenco per i componenti titolari mentre, per i supplenti, dovrà essere predisposto un ulteriore elenco integrato con i nominativi dei Direttori di Struttura Complessa inquadrati in discipline equipollenti a quella a selezione, ricomprese nel D.M. 30/01/1998 e s.m.i.. Anche in questo caso verranno sorteggiati ulteriori 12 nominativi di supplenti.

Nel caso in cui i nominativi dei Direttori di Struttura Complessa nella disciplina a concorso siano pari o inferiori a tre, questi verranno individuati quali titolari al fine di garantire la comprovata esperienza dei commissari nella disciplina a concorso, mentre per i restanti componenti, si effettuerà il sorteggio con i nominativi dei Direttori inquadrati nelle discipline equipollenti a quella a selezione, ricomprese nel D.M. 30/01/1998 e s.m.i..

Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso la sede della Direzione Generale dell'AST di Fermo, sita in Via D. Zeppilli 18, Fermo alle ore 12.00 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del bando di selezione. Le operazioni di sorteggio saranno rese pubbliche anche tramite accesso da remoto mediante link che sarà pubblicato a ridosso del giorno di sorteggio e sul sito internet aziendale "www.asur.it - sezione

Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso - AST Fermo". In caso di oggettive e sopravvenute impossibilità a sorteggiare nella data convenuta, la comunicazione con la nuova data sarà pubblicata, con anticipo di almeno sette giorni sul sito Internet dell'AST di Fermo nell'apposita sezione dedicata ai concorsi.

In caso di festività infrasettimanale il sorteggio avrà luogo alla medesima ora del giorno lavorativo immediatamente successivo.

Qualora sia necessario ripetere il sorteggio ne verrà dato avviso mediante pubblicazione sul medesimo sito aziendale almeno 7 gg. prima della data fissata per il sorteggio medesimo.

A seguito delle operazioni di sorteggio, l'ufficio Politiche del personale provvede all'accertamento dei requisiti nei confronti dei componenti della commissione e verifica la sussistenza di cause di incompatibilità o di altre situazioni nelle quali potrebbe essere compromessa l'imparzialità del giudizio, a tutela del buon andamento e della trasparenza della procedura selettiva, con particolare riferimento agli articoli 51 e 52 del c.p.c.

Si applica, in ogni caso, quanto previsto dall'articolo 35-bis, comma 1 lettera a), del decreto legislativo n.165/2001 (così come introdotto dall'articolo1, comma 46, della legge n.190/2012).

All'atto dell'accettazione della nomina, sulla base di apposita modulistica predisposta dall'azienda redatta in conformità alle disposizioni sopra richiamate, l'interessato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di cui sopra o di non trovarsi in situazioni, attuali o anche solo potenziali, di conflitto di interessi rispetto allo svolgimento del proprio operato.

La Commissione nella composizione risultante dal sorteggio sarà nominata con determina del Direttore Generale dell'AST e pubblicata su sito Internet aziendale.

La commissione, alla prima riunione, elegge quale Presidente il componente con maggiore anzianità di servizio in qualità di Direttore di Struttura Complessa tra i tre sorteggiati; in caso di parità nelle deliberazioni della Commissione, prevale il voto del Presidente.

8) CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis punto b) del D. Lgs. 502/92 e s.m.i la Commissione di cui all'art. 6 del presente bando effettua la valutazione con l'attribuzione di punteggi mediante l'analisi compartiva dei curricula e dei titoli professionali posseduti dai candidati avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, ai volumi dell'attività svolta, all'aderenza al profilo ricercato e agli esiti del colloquio. La Commissione valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio, secondo criteri e principi di seguito indicati, attribuisce un punteggio complessivo secondo i criteri preventivamente determinati e redige la graduatoria degli idonei.
Gli ambiti di valutazione sono articolati nelle seguenti macro aree:
a) curriculum;
b) colloquio.

La valutazione sarà specificatamente orientata alla verifica dell'aderenza al fabbisogno sotto il profilo soggettivo e oggettivo.

Così come disposto dalla DGR 215/2023 ai fini della valutazione delle macro aree si fanno propri i criteri già previsti dal disapplicato art. 8 del D.P.R. 484/97.

La Commissione dispone per la valutazione complessivamente di 100 punti così ripartiti:
- max 30 punti per il curriculum
- max 70 punti per il colloquio

A) CURRICULUM (max punti 30)

In relazione al fabbisogno definito all'art. 5, verranno prese in considerazione le attività professionali, di formazione, di studio, di ricerca nonché della produzione scientifica del candidato, con prevalente considerazione di quelle maturate negli ultimi 10 anni, così suddivise:

a.1) Esperienza **professionale: max punti 10**

- **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- **posizione funzionale del candidato** nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, dei ruoli di responsabilità rivestiti, dello scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e dei particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

a.2) Prestazioni **quali-quantitative: max punti 10**

- **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;
  Il relativo punteggio verrà attribuito in relazione a:
  - attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito;
  - caratteristiche dell'azienda e della struttura in cui il candidato ha maturato le proprie esperienze, in relazione al fabbisogno oggettivo;
  - durata, continuità e rilevanza dell'impegno professionale del candidato.

a.3) Attività di formazione, studio, ricerca e pubblicazioni: max. punti 10

- **i soggiorni di studio** o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- **l'attività didattica** presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- **la partecipazione,** negli ultimi 10 anni, a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- **la produzione scientifica** degli ultimi 10 anni, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali,
- **la continuità e la rilevanza** dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La commissione formula un giudizio complessivo adeguatamente e dettagliatamente motivato, scaturente da una valutazione generale del curriculum di ciascun candidato, correlato al grado di attinenza con le esigenze aziendali.

B) COLLOQUIO

La Commissione, prima dello svolgimento del colloquio, la Commissione, con il supporto specifico del Direttore Sanitario, illustrerà nel dettaglio il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da conferire, affinché i candidati possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.

La Commissione, nell'attribuzione del punteggio terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione.

I candidati sono considerati idonei quando raggiungono un punteggio almeno pari al 51% del punteggio massimo attribuibile.

I candidati ammessi alla selezione saranno convocati per effettuare il colloquio tramite PEC con almeno **quindici giorni di preavviso** rispetto alla data del colloquio. La convocazione sarà altresì pubblicata, con lo stesso preavviso, sul sito internet dell'Azienda.

La mancata presentazione al colloquio, anche se per causa non dipendente dalla volontà del candidato, comporta la rinuncia, a tutti gli effetti, alla selezione.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni relative gli altri candidati qualora la Commissione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

Terminati i colloqui, la Commissione, sulla base dei punteggi attribuiti nella valutazione del curriculum e del colloquio, **redige la graduatoria dei candidati**.

Al termine della procedura di valutazione la Commissione redigerà verbale delle operazioni condotte e una relazione sintetica da pubblicare prima della nomina sul sito internet aziendale (ai sensi del novellato articolo 15, comma 7-bis punto d), che, unitamente alla graduatoria dei candidati idonei, sarà trasmessa formalmente al Direttore Generale dell'AST.

9) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda, prima della nomina del candidato, pubblica sul proprio sito internet:

- il profilo professionale predelineato (fabbisogno soggettivo), del dirigente da incaricare sulla struttura organizzativa oggetto della selezione;
- i criteri di attribuzione del punteggio;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- la graduatoria dei candidati;
- la relazione sintetica della Commissione di Valutazione.

Tali pubblicazioni equivalgono a tutti gli effetti a notifica nei confronti dei candidati e di ogni altro soggetto interessato.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale dell'AST al primo classificato nella graduatoria di merito. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione sarà formalmente adottato non prima che siano decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni sopra indicate e sarà anch'esso successivamente pubblicato con le medesime modalità.

La Direzione dell'AST si riserva la possibilità di utilizzare gli esiti della procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria degli idonei.

10) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter del D.Lgs 502/92 e s.m.i. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo articolo 15*".

L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo, previa verifica positiva al termine del quinquennio, da effettuarsi da parte di un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal vigente CCNL, in caso di:

- inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione aziendale;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- responsabilità grave e reiterata;
- in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del Codice Civile.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area della Dirigenza Sanitaria e dai vigenti accordi aziendali.

11) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata.

Si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della presente procedura.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura dell'Azienda e all'utilizzo degli stessi per lo svolgimento della procedura concorsuale, nonché per gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/13

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7/bis lett. d) del novellato D. Lgs 502/92, nonché alla messa a disposizione del medesimo, unitamente degli atti concorsuali, di coloro che, dimostrando un concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e s.m.i.

12) DISPOSIZIONI FINALI

Il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi sei a decorrere dalla data di adozione della determina di nomina della commissione. Tale termine potrà essere elevato di ulteriori quattro mesi in presenza di ragioni oggettive. In tale caso se ne darà comunicazione agli interessati mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente avviso.

La Direzione dell'AST si riserva la possibilità della riapertura dei termini della procedura qualora il numero delle domande di partecipazione alla selezione risulti esiguo.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando ovvero, successivamente all'espletamento della procedura, di non dar corso all'attribuzione del relativo incarico, per ragioni di pubblico interesse o a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari, di processi di riordino o di ridefinizione degli assetti organizzativi aziendali.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intendono qui richiamate le norme di legge vigenti in materia.

L'ufficio competente del procedimento amministrativo è l'U.O.C. Supporto all'Area politiche del Personale cui gli **interessati potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti e informazioni** dalle ore 11.00 alle ore 13.00, dal lunedì al venerdì (☎ 0734/6252009 - 6252021)

Fermo li ……..

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Roberto Grinta

Allegato A

SCHEMA DI DOMANDA

Al Direttore Generale A.S.T. Fermo
Via D. Zeppilli, 19 – 63900 Fermo

Il /la sottoscritto/a .....

nato/a a ..... il.....

C.F. .....

residente a .....

in via.....

tel. n. .....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore Medico di struttura complessa - disciplina **PEDIATRIA** in attuazione della determina n. 144 del 29/02/2024

A tal fine, sotto la propria responsabilità (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/00 e s.m.i.) consapevole, in caso di dichiarazione mendace delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.i., nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

- ☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente) _____;
- ☐ di essere iscritto /a nelle liste elettorali del Comune di_____
  (indicare in alternativa i motivi della non iscrizione o cancellazione);
- ☐ di godere dei diritti civili e politici;
- ☐ di non aver riportato condanne penali (ovvero_____);
- ☐ di aver assolto agli obblighi militari (ovvero_____);
- ☐ di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il_____ presso l'Università degli Studi di _____ con la seguente votazione _____;
- ☐ di essere in possesso del diploma di abilitazione alla professione di medico chirurgo conseguita presso l'Università degli studi di _____in data_____;
- ☐ di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____ conseguita il _____ presso l'Università degli Studi di_____ della durata di anni_____ con voto _____;
- ☐ di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____ con numero di posizione _____dalla data del _____;
- ☐ di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

oppure

- ☐ di aver prestato (e di prestare) i sotto indicati servizi presso Pubbliche Amministrazioni (indicare eventuali cause di risoluzione):

Ente	Periodo		Qualifica	Tipo di rapporto (*)	Cause di risoluzione
	Dal	al			

(*) indicare se di ruolo, supplente, incaricato, straordinario e se a tempo pieno, tempo definito, impegno orario ridotto con indicazione dell'orario effettuato.

- ☐ che relativamente a suindicati servizi ☐ ricorrono ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (in caso positivo precisare la misura della riduzione);
- ☐ di autorizzare il trattamento di tutti i dati personali cuin cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in relazione alla procedura selettiva ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D- lgs 196/2003 e s.m.i.;
- ☐ di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____ dalla quale verrà trasmessa la presente domanda di concorso debitamente sottoscritta e alla quale dovrà essere inviata ogni necessaria comunicazione;
- ☐ che le fotocopie dei seguenti documenti (elenco dei documenti prodotti in copia) sono conformi agli originali in mio possesso

L'istanza vale come autocertificazione in via definitiva per quanto attinente alle dichiarazioni contenute, in luogo delle relative certificazioni ai sensi e per gli effetti delle nuove disposizioni di cui all'art.15 della Legge n.183 del 21/11/2011, fatto salvo il potere di controllo e verifica sulla veridicità delle dichiarazioni stesse da parte dell'Amministrazione procedente.
Allega:

- elenco di tutti i documenti e titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

_____ _____

(*data*) (*firma*)

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
del Dott. _____
allegato alla domanda di partecipazione
AVVISO PER CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA – DISCIPLINA: PEDIATRIA AST FERMO

Cognome e Nome	
Data e luogo di nascita	
Indirizzo (residenza)	
Indirizzo (domicilio)	
Telefono	
E-mail PEC	
Nazionalità	

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., il sottoscritto ***dichiara*** *quanto segue:*

- **di essere in possesso della Laurea** in ……
  conseguita in data …… presso l'Università degli Studi di ……
  titolo riconosciuta da …… in data …… *(da compilare solo in caso di titolo conseguito in stato diverso da quello italiano)*

- **di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo** conseguita in data …… presso ……

- **di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici** della Provincia di ……
  dal…… n° di iscrizione ……

- **di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione:**
  Disciplina ……
  conseguito in data …… presso l'Università di ……
  ai sensi del □ DLgs 257/1991 □ del DLgs 368/1999
  durata anni …… titolo riconosciuta da ……
  in data …… *(da compilare solo in caso di titolo conseguito in stato diverso da quello italiano)*

- **di avere prestato servizio:**

□ con rapporto di lavoro subordinato, nel profilo professionale ……
Disciplina ……
dal …… al ……
presso l'Azienda/Ente ……

con contratto di lavoro a tempo □ indeterminato □ determinato
□ a tempo pieno □ con impegno ridotto (n. ore ……settimanali)

□ con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative, congedi senza assegni)*:
dal …… al …… (*indicare giorno/mese/anno e motivo interruzione*)

□ con altre tipologie contrattuali *(da precisare, se trattasi, ad es., di prestazioni di lavoro autonomo, di attività in convenzione con il SSN ecc)* nel profilo professionale ……, disciplina …… dal …… al ……, n. …… ore settimanali

- di svolgere il seguente Incarico dirigenziale:

tipologia incarico *(precisare se incarico di direzione di struttura complessa, di struttura semplice, di alta professionalità)*

dal …… al ……. presso la Struttura Complessa ……dell'Azienda/Ente ……, occupandosi di *(descrivere attività svolta ed indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale)*
……
……
……

- di aver svolto, inoltre, i seguenti Incarichi dirigenziali:

tipologia incarico *(precisare se incarico di direzione di struttura complessa, di struttura semplice, di alta professionalità)*

dal …… al ……. presso la Struttura Complessa ……dell'Azienda/Ente ……, occupandosi di *(descrivere attività svolta ed indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale)*
……
……
……

- di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale

Dal …… al ……
presso ……
contenuti del corso ……

dal …… al ……
presso ……
contenuti del corso……

dal …… al ……
presso ……
contenuti del corso ……

- di aver conseguito le seguenti ulteriori Specializzazioni, Laurea, Master e Corsi di Perfezionamento:

Laurea in …… conseguita in data …… presso l'Università degli Studi di ……

Specializzazione in …… conseguita in data …… presso l'Università degli Studi di ……

Master in …… conseguito in data …… presso ……

Corso di perfezionamento in ……
conseguito in data …… presso l'Università degli Studi di ……

- di aver frequentato i seguenti soggiorni di studio/addestramento

(*soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a mesi tre, con esclusione dei tirocini obbligatori*)
Presso ……
(prov. ….) – Via ……n. ……
dal …… al…… (*indicare giorno/mese/anno*)
con impegno settimanale pari a ore ……

- di avere svolto attività didattica (*attività presso corsi di studio per il conseguimento di lauree o di specializzazioni dei*

profili medici o della dirigenza sanitaria nonché delle professioni sanitarie ovvero presso scuole per la formazione del personale sanitario - esclusa l'attività di relatore/docente in corsi di aggiornamento professionale, convegni, congressi)

presso .....
nell'ambito del Corso di .....
insegnamento .....
a.a. .....
ore docenza ..... (*specificare se complessive o settimanali*)

- di aver partecipato alle seguenti attività di aggiornamento e scientifiche:

Partecipazione quale **docente/relatore/moderatore** a corsi, convegni, congressi, seminari anche effettuati all'estero

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO (giorno/mese/anno dal/al)	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

(aumentare le righe se insufficienti)

- di essere Autore dei seguenti **lavori scientifici** – riferiti all'ultimo decennio – editi a stampa (*indicare: titolo lavoro, rivista/pubblicazione, anno pubblicazione, da allegare in originale o in copia conforme*)

1. .....
2. .....
3. .....

- di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori – editi a stampa (*indicare: titolo lavoro, /pubblicazione, anno pubblicazione*)

1. .....
2. .....

- di aver svolto le seguenti ulteriori attività

.....
.....
.....

- allega, ai sensi dell'art. 8 punto 1 lettere a) e b) del bando, (*in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge*):

a) **dichiarazione del Direttore Sanitario** riguardante la **tipologia della Azienda/Ente** ....., in cui è allocata la Struttura ..... presso la quale il sottoscritto svolge/ha svolto la propria attività e la tipologia delle prestazioni che vengono erogate da tale struttura in cui il sottoscritto svolge/ha svolto la propria attività.

b) **certificazione del Direttore Sanitario** dell'Azienda/Ente..... , rilasciata sulla base dell'attestazione del Direttore del Dipartimento/Direttore della Struttura Complessa ....., riguardante la **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal sottoscritto

N.B. I candidati che siano o siano stati dipendenti dell'AST di fermo ed Enti ivi confluiti, possono presentare, in alternativa ai certificati sopra indicati, dichiarazione sostitutiva di atto notorio anche inserendo le informazioni richieste, in quanto dette informazioni sono verificabili d'ufficio.
I dati personali dei candidati saranno trattai ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito "RGPD"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Dichiara inoltre di essere informato/a che il presente curriculum sarà pubblicato sul sito Internet Aziendale.

Lì_____

_____
firma

Il sottoscritto è consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000).

E' informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 196/03. In particolare dichiara di essere a conoscenza che, prima della nomina del candidato prescelto, i curricula inviati dai concorrenti presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

Data _____ *Firma* _____

Allegato alla presente, fotocopia documento di identità n. _____

Rilasciato il _____ da _____

19/20

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (Art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/ 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ prov _____ il _____
residente a _____ (___)
in Via _____ n._____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

.....
(luogo data) **Il Dichiarante**

.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.
Firma del dipendente addetto_____

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE
Perché i titoli oggetto della dichiarazione sostitutiva siano valutati, è necessario che il candidato fornisca con chiarezza e completezza tutti i dati che contraddistinguono i titoli di cui trattasi.

A titolo esemplificativo:

- per quanto attiene ai servizi prestati è indispensabile che il candidato indichi l'Ente presso cui gli stessi sono stati presentati e le cause della eventuale risoluzione, nonché la qualifica, la tipologia del rapporto ove per tipologia va inteso: ruolo/non ruolo/part-time con indicazione dell'orario reso nonché la durata del rapporto, specificando data di inizio o di eventuale cessazione ed i periodi di sospensione dal servizio, la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79 per i servizi prestati presso le aziende sanitarie ed ospedaliere, che prevede la riduzione dei titoli di carriera per la mancata partecipazione alla formazione obbligatoria;
- per quanto attiene la conformità della copia comprovante il possesso dei titoli quali ad esempio una pubblicazione, oltre all'allegazione di copia fotostatica della pubblicazione, il candidato dovrà identificare con esattezza le copie allegate e fare menzione dell'autorità e comunque della sede ove attualmente si trova depositato l'originale.

Es. *… copia della pubblicazione _____è conforme all'originale depositato presso _____*oppure *in mio possesso.*

AVVISI

Comune di Corridonia

Avviso di deposito e pubblicazione variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del d.p.r. n.160/2010, dell'art.26-quater della l.r. n.34/1992 e dell'art.33, comma 12 della l.r. n.19/2023 e procedimento V.A.S. ai sensi degli artt.13 e segg. del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. avente per oggetto: "ampliamento di complesso produttivo artigianale tramite realizzazione di nuovi fabbricati da adibire a laboratori e uffici"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE VII

RENDE NOTO

- che è pervenuta con nota ns. prot. n.33145 del 16.12.2023, e successive integrazioni, istanza per il progetto di **"Ampliamento di complesso produttivo artigianale tramite realizzazione di nuovi fabbricati da adibire a laboratori e uffici in variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160/2010 e ss.mm.ii. e dell'art.26-quater della L.R. n.34/1992 e ss.mm.ii. e dell'art.33, comma 12 della L.R. n.19/20023"**;
- che i relativi allegati sono pubblicati:
  - sul sito del Comune di Corridonia (in qualità di autorità procedente): https://www.comune.corridonia.mc.it/ sezione *"Territorio - Pianificazione e Governo del Territorio"*;
  - sul sito dello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.): https://suap.provincia.mc.it/corridonia/ sezione "*Notizie*";
  - sul sito della provincia di Macerata (in qualità di autorità competente in materia di VAS.);

  per la durata di **45 (quarantacinque)** giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione per tutto il periodo di pubblicazione e formulare, **entro i termini della pubblicazione**, osservazioni scritte alla variante in questione, ai sensi dell'art.26-quater, comma 5 della L.R. n.34/1992 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., che dovranno pervenire entro tale data al Comune di Corridonia a mano presso l'Ufficio Protocollo in Piazza del Popolo (farà fede il timbro di arrivo) o a mezzo p.e.c. all'indirizzo comunecorridonia@pec.it con il seguente oggetto: **"Variante SUAP - Ditta L.A.S. S.r.l.: OSSERVAZIONI"**.
  Eventuali osservazioni presentate successivamente al termine di scadenza non saranno prese in considerazione;
- che le osservazioni pervenute saranno esaminate in sede del procedimento di **Conferenza di Servizi**

Il Responsabile Del Settore VII
arch. Alessandro Azzari

Comune di Grottammare

D.G.C. n. 35 del 28-02-2024 - Piano particolareggiato di iniziativa privata ai sensi della l.r. 22/2009 e l.r. 9/2006 riguardante la struttura alberghiera denominata "Hotel Velia". Approvazione.

LA GIUNTA COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

di approvare la proposta del Responsabile dell'Area 6^ (Gestione del Territorio), Ing. PIERPAOLO PETRONE, e pertanto:

1. Di accogliere, l'osservazione della Provincia di Ascoli Piceno, espressa con Determinazione n. 147 del 09- 02-2024 del Dirigente del SETTORE IV - Pianificazione Territoriale, ai sensi dell'art. 30, della Legge Regionale n. 34/92, che testualmente si riporta: "S*i ritiene necessario che in sede di approvazione del presente Piano Particolareggiato, relativo all'Hotel Velia, venga integrata la proposta progettuale, come descritto nella Relazione tecnica integrativa, con gli opportuni elaborati tecnici.*
2. Di approvare i seguenti elaborati progettuali da sostituire e/o integrare rispetto a quelli effettivamenteadottati con D.G.C. 259 del 01-12-2023:
   - TAV 3 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - TAV 4 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - TAV 5 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - All.4 - Relazione Tecnica del 05-08-2022 prot. 23509
   - All.5 - Dichiarazione esenzione VV.F. del 05-08-2022 prot. 23509
3. Di approvare il Piano Particolareggiato d'iniziativa privata in oggetto, proposto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 9/2006 e dell'art. 4, comma 7, della L.R. n. 22/2009 e s.m.i., riguardante aumenti volumetrici pari a circa il 2% della volumetria assentita della struttura alberghiera denominata "HOTEL VELIA", sita sul Lungomare A. De Gasperi 20-24, di proprietà della ditta HOTEL VELIA SRL (P.I. 00142290444) con sede in Grottammare (AP) Lungomare A. De Gasperi 20-24 legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico sig. Amabili Costanzo (c.f. MBLCTN59R20I912Q) nato a Spinetoli (AP) il 20/10/1959 ed ivi residente in Contrada Spalazzi, Piano redatto dall'Arch. Laura Cennini, composta dai seguenti elaborati:
   - TAV 1 – Stato attuale adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - TAV 2 – Stato attuale prospetti adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - Tav 2 – Stato definitivo ed aree non agibili adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - TAV 3 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - TAV 4 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - TAV 5 - stato riformato del 05-08-2022 prot. 23509
   - TAV 6 - Documentazione fotografica adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - All.4 - Relazione Tecnica del 05-08-2022 prot. 23509
   - All.5 - Dichiarazione esenzione VV.F. del 05-08-2022 prot. 23509
   - Relazione tecnica integrativa art. 19 L.R. n. 9/2006 adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - Relazione Tecnica Legge 10/1991 adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - Progetto impianto Termico adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - Relazione geologica adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
   - Dichiarazione miglioramento energetico adottato con D.G.C. n. 259 del 01-12-2023
4. Di dare atto che i suddetti elaborati del Piano Particolareggiato, prevedono, sinteticamente, i seguentiinterventi:
   - Al Piano terra – intervento inalterato con realizzazione di un ingresso dedicato alle sale riunioni postenel piano seminterrato con ampliamento volumetrico di 102,38 mc;
   - Al Piano Quinto – Ampliamento minimo in corrispondenza del lato nord di mc 23,35 e predisposizionedi n. 2 camere da letto per un totale di 4 posti letto.
5. Di dare atto altresì che dovranno essere rispettate
   - le prescrizioni contenute nel parere del 31.10.2023, prot. 34193, della Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud: ***OMISSIS***
   - le prescrizioni contenute nel parere del 10.11.2023, prot. 35212, dell'AST di Ascoli Piceno;
6. Di trasmettere copia della presente, per i provvedimenti di competenza al Responsabile dell'Area 6^ Gestione del Territorio;
7. Di dichiarare il presente atto, previa separata votazione unanime favorevole, espressa in forma palese, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Comune di Treia

Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica "V.A.S." per variante generale al P.R.G."

IL RESPONSABILE del 4°SETTORE - URBANISTICA E TERRITORIO

omissis

RENDE NOTO

che si avvia la Procedura di "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA "V.A.S." PER VARIANTE GENERALE AL P.R.G."

AUTORITÀ COMPETENTE VAS E' LA PROVINCIA DI MACERATA

AUTORITÀ PROCEDENTE VAS E' IL COMUNE DI TREIA

AUTORITÀ PROPONENTE E' IL COMUNE DI TREIA

Il comune di Treia (MC) ha elaborato la variante generale al PRG al fine di recepire il PTC della Provincia di Macerata e contestuale adozione di Varianti puntuali allo stesso, e inoltre modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.
Il lavoro è stato svolto attraverso indagini territoriali e bibliografiche per le componenti geologico-geomorfologiche, botanico-vegetazionali e storico colturali alle quali sono seguite le elaborazioni che hanno portato ad aggiornare e rielaborare la Trasposizione attiva del PPAR la quale, integrata dalle previsioni del PTC, ha permesso di ridefinire la zonizzazione delle aree agricole e il regime delle tutele che ne consegue.
L'impostazione del lavoro è stata dettata anche dalla sensibilità che sempre di più la pianificazione di un territorio deve avere nei riguardi del suo sviluppo e fruizione, individuando aree a diversa vocazione per le quali occorre adeguare e adattare le norme urbanistiche di riferimento, coordinate con i livelli di tutela. In particolare si è cercato di consolidare le funzioni che le diverse zone del territorio comunale hanno assunto nel tempo. Attenzione è stata rivolta anche alla gestione delle richieste di trasformazione del territorio derivanti da interventi legati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a terra e alle opere di rilevante trasformazione in genere, cercando di rafforzare la tutela di alcuni ambiti sensibili per caratteristiche naturali e storico-culturali. Per contro sono state ampliate le possibilità di gestione agricola delle superfici a maggiore vocazione, fattore rilevante per un territorio dove l'incidenza economica del settore primario è ancora significativa.

Tutta la documentazione contenente la Variante di P.R.G, nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica inerenti la procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è depositata e può esserne presa visione presso:

• il Comune di Treia quale "Autorità procedente" – Ufficio SUE e sul sito web del Comune di Treia all' indirizzo:
https://www.comune.treia.mc.it/documenti-cms/procedimento-v-a-s-per-variante-generale-al-p-r-g/

• la Provincia di Macerata – Settore Gestione del Territorio e Ambiente – Servizio Valutazione Ambientale Strategica, Corso della repubblica n.16 – Macerata, quale "Autorità Competente" e sul proprio sito web:
https://istituzionale.provincia.mc.it/avvisi-cms/

Che ai sensi dell'art. 14 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, è stato pubblicato apposito avviso in data odierna sul BUR Marche;

Che ai sensi dell'art. 26 bis della L.R . n. 34/1992 e s.m.i, degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e del punto C3 della D.G.R.M n. 1647/2019, gli elaborati della Variante, unitamente al Rapporto Ambientale e una Sintesi non Tecnica dello stesso, , rimarranno in visione al pubblico presso le predette Autorità competente e procedente per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Marche, a far tempo dal giorno:

14/03/2024 FINO AL GIORNO 13/05/2024 COMPRESO

Che entro il suddetto periodo di deposito di 60 giorni chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione, ottenere a proprie spese una copia e presentare le proprie opposizioni ed osservazioni in forma scritta, in triplice copia in carta semplice, agli Enti sede di deposito degli atti, anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

TREIA, li 14/03/2024

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
4°SETTORE
Arch.Michela Francioni

ASSM SPA - Azienda Specializzata Settore Multiservizi

Potenziamento elettrodotti aerei MT linea Pianarucci nel Comune di Tolentino da parte della ASSM S.p.A.

Azienda Specializzata Settore Multiservizi S.pA - Via Roma 36 - 62029 Tolentino (MC), ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 Giugno 1988 n. 19 e successive modificazioni,

RENDE NOTO

che con domanda da inoltrare alla Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere - richiederà, contestualmente alla pubblicazione della presente, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio per l'opera denominata "Potenziamento elettrodotti aerei MT linea Pianarucci nel Comune di Tolentino (MC)".
Gli interventi interesseranno le Contrade Divina Pastora, Rancia, Cisterna, Casone e Abbadia di Fiastra nel Comune di Tolentino.
Con la stessa domanda ASSM S.p.A. chiederà che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità, urgenti e indifferibili, che venga disposto il vincolo preordinato all'esproprio per i fondi interessati dalle opere.
Le opere previste in progetto sono finalizzate a migliorare la resilienza della rete elettrica di distribuzione rispetto al rischio di formazione di manicotti di neve e la qualità del servizio elettrico.
In particolare sarà effettuata la manutenzione straordinaria dei tratti di linee aeree esistenti in Media Tensione tramite la sostituzione dei conduttori nudi di rame di sezione 16/25 mmq con nuovi conduttori nudi di rame di sezione 35 mmq, la sostituzione di alcuni pali non più idonei con nuovi sostegni ancorati al suolo da blocco di fondazione in calcestruzzo, recupero conduttori nudi di rame esistenti e dei sostegni esistenti ove sostituiti.

La tensione nominale delle linee è di 20 kV.

I tratti ricadono all'interno delle seguenti particelle del Comune di Tolentino:
Foglio: 46, Particelle: 4 - 2 -111-112 - 47 - 56 -11- 54 - 63 -18 - 67
Foglio: 47, Particelle: 17 -10 -108
Foglio: 41, Particelle: 250 - 30 - 293 - 43 -14 - 44 - 37 - 254 - 257 - 39 - 240 - 260
Foglio: 22 Particelle: 153
Foglio: 20, Particelle: 29
Foglio: 21, Particelle: 25 - 56 - 7 - 21- 8 -129 - 9 - 10
Foglio: 27 Particelle: 62 - 9 - 8 - 61
Foglio: 28, Particelle: 10 - 91- 29 - 34 -101- 35 - 30 -100 - 33
Foglio: 29, Particelle: 110 - 98 - 99
Foglio: 31, Particelle: 113
Foglio: 32, Particelle: 1- 2 - 36 - 3 - 37 -14
Foglio: 25, Particelle: 16
Foglio: 26, Particelle: 1- 2

Le lunghezze dei tratti di linea da potenziare sono le seguenti:

Tratto ID 8: Tratto aereo dal palo "Nodo Nl12" (palo con derivazione per PTP N.l06) alla PTP N.l06 "Divina Pastora ex Cecchi", Tratto aereo dal palo Nodo Nl13 (palo con derivazione per Cab N.188) alla Cab. N.188 "Alessandrini", Tratto aereo dal palo "Nodo N169" alla PTP N.l04 "Divina Pastora", Tratto aereo dal palo "Nodo 111" (palo con derivazione per Cab. N.3) alla Cab. N.3 "Bandini Castello Rancia"
Ubicazione: Contrada Divina Pastora e Contrada Rancia nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 1,000 km

Tratto ID 9: Tratto aereo da palo "Nodo N170" a palo "Nodo N149" e tratto aereo da palo "Nodo N 106" (palo con derivazione per Cab. N.72) a palo "Nodo N153"
Ubicazione: Contrada Cisterna nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 1,089 km

Tratto ID 10: Tratto aereo da palo "Nodo N150" alla PTP N. 76 "Giustozzi"
Ubicazione: Contrada Casone e Contrada Rancia nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 0,848 km

Tratto ID 11: Tratto aereo da palo "Nodo Nl71" a palo "Nodo N095" e tratto aereo da palo "Nodo N095" a PTP N.94 "Sorichetti"
Ubicazione: Contrada Abbadia di Fiastra nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 0,764 km

Tratto ID 12: Tratto aereo da palo "Nodo N172" alla Cab. N. 187 "Bandini" e tratto aereo da palo "Nodo Nl00" alla PTP N.120 "Abbadia Orlandi"
Ubicazione: Contrada Abbadia di Fiastra nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 1,499 km

Tratto ID 13: Tratto aereo da palo "Nodo N173"alla PTP N.122 "Ricotta"
Ubicazione: Contrada Abbadia di Fiastra nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 0,697 km

Tratto ID 17: Tratto aereo dal palo "Nodo N174" al palo "Nodo N090"
Ubicazione: Contrada Abbadia di Fiastra nel Comune di Tolentino
Lunghezza tratto potenziato: 0,120 km

Il progetto sarà realizzato con le risorse stanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). CUP F26122000070006.

ASSM 5.p.A. precisa, infine, che la domanda con la relativa documentazione allegata, contenente la descri-

zione particolareggiata delle opere da realizzare e delle aree interessate, sarà depositata presso la Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere - Via Tiziano, 44, 60125 Ancona (AN). tel. 071/8063481-3521, fax 071/8063012, PEC regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it per 30 (trenta) giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.
Ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 Giugno 1988, n. 19 e successive modificazioni, le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovrebbero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detta opera, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, Via Tiziano, 44, 60125 Ancona (AN). PEC regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato dagli elaborati tecnici con indicate le caratteristiche dell'opera, sarà pubblicato per trenta giorni consecutivi anche sull'Albo Pretorio del Comune di Tolentino.

Tolentino, 29.02.2024

Unione Montana Alta Valle del Metauro

Avviso di avvenuto deposito ai sensi dell'art. 24, comma 4 l.r. 6/2007 degli Schemi di Piani di Gestione delle aree Natura 2000 ricomprese nell'ambito di pianificazione regionale "E"

RESPONSABILE AREA 3^
Forestazione Agricoltura Ambiente Demanio

AVVISA CHE

1. L'Unione Montana Alta Valle del Metauro, in qualità di Ente capofila degli Enti gestori dei siti di importanza comunitaria di seguito descritti ha adottato in via preliminare con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 10 del 15/02/2024 esecutiva ai sensi di legge i seguenti Piani di gestione
- Piano di Gestione ZSC IT5310012 – Montecalvo in Foglia:
- Piano di Gestione ZPS IT5310025 Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia,
- Piano di Gestione ZSC IT5310014 "Valle Avellana"

2. I suddetti Piani sono depositati dal 14/03/2024, ai sensi dell'art. 24 comma 4 della Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6 presso le sedi degli Enti gestori, U.M. Montefeltro e Provincia di Pesaro e Urbino, e Enti locali interessati sottoelencati:

- Comune di Urbino
- Comune di Montecalvo in Foglia
- Comune di Sassocorvaro Auditore
- Comune di Monte Cerignone
- Comune di Mercatino Conca
- Comune di Macerata Feltria
- Comune di Vallefoglia
- Comune di Tavoleto
- Comune di Petriano

3 Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nel sito internet istituzionale della Regione, nel sito internet istituzionale di questo Ente;

4. Gli elaborati rimarranno depositati per trenta (30) giorni interi e consecutivi a partire dal giorno del deposito, durante tale periodo (14/03/2024-13/04/2024) chiunque abbia interesse potrà prenderne visione, negli orari di ricevimento al pubblico previsti dai singoli Enti e/o consultare la documentazione disponibile in formato digitale al seguente link Avvisi e Bandi (altavalledelmetauro.pu.it);.

5. Le osservazioni dovranno essere pervenire all' Ente gestore capofila entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di deposito e quindi entro il 13/05/2024, in forma scritta, indirizzandole a - Unione Montana Alta Valle del Metauro Via Manzoni n. 25 61049 URBANIA o in alternativa inviandole al seguente indirizzo PEC cm.altoemediometauro@emarche.it con il seguente oggetto : "Osservazioni relative agli schemi dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 adottati in via preliminare con D.G. n.10/2024Ambito Pianificazione "E".
Urbania, 08/03/2024

Il Direttore Area 3
Dott. Agr. Nadia Sabatini

Unione Montana Alta Valle del Metauro

Avviso di avvenuto deposito ai sensi dell'art. 24, comma 4 l.r. 6/2007 degli Schemi di Piani di Gestione delle aree Natura 2000 ricomprese nell'ambito di pianificazione regionale "M"

RESPONSABILE AREA 3^
Forestazione Agricoltura Ambiente Demanio

AVVISA CHE

1. L'Unione Montana Alta Valle del Metauro, in qualità di Ente capofila degli Enti gestori dei siti di importanza comunitaria di seguito descritti ha adottato in via preliminare con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 11 del 15/02/2024 esecutiva ai sensi di legge i seguenti Piani di gestione:

- Piano di Gestione ZSC IT5310016 – Gola del Furlo;
- Piano di Gestione ZPS IT5310029 – Furlo;

2. I suddetti Piani saranno depositati dal 14/03/2024, ai sensi dell'art. 24 comma 4 della Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6 presso le sedi degli Enti gestori, U.M. Catria e Nerone, Provincia di Pesaro e Urbino anche in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo, e Enti locali interessati sottoelencati:
   - Comune di Acqualagna
   - Comune di Cagli
   - Comune di Fermignano
   - Comune di Urbino

3. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nel sito internet istituzionale della Regione, nel sito internet istituzionale di questo Ente;

4. Gli elaborati rimarranno depositati per trenta (30) giorni interi e consecutivi a partire dal giorno del deposito, durante tale periodo (14/03/2024-13/04/2024) chiunque abbia interesse potrà prenderne visione, negli orari di ricevimento al pubblico previsti dai singoli Enti e/o consultare la documentazione disponibile in formato digitale al seguente link Avvisi e Bandi (altavalledelmetauro.pu.it);.

5. Le osservazioni dovranno pervenire all'Ente gestore capofila entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di deposito e quindi entro il 13/05/2024, in forma scritta, indirizzandole a Unione Montana Alta Valle del Metauro Via Manzoni n. 25 61049 URBANIA o in alternativa inviandole al seguente indirizzo PEC cm.altoemediometauro@emarche.it con il seguente oggetto: "Osservazioni relative agli schemi dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 adottati in via preliminare con D.G. n. 11/2024 Ambito Pianificazione "M".
   Urbania, 08/03/2024

Il Direttore Area 3
Dott. Agr. Nadia Sabatini

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise

Rifacimento di un tratto di linea elettrica mt aerea in conduttori nudi con nuovo cavo tripolare ad elica visibile, in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861ISC", in uscita dalla c.p. "DJ100-1-381695 S. Benedetto d.T", da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (Ap) Progetto Atlante: DJ5D220074- aut_2674916 – Piano Resilienza Marche

La scrivente e-distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise - Unità Territoriale Ascoli Fermo, con sede in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno, nella persona del suo Legale Rappresentante Stefano Traini nato a Ascoli Piceno (AP) il 17/04/1981, codice fiscale TRN SFN 81D17A462 E, domiciliato per la carica in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno, pec: edistribuzione@pec.edistribuzione.it, in qualità di Responsabile come da Procura del Notaio Nicola Atlante, Repertorio n. 69042, Raccolta n. 35919 del 01/12/2023, registrata all'Ufficio delle Entrate di Roma 5, il 05/12/2023 al n. 11830 Serie 1/T,

RENDE NOTO

che si provvederà alla ricostruzione della Linea elettrica MT a 20 kV aerea esistente in conduttori nudi denominata "DJ5039861 - ISC", in territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP).
L'intervento di ricostruzione di lunghezza complessiva pari a circa 1.453 m avviene sul medesimo tracciato della Linea MT aerea esistente, entro la fascia asservita di 4 m.
L'intervento di ricostruzione prevede la sostituzione dei conduttori nudi con cavo aereo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq e Al 3x150 +1x50 mmq e la sostituzione di alcuni sostegni vetusti.
La predetta opera rientra nell'ambito del **PIANO RESILIENZA MARCHE** e si rende necessaria per garantire un miglioramento della qualità del servizio elettrico dell'intera area.
L'intervento sarà ubicato in diverse particelle del comune di San Benedetto del Tronto:

Comune di San Benedetto del Tronto:

- **Foglio di Mappa 7 – particelle n. 714, 234, 206, 780, 633, 635, 632, 634, 50, 124, 125, 75, 783, 1567, 88, 89;**
- **Foglio di Mappa 8 – particelle n. 142, 67, 143, 144, 645, 647, 71, 656, 356, 357, 148, 884, 881, 882, 883, 885, 111, 151, 401, 126, 122, 118, 127 895, 120, 860, 774, 775, 776, 863, 773;**

- **Foglio di Mappa 14 – particelle n. 156.**

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

- Corrente alternata trifase alla frequenza di 50 Hz;
- Tensione nominale: 20 kV;
- Conduttori di energia: Cavo aereo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq e Al 3x150+1x50 mmq;
- Isolamento: con polietilene reticolato XLPE;
- Lunghezza totale dell'elettrodotto: circa 1.453 m

Le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovrebbero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse ad e-distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise- Unità Territoriale Ascoli Fermo, con sede in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno tramite pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Marche.

Ascoli Piceno, 29/02/2024

STEFANO TRAINI
Il Responsabile

e-distribuzione	Infrastrutture e Reti Italia Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise	Ardesia: 2674916
		SGQ:
	UT Ascoli-Fermo	Atlante: DJ5D220074
		Pagina 1

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)



IGM N° 133 - I NE - Scala 1:25000

REV.	DATA/DATE	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	REDATTO / PREPAR.	CONTR. / CHECK	APPROV. / APPROV.
01	FEBBRAIO 2024	REVISIONE	GEOM. MICELI. A	ING. LA LICATA A.	ING. CINTOLO R.
00	DICEMBRE 2023	EMISSIONE	GEOM. MICELI. A	ING. LA LICATA A.	ING. CINTOLO R.

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Il Responsabile
Ing. Stefano Traini

Progettista:
Ing. Roberto Cintolo

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA



e-distribuzione **Infrastrutture e Reti Italia** Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise UT Ascoli-Fermo	**Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)**	SERING ITALIA N° Identificativo Aut_2674916 — Rev. 1 Data Emissione FEBBRAIO_2024 — Approvato R. CINTOLO — Pag. 2

GENERALITA'

1 Premessa

Il presente documento riporta le caratteristiche generali per il rifacimento e la costruzione di una linea elettrica MT aerea e interrata da realizzare nel territorio del comune San Benedetto del Tronto (AP). L'intera linea MT aerea ed interrata in progetto avrà una lunghezza totale di circa 2.265 metri. Le opere previste nel presente progetto sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e costituiscono opere di urbanizzazione primaria.

Scopo dell'intervento

Tale intervento si rende necessario per il potenziamento della linea elettrica esistente.

Glossario

- MT = Linea elettrica di seconda classe a tensione di 20.000 V;
- Cabina Secondaria = Tipo Mini Box DG2081

2 Denominazione e codice del progetto

Il progetto è così denominato:

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP).

Caratteristiche elettromeccaniche delle linee in progetto

Frequenza: **50 Hz**

Linea elettrica MT in cavo aereo:

- Tensione nominale: **20.000 V**
- Lunghezza linea: **1.453 metri circa.**
- Conduttori: **Cavo tripolare ad elica visibile in Al 3x150+1x50 mmq, (TRATTO: A-B)**
- Conduttori: **Cavo tripolare ad elica visibile in Al 3x35+1x50 mmq, (TRATTO: E-F)**
- Isolamento: **con polietilene reticolato XLPE**

Frequenza: **50 Hz**

Linea elettrica MT in cavo interrato:

- Tensione nominale: **20.000 V**
- Lunghezza linea: **812 metri circa.**
- Conduttori: **cavo tripolare ad elica visibile in Al 3x(1x185) mmq (Tratti B-C; C-C'; C-D; D-E)**
- Isolamento: **con polietilene reticolato XLPE**

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 paragrafo 3.2, sono esenti dalla verifica, tra le altre, sia le linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione) sia le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree) in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.

La linea elettrica in progetto sarà in Media Tensione quindi esente da verifica di Distanza di Prima Approssimazione DPA; non introdurrà campi significativi nell'ambiente in cui sarà realizzata.

3 Caratteristiche del territorio attraversato e del tracciato

Il progetto prevede il rifacimento di un tratto di linea elettrica MT esistente mediante sostituzione del conduttore nudo esistente con cavo cardato tripolare ad elica visibile in conduttori nudi tipo Al 3x150+1x50 mmq e Al 3x35+1x50 mmq, e sostituzione dei sostegni non idonei e/o ammalorati. È prevista anche la costruzione di un tratto di linea elettrica interrata in cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq e la posa di una nuova Cabina Secondaria in tipo Mini Box DG2081.L'intervento sarà effettuato all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto, per una lunghezza totale di metri 2.265 circa.

L'elettrodotto è così suddiviso:

TRATTO A-B: Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x150+1x50 mmq, in derivazione dalla linea interrata denominata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla Cab. Primaria denominata "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al sostegno in progetto (Picchetto 8), per una lunghezza di metri 810;

TRATTO B-C: Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto dal sostegno in progetto (Picchetto 8) con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, fino alla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, per una lunghezza di metri 125;

TRATTO C-C': Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, in entra/esci, fino alla Buca per la giunzione della linea MT interrata in progetto con quella MT interrata esistente per una lunghezza di metri 110;

TRATTO C-D: Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, fino al Punto D, per una lunghezza di metri 530;

TRATTO D-E: Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dal punto D, fino al sostegno in progetto (Picchetto 9) per una lunghezza di metri 47;

TRATTO E-F: Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x35+1x50 mmq, dal sostegno in progetto (Picchetto 9), fino al PTP esistente Denominato "473888 MTE CROCE**", per una lunghezza di metri 643;

La definizione del tracciato è stata fatta comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del Testo Unico 11/12/1933, n°1775 ed in particolare:

- *in modo tale da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate, vagliando la situazione esistente sul fondo da asservire rispetto alle condizioni dei terreni serventi e contigui;*
- *in modo tale da interessare per lo più terreni di natura agricola a favore delle aree destinate allo sviluppo urbanistico e di particolare interesse paesaggistico ed ambientale;*
- *tenendo conto dell'intero sviluppo dell'elettrodotto, in ragione della sua imprescindibile caratteristica tecnica (l'andamento tendenzialmente rettilineo del tracciato consente di attraversare un ridotto numero di appezzamenti di terreno, con un sacrificio globale dei diritti dei proprietari delle aree interessate assai limitato);*
- *tenendo conto dei vincoli esistenti sul territorio.*

4 Aree e opere attraversate

Le aree private e quelle ad esse assimilabili saranno acquisite con servitù di elettrodotto. La larghezza della fascia di asservimento è in funzione della tipologia della linea. Per l'attraversamento delle aree comunali sarà richiesta apposita autorizzazione. L'individuazione degli attraversamenti aerei su strade pubbliche è meglio indicata nel Piano tecnico delle opere.

La linea elettrica aerea in progetto attraverserà le seguenti strade pubbliche e/o aree:

- Punto 1: Attraversamento Area demaniale Fosso degli Zingari
- Punto 2: Attraversamento Strada Comunale C/da. Colle Franchino
- Punto 3: Attraversamento Area demaniale Fosso Albula_Ragnola-8 (Fosso Valle Forno)
- Punto 4: Attraversamento Strada Vicinale C/da. Valle del Forno

5 Caratteristiche dei materiali utilizzati

I calcoli strutturali di tutti i componenti della linea elettrica sono depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Negli allegati seguenti si riportano le caratteristiche dei componenti principali utilizzati sulle linee elettriche di prima e seconda classe ed alcuni schemi di riferimento.

e-distribuzione

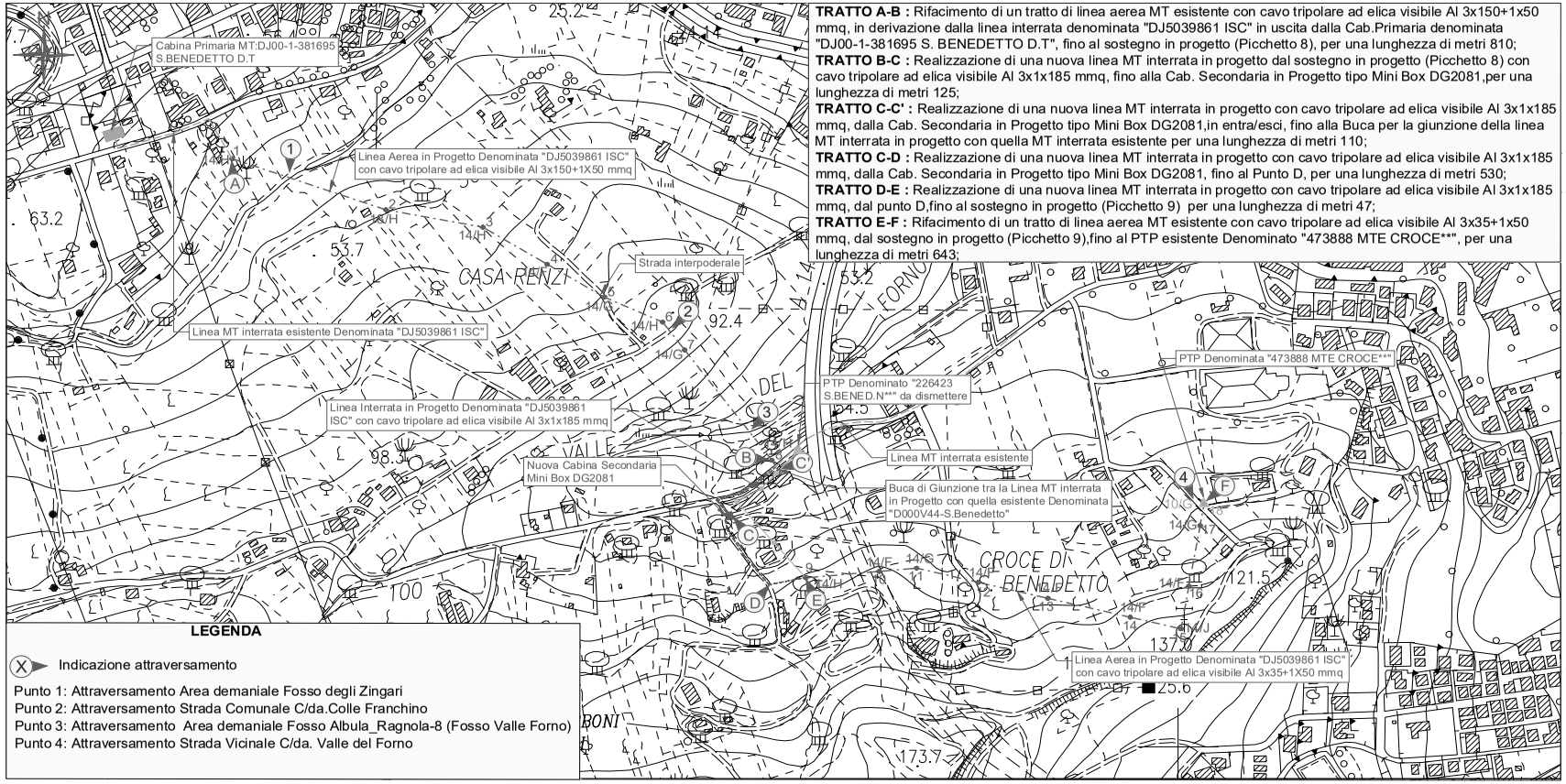
Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ000-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il progetto prevede il rifacimento e la costruzione di un tratto di line MT aereo ed interrato con cavo tripolare ad elica visibile in conduttori nudi tipo Al 3x150+1x50 mmq e Al 3x35+1x50 mmq,per la parte aerea,e con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, per la parte interrata, in derivazione dalla linea interrata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T" fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE". É prevista anche la sostituzione dei sostegni non idonei e/o ammalorati e la realizzazione di una nuova Cab Sec. in Progetto tipo Mini Box DG2081.L'intervento sarà effettuato all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto, per una lunghezza totale di metri 2265 circa.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	5



TRATTO A-B : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x150+1x50 mmq, in derivazione dalla linea interrata denominata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla Cab.Primaria denominata "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al sostegno in progetto (Picchetto 8), per una lunghezza di metri 810;
TRATTO B-C : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto dal sostegno in progetto (Picchetto 8) con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, fino alla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,per una lunghezza di metri 125;
TRATTO C-C' : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,in entra/esci, fino alla Buca per la giunzione della linea MT interrata in progetto con quella MT interrata esistente per una lunghezza di metri 110;
TRATTO C-D : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, fino al Punto D, per una lunghezza di metri 530;
TRATTO D-E : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dal punto D,fino al sostegno in progetto (Picchetto 9) per una lunghezza di metri 47;
TRATTO E-F : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x35+1x50 mmq, dal sostegno in progetto (Picchetto 9),fino al PTP esistente Denominato "473888 MTE CROCE***", per una lunghezza di metri 643;

LEGENDA

X► Indicazione attraversamento

Punto 1: Attraversamento Area demaniale Fosso degli Zingari
Punto 2: Attraversamento Strada Comunale C/da.Colle Franchino
Punto 3: Attraversamento Area demaniale Fosso Albula_Ragnola-8 (Fosso Valle Forno)
Punto 4: Attraversamento Strada Vicinale C/da. Valle del Forno

Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CTR
Tav.327020 - 327030 - 327070

Scala 1:5000

LEGENDA

	Linee			Cabine		Sostegni	
	Aeree	Cavo aereo	Cavo sotterraneo	a palo	in muratura/ box prefabb.	palo	traliccio
MT esistente	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
MT progetto	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
da demolire	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
BT esistente	———	-·-·-·-	— — —			●	
BT progetto	———	-·-·-·-	— — —			●	

e-distribuzione

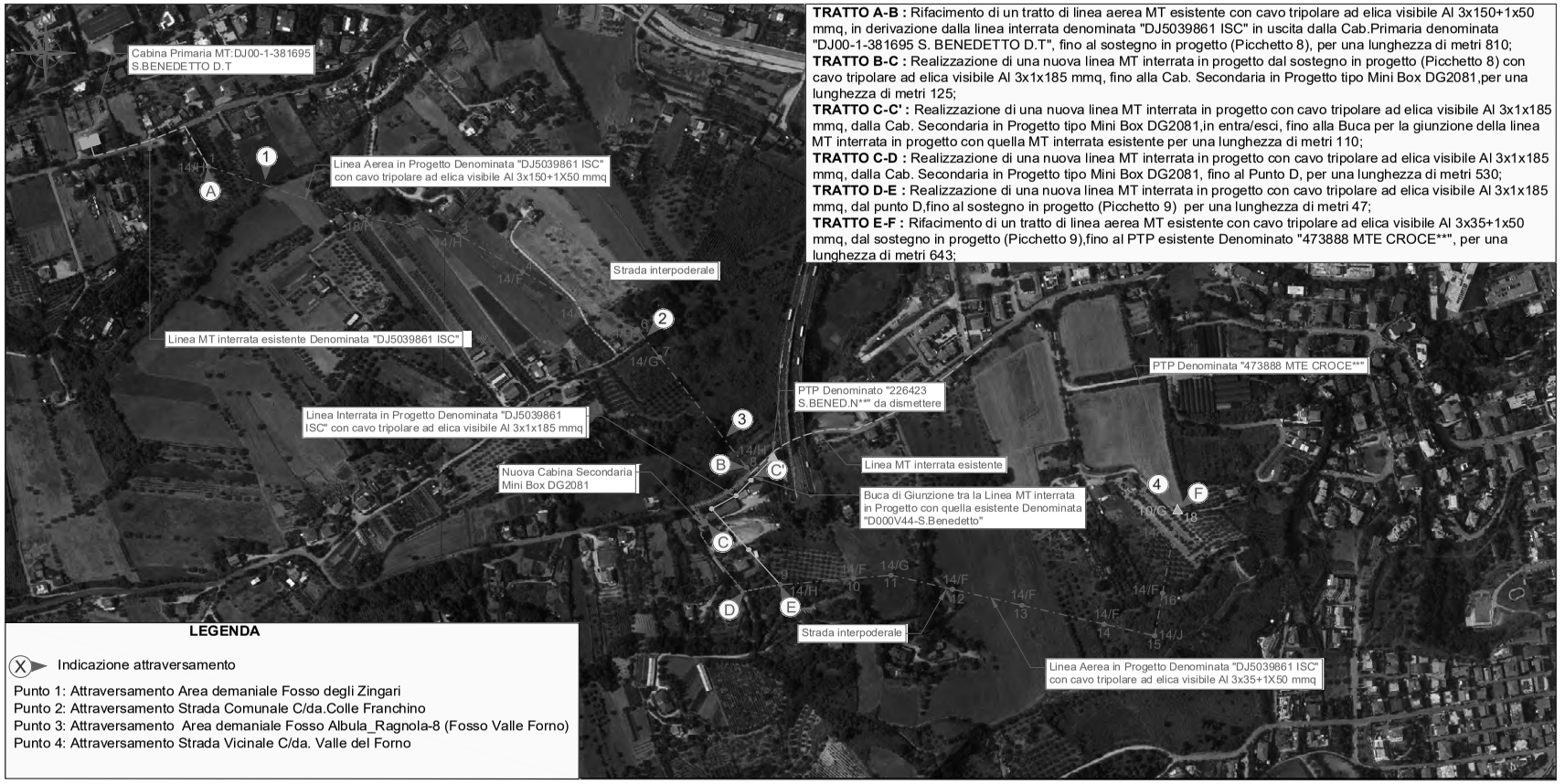
Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ000-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il progetto prevede il rifacimento e la costruzione di un tratto di line MT aereo ed interrato con cavo tripolare ad elica visibile in conduttori nudi tipo Al 3x150+1x50 mmq e Al 3x35+1x50 mmq,per la parte aerea,e con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, per la parte interrata, in derivazione dalla linea interrata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T" fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE". É prevista anche la sostituzione dei sostegni non idonei e/o ammalorati e la realizzazione di una nuova Cab Sec. in Progetto tipo Mini Box DG2081.L'intervento sarà effettuato all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto, per una lunghezza totale di metri 2265 circa.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	6



TRATTO A-B : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x150+1x50 mmq, in derivazione dalla linea interrata denominata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla Cab.Primaria denominata "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al sostegno in progetto (Picchetto 8), per una lunghezza di metri 810;
TRATTO B-C : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto dal sostegno in progetto (Picchetto 8) con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, fino alla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,per una lunghezza di metri 125;
TRATTO C-C' : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,in entra/esci, fino alla Buca per la giunzione della linea MT interrata in progetto con quella MT interrata esistente per una lunghezza di metri 110;
TRATTO C-D : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, fino al Punto D, per una lunghezza di metri 530;
TRATTO D-E : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dal punto D,fino al sostegno in progetto (Picchetto 9) per una lunghezza di metri 47;
TRATTO E-F : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x35+1x50 mmq, dal sostegno in progetto (Picchetto 9),fino al PTP esistente Denominato "473888 MTE CROCE**", per una lunghezza di metri 643;

LEGENDA

X Indicazione attraversamento

Punto 1: Attraversamento Area demaniale Fosso degli Zingari
Punto 2: Attraversamento Strada Comunale C/da.Colle Franchino
Punto 3: Attraversamento Area demaniale Fosso Albula_Ragnola-8 (Fosso Valle Forno)
Punto 4: Attraversamento Strada Vicinale C/da. Valle del Forno

Inquadramento geografico territoriale

Stralcio Ortofoto

Scala 1:5000

LEGENDA	Linee			Cabine		Sostegni	
	Aeree	Cavo aereo	Cavo sotterraneo	a palo	in muratura/ box prefabb.	palo	traliccio
MT esistente							
MT progetto							
da demolire							
BT esistente							
BT progetto							

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ000-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il progetto prevede il rifacimento e la costruzione di un tratto di line MT aereo ed interrato con cavo tripolare ad elica visibile in conduttori nudi tipo Al 3x150+1x50 mmq e Al 3x35+1x50 mmq,per la parte aerea,e con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, per la parte interrata, in derivazione dalla linea interrata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T" fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE". É prevista anche la sostituzione dei sostegni non idonei e/o ammalorati e la realizzazione di una nuova Cab Sec. in Progetto tipo Mini Box DG2081.L'intervento sarà effettuato all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto, per una lunghezza totale di metri 2265 circa.

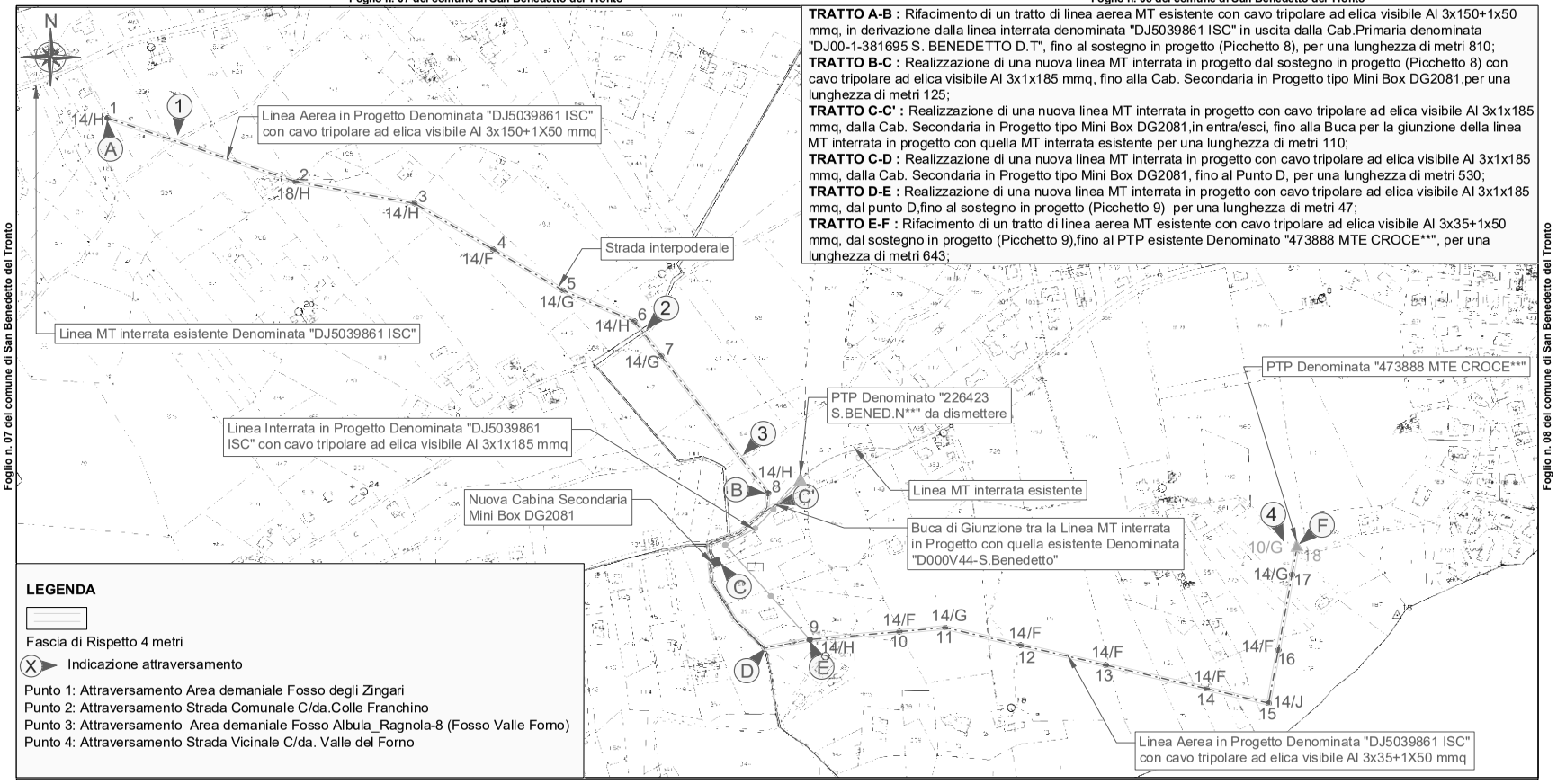
SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	7

Foglio n. 07 del comune di San Benedetto del Tronto

Foglio n. 08 del comune di San Benedetto del Tronto

TRATTO A-B : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x150+1x50 mmq, in derivazione dalla linea interrata denominata "DJ5039861 ISC" in uscita dalla Cab.Primaria denominata "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al sostegno in progetto (Picchetto 8), per una lunghezza di metri 810;
TRATTO B-C : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto dal sostegno in progetto (Picchetto 8) con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, fino alla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,per una lunghezza di metri 125;
TRATTO C-C' : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081,in entra/esci, fino alla Buca per la giunzione della linea MT interrata in progetto con quella MT interrata esistente per una lunghezza di metri 110;
TRATTO C-D : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dalla Cab. Secondaria in Progetto tipo Mini Box DG2081, fino al Punto D, per una lunghezza di metri 530;
TRATTO D-E : Realizzazione di una nuova linea MT interrata in progetto con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x1x185 mmq, dal punto D,fino al sostegno in progetto (Picchetto 9) per una lunghezza di metri 47;
TRATTO E-F : Rifacimento di un tratto di linea aerea MT esistente con cavo tripolare ad elica visibile Al 3x35+1x50 mmq, dal sostegno in progetto (Picchetto 9),fino al PTP esistente Denominato "473888 MTE CROCE**", per una lunghezza di metri 643;



Foglio n. 14 del comune di San Benedetto del Tronto

Foglio n. 08 del comune di San Benedetto del Tronto

LEGENDA

Fascia di Rispetto 4 metri

X Indicazione attraversamento

Punto 1: Attraversamento Area demaniale Fosso degli Zingari
Punto 2: Attraversamento Strada Comunale C/da.Colle Franchino
Punto 3: Attraversamento Area demaniale Fosso Albula_Ragnola-8 (Fosso Valle Forno)
Punto 4: Attraversamento Strada Vicinale C/da. Valle del Forno

Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CATASTALE

Foglio n. 07 del comune di San Benedetto del Tronto
Foglio n. 08 del comune di San Benedetto del Tronto

Scala 1:4000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente	———	- - - -	— — —	▲	■	●	☒
MT progetto	———	- - - -	— — —	▲	■	●	☒
da demolire	———	- - - -	— — —	▲	■	●	☒
BT esistente	———	- - - -	— — —			●	
BT progetto	———	- - - -	— — —			●	

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	8

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

DITTA PROPRIETARIA ATTUALE

Num. di ord. Prog.	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA' N.	Nominativi	Quota	Foglio	P.lla	Superficie Ha	Superficie a	Superficie ca	Qualità Terreno Categoria	Qualità Terreno Attuale	Classe	NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
1	1	STRACCIA MAURIZIA nata a MASSIGNANO (AP) il 01/05/1955 STRMRZ55E41F044E	1/1	7	714				SEMIN ARBOR		3	
2	1	DI BUO ANGELO nato a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 08/03/1946 DBINGL46C08A047X	100/100	7	234				AA-ULIVETO AB-SEMIN ARBOR		01 03	
3	1	VECCHIOLA ADALGISA nata a GERMANIA (EE) il 16/06/1966	1/1	7	206				SEMIN ARBOR		3	
4	1	VECCHIOLA ADALGISA nata a GERMANIA (EE) il 16/06/1966 VCCDGS66H56Z112M	1/1	7	780				SEMIN ARBOR		2	
5	1	COCCI GUIDO nato a OFFIDA (AP) il 20/10/1936 CCCGDU36R20G005L	1/2	7	633				AA-SEMIN ARBOR AB-ULIVETO		03 01	
	2	GABRIELLI MARIA nata a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 04/01/1941	1/2		635				SEMIN ARBOR		3	
					632				SEMIN ARBOR		3	
6	1	SGATTONI ANTONELLA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 18/06/1957 SGTNNL57H58A462B	1/2	7	634				SEMIN ARBOR		3	
	2	SGATTONI ROBERTA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 07/04/1963 SGTRRT63D47A462M	1/2		50				ENTE URBANO			
7	1	COCCI GUIDO nato a OFFIDA (AP) il 20/10/1936 CCCGDU36R20G005L	1/1	7	124				AA-ULIVETO AB-SEMIN ARBOR		01 02	
8	1	NERONI ALESSANDRO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 12/12/1940 NRNLSN40T12H769R	1/1	7	125				SEMIN ARBOR		2	
9	1	ACQUAROLI GABRIELLA nata a RIPATRANSONE (AP) il 26/06/1945 CQRGRL45H66H321S	1000/1000	7	75				SEMIN ARBOR		3	
10	1	MALAVOLTA NINO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 09/04/1948 MLVNNI48D09H769U	4/12 8/12	7	783				SEMIN ARBOR		3	
11	1	FELIZIANI MAURO nato a ACQUASANTA TERME (AP) il 07/03/1960 FLZMRA60C07A044O	1/1	7	1567				ENTE URBANO			
12	1	AMATUCCI RAFFALUCCI SABRINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 11/10/1977 MTCSRN77R51H769N	Proprieta' 1/1 Usufrutto 1/3 Proprieta' 2/3 Nuda proprieta' 1/3	8	142 67 143 144				SEMINATIVO SEMIN ARBOR SEMINATIVO INCOLT PROD		3 3 3 U	

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	9

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

DITTA PROPRIETARIA ATTUALE

Num. di ord. Prog.	N.	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA' Nominativi	Quota	Foglio	P.lla	Superficie Ha	Superficie a	Superficie ca	Qualità Terreno Categoria	Qualità Terreno Attuale	Classe	NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
13	1	MARCONI SCIARRONI MARCO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 18/01/1973 MRCMRC73A18H769Y	1/2	7	88				SEMIN ARBOR		3	
14	1	FURIA FELICE nato a SAMBIASE (CZ) il 05/11/1944 FRUFLC44S05H742Y	Proprieta' 990/3456									
	2	GAETANI GIUSEPPE nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 19/03/1933 GTNGPP33C19H769K	Proprieta' 50/3456									
	3	GAETANI MARIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/08/1931 GTNMRA31M55H769N	Proprieta' 50/3456									
	4	GAETANI OLGA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 04/04/1941 GTNLGO41D44H769T	Proprieta' 50/3456									
	5	MAHZOUM MOHAMMED nato a MAROCCO (EE) il 03/09/1966 MHZMMM66P03Z330B	Proprieta' 102/3456									
	6	PIERANTOZZI BIBIANA nata a OFFIDA (AP) il 05/11/1951 PRNBBN51S45G005N	Proprieta' 306/31104									
	7	PIRRI FERNANDO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 08/11/1949 PRRFNN49S08H769K	Proprieta' 306/10368									
	8	PIRRI GIOVANNA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 31/01/1945 PRRGNN45A71H769K	Proprieta' 306/10368	7	89				SEMIN ARBOR		3	
	9	PIRRI MARIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 04/11/1943 PRRMRA43S44H769G	Proprieta' 306/10368									
	10	PIUNTI CAMILLO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 14/03/1983 PNTCLL83C14H769F	Proprieta' 204/31104									
	11	PIUNTI CRISTINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 11/08/1980 PNTCST80M51H769A	Proprieta' 204/31104									
	12	PIUNTI EMANUELE nato a SAN SEVERINO MARCHE (MC) il 21/12/1969 PNTMNL69T21I156L	Proprieta' 51/3456									
	13	PIUNTI FABIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 17/05/1985 PNTFBA85E17H769H	Proprieta' 204/31104									
	14	PIUNTI FABRIZIO nato a SAN SEVERINO MARCHE (MC) il 11/03/1975 PNTFRZ75C11I156U	Proprieta' 51/3456									

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	10

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE											NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'		Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale		
14	15	PIUNTI MARISA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 28/04/1938 PNTMRS38D68H769K	Proprieta' 153/3456	7	89				SEMIN ARBOR		3	
	16	PIUNTI PIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 24/10/1940 PNTPIO40R24H769B	Proprieta' 153/3456									
	17	RENZI FRANCESCA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/05/1925 RNZFNC25E55H769D	Proprieta' 459/3456									
	18	RENZI ILDA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 05/11/1922 RNZLDI22S45H769B	Proprieta' 459/3456									
	19	RENZI MATILDE nato/a a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 12/04/1908	Proprieta' 150/3456									
	20	RENZI SOFIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 31/08/1904 RNZSFO04M71H769O	Proprieta' 150/3456									
15	1	FURIA FELICE nato a SAMBIASE (CZ) il 05/11/1944 FRUFLC44S05H742Y	990/3456	8	645				SEMIN ARBOR		3	
	2	GAETANI GIUSEPPE nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 19/03/1933 GTNGPP33C19H769K	Proprieta' 50/3456		647				SEMINATIVO		5	
	3	GAETANI MARIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/08/1931 GTNMRA31M55H769N	Proprieta' 50/3456									
	4	GAETANI OLGA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 04/04/1941 GTNLGO41D44H769T	Proprieta' 50/3456									
	5	MAHZOUM MOHAMMED nato a MAROCCO (EE) il 03/09/1966 MHZMMM66P03Z330B	Proprieta' 102/3456									
	6	PIERANTOZZI BIBIANA nata a OFFIDA (AP) il 05/11/1951 PRNBBN51S45G005N	Proprieta' 306/31104									
	7	PIRRI FERNANDO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 08/11/1949 PRRFNN49S08H769K	Proprieta' 306/10368									
	8	PIRRI GIOVANNA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 31/01/1945 PRRGNN45A71H769K	Proprieta' 306/10368									
	9	PIRRI MARIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 04/11/1943 PRRMRA43S44H769G	Proprieta' 306/10368									

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	11

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE										NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'		Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe	
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale		
15	10	PIUNTI CAMILLO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 14/03/1983 PNTCLL83C14H769F	Proprieta' 204/31104	645					SEMIN ARBOR		3	
	11	PIUNTI CRISTINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 11/08/1980 PNTCST80M51H769A	Proprieta' 204/31104	647					SEMINATIVO		5	
	12	PIUNTI EMANUELE nato a SAN SEVERINO MARCHE (MC) il 21/12/1969 PNTMNL69T21I156L	Proprieta' 51/3456									
	13	PIUNTI FABIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 17/05/1985 PNTFBA85E17H769H	Proprieta' 204/31104									
	14	PIUNTI FABRIZIO nato a SAN SEVERINO MARCHE (MC) il 11/03/1975 PNTFRZ75C11I156U	Proprieta' 51/3456									
	15	PIUNTI MARISA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 28/04/1938 PNTMRS38D68H769K	Proprieta' 153/3456									
	16	PIUNTI PIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 24/10/1940 PNTPIO40R24H769B	Proprieta' 153/3456									
	17	RENZI FRANCESCA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/05/1925 RNZFNC25E55H769D	Proprieta' 459/3456									
	18	RENZI ILDA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 05/11/1922 RNZLDI22S45H769B	Proprieta' 459/3456									
	19	RENZI MATILDE nato/a a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 12/04/1908	Proprieta' 150/3456									
	20	RENZI SOFIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 31/08/1904 RNZSFO04M71H769O	Proprieta' 150/3456									

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	12

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE												NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'			Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale			
16	1	GAETANI CLAUDIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 31/10/1965 GTNCLD65R31H769P	Proprieta' 1/3	8	71				AA-ULIVETO		02		
	2	GAETANI GIANCARLO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 25/02/1961 GTNGCR61B25H769I	Proprieta' 1/3						AB-SEMIN ARBOR		03		
	3	GAETANI MIRELLA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 02/08/1955 GTNMLL55M42H769V	Proprieta' 1/3										
17	1	GIANNETTI NADIA nata a MONTEFIORE DELL'ASO (AP) il 02/04/1968 GNNNDA68D42F501V	Proprietà 1/1	8	656				ENTE URBANO				PARZIALMENTE STRADA
	2	GIANNETTI NADIA nata a MONTEFIORE DELL'ASO (AP) il 02/04/1968 GNNNDA68D42F501V	Abitazione 1/1										
	3	F.LLI COSENZA ROBERTO, B. & M. S.N.C. con sede in SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) 00746890441	Proprieta' 1/1										
18	1	G.L. COSTRUZIONI DI TRAVAGLINI GIACOMO & C. S.A.S. con sede in SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) 02096070442	Proprieta' 1/1	8	356				ENTE URBANO				PARZIALMENTE STRADA
19	1	CAPECCI GRAZIELLA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 06/12/1965 CPCGZL65T46H769N	Proprieta' 1/2	8	357				ENTE URBANO				PARZIALMENTE STRADA
	2	CAPECCI ROBERTO nato a RIPATRANSONE (AP) il 04/09/1956 CPCRRT56P04H321M	Proprieta' 1/2		148				AA ULIVETO AB SEMIN ARBOR		02 03		
20	1	FIDANZA ALESSANDRO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 16/11/1984 FDNLSN84S16H769S	1/1	8	884				SEMIN ARBOR		3		
					881				ULIVETO		2		
					882				ULIVETO		2		
					883				SEMIN ARBOR		3		
					885				SEMIN ARBOR		3		

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T. ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	13

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE									NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'		Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe	
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale	
21	1	CONSORTI BRUNILDE nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 21/01/1959 CNSBNL59A61H769M	1/1	8	111				A-SEMINATIVO		03
									B-FRUTTETO		02
									C-SEMIN ARBOR		03
22	1	FILIACI ALBA nata a ROMA (RM) il 12/06/1941 FLCLBA41H52H501T	1/1	8	151				A-SEMINATIVO		03
									B-ULIVETO		02
23	1	MECOZZI MARIA LETIZIA nata a FERMO (FM) il 21/07/1973 MCZMLT73L61D542D	1/1	8	401				SEMIN ARBOR		3
24	1	GABRIELLI ENIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 13/01/1956 GBRNEI56A13H769D	1/1	8	126				SEMINATIVO		3
25		FABI QUINTO nato a RIPATRANSONE (AP) il 14/02/1947 FBAQNT47B14H321I	Proprieta' 1000/1000	14	156				SEMIN ARBOR		3
26	1	PIUNTI FRANCESCO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 27/03/1941 PNTFNC41C27H769M	1000/1000	8	122				SEMIN ARBOR		3
27	1	GABRIELLI ENIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 13/01/1956 GBRNEI56A13H769D	1/1	8	118				SEMIN ARBOR		4
28	1	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO - DIOCESI DI S.BENEDETTO , RIPATRANSONE , MONTALTO M. 01160750442	1000/1000	8	127				SEMINATIVO		3
					895				SEMINATIVO		4
					120				AA-VIGNETO		01
									AB-SEMINATIVO		04
					860				AA-SEMIN ARBOR		03
									AB-ULIVETO		02

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
U.T ASCOLI FERMO

Rifacimento e Costruzione di un tratto di linea elettrica MT aerea ed interrata in cavo tripolare ad elica visibile in derivazione dalla linea interrata esistente "DJ5039861 ISC", in uscita dalla C.P. "DJ00-1-381695 S. BENEDETTO D.T", fino al PTP esistente denominato "DJ50-2-473888 MTE CROCE" da realizzarsi all'interno del territorio del comune di San Benedetto del Tronto (AP)

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2674916		1
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	14

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) H769

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE												NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'			Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale			
29	1	QUINZI LORENZO nato a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 10/08/1961 QNZLNZ61M10A047A	1/2	8	774				SEMIN ARBOR		3		
	2	TREVISANI MELANIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 19/12/1964 TRVMLN64T59H769Y	1/2										
30	1	QUINZI LUCA nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 10/07/1982 QNZLCU82L10H769A	Proprieta' 1/2	8	775				SEMIN ARBOR		3		
	2	QUINZI LUCA nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 10/07/1982 QNZLCU82L10H769A	Nuda proprieta' 1/2		776				SEMIN ARBOR		3		
	3	QUINZI MARIO nato a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 19/09/1956 QNZMRA56P19A047Y	Usufrutto 1/2										
31	1	GALLI LUIGI nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/09/1963 GLLLGU63P15H769G	Proprieta'1/2	8	863				ULIVETO		2		
32	1	QUINZI EMIDIO nato a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 26/06/1955 QNZMDE55H26A047J	1/2	8	773				SEMIN ARBOR		3		
	2	TROIANI LAURA nata a CASTIGNANO (AP) il 25/02/1957 TRNLRA57B65C321Q	1/2										

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise

Rifacimento della linea mt aerea "ex depuratore" nel territorio del comune di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP) - Aut_2587236 - Progetto Atlante: DJ5D220076 - Piano Resilienza Marche

La scrivente e-distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise- – Unità Territoriale Ascoli Fermo, con sede in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno, nella persona del suo legale rappresentante Stefano Traini nato a Ascoli Piceno (AP) il 17/04/1981, codice fiscale TRN SFN 81D17 A462 E, domiciliato per la carica in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno, pec: edistribuzione@pec.e-distribuzione.it, nella sua qualità di Procuratore come da Procura del Notaio Nicola Atlante, Repertorio n. 69042, Raccolta n. 35919 del 01/12/2023, registrata all'Ufficio delle Entrate di Roma 5, il 05/12/2023 al n. 11830 Serie 1/T,

RENDE NOTO

che si provvederà alla ricostruzione della Linea elettrica MT a 20 kV aerea esistente in conduttori nudi denominata " Ex Depuratore ", in territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).
L'intervento di ricostruzione di lunghezza complessiva pari a circa 1.795 m avviene sul medesimo tracciato della Linea MT aerea esistente, entro la fascia asservita di 4 m
L'intervento di ricostruzione prevede la sostituzione dei conduttori nudi con cavo aereo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq e Al 3x150+1x50 mmq e la sostituzione di alcuni sostegni vetusti; la predetta opera rientra nell'ambito del **PIANO RESILIENZA MARCHE** e si rende necessaria per garantire un miglioramento della qualità del servizio elettrico dell'intera area.
L'intervento sarà ubicato in diverse particelle del comune di Monteprandone e Monsampolo Del Tronto:

Comune di Monsampolo Del Tronto:
Foglio di Mappa 15 – particelle n. 807, 940, 939, 716, 41, 42;

Comune di Monteprandone:
Foglio di Mappa 23 – particelle n. 27, 524, 506, 66, 107, 313, 406, 470, 114, 519, 520, 315, 418, 323, 324, 325, 383, 84, 278, 199, 176, 89, 438, 458, 459, 481, 483, 426, 427, 408;

Foglio di Mappa 19 – particelle n. 84, 342, 151, 86, 961, 613;

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:
- Corrente alternata trifase alla frequenza di 50 Hz;
- Tensione nominale: 20 kV;
- Conduttori di energia: Cavo aereo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq e Al 3x150+1x50 mmq;
- Isolamento: con polietilene reticolato XLPE;
- Lunghezza totale dell'elettrodotto: circa 1.795 m

Le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovrebbero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse ad e-distribuzione S.p.a. – Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Abruzzo Marche e Molise- Unità Territoriale Ascoli Fermo, con sede in Viale Treviri 192, 63100 Ascoli Piceno tramite pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Marche.

Ascoli Piceno, 28/02/2024

STEFANO TRAINI
Il Responsabile

e-distribuzione	Infrastrutture e Reti Italia Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise	Ardesia: 2587236
		SGQ:
	UNITA' TERRITORIALE ASCOLI FERMO	Atlante: DJ5D220076
		Pagina 1

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).



IGM N° 133 - I NE - Scala 1:25000

REV.	DATA/DATE	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	REDATTO / PREPAR.	CONTR. / CHECK	APPROV. / APPROV.
02	FEBBRAIO 2023	REVISIONE	GEOM. MICELI. A	ING. LA LICATA A.	ING. CINTOLO R.
01	NOVEMBRE 2023	REVISIONE	GEOM. MICELI. A	ING. LA LICATA A.	ING. CINTOLO R.
00	LUGLIO 2023	EMISSIONE	GEOM. MICELI. A	ING. LA LICATA A.	ING. CINTOLO R.

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Il Responsabile
Stefano Traini

Progettista:
Ing. Roberto Cintolo

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

e-distribuzione **Infrastrutture e Reti Italia** Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise UT Ascoli-Fermo	**Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata, in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).**	SERING ITALIA N° Identificativo Aut_2587236 — Rev. 2 Data Emissione FEBBRAIO 2024 — Approvato R. CINTOLO — Pag. 2

GENERALITA'

1 Premessa

Il presente documento riporta le caratteristiche generali per il rifacimento di una linea elettrica MT aerea da realizzare nel territorio del comune Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP). L'intera linea MT aerea in progetto avrà una lunghezza totale di circa 1.795 metri. Le opere previste nel presente progetto sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e costituiscono opere di urbanizzazione primaria.

Scopo dell'intervento

Tale intervento si rende necessario al fine della sostituzione dei cavi della nuova linea MT in progetto.

Glossario

- MT = Linea elettrica di seconda classe a tensione di 20.000 V;

2 Denominazione e codice del progetto

Il progetto è così denominato:

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata, in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

Caratteristiche elettromeccaniche delle linee in progetto

Frequenza: **50 Hz**

Linea elettrica MT in cavo aereo:

- Tensione nominale: **20.000 V**
- Lunghezza linea: **1.795 metri circa.**
- Conduttori: **Cavo tripolare ad elica visibile in Al 3x150+1x50 mmq, (TRATTO: A-B)**
- Conduttori: **Cavo tripolare ad elica visibile in Al 3x35+1x50 mmq, (TRATTO:C-D) - (TRATTO: E-F)**
- Isolamento: **con polietilene reticolato XLPE**

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 paragrafo 3.2, sono esenti dalla verifica, tra le altre, sia le linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione) sia le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree) in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.

La linea elettrica in progetto sarà in Media Tensione quindi esente da verifica di Distanza di Prima Approssimazione DPA; non introdurrà campi significativi nell'ambiente in cui sarà realizzata.

3 Caratteristiche del territorio attraversato e del tracciato

L'elettrodotto in progetto è ubicato nei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP). La consistenza dell'intervento in progetto prevede la ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata, in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585 (Tratto A-B). Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti (tratto C-D – Lunghezza 100 metri ed E-F – Lunghezza 110 metri) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

L'elettrodotto è così suddiviso:

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

Si faccia riferimento agli elaborati grafici allegati per meglio identificare le opere.

La definizione del tracciato è stata fatta comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del Testo Unico 11/12/1933, n°1775 ed in particolare:

- *in modo tale da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate, vagliando la situazione esistente sul fondo da asservire rispetto alle condizioni dei terreni serventi e contigui;*
- *in modo tale da interessare per lo più terreni di natura agricola a favore delle aree destinate allo sviluppo urbanistico e di particolare interesse paesaggistico ed ambientale;*
- *tenendo conto dell'intero sviluppo dell'elettrodotto, in ragione della sua imprescindibile caratteristica tecnica (l'andamento tendenzialmente rettilineo del tracciato consente di attraversare un ridotto numero di appezzamenti di terreno, con un sacrificio globale dei diritti dei proprietari delle aree interessate assai limitato);*
- *tenendo conto dei vincoli esistenti sul territorio.*

4 Aree e opere attraversate

Le aree private e quelle ad esse assimilabili saranno acquisite con servitù di elettrodotto. La larghezza della fascia di asservimento è in funzione della tipologia della linea. Per l'attraversamento delle aree comunali sarà richiesta apposita autorizzazione. L'individuazione degli attraversamenti aerei su strade pubbliche è meglio indicata nel Piano tecnico delle opere.

La linea elettrica aerea in progetto attraverserà le seguenti strade pubbliche e aree demaniali:

- Attraversamenti 1 su Fosso Carpineto
- Attraversamento 2 su Strada Comunale Via del Lavoro
- Attraversamento 3 su Fosso S. Anna
- Attraversamento 4 su Fosso Tronto 1013
- Attraversamento 5 Strada Comunale Via Fosso Nuovo
- Attraversamento 6 Fosso Nuovo

5 Caratteristiche dei materiali utilizzati

I calcoli strutturali di tutti i componenti della linea elettrica sono depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Negli allegati seguenti si riportano le caratteristiche dei componenti principali utilizzati sulle linee elettriche di prima e seconda classe ed alcuni schemi di riferimento.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UNITA' TERRITORIALE ASCOLI-FERMO

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585. Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti di derivazione (tratti C-D ed E-F) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	5



Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CTR
Tav.327060 - 327070 - 327100 - 327110

Scala 1:5000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente							
MT progetto							
da demolire							
BT esistente							
BT progetto							

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UNITA' TERRITORIALE ASCOLI-FERMO

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585. Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti di derivazione (tratti C-D ed E-F) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	6



Inquadramento geografico territoriale

Stralcio Ortofoto

Scala 1:5000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
MT progetto	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
da demolire	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
BT esistente	———	-·-·-·-	— — —			●	
BT progetto	———	-·-·-·-	— — —			●	

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UNITA' TERRITORIALE ASCOLI-FERMO

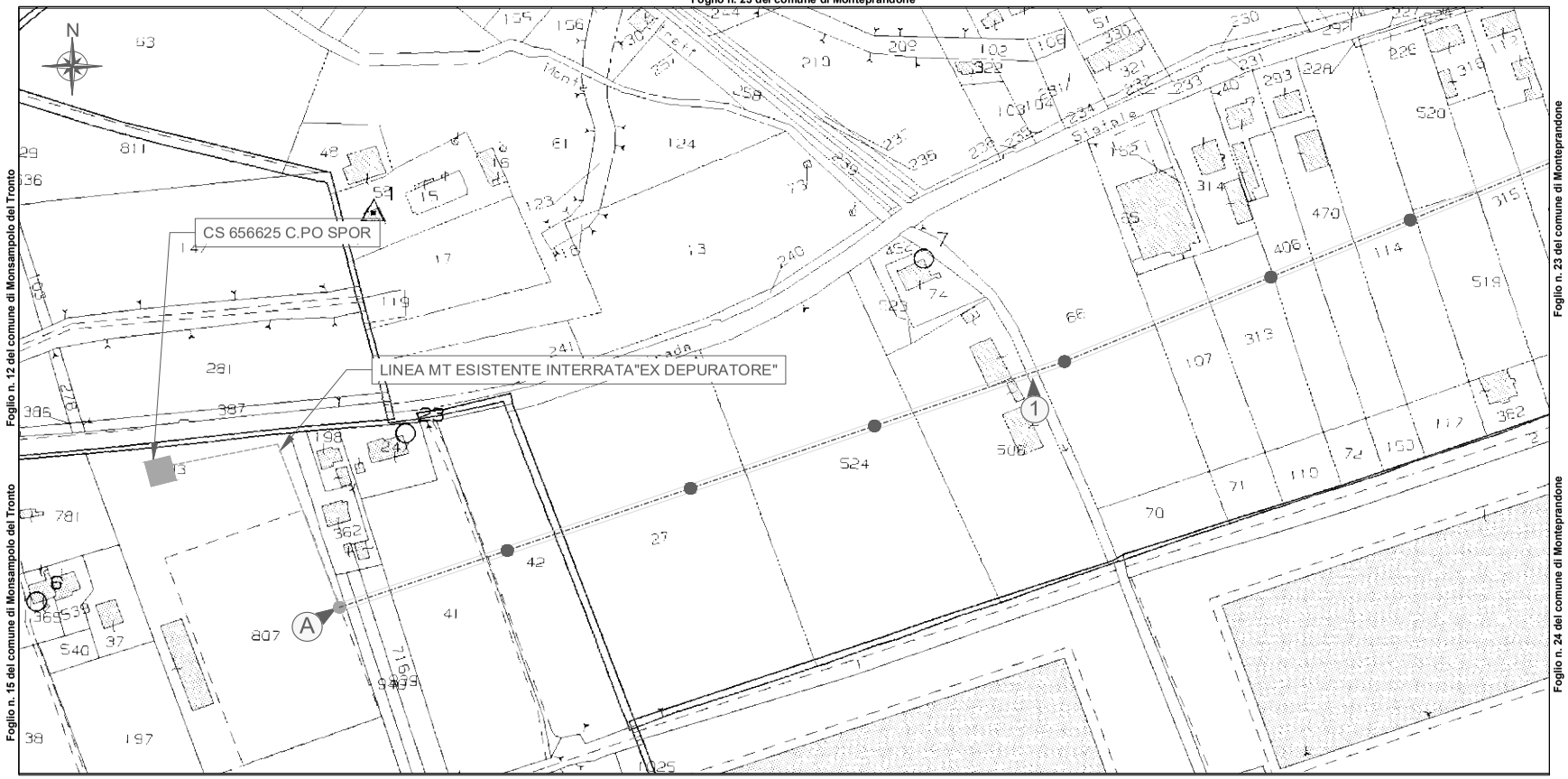
Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585. Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti di derivazione (tratti C-D ed E-F) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	7

Foglio n. 23 del comune di Monteprandone



Foglio n. 15 del comune di Monsapolo del Tronto

Foglio n. 24 del comune di Monteprandone

Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CATASTALE
Foglio n. 15 del comune di Monsampolo del Tronto
Foglio n. 19 - 23 del comune di Monteprandone

Scala 1:2000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
MT progetto	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
da demolire	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
BT esistente	———	-·-·-·-	— — —			●	
BT progetto	———	-·-·-·-	— — —			●	

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UNITA' TERRITORIALE ASCOLI-FERMO

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

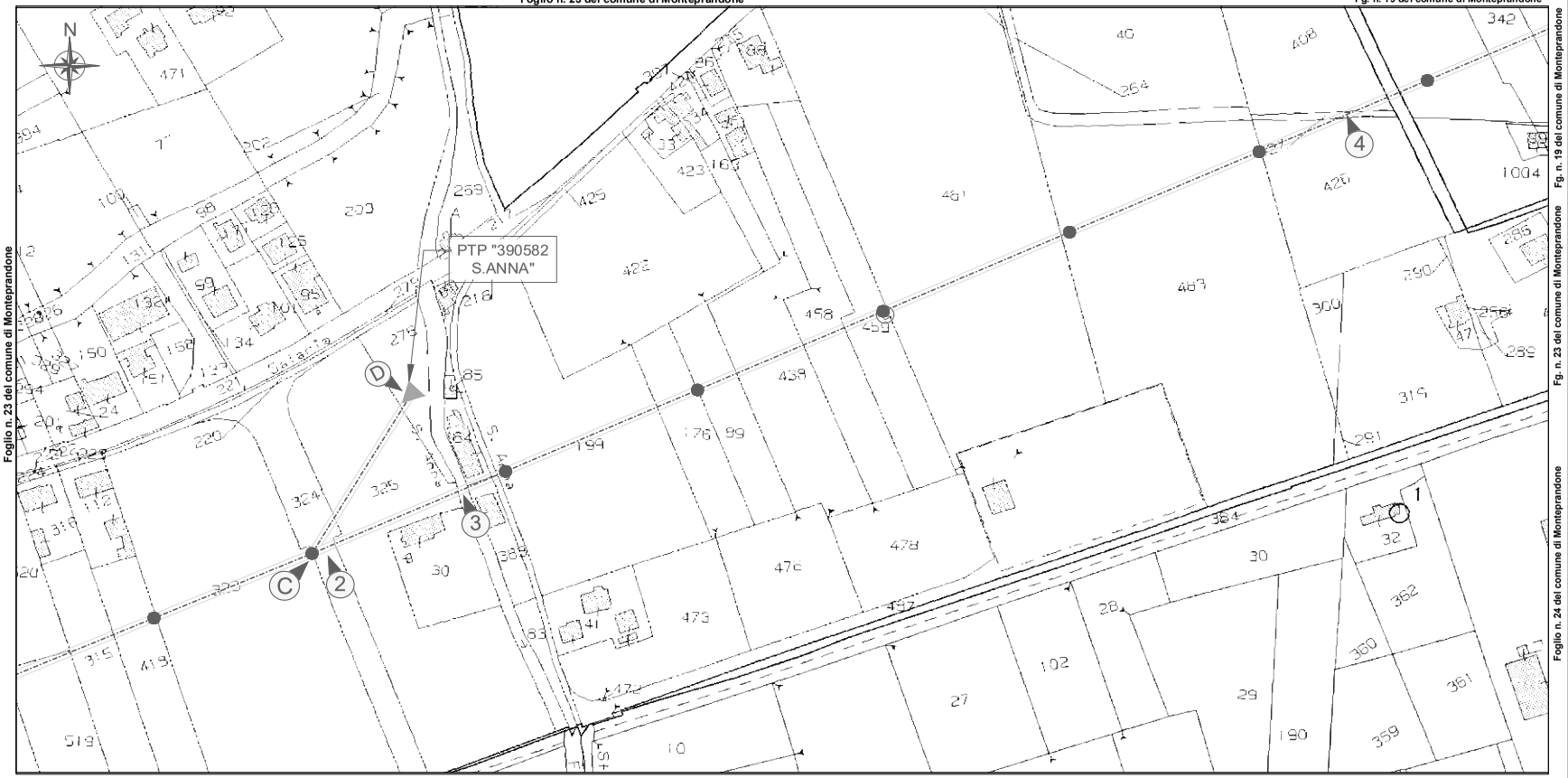
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585. Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti di derivazione (tratti C-D ed E-F) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	8

Foglio n. 23 del comune di Monteprandone

Fg. n. 19 del comune di Monteprandone



Foglio n. 23 del comune di Monteprandone

Foglio n. 24 del comune di Monteprandone

Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CATASTALE
Foglio n. 15 del comune di Monsampolo del Tronto
Foglio n. 19 - 23 del comune di Monteprandone

Scala 1:2000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
MT progetto	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
da demolire	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	☒
BT esistente	———	-·-·-·-	— — —			●	
BT progetto	———	-·-·-·-	— — —			●	

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UNITA' TERRITORIALE ASCOLI-FERMO

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

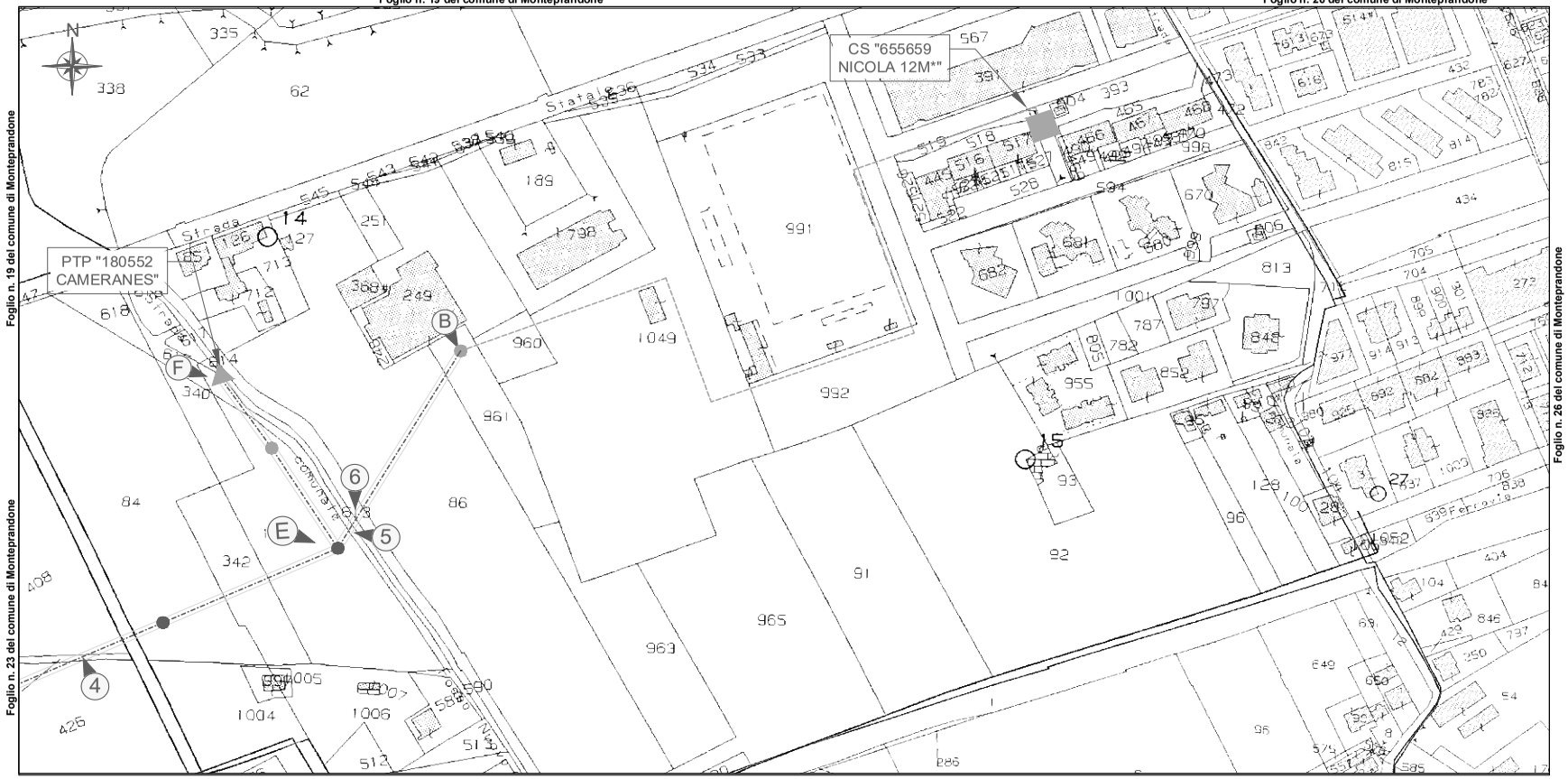
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea elettrica interrata proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M" per una lunghezza di metri 1585. Il cavo utilizzato sarà tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x1x150 mmq. É previsto anche il rifacimento di due piccoli tratti di derivazione (tratti C-D ed E-F) in cavo tripolare ad elica visibile con conduttore in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq. I sostegni ammalorati e/o non idonei saranno sostituiti con nuovi sostegni.

SERINO ITALIA

N° Identificativo		Stato Rev.
Aut_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO 2024	CINTOLO	9

Foglio n. 19 del comune di Monteprandone

Foglio n. 26 del comune di Monteprandone



Inquadramento geografico territoriale

Stralcio CATASTALE
Foglio n. 15 del comune di Monsampolo del Tronto
Foglio n. 19 - 23 del comune di Monteprandone

Scala 1:2000

LEGENDA

	Linee: Aeree	Linee: Cavo aereo	Linee: Cavo sotterraneo	Cabine: a palo	Cabine: in muratura/ box prefabb.	Sostegni: palo	Sostegni: traliccio
MT esistente	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
MT progetto	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
da demolire	———	-·-·-·-	— — —	▲	■	●	⊠
BT esistente	———	-·-·-·-	— — —			●	
BT progetto	———	-·-·-·-	— — —			●	

TRATTO A-B: Ricostruzione della Linea MT aerea "Ex Depuratore", dalla linea interrata in derivazione dalla CS "656625 C.PO SPOR" fino alla linea interrata esistente proveniente dalla CS "655659 NICOLA 12M con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x1x150mmq, per una lunghezza di circa1585 metri;

TRATTO C-D: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 9) fino al PTP esistente denominato "S. Anna" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 100 metri;

TRATTO E-F: Ricostruzione della Linea MT aerea dal sostegno sezionatore (Picchetto n. 16) fino al PTP esistente denominato "Cameranes" con cavo cordato tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio tipo Al 3x35+1x50 mmq, per una lunghezza di circa 110 metri.

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	10

COMUNE DI MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) F380

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE												NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'			Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale			
1	1	COMUNE DL MONSAMPOLO DEL TRONTO con sede in MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) CF 82000530442	Proprietà $\frac{1}{1}$	15	807				ENTE URBANO				
2	1	DE ANGELIS IDA LUISA nata a CASTEL DI LAMA (AP) il 15/02/1939 DNGDLS39B55C093J	Proprietà 1/2	15	940				SEM. IRR. ARB		U		
	2	MANDOZZI MAURA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 25/09/1964 MNDMRA64P65A462P	Proprietà $\frac{1}{2}$										
3	1	DE ANGELIS IDA LUISA nata a CASTEL DI LAMA (AP) il 15/02/1939 DNGDLS39B55C093J	Proprietà $\frac{1}{2}$	15	939				SEM. IRR. ARB		U		
	2	DE ANGELIS IDA LUISA nata a CASTEL DI LAMA (AP) il 15/02/1939 DNGDLS39B55C093J	Usufrutto $\frac{1}{2}$										
	3	MANDOZZI MERI nata a LORETO (AN) il 17/12/72 MNDMRE72T57E690Q Nuda proprieta' $\frac{1}{2}$	Nuda Propr. $\frac{1}{2}$										
4	1	MANDOZZI MARISA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 18/09/1963 MNDMRS63P58A462L	Proprieta' 1/1	15	716				SEM. IRR. ARB		U		
					41				SEM. IRR. ARB.		U		
5	1	MARCONI FREDDEUROPA S.R.L. con sede in SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) 02295900449	Proprietà $\frac{1}{1}$	15	42				SEM. IRR. ARB.		U		
COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) F591													
5.a	1	MARCONI FREDDEUROPA S.R.L. con sede in SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) 02295900449	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	27 AA				SEM. IRRIGUO				
					27 AB				SEM. IRR. ARB.		1		
					524				SEM. IRR. ARB.		2		
					506				ENTE URBANO				
6	1	ILLUMINATI GABRIELLA nata a RIPATRANSONE (AP) il 16/03/1964 LLMGRL64C56H321O	Proprieta' $\frac{3}{8}$	23	66				SEM. IRR. ARB.		1		
	2	TALAMONTI MARIA nata a RIPATRANSONE (AP) il 02/12/1941 TLMMRA41T42H321I	Proprieta' $\frac{5}{8}$										
7	1	CROCI ADAMO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 02/06/1968 CRCDMA68H02F591Q	Proprieta' $\frac{1}{1}$	23	107				SEM. IRRIGUO		U		

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	11

COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) F591

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE — INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA' — N.	Nominativi	Quota	Foglio	P.lla	Superficie Ha	Superficie a	Superficie ca	Qualità Terreno — Categoria	Qualità Terreno — Attuale	Classe	NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
8	1	CROCI MARIA PIA nata a ACQUAVIVA PICENA (AP) il 11/09/1962 CRCMRP62P51A047F	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	313				SEM. IRR. ARB.		1	
9	1	PEROZZI DANTE nato a MONTEPRANDONE (AP) il 19/02/1937 PRZDNT37B19F591S	Usufrutto 1000/1000	23	406 AA				SEMINATIVO		1	
	2	PEROZZI VILMA nata a MONTEPRANDONE (AP) il 20/10/1964 PRZVLM64R60F591L	Nuda proprieta' $\frac{1}{1}$		406 AB				ORTO IRRI.			
10	1	NESSUNA INTESTAZIONE		23	470				ENTE URBANO			
11	1	MACCI ADA nata a MONTEPRANDONE (AP) il 24/07/1939 MCCDAA39L64F591N	Usufrutto $\frac{1}{2}$	23	114				ORTO IRRIG.		U	
	2	PEROZZI MARIO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 25/02/1935 PRZMRA35B25F591N	Usufrutto $\frac{1}{2}$									
	3	PEROZZI VINCENZO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 24/09/1960 PRZVCN60P24F591I Oneri prop.per 5/6 di cui 1/6 in comunione legale	Oneri prop.per 5/6 di cui 1/6 in comunione legale									
	4	PIGNOTTI LUIGINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 19/08/1962 PGNLGN62M59H769Y	Proprieta' $\frac{1}{6}$									
12	1	PEROZZI DANTE ; COM LEG 2/3270 nato a MONTEPRANDONE (AP) il 19/02/1937 PRZDNT37B19F591S	Proprieta' 1/2	23	519				ORTO IRRIG.		U	
	2	PULCINI ADRIANA ; COM LEG 1/3270 nata a MONTEPRANDONE (AP) il 15/11/1944 PLCDRN44S55F591J	Proprieta' 1/2		520				ORTO IRRIG.		U	
13	1	STRACCIA VINCENZO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 28/05/1928 STRVCN28E28F591S	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	315				SEM. IRR. ARB.		1	
14	1	STRACCIA ISEO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 08/07/1956 STRSIE56L08F591T	proprietà $\frac{1}{1}$	23	418				SEM. IRR. ARB.		1	
15	1	DE LUCA DARIO nato a AUSTRALIA (EE) il 06/01/1968 DLCDRA68A06Z700M	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	323				SEM. ARBOR		1	

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	12

COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) F591

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE												NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'			Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale			
16	1	CONSORZIO PER LA INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE VALLI DEL TRONTO DELL'ASO E DEL TESINO con sede in ASCOLI PICENO (AP) 00387320443	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	324				SEM. ARBOR		1		
17	1	CARLINI ALDO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 10/09/1975 CRLLDA75P10H769S	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	325AA				SEM. ARBOR.		1		
					325AB				ULIVETO		1		
18	1	SPINOZZI GIANLUCA nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 25/10/1976 SPNGLC76R25H769A	Proprietà' $\frac{1}{2}$ per il sub.6	23	383				ENTE URBANO				
	2	SPINOZZI PAOLA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/07/1980 SPNPLA80L55H769C	Proprietà' $\frac{1}{2}$ per il sub.6										
18.a	1	SPINOZZI GIANLUCA nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 25/10/1976 SPNGLC76R25H769A	Proprietà 1/2 per il sub.5 e 7	23	84				ENTE URBANO				
	2	SPINOZZI PAOLA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 15/07/1980 SPNPLA80L55H769C	Proprietà 1/2 per il sub.5 e 7										
19	1	OLEIFICIO COSENZA E C. SNC con sede in MONTEPRANDONE (AP) 00097060446	Proprietà $\frac{1}{1}$ per il sub.8	23	383				ENTE URBANO				
20	1	COSENZA ALFIERO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 16/08/1964 CSNLFR64M16H769G	Proprietà $\frac{1}{2}$ per il sub.1 e 6	23	84				ENTE URBANO				
	2	COSENZA FRANCESCA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 25/12/1966 CSNFNC66T65H769T	Proprietà $\frac{1}{2}$ per il sub.1 e 6										
21	1	COSENZA ALFIERO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 16/08/1964 CSNLFR64M16H769G	Proprietà $\frac{1499}{30000}$ per il sub.2	23	84				ENTE URBANO				
	2	COSENZA FRANCESCA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 25/12/1966 CSNFNC66T65H769T	Proprietà $\frac{1499}{30000}$ per il sub.2										
	3	PIERAGOSTINI AMALIA nata a SPINETOLI (AP) il 28/01/1943 PRGMLA43A68I912U	Proprietà $\frac{1}{15000}$ per il sub.2										
22	1	GABRIELLI ANNA nata a ROMA (RM) il 07/04/1938 GBRNNA38D47H501Q	Proprietà $\frac{1000}{1000}$	23	278				SEMIN ARBOR				

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	13

COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) F591

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE — INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA' N.	Nominativi	Quota	Foglio	P.lla	Superficie Ha	Superficie a	Superficie ca	Qualità Terreno Categoria	Qualità Terreno Attuale	Classe	NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
23	1	MAOLONI GIOVANNI nato a MONTEPRANDONE (AP) il 28/07/1951 MLNGNN51L28F591Y	Proprietà $\frac{1}{6}$	23	199				SEM. IRR. ARB.		1	
	2	PLEBANI FLORIANO nato a MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) il 20/11/1920 PLBFRN20S20F380D	Proprietà $\frac{2}{6}$									
	3	MAOLONI CORALLINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 17/01/1959 MLNCLL59A57H769G	Proprietà $\frac{1}{9}$									
	4	MAOLONI GIACINTA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 12/03/1955 MLNGNT55C52A462R	Proprietà $\frac{1}{9}$									
	5	MAOLONI GIUSEPPINA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 07/09/1960 MLNGPP60P47H769H	Proprietà $\frac{1}{9}$									
	6	SILVESTRI SERGIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 13/09/1976 SLVSRG76P13H769U	Proprietà $\frac{1}{12}$									
	7	SILVESTRI STEFANIA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 27/09/1974 SLVSFN74P67H769T	Proprietà $\frac{1}{12}$									
24	1	AMABILI SILVANA nata a RIPATRANSONE (AP) il 28/01/1955 MBLSVN55A68H321U	Proprietà $\frac{1}{2}$	23	176				SEM. IRR. ARB.		1	
	2	MALIZIA ENZO SILVESTRO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 01/01/1945 MLZNSL45A01H769Y	Proprietà $\frac{1}{2}$									
25	1	TRAINI IDA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 19/09/1935 TRNDIA35P59H769J	Usufrutto $\frac{1}{1}$	23	89				SEM. IRR. ARB.		1	
	2	TRAVAGLINI ANTONIO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 17/06/1986 TRVNTN86H17H769K	Nuda Proprietà $\frac{1}{2}$		438				INCOL. PROD.		U	
	3	TRAVAGLINI DAVIDE nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 12/02/1990 TRVDVD90B12H769F	Nuda Proprietà $\frac{1}{2}$									
26	1	CARBONARI PAOLA nata a MONTEPRANDONE (AP) il 23/04/1955 CRBPLA55D63F591C	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	458				SEM. IRR. ARB.		1	
27	1	CARBONARI ANTONIETTA MARINA nata a ASCOLI PICENO (AP) il 16/08/1950 CRBNNT50M56A462P	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	459				SEM. IRR. ARB.		1	

Infrastrutture e Reti Italia
Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise
UT Ascoli-Fermo

Rifacimento della linea MT aerea "Ex Depuratore" in derivazione dalla linea elettrica MT interrata , in uscita dalla CP "656625 C.PO SPOR, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Monteprandone e Monsampolo del Tronto (AP).

SERING ITALIA
SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

N° Identificativo		Stato Rev.
AUT_2587236		2
Data Emissione	Controllato	Pagina
FEBBRAIO_2024	CINTOLO	14

COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) F591

Num. di ord. Prog.	DITTA PROPRIETARIA ATTUALE												NOTE RELATIVE ALLE AUTORIZZAZIONI
	INTESTAZIONE CATASTALE DELLA PROPRIETA'			Foglio	P.lla	Superficie			Qualità Terreno		Classe		
	N.	Nominativi	Quota			Ha	a	ca	Categoria	Attuale			
28	1	GIORGETTI FRANCO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 18/05/1942 GRGFNC42E18F591L	Proprietà $\frac{500}{1000}$	23	481				SEM. IRR. ARB.		1		
	2	GIORGETTI IVANA nata a MONTEPRANDONE (AP) il 27/06/1948 GRGVNI48H67F591Y	Proprietà $\frac{500}{1000}$										
29	1	NICOLAI MARIA - MAR RIPANI nato/a a MONTEPRANDONE (AP) il 20/08/1927	Proprietà $\frac{1}{2}$	23	483				SEM. IRRIGUO		U		
	2	RIPANI PIO nato a MONTEPRANDONE (AP) il 26/11/1922 RPNPIO22S26F591Y	Proprietà $\frac{1}{2}$										
30	1	CARLINI MASSIMILIANO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 16/07/1977 CRLMSM77L16H769B	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	426				SEMIN. ARB.		1		
31	1	D'ANGELO SETTIMIA nata a CASTIGNANO (AP) il 23/11/1950 DNGSTM50S63C321Y	Proprietà $\frac{1}{1}$	23	427				SEMIN. ARB.		1		
					408AA				SEMIN. ARB.		1		
					408AB				ULIVETO		1		
32	1	TREVISANI ANNA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 07/03/1959 TRVNNA59C47H769R	Proprietà $\frac{1}{2}$	19	84				SEM. IRR. ARB.		1		
	2	TREVISANI LEO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 13/08/1963 TRVLEO63M13H769O	Proprietà $\frac{1}{2}$		342				SEM. IRR. ARB.		1		
33	1	CAMERANESI GIUSEPPE nato a MONTEPRANDONE (AP) il 19/04/1931 CMRGPP31D19F591J	Usufrutto $\frac{1}{1}$	19	151				SEM. IRRIGUO		U		
	2	CAMERANESI PAOLA nata a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 16/04/1961 CMRPLA61D56H769I	Proprietà $\frac{1}{1}$										
	3	PANTALONI MARIA ANTONIETTA nata a TORANO NUOVO (TE) il 22/04/1939 PNTMNT39D62L207S	Usufrutto subentrante $\frac{1}{1}$		86				SEM. IRRIGUO		U		
					961				SEM. IRRIGUO		U		
34	1	COMUNE DI MONTEPRANDONE con sede in MONTEPRANDONE (AP) 80008630420	Proprietà $\frac{1}{1}$	19	613				SEM. IRR. ARB.		1		

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise

RIF: AUT_12598908 e CUP PNRR F78B2200 122006 Potenziamento della Cabina Primaria denominata "CP Castelbellino" con le relative opere accessorie nel Comune di Castelbellino (AN) per il miglioramento della qualità del servizio elettrico.

La Società e-distribuzione Spa- Infrastrutture e reti Italia - GPC - PM Costruzioni Centro - AMM, ai sensi della Legge Regionale del 6 giugno 1988 n. 19 e s.m.i ..

RENDE NOTO

Che con domanda inoltrata alla **REGIONE MARCHE** P.F. Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti, Via Tiziano 44 60100 Ancona, ha richiesto l'autorizzazione al potenziamento della nuova Cabina Primaria 150/20kV denominata "CP CASTELBELLINO" con relative opere accessorie, per il miglioramento della qualità del servizio elettrico. RIF: AUT 12598908

Con la stessa domanda la società e-distribuzione S.p.A, ha chiesto che l'opera venga dichiarata di pubblica utilità, urgente, indifferibile, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale del 6 giugno 1988 n. 19 e s.m.i.
L'opera in progetto interesserà:
il Comune di Castelbellino (AN) - Potenzaimento cabina primaria "CP CASTELBELLINO";
Le domande con la descrizione particolareggiata dell'intervento ed i documenti allegati, saranno depositati presso la REGIONE MARCHE P.F. Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti, Via Tiziano 44, 60100 Ancona, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio. Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale del 6 giugno 1988 n. 19 e s.m.i., le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovessero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire l'elettrodotto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Regionale, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Il presente avviso, corredato da un elaborato tecnico con indicati gli interventi della "CP CASTELBELLINO", sarà pubblicato anche Sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati, come prima specificato.

La Responsabile
LAURA VENTURA

E-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia, Area Regionale Abruzzo, Marche e Molise

RIF: AUT_ 50641651 e CUP PNRR F78B22001 220006. Potenziamento della Cabina Primaria esisitente denominata "CP VISSO" con le relative opere accessorie nel Comune di Visso (MC) per il miglioramento della qualità del servizio elettrico.

La Società e-distribuzione Spa- Infrastrutture e reti Italia - GPC - PM Costruzioni Centro - AMM, ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 6/06/1988 n.19 e successive modificazioni,

RENDE NOTO

Che con domanda inoltrata alla **REGIONE MARCHE** P.F. Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti, Via Tiziano 44 60100 Ancona, ha richiesto l'autorizzazione a costruire ed esercire le strutture della Potenziamento della Cabina Primaria esisitente denominata "CP VISSO" con le relative opere accessorie nel Comune di Visso (MC) per il miglioramento della qualità del servizio elettrico, per il miglioramento della qualità del servizio elettrico. RIF: AUT_50641651.

Con la stessa domanda la società e-distribuzione S.p.A, ha chiesto che l'opera venga dichiarata di pubblica utilità, urgente, indifferibile, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale del 6 giugno 1988 n. 19 e s.m.i.
L'opera in progetto interesserà:
il Comune di Visso (MC) - Potenziamento della Cabina Primaria esisitente denominata "CP VISSO";
Le domande con la descrizione particolareggiata dell'intervento ed i documenti allegati, saranno depositati presso la REGIONE MARCHE P.F. Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti, Via Tiziano 44, 60100 Ancona, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio. Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale del 6 giugno 1988 n. 19 e s.m.i., le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovessero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire l'elettrodotto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Regionale, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Il presente avviso, corredato da un elaborato tecnico con indicati gli interventi della "CP VISSO", sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comuni interessati, come prima specificato.

La Responsabile
LAURA VENTURA

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
  ufficio.bollettino@regione.marche.it

  referenti Ufficio Pubblicazione BUR:
  Avv. Carmen Ciarrocchi
  Maurizio Vecchio
  Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
  regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA NOCELLI.

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

http://bur.regione.marche.it

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.regione.marche.it/bur

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)